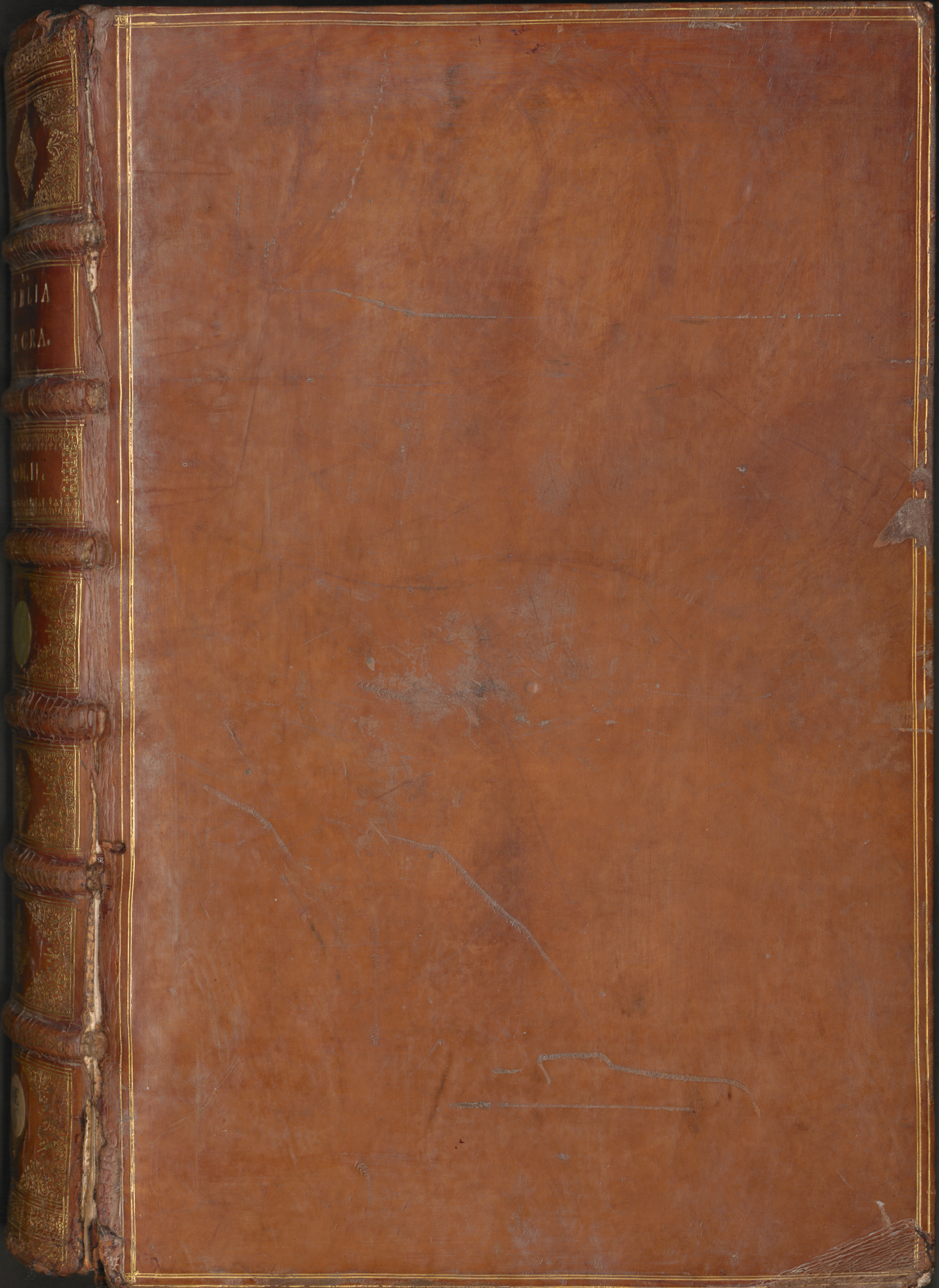
LA
BIBLIA
SACRA.

TOM. I.

Œ
12



BLIA
ACRA.
OM. II.

Œ. 18.

~~A~~
~~186~~

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE
SG

TABVLA DELA SECONDA PARTE DELA BIBLIA

Parabole de ſalomonehano Capitoli xxxi
Eccleſiaſtes ha Capitoli xii
Cantica ha Capitoli viii
Sapientia ha Capitoli xix
Eccleſiaſtico ha Capitoli L
La oratiõ de Ieſu figliuolo de Syrach ſeguira le ecleſiaſtico e numera Capitoli li
La oration de Salomone ſeguita & e numera Capitoli lii
Eſaya ha Capitoli lxvi
Hieremia ha Capitoli Lii
Lamétacion de Hieremia ha Capitoli iiii
De poi laoration di Hieremia
Baruch ha Capitoli v
Ezechiel ha Capitoli xlviii
Daniel ha Capitoli xiiii
Oſea ha Capitoli xiiii
Iohel ha Capitoli iii
Amos ha Capitoli ix
Abdia ha Capitoli i
Iona ha Capitoli iiii
Michea ha Capitoli vii
Naum ha Capitoli iii
Abacuc ha Capitoli iii
Sophonia ha Capitoli iii
Ageo ha Capitoli ii
Zacharia ha Capitoli xiiii
Malachia ha Capitoli iiii
Machábei primo ha Capitoli xv
Machabei ſecondo ha Capitoli xv.

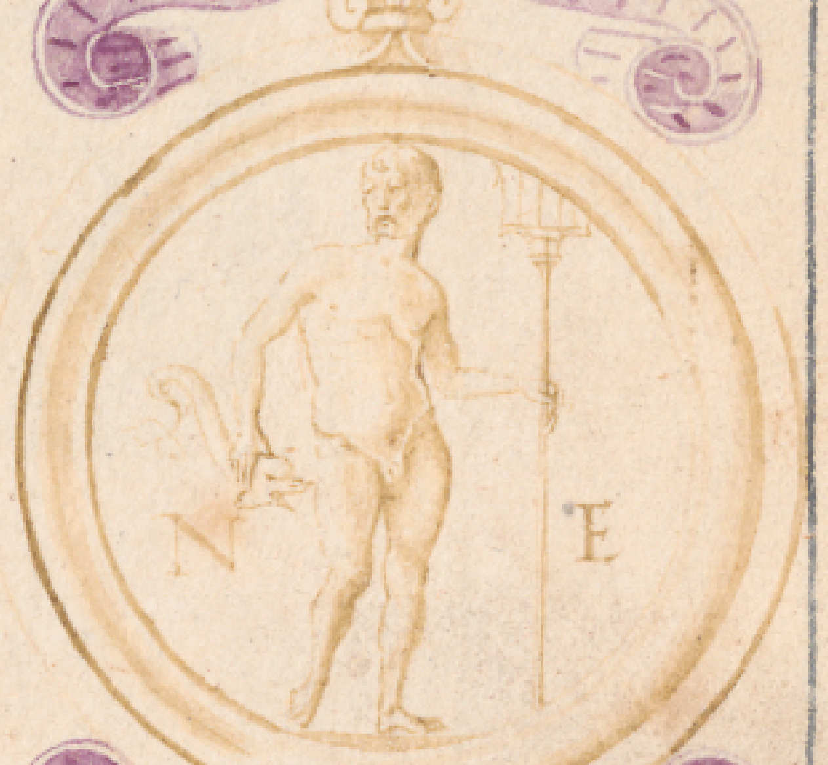
Franc. Atin. de Charny.

PROLOGO.DI.SAN.IERONIMO.SVPRA.ILIBRI.DISALOMONE

.40. Ex Libris Stæ Genovefæ Parisiensis .1931.

Cromatio & Ehodoro ueſcoui Ieronimo preſbytero Salute

Iunga la epiſtola quelli iquali lordine ſacerdotale coniunge: ma meglio lacarta non diuida quelli iquali lo amor dichriſto ha coniuncto. li Cométarii in Oſea Amos Zacharia e Malachia: iquali domandati aueria ſcripto: ſe fuſſe ſtato ſano. Voi ci mandati lecoſe neceſarie alauita: iſcriptori eilibrarii noſtri ſuſtentati ale uoſtre ſpeſe: accioche el noſtro ingenio ſe affatichi ſingular mente in uoſtra comodita. Et ecco che ſon frequentato damolti altri mi dimãdano altre diuerſe coſe: quaſi non pari coſa iuſta affitticharmi per altri hauendo uoi grande biſogno dime p che ad alcuna perſona non ſon obligato per coſe me ſiano date ouer habi receuute ſeno auoi. Anco che ſi debile per lalonga infirmitade ho dedicato a uoſtro nome tre opere acio queſto anno non ſia paſſato in ſcilentio: e apreſſo auoi ſia ſtato muto: cioe la interpretatione ditre libri di Salomone. Maſloth elquale glihebrei lochiama parabole: & lacomuna expoſition ilchiama prouerbii Coeleth elqual ſecondo igreci eccleſiaſten: ſecondo ilatini concionator ilpoſſiamo chiamare. Siraſirim el qual in noſtra ligua e traſſerito cantico decantici. Anco ſe dice panarethos libro di ieſu figliuolo di Sirach: e unaltro libro falſamente inſcripto el qual ſe ſopra ſcriue ſapientia di Salomone. Deiquali el Primo trouai in hebreo non eccleſiaſtico como e apreſſo i latini prenotato: ma parabole trouai prenotato: al quale erano uniti lo eccleſiaſtes e locãtico dicantici: quaſi ala ſimilitudine dilibri diSalomone non ſolo in el numero dilibri: ma nelageneracione ouer faculta de le merie fuſſe equale. lo ſecundo apreſſo glihebrei non ſi troua: per che elſtilo diquello conbuona ſuauita ſona la eloquentia greca: intanto che alcuni deglianti chi ſcriptori affirmano queſto eſſer dephilone iudeo. Come a dunque la chieſa legie elibri de Iudit Tobia emachabei: ma fra libri canoîci delaſcritura nõ licomputa Coſi ã cho queſti duo uolumi legie ad hedificatiõe dil populo: no ad cõfirmare la auctoritade de decreti eccleſiaſtici. Se certamẽte la expoſitiõe di. lxx. ĩterpreti piu ad alcuno piaceſſe: togli quella gia per auanti da noi emendata. Perche noi non coſi formamo di nuouo: che lantiche uogliamo diſtrugiere. Ma ſe alcuuo diligentiſſima mente legera: ſapi i noſtri ſcripti eſſer piu intelligibili: iquali non ſono corupti per eſſer paſſati per diuerſe lĩgue: ma ano ſeruato il ſuo ſapore cio laſua intelligentia uera per eſſer ſtati traduti immediate dalfonte deleprime ſcriture



Qui comenza iprouerbii diSalomone. C.I.

Queſte ſono leparabole diSalomone figliuolo dil re Dauid p dare ſapientia ediſciplina: per intender leparole de la prudentia: eper riceuer uerace doctrina: iuſtitia: iudicio: & equita: accio che afanciulli ſia dato aſtutia: e agiouani ſcientia e intendimento. Vdendo lhuomo ſauio ſi fara piu ſauio: & apparara di gubernare ſua uita elaltrui. Conſiderara leparabole elainterpretation: leparole di ſauii e gli loro parlari obſcuri. loprincipio de la ſapientia e iltimore didio. Ma iſtulti ſpregiano la doctrina elaſapientia. O figliuolo audi la diſciplina elacorrectiõe dil tuo padre: e non ſpregiare la legie di la madre tua: acio chegli creſchi gracia alcapo tuo: e orni ilcollo tuo. Figliuolo mio ſi glihuomeni peccatori ti perſuaderanno aglíloro errori: non conſentire aloro. Se diranno uieni con noi: e metianci agua to contra lauita daltrui: eponiamo ſecreta mente elaci contra alo innocente ſenza colpa: ouer ſua cagione: de glutiamolo uiuo come fa lonferno: etractamolo come digno di morte: epoi prenderemo il ſuo hauere: eleſue coſe meteremo ne le noſtre caſe: elglie molto richo: hora acompagnati con noi etuto ilgnadagno ſia noſtro acomune. Figliuolo mio nõ andare apreſſo a cotal giente: e guardati dale loro uie: per o che non intendeno ſeno ad far male: enon uogliono ſeno ſpander ſangue: e ucider giente. Ma uana mente ſetendono lerete dinanzi de glihoumini prudenti. Ma in uerita peccano contra aloroſteſi: e fano malicie contra aloro animi. Cotale ſono leuie dituti gliauari. Molte coſe penſara lauaro come poſſi acquiſtare lhauere de legienti la ſapientia predica egrida neluochi manifeſti: e nele piaze extenda lauoce ſua. Con frequentia grida doue ſi congrega leturbe. nele porte de lacita chiama in alto e dice. O uoi miei fanciullii per che amate ſingularmẽte le coſe puerile: e come ſtulti che deſiderano coche no uigioua: e come imprudenti hareti in odio laſcientia. Conuertitiui e retornati alamia corectione: e io ui manifeſtaro lamia intelligentia: e demonſtreroui per experimento lo efecto delemie parole: per che io ui chiamai: euoi ui faceſti beſe dime: ioſteſi lamano mia e non fu chi guardaſſe. Aueti ſpregiato ogni mio conſiglio: ele reprehenſione mie no auete extimate. Anche ne ladeſtructione uoſtra me naridero: & ſpregiaroui quando ue intrauera quello diche ui temeui quando cadereti repentinamente in calamitade: & lo interito q̃ſi come ſubita tẽpeſta ſopra deuoi ruinera. quãdo ſopra uoi uera tribulatiõe e anguſtia: ſubito ue deſpiacera. Alhora mi chiameranno eio no exaudiro. lamatina ſe leuerãno: enon mi trouerano po che loro nõ mi uolſe udire: e non curarono deltimore deidio: ne ſi curõno del mio conſiglio: e malediſero atute lemie correctione mangieranno de fructi de le uie loro. e deleopere deconſigli loro ſi ſaciaranno le opere di fanciulli epuerile uccidera loro: ela proſperita de pazzi perdera loro. Qualunque mi udira ſi ripoſera ſanza paura: e con delectatione ſe ripoſcera nelhabundantia: rimoſo el timore di chatiui.

C.II.

Figliuolo mio ſe tu acceptara imie parlari: & i mie precepti abſcondera apreſſo ate: chele tue orechie alda laſapientia inclina ilcor tuo ad cognoſcer laprudentia. Se tu inuochera laſapientia & chinerai ilcor tuo a laprudentia: ſe tu la cerchera come ſi cercha lapecunia: e cauerai quella cõe ſe caua e theſori: alhora ĩtẽderai lotĩore del ſignore: elaſciẽtia deidio trouerai per che ilſignore da laſipientia: e da labocca ſua procede laſcientia eprudentia. Quello ilquale ſerua leuie delaiuſtitia ele uie deſancti cuſtodira laſalute deglihuomini recti & defendera quelli uiueno comſimplicitade. Alhora intendera laiuſtitia. iliudicio e la equitade: & ogni buona uia Se la ſapientia intrara uel cuor tuo e laſcientia piacera alanima tua il conſiglio ticuſtodira laprudentia ti ſaluera per tal modo che tu ſerai liberato da la mala uia e daglihuomeni adulatorii edetractori iquali abandonano lauia recta euano per leuie tenebroſe iquali ſiralegranno quãdo ano fato male: e fano feſta ne le peſſime operatione diquali leuie ſono peruerſe: elauita loro infame. Accioche tu ſia liberato de la femina ſtrana e mogliere daltrui laqual perſuade condolce parole. & Abandona quello chelaguberna cioe il marito ſuo & eſi domẽticata delcomandamento de idio. la caſa ſua e inclinata ala morte ele uie ſue alonferno Tuti quelli intrano a quello non torneranno: ne ſe acoſterãno ale uie de lauita. A ccio che tu uadi ꝑ labuõa uia. eſequiti le operatione deglihuomoni iuſti. Per che quelli che ſono recti habiteranno nelaterra e gli ſimplici rimaranno in eſa. Ma glimpii ſe perderanno delaterra: e quelli iniqua mente opera ſi toranno da quella.

C.III.

Figliuolo mio non ti domẽtichare de la mia legie. e fa chel cuor tuo obſerui i mie comodamenti. Perche ati ſara dato pace: e alauita tua lõgeza di zorni·de anni.lamiſericordia elauerita nonti abandonera. Circundale alagola tua:e deſcriuile ne le tabule del cuore tuo:e trouerai gratia e buono amaeſtramẽto nel conſpecto de idio edeglihuomini. Habi fiducia uel ſignore con tuto iltuo cuore: enon ti confidare ſolo nela prudentia tua.Intute letue operatione aricordati di dio elui dricera lituoi andamenti.Non eſſer ſauio apreſſo te ſteſo.Temi idio e ꝑtiti dal mal operare.la Sanita ſera certamente nel tuo ombilico eletue oſſe ſera irrigate:onora idio de latua ſubſtantia:edele primicie de tute letue intrade:e ſi rempieranuo ituo granai diſaturitade e glitorchulari ſe circumderanno diuino. Figliuolo mio non ti cruciare quando tu ſera caſtigato da idio enon fugire leſue correction. Perche chi egli ama quello caſtiga : e fa come fa lopadre alofigliuolo Beatoquello huomo che atrouato laſapientia:& ilqual habunda diprudentia.Meglio e auer aquiſtado quella: che oro ne ariento:i ſuo fruti ſono puriſſimi eda eſſer antipoſti atute lecoſe.Piu precioſa e ditute le richeze:& tuto quello ſi puo deſiderare:non ſi puote comparar a eſa:la lõgeza di lauita e nela ſua diritta mano:ene la ſiniſtra ſua richeze egloria: le uie ſue ſono uie belle e pacifice. ligno de uita e a quelli iquali lapigliera:equelli che latera ſeranno beati.Nelaſapientia fonda idio laterra:enelaprudentia ſtabili e cieli:dala ſapientia ſua ſono nati gliabiſſi delacque nuuoli e la rugiada.Figliuolo mio fa che queſti documenti non ſiparta date·Obſerua lamia legie & il mio conſiglio euiuerai gratamente· Alhora andarai confiducia nelauia tua & iltuo pie non inzampera· Se tu dormirai ſerai ſecuro:ripoſerati e ſuaue ſera iltuo ſomno. Nonti ſpauentare per i ſubiti terrori:enõ temere glihuomini impii che ſi uoltano contra adte. Perche il ſignor ſara alato tuo e ſi ti defendera che tu non ſara preſo.Figliuolo non obuiare achi puo ben fare: ma ſi tu puo: fa anco tu bene:Non dire alamico tuo:ua eritorna dimane edaroti la tal coſa ſe tu gli la puoi dare ogie.Non penſare alcuno male contra lo amico tuo quando lui ha confidentia inte. Nen contender contra alcuno huomo in uano nonti auendo ofeſo . Non auere in uidia alhuomo iniuſto:e non ſequitar le uie ſue: per che ogni ipocrita e in abhominatione apreſſo idio:e con iſimplici e ilſuo parlare.La penuria ſara data da dio alacaſa delimpio: ma glihabitacoli digiuſti ſarano benedecti.Idio delegiera gli ipocriti e aimanſueti dara gratia.Iſauii poſideranno lagloria:ilgaudio deſtulti ignominia.

¶.C.IIII.

Vdite figliuoli lamaeſtramento del padre:& attendeti che uoi ſiati prudẽti.Io ui daro uno buono dono:& non laſciati lalegie mia.Perche ãcho io fu figliuolo de mio padre fanciullo e fu unigenito nel conſpecto di mia madre:& inſignauami e dice· Riceua ilcor tuo lemie parole Et obſerua i mei comandamenti euiuerai.Acquiſta ſapientia:acquiſta prudentia:enonti dimenticare ne anco ti partirari dalemie parole·Non laſar la ſapientia per che ſerai cuſtodito daquella:Amala elei ti ſaluera. Elprincipio de laſapientia e acquiſtar ſcientia e ſopra tute letue coſſe temporale cerchi di acquiſtar prudẽtia. Pigliala elei ti exaltera edalei ſarai glorificato quando tulauerai abracciata.Dara altuo capo augumẽti di molte gratie et defenderate come corona ĩclita.Audi figliuolo mio & riceui le mie parole:accioche glianni de lauita tua ti ſiano multiplicati.Io ti dimõſtrero la uia de laſapientia:e conduro te per lauia de la equita lequale quando tu ui ſera intrato ituo andamenti non tiſara conſtrecti & currendo non trouarai impedimẽto Tieni queſto amaeſtramento enon lo laſare obſerualo per che queſto e lauia tua. Non ti delectare nele uie deglimpii ne tipiaci leuie dicatiui.Fugi lauia loro e non paſſar per quella deſcendi e abandona quella.Perche non dormeno mai ſe primo nõ ano fato alcuno male non ſi riducono mai per dormire ſe prima non ano inganato alcuno.Mangiano ilpane dela impietade e beneno iluino dela ĩiquita.lauia deglihuomeni iuſti come luce ſplendente procede e creſce per fina chel di ꝑfecto la uia de glimpii e obſcura:enon ſanno doue ſi debino periculare: Figliuolo mio auſculta imie parlamenti e amie eleganti raſionamenti inclina le tue orechie. fa che non ſi partino dati:cuſtodile nel mezo del tuo cuore. Queſte ſono uita aquelli che letruoua & a ogni huomo Sanita. Con ogni diligentia cuſtodi il cuor tuo: perche dalui ꝓcede latua uita. Riõui date il parlar: prauo efa che lelabra tua ſiano aliene da le detractiõe. Gliochi tuoi uedano le operatiõe recte:e letue palpebre precedanno atuoi andamenti. Driza le uie aglituoi piedi:etute le uie tue ſerano ſtabilite: Nõ declinar ala dextra ne ala ſiniſtra. fa che le tue operation nõ ſia male. Perche leuie che ſono ala parte dextra laconoſute ilſignore : le peruerſe ſono quelle che ſono alaparte ſiniſtra. Ma ilſignore fara recti ituoi andamenti:& le tue oparacion produra inpace.

¶ .C.V.

Figliuolo mio attendi alamia ſapientia: e ala mia prudentia in clina il cor tuo. acio che tu cuſtodi le buone cogitatione:ele tue labra conſerui ĩ perlari prudenti. Non attender ale fallacie dele femene. le labra de la meretrice proferiſcono dolce parole: e polita del corpo ſuo:ma nelultimo le coſe ſue ſono amare come aſenzo:ecrudele come coltelo tagliente daduo lati. le operatione ſue tende ala morte:& iſuoi andamenti penetrano fino alonferno. Non uanno perla uia delauita. gliãdamẽti ſuoi ſono uagi e in ueſtigabili Anchora figliuolo mio audi me e non ti partire dale mie parole. Fa che lauia tua ſia luntana da lei e non ti aproximare a le porte de lacaſa ſua. Non dar ad altri lohonor tuo : tu fuſti creato ala imagine dedio per fruir quello epo nõ dare iltempo de lauita tua altuo aduerſario cioe aldiauolo pero che delatua dignitade ſerai priuato:accioche gli extranei non ſiano rempiti de le tue forze:ele tue fatiche ſiano in caſa daltrui perche chi ſerue al diauolo perde tuto quello lui a fato. e piangerai nelultimo quãdo tu cognoſcerai auer conſumto la carne tua:e iltuo corpo edirai. Perche ho Io detestato ilbuono uiuere:e ale reprehenſione meranno fate no conſentio:e nõ udi la uoce di quelli mi amaeſtraua:e a maeſtri non inclinai le orechie mie. Io ho fate q̃ſi ogni male in conſpecto de lachieſa e ſinagoga. cioe ſono ſtato uno ribaldo fra legente. beui de lacqua delaciterna tua e del pozo tuo:auendo dona coniuncta in legitimo matrimonio con laquale poterai licita mẽte adimpire i recti diſiderii tuoi. e a queſto modo da te uſirano fuori alcuni fonti nelaprocreatiõ difigliuoli e quelli altempo ſuo inpublico lidiuiderai dando aloro marito omoglie/Equeſto farai tu perfina che ſono ſoto latua poteſtade accio non caſchino in fornicatione e glialieni ſiano participi dicaſa tua nela procreation difigliuoli non legitimi. Sia latua prole bendicta: e uiui lieto con ladona laquale tu conduceſti per moglie dala adoleſcentia tua. Equeſta dona tiſia cariſſima & ilfigliuolo nato gratiſſimo econ lei ſacierai gliapetiti tuoi e deſideri honeſta mente e nelamor di quella ti delecterai ogni tempo enon con altra dona. Perche figliuolo mio ſeſerai ſeducto da altra dona e ſerai gubernato nel ſino daltrui.'Guardo ilſignor lauia delhuomo etuti i ſuo andamenti: penſieri e cogitatiõe cõſidera limpio ſara proceſſo da leiniquitade ſue: e con leſune degliſuo peccati ſera ligato. Eſo mora per che non eſtato prudenre: e ſera defraudato ne la moltitudine de la ſua ſtultitia.

¶ :C.VI.

Figliuolo mio ſe tu prometterai per lamico tuo: tu ai firmato la mano tua apreſſo adaltrui & ai obligato laroba tua aquello. Tu ſei obligato eligato con letue parole. Fa adunque figliuolo mio quello chio ti dico: e teſteſo ti liberi. perche tu ſei intrato nelemani deltuo proximo per la obligation facta. Diſcorri: ſolicita e cercha lamico tuo accio tu ſei liberato da quello obligo i liberati dalemane ſue:e fa come fa lucello quando ſe libera dale inſidie de lucelatore: Cioe quando tuſe caſcato nel peccato ſei fato ſubdito aldiauolo & alui dedicato. Pero biſogna tute lieui e diſcori per lauia delapenitentia aliberarti daquel

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE

lo: Va alaformica o huomo pigro: e conſidera le ſue operatione: e apara ſapientia la qual ben che non habi duce ne preceptore neſopraſtante: ſaparechia la eſtate il cibo: e congrega nel tempo de la metitura quello ebiſogno per lauita ſua. O pigro fina hora dormi? Quando ti leuarai dal ſomno? Tu dormira poco: poco frequentemēte dormirai: e pocho adopererai: accio che tu dormi: euerati la penuria toſtamente: ela pouerta da laquale tu non porai fugire. Equeſto ti aduenira coſi neli beni ſpirituali ſe tu ſerai pigro abene operar: ſoprauerati lamorte dalaqual no porai fugire e ſerai damnato. Se ueramente tu non ſerai pigro ma ſolicito coſi cerca li beni ſpirituali come temporali: ti uera copia deltuto come fonti dacque che non mancherano: epenuria non ſitrouara apreſſo ate: lhuomo apoſtota ſeminator dediſcordie: e homo in utile e aſe e adaltrui: e le opere ſuo ſono peruerſe: la bocca ſua e dedicata ad adulation edetractione: e nel uedere impudico: īſtabile & inconſtante nō ſta mai firmo in uno luoco: perſeuera nel mal fare parlando conle dita: penſa ſempre nel cuore ſuo di far male: etuto il tempo conſuma in poner diſcordie. A queſto tale ſubito e nelimprouiſo uera laꝑdictiō ſua: e ſubito mora quāto al corpo equanto alanima: e non uiſara piu rimedio. Sei condiction dihuomeni ha odiato ilſignore, elaſeptima ha deteſtato lanima ſua. Il ſuperbo ua congliochi eleuati: el mendace aſſuefato: quello ſidilecta di ſparger ilſangue innocente: quello compone nel cuore ſuo peſſime cogitatione ordinate ad exſtirpar e confonder i buoni: quello e prompto epreparato ad exequire e operar ogni male: quello e ꝓmpto ad teſtificar falſamente eaſuefato: equello che ſemina nel proximo diſcordie: come ſono heretici e ſciſmatici. Conſerua figliuolo mio icomandameti del padre tuo: enon abandonare lalegie delamadre tua: Stabiliſille nel cuore tuo ſēpre accio tu habi faculta diben operare: e circondale alagola tua accio habi modi di parlare fa meſtieri ſecundo il tempo. Quando tu ādarai fa che uengano teco: quādo tu dormirai ſarano tue cuſtodie: equando tuſuegierai parla con loro: perche ilcomandamento e come lucerna: lalegie come luce intute lebuone operacione: elacorrectiōe deglihuomini ſancti come ſidebia bene operare e una uia a condurce auita eterna accio teliberanno da lefemine male eda la dolce līgua de la adultera. Nō deſideri ilcor tuo labeleza ſua: accio tu non ſia illaqueato da ſuo geſti perche ladelectatiō de lameretice e molto breue e dura poco tēpo: & ilprecio ſuo e apena diualuta de uno pane. Ma lafemina tuole alhuomo lanima ſua precioſa fata ala imagine de dio: quando lhuomo ſilaſa ſedure. Seria poſſibile che lhuomo poteſſe aſconder il fuogo nel ſino ſuo: ele ſue ueſtimente non ſabruſaſi? ouer andar ſopra icarboni acceſſi enon ſabruſaſi le piante depiedi? Coſi colui che intra ala mogliere del ſuo proximo: nō ſara ſenza peccato dapoi laura tocata. Nō egran peccato a furar quello daltrui per comparatione deladulterio: perche chi roba fa queſto perche eſſendo pouero chelabi daſubuenirſe. Dopo ſera cognoſcuito elfurto biſognera chel reſtituiſca integralmente e uendando tuto lo hauer dicaſa ſua dara perſatiſfacione: erimara libero. Ma quello chee adultero per la inſcipientia del ſuo cuore ꝑ delanima ſua. laqual edimolto magiore damno cheperder laroba. Adonque magior ofeſa e al proximo ladulterio che ilfurto. perchenel furto ſipuole far reſtitution: ma nel adulterio non ſipuote far reſtitution. Grande turpitudine egrande infamia ſi congrega lo adultero: & lobprobrio ſuo nō e rimoſſo. ꝑche el zelo e elfurore de chriſto non li perdonera nel di del iudicio ne ſepotera placare per pregiera de alcuno ne in queltēpo ui ualera oro ouer argēto ouer dono alcuno ma rimara perpetualmente damnato.

:C.VII.

Figliuolo obſerua il mio parlare e icomandamenti mei ripogli apreſſo ate Figliuolo honora idio e hauerai poteſta contra a tuoi inimici e non temer alcuno ma ſolo lui Obſerua imie comādamenti e uiuerai ela mia le gie fa che la obſerui e cuſtodiſila come la pupilla delochio tuo. ligala nele dita tue operãdo bene e ſcriuella ne le tauole del cuor tuo. Di ala ſapiẽcia tu ſe mia ſorella e chiama la prudentia amica tua: accio ti cuſtodiſca da la mogliere daltrui & aliena laqual ha parole ſuaue e dolze. Perche da la feneſtra de la mia caſa ꝑ i forami io uidi uno giouene e uedo alcuni di poco ſentimento: e conſidoro il giouene legieri di cuore: i qual paſſa par la piazza apreſſo uno angulo: e paſa ꝑ la uia apreſo la caſa de la meretrice: in obſcuro nele tẽbre de la nocte eſſendo gia paſſato el di. Et ecco una femina in habito di meretrice li uiene incontra: preparata ad inganar i giouani cõ molte piaceuele parole uaga di cuore: laqual nõ ſta uolẽtiera in quiete: ne ſta uolontiera in caſa: mo ſi troua in caſa daltrui: mo in piazza: mo ne gli anguli e luoci aſcoſti par inſidiar e ſedur le giente. E aproximata al giouene lo brazio e baſolo: e cõ il uolto in uerecondo lo luſenga e dice. Io ho fato uno uoto per auanti: e oggi ſono ſtato ad offerirlo. E pero io ti ſon uenuta incontra deſiderãdo di uederte: & il mio deſiderio e adimpuito e oti trouato. Voglio che tu ſapi che io preparato il lecto mio e per la camera ho ſteſo i tapedi lauorati: i quali forono fati in egypto: & ho fumata la camara di mira & aloe e cynamomo. Vieni e habiamo delectatiõe inſieme ardentiſſimamente per fina chel ſi fia di. El mio marito non e in caſa: le itto molto dala lũga: egli a tolto dinari con lui e tornera a caſa per fina a uno meſe. A queſto modo lei parlando circomuene il giouane: e con piaceuole e ſuaue parole traſelo al uoler ſuo. Il quale ſubito ſequito lei come bue i quale e menato ala morte e agnelo pleno di laſciuia: e come ſtulto i qual non cognoſce ſe mena ala morte: per fina che la ſagitta gli trapaſſi il cuore: e fa come lucello: il qual celeremente core ĩ la rete e nõ intẽde che del periculo de lanima ſua ſe tracta. Ahora figliuolo mio audi me: & atendi a le parole mie: accio la mente tua non ſia tirata nele uie ſue: e accio non ſi inganato dale ſue piaceuele parole e promeſe. Molti ſono ſtati ſeduti da tale: e ſono periclitati e molti forti e conſtanti ſono ſtati inganati e poi lo fine loro e ſtato a morte coſi corporale come ſpirituale. La caſa ſua e le uie de lõferno penetrante e la morte e conducono lanime al onferno.

¶.C·VIII.

Ecome: non clama frequente mente la ſapientia: e grida la prudentia data da dio a moyſe nel monte la qual ſta in mezo de le uie apreſo le porte de la citta: perche la legie e manifeſta ne gli luochi publici laqual grida in quelli e dice. O generation humana a uoi ſolicitamente clamo: e la mia uoce a uoi ſedriza. O ignorantiuenti che ui uoglio amaieſtrarui e farui aſtuti acio uoi ſapiati defenderui dal male e uoi inſipienti uoltati il cuor uoſtro ale mie parole Vditime perche io ho a parlare de coſe grãde e magne e le mie labre ſapriranno apredicarui coſſe recte e ſi ue parlero coſe uere le quale o per auanti penſato le quale seranno a deteſtatione de gli impii. Tuti i mie parlari ſouo iuſti e in loro non e alcuna ſententia praua ne peruerſa. I mie parlari ſono recti agli huomini intelligenti e iuſti agli huomini ſcientifici: Acceptati el mio amaiſtramento e non pecunia eligiteui pui preſto doctrina che auro. Perche le megliore la ſapientia de tute le preciosiſſime richeze e tuto quello ſi puote deſiderar nõ e da fir comparato a lei. la ſapientia habita in el conſiglio cioe in quelli che uolontieri conſenteno agli amieſtramẽti de gli huomeni buoni & io ſon preſente agli huomeni diſcreti & eruditi diſponendo de loro cogitatione e opere lo timor del ſignor ha odio il male. Io excomunico la arrogãtia e la ſuperbia tute le uie manifeſte de gli huomini praui e tuti gli huomini bilingui e duplici. Mio e il conſiglio e la equita e ſanza me non ui puote eſſer mia e la prudentia mia e la forteza. Per mi regna i re quanto al conſiglio per mi icõditori e cõponitori de le legie cognoſcono quello e iuſto quãto ala equitate per me i principi comanda & ordina quanto ala prudẽtia per me i potenti cognoſcono la iuſtitia quanto ala forteza e pugnano per lei io quegli che me amano amo eſe nela iuuentute ſua mi cercheranno: mi troueranno. Apreſo ame ſono le diuicie elagloria: elericheze trapaſante ogni coſa temporale ela iuſticia. Eglie megliore il mio fructo el qual e uita eterna che loro e le pietre precioſe. ele mie uirtu lequale i do ſono megliore di largēto electo. Io mēuo ꝑ leuie di la iuſtitia: e nel mezo di ſētieri del iudicō acio chio faci richi quegli me amano de doni ſpirituali: e i loro theſauri che ſono le potētie delaīa noſtra riēpia de diuerſe gracie. Elſignor apoſſeduto me ſapientia cioe generato in lo principio de le ſue creature: auanti fuſſe facto alcuna coſa: ab eterno ſon ordinata cioe generata inanzi ogni tempo: inanzi fuſſe fata laterra. Non era anco producti gliabiſi e io era concepta. Et anco ifonti delacque non erano creati: ne monti fundati. Auanti fuſe producto alcuno colle io era parturita anco la terra nen era facta ne fiumi ne cardini del mondo. Quando ſe facea icieli eraui preſente quando el chuidea ilmare dicerto termine quando facea ilcielo empireo: quādo pone iltermine aefōti delacque: quādo circōdaua il mare ponēdoui il termene ſuo alacque lequale non paſaſſe le ſuo confini: quando ponea laterra come fondamento cō lui era cōponendo tute lecoſe. E ſimi delectaua eternalmēte facendo feſta con lui ogni tempo cioe ſempre: ralegrandomi de tute lecoſe create: ele mie delicie fuſſe cō ifigliuoli de glhuomeni: perche idio habita in noi ꝑ gracia Ahora figliuoli udite me. Beati quegli che cuſtodiſcono le mie uie. Audite la maeſtramento mio e ſiate ſauii: e non uogliate rimuouerla dauoi. Beato quello huomo ilqual mi alde: ilqual uigila ogni di dinanci ale mie porte le quale ſono laſcriptura ſancta: eſta con diligentia aliſuſtentacoli de lamia porta iquali ſono epredicatori. Quegli mi troueranno lauita: & acquiſtera laſalute in elſignor cioe uita eterna. Quegli che peccheranno contra ad me: offenderanno lanima ſua. Tuti quelli mano odiato amano lamorte eterna

¶ .C.VIIII·

La ſapiētia cioe chriſto a edificato aſe la caſa cioe lachieſa da fideli: e agli fondato ſepte columne cioe i doctori e predicatori dotati di ſepte doni dil ſpirito ſācto. A fato i ſuoi ſacrificii per lamorte ſua e digli ſuo ſācti miſcio iluiuo epuoſe la menſa par la inſtitution delſacramento de corpo eſangue di chriſto. Mādo lancille ſue gli apoſtoli epredicatori: accio clamaſſero tuti alarce del cielo: & ale mura de lacitta celeſte· Se alcuno e humile uenga ame: & a parlado agli ignoranti. Venite pueri le mangiate el mio pane e beuete il uino el quale uio meſchiato per intelligentia de i miſterii ſono neleſcripture ſancte. Laſciate le operi euanira mūdane e uiuite & andate per lauia deprudēti operādo quello ſia iuſto erecto. Colui che āaeſtra quello che delegia idocumēti diſauii: fa ī iuria aſe ponendo le coſe precioſe dinanci acani eporci: equello amaeſtra limpio generaſi infamia ꝑ eſſer cōſueto atali de īfamar glihuomēi uirtuoſi. Nō āaeſtrar queſti tali huoī mali īcorrigibili ꝑche te arāno ī odio: eſera caſō che ſi faci pegiore prouocandolo ad odio: ma āaeſtra chi uuole eſſer āaieſtrato e quelli te amera. Da alo imitator de laſapientia occaſiō de ſapere efaraſi piu intelligente· Amaeſtra el iuſto e quello procurera di ſapere. El principio de laſapientia e iltimor didio: ela ſcientia di ſancti e prudentia per laqual ſi cognoſce quello ſi de operare equello ſide fugire. Per me certamente dice laſapientia ti ſara multiplicati ituoi di cioe leuirtu per lequale ſerai illuminato: e ſerati accreſcuito glianni de lauita perche ti ſara data uita eterna. Se tu ſerai ſauio: ati giouera eſarati utile. Setu ſera delegiatore ſolo harai ilmale. La femina pazza abundante di parole uane plena de praue delectatione laqual niente intende deueritade ſede ne leporte de lacaſa ſua ſopra una ſedia laqual non ha apozo alcuno dintorno doueſi poſi apogiare nel luoco eminente de lacita: accio poſſi clamare quelli paſſano per uia e ridurli ale peſſime delectatione ſue edice. Chi e quello habi poco ſētimento: declini euenga ame. Et parlo al ſtulto ediſe. lacque furtiue lequale ſono le delectatione prohibite ſono piu dolce & ilpane aſcoſto epiu ſuaūe per lequal parole cerca di trarlo ale delectation carnale : e non ſa quello echiamato che al luoco doue ua ui ſono giganti cioe diauoli e iconuiti diquella e nel profondo de lonferno E chi ſi parte da quella ſera ſaluo.

.C.X.

Elſauio figliuolo fa elſuo padre lieto. Elmaluagio figliuolo e dolore e tribulatione della madre ſua. Elamaluagia richezza pocho zioua al ſuo ſignore. Ma elbene fare libera lhuomo dalla maluagia morte. Elbuono huomo non aueragia uillana pouerta e dio elguardera da ſuoi nemici. La maluagia uita delhuomo gli da pouertade e inferno. Et chi e prode huomo in queſto ſecolo elli apparechia el ſuo albergo inparadiſo. Colui che ſua fidanza a ſicura nella bugia a ſimiglia colui che uiue diuēto: e ſimiglia a colui che caccia li uccielli uolanti. Chi prouede laſua uita quando tempo e egli eſauio: chi nõ lo fara no ſara ſanza confuſione. Noſtro ſignore dona la ſua benedictione abuoni huomini e atutti eſuoi beni. Alli huomiui ghiotti maledicenti e arighogliosi dona ſua maledictione. Folli e ſaui tutti lodano elbuon huomo eſi nedicono bene: Mala ricordanza del maluagio e molto toſto dimentichata. e andata uia. Quando lhuomo dice al ſauio una parola ello lantēde toſto: mal folle non a cura dintendere bene. Chi ſempilcemēte ſerue noſtro ſignore molto puo auere grāde ſicurtade: e chi ua ꝑ male uie e fa male ī ꝓua egli cogliera male apertamēte. Chi altrui ſcherniſcie male ghia diuerra e elfolle nõ ſi chaſtighera i nanzi che miſuengha. Chi alfolle hõ fauella elli nõ neua gia dimeglio e chi alſauio huomo fauella e confortato inbene. & odio ſi muoue cõtentione e uane parole. Ma chia caritade e buono amore: el noſtro ſignore ſpegne tutti epeccati emali. Nelle parole del ſauio huomo trouerai ſenno e doctrina: Ma el maluagio cuore ſēpre diſerue & aſe fa male. Alcuna uolta adiuene che ſaui non monſtrano loro ſenno. Ma el folle dimoſtra ſempre inche parte ello ſia. La ricchezza del prode huomo e ſi come forte terra e colui che maluagiamēte a guadagnato cio che ello a e tutta uia īpagura. Tutto cio chel prode huomo el ſauio elauita perdurabile li uale. e li fatti del maluagio li tornano in dolore e ī peccato. Chi ſi guarda inbuono ſtato eglie in uia diuita e chi non intende caſtigamento eglie in mala uita. El maluagio cuore inodia el proximo cielatamente. Et chi dicie altrui uillania eglie folle. Troppo fauellare a ſpeſſo peccato e chi fauella con miſura quello e ſanio. La parola del ſauio huomo uale meglio che argēto: ma elfolle moſtra el ſuo cuore diniēte. Laparola delſauio hõ chaſtiga molta gēte. Ma coloro che niente fanno in tutte pouertadi ſieno allora morti. Molto e riccho digrande ricchezze colui alquale idio da laſuā benedictione. che nõ auera gia grauezza ne tormento in tutta ſua uita. Quello che ha elcuore pieno dimale e didolore ſifae fellonia altrui ſi come di gabbare. Ma el ſauio huomo ſi guarda molto da grauare. Iſpeſſe uolte adiuene chel maluagio huomo a paura chegli non miſuēga e dicio che teme glia diuiene: e alcũa uolta ae elbuon hõ dadio elſuo deſiderio Idiſleali e maluagi e coloro che ſono contrarii alla fede nõ poſſono gia lungo tempo durare: anzi trapaſſono come tempeſta: che tanto quanto uiueno fanno male aloro podere ſi come fae latempeſta tanto quanto ella dura. Iſancti homini che non fanno ſe non bene alloro podere uiuerāno tutto tēpo in buono ſtato: el noſtro ſignore liguardera īcõtro ad tutti limali. Coſi cõel aceto e di mal ſapore e amaro alla boccha coſi come fumo e contrario agliochi e fagli lacrimare coſi e grieue el maluagio meſſagio alſuo ſignore. Qui dicie Salamone. Coſi come laceto ſi diſcorda del buono uino coſi graua lauita de maluagi a ſācti huomini. Ealtreſi come elfũmo fa agliochi lachrimare: e per natura coſi richiede che e ſancti huomini lauita de peccatori che non ſiuogliono admendare: Chi idio teme uiuera ſicuramēte Et chi nollo teme ſua uita ſara piccola e male ordinata. Cioe che i prodi buo mini ſono in buono ſtato & attendono ſicuramente lamorte quando idio loro la mamderae: pero che ſanno bene che anderanno in uita durabile: e pero lotiene in gioia inqueſto mondo. Ma percio che idiſleali attendono lamorte dello ĩferno gli cõfonde. Elſemplice mette la ſua ſapiẽtia nel noſtro ſignore: nella ſua forzza e in lui medeſimo gia non ſifida. Ma elmaluagio buomo e tutta uia in pagura quãdo ſi ricorda della mala uita. quãdo la lũgo tẽpo meãta. e de peccati chelli a fati: Ingrãde ſicurtade uiue chi nõ ſiſente ĩ peccato. Egia no auera maluagia p̄te dal noſtro ſignore. Molto ebuono cio che elprode buomo inſegna. ma diſleali non ſono ſenone apparechiati adire male daltrui e difarne. Aniunno dirae elſauio huomo follia. ma el folle non dicie gia mai uolentieri bene. ¶.C.XI.

Quello cbe fa diſleale iudicamenti diſpiace molto al noſtro ſignore. Ma molto ama idio eliudicio che dirittamente iudica: coſi luno come laltro e pero chiama Salamone eliudicamento labilancia. che non dee pendere dalluna parte ne dallaltra. La doue e leale arigoglio tuto tempo a grauezza chelarigoglioſo nõ degna niuño. Ela doue e bumilita ſi e pacie e buona uoluntade: Laſimplicita del buono buomo ſi acreſera. ma imaluagi ſarãno diſtrutti in loro malicie. Al grãde di della uẽdicanza del noſtro ſignore cioe aldi del iudicamento non uarranno niẽte richezze ne ĩ alti ſignori. Ma colui che bene auera facto in queſto ſecolo ſara deliberato dalla morte dello Inferno. Ibenfatti deliberanno el corpo dallanima di male. lauita diciaſcuno ſarae bene conoſciuta. Quãdo eldiſleale buomo e morto nona mai ſperanza di ueruno bene. che tanto quanto uiuette mai non uolſe fare bene. che tanto comegli colui chiamala ſcriptura buomo fellone e ſanza pietade pero che nõ ebbe pietade di ſe medeſimo: tanto quãto pote. Se ſopraujene che quelli che agrãde deſiderio falla accio che crede auere altreſi come elmaluagio crede lungamente uiueuere. e lamorte elſopprende e abbatte. Elprode buomo ſara diliberato da dolore elprode buomo ſara diliberato da morte. Huomo che efalſo di cuore e dilingua ĩganna elſuo amico per falſe parole e per maluagio conſiglio. Ma elprode buomo intende bene latradigione del maluagio. Molte giẽte ſono liete quando adiuiene bene alprode buõ e diſtructo ilcatiuo tutta lacita ne fa gloria. Et per conſiglio duno prode buomo e mãtenuto tutto uno paeſe e gouernato. Ma el conſiglio duno reo mette ſpeſſo una citta a male. Molto e diſleale chi un ſuo amico ĩgãna e dicio ſi guarda chi e ſauio. Ilfolle biaſima e riprende elſuo aĩco di nãzi adtutte giẽti. Elmaluagio accuſa eſecreti del ſuo aĩco e la ſua cõſciẽtia Et quelli cbe ueracie aĩco e a il cuore del ſuo amico e guarda di tutto el ſuo potere cõe che allui graui molto el maluagio e colui che ae fidãza ĩlui e ſicurta e accuſa el ſuo aĩco per grauarllo dicio che ae detto in ſecreto conſiglio. Equello cbe leale amico con ſuo amico ciaſcuno elguarda di pericolo e di diſauentura alſuo. potere. Cbe none gia amico chi paleſa quello chel ſuo amico glia detto. e uallo dicendo adunaltro. intutti luogi doue e maluagio ſignore e maluagio gouernatore. el popolo ua male. La doue egli auera buono conſiglio none auera ſe non bene. Iſpeſſo adiuene cbe colui cbe per laltrui ſe mette meſuene a colui: cbe ſiguarda uerſo legiẽti ſtrane ſara ſecuro e lauentura cbe dee uenire ſi puo ciaſcuno guardare. Et cbie ſauio ſara gia ſicuro. Lafemina cbe e buona deue eſſere bonorata e legienti ſauie nõ auera gia biſognato. Colui in cui e miſericordia e pietade fa per laſua anima. Ma elcrudele elmaluagio mette bugie adoſſo le pouere gienti e non cura delben fare: p̄che poſſa auere la gioia dellaltro ſecolo: che auaricia gliſtrigne ſi che non intende albene cbe adueĩre gli poteſſe. El maluagio buomo nõ fara gia coſa cbe abbia buona fine e quello cbe fa coſa onde bene poſſa aduenire quello ſara bene inquale p̄te ſia: Pietade e di buona caritate puote eſſere produtta: Et cbi con maluagio buomo tiene compagnia precaccia la ſua morte: Dicie laſcriptura cbe idio in odia molto el cuore pieno di maluagitade:chi altra coſa moſtra che non ſente per altrui in ingãnare : Ma ſẽplicita e molto piaceuole alnſtoro ſignore in tale maniera che ueſuno non penſa in ſuo cuore per ingannare altrui . Chi non ſa alcuna coſa e alcuno lauorio:molto ſpeſſo aduiene che cade inreo penſiero . pero chel dyauolo adguata lhuomo occioſo per poterllo mectere ĩ ree tentatione. Ma colui chel ſuo corpo affaticha per ſua uita adquiſtare fia libero delpenſiero dingannare altrui. Altre tãto uale uno anello doro entro al naſo duna troya come bellezza in folle femina. che plo anello delloro non laſcia gia la troya mettere el ſuo naſo inlordura e come e piu bella la folle femina piu e abbandonata al peccato. Cotali ſono legienti di religione che di fuori moſtrano humilita e dentro alcuore anno rigoglio e inuidia: e tutta cupidita. Colloro anno difuori lanello delloro ma ſono dentro molto altro che difuori. Queſta e lafalſa moneta dalla lunga e bella ma quando lohuomo uiene appreſſo diley lhuomo latroua tutto inaltro che apparenza. Queſta religione non piacie gia adio pero chelli medeſimo diſſe. Guardateui da falſi propheti che ueranno ad uoi ſimpliciemente.come pecore madentro ſono come lupi rapacci . ꝑ cupidita einuidia. Onde ſono tutti pieni e bene moſtrano in queſti giorni quello che fanno e che egliãno ĩ cuori loro E prodi huomini nõ deſiderano altro che tutto bene e maluagi anno tutta uia in loro cuori malicia. Egli aduiene che alcuna giente ſono in buono ſtato e ſpendono tutta uia aſſai e anno delloro e fanno grandi lemoſine e tutto tempo ſono ricchi e anno aſſai. Alcuna giente che tolgono laltrui quante coſe poſſono e niuno bene non fanno e non aueranno aſſai nullo tempo . Anzi ſono tutta uia in pouertade. quello che fa bene cura tutta uia aſſai. e quello che fa male gli uerra ſenza fallire. Quello che ripone elgrano quando tempo e caro ſara maledecto dal popolo:e quello chel moſtra quãdeglie meſtiero ſie laudato e benedecto. Bene ripone quello elgrano per lotempo caro che non conſiglia elpouero huomo quando e meſtiere. Quello che apparechiato di conſigliare altrui aſuo potere ſara benedicto da dio e dalmondo. Benſi affaticha in buona maniera chi non intende ſenone albene. Et chie male fara metta ſua intẽtione in peccato lo ĩgombra a male . ma chi a idio in ſua intentione e ſperanza multplica tutta uia inbene. Quello che ſpeſſo ĩtorbida la ſua famiglia e mettela in ira andera male. Et quello che e ſauio ſara ſignore del folle huomo: elfolle ſara ſeruo del ſauio huomo:e de dolente creatura. quello che e ſauio auera idio pieta dilui. Elnoſtro ſignore da in terra alprode huomo malicia e diſauentura. Elmaluagio non ſene deue gia marauigliare ſelli miſadiuene apertamente poi che non fecie mai bene in ſua uita:e non ebbe pieta daltrui.

¶ .C.XII.

Chiama colui che caſtigia quello e ſauio: e quello non e prudẽte che lodia. Quello che buono auera gratia dal noſtro ſignore e quello che ſi abbandona in mal penſiero non fa ſenon male: e afare male non uerra gia bene nella fine. Et quello che bnona uita menera e ſempre ſicuro. La prode femina che ama elſuo marito e grande cuore delſuo ſignore. Et la cattiua femina fa tutto di confuſione alſuo marito e ſuo ſignore. Elpẽſiere delprode huomo e tutta uia ad benfare : ma el maluagio nõ intende ſe non tutta uia ad grauare e ad malfare. elmaluagio hnomo penſa alla morte altrui. El prode huomo penſa come coloro che anno mal fatto ſieno liberi. Quando el maluagio huomo laſſa elpeccato ſuo elli fa molto grande ſenno:e peruiene buono huomo. Elmale che a fatto dinanzi ſara molto toſto dimentichato:ſe ſi mãtiene in bene fare. Elacaſa delprode huomo ſara tutto tempo in buono ſtato. Elprode huomo ſara molto toſto conoſciuto elſuo affare:e nella ſua doctrina:el maluigio huomo ſara tutto ad ſoſpetto. Meglio uale elpouero huomo che mena ſua uita ĩ pacie e ĩpouerta che lorigoglio e riccoſo che tutta uia inpouerta di cuore e dogni bene laſua famiglia e le ſue beſtie tutte : Eldiſleale a ſi fello elcuore che non degna altrui. Colui che intende ad ſua fatica ſara tutta uia in habondantia. Ma colui che non uuole fare niente e troppo folle. Quello e dibuona ragione che uiue temperatamente: e perlo caſtigamento del ſauio laſcia di fare lauillania : Elmaluogio huomo deſidera di ſeguitare el maluagio e fauella uolētieri defatti demaluagi huomini e delle loro opere e bene facti e uengono tutto di dinanzi da colui che lo fa ſanza laſciarllli. Qui dicie laſcriptura che la maluagia lingua fa molti dolori grandi ad molte gienti : el iuſto ſara delibero da tutti edolori. Colui che buona lingua porta in bocca e non diciemale daltrui inpercio che non penſa ſenone bene: tutto bene elguardera. Elſolle crede che tutto cio che ello fa ſia molto buono atutte gienti e quello che ſauio crede alconſiglio di quello che piu ſauio dilui. Elfolle moſtra toſto elſuo mal talento e cio che penſa: quello che nō moſtra ſuo penſiero e tenuto ſauio. Quello che nō dicie ſe non cio che fa ſara honorato ſi come ſauio e diritto chelie: Et quello che niente ſente e dicie cio che non ſa ſomiglia elfalſo teſtimonio. Alcuna giente ſono che ꝑmettono e poi ſiripentono: elli diſtingue laloro conſciencia. Ela lingua del ſauio huomo ſi guarda molto bene didire coſa che non uoglia fare: e che non poſſa attēdere. Quelli che dicie ueritade ſara ſtante tutto tēpo. Echi fauella ſanza ragione ſpeſſo aduiene che gli e apparechiato ad mal fare. Diſleale e tutta uia nel cuore di colui che male penſa. Ma coloro che tengono elloro cuore in buona pace ſarāno tutta uia in gioia. Elprode huomo nō ſara giamai ſconoſciente per coſa che gli aduegnia: che tutta ſua fidanza e tutta al noſtro ſignore: Imaluagi ſaranno tutta uia pieni di male e didolore. La bocca che uolentieri mente dio glinodia ſopra tutte coſe: e coloro che ſono leali di bocca e di cuore ſi gli piacciono lhuomo che ſauio alcuna uolta ciela ſuo ſenno e non moſtra cio che fa : Emaluagi cuori dicono aptamente tutta loro uolunta. Elprode huomo e forte in tutti li ſuoi facti e ſara tutta uia ſignore : elcattiuo uiuera tuta uia inaltrui ſeruitudine. Quando lhuomo menera duolo nel ſuo cuore molto humiliera e chi loconforta fa bene e labuona parola elfa ſpeſſo lieto. Colui che ama meglio elſuo amico che ſuo auere e prode huomo: e lauita de maluagi gli gannera. Elmaluagio huomo non fara guadagno che gli torni ad honore ne ad prode: del prode huomo loman terra: lauia dediritti elriceuera edare uita ad colui che uiue buona mente. Ma lamala uita mena lhuomo alla morte.

¶ .C.XIII:

Elſauio figliuolo intende ladoctrina del ſuo padre. e molto gli fa grande gioia : e quello che falſo e pieno di male non puo intendere huomo che locaſtigi. Lhuomo porta nella bocca elſuo bene elſuo male. che la buona lingua e el ſaluamēto delhuomo: elanima del maluagio huomo ſara molestata. Colui che guarda la ſua lingua guarda la ſua uita : e colui che non prende guardia di coſa che dica non auera bene. Elcattiuo huomo et folle uuole cio che nō puote auere. Et chi bene fara ſara tutta uia ricchо e agiato. Elprode huomo in odia tutta uia lamala parola. eldiſleale non dicie ſenone male donde elli ſara confuſo. Dirictura guarda lauita del pouero huomo fa grande bene ad colui acui nericorda: e la uita del maluagio non auera fiore di memoria. Intra glihuomini rigoglioſi nō auera gia pacie e coloro che faranno per conſiglio ſarano gouernati per conſiglio Lauere che uiene toſto ſene ua. legiermente ma quello che uiene apoco apoco auera longa durata. Laſperanza eldeſiderio che lhuomo adtende ingraua molto quādo ſidugia: Eldeſiderio che toſto uiene fa ſpeſſo gioia. Quello che dicie male daltrui ſilega uerſo colui cui elli miſſa: Et colui che teme elcomadamento del noſtro ſignore ſara tutta uia in buona pacie. Lalegie del ſauio huomo e lauia diuita: accio declini della uia della morte. Labuona doctrina dona gratia ad colui che la inſegnia Et chi ſiſente infollia egli e ſpeſſo ingran deſtructione. Elſauio fa tutte le coſe per conſiglio. Ma elfolle nona cura daltrui conſiglio ꝑ coſa che faccia che quello che fa gli pare buono. Colui che meſſo del maluagio huomo miſuiene e ſpeſſo finiſcie nel peccato del ſuo ſignore. Ma elmeſſo del buono huomo ua ſicuramẽte. Pouerta e cõfuſiõe chi laſcia la doctrina del ꝓde hõ: ma la ouegli ricieue ĩſegniamẽto del ſauio huomo ſi lontende auera honore egioia. Molto piacie auno huomo quando gli puote auere cio che egli a deſiderio per lungo tẽpo. Efolli biaſimano coloro che fugono elpeccato adfare male. Quello che ua colle ſauie perſone ede ſpeſſo ĩ loro compagnia lhuomo eltiene ſauio: Et quello che tiene compagnia a folli ſarae tenuto per tale come ſono: Ipeccatori amano o ſeguitano elmale: Elprode huomo ſattiene tutta uia albene. Eprodi huomini anno tutta uia auuto elbene ad grande largezza: Ma quello none gia ſauio che a racolte grande ricchezze e non neda ꝑte per ſua anima: anzi nella ſua morte lelaſcia nelle mani altrui per dipartire. Aſſomiglia ad colui che non ſa prouedere alla ſua anima e di ſe. e ſilla mette altrui ad ſaluare. Che coloro che dipartire ladouerebbono: ad cui ſono laſciati gli ſi tẽgono piu uolintieri che non danno adaltrui. Chi non caſtiga elſuo fanciullo egli non lama: ma colui che lama loriprende e inſegniagli elmegilo che puo e che ſa: Elſauio huomo a aſſai di poco ma el folle come che gliabbia gia mai non auera aſſai.

·C:XIII.

Laſauia donna gouerna laſua caſa e la ſua famiglia. Mala folle donna mette ad male cio che la trallemani. Colui che teme dio e tenuto uile da colui che tiene uita maluagia e diſleale: La bocca delfolle a tutta uia arigoglioſa parola: ma el ſauio ſiguarda da molto dire. Inqualunche luoco chel prode huomo ſia: molte gienti neuagliono dimeglio: Mala cõpagnia del maluagio non auera gia mai bene alla fine. Elprode huomo e leale non mentirae ꝑ altruite grauera el maluagio e non auera gia cura dicio che ſidica: ne contro altrui elli porti teſtimonianza. Elfolle ſi domandera conſiglio e ſi nollo trouera. e la doctrina delſauio e molto legiere ad intendere. Va contro alfolle e non intendere cio che tu gli dichi. Elſauio guardera molto bene quello che a affare. Elfolle tutta uia e duna ꝑte e dalaltra dila e diqua. e molto a el ſauio penſiero e diuerſe maniere: El maluagio ſirallegra nel ſuo peccato e nel ſuo dolore: Ma tra li prodi huomini non auerae ſe gratia none dilegieri. elcuore che ſpeſſo guarda comegli a uiuuto e che uita a menata ſe ſi ſente in buono ſtato e ſanza peccato molto e ingrande gioia: ma niuno ſtrano non potra gia a ſua gioia ne ad ſuo ſolazzo che niuno conoſcie ſi bene lhuomo come ſe medeſimo. La caſa delmaluagio e loro poderi ſarãno diſtructi e anderanno ad niente: Et glialbergi de buoni huomini e cio chegli anno fatto anderano tutta uia e ſaranno in buono ſtato. Bene adiuene che lhuomo riguarda una maniera dirita che aſomiglia buona. Ma ſegli uiſteſſe lungamente egli nandereue alla morte dellinferno. ꝑo ſi deue ciaſcuno bene guardare in che ſtato eglie: ſe mena uita per che ſi poſſa ſaluare La gioia di queſto ſecolo e molto picciola. e finiſcie in dolore quando conuiene paſſare. laſententia della morte e ſpeſſo adiuene che tutta ſua uita e uno huomo in pena indolore e in malicia. Elmaluagio huomo ſara punito e diſtructo ſecõdo cio chelli a fatto. Elprode huomo ſara ſignore ſopra e maluagi. Elſemplicie huomo crede tutto cio che lhuomo gli dicie. Ma elſauio riguarda bene el ſuo fatto e la parola che lhuõ gli dicie. El ſauio teme e ſi ſiguarda di fare male: ma el folle non guarda che fa ſe gliadiuene toſto. Quello che none tenuto per ſoſtenere e ſoſtenuto per forza ello huomo malitioſo e daſchifare. Elſauio tiene picciolo elfolle: elſauio intende uolẽtieri ragione. Ebuoni ſopramõtano tutta uia: Emaluagi che non ſi uogliono mettere a fare bene alſuo proximo medeſimo. el pouero e in noioſo. Ma multe gienti fanno ſembianti damare el riccho. Elpouero a molti pochi amici. perſembianti el ricco tengono piu gienti caro. Co lui che diſpregia el ſuo proximo pecca molto grauemente : Et colui che aura pieta de delpouero huomo bene in contrera loro. Coloro che credono nel noſtro ſignore bene aueranno e ſono pieni di pietade e di miſericordia . Coloro che fanno male uiuono in mala maniera. Veritade e miſericordia apparechiano albuono uita ꝑdurabile. laueritade cioe diguardarſi di miſſare altrui di ricordarſſi della ſua uita comella ſta. La miſericordia deue auere pieta del pouero huomo: chia meſtiere dauere pietade dilui e ſara iudicato ſenza peccato. Intutti ebeni auera tutta uia habondanza abbiendo che uogliono fare onde bene ad uegnia . Quegli che ſono pieni di male parole ſaranno tutta uia inpouertade. Le buone ricchezze fanno tutta uia a prodi huomini grande honore : Etpero chel folle non ſa ſpeſſo prouedere altempo e alluogo gli agraua molto. Colui che e leale teſtimonio libera colui ꝑ cui eglie. Ma elfalſo eldiſleale non andera gia per diritta uia. Colui che teme dio a grande fidanza indio : Eſuoi fanciulli ſaranno in buona ſicurtade. La doctrina delnoſtro ſignore e fontana diuita. e fa alli ſaui laſciare elmale egli diſturba dalla morte dellinferno: Quello che e ſoffertée gouerna le ſue gienti ſauiamente: Colui che none ſofferēte ſara tenuto folle. Chi ſta ĩ pacie di cuore molto glie buono cio cheglia. Quello che e inuidioſo non auera giamai ſe nõ dolore . Chi fa maleal pouero huomo elli famale alſuo podere ad colui chelo formo · Et chi delpouero a pietade ſomiglia bene chegli teme dio elo honori . Elmaluagio eldiſleale ſara gittato del regno didio per ſua diſlealtade : Ma elprode huomo non teme punto la morte. anzi lattende lealmente quando idio gelamanda. Elſauio huomo a nel ſuo cuore ſapiētia e caſtiga efolli per detti e per exempli · Elbene fatto mette legienti ad honore qui e nellaltro ſecolo . Elpeccato tiene lhuomo alla morte dillinferno. Elſignore che ſauiamente bene intende ſie degno deſeruire che ſempre bene ſoſtiene. elſuo mal talento elſuo coraggio.

C.XV.

La buona riſpoſta ſpezza lira delſignore. Et chi follemente riſponde al ſuo ſignore egli ladirera inuerſo dilui . Le lingue de ſaui huomini adtēperanno leloro parole . Eefolli non diranno gia ſe non parole. lelingue che ſanno apacificare le diſcordie e frutto di uita. Et quelle che non guardano quello chelle dicono anno ad tormentare molte gienti. Intutti luogi uegono li occhi del noſtro ſignore e buoni e maluagi: Elfolle fa beffe del caſtigamēto del ſuo padre. Ma colui che intende di boni orechi cio chel padre gli dicie ſara ſauio. Cõe piu elprode huomo fa dibene piu elterra dio ingrãde uirtude: epēſieri de male huomo piglierãno pouera fine. Molto e ferma lacaſa delprode huomo e molto e forte Ma quanto chelfolle non auera gia ſennon tribulatione. Lelingue de ſaui huomini moſtrano bene loro ſenno. Elcuore delfolle nollo reſomigliano leragioni. E lopere e ſacramenti e beneficii deldiſleale non piacciono gia al noſtro ſignore molto. E colui che fa dirictura e fa diritta uia e ſi ſiguarda dalpeccare ſara amato dadio. Molto e folle chi laſcia labuona uia e ladoctrina di ſancta chieſa . Et colui che inodia locaſtigamento morra de inpunta morte. Se idio a ĩ ſua balia e inſuo comãdamēto e in inferno e inperdictione e morte e gloria e uita e gioia e dolore . Niuno ſideue marauigliare ſe glia inſuo podere che fae luno e laltro e non farae ſua uoluntade El maluagio huomo non amerae gia colui chel caſtiga e riprende. Et gia a ſuo potere non terra conpagnia aprode huomo ne ſauio . Elcuore che ſi riblandiſce e lieto e fa lhuomo buona faccia: Et acolui che a elcuore indolore eldimoſtra bene difuori El cuore delſauio huomo richiede netta uia ſenone a doctrina : Elfolle e molto lieto quando elli ode follia nona cura dintendere ad ſapientia . Tutta lauita delpouero huomo e triſta pero chegliera tutta uia in afflictione e ĩpenſiero. per acquiſtare la ſua uita e cio cheglie meſtiero: El pouero cheprode huomo piglia ĩgrado ſua pouertade in ſecura conſcienza: che e appreſſo queſta uita elli attēde alla ricchezza e alla gioia del paradiſo: Molto uale meglio dauere poco alpiacere didio che non fa molto theſoro acquiſtato di maluagia maniera: Chelprode huomo ae aſſai di poco ma quanto piu a larigoglioſo piu uole auere: ma gia tanto nõ auerae che non gli paia poco. Meglio uale adeſſere colle buone giente con poco. che cõlegente ree auere aſſai. Et meglio uale uiuere ſempliciemente in caritade che eſſere ſẽbiante ĩ richezze e mettere elſuo cuore ĩodio. Lhuomo che troppo adiroſo mette molte uolte aſſai gienti in cõtentione & in remore. Ma quello che e ſauio pacifica lequeſtioni e abbaſſa lauita demaluagi che ſono pieni di peccati: coſi come lauia e piena diſpine. Mala uita delprode huomo e come lauita che ſanza doctanza. e ſanza paura chel prode huomo non teme niuna coſa: pero che ſa bene chegli auera lauita perdurabile: ſe ſitiene in bene. e a tutta ſua intentione indio. Elſauio figliuolo e gioia al ſuo padre. Ma quello deueſſere biaſimato dadio e dalmondo che diſpregia laſua madre e honore non le porta. Elecoſe che ſono fatte ſanza cõſiglio ritornano ſpeſſo amale & adolore: Elopere che ſono fatte per conſiglio de ſaui huomini ſono cõfermate in bene. Elfolle e lieto e mena gioia del male: quando gli adiuene: Ma el prode huomo ſauio non ſara gioioſo nelieto daltrui danno: ne daltrui diſauentura: Elſauio huomo e molto lieto quando egli uede bene delſuo conſiglio e delſuo inſegnamento ad colui adcui la detto: Et la parola che detta altempo e dadorare quando e meſtiero e molto buono. Elprode huomo e inbuona uita e per lauia di ueritade pero chegli uiene adgioia perdurabile e per bene fare ſchifa egli lauia dellõferno e di dannatione. Tutto cio che acquiſteranno li diſleali in queſto mondo auera male e andera in mala fine pero chel noſtro ſignore lodiſtrugiera. Ma tutto giorno ſara ſanza paura colui che auera uiuuto lealmente pero che dio el conferma. Irei penſieri che eſcono delcuore ſono molto cõtrarii adio e molto crucciano Che tutti ediſleali di male peccato naſcono dipẽſieri, Ma coloro che laſciano molto toſto comelſentono ſaranno gouernati dal noſtro ſignore. Et coloro che nõ tengono odio inloro cuore ne fellonia ſarãno proximi adio: Lhuõo che e troppo angoſcioſo non auera gia mai famiglia che ſtia ĩ pacie. Et ad colui elquale baſta cio che dio glia donato appacifica lui edaltrui chelli inodia donde che male e grauezza gliene puote uenire. Quelo e bene aduenturato che ſiguarda dapigliare doni pero cheliudicie che uolẽtieri piglia fa toſto maluagio iudicamento: e gia nõ guarda diritto achi non auera che dare. Per guardare lafede e per auere pietade delle pouere gienti ſono purgati ipeccati. Et quello che teme elnoſtro ſignore & che a tutto tempo in memoria che morrae e non ſa quando ſiguarda dimalfare e dipeccare: elpenſiere delprode huomo e tutta uia aſeruire adio. Ma elmaluagio non penſerae ſenone male egia coſa non dira bene alſuo potere onde bene nadiuegnia che nona nel cuore altro che male. La bonta delnoſtro ſignore non ſiſtende gia infino aldiſleale: meglio e adintendere leragioni delpouero huomo e di fare cio chelori chiede e priega. Chi piacie nelſuo cuore e cui li occhi non tormentano di coſa che ueggiano eglie inbuono ſtato chel cuore nona niuno nimico coſi grande come ſono gliocchi. Et cio dicie laſcriptura che per gliocchi ẽtra lamorte dellanima donde che lhuomo troua che Iob fue ꝓde huomo e ſancto diſſe nellibro ſuo Chelli aueua fatto coſui occhi che nõ lograuaſſẽo dicoſa che uedeſſeno. Et dicie coſi io o fatto conuento alli miei occhi che non mimectano inpenſiero dibelta dipuncella. Et pero moſtra la ſcriptura che none niuna coſa delmõdo. che ſi diſuiua locuore delhuomo cõe fa labellezza duna femina. ꝑcio dicie elli che appreſſo che cõtezza: di bella femina per follia arde elcuore dello huomo elli tolle tutta diricta uia ſichelli poſſa conducere e mantenere: labuona norma contorta molto loprode huomo elli da gratia intra coloro che dilui odono parole. Quello che uolentieri intende colui che locaſtiga e fa quello che elli linſegna e chi diſpregia doctrina diſauio huomo uerra ad mala fine ſi come lanaue chede nel mezzo delmare ſenzza gouernatore in poco tempo cade inpericolo e cotale huomo non amagia ſua uita. Qui dicie Salomone che colui che teme caſtigamento di prode huomo terra elſuo cuore impacie.

C·XVI.

Lapaura e ladoctanza del noſtro ſignore e diſciplina diſapientia e cominciamento ditutti e beni. Quello che ſimantiene ſenza rigoglio ſinnalzera. Molto uale meglio picciola humilita chenō uale largoglio. Lhuomo puote bene atemperare ſuo cuore e ſua mente inbene ſelli lae ĩcuore. Come ſauio huomo ſia inſegnato . Ma el noſtro ſignore gouerna lalingua diciaſcuno huomo e ſi glinſegna fauellare in bene e in male: dicie lhuomo per lo mal pēſiere ſciende elmal cuore. Noſtro ſignore uede tutto cio cheglihuomini penſano inanzi che abbino fatto bene o male. Che lhuomo non uede ſenon cio che gliappare e dio uede tutte legienti per mezzo delcuore incontro alui non ſipuote celare niuno ne coprire. Chiunche cade indio e a ricieuuta ſancta criſtianitade dimoſtri alnoſtro ſignore comegliae uiuuto. e per ſua cōfeſſione glidicha comegliae ſpeſo & adoperato elſenno. Elſenno che ta donato per lui ſeruire e ſecondo cio che tu tiſenti col peuole lo priega e chiedili mercede. Et ſe tucoſi farai e guarderati dalpeccato al tuo potere idio tamerae. Molto inodia elnoſtro ſignore lorigoglio nelhuomo che per mala maniera e per molte ragioni douerrebbe eſſere humile: ſe riguardaſſe bene comegli e nato e comegli uiue e comegli conuiene tutto elmondo laſciare alla fine ſecuramenteche non neportera niente ditutte lecoſe chegli auerae acquiſtate Noſtro ſignore fecie tutte lecreature per lui ſeruire. Ma lhuomo che diuenta maluagio e per uerſo ſarae tormentato crudelmente neldi del iudicamento. Egli adiuēne che uno ſaracino fu Re di Ieruſalem e fue molto riccho tanto comelli uiuette. Et auendo grandiſſima infirmitade ſi ſiuidde approſſimare allamorte donde ello ne fue molto dolente . Maueggiendo bene che egli doueua morire ſi chiamo elſuo maeſtro ſeruo e ſi gli fecie torre tre alie ditele e portarle in ſuſo una lancia ꝑ tutto Ieruſalem dondelli era Re. Efacieuagli andare uno banditore dinanzi e bandiua e diceua. Meſſer lo Re a auuta molta ricchezza e ſignoria:e ditutto cio che glia auuto in queſto mondo ne puo piu portare che queſte tre alie ditele e partire gliconuiene di queſto ſecolo e laſciare in tutto cio che egli ae. Et ꝑcio moſtra che lericchezze delmondo ſono molto poco dapregiare, quando nō poſſono fare guardare lhuomo dalamorte. Et percio dicie Salomone che idio odia molto lorigoglio delhuomo chel primo huomo trapaſſo elcomandamēto del noſtro ſignore per arigoglio. e colui che niuuo bene uolle fare tanto come pote non ſara gia alla fine ſanza dolore Elcominciamento dibuona uita e affare diricta cio che huomo uorrebbe che altri gli facieſſe, e cio piacie piu alnoſtro ſignore che fare ſacrificio . Chi e miſericordioſo tieni inueritade che bene gliaduerra . Et chi idio teme e guardaſe dafare male. Molto e alta coſa aſeruire dio e coloro che fanno male e che ſono ĩ peccato lodano colui che nanno buona uita e diconne bene. Eſpeſſe uolte adiuene che quādo lhuomo laſcia lamala uita che glia menata checoloro che dinanzi erāno ſuoi nimici el tengono inloro cuore per amico. Meglio uale uno poco dauere e ſanza peccato che non fa grande auere che acquiſtato per maluagia maniera . Lhuomo dicie io faro coſi e tale coſa che nona potere ſe idio non gliele conſente. Quello che a altrui adiudicare dicie cio che uole ſecondo che lhuomo gli fa ĩtendere. Ma ſegli e ꝓde huomo e ua ſecondo idio egli iudica lealmēte lalto elbaſſo elpouero elriccho. Tutti li iudicamenti ſono nella diſpoſitione del noſtro ſignore idio che fecie lhuomo e lafemina e fara diciaſcuno ſua uoluntade. Coloro che fanno male alli innocenti ſono odiati daprodi huomini che per diricta iuſtitia ſono pregiati tutti e principi e rimati dibene· Molto ama loprode huomo lhuomo che uolentieri ſcientie in ueritade dire e che tiene diritta uia infatti e in parole:bene gliadiuerra e ſara amato.Molto ſi deue crucciate iprīcipi o Re quando lhuomo gli reccha nouella donde male gliene puote diuenire e molto deue odiare elmeſſaggio della morte che piu uolentieri dicie elmale chel bene.Ma elſauio huomo apacifica elſuo ſignore quando elli eluede adirato.Tutto coſi aduiene de peccatori e del noſtro ſignore che tāto cōe lhuomo e in peccato inuerſo dio e aſtiene tanto egli allui e adirato edaltreſi come in diſcordia:Ma quando egli laſcia elpeccato e piglia abenfare allora elmette egli in gioia ede tutto adcordato conlui.Et percio dicie Salomone che appreſſo che lhuomo che ſiguarda dipeccare aſuo potere moſtra alnoſtro ſignore grande bontade.Et adiſleali ſtara egli molto crudelle alla fine.Ama ſepiētia e buona uita che uale meglio che non fa buono e fine oro e buona prouidenza uale meglio che fine argēto Elſauio huō ſidiſtora dimala uita e dimale far e quello teme idio che ſi guarda di non fare niente che ſia contro alpericolo della ſua anima.Speſſo adiuene che quādo lhuomo crede eſſere in migliore punto ondegli mena rigoglio.Ma quando egli non menano ſiguardano lamorte molto toſto glia abbattuti. Alſignore che toſto gliadiuene diſauentura e dinanzi alla fine menarono molti huomini arigoglio Molto e migliore di tenerſi in compagnia dibuone gienti che non ſieno gia arigoglioſi e pieni dimalicia che eſſere con gienti che ſieno ī uantarſi e in inuidia. Brieue mente meglio uale eſſere inhumilitade che eſſere in rigoglio:che da ſemplicita e da humilitade uengono tutti ibeni:ma darigoglio non puote uenire ſe nō male: Quello che ſauio che per fauellare fauella e per ſenno ſarae lodato damolte giēti & bene gliene adiuerra.Et quello che mette ſua ſperanza deltutto nel noſtro ſignore e bene aduenturoſo che nona gia fidanza nelle coſe che trapaſſano coneſſo elmondo.Quello che ſauio dicuore de gouernare ſe & altrui ſara tenuto ꝓde huomo e bene proueduto.Et colui che a buono conſiglio ede didolcie parole nō potra eſſere gia in megliore ſtato e in migliore maniera:molto fa grande bene chi adiritto conſiglia lhuomo che na meſtiere. Conſiglio e inſegnamento diprode huomo e fontana uiua di uita.Ma inſegnanamento difolle huomo non uale ſenone poco pero che non ſa dire ſenon follia.Elprode huomo penſa nelſuo cuore inanzi che dicha pero che non uuole dire coſa che neſia ripreſo:nebiaſimato e dicio a elli gratia dadio e dalmondo.Molto e dolcie coſa elbene parllare e ſi graua molto poco e meglio puote huomo elpeccatore mettere inbuona uia per bello parllare che per aſpra riprenſione.Chi tiene elſuo cuore inpacie e indolciore uiue in pacie piu ſicuramente e ſono aſſai maniere diuicii che aſſomigliano eēre buoni e ueraci. Ma chi lemanteneſſe elli el tragono alla morte dillinferno. Quando Adam fue gittato del paradiſo ſi gli conuenne lauorare per guadagnare ſua uita.Intale pena miſe tutti coloro che poi ſono ſtati.Eldiſleale huomo non penſa difare ſe non male e gia della ſua bocca non uſcira bene aſuo potere e non ua cierchādo ſenon queſtione e mala pacie.Et colui che raporta maluagia parola tormenta molto e prodi huomini e mette in pena.Lhuomo diſleale inganatore attrae alſuo amico per meglio egannare elmena e ſe gli crede ſilmette in mala uia: elfolle penſa tutta uia come poſſa fare male.Molto moſtra bene lhuō difuori che dētro nelſuo cuore a colui che ragione intende.Madio uede infino alcuore che per ſua diſlealtade e per ſua tradigione uitupera e inganna colui che a fidanza ī lui.Molto deue lhuomo portare grande honore alprode huomo uecchio e molto deue elgiouane portare riuerentia aquello che inanzi nato di lui ſecondo natura e ſecondo gliantichi inſegniamenti Et maggiormente quando eluechio huomo ſimantiene indirectura e inbuono ſtato. Meglio uale lhuomo che ſofferente e paciente quando e meſtiero e tempo che non fa quello che per ſua forzza uole mettere omni coſa īſuggiectiōe. Et meglio uale colui che ſignore delſuo cuore e che lui medeſimo ſagouernare che nō fa quel lo che per ſua forzza piglia caſtella e cittadi e ne per ſe medeſimo non puo gouernare e guidare che per ferire ſono piu toſto iuſtificati. Elſauio huomo meglio aſpecta quãdo uillania gli e fatta che ſene puote uẽdicare. Ma elfolle moſtra molto toſto elſuo cuore & ſpeſſo glimiſauiene. Alcuna giente dicono che quello ſara riccho huomo e ciaſcuno ama elprode & lauanzamẽto del ſuo amico. Maniente uale cio che dicono ſe idio non uimette conſiglio pero cheglie ſignore intutto. Eſpeſſo altrimenti che ſaui delmondo e cio che crederanno che uengha e non uerra gia. Meglio uale affare umpoco lapenitentia ſempliciemente e ſanza grande dimonſtrãza che fare grandi limoſine e moſtrare ſue religioni difuori che lhuomo eltegna ꝓde huomo e non perdio che idio uede e intende lentẽtioni dellegiẽti e ſa el loro penſiero in nanzi che labbia fatto.

C.XVII.

Et percio dicie Salomone che meglio uale poco dipane congioia & pacie di cuore chenon fa grande uiuande tra male gienti e maluagia cõpagnia Alſauio ſergiẽte ſara ſignore intra lifolli herede e tra fratelli terra el hereditaggio. Tutto ſimigliante mẽte come elſauio aurifice proua loro e largento nella fornace. Coſi noſtro ſignore proua elcuore delle giẽti. Emaluagio huomo fa uolentieri cio chel maluagio ſignore gli comanda. Elfalſo huomo confeſſa cio chel maluagio eldiſleale huomo uole dicie colui che diſpergia elpouero huomo e falli a ſuo potere onta a colui chel fecie. Eſpeſſe uolte uedi huomo uenire che miſauienea colui che lieto daltrui diſauentura e chi nefa gioia. Molto ſono lieti e prodi huomini quando ãno bella famiglia. e fanciulli ſono in grande gioia quãdo elloro padre e dibuona condictione e ſono ſtati della uita e buono affare. Et none gia bella coſa quando elmaluagio huomo dicie bella parola che huomo di maluagia uita non deue eſſere amato: e molto e grande uillania quando principe o altro huomo mente uolentieri. Colui che ueramente attende e ſi ſiſente ſenza peccato e altreſi come lapietra precioſa che inſua uirtude & chelli aduegnia non laſcia gia di buona uita anzi ſi mantiene ſauiamente in buone aduenture. Quello che cuopre eſegreti delſauio huomo gli moſtra amore. Ma quello che raporta parola altermẽti intra legienti che ſono ſtate docte e mette gienti indiſcordia tale gienti deue odiare idio e lhuomo. Meglio ſi caſtiga uno ſauio huomo duna ſemplice parola che non fanno folli diciento battiture. Eldiſleale huomo ua ciercando tutta uia queſtioni e diſcordia contra lui manda dio tribulacioni e penſa gia ſe non ſamenda enõ gli fallira diſauentura infino alla morte. Meglio uale adaltrui didiſputare cõ uno ſaracino che cum uno ſodomito che a fidanza in ſua malicia. Et meglio uale auere compagnia con uno adiroſo che non fa con uno folle che huomo non puote mettere in diritta uia chel folle huomo uole chelhuomo glicreda cio che ello gli dicie a niuno caſtigamento non ſaccorda. Ad colui che rende male per bene che facciẽte a colui che bene glia fatto rendera idio cio chegli ſeruira e ſuo merito ſecõdo che ſara negia dilui nedi ſua famiglia non ſi partirae miſauẽtura. Quello che fauella ad uolunta e nona cura che ſidicha ſi muoue molte gienti adira & aqueſtione. Et quello che in ſua lingua nona tẽpera a bene dire diparte ſpeſſo amore e concordia & in anzi che uengha ad caſtigamento laſcia tutta ſua dirituta. Quello che difende huomo diſleale in piato e ĩ iudicamento e che graua elprode huomo idio li porta odio e non puo dirictamente mantenere le ſue gienti che iuſtitia deue eſſere tale chel iu dice nõ deue niuno cognoſcere nel pouero grauare nel richo diportare. Et chi altrimenti fa pecca grauemẽte nellanima ſua chi puo ualere ne crucciare elfolle accio cheglia grande patrimonio e grande ricchezza onde non puoe comparare doctrina ne ſapientia. Quelli che fa la ſua caſa piu alta che diritto none ſpeſſo adiuene che ello ne mãcha che lalta cade piu toſto che labaſſa. Et quello che nõ uuole elſenno intẽdere uerrae ad male. Quello chi ſiforzza piu che ſuo potere nolli du rera e non e gia ſauio e ſpeſſo adiuiene che ritorna a piu baſſo ſtato che non e ſtato dinanzi. Intutto tempo ama eltuo amico quello che e uerace amico: ma niuno nõ puote ſi bene conoſciere elſuo amico come e albiſogno. Quello e folle che ſopra ſe piglia lacura altrui e non laſa gouernare. Et quando e meſtiere non loconſiglia aſuo potere. Che poi che lhuomo ricieue altrui in ſua guardia gli deue portare ſi grande fede come adſe medeſimo. Iſpeſſe uolte colui che tiene elſuo cuore infellonia e indiſcordia auera queſtione: Et quello che piu fauella che non ſi conuene nõ gliſta bene. Colui che a elſuo cuore nutrito ĩ malitia e ĩ dolore. Et colui che a ſua intentione drieto almale per bene: ad grande male & tormento uerra. Colui che a buono cuore e ſemplicie coraggio ſara lungo tempo ĩbuono ſtato. Et colui che male penſa e procaccia di non fare altrui aſuo potere e mena mala uita elmoſtra alcuna uolta difuori e piu toſto uiene a ſua fine elfolle chel buono. Elfolle e ingrãde confuſione in ſe medeſimo a ſuo potere non fara gia gioia. Eldiſleale iudice prẽde prezzo dicoloro che aueranno afare conlui per chegli aduiene che nõ puo diritto iudicare: Ma colui che fa cio iudicare crudelmẽte idio elpunira ſanza pietade. Molto ſicruccia el noſtro ſignore del peccatore che ſua uita non uole amendare: e tutta ſancta chieſa deue fare duolo tutto ſimigliantemente come elmal figliuolo alſuo padre confuſione e fa dolore alla ſua morte. Elſauio huomo non deſidera gia coſe terrene donde õta ne danno gliene poſſa ad uenire ne donde debba perdere lagioia perdurabile. Elfolle non a ſua intentione ſenone alle coſe delmõdo e non a cura dõde chegli abbia e piu ſpeſſo neuiene almale che albene: Molto fa male chi aprode huomo fa danno e graue mente pecca quello che fa male a iudice per diricto iudicamento: Quello che miſureuole inparole e in cio che fa ſara tenuto ſauio e molta buona coſa dicono che mette buona miſura e diſcrectione in ſua uita in che ſtato ello ſiſia. Etutto coſi e come lhuomo che troppo fauella alcuua uolta e tenuto folle tutto ſimigliante mente alfolle che fauella poco e tacierae ſara tenuto ſauio.

¶ C.XVIII.

Colui che ua cierchando cagioni per partirſi dalſuo amico none gia prode huomo e deue eſſere biaſimato tutta uia. Coſa che lhuomo dicha alfolle per bene appena lontende ſe lhuomo nõ dicie ad che penſa nelſuo cuore che tutta uia glipare eſſere piu ſauio ditutti coloro chel gouernano e queſta e maniera ditutti efolli. Eſpeſſo adiuiene quando el cattiuo huomo e ſtato lungamente nel peccato e menata mala uita percio chel noſtro ſignore e molto miſericordioſo che cuore dhuomo non potrebbe penſare non gli fae gia ſecondo che ſerue e ſi crede che dio labbi dimẽticato e non ſiccura che uita meni. Ma el cattiuo non ſiprende guarda del noſtro ſignore pero chegli laſpetta adpenitentia che niuno peccatore tutto ſia diſleale e diſpregiato anzi loricieue lietamente uoglia ello laſciare elſuo peccato. Et quando meno ſi guarda che uede chel noſtro ſignore non a cura damendare ſua uita ſi li manda lamorte. Et quando elli ſente che lamorte loſtrigne allora ſipentirebbe ſe poteſſe. Ma cio e tardi che la ſua uita e trapaſſata in peccato e in dolore che tale gienti caggiono ſpeſſo in diſperacione. Et pcio uanno alla morte dello inferno. Molto e buona coſa la doctrina del prode huomo che chi ſa laſcriptura ueracie e ſapientia e non puote niuno ſpregiare ſe ai ſauio cuore che e non diritto in buona doctrina. Quello che ſitiene in iudicamento uerſo colui che a torto perdono non fa gia bene che niuno non deue aſua conſcientia difendere eltorto. Elfolle ſi mette toſto e legiermente in queſtione che non dicie niente ſe follia none. Et la parola delfolle lĩgraua molto ſpeſſo e laſua lingua elgraua e nuocie alſuo cuore e allanima. Alcuna uolta aduiene che laparola del cattiuo buomo aſſomiglia elaſſa buona e didolcie aere. Ma ueruna coſa non graua tanto quãto lamaluagia lingua. El cattiuo maluagio non ſa apprehẽdere adniuno bene fare ne penitentia che li ſi aſimigli che non lapotrebbe ſofferire tale giẽti che ſono forti adfare male e i figliuoli ad incominciare elbene anderãno ad male & adolere. Colui che apprende aſeruire adio ſe non lo mantene uigoroſa mente per ſua pena ſomiglia colui che diſſa cio cheglia fatto. Molto e forte caſtello ladoctãza del noſtro ſignore e allui deue auere grande ſicurtade. Elprode huomo che per ſeruire noſtro ſignore ſono molti prodi huomini honorati el riccho huomo eldifẽde molto ſpeſſo damolti pericoli con loro ricchezze anno molti huomini ſicurta come ſe fuſſono in uno caſtello. Ma ſpeſſo adiuene dondelli fanno tale coſa dondelli ſono in dolore. Quando lhuomo e in piu alto ſtato e elli crede uiuere molto piu lungamẽte alcuna uolta gli uiene diſauentura che molto elgraua e lamorte onde ello non ſi puo guardare. Ma colui che tutta uia a humilita non uiene gia meno. Iſpeſſe uolte adiuiene che molti huomini ſono aduiati per menare ſemplicie uita. Chi riſponde in anzi che huomo eldomandi elli fauelli elli dimoſtra per folle e per pieno di confuſione e molto grande ſenno e diguardarſi di parllare della coſa che niente gli toccha. Loſenno elſapere delprode huomo ſoſtiene e porta lafragilita di lui. Ma molto e graue coſa dauere adottanza dehuomo troppo adiroſo nepazzo quando e nel ſuo cruccio dicie toſto tale coſa donde uolentieri grauerebbe altrui ſe poteſſe poi non puote amendare che lauillana parola toſto detta qui none da domandare. Et percio dicie Salomone huomo che troppo ſi corruccia leggiermente che lopotrebbe ſofferire. Elcuore delſauio huomo ſi terra in pacie e pero none gia folle che uolentieri mette elſuo cuore ad bene intendere. lhuomo che ſa donare quando e tẽpo ello ne ſara lodato e ſeruito chi elfara caro tenere innanzi ad molti altri huomini El prode huomo prende conſideramẽto che uita a menata e altreſi come colui che ae arendere ragione alſuo ſignore e ſi ſiſente ĩpeccato deue chiamare mercede che niuno non ſideue diſperare per peccato che abbia fatto e ſi toſto come elpeccatore comincia adire elſuo peccato & fa la ſua confeſſione e comincia adiuentare iuſto e prode huomo. Et percio dicie Salomone eliuſto ſaccuſa alcominciamẽto e collui della ſua confeſſione diuenta ſuo amico che ſottrahe dolciemente elpeccatore riconoſcie laueritade ello ſi fa ſua pacie elnoſtro ſignore edelli rende lamore che ello aueua perduto per ſuo difetto. Aduenturatamẽte a niente tutti epenſieri delle giẽti e potenti huomini fae aduenture aduiene donde non ſi guardano ſpeſſo rimutare loro coragga. Et colui che huomo crede che doueſſe piu largamẽte uiuere muore in poco tempo. Elfratello che ae auuto dalſuo fratello e coſi come lafemina gitta adiritto iudicamento fa lodare elſignore. Molto e ĩpacie elcuore delhuomo che nõ penſa altro che bene e ladolcie parola ſanza malicia e ſanza inganno e molto grãde ſolazzo alcuore delhuomo. Nella lingua giace elmale e lamorte e lauita e quello che uuole bene ſi guarda damale dire. E quello che non auera cura cio che ſi dicie uiene toſto a male. Colui che a buona femina ſiede molto adagio e molto gli fae grãde bene e deue auere grande gioia ſeglie ſauio. Colui che non ama laſua buona moglie che idio gliae data e amore non le porta caccia elbene dilungie daſe. Ma colui che ſinnamica conaltra femina e attienſi allei e folle apertamẽte e maluagio. Elpouero huomo canta ſua ragione dolciemente. Elriccho parlla conrigoglio e ꝑ ſicurta direcchezza uolentieri ſiuanta alcuna uolta. Lhomo troua alcuna uolta piu grande amore in uno ſtrano che non fa in uno ſuo padre o fratello ede piu leale cõpagnio uno ſtrano quale ſi uoglia che parente carnale. Et ꝑcio dicie Salomone lhuomo che e amabile compagno ſara piu amico che fratello. ¶ C.XVIIII.

Molto uale meglio ſemplicie uita e chi ſempliciemente creda nelnoſtro ſignore che non e lhuomo arigoglioſo e riccho che uole pe ſuo potere e diſputare e fare contro a ragione e colui chiama Salomone folle e mal penſante la doue huomo non ama ſuo cratore iſpeſſo nona potutto diſenno e quello che mena uita ſanza diſcretione e ſpeſſo ingrauezza e inoia. La follia dellhuomo naſcoſtaméte a male ſua uita e ſua maniera e mette accio che fauella del noſtro ſignore altraméte che deue. Bone riccheze uagliono molto alloro ſignore quando ſono a prodi huomini ſelle ſono aquiſtate diritte: ſe ne fa limoſine che piacciano adio. El pouero huomo chi di ſua pouerta fa bene ſecondo ſuo potere piacie molto al noſtro ſignore. El falſo teſtimonio che fa falſa teſtimonianza cōtro al ſuo proximo fa molto odio adio e al mondo. Quello che uolentieri dicie bugia che graua altrui ſe non fa penitentia ſara damnato per durabilimente. Molte giēti fanno belli ſembianti al riccho huomo e grande honore gli portano per ſua ricchezza e molto fanno allui grandi ſembianti da more. E altri ſono amici per ſembianti ad coloro che al loro dona: El pouero nō ſara gia amato ne pure da ſuoi fratelli che ſuoi amici el laſſano e ſalungano da lui ꝑ ſua pouertade: Colui che crede tutte le parole che gli ode gia niuno tempo ſara in pacie di cuore: ma colui che ītéde cio chelli ode e aduedeſi della intentione di coloro che dicono male daltrui e non gli crede gia legiermente e ſauio di cuore: e ſe elli coſi el fa ello ama di menare ſua uita īpacie. Et quello che intende de adſapere ne qui ne altroue non auera ſenon bene. & cio chegli intende in buona maniera fa grande pro e grande pacie di cuore: & quello che in bugia ſi mette graua molti prodi huomini. Laida coſa adiuene quando el folle a ſignoria e ricchezza e molto e uillana quādo el ſeruo a ſignoria ſopra huomini degni de ſignorigiare. La doctrina del ſauio huomo ſi puo conoſcere aſſai legiermente quandelli uede che mena altra uita che non inſegna. Che gia coſa chel maeſtro nō fara tanto bene a coloro. Quelli dicie che fa la uita come mena. & cio che lhuomo le uede fara che non e gia aſſai ſe lhuomo inſegnia bene ꝑ parole. e dimoſtra maluagio exéplo di fatto. Et percio dicie Salomone. La doctrina del ſauio huomo e come el partorimento del lione. Che quando el lionciello naſcie elle morto e tutto e coſi lonſegnamento del maluagio huomo e morto ſe la ſua uita el bene che dicie non ſaccordano inſieme. Apertaméte conoſcie lhuomo che ſauio la buona doctrina e tutta ſua intentione e di trapaſſare malitia che colui che īſegna humilitade e pacientia mena uita rigoglioſa e male ordinata fae piu aſſai di male che di bene. Molto fae di temere el principe adirato quando eglie di mal talento. Alteraſi come lione che de molto da temere quandeglie in ſua rabbia. Et quando el ſignore e lieto e de di buona aere a ſua giente e a ſua ſignoria. E coſi come la rugiada in ſuſo lerbe. El figliuolo che debbe eſſere ſauio e non e da dolore al ſuo padre: e la femina che uſata a gridare e come el tetto che tutta uia gocciola doue niuno non puote durare. El padre e la madre danno caſa e ricchezza alloro figliuoli. Ma el noſtro ſigore dona loro la ſauia e prode femīa. Il peritoſo darme ello ſomiglia uolentieri colui che fa fare el bene & fare nollo uuole e colui che nutrito ī letitie ſara tuttauia ī biſogno Quello che tiene el comandamento di dio e di ſancta chieſa guarda la ſua uita in pacie e in buono ſtato. Ma quello che non ſi cura comello uiua non ſi guardera tanto che uerra alla morte. Quello che auera pietade nel ſuo cuore idio auera pietade di lui. Et colui che da del ſuo per amor di dio a colui che na meſtiero dio gliele rédera molto largaméte ſanza fallire. Enſegna al tuo figliuolo ī prédere tutto el bene che tu puoi: quando fa male ſi lo caſtiga bene e ſi guarda che ala ſua morte nō metti ne forza ne aiuto di che maniera ſia Quello che non uole intédere caſtigaméto dhuomo fa ſpeſſo danno e quande ſe na uede dicie che male a fatto. Et percio dicie Salomone che buona coſa e udire conſiglio di prode huomo e donde lhuomo poſſa meglio ualere alla fine. Lhuomo miſericordioſo piace molto adio: e lhuomo biſognoſo alcuna uolta in humilitade: Et meglio uale il pouero huomo ueracie che gráde ſignore bugiardo: La paura del noſtro ſignore tiene lhuomo in buona uita e ingrāde quantita di bene: quello che cio fa nō teme malicia di diſleale huomo: Lhuomo che ad altrui caſtigamento uole fare bene:& chi ama laſcriptura e amaeſtrato: Et ꝑcio dicie Salomone • Elmaeſtro pigro mette la ſua mano ſottola ſua aſella e non lauole mettere alla bocca e intende la parola per la boccadel caſtigamento e per la mano intende lebuone opere. Quando la iuſtitia fa almaluagio cio che ſerue elfolle medeſimo ſene caſtiga. Ma elſauio intende legiermente cio che lhuomo glidicie e appone parole. Quello che fauella alſuo padre e aſtiene e non ſi degnia a la ſua madre ſara ingrande confuſione adio e almondo. Bello figliuolo ſia tutta uia apparechiato adintendere & adudire caſtigamento di ſauio buomo e cio che tu intenderai metterai ſauia mente in opera. Elmaluagio conſiglio graua molto eliudicie e iſturbba ſpeſſo direto iudicamento Et lalingua eldiſleale non ua ciercādo altro che dolore e coſa per chelli poſſa grauare altrui. Ma coloro che anno tutta uia e cuori loro ad penſare male e lelingue adire male ſaranno apparechiati aldi del iudicio in doloroſi tormenti dello inferno. Et medeſimamente inqueſto ſecolo anno tali giēti aſai gēti molto dolore e pena ī anzi la morte. Et percio dicie laſcriptura che mali ſono apparechiati per battere e corpi deſolli: ¶ C.XX.

Colui che beue troppo forte uino attrahe eluino ſpeſſo ad peccato diluxuria & lhuomo che uolentieri ſinnebria non puote uiuere longamente in pacie. Quello che ſi diletta dimenare tale uita non puote eſſere ſauio e diſauentura gliuiene toſto. Tutto coſi come lebeſtie ſaluatiche āno paura dellione quando ghrida coſi deue tenere lhuomo el maltalento. Del principe e del Re quando lhuomo eluede adirato che grandi ſignori fanno tali coſe ſopra cura: donde poy ſiripentono ſe poteſſono: e colui che tale ſignore cruccia o per mala nouella portare o per altera maniera pecca molto grauemente nellanima dilui. Grāde bonore e allhuomo che ſitiene inpacie e che non a cura di queſtione e di contēdere & che laſcia dire alfolle ſuo oltraggio ſanza reſpondere. Ma el folle nō ſara inpacie ī qualunche parte ſia che ſi uole intramettere diquanto uede e ode. Molto e folle chi adio non ſerue tanto quanto na elpotere e che alcuna penitentia non fa in queſto ſecolo che a e promeſſo lamorte non auere nullo potere dilui penitentia fare e aldi del iudicio nō auera nulla excuſatiōe Ecoſtui chiama Salomōe pigro che diuerno non uuole guadagniare per lofreddo e diſtate mendicare-ma elli nō gli dura niente e chiama queſto ſecolo uerno per diuerſe tribulationi che uiſono e laltro ſecolo chiama e ſtate per lagioia che aueranno chi in queſto mondo aueranno ſeruito: Lhūo nō pnote ſpiegiare cōſiglio diprode buomo e coloro che ſono ſaui lo itēdono uolēteri che mettono elloro cuore aſſembrare auere. Lhuomo tiene coloro miſericordioſi che anno pieta daltrui. Ma coloro che non fanno altrui ſe non cio che uorrebbe che lhuomo facieſſe allui oue ſarebbe egli trouato. Elprode buomo iuſto che ſempliciemente uiue ſanza peccato a ſuo potere laſciera buoni fanciulli che terranno ſuoi exempli. Coloro che ſono bene caſtigati e bene nutriti de buona maniera diuita informati • Elbuono Re che ſiede nella ſedia del iudicamento diſtruggie e abbate tutta malicia ſolamente delſuo righuardo che conoſcie tutto elmale elbene el fauellare e in quale maniera luno uole ingannare laltro • Ma e principi giouento ſi non poſſono fare percio che idoni gliauocolano ſi che non poſſono diritto iudicare. Chi e quello che puo dire elmio cuore e ſanza conuentigia e ſanza mal penſiero e lamia bocca ſanza miſdetto e le mie mani nette di cattiue opere e tutto elmio corpo e netto dirigoglio e ditutti altri peccati? Doppia miſura e doppio peſo auera in ſua caſa e grāde miſfato el noſtro ſignore quello che ae apprechiato el cuore come ſipoſſa lodare e uantare altrui miſdire. Et queſto e uno peccato che molto odiato dadio e dalmondo. Tanto come el garzone e dimezzana etade. la maniera della uita elli terae & ſi ſiguardera di peccato. e ſe ello e folle o di buona aere lorecchie che ode e che intende e locchio che chiaro uede noſtra intentione. Elnoſtro ſignore uede luno e laltro:e accio moſtra la ſcriptura che quello che ſauio diche ſcientia ſi ſia non deue gia ſpregiare elſemplicie che uolentieri intende cio che lhuomo gli dicie:chel noſtro ſignore non fa gia coſa ſanza ragione·Quello che longaméte dorme nel ſuo peccato cade ſpeſſaméte ĩgrande confuſione:& poi quando ello ſiguarda ello ſitiene troppo inpacciato ſe non ſa laſua conſcientia eſcoprire per liſuoi uani peccati: e ſe itendi ſpeſſo ad tua uita e tu prieghi mercede humilemente deltuo peccato ſi toſto come te aduenuto tuſtarai in gioia di cuore e in buono ſtato & percio dicie Salomone. Non amare troppo el dormire dignorãza accio chel maluagio nõ ti abbatta. Ma adoꝑa gliocchi del cuore e riguarda le tue oꝑe che tene riuedrai bene. Coloro che ĩtédono diſeruire lagloria del paradiſo dicono che tutto cio chelli ãno in queſto mõdo e mala coſa e niente uale: percio che non extima gia che tutto cio chelli ae almondo daſſai contra aualere lagioia che elli attende dauere nellaltro ſecolo. Et percio dicie laſcriptura: Quello che campa uale poco ma quando elli ſene ſarae andato elli ſene glorificherae. Elcuore delſauio huomo e uaſo precioſo e meglio uale che ſe fuſſe doro e dipietre precioſe. Coloro che anno promeſſo ad cõduciere elpopolo e agouenare: ſe non lofanno come debbono elli ne ſaranno molto male meritati: cio ſono emali prelati che ãno lacura dellanima e iloro ſuggiecti corrompono e mettono in mala maniera per lamaluagia uita che menano e per lo diſleale exemplo alloro: Ma alla fine ritornera ſopra loro lamagiore parte deldãno In queſto mondo e una maniera digiéte che ſono aglihuomini per dire bugie e alcuno per rapportare maluagia parola daltrui & per tale ſeruigio uiuono deglialtri huomini: ma nella fine elli lacomperarãno molto caro che neſaranno tormetati nelle pene dellonferno. Si come fue elricho huomo neluangielo: che ciaſcuno giorno teneua grande conuito e adomandoe a lazzaro una gocciola dacqua per alleggierare eldolore che ſoſteneua nelfuocho. Et percio dicie Salomone· Elpane di bugie e dolcie e piacente allhuomo: ma appreſſo ne ſara la ſua bocca piena duna pietra ardente che nel membro doue lhuomo auera piu peccato ſara piu punito: E péſieri che ſono tratti a fine per buono conſiglio ſaranno in buona uentura che le battaglie e laltre coſe deue trattare ciaſcuno ſecondo cio chelli ae a fare per lo piu ſauio conſiglio che lhuomo puote trouare. Bello figliuolo guardati da colui che accuſa e ſecreti e che mena uita di colui che male dicie. Di colui che maledice elpadre e lamadre ſara iſpenta la ſua lumiera nelle tenebre. Le ricchezze che ſono acquiſtate e multiplicate per auaricia e per maluagia maniera aueranno molto mala fine e quelli che coſi obſeruano ſarãno dãnati aliudicio. Et quello che uole eſſere ſopra lui in nanzi chello ſia ſtato ĩ ſugiectione elperito che li buoni prelati debbono auere. Et percio dicie elibro loredittaggio chede troppo ĩ fretta acquiſtato nõ auera gia benedictione alla fine. Non penſare gia nel tuo cuore non dire che tu uedrai male a colui che male ta fatto: ma ſeglie alcuno che tifaccia male o danno o torto attendi altuo: dicio elnoſtro ſignore ſi louederae eſi lc uendicherae. Molto ſi coruccia el noſtro ſignore con colui che pecca ĩ uerſo dilui e merciede gli chiede e ſia dibuono cuore: non perdona inſiememéte cio che lhuomo glia fatto che quello che mercede uuole dadio deue perdonare altrimenti non auera gia mercede· Et ꝑcio dicie Salomone che doppia miſura e maluagia bilantia in odia molto idio. Tutta lauita delprode huomo e gouernata dadio: niuno nõ deue credere che gliabbia potere e ſéno dilui conduciere ſe idio nollo guarda. Chi e tanto ſauio e tanto potente ĩ tutto elmondo che ſi poſſa diſtornare delſuo danno ſe idio nollo ritorna e delibera. Elli ſono alcune gienti che promette adio alcuna coſa e gia niuna non gliene attendono. Et quando anno uno poco dimalicia o dinoia allora fauella grandi ſembiãti damédarſi laloro uita e dicono che ſaranno prodi huomini ſeneſcanpano. Et quando el male e trapaſſato e ſono in buono ſtato non ricorda loro didio e diquello che glianno promeſſo. Tali gienti ſomigliano coloro che non temono idio ſe non quādo ritornano nel male: Edicoloro dicie laſcriptura egli aduerra malauentura ad coloro che ſancti īgannano e apromeſſo come ſara o laſciera cio che a ꝑmeſſo adio Elſauio Re diſtrugie elmaluagio eldiſleale: el maluagio a promeſſo ladiſtructiōe fa grande gioia e grande feſta: coſi ſaranno e ſancti nella fine. Et quelli che ſaranno ſaui dicio aueranno lauictoria della tentatione del demonio contro adiletti delmōdo e queſta ſara lapiu grande gioia che poſſano auere. Et loſpirito delhuomo e lumiera didio. Et medeſimamente quando lhuomo ricorda tutta ſua uita comelli ae uiuuto e li cattiui penſieri e le cattiue opere. Seno e uerita guardano i Re e glialtri huomini e di niuna coſa non ſono tanto lodati come dicio quando elli tengono diritta iuſtitia et buonamente mantengono coloro equali āno agouarnare. Molto ſi fidano alcuno huomo gionane in loro forteza che molto toſto ſono fallace & andate quando dio uole. Aluechio che e prode huomo deue lhuomo grande honore portare e grande reuerencia. Labattitura che dio manda al peccatore loſae riſouenire da peccati che gliae fatti e mettelo in buono penſiero e inpenitentia: Et come piu elbatte dio tāto rende egli piu mercede ſeglie prode huonmo chelſente bene chegli elcaſtiga e amuniſcie chegli ſiritraga dalla mala uita cheglia menata lōgamente.

¶ C.XXI.

Ilcuore e podere del Re e ditutti gli altri huomini ſono nella mano didio intutto e inmolto poco tēpo quādo glipiace a fatto duno maluagio huomo buono: quādo la gratia dello ſpirito ſancto gli mette in cuore che laſſa elſuo peccato e ſiſi confeſſa. Eſono molte gienti che altri credono che menino buona uita e che ſieno ibuono ſtato ma niuno conoſcie elcuore altro che idio. Et piace piu adio fare miſericordia e diricto iudicio che ſacrificio che huomo gli poſſa fare. Coloro che deſideranno lecoſe che ueggiono debbono molto odiare eloro occhi che anno molto ſpeſſo mala pacie neloro cuori. Idiſleale non deſiderano ſe non male e non ſaranno gia lieti ſe non poſſono fare male: Elprode huomo elſauio aueranno tutta uia aſſai. Ma el maluagio el pigro ſaranno tutta uia in miſeria einpouerta. Quello che con maluegita ane acquiſtato grande richeza elmettera erigoglio ꝑ laqual coſa ādera alle pene dello īferno. Cio che ifalſi iudici āno auuto e preſo afare e diſleale iudicamēto grauerrae loro troppo nella fede aldi deliudicio parleranno contro alloro per li doni che nanno auuto. Lhuomo fue fatto per idio ſeruire propriamente & per guardarſi da peccare e fare bene. Et quando egli fa contro acomandamenti egli fae altrimenti contro alui & eſcie fuori di diritta uia. Ma ſe fa cio che deue piacie molto adcolui che loformo: Molto uale meglio allhuomo che ſi tenga ditutti ediletti carnali & intende ad ben fare che non uale compagnia di femina che non ſia piacieuole e di buona maniera. Lauolunta delhuomo diſleale e tuttauia ad mal fare: & gia a ſuo potere nō auera pieta ne merciede delſuo ꝓximo ſegliae meſtiere dilui. Le diſauenture che uengono acattiui huomini ſi poſſono caſtigar medeſimamente e fanciulli. Ma quelli tengono compagnia al ꝓde huomo e ſancto che apparare tutta uia ſapientia. Eprodi huomini ſono alcuna uolta ī grande tormento e ingrande pena per caſtigare e folli e ꝑ trarre e maluagi diloro malicia. Quello che non degna dudire elpouero huomo che merciede gli chiede o che gli domandi limoſina oche gli chieggia conſiglio e uerra eliorno che griderae mercede e non ſara udito. Tutto ſimigliante mente colui che nona pietade ī nelſuo cuore daltrui diſauentura e daltrui peccato che iudica e allui nō tiene e non ſiguarda gia pure che gli poſſa bene aduenire adtale coſa o apiggiore ī anzi che uegnia alla fine. Et percio e molto ardito chi altrui iudica: che niuno non ſa cio cheglia diuene. Molto puote eſſere lieto chi puote fare limoſina diſua diritta fatica che quando elli lafatta ſanza rigoglio e ſanza dimonſtranza egli extingue el peccato dallira didio. Ma niuno la deue fare ĩmaniera chel mondo lauega. Ma ſolamente elgrãde ſignore per cui ello la fa. elli larendera quando elmondo ſara finito. Aſſai deue eſſere lieto loprode huomo adfare lieto iudicamento che quando non ſiſente di niẽte colpeuole non teme ſenone idio. Ma coloro che fanno male e ſono in male ſtato debbono doctare e temere lauendetta de iudicii terreni: el iudicamento didio. Colui che idio non teme ne caſtigamento di prode huomo: elli non riceue miſericordia e tutta uia creſcie elſuo peccato: ſãza ritornare ĩ uia di ueritade ſarae iudicato nella mẽte cõ eſſo edyauoli. Colui che e giotto della bocca ſara pouero tutto tempo chi troppo deſidera coſe aſſai non ſara gia mai riccho. Quello che aprode huomo fa male atorto e ſanza ragione ſarae damnato per ſuo miſſatto. Ediſleali ſarãno iudicati per lomale chegli anno fatto. acoloro che nõ lanno ſeruito ſi come fue a Pilato & Herode e glialtri mali factori che feciono tormentare e uccidere coloro che amauano dio e temeuano. Meglio uiene a uno huomo che ami pacie inpouera uilla ſtare & eſſere ſemplicie che auere compagnia di femina troppo adiroſa e maliciosa e eſſere ricchamente incittade o ĩnaltra buona uilla. Elconſiglio delhuomo elquale idio piu ama. uale uno theſoro in tutto ſuo affare non trouera gia huomo ſe none dolciezza & humilita. Ma gia elmaluagio non cura ſi poco digratia chella non ſia male in piegata chello non ſiconoſcie mai in niuno bene. Quello che a la mano diritta in iuſtitia & in miſericordia uiuera longamente in buono ſtato e ſara in gloria & in ripoſo. Niuno deue auere fidanza in ſua forzza ne ĩ ſua uirtude che toſto e abbatutta forzza dhuomo quando dio uuole. Et percio dicie Salomone. La forte citta preſe elſauio huomo & abbate laſecurita chelli aueua in ſua forza: Elſauio e el noſtro ſignore che abbate la forzza della citta quando egli abbatte largoglio del huõ. Quello che guarda la ſua bocca e laſcia la lingua dadire male daltrui e didire parole ree elli guarda la ſua anima di dolore e di tribulatione. Elfolle e chi amato rigoglioſo e ſtolto medeſimamẽte fellonie e rigoglioſo debbono odiare ſopra tutte coſe. Quello che niente uuole fare e che nona che perdere none marauiglia gia ſe ſarae affine che huomo octioſo e pouero che toſto ſabandona a fare follia. Lhuomo dimale affare toſto deſidera laltrui coſe. Ma elprode huomo nona cura delaltrui anzi dona deſuo acoloro che meſtiere nanno. Molto odia idio offeſa che maluagio huomo faccia elimoſina che fatta dimaluagio acquiſto & oblatione nulla nõ gli piacie ſe non per humilita e diritta faticha achi la fa. Quello che fa ſẽbianti diſeruire adio ne nona cura ne uolunta fara mala fine. Ma quello che adio ſerue ſemplicie mente e dibuona uolunta ſara tuttauia inbene qui e nellaltro ſecolo nella compagnia didio: Et lhuomo diſleale ſitiene forte nella ſua malicia & odia caſtigamento didio e di prode huomo. Ma quello che ſente elſuo peccato & ſa che idio e crucciato admenda toſto ſua uita quandegli gli manda unpoco dimalicia. Contro adio non uale ne ſapere ne conſiglio ne prodezza dehuomo ne cõtro alſuo uolere non puo niuno e ſia grande ſignore ſe ſa. Lhuomo apparechia caualli & arme per andare inguerra & in battaglia. Ma dio dae battaglia adqual parte piu gli piacie. e fae alcuna uolta apoche gienti ſopramontare e uſcire molta grande aſſembrata digiẽti.

C.XXII.

Molto uale meglio allhuomo deſſere dibuono nome cõ poco auere che eſſere cõ ricchezza. in malo nome. Et bene uale meglio adeſſere dibuona gratia adio & almondo che non fa grande fama & auere grãde ricchezza doro & dargento. Elpouero huomo elriccho ſiſcontrarono e coſi bene fecie idio el pouero huomo come elriccho. Et qui dicie laſcriptura ꝑ ricchezze che huomo abbia non ſi deue lhuomo portare honore e riuerentia ma ſolamente per colui chel fecie & che loformo alla ſua imagine: e fumeſſo ſolamẽte per lhuomo ricomperare nella crocie & per larimenbranza didio non deue niuno huomo auere indeſ/

petto per pouerta chegli abbia. Lo malicioſo uede lauentura che deue aduenire gli pote ſe ſiripone. Ma quello che ſanza peccato e non teme ſenone idio aſpetta ſicuramēte cio che idio gli uuole mādare. Elpiu grande ſenno che lhuomo poſſa auere ſi e temere idio e meglio uale che ricchezza. Et percio e meſſo lhuomo ingioia & acquiſtane lagloria della uita perdurabile. Nella uia & nella caſa dello arigoglioſo e nelſuo cuore e tuttauia pēſiero reo ꝑ che poſſa grauare altrui: che larigoglioſo nonama ne dio ne huomo. Ma colui che ama idio non penſera gia ditale huomo. El Iouane fanciullo tanto come eglie piccolo e buono caſtigarllo & inſegnarlli & intale uita come ſimette nella ſua iouinezza appena lalaſcia tanto come uiue. El riccho huomo e ſopra e poueri & comandamento e ſopra loro e ſecondo che tiene altrui coſa non fa bene. Quello che inſegnia male aſtiene & che per mali exempli mette gienti in uia didiſperatione. egli aduerra adamno e ſuo potere uerra ad niéte. Quello che a el ſuo cuore impieta & in miſericordia ſara benedetto dadio & al mondo che tiene e comandamenti della ſcriptura. Chi dicie de tuoi beni che dio ta donato lietamente inqueſto ſecolo dona aipoueri. Quello che uolentieri dona ſara honorato da colui che egli donerra che niuno non puo ſi atare delle gienti come perdonare. Lhuomo che ragione non uuole intendere ne caſtigamento non ricieuera: mettilo dilonga date e non abbi cura diſua compagnia. Lhuomo che adiroſo e queſtioneuole tanto quanto piu poy fuggilo: e ſarai in pacie & in equitade. Quello che ama nettezza dicuore e uolentieri ſi conſiglia quando e meſtiere adſauio huomo e riconoſcie humilemēte ſuo peccato e ſanza rigoglio idio gli dara gratia: e percio ſara egli amato dal ſourano Re Noſtro ſignore che riguarda dolciemēte colui che ama ſcientia dibene. Ma molto odia laparola elpenſiero delfolle e del maluagio. Eldiſleale huomo dicie che nō ſa fare bene e che non potrebbe digiunare ne fare penitentia. Ma non ſa come ſua uita finira. Et ꝑ lo dilecto che elli atoppo amato elli ſara tormentato nella morte dello inferno. La bella parola folle femina e coſi come laprofonda foſſa donde lhuomo non puote uſcire chella tiene lhuomo per ſuo ingannamento duramente ſicruccia idio dilui che ditale femina non ſiguarda. Per natura elpicciolo fanciullo e inſtato difollia che non ſiſa gouernare: & ragione non uede: Ma colui che in giouinezza gli caſtiga glifae elſeruo prode: & elmecte inentrata di uolere e diſapiētia Lhuomo che daltrui danno uuole fare ſuo pro e daltrui coſa uuole fore ſuo auere & acreſciere non puo longamēte coſi eſſere ſanza uentura: che auere acquiſtato dimaluagio acquiſto nō puo fare buona fine. Et ſecolui la acquiſtato non ricieue dannaggio le ſue herede āderāno adpouerta & male. Bello figliuolo dicie Salomone. Intendi cònſiglio di prode buōo e diſancto e metti lotuo cuore adbuone parole & adoctrina e meglio ti mettera lamia ſciēcia ſetu latieni ella tipiaciera neltuo cuore che non ſara coſa che tu non poſſi intendere. Et metti altutto latua fidanza nel noſtro ſignore & cio ti puote inſegnare continuo dio. Sappi che io tomoſtrato & in ſegnato intre maniere come uiuerai ſanamente ſanza miſſare inte guardare dipeccare. e nō miſſare altrui e adio ſeruire del tuo corpo e deltuo cuore e debeni chello ta donati inqueſto mondo. Io to amaeſtrato che ti domandano & che meſtiero nauerāno. Guardati che per tua ſignoria ne per tuo potere non fazzi niuno male alpouero huomo e nollo di diſpregiare gia per ſua poueretade. & bene ti guarda ſe tu ſe iudicie che tu nō iudichi ad torto niuno pouero huomo chel noſtro ſignore gli guarda & iudica loro ritto. Et ſe tu nō iudichi cōe tu deui elſrouāo iudicamēto tene rendera merito e tutti coloro che male fanno & a prodi huomini e apoueri didio gli cōfondera alla ſine che nonanno chi gli difenda ſenone idio ſolamēte Non tenere compagnia adhuomo diſleale e maluagio a tuo potere. Anzi gli ſchifa quanto tu puoi percio che ſuoi maluagi fatti timetteranno in cattiui penſieri corrotto dalla tua buona uita che per maluagio exemplo ſono peggiorato molto iprodi huomini:non eſſere conloro che ſtando ſi mettono adpena ſe non tene puoi deliberare tu ne porterai grande damno. Non trapaſſare elcomandamento di ſancta chieſa ne lo inſegnamento della ſcriptura e non labbia gia indiſpecto che gliantichi ſancti huomini el guardarono & tennero & ſtabilirono. Lhuomo che uolentieri e dibuono cuore fa ecomandamenti della ſcriptura & ſitiene in buone opere e ſoſtiene labuona giente a ſuo potere. Elli ſaſicuro e aliudicamento intra ſancti che ilcomandamento didio aueranno tenuto e guardato: Se tu ſe ſauio nella ſcriptura īſegna adaltrui· Se tu ſe cō piu ſauio dite intendi bene quello che dira e accio che tu dirai altrui abbi bene nel tuo cuore. Et bene guarda che coloro che ti intenderanno non tipoſſano niente tiprendere nella tua parola· Et ſe colui cui tu tieni ſauio tidicie alcuna parola inganneuole nolla intendere gia. Ma ſi toſto come tu tenauedi laſcia ſua compagnia.

C.XXIII.

ET percio dicie Salomone. Quando tu deui mangiare conuno riccho huomo guarda bene cio che timettera inanzi e tutta la maniera e ſe tu intēdi coſa fuori di ragione diliberatene piu toſto che tu puoi. Non penſare gia che tu poſſi diuentare riccho per lauorare ne ꝑ tuo lauorare doltraggio ſe idio non taiuta· Et percio deui miſereuolemente mantenere e non deui gia troppo penſare ad tale coſa. Non deſiderare gia troppe ricchezze le quali tu nō puoi auere. La doue tu nō poi auere hōre nō ticurare didiſputare delle ſcripture ne dicio che dio abbia afare che adte non tiene niente che quando tu crederai piu ſapere meno ne ſaprai. Che ſpeſſo adiuiene che cio che gli huomini credono che debba in fretta eſſere e toſto alcuna uolta uiene che none aduerra anzi adiuiene tutto elcontrario. Et percio e troppo folle chi ſi intramette dello affare didio. Allo huomo inuidioſo non tenere compagnia gia ne colui che mette ſua ſperanza nelle uēture che gia non uerranno. Cotali gienti ſomigliano coloro che cio ſia ueritade. Cō quello cotale huomo nō mangiare gia che quando elli ti dara mangiare tanto auerete meno alſuo cuore e del maluagio exemplo che tupiglierai cōquello cotale huomo ti conuerra fare penitentia anzi che tu debba trapaſſare. Et percio fa male chi ſi mette in maluigia compagnia eperde aſſai delſuo buono nome. Guardati dauere queſtione con niuno diſleale e dinanzi allhuomo maluagio ſi deue guardare di bendire che tu gliene diſpiaci in tutto. Et molto uiene īgran diſpetto ilmaluagio quādo elli uede fare bene chello uuole tutta uia eſſere tenuto migliore di tutti. Niuna conuentione non guardare adfare conloro. e loro diritto nō torre. ne alpouero nō rapire loſuo diritto chel pouero e lorfano fanciullo difende elnoſtro ſignore. Et bene lomoſtra che tanto comelli ando per terra egli amoe piu elpouero chel richo. Et dicie egli e uendicatore delle pouere gienti contro li folli e richi & intende cōe elricho huomo mena elpouero. Bello figliuolo guarda chel tuo cuore ītenda tutto a doctrina & ad ſapientia. Et quando tu intendi la maluagia parola tāto toſto quāto piu puoi del tuo cuori & delle tue orechie lalieua. El fauciullo tanto quanto e glie iouane e picciolo caſtigalo tutta uia & fallo temere & per inſegnamēto & per batterllo colla uergella e ſe tu elcaſtigi e mettilo in queſto ſecolo in buona doctrina & in buona uita & intimore e daltro tu lo guarderai della morte dello inferno. Molto deſidera idio che lhuomo ſi traga dipeccato & chelli ſitenga nel ſuo ſeruigio & bene elmoſtra inpiu maniere. quando elli dicie ad tutti comunemente per Salomone. Bello figliuolo ſe tuo cuore & te tiguardi dimala uita & di male affare el mio cuore ſara inpacie contecho & guarderatti dauerſitade e datribulatione. Et molto inpiacie ſe tu guardi latua lingua e la tua bocca nettamente ſanza dire uillania o male daltrui Non auere uſanza di maluagio & ne eſſere maluagio huomo in ricchezza & inpacie inqueſto mondo matutti li di della uita tua o pouero o riccho chetuti ſia temi idio & metti inlui tutta tua ſperanza: ello ti ſara renduto eldi del iudicio: Et bene ſappi chel ſoprano Re nõ ti dimẽtichera gia mai. Intẽdi cio che io tinſegnio ſia ſauio informa eltuo cuore e latua uita nella uia di ueritade. Sopra tutte coſe tiguarda dimaluagia compagnia: e dicoloro che non anno cura dimenare buona uita & ſanza peccato: & dicoloro che ugliono auere dellaltrui: & di coloro che portano falſo teſtimonio contro altrui & danno maluagio conſiglio altrui da loro diſciendenti ſaranno diſtructi: & uerranno ad mala confuſione & aldi dirieto anderanno incorpo & in anima allo inferno. Intendi di cuore colui che ti gieneroe & intendi cio chelli tinſegna: & non diſpregiare gia latua madre quandella inuecchia: e quandella ſara inmalatia & in pouertade. Et non mentire per coſa che tu odia. & ſe alcuno a meſtiero del tuo conſiglio ſi lo conſiglia per amor didio ſanza nullo pregio. & inſegna a coloro che nanno biſogno ſe tu ſai piu che non ſanno loro & ſi di loro cio che elli ti domãdano. Molto puote auere grande giola quello che ae elfigliuolo prode huomo e quello che ae ſauio figliuolo ne deue eſſere molto lieto. Sia tale chel tuo padre & li tuoi amici abbino honore dite. Et ſe tu altrimenti uiui che tu non deui tu ſara dolore adtutti li tuoi amici quãdo tiſara miſauenuto Lundi appreſſo laltro cade elmaluagio huomo in peccato: & non ſene auede ĩfino ad tanto che uene alla foſſa dididiſperatione leggiermente cade lhuomo in peccato mortale. Ma grãde grauezza e alaſciare cio che lipiacie & chegli diletta che lacattiua carne lhuomo ella nona cura ſe none dipeccare & diuiltade: ma alla fine gli uerra molto caro comparato. In molte maniere uolgie & inganna eldemonio elcuore dellhuomo inanzi che lometra in uoluntade dalcuno peccato. Et quando elli la tanto menato in mala uita per diſlealta alla fine eltrahe alla morte dello inferno. Et percio dicie Salomone. Cheldemonio adguarda lhuomo come ladro inganna: tutti coloro che lipuote trarre ad peccato. Et coloro che menano uita diſleale non anno cura diloro admendare & ne diſeruire adio none gia marauiglia ſigli adiuene dicoloro miſauentura & come piu glimiſauene tanto e piu grande dolore allui inanzi a tutti quanti liſuoi amici. Non deſiderare gia dibere troppo uino per labellezza dilui che aduiene molto male per troppo bere pero chel uino ẽtra molto dolciemente ma nella fine mette lhuomo adtroppo male agio: elli fae tale coſe dondelli ſiripẽterebbe poi ſe poteſſe. Elſoperchio bere deluino ſi muoue lhuomo ad luxuria. & ſigli fa dire & fare di grandi oltraggi & brieuemente lhuom che uolentieri ſinebria non puo cielare coſa che ſappia. Et percio dicie Salomone. Lhuomo che non ſiguarda & che non cura coſa che faccia ſie come quello che deue gouernare la naue & ae elgouernamento perduto: perche egli ſara come quello dorme nel mezzo del mare chi non ſi guarda nel mondo cõtro alle tentationi deldemonio. Et chi a tutti euitii e tutti peccati ſe bandona: adunque bene a perduto elgouernamento quando la ſua uita e ciaſcuno di alla morte dello inferno. Et tale huomo dicie ema battuto e io loſentiro e gia e io ſono ſtato in molti & ſi nõ miſento niente diduolo Et percio che dio e molto miſericordioſo la iſtretto ad penitentia e non glitende tanto toſto ilſuo merito & ſi non teme male affare ãzi penſa che nelaſcierae laſua mala uita

C.XXIIII.

Non eſſere gia compagnio ad tale gienti per ricchezze che egli abbiano ne ſignoria non deſiderare gia deſſere con loro diſlealtade. E loro penſieri non ſon ſenone difare altrui noia e danno: & loro lingue non apparechiate adire altro che male: lacaſa e fatta perſenno ma ella ua male ſe ella none guardata & ſoſtenuta per prouedenza. Tutto ſimigliantemente e meglio elcorpo nutrito: tanto cade egli piu toſto in peccato ſe non ſi guarda contro alle tentationi del demonio. E cuori de prodi huomini ſono pieni di doctrina & ſapiẽtia cio uale meglio che tutto lauere delmondo: tanto ſia ne bello ne riccho. Elſauio buo/

mo e forte e uirtuoſo che anchora ſia elli fieuole delcorpo ſi ad uiene che formata molto piu iſpeſſo: forte dilui p ſapere. Lalto huomo chegli ordinerae le ſue battaglie contro a ſuoi ininimici· Ma doue huomo ſia toſto per conſiglio non aduiene leggiermante miſauentura· Crede el folle che cio ſia troppo graue coſa dintendere ad ſapientia & adoctriua. Ma quando ſauede della ſua doctrina molto e dolente che nona inteſo adfare bene: che glia perdutto coſi elſuo conſiglio & tempo. Quello che mette coſi le ſue intentioni inpenſiero ad guardare altrui: e per ragione chiamato folle. Ma molto e diſleale chi tutto elſuo tempo a peccato colſuo penſiero Et quello che maldice daltrui diretto deue eſſere odiato da dio & dalmondo: quello che cade in deſperacione non potrebbe fare maggiore peccato: ne piu crucciare idio che alcuna uolta uno pruoua alcuno ſancto huomo e moſtra tutta laſcriptura che tutto elpeccato che legienti poſſano per orribili nõ poſſono a piccolare lagrãde bontade e lagrande miſericordia delſignore. El bene lo moſtro Dauid propheta che ſi ſpeſſo elcruccio della moglie delſuo propoſto cui elli fecie uccidere & poi gli tolſe lamoglie & altre coſe. Et quando conobbe elſuo peccato elli grido mercede & dio loricciceuette molto uoleutieri & legiermente ad merce & ad penitentia & mai adcio non fumenato che cadeſſe indeſperatione. Et mãdogli alcuna uolta dio per lo propheta elli era allui molto adirato per liſuoi miſfatti. Et percio dicie Salomõe ſe tu p peccato che tu habi fatto cadi ĩdeſperatiõe tu pderai al di deliudicio tutto eltuo bene e tutta la tua penitentia che tu ai fatta. Se tu uedi huomo in peccato diſlale conſigliane tanto quanto tu puoi & digli cheglie nella uia della morte dello inferno. Et ſe ello per inſegnamento tu lo trarri dalla ſua uita tu non poteſti fare megliore faticha. Et ſe tu che ai elpotere e non lo fai fare quello che uede eltuo cuore eltuo pẽſiere ſa bene che e uero & bene ſappi che niuna coſa puote ingannare non puote eſſere ingannata obſcura contro ad colui che tifecie & ſia fermo al grande di del iudicio che rendara a ciaſcuno comegli auera ſeruito ĩqueſto ſecolo & dicio deue eſſere ciaſcuno ſecuro che ueramente noi non lopotremo fallire. Et percio dicie laſcriptura. Tutte lecoſe delmondo ſono igniude & ſcoperte a colui adcui noi abbiamo arendere ragione. Et tutto come ſimiglantemente tutto el mele e dolcie coſi intralaltre creature delmondo e elſeruigio del noſtro ſignore. e dolcie & paciente adcoloro chel anno aſagiato. che lamano & linſegnamenti di dio ſeruire ſono troppo alti & piu degni che ueruno poſſa apparare inqueſto ſecocolo. Et chi uolentieri intende puote auere ſicurtade & ſperanza in buona fine che cio el trarra alla gioia del paradiſo. Non chiedere gia cagione per che tu dicchi male & uillania a prode huomo che ſegli uien ameno alcuna uolta per tentatione del dyauolo & egli ne fa toſto ſua penitentia & guardaſi poi diricħadere per ſette coſe. Sette uolte puo elprode huomo cadere in peccato cioe per ignorantia per leggiero penſiero & per dire intrapaſſando dire male daltrui per tali parole & coſe che nõ ſono gia graui & di tali coſe graui ſiſentono incolpa ſi ſene confeſſano & ſi ſene guardano. Ma eldiſleale che dio non teme che non ano cura che faccia ne che dicano in tali peccatori. Onde non poſſono uſare che non degnano ritornare alconſiglio di ſancta chieſa & pero uanno egli dimale inpeggio ĩfino alla fine. Segli aduene altuo nimico malauentura non ſia gia lieto & non ne fare ſembianti di gioia o di malauentura che faccia o che abbia non tipiaccia che idio non ſeue corocci ad te e tua uolunta e per doni altuo nimico cio chelli ae miſfatto: che colui che ſãza cõſiglio dhuomo idio alcuna uolta elſoſtiene ſegli elrichiama alſuo biſogno. Non auere gia uolunta diqueſtione con diſleale huomo che idio non neteme e non ſeguitera gia cotale gienti che non anno niuna intencione: ſe non e alla preſente uita: & ãno perduta laſperanza dauere grande gioia: che gia non auera fine che tale ſono come dio laueua date loro: per lui ſeruire & per loro gouernare elli anno traſtornato alla uita delmondo & percio uerrano elli alla pura fede. Bello figliuolo temi idio ſopra tutte le coſe: che ello tifecie & formo ad ſua imagine & ad ſua ſimilitudine & abbi inmemoria checio fu molto grande honore & degnitade allhuomo. Et percio ti deui guardare dal maluagio peccato: che colui che ti fecie & che potere a ſopra tutto elmondo non ti diſfaccia. Et appreſſo lui temi elprincipe terreno che ta adguardare diſotto lui che eglie per lui adcio ſtabilito: & bene elmoſtra quando egli fecie Moyſes & Aarõ ſuo fratello ſopra ifigliuoli diſrael q̃lli ad mõtato. Quelli che non ſono apparechiati ſinone amaldire altrui & agrauare: non tenere coneſſe loro compagnia che quandelli ſiguarderanno meno ſi uerra loro grande malauẽtura: pero che niuno non ſa le diſauenture che ſono aduenire ſe non ſolo idio. El iudicie che porta piu luno chelaltro iniudicamento non ſara bene & non potrebbe fare piu grande peccato che trapaſſare laleggie che comanda che niuno non metta piu inanzi luno in iudicamẽto & non faccia niuna coſa didiferenza diperſoua dal pouero elricho. Che coſi bene fecie idio elpouero come elricho: & altrettanto loſimile coſi nella crocie per luno come per laltro. O tu iudicie che cio fai abbi meõria che incio non ſia tu ſomigliante aPilato che Baraba ladrone laſcio ãdare & ieſu chriſto noſtro ſignore fecie mettere ſu nellegno della crocie. Non peruertire lo pouero huomo a prodehuomo ſuo diritto per aiutare & mantenere elricho diſleale. Et percio dicie Salomone: Eliudicie che diſleale tiene alprode huomo per ricchezza & ſconiura elpouero per loricho & diranno male. Idio glimandera nelle pene del inferno. Quello che tiene diritta iuſtitia & dirittamente reprende luno & laltro ſecondo cheglia diſeruito ſara lodato dalluno & dallaltro; & idio gli dara laſua benedictione. che moſtrano che non anno cura daltrui dono. per fare torto alluno& allaltro· La bocca che iudicha dirittamente ſanza pregare ſecondo eldiricto dalluna parte & dallaltra ſarae lodato damolte gienti. Et ſe altro aduiene elli allcuna uolta chel ſignore che fa aperto diritto ſãza riſpiarmare ueruno e tenuto dafolli troppo crudele. Ma eſaui chelodono dire & che odono parllare diſua iuſticia ellodano & pregiano. Apparecchia eltuo corpo & le tue opere intale maniera. che tu non ſia maluagio exemplo adcoloro che tiuederãno come piu uerranno ĩnanzi piu uerrai ĩ buono ſtato. Et altreſſi come fae colui che uole ſeminare laterra che ſi apparechia tutto dinanzi che abbia leuato dalſuo cuore tutti ree uoluntadi & delei inanzi cio che fae inbuona intentione glitorna aſaluamẽto dicorpo & danima. Guarda che per ueruna coſa non inganni niuno per parola ancora che tabbia fatto danno alcuna uolta percio non dei tu eſſere traditore inuerſo dilui. Anzi tu deui intendere in tutto ad noſtro ſignore di coloro che miſfanno inuerſo dite. Non penſare gia dirẽdere adhuõo male per male che tutte le uẽdette ſono didio. Et bene tipenſa che ſe ello tirendeſſe cio che tu ai diſeruito tu ſareſti male pagato. Io paſſai diſſe Salomone per lauignia dellhuomo pigro & per locampo defolle & uiddi che tutto erapieno dortiche & diſpine & la chiuſa tutta adbatutta. Qui chiamaua Salomone lauignia del pigro lacõſcientia del peccatore laquale non prende guarda comelli amenato ſua uita & ſegli & bene attenuto cio chegli promiſi adio. et tale cõſcientia e piena didolori et di diuerſi peccati. che ſono aſimigliate alle ſpine pungienti et alle ortiche. Molto pugnie lhuomo elpeccato nelſuo cuore donden on ſardiſcie ad cõfeſſare per lauilta delpeccato: cio ſonno bene coloro che alcuna uolta ſi riguardano nella loro cõſcientia et riguardono loro uita comella eſtata bene. La chiuſa della uignia dicolui e abbatuta che non tiene niuno comandamento di ſancta chieſa & che nona cura che uita egli meni. Et quando eluidi cio ſimile nel mio cuore & per exemplo diquella uita mimoſſi in buona maniera et laſciai lafolle uita che io inteſi bene che io nõ uipotea auere niuno prode. O tu che ſe pigro et niquitoſo diſeruire adio et difare bene peccati adormentiti tu nella tua malitia et nel tuo peccato

Per che non laſci tu eltuo peccato & latua mala uita?et uieni ad penitentia & chiama mercede ad colui che tifecie & che e apparechiato di ricieuerti bene piu chiaramente aſſai che madre ſuo figliuolo:uno poco talenterai nel tuo peccato & molto tiſara brieue eltempo della delectatione & ti aſſembrera deltuo dolore che ſia ripoſo che lauiltade tipiacie & quando tu tene guarderai meno & crederai piu eſſere al ſicuro allora ti uerra lamorte.che non riſpiarmera niuno: & grande malitia allora penſerai tu come tu lai ſeruito del ſenno che ti donoe:ſolamente per lui ſeruire: & direndere grãde gratie percio che tifecie alla ſua imagine et uolſe morire della rigoglioſa morte della crocie per ricomperarti dello morte della inferno. Et ꝑcio fuſti tu fatto non per abbandonato al ſeruigio del demonio ne per auere guerra cõtro altuo ſignore dellarme che tae data delluo cuore cioe corpo & potere.et per trouare heredita. Dunque trouate mercede adcolui ad cui tu ai tutto tempo ſtato colla tua forza. Ma ſe tu tiripenti & ſi tirilieui dalla malactia ſe tu lai & laſci ladiſleale uita:che tu ai menata et comincia ueracie penitentia affare ello tiricieuerae molto lietamente. Et ſe tu muori nella malitia che tu ai menata tu anderai ſanza fallire nel profondo dello inferno:oue auerai cuore digrande dolore che niuuo potra gia penſare lapiu picciola delle minori pene. Ora guardi ciaſcuno inche ſtato eglie & che tanto ſia ſecuro che elſuo pagamento gli ſara fatto inpoco ditempo: ſecondo cio che douerra auere. Doue apreſſo uengono loparole di Salomone. Chel barone che hieruſalem tranſlato & miſe ſcripto inlibro.che Salomone fuo digrande ſenno coſi come facieua li ſuoi iudicamenti & dicieua elſuo ſapore quelli che lo udiuano lo ſcriueuano et percio ſi menarono admonte & laltra a ualle et nonera niuno uolume. Ma el Re diIberuſalé grãde tempo ſi fecie cierchare per tutto elli miſe ſcripto coſi come ſono qui.

C.XXV.

E Quando noſtro ſignore diſcieſe nella ſancta uirgine per ricomperare el mondo cio fu grande gloria che cio fu ſanza miniſtro dehuomo & non fue huomo terreno comeio fue: ſe non che Salomone per lo ſpirito ſancto laſua uolunta et puoi fu molto grãde gloria a ſancti apoſtoli et agli altri prodi huomini quando ĩteſono delſancto ſpirito:lo miſterio della ĩcarnatione tutto ſimigliantemente laſcientia de propheti:& de gli apoſtoli che inteſono & ſepono e ſecreti del noſtro ſignore.ſopra montata noſtra fragilita et percio non tiene gia huomo terreno dicontendere de ſegreti del noſtro ſignore. Sappiate che chi bene intédeſſe leſcripture & le ſollennitadi delle diuine ſcripture elli intéderebbe aſſai delle ſpirituali coſi et ſarebbe ſauio intutte maniere. Ma e cuori degli huomini ſono ſi carichati & di conuentigia & dinuidia et dirigoglio che appena trouo huomo niuno che non ſia inpeccato dalcuna di queſte tre coſe. Et ancora color cui huomo tiene oggi prodi huomini inqueſti di:& percio non poſſono uenire alla ꝑfectione della ſcriptura. Inuerita apprende ſe non labugia di fuori che bene uipré diſſe guardia.colui incui huomo douerrebbe trouare tutti boni exempli & tutti i beni elli ſono coloro in cui huomo troua piu cadere. Quello che fuſſe ſauio et aueſſe elpotere elli non douerrebbe gia laſciare ĩterra huomo diſleale:che re & glialtri huomini metteſſono dilungi daloro erei e falſi conſiglieri et coloro che inſegnano loro fare lefalſitade & gouernerebbono adiritto et ſanza peccato leloro terre. Ma eldiſleale ſergente fa fellone ſignore. Non tiuantare gia de potere et diſignoria che tu abbi dinanzi apiu grande ſignore dete et doue ſia migliori dite nõ timettere che ſe tu timettera in luogo dumilta et di buona fede tu trouerai che ti chiamera & alcuno bene cio che tu farai. Et ſe tu ſe arigoglioſo tu trouerai aſſai che ti oderanno & ſi titeranno in uilta per tua maluagia maniera. Et percio tiuiene meglio che huomo per tua bontade & per lotuo honore ti chiami che tu ſia per lo tuo rigoglio abbatuto in abaſſo & tenuto maluagio. Quãdo tu ſe per alcuna cagione adirato coltuo amico non lodire gia in audienza, ne inanzi adgiēti: cio che tu ſaprai di tue credenze. Per che poi appreſſo tu nollo puoi amendare: quando tu auerai eltuo amico ſcandalizato. Ma ſe eltuo amico oltuo proximo a malfatto inuerſo dite: digli ſempliciemente: chegli ſamendi: & ſe egli nollo uuole fare: chiamaui due o tre amici: & deſuoi. Et ſe perte & per loro nollo uole fare: allora lodi tutto pienamente: et tutto ſanza dire uillania. Se tu ſe in mala pacie o indoctanza dalcuna uentura: conſigliatene coltuo amico. Ma guarda bene che tu non dicha eltuo ſecreto adhuomo ſtrano: per che non tenedicha uillania in alcuno tempo: & non lotirimetta in nanzi: ſe tu aueſſi mai diſcordia conlui. Guarda ſe tu poi che tu abbia amore et gratia ditutti giēti: che niūo ſia tuo nimico ad tua colpa & coſi: ſarai īpacie uerſo tutte giēti: et niuno dira male dite. Quello che ama lo īſegnamēto diſancta chieſa: ſi uiuera inpacie & inquiete dicorpo & dicuore. El maeſtro che ſa inſegnare quando ſara meſtiere: ſara tenuto ſauio tra tutti eſaui huomini. Molto piacie adcolui che dici e bene: quando lhuomo lontende uolentieri: & ſi lo mette in opera. Et quello che a elcuore et lorechie ad intendere doctrina: ſapreſſa alui lachlaiita della gioia: pero che per la ſancta doctrina e inteſa lachlaritade: et bene e ragione. Tutto ſomigliantemente come la lumiera moſtra labuona uia per nocte: coſi ſemigliantemente laueracie doctrina. La uia diuerita diſturba di mortali peccati a coloro che uiuogliono intendere. Tutto ſimigliamtemente come coloro che ſono preſſo allardore delſole difenderanno lefreddure loro riceuute quando ne trouauano unpoco: coſi ancho piacie alprode huomo elbuono meſſaggio: quando fa ſauiamente cio cheglie comandato. Et quello che a buono ſergiente ſtaſene molto adagio & alſecuro: Lhuomo che molto promette ede digrande bunbanza: & coſa che prometta nō attende: ſomiglia al nuuole uoto: che fa ſembianza dipiouere: & poi ſene parte ſanza pioua: & ſanza rugiada. Lhuomo dibuona aere & paciente appacifica lira elmal talento del principe: & daltro huomo: et quello che piaceuel mente riſponde & aprecio che glia miſfatto: rimette inpacie colui inuerſo cui elle adirato Non auere gia cura di mettere tua intentione ad ſapere coſa doue tu poſſa peggio ualere ma ditutto il bene appara tanto quanto tu potrai ſanamente: & ſi tiguarda che tu non creda eſſere ſi ſauio cheltuo ſenno timetta ad confuſione. Et percio dicie Salomone. Se tu ai trouato mele mangiane tanto come tu potrai ſoſtenere. Et mette Salomone qui elmele per ſapientia. Se tu ſe aconcio dalcuno prode huomo non gli richedere gia coſa che gruare glidebba: accio che non torni adiſonore. Et ſe tu puoi fa chegli abbia maggiore meſtiere dite che tu dilui: che tu elpotreſti tenere ſi preſſo, che tu e tuoi affari naureſti peggio che dinanzi: quando tua contezza gli diſpiacie per tua noia. Quello che mette ſua fidanza in huomo del mondo: e maladetto nella ſcriptura: che moſtra che ciaſcuno e come illui: pero che apretia poco lapotentia didio. Et percio chiama Salomone dente fracido che tu non puo dirizzare elſuo cuore ne laſapientia indio altutto: percio ſara elli aldi del iudicio ſpogliato del mantello della carita: & dato altormento che gia non gliuerra meno: percio che credette tutto ilgorno uiuere. Quello che porta falſo teſtimonio contro al ſuo proximo: elquale uorrebbe piu uilta in ogni maniera ſe poteſſe: & tale huomo uale peggio che ſaetta auelenata, o altra armatura: quando trae per diricto adloro: Chi crede eſſere ſuo amico: elli li moſtra bello ſembiante dinanzi alle gienti: colui che ae elcuore pieno difellonia & diſlealtade: & dimoſtra difuori buona aere ſomigli a colui che mette acieto in uno uaſciello dolcie: & fa ſemebianti dimetterui altra coſa. Pero che coſi come eluaſciello dolcie e corrotto: oue lhuomo mette acceto: coſi e corropto elcuore delmaluagio huomo: quando lhuomo glinſegnia coſa contro ad ſua uolunta: & cio e molto grande dolore: quando lhuomo dicio ſi fa pegiore doue che douerrebbe acmendare. Niuno huomo non douerrebbe tenere elſuo cuo re in troppo grnde triſtitia:che lhuomo che ſitiene in uita dolente:cade leggiermẽte in diſperatione. Et inqualo ſtato lhuomo e o in peccato o in penitentia: tuttauia adimette ſuo cuore & ſua ſperanza. Et cadauno ſideue alcuna uolta rallegrare dicio:che ditutti eſuoi meſſatti ello puo aduenire admendamento: per laſciare e ſuoi peccati: & fare penitentia:ſe per lui non rimane. Et percio dicie Salomone. Tutto coſi come latarma guaſta la ueſta:& come eluerme guaſta ellegno:tutto coſi diſtruggie la triſtitia elcuore in corpo allhuomo. Non rendere gia aniuno huomo male per bene:ma ſe colui tauerae malefatto & hara fame o ſete aiutelo. & ſe tu coſi farai tu glimetterai elcarbone ardente in ſu ala teſta:& idio teneuendicherae quando tu nollo pregerai: gia labonta che tu farai egli telarendera. Elmaluagio huomo et lonuidioſo non ſara gia lieto daltrui bene ne daltrui honore. Come ello uede elprode huomo in buona maniera: tanto e egli piu dolente:& dicie male piu uolentieri dilui. Quandegli eluede in male ſtato ſecondo elſuo accidente: alhora e egli lieto:et none inpacie el cuore ſuo. Molto uale meglio intendere allhuomo:ſe gli ſapeſſe intendere che ſia ſanza peccato:& ĩpacie dicuore conpoco auere. che cio chegli aueſſe grande ricchezze:& fuſſe inpeccato ondegli non poteſſe uſcire. Quando quello che ſtato longo tempo in peccato:uuole laſciare ſuo peccato & ſua mala uita:& uuole ritornate alconſiglio diſancta chieſa:molto deue eſſere lieto:quando egli ſa che per lomale che egli afatto:egli non puote ſalire alla gloria di paradiſo:ma che hauere lapotra ſe non ſene rimane ꝑ lui. Et percio dicie Salomone. Che molto e buono & gracioſo meſſo dilontana terra:& anco piacie:come lafredda acq̃ piacie albere acoluiche a ſete. Laterra lõtana e lagioia del paradiſo:chel peccatore aueua perduta:per loſuo miſſatto:ma quando elli ode chel ſuo peccato nõ lo puote grauare che non liracquiſti: ſe uuole fare elcomandamento diſancta chieſa. Et pero molto ne deue eſſere lieto:& lietamente udire tali nouelle:& tenere elconſiglio dicolui che lorecha:cio e delſuo prete:& dicolui che ode ſua cõfeſſione. Grande dolore e acolui che e iſtato inferma credenza longamente:& poi cade ĩ errore pero che uole ſapere piu che meſtiere non glie:& piu che non conuiene ſapere ad hũana fragilita. Et percio dicie laſcriptura:che colui che ſtato prode huomo: e poi elli crede perlo contrario diquello che crede ſapere:eſcie diuia diritta: & ſomiglia a la fontana che e torbida:e lauena che e corrupta. Et poi dicie. Tutto coſi come graua molto ad colui che troppo manucha del mele: coſi graua troppo adcolui loſtudio che ſtudia coſa che nõ puo uenire alla fine. Che tutto coſi cõe elmele e piu dolcie che altra coſa:coſi e laſcriptura diuina chi ſempliciemente la intende. Ma chi oltraggio fa del mele mãichare:& della ſcriptura diſputare: egli ſi graua troppo piu che nõ crede. Lhũo che troppo parla: & nõ uuole ſua lingua tenere:ſõiglia lacitta ſanza mura:& ſanza fortezza:ſa oue huomo puote pianamente entrare ſanza difeſa qualumqua uiuiene. Molto fa biaſimare huomo che dicie molto apertamẽte cio che huomo penſa:& non puo eſſere che non glimiſauẽga. Ede bene aperta coſa:che niuna coſa graua tanto altrui:quanto maluagia lingua.

C.XXVI:

None gia conueniente coſa quando lhuomo folle e in dignitade & in ſignoria:che molte uolte adiuiene male acoloro ſopra iquali egli apotere. Et percio dicie laſcriptura. Tutto coſi come non e coſa cõuoneuole quãdo neuicha diſtate & pioue troppo dinuerno:tutto coſi e la laida coſa & diſordinata:quando elfolle e in ſignoria. Se ciaſcuno e tenuto rendere ragione aldi del iudicio delle parole octioſe:che ragione potrano elli rendere:chi unque non ebbe buona lingua ma ſempre temperata ad maldire:& didire igniorante parole:donde elli uorrebbono che altri andaſſe di male in peggio. Ma bene ſiano loro ſecuri: che lomaladetto e lamalauẽtura ſara tutta inloro. Tutto coſi come ſe conuiene elflagello al cauallo per far che tema:& ilfreno al aſenello per gubernarlo: coſi biſogna lacorrectione afolli huomini & inprudenti:ede molto grande noia adauere elfolle in ſua compagnia.Non riſpondere tutta uia alfolle ſecondo ſua follia:che tu neuerreſti alcuna uolta dipeggio·Ma none ſifolle che noā ſi coāuegnia alcuna uolta riprendere diſua follia:pero non ſamenderebbe diniente : & crederebbe che tutto cio che facieſſe fuſſe ben fatto:& che niuno aueſſe ardire diriprendertllo di ſua follia.Elfolle meſſagio puo bene grauare elſuo ſignore.Et ſe colui che inſciente:manda perlui elfolle huomo ad corte:none gia marauiglia ſena damno. Quando elfolle huomo dicie alcuna ſapientia o alcuno bene elli male uiene & none gia uolētieri udito ne inteſo.Et e coſi come loſſianchato cheae belle gambe:ilquale pero non laſcia landare iſſianchato:coſi diſcorda lauita delfolle albene ſegli eldicie.Niuno non deue almaluagio huomo portare honore:& quello chel fa non fa gia bene mēte.Piu aduenente coſa e laſapientia nella bocca del folle:& maggiormēte quādelli non intende coſa che dicha:che cio chello ebbrio dicie quando eglie inſua ebrietade : & non quanto quelli che abbeuerato del dilecto delſecolo ſente ſpeſſo reprenſione inſua conſcientia. della maluagia uita cheglia menata . Quello che dirittamente iudicha cio che lhuomo gli moſtra:ditermina le coſe delluno & dellaltro dirictamēte & toſto.Quelli che folle fae tenere mēte apaci etutti quelli che ſono ītorno dilui·quello che ſua carne nutriſcie ītroppo grāde dilecto:ello abbatte ſpeſſo ī peccato:che non lo farebbe gia : ſe ſi teneſſe miſureuolemente . Quello che ſtato longo tempo infolle uita:eda fatta penitentia delſuo peccato:ſe poi uirichade ſomiglia alcane che ripiglia quello che rigietta. Et unaltra uolta riprēde lhuomo che crede eſſere piu ſauio:che tutti coloro dintorno oue elli habita per folle natura:& meglio uale dilui:quello huomo che ſetiene inprudente. Quello che nona cura diben fare troua tuttauia cagione:ma idio uede ſanza copertura tutta uia la cagione diciaſcuno doue ſia . Quando alcuno uede elprouidimento e ladoctrina del prode huomo:ſi penſa chegli laſciera elſuo peccato:& cominciera adfare bene & penitentia.Et appreſſo uiene adtali che ſi penſano che non ſanno cominciare adfare bene pero che non pare loro chel poſſano mantenere : & tale gienti chiama laſcriptura pigri:che non ſanno uſcire dellordura del peccato per paura della penitentia . Ma chi e ſauio:percio non laſciera :che cio che a loro diſpiacie alcominciamento: piacerebbe loro molto:ſe laueſſono bene inpreſo. Il bono & ſanza peccato piacie adio et almondo:& coloro che ſono inpeccato fanno albora male:di non lodare coloro che uegono fare bene.Quando lauita delhuomo & ladoctrina che gliſegnia ſaccordano:piacie molto adio & almondo:maximamente quando elli fa cio chelli inſegnia altrui·Obſerua allui elfolle medeſimo che ſia piu ſauio che tutti coloro chegli incontra:ma de doctrina ſa niente elfolle. Quelli che biaſimano coloro che bene fāno:& che dicie che lhuomo non tiene gia ecomandamenti della leggie:& tali folli non ſono gia aſcoltati:ne non ſono da intendere pero che poſſono troppo grauare. Et molto efolle chi ſintramette di fatti daltrui & che uolētieri fa queſtione colſuo uicino:che alcuna uolta uorrebbe uolentieri non eſſere mai intrameſſo. Quello e diſleale huomo & maluagio traditore:che fae bello ſembiante alſuo proximo & neli fatti lo percuote:& bene moſtra chegli eltradiſcie:che egli elgrauerebbe uolentieri ſe poteſſe:& quando huomo ſauede della traditione & della malitia:dicie.Io mi faceua per beffe.Et percio farai bene diſchifare & difuggire huomo di tali manire: & quello che ſauio ſene puote aduedere. Tutto coſi cōe elfuocho ſiſpegnie & uae ad niente ſelhuomo non uimette delle legnie o altre coſi:che loſoſtenga che poſſa ardere tutto coſi anco rimangono eprodi huomini & ſaui ſanza rimutarſi & ſanza ſtropiccio.quando elmaluagao huomo ſi parte dalaſua compagnia.Molto e aperta coſa che uno folle dicie uolentieri male daltrui:et che porta maluagia lingua : che mette molto ſpeſſo aſſai gienti indiſcordia et mala pacie.Et anco come elcarbone in braccia elſuocho. & lebuone legnie elſanno ardere:tutto coſi lhuomo che troppo adiroſo ſi muone molte gienti:che ſtarebbono inpacie ſe non ui fuſſe. Quando lhuomo ode fauellare diſlealmente et per inganno obſerua che la parola ſua dolcie molto ſia dibuona aire: ma laſua maluagia parola graua molto aſſai gienti inſino alcuore. Chi riporta parole alcune uolte donde coloro che ſono ſtati inpacie alcune uolte & inamore ſono indiſcordia & iodio. Quando lohuomo arigoglioſo di cuore dicie male conla lingua:molto neuale dipeggio:che cio ſono due coſe inſieme donde molte gienti ſono grauate:che tale huomo non puote ſofferire inpacie ueruno dintorno alui. El ſauio huomo & laueduto puo bene conoſcere alfauellare elſuo nimico:che male puote lhuomo diſleale cielare elſuo maluagio cuore:che nō moſtri alcuna coſa donde lhuomo poſſa intendere quaſi laſua uoluntade. Ad tale huomo non credere coſa che tidicha:ancora che timoſtri ſebianti damore cheglia pieno elcuore di tradigione:Quello che ricorda trabuone gienti coſa:che odio trapaſſato ſia rinouellato:& che neſcha pacie:& rimetta īguerra:ſua malicia & ſuoi peccati ſarāno diſcoperti aldi del iudicio adio & almōdo. Speſſo aduene che colui che altrui dāno procaccia et altrui malauētura:nō liuiene fatto:et tutto īnanzi e peggio aſſai gliaduene:che non procaccia per loſuo proximo:et cio molto bene diritto ſecondo laleggie:che niuno douerebbe fare quello altrui:ilquale non uoleſſe che fuſſe fatto alui. Lalingua del diſleale nō auera gia bene ne uerita:& lamala bocca mette elſuo ſignore in odio et in confuſſione.

¶ C.XXVII.

None auere ſperanza ī coſa che puote domane aduenire: ſecondo cio che credi:non ſaleuenture ſenone idio:che quando tu crederai auere una coſa:ello ne uerra unaltra:& inte medeſimo non ſai che deue aduenire:pero che tale la mattina e ſano:& forte anzi alueſpro e morto e & amalato & tale ſi colca la ſera ſano & ſaluo che e trouato morto lamattina inſuletto. Et ꝑcio non deue niuno ſauio huomo auere fidanza inſua uita che ſi toſto e trapaſſante:quando idio uuole. Non tiuantare gia per ſenno ne per ualere che tu abbia:che ſe tu ſe buono & ualente:aſſai ſara chi ti a preciera & lodera. Elmal talento e lira de folli ſono molto graui adcoloro ſopra adcui eglia potere:& piu che huomo non potrebbe dire: pero che non a riſpeto a forza che dica chegli graui:ma che ſua uolūta ſia fatta:pero che ira nona fiore dimiſericordia:ne dipietade nel mal talēto del huomo fellone:et pero e troppo graue coſa di cuore hauer afare con huomo troppo adiroſo. Affaticha troppo bene lhuomo e ſi ſofferente:ne ſi dibuono aire:che lōgamente elpoteſſe ſoſtenere. Molto ama piu elprode huomo colui cui elli riprēde & caſtiga apertamēte de male & della follia:che gliuede fare:che nō fa colui che āa copertamēte: che molto uale poco āore che albiſognio:nō e moſtrato & q̄llo nō āa gia lhuomo cheluede adiſagio:& nō locōforta. Meglio uale la correctione & lariprēſione aſpra del ſuo amico:che non fa elfalſo ſembiante di colui che nona cura cōe ſia:& che moſtra ſembiante damore: & nō falliſcie ſe none alprimo biſognio. Tale amico puote meglio eſſere chiamato traditore che altrimenti. Et cio puote elſauio hūo leggiermēte coloro che conoſcere hano ī q̄ſto ſecolo cio:che uoglono:po che apreciano moltopoco coſa che lhūo āuncii della gioia dipadiſo:che puco meno che nō pare loro:che nō potrebbono eēre meglio:che ſono ſi āgoſcioſi che niuno nō glipuote dire:Alhora gli pare che tutti ediletti che gliāno auuti nō gli uagliano ſenone poco. Et alhora fa elli adio ꝑmeſſiōe nouella:adōque nonebbe ello dipouero huomo piatade. Et percio dicie Salomone quello che a ebeni diqueſto ſecolo alla larga: non puote gia legiermente ſapere ne ſentire eldolzore della gioia che uerra:anche ediletti delmondo nel diſturbano: Ma le pouere gienti che non anno in queſto ſecolo ſe non male:nō deſideranno ſeno peruenire alripoſo delaltro ſecolo che non anno qui fiore didiletto ne coſa adche elli poſſano mettere elloro cuore:

ne laloro intentione. Niuno huomo che ſia inpenitétia per tentationé: non per uētura chegli aduegnia: non deue laſciare tanto quanto puote: che gia e tutta la intétione del demonio: che poſſa mettere gienti fuora dibuona uia. Elcuore delhuomo ſi dilecta in molte maniere: ma ſopra tutte coſe elconſiglio delprode huomo mette elpeccatore inbuona maniera: & gitta eldolore ſe elli eluole intendere: El tuo leale amico che tu ai prouato altuo biſogno. non cambiare per nouello: & lamico del tuo padre nō laſciare gia: eltuo fratello guardati di crucciaren quáto puoy & nel di delatua pouertade non entrar incaſa ſua. Meglio uale elbuono uicino che ſoccorre & aiuta albiſognio che non fa elfratello che falliſcie quando elli ti douerebbe aiutare: Io tipriego dicie laſcriptura che metta eltuo cuore ad ſapientia & ad bene fare: che dicio ne farai tu grande gioia alcuore. & grande gioia adio. Quando quelli che longo tempo e ſtato in peccato laſcia ſua mala uita & conuertiſcieſi: dicio. fanno li angeli grande gioia inparadiſo: Guardati gia che tu non fuſſe conſentiente a peccato ne amalicia di peccato altrui: ma ſe tu uedi ſuo miſfatto caſtigalo & riprendilo. Elſauio huomo ſiguarda ditutte maleuenture: & prouedeſi dinanzi chel tempo ſia. Coloro che caſtigamento non uogliono intendere: ſono ſpeſſo ípena & indolore. Quello che loda cio che uede fare alſuo proximo coſi elmale come elbene uale peggio: che quello che apertamente elriprende diſua malicia. Che quando el cattiuo huomo intende che none biaſimato delmale cheglia fatto: crede che niuno ſenauega: et ſe niuno elloda difalſe parole ſua malicia e poco piu che quelli chel fa: che ſe per aduentura egli nel caſtigaſſe: egli ſene guarderebbe. Lacaſa doue pioue tutta uia e molto cattiua per habitare. Huomo non puote eſſere adbene ne ad bonore: ne anco lafemina che uolentieri grida: non puote ne non uole leggiermente ſoſtenere ne eſſere inpacie conlui. Quādo el ꝓde huomo et bone gienti ſono íſieme luno uale molto meglio per laltro: che ſi conſigliano & confortanſi cio che gli pare meglio. Et percio dicie Salomone. Tutto coſi come luno ferro aguzza laltro āco uno buono huomo e amendato per laltro. Et pero e buono adeſſere inſieme: che luno íſegnia ad laltro comegli ſae. Quello che guarda lapacie & lohonore delſuo ſignore: ſarae amato & tenuto caro dalui. Et tutto coſi come lhuomo uede pianaméte nellacqua chiara ſuo uiſo: & ſua faccia: tutto coſi uegono eſaui huomini: e quali uegono icuori degli huomini: pero che quello che ueggiono fare difuori ſintende tutto chiaramente e cuori di denttro: & loro intentioni. Itorméti de linferno nó ſaranno gia compiti: ne idiſleali perderanno gia lauolunta dipeccare: percio che farano tutto tempo peccato: aduolunta ſaranno elli tormentati che gia non finira Niuno huomo non ſi deue fare lieto quādo ſintende lodare daltrui: che ciaſcuno che a intendimento ſa bene chi elli e: & che loſae lodare: ma elſauio huomo non ſi fara dicio gia lieto. Elfolle ama colui che loloda: ſi ad torto come a ragione. Elcuore delhuomo diſleale non mette elſuo cuore ne ſua intentione ſe none in mala uentura: & indolore: et colui che ama dirictura e apparechiato tutto tempo ad ben dire & adbenfare: & ad conſigliare adiritto coloro che meſtiero anno dilui. Molto ꝑde ſua faticha quello: che uuole caſtigare elfolle: che ad niuno bene uole intendere: che í niuna maniera uuole caſtigaméto ne doctrina: ma e huomo che ameſſo elſuo cuore in maluagitade & incattiuitade. Qui fauella Salomone de prelati dicoloro che anno cura delle chieſe: & dicie coſi. Eccho tu chiunque tu ſe & ai adgouernare altrui ſecōdo lanima: molto tideue bene pigliare guardia della cui ſignoria te data & comandata: & per che & come tu poi condennare & ſaluare labalia te data ſopra glihuomini dadio puraméte. Et percio che tu ſe iudice intra dio & huomo ſanza ígannamento: & ſanza traportare una perſona piu chellaltra: ma traportare per ragione della ſcriptura. Quello che ode confeſſione deue eſſere ſi apparechiato: che tanto come ſiede non deue conoſcere ne huomo ne femina: ma ítédere di cuore: &

ſecondo ladiſcretione che dio glia data adiudicare: cio cheglia udito del peccato. Et prima diricordare nel ſuo cuore ſua uita: pero che coſa chegli oda nō glifaccia huomo tenere indiſpetto:& deue penſare che ſe mai non fecie tale peccato : quale lhuomo glidicie: ancora puote egli tanto uiuere che cadere uipuote in cotale peccato oinpeggiore: Secondo loſtato delle gienti che allui ſi confeſſano: coſi deue intendere diciaſcuno qual ſi ſia ſanza ſuo nome domandare: et ſi lo deue dolciemēte trarre tanto chel peccatore gli dicha ſecuramente: come elli ae uiuuto. e delli conoſcha piena uerita. Et quando elli la tutto inteſo:& udito: alhora deue penſare che conſiglio ello gli potra dare:& deue guardare ſopra tutte coſe la uolōta del peccatore: & addimandare cio chegli a miſfatto alſuo ſignore. Et quando uede tutta laſua buona uolunta: ſi deue intendere tutto in nanzi alpeccatore diche & comelli potra & uorra ſua uita admendare:& prendere guardia diche eglia potere & ſe gli da penitētia: iniungierla non gia molto graue: fuori che tanto tutto elpeccato ſanza niēte ritenere l. deue fare laſciare. Et poy comandare che uenga allui ſpeſſo per ſapere come ſi mantiene:& perlui confortare & cio e lamaniera perche egli elpuo piu adiutare ad uia diueritade. Et dicio quando elconfeſſatore chae lacura dellanime ſue nona potere: deue conoſcere alcuno ſauio huomo & diſcreto chel potere nabbia:& colui deue mandare alſuo populo & mandargli lapenitentia ſecondo cio che ſapra che meſtiero ſia. Et molto potra eſſere lieto elprete: che coloro dōdelli a lacura puote coſi conſigliare ſanza nullo male:& ſanza rea conuentigia. Et per tali coſe deue elli penſare che percio e elli meſſo intale luogo nō gia per danari amaſſare. Che colui e tenuto ſauio che puote guarire di corpi & dimembra: molto deue lhuomo tenere piu caro colui che ſa lanima ſanare: che colui che ſa ſanare elcorpo & guarire di tutti edolori. Et percio ſene deue loprete piu aſpramente trauagliare & appenare che laſcriptura lidicie: Tu deui per grāde ſguardo uedere lafaccia dellanima: che adte e acomendata:& guardare chel tuo potere nō durera tutta uia:& ſe tu fai bene cio che te comādato: tu ne ſarai coronato nella gioia perdurabile. Et bene moſtra la ſcriptura: che lacura dellanima fu data alli preti:& non decorpi: pero deue elli eſſere ſtudioſo. Et pero dicie elli appreſſo che ſacramenti di ſancta chieſa ſono dati apreti: che adietro ſono ſtati rinchiuſi longamente infigure tanto come. Adam & Abraam & glialtri ſancti huomini andauano luno appreſſo laltro in inferno ſanza rilaſcio: ma eltempo come ſono apparechiati li ſacramenti ueraciemente: per che ciaſcuno: elquale & ĩquale ſtato ſi ſia:& che uita egli abbia menata puote uenire alla grande gioia che non auera fine. Se tu timantieni ſempliciemente:& ſe tu guardi e comandamenti deluangelio tu uerrai ad grande bene & honore. Et pero tu potrai uenire alla compagnia de ſancti huomini. Lauita ſanza rigoglio tideue piaciere molto. Et niuno huomo atroppo grande affare acconto aquello che e ſanza humilita: ſara meſſo fuora ditutta buona uētura: Et quello che e ſanza rigoglio ſara tutta uia alzato oue che ſia:& idio odia lorigoglio ſopra tutto altre coſe & aſemplici che ſono in humilta dona gratia.

¶C.XXVIII.

Ilmaluagio huomo fuggie prima che lhuomo locacci: che ſpeſſo diuene: che alcuno ſidefenda della coſa in nanzi che neſia dimandato : & quello moſtra che meglio e colpeuole nella coſa. Anco come elbene non teme p̄ natura coſa che lipoſſa grauare: tutto coſi come elbuono huomo non teme malitia daltrui: che ſua fidanza ha nel noſtro ſignore. Eglie alcuna uolta aduenuto che ĩ una terra e piu ſignori: che ĩuna altra:& uero e piu ſia laterra male guardata:& piggior citta. Et cio aduiene per lo peccato della terra. Pero dicie laſcriptu tura. Laterra che ſauiamente e mantenuta:& oue ciaſcuno none ſignore:& non fa ſua uolunta: non puote eſſere ſenone buona: chel buono & diritto ſignore laguarda adiritto et ſauiamente: et intende laragione diciaſcuno per ladirictura. Lauita delbuono ſigniore ſara piu longa:Quando elpouero huomo e ditale potere:che egli fa male ad ſuo potere : ſomiglia altetto doue pioue tutta uia ſanza dimorare perche elcaro tempo uiene: & quello che condiritta ſa faticha & lauora:& acquiſta & e guadagnia cio chegli biſognia: elguarda meglio che non fa colui chel toglie einuola:chegli pare che non coſti nulla.Quelli che non anno cura dibenſare:& non anno ne cuori loro ſenone malicia:& non tengono punto laleggie : lidiſleali lodano: per malicie che ueggiono loro fare.Ma eprodi huomini che guardano e comandamenti didio:ſono incontro adcoloro quāto poſſono. Emaluagi huomini doue che ſieno non ameranno gia dirictura:ne bene fatto:ma coloro che amano idio:& che lotemono inloro cuore odiano idiſleali elli traditori.Meglio uale uno pouero ſēplicie huomo che ſua uita mantiene in humilitade ſanza altrui uita grauare o inganare che non fa uno richo grande huomo che tutta ſua intentione ae in altrui coſe atrarre & nona cura cōe ſelabbia.Quello che guarda e comādamēti de prīcipi della leggie nō temera gia crudelta ne pouerta & potētia di mala iuſtitia. Ma colui che tiene cōpania amaluagi huomini giottoni & diſleale gienti nō ſara gia longamēte ſenza diſauentura: et percio mettera elduolo & pena ne ſuoi amici.Colui che raduna ricchezza duſura o dimaltolletto graua molto lapouera giente che percio ſono molte giēti cio e femine et molti huomini andati adolore e amale. Lhuomo che non uuole udire ne intendere caſtigamēto dileggie non e gia marauiglia ſe gli uiene ameno & ſua pregiera non piaciera gia adio mentre che menara tale uita.Colui che inganna elprode huomo & che lotiene & mette inmala uia et inpeccato miſfa cōtro adio& alſuo proximo et per tale uita ſe non lalaſcia uerra inmala fine:& al bene chelli auera fatto ſegli nefecie punto piglieranno molte gienti exemplo:quādo uedranno che non auera loro ſenon poco. Loriccho huomo crede eſſere ſauio per ſuo auere & molti huomini ſono tenuti ſaui ſe fuſſono poueri ſarebbono tenuti folli:et ad coloro guardano molti huomini quando uede chel prode huomo ae longamente uiuuto ſanza peccato alloſguardo delmondo adbuona conoſcientia nella fine molti ne deuono eſſere lieti quelli che lanno amato inqueſto ſecolo:che per labuona uita cheglia menata glie apparechiata lagioia che dura ſempre. La doue emaluagi huomini anno ſignoria ſopra pouera gienti: legiēti & le terre uanno ad male et ad confuſione.Quello che non diſcuopre laſua uita ae confuſione & nō chiede conſiglio de ſui miſfatti:a colui che a potere non ſara gia in pacie dicuore e che tutto eldi lorimorde la conſcientia ſua de miſfatti onde ſi ſente colpeuole.Ma quelo che guarda laſua mala uita et laſciala elli riconoſcie elſuo peccato & chiama merce adio auera dalui miſericordia. Ciaſcuno huomo che indio crede deue eſſere tutta uia inpagura et īdoctanza elli ſi deue tutta uia ricordare de dolori et de tormenti dello inferno.Quelli che laueranno ſanza fallire et che nō penſano dibenſare & quelli che accio non penſano anderanno male:Elprincipe che e auaro et uitioſo eda ſignoria ſopra laltre gienti loro graua molto aſomiglia ellione che ua īpreda & diuora laltre beſtie.Et ſomiglia tale huomo lorſo che muore difame nona piata dicoſa che uinga.El ſignore che e reo & āgoſcioſo et che nō uuole ītēdere elbene ua cierchādo cagione ꝑ che poſſao offendere coloro che ſono ſotto lui & po uāno molte terre admale. Ma colui che odia auaritia & nō cura dimalnagio auere uiuera longamēte inbene & inpacie:Lhuomo che nona pietade ne mercede daltrui idio & tutto elmondo eldeue molto odiare & ſe gliaduene malauētura niuno nauera ira ancora idio non auerae pietade delui nella fine.Quello che ſempliciemente crede nel noſtro ſignore ſara ſaluo & ſecura tutta ſua uita ſeruendolo : Quello che e diſleale & rigoglioſo dimala uita ſara diſfatto et cadra ſanza rileuarſi. Quello che trauagliaſuo corpo infare penitentia et ſeruire adio ſarae tutto tempo ingioia dicuore et in abbondantia dibene.Ma quello che non ſa cominciare penitentia ne bene fare pero che teme che non ſi poſſa tenere ſarae tutto giorno in miſeriaet indolore & andera dimale inpeggio· Lhuomo leale ſanza malicia & ſanza in uidia ſara lodato damolte giẽti . Quello che deſidera deſſere richo & nõ puote ſanza tale coſa doue nona diritto. Lhuomo che tiene iuſtitia & non fa dirictura coſi alpouero come alricho fa molto grande peccato che nõ ſi douerebbe piegare dalla diricta uia. ne ꝑ amore ne per perſona & ſelli fa altrimenti che dirittura elli moſtra che ami piu fare torto per donare che non fa dirittura mãteuere per idio lialta & iuſtitia· Lhuomo che deſidera deſſere richo & a in uidia adaltrui non teme difare malicia ne peccato pure chelli abbia ſua uolunta. Et quando elli longo tempo e ſtato intale uita & nonſene guarda et idio uede che nona cura damendarſi allora limanda lamorte che labbate et uanne allonferno: Quello che caſtiga elprode huomo et ſcampalo da pericolo auera grande gratia dadio per ſua bontade: et amerallo aſſai piu che colui che per bello ſembiante longanna. Elli ſono una maniera di giente che pigliano arditamente delle coſe diloro padre & dichono che bene elpoſſono fare & non credono auere peccato. Ma laſcriptura dicie che q̄llo che cio fa e partificie ad uno homicidio· Lhuomo che a ſicurta & fidanza in ſua forza et in ſuo potere none gia ſauio. Ma quello che ſauiamẽte fa ſãza altrui grauare ſara lodato dalle giẽti. Quello che fa uolentieri limoſina et da delle ſue coſe per dio apoueri. non auera gia biſognio ne pouerta inſua uita. Ma quello che non uuole udire elpouero quandelli el priega ſara inpouerta & indolore in queſto ſecolo & nellaltro . Quando ediſleali huomini ſono inſignoria ſopra buona gienti molto e grande malauentura che molti prodi huomini ſono adolore. Ma quando ſono alla loro mala fine molte giente neprende exemplo et percio che anno ueduta lamalauentura dediſleali et ſi caſtigano & prendono adfare bene per tale exemplo.

¶ C·XXVIIII.

Colui che non degnia dintendere doctrina ne caſtigamento diprode huomo et allo indeſpecto: quando meno ſenguardera gli uerra miſauentura & alla fine morra di morte ſubitana. & ſara abãdonato & compiaga. Quãdo eprodi huomini acreſcono inalcuna terra el comune el populo ne deue eſſere in gioia. Ma cio e grande dolore alle gienti delpaeſe quando ediſleali huomini montano inſignoria. Lhuomo che ama bene & ſapientia fa bene elli agnioli el noſtro ſignore e cõlui: chi nutricha troppo ſua carne: & dalle troppo dilecto perde tutto cio che uimette: & ãco come colui che dae el ſuo auer ad folle femina ſpeſſo aduene cheglie menato o ꝑ luno o ꝑ laltro ad grande pouerta : & alla fine a la morte dello ĩferno. El Re che e prode huomo & ſauio hedifica ſua terra & creſciela ma elmaluagio huomo laſtruggie & mettela admale. Lhuomo che ĩgãna ilſuo aĩco che ſi fida dilui: & ſi glidicie falſe parole & dolcie: per ſembiante elpuo molto grauare: che crede che ello lami affidanza incio chegli glidicie. Ma quãdo elli ae biſognio di ſuo aiuto & delſuo conſiglio ſi glifalla apertamente. & fagli troppo peggio lafalſita che troua in lui che non fa dunaltro· Colui che troppo longamente dorme nelſuo peccato uerra meno quando non ſiguardera. Ma colui che odia elpeccato lodera idio & auera gioia dicuore. Elprode huomo intende uolentieri elpouero huomo quandeglia meſtiero delſuo conſiglio. elconſiglia delſuo bene dicio chegli gli dicie. Ma lhuomo che idio non teme non auera daſcoltare ne dintendere alcuna coſa che bene ne poſſa uenire. Come e piu diſleali huomini inuno paeſe tanto piu ua laterra male : & ua aperdictione: & la apparentia de prodi huomini fa tenere laterra inpacie. Sel ſauio huomo a parole o queſtione colfolle che ſembiante chel folle faccia o lieto o adirato o prenda ſua intentione che coſa dicha o bene o male o ſe gli elcaſtiga o ĩſegnia diritta uia elfolle nollo intendera dicoſa che glidicha. Glihuomini che ſono pieni didiſlealtadi & ditradigioni odiano molto ſemplicie huomo che non fa ſenon bene & ad niuno male non ſiuuole acordare: ma molto miſſa uer ſo idio chel faniente perche tale huomo grauato ne peggiorato. Lhuomo non puo conoſcere elfolle che accio ſia che non ſa niente cielare dicoſa che uoglia fare ſia bene o male o quando eglie adirato allora dicie aduolunta tutto ſuo penſiero che aduenire glie ne debba. Ma elſauio aſpectera tanto quanto puo che gli uerra ſanza moleſtare niente delſuo coraggio. Elprincicipe che uolētieri ama coloro che dicono male daltrui: & coloro che liriportano maluagie parole & tradigioni auera maluagia famiglia: ne gia prode huomo non auera buono riparare intorno tale ſignore. El Re che iudica lealmente ſanza piegarſi coſi alpouero come alricho ſara lodato de tutte gienti elſuo reame durera longo tempo inbuono ſtato. Caſtigamēto & riprenſione & danno ſonno intendimento ad colui che uoletieri lo ricieue: & quello cui lhuomo laſcia fare uolentieri ſua uolunta inſua fanciullezza ſara confuſione alpadre & alla madre. Quanto piu ſono diſleali huomini in una compagnia tanto uiuene piu dolore: ma uengono adpunto ad fine quando egli anno tanto regnato: & iprodi huomini quando egli ueggiono ſene confortano piu indio. Prēdi & inſegnia altuo figliuolo quanto piu puo & ſi lo informa adbuona maniera egli tauera adgrande conforto & ſi tiſarae grande tuo diletto: quando tu uederai che ſara ſauio. La doue none ſauio huomo che inſegni bene fare alpopulo ua ad male: & adconfuſione. Ma in quale ſtato lhuomo ſiſia & ſitiene ecomandamenti didio & la ſua leggie & ſuo potere ne fa e bene aduēturoſo. Quello che a elcuore folle & di picciola maniera nō puote eēre delegiere īſegnamēto che ꝑ parole intenda bene cio che tu dirai: ſuo diſleale cuore non gliele laſcia mettere inopera. Lhuomo che troppo fauella & dicie in una uolta cio chelli fae & che nō ſa ſara tenuto folle chel troppo fauellare diſpiacie āco allhuomo come follia. Quello che nutriſcie dilicatamēte laſua carne & che lacoſtuma admēare folle uita: ſe aduiene che ſene uoglia rimanere molto gli graua forte lauita cheglia manata dinanzi. Onde egli a coſtumata lacarne dimangiare & dibere & daltra cattiuita donde elmondo e pieno & coſi uole lanima buona menare uita: elcorpo non uuole & fagli ricordare edilecti chegli a auuti & cio fue bene ꝓuato nella uita duna uirigine che. xlv. āni fue nel deſerto ſāza auere conforto ſenone dadio ſolamente dondella medeſima dicie che li. xvii. anni primieri agrauarono piu che alcuna uolta loro ricordaua della uita chelli aueuano menata che non facieua elmaluagio & lapenitentia che la ſofferiua. Et percio dicie Salomone. Quello che daprima a nutrito elſuo ſeruo delicatamente elli elſētira nella fine arigoglioſo & crudele uerſo di lui. Lhūo che molto adiroſo ſi muoue molte gienti admettere inbriga. Et cioe per che lhuomo cade piu toſto: & lhuomo tanto quanto eglie nelſuo mantalento nona cura che faccia: pure che ſua uolunta ſia fatta toſto. Speſſo aduiene che quello che ſtato longo tempo in rigoglio: cade toſto per alcuna malauentura: donde non ſiguarda: & uale troppo peggio appreſſo che dinanzi. Ma colui che tutto tempo e chelli aduegnia: quando idio da aduerſitade: et alla fine gli dona gloria ſempiterna. Lhuomo che conſente ladronia o falſita pecca nellanima: et quando elli ſa coſe daltrui. et odele domandare ſe nō lenſegnia ſecondo laleggie: elli e participe colladro: et colui che cōſente elmale: et quello chel ſa ſono uguali alpeccato. Et pero dicie Salomone. Appreſſo ad quello che tāto teme huomo che non conſente toſto ſua malicia adfare toſto miſauiene: ma quello che idio teme: & ſi ſiguarda dipeccare: & difare male adaltrui: idio gli rendera ſecondo chegli auera ſeruito. Molte gienti portano honore aloro ſignore & aricchi huomini: & molte gienti fanno ſauiamente difuori moſtrando damare idio: & fanno orationi & limoſine: & niuno non ſa ache intentione: egli lofanno ſenone ad egli medeſimi. Niuno prode huomo non terra gia compagnia aldiſleale. E maluagi diranno male dicoloro che fanno bene: & ſono indiritta uia: et portanoli odio per inuidia. Quello che fa cio cholprode huomo glinſegnia per bene: non auera gia dan no diperdita: et quello chel diſpregia nõ andera gia admale. Qui moſtra Salomõe che niuno non ſideue arigogliare per ſenno o per riccheza che egli abbia: che gli puo toſto torre luna & laltra quando glipiacie: comincia intale maniera. Queſte ſono leparole delfigliuolo cheraguna: & poy apreſſo elmoſtra in aperto et percio che niuno hũo nõ ardiſce che egli ꝑ ſua ſapiẽtia ſi glorificaſſe ſi comĩcia & dicie coſi.

C.XXX.

Queſta uiſione o decta. Lhuomo che e condio o che e confortato percio che idio eſtato cõlui & dicie io ſono elpiu forte ditutti glihuomini che ſono nelmondo & laſapiencia degli huomini diqueſto ſecolo none gia cõ meco. Et ben dicie che coloro che donano largamente perdio elmondo laſcieranno. Et coloro che non uogliono auere admaeſtrare ne acquiſtare: & percio ello gli chiama epiu folli delmondo: & dicie che laſſai ſapientia dyglihuomini diq̄ſto mondo none gia conlui. Ma laſapientia e dilaſciare inuidia & arigoglio et altri peccati. Et brieuemente diquanto elſecolo elſerue dicuore colui che idio formo ad ſua imagine. Et poi dicie niuno huomo terreno non mi inſegno: & io conoſco gia lauita de ſancti huomini: & loro ſcientia che fu mai di ſigrande ſcientia o potere che ſaliſſe incielo eſciẽdeſſe ſenon ſolamente noſtro ſignore & appreſſo lareſurrectione uiſalie apertamente & ſcienderanne eldi deliudicio per iudicare tutti. Edelli medeſimo noſtro ſignore creoe li angeli & formo Adamo primo huomo & tutto nella ſua forma & ſtabili elmare et fermo lacque et laterra elcielo elerbe et laltre coſe che ſono nelmondo. Et algrande di deliudicio riſuſcitera tutte legienti che furono da Adamo per infino adlultimo huomo delmondo. Et ſe tu che cio intendi el credi dunque conoſci anco tutta laſapientia delmondo et tutte lericchezze: mente che colui che grande pena a meſſa ad racchogliería e paſſata incoſi poco tempo Et dicio non ſipuote difendere che quanto eglia fatto nelſecolo non gli uale niente: anzi gli graua troppo. ſenone ſolamente laſciare elpeccato & fare elbene: & cio non puote fare colui che ama lauere delmondo: anzi laſcia tutto apertamente cio che elli douerebbe fare & fa cio che douerebbe laſciare: & bene moſtrano cotali giẽti che non ſanno bene: chellor et tutte lecreature che ſono inqueſto mõdo ſono nelle mani didio per farne deltutto ſecondo elſuo comandamento. Tutte leparole didio ſono coſi come uno ſchudo ardente adifendere coloro che bene fanno. contro alle tentationi & alli aſſalti de demonio: & cio deuono auere coloro ſidanza inloro ſicurta che ſono et anno ueduto almeno per ſembiante et per exemplo che cio che lhuomo poſſa fare o uero nollo puo difendere dalla diſtrecta della morte. poi ſello noe ſtato preſto nella ueracie penitentia dicuore ſi ua diritto allo inferno. Intẽdi bene & ſauiamente leparole didio non uimettere ne non uitrarre che tu no ſia tenuto bugiardo. Ideo dicie Salomone. Io ti domando due coſe & nolle negare: anzi le midona in nanzi chio muora. Tutta uanita con tutto arigoglio ne parola di bugia non mi laſciare auere ne dire maluagita dime lamenti et nõ midare gia troppo grande pouerta ne ricchezza troppo grande: ma ſolamente mida cio che biſognia per mia uita ſoſtenere: pero che ſe io fuſſe troppo richo io temerei di uenire ĩ rigoglio et penſieri in me medeſimo chio per mio ſenno auere acquiſtate tale riccheze & coſi dimenticherei idio per lo grande diletto. Et ſe io fuſſe troppo pouero io temerei di non cadere inpeccato de diſiderare altrui coſe & diuolere torre per forza o dimuolare et coſi peccherei leggiermente & meſſarei contro adio. Non auere gia uolunta dacuſare ſeruente aſuo ſignore che tu ne potreſti auere mal grado dalluno o dalaltro. Gli iudei che inchriſto non uogliono credere ne intendere non dechiarano laſcriptura diloro leggie. Et lidiſleali contro anatura che fauellano contro ecomandamenti deluangelio loro aſſembra che ſieno prodi huomini & di buono ſtato Et emaluagi diſleali che ſono inarigoglio non degniano ditemere ecomandamenti della leggie chriſtiana & coloro che āno potere ſopra altrui che diſtrugono lepouere gienti & chacciangli adolore:ſaranno meſſi ſenza prolongamento adolori dello inferno. Laſanſuga adue figliuole che ciaſcuno dicie:recha recha. Eldyauolo ſie ſanſuga conuenticule ſono le due figliuole che tutta uia uogliono auere che ragiōe non da loro. Che come piu a elluogo piu deſidera dauere. coſi glincreſcie tutta uia eldeſiderio. Tre coſe ſono che mai non aueranno aſſai & gia mai non ſaranno ſatiate & laquarta coſa non dira gia emibaſta· Laprima coſa ſie lo inferno che non ſare mai ripieno. La ſeconda coſa ſie lacarne che e ſtata nutrita alla ſua uolunta come auerae tanti diletti che nonne uoleſſe auere piu : & ſomiglia alla folle femina che non puo eſſere ſatia di peccato diluxuria. La terza ſie laterra che gia non piouera tanto che ella nollo ricieua. Elquarto ſie elfuocho che mai non dira baſta:el fuocho dello inferno che mai non ſara ſatio. Et ſomiglia lhuomo auaro che gia non auera aſſai anzi elſuo cuore & uolunta tutta uia dauere ammaſſare & īcio ſomiglia eldemonio che gia nō ſiſtanchera per trarre lhuomo ad peccato. Colui che ſifa beſfe delſuo padre & diſpregia ladoctrina diſancta chieſa ſua madre li corui del diſerto gli traranno gliochi. Quando epredicatori & li prelati di ſancta chieſa che alcuna uolta furono neri per lopeccato ripligiono arditamente emiſcredenti & tali gienti diloro credenza laguglie ſel manicheranno. Quando coloro che ſono baptezati le iudicano admaluagie. Et queli ſono chiamati figliuoli daquile p ieſu chriſto che per tutta lacarne humana uolo allaltezza delcielo. Tre coſe miſono molte graui adſapere & laquarta non poſſo ſapere inalcuna maniera. Laprima ſie lauia dellaquila in aria ſignifica la ſottilita del demonio che in molte maniere ditentationi aſſaliſcie elprode huomo:anzi che ilmecta in peccato & molto a inuidia ſegli uede loprode huomo inſuttilitade. La ſeconda ſie elſerpente della ſua uita chelli fae. ſopra laprieta & tutto coſi e eldemonio per grando ingiegno inganna & concupa coloro che ſono inbuono ſtato. & fermi nello inſegniamento diſancta chieſa· per ſua grande ſottilita. Laterzza ſie lauia della naue & ſignifica lallegrezza di coloro che intutte maniere di uita ſabbandonano anco come lanaue abbandonata datutte gienti:& bene ſignifica laquila anco come uiue di preda. Tutto coſi e eldemonio nona intentione ditorre ſenone adio colui per cui uenne admorire interra. Elſerpente e bene aſomigliato aldemonio chegli inganno elprimo huomo īſembianza diſerpente. Laquarta coſa ſi e la uia dellhuomo inſua iouinezza che molto e graue coſa diſapere lauia dellhuomo che laſcia lauia diueritade & metteſi ad fare male. Et maximamente quando lhuomo uede uno fanciullo che niuno non puote ſapere che fine auera. Molto e marauiglioſa coſa lauia della folle femina che quando ella fatto ſuo peccato ſe altri non ſene aduede ſi dicie io nono fatto niuno peccato:ne niuno male· Per tre coſe e ſmoſſa la terra & laquarta nō puo ſoſtenere. Laprima e quādo maluagio huomo a potere ſopra lebuone gienti:che cio e una ſignoria che racholto male adſettanta· Et laſeconda quando elfolle huomo e ſalito inaltezza & in potere che elli uuole che ſua uolunta ſia fatta. cui ne graui. Et maniera ditali giēti che gia non ſaranno niente per conſiglio. Ma tutto alloro piaciere donde male aduiene. La terza quando femina diſleale a terra ad tenere & gienti ad iuſtitiare che none cuore che ſia ſanza piata come cuore di mala femina. Laquarta ſie quando la femina ſerua e donna & a ſignoria appreſſo la ſua diritta donna. Et tutto cio ſomiglia colui che tutto fa la uolunta del corpo & mette lanima che douerebbe eſſere bona inſubiectione della carne. Et cio per che laterra e ſmoſſa & aldidrieto nelo puote ragione ſoſtenere anzi conuiene che quello che coſi fa ſia trabocchato alla piazza dello īferno chelli a ſua terra troppo male mātenuto & troppo male guardata per ſuo corpo. Quatro coſe che ſono picciole & ſono pui ſauie che coſa che ſia · La prima ſie la formica che depicciolo potere & per tāto ella ſapparechia dondella de ne uiuere quando e ſtagione e ſignifica elpopulo elcomune che ſitiene per ferma credenza elli apparecchino inqueſto ſecolo ondelli ſaranno ingrande altezza. La ſeconda e la lepore che dipicciolo potere & ĩ pertanto ſi fa ſua caſa nella pietra Et cio ſignifica una maniera digienti che ſono inpocopotere & non ſiuogliono uendicare di fellonie ne dimalicie che fatte ſono loro anzi deltutto ãno meſſo loro ſperanza indio & allui ſattendono lauendecta ditutti emali cha lhuomo aloro fatti. Et percio anno fatta loro caſa nella pietra cio e nella ſicurta dichriſto. Laterza coſa ſie lalocuſta che nona di re ne deſignore ella & tutte leſue compagnie & ſignifica legienti che diloro buono cuore ſanza caſtigamento ſempre anno menata buona uita & fanno guerra aldemonio per penitentia. Laquarta coſa e locichalone che nona niuna ala ne puo uolare anzi ſiua apicchando copiedi & ſta alle caſe de Re. Tre coſe ſono che bene uanno & laquarta ua bene aduenturoſa. La prima ſi e ellione che a ſignoria ſopra tutte lebeſtie: & non teme coſa chegli in cõtri & nona paura per natura. Egli ſignifica chriſto che ſecondo lanatura e chiamato lione che e ſigniore ditutto elmondo & che in ſe amorte eldemonio che credeua tutto elmondo auere acquiſtato. Laſeconda coſa ſi e elgallo che canta ſuccinto nelmezzo delfianco & ſignifica gli antichi profetti che altempo innanzi che laleggie fuſſe data & appreſſo anũtiano lauenimento dichriſto anco come elgallo canta per noti cõe ꝑ die e uenuto & bene ſignificato lauenimento di chriſto lachiarita deldi e eltempo dinãzi ſignifica lanocte che tutti coloro che diqueſto ſecolo trapaſſano dinanzi alla reſurrectione di chriſto gia non ſarebbono ſtati huomini ãdauano ſanza rilaſci nello inferno. Et percio ſignifica elgallo liprophetí che anuntiarono laduenimento di chriſto: & come appreſſo eldi tanto canta elgallo piu toſto. Laterza coſa ſie el montone che none che liuada incontro & ſignifica li ſancti ueſcoui che ſolamente ꝑ libuoni exempli & per la loro buona uita debbono mettere legienti ĩ buono ſtato & ſe ſono prodi huomini come debbono eſſere non troueranno gia ne Re ne principe che diloro buona ĩtentione ſi poſſa ſturbare. Laquarta coſa e coſi quando elfolle uerra & ſara ĩ alzato ĩ alto che ſelli aueſſe ſaputo cio chegli douea aduẽire ello nõ auerebbe gia fatto cio che fecie elfolle ſignificante chriſto che ſi grande ſignore & ſi grande altezza moſterra che fara intendere ad ſuo potere che glie idio et diſtruggiera & fara morire di mala morte ueggiente tutti & cio dicie laſcriptura. Se ſapeſſe che non doueſſe eſſere liberato dalla morte dello inferno & adtali tormenti non intenderebbe elli cio chelli fara. Quello che ſauiamente prende laſcriptura elli non uitroua altro che dolciezza: & quello altrimenti lantende che nõ uitroua ſe nõ grauezza: & colui che non chiede ſenone male muoue ſpeſſo dicordia ede in mala pacie.

C.XXXI.

Qui ricomincia Salomone adricordare come ſua madre lorſegnio & caſtigo & dicie. Queſto ſono parole del Re lamuel & lauiſione cõe laſua madre londoctrino. Lamadre cio fu loſpirito ſancto chegli inſegnio & ſi inparo chegli allumino poi laſancta chieſa & ancora infino aldi deliudicio quelli che ſanno intendere naueranno meglio et dicie coſi. Lamadre mia tragga ifigliuoli miei efanciulli che ſete nati delmio uentre et ſtabiliti a Re Miei figliuoli in cui ſono tutti miei deſiderii et che ſete electi alla dignitade che io deſideraua cõtutto elmio cuore. Non dare gia tua ſuſtanzcia a folle femine. Nõ mettere lga e tuo ſenno et latua uirtu incorrupcione di peccato. Non dare gia tue ricchezze per diſtruggere li Re: Et non corrompere gia e cuori degli huomini che adio debbono ſeruire per tutte delitie. Nõ conſigliare loro che menino tale uita perche non poſſino uenire alregnio che mai non fallira: che tutti coloro che intale maniera uiuerãno inqueſto ſecolo pero che uiuno ſecondo edeſiderii della carne che perdono quello reame che gia mai non finira. O bello figliuolo Lamuel nõ dare gia alli re ne alli principi uino che huomo che troppo ebbrio non ſa reggiere elſuo cuore ede fuori diſcrectione.& ſe coloro che anno elpopolo aiudicare prendono doni uolentieri ſi inebriano & dimentichano loro medeſimi che tutti ebeni che tu inloro aurerai meſſi ſara nulla & iudicheranno falſamente lepouere gienti che non anno che dare.Ma coloro che deſideranno deſſere nella compagnia delli angeli & bere uino di conforto dello ſpirito ſancto & acoloro che ſono īpenitentia & anno icuori amari & adirati quando ſi ricordano de mali channo fatti & debeni che anno laſciati. Colui adcui non piacie leſſere inqueſto mōdo & che qui nona fiore di cōforto & dona eluino diſolazzo che non peruengano indiſperarcione & diloro chelli per ueracie penitētia puote ſicuramente ricouerare cio cheglia perduto ī anzi per loro maluagia uita & quandelli intenderanno cio elli dimenticheranno tutta lapena & langoſcia che glianno inqueſto ſecolo & parra loro che non graui niente tutto eldolore che potrebbono ſoſtenere inqueſto ſecolo.Bello figliuolo conſiglia elpouero huomo elſemplicie che non ſi ſa difendere:& fauella per lui & iudicali ſecondo diritto:& ſappi che dicio non ti biſognra reſpondere dinanzi aliudicatore che niuno nō diporta ne per altezza ne ꝑ ſignoria ne ꝑ pouerta.Colui che meglio fa & caſtiga & riprēde hūamēte che accio ſe tu electo & meſſo īſi grāde dignitade cōe di Re ꝑ difendere & fragilli daforti & come per guardare ebaſſi dagli alti et per iudicare bene elpouero come elricho et rendere ad ciaſdunō ſecondo eltuo grāde ſenno tinſegniera che ui ſara ad fare. Bello figliuolo ſelpouero huomo che nona conſiglio dinanzi date ſoſtiello contro alricho et difendilo et ſappi et abbi tutto giorno in riuetētia che tali giēti ſono nella diricta uia del paradiſo et pero dico io da loro cōſiglio & non ſofferire gia che ſieno menati adtorto:da ſopra tutto iudicio diritto alpouero. Lafine diqueſto libro ſie molto piu marauiglioſo diſcriptura che none laltro che cie come prophetia & inqueſta ſcriptura fauella Salomone diſancta chieſa che uenne appreſſo lui gran tempo & puote altreſſi ſignificare lanima diciaſcuno diprode huomo che coniuncta adio per lapromiſſione chella gli fecie nel baptiſmo & ſigliae fallato ancora lapuote ricomperare per ueracie penitentia. Et ditutte quelle anime e ſancta chieſa adornata & ſtabilita adcoloro che ricieuono et āno receuuto el baptiſmo:et āno renūtiato adtutti eſeruigii delmōdo:et ſono diuētati figliuoli diſācta chieſa.Et ꝑ aōre dicolui ad cui ſono dati et q̄lli che āno ricieuuto a dio debbono ſpregiare ebeni diq̄ſto ſecolo:et tutte tribulatiōe et āgoſcie che ciſono et che hene ſa ciaſcuno che nō puote dimorare īq̄ſto mōdo:ſolamēte tāto come piaciera adcolui che noi fecie chel fecie ſuo ſigore nel baptiſmo et pero eglie manifeſta coſa che noi non auiamo qui nienti che tutto ci conuiene laſciare et partirci diqui adgrāde angoſcia et andare iniſtrano paeſe donde niuno mai non torna et chi bene penſaſſi noi ſiamo anco come ī una prigione donde noi non poſſiamo uſcire ſenone per locomandamento didio che ci miſe quando cifecie che adunque ua gioia gia ſauio huomo lieto non uiſarae chegli attende ciaſcuno di elmeſſo et āco bene comanda agli alti come a baſſi ſanza niuno traportamento cioe langoſcioſa morte donde niuno nō puote ſcampare che bene ſifa ad tutti conoſcere:che nona fiore di retaggio inqueſto mondo che tutto conuiene laſciare ſanza niente portarne che poſſa ualere ad coloro dinanzi:quelli che anno fatto ſolamente bene q̄llo ne portano.Et la troueranno ſi crudele aduerſario che loro conſciencia medeſima crucieranno et apparira tutta chiaramēte loro uita ſi come ciaſcuno lauera fatta ſarae iudicato ſanza niuna mercede.Quando Salomone ebbe cotali coſe aduiſate et conobbe chel huomo poſſa peruenire alla uita perdurabile ſi diſſe.Che trouerra forte femīa cioe.Sancta chieſia che forte per laſcicurtade chella a īcolui che del ſuo ſangue laricompero et per queſto forza ledono christo dondelli dixe alli ſuoi agnioli quando monto in cielo meco feſta fatene et gioia che io o ricomperate le mie pecore chel dmeonio mauea tolte cioe lhumana natura chera damnata per la tradigione dadamo. Quando Salomone uidde chel demonio aueua ſigrande ſignoria ſopra elmondo che niuno non poteua eſſere ſaluato ſelfigliuolo didio non deſciēdeſſe īterra & cio diſſe. ALEP Chi trouera laſancta femīa cioe laſācta chieſa ꝑ cui inſegniamento quelli ſaranno ſalui & credere la uoranno & faranno anco come gli ſenemarauigliano & dicono chie colui di ſigrande potere che di tante maniere gienti fara una chieſa & una leggie: per che quelli che uanno alla prigione dello iferno ſarāno liberi:che ſara ſi forte ꝑ lagratia didio che nō potra eēre ſopra mōtato & non ſara. Gia dinoſtro tempo ne ſembianti anni āzi uerra nella fine delſecolo. Idio e huomo el quale ci ricomperra della ſua paſſione della grande ſeruitudine doue adamo ci miſe cio e fu molto grande tempo che duro da Salomone infrno alla natiuitate dichriſto dalla ultima fine pero che ſancta chieſa nona ſperanza ſenone incolui che diſciende dellatezza del cielo nel uentre della uirgine maria edene pago daltra coſa adhumana natura ſua ſenone pure diſe medeſimo. quādo uolſe ricomperare elmondo & morire per ricomparare lhumana natura &ītale maniera alongie dalla materia dipagare la diſerta diſancta chieſa che laincarnatione di chriſto ſua natiuita ſua uita ſua paſſione & ſua reſurrectione e molto dilōgi dal toſto digiente che fu nato come uolſe:& mori di tale morte come uolſe:& quando uolſe ſi ſuſcito & cio non fecie mai huomo terreno tanto foſſe ſancto huomo che niuno non fue conceputo ſanza peccato & inqueſte coſe fu elli ſidilungi dallaltra natura hũana cõe dalcielo alla terra. BETH Et ꝑcio che coloro che ſono figli. leali diſancta chieſa debbono eſſere apparechiati diſeruirla & intedere gli ſuoi comandamenti inferma credenza decieli appreſſo elcuore delſuo marito cio e chriſto & a grāde ſicurta dilui che tutto coſi come lhuomo afidanza alla ſua leale moglie chella non fa niente contro alla ſua uolunta. Anco a idio in coloro che ſono figliuoli diſancta chieſa che non faranno niente diloro potere diche elli poſſano contro alloro crucciare elli ſene terranno inferma credenza infino alla morte che conoſcie bene lagratia delſancto ſpirito cheglia donata alla carita & ſtabilita & fondata. Et ꝑcio ſa elli bene che niuno non lapotra corrompere ne diſturbare della diritta fede anzi ſi trauagliera diſuo potere dicoloro trarre & conuertire alla fede che ſono fuori di uia di uerita Percio dicie egli che non auera gia biſognio diſpogliati. Bene ſpogliano ebuoni inſegniamenti di ſancta chieſa. eldemonio quando rtiraggono adpenitentia coloro che eldemonio aueua incantati per maluagia uita menare. Elli el promette intalo ſtato che peruengono alla fine & alla grande gioia che gia non fallira. Ma ꝑcio che niuno nō ſideue arigogliare dibene che facci āzi deue tutto tēpo rēdere gratia adio. GIMEL. Appreſſo elli rendera elbene ma nō elmale tutti edi della ſua uita. Lanima delprode hūo rende adio quando e inbuona uita & ſanza peccato ella moſtra per exemplo & caſtiga dolciemēte & atrahe colui che ella uede in peccato. Ma elli ſono alcune gienti alle quali idio adato ſenno & potere & diloro gouernare & altrui aitare ad benfare maelli non anno cura anzi mantengono calumnie & arigoglio & inpeccato di carne o daltre coſe per che mettono molte gienti in reo penſiero. Et coſi rendono egli adio male per bene quandegli elguerregiano delſenno & della gratia che idio a loro data. Glialtri che gli rendono male per bene in altra maniera che ſono alcune gienti ad cui elli adate grāde bellezze allo ſguardo del mondo & piu grande forzza che altre gienti & percio diuentano tale gienti campioni & uccidono luno laltro per denari & ſi douentano ladroni & ad tale gienti per loro uirtudi & uccidono coloro cui idio loro padre ricompero nella crocie:& loro medeſimi tutti inanzi dicoloro che pare bene che guereggiano idio elpiu aſpramente che poſſono dellanime:che loro a preſtate cioe della bellezza & della forteza delcorpo & delle loro membra. Et tale guerra e molto piu uillana &

piu graue chelaltra:chelli uendono efratelli e fãciullidelloro padre chriſto. Quelli che rendono molto uillane merciede adio dicio che gli fecie alla ſua imagine & ricomperogli dalla morte dello inferno dello ſuo precioſo ſangue. DELETH. Et poi dicie quella forte femina cerco lana elino e operata e del conſiglio delle ſue mani. Alcuno prode huomo uede che apouere gienti danno robe & ueſtimenta per dio & figliuoli di ſancta chieſa lauorano & fanno per conſiglio del ſancto ſpirito: & pero che fieno degni aldi deliudicio quando dicie io fui igniudo & uoi miueſtiſti quando donaſti alpouero per me ueſtimento:per lana che ſemplicie coſa puote lhuomo intendere ibeni di pieta & di ſimplicita che huomo fa perdio alla pouera giente. Per lolino che naſcie uerde & per logrande trauaglio e fatto biancho:intende lhuomo per locaſtigamento della carne ſpecialmente caſtita:& ad molto grãde pena puote eſſere guardata & coſi deue eſſere fatto elueſtimento che piacie adio dauere pietade dipouere gienti & diſimplicita & di caſtita:ſanza corruptione darigoglia. Coſi chiede elprode huomo doue meglio poſſa fare elimoſina che piaccia a dio come e poſſa meglio ſua carne caſtigare contro lediuerſe tentationi del nimico ſuo:che continuamente penſa comelli elpoſſa ingannare & fare cadere inpeccato:& di conſiglio che molto buono & ſancto che ſanza pro auere la gioia di paradiro. Dicie Salomone. HE. elle fatta appreſſo come naue dimerchatãte aperta coſa e che merchatanti menano per mare & per terra elloro auere per guadagniare. Tutto coſi e alprode huomo inqueſto ſecolo anco come infiera:& uede tutto cio non contro cio ad ualleggia lacentiſſima parte della gioia chelli attende ſi trapaſſa lauanita & letribulationi pericoloſe & legrande tempeſte delli aſſalti della carne & delle tentationi & metteſi altutto a dio ſeruire di cuore &di corpo & interprende arditamente elgouerno della penitentia & laſcia tutto cio chel ſecolo poſſa fare:pero che poſſa ſecuramente ariuare alporto diparadiſo. Non creda gia lhuomo che fu fatto allo exemplo didio & adcui ſenone delſignore ſeruire fu allui donato di guardare di peccato. chechi auera elmondo come beſtia che nona attendere ragione di ſua uita. Lhuomo fue fatto diritta figura chelli andaſſe diritto & uedeſſe elcielo doue e elſuo retaggio ſe non loperde per ſuo peccato allui fu prima donato loretaggio del paradiſo. Ma elli eriprendere & ricomperare elpuote per lo conſiglio di ſancta chieſa. Ma none coſi delle beſtie acui idio che lefecie non diede ſennone diſcretione & miſelle nella ſuggiectione & ſeruitudine delhuomo:& loro ordino che ãdaſſono tutte uerſo terra. Et percio quãdo labeſtia more e paſſata ſanza riuenire. Ma lhuomo riuerra indi deliudicio indiritto ſtato di iouentu et rendera ragione diſua uita et ſanza fallo ello fara coſi che nullo lopuote ingannare. Et come elmiſe idio piu in tanta dignitade tanto eldeue piu honorare ſeglia buono intendimento: et meglio fare ſua uolunta et auere in riuerenzia che ſuo ſignore ſia et miſe piu per lui quando uolſe morire nella crocie per lui ricomperare digrãde tormento. Ma cio fallano ericchi huomini delmondo et apoco che non moſtra che abbino punto di ſignoria che nona huomo dipotere. Segli aueſſe in caſa ſua alcuno huomo ſopra adcui elli aueſſe ſignoria et elli elmiſſacieſſe che non lograuaſſe adſuo potere ſanza indugio. Molto fa idio piu per lhuomo che ciaſcuno gli miſſa quando elli a ſopra loro pieno potere et non ſi uendicha gia ſitoſto comegli ae miſſacto:anzi adtende tutta uia allamendamento diciaſcuno et dicio gli fa egli piu grande bontade che non crede. Bene penſi ciaſcuno huomo et ſappia che non puote uſcire delleterre che idio eliuſtitia. Ma quello che a miſfatto adhuomo terreno et bene di ſuo potere e ua piu forte di lui per guarentare ſe:El cattiuo huomo fuggira licẽtia elpotere dicolui che tutto fecie et cio chel mondo ae ſe ſuo ſignore ellaſcia che potra egli fare oue trouera egli conforto o aiuto e none niuno che contro allui elpoſſa guarentare:percio che ciaſcuno deue eſſere inqueſto ſecolo et fare tale opere che poſſa uenire alporto decieli:& appreſſo elprode huomo che bene & ſauiamente ſi prouede:percio che non ſa douelli ariuera aporto. Dalla longa ſuo pane uiuanda ꝑ longamente uiuere. Et tutto coſi come elpane e laprincipale ſuſtantia delhuomo coſi e la confeſſione & lapenitentia lauita & laportatura dellanima. Et cio deue ciaſcuno ſapere & uedere da longa che penitentia & buono ripentimento de ſuoi peccati & non glifalle lentrata delparadiſo. Et percio che huomo albene intendere nõ deue eſſere ſanza penſamento decieli appreſſo labuona anima. VAV. Elprode huomo ſilieua dinocte & dae laliberacione alla ſua famiglia & da mangiare alſe ſue põcielle. Bene cinſegnia percio ladoctrina di ſãcta chieſa:che ciaſcuno deue auere dopio penſiero luno ſie duſcire di peccato & laltro ſie di non richaderui adfare male ne di darni ciaſcuno exemplo per ſua colpa. Bene lodimoſtra percio che dicie che ſi leuo dinocte. Ciaſcuno peccatore ſileua dinocte quandegli uede cheglie ſtato longamente nella ſozzura delpeccato edegli ſi penſa alla chiarezza deldie cioe di ſãcta confeſſione & alconſiglio diſancta chieſa:& ꝑcioe ſarae illuminato adtutto elmõdo aldi del iudicio & poi alla donna lauera ragione & alla ſua famiglia. ZAI. Quãdo elſancto huomo che a tutto male laſciato mette tutta ſua itentione albene fare & ſi ſitrahe tutto apertamente di male fare elli ſi mette inbuona uia appreſſo la ſancta anima da manichare alle ſue fanciulle. Quando elprode huomo mette tutto elſuo penſiero adio & ſe folle tentatione laſſale & ſi parte tanto toſto daſe cõe laſente nel ſuo cuore per tali coſe da buono exẽplo adcoloro chel ueggiono & mettono come dallui tiene in buona forma di uiuere laſancta anima perche & come & quando ella conoſciuto ella puote uſcire detormenti delmondo & peruenire ſãza fine ſidicie cheglia ſguardato alcampo che molto glipiacie:& chella ricõperato per ueracie penitentia della follia cheglia menata & per farla benedire innanzi di ſua faticha pianta uignia quando chelſa fare inſegnia alſuo proximo:& caſtigalo & mettelo per exemplo inbuona maniera & peruerra alla grande gioia diparadiſo. Tutto coſi come eluino uiene dalla uigna tutto anco naſcie lapenitentia della ſoranna gioia. Maniente piu che lauignia non potra gia bene ſe ella none bene tagliata & bene apparechiata non puo fare pro la penitentia ſella none ſanamente ſanza riſchaldare nel peccato per che lhuomo la fatto:& quello nona gia fatto penitentia adiritto che auolunta dipeccare o diricominciare cio chelli a fatto e laſciato & percio penitentia non uale ſella none molto bene mantenuta. HETH. Dicie elli appreſſo chella ſatornera per mezzo elfiancho per grande uirtute elſuo braccio forzoe. La ſancta anima ſadorna diuirtu quando ella della mala uita ſiritorna alla uia della ueritade: & nello honore dicolui dicui ella ſa dato:diſpregia tutto cio che e nel mondo. & penſa che molto e grande uilta diſe ſozarſi diſi grande ſozzura cõe di peccato:che tutti epeccati puteno dinanzi adio ſe non ſolamente laſciare elmale:& fare elbene queſto gli piacie. Et percio dicie Salomone. THET. La ſancta aĩa uide apertamente che molto e buono adſeruire adio che tutti ebeni uengono dalui & alla fine colui che bene elſerue dicuore intera hauera lacorona diparadiſo:& pero non ſara gia ſpenta ſua lumiera nella nocte cio e quando ſi partira diqueſto ſecolo:le ſue buone opere eglie ſuoi buoni fatti non ſaranno gia cielati ne coperti:anzi ſaranno apertamente dimoſtrati atutto elmondo. Et pero chella elſa bene che ſecondo chelli ſeruira gli ſara renduto laretributione:ſia ella in grande penſiero di fare lebuone opere cioe diuiſitare linfermi & difare limoſine & riueſtire li ignudi & dimoſtrare buoni exempli in tutte maniere aglialtri. Et dicio deue eſſere adciaſcuna anima che uuole ſicuramente andare dinanzi allalto iudicatore per uenire in memoria & in penſiero. Et percio dicie elli appreſſo. IOTH. chella miſe leſue mani & le ſue forti opere. Molto mette lanima ſua mano ad forti opere quando elꝓde huomo ſia accorto che puote auere ſe inlui non rimane lagioia diparadiro ſiſſi rimette in altra maniera che nona fatto & comincia nouella uita. Et doue puo eẽre piu forte opera dilaſciare lacattiua uita: deſidera cio diiunare quando uole manichare & laſciare tutti glialtri dilecti: & tenerſi ad tutto inpenitentia & alcomandamento diſancta chieſa. Et come puote eſſere piu forte opera che uedere tutto cio che lhuomo ae acquiſtato in queſto ſecolo adarllo apoueri & metterſi ditutto alla aduentura ſi come feciono li ſancti huomini per adietro: & percio fare conquiſtaro lagioia oue ſono ora a ſigrande ſignoria che cuore dhnomo nol potrebbe penſare tutto tempo ſanza fine. Et pero diſſe ella miſe le ſue mani adforti opere. Aperta coſa e che lafemina a laroccha accintola elfuſo dal diritto lato: laparte ſiniſtra ſignifica lauita di queſto ſecolo & ladiritta ſignifica lauita dellaltro. Et adunque terranno lalana della roccha dallato mancho elfuſo e daldiritto: quando noi che ditutti ibeni che idio cia preſtati in queſto ſecolo elſeruiramo ditutto alnoſtro potere cioe inſoſtenere pouere gienti & fare limoſine & inmoſtrare buoni exempli adcocoloro che ciuengono incaſtigare & inattrarre dolciemente elpeccatoie & per ritrarllo diſua mala uita. Et pero dicie elli. CHAPH. Appreſſo allhora apre leſue mani alli biſognoſi & diſtende leſue palme apoueri. Et cio dicie elli apertamente che ciaſcnno puote fare limoſina a poueri in piu maniere. Cioe didare per dio deſuoi beni adquelli che meſtieri nanno. Et iconſigliaie per dio puramente & incaſtigare inbuona caritade coloro che ſono ſtaſti longamente inerrore & in folle uita. Queſte tre maniere dilimoſine che apprendono tute laltre che percio ſi puote lhuomo ſaluare ſecondo elcomandamẽto diſancta chieſa: & percio che adciaſcuno ſara renduto ſecondo che ſeruira. LAMECH. Ella non temera niente lafreddura dineue ſono coloro che anno e cuori ſi rafreddati & ſi gellati in maluagitade che nõ ſi poſſono dirizare adfare niuno bene. Et quelli ſono ſimiglianti allangniolo che per ſua bellezza ſi arigoglio ſi forte che pienamente miſe tutto ſuo potere contro adio: & credeua troppo piu ualere chelli non fecie. Et plo ſuo grande rigoglio cadde decielo nello abiſſo: & fu mutato dibellezza in ruſtichezza & coneſſo lui anderãno chi terra ſua parte. Et anno iloro cuori ſi forte curuato admalitia che non ſipoſſono dirizzare ad fare bene della intentione dicoloro. MEM. Et pero delibera laſancta chieſa & pero dicie elli ad loro diſua famiglia ſono ueſtiti di doppie robe. La ſancta anima ueſte ſue famiglie di doppie robe quandella dirizza ſuoi penſieri adfare bene & le ſue opere ſacordano acomandamẽti diſancta chieſa. Et coſi ſono elle ueſtite di doppie ueſtimenta: quando e penſieri non ſono ſenone dibene: & lopere ſidiſcordano da tutta maluagita & ditutto peccato: in tale maniera nõ teme laſancta aĩa niente della freddura della neue: Et percio dicie elli appreſſo elli elfecie ꝑ ſuo ueſtire una ueſtitura ĩtrateſſuta. La ueſtitura intrateſſuta ſono lediuerſe uirtu onde ſãcta chieſa eadornata per limoſine & per fare penitentia & per ſoſtenere aduerſitade & difẽderſi dalli tentationi & per odiare arigoglio & per amare humilita & ꝑ eſſere chriſto ꝑ uerginita & dicio a elli molto poco bella ueſtitura. Et queſta ueſtitura e ſi forte intrateſſuta diqueſte coſe che ella nona guardia dellardura delfuocho dello inferno. Et appreſſo dicie bianchi panni diſeta & diporpore e elſuo ueſtimento. El ueſtimento biancho ſignifica caſtita et leporpore ſignificano aperta penitentia. Et di queſte due coſe ſe ueſtita laſancta anima chella non teme gia dapparire dinanzi a colui chella creata et chele moſtra et inſegnia per opera chella e in male ſtato menata ĩ ſua uita che mai elſuo nimico nolla puote ſopramõtare ĩqualũche pẽa ſopra metteſſe: et ancora ſene poteſſe egli di et nocte. Ella ſi difeſe ſibene et ſi nobilmẽte che mai non le pote torre la ſancta ueſtitura: et ancora labbia ella alcuna uolta corropta per alcuno legiero peccato dintentione o di penſiero et non ebbe gia tãto penſiero ne potere egli lapoteſſe ſpogliare: percio chella elguardo bene. Dicieſi appreſſo che laporpora le donato. Della porpora ſalbumo panni regali et bene degni alla ſancta anima diueſtire panni regali quando ella ſene bene guardata delli aſſalti deldemonio & nona fatto niente delle uanitadi del mondo ſe non ſolamente per acquiſtare lacompagnia dicolui che lafecie. Et appreſſo colui per cui ella cio a fatto glidara corona nella gioia che nona fine. Elmarito elſignore diſancta chieſa: ſara molto nobile & digrande ſignoria. NVM. Quando uerra aldi de iudicio per iudicare li morti e li uiui allhora moſterra egli ſua grande ſignoria & ſuo grande potere. SAMECH. Quando dio uenne incarne ſi uenne in grande humilitade pero che cidiede exemplo diſtare bene. Et breuemẽte tutto cio che fecie feci per noi caſtigare & inſegnare. Ma allhora uerra elli con molta grande forza ſi che ueruno non uiſara ſigrande merito che non abbia paura. Se gli agnioli tremeranno orche farãno adunque licattiui peccatori: che bene non feciono & non uollono ricieuere caſtigamẽto ne conſiglio diprode huomo: Allora diranno ellino laſſo noi per che nõ intendemo affare bene: or per che non laſciamo noi lamala uita ma cio ſara troppo tardi che non auera tempo diripentirſi & acciaſcuno cio che auera fatto ſara iudicato. Et appreſſo diede il cingolo alcananeo. Adunque che fa la Sancta aĩa ſidoma che eſcie dellimbo quãdo ella ĩtende dolciemẽte allo ĩſegniamẽto di ſãcta chieſa & inprende affare uigoroſamente cio cheglie inſegniato. Et adunqua dona elli cintura quando lhuomo per ſue buone opere limette intentione difare bene: & dona loro exemplo dimenare buona uita & per queſto ſi laſciano laſozzura delpeccato & mettonſi del tutto adſeruire dio. AIN. Et poi dicie forza & bellezza & ſua ueſtitura. Forte ꝑ ſoſtenere ligraui aſſalti della carne & le tẽtationi del demonio. Bellezza per auere la gratia dello ſpirito ſancto & percio chella ſi perfeti chiara & monda tutti lipecccati dinanzi ad colui che adſua ſimiglianza la fecie: & percio ſara ella gioia allultimo giorno. Lultimo giorno ſara eldi deliudicio oue quelli che aueranno meſſi atormenti quelli che aueranno fatto male & quelli che aueranno fatto bene ſaranno coronati alla gioia di paradiſo. Alhora menera gioia laſancta anima quando ella uedera & conoſciera tutto apertamente chella auera ſopramontato tutto larigoglio & lacompagnia del mondo: & tutte letentationi & aſſalti del nimico: & ſara fatta inueracie penitẽtia & ſara ſanza fallo meſſa allalta corona: che idio a promeſſo ad coloro che faranno liſuoi comandamenti & dicio farae lagrande gioia chelli auerãno. PHE. Et appreſſo dicie elli aprie laſua bocca a ben dire & non almale & la bona aere fu nella loro lĩgua. Adũque aprie ella labocca albendire quandella inſegnio buona doctrina ĩche ſimplicie giente poterono apprehendere buono exemplo & caſtigamento dicio non douerebbe niuno eſſere tardo che uno dolore che legienti ſono troppo piu apparechiate adire male chel bene. Molto e di buona leggie ſancta chieſa & ſanza fallo non auera gia lhuomo tãto miſſatto che ſe ritorna alſuo conſiglio & dicie ſua confeſſione che non ſia uolentieri ricieuuto & coſi glie detto ua & non peccare piu. Sai come diſſe chriſto alla folle femina la quale gli fu menata nel mõte oliueto che iudei aueuano preſa per adulterio & credeuano chello comandaſſe chella fuſſe lapidata che coſi era elcomandamento della leggie. Ma elli non fecie gia coſi anzi diſſe loro. Quello che diuoi e ſanza peccato li gietti laprima pietra. Et quando coloro che laueuano accuſata uidono loſcripto di chriſto ſi ſene uſcirono luno appreſſo laltro ſi che ello & lafemina rimaſono ſolamente. Et poi diſſe chriſto. Femina doue ſono quelli che tacuſorono. Signore diſſe ella io nol ſo. Ora ua diſſe chriſto & ſi ti guarda da ora inanzi di nõ uolere piu peccare: Cioe fu dimolta buona arieta quando quelli contro allui lafemina aueua miſfacto: & colui ad cui ella non temeua: & coloro adcui ella non auea niente miſſatto lauoleuano condempnare ad morte: Ma quello che era uenuto interra per ſaluare i peccatori non uolle gia moſtrare che fuſſe uenuto per grauargli ma per chiamare & attrarre e peccatori ad uia di uerita: nõ per cõdannargli: SADE. Et appreſſo dicie ella riſguardo della ſua caſa & pane occioſonon manicho. Ella adunque ocioſa la ſancta anima riguarda lauia della ſua caſada quando ſi ricorda della ſua uita come la guardata ella fede chela promiſe adio diſuo ſenno & diſuo potere. Et comeglia dato aglialtri buono exemplo per ſue buone opere brieuemente quãdo ella elbene afatto elmale laſciato:& appreſſo ella non manicho pane mai ocioſa. Elprode buomo non manichera gia elſuo pane ocioſo che inqual fatto egli ſia tuttauia glia ſẽbra udire elpredicatore & tutta uia attẽde allhora della ſua morte elli ſapparechia tutta uia per limoſine & per altre buone opere ſe conmoſſa che meſtiere glie ſi come adcolui adcui egli a arendere grande ragione alſuo alto ſignore come idio:& di tutta ſua uita & bene ſa che non glipotra niente cielare. Qui fauella Salomone della fine quando coloro ſono ſtati rigienerati nelle ſancti fonti per lo conſiglio di ſancta chieſa & anno tenuto elcomandamento deluangelio uederanno apertamente che percio ſaranno lauati aldi de iudicio ſe benediceranno coloro che cio loro inſegnarono. Et diranno che molto fecie loro buono tenere & guardare licomandamẽti di ſancta chieſa & dirãno che molto eſtato loro piciola pena per attendere adſi grãde ſignoria:& ſi alta uita comegli attenderanno. Adunque ella loderae elſuo marito chriſto quando darae adcoloro che aueranno ſeruita lagrande gioia. Venite bedicti dalmio padre pigliate elReame che ue apparechiato dal cominciamẽto delmõdo. COPH; Et appreſſo dicie efigiuoli ſi rileueroe ſi ſuſcitero aldi del iudicio. Et diſſono che loro madre era bene aduẽturoſa & dicio la lodo chriſto & dicio auemo noi detto. RES Molte figliuole cõgregarono ricchezze. Ma letue uagliono meglio che tutte laltre la ſignoria anzi lanatiuita dichriſto ebbe laleggie. Moyſe dono:ma era ſi forte che niuno non lapoteua tenere:chegliera ſcripto chiunque miſſara coſi morta ſanza miſericordia:che niuno non poteua ſoſtenere tanto erano ecomandamenti graui. Ma quando chriſto uenne interra ello atempero molto dolciemente queſta crudelta. Chegli diſſe chiumque auera peccato laſci ſuo peccato & ſi ſicõuertiſcha:& io ſono apprechiato dilui ricieuere che io uoglio gia lamorte delpeccatore Ma uoglio che laſci elſuo peccato & conuertaſene. Et pcio dicie elli che molto piu lauea acquiſtato ſancta chieſa per miſericordia per bonauita che non auea fatto el tempo anticho laſynagoga per laforza della leggie. SIN. Et poi diſſe inganneuole e lalaude uana & labellezza lalaude che lhuomo dae alpeccatore longanno ſintende che niuno nõ ſa bene chie lhuomo come eſſo medeſimo Idio uede ſuo cuore & ſuo penſiero apertamente:& molto e colui ingannato che moſtra difuori per maniera buona uita & altra coſa tiene naſcoſa dentro alcuore. Quello che faſembianti di fuori eſſere bello ma eglie piu ruſtico & piu diſpiacie adio; THAV. Et percio dicie egli appreſſo lafemina che teme idio ſara lodata lafemina cioe lanima che ſolamẽte teme idio che ſella poteſſe eſſere conlui pacificata ella pregia molto poco cio che e nelmondo che ſolamẽte per lui laſci elpeccato nõ cia per auerla delmondo che coſi ricieuerebbe ella inqueſto ſecolo ſuo marito. Et quando ſancta chieſa riciuera eldi del iudicio ſua caſada in una compagnia ſi dira alhora idio alli agnioli per letribulationi chegli anno forte ſoſtenute per li grandi aſſalti delle tribulationi cheglianno ptraaſſati. Et percio chella ſe tenuta inferma credenza donale ſecondo cio chea ſeruito cio e adire coronala altamente nella cena di paradiſo:allentrata della grande ſignioria lalodino ſue opere & cio chella fatto & coſi faranno le ſãcte anime nella fine ſaranno coronate delgrande Reame che ſempre durera. Et coloro che auerãno diſleale uia menata ſaranno dannati in angoſcioſo dolore dello inferno donde mai non uſciranno & ſempre conpene ſara laloro ſtanza:

QVICOMINCIA.LO.PROLOGO.DISANTO.IERONIMO SOPRA.LOECCLESIASTES.

Io mi ricordo gia quaſi cinque anni paſſati: eſſendo io in Roma: & legiendo lo eccleſiaſten a ſancta Bleſilla: accio che io laprouocaſſe al diſpreſio di queſto ſecolo: e dimoſtrarli che tuto quello che e inqueſto mõdo fuſſe per nulla: pregato da lei: che in modo de comentariolo io li dechiareſſe tute le coſe obſcure diqueſto libro: accio che ſanza dime: poteſſe intendere quello: che lei legieua. Et certo per che inprincipio de lopera noſtra lei inopinatamente ſi mori: & noi non habiamo meritato o Paula & Euſtochia di hauere ĩ compagnia di lauita noſtra coſi ſancta dona: & per lo dolore delamorte ſua ceſai daquello auea conminciato. Hora eſſendo in Bethleem menore terra di Roma: ꝑ memoria di q̄lla ſancta dona ui ſeruo diquello che ſon obligato. Et inqueſta tranſlacion uoglio ſiate auiſati: che nõ o uoluto ſequitar la auctorita de alcuno ĩterprete: ma q̄ſto trãſferendo dal ſolo hebreo inmediate in latino: & omi piu conformado ala conſuetudine di. lxx. interpreti che adalcuna altra: in quelle coſſe maximamente che non diſcrepa molto da le littere hebree. Anco alcuna uolta ſomi ricordato de le traductione di Aquila: et di Simacho: & de Theodocio: accio che non ſpauentaſſe elſtudio di quelli uederanno lamia traductione: ſe per coſe nuoue fuſſe molto diſcrepãte dale altre traductione: niente dimeno per queſto non o fato contro la conſcientia mia delaſar lofõte de laueritade loquale e leſcripture hebree: & ſequitar iriuoli de le opnion cioe le altrui traductione.

¶QVI.COMINCIA.IL LIBRO.CHIAMATO.ECCLESIASTES.

¶C.I.

PArole dette dello Eccleſiaſtes queſtionatore figliuolo de Dauid re di Hieruſalem: Vanitade uana diſſe eldiſputatore uanitate ſie uoto & ogni coſa uana ſie niente: Orche uale alhuomo di tutta ſua faticha laquale ſofferiſcie diſotto alſole per lomõdo altro che uanitadi. Le gienerationi uanno & uengono: ma la terra ſta ferma. El ſole ſi leua & ricolcaſi: & ritorna alſuo luogo. Eldi ſi leua & ua dintorno almeridie: & china ꝑ aquilone Et illumina dintorno come ſpirito & nelli ſuoi cierchelli ſi ritorna. Et ogni fiume entra in mare: elmare non trabocca alluogo donde eſchono li fiumi: & tornano accio che neſcano anche. Et tutte lecoſe che ſono maluagie: non lepuote lhuomo ſpianare per parole. Locchio no ſi ſacia per uedere: ne lorechia per ludire. Che e quello che eſtato? dico che quello: e quello che de uenire. Che coſa e quella che e ſtata fatta? dico eſſer quella che ſe a afare. Nulla coſa e nuoua ſotto el ſole: & nullo puote dire: ecco queſto e nuouo. Et gia trapaſſato e antichamente q̄lle coſe che furono innanzi noi. Non e ricordo delle coſe antiche: ne de quelle che ſaranno ma ancho delle coſe che debono uenire nõ ſara memoria appo quelle che ne lultimo ſaranno. Io Eccleſiaſte fu Re di Hieruſalem ſopra laſciato de iudei. Et poſimi incuore di domandare & di cierchare ſauiamente di tutte lecoſe: che ſono ſotto elſole. Et queſto reiſſimo penſiero laſcio domenedio auere agli huomini: accio che ſi occupaſſero ĩeſſo. Io uidi cio che ſi fa ſotto elſole: etecho che tutto e uanitade: & iſtrugimento dicuore. Lihuomini peruerſi malagieuolemẽte ſi corregono: ma elnumero degli ſtolti ſie infinito. Io penſai nelcuore mio & diſſi. Eccho che io ſono fatto grande: & trapaſai per ſenno tutti coloro che furono inanzi me ĩ Hieruſalem. Et lamente mia ſia apenſare molte coſe ſommamente.

C.II:

Diedi elmio cuore adimparare prudentia & admaeſtramento dicuore: glierori & la ſtultitia: Et conobi che anco inqueſta era faticha & afflictiõ di ſpirito. Inpero che doue emolta ſapientia ſie molto iſdegnio: & chi aiunge ſcientia: aiugnie faticha & dolore. Io diſſi nellanimo mio: Anderoe & abonderoe didilecti & darommi mobidezze: & poi mauidi che cio era uanitadi. Loridere reputai pazzia. Et diſſi allegrezza. O perche ti laſci ingannare indarno ſanza frutto? penſai nel mio cuore guardarmi daluino: & per la bocca mia: acio che io poteſſi rechare lanimo mio alaſapientia: & fugire lapazia: in fino adtanto che io mauedeſſe: quello che fuſſe utile agli huomini: & che fuſſe meſtiere ſotto elſole allo numero di zorni de lauita ſua. Io oe ograndito tutti lifatti mei. Et feci murare palagi & caſe aſſai: & piantai uignie: & feci orti & giardini: & circundai lei dituta lageneratione degliarbori: & feciui aſſai radunamenti dacque per adacquare altempo delbiſognio quelle ſelue degli arbori. Edebbi ſotto me fideli ſerui & ancille: & di molta famiglia: & gregie: & mandre di pecore piu che neſſuno che paſſaſſi dinãzi dame in Hieruſalem. Et compuoſi oro & argiento: & tutte coſe da Re: & di prouincie. Fei radunare cantatori & cantatrice edebbi ogni dilecto & morbidezze delli huomini: & feci uaſelli aſſai per dare bere. Auanzai diricchezze tutti quelli fu dinanzi dame in Hieruſalem. La ſapientia non ſi ſeparo dame & cio che gliochi miei uolſono uedere nogli negai. Et nõ ritenni elmio cuore & laſcialo ſanza freno uſare ogni dilecto: accio che godeſſe le coſe che glierano apparechiate. Et q̃ſto penſai che doueſſe eſſere lamia parte: duſare lamia faticha. Ma quando miripenſai efatti miei: & le fatiche oue io ſtudiai ſanza frutto: aduidimi che tutte queſte coſe erano uanitadi: & angoſcia danimo & niuna coſa eſſer ſtabile ſotto elſole. Et ancora io miritornai alla ſapientia ꝑ conoſciere lo errore & laſtoltitia. Ora di che e lhuomo? chelli poſſa ſeguire idio ſuo factore & creatore. Et ſentiua che cotale differentia e tra la ſapientia & tralla ſtoltitia. quale e tra la lucie & la tenebre. Onde gli ſaui huomini anno ſempre gliocchi incapo: & aduegginoſi dogni coſa: ma gli ſtolti ſempre ſono abbattagliati come folli albuio. Et apparai che coſi muore luno cõe laltro. Et diſſi nel cuore mio. Seglie una medeſima morte lamia & quella dello ſtolto: o perche midiedi angoſcia & apparare ſenno: Et anche fauellai nellanimo mio & aduidimi che queſte erano uanitadi. Non ſarae ricordo del ſauio ſecondo che non ſara dello ſtolto giamai: & per li tempi che ueranno ogni coſa ſi dimentichera. Muoieſi lo ſauio & loſciocco inpercio micreſcie della uita mia: pero chio ueggio ogni coſa ria eſſere ſotto elſole: & eſſere uanitade & angoſcia danimo. Adunque ſpregio tutto el mio ſcaltrimento & la faticha che io no anuta ſotto elſole per radunare pero che auero herede doppo me elquale io nõ ſo ſe ſara ſauio o matto & ſigniore giera nelle fatiche mie nelle quali io ſudai & fui ſolecito. Or e niuna coſa tanto rea o uana? onde pero micieſſai & rinuntio elmio cuore di non piu affaticharmi ſotto eſole nel mondo. Inpero che lhuomo ſaffaticha per ſenno & per ſcaltrimẽto et raduna guadagni et laſciagli a perſona che ſegligode ſanza faticha et queſto e follia et grãde dãno. Ora che pro e alhuomo ditutta la ſua faticha et angoſcia diſpirito della quale e trangoſciato ſotto elſole? tutti li di ſuoi furono pieni ditribolationi et di faticha et anche di nocte lamente non ſi ripoſa. Et queſta non e tutta grande uanitade. Ora none meglio e mangiare et bere et moſtrare allanima ſua ripoſo et conſolatione delle ſue fatiche? et ſequeſto puote fare ſie grande dono didio. Or chi ebbe tãte conſolationi et abondera de richeze come abondo io. Elbuono huomo ricieue da dio ſenno et ſcaltrimento et letitia dentro nel ſuo cuore: al peccatore laſcia idio fatica ſuperflua et langoſcie inguadagnare et radunare et poi ſi campi et poi rimangi a colui adcui piacque adio. Et ancora e queſta uanitade et iſtruggimento danimo:

Della parte di colui che raduna ogni coſa ae elſuo tempo:& cio che trapaſſa per ſua cagione & iſtagione ſotto elcielo.Eglie tempo buono ad naſciere:& tempo da morire:Eglie tempo dapiantare:& tempo da cauare q̃llo che piantoe.Eglie tempo buono da uccidere:& tempo buono da ſanare chie ferito.Eglie tempo buono da diſfare:& tempo buono adfare caſa.Eglie tempo daridere:& tempo dapiagnire.Eglie tempo da atriſtarſi:& tempo da ſollazzare Eglie tempo daſpendere:& tempo da radunare.Eglie tempo buono dibraciare altrui:& tempo da cieſſare da quelli.Eglie tempo daquiſtare:& tempo da perdere.Eglie tempo da conſeruare:& tempo da gietare.Eglie tempo da diuidere:& da radunare. Et tẽpo e buono daſtare cheto:& tẽpo dagridare.E tẽpo e buono da ãare:& tepo da odiare. Et tempo e da guerra & tempo e da pacie. Ora che a poi lhũo dogni ſua faticha? Io uidi laflictione chio laſcio uenire adoſſo agli hõi: accio che loro ſi caſtigio inſe. Et ogni coſa e fatta da dio buona per alcuno tẽpo:& diede idio q̃ſto mõdo aglihõi ꝑ diſputare & ꝑ quiſtionare:& per tutto cio non baſta alhuomo arendere ragione di qualunque coſa idio fecie:ĩcominciandoſi da quande elli nacque per inſino che muore.Io conobbi che egliera elmeglio che lhuomo poſſa fare chelli faccia lieto:& fare bene per lanima tutta ſua uita:Impero che quando lhuomo mangia & beue:& uedeſi riposo diſua faticha: ae coſtui grande dono dadio. Ancora inparai che cio che dio fecie:ſtara fermo ſempre mai.Et non ui poſſiamo agiugniere alcuna altra coſa:& nõ potemo ſciemare:& lhuomo pero deue temere idio.Quello che fatto coſi ſiſta:& quello che deue uenire coſi loſomigliãte q̃llo che fue:Et idio rifae le coſe che furono gia diſfatte Io uidi ſotto elſole che nelluogo della ragione ſtaua ĩpietade:& nel luogo de la iuſtitia la iniquitade.Ancora diſſi nel cuore mio:aldi dellultimo iudicio ſia tenuto ragione perlo iuſto & perlo impio diche quinci non ſi fae et ſara tempo da iudicare iltuto.Anche ragionai nelmio cuore degli huomini:che accio che idio gli prouaſſe:et moſtraſſe alloro che ſono ſimili alle beſtie.Et impero uno e elmodo del morire nelli huomini et nelle beſtie:et equale e la condictione delluno et dellaltro:Secondo che lhuomo ſi muore:et lebeſtie ſi muorono:ſomigliante mẽte riſpirano come lhuomo:et neſſuna coſa ha lhuomo uantaggio dalle beſtie. Onde ogni coſa e poſta ſotto ad uanitade:et torno ogni coſa ad uno luogo.Et ogni coſa fu fatta della terra: et coſi ſitorna ugualmente nella terra. Or chi ſa ſeglispiriti ouero di lifigliuoli di adamo lanime loro ſalgono incielo:et lo ſpirito de lebeſtie deſcẽda ſotto laterra?Aduidimi cheli meglio che lhuomo poteſſe fare: ſie chelli ſirallegri et abbia riposo delle ſue fatiche:et inqueſto ſia contento:Or chi lo iudichera altroue coi e elli conoſca le coſe che ſono adueire.

C.IIII.

Volſimi dalaltro lato:& uidi glingani & le forze che ſono fatte ſotto elſole:& le lacrime de meno poſſ enti:& neſſuno e adiutatore:& non pare che ſi poſſa contraſtare ad quelle forze:pero chio liuidi deſtituti de ogni adiutorio.Et pero lodai piu li morti che liuiui pero che neſono ſcampa delle loro forze.Za piue bene aduenturato di neſſuno de coſtoro quello che none nato ancora:pero che non uide elmale che ſi fa ſotto elſole.Et anche ſi mi lauidi dallaltro lato come gli huomini ſaffatichano:& ciaſcuno ſingegnia quanto ſae:& uidi che luno a inuidia dellaltro.Et anche in queſto a grande uanitade per ſoperchio rigoglio.Et loſtulto ſi ſiſtruggie & ſtropicciaſi lemani:& mangiaſi le carni ſue diciendo.Eglie meglio uno pugnellino con riposo & ſanza faticha: che auere amendui pieni lemani confaticha & con afflictione dellanimo.Anche penſai & uolſimi dallaltro lato & uidi unaltra uanita ſotto elſole.Cio che ſara lhuomo ſolo ſanza figliuolo & ſanza fratelli:& ſi non ſi riposa mai.& tutto el difulmina per guadagniare:& gliocchi ſuoi non ſi ſatiano di ricchezze:& non penſa mai dicendo.Do per che faccio io queſto:& adcui raduno:& ingãno lanima mia con queſti beni miei. Et pero ſie queſto grãde uanitade:&affligiemento peſſimo & pericoloſo. Meglio e adeſſere duo inſieme che uno:pero che anno utilitade inſieme ĩcompagnia. Onde quãdo lhuomo ſi ſcõſola:elcompagnio ſi lo ſoſtiene. Et guai ad chie ſolo:impero che ſelli cade non a chi laiuti rizare. Et ſe idue dormiranno inſieme ſi nutricherae luno laltro:& riſcalderannoſi inſieme:Or come ſi puote riſcaldare & confortare uno ſolo; Ma ſe auera compagnia. ſe alcuno gli uerra adoſſo aiuterannoſi inſieme & uicieranno colui. Onde lafune di tre fila malagieuolemẽte ſi rompe. Meglio e lhuomo pouero & giouane & ſauio che none el Re uecchio & pazo elquale non ſa prouederſi dinanzi. Come alcuna uolta aduiene che lhuomo nato dalegiptimo reame & poi che e Re conſumaſi & diſtruggieſi. Et colui che era inprigione in cathene dipouertade per ſuo ſapere di uenta poi Re. Io uidi molta giẽte ſotto elſole andare cõ quello ſecondo cioe colpouero ſauio & iouane elquale entroe nel Reame dellaltro. Et ſanza numero furono coloro del populo li quali furono ſotto eluecchio inanzi lui ma chi uerra dipoi adſtare colgiouane non ſi rallegrera del primo. Anche queſto ſie uanitade & affligimento danimo. Quando tu entri in chieſa non ui andare frectamente ma pontimente apiedi & aproſſimati dudire laparola didio & ubbidiſcila pero che meglio e ubbidire che none ſacrificio delli ſtulti iquali non ſanno quelloiche faciono li mali.

C.V.

Non fauellare diſauedutamente nelle coſe didio eltuo cuore non ſi affretti ad proferre alcuna coſa manzi adidio. Per che idio ſie ĩcielo & tutti ode & ſempre ti puote udire & tu ſe ĩterra ꝑcio tiguarda & fa che ſieno picciole & poche le parole tue. Molti ſomgni conſequitano ad molte faciende et ne la moltitudine del parlare ſi troua ſtoltitia. Se tuti uotaſti adio non tindugiare didare eluoto. Impero che allui deſpiace la inuolontaria & indiſcreta promiſion. Onde cio che tu promettesti rendilo migliore. Nõ promettere ꝑ nõ attẽdere. Eglie molto meglio non prometere che doppo la promeſſa non attendere. Non dire quãdo tu pecchi lacarne mia miſforza & non dire dinanzi alprete non mene auidi accio che idio non ſi corucci techo & per le tue parole diſtruga lopere delle mani tue Oue ſono molti ſomgni iui ſono molte uanitadi & molte parole ſanza miſura ma temi idio. Et ſe tu uederai biaſimare lipoueri & fare loro forza nõ ti marauigliare tu. Et ſe tu uedi laiuſtitia de menpoſſenti trauolgire per le prouincie non ti marauigliare tu di queſte coſe impero che ſopra di quello che egrande egli e unaltro piu grãde ſopra tutti & ſopra di queſto eglie deglialtri magiori. Et lo Re di tutto elmõdo ſie idio elquale fara iuſtitia per li ſerui ſuoi. Lauaro mai non ſi puote empire di pecunia & chi ama le richezze non auerae frutto diloro. Et ãcora inqueſto ſie uanitade. Doue ſie molte ricchezze ſono molti mangiatori. Or che prode e dunque adcoloro che la poſſedono ſe non che leuede cogliocchi? Dolcie coſa pare eldormire ad colui che ſe affaticato poco o aſſai chelli manuchi. Et elriccho non laſcia dormire elſuo ſaturamento:Ede unaltra peſſima infermita laquale io uidi ſotto elſole cioe che ricchezze radunate ſono ꝑ danno & ꝑ uergognia del ſignore loro: Onde ſpeſſe uolte ſono diſtrutte con grande dolore. El figliuolo ſuo campa ingrande mẽdicitade. Et come uſcie igniudo deluentre della ſua madre coſi campa della morte quãdo muore non ne porta ſeco alcuna coſa dela ſua faticha Et marauiglioſa e infirmitade et come ſegli uiue coſi ſeneua uia. Or dunche che gioua che ſaffaticha inuento et tutto tempo di ſua uita mangia intribulacione et infirmita:et in triſtitia et in obrobrio. Queſto adunque pare almio animo chelli faccia bene:chelli manuchi et beua:et lieto ſtii della fatica ſua: laquale ebbe ſotto elſole:et queſto faccia quãto elli uiue:di beni che idio glia dati et queſto auera ꝑ ſuaparte. Ogni huõ ad cui diede idio ricchezze et poſſeſſione et balia che loro poſſano godere et uſare allegre za:queſto ad uiene digrande dono dadio:pero che idio tiene occupato elſuo cuore in dilecti:& pero non ſi ricorda del tempo de lauita ſua·

C.VI.

Et unaltra rea coſa o ueduta ſotto elſole:& queſto aduiene ſpeſſo cioe agli huomini. Che idio a dato ſpeſſo ad molti huomini riccheze & poſſeſſioni & honori:et non gli manca neſſuna coſa chel ſuo cuore uoglia:ma non gli dara idio tanta gratia che egli ne poſſa mangiare & uſare:anzi legodera ꝑſona ſtrana. Et ancora queſta ſie grande uanitade & miſeria & diſuentura. Or che pro e adcolui che a gienerati cento figliuoli:& uiuano aſſai quanto uoleſſe:ſegli nona che mangiare in uita ſua: & nella morte nona ſepoltura? di queſto do to ſciẽtia che gli fuſſe meglio chegli non fuſſe nato. Et indarno nacque:& uenne alle tenebre & ſara ſpenta la ſua memoria. Chelli non uide elſole & nõ conobbe el uario dal male albene. Et ſe egli fuſſe uiuuto due migliaglia de anni:elli non auerebbe mai auuto bene. Or noua ogni coſa aduno luogo? ogni faticha del huomo curioſo ad contendender terminera nel ſuo parlare: & lanima ſua non ſe riempieta di beni. Or che a piu elſauio huomo che loſtolto:& elpouero ſe nõ chelli no muoiono:& uanno doue lauita? Meglio e aduedere quello che tu deſideri che deſiderare quello che tu non ſai. Et ancora queſto e uanitade & temeritade danimo. Gia elnome di colui elquale none ancora nato eſtato cognoſciuto dadio chi elli ſia:elquale non puote contraſtare contro piu forte diſe. ne contendere ĩ iudicio. Molte ſono leparole molte ſono le uanitadi nelle diſputationi.

C.VII.

Che meſtiero fa alhuomo andare ciercando magiori coſe: concio ſia coſa chegli non ſa che allui ſi debbia incontrare nel tempo della ſua uita:nella quale egli e ſi come peregrino:elquale trapaſſe el tempo come ombra o chi gli potra indouinare quello chegli intreuerra dopo lamorte ſua ſotto elſole? Onde e meglio auere buona nominanza & buona fama che none auere buone coſe & odorifere:& unguenti degniſſimi. Et meglio e eldi della morte:che lo di che naſcie. Meglio e andare alla caſa del pianto che al conuito del magiore. Per cio che lacaſa doue ſipiagnie e ilmorto ſi ricorda lhuomo della morte delhuomo: & infino chelli uiue ſi puote ripenſare quello che lipuote aduenire. Coſi meglio e ira che ripoſo:impero che lira ſie triſtitia della faccia:& caſtiga lanimo di colui elquale a manchato & fatto follia. Doue ſono li ſaui ſiſta elcuore triſto. & doue ſono liſtolti ſie grande gigniare & letitia. Meglio e eſſere caſtigato per ſauio huomo che eſſere inganato da luſinge delſtolto:impero come ſcoppiarono epruni & le ſpine che ardono ſotto elaueggi coſi e elriſo dello ſtolto. Ancora queſto ſie uanitade. Ildiſpregio fa adirare elſauio & fagli perdere eluigore delcuore ſuo. Meglio e lo fine de la oratione:che ilprincipio. Megliore e lo paciente de lo preſõptuoſo. Non ad crucciarti:impero che lira ſta troppo nel ſino delli ſtolti. Non dire oper che cagione fue eltemporale ãticho migliore che queſto dora? Impero che queſta ſie ſtolta queſtione & matta. Vtile coſa e laſapientia colle ricchezze & buona:& piu fa ꝑ ad coloro che ueggiono elſole. Si come per ſenno & per ſapere ſi defende lhuomo coſi per danari & queſto battaglia lo amaeſtramento:& ſapientia pero chella da uita achi lae: Ortiripẽſa dellopere del iudicio didio & uedrai:che none niuno huomo elquale poſſa caſtigare colui:elquale idio non adiuta:anzi lodiſpregia nel buono tẽpo: Nel tempo proſpero godi ibeni tuoi :& guardati daltempo de le aduerſitade. Coſi fece idio el die buono come fecie eldie reo:accio che lhuomo non abbia donde ſi ramarichare. Vero idio & iuſtamente & tutte queſte coſe uidi nel tempo de lanatiuita mia. Lhuomo iuſto ſilaſcia uccidere per amore di iuſtitia:ma chi e impio et maluagio uiue molto tempo per la ſua impietade. Nõ uolere eſſere troppo iuſto:et nõ uolere ſapere piu che ti ſia richieſto:accio che non ſpaueuti· Nõ fare troppe rie coſe & non eſſere ſtolto per non morire inanzi eltempo. Bene e ate ſe aiuti ſoſtenere lo iuſto:& farai alui bene del tuo. Impero che chi atimore didio non ſara niquitoſo ma fa quello che ai affare. La ſapientia conforta elſauio piu che.x. ſignori dicittadi. None alcuno huomo ſopra terra:elquale faccia ſi & tanto bene chelli non pecchi. Non porre orechie ad ogni parola che ſidicie: accio che non odi el ſeruo tuo quādo tibiaſtema:pero che tu ſai bene che tu biaſtemi lui & altrui ſpeſſe uolte: Or ſappi che io o prouato ne laſapientia & tentato ogni coſa:& diſi diuētero ſacciente. Ma bene me uenuto fallito:pero che laſapiētia ſi fuggi dalongi piu che nonera dinanzi. Or chi lapotrebbe cierchare:laquale ecoſi profunda? Io ſcordai tutte lecoſe nel mio animo per ſapere ſapientia & ragione: accio chio conoſceſſe la impietade dello ſtolto: & lo errore dello inſipido. Et poi trouai che era femina & piu agreſta che lamorte pero che ella a lacciuolo & rete da chacciatori & pigliano gli huomini:& lemani ſue ſono ritorte & giunchi per legare. Chi piacie adio fuggira daſe:chie peccatore ſiſtara preſſo alloro. Echo queſte coſe o trouato dicie elſauio Eccleſiaſtes cioe quiſtionatore luno & laltro per trouare ragione laquale domāda lanima mia:& non latrouai. Vno huomo tramille troua uno buono:ma tratutte lefemine non ne trouai una buona. Ma ſolo queſto oe trouato uero. Che idio fecie huomo diricto & ſāza briga:ma elli ſteſſo ſe meſcolato i tāte queſtioni:che elli nō ſa donde ſeneſcha.

C·VIII.

Laſapientia delhuomo ſi tralucie nel uolto ſuo. Ma elpotentiſſimo ſi leſara cambiare lafaccia: Io guardo & uego la bocca de Re:& li comandamēti del iuramento didio: Non ti affrettare di partire dalla faccia ſua:non ꝑſeuerare nelle rie opere: Impero che idio fara quello che allui piaciera: pero che leparole ſue ſono piene digrāde poteſtade. Or chie quelli che prende adire allui:per che fai tu coſi? Che adempie elcomandamento ſuo non prouera alcuna coſa dimale. Elcuore ſauio ſi uede bene come ſi deue riſpondere. Nel ſuo tempo ogni facenda a ſua ſtagione & tēpo:ma molta e langoſcia & latribulatione degli huomini:impero che non ſanno lecoſe paſſate ne quelle che debbono uenire:& ꝑ nullo meſſaggio le poſſa ſapere: Nona lhuomo balia di contendere allo ſpirito didio chelli non traga fuori lanima del corpo quando lauuole nel tempo della morte: ne non laſciarono lihuomini ripoſare in finoche li peccati ſono bilanciati & lapunicione e preſſo iui:& quiui non aiutera lo reo huomo elpeccato ſuo. Tutte queſte coſe bene lopēſate & diedi almio cuore: accio che io poteſſi uedere ogni coſa: laquale ſi fa ſotto elſole. Et trouai che alcuna uolta lhuomo ae ſignoria ſopra laltro huomo per ſuo damno. Ancora uidi che alquanti erano in luogo ſancto:quando elli erano uiui: & poi dopo lamorte furono lanime loro ſotterrate nello īferno:& quali erano lodati dalle perſone delli intendimenti che fecionò:conció ſia coſa che ſi credeano che facieſſono opere iuſte & ſancte:& poi furono inique & maluagie. Et q̄ſto ſi era uanitade ſotto elſole. Et ancora conobbi che pero fanno li huomini lipeccati ſanza paura:pero che idio ſofferiſcie & didare ſententia ſindugia adoſſo alpeccatore. Ma con tutto cio che idio ſoſtegnia ciento uolte peccando elpeccatore:nō ſi mutino e buoni huomiui difare bene adfare male:anzi continuo temono pero idio:et fanno riuerentia alla faccia didio:et pero ſono degni di molto bene: et per cierto alla fine loro laueranno. Et allo impio et maluagio ſara tolto ogni bene:et dopo la morte aueranno lanime loro molte pene dilongandoſi da ogni bene: et tutti li diſuoi quaſi come ombra torneranno in uano: cioe dicoloro equali idio nō āno temuto. Ancora uidi unaltra uanitade laquale ſi fa ſopra laterra. Alcune uolte ſono molti buoni huomini et iuſti:ad cui uengano tante ſciagure:come ſe loro aueſſono facte lopere depeccatori. Et ſono molti rei huomini: equali anno ſanza paura quello chegli uogliono ſi come fuſſono iuſti. Et queſto iudico uaniſſimo pero che nō e magiore infelicitade de lafelicita de ipeccatori. Ora lodo dunque che lhuomo nona be ne ſe non quando ricieue letitia et manucha et beue et gode et queſto ſolamēte porterae della faticha del ſudore ſuo laquale e durata tutto eltempo della uita ſua elq̄le tempo ebbe dadio. Et anche adio puoſi elmio cuore: per ſapere le coſe ſegrete: & per intendere idiuiſamenti & le cagioni di tute lecoſe & chi ſi trauagliano per la terra. Et feci ſi come colui che non dorme ne didi ne dinocte: & inteſi che dineſſuna ſententia ne iudicio de dio puote lhuomo trouare cagione ſopra laterra delle coſe diſotto elſole. Quanto piu uiſaffaticha: meno ne puote trouare. Et ſe forſe gli dicieſſe che ne ſapeſſe ragione: allora fa elli peggio. Et tutte queſte coſe diſputai io & quiſtionai nelmio cuore: accio che chiaramente io elſapeſſe: & tutto ītegramente ꝑ propria ragione & ueritade.

C. VIIII.

Sono ſauie & iuſte le tue opere: & ſono in mano di dio: & con tutto cio nō ſa lhuomo ſe le digno de amore ouer de odio: ma tutte le coſe ſi riſerba i dio cielatamente in fino allultimo. Onde ueggiamo che ogni coſa uiene meſcolatamente aliuſto & allo ſtolto: & albuono huomo & al reo: & al ſancto & alpeccatore: & ad chi fa ſacrificio: & ad chi elbiaſima. Et coſi diuene in fermo elbuono come elcattiuo: eliuſto cōe elpeccatore. Coſi elueritieri come colui che mentitore. Et queſta ſie lapiggiore coſa che interuegnia ſotto elſole: pero che ogni coſa bene & male uegnia ugualmente: per laquale coſa licuori degli huomini ſi turbano molto: & riempionſi di malitia: & anno ad uile & tengono eltempo difare bene: & quaſi inanzi che ſauengono muoiono & uanno allonferno. Et uegono bene che niuno e elquale ſempre uiua. & pure quello cotanto che qui deue uiuere non ſa: & nona credenza quale ſia. Meglio e el cane uiuo: chellione morto. Et queſta e lacagione che quādo e uiuo lhuomo puote fare bene: & ſa bene che elli dee morire. Ma coloro che ſono morti anno trapaſſato eltempo delmeritare: & non ſanno niuna coſa dondelli ſi poſſano adiutare & non anno piu merciede & la loro conditione ſie fatta come foſſa dimenticata. Et amore & odio & inuidia inſieme paſſarono & non uanno luogo inqueſto ſecolo nō āno partene delle coſe che ſono ſotto elſole. Orua dunque & manuca con letitia eltuo pane & eltuo uino bei in allegreza: ſe adio piacieranno lopere tue. Dogni tempo ſaranno bianchi lituoi ueſtimenti Et lolio non uēgameno & non ſciemi deltuo capo. Vſa adunque elmatrimonio con humilita: laquale tu ami per tutto eltempo della tua uita deltuo monimento: elq̄le tempo ti ſia dato ſotto elſole tuto eltempo delatua uanitade. Queſta e laparte ne lauita tua della faticha del ſudore tuo ſotto elſole. Tieni mēte che cio che lemani tue poſſano fare che ſieno bene fallo in contenente: impero che ladoue tu uai nō uiuale ſēno ne ragione ne forza ne iſciētia cio e nelonferno. Anche miuolſi i altra parte & uidi ſotto elſole: che ire ſpogliato correre a toſto corſo: ne huomini forti anno uictoria ne li ſaui anno aſſai poſſeſſioni ne limaeſtri ci ſanno procacciare ne artefeci piacciano perloro gratia: ma cio che fanno per laloro aduentura o uero gratia fanno ſe idio non lada loro per gratia: non ſa lhuomo ad che ſabbia aduenire loſtato ſuo pero che coſi ſipigliano glihuomini et diſauenturatamente per tribulatione di tempo o daltro: come ſi pigliano li peſci allamo: et li uccielli allacciuolo. Queſtaltra ſapientia uidi ſotto elſole: et prouai che era aſſai grāde. Picchola cittade et pochi huomini ui ſono dentro. Et uenneui adaſſedio uno grande Re: et cierchiolla dintorno et aſſediolla. Et trouaſi uno pouero huomo elquale ſia ſauio: che ladifenda per ſua ſapientia: et per che glie pouero nullo glie ne ſa grado et niuno ſi ricorda poi dilui. Ordunque ſegli fuſſe riccho tutti gliene renderebbono honore. Et io dico che migliore e laſapientia che lafortezza. Dunque come laſapientia del pouero e auuta indiſdegnio et indiſpregio et le parole delſauio nō ſono aſcoltate chetamente piu che leparole del principe ſtolto. Migliore e la ſapientia che larme di battaglia et chi peccha in uno perde molte buone coſe.

C. X.

Quando lemoſche muoiono ſi perdono laloro ſuauita de lumguento. Piu degnia coſa e laſapientia: che lapicciola gloria di ſtoltitia: laquale dura alcuno tēpo: Elcuore delſauio ſta nella mano diricta. & quello dello ſtolto ſta nella mano mancha. Dache loſtolto ſta nella mano mancha ſi paſſa perla uia per cheglie in ſcipido: & crede che ogni huomo ſia ſtolto. Non laſciare eltuo luoco per che tiuegnia adoſſo ardire diperſona che abbia ſignoria pero che caſtigamento ti fa partire damolti graui peccati. Anche e unaltro grāde male che io uidi ſotto elſole: che uſciua per errore della faccia del principe: cioe che loſtolto era poſto in grande ſtato: & lirichi diſapientia ſegono alli piedi degli ſtolti. Et uidi liſerui andare ad cauallo: & liprincipi & liſignori andauano adpiedi: come fanti di coloro ſopra laterra. Chi caua lafoſſa alcuna uolta ſi ui cade dentro: chi diſſa loſcieue ſara morſo dal ſerpente. Che traſſina pietre traloro uiperiſcie dentro: & chi ſpezza legnie alcuna uolta uincappa dentro che e percoſo da eſſe. Se gli ferri ſi rintuzzeranno male taglieranno poi: & ſegli ſaranno poi bolſi: con grāde faticha ſi dirizzeranno: & dopo loſcaltrimento uiene laſapientia. Chi dicie uillania dietro altrui: fa come laſerpe che morde dinaſcoſo. Le parole della bocca delſauio fanno lhuomo gratioſo: & quelle degli ſtolti ſiglifanno precipitare: in pero chegli comīciarono ad fauellare ſtultia: & reſtanno compeſſimo errore. Onde loſtulto pure ſemina molte parole. Non ſa lhuomo che ando dinanzi: & che uene di dietro: Orchi gli puote īſigniare: & pero lafatica loro ſi glifara affligiere: Et coloro che nō ſāno ire per cittadi ſono di groſſa natura. Guai alla terra doue elfāciullo e Re & per ſignore: & doue liſuoi principi māgiano per tempo lamactina. Beata e quella terra doue el Re ſia bene coſtumato: & gli baroni ſuoi mangino allora debita: & non per luxuria ma per biſognio diuita. Per pigritia ſi infracida ellegniame del tecto: & per lainfermita delle mani piouera incaſa: & ridendo fanno el pane el uino per mangiare & per bere. Ogni coſa ubidiſcie alla pecunia. Non dire uillania del Re dinaſcoſo & non biaſtemare elriccho nella camera tua: abbiendo ſperanza che non ſia loro ridecto: po che liuccielli che uolano tutti ridirāno la uocie tua & gredarāno.

C.XI

Va apparechia del tuo pane acoloro che paſſano per laſtrada: & poi che tu elcrederai auere perduto ſi lo ritrouerai dopo molto tempo. Da ſette uolte deltuo: danne octo: & inpercio che tu non ſai elmale chedeue uenire. Se lenuuole ſaranno cariche dacqua ſappi chelli pioueranno. Di poi che lo legnio e caduto in buono luogo o in reo iui ſta fermo & non ſi muoue. Chi attēde el uento non ſeminara: & chi a paura de nuuoli non richogliera adbuona ſtagione. Pero che tu non ſai la uia del uento o della uita: & come ſi coniūgono loſſa del fanciullo nel corpo della madre nō ſi ſa: pero che non ſi puote ſapere lopere didio: elquale ſie fabricatore ditutte lecoſe. Comincia adſeminare per tempo: & ācora ſel farai alueſpero farai bene: pero che nō ſai quale elmeglio. Dolcie coſa e ellume & dilecteuole e elſole aduedere. Se lhuomo uiueſſe molti anni & ītutte aueſſe letitia et allegrezza: non ſi deue pero dimentichare delle tenebre pericoloſe dellonferno. Anche ſi deue ricordare dimolti tempi buoni: et modi di paradiſo: nequali uiſara ripreſi e tempi paſſati: et che ſieno uſciti pieni di uanitadi. Allegrati dunque ogiouane intua iouinezza: et poni eltuo cuore ī buone coſe: pero che ſi ua alla uia diritta neli di della iouinezza tua: et ua nella uia delcuore tuo: et nella ueduta delli occhi tuoi. et ſappi che per tutte queſte coſe idio ti conducierae nel iudicio. Togli uia lira delcuore tuo et rimuoui la malicia della carne tua pero che la iouinezza eldeſiderio ſono coſe uane.

¶ C.XII.

Ricordati delcreatore tuo neldi della iouentude tua et innanzi che uegnia eltēpo della afflictione et chelli appreſſino quelli anni de quali tu dica: queſti non mipiacciono. Et in anzi che intenebriſcha elſole et lume et le ſtelle et laluna et che elli ritornino lenuuole dopo la pioua. Quãdo ſi partirano le guardie della caſa: & muterannoſi li huomini fortiſſimi: & otioſamẽte ſaranno coloro che macinano in minuto nnmero. & entreranno coloro che guatano perli foramì & limacinanti in baſſezza diuocie chiuderanno liuſci nella piazza: & leueranno ſi ſu alla uocie dellucciello: & diuenteranno ſorde tutte le figlie dimonte carmelo: & le coſe alte temerano & aueranno paura nellauia. Fiorirae lomandolo: & ĩgraſſerae la locuſta: & guaſterae elcaparo: pero che lhuomo anderae nella caſa della ſua eternitade: & lipiagnienti anderanno intorno per lapiazza. Inanzi che ſi rompa la fune dellargiento: & riſtorra lauita diloro. Et ſia diſfragiellata la ydria in ſu la fontana: & ſia ſpezzata la ruota ſua laciterna ĩanzi che lapoluere torni nella terra ſua donde ella era: & anzi che lanima ritorni ad colui che ladiede. Vanitade delle uanitadi diſſe lo Eccleſiaſtes: & tutte le coſe ſono uanitade. Et concio fuſſe coſa che lo Eccleſiaſtes ſauiſſimo: & a amaeſtrato elpopolo: & in ſegniolli quelle coſe che aueſſe adfare: & inueſtigando compuoſe ellibro de prouerbii. Cierco le parole utili: & ſcripſe inſieme ſermoni dirittiſſimi & pieni diueritade. Le parole de ſaui ſono ſicome ſtili pungienti: & ſi come chiauelli fitti nel profondo: li quali per conſiglio de maeſtri ſono date dauno paſtore. Vltra diqueſte coſe che ſono ſcripte nõ richieder piu figliuolo mio: pero che a componer altri libri non ſara utile: & laſpeſſa meditatione ſie afflictione della carne. El fine del parlare noi tutti udiamo ugualmente. Temi idio: & guarda liſuoi comandamenti: cio e ogni huomo ad queſto fine fatto. Tutte le coſe che ſi fanno ſi riducieranno nel iudicio per ciaſcuna coſa errata: & ꝑ ogni coſa ſe ella ſia buona o ſe ella ſia rea. amen.

¶QVI.COMINCIA.EL PROLOGO.SOPRA.LICANTICI.

SE Salomone cio pacifico: pero che nel regnio ſuo fa pacie: per laquale era figurata la futura pacie della chieſa ydida: cioe dilecto & ſignifica colui delquale e detto belliſſimo per forma ſopra lifigliuoli delli huomini. Benediſſe te idio ineterno: Eccleſiaſtes cio e arringatore & ſignifica colui che ragioneuolemente doue a parlare & ragionare ne lachieſa: ſecondo elnumero de uocaboli fecie tre libri. Ellibro deprouerbi nel quale amaeſtra li piccioli non coſi detade come diſapientia delle equali conuerſationi del mõdo: cioe come poſſano licitamente uſare lecoſe temporali. Et fecie ellibro Eccleſiaſtes elquale inſegnia lihuomini piu innanzi etade a diſpregiare le coſe uane & caduche. Et fecie li cantici delle cantici: nelli quale amuniſcie lhuomo maturiſſimo delſolo amore didio: accio chelli ripoſi tralle braccia dello ſpoſo. Donde ſono chiamati. Cantici delle cantici: liquali per ſua dignitade auanza tutti laltri. Per queſti cantici ſiſchifano tutti li uitii guardaſi dal nimico. Per queſti diuengono richi di uirtute: & conguigniamoci alſignore ꝑ ſimile ordine. Li figliuoli pongono liloro ad maeſtramenti. Prima inſegniano leticha & poi fiſicha & colui chelli ueggiono perfecto inq neſto li condutiono per infino alla theologia.

Da ſapere e che la ſpoſa deſidera ſempre diſtare collo ſpoſo in caſa o nel lecto o in alcuno luogo dentro: laquale coſa ſi conuiene alle femine. Et lo ſpoſo deſidera quello che e proprio delli: cioe andare fuori alle uignie & ſimigliãti opere: chiamala ſpoſa: pero che nõe marauiglia: che ſe fare ſi poteſſe deſidera nutricare lachieſa alſignore: figliuoli ĩtranquilitade dipacie: ma egli laſperimenta nel preſente tempo con iſpeſſe perſecutioni accio che lapiu monda ꝑuẽga alli regni eterni. Accio che ſe elle adueniſſono proſperitadi nella habitatiõe del preſente exilio none ella dilectataſi in eſſe meno attendeſſe alla cieleſtiale patria.

Se tu uuoli ſalire alcanticho delli cãtici ſie dineccieſſitade duſcire degypto accio che dopo luſimento del mare roſſo ſomerſi linimici tu poſſa cātare la canzone. Cantiamo glorioſamente adio· Ma pero che tu ſe ancora dilongi dalcantico delli cantici: paſſeggia laterra del diſerto ſpiritualmente: & poi quando ſarai ariuato alla terra del fiume giordano: canterai elſecondo cātico che dicie. Vdite cieli q̄ſte coſe che io dico & cetera. Et quando tu auerai paſſato tutto & ſarai alli piu alti luogi alhora cantarai: & queſto e cantare elcantico delli cantici.

Quatro perſone mi pare auere trouato inqueſta opera loſpoſo & li compagni ſuoi laſpoſa & legiouinecte conlei· Alcune coſe ſi dicono dalo ſpoſo: alcune dalla ſpoſa: alcune dalle iouinette: alcune dalli cōpagni dello ſpoſo. Conueneuole e che nelle nozze ſia moltitudine di iouinette colla ſpoſa: & compagnia di iouani collo ſpoſo. Intendi per loſpoſo chriſto et per laſpoſa lachieſa ſāza macula: & li angioli & quelli che uengono imperfecto huomo perli amici dello ſpoſo. Le iouinette ſono laturba delli in cominciamenti lequali ſecondo elmondo anno acquiſtato ſalute. Di queſto libro lipagani recharono adſe & ad tribuirono el uerſo delle nozze: & de tolto uerſo delle nozze diqueſta gieneratione.

Tutti limonimenti dallanima idio creatore delluniuerſo fecie abene: ma ꝑ lonoſtro uſo diuiuere: & ſpeſſo quelle coſe che ſono buono per natura: in fino ad tanto che noi uſciamo male: nemenano alli peccati. Luno de mōti dellanima & amore: loquale uſiamo lieue ſe noi amiamo laſapientia & ueritade: ma uſiemo male ſe amiamo lacarne elſangue. Tu dunque come ſpirituale & ſpitualmente canta leparole amatorie: & appara ditraſportare alle migliori coſe elmonimento dellanima tua: & lonciendio del naturale amore elquale tu deui auere all altiſſimo idio contutto eltuo cuore & contutta latua anima. Accio che in queſte coſe tiprenda fortezza di columna dalabaſtro ſplendida & di molta forrezza: ad ſeguitare leſancte opere: lequali cinſegniano queſti libri: & ſpetialmente queſto ultimo delli cantici. Et faciēdo coſi noi meriteremo diſalire allaltiſſimo ripoſo diuita eterna: laquale non auera mai fine: allaquale conduca idio qui per gratia & ne ladueīre per gloria. Amen.

QVI.COMINCIA.LICANTICI.DE.LICANTICI·

Capitulo primo.

Baſciami col baſcio della bocca tua pero che meglio ſono le mamelle tue chel uino & rendono odore dottimi ungueuti. El nome tuo e olio ſparto: pero le iouenzelle tue amanote. LA VOCE.DE.LA CHIESA. Tira me dopo te corriamo nelli odori delli tuoi unguēti. LA.VOCE.DEL.SPOSO.ALE.IOVENZELLE. El Re mimeno nelli celarii ſuoi. Noi ci exalteremo & allegreremo inte ricordandoci delle mamelle tue ſopra eluino. Li diricti & ueri amano te LA.VOCE.DE LA.CHIESA.NELE.SVE.ADVERSITADE. Negra ſon: ma ſon formoſa figliuola di Hieruſalem ſi come litabernacoli diciedar. Si come la pelle di Salomone. Nō mi cōſiderate per chio ſia foſcha: chel ſole ma abrumta LA VOCE·DE.LA SYNAGOGA Li figliuoli della madre mia combatterono contro adme puoſommi guardia nella uignia: io nō guardai lauignia mia LA.VOCE.DE.LA CHIESA.A CHRISTO Dimi doue colui che ama lanima mia: douelli paſcie: & douelli ſi giacie nel mezo di: accio chio non incominci ad uagabundare dietro alle gregie de tuoi compagni LA.VOCE.DI CHRISTO AL A CHIESA Se tu non ti conoſci o belliſſima tralle femine: eſci fuori: & ua dietro alle pecdhe delle tue gregie: & paſci licauretti tuoi allato alli tabernacoli delli paſtori. Io aſſomigliai te amica mia alla caualleria mia altempo delli carri di

Pharaone. Amica mia legote tue ſono belle: ſi come quelle della tortore: lo collo tuo e bello ſi come lornamēto delpecto LA VOCE.DE.GLI AMICI Noi ti faremo catenelle doro lauorate cō uirgule dariēto LA.VOCE. DELACHIESA Quando el Re era nellecto ſuo: el nardo mio diede lodore ſuo. Lo faſciculo delamirra e ildilecto mio ame: elli dimorera tralle mie mamelle: uua dicipri elmio dilecto a me nelle uignie diēgaddi LA.VOCE.DI.CHRISTO Eccho tu ſe bella amica mia: ecco tu ſe bella: gliochi tuoi ſono di columba LA.VOCE DELACHIESIA Eccho tu ſe bello dilecto mio: & adorno. Ellecticiuolo noſtro fiorito. Lide correnti delle noſtre caſe ſono diciedro & libordonali noſtri ſono dicipreſſo.

C.II.

¶.LA.VOCE·DICHRISTO

Io ſono lo fiore del campo: & gigli delle ualle. Si come elgiglio traleſpine coſi lamica mia tralle figliuole LA.VOCE.DELACHIESA Si come elpomaro tralli arbori delle ſelue: coſi e eldilecto mio tra figliuoli. Sotto lombra dicolui chio deſiderai ſedei: & elfrutto ſuo fu dolcie allo guſto mio. Menomi el Re nella cella ſua uinaria: ordinoe in me caritade. Fornitemi difiori: & empietemi lemani di pomi: pero chio per amore languiſcho la mano ſua ſiniſtra ſotto elmio capo: & ladextra ſua mi abraccio LA·VOCE.DI CHRISTO Iouiſconiuro o figliuole di Hieruſalem per le capre & perli cerui delli campi: che uoi non iſdormentiate: & che non facciate ſuegiare lamia dilecta in fino che ella uuole LA.VOCE.DECHIESA La bocie del dilecto mio: elli uiene ſaltando nelli monti & trapaſſando licelli. El mio dilecto e ſimigliante alla cieruetta: & al chauriolo delli cierui. Ecco chelli ſta dopo elparete noſtro guardando perle fineſtre mirando perli cancielli. Ecco lamato mio che mi fauella. Leuati fa toſto amica mia: colūba mia: formoſa mia: & uieni. Pero cheglie gia paſſato eluerno: & lapioua ſenandoe & partiſſi. Li fiori aparuino nella terra noſtra: eltempo dipodare e uenuto. La uocie della tortore e udita nella terra noſtra. El ficho miſe ligroſſi ſuoi: leuignie fiorite dedono lodore ſuo LA VOCE.DICHRISTO Lieuati fa toſto amica mia bella: & uieni colomba mia nelli forami delli pietre nelle cauerne delle chiuſure. Moſtrami lafaccia tua ſuoni lauocie tua nelli orechi miei lauocie tua e dolcie & lafaccia tua adorna LA.VOCE.CONTRALE HERESE Pigliateci lipicciole uuolpi: lequali ciguaſtano leuigne: po che fiorita e la noſtra uignia LA.VOCE.DELACHIESA Eldilecto mio e ame & io ſono allui che ſi paſcie: fralli gigli īfino chel die finiſca: & lombre della nocte dichinino. Ritorna o dilecto mio ſia ſimile alla caurioletta: & alcauriolo delli cierui ſu limonti dibethel.

¶C.III.

¶LA.VOCE.DELACHIESA.ELECTA.DELEGIENTE.

Ne lecticiuolo mio per le nocti cierchai colui che lamia anima ama. Cierchai per lui: & nollo trouai. Leueromi & attorniero lacittade: per liborgi & per le piazze ciercheroe colui che ama lanima mia. Cierchai per lui: & non lotrouai: le guardie che cuſtodiſſono lacitta me trouorono PARLA, LACHIESA. DICHRISTO Io diſſi loro: or uedeſti uoi colui che ama lanima mia? Ecōcio fuſſe coſa che io umpoco liaueſſe trapaſati: trouai colui elquale lanima mia ama. Io elpreſi & non lolaſciai infino che io elmenai nella caſa delamadre mia: & nella camera dicolei chemi gienero LA VOCE.DICRIST.O Io uis coniuro figliuole di Hieruſalem perle capriole & perli cierui delli cāpi: che uoi nō ſdormentiate nerue gliate la dilecta mia infino chella uuole dormire PARLA.LASINAGOGA. DELACHIESA Chi e coſtei che ſale ꝑ lo diſerto: ſi come uirgula di fumo delli odori della mirra & dello incienſo: & dici aſcuna poluere di confectioni LA VOCE.DELACHIESA Ecco ellectic

ciuolo di Salomõe che.lx.forti huomini locierchiano de piu forti diſdrael. Liqua
li tuti tengono leſpade:& ſono doctiſſimi ad guerre. Laſpada diciaſcuno ſta ſopra
elfianco ſuo: perle pagure della nocte PARLASE.DE.CHRISTO Mēſa
ſi fecie Salomõe dellegnio dilibano:& lecolũne fecie dariēto & elrichinatoio doro
& lo aſcenſo adeſa fece diporpora & nel mezo ornola dicarita perle figliuole di Hie
ruſalem PERLA.LACHIESA.DI.CHRISTO Vſcite fuori figliuoli
diſion & uedete el Re Salomõe nella corona chel coronoe lamadre ſua neldi delſuo
ſpoſamente eldie della letitia del cuore ſuo. C.IIII.

¶ LA.VOCE.DE.CHRISTO.ALACHIESA

Come ſe tu bella aīca mia cōe ſe tu bella liocchi tuoi paiono di colōbe ſāza
q̃llo che ſtae cielato. I i capelli tuoi ſono ſi come gregie di capre che mon/
tarono dil mõte di Galaad. Lidenti tuoi ſi come gregie di pecore tondute
che ueranno dal guazzatoio:ciaſcuna con due agnielli & none alcuna ſterile tra eſſe
Li labri tuoi ſono ſi come lauite che gocciola el parlare tuo e dolcie. Si come pezzi
dimelagrana ſono le tue gote ſanza quello che dentro ſaſconde. Elcollo tuo e ſi co
me latorre di Dauid la quale e hedificata colli merli. Mille ſchudi pendono daquel
la:& ogni armadura dhuomioi forti. Due tue mamelle ſono ſi come due caurio
le di ceruia giemielli:cheſſi paſcono negigli per infino chel die ſene uada: & chi
ninſi lombre della nocte LO.SPOSO.DICE.DE.LASPOSA Io ande
ro almõte della mirra & a lo poggio dellonciēſo LO.SPOSO.ALASPOSA
Tutta ſe bella amica mia & macula none ĩte. Vieni delibano ſpecioſa mia uieni del
libano uieni che ſarai coronata del capo dimonte Amana:& della cima del mõte Sa/
nir & Hermon de cauaccioli de leoni: de ſaltamento de pardi: Feriſti elcuor mio
ſorella mia ſpoſa:feriſti ilcuore mio col uino di tuoi ochii: & nel uino de li capelli
del tuo collo. Come belle ſono le mamelle tue ſorella mia ſpoſa. Le mamelle tue
ſono piu belle chel uino:& lodore delli unguenti tuoi ſie ſopra tuti liodore de le
ſpecie:lacera colmele ſtilla le tue labra ſpoſa:mele & lacte ſono ſotto lalingua tua:
& lo odore de le tue ueſtimente e ſi come odore dincenſo. Lorto chiuſo ſorore mia
ſpoſamia lorto chiuſo ilfonte ſegniato. Le emiſſione tue e uno ꝑadiſo di meligra
ni colli frutti deli pomi. Li cipri colnardo:lonardo & lo zafaranno:lacaſia & locina
momo contutti liarbori dilibano: Mirra & aloe contutti liprimi unguenti. Fõte dor
ti pozzo dacque uiue:pero che diſcorono impetuoſaminte dilibano CHRIS
TO.CHIAMA.LEGIENTE Vieni uento ditramontana & uieni uento di
mezzo di ſpira nellorto mio:& abbondino liſuoi aromati. C.V.

¶ PARLA.LACHIESA.DI.CHRISTO

Venga eldilecto mio nelorto ſuo:ſi chelli mãgi elfrutto delli ſuoi pomi CH
RISTO.PARLA Vieni nel lorto mio ſorore mia ſpoſa mia:io miſcolai
lamirra mia colli arõati miei mãgiai elfauo mio colmele mio: beuei eluino
mio collate mio PARLA.CHRISTO.ALIPOPVLI Mãgiate aīci miei
beuete& ĩebriate o cariſſimi io dormio elcuore mio uegia LA.CHIESA.PAR
LA Io o uocie delmio ãato:che pichia & dicie. Aprimi ſorore mia:aīca mia colũ
ba mia:immaculata mia:pero chel capo mio e dirugiada:& li capelli miei creſpi ſo
no pieni digocciole della nocte LA.SPOSA.DICE.DE.SESTESSA Io
miſpogliai la gonnella mia:come me la ueſtiroe? Io mi lauai lipiedi: come meli a
bruteroe. LA.VOCE.DELACHIESA.DICHRISTO Miſe eldilecto
mio lamano ſua per lobucho:& eluentre mio tremoe quãdo ello mi tocchoe. Io mi
leuai per aprire aldilecto mio. Le mani mie diſtillarono mirra:& lidenti miei ſono
pieni di mirra electiſſima. Io aꝑſilo laſtãga delluſcio mio al dilecto mio et elli era di
ſceſo et era paſſato. Lanima mia ſie diſtrutta. ſi come ꝑloe lodilecto mio. Io locier
chai:& nollo trouai. Io lochiamai: & non mi riſpuoſe. Trouaromi leguardie: che

circuiuano lacittade. Batterommi & feriromi: & tolſemi elmantello mio leguardie delle mura. Io uiſconiuro figliuole di Hieruſalem che ſeuoi trouate lodilecto mio che uoi lidigiate che io languiſco damore per lui LA.VOCE.DE.LASYNAGOGA Quale lodilecto tuo dello dilecto obeliſſima di tutte lefemine? quale lodilecto: che tu cicõiuraſti coſi LA.VOCE.DE.LACHIESA.ACHRISTO Lo dilecto mio e candido & uermiglio electo dimille. Elcapo ſuo e optimo oto. Li capelli ſuoi ſi come lefoglie delle palme neri come coruo. Li occhi ſuoi ſono ſi come dicolombe ſtante ſopra riui dacque: liquali ſono leuati inlacte: & ſegono preſſo alli pieniſſimi fiumi. Legote ſue ſono ſi come le piccole are de leſpecie confetate daſpeciali. Le labia ſue ſono gigli diſtillanti laprima mirra Le mani ſue uelociſſime dorate piene di giaccinti. El uentre ſuo dauolio diſtincto di zaphiri. Le gambe ſue columne di marmo: che ſono fondate ſopra lebaſe doro. Le bellezze ſue ſono ſi come del ibano. Splendido ſi come cedro lagola ſua ſuauiſſima & tutta deſiderabile. Cotale e lodilecto mio. & queſto e lamico mio o figliuole di Hieruſalem

C.VI.

¶LA.VOCE.DE.LASYNAGOGA.ALACHIESA

Oue andoe eldilecto tuo o belliſſima delle femine: oue ſi uolſe elli lodilecto tuo: & ciercheremolo techo LA.VOCE.DE.LACHIESA El dilecto mio ſcieſe nelorto ſuo ala areola delli aromati: accio che quiui ſi paſcha nellorto: & colga degigli. Io ſono aldilecto mio: & el mio dilecto ad me che paſcha ĩfra ligigli LA.VOCE.DE.CHRISTO. ALACHIESA Bella ſe amica mia: ſoaue & adorna: ſi come Hieruſalẽ terribile come ſchiera di campo ordinata. Volgi gliochi tuoi dame: pero chegli mi feciono ſuolazare Li capegli tuoi ſono ſi come gregie di capre che apparuono di Galaad. Lidenti tuoi ſono come gregia dipecore: che uennoro del guazzatoio: & ciaſcuna con due aguelli: & nulla ſterile e tralloro: Si come lacortice della melagrana: coſi ſono legote tue: ſanza quello che ſi ciela. Seſſanta ſono le Regine: &. lxxx. leconcubine: & dele iouinette uiſono ſanza numero. Vna e lacolumba mia: una e laperfetta mia una e a lamadre ſua: una e laelecta alagenitrice ſua. Vidorla lefigliuole diſion chiamarolla beatiſſima le regine & le concubine: & laudoronola. Chie coſtei che eſcie fuori come laurora: bella come laluna: ſplendida come elſole: terribile come ſchiera di cãpo ordinata ad battaglia LA.VOCE.DELA.CHIESA.ALASYNAGOGA Io diſcieſi allorto mio: per uedere lipomi delle ualli: & per guardare ſe lauignia era fiorita: & ſegiermogliaſſono limeligraoati LA.VOCE.DELA SYNAGOGA Io nol ſeppi lanĩa mia cõturba me ꝑ che tu uai ad Aminadab LA.VOCE.DEL.CONSOLATORE.DE.LACHIESA Ritorna ritorna bella iouinella: ritorna: ſi noi tiueggiamo.

C.VII

¶LA.VOCE.DELASYNAGOGA

Che uederai tu inqueſta ſunamite ſe non compagnie darmati capi LA VOCE.DI.CHRISTO.ALACHIESA Come ſono belli lipaſſi tuoi ne calzamenti tuoi o figliuola di principe. Le giuntura de feminelchi tuoi ſi come gliornamenti pectorali fabricati per mano dello artificie. Lombellicho tuo coppa torniata: che mai a biſognio dinappi. Le uentre tuo ſi come uno monte digrano atorniato di gigli. Le tue mamelle ſi come due caprioli giemelli duna cieruia. Lo collo tuo ſi come torre dauolio. Liocchi tuoi ſi come piſcine in Eſebõ leq̃li ſono nella porta della filia dela moltitudĩe. Lo naſo tuo ſi cõe latorre delibão che guarda contro a Damaſcho. Lo capo tuo ſi come monte carmello: & li capelli delcapo tuo: ſi cõe porpora di Re poſta nelli canali. Come ſe bella: & come ſe adorna cariſſima indilicateze. La ſtatura tua e aſſimigliata alla palma: & lemamelle tue alli granelli delluue LO.SPOSO.PARLA.DE.SANCTA.CROCE Io diſſi ſaliroe inſulla palma:io piglieroe liſrutti ſuoi. Et le mamelle tue ſi come granelli duue:& lodore della bocca tua ſi come odore di pomi. La gola tua ſi come uino optimo LA.CHIESA.DI.CHRISTO Dignio dibere dal dilecto mio: & daruminare alli labbri & alli denti ſuoi LA.SPOSA·DEL.SPOSO Io al dilecto mio mi uolgo:& elli ſi uolgie LA.CHIESA.ACHRISTO Vieni dilecto mio:uſciamo nelcampo:dimoriamo inſieme nelle uille: lamattina leuiamo alla uignie. Veggiamo ſella uignia fiori:& ſelli fiori partoriſcono fructi:& ſelli fiorironno limelagranate: Quiui tidaroe lemamelle mie. Le mādragore dierono lo ſu odore neleporte noſtre Tutti lipomi nouelli & liuecchi:ti ſerbai amore mio.

C.VIII.

LA.VOCE.DI.PATRIARCHI.DE.CHRISTO

Chi mi darae elfratello mio poppante le mamelle della madre mia:ſi chio truoui te ſolo fuori:& baſcite & niuno mi diſpregi. Io tipigliero per mano & menerotti nella caſa della madre mia: & nella camera diquella che mingieneroe. Iui amaeſtrerrai me : & io tidaro elnappo deluino confecto:& moſto di melegrane. La ſua ſiniſtra mano ſotto elcapo mio:& laſua diricta abraccierae me LA.VOCE·DI.CHRISTO Io uiſconiuro figliuole di Hieruſalem che uoi non deſcidate & nō facciate ſuegiare lamica mia:infino chella uoglia LA.VOCE.DE.LA SYNAGOGA.DE.LA CHIESA Chi e queſta che Aſciende del diſerto habondante indilicatezze appoggiata ſopra eldilecto ſuo LA.VOCE.DEL·SPOSO. ALA SYNAGOGA Sotto lalboro del melo tiſdormentai. Quiui fu uiolata quella che tigenero:qui fu corrotta lamadre tua. Pommi per ſegniale ſopra locuore tuo & come ſegniale ſopra lobraccio tuo pero chelli e forte lamore come lamorte:& dura e ſi come lonferno lainuidia. Le lāpade ſue ſi come lampade difuocho:& di fiamme. Lemolte acque nō potrāno ſpegniere lacaritade:ne liſiumi copriranno quella. Se lhuomo dara tutta la ſuſtantia della caſa ſua per la delectatione:quaſi niente ſpregia lei PARLA.CHRISTO.ALA SYNAGOGA La noſtra ſorore picciola nona mamille. Che faremo noi ad noſtra ſorore eldie:chella douerra parlare? CHRISTO.RISPONDE.ASE Seglie muro facciamo ſopra diquello beltreſche dariento. Selli e uſcio adorniamolo contauole diciedro RISPONDE.LA·CHIESA Io ſono muro:& lemamelle mie ſono ſi come torre:dacchio ſono facta dinanzi dallui come quello che troua pacie LA.SYNAGOGA. ALA.CHIESA Lauignia mia fu al pacificho:inquella laquale ae lipopoli. Elli ladiede alli guardiani. Lhuomo recha per lofrutto diquella mille danari dariento CHRISTO.DICE La uignia mia e dinanzi dame. Mille tuoi pacifichi:duciento adcoloro che guardano elfrutto deſſa CHRISTO.DICE.ALA.CHIESA Tu che habiti nelli orti:liamici taſcoltano:fami udire la uocie tua LA.VOCE.DE LA.CHIESA ACHRISTO Fuggi diletto mio:aſſomigliati alla capriola:& allo capriolo de cierui inſu monti delli aromati Amen.

QVI.CONMINCIA.EL PROLOGO SOPRA.LA SAPIENCIA

STaua Amos propheta appo el muro del ſaxo. Et diſſe idio allui che uedi tu Amos? Io ueggio latrulla del muratore intonicāte elmuro. Nella trulla cioe lacazuola tre coſe ſi conſiderano: cioe la punta.ellegnio & la pianezza·Colla punta ſegitta fuori della calcina elduro:collo legnio ſiriſtringono dentro lecoſe che ſono troppo infuori: col piano ſi ſagualia & poliſcono tutte le coſe del muro. El muro ſie dipietre concie & nō cōcie & dicalcina. Queſto muro ſie luniuerſitade delmondo: la cui ordināza & uarietade & diuerſitade delle coſe e ſi come nel muro alcune coſe ſono aſcoſe alcune coſe ſono che ſtanno piu ĩfuori Et inpertãto coſi nelmondo alcune coſe ſono cielate.lequali nella leuata delſole ſi manifeſtano. Et quelle coſe che ſono apponẽte tramontano & uanno ſene:& tutte con uno fine ſi chiudono & raguagliano. Su queſto muro cio e ſopra queſta uaritade & diuerſitade non ſtaua Amos ſempre ſtendndoſi colla mente alle coſe dinãzi:ma ſolamente ſtaua allato adqueſto muro cadente:diſotto & non diſopra. Et cõſiderando conſottile inquiſitione lauarietade & lamutabilitade delle coſe:conobbe che tutte lecoſe ſierano uane & caduche· Naſcie elſauio col non ſauio:el pouero conl ricco ſomiglianti adqueſte coſe. Si come nel cominciamento e decto Salomone compuoſe tre libri cioe. Inprouerbii lo Eccleſiaſtico:& li Cantici delli cantici nelli quali egli manifeſta tregienerationi di huomini. Quelli che incominciano quelli che fano profeto:& li perfecti. Et quindi e litre nomi cio e yada che e adire dilecto. Et eccleſiaſtes cioe queſtionatore & Salomone cioe pacificho . Nel titolo dellibro de prouerbii ſi nomina elfigliuolo del Re diſrael . Quiui fauella elli alli maggiori & alli minori & alli ſcolari incomincianti & rozzi: & amolti piu. Nello eccleſiaſtes ſapella figliuolo del Re di Hieruſalem:quiui fauella elli alli ſcientiati & apochi. Nelli Cantici ſi dicie elli Salomone: & quiui parla aperfecti:in ciaſcuno parla inmodo dibuono doctore. Inqueſto libro fauella & parla alpopulo: & gia pẽtendoſi damare la iuſtitia delli penſieri delli maluagi : de ſancti martiri:demeriti delli impii:& della conſtanza de iuſti inuerſo liperſecutori: del naſcimento di Salomone & che egli ricieuette ſapientia:della molta forza & affecto della ſapientia del idolatria de pagani. Et come lifigliuoli diſrael furono menati fuori degypto: come del diſerto & del mare elpopolo didio fu liberato:& come magnificoe elſignore:damare iuſtitia & ſẽplicitade & damare idio:& lui cierchare. Non amare troppo lamorte:che idio nõ la fecie che la iuſtitia e ĩmortale che e chriſto:& della paſſione ſua. Che gli iuſti ſono nella mano didio· & li impii ſecondo chelli penſarono fieno correcti:della gieneratione & chiaritade:& morte deliuſto della conſtantia o eternitade de iuſti. Che laſapientia e chiara & mai non ſi guaſta . Che idio e duca diſapientia & correctione de ſaui. Che idio ama coloro che amano ſapientia:della perſona di Salomõe:nel primo huomo queſto e adamo:& del fratricidio di chaino Di lotto & della moglie:& della fuga loro. Di Ioſeph & del popolo diſrael de Egypto et della uendecta denimici :et dellacqua della pietra . Che idio pruouali iuſti ſi come elpadre lifigliuoli:& condanna li rei:per quelle coſe che alcuno peccha: per q̄lle ſie tormẽtato. Chel buono piacie adio in tutte le coſe. Che none altro idio che idio alq̄le idio ſie nome di tutti lidii. Di coloro che in ſua uita diſẽſatamẽte uiutetono:delli amatori delle coſe uane. Che in odio ſono elmaluagio et la ſua riezza Della iuuidia et homicidia:della ſuauitade et dellopera ſua. Della opera del pentolaio et del popolo diſrael che idio pioue contornici. Et della ueduta delſerpente et del ſegniale della ſalute. Che idio ae ſigniori a della uita et della morte. Che giaccio et neue ſoſterranno lafozza del fuocho et tacieranno. Et che li iudicii didio ſono grandi:et le parole ſue non ſi poſſono narrare. Che amore none altro che adiutorio dipreſumptione. Della ſanctitade delli iuſti et confondimento delli rei. Che ogni creatura dal prĩcipio ſiraffigura alla ſua iſchiatta Dello allogiamẽto et dicoloro che non ſeguitano hoſpilitade. Et delli iunchi et delli rami nella ſconficta de maluagii. Della buona albergaria.

Qui finiſcie elprolago dellibro della ſapientia.

QVI.COMINCIA.LOLIBRO.DE.LASAPIENCIA

C.I.

AMate la iuſtitia uoi che iudicate laterra. Sentite delſignore in bontade:& cierchade dilui ĩ ſimplicitate dicuore:pero che glie trouato da coloro che nollo tẽtano:& lui appariſcie ad coloro che anno fede inlui. Le peruerſe cogitationi diuidono dadio:& la prouata uirtude caſtiga limatti:pero che nella maliuola anima non enterrae ſapientia:& non habiterae nelcorpo ſubiecto alli peccati. Lo ſpirito ſancto della diſciplina fuggirae lhuomo doppio:& torraſſi dallo ĩtellecto che ſtolto:& ſara caſtigato dele ſopra uegniente iniquitade ſue. Lo ſpirito della ſapientia e buono & benigno:& non librerae elmaladecto diſuoi labbri:pero che dio e teſtimonio delle reni di colui:& ſie uero ciercatore delſuo cuore:& auditore della lingua dicolui. pero che loſpirito di colui cioe del ſignore ſi riempie elmondo:& quello che cõtiene tutte lecoſe a ſcientia de leparole dituti. Et per queſto colui che parla coſe inique:nõ ſi puote cielare:& colui che correggie nel iudicio non lolaſera inpunito. Nelli penſieri del maluagio ſara facta domanda:ludita delli ſermoni dicolui peruenne adio & ad correctione della iniquitade dicolui. Pero che lorechie delcielo ode tutte lecoſe & loromore de mormoranti non ſinaſconderae. Guardateui dumque dal mormorae loquale nulla ioua & non conſentite alla lingua dibiaſimare:pero che la obſcura parola non anderae inuoto. La lingua che mente uccide lanima. Non amate la morte inerrore di uoſtra uita:& non acquiſtate perdimẽto nellopere delle mani uoſtre:pero che idio non fecie lamorte:& non ſirallegra nel perdimento de uiui. Idio creoe:accio che fuſſono tutte lecoſe:& fecie ſanabili le nationi delmõdo. Non e in quelle medicamento di eſterminio ne interra e regnio dellinfernali. La iuſticia e ꝑpetua & inmortale:mala iniuſtitia e acquiſto dimorte. Li maluagi chiamarono la morte colle mani & con leparole:extimando loro eſſere amica diſcorſono:& puoſono promiſſioni adquella. ꝑo chelli ſono degni dimorte: coloro che ſono dalla ſua parte.

¶C.II.

DIſſono li maluagi penſando apoſe non dirictamente. Picciolo & confaſtidio e eltẽpo della uita noſtra:& none refrigerio nella fine delhuomo. Et none niuno che lhuomo ſappia che ſia ritornato dello inferno:pero che noi ſiamo nati diniente:& dopo queſta uita ſaremo:ſi come nõ fuſſimo mai ſtati:pero che fumo & uento eſta ſufflato neli naſi noſtri:& parole di fauilla ad conmuouere elcuore noſtro:& loſpirito ſiſpanderae ſi come molle aere. Et lauita noſtra trapaſſerae ſi cõe ombra di nuuolo:& diſfaraſſi ſi come nebula cacciata dalli raggi delſole:& dal calore di quello agrauata. Elnome noſtro ſi dimẽticherae per lotempo:& niuno auera in memoria dellopere noſtre. Eltempo noſtro ſie uno paſſamento dombra & non ritornerae poi lafine noſtra:pero chella ſie conſegnata & niuno ritorna. Venite dunqua & logoriamo libeni che ſono & uſciamo lacreatura ſi come in iouinezza affretatamente. Et empiamoci di uino precioſo et unguenti et nonci paſſi elfiore deltempo. Coronianci diroſe inanzi chelle ſiguaſtino nullo prato ſia loquale lo noſtro deſiderio non trapaſſi. Niuno dinoi ſia ſenza parte della noſtra concupiſcentia. Inogni luogo laſciamo liſegniali della noſtra letitia ꝑo che queſta ſie laparte noſtra et queſta ſie laſorte noſtra et queſta ſie laſorte noſtra. Adgrauiamo lolpouero iuſto et non perdoniamo alauedoua et non honorifichiamo li canuti dello antico tempo. Sia la fortezza noſtra laleggie di la iniuſtitia pero che quelli che ſono poueri ſono ad noi inutili. In ganniamo el iuſto pero cheglie diſutile anoi:et ſie contrario allopere noſtre et rimproperaci li peccati della leggie et diſſama contro noi lipeccati della diſciplina noſtra. Egli promecte cheglia laſciẽtia

didio et appellaſe figliuolo didio. Eglie facto anoi ſpianatore delli noſtri penſie
ri. Eglie graue anoi etiandio auederlo pero che la ſua uita ſie diſſomigliãte allaltre
& leſue uie ſono i ĩmutate. Si come bugiardi ſiamo eſtimati dallui:& guardaſi dal
le noſtre uie: ſi come da lecoſe ſozziſſime & ãtipone lafine de iuſti:& uantaſi che
elſuo padre e idio. Veggiamo dumque ſe le parole ſono uere: tentiamolo diquelle
coſe che lidebbono aduenire:& ſapremo quale ſia lafine ſua. Segli e uero figliuolo
didio elli elricieuera & libererallo delle mani delli aduerſarii. Con iniuria & contor
mento prouiamo lui: accio che noi ſappiamo la riuerentia ſua:& prouiamo la paci
entia ſua:& condaniamolo ad morte ſozziſſima:& cognoſceremo li ſuoi intendimẽ
ti delle ſue parole. Queſte coſe penſarono & errarono: pero che laloro malitia li ex
cecoe:& non conobbono li ſacramenti didio. & non ſperarono mercede diiuſtitia &
non iudicarono lonore dellanime ſancte. Pero che idio creoe lhuomo danon potere
eſſere uincto:& fecielo alla ſimilitudine ſua. Ma per la ĩuidia del dyauolo la mor
te ſi entro nel mondo. Seguitano eldyauolo coloro: che ſono dalla parte ſua.

C.III.

Lanime de iuſti ſono nella mano didio & nõ li tocchera tormento di mor
te: Alli occhi delli in ſipidi pare chelli muoiano:& lafine loro e ſtimata
afflictione. Et dal iuſto camino ſi partirano lirei: & andorano in perdi/
tione. Et quello che e da anoi uiaggio di combattimento: ma coloro ſono
in pacie. Et ſe elli ſofferſono tormento dinanzi dalli huomini laloro ſperanza ſie
piena dĩmortalitade in poche coſe ſono ſtati perſequitate in molte coſe fieno bene
diſpoſti: per che idio li tentoe & trouolli degni diſe. Si come oro in fornacie li pro/
uoe:& ſi come hoſtia di ſacrificio li ricieuette: & nel tempo ſara al riguardamento
loro. Riſplenderanno li iuſti: ſi come fauille in canneto coſi ſcorreranno:& iudiche
ranno le nationi:& ſignioreggieranno li populi:& il loro idio regnierae ĩperpetuo.
Coloro che ſi confidano in lui intenderanno la ueirtade:& li fideli ſi riposeranno
con lui nella dilectione: pero che dono & pacie aueranno li ſuoi electi. Mali impii
ſaranno caſtigati ſecondo chelli penſieranno: li quali laſſarono lo iuſto:& partiron
ſi dadio. Colui e diſauẽturato: elquale caccia da ſe la ſapientia & la diſciplina: & la
ſperanza loro e uana:& le loro fatiche ſono ſanza frutto:& lopere loro ſaranno in
habitabili. Le loro femine ſono iſenſate:& li loro figliuoli ſono maluagiſſimi. Ma/
ledecta la loro creatura. e bene aduenturata la ſterile & la non corrotta: che non co/
nobbe lecto in peccato: auerae fructo nello raguardamento dellanime ſancte. El caſ
trato che non fecie colle ſue mani iniquitade:& non penſoe contro al ſignore coſe
maluagie: a colui ſara dato dono electo di fede. Et gratioſamẽte nel tempio glorio/
ſo el frutto delle buone fatiche:& la radicie della ſapientia non ſi torrae. Li figliuo
li delli adulteri ſaranno in conſumatione: el ſeme ſi radicherae del maluagio lecto
Et ſe elli pure fuſſono di longa uita: ſi ſaranno computati per nulla: & lultima loro
uecchiezza ſara ſanza honore. Et ſe toſtamente morranno: non aueranno ſperãza:
& nõ aueranno lingua: po che le crudele natione & ĩique ſono di crudele dãnatiõe

C·IIII·

Come e bella la gieneratione caſta con chiaritade: po che la ſua memoria ſie
immortale: per che ella ſie manifeſtata apo dio & appo li huomini. Quan/
do la caſtita e preſente li huomini la perſegnitano:& deſideranla quan/
do ella ſi dilonga. Et imperpetuo coronata triumpha: uinciendo el meri
to delle battaglie di quelli che nõ ſono cõtaminati ne ſozzi. Ma la moltitudine uaria
ta ſie di molte gienerationi di maluagi non fia utile: & li piantoni adulterini non
fanno radici alte ne aueranno ſtabile firmamento. Fieno ſpezzati li rami non com
piuti: et li loro frutti fieno diſutili et accierbi ad mangiare: et ad nulla fieno ad con
ci. Pero che tutti li figliuoli che naſchono de maluagi ſi ſono teſtimonii di maligni

tade contro alli padri loro: quando ſono examinati. Ma eliuſto ſegli fia occupato della morte ſarae inrifrigerio. Laueccihiezza e dahonorare non computata per longezza ditempo ne pet numero danni. Chanuti ſono liſenſi delhuomo & laetade della uecchiezza fia lauita inmaculata. Colui che piacie adio e fatto dilecto: & uiuendo egli tralli peccacori & tranſlatato. Eglie rapito: accio che lamalicia nō mutaſſe lontendimento ſuo ouero che loro figmenti non ingannaſſe lanima ſua. Pero che lo amalimento delle beffe & delle deriſioni obſcura libeni: & lamobilitade della concupiſcientia trauolgie elſenno che e ſanza malitia. Colui che peruenuto alfine imbreue compie molti tempi: po che lanima ſua era piacitua adio: Per queſto affretto lo idio ditrarlo dimezzo leniquitadi. Li populi che ueggiono: & nō intendono che priegano nelli loro cuori cotali coſe: pero che lagratia didio & lamiſericordia ſua ſie nelli ſancti ſuoi: & riguardamento nelli electi ſuoi. Eliuſto morto cōdanna liuiui rei. Et laiouentu inanzi tempo conſumata condamna la diſenſata uecchiezza: dequali diſſi ſopra. Quelli populi uederanno lamorte delſauio: & non conoſcieranno quello: che idio penſoe fare di colui: & per che idio lamoe. Elli louedranno & diſpregierāno. Ma idio ſi fara beffe dicoloro: & ſaranno dopo queſte coſe caggienti ſanza honore & ſaranno in uituperio & in habominarione tralli morti imperpetuo: pero che idio fiaccherae coloro enfiati ſanza parole: & moueralli dalli fondamenti: & fieno diſolati infino alla parte diſopra: & ſaranno piagnenti: & la memoria loro perirae. Li timidi ueranno ne penſieri de ſuoi peccati: & le loro iniquitadi limenerāno ad contrario.

C.V.

Alhora ſtaranno li iuſti ingrande fermezza contro ad coloro: che ſi angoſcieranno: & che tolſono fatiche ad coloro: Coloro che uederanno ſi turberanno per paura horribile: & marauiglierannoſi nella ſubitezza della nō ſperata ſalute: piangiendo per langoſcia del ſpirito diranno tra loro: coloro che faranno penitentia: & per langoſcia dello ſpirito piagniendo. Coſtoro ſono quelli liquali alcuna uolta noi ſchernimo & auemoli con una ſomiglianza di rimproperio. Noi inſenſati extimauamo laloro uita una pazzia: & che elloro fine fuſſe ſanza honore. Or come ſono elli cōputati tralli figliuoli didio & laparte loro come e numerata trali ſancti? Adumque erramo noi dalla uia della ueritade & della iuſtitia. El lume non lucie anoi elſole della intelligienza non ciapparue. Noi ſiamo rimaſti nela uia della iniquitade & della perdictione: & andaſſemo per malagieuole uia: Ma noi non conoſciemo leuie delſignore. Che ci giouoe laſuperbia. che prode ſi fecie lauanagloria delle ricchezze? Tutte quelle coſe trapaſſarono ſi come ombra & ſi come uno meſſo corriere: & ſi come una naue che trapaſſa latempeſta: loueſtigio della quale non ſi puote trouare: quando ella e trapaſſata nella uia delſuo fondo ſitruoua nellonde. O come lucciello che uola per laere. Nullo indicio ſitroua delſuo uiaggio: ma ſolo elſtrepito delale uerberante illeue uento & ſciende per forza deſuo camin laere: & trāſuoloe comouēdo lalle & doppo queſto niuno ſigno ſi troua del ſuo camino: o come laſaetta mandata nelluogo aſſegniato. Laere diuiſo dallei īcontenente ſie racchiuſo accio che nō ſi ſappia ondella e paſſata. Et coſi noi nati in mantenente cieſſiamo deſſere: & nullo ſegnio di uirtude poſſiamo moſtrare Noi ſiamo conſompti nella maluagitade noſtra: & cotali coſe diſſono in inferno coloro che peccarono pero che cotale ſperanza del crudele e come lapoluere che leuata daluēto: et come ſottile ſchiuma che e ſparta dallonda: et cōe fumo che e ſpirato daluento: et ſi come la memoria delhoſpite trapaſſante uno die. Ma liiuſti uiuerāno īperpetuo et ilmerito loro ſie appo dio: et elloro pēſiero ſie appo laltiſſimo Et pero prendono regnio dibellezza et corona bella dimano delſignore pero che la dextra ſua cuopre loro et col ſuo braccio ſancto difende loro. Et lamore didio prēderae larmaduri et armerae lacreatura ad uendetta denimici. Veſtiraſſi per la corra za laiuſtitia:& inlūogo de elmo prendera eldiritto iudicio. Prendera e laequitade: laq̄le e ſchudo che nō puote eſſere uincto aguzzerae crudele ira per lancia: elmōdo cōlui inſieme combatterae contra li inſenſati. Anderanno diritto lelancie defolgori: & ſi come le linee piegato larcho de nuuoli fieno diſfatte: acciertо luogo ſi deuenerano & dilira petroſa come ſaſſi digragniuola fieno gittati: & lacqua del mrae ifiamera contro alloro & li fiumi duramente in ſieme correranno· Lo ſpirito della uirtude ſtarae contio alloro: & come uno impeto diuento lidiuiderae: & laloro iniquitade conducierae ogni terra adboſcho: & la malignitade ſtrauolgierae laleggie de potenti· La ſapientia e miglioie che leforze: & lhuomo prudente ſie migliore chel forte.

C.VI.

Vdite dumque o Re & intendete: iudici deconfini della terra inprendete· Date lorechie uoi che cōtenete lemoltitudini: & piaciete aduoi nelle turbe delle gienti. Eglie data dadio poteſtade ad uoi: & la poſſanza & la uirtude ue data dallo altiſſimo elquale uadomanderae dellopere uoſtre: & ricercherae li uoſtri penſieri. Pero che cōcioſiacoſa che uoi fuſti gubernatori delſuo regno: iudicaſti non dirictamente: & non obſeruaſti laleggie della iuſtitia: & non andaſti ſecondo lauolunta didio. Et idio apparue toſto & iſpauenteuolemente ad uoi: pero chel duriſſimo ſuo iudicio ſifarae incoloro: equali ſignoreggiano lialtri Al piccolo ſi conciede lamiſericordia lipotenti potentemēte fiene tormētati. Idio che ſignore ditutti: non ne trarrae per maggioranza laperſona diqualunque ſtato ſia: & non temèrae diche grandezza ſiſia: pero chegli fecie elpiccolo el grande & ae uguale cura ditutti. Elpiu forte tormento ſopraſtae alli piu forti. Ad uoi dunque o Re ſono queſte mie parole: accioche uoi appariate ſapientia: & nō traualichiate Pero che coloro che obſeruano laiuſtitia ſaranno iudicati iuſtamēte: & coloro che aueranno imparato le coſe iuſte: troueranno quādo fieno domādati dadio dello Re loro che riſpondere. Deſiderate dumque limiei ſermoni: & amateli: & auerete ſcientia. La ſapientia e chiara et e quella che mai non ſiguaſta. & leggiermēte ſiuede da coloro che lamano & ſie trouata da coloro che lacierchono· Et ella prima piglia coloro che lei deſiderano per moſtrarſi prima alloro. Chi uegio eldie non ſi affaticherae inuano inſeruigio dilei: pero chelli latrouerae ſedere alle ſue porti. Pēſate dilei: elſenno e uenuto alfine ſuo: & chi uecchiarae perlei toſto fia ſecuro. pero che ella cierchandone accierchia coloro che dilei ſono degni: & nelle ſue uie allegramēte ſi moſtra loro et faſſi loro icōtro ī ogni ꝓuedēzza loprīcipio diq̄lla e louero deſiderio delei. La diligentia dunque dela diſciplina e la dilection: & ladilectione e la obſeruāza de la legie ſua: la obſeruanza della leggie e compiuta incorruptione. La incorruption fa lhuomo eſſere proſſimato adio. Eldeſiderio della ſapientia producierae lhuomo alperpetuale regno. Se dūque uoi o Re del populo uidilectate nelle ſedie & nelle uirge regale: amate la ſapientia: ſi che uoi regniate imperpetuo. Amate ellume della ſapientia uoi che ſete ſopra e populi. Che coſa e laſapientia: e io ricontero inchemodo ella e fatta: & non naſconderoe dauoi liſacramenti didio: ma io ciercheroe dal principio della natiuitade della ſapiētia: & metteroe inluce laſua ſcientia. Non tacieroe la ueritade: & non anderoe per uia colla inuidia attriſtante: pero che lo inuidioſo e cotale huomo non ſara parricipe di ſapientia. La moltitudine della ſapientia ſie ſanitade delhuomo. Elſauio Re ſie fermamento del populo Adumque togliete diſciplina per lemie parole & giouerai.

C.VII.

Io ciertamente ſono huomo mortale: ſimile alli huomini & della gienerazione della terra: di colui che prima fu fatto: & fu figurato carne nel uentre della madre. Per tempo di .x: meſi rapreſo fui inſangue delſeme del huomo et di dilectamento conueneuole diſomno. Et io nato preſi el cōmune aere: et ſemigliantemente giu cadditi nella fatta terra: et miſi laprima uoce piagniendo ſimile aglialtri tutti che naſcono. Nelle faſcie ſono nutricati in grande ſollecitudine. Nullo delli Re ebbe altro principio della ſua natiuita· Adūque āno una medeſima entrata tutti alla uita: & ſimile uſcita. Per queſto deſiderai io ſenno & fumi dato. Et inuocai loſpirito della ſapientia: & quello uenne ad me. Et ātimiſi quella alli regni & alle ſedie regale: & dixi che le ricchezze erano niente ī compe ratione di quella: & non adguagliai allei lapietra pretioſa: percio che tutto loro ꝑ riſpecto della ſapientia ſie come uno poco di arena: & largiento allaguaglianza diq̄lla fia riputato fango. Io lamai piu che lamia ſalute o che bellezza: & prepuoſi nel mio animo dauerlla per mia lucie. pero chel ſuo lume non ſipuote ſpegnere. Tutti libeni conlei parimente uennero adme & lahoneſtade che uiene perle ſue mani nō ſipuote computare. Et allegrami intutte lecoſe: pero che queſta ſapientia adme andaua inanzi: & nō ſapeua io che ella fuſſe madre ditutti queſti beni. Sanza fictiōe io imparai quella: & comunicolla coglialtri ſanza inuidia & non aſcondi laſua honeſtade. Infinito theſoro cio e ſapiētia e alli huomini: per loquale coloro che lanno uſo ſono fatti ꝑticipi della miſtade didio: & andati ſono ꝑ lo dono della diſciplia Ma adme conciedette idio diparlare prouerbii per ſententia: & dipreſumere didire quelle coſe che ſono degnie diqueſti doni: che mi ſono dati: pero che idio e dono di ſapientia: & ſie emendatore deſaui. Nella ſua mano ſiamo noi & lenoſtre parole: & ogni ſapientia & ladiſciplina dellopere della ſcientia. Egli midiede lauera ſciētia di queſte coſe: lequali ſono: accio che io ſappia ladiſpoſitione delmondo: & lauirtude delli elementi: elprīcipio: elmezzo: elfine detempi: le caſone dele mutation ditēpi: & letermination ditempi: lemutation di coſtumi: le diuiſione ditempi· Li corſi del āno: & lediſpotioni delle ſtelle: La natura delli animali: lira dele beſtie la forza delli uenti: & lipenſieri delli huomini ladiferenza delli arbori & le uirtudi delle radici & imparai qualumque coſa occulta: & dellaltre coſe non prouedute. La ſapientia artefecie di tutte lecoſe lemīſegno: pero che glie inlei loſpirito ditutte lecoſe dintelligientia· Spirito ſancto dimolte guiſe: unſolo: temperato mobile & ſobrio: facondo imparlare: nobile ſanza macula: cierto: ſoaue: amante lobuono operaio: elquale nō uieta alcuna coſa difare bene. Humano: benigno. ſtabile: ſecuro: certo: & che ae ogni uirtude· Riguardante tutte lecoſe: & che comprehende tutti liſpiriti intelligibili: mondi ſottili. La ſapientia e piu mobile ditutte lecoſe mobili. Ella agiugnie inogni luogo ꝑla mondicia & puritade ſua. Ella e uapore delle uirtu didio: & ſie uno diſcortimento della caritade dellonpiotente dio ſincera & pero nullo corruptibile corre ī lei. Ella e uno candore della eterna lucie. Ella ſie ſpecchio ſanza macula della maieſtade didio: & ſie imagine della ſua bontade. Et cōcioſiacoſa chella ſia una ſi puote tutte lecoſe. Stando ferma tutte le coſe inuoca: & perle gienerationi delli gienti ſi permuta nelle ſancte anime. Ordina li amici didio & liprophetti conſtituiſſe. Idio non ama alcuno ſe laſapientia none inlui. Queſta ſie piu bella chel ſole & ſopra tutto lordine della diſpoſitione delle ſtelle. Et prima fue aſſomigliata alla lucie deldie Allei uiene dietro lanocte. La ſapientia non e ſuperata da lamalicia. ¶ C.VIII.

Ella dunque agiugnie dalla fe alla fie: & diſpone ſuauemēte & fortemēte tutte le coſe. Io amai coſtei & cierchaine ī fino della iouinezza mia: et cierchai ditorla per mia ſpoſa: et ſono fatto amatore della ſua bellezza. Luſo didio glorifica laſua nobilitade: et idio ditutte lopere amoe lei. Ella e maeſtra et doctrinante della ſcientia di dio: et ſie eleggitricie dellopere di colui. Et ſe in lauita amate ſono le ricchezze: qual coſa e piu riccha che laſapientia: laquale opera tutte lecoſe? Se il ſēno adopera tutte lecoſe quale e diqueſte coſe che ſono piu artificie diquelle della ſapientia? Et ſe alcuno ama laiuſtitia: le operationi della ſapientia anno inciograndeuirtude. Pero che inſegnia temperanza et prudenza et uirtude et iuſtitia delle quali nulla e meglio alli huomini nella loro uita. Et ſe al cuno deſidera grāde moltitudine deſciētie: ſae lecoſe paſſate & eſtima diquelle che ſono aduenire. Egli ſae le malicie & ingiegni delli huomini:& ſae diſſoluere li argomenti. Et ſae glingiegni delli huomini:& le coſe che debono uenire: inanzi che ſieno li aduenimenti delli tempi:& delli ſecoli. Io mi propuoſi di menare almio conuito laſapientia: ſapiendo chella comunicherae meco debeni:& ſarae uno alleggiamento & conforto delmio penſiero & delmio increſcimento. Io oe per coſtei chlaritade appo lipopuli:& honore appo li uegii. Iouane acuto & bene diſpoſto ſaro trouato nel iudicio:& ſaro mirabile nel conſpecto depotenti:& lefaccie de principi ſimarauiglieranno dime. Loro ſoſteneranno me taciente.& guarderanno me parlāte:& porrāno laſua mano inſula ſua boccha: quando ſermoneroe piu coſe. Per coſtei hauro immortalitade:& aquelli che ſaranno doppo me eterna memoria. Io ꝑ lei ordinero lipopuli:& legienti ſaranno ſotto poſte adme. Li Re chemi aſcolterāno temeranno me:& temerano meli re terribili:& a pareroe nella moltitudine buono:& nella battagalia forte. Et entrando incaſa mia mi ripoſero conlei. Laſua conuerſatione no ae amaritudine: elſuo conuento nona faſtidio: maletitia & gaudio. Penſando queſte coſe appo me & comemorando nel cuore mio che laſapientia e immortale in lointellecto & conoſcimento:& che nella ſua amiſtade e buona dilectatione & che nellopera delle mani ſue ſie amiſtade & honeſtate ſāza difecto. Et che nel contendimento del ſuo parlare e ſapientia:& molto grande chiarezza nella comunicatione de ſuo ſermoni: Io cierchando andaua dintorno per tormila. Io era fāciullo ingiegnioſo: & oe acquiſtata buona anima & allora che io era piu buono: uenni ad locorpo non corrupto. Et quando ſeppi chio non poteua eſſere altrimenti continēte ſe idio non lada & che queſta medeſima coſa era da laſapientia per ſapere dicui era queſto dono: andai adio & pregai lui & diſſi con tutto elmio cuore.

C.VIIII.

Dio de padri miei & ſignior dela miſericordia che con latua parola facieſte tutte lecoſe:& con latua ſapientia facieſti lhuomo: per chelli ſignoreggiaſſi le creature: lequali ſono fatte date:& che ordini elmondo īdirictura et in iuſtitia: et nel dirizzamento delcuore dirizzi eliudicio dami laſapientia: laquale ſta preſente alle tue ſedie et no mi caciare di lonumero delli tuoi ſerui pero chio ſono tuo ſeruo et figliuolo dellancilla tua. Huomo infermo et dipiccolo tempo: et minore deetade adintendimento di iudicio et dileggie. Et ſe alcuno ſarae compiuto huomo tialli figliuoli delli huomini ſe dallui fuggirae laſapientia tua: ſi ſia auuto ꝑ nulla. Tu mi facieſti Re del populo tuo: et iudicie de figliuoli et delle figliuole tue: et mandaſti che io edificaſſe eltempio nel tuo ſancto monte: et che io facieſſe laltare nella cittade inHieruſalem in nel tempo della tua habitatione: laltare ſomigliāte del tuo ſancto tabernacolo: loquale tu apparechiaſti dal principio et contecho laſapientia tua laquale ſeppe lopere tue: et laquale era techo quādo tu facieui elmōdo et ſape aquello che piaccie agliochi tuoi et quello che diritto nelli tuoi comandamenti. Manda lei de tuoi ſancti cieli: et della ſedia della tua grādezza ſi che ella ſia mecho: et mecho ſaffatichi et che io ſappia quello che ti ſia grato et piaciere. Ella ſae tutte lecoſe et intendele et menerami temperatamente nellopere tue et guarderami nella ſua potentia et lemie opere ſaranno gratioſe et ordineroe nel populo tuo iuſtamente. et ſaro degno delle ſeggie del padre mio Dauid. Or quale huomo potrae ſapere elconſiglio didio? Or chi potra penſare quello che idio uuole? li penſieri humani ſono timidi: et le noſtre prouidenze ſono incierte. Lo corpo loquale e corruptibile et ſi corrompe agraua lanima: et habitatione terrena abbatte elſenno elquale molte coſe penſa. Et confaticha eſtīamo quelle coſe che ſono interra: et quelle coſe che ſono nel noſtro conſpecto trouiamo cofaticha. Or chi inueſtigerae quelle coſe che ſono incielo? Or chi conoſcierae el tuo intendimento: ſe tu medeſimo non darai laſapientia:& manderai lo ſpirito ſancto tuo dalli cieli altiſſimi? Inqueſto modo ſono correcti leuie diquelli che ſono interra:& in parerano no lihuomini queſte coſe che piacciono adte:pero che tutti quelli chedalprincipio ti piacierono ſi ſono ſanati per laſapientia.

C.X.

Queſta ſapientia guardo colui per loquale elprimo huomo fue formato da dio padre ditutto elmondo:concio fuſſe coſa che elli fuſſe ſolo creato:& traſſelo del peccato ſuo:& traſſelo fuori dellimo della terra:& diedeli uirtude dicomprendere tutte lecoſe. Della ſapientia ſi partie lo iniuſto nella ſua ira:per lira dello homicidio perie:& uenne meno lafraternitade. Per laqual coſa aduenga che lacqua diſertaſſe laterra:anchora laſanoe per laſapientia reggiẽdo el iuſto Noe per lo ligno diſpetteuole. Queſta ſapientia conobbe eliuſto: quando legienti ſileuarono inconſentimento diſuperbia:& conſeruollo idio ſanza ricchiamo o lamentanza:& cuſtodi lamiſericordia forte nelli figliuoli. Queſta liberoe lo iuſto fugiente dalli maluagi della ſua patria che periuano: diſciedendo elfuocho nelle.v.cittadi:alle quali inteſtimonianza della loro maluagitade:appare laterra diſerta fumigante:& liarbori auendo frutto icierto tempo:& lamemoria della anima incredula dela moglie diLoth iſtando imagine diſale. Coloro che preterirono laſapientia:non caddero ſolamente inqueſto che loro non conoſcieſſono elbene:ma ancora della loro ſciochezza laſſarono alli huomini memoria che inquelle coſe chelli peccharono:non ſi ſarebbono potuti naſcondere. Ma laſapientia libera dadolori coloro che lei obſeruarono: Laſapientia menoe per diritte uie lo iuſto Iacob che fuggia dallira del fratello ſuo Exau:& moſtrolli elregnio didio:& diedeli laſcientia de ſancti. Et arrichillo delle ſue fatiche:& diedele leffecto delli ſuoi trauagli: Et laſapientia fu preſente allui nella fraude delli ingannatori:& fecie honeſto colui. Guardello dalli nemici:& difeſello dali ĩgãnatori. Et diede forte battaglia:po chegli uĩcieſſe:& per che egli ſapeſſe che laſapientia e piu forte ditutte le coſe. Queſta ſapiẽtia non abbandonoe Ioſeph uẽduto iuſto: ma deliberollo dalli peccatori. Et diſcieſe conlui nella citerna:& nollo abandonoe nella carciere di Pharaone:in fino a tanto chella lirechoe laſignoria del regnio perla interpretatione delſognio: & potentia contro adcoloro che lui offendeuano. Et dimoſtro eſſere lidiſpianatori de ſogni bugiardi coloro che lui infamarono:& diedeli chiarezza eterna. Queſta delibero lopopulo di iſrael iuſto:& laſemẽta ſanza lamẽtanza liberoe dale gẽte egyptie che lui offendeano. Et entroe laſapientia nellanima del ſeruo didio Moyſe: & iſtecte contro alli orribili Re di egypto in miracoli & ĩ ſegni. Et rendeo alli iuſti elpremio delle loro fatiche:& conduſſeli nella mirabile uia: & fue alloro in uelamento deldie. Moſtroe loro lauia & luogo conlucie di colonne difuocho:& diſtelle lanocte. Et trapaſſolli per lo mare roſſo:et trapaſſolli per lamolta acqua. Affondoe Phraone et li ſuoi inmare loro nimici:et liberolli dalle afflictioni infernali. Pero li iuſti tolſono leſpoglie delli maluagi:pero lifigliuoli de iſrael cantarono ſignore eltuo ſancto nome:et laudarono inſieme la tua uirtuoſa mano. Pero che laſapientia del figliuolo didio aperſe la bocca de muti:et fecie parlare lalingua de fanciulli. Dirizzo loro lopere loro in mano del ſancto propheta.

C.XI.

Moyſe co li Iſraelliti feciono elcamino per li diſerti che non ſi habitauano et feciono litabernacoli nelli luogi diſerti. Stetono contro alli aduerſarii et uendicaronſi delli nimici: et conobbono le tue marauiglie. Ebeno ſete et in uocarono te:et fue dato loro lacqua della altiſſima pietra:et ripoſo della ſete fue dato loro del duro ſaſſo. Et ꝑ quelle pene che patirono liloro nimici del difecto delbere:et habondando in loro lacque: lifigliuoli diſrael ſallegrarono per queſte coſe: Et conciosia che adcoloro mancaſſono lacque ſucceſſero bene a lifigliuoli diſrael. Alli iniuſti tu deſti inluogo di fontana diſempiterno fiume elſang ue humano: liquali eſſendo minuiti ꝑ la traductione deli fanciull ucciſi per Pharaone in Egypto in reconpeſatione deſti loro acqua abondante nõ ſperata: moſtrãdo per la ſete che uenne loro che tu exaltaui li tuoi & anegaui li aduerſarii. Quãdo furono tentati: cierto con miſericordia ricieuettono admaeſtramento: & ſeppono come li maluagi iudicati con ira ſoſtennono tormenti. Tu prouaſti coſtoro amonẽdoli come padre: ma coloro ſi come duro Re examinandoli li condannaſti. Li abſenti & li preſenti ſonmigliantemente erano tormentati. Doppio rincreſcimento teneua conloro: el preſente pianto con la memoria delli paſſati mali. Conciofuſſecoſa che udiſſono che per le ſue pene loro erano bene tractati ricorderõſi di dio: marauigliandoſi nella fine dello uſcimento. Et marauigliaroſi di colui nella fine di quello che aduenne: loquale abaſſarono & adterrarono: egli aueuano iſchernito con maluagia in poſta: non facciendo coſi alli iuſti. Ma per li inſenſati penſieri furono leloro iniquitadi. Et alcuni erranti adorarono molti ſerpenti: & ſuperchie beſtie. Mãdaſti ſopra loro moltitudine di molti animali inuendetta: accio che loro ſapeſſono che per quelle coſe: per lequali alcuno pechoe: & per quelle e tormentato. Non era in poſſibile alla omnipotẽte mano tua: laquale creo el mõdo di materia inuiſa. Mãdare adcoloro moltitudine dorſi o arditi leoni o beſtie di nuoua gienerationi piene dira: & beſtie incognite ouero che gittaſſono fiãma di fuocho: & porante fumo di puzza: o che gittaſſono fauille orribili per li occhi: delle quale la percoſa di queſte non ſolamenie li potea dilacierare: ma ancora colla pagura dello aſpecto li potea uccidere. Pero che etiandio ſanza queſte coſe da uno ſpirito diuento poteano eſſere morti ricieuẽdo perſecutione delli loro facti ſteſſi: & diſperſi ꝑ lo ſpirito della ſua potentia. Ma tu ordinaſti tutte le coſe inmiſura & in numero & in peſo. Molta potentia adte ſolo era dirictamente ſempre. Et chi riſiſterae alla uirtude del bracchio tuo? pero che ſicome uno punto diſtadera coſi e dinanzi date el cierchio delle terre: & ſi come la gocciola della rogiada mactutinale. laquale diſciende interra. Et tu ai miſericordia di tutti pero che tu puoi tutto: & nõ riguardi li peccati degli huomini: liquali ſi ſono pentuti. Tu ami tutte le coſe che ſono: & nulla aueſti inodio di quelle coſe che tu facieſti: ne ai ĩ odio le coſſe che tu ordinaſti & faceſti. Or cõe potrebbe durare: quando tu non uoleſſi? O quello che non fuſſe date chiamato come ſi conſeruerebbe? Tu ſignore perdoni a tutti: pero che ſono tuoi ſignore: elquale ami lanime.

¶ C.XII.

O come e buono & ſuaue lo ſpirito tuo ſignore in noi: & pero caſtigi tu coloro liquali delle parti erano: di quelle coſe che loro peccano: tu gli riprẽdi: & parli loro che laſciata la malitia credano inte o ſignore. Et ꝑo quelli habitatori della tua terra ſancta: liquali tu ſpauentaſti: pero chelli facieuano opere che tu aueui inodio per malie & iniuſti ſacrificii: & ucciditori ſanza miſericordia de ſuoi figliuoli: & mangiatori delle interiora delli huomini: diuoratori del ſãgue. Et li auctori padri delle ſconſigliate anime no le uoleſti uccidere dimezze del ſacramẽto tuo ꝑ le mani de padri noſtri: accio che elli cognoſceſſe la degnia peregrinatione de ſerui di dio in quella terra che ati piu cara di tutte. Et ancora perdonaſti tu acoſtoro ſi come ad huomini: & mandaſti le ueſpe dinanzi dalla tua hoſte: per che ad poco ad poco iſterminaſſono coloro: non per che tu fuſſe debile ĩ battaglia a ſottomettere li maluagi alli iuſti o uero alle crudele beſtie o adiſterminargli ſomigliantemente con dura parola: ma comandãdo alle parti conciedeui luogo di pententia: ſappiendo bene che la loro generatione era maluagia: & che inloro uanitade era malitia: per che alloro penſiero nõ ſi poteua mutare inperpetuo: elloro ſeme era maladicto dal cominciamento: & che non temea alcuna perdonanza dallui alli loro peccati. Or chi ſara colui che dicha adte: che ai tu fatto? Or chi ſtara contro alla tua ſententia? Or chi per uindichare li maluagi huomini uerra nel conſpecto tuo? Orchi imputera adte ſe loro perirano legienti che tu facieſti. None altro idio che te: alquale e cura di tutte lecoſe: accio che tu dimoſtri che tu non ſententii iniuſtamente. Ne Re ne tyranno nel cōſpecto tuo chiederanno dicoloro che tu facieſti perdere & morire. Adumque concio ſiacoſa che tu ſia iuſto: & iuſtamente diſponi tutte lecoſe. Et cōdanni ancho colui che non deue eſſere punito: & diſtermini dalla tua uirtu. La tua uirtu ſie principio di iuſtitia: pero che tu ſe ſignore ditutti: & adtutti fai perdonanza. Tu dimoſtri uirtu: elquale nō ſe creduto eſſere perfecto in uirtu: & coloro che non ti conoſcono li traſporti in audacia. Ma tu ſigniore giatore di uirtu diiudichi contranquilitade: & con grande riuerentia ne diſponi noi: La potentia e ſotto te quando tu uuoli. Tu ad maeſtraſti el populo tuo ꝑ tali opere: pero che ſi conuiene che queſto ſia iuſto & humano: & di buona ſperanza tu facieſti li tuoi figliuoli: pero che tu ſe iudicante: & che dai luogo nelli peccati alla penitentia. Or ſe linimici diſerui tuoi: & digni dimorte: tuli tormentaſti con tanta attentione: & liberaſti dando luocho & tempo che elli ſi poteſſono mutare della loro malitia: con quāta diligentia iudichi tu li figliuoli tuoi alli cui padri tu iuraſti & pattouiſti buone promeſſioni? dumq; quando tu ne amaeſtri tu flagelli li nimici noſtri in molte maniere: accio che noi iudicando penſiamo labontade tua Et quando dinoi ſi iudicha ſperiamo latua miſericordia. Onde & ad coloro che ī loro uita uiuectono diſenſatamtnte & iniuſtamente: deſti loro ſommi tormenti ꝑ queſte coſe che elli adorono: pero che molto tempo elli andarono per lauia dello errore: iudicando eſſere idii: quelle imagine lequali colle mani feciono indamno: uiuendo amodo diſtolti & di fanciulli. Per queſto deſti loro iudicio illoro iſchernimento ſi come adiſenſati fanciulli. Ma coloro che non ſono correcti perli beffamēti & perle riprenſioni: anno poi prouato & ſentito eldegnio iudicio didio. Pero che inquelle coſe che elli patiuano moleſtamente ſosteneano ne lequale ſoſteneano ſe in dignauano. Per quelle ne lequale loro penſauano eſſere idii: quādo elli erano ſterminati: uedendo colui elquale prima negauano: riconoberoſi alloro lui eſſer uero idio. Per laquale coſa la fine della condannagione loro ſi uenne ſopra loro.

C.XIII.

Quelli huomini ſono uani: nelli quali none laſcientia didio: & per auere le coſe: lequali paiono buone: nō poterono conoſciere colui che idio: ne attendendo allopere poterono conoſciere chi e larteficie deſſa. Ma elli pēſarono chel fuocho: o ſpirito: o aere cōmoſſo: o giro diſtelle: o molta acq̃ o ſole: o luna fuſſono rectori della terra & idii & ſe coſtoro ꝑ labeleza de lecoſe che uidero penſorono che fuſſe dei. Sappiamo quāto elſignioreggiatore diqueſte coſe e piu nobile. El generatore della beleza fecie tutte queſte coſe. Et ſe loro ſi marauiglieranno della uirtude & dellopere di quelle coſe intendano da quelle: pero che colui che lefecie e piu forte deſſe. Conoſcieuolemente ſi potra uedere elcreatore della grandeza de labeleza della creatura: nella magnitudine deſſa belleza nela creatura Ma in per tanto e ācora minore la lamentanza inqueſte: & coſtoro forſi errano che cierchano idio & uoglionlo trouare. Pero che conciosiacoſa che loro conuerſino nelle ſue opere quando chieggiono & inducti ſono adcredere: che quelli ſon buone che paiono bone: Nientemeno non ſi deue acoſtoro perdonare. Ma ſelli anno tāto potuto ſapere: che elli poteſſono ſtimare elſecolo. Or come nō trouarono elſignore di queſto piu agieuolemente? Elli ſono diſauēturati: & laloro ſperanza ſie trali morti: coloro che appellarono idii lopere delle mani delli huomini: cio e loro & largiento: & le inuentioni dellarti & le ſimilitudini delli animali: diſutile pietra o āticha opera delli mani. O ſi cōe uno arteficie dilegniame taglierae della ſelua uno diricto legno: & maeſtreuolemēte ne leuerae tutta laſcorza: & uſando larte ſua diligētemēte ne farae uno uaſo īutile alla cōuerſatione della uita & lorimanēte di questa opera si usi male butandolo nel fuoco apreparare icibi:& lo rimanente dituto questo che none utile adalcuna cosa che sia:lo legno bistorto e pieno digropi intagli diligientemente per lo uoto desso:& per lamaestria dellarte sua elfiguri:& assomigli aduna imagine dhuomo o dalcuno animale:imponendo con sinopia o cõ rosso liscio lafaccia elcolore diquello:& conterra ricoprendo ogni magagnia laqual sie in quello. Et faccia ad quello intaglio degna habitatione proponẽdo quello nel parete & fortificando conferro per chegli non chaggia:tu guarderai quella imagine sapendo chella non si puote aiutare pero chella e imagine et a bisognio daiutorio dhuomo. Et della ricchezza sua & difigliuoli suoi & delli matrimonii faciendo uoto alei: dimanda quello che li deue aduenire & non si uergognia fauellare cõ q̃lla statua:laquale e sanza anima.& ad pregare lonfermo & la statua inferma & debile per la sanitade:priega elmorto per la uita: & inuoca elsuo adiutorio disutile.Et per lauia priega colui che non puote andare:& diguadagniare: & dadoperare & delfine ditutte le cose domanda colui:elquale e disutile intute le cose. C·XIIII.

Ancora unaltro pensando di manichare & comincio difare elsuo uiaggio perle fiere onde delmare portando ellegnio: inuoca piu fragile legnio meno forte che lasue naue. Adorare uuo idolo per che li dia guadagnio. Quella cosa lacupidigia del guadagnio pensoe:& arteficie fabrico con la sua sapientia. Ma o padre gouerna cola tua prudencia:po che tu desti nel mare rosso lauia & tralonde desti sentiero fermissimo: di mostrando che tu solo ditutti se potente adsaluare:etiandio sanza naue chi anderae almare. Accio che non sia lopera uota di tua sapientia: & ꝑ questo anco lihuomini lanime loro credeno auno picciolo legnio passando elmare per naue sono liberati. Ma dal principio concio fusse cosa che li superbi giganti perisono : la speranza del mondo rifugiendo a lenaui: rimandoe alseculo le sementa della natiuitade:laquale colla tua mano era gouernata. Benedicto e adũq; q̃llo legnio ꝑ loq̃le si fa iustitia: Ma lidolo loquale si fa cõ mano sie maladicto:egli e colui chel fecie:pero che colui lo lauoroe:& quella essendo fragille & appellato idio. Somigliantemente sono in odio adio elmaluagio & la sua rieza. Et quello che fatto & colui chel fecie patiranno tormenti. Per questo non sieno risguardati & rispiarmati lidoli delle gienti pagane:pero che esse creature sono fatte in odio didio:& ꝑ tentare lanime degli huomini:& porre lo lacciuolo alli piedi delli sciocchi. El fabricamento delli idoli e cominciamento difornicatione: el trouare quelli idoli e corrompimento della uita. Questi idoli non erano dal cominciamento:& non saranno sempre. Ma locio delli huomini si litrouoe nel mondo:& pero a corropto fine tosto periranno. Vno padre dolendosi con acierbo piãto si fecie la imagine del suo figliuolo chera morto. Et colui elquale alhora si cõe huomo era morto:si come idio lo comincio adadorare:& ordino tra li serui suoi cose segrete di colui & sacrificii. Poi passando tempo afforzandosi cresciete lainqua usãza dadorare questo idolo. Questo errore fu obseruato si come leggie. Et li idoli furono adorati per comadamenti delli tyranni· Costoro adorauano quelli huomini: liquali non essendo in loro presentia:nõ lipoteano honorare: pero che erano dalongi:fu le statue loro portate. Et euidentemente feciono le imagine del Re:elquale loro uoleano honorare:accio che colui elquale era absẽte:coltiuassero si come fusse presẽte Alcuno colla sua sollecitudine porto innanzi ilcoltinamẽto di costui:a costoro che non sapeuano lagrandissima diligentia dello arteficie. Colui uolẽdo piu piaciere ad colui si exaltoe nobilmẽte & lauoroe cũ larte sua ꝑ figura la similitudine delle imagine meglio. La moltitudine degli hũoni sedotta ꝑ labellezza delle opere: stimarono alhora essere idio colui:elquale poco inanzi adquello tempo huomo essẽdo era stato honorato. Et cosi per questo inganno della uita humana lipopuli per desiderio o uero obbedendo alli Re:in puo sono alle pietre & alli legni el nome didio :non comunicheuole alhuomo. Et ancora non baſtaua loro dauere errato circa laſcientia didio. Ma ancora uiuendo inbattagalia di ſciocchezza: nomina in pacie tanti & ſi grandi mali. O uero chegli ſacrificarono liloro figliuoli: ouero facciendo obſcuri ſacrificii· O uero pazzamente facciendo piene uigilie: & non guardano gia lauita: & le pure nozze: ma luno uccide laltro per inuidia o adulterando contriſtano· Et tutte le coſe ſono meſcolate: ſangue: homicidio: furto: fictione: corruptione: īfidelitate turbarione: ſpergiuro: romore: non ricordarſi didio: maculamento de lanime: de la natiuitade mutamento: delle nozze inconſtanza diſordinamento dadulterio: & īpudicicie ogni adornamento delli maladecti idoli e cagione & ſie principio & ſie compimento de mali. Et infino che elli ſallegrano diſordinano: o uero indouinano coſe falſe: o uiuono iniuſtamente o ſperguiranſi molto toſto. Quando elli ſi fidano nelli idoli: iquali ſono ſanza anima: uiuendo male non temono che alloro ſia nociuto. Luna coſa & laltra aduerrae alloro degniamente: pero che elli male ſentirone di dio intendendo alli idoli. & iiuſtamente iurarono nello idolo diſpregiando la iuſtitia: eliuramento none uirtude: ma la pena di coloro che ſono peccanti: uanno ſēpre in preuaricatione di iuſti.

C.XV.

Ma tu idio noſtro ſe ſuaue & uero: e patiente & che diſponi tutte le coſe in miſericordia. Et in percio ſe noi peccamo noi ſiamo pure tuoi: & ſapiamo la grandezza tua. Et ſe noi non peccamo noi ſappiamo che apote noi ſiamo cōputati. Et ilſapere te: e cōſumata iuſtitia & conoſcere laiuſtitia & la uirtu tua e radicie di immortalitade. Non induſſe noi in errore loſottigliamēto delli huomini della mala arte: ne lombra della pintura e faticha ſanza fructo: la figura intagliata per uarii colori: la cui uiſta ad dilecto del diſenſato da deſiderio & ama le imagini della coſa morta ſanza anima. Dogni ſonno dimorte liamatori leco ſe malfatte liquali anno ſperanza in cotali coſe: & chi fanno quelle imagine: & coloro chelli adorano & che le āano. Ma el phigolaio che prieme laterra molle faticoſamente compone li uaſi alnoſtro uſo ciaſcuno uaſſo: e duna medeſima terra compone quelli uaſi che ſono mondi in uſo: & ſimilemente quelli che ſono contrarii acqueſti· Quale ſia luſo diqueſti uaſi elpentolaio ſteſſo ne iudicie. Elli compone di quella medeſima terra idio con uana faticha chelli fae lialtri uaſi. Colui che poco inanzi facto fue diterra dopo umpoco inganna redomandando eldebito dellanima chelli auea. Ma la cura ſua e non chelli deue lauorare: ne come elli e piccola uita: ma contendendoſi colli orepheſci: & colli argientieri & ſegui tali: & antimette lafama ſua: pero chelli compone coſe diſoperchio uane· Cienere e ilcuore ſuo & la ſperāza ſua ſie terra uana: & lauita ſua ſie piu uile del fango: pero chegli non ſa colui chel fecie: & chi miſe inlui lanima: & chi ſoffioe īlui ſpirito uitale: & adora quelle coſe chelli lauoroe. Ma loro ſtimarono lauita noſtra eſſere concupiſcentia: & che laconuerſation della uita fuſſe compoſta alguadagnio: & che biſognio era che ciaſcuno etiandio di male acquiſtaſſe· Colui conoſcie ſopra tuti ſe peccare: elquale della materia diterra compone liuaſi fragili & idoli· Tutti diſauenturati oltro modo ſono ſuperbi ſopra la condition delanima ſua inimici del populo ſuo: & ſignioreggiano quello. Pero chegli ſtimarono che tutti lidoli delenatione fuſſono idii: liquali non āno lume docchi auedere: ne nare da adorare: ne orecchie da udire: ne mani da palpare: & liloro piedi ſono pigri ad andare. Lhuomo fecie loro: & colui ad cui fu preſtata lauita. Nullo huomo potra poſſibilemente componere idio ſimile ad ſe. Concioſiacoſa chelli ſia coſa mortale: elli compone coſa morta colle mani inique piu uale egli che colui chegli adora: pero chegli per cierto uiuette concioſiacoſa chelli ſia mortale: ma li idoli nō uiuettono mai. Ma elli miſeriſſimi adorano lianimali. Et coſa ſanza ſentimento aſſomigliata ad queſte: piggiori ſono di queſte. Ma ancora non puote uedere p raguardamento alcuno diqueſti animali coſa buona: Fug girono lalaude didio et la benedictione ſua.

C.XVI.

Per queſte coſe & ſomigliante a queſte ſoſtennero degniamente tormenti
& damoltitudine dibeſtie ſono ſterminati. Per liquali tormenti tu diſpo/
neſti bene elpopulo tuo alquale tu deſti eluolere delſuo dilectamento
nuouo ſapore: apparechiandoli ad mangiare coturnicie ſi come quelli
che deſiderano tale uiuanda. Et percio ſono loro dimoſtrate et mandate: accio che
ſi rimoueſſono anco da le neccieſſarie concupiſcientie. Et coſtoro in corto tempo
facti biſognioſi. mangiarono di nuoua uiuanda. Elli cõuenia che ad coloro che uſa
uano tyrannia: morte ſopraueniſſe ſanza alcuna ſchuſa. Et acoſtoro biſogniaua di
moſtrare ſolaméte: in che guiſa linimici ſi exterminauano. Pero che elli eranoexter
minati damorſi delli peruerſi ſerpenti: quando ſopravene loro ira di crudele beſ
tia. Ma lira tua non duro ſempre: ma adcorrectione: & inbreue ſono turbati: auédo
ſegnio di correctione & di ſanitade: ad commemoratione delcomandamento della
legie tua. Colui che ſi conuertie: non per queſto che uedeua ſi ſanaua: ma per te ſal
uatore ditutti. Inqueſta moſtraſti tu alli nimici noſtri: che tu ſe colui che liberi da
ogni male. Ma li morſi delle moſche & delle locuſte ucciſe coloro: & non fue troua/
ta ſanitade alanima dicoloro: pero chelli erano degni deſſere ſterminati diqueſte
cotali coſe. Li denti delli dragoni animali uelenoſi nõ uincero lifigliuoli tuoi: latua
ſoccorrente miſericordia liſanoe. Nella memoria deſermoni tuoi erano extermina
ti & toſtamente ſanati: accio che cadendo in altra dimenticanza: non potrebbono
uſare eltuo adiutorio. Ne herba ne inpiaſtro ſanoe coloro: ma ſolo eltuo ſermone
ſignore: elquale ſana tutte lecoſe. Tuſe ſignore colui che ai poteſtade della uita &
della morte: & che conduci alla porta della morte & ritrai: lhuomo uccide per mali
cia lanima ſua: & quando loſpirito ne fia uſcito non ritornerae: & non riuolerae la/
nima che ricieuuta: Ma iſchifare lamano tua ſie inpoſſibile. Li maluagi che anno
decto che non ti conoſcono: ſono flagellati perla forteza del tuo bracchio. Elli ſoſte
nero perſecutione di nuoue acque: & di gragniola: & di pioue: & per fuocho ſono
cõſumati. Et quello chera mirabile nellacqua che ogni coſa ſpegnia ella ardeua piu
chel fuocho. Vendicatore e de mõdo di iuſti. Fue uno tempo chel fuocho diuenia
manſueto: ſi cheli animali cherano mandati alli impii non ardeuano: accio che q̃l
li chel uedeano: ſapeſſono che qui patiſcono perſecutione p̱ iudicio didio. Et uno
tempo el fuocho ardeua nellacqua ſopra laſua potentia per iſterminare lamalua/
gia gienerarione della terra: per li quali tu comandaſti chel populo tuo fuſſe notri
chato dello angelico cibo: & apparechiaſti loro pane dalcielo ſanza faticha: auédo
inſe ogni delectaméto & ſuauitade dogni ſapore. Tu moſtraſti laricchezza tua che
tu ai uerſo lifigliuoli tuoi: & cõtentando. lauoluntade diciaſcuno: accio che ciaſcu
no ad quello che uoleua ſi conuertiua. Laneue elgiaccio ſi ſoſtenea laforza del fuo/
co: & nõ ſiguaſtauano: accio che ſapeſſono chel fuocho ardente nella grandine & la
pioua fulgurante diſtrugieua lifructi denimici. Queſto fuocho p̱ che una altra uol
ta ſi nutricaſſero i iuſti ſi dimétichoe laſua uirtude. La creatuta tua ſeruendo adte
factore ſi deſerue nel tormento contro alli in iuſti: & faſſi piu lieue adfare bene p̱
coloro che ſi confidano inte: Per queſto & alhora tutte le coſe tranſfigurate ſeruiua
no alla gratia tua nutricie di tutti aduolũtade dicoloro: liq̃li erano che te deſidera
uano: et conobono lifigliuoli tuoi: liquali tu ſignore amaſti: cheli huomini non ſi
paſcono ſolo deli fructi che naſcono: ma la tua parola conſerua coloro che credono
inte. Quello che non ſi poteua diſertare delfuocho: incontenente ſcaldato dal ragio
del ſole ĩuerminiua: accio chelli fuſſe atutti maĩfeſto: chelli cõuegnia che alſole pre
uenga la benedictione tua: adorare te alleuare della lucie. La ſperanza dello ingrato
ſi come elgiaccio del uerno che ſi ſtrugie: et diſperderaſſe come lacqua ſoperchia.

C.XVII.

Crandi ſono li iudicii tuoi ſignore et le parole tue ſono inenarrabile: per queſto lanime non adoctrinate errarono. Quando eglie moſtrato ꝑ falſi argomenti alli iniqui: che poſſono ſignioregiare lagiente ſancta poi legati con legami ditenebre: & riuchiuſi ſotto intecti ifuggitiui delle perpetuali prouidenze giacierono. Et mentre chelli ſi penſauano naſcondere nelli obſcuri peccati ſono diſperſi per louelamento della dimenticanza: ſpauentati orribilmente: & turbati con ſoperchie admiratione: Nella ſpelonca: nella quale elli erano elli conſeruaua ſanza paura: pero che lſuono che diſciendeua turbaua coloro: & ꝑſone triſte che apariuano adcoloro facieuano loro paura. Elfuocho per neſſuna potentia ſua dare potea loro lume: ne le fiame delle ſtelle poteuano alluminare quella ſpauenteuole nocte. Appariua loro uno ſubito fuocho pieno di pagura: & ꝑ coſſi perla pagura: temeano piu quelle coſe che non uedeano che quelle che uedeuano. Elli ſchiernimenti dellarte magicha uerano appoſti: & lo caſtigamento della glorioſa ſapientia era contumelia. pero che coloro: liquali prometteuano diſchacciare le paure & le tribulationi dellanima languēte: queſti medeſimi languiuano cō iſchernimento pieni dipaura. Pero che etiandio ſe nullo dele coſe che monſtrauano cōtra natura perturbauano loro: nientemeno per litrapaſſamenti delli animali & perlo ſoffio delli ſerpenti commoſſi tremanti moriuano: & dicieano chelli non uedeano laere elquale niuno puote ſchifare per alcuno modo. Frequentemente lecoſe peſſime che debbono uenire ſpauentano limaluagi huomini reprehēdēdoli lacōſcientia per leloro coſe malfacte. Conciosiacoſa che la maluagita ſia piena di paura da teſtimonanza della condanagione diciaſcuno. Lacrudele conſcienza turbata ſemper preſumme. La paura none altro ſenone uno adiutorio. dipreſumptione dipenſiere daiutorii· Et inſino che dentro e elminore aſpectamento ſi computa magiore potētia diquella cagione: della quale preſta tormento: Et coloro liquali uenero dali ꝑfondi & infimi lochi ſoprauegniente: & dormendo ſoprauenente la impotente nocte: alcuna uolta erano ꝑbatutti dalla paura daleuiſion ſpauenteuole. Alcuna uolta lanime loro ueniuano meno per iſmarrimento. Pero che la inprouiſa & ī ſperata paura era ſoprauenuta loro. Appreſſo ſe alcuno diq̄lli cadeua: era guardato ī carciere rinchiuſo ſēza ferri. Et ſe alcūo diuilla o paſtore o lauoratore diterra fuſſe preſo: ſi ſoſteneano nella neceſſitade di nō potere fuggire. Tutti erano legati inſieme duna medeſima cathena ditenebre· O fuſſe ſpirito ſoffiante: o tra liſpeſſi rami el ſuaue ſuono delli uccielli: o uero difiume molto corrente acqua o fortiſſimo ſuono dirouinanti pietre: o corrimēto inuiſibile di animali ſcherzzanti: o fortiſſima uocie dimugianti beſtie: o fuſſe reſonante ſuono deli altiſſimi monti: facieuano tramortire per paura coloro. Tutto elmondo era illuminato di chiariſſimo lume & danon impedite opere era contenuto: Ad coloro ſoli era poſto lagraue nocte & imagine di tenebre che douea uenire ſopra coloro. Elli medeſimi erano adūque adſe graue tenebre·

C.XVIII.

Grandiſſima lucie era alli ſancti tuoi: & udiuano linimici lauocie dicoſtoro ma non uedeano lafigura. Et pero chelli nō patiano quelle medeſime coſe: magnificauano te. Et quelli che erano ſtati prima offeſi: pero che ora non erano offeſi ringratiauano te. Et accio che fuſſe diferentia: chiedeuano te idio. Per laqual coſa ebbono lacolumna difuocho ardente condutricie della non ſaputa uia: & deſti loro elſole ſanza offenſione di buono albergo. Per cierto coloro erano degni dauere difecto dilucie: & di patire la carciere delle tenebre: liquali teneno rinchiuſi li ſācti tuoi figliuoli: per li quali ſi comīciaua deſſere dato almōdo el non corrupto lume della leggie. Quādo elli penſarono uccidere li fanciulli de iuſti: & uno figliuolo poſto giu & liberato: nel trapaſſamēto di coloro toglieſti uia moltitudine diloro figliuoli: & equalmente diſpergieſti coloro nella forte acqua.

Quella nocte primamente fu conoſciuta dalli padri noſtri: accio chelli ſappiendo aquali iuramenti elli credeſſoro o fuſſeno meno ditutte. Ricieuuta fue dal populo tuo ſanitade de iuſti maſterminatione de maluagi. Si come tue offendeſti liaduerſarii noſtri: coſi prouocando magnificaſti. Naſcoſamente li iuſti fanciulli debuoni ſacrificauano: & leggie di iuſtitia ſpianarono inconcordia. Somigliantemente cantādo laude della loro patria liiuſti che doueuano ricieuere proſperitade & aduerſitade. Riſonaua laſcōueneuole uocie denimici: & era udito el pianto delli piagiēti fanciulli. Diſimile pena fue afflicto el ſeruo col ſignore: & lhuomo popolare patie ſimile coſe come fecie el Re. Somigliantemente tutti dumque cō uno nome dimorte aueuano innumerabeli morti. Nei uiui baſtauano a ſepelire imorti po che ī uno punto diffatta fu & diradicata quella loro ſchiatta: che era piu nobile ditutti quelli che credettono per li beneficii tuoi. Allora primamente quando fu loſterminamēto delli loro primigeniti promiſſono ſe eſſere popolo didio. Ma quando elcheto ſilentio teneua tutte lecoſe: & la nocte elſuo corſo auea elmezzo camino: eltuo ſermone omnipotente o ſignore ſaltando dicielo uenne dalle Regale ſedie lo duro battagliato ſi lancio in mezzo laterra dello conbattimento. Lacuto coltello portante iltuo non ſimulato comandamento: & iſtando riempie tutte lecoſe dimorte: & ſtando in terra ſi giugnea infino alcielo. Allora continuamente apparimēto di mali ſogni turbarono coloro: & non ſperate paure ſoprauennero. Et unaltro altroue gittato mezzo uiuo: p̄ qual cagione dimorte ſe moriua dimoſtraua. Leuiſioni chelli turbauano antimuniuauo queſti mali: accio chelli ſapeſſono: chelli patiano li mali anzi chelli moriſſono. Et anco tocchoe latentatione della morte li iuſti: & conmouimento della moltitudine fecie nel boſcho. Ma nō iſtete molto lira tua: Affrectandoſi lhuomo ſanza querela ad pregare p̄li populi: proferendo loſchudo della ſua ſeruitu nella oratione: & allegando per incienſo elſuo priego: reſiſtio alla ira: & impuoſe fine alle neccieſſitadi: dimōſtrando che elli Moyſe fuſſe tuo ſeruo. Vinſe Moyſe leturbe non nella forza delcorpo ne armato compotentia: ma comparola uinſe colui che il turbaua & ſogiugoe: li iuramenti de padri & ilteſtamento didio commemorando. Conciofuſſecoſa che admonti cielati chadeſſono morti luno ſopra laltro: ma traſtette: & taglio lo impeto: & diuiſe quella uia che andaua alli uiui. Nelle ueſtimēta di Aaron chegli auea ne la extrema parte diſotto era tutto elgiro della terra: & eraui tutte legrandiſſime coſe delli padri: inquatro ordini di pietre erano tagliate: & lamagnificientia tua nella corona del capo ſuo era ſcripta. Impero diede luogo aq̄ſte coſe colui che diſterminaua: & queſte temecte. La tētatiōe ſola dellira era ſoficiēte ad quello.

C.XVIIII.

Lira didio ſanza miſericordia uenne ſopra li maluagi diqui allultimo. Et ſapea bene dinanzi adquelle coſe che doueano aduenire di coloro. Pero chelli ſarebbono ritornati: & auerebbono conſentito che elli ingannoſſono: & con grande ſollecitudine auerebbono mandati inanzi & ſequitauano loro pentiti de auerli laſciati uſcire. Ancora auendo tralle mani elpianto: & piagniendo alli monimenti de morti: preſono altre coſe per penſiero diſciocchezza: & quelli chelli pregando aueano cacciati uia: li perſeguitauano come fuggitiui. Et menaualli adqueſto fine la degna neccieſſitade: & perdeano laricordanza diquelle coſe erano ſtate: accio che coloro che non erano ſtati tormentati elpunimento li riempieſſe: & elpopulo tuo marauiglioſamēte trapaſſaſſe: ma coloro trouaſſono nuoua morte. Ogni creatura dal cominciamento ſi riſomigliaua dalla ſua ſchiatta: ubbidendo lituoi comandamenti: accio che liſeruidori tuoi fuſſono conſeruati ſani & ſalui. pero chel nuuolo facieua ombra alle loro tēdi & campi: & doue prima era acqua apparue terra ſicca: & nel mare roſſo uia ſanza impedimēto: & campo giermogliante delgrande profondo: per loquale ogni giente paſſoe: laquale era difeſa dalla tua mano uedendo letue marauiglie & ſigni. Et ſi come caualli ſi paſcierono & ſi come agnelli ſiralegrorono:magnificãdo te ſignore che liberaſti loro pero chelli ſi ricordauano di quelle coſe che erano facte: ſi come per gieneratione danimali: laterra produxe lamoſca: el fiume gittoe fuori per peſcie moltitudine di Rane. Vltimamente uidono nuoua creatura ducciell quando tratti dalla cocupiſcentia chie ſono cibi da conuito· Nelo ragionamento loro uenne loro dal mare laconturuicie: & ſoprauennono alli peccatori turbamenti:non ſanza quelli che erano ſtati facti prima per forza di fiumi. Iuſtamente erano afflicti ſecondo le loro nequitie. Pero che elli ordinaro coſe ab homineuoli delli loro albergatori. Altri non riciectauano li nõ conoſciuti foreſtieri. Altri pigliauano libuoni hoſpiti inſeruigio:& nõ ſolamẽte faceano queſte coſe: ma ancora uera unaltro riſpecto diloro: per contra loro uoglia riciectauano liſtrani. Ma coloro che con letitia liriciectauano coloro che uſauano quelle crudeliſſime leggie: & affliſſono di dolori: elli furono per coſſi diciechitade ſi come quelli iuſti nelle porti. Conciosiacoſa che fuſſono coperti diſubite tenebre ciaſcuno cierchaua el limitare delluſcio ſuo· Li elementi ſi conuertono inſe: ſi come el ſuono ſi muta nella qualita dello ſtromento: & tutte lecoſe guardano elloro ſuono. Onde ſtimare ſi puote per quello cierto uiſo. Pero che lecoſe de campi ſi cõuertirano incoſe acquatiche: & qualumque erano che notaſſono ſi conuertiano interreſtri· El fuocho ardeua nellacqua ſopra la ſua poſſa: & lacqua ſi dimentichaua la ſua pignente natura· Et daltra parte le fiame non moſſono lecarni delli corruptibili animali che andauano inſieme: ne diſoluettono quelle che dilieue ſidiſſae: ſi come elgiaccio. In tutte lecoſe magnificaſti el populo tuo ſignore:& honorificaſtilo:& nõ lo diſpreciaſti ĩ alcuno tẽpo: & apparechiaroſe alſuo adiutorio ĩ ogni luogo.

QVI.COMINCIA:IL PROLOGO.SOPRA·LO.ECCLESIASTICO.

La ſapientia dimolti huomini & grandi ad noi ſi dimoſtra per la leggie & per gli propheti & per glialtri che gli ſeguitarono nelli quali ſi conuenne laudare idio de iſrael per la loro doctrina & ſapientia pero che non ſolamente coloro che parlarono fu neceſſario deſſere ſaui. Ma pero che etiãdio liſtrani & coloro che apparono ne poſſano uenire admaeſtratiſſimi lauolo mio gieſu loquale poi che piu & piu ſidiede alla diligentia dilegiere lalege & li ꝓpheti eglialtri libri: eq̃li ſono dati anoi dalli noſtri padri: uolſe egli medeſimo ſcriuere alcuna coſa diqueſte: lequali appartengono adoctrina & ad ſapientia ad cio che coloro che naueuano deſiderio apparaſſono: & fatti ſaui diquelle coſe piu & piu attendano collanimo & ſi ſi confermino alegiptima & diritta uia Adumque conforto io noi diuenire adbeniuolenza & con attendimento & ſtudio leggiere & auere amore inquelle coſe nelle quali noi appareremo ſeguitare laimagine della ſapientia & manchare nel componimento delle parole. Pero che leparole hebree quando ſono traſlatate adaltra lingua non anno appieno loro intellecto & nõ ſolamente queſte ma etiandio la leggie & li propheti & tutte laltre ſcripture delibri anno grande diferentia quando intra ſe ſono conferiti. Nel.xxxviii. anno di Tholomeo euergiente Re poi chio ueni in egypto concio fuſſe coſa chio ui fuſſe ſtato per tanto tempo io trouai quiui abbandonati libri digrande doctrina & laudabili. Eſtimai dumque eſſere coſa buona & neceſſaria dimetterui alcuna diligentia & faticha dinterpetrare queſto libro: et commolta uigilia arrechai queſto libro in iſpacio ditempo adquelle coſe che conduchono di menare lolibro adfine: et che ſi cõuegniono acoloro che uogliono lanimo ſollecitare et imparare in che modo e biſognio dordinare ſuoi coſtumi: coloro che ſi propoſono dimenare la leggie ſecondo laleggie didio.

QVI.COMINCIA.EL.LIBRO.DIIESV.FIGLIVOLO.DI.SIRACH.CIOE.LOECCLESIASTICO:

C.I.

BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE

Ogni ſapientia dal ſignore idio e:& conlui fu ſempre et e dinãzi alſeculo.Orchi annumeroe larena delmare e le gocciole della pioua & li di delſecolo? Orchi miſuroe laltezza delcielo & lampiezza della terrra elprofondo dello abyſſo? Orchi cierchoe la ſapientia didio da cui prociedono tutte lecoſe? Prima ditutte lecoſe ſie dallui creata laſapientia:& lo intellecto della prudentia dalſeculo.Fonte diſapientia ſie laparola didio in excelſis: & lintramenti dicolui ſono licomandamenti eterni. Or achui e riuelata la radicie della ſapiẽtia chi conobbe elſapere ſuo? Or ad chui e riuelata & di moſtrata ladoctrina della ſapientia:orchi compreſe.elmultiplicamento del ſuo entramento:uno e laltiſſimo dio creatore omnipotente:Re potente & da eſſere temuto molto ſedente ſopra laſedia della ſapientia & ſignioreggiante idio. Egli creo quella ſapientia collo ſpirito ſancto & uidde & annumeroe & miſuroe & ſparſe q̄lla ſopra tutte lopere ſue:& ſopra ogni carne:Secondo eldito ſuo daquella ad coloro che lui amano.Lotimor didio ſie ghoria:& glorianza: & letitia: & corona dallegramẽto.Lotimore didio dilecterae elcuore & daralli letitia & gaudio nella longeza delli di.Acolui che temera idio ſara bene nella fine: & nel di della ſua morte ſara bene detto.Ladelectatiõe didio ſie honorabile ſapiẽtia.Adcoloro adcui ella appariſcie ĩ uiſiõe amano quella.nella uiſione & nella cognitione delle ſue marauiglie.El principio della ſapientia ſi e eltimor didio che colli ſancti fedeli inſieme ſi e creato nel uentre:& ua colle electe femine:& cogli iuſti & fideli ſi conoſcie.Eltimore di dio ſie la religioſitade diſcientia lareligioſita guarderae & iuſtificherae elcuore: & daragli iocunditade & gaudio. Colui che temerae idio auera bene: & nelli di della ſua fine ſara benedicto laplenitudine della ſapientia ſie nel timore didio:& lapleĩtudine prociede dalli frutti diquello.Empiera lui tuta lacaſa defigliuoli & ladouegli ſiricetta ſiempiera delli ſuoi theſori.Lacorona della ſapiẽtia ſie eltimore didio riẽpuita dipacie difrutti & diſalute:& uidela:et annumeroe quella. Luna et laltra ſono doni didio. Laſapientia compatira laſcientia et lo intellecto della prudentia et exalta lagloria dicoloro che latengono.Laradicie della ſapientia ſie temere idio li rami ſuoi ſono dilonga uita.Nelli theſori della ſapientia ſie lareligioſitade dello intellecto della ſcientia una abhominatione e apeccatori laſapientia. Lotimore di dio caccia elpeccato:pero chi e ſanza eltimore didio:non potra eſſere iuſtificato. La iracundia della animoſitade dicolui e ſouerſione dello iracuudo. Lopaciente ſopporta infino altempo:et poi allui tornerae iocunditade.Elbuono ſenno aſconderae infino altempo le parole di colui: et le lingue et lelabre dimolti narreranno el ſenno dicolui.La ſignificatione della diſciplina ſie nello theſauro della ſapientia: ladorare idio pare una maledictione alpeccatore. O figliuolo ama la ſapientia et conſerua laiuſtitia et idio ti ladarae.Sapientia et diſciplina eltimor didio equello che piacie ad colui fede et mãſuetudine adempiera li theſauri dicolui.Non ſeiiſcredibile altimore didio:et nõ ãdarai adq̄llo cõ doppio cuore. Nõ ſarai ypocrito nelcõſpecto delli huomini et non ſcandalizzare colle parole tue gli huomini. Guardati da quelli che anno doppio cuore adccio che tu nõ caggia et aduchi morte allanima tua:et accio che idio non riueli etuoi ſecreti:et perchuota te nel mezzo della ſenagoga:per che tu andaſti maligniamente adio.et lotuo cuore ſie pieno diganno et difallacia.

C.II.

Figliuolo quando uai aſeruire adio ſta nella iuſtitia et nel timore ſuo et apparechia lanima tua alle temtationi. Conſtrigni ecluore tuo et inchina et

Ex Libris Stae Genovefae Parisiensis.

ſoſtieni & inchina lorechie tue & rigoglio & leparole & loĩ tẽdimẽto: & nõ ti affrettare nel tempo della contrarietade· Soſtieni lefatiche mandate dadio: congiugniti adio & ſoſtieni accio che lauita tua finalmente creſcha. Togli cio che te dato & ſia paciente nel dolore & abbi paciẽtia nelle tribulationi & cadimẽto tuo: pero che nello fuocho ſaffina loro & lariento: elli huomini che ſono daricieuere ſi prouano nella fornacie della humiliatione. Credi adio & egli tiricieuerae & direzzerae lauia tua & ſpera inlui & guarda eltimore dilui & ineſſo ĩuechia· Voi che temete idio ſoſtenete laflictione ſua & non ui piegate dalui ſi che uoi nõ caggiate. Voi che temete idio credete alui e non perderete lamercede uoſtra. Voi che temete idio ſperate inlui & ſiaui dilecto laflictione. Voi che temete idio amate lui & aliumineranno ſi ecuori uoſtre. O figlioli guardate le nationi degli huomini & ſapere te: p che niuno ſpero indio elquale poi fuſſe confuſo. & niuno che perſeuero nelli comandamenti ſuoi loquale poi ſia abbandonato. Orchi inuoco lui elquale egli diſpregiaſſe? Idio ſie piatoſo & miſericordioſo: elquale perdona apeccatori nel tempo della tribulatione: & ſie protectore ditutti coloro equali nella uerita cierchano lui· Guai a coloro. che ſono dicuore doppio & guai alle lingue ſciellerate: guai alle mani malfatrici: & guai alpeccatore che entra nella terra per due uie. Guai adcoloro che ſono diſſoluti dicuore: & che non credono adio pero nõ fieno difeſi dalui. Guai adcoloro che perderono lapatientia: & che laſciarono leuie diritte· & entrarono nelle uie maluagie: che faranno egli quando idio gli comincierà ad guatare: coloro che temono idio non ſaranno in credibili della parola dicolui: & coloro che lamano conſerueranno laſua uita; Coloro che temono idio ciercheranno per quelle coſe che bene piacciono allui: & coloro che amano lui ſi riempierãno della leggie ſua. Coloro che temono idio apparechiano ecuori loro: & nelſuo conſpecto ſanctificheranno lanime loro. Coloro che temeno idio guardano licomandamẽti ſuoi: & aueranno patientia infino allo aguardamento diciendo. Se noi non faremo penitentia cadriemo nelle mani didio: & non nelle mani delli huomini: ſecondo che lagrãdezza dicolui coſi e lamiſericordia ſua·

¶ C.III.

Figliuoli di ſapiẽtia o chieſa diiuſti: & di ſciendente di coloro ubbidiẽza & dilectioni. Figliuoli dilecti udite lauolunta del padre et fate ſi che uoi ſiate ſalui. Idio honora elpadre nelli figliuoli: et udite laexaminatione et lauoluntade della madre fermo ne figliuoli. Chi ama idio pregera per li peccati ſuoi: et ritreraſſi da quelli: et ſara exaudito nella oratione dedi. Et ſi come theſaurizza: coſi e colui che honora lamadre ſua. Colui che honora elpadre ſuo ſi rallegrera ne ſuoi figliuoli: et nella oratione ſara exaudito: Chi honora elpadre ſuo uiuera per molta longa uita: et chi ubbidirae elpadre refrigiererae lamadre. Chi teme idio honora elpadre e elmadre: et quaſi ſignore ſeruira coloro: che lo gienerano in opera et indetto: et inogni patientia. Honora elpadre tuo accio che ſopra te uegnia dadio la benedictione: et nella fine ſta ferma laſua benedictione. La benedictione del padre ferma le caſe de figliuoli le maledictioni della madre diſturba lefondamenta. Non ti uanagloriare nella iniuria et nella uillania del padre tuo: po chella nonte gloria ma confuſione. La gloria delhuomo ſie dello honore del padre ſuo et el uituperio delfigliuolo e elpadre ſanza honore. O figliuolo ricieui lauechiezza del padre tuo: et nollo contriſtare nella uita ſua· Et ſegli rinfanciuliſſcie paſſalo benigniamente: et nollo ſpregiare nella tua forza: lalimoſina delpadre non ſi timẽticherae· Per lo peccato della madre elbene ti ſara reſtituito: et iniuſtitia fia hedificata adte: et nel die della tribulatiõe ſiracorderae dite: et ſi come nel tempo chiaro elgiaccio ſi diſſa coſi ſi diſſanno lituoi pecchati come dimala fama colui che abbandono el patre: et dadio emaladeto colui che cruccia lamadre. O figliuolo compi lopere tue in manſuetudine: et ſarai amato ſopra lafama degli huomini. Quanto pui tu ſe maggiore pui humilia te intutte le coſe:et trouerai gratia dinanzi dadio:pero che la grande potentia delſolo idio:& e honorato dalli humili. Non ciercherai coſe piu alte dite:& coſe piu forte dite non cierchare:ſealcune coſe ti comanda idio:pēſa quelle ſempre:& in piu opere non ſarai ſollecito. Non tiſono neceſſarie quelle coſe lequali ſono naſcoſe diuedere agliochi tuoi. Incoſe uane & diſoperchio non cerchare molto:& inpiu opere diquelle che comando idio non ſarai curioſo. Molte coſe ſopra elſentimento degli huomini:ſono moſtrate adte. Laſoſpitione diq̄lli neinganno molti:& ritenne liſenni di coloro nella uanitade. Elcuore duro ſtara male nelafine:& chi amo ipericoli inquelli perira. Elduro cuore che entra per due uie non auerae eſuoi intendimenti elhuomo che e dimaluagio cuore ſiſcandelezzera inquelli. Lo reo cuore ſigrauerra nel dolore:& elpeccatore adiugnierae nel peccato. None ſanitade nella ſynagoga de ſuperbi:lo ſpirito de peccati ſi debarberae ī quelli. Et non fia inteſo. Elcuore de ſaui ſintēde inſapientia:& lorechie buone ode con ogni deſiderio laſapientia. Elcuore ſauio & intendente ſi ritrerae dalli peccati:& auera felicie auedimento nellopere della iuſtitia. Lacqua ſpegnie lardente fuoco & la limoſina reſiſte alli peccati:& idio ſie difenditore dicolui che tende gratia:racordiſſi del paſſato & nel tempo della ſua tribulatione trouerrae fermamento.

C IIII.

Figliuolo non difrauderai lalimoſina del pouero.& gliochi tuoi non ſtrauolgierai dalpouero. Et non diſpregierai lanima affamata:& non crucciare la neceſſitade tua. Non affligierai elcuore del biſognioſo tuo & non īduſierai quello che deui dare allo affatichato. Non cacciare date contribulatione colui che prega:& non ſtrauolgire la faccia tua dal mendico. Et non uolgiere in altra parte gliochi tuoi dalbiſognioſo per ira che tu habi:& non laſare adietro coloro chette cerca offēdere. Colui che ī amaritudine della ſua anima ti maladirae fia exaudita laſua priega. Colui elquale elfecie lo exaudirae. Renderatti benignio & affabile alla congregatione depoueri:& humilia lanima tua alpadre:& humilia elcapo tuo algrande huomo. Inchina lorechie tue alpouero ſanza triſtitia:& rēdili eldebito che tu dei.& riſpondili pacificamente ī māſuetudine. Libera delle mani del ſuperbo colui che patiſcie la iniuria:& non ſoſtenere faſtidioſamente nellanima tua langiuria da colui. Nel iudicare ſarai come padre miſericordioſo alli pupilli:& alla loro madre ſarai inlugo dimarito. Sarai tu ſi come figliuolo dello altiſſimo ubidente:& elli auera piu che madre miſericordia dite. Laſapientia uiuifica li ſuoi figliuoli & ricieui grotioſamente coloro che la cierchano & ua innanzi dalla uia della iuſtitia. Et chi lei ama uita ama & coloro che uegieranno lei abraccierāno colui che la fa ſoaue. Coloro che terrano quella ſarāno heredi della uita:& douella entrera fia benedecto idio. Coloro che lei ſeruono faranno ſeruigio al ſancto idio ama coloro che amano lei. Colui che ode lei iudica legienti:& colui che laguata confidandoſi perdurerae. Segli credera auera elſuo hereditaggio:& ſaranno nella confermatione ifigliuoli diquelli:pero chella ua nelle tentationi cō colui: et eleſſe lui nelli primi. Timore & paura et aprouagione indugierae ſopra colui: et affligerae lui nella tribulatione della doctrina ſua:infino chella eltenti nelli penſieri ſuoi:et chella creda allanima dicolui. Et fermera colui et recherali diritta uia. Et rallegrerallo et.manifeſteragli eſuoi ſegreti:et theſaurizzerae ſopra lui ſcientia et ītellecto di iuſtitia. Ma ſe egli errerae ella abandonerae lui et darallo nelle mani dello nimico ſuo. Figliuolo guarda eltempo et ſchifa elmale. Per lanima tua non tiuergogniare didire eluero. Eglie una uergognia che aducie peccato: et unaltra che aducie gloria et gratia. Non torre faccia contro lafaccia tua et buſia contro allanima tua. Non ti ſchifare diſeruire elproximo tuo nello pericolo ſuo. Et non ritrerae laparola tua nel tempo della ſalute. Non aſconderai laſapiētia tua inhonore dicolui. Nella lingua ſi conoſcie laſapientia èlſenno et la ſcientia et ladoctriua nella parola ſauia & laſtabilitade ſi conoſcie nellopera della iuſtitia. In nullo modo contradirae alla parola della uirtude:& confonderati di labuſia di latua incrudictione. Et non tiuergogniare di confeſſare etuoi peccati:& non tiſottomettere adalcuno per peccato. Non reſiſtere contro alla faccia del potente. Et non tiſforozerai contro allempeto & loſſorzo del fiume. Combatterai per iuſtitia per lanima tua: & infino alla morte pugna per laiuſtitia:& idio ſconfiggiera per te linimici tuoi· Nō eſſere parlante nella lingua tua:& diſutile & molle nellopere tue. Non eſſere ſi come leone incaſa tua pericolando la tua famiglia & opprimendo liſuggietti tuoi. Non ſia diſteſa lamano tua adtorre & raccholta ad rendere.

¶ C.V.

Non attendere alle inique poſſeſſioni & non dirai lauita mibaſta. Nulla tigiouerae queſto nel tempo della uendetta & della morte. Nō ſeguirai nella fortitudine tua laconcupiſcentia delcuore tuo:& non dirai quanto poſſo io: orchi ſotto metterae me per limiei fatti? Perche idio iudicante iudicherae. Nō dire or io pecchai:che coſa triſta ꝑ q̄llo mauēne. Pero che laltiſſimo e patiēte meritatore: Nello humiliamēto de peccatori nō eēre tu ſāza paura. Nō acmuulare peccato ſopra peccato diciēdo: lamiſericordia didio egrāde egli hauera miſericordia della moltitudine de miei peccati: Pero che lamiſericordia & lira di colui toſto ſaꝓxima:& lira ſua guata nelli peccatori. Nō tardare di cōuertirti adio:& nō ti īdugiare didi īdi· Pero che ſubito uiene lira di colui & nel tēpo della uēdecta diſꝑderae te. Nō eſſere ſollecito nelle iniuſte ricchezze nulla per cierto tigrouerranno neldi della morte:& della uendetta. Non ti uentolare in ogni uento:& non andare in ogni uēto:& nō ādare ī ogni uia. In q̄ſto mō ſiproua quādo elpeccatore e di doppia līgua Sia fermo nella uia didio & nella uerita del ſenno tuo & nella ſcientia:& ſeguiti te parole di pacie & di iuſtitia. Sia manſueto adudire la parola didio accio che tu intēda & conſapientia proferri uera riſpoſta. Se tu ai intellecto riſponde alproximo:& ſe non poni lanima tua ſopra la bocca tua accio che tu non ſia preſo nel parlare ſcioccho:& ſia tu cōfuſo· Honore e gloria e nel ſermone ſauio: ma lalingua del matto e ſua ſouerſione. Non ſia chiamato biaſimatore altrui in tua uita accio che per la tua lingua non ſia preſo nel fauellare & confuſo. Sopra elladro ſie confuſione & pentimenro:& aldoppio infamia peſſima. Et allo biaſimatore & allo iſchomettitore ſie uoluto male & fatto īiuria et uillania· Alpiciolo et algrande inſiememente loda·

¶ C·VI.

Non ti fate per lo amico nimico del proximo elreo hereditare inproperio et uillania:et ogni peccatore e inuidioſo et di due lingue. Non ti uanagloriare nel penſiero dellanima tua come ſi fa eltoro: accio che latua uirtude non ſiguaſti per pazzia:et accio che laſuperbia non mangi lefoglie tue:et lifrutti tuoi:et ſia laſciato come arrido legno nel boſcho· Lanima maluagia diſpergie colui che lei ae:et dae colui in allegrezza delnimico ſuo:et menalo nella parte de maluagi. La dolcie parola multiplica gli amici:et mitiga glinimici et la līgua gratioſa abonderae nel buono huomo. Auerai molti huomini pacifichi et uno conſigliere dimille. Se tu poſſiedi amico poſſiedilo nella tentatione:et non dileggiero conmettere te alui. Pero cheglie alcuno amico ſecondo eltempo ſuo: et non ſtare fermo nel tempo della tribulatione. Et e unaltro amico elquale ſi cōuerte ad inimiſtade:et e unaltro amico elquale paleſa lodio:et lazuffa et la uillania dello amico· Et e unaltro amico che compagnione atauola:et nō ſta fermo neldi nella neceſſitade. Lamico che ſtara fermo ſara quaſi equale adte:et opererae nelli tuoi familiare fidatamente. Se elli ſa humiliare adte et non ſi naſconderae dinanzi date: auerai aīco dunanimo techo & amiſtade buona. Dalli īimici tuoi ti diuidi:et alli aīci tuoi attēdi. Lamico fedele e defēſione forte: colui chel troua: troua theſoro. Nulla coſa ſi puote adguagliare alfedele amico: e none degno peſo quello delloro et dello argento contro alla bontade della ſua fede. Lamico fedele e medicamento della uita & di immortalitade: coloro che temono idio trouerãno quello. Chi teme idio auerae anco amiſtade buona pero che ſecōdo colui ſara lamico ſuo. Figliuolo della ioueuezza tua ricieui la doctrina: infino alli canuti capelli trouerai ſapiētia. Si come colui che ara & ſemina: ua adeſſa: & ſoſtiene eſuoi buoni frutti. Pero che nellopera ſua tu ta faticherai poco: & toſto mangierai de frutti ſuoi. Come e molto aſpra la ſapientia agli huomini ſciochi: e quello e ſenza intelligentia non diuerra inq̄lla. Si come la uirtu della pietra ſiproua coſi la ſapientia ſi proua incoloro: & non tarderanno digittare quella: la ſapiētia della doctrina ſecondo el nome ſuo none manifeſta ad molti: ad cui ella e conoſciuta ꝑmane infino al conſpecto di dio. O di figliuolo & prendi el conſiglio dello intelletto: & non ti gittare dietro el conſiglio mio. Metti el piedi tuo nelle beni di quella: el collo tuo nel collare ſuo. Sottomettili la ſpalla & portala: & non ſtomachare li legami di quella. In ogni tuo amico ua allei & in ogni tua forza obſerua le ſue uie. Ciercha di lei & ſaratti manifeſtata: & fatto caſto nolla abbandonerai. Nella fine trouerai riposo in quella: & conuertiratiſi ī delectanza. Et le buone ſue opere ti ſaranno in defenſone di fortezza & ſubſtentacolo di uirtude e gli ornamenti ſuoi ti ſaranno in ſtola di gloria. La bellezza della uita in lei: & li legami ſuoi ſono legatura ſaluteuole. Tu tiueſtirai quella che fia ſtola digloria & metteratti in capo lei corona dallegrezza. Figliuolo ſe tu attendi ad me imprēderai ſapientia & ſe tu li preſterai lanimo tuo ſarae ſauio: ſe tu li chinerai lorechie tue ricieuerai doctrina. Et ſe tu amerai dudirla ſarai ſauio. Sta nella moltitudine de ſaui preti: & alla ſapientia di coloro cō tutto el cuore tagiugni: accio che tu poſſi udire ogni narratione di dio: & nō fugano da te ꝓuerbi di laude. Et ſe tu uedrai el ſauio attēdi ſollecitamēte allui el piede tuo ſtropicci luſcio degli ſchaglioni di colui. Penſa nelli comandamēti di dio: & ſia cottinuo nelli precciett i di colui: e cegli ti darae cuore & la deſiderata patientia ſara data ad te.

C.VII.

Non fare male: el male non ti piglierae. Partiti dal maluagio: & li mali ſiꝑtiranno da te. Nō ſeminare male nelli ſolchi de in iuſtitia: & non li metterai ſepte ꝓuno. Non domandare dallhuomo el ducato ne dal Re la ſedia dello honore. Non ti iuſtificherai dinanzi da dio: pero che gli e conoſcitore del cuore: & non uolerti moſtrare ſauio appreſſo el Re. Non uolere diuentare iudicie ſe tu non puoi per le tue bontadi rompere le iniquitadi: accio che tu non impaguriſcha dalla faccia del potente: & metta ſchandallo nella tua leuita. Et nō peccare nella moltitudine della tua cittade: ne non ti meſcolare infra lpopulo & non legare inſieme doppi peccati: pero che tu non ſareſti ſanza peccato. Et non eſſere puſillanimo nellanima tua: non diſpregiare dadorare & di fare limoſina. Non dire nella moltitudine idio guardera el numero de miei meriti & la miſericordia mia ricieuerae me offendente ad io altiſſimo. Non delegiare lhuomo nella maritudine dellanima ſua: domenedio riguardatore e colui el quale humilia & exalta. Non amare la buſia contro al fratello tuo: ne contro allo amico farai lo ſomigliante. Non dire ogi di buſia: el dire continuo buſia non e buono. Non eſſere pieno di parole nella moltitudine de preti: & non reiterare la parola nel tuo dire. Non odiare le faticoſe opere & lagricoltura fu da dio trouata. Non ti gittare nella moltitudine di nō amaeſtrati. Ricordati dellira di dio: pero che non tardera: humilia molto lanimo tuo: pero che la uendetta della carne ne uiene incontro ali rei in fuocho & in uermi. Non fallire contro allo amico che ti recherae in guardia pecunia: ne ꝑ oro ti diſpertirai dallo tuo fratello cariſſimo. Non ti partire dalla ſauia femina & buona la quale te uenuta in parte nel timore di dio. La gratia della boneſtade di colei e ſopra tutto oro. Nō offenderai el ſeruo operante nella ueritade: ne el merccenaro dante lanima ſua. El ſa uio ſeruo ſia amato date quaſi come lanima tua:non li fraudare lalibertade & non lolaſciare pouero. Tuai beſtie:attendi adquelle & ſelle tiſono utile pſeuerano apo te·Se tu ai figliuoli amaeſtragli che ſieno ubidienti & fiacali dala loro pueritia. Se tu ai figliuole guarda elcorpo loro & non moſtrare loro lafaccia tua allegra. Dalla figliuola tua marito & auerai fatta grãde opa:& dalla ad hũo ſauio. Se tu auerai moglie ſecondo lanima tua non lacacciare:& non ticomettere tutto adquella che e dauere inodio. Honora elpadre tuo & non dimentichare elpianto della madre tua: Recordati che ſe non fuſſe per coloro tu non fareſti nato:& fa che tu rimeriti coloro ſi come eglino te. Intutta lanima tua tieni idio:& ſanctificha liſacerdoti ſuoi·In ogni tua forza ama colui che fecie te:& non abandonare li miniſtri ſuoi. Honora idio contutta lanima tua:& honora liſacerdoti ſuoi:& iſpurga te colla tua faticha Da alloro laparte delle primicie ſi come e comandamẽto ad te & purga te della neglientia tua con poche coſe. Offere adio elfrutto della tua faticha & elſacrificio della ſanctificatione principii di ſancti:& porgi lamano tua alpouero accio che ſi compia laprechiera tua:e labenedictiõe tua:lagratia del dato in cõſpectod idio: uiuente. Et non dinegare lagratia almorto. non fallire adcoloro che piangono nella conſolatione:& ua con coloro che amano·Non tincreſcha diuiſitare lonfermo:conq̃ſte opere ti confermerai indilectiõe: ĩtutte le tue opere tiricorderai della morte tua & ieterno non peccherai.

C.VIII

Non litigare conlhumo potente:accio che tu nõ caggia nelle mani ſue. Nõ contendere con lhuomo riccho:accio che contro adte non ordini lite. Elloro & largiento na molti morti:& elli ſteſo infino alcuore del Re & conuertillo·Non piatire con lhũo che atroppa lingua: & non acathaſterai le legna nel fuocho dicolui. Nen comunicherai con lhuomo ſcioccho accio che non fauelli male della ſchiatta tua. Nõ diſpregiare lhuomo che ſi guarda dal peccato & non li riproperare. Ricordati che noi ſiamo tutti in correctione. Non diſpregiare lhuomo nella ſua uecchiezza pero che tutti noi poſſiamo inuechiare. Non ti allegrare deltuo morto inimico:ſappiendo che noi tutti moriamo:& non uolemo uenire in gaudio. Non diſpregiare elparlare depreti ſaui:& conuerſa nelli loro prouerbi. Dalloro inpararai laſapientia & ladoctrina & lo intellecto:& ſerui alli grandi ſãza rimorchio. Non preuarichare lanarratione delli uechi·& egli anco inparano dalli ſuoi padri:per che tu apparerai dalloro lo intellecto & darai riſpoſta nel tẽpo della neceſſitade. Non acciendere licarboni de peccatori riprendendoli: accio che tu non ſia incieſo dalla fiama del fuocho de quelli peccatori. Non ſtarai contro alla faccia dello in iurioſo:accio chello non ſtia quaſi uno inſidiatore alla faccia tua. Nõ preſtare adhuomo piu forte dite:laquale coſa ſe tu la farai abbiala per perduta. Non ti obligare piu che ſia eltuo potere:& ſe tu el farai penſa diche tu riſponda· Non iudicare contro ad iudicie:pero chegli iudica ſecõdo cheglie degnio. Colli preſomtuoſi non andare per uia:accio che nõ grauino li mali loro inte. Elli ua ſecondo uolunta ſua & tu perirai inſieme colla ſtoltezza ſua. Non farai queſtioue collo iracondo & collo pericoloſo non andare nel diſerto: pero che il ſangue daltrui quaſi nulla edinanzi dacolui:& doue none adiutorio forzzerae te. Non auere conſiglio cogli pazzi po che eſſi non potranno amare ſe non quelle coſe chegli piacciono. Nõ farai conſiglio dinanzi dallo iſtrano:pero che tu non ſai quello che egli partorirae. Nõ manifeſtare lo cuore tuo ad ogni huomo:accio chelli non tifacci falſa gratia ne tidicha uillania.

C.VIIII·

Non amare lafẽina nello grẽbo tuo:accio chella nõ timoſtri malitia dimaluagia doctrina·Nõ dare alla femina poteſtade delanima tua:accio chella non entri nella forza tua:& tu ſie confuſo. Nõ guardare femina dimolte uoluntade:accio che tu non caggi nelli lacciuoli ſuoi. Non ſia continuo confemina ballatrice:& nõ ti rallegrare inſieme conlei:accio che tu non periſcha nella aſtutia ſua. Non deſiderare lauergine accio che tu non tiſchandalezzi nella bellezza ſua. Nõ dare ali fornicatori lanima tua ĩ nuiua coſa:ſi che tu non perda te & la heredita tua. Non raguardare lialbergi della cittade ſi che tu non tidiſſuii ꝑ lepiazze ſue. Strauolgi gliocchi tuoi dalla femina laſciata & non raguardare labellezza ſtraniera. Molti perirono per labellezza della femina:& diqueſto la concupiſcientia quaſi cõe fuco arde. Ogni femina che e fornicatia ſara cõculcata quaſi ſtercho in uia:la bellezza della femina ſtraniera molti lanno conadmiratione conſiderata:iquali ſono fatti pazzi. Ilparlare dicolei. ſi come fuoco arde. Confemina ſtraniera ad ogni modo non ſedere & non giacciare ſopra elbrachio conlei & ad uinazzato non quiſtionare conlei:accio chel tuo cuore non ſi dichini allei:& non caggi nel ſangue tuo inperdictione. Non laſciare lamico anticho:per che elnuouo non ſara ſimile adeſſo. Eluino nouello :e lamiconuouo. Inuecchiaſi & conſuauitade li beuerai. Non deſiderare lafama & lericchezze del peccatore:pero che tu non ſai che ſouerſione allui ſi deue aduenire. Non ti piaccia la iniuria delli iuſti:ſappiẽdo chel maluagio ĩfino alinferno diſpiaciarae:Sta dilongi dallhuomo chea poteſtade duccidere:& non ſoſpetterai paura di morte. Et ſe tu andera allui non conmettere alcuna coſa:che egli non titoglia lauita. Conoſci la comunicatione del potente:po che tu entrerai nel mezzo delacciuoli:& anderai ſopra larme de dolenti. Secondo tuo potere guardati dal proximo tuo:& tratta con li ſaui & con liprudenti. Et glihuomini iuſti ſieno altuo conuito:& neltimore didio ſia el tuo gloriamẽto:& nel tuo ſenno ſia elpenſiero didio:& ogni tuo parlare ſia nelli comandamenti didio altiſſimo. Lopere ſaranno lodade nelle mani delli artefici:& loprĩcipe del populo ſara laudato ſapiente nel ſermone ſuo:ma nel ſenno delli antichi laparola. Terribile nella citta ſua e lhuomo linguato:el folle ſi e odiato nella parola ſua. ¶C.X

Lo iudicie ſauio iudichera elpopulo ſuo:& elprincipato delſauio ſara ſtabile. Secondo eliudicie del populo:coſi fieno liminiſtri ſuoi:& quale e el rettore della cittade:tali ſono gliabitanti inquella. Loſciocho Re perdera elſuo populo:& lecittadi ſaranno habitate ꝑ lo ſẽno deſaui. Laſignioria della terra ſie nella mano didio & ſcomũicabile e ogni iniqta delegiẽte:& utile rectore altẽpo ſuo ſuſcitera idio ſopra di quella. Ne lemano deidio e lapotẽtia de lhuomo & ſopra lafaccia dello ſcriuano idio porra lhonore ſuo. Non tenere admemoria ogni iniuria laquale ta fatto elproximo:& nulla farai nelopere de la iniuria. Laſuperbia e odioſa dinanzi adio & dinanzi agli huomini & oggni iniquita delle gienti e biaſtiemeuole. Elregnio ſitraſporta digiente in giente: per le iniuſtitie:& per le iniurie:& per le contumelie:& per diuerſi inganni. Niuna coſa e piu ſciellerata che lo auaro:per che ſei ſuperba o terra e ciennere? Niuna coſa e piu iniqua che amare lapecunia. Per che coſtui che lama ha lanima ſua uenale:pero che nella uita ſua ſi gittoe le ſue intime coſe. Ogni ſignioria. brieue per uita. La longa ĩfermita ſi annoia elmedico:rimoue el medico labreue malitia. Et coſi e el Re oggi:& domane ſimore. Quando muore lhuomo ſia herede delli ſerpenti et beſtie et uermini. El principio della ſuperbia dellhuomo ſie fuggirſi dadio: ꝑo che elcuore ſuo ſi ꝑti da colui che elfecie. Et percio che laſuperbia e principio dogni peccato:colui che lei terrae ſara ripieno dalla maledictione:et infine loſtrauolgierae. Percio elſignore leuo gliornamenti alconuento de Rei:et diſtruſſegli infino alla fine. Idio diſtruſſe le ſedie delli ſuperbi doggi:et fa ſedere gli humili per coloro. Idio inaridi le radici delle ſuperbe gienti:et diquelle gienti piantoe lihumili. Idio ſtrauolſe leterre delli cupidi et diffeciele infino alfondamento. In aridi quelli:et diſtruſſe quelli:et fece cieſſare lamemoria loro daterra. Idio diſfecie lamemoria de ſuperbi:et laſcioe lamemoria delli humili ſempre. Superbia none cieata agli huomini:ne iracũdia alla na tione delle femine. Elſeme degli huomini elquale teme idio ſara honorato. ma q̄llo ſeme degli huomini ſara diſonorato: elquale paſſa elcomandamento delſignore. Nelmezzo de fratelli lorettore di quelli ſia in honore: & coloro che temono idio ſaranno nelconſpecto ſuo. El timore didio ſie gloria degli honorati ricchi: & delli poueri. Non diſpregiare huomo pouero & iuſto: & non magnificare lhuomo peccatore riccho. Grande e eliudice & potēte ī honore: & none egli maggiore dicolui che teme idio. Li liberi ſono ſerui del ſauio ſeruo: & lhuomo ſauio e diſciplinato non mormorare quando ſe caſtigato: & chi non ſae non ſara honorato. Non ti exaltare infare lopera tua: & non dimorare nel tempo dellangoſcia. Meglio e colui che adopera & abonda intutte lecoſe che colui che ſi gloria & nona delpane. Figliuolo ſalua lanima tua nella manſuetudine: & dalli honore ſecondo elmerito ſuo. Orchi iuſtificherae colui che peccha nellanima ſua: chi honora colui che diſonora lanima ſua? El pouero ſi gloria per ladiſciplina el timore ſuo. Et e alcuno huomo che e honorato per la ricchezza ſua. Colui che ſi uanagloria nella pouertade quanto maggiormente nella ricchezza? Et colui che ſe gloria ne lericcheze teme lapouertade.

¶ C·XI.

La ſapiētia dello humiliato exaltera elcapo ſuo: & farallo ſedere nel mezzo de grandi. Non lodare lhuomo ſecondo la forma ſua: & non diſpregia lhuomo ſecondo laſpetto ſuo. Lape e picciola nelli uolanti: elfrutto ſuo ae elprincipato delle dolciezze. Mai non tigloriare nelle ueſtimenta: & non tene exaltare neldi dello honore tuo: pero che marauiglioſe ſono lopere dello altiſſimo: & glorioſe & occulte ſono tutte le ſue opere. Molti tiranni ſederanno in ſedia regale: & tale dicui non ſi penſo porto corona. Molti potenti furono fortemēte opprimuti: & li famoſi furono dati in mano adaltrui. Prima che tu domādi nō uituperare alcuno: & quando auerai adomandato riprendi iuſtamente. Non riſpondere parola prima che tu oda: in mezzo delli antichi non parlare. Non cōtedere di quella coſa che non tigraua: & non iſtare nelpiato delli peccati. Figliuol mio lopere non ſieno in multi acti: per che tu ſia riccho non ſarai ſanza peccato. Se tu ſeguiterai molti non piglierai: & ſe tu fuggirai non ſcamperai. Eglie huomo che lauora & ſtudiaſi et e ramarichoſo & crudele: & tanto maggiormente non abbonderae. Et ſie unaltro huomo languido & che a biſognio deſſere ricomperato: molto manchāte inforza & abbondante inpouertade: & locchio didio guatoe colui inbene: & dirizoe lui & la humilitade ſua: & leuoe elcapo ſuo della tribulatione. In colui molti ſi ſono marauegliati & honorano idio libeni: limali: lauita: lamorte: lapouertade & la honoſtade ſono dadio. Sapientia & diſciplina & ſcientia della leggie ſono appo idio: la dilectione & leuie de buoni ſono appo lui. Lerrore & letenebre ſono contrarie apeccatori: Coloro che ſi exaltano nelli mali iuechiano in quelli. Eldono didio ſta fermo alli iuſti & lutilitadi di colui aueranno proſperitade ineterno. Eglie chi arricchiſcie temperatamente opando: & queſta e la parte delmerito ſuo chelli dicie Apparechiami & io māgieroe ora debeni mei ſolo: et nō ſa chel tēpo paſſa e lamorte ſaproxima chegli laſciarae tutte lecoſe agli altri et morrae. Sta nelteſtamēto tuo et inquello fauella con noi: et nellopera de tuoi comandamenti inuecchia. Non dimorare nellopera de peccatori: ma confidati indio: et ſta nelluogo tuo. Lieue e nel cōſpetto didio ſubito arrichire elpouero. La benedictione didio ſubito ſaffretta aduenire nel merito del iuſto: et il prouedimento deſſa fructifica ī ueloce honore. Nō dire de che glio biſogno: e che aro io dopo queſta uita? Non dire io ſon ſufficiente ame ſteſo: et hauendo tanti beni che mal mi puote aduenire. Neldi debeni non dimentichare di mali e neldi di mali non ti dimenticar dibeni pero che lieue coſa e dinanzi dadio nel die dela morte meritare ciaſcuno ſecōdo leſue uie. La afflictiōe ſubita fa dimētichare lhonore et lideſideri carnali. Et nella fine dellhuomo fia elpale ſamento delle ſue opere Anzi lamorte nõ lodare alcuno huomo pero che lhuomo ſi conoſcie ne ſuoi figliuoli. Nõ menare ogni huomo incaſa tua: perche molti ſono li ĩſidie del fraudolẽte. Si cõe li luogi uicini del cuore delle pregnie ſpirano & giettano fuori: & ſi cõe la pernicie ſinducie nella gabbia: & ſi come e la ceruia ſiducie nel lacciuolo: coſi el cuore de ſuberbi: & coſi el raguardatore uedendo el cadimento del proximo ſuo: pero che conuertendo le coſe buone in cattiue: inſidia et pone macula nelli electi. Da una fauilla ſi creſcie el fuoco: & da uno malitioſo ſa creſcie el ſangue. Guardati dal peſtilentioſo: pero chelli fabrica male: guardati da lui accio che elli non iduca ſopra te iſchernimento imperpetuo. Caccia lo ſtraniero: & ſe tu nollo cacci elli ti ſouertirae nelli rauolgimenti ſuoi: & faratti ſmarire nelle proprie uie.

¶ C.XII.

Se tu farai bene ſappi adcui tu el fai: & molta gratia ſarae nelli tuo beni. Fa bene al iuſto & trouerai grande merito: & ſe tu nol trouerai dallui: cierto tu el trouerai dadio. Non fia bene adcolui che ſara continuo nelli mali: & che non dara limoſina: pero che etiandio laltiſſimo in odia li peccatori et ebbe miſericordia di coloro che ſi penterono. Da al miſericordioſo: & nõ acceptare el peccatore. Alli rei & alli cattiui renderae idio punimento: & ſerberalli al di della pena. Da al buono & nõ ricieuere el peccatore. Fa bene al humile & nõ dare al reo. Nõ li laſciare dare del pane: accio che quello non ſia piu potente di te. Pero che tu trouerai doppi mali in ciaſcuni beni: etiandio laltiſſimo a in odio li peccatori & farae uendetta de maluagi. Non ſi conoſcie lamico nelli beni: & nõ fia naſcoſo el nimico nelle aduerſitadi. Nelli beni dellhuomo li nimici di colui ſono in triſtitia: & nella aduerſita dellhuomo ſie conoſciuto lamico. In eterno non crederai allo nimico tuo. Si come ĩchioſtro la maluagitade di colui macchia & aruginiſcie. Et aduegnia che ello humiliato uada chinato: parti lanimo tuo & guardati da lui. Non porre lui adlato adte: & nõ ſegia dalla tua dextra mano: ne cõuertito ſtia nelluogo tuo: accio che uolto nelluogo tuo non cierchi la ſedia tua: po che alla fine conoſciereſti le parole mie & ſareſti ſtimalato nelli ſermoni miei. Or chi medicherae lo incantatore ꝑcoſſo dal ſerpente: & tutti quelli che approſſimano alle beſtie: e chi ſa cõpagnia collo reo huomo ſie inuiluppato nelli peccati ſuoi. Vna hora ſtarae techo ſe tu abbaſſerai non ti cõporterae. El nimico el dolcie ſie nelli labii ſuoi: & nel cuore ſuo taguata: accio che gli ti ſtrauolga nella foſſa. El nimico lacrima nel conſpetto tuo & ſe egli trouerrae tempo nõ ſi ſacierae del ſangue tuo. Se ti aduerra male tu lo trouerai pegiore. Nel conſpecto lacrimara el nimico: ſi come adiutandoti cauerae le piante tue. Scorlerae el capo ſuo & picchierae con mano: & molte coſe mormorando muterae el uiſo ſuo.

¶ C.XIII.

Chi toccherae la pecie ſi ſozzerae da eſſa & chi comunicherae collo ſuperbo ſi ueſtirae di ſuperbia. Peſo ſi leua adoſſo quello che comunica con piu honeſto di ſe. Non ſarai compagnio com piu richo di te. Che comunicherae el laueggio colla pentola. Pero che quando ſi ſtropiccieranno inſieme ſi romperanno. El richo iniuſtamente operarae et fremirae: et lo pouero offeſo tacierae. Si tu gli donerae torraſſi te: et ſe tu non arai che dare abbandonera te. Se tu auerai mangiera techo: et uotera de tuoi beni et nõ ſi dorra de tuoi danni. Se tu li ſarai neceſſario ſupplãtata te: et ſorridendoſi ti darae ſperanza narrandoti e ſuoi beni: et dirae, Che ae tu biſognio? Et confonderatti nelli cibi ſuoi ĩfino attãto che tu laiuti in fino adue o tre uolte: et alla perfine ſi farae beffe di te. Et poi uedendoti tabandonerae: et ſcorlerae el capo ſuo uerſo di te. Humiliati adio et aſpetta ladiutorio ſuo. Et guarda che tu ingannato non ti adiuliſchi in pazia. Non eſſere humile ne la ſapientia tua: accio che tu humiliato ſia condutto nella ſtultezza. Chiamato da piu potente di te partiti: pero che queſto piu ti chiamerae adſe. Non eſſere inportuno et non eſſere ſoſpinto non ſi dilungi da lui ſi che ti dimentichi. Non ritenere ugualmente cõlui parlamento: non credere amolte parole dicolui: pero che di molto parlare egli titenterae: & ſorridẽdoti domãderae delli tuoi ſecreti. El fiero animo dicolui ſerberae letue parole: & non tiriſpiarmerae di domandare come tu faceſti nella guerra & come nella prigione. Guardati & attendi diligentemente adquello che tu udirai: pero che tu uai colla tua ſouerſione. Vdendo tu quelle parole ſi come ſenza ſomno attendi: & uegierai intutta lauita tua. Ama idio: & inuocalo ĩn omni tuo adiutorio. Ciaſcuno animale ama ſuo ſimile: & coſi ogni huomo ama iguali & proximali aſe. Ogni carne ſi coniugnerae aſimile diſe: & ogni huomo ſacompagnierae ad ſuo ſimile. Ellupo ſacompagnierae collo agniello alcune uolte: coſi ſacompagnierae elpeccatore col iuſto. Che compagnia e quella delſancto huomo col cattiuo? che buona parte e dalriccho alpouero. Laſino ſaluaticho ſie caccia dello leone nel boſcho: & coſi lipoueri ſono paſtura delli ricchi. Et ſi come lahumilitade e una abhominatione alſuperbo: coſi e elpouero una maledictione alriccho. Elriccho commoſſo e adirato & agrandito dalli ſuoi nimici: lo humile quãdo cade e cacciato etiãdio da ſuoi conoſcienti. Molti ſono li adiutatori alriccho quando eglie ingannato. Egli fauelloe ſuperbamente & diſſono chelli auera ragione. Lo humile e ingannato: & oltra eldanno e ripreſo: Parlo ſauiamente & non fu aſcoltato. Lo riccho parlo & tutti taccierono: & alzarono la parola ſua infino anuuoli. El pouero parlo & dicono. Chi e coſtui: & ſe elli offenderate ſouertono colui. Buona e laricchezza: alquale none peccato nella conſcientia: & lapouerta e maluagiſſima nella boccha dello cattiuo huomo. Elcuore dellhuomo cambia lafaccia dicolui inbene oſia i male. Malagieuolemente & confaticha trouerai ueſtigio di buono cuore & buono uiſo.

C.XIIII.

Beato lhuomo ilquale non a ſtraparlato per le parole della boccha ſua: & non e ſtimolato nella triſtitia del peccato. Felicie e colui che non ebbe triſticia nel animo ſuo: & non falla della ſua ſperanza. La ricchezza e uenuta ſanza ragione allhuomo cupido & tenacie: ad che e loro utile allhuomo inuidioſo? Quello che lideue lanimo ſuo iniuſtamente racchoglie ſi raduna adaltri & ne libeni ſuoi altri triõphera: Quello chi e adſe reo: ad cui altro ſara buono? e delli non ſi rallegrerae nelli ſuoi beni. Nulla coſa e piggiore che colui che a inodio cõtro ad ſe medeſimo: & queſto e uno rendimento della malitia ſua. Et ſe egli fara bene igniorantemente non uolendolo fare: alla ꝑſine manifeſta lamalitia ſua. Maluagio e locchio dello inuidioſo: & trauolgiente lafaccia ſua: & diſpregiante lanima ſua. Locchio dello auaro ſie inſatiabile. Non ſi ſatierae in parte diniquitade: iſino chelli conſumi la iniuſtitia inaridendo lanema ſua. El reo occhio alli mali ſi uolgierae e non ſi ſacieradi pane: et ſarae in triſtitia ſopra lamenſa ſua. Figliuolo ſe tu ai: fa bene teco et offera adio degna offerta. Ricordati che lamorte non tarda: da el teſtamento diquelli delo inferno ꝑ che te dimoſtrato. El teſtamẽto diqueſto mondo: e che lhuomo ꝑ morte muoia. Fa bene allo amico inanzi la tua morte: et ſecõdo la facultade tua da alpouero. Et non ſi e ingannato dalbuono die e laparticola del buono di nõ ti laſſi. Nõ laſciare li dolori tuoi alli altri? Da nelle diuiſiõi della parte et togli: et iuſtificha lanima tua. Opera iuſtitia ĩãzi lamorte tua: ꝑo che nõ ſi troua uiuanda in ĩferno. Ogni carne ſi come el fieno ſinuecchia: et ſi come foglia fructificãte nellalboro uerde. Che altre gienerano altre caggiono: coſi e la generatiõe della carne et del ſãgue: altra finiſſe et altra naſcie. Ogni oꝑa corruptibile mãchera iſine et colui che fa q̃lla oꝑa andera coneſſa. Et ogni opera electa fia iuſtificata et colui che la fa ſara honorato inq̃lla. Beato lhuomo che nella ſapientia dimorerae: et colui che comtemplerae nella ſua iuſtitia et nel ſenno ſi penſera laſapientia didio Colui che conſidera leuie diquella nel cuore ſuo: et colui che intende iſecreti deſſa uadietro allei ſi come ricciercatore: et perſeuerante nelle ſue uie. Che guarda per le fineſtre di colei: et intende nelle porte di colei. Colui che ſi ripoſſa apreſſo la caſa dicolei:& ne lipareti ſuoi ſi fortificarae. Ordinerae la caſellina ſua alla caſa di colei:& li beni ꝑ lei ſiripoſano alla caſellina dicolui. Ordinerae li figliuoli ſuoi ſotto lacopertura dicolei: & dimorerae ſotto lirami dicolei. Sara coperto dacaldo ſotto lacouertura di colei:& nella gloria ſua ſiripoſera.

¶ C.XV.

Colui che teme idio fara bene:& colui che cõtiene laiuſtitia prenderae q̃lla:& ella liſifecie incontro ſi come madre honorificata:& ſi come femina della uirgĩtade ricieuerae lui. Ciberallo dipane diuita & dintelletto:& daralli bere acqua diſapientia ſaluteuole. Et fermeraſſi in lui & non ſipiegerae:& contenera lui & non ſara confuſa & exalterallo appreſſo lo proximo ſuo. Et aperſe labocca ſua inmezzo della chieſa & lo ſignore ſi lo empierae diſpirito di ſapiẽtia & di ĩtellecto:& ueſtirallo diſtola digloria. Theſaurizzoe ſopra lui in iocũditade & exultatione:& farallo herede dello eterno nome. Glihomini ſtolti nõ prẽderanno quella:& lihuomini ſaui li ſi faranno incontro: lipazzi non lauederanno. Ella e dilungi da ſuperbia & da inganno:& libugiardi non ſiricorderanno dilei. Et gli huomini ueritieri ſi trouano inquella:& aueranno elloro uedere inſino chegli uerranno infino alla ueduta didio. Non e larga laloda nella bocca del peccatore pero chegli none mandato dadio: laſapientia e uenuta dadio. A laſapientia di dio ſara preſente lalaude & nella bocca delhuomo fedele abonderae. Et lo ſignore ladarae a colui. Non dirai perdio ella e abſente dame. Quelle coſe chegli odia non farai; Non dire colui miſchernifcie: pero che adio non ſono neceſſario gli huomini rei. Idio odia ogni maledictione derrore: & non ſara amabile lerrore adcoloro che temono idio. Idio dalcomĩciamento fecie lhuomo & laſciollo nelle mani del ſuo cõſiglio:& aiunſeui e ſuoi comandamenti & laleggie Se tu uorai cõſeruare licomãdamẽti: elli conſeruerãno te & ſempre obſeruera la piaciuta tua fede. Miſeti inanzi fuoco & acqua alquale tu uuoli porgi lamano. Dinanzi dallhuomo ſie lauita e la morte: elbene elmale: quello che lipiacerae li darae: percio che molta e laſapientia didio:& forte nella potenzia: uedendo tutti ſanza interuallo diluogo o ditempo. Liocchi didio ſono uolti adcolui chel teme: elli conoſcie ogni opa dellhuomo. Adniuno cõandoe di fare male:& adniuno diede luogo dipeccare. Egli nõ deſidera moltitudine dinfideli figliuoli et diſutili.

¶ C.XVI.

Non ti allegrare nelli figliuoli rei: ſegli multiplicheranno non tidilectare ſopra loro: ſel timore didio none conloro. Nõ creder ne lauita loro et nõ guardare nelle loro fatiche. Migliore e uno che tema idio: che mille rei figliuoli. Piu utile e morire ſãza figliuolo che laſciarli rei & maluagi. La patria fia habitata dauno ſauio: et fia abandonata datre cattiui. Molte altre coſe uidde locchio mio et piu fatti di queſte udie lorechie mie. El fuoco arderae nella ſynagoga delli peccanti: et lira arderae nella giente incredibile. Li antichi gioganti non adorarono perli peccati loro: e quali furono diſtrutti confidandoſi nella loro forza: et dio non perdono loro per che fuſſono in altrui terra: ma percoſſeli et malediſſeli ꝑ laſuperbia delloro parlare. Non ebbe miſericordia diloro: uccidendo tutta quella giente che ſi exaltaua nelli loro peccati. Et ſi come di ſeciẽto milia pedoni cheſſi radunarono nella duritia del cuore ſuo: et ſe uno ſolo ne foſſe iſſuto ſuperbo marauiglia ſarabbe ſtato ſelli fuſſe ſcampato ſanza eſſere punito. Miſericordia et lira e conlui: potente e la biaſtiemma et ſpandente lira ſecondo lamiſericordia ſua: coſi fia locaſtigamento. Lhuomo eglie iudicato ſecondo lopere ſua. Lo peccatore nõ ſcãpera nella rapina etiandio ſe la ſofferenza inducierae coloro che fanno miſericordia Ogni miſericordia fara luogo ſecondo limeriti delle opere ſue. et ſecondo lontendimento della peregrinatione ſua. Non dire io minaſconderoe dadio & chi dici elo ſi ricorderae dime, io nõ ſaro conoſciuto nel grãde populo. O che e lanima mia itratãte ĩnumerabile creature: echo elcielo delli cieli el mare et tutta laterra et quelle coſe che ſono ineſſa: ſi conueranno nel conſpecto ſuo: li monti & inſiememẽte li colle & le fondamenta della terra & quando idio le guaterae ꝑ lapaura ſi dibatterãno & intutte queſte coſe e cuore ſanza ſentimento. Et ogni cuore e inteſo dacolui: or chi intende leuie didio? chi intende latẽpeſtade laquale nõ uede lochio delhuomo molte ſue opere ſono aſcoſe anoi? machi adnuntiera lopera della ſua iuſtitia? orchi lo ſoſterra: da longi e elteſtamento dalquanti: & ladomanda delli huomini e infinire. Colui che diminuiſcie pẽſa nel ſuo cuore coſe uane: & lhuõ ſcioccho & errante penſa le coſe ſtolte. Odimi figliuolo: & appara ladiſciplina delſẽno: & nel cuore tuo attẽdi lemie parole: & ꝑlerotti con amaeſtramẽto & dirictura: & cierchoe di narrarti ſapientia. Et alle parole mie attẽdi colcuore tuo: & diroe ĩdirictura liſpiriti della uirtude: che idio puoſe nellopera ſua dal cominciamento: & nella ueritade dico laſcientia ſua: e nel iudicio didio furone lopere ſue dal principio. Dalla formatione degli huomini diſtinſi laloro parte: & li cominzamenti diſſe nelle gienti ſue. Adorno ineterno lopere dicoloro: ne ebbono fame ne lauorarono & non cieſſerono del opere ſue. Ciaſcuno non agnoſcierae el proximo ſuo in fino nel ſecolo. Non eſſere incredibile alla parola ſua. Dopo queſte coſe idio guardoe ĩterra et empiella de ſuoi beni. Ogni anima uitale dinuntioe inanzi lafaccia dicolui & anchera elritornamẽto medeſimo dicoloro.

C.XVII.

Dio creo lhuomo diterra & fecielo ſecondo la imagine ſua & poi conuerti colui inquella medeſima: & ſecondo ſe ueſtie colui diuirtude. Numero de di & tempo diede alui: & diedeli poteſtade diquelle coſe che ſono ſopra laterra. Puoſe paura dilui ſopra ogni carne & ſignioreggioe lebeſtie elli uccielli. Et creoe dilui adiutorio ſimile ad lui. & diede loro conſiglio: & lingua: & occhi: & orechi: et cuore dapenſare et riempielli di diſciplina et dintelletto. Creo in loro ſcientia diſpirito et empie diſenno elcuore loro: et moſtro loro elbene elmale. puoſe lochio loro ſopra ecuori loro: admoſtrare loro lamarauiglia delle ſue opere: ſichegli lodino elnome della ſanctificatione: et glorinſi nelle marauiglie dicolui adcio chegli narrino lemarauiglie dicolui. Adiunſe lor diſciplina: et diede loro ꝑ hereditade leggie diuita. Fecie colloro eterno teſtamento: et moſtro loro iuſtitia et li iudicii ſuoi: et locchio loro uidde le marauiglie delhonore dicolui: et le orecchie loro udirono lo honore della uocie. Et diſſe loro guardateui da ogni maluagio: et comando e loro et acciaſcuno delproximo ſuo. Leuie loro ſono ſempre dinanzi dalui non ſono naſcoſe dalli occhi ſuoi. Inciaſcuna giente. conſtitui rectore: et la parte di dio difatto e maniſeſtata. Et tutte lopere dicoloro ſi come elſole nel cõſpetto didio et locchio ſuo ſanza intramettere tempo raguardante nelle uie dicoloro. Non ſono aſcoſi li teſtamenti per leiniquitade loro et tutte leloro: iniquitadi nel conſpecto di dio ſono. Lalimoſina ſi come ſacchetto conlui: e conſeruerae la gratia dellhuomo ſi come lapupilla dellochio. Et poi riſurgierae et meriterae loro merito ad ciaſcuno nel capo loro: et manderalli nelle parti diſotto nella terra. Ma a coloro che ſipentirãno diede uia di iuſtitia et cõfermoe ad ſoſtenere gli ſtanchi et diede loro lapte della ueritade. Ritorna adio et laſcia li peccati tuoi. Priega dinãzi dalla faccia didio: et ſciema lecagiõi delle offẽſiõi. Ritorna adio et ritorna adietro dalla iniuſtitia tua et odia molto lamaledictione. Conoſci le iuſtitie et li iudicii didio: et ſta nella parte della propoſitiõe et oratione dello altiſſimo idio. Va nelle parti delſecolo tuo colli uiui: et cõ coloro cheſſi confeſſano adio. Non dimorare nello errore delli maluagi anzi la morte come ſe nulla periſſe. Confeſſerati uiuente uiuo et ſano ti cõfeſſerai: et loderai idio et tiglorierai nelle miſericordie ſue. Come e grande lamiſericordia di dio et la perdonãza ſua adcoloro che ſi conuerte allui. Nõ poſſono eſſere nelli huomini tutte lecoſe pero che el figliuolo dellhuomo nõ e ĩmortale et piacque loro ua nitade della malitia. Che coſa e piu chiara delſole?& queſto uerrae meno. O qual coſa e piu maluagia che quella che penſoe lacarne elſaugue? Et queſto fia caſtigato. Elli guarda laueritade dellaltezza del cielo & tutti gli huomini ſono terra & cienere.

¶ C.XVIII.

Colui che uiue ineterno creoe tutte lecoſe inſieme. Idio ſolo ſarae iuſtificato & permanere inuicto ineterno. Chi ſarae ſufficiente ad narrare lopere ſue? Chi ciercherae le marauiglie ſue: Chi racõterae lauirtude della grãdezza ſua & chi adiugnerae adnarrare lamiſericordia ſua: nõ ſi poſſono ſciemare & acreſciere per hũo: ne trouare lemarauiglie didio. Quãdo lhuomo auera cõſumato alhora comĩcera: e quando lhũo ſe riposera alhora adoperrae. Che e lhũo: & che e la gratia ſua. & che bene oche male dicolui: elnumero deldi dellhũo ſi cõe fuſſe molto inciẽto anni ſi cõe gocciole dacqua dimare & ſi come ilſaſſolino della rena coſi ſono piccioli li di e gliãni nel di delſecolo. Per q̃ſto e idio patiẽte ĩ loro: & ſꝑgie ſopra lorolamiſericordia ſua. Vide lapreſuntiõe delcuore loro chera rea: & conobbe la ſouerſiõe loro che maluagia. Pero che adẽpie lamiſericordia ĩloro: & moſtro loro lauia della dirictura la miſericordia delhũo e circa del ꝓximo ſuo mala miſericordia didio ſie ſopra tutta lacarne. Colui che a miſericordia amaeſtra & iſegnia ſi cõe lopaſttore lagregia ſua. Colui che ricieue ladoctrĩa della miſericordia e miſericorde colui ãco che ſi affretta dãdare nelli iudicii ſuoi. Figliuolo nõ ti lamẽtare nelli beni & nõ dare triſtitia dimale parola accio che tu dai. Or non rifrigieroe la rugiada larſura: & coſi laparola & meglio che quello che dato. Vale laparola ſopra elbene donato laparola eldono ſi ſono allhuomo iuſtificato. Lo ſtolto ſpacieuolemẽte rimprouerae: eldono delmatto fecie languire gli occhi. Anzi el iudicio apparecchia la iuſtitia adte: & in prima che tu fauelli impara. Anzi che infermi apparecchia lamedicina & inanzi che tu uegnia aliudicio examina te medeſimo & trouerai pietade nel conſpecto didio. Anzi la infirmitade humiliati & nel tempo della infermitade moſtra la conuerſatione tua. Adora ſempre & non temere di iuſtificarti ſempre ĩfino alla morte: pero che ilpagamẽto didio permane ineterno. Inanzi la oratione apparechia lanima tua: & non eſſere ſi come lhuomo che tenti idio. Ricorditi dellira deldi della fine & fa nella conuerſione, tua opa di retributione. Racordati della pouertade, neltempo dellabondaza: & della neceſſitade della pouertade nel die della ricchezza. Da la mattina aluespro ſi muttera eltempo: & tutte queſto coſe ſono create nel conſpecto didio. Lhuomo ſauio intutte le coſe teme: & neldi de peccatori ſi guarderae dalla pigritia. Ogni ſcaltrito conoſcie laſapientia & confeſſeralla adcolui che lauerae trouata. Elli aſſenti inparole & fatti ſauiamente adoperando & ĩteſono la ueritade & iuſtitia: & impetrarono prouerbii & iudicii. Non andare dietro alla concupiſciẽtia & partiti daltuo deſiderio. Se tu concieder ai allanĩma tua la ſua concupiſcientia: ella fara dite rallegrare linimici tuoi. Non tidilectare nelle turbe ne nelli pochi: pero cheglie continuo elfallire dicoloro. Non ſarai mezzano nella contentione de lapreſtanza: tu non ai alcuna coſa nel mõdo: ſarai ĩuidioſo alla uita tua

¶ C.XIX

Lo operaro ebbrioſo nõ aricccherae. Et colui che diſpergie le coſe picchole ad poco ad pocho: cade ingiu. El uino el femine fanno uſcire diloro eſſere e ſaui inſenno: & fanno degni di reprenſione li ſenſati: & colui che ſi accoſta alle femine fornacharie ſara maluagio. Sozzura & uermini ſarãno ſuoi heredi: & ſara leuato in maggiore exemplo: et lanima ſua fia tolta del numero di ſãcti. Colui che toſto crede ſie dileggiere cuore: et abaſſeraſi: et colui che pecchoe contro allanima ſua: et oltro accio ſara obligato. Colui cheſſi allegra del male ſara iſpento del libro delauita: et colui che odia lacorrectione ſara ſciemato della utia: et colui che odia elmolto parlare ſpegnie lamalitia. Et chi pecchane lanima ſua ſenepentirae.Et chi ſallegra della malitia ſara iſpento.Non redire laparola rea & dura & non ſarai abaſato.Allo amico ne allo nimico non narrare ituoi ſecreti: & ſe ſono occulti non limanifeſtare.El peccato non manifeſtare loro:pero chel nimico ſi tudirae guarderatti ſi comelli difenda elpeccato tuo:& odiera te:& coſi farae ſempre techo.Vdiſti laparola contro elproximo tuo muoia inte:& fidandoſi egli dite: pero che non tidirompera laparola:Dalla udita della parola partoriſcie loſtolto ſicome elpianto del parto del fanciullo.Et come laſaetta ſificha nel mollame della carne:coſi ſi ficcha laparola nel cuore dello ſtolto· Riprendi lamico:accio che non ſi creda non auere peccato & dicha io nol feci:o ſeelli elfecie che nollo faccia piu.Riprendi elproximo accio chegli non dicha non peccai.Et ſe egli dicha pecchai:accio che egli non pecchi piu. Riprendi lamico pero cheſpeſſo ſifalla & non credere ad ogni parola.Egli e chi cade nel parlare:ma none nellanimo,Orchie che nõ abi peccato nel parlare? quaſi nullo.Riprendi elproximo inanzi che tu el minacci:& da luogo al timore dello altiſſimo:pero che ogni ſapientia & timore di dio.Et in ogni ſapiẽtia ſie ladiſpotione dela leggie:& none ſapientia la diſciplina della malitia: & laprudẽtia depecchatori none buono penſiero.Eglie prudentia laquale e malitia:& ĩquella ſie maladictione.Et e inſcipiente colui che diminuiſcie inſapientia. Migliore e lhuomo che ha mancho diſapientia:& che ha mancho diſenno eſſendo ĩ timore di dio:che colui che abbonda inſenno & trappaſſa la leggie dello altiſſimo. Ede una cierta ſagacitade ordinata ad inganar altrui:& queſta e iniqua:& ſie alcuno che dicie laparola cierta narrando ueritade.Et ſie alcuno elquale malitioſamẽte ſinchina & lanimo ſuo e pieno dinganno·Et ſie alcuno iuſto elquale troppo ſi ſottomette da molta humilita:& ſie alcuno iuſto che china eluiſo & fingieſi di non uedere quello che non ſi ſae.Et ſe dalla debilezza & delle forze e uietato dipeccare:ſe trouerae tẽpo dimalfare,malefarae.Dal uiſo ſi conoſcie lhuomo:& dalla riſcontro della faccia ſi conſcie colui che e ſenſato.La copritura del dorſo & ilriſo della boccha: & landare dello huomo ſignifica quello quale eglie Egli e correctiõe bugiarda nella bocca del uillaneggiante:et e iudicio loquale non ſi pruoua eſſere buono:et e taciente iudicio:& quello e del prudente.

C.XX.

Veglio e morbidamente riprendere che con ira:& non diuietare colui che ſi confeſſa nella oratione.La concupiſcienzia del caſtrato iſuerginoe laio uinezza:coſi colui che ꝑ forza iudicha.Come e buona coſa che colui che e corretto elmanifeſti per penitenzia:& fuggirai coſi eluoluntario peccato.Et e uno che tacie:elquale e trouato ſauio: et e da odiare colui che diſpoſto al molto fauellare.Et e unaltro che tacie:pero che nona ſentimento della parlatura: et e taciente colui che ſa el tempo achoncio ad parlare.Lhuomo ſauio tacerae ĩſino altempo:et loſciocho elſemplicie non guarderanno tempo· Colui che uſa molte parole offende lanima ſua:et colui che ſi thoglie ſignoria iniuſtamente ſara odiato. Lhuomo non amaeſtrato prociede ne mali:et ĩlui e trouamento di dãno,Eglie uno dono che none utile:et e uno elcui merito e doppio.Ede una remuneratione ꝑ auere fama.Et e chi per humilitade leua elcapo.Et e chi molte coſe ricompera per piccolo pregio.Et e chi riſtituiſcie inſette doppi.Elſauio nelle parole fa ſe medeſimo amabile:ma legratie de matti ſi gittano.Lo dono dello inſipido non ſara utile a dte pero che gliocchi dicolui ſono ſettiplicati.Picciole coſe dara:et molte coſe rimproperarae:et laprimento della boccha ſua partoriſſe molti mali.Alcuno preſta oggi:et domane piu domanda:et odioſo e cotale huomo et non lo auere ꝑ amico elpazzo non ſarae amico et non ſara gratia nelli beni dicolui,Coloro che mangiano elpane dello ſtolto ſono difalſa lingua.O quanti et quante uolte loſcherniranno:ne ãcora quello chera da hauere darae con diritto ſenno diſtribuiſciene ſimelmente:et q̃llo che none dauere.Elcadere difalſa lingua e ſi come elcadere in ſuſo loſmalto.Coſi lo cadimento de rei uerra toſtamente. Lhuomo ſgratioſo e ſi come fauola: nella bocca delli non amaeſtrati ſarae continuo. Elprouerbio cheſcie della bocca del pazzo ſara biaſimato: pero che nollo dicie nello ſuo tempo. Elle alcuno che nonpuote peccare perpouertade: & nel ſuo ripoſo fia ſtimolato. Et e chi perde lanima per timidezza: & chi per iſciocchezza perde quella: per autorita dalcuna perſona perde ſe. Et e alcuno che per uengognia promette allamico: & ſi ſela guadagniato per nimico. Sozo uituperio e ne la boccha delhuomo labugia: & quella fia ſpeſſo nelli boccha de nō ſaui. Megliore e elladro: che la continuanza delhuomo bugiardo & luno & laltro herediteranno perdictione. Li coſtumi delli huomiui ſono bugie ſanza honore: & la confuſione dicoloro ſie conloro ſanza interuallo. Elſauio nelle parole fara grande ſe medeſimo: & lhuomo prudente adhumiliera li potenti. Chi lauora la terra ſua inalza elmonte delle biade: & chi opera iuſtitia ſara exaltato. Colui che piacie alli glorioſi ſchifera iniquita. Li preſenti elli doni acciechano li occhi de iudici: & ſi come almuto nella boccha loro iſuolgieranno licaſtigamenti dicoloro. Sapientie aſcoſe & theſoro non ueduto che utilita e nelluno & nellaltro? Migliore e colui che ciecha laſciocchezza ſua che lhuomo che naſconde laſapientia ſua. ¶ C.XXI.

Figliuolo tu peccaſti or non peccare piu ma priega idio perli primi peccati chelli ti ſieno perdonati. Fuggi lipeccati come tu fugireſti dalla faccia delſerpente: & ſe tu anderai alloro elli tiriceueranno. Lidēti ſuo:identi di leone: liquali uccidono lanima degli huomini. Ogni iniquita ſie cōe una ſpada condue punte: della piaga diquella non ſi ſana. Lacontentione & leniurie annullarono laricchezza: & lacaſa che e molto riccha annullera per laſuperbia: coſi la ſuſtanza del ſuperbo ſi dibaſſerai. Elprego del pouero della boccha infino agliocchi & iſino allorecchie uerrae: & laffrettato iudicio uerra adcolui. Chi odia la correctione e ſegno di peccatore: & chi teme idio ſi conuerte alcuore ſuo. Conoſciuto e dalōga elpotente per lardita lingua: elſauio ſa guardare ſe medeſimo nel ſuo plare. Chi edifica lacaſa ſua allaltrui ſpeſe e ſi come colui che ricoglie lepietre ſue eluerno. Stoppa raccholta e. La ſynagoga de peccatori e la fine diquelli e fiama difuocho. Lauia de peccanti e compiantata di pietra e nella fine diquelli tenebre & pene dinferno. Chi guarda iuſtitia ricieue elſenno ſuo. El compimento deltimore didio e ſapientia & ſenno. Non ſia amaeſtrato colui che none ſauio nel bene. Eglie ſtoltezza quella che abonda nel male: & none ſenno la doue e amaritudine. Laſcientia delſauio abondera come piena dacqua: & lo conſiglio di colui abonda ſi come fonte diuita. Elcuore del pazzo ſi come uaſo ſpezzato. & non terrae alcuna ſapientia. El non ſauio qualūche parola del ſauio udirae loderae: & agiugneraui. Vdilla elluxurioſo & diſpiacqueli: & gittolla dopo eldorſo ſuo. Lanarratione del pazzo e ſi come elpeſo nella uia: nelle labbra delſauio ſi trouerae gratia. La boccha del prudente e cercata nella chieſa: & penſeranno leparole di colui nelli cuori ſuoi: Si come caſa ſterminata coſi laſapiētia alpazzo: & laſciētia del diſenſato parole da nō dire. Li ceppi nel piede almatto ſono doctrina: & ſi cōe legami della mano diritta. El pazzo alza labocie quando ride: malſauio appena tacitamente quando ride. Ornamento doro e alprudente ladoctrina. Et ſi come bracciale nel braccio diritto. Elpiede delpazzo leggiera dandare nella caſa delproximo. & lhuomo ſauio ſiuergognia della perſona del potente. Lo ſtolto dalla fineſtra guarda nella caſa. Lhuomo amaeſtrato ſtarae difuori. Soltezza de huomo e aſcoltare p la porta: elprudente ſi grauerae pure diuedere q̄lla uillania. Gli labbri degli ſciocchi ſtraboccano coſe ſciocche: ma leparole de prudenti ſi peſeranno colla ſtadera. Nella boccha depazzi e elcuore loro & nel cuore diſauii laboccha loro. Quando el maluagio maladicie el diauolo ſi maladicie lanima ſua. Elmormoratore ſozzoe lanima ſua: & intutte le coſe fia odiato: & colui che perſeuererae fia odioſo. Eltacito elſauio ſara honorato. ¶ C.XXII.

INpietra diloto e lapidato elpigro: & tutti fauellano ſopra ildeſprezo di colui. Dello ſtercho de buoi lapidato e el pigro: & chiumqne lotoccherae ſiſchottera le mani, La confuſione del padre ſie elfigliuolo pazzo: ma la filia ſtolta ſara ī iſbādimēto. La filia ſauia ſara uno hereditaggio al marito ſuo: pero che q̄lla che cōfōde ſi fa ī cōtumelia al padre. Cōfonde elpadre & el marito lardita: & da maluagi nō ſara ſpartita: ma dalluno & dallaltro ſara uitupata. Lo īportuno plare e ſi come lamuſicha nel piāto. Le battiture & la doctrina ſi ſono ī ogni tēpo ſapientia. Colui che amaeſtrara ilpazzo: fa come colui che ricoglie elteſto rotto Colui che fauella adcolui che non ode: fa come colui che iſueglia del graue ſomno colui che dorme. Con uno dormitore fauella chi parla allo ſtolto. elquale infine de la narratione dirae chi e coſtui? Piagne ſopra elmorto: pero che lalucie ſua e marchata: & ſopra elpazzo piagni: pero chegli mācoe nel ſenno. Piagni poco ſopra elmorto ꝑo chegli ſiripoſa. Lauita del reiſſio e piu reiſſia oltre lauita del pazzo. El piāto del morto ſia ſette di. del pazzo & del reo tuti idi delauita loro e dapiāgnire. Nō ꝑlare molto colpazzo & col diſenſato non andare. Aſtienti da lui accio che tu non abbi grauezza: & nō ti ſozzerai del peccato dicolui. Schifati dallui & trouerai requie: & non caderai nella ſua ſtoltitia. Quale coſa ſigrauera ſopra elpiombo? & che e adcolui altro nome che pazzo? Piu agieuole e aportare: rena: & ſale: o maſſe diferro: che lhuomo ſcioccho & pazzo & maluagio Si come eltauolato dellegno inchatenato al fondamento dello edificio non ſi diſſolue: coſi elcuore cōformato col penſiero del conſiglio. El penſiero delſauio in nullo tempo incattiuerae ne per pagura: neglialti luogi come lapaglia: & la calcina trita ſanza admixtion poſta alla faccia del uento non ſtaranno ferme: coſi elcuore pauroſo nel penſiero dello ſtolto non reſiſterae cōtro allo aſſalto della pagura. Come lornato arenoſo nel pariete polito coſi elcuore temoroſo nel penſiero del pazzo in ogni tempo a pagura. Ma non coſi che colui che perſeuera nelli comandamenti didio ſempre. Colui che ſipugnie locchio neſa uſcire le lagrime: & colui che ſi pugne elcuore proffera ſenno. Si come colui che gietta lapietra ne li uccielli caccia quelli: coſi colui che uillanieggia lamico diſſolue la miſtade. Verſo lamico ſe tu traeſti fuori elcoltello non ti deſperare: pero che ſi puo ritornare allo amico. Se elli apprirae laboccha contriſtitia: non temere: pero che ſene puote ramendare: excepto lauillania elrimprouero: & laſuperbia: & del ſecreto lareuelatione & la piaga fraudolente. Inqueſte coſe tutte lamico fuggirae. La fede poſſiedi collo aīco nella pouertade ſua: accio che tu tallegri nel bene ſuo. Nel tēpo della ſua tribulatione ſtalli fedele: accio che nella ſua hereditade tu ſia herede con lui. Eluapore e dinanzi dalfuocho della caminata: & ilfumo nel fuocho ua in alto. coſi ua innanzi alſangue li rei detti: & le uillanie & liminaccie. No mi uergogneroe diſalutare lamico & nonmi naſconderoe dalla faccia ſua: & ſe per lui miuerrae male ſi loſoſterroe. Ciaſcumo che mintēderae ſi guardera da quello. Orchi dara alla boccha mia guardia: & ſopra le labbre mie cietto ſigillo: ſi che io noncaggia inquelli: & la lingua mia periſcha me?

C.XXIII.

Domenedio padre & ſignoreggiatore della uita mia non mi laſciera nel conſiglio ſconſiderato di coloro: & non milaſciatae cadere īquella uergognia & improperio. Orchi darae ali miei penſieri flagelli: et alcuore mio doctrina diſapientia: accio che non mi riſpiarmino nelle orationi deſſere corretto nel penſiero: et amaeſtrato nel cuore: et non appariſchano li peccati loro: et non creſcano le ignorancie mie: et non multiplichino lifatti miei: et non abondino li peccati miei: et non caggi nel conſpetto delli aduerſarii miei: et allegriſene lonimico mio? Signore padre et idio della uita mia non milaſciare nel penſiero loro: et non mi dare nello alzanento di gliocchi miei: et ogni deſiderio iſuolgi dime, Togli dame le concupiſcienze del uentre: et li congiugamenti della concupiſcenza non mi piglino: et non midare aniuno irridente ne iſſrenato. Udite figliuoli ladoctrina della boccha mia & chi la obſeruera non perira per la boccha ſua: non ſara ſcandalizzato nellopere ĩiquiſſime. Nella uãitade ſua e preſo elpeccatore: & elſupbo & il maldiciẽte ſi ſcandelezzarae inquello. Nõ aduſare la boccha tua adiurare: pero che molto cadimento e inquello. El nominare idio non ſia continuo nella boccha tua & in tutti ſancti non timeſcolare: pero che non ſarai ſanza pena dalloro. Si come elſeruo richieſto ſpeſſo none ĩuidiato: coſi ciaſcuno che iurerae & nominerae: ĩtutto nõ ſarae ſanza peccato. Lhuomo che molto iura ſi riempierae diniquitade: & la plaga non ſi partirae dalla caſa dicolui. Et ſe elli ingannerae elproximo: elpeccato ſuo ſarae ſopra lui. Et ſe egli ſinfignerae pecchera doppiamente. Et ſe aduoto iurerae non fia iuſtificato: lacaſa ſua ſi riempierae di peſſimo merito. Et e unaltro parlare contrario che chi luſerae nella morte non ſi trouera nella heredita di Iacob. Pero queſti parlari tutti ſi tolgano dalli miſericordioſi: & non ſi conuolgano nelli peccati. Nõ aduſare alparlare diſordinato laboccha tua: pero che ĩquello eparola dipeccato. Ricorditi del padre & della madre tua: pero che nel mezzo ſtae digrandi: accio che nõ dimentichi dite idio nel conſpetto di coloro: & inpazzato dalla tua cõtinuanza ſoſtegni rimproperio. & aueresti uoluto inanzi non eſſere nato: & maladichi li di della tua natiuitade. Lhuomo acoſtumato alle parole delrimproperio: in tutti li di della uita ſua non fia amaeſtrato. Due generationi abondano nelli peccati: & laterra generatione adducie ira & perdictione. Lanima malitioſa ſie come fuocho ardente: nõ ſiſpegnie ĩfino ad tãto che alcuna coſa ĩgiottiſcha: & lhuomo maluagio nela boccha della carne ſua: non cieſſera: in ſino adtanto che accendera elfuocho. Alhnomo fornicario ogni pane e dolcie: & non rincreſcierae infino chelli pecchera in fino alle fine. Ogni huomo che trauaricha elletto ſuo diſpregiando nellanima ſua & diciendo. Orchi miuede? le tenebre atorniano me: & le pareti mi cuoprono & niuno miuede. Cui temo? Laltiſſimo non ſi ricordera delli miei peccati. Et non intende: che locchio dicolui uede tutte lecoſe: & chelli caccia daſe lotimore didio orche paura e queſta di quello cotale huomo: & liocchi dicolui temono tutti. Et non inteſe che gliocchi didio ſono molto piu lucienti ſopra elſole: raguardando tutte leuie degli huomini: el profondo delmare: & elcuore dentro delli huomini: equali guardano tutte lecoſe ne leparte ſecrete. Alſignore idio inãzi che lecoſe fuſſono create furono conoſciute dalui: & coſi poy che furono fatte uidde tutte lecoſe. Queſto ſara iudicato nelle piazze della cittade: & come puledro ſara cacciato & doue non ſpererae ſara preſo: & ſarae inuituperio ditutti: pero che non auerae inteſo eltimore didio. Coſi ogni femina che laſciera el marito ſuo: & ordinerae la hereditade adaltro marito: primamente fu incredibile nella leggie dello altiſſimo: & appreſſo laſcioe elmarito ſuo. Poi fornicho inadulterio: & daltro marito ordinoe adſe figliuoli. Coſtei fia menata nella chieſa & ne liſuoi figliuoli ſara ueduta. Lifigliuoli ſuoi non faranno radici: et li rami ſuoi nõ faranno frutto. Ma laſcieranno ĩ maladictione lanima ſua et lamẽoria ſua: et la ſua uergognia nõ ſi cãciellerae. Et conoſcerãno coloro che timarrãno che nulla e meglio che tiõre didio: et nulla e piu dolcie che guardare licomandamenti didio. Grande gloria e ſeguire idio: pero che lungezza dedi ſiricieuera dalui.

¶ C.XXIIII.

La ſapientia loderae lanima ſua: et indio fia honorata et glorificata nel mezzo del populo ſuo: et nelle chieſe dello altiſſimo aprirae la boccha ſua: et nel conſpecto della lui uirtude ſarae gloriata et nel mezzo del populo ſara exaltata: et nella plenitudine ſancta ſara marauigliata. et nella moltitudine degli electi auera laude: et tralli benedicti ſara benedecta dicendo. Io dala boccha delo altiſſimo ſon producto loprimo genito ĩanzi ad ogni creatura. Io feci incielo che ſi leuaſſe lume che non manchaſſe et ſi come nuuolo coperſi tutta laterra.Io habitai nelli altiſſimi:& laſedia mia nella columna del nuuolo.Io ſola accierchiai elcircuito delcielo:& paſſai el profondo dello abyſſo:& andai nelle tēpeſtoſi onde del mare:& inogni terra ſtetti:& in ogni populo:& inogni giēte ebbi ſignoria & con lamia forza calcai licuori ditutti liexcelſi & di tutti li abyſſi. Et in tutte q̄ſte coſe cierchai ripoſo & dimoreroe nella hereditade ſua· Alhora comandoe: & diſſe elcreatore ditutte lecoſe:& colui che mi creoe riſpuoſe nel tabernacolo mio:& diſſe ad me.Habita in Iacob:& hereditami in iſrael:& mette le radicie nelli elletti miei. Io ſono creata dal principio inanzi alli ſecoli:& di qui in futuro non uerroe meno: & adminiſtrai dinanzi dallui nella ſancta habitatione.Et coſi ſono confermata in ſyon:& ſanctificata nella cittade coſi ſomigliantemente miripoſai: & in Hieruſalem la mia ſignoria.Et miſi le radici nel populo honorificato:& la ſua heredita nelle parti didio mio:& in ſoſtenimento mio nella plenitudīe de ſancti·Io ſono exaltata ſi come e elciedro nel monte libano:& ſi come locipreſſo nel monte Syon: & ſi come lapalma in cades:& ſi come elpiantamento della roſa in Iericho.Et ſi come elbelliſſimo uliuo nelli cāpi: & ſi come elplatano appreſſo lacque diedi odore nelle piazze.Si come cienamomo:& ſi cōe balſamo odorificante ſi come mirra electa diedi ſuauitade dodore:& ſi come ſtoracie:& galbano:et ungola:et gutta.Si come libano non tagliato uaporai nella habitatione mia:et ſi come balſamo non meſcolato e lodore mio.Io ſteſi le mani miei ſi come fa el teribinto:et li rami miei ſono di honore et di gratia.Io ſi come fa lauite fructificai ſuauitade dodore : et lifrutti miei ſono de honore et di honeſtade·Io ſono madre di bella dilectione.et ditimore:et dicognitione:et di ſancta ſperanza.In me ſie ogni gratia diuita et diueritade et in me ogni ſperanza di uita et di uirtude.Paſſate ad me uoi tutti che mi deſiderate:& ēpieteui de figliuoli miei·Lo ſpirito mio e piu dolcie che mele:et la herediditade mia ſi come mel et fauo di mele.Lamemoria mia ſara nella generatione de ſecoli.Coloro che mimangiono:ancora affamerāno dime.Et coloro che mibeuono ancora aueranno ſete dime.Coloro che udiranno me: non ſaranno cōfuſi:et coloro che opereranao in me nō peccheranno:coloro che diſchiararono me aueranno uita eterna. Queſte parole tutte ſono nellibro della uita:elteſtamento dello altiſſimo e conoſcimento di ueritade.Egli comandoe Moyſe la leggi e nelli comandamenti de iuſtitie:et laheriditade didio di Iacob et della ꝓmiſſiōe di Moyſes· Puoſe a Dauid ſuo ſeruo produciere Re fortiſſimo ſedente inſempiterno nella ſedia dello honore elquale empie di ſapientia ſi come fiſon:et ſi come tigris nelli di deputati· Elquale adempie diſēno ſi come eufrates: elquale multiplica ſi come el fiume Iordano nel tempo della biada.elquale mette ladiſciplina ſua ſi come lucie.et ſta preſente ſi come gyon nel tempo della uendemmia.Chi primo compie diſapere quella : colui che fia debile nolla ciercherae Dal mare abondoe elpenſiero deſſo:el conſiglio ſuo e in molta profonditade·Io ſapientia ſparſi lifiumi:io uia dacqua ſmiſurata de fiumi.Io ſi come fiume dorix:et ſi come condutto dacqua uſci di paradiſo.Io diſſi.Io inacquero lorto mio dipiantagione:inebrieroe le parti de miei frutti.Et eccho che fatto adme uia abondante:et ilfiume mio ſa proximo almare perche ladoctrina ſi come el tempo mattutino illuminoe tutti et parloe quella infino lungo paeſe.Paſſeroe leparti diſotto della terra et guarderoe tutti quelli che dormono:et allumineroe tutti quelli che ſperano indio.Ancora ſpanderoe doctrina ſi come prophetia et la ſcierolla adcoloro che cierchano ſapiētia:et nō abbandoneroe laſchiatta loro īfino nel ſecolo ſancto.Vedete chio non lauorai pur ꝑ me:ma ad uoto ditutti coloro che cierchono ueritade.

¶C.XXV.

INtre coſe ſe compiaciuto lanimo mio:lequali ſono laudate dināzi dadio et delli hnomini.Cio e laconcordia de fratelli:et lamore del ꝓximo:el marito et lamoglie che ſi conſentano inſieme· Tre ſpecie digienti ebbe ī odio lanima mia:et ſono molto grauato dellanimo di coloro. Cio e pouero ſuperbo Riccho bugiardo:uechio pazzo & diſenſato. Tu che non radunaſti nella iouinezza tua come trouerai nella uecchiezza tua? Come e bella coſa alla canicie de iudici & delantico conoſciere elconſiglio:& come e belliſſima alli antichi la ſapientia:& el glorioſo ītellecto elcōſiglio. La corona de uecchi e elmolto ſapere:& lagloria loro e il tīore didio. Io magnificai noue coſe del cuore da nō ſoſpicarle:& le decima coſa ditoe nella lingua degli huomini. Lhuomo loquale uiuendo ſallegra ne ſuoi figliuoli uedendo laſouerſione de liſuoi inimici. Beato colui che habita colla femina ſauia:& colui che per la lingua ſua none caduto:& colui che non ſerui adcoloro cherano indegni dilui. Beato colui che atrouato uero amico:& colui che parla iuſtitia adcolui che laſcolta. Come e grande colui che trouo ſapientia & ſcientia:ma egli none maggiore dicoloro che temono idio. Eltimore didio lipuoſe ſopra tutte lecoſe. Beato e colui adcui e donato dauere eltimore didio. Et colui che teme idio acui ſara egli aſſomigliato? Lo timore didio e elprīcipio del ſuo amore:ma el prīcipio della fede e proprio ad congiugnerlo adlui. Ogni piaga e triſtitia del cuore:& ogni malitia ſi e rieza della femina. Et uederai ogni piaga & non piaga delcuore:& ogni riezza & nō riezza della femīa. Et ogni ranchore & nō ranchore di coloro che odiano:& ogni uendetta & non uendetta de nimici. None capo piu maluagio che quello delſerpente:& none ira ſopra lira della femina:piu mi piacerebbe di habitare con leoni & draconi:che habitare con femina mala. Lariezza de la femīa muta la faccia ſua:& ſi come orſo diſerta eluolto ſuo:& ſi come uno ſaccho dimoſtrare in mezzo delli ꝓximi ſuoi. Pianſe il marito ſuo & udendo ſoſpiroe uno pocho. Ogni malitia e picciola riſpetto alla malitia della femina. La parte de peccatori caggia ſopra lei. Come lo ſalire a renoſo e nelli piedi delueterano:coſi e la femina allinguata allhuomo pacificho. Non guardare nella bellezza della femina:& non deſiderare la femina nella bellezza ſua. Lira della femina ne la faccia ſua:e grande irreuerentia e grande confuſione. La femina ſella auerae principato:ſara contrario almarito ſuo. Cuore humile & faccia triſta:& piaga dimorte:e la femina maluagia. Mano debile:ginochia dineruate ſie la femina che non beatifica elſuo marito. Elprincipio del peccato fu fatto dalla femina:& per lei tutti morremo. Non dare allacqua tua uſcita etiandio pocha:ne alla cattiua femina conciedere licentia duſcire fuori. Se ella non anderae allato alla tua mano:ellati confonderae nel conſpecto de tuoi nimici. Taglia la dalla carne tua:accio chella non tiuſi in mala carne ſempre.

C.XXVI.

Beato lhuomo della buona moglie pero chello numero delli loro anni e doppo. La femina forte dilecta alſuo marito:& compierae li anni della uita ſua inpacie. Parte buona la femina buona:nella parte di coloro che temono idio ſara data almarito perli fatti buoni. Elbuono cuore delricho & del pouero ſi dimoſtra:pero che inogni tempo el uiſo loro e allegro. Datre coſe teme elcuore mio:& nella quarta la faccia mia ebbe paura lacchuſatione ouer prodicion della cittade:el radunamento del populo:e calumnia falſa. Sopra lamorte tute queſte coſe ſono graui. Dolore dicuore:pianto di femina geloſa. Nella femina la gieloſia e flagello dilingua comunicante ad tutti. Si come el iugo dibuoi che ſimuoue:coſi e la femina rea. Chi latiene e tale quale colui chi piglia loſcorpione. La femina ebrioſa:ira grande:& uillania et ſozzura dicolei non ſi ricoprirae. La fornicatōe della femīa ſi conoſciorae nel alzare diglio cchi:et le palpebre ſue. Nela figliuola nō riguardonſi cōferma guardia:ſe troua lagio uſerae male ſe. Da ogni irriuerēte guardatura docchi tiguarderai:et non ti marauigliare ſe non cura dite. Si come eluiandante aſſetato apre la boccha et ad ogni acqua proxima:et contra adogni palo ſederae:et contro ad ogni ſaetta aprirae elcarchaſſo in fīo che uegnano meno. La gratia della femina ſollecita dilettera alſuo marito et loſſa ſue īgraſſerāno del ſēno di col lei.Eglie dono didio lafemina aſſennita & tacita:& none mutamento nella femina ſauia.Gratia ſopra gratia ſie lamoglie ſancta & boneſta·Nullo peſo doro e degno dellanima caſta.Si come elſole leuandoſi nel mondo nelle altiſſime coſe didio. coſi e la bellezza della buona femina nel ornamento della caſa ſua.Lucerna reſplendente inſul ſancto candeliero:& bellezza diuiſo inſu la etade ferma·Columnedoro ſopra baſe dariento:& lipiedi fermi in ſu lepiante delle femine ſtabili. Fondamenti eterni ſopra ſalda pietra ſono:& licomandamenti didio nel cuore della ſancta femina.Indue coſe e contriſtato el mio cuore & nella terza mi uenne iracundia.Huomo battagliere che uiene meno per fame:& huomo aſſenſato diſpregiato:& colui che da iuſtitia paſſa al peccato.Dio apparechio lui alla ſpada.Due diuerſita di giēti mi paruono malagieuole & pericoloſe·Malagieuolmente ſi ſpoglia el marchatante dalla nigligentia.& non ſi iuſtificherae eltauernieri de peccati dalla lingua·

¶ C.XXVII.

Per neciessitade molti peccheranno:& chi ciercha darichere uolgie locchio ſuo in altra parte.Coſi come inmezzo elconiugnimento delle pietre ſi ficha elpalo:coſi fra lauendita & lacompera ſangoſciera nelli peccati· El peccatore ſatriterae colpeccato·Se tu non timanterrai nel timore didio:īcontenente toſto ſi ſouetirae lacaſa tua.Si come nella foratura del criuello rimane lapoluere coſi latribulatione dellhuomo nello penſiero ſuo·La fornacie examina li uaſcielli della terra:& latentatione della tribulatione proua gli huomini iuſti. Si come ligricoltura dellegnio moſtra elfrutto ſuo:coſi moſtra laparola elpēſiero del cuore dellhuomo.Non laudare lhuomo inanzi chegli parli:queſto e uno temperamento dhuomini·Se tu ciercherai iuſtitia piglierai quella:& ſi telaueſtirai ſi come laueſtimenta linea ſacerdotale dello honore:& habiterai conlei:edella ti difendera inſempiterno & trouerai elfondamento neldie della conſcienza.Li uccielli ſi radunano aſſomiglianti alloro.& laueritade ſi ritorna adcoloro che luſano.Ellione aguata alla ſua caccia coſi lipeccati achi adoperano iniquitadi.Lhuomo ſancto ſtanella ſua ſapientia ſi come elſole:pero chel matto ſi muta ſi come laluna. Quando tu ſarai nel mezo de glinſeſati ſalua la parola adtempo: cioe quādo ſe tralli ſaui.Ma tra coloro che penſano ſarai iudicie continuo.El parlare delli peccanti ſie odio:& il riſo loro neli defecti del peccato:El parlare di colui che molto giura gienererae oppilatione alcapo:& la irreuerentia ſua ſara obturamento allorecchie.Spandimento di ſangue nella zuffa deſuperbi:elmale dicimento di quelli e graue udire. Colui che manifeſta li ſecreti dello amico uccide lafede:& nō trouerrae amico allo animo ſuo Ama elproximo & coniugni la fede con colui,Et ſe tu paleſerai liſuoi occulti:non ſeguitare poi lui.Coſi e lhuomo che perde lamico:coſi quello che perde lamiſtade del proximo.Si come colui che laſcia andare lucciello della mano ſua: coſi abandonaſti eloroximo tuo:& non lo ripiglierai. Nollo ſeguirai pero cheglie molto dalla lunga.Egli fuggie come cieruia dello laccio:pero che lanima ſua e fidata: & non la potrai piu legare techo·Et la prima concordanza e maladetta. Spogliare liſegreti dello amico ſie diſperatione dellanima felicie.Colui che batte gliocchi fabbricha coſe inique:& niuno eldiuelle daſe.Nel conſpecto degliocchi tuoi ſcalpiterae la boccha ſua:& ſi marauiglierae ſopra letue parole.Vltimamente prouerae labocca ſua: & nelle parole ſue darae ſcandalo·Molte coſe udii ſapientia & non ad guagliai ad lui:et idio lodierae.Colui elquale gietta ī alto lapietra:ſopra elcapo ſuo caderae:et lapiaga del fraudolente partirae feriti.Et colui che chaua lafoſſa ſpeſſo cade inq̄lla et colui che puoſe lapietra al proximo:offendera ilui·Et chi ad altrui pone ellacciuolo:perira inquello.Facciente maluagiſſimo conſiglio:ſopra lui ſiuolgierae :et non ſapra dondegli ſi uegnia.Schernimento ſie rimprouero deſuperbi:et uēdetta:ſi come leone adguatera colui:Nel laccio periranno coloro che ſi dilectano nella cadu ta de iuſti. El dolore li cõſumerae prima chegli muoiano. Lira et el furore luna et laltro ſono malagieuoli: et lhuomo peccatore abraccierae quelli.

¶ C.XXVIII

Colui che uuole eſſere uẽdichato dadio trouerae lauẽdetta: & ſeruando ſeruerae li peccati ſuoi. Perdona al proximo tuo offendendo egli adte: & alhora adte pregante fieno dimeſſi li peccati. Lhuomo allo huomo ſerua lira: & domanda medecina dadio? non ae miſericordia in uerſo lhuomo ſomigliante ad ſe: & priega de peccati ſuoi? elli eſſendo carne ritiene lira: Et domanda adio benignitade. Chi prigerae per li peccati di colui? Ricordati della morte: & rimanti dinimicare. La beatitudine & la morte ſta nelli comandamẽti della leggie. Ricordati del teſtamento didio: & non diſprezare la ignorantia del proximo. Aſtienti della lite & iſciemerai li peccati. Lhuomo iracundo acciende la lite: lhuomo peccatore turbarae li amici: & mette nimiſtade in mezzo di coloro che anno pacie. Secondo le legnie della ſilua coſi arde el fuocho: & ſecondo la poſſa dellhuomo coſi ſarae la iracũdia ſua & ſecondo la ricchezza ſua alzerae lira ſua. El combattimento affrettato acciende el fuocho: la lite affrettata iſpande el ſangue: & la lingua teſtimoniando falſo rapporta morte. Se tu ſoffierai come fuocho arderae. Et ſe tu ſputerai ſopra quella ſiſpegnierae. Luno & laltro eſcie della boccha. El mormoratore & di due lingue maladetto: molti ne turberae che aueranno pacie. La lingua terza molti ne acommoſſo: & diſperſe coloro da giente ingiente. Diſtruſſe le cittadi murate de ricchi. Et cauoe da piede le caſe di grandi. Taglioe le potentie de populi: & diſſolſſe le forte giẽti. La lingua terza gittoe interra la femina forte uirate: & priuolle delle loro fatiche. Chi laſcolta quelle non auerae riſpoſo: ne riterrae amico nel quale ſi riposi. La lingua terza induce effuſion di ſangue: ma la ferita della lingua rompe loſſa. Molti caddono nel taglio del coltello: ma non coſi come quelli che perirono ꝑ la lingua ſua. Beato colui che e difeſo dalla lingua maluagia: & colui che nõ trapaſſerae per la iracundia di quella: & colui che non traſſe el iugo deſſa: & none legato nelli ſuoi legami. Pero che el iugo ſuo e iugo di ferro & lo legame ſuo ſie legame di rame. La morte di quella ſie morte iniquiſſima: & linferno ſie piu toſto utile che quella. La ſua perſeueranza non durerae ma guadagnierae le uie delli in iuſti. La fiamma ſua non arderae li iuſti. Colui el quale abandona idio cadera in quella e arderae in quella & non ſiſpegnierae: & fia meſſa incontro al loro ſi come leone: & ſi come leopardo guaſterae coloro. Circonda le tue orecchie di ſpine: e nõ uoler udire la lingua iniqua: & a la tua boccha porai luſcio: & ale tue orechie le chiauedure. Racchogli loro tuo & largiento tuo: & peſa le parole tue: & fa freni alla boccha tua. Guardati che per aduentura tu non manchi ne la lingua tua: et cadi nel conſpecto di tuoi nimici: li quali taguatano: et ſia la caduta tua da non ſanare infino alla morte.

¶ C.XXVIIII

Quello che fae miſericordia preſta al proximo ſuo et chi e largo et ſplendido: obſerua li comandamenti. Preſta al proximo tuo nel tẽpo della ſua neceſſitade: et ancora rendi al proximo nel tempo ſuo. Conferma la parola tua: et fa fedelmente con lui: et ĩ ogni tempo trouerai quello che te neceſſario. Molti ſtimarono lo preſto ſi come uno trouamento: et preſtarono grauezza ad coloro chelli adiutarono. Infino chelli ricieuono baſciano le mani di colui che da: et humiliano la loro uocie nella promiſſione: et nel tempo dello rimeritare domandarano tempo: et parleranno parole increſcieuoli: et cauſeraſſe il tempo del murmuramento. Et ſelli potrae rendere ſi li ſara contrario. Et appena del ſoldo rendera el mezzo: et computarai quello: come ſe tu laueſſe trouato. Ma ſe lui non potra retenere che non la reſtituiſca: cerchera de defraudarti: et diuentera tuo nimico per ſua propria uoglia: uillania et mali detti tirenderai, et per lo honore et per lo beneficio tirenderai uillanie. Molti nõ ꝑ cagione di maluagitade nõ preſtarono: ma temerono deſſere defraudati ſpontaneamente. Et per tãto ſii di forte animo ſopra lo humi le:et per lalimoſina nollo ti fare uenire dietro:Per locomandamento ricieui elpouero & per inopia nollo laſciare ire date uoto.perdi lapecunia per lo tuo fratello & per lo amico & nolla naſcondere ſotto lapietra inperdictione.Poni il theſoro tuo nelli comandamenti didio.Et giouerae piu che tutto loro.Rinchiudi lalimoſina nel ſino del pouero:& queſta medeſima adorerae ꝑ te & liberarati da ogni male.La limoſina dello huomo e ſi come uno ſacchetto conlui & conſeruerae lagratia dellhuomo ſi cōe la pupilla dellocchio.Et poi ſirileuarae & rimeritarae a loro laretributione aciaſcuno nel capo loro.Sopra ilſchudo del potente & piu che lancia combattera contro al nimico tuo.Elbuono huomo farae fede alproximo ſuo:& chi la ꝑderae ſi farae confuſione.Non dimentichare lagratia de quello che eſtato per te ſecurita:per che ello diede perte lanima ſua.Elpeccatore ſchifa larepromiſione.Elpeccatore intitola adſe libeni del promettitore:& colui che iſconoſciente per ſenno che gli fae:abbādonoe colui che liberoe lui.Lhuomo ripromette del proximo ſuo.Et quando egli auerae perduto lareuerentia ſara abandonato dalui.lamaluagiſſima ꝓmiſſione molti dirizzanti per ſe & commoſſe coloro ſi come tempeſta dimare.Ad uolgiendoſi fecie paſſare altroue huomini potenti:& andarono uagabundi ingiēte ſtraniere.Lo peccatore trapaſſante li comandamenti delſignore:cadera nella maluagia repromiſſione:& colui cheſſorzerae molte coſe:cadrae nel iudicio.Ricupera el proximo ſecondo la poſſanza tua:& attendi adte ſi che tu non caggi.Elprincipio della uita dellhuomo uuole acqua & pane ueſtimento & caſa che ricuopra lauegognia.Meglio e lauita del pouero ſotto ilcoperto daſſe:che molti conuiti inperegrinacione ſanza caſa.Stati contento di quel pocho che tuai:& non udirai lo inpropero de la peregrinatione.La uita mala e andar peregrino de caſa incaſa & doue albergerae non ſara confiducia et nō aprira laboccha ſua.Albergierae & paſceraſſe:& ſoſterara li īgrati:& udira molte coſe deſpiaceuole.Et ſara li detto ua hoſpito:& prepara lamenſa tua & de quelle coſe che tu ai paſci gli altri.Exi fuori da la faccia deli miei amici dal biſognio de lamia caſa.Elgie uenuto il mio fratello.Queſte coſe ſono graue ahuomo ſenſato lacorrection de lacaſa:& li inproperio de colui che preſta.

C.XXX.

Colui che ama lofigliuolo ſuo continua lebattiture:accio che finalmēte ſallegri:& non uada palpando liuſci de uicini.Colui che amaeſtra elſuo figliuolo ſallegrera inlui:& glorieraſſi in eſſo in mezzo delli ſuoi domeſtici Colui che amaeſtra el figliuolo ſuo inzelo:perde elnimico:& inmezzo delli amici ſi gloriera incolui.Morto e elpadre ſuo:& e ſi come egli nō fuſſe morto Pero chegli laſcio ſomigliante ad ſe dopo ſe.In uita ſua cotale eluide:et allegroſſi ī lui:et nella morte ſua non ſi contriſtoe:ne ſi confeſſoe dinanzi dalli nimici.Egli laſcio ildifenditore della ſua caſa contro alli nimici:et laſcioe chi rendeſſe gratia alli amici.Egli legerae leferite ſue per lanime de figliuoli:et le ſue interiore ſi turberanno ſopra ogni uocie.Elcauallo non domato rieſcie duro:elfigliuolo non caſtigato rieſcie ruinoſo.lacta filigliuolo:ello ti farae pauroſo.Scherza conlui:et egli ti contriſterae.Non ridere inſieme conlui:nè ancho ti dogli:accio che nella fine etuoi dēti ſiano ſtupefacti.Et non lidare ſigniorıa nella ſua iouentudine:et nō diſprezare li ſuoi penſieri.China elſuo collo nella ſua iouinezza.et battigli elati ſuoi īfino che glie fanciullo:accio che per uentura non induri:& nō creda adte:et ſia dolore della nīa tua. Ad maeſtra lo figliuo tuo:et exercitalo:et ꝓualo:accio che tu nō ſia offeſo nelle ſue brutture.Meglio e elpouero ſano et forte nelle ſue forze:chel riccho debile:et rotto nella ſua malitia.La ſalute dellanima e nella ſanitade et iuſttia:et e miglorie che ogni oro et argiento:et elcorpo ſano et uigoroſo ſie meglio che iſmiſurata rendita.Enone rendita ſopra laſanitade delcorpo:et none delectatione ſopra el gaudio de cuore.Meglio e lamorte:che lamara uita.Meglio e lo ripoſo eterno:che la infirmitade perſeuerante. Li beni naſcoſi nella chiuſa boccha ſono come leniuāde meſſe alla ſepoltura. Che iouera loguſtare allidolo? egli non mangia:& nonodora. Coſi e colui che e cacciato dalſignore:portante ſecho li meriti della iniquitade che uede cogliocchi & piagnie:ſi come lo caſtrato abbracciante uergine & ſoſpirāte Non dare triſtitia allanima tua. & non affligiere te nello conſiglio tuo. La iocunditade del cuore:queſta e la uita dellhuomo:& eltheſoro ſanza difetto:& lallegrezza dellhuomo ſie ellungo uiuere. Abbi miſericordia dellanima tua piacendo adio:& cōtienti & ricogli elcuore tuo in laſua ſanctitade & caccia dilunga date latriſtitia. Pero che molti na uciſo latriſtitia & nō e utilitade ī quella la gieloſia & la iracūdia diminuiſcono eldi elpenſiero adiugnie uecchiezza inanzi eltempo. Elcuore buono & ſplendente nelli mangiari ad tauola:leuiuandi ſue ſono facte diligiente mente.

C.XXXI.

La uigilia della honeſtade maciererae lecarni:& elpenſiero di lei toglie el ſonno:elpenſiero della preſenza ſtrauolgie elſenno:& lagrande infermitade fecie lanima ſobria:& ricordarſi didio. Affaticoſſi elricho in radunare auere nellocio ſuo riempierae debeni temporali. Affatichoſſi elpouero nella diminutione del mangiare & bere & ueſtire. & nella fine ſara biſognioſo. Colui che ama oro non ſara iuſtificato:& colui che ſeguita elconſumamento:ſi riempiera diquello. Molti ſono dati nelli cadimenti di loro:et nella ſperanza del oro ſie fatto elperdimento loro. legnio doffenſiōe ſie ſacrificare oro. Guai adcoloro chel ſeguitano:& ciaſcuno perira inquello. Beato e el ricco che trouato ſanza macula:& che non andoe dietro al oro & che non ſpero e nelli theſori della pecunia. Chi e coſtui:& loderono lui? pero che egli fecie marauiglie in ſua uita. Chi e ſtato prouato ī quello & eſtato trouato perfecto:& ſara lui ingloria eterna Chi pottee traualichare:& non traualichoe e comandamenti didio:& pote fare male:& nō lo fecie. Pero libeni ſuoi ſono ſtabiliti nel ſigniore:& ogni chieſa di ſancti parlerae lelimoſine dicolui. Sedeſti alla grande menſa non eſſere elprimo che apria la boccha ſopra quella. Non dire che lecoſe che ſono ſopra quella: ſono ſimulate. Ricorditi chellocchio reo e maluagio. Qualecoſa e piu rea che locchio maluagio? pero che da ogni faccia lacrimerae. Quandegli uedera. Non ſarai tu primo aſtendere lamano:ne poi per īuidia contaminato tu tiuergogni. Non eſſere oppreſſo nel conuito dal uino. Conſidera le coſe del proximo tuo:da te medeſimo. Vſa quelle coſe che tiſono meſſe īanzi:ſi come buomo deue uſare:et non diuorare:accio che tu nō ſii molto odiato. Reſta prima per cagione didiſciplina:et non eſſere troppo lungo mangiatore: accio che tu non offenda alli altri:Et ſe tu ſedeſti nel mezzo dimolti:nō iſtendere tu prima che coloro lamano:et non domandare tu prima bere. O come pocho uino baſta albuomo ad maeſtrato:et non ſarai grauato dormendo da quello uno pocho:et non ſentirai dolore. Vigilia et collera et tortura:lo ſomno de la ſanita ſara nel buomo temperato. Elli dormirae infino alla mattina:et lanima ſua dilecteraſſi conlui. Et ſe tu ſarai conſtretto pure undi di molto mangiare:lieuati di mezo diloro:gietta fuori: et rifrgera el corpo tuo et non accumulerai alcorpo tuo infermitadi. Odimi figliuolo et nō mi diſpregiare: et infine trouerai le parole mie uere: Sia uelocie intutte le buone opere tue. et nulla infirmita ti ſi fara incontro. Le lingue dimolti benedicieranno colui che ſara ſplendente nel pane:et lateſtimoniāza di colui della malitia ſara uera. Non prouocare coloro che ſono ſolleciti aluino:pero chel uino molti ne ſtermina. Si come el fuocho proua elduro ferro:coſi eluino beuuto in ebrieza batte li cuori deſuperbia. A ben cōplexionato uita e alli buomini bere eluino tēperatamēte Se tu el berai temperatamente ſarai ſobrio. Che uita e quella che ſi diminuiſcie ꝑ lo uino? Che quella che di fraudi la uita? la morte. Dal cominciamēto fu creato eluino per allegrare non per ī ebriare. Eluino beuuto temperatamēte ſi allegra lanima elcorpo:el tẽperato bere ſie ſanitade dellanima & del corpo.El uino molto beuuto fae commouimento & ira & rouine molte:el molto bere e amaritudine dellanima. La anioſita de laebrieta de lo imprudente e dello ſcioccho e offenſione ſciemante la forza:& che fa ferite.Nel conuito del uino non riprendere elproximo:& nella iocũditate ſua nollo diſpregiare:& non li dare parole di reo huomo & non loſtringniere in ripetere.

¶ C.XXXII.

Selli ti feciono loro rethore:non in ſuperbire.Sia con coloro ſi come uno diloro.Et in tale guiſa conſidera:& con ogni ſollecitudine tiſſforza difare:che tu allegri conloro· & inpreſenzia ricieui lornamento della gratia:& acquiſta la dignitade della congregation·Tu piu anticho diloro fauella:elli ſi conuiene adte.Lo primo ſermone dhuomo che ami iſcientia:& non impedire elloro cantare.Doue none ubbidienzia:non inpacciare la tua parola:& nõ ti exaltare inportunamente nella tua ſapientia·La giemma del carbonculo nellornamẽto del oro.Et la guaglıezza delli ſtormẽti muſichi nel conuito del uino.Coſi come nella fabbricatiõe deloro e elſegno dello ſmeragilo:coſi e elnumero della muſicha nel gaudente & temperato uino.Odi tacciendo per la riuerenzia che porterai adgli altri ti uerra buona gratia.Tu iouane appena quando ſara neceſſario fauella nella tua queſtione·Se tu ſarai due uolte domandato.abbia fine la tua riſpoſta·Intra molti ſii ſi cõe nõ ſaputo:& odi taciẽdo et domãdãdo.Et nõ preſummere di p̄lare ī mezzo delli grãdi hũoni:& doue ſono li uecchi nõ p̄lare molto.Ellampezare ua inanzi alla gragniola:& la gratia uae dinanzi aluergogniarſi:& per la tua riuerenza ti uerra buona gratia.Et nellora deldi allo leuare non ti triſtare·Tu primo anticorri nella caſa tua:& prima chiama glialtri:& quiui te ſollazza:& opera li cõcepti deltuo animo:ma non in peccati ne inparole ſuperbe.Sopra queſte coſe tutte ſarae la benedictione dedio:el quale dio ti fecie.& che empie te di tutti li ſuoi beni.Colui che teme idio ricieuera la doctrina ſua:& chi uegierae cõlui trouerrae la benedictiõe ſua.Chi ciercha la leggie ſara ripieno di quella:& chi inganneuolmẽte adopererae la leggie:ſi iſchandelezera in lei.Chi teme idio trouera iuſta ſententia:& apprenderanno le iuſtitie in lui ſi come uno lume.Lhuomo peccatore ſchifera la correctione:& a ſua uolunta trouera ſomiglianza.Lhuomo ſauio non diſpregiera la intelligentia.Lo matto elſuperbo non temera eltimore.Etiandio poi che auera fatto coneſſo ſanza conſiglio:& poi chello fia ripreſo in quelle coſe chelli ſeguita·Figliuolo nulla fare ſanza conſiglio:e dopo elfatto non tene pentirai.Non andare nella uia della ruina & non percuotere li piedi nelle pietre.Non ti conmettere alla fatichoſa uia non porre allanima tua ſcandalo.Et guardati dalli tuoi figliuoli:& da quelli che ti ſarãno familiari.In ogni tua opera credi allanima tua di fede:pero che queſta ſie la conſeruatione de comandamenti.Et chi crede adio attende alli comandamenti:& chi ſi fida in lui non dibaſſerae.

¶ C.XXXIII.

Non adiuerra male ad colui che teme idio:et idio lo difendera nella tentatione:et libererallo dalli mali.El ſauio non odia li comãdamenti et le iuſtitie:et non fiá p̄cuſſo ſi cõe e p̄coſſa la naue nella tẽpeſta.Lhuomo che a ſeno crede alla leggie didio et la leggie ſi e allui fedele.Chi apre la ſua domanda apparechiera ad ſe riposta:et ſe egli pregerae ſara exaudito:et cõſeruera la diſciplina et alloro riſponderae:Lanimo del pazzo ſi come la ruota del charro:el penſiero ſuo ſi come lo legnio doue ſi uolta ſeruote:ſi come elcauallo ſtallone coſi lamico ſchernitore che de legia ſotto ciaſcuno che ſiede ſopra allui.Per che auãza luno dilaltro et la lucie auanza la lucie:et lanno lanno el ſole ilſole.Elli ſono partiti p̄ la ſcientia didio.Elſole e facto et obſerua el comandamento:per la ſapientia didio ſi diuidono et mutono li tempi:li di delle feſte di quelli cielebrano li huomini al hora ī eſſi Idio exaltoe et magnifichoe quelli:et elli puoſe imnumero de di et danni.Et tut ti gli huomini ſonō diterra donde fue creato adamo:& nella moltitudine della diſciplina liptie & mutōe leuie loro.Diloro benediſe & exaltoe & diloro ſanctificoe & adſe giunſe. Diloro maladiſſe & abbaſſoe & cōuerti loro alla diuiſiōe loro.Si cōe laterra ī mano del pētolaio afar cōe uole coſie nella mano didio farae lhuomo q̄llo & ordinarlo. Tutte leuie ſecōdo ladiſpoſitiōe ſua:coſi lhuomo nella mano dicolui chel fecie:& renderae ad colui ſecondo laſcientia ſua. Coſi come contro almale e il bene:& contro alla uita e lamorte·Coſi contra lhuomo iuſto e elpeccatore:coſi uedera in tutte lopere dello altiſſimo.Due contro adue:& uno contro aduno.Et io ultimo uegiai:& ſi come colui che coglie li grapi dietro allo uēdemmiatore.Nella benedictione didio ſperai:& riempiei lo canale ſi come colui che uendemioe·Guardate che io non lauorai ad me ſolo:ma adtutti coloro checierchano diſciplina. Vditemi grandi & tutti lipopuli:& rettori della chieſa apprendete colli orecchi.Non dare ſignoria ſoprate intua uita afigliuolo o amoglie:o afratello:o adamico:& non dare adaltrui latua poſſeſſione:accio che per aduentura tu non tene penti:& priegi poi chelle ti ſieno rendute.Nullo huomo ti muti di queſto proponimento infino che tu uiui.Eglie meglio che figliuoli tipriegino.che tu caggi alle mani loro. Sii exciellente intutte lopere tue:& non maculare lafama tua.Diſtribuiſci la hereditade tua neldi della fine dedi della uita tua:& nel tempo della tua morte.Cibi & uirga & peſo allaſino pane & diſciplina & opera alſeruo.Opera nella diſciplina:& ciercha diripoſarſi·Iſnodagli lemani egli cierchera deſſere libero. El iugo & freno piegarae elduro collo:et le cōtinue opatiōi piegano elſeruo.Alſeruo maliuolo ſi cōuiene tormēto et cepi mettilo ī opa che nō ſiſtia. La ocioſitade īſegnioe molto malitia:& mettilo ī opera.pero che ſi conuiene adcolui:et ſe egli nō ubidiſcie ponilo copiedi ne li cepi:et non gli dare largezza ſopra ogni huomo. Ma ſanza deliberatione non fare alcuna coſa graue.Se tu ai ſeruo fedele ſiati quaſi lanima tua & tratallo como fredello per che tu lai comperato nel ſangue delanima.Se tu gli farai male adtorto egli ſi uolterae ad fuggire:et ſe inſuperbiēdo ſenandera di cui ciercherai tu inquale uia nollo ſai.

¶ C.XXXIIII.

Vana ſperanza et bugia e nel diſenſato.et liſogni ingraſſano limatti. Coſi come e colui che piglia lombra:et ua didietro aluento:coſi e colui che ſi accoſta alli bugiardi ſogni ſecondo queſto e lauiſione diſogni dinanzi alla faccia delhuomo e una ſomigliāza dunaltro huomo:eda colui che ſozzo qual coſe fia piu netta? Et dal bugiardo quale uero ſi dirae? Indouinamento di erore e libugiardi aguri:et liſogni di coloro che male fanno aduanitadi.Et ſi come elcuore diquella femina che partoriſcie:coſi e elcuore tuo cōſognio fantaſticho. Se la uiſione non ti ſia mandata dallo altiſſimo:noui apporrai elcuore tuo. Li ſogni feciono molti errare:et caddono coloro che ſperarono inquelli.Sanza labugia ſi compierae la parola della leggie: et la ſapiētia nella boccha del fedele ſiſpianerae molte coſe:et chi molte coſe imparoe ſpianerae lintendimenti delle coſe.Chi none tentato:che ſa colui? Lhuomo ī molte tribulatione e ſperto penſierae molte coſe:& chi molte coſe imparoe ſpianera londendimento delle coſe.Colui che none eſperto poche coſe intende et conoſcie:colui che tramolti e pazzo:multiplichera la malitia. Chi none tentato quale coſe egli ſae? Chi none conſtante habōdarae in malitia.Molte coſe imparando uidi ſi come molte uſanze di parole.Alcuna uolta fui inpericolo per fino alla morte per cagione di queſte cōſtitutioni:et fu liberato per la gratia didio.Lo ſpirito diquelli che temono idio e cercato:et per riſpecto di quello ſaranno benedicti lihuomini.La ſperāza dicolor e incolui chelli ſalua: et li occhi didio uerſo coloro chello ama.Colui che teme idio dinulla auera pagura:et non temera pero cheglie laſua ſperanza. Beata e lanima dicolui che teme idio:et alquale guarda.et chi e lafortezza ſua.Li occhi didio ſopra coloro chel temono: idio ſie difenditore potente fermamento de uirtute coprimenro de ardore: et ombracolo del meridiano caldo: purgamento contro allonfeſſione adiutorio contro alle fortune egli exalta lanima: & illumina gliocchi: de ſanitade: et uita: & benedictioni. Colui che ſacrificha de iniqua ſubſtantia lofferta ſua e corrupta: eli ſchernimenti de rei nelli ſacrificii non piacciono adio. idio e ſolamente & proprio dicoloro che mantengono ſe nella uia della ueritade: & della iuſtitia. Laltiſſimo non approua li doni delli maluagi: & non guarda nelle offerte delli rei. ne nella moltitudine deſacrificii ſara loro miſericordioſo delli peccati. Colui che offera elſacrificio della ſubſtantia depoueri q̃ſi cõe colui che uccide elfigliuolo nel cõſpecto del padre ſuo. El pane dibiſognioſi ſie lauita del pouero. Colui chel frauda e homicidiale. Colui che toglie el pane nel ſudore alpouero: ſie come colui che uccide elproximo ſuo. Colui che ſpande elſangue: & colui che frauda elmerccennaio ſono fratelli. Vno e colui che hedifica & uno e colui che diſſa. Che altro anno elli diqueſto ſe non faticha? uno adora: & uno maledicie: lacui uocie exaudira idio? Colui che ſi laua dal morto: & dacapo toccha elmorto: chegli gioua ilſuo lauare? Et coſi lhũo che digiuna nelli peccati ſuoi & ancora fa quello medeſimo peccato. orche gli gioua humiliandoſi orchi exaudira la oratione ſua?

¶ C.XXXV.

Colui che obſerua laparola didio multiplica la oratione. Saluteuole ſacrificio e ubbidire li comandamenti: & partirſi da ogni iniquitate: & ſacrificare la humiliatione del ſacrificio ſopra le iniuſtitie: & la deprecation per li peccati: e partiſſi dalla iniuſtitia. Colui che offeriſe fioritiſſimo pane ſi ritribuiſcie gratia: & chi fa miſericordia offeriſe ſacrificio. Et piacie adio che lhuomo ſi parte dalla iniquitade. Et io elpriego che li piaccia che lhuomo ſi parta dalla iniuſtitia. Non apparirai dinanzi alconſpetto didio uoto: queſte coſe tutte ſi fanno per lo comandamento didio. La oblatione del iuſto ingraſſa laltare: & lodore della ſuauitade ſie nel conſpetto dello altiſſimo. Lo ſacrificio del iuſto acquiſta gratie: & idio non dimenticherae la memoria diquello ſacrificio. Rendi adio gloria conbuono animo: & non diminuire leprimitie delle tuo mani. Incio che tu dirai rallegra el uoto tuo & in tua exultatione ſanctificha le decime tue. Da allaltiſſimo ſecõdo che glia uera dato ad te: el toruamento delle tue mani farai conbuona intentione: pero che dio merita: & renderatti ſepte cotanti. Non offerire doni peſſimi: pero che dio nõ gli ricieuerae: & nõ guardarae lo ſacrificio ĩiuſto: pero che dio e iudicie: & nõ e apo dilui accepto ladignitade della perſona dante. Non acceptera idio laperſona contro alpouero: & exaudira elpriego dello offeſo. Non diſpregiare lepregiere del pupillo ne della uedoua: quando ella ſpanderae parole dipianto. Or non diſciendono le lacrime de lauedona alla maſciella: & logridamento ſuo ſopra allacrimante? elle ſalgono dalla maſciella infino alcielo: & idio exauditore nõ ſi delecterae inquelle. Colui che adora idio: nella oratione fia acciep tato: & lo priego ſuo aproximerae ĩfino anuuuoli. Et la oratione de colui che ſe humilia paſara icieli: & infino che eſſa oratione non approxima adio non ſi conſolerae lorante: & non ſi partira loratione infino che loaltiſſimo nollo guarderae. et idio nõ ſi allungera da eſſa: ma iudichera li iuſti: & fara iudicio. El fortiſſimo idio nõ auera patientia ĩquelli: accio chelli contriboli lo dorſo loro. Renderae uendetta alle gienti infino adtanto chelli torrae uia la moltitudine de ſuperbi. Et tribolerae loſignore le ſedie delli iniqui: infino adtanto chelli iudichi laſententia del populo ſuo: & dilecterae li iuſti nella miſericordia ſua belliſſima. Et la miſericordia didio nel tẽpo della tribulatiõe: ſi come nuuola dipioua nel tempo della ſiccita.

¶ C.XXXVI.

Miſerere di noi o idio ditutti: et guarda anoi et moſtraci lalucie delle tue miſericordie. Et manda lo tuo timore ſopra legienti che non ti cierchano: accio chelli conoſchano che none idio ſe non tu: ſi chelli narrino le tue marauiglie. Lieue lamano tua ſopra leſtrane gienti: ſi che loro ueggino lapotentia tua. Et ſi come nel conſpecto loro tu ſe ſanctificato in noi coſi nel conſpetto noſtro ſi tu magnificato in loro: accio chelli ti conoſchano: ſi come ti conoſciamo noi: poche none idio ſe non tu. O ſignore rinoua liſegni & muta limiracoli. Glorificha la mano tua: & lo tuo deſtro bracchio. Iſdormenta elfurore: & ſpandi lira. Et togli uia laduerſario: & affliggi elnimico. Affretta eltempo: & ricordati della fine: ſi che parlino letue marauiglie. Nellira della fiama ſia diuorato colui che ſi ſalua: & coloro che fanno maluagio elpopulo tuo itrouino perdictione eterna. Atrita elcapo de principi & delli nimici: che dichono: none altro ſe non noi. Raduna tutti letribu di Iacob: & conoſchano che none idio ſe nõ tu: accio che loro narrino letue grandiſſie coſe. & farali heredi ſi come alprincipio prometteſti. Miſerere del populo tuo: ſopra elquale e inuocato elnome tuo: & miſerere di iſrael: loquale faceſti equale altuo primo genito. Miſerere di Hieruſalem cittade della tua ſanctification et cittade del tuo ripoſo. Riempi ſyõ delle in enumerabile uirtude tue: & elpopulo tuo della gloria tua. Da teſtimonianza che dal principio ſono creature tue: & ſuſcita lipriegi li quali li primi propheti feciono nel nome tuo. Rimerita ſignore coloro che ſoſtegniono te: accio che lituoi propheti ſi trouĩo fedeli: exaudi ti leoratiõe de ſerui tuoi Da alpopulo tuo ſecondo labenedictiõe di Aarõ: & dirizza noi nella uia della iuſtitia: accio che coloro che habitano nella terra: ſappino che tu ſe idio raguardatore de ſecoli. El uentre mangiera ogni eſca: et e cibo migliore dogni cibo. Lamaſciella toccha el cibo de le beſtie ſaluatiche. El cuore ſenſato leparole bugiarde. El cuore maluagio darae triſtitia: & lhuomo ſauio reſiſterae adquella. La femina ricieuerae ogni maſchio: & alcũa figliuola e meglio chel figliuolo. Labellezza della femĩa allegra lafaccia del marito ſuo: & ſopra ogni concupiſcientia dello huomo inducierae deſiderio. Selli e lingua dimoderamento: ſie quella della buona femina: & dimitigagione di miſericordia. None elmarito dicolei ſecõdo efigliuoli delli huomini. Chia buona moglie: incomincia laſua poſſeſſione: quella e elſecondo adiutorio: & colomna ſi come ripoſo. Doue none laſiepe ſi fie rubata la poſſeſſione: & doue none la femina giemiſcie lonfermo. Ad cui crede colui che none nido et uolgieſi douunque obſcurare: ſi come uno ladro ne ſaltante di cittade incittade.

CXXXVII.

Ogni amico dira: & feci amiſtade. Ma elli e amico per lonome ſolo. Or nõ ai tu triſtitia di cotale amico diqui alla morte? El compagnio della menſa & lamico ſi conuertono adamiſtade. O preſumptiõe maluagiſſima onde ſe tu creata di coprire larida malitia: & longanno di colui? El compagnio nella menſa nel dilecto ſallegrerae col amico: & nel tempo della tribulatione fia ſuo aduerſario. Queſto cõpagnio nõ ſi cõduole per lo amico per cagione del uentre cõtro allo nimico prenderai lo ſchudo. Nõ ti dimõtichare lamico tuo nel aĩo tuo: & nõ dimẽticherai di colui nelle opere tue. Nõ ti cõſigliare col ſuociero tuo. De coloro che ſono gieloſi naſcondi elconſiglio tuo. Ogni conſigliere manifeſta elcõſiglio ma eglie ancho conſigliere in ſe medeſimo. Guarda lanima tua dallo reo conſigliere. Sappi prima quale ſia laſua neceſſitade: et elli penſare forſe di nõ mettere laptica nella terra: et dirae adte: buona e lauita tua et ſtarati dirempetto per uedere quello che tadiuene. Con lhuomo irreligioſo tracta della ſanctitade: et collo in iuſto della iuſtitia: et colla femina diquelle coſe chella inuidia: col pauroſo della guerra: col merchatante tratta di paſſare altroue per lamerchatantia chelli ae: col comperatore tratta della uendita: collo inuidioſo diquelle coſe che ſi uogliono donare. Collo crudele della pietade: Col diſoneſto della honeſtade: collo lauoratore de campi de tutti litempi: collo oporaio che ſta per anno dello compimento dello ãno: col pigro ſeruo di molto lauorare. Non credere ad coſtoro in ogni conſiglio. Ma ſii continuo con lhuomo ſancto. Con qualunque tu conoſcierai che guardi eltimore didio; et la cui anima e ſecondo lanima tua. Chiumque uacillerae nelle tenebre non auerae cōpaſſione dite. Et ordina teco cuore dibuono conſiglio. Non ti ſia alcuna coſa piu cara diquello. Lanima del buomo ſancto anuntia alcuna uolta coſe uere: piu che li ſette ſaui che ſegono alti alla uiſta. Et intutte queſte coſe priega laltiſſimo che dirizzi lauia tua nella ueritade. Ināzi adtutte lopere tue: uera parola uada dināzi date: & proceda ſtabile conſiglio inanzi ad ogni acto. Lamaluagia parola cābierae elcuore dello quale quatro parti naſchano: bene & male: uita et morte. Et la continua līgua ſie loro ſignioreggiatrice. Lhuomo ſauio molti ad maeſtroe: & e ſuaue della ſua aīa Colui che parla ſophiſticamente ſi e odioſo: in ogni coſa ingannare. Nō e alui data gratia dadio: ogni ſapientia ae fraudata. Elſauio e ſauio dellanima ſua: elfrutto del ſuo ſenno ſie laudabile. Lhuomo ſauio admaeſtra elſuo populo: & lifrutti del ſēno ſuo ſono fedeli. Lhuomo ſauio ſiempierae di benedictioni: & coloro chel uederāno elloderāno. Lauita del būo ſie numero dedi: ma lidi del populo di iſrael ſono inumerabili. Elſauio nel populo hereditera honore: elnome ſuo ſara uiuente īeterno Figliuolo nella uita tua ciercha lanima tua: & ſella ſia rea non ledare ſigniorία. Pero che tutte lecoſe non ſi cōuengono adciaſcuno: & nō piacie adciaſcuna anima ogni gieneratione. Non eſſere deſideroſo in ogni mangiare: & non ti gittare ſu ciaſcuna uiuanda. In molti mangiari ſia infirmitade: el deſiderio ſappreſſera inſino alla collera. Molti morirono ꝑ lo ſuperchio māgiare: & a colui che ſaſtiene creſcie lauita.

¶ C.XXXVIII.

Honora elmedicho: per la neceſſitade cierto idio elcreoe. Ogni medicina e dadio & dal re ricieuere dono. La diſciplina del medico exaltoe el capo del medicho: & nel conſpecto de grandi buomini ſia laudato. Laltiſſimo creoe la medicina diterra: & elſauio buomo non auera quella medicina ī errore. Or nonelacqua amara fatta dolcie dallegno? & ſudato al conoſcimēto delli buomini lauirtude de le medicine diquelle coſe ſapertiene: & laltiſſimo diede laſciētia alli buomini: per eſſere ornato nelle ſue marauiglie. Con queſte coſe elmedico mitiga la doglia & lunguentario fara deſſe unguenti diſoauitade: & comporranne untioni di ſanitade: & non ſi finiranno lopere ſue. La pace didio ſopra lafaccia della terra. Figliuolo nella tua infermitade non diſpregiare te medeſimo: ma adora idio accio chegli ti guariſcha. Partiti dal peccato: & dirizza letue mani: & mōda elcuore tuo da ogni peccato. Da ſuauitade & memoria de oblatione: & ingraſſa lofferta. Et daluogo almedico: pero che idio elcreoe: & non ſi parta date: pero che lopere ſue ſono neceſſarie. Eglie tempo che tu corri nelle mani loro. Et loro pregeranno idio che ti dirizzi. Elripoſo loro & la ſanitade tua per laloro conuerſatione techo. Chi peccha nel conſpetto di colui chel fecie: caderae nelli mani del medico. Figliuolo ꝑduci lacrime uerſo elmorto: & ſi come tu aueſſe infermitade comincia ad piangiere & ſecondo la conditione cuopri elcorpo dicolui: & non diſprezare la ſua ſepoltura. Per loſuo partimento amaramente porta el dolore dicolui uno die: & conſolati per la iuſtitia: & fa pianto ſecondo el merito ſuo uno dìe o due per rimuouer le murmuratione. Da la triſtitia uiene toſto lamorte: & impediſcie et cuopre lauirtu uitale. Et la triſtitia del cuore ripiega lateſta delhuomo. La triſtitia dimora nel ricuſamento della conſolatione: et laſubſtantia del pouero ſie ſecondo elcuore ſuo. Non darai in triſtitia elcuore tuo: ma caccìela date: et ſtiati admente del fine et non loti dimentichare. Pero che non deue ritornare chi muore: et adcoſtui non giouereſti niente: et te medeſimo peggiorareſti. Ricorditi della ſentētia mia: ꝑo che coſi ſara dite. Ad me fu ieri: et adte fu oggi. Alfine fa ripoſare lamemoria del morto nel ripoſo ſuo: et conſola lui nello ſuſcitamento della ſua anima: Nota laſapientia nel tempo che tu ſtarai in ocio: et chi ſciema delloperare apprenderae laſapientia: pero chelli ſi riempierae diſapiētia: chi tiene larato: et chi ſi gloria nello lancciotto: col pongito io toc cha ebuoi:et conuerſa nellopera diquelli et ilſuo parlare e ne figliuoli de buoi. El cuore ſuo darae & uolgierae gliſolchi el ſuo uegiare nello ĩgraſſare delle uacche. Coſi ogni maeſtro dilegniame & dartefici:el quale lauora lanocte cõe eldie. Colui che intaglia figure rileuate:& la ſua ſollecitudine e inuariare dipincture. Dare elcuore ſuo nella ſimilitudine della pinctura: & nella ſua uegilia compie lopera. Coſie el fabbro tenendoſi preſſo allanchudine:& conſiderando el lauoro delferro. El uapore del fuocho arderae le carni ſue. Et nel calore della fornacie combatte. La uocie del martello in nuoua liſuoi orecchie:& locchio ſuo intende & ciercha laſomiglianza del uaſciello. Elcuore ſuo darae nel compimento dellopera:& la uigilia ſua adornerae eldifecto. Coſi e elpentolaio ſedendo allopera ſua uolgiendo copiedi ſuoi laruota. elquale ſta ſempre inluogo ſolitario per lopera ſua:& ſanza numero e ogni ſua operatione:Colbraccio ſuo formerae elluto:& dinanzi apiedi ſuoi chinerae laforza ſua. El cuore ſuo dara per comperare le limature:& la ſua uigilia monderae lafornacie. Tutti queſti ſperano nelleloro mani:& ciaſcuno e ſauio nellarte ſua. Sãza tuti queſti non ſi edificherae la cittade:& non perſeuereranno & non andaranno dẽtro & non tranſlateranno nella chieſa. Non ſederanno ſopra laſedia del iudicie:et non intenderanno el teſtamento del iudicio. Manifeſtamente faranno diſciplina et iudicio:et non ſaranno trouati nelli prouerbii:ma confermeranno lacreatura del mõdo El priego di quelli ſie nella operatione della carne: quali preſtano lanima ſua adguadagniando nella leggie dello altiſſimo.

C.XXXIX.

El ſauio riciercherae la ſapientia di tuti li antichi:et iſtudierae nelli profeti Conſeruarae lidetti delli famoſi huomini:et entrerae inſiememente nelle ſagacitade delle parole. Ricciercherae li occulti delli prouerbi:et cõſeruerae nelli ſecreti delle parabole. Aminiſtrerae tra grandi huomini:et apparirae nel conſpecto de Rectore/ Paſſerae nella terra delle ſtrane gienti:tenterae li mali et libeni nelli huomini. El cuore ſuo darae aduegiare per tẽpo alſignore chel fecie:nel conſpecto dello altiſſimo pregerae. Aprira la boccha ſua nella oratione:et per li peccati ſuoi pregerae: Sellalto dio uorra riempiera lui diſpirito de intelligentia. Egli ſi come pioua gitterae dolci parlari della ſua ſapientia:et nella oratione ſi confeſſerae alſignore. Egli lodirizzerae nel cõſiglio ſuo:et nella diſciplina et nelle ſecreti ſuoi el cõſigliarae. Farae manifeſtare la diſciplĩa della ſua doctrina:& gloriaraſſi nella leggie del teſtamento delſignore. Molti loderanno laſapientia ſua: ĩfino nel ſecolo non ſi canciellerae elſuo ſenno. Et non ſi partirae lamemoria dilui:elnome ſuo fia richieſto di gieneratione in gieneratione, Legiẽti parleranno della ſapiẽtia ſua. & la chieſa dirae laloda dicolui. Selli baſtera elnome ſuo: laſcieranne piu di mille:& ripoſeraſſi & gioueragli. Ancora conſiglieroe accio che io parli: pero che ſi come difurore ſono pieno nelle uoci dico. Vdite me diuini frutti: & fructificate ſi come roſa piantata ſopra liriui dellacqua. Et fructificate odore ſi come libano:fiorite fiori ſi come giglio date odore & fate fronde in gratia. Et conlaudate in canticho & benedite idio nel lopere ſue. Date alnome ſuo magnificentia:& confeſſateui allui nella uocie delle labbra uoſtre:& nelle cithare & direte coſe nella cõfeſſione uoſtra Lopere del ſignore ſono tutte buone:nella parola ſua ſtette lacqua ſi come uno muro. Et nel ſermone dalla ſua boccha ſi come liricieuimenti dellacque:po che li ſuoi comandamenti eglie pacificatore: & none ſciemamento nella ſalute ſua: Lopera dogni huomo e dinanzi dallui:nulla coſa e naſcoſa dinanzi dagliochi ſuoi. Di ſecolo in ſecolo guarda:& none nel conſpetto ſuo coſa admirabile. None allui adire: che e queſto oe che e quello. Tutte coſe inloro tempo ſi domanderanno. Laſua benedictione ſi come uno fiume ſiſpamdera. Come il diluuio inebria laterra. Coſi lira ſua herediterae ne legiente che non ciercharono lui. Comelli lacqua conuerti in ſiccita:& laterra e ſecchata coſi leuie de laterra a leuie diloro cioe di fiumi ſono di recte coſi ſaranno loffenſioni nellira ſua a peccatori. Dal cominciamento libeni ſono creati alli buoni: coſi alli rei & libeni & limali. El principio della coſa neceſſaria della uita degli huomini ſie acqua: fuocho: ferro: & ſal: & lacte: & pane de farina mõda: & mele & grappolo duua: & olio: & ueſtiméto. Queſte coſe a ſancti tutte ſono ne beni: & coſi ſi conuertono in male alli maluagi. Et alli peccatori ſono ſpiriti maligni: liquali ſono creati aduendetta de rei & nello ſuo furore confermarono li ſuo tormenti. Nel tempo della fine del ſecolo gitteranno la forza: & ritornera in ſe medeſimi il furore di colui che gli fecie. Fuocho: gragniuola: fame: & morte tutte queſte coſe ſono create aduendetta: li denti delle beſtie li ſcorpioni & li ſerpéti: & la ſpata che puniſcie i deſterm ìaméti delli iniqui. Paſcierannoſi nelli comãdaméti ſuoi: & apparechierannoſi ſopra terra nella neceſſitade: & nelli ſuoi tempi non traualicheranno punto. Pero ſono io ſapientia confermata dal principio: io mi conſigliai: & penſai & laſciai alle ſcripture. Tutte lopere di dio ſono buone: & ciaſcuna opera gouerna li ſuo ipeſi. None dire queſta coſa e piggiore di quella. Ogni coſa ſi proua nel ſuo tépo. Et hora benedite & collaudate iſieme el nome di dio i ogni cuore & i ogni bocca

C.XL·

Vna occupatione grande e nata & creata ad tutti li huomini: & graue Iugo ſopra li figliuoli di Adamo dal di che uſcirono del uentre della madre loro: infino nel die della ſepoltura nella madre di tutti: cio e li loro penſieri & le pagure del cuore: & li trouamenti de laſpectare: & el di dello affinimento di queſta occupatione. Da colui che ſiede ſignore nella glorioſa ſede: inſino ad colui che e abbaſſato in terra & in ciene re: & da colui che uſa el color roſato ouer celeſte: & porta corona: infino ad colui che e coperto di lino crudo: furore: gieloſia: rumore. tempeſta: paura di morte: perſeuerante iracundia: et contentione. et nel tépo del la refectione ne la camera: el ſognio della nocte che muta la ſcientia ſua: poco come niente ſta in ripoſo: et da lui ſi uede nel ſonno: ſi come nel di ſi fa raguardamento. Conturbato e nel ſognio del cuore ſuo: ſi come e conturbato colui: che ſcampato el die della battaglia: Leuoſſi ſuſo nel tempo della ſua ſalute: et marauigliandoſi de la ſua grãdeza: nullo temea de le coſe che ſono del huomo infino alla beſtia Et ſopra li peccatori ſette cotanti. Ad queſte coſe oltra le predicte ſe agiugne morte ſangue: cõtentione: mortalita: oppreſſione: fame et diciertamento et battiture. Tutte queſte coſe ſono create ſopra li iniqui: et pero fu fatto el diluuio. Pero tutte le coſe che ſono di terra i terra riuertirãno: et tutte lacq̃ ritornerano in mare. Ogni dono temporale et iniquitade ſi diſſarae: et la fede durerae ſempre. Recherae le facultade delle iniquitadi ſi come fiume ſi ſeccheranno: et ſtaranno ſi come el grande tuono alla pioua. In aprire le mani ſue ſallegrera: coſi li peccatori languiranno nella fine Li nepoti delli impii non multiplicheranno rami: et le radici corrupte ſuonano iſu la ſomitade della pietra. La uerdezza ſopra ogni acqua: et alla boccha del fiume ſara diuelto prima che nullo fieno. La gratia ſi come el paradiſo p mane ſempre nelle benedictioni: et la miſericordia ſtara in eterno. La uita del operario la quale e ſofficiéte ad ſe ſa dolcierae et in lei trouerai theſoro. O figliuolo lo edificamento della cittade confermerae la fama dello edificatore. Et ſopra queſta fia computata la femina ſanza macula. El uino e la muſicha allegrano el cuore: et ſopra luno et laltro la dilection della ſapiétia. Le piphare et li pſalteri fanno ſuaue melodia: et ſopra luno et laltro e la lingua ſuaue. Locchio deſidera di uedere le coſe belle et ben formate: et ſopra queſto deſidero e uerdi cãpi. La mico el compagnio che nel tépo ſono conueneuoli ſi prouano: et ſopra amendue la moglie col marito. Sono li fratelli in adiutorio nel tempo della tribulatione: et la miſericordia che ſopra di loro e: li liberera. Oro et argiento e ſtabilméto de piedi et ſopra amendue lo buono et unanime conſiglio. Le facultadi et le potentie corporali exaltano el cuore: et ſopra ciaſcuna deſſe el timore didio. None nel timore didio diminuitiōe et none biſognio īquello cierchare altro adiutorio. El timore didio e ſi come paradiſo di benedictione: & ſopra ogni gloria coprirono quello. Figliuolo nel tempo della uita tua non fia mendico, pero cheglie meglio morireche mendicare. Lhuomo che guarda adaltrui menſa nō e lauita ſua diſpoſta inpenſare dondegli uiua. Pero chegli nutricha lanima ſua cōglialtrui cibi Lhuomo adoctrinato & amaeſtrato ſi guarderae da queſto. La inopia fia abbattuta nella boccha dello iſciocho: el fuocho ardera nel uentre ſuo.

¶ C·XLI.

O morte come e amara lamemoria tua: allhuomo che ſi contenta nelle ricchezze ſue: & allhuomo riposato: & le cui uie ſono dirizzate in tutte le ꝓſperitadi: & che ancora puote prendere el cibo. O morte buono e eliudicio tuo allhuomo neccieſſitoſo et che diminuiſcie le forze: & adcolui che e diffectuoſo per uecchiezza: alquale conuiene guadagniare cio chegli biſognia: & allo ſtolto incredibile elquale perde la ſapientia. Non temere laſententia della morte Ricorditi di quelle coſe che aduennoro anzi che tu foſſe: & che debbono ſoprauenire. Queſta ſententia uerra dadio ſopra te & ad ogni carne: & che ſoprauerrae nel piaciere dello altiſſimo: o dieci o ciento o Mille anni. Non e in inferno accuſatiōe diuita. Figliuoli de abhominatione ſi ſono efigliuoli de peccatori: & coloro che conuerſano allato alle caſe delli impii. La heredita de figliuoli de peccatori partorira uergognia: & colſeme loro continuanza di uituperio. Del padre crudele ſilamentano efigliuoli: che per lui ſono in uituperio. Guai ad uoi figliuoli ſpietati: che abbādonaſti laleggie dedio altiſſimo. Et ſi nati ſarete: uoi ſarete generati ne la maledictione: & ſe ſarete morti la parte uoſtra fia in maladictiōe: Tutte le coſe che ſono di terra interra ſi conuertono: coſi glimpii dalla maledictione anderano inperdictione El pianto delli huomini nel corpo loro: el nome delli impii ſi diffarae. Abbi cura dauere buono fama: pero che queſta tibaſtera piu che mille grandi theſori pretioſi La buona uita e numero de di: ma la buona fama dura ſempre. Figliuolo ſerbati la diſciplina tua in pacie. La ſapientia naſcoſa el theſoro non ueduto che utilita e de luno & delaltro. Meglio e lhuomo che naſconde laſtoltitia ſua che colui che occulta la ſapientia ſua. Ma inpertanto ritornate a quelle parole che eſcono della bocca mia. Pero che none buono obſeruare ogni irreuereētia. & tute le coſe non piacciono acciaſcuno in fede. Vergogniateui dal padre & dalla madre delle fornicatiōe: & dal rectore & dal potente della bugia: dal principe & dal iudice del miſfacto: dalla ſynagoga & dal populo della iniquitade: dal compagnio & dallamico della iniuſtitia: & dalluogo nel quale habiti del furtto. Della ueritade didio & del teſtamento nō obſeruato: del giaciere inſulbracchio nella menſa: & difare mal uiſo nelli doni & īqlle coſe che tu ricieuerai: da quelli che ti ſalutano di ſilentio. Da quella ueduta della femina fornicaria: & dal riuolgimento del uiſo del parente. Non uolgiere lafaccia dal proximo tuo: & guardati da togliere la parte: & non riſtituirla poi. Non attender ala moglie daltrui: non cierchare la ſerua ſua: & non iſtare allecto ſuo. Aſtienti dalle parole diuituperio delli amici: & quando darai non rimproperare.

¶ C.XLII.

Non raddoppiare le parole che tu auerai udite della coſa occulta & ſerai ueraciemente ſanza confuſione: & trouerai gratia nel conſpecto di tutti li huomini. Et per tutte queſte coſe non ſarai uituperato. Et non adiutoriare la perſona: ſi che per lei pecchi dello altiſſimo: et del teſtamento del iudicio et di iuſtificare elmaluagio. Et guardati che tu non ſi confuſo della parola de compagni: et delli mandati: et del dare la hereditade delli amici: et della guagliāza della ſtadera de peſi: et dello acquiſtamento del molto et del pocho: et dela corruptione et dello arigogliamento della compera: et de danari: della molta diſciplina de figliuoli delſeruo peſſimo elcui lato fae inſanguinare. Sopra maluagia femi na buono e loſigno:e doue molte mani:chiudi:et qualunche coſa tu dai ānumerale & peſale: & tolli per conto & ſerua cio che ti ſia dato & ai ricieuuto. Guardati dalla diſciplina del diſenſato & del pazzo & delli uecchi che ſono ſotto eliudicio de iouani:& ſarai ſauio & amaeſtrato intutte lecoſe: & laudabile nel conſpecto ditutti gli huomini. La figliuola del padre e naſcoſa: la uigilia & la ſollecitudine letolgera el ſonno:accio chella non diuenti adultera nella iouinezza ſua. & poi diuenti odioſa quando ſara dimorata con lhuomo:accio che nullo tempo ſia contaminata nella uirginitade ſua & non ſi truoui grauida in caſa del padre:accio che uſata conlhuomo non traualichi laleggie o diuegnia ſterile. Conferma laguardia tua ſopra la figliuola luxurioſa:accio chella mai uenire nō tifaccia inuituperio apo linimici tuoi & ad diſpregio nella cittade:& ad uilta del populo et chella cōfonda te nelle moltitudine delle gienti. Non attendere ad ogni huomo nella bellezza: & non dimorare tralle femine. Pero che latigniuola eſcie de ueſtimenti:& dalla femina eſcie lainiqtade del marito cioe lafemina fa male huomo. Meglio e lainiquita delhuomo che lafemina bene facciente. & che lafemina confondente in uituperio. Io miricordero dellopere di dio:& diquelle coſe chio uidi ānuntiero:nelli ſermoni delſigniore lopere ſue. Elſole alluminando per tutte lecoſe guardoe:& della gloria del ſignore e piena lopera ſua. Or non fecie idio li ſancti parlare tutte le ſue marauiglie da non potere contare:lequale idio omnipotente cōfirmoe che ſieno ſtabilite nella gloria ſua Idio omnipotente examinera labyſſo:& elcuore delhuomo & la ſottilitade ſua. Idio penſoe ogni ſcientia & guardoe nel ſegnio del ſecolo: annuntiando quelle coſe che ſono paſſate:& quelle che ſono aduenire: riuelando le ueſtigie delli occulti:& nullo penſiero preteriſſe lui:& nullo ſermone ſi naſconde dalui. Colui che inanzi nel ſecolo & in fine nel ſecolo adornoe le grandiſſime coſe della ſua ſapientia:& non e creſciuto & nō iſciemerae:& nona biſognio di conſiglio dalchuno. Come ſono deſiderabile tutte lopere ſue ſi come una fauilla le poſſiamo conſiderare. Tutte queſte uiuono & permangano nel ſecolo:et tutte lecoſe ubbidiſcono lui in ogni neceſſitade. Tutte le coſe doppie uno e contra uno. Et nulla coſa fecie idio māchare. Egli confermoe libeni di ciaſchuno:et chi ſiſatierae uedendo la gloria ſua?

¶ C.XLIII.

Lo firmamento dellaltezza et ſua bellezza del cielo:nella uiſione della gloria. Elſole nella ſua ueduta adnuntiante nelluſcimento. Vaſo marauiglioſo lopera didio excelſo. Che nel meridiano circulo arde laterra:et chi potra nel conſpecto dellardore ſuo ſoſtenere? La fornacie ſua guardando nel opera dello ardore. Tre cotanti el ſole ardendo li monti: ſoffiando raggi affogati: et riſplendendo colli ſuoi raggi acciecha gliocchi. Grande e idio el quale fecie q̄llo et feſtino elſuo uiaggio nellopere ſue:et laluna intutte lecoſe nel tempo ſuo:et dimoſtramento del tempo ſie ſegniale delſecolo. Et da laluna e elſegnio deldi della feſta:eglie luminare elquale ſciema nel compimento. Eglie denominato elmeſe ſecondo elnome ſuo:et creſciendo et decreſcēdo ſene marauigliano molti. O uaſo di campi militari riſplendente nel fermamento del cielo labellezza del cielo e da la gloria delle ſtelle:elſignore illuminando elmondo dalcielo. Nelle parole didio i ſancti ſtaranno aliudicio:et non falliranno nelle uigilie ſue. Vedi larcho del cielo: et benedici colui chel fecie. Eglie molto bello et nello ſplendore ſuo:giroe elcielo nel cierchiamento della gloria ſua. Le mani didio laperſono:con loſuo comādamēto. Idio mandoe laneue:et affrecta di mandare li lampi del ſuo iudicio:inpercio ſono aperti lithesori ſuoi:et uolarono linuuoli ſi come uccielli. Egli puoſe nella ſua grādezza linuuoli:et ſpezzaronſi inpezzi della gragniola dinanzi dalui per li ſuoi comandamenti. Et dinanzi dallui ſi conmoueranno li monti: El uento trarae ſecondo la uoluntade ſua. La uocie del ſuo tuono batte laterra: la tempeſta daquilone et la radunanza de uenti:& ſi come ucciello ponendoſi ad ſedere ſpande neue:& ſi come locuſta cioe grillo cadendo nelſuo diſciendere. Locchio ſimarauiglierae della bellezza delſuo colore:elcuore iſmarrirae ſopra laſua pioggia. Iſpãderae inſu laterra freddo ſi come ſale:& dache elli ſiragielerae ſara ſi come lecime del chardo. El uento freddo datramõtana traſſe:el criſtallo ſi congielo dellacqua. Egli ſi riposa ſopraogni racchoglimento dacqua:& ueſtiraſſi dellacque ſi come duna loricha:& diuorerae li mõti:& arderae eldiſerto:& ſpegniera la uerdezza ſi cõe fuocho. La medicina di tutti e nellafrettamẽto de nuuoli:larugiada ſcõtrata dallo ardore rugiẽte ſara hũile colui. El uẽto tacieo nella parola ſua:nel ſuo pẽſiero abbonaccia elmare el ſignore iheſu ſaluatore piãto quello. Coloro che nauicano el mare racontano elpericolo diquello:noi huomini udendolo non ciene marauiglieremo. Quiui ſono le nobiliſſime & mirabili opere didio: uarie gienerationi dibeſtie & ditutti li animali:& le creature delle bellue. Per lui e compiuto el fine del uiaggio:& tutte lecoſe ſono ordinate nella ſua parola. Noi diremo molte coſe & mancheremo nel dire:ma lafine e compimento delli ſermoni ſie idio. Gloriandolo noi intutte le coſe ad che ualeremo & potremo? quaſi dica non ſiamo ſufficienti:pero cheglie omnipotente ſopra le parole ſue. Terribile e elſignore & fortemente grande & mirabile nella ſua potẽtia glorificando noi elſignore quantũque noi potremo: ancora uerra egli & potra piu & marauiglioſa e laſua magnificentia. Benediciete elſignore & exaltatelo quanto potete:pero cheglie magiore dogni laude. Exaltando lui uiriempierete di uirtudi: non ui affatichate:pero che uoi nonui adgiugnierete. Or chi uede idio & racontalo & chi e colui chel magnificho ſa comelli e dal principio? molte coſe ſono naſcoſe maggiori di queſte. Poche uedemo delle ſue opere. Idio fecie tutte lecoſe & diede ſapientia adcoloro che piatoſamente adoperarono.

C.XLIIII.

Lodiamo lihuomini famoſi & li noſtri padri nella gieneratione ſua. Molta gloria fecie elſignore nella magnificentia ſua:nel ſecolo fecie huomini ſignioreggiãti nelle loro ſignorie. Huomini grandi diuirtude & di ſua prudentia. Fecie huomini propheti annuntianti ladegnitade de propheti:& ſignoreggianti nel preſente popolo. Et per uirtude fecie huomini diprudẽtia & expuoſono a populi ſãctiſſime parole. Nella ſua ĩperitia trouarono li uerſi muſichi:& narrarono per li uerſi leſcripture. Et fecie huomini ricchi chebbono ſtudio nella uirtude della bellezza:& fecie huomini pacificãti nelle loro caſe. Tutti queſti nella generatione della giente ſua acquiſtarono gloria & fama:et ne li ſuoi di ſono hauuti in laude. Et coloro che deſcieſono daloro nati laſciarono lonome narando le loro laude. Et ſono di quelli che none memoria che perirono ſi come loro non fuſſono nati. Et nati ſono:& quaſi non nati:& figliuoli loro coneſſi. Ma quelli ſono huomini di miſericordia licui pietadi non mancarono:& che el ſeme loro duca labuona hereditade. Et laſemẽte dura nelli teſtamẽti di loro nopoti:et liloro fioli ꝑ loro ꝑ mãgono ĩfino ĩſẽpiterno. El ſeme loro & lagloria loro non fia abbandonata. Li corpi loro ſono ſepelliti in pacie:et la fama loro uiue di gieneratione ingieneratione. Li populi narrarono laloro ſapientia:et la chieſa annuntia laloro laude Enoc piacque adio:et fue tranſportato in paradiſo:accio chegli dia nella fine delmondo alle gienti penitentia. Noe fue trouato perfecto et iuſto:et nel tempo del diluuio et della iracundia:facta e la riconciliatione. Et pero fue laſciato elrimante della terra quando fu fatto eldiluuio. Li teſtamẽti delmõdo furono poſti appreſſo colui:accio che per lo diluuio non poteſſono diſfare ogni carne. El grande padre dimolte giẽti fu Abraam:et non fu trouato ſimile allui infama. El quale conſeruo laleggie dellalto dio:et fu inteſtamento conlui. Nella carne ſua fecie ſtare elfermamento:et nella tentatione fu trouato fedele. Pero iurando glidiede gloria nella giente ſua:et che creſcieſſe ſi come uno mõticiello diterra:et che elſeme ſuo exaltaſſe ſi come leſtelle

Et che loro hereditaſſono dalluno mare allaltro: & dal fiume infino alli termini della terra. Et inquello medeſimo modo fece idio ad Iſaac: & ad Abraam ſuo padre Idio gli diede labenedictione ditutti legienti: & el teſtamento ſuo confermoe ſopra elcapo di Iacob. Et idio lacciettoe Iacob nelle beuedictioni ſue: & diedegli la hereditade: & miſeli la parte in xii. tribu: & ſerbogli huomini di miſericordia: che trouaron gratia nel conſpecto dogni carne.

C.XLV.

Moyſe fu amato dadio & da glihuomini: la cui memoria e nella ſua benedictione. Fecie ſimile conlui nella gloria de ſancti: & magnificollo idio nel timore delli nimici: & nelle ſue parole adhumilio li miracoli noſtri. Gloficollo idio nel cōſpecto delli re: & diedeli ecomādamēti della leggie dināzi dal populo ſuo. Et moſtrogli la gloria ſua. Nella fede & nella māſuetudine ſua elfecie ſācto: & elleſſe lui di tutti lihūoni. Vdi lui idio: & lauoce ſua: & ī duſſe lui nel nuuolo & diedeli cuore ad imparare li comādamēti: & la leggie della uita: & della diſciplia ,& ad maeſtrare loteſtamēto di Iacob: & leſentētie diſrael Grāde fecie idio Aarō fratello di Moyſe: & iguale a lui del tribu dileui. Ordinogli lo teſtamēto eterno: & diedegli elſacerdotio della giēte: & beatificollo īgloria & cinſelo cō uno cīgulo di iuſtitia: & ueſtillo diuna ſtola di gloria & coronolo ī uaſi di uirtude: & miſegli īſādali a piedi & femorali & hūerali: & cinſeli dintorno di molte cāpanuzze doro īcierchio: a dare ſuono al ſuo ādare. Per udire elſuono nel tēpio īmēoria eterna della giēte ſua ſtolaſācta cō oro: & azzuro et roſato: & lauorio teſſuto dhūo ſauio: ornato di iudicio: & di ueritade: et difilo di grana torto opera dello artefice inlegatura doro congieme pretioſe lauorate et figurate. et con opera di lapidario intagliate inmemoria ſecondo elnumero del tribu de iſrael. Corona doro ſopra lamitria ſua: et dichiarata cōſegnio di ſanctitade: et di gloria: et di honore: et dopera diuirtude ornata aldeſiderio degli occhi. Coſi belle non furono dinanzi dalui ne cotali infino adoriente. Non ueſtie quella poi alcuno ſtrano: ma ſopra figliuoli di colui et li nepoti tutto el tempo. Li ſacrificii ſuoi furono continuo coſumati nel fuocho. Moyſe empie le ſue mani et unſelo dolio ſancto. Et facto fu queſto allui in teſtamento eterno et al ſeme ſuo ſi come idi dilcielo: duſare loſacerdotio et auere laude: et glorificho elpopulo ſuo nel nome ſuo. Lui idio eleſſe ditutti li uiuenti ad offerrire ſacrificio et incenſo adio: et buono odore in memoria ad pacificare idio per lo populo ſuo. Et diedeli poteſtade neli ſuoi comandamenti: et ne teſtamenti delli iudicii: ad maeſtrare Iacob nelli teſtimonii della leggie: et ad maeſtrollo nella leggie ſua per dare la leggie in Iſrael. Nella quale ſtettono contra lui liſtraneri: et per īuidia lo torniarono nel diſerto huomini: che erano con Datan et Abiron et laradunāzia che fecie Chore in iracundia uide. Idio uidde queſta coſa: et nolli piacque: et conſumati furono nello empito della iracundia fecieli aloro ſegni et conſumoe coloro nella fiama delfuoco Et acreſciee ad Aarō lagloria: et diedeli lahereditade: et diuiſeli le primicie delle biade della terra. El pane dicolui primamente apparecchio inſatietade. Pero che liſuoi diſcendenti mangieranno liſacrificii didio: liquali diede alui medeſimo et alſeme ſuo. Finalmente interra lagiente leuitica non ſara herede: et nona elli parte nella giente: pero che eſſo idio ſara aloro parte et heredita. Finees figliuolo di Eleazzaro terzo e nella gloria ſua: ſeguitando lui nel timore didio: et ſtare ne la reuerenza della giente. Nella bontade et allegrezza ſua piacque adio diſrael: pero idio liordinoe lo teſtamento di lapacie: et fecielo principe deſancti ſacerdoti: et della giēte ſua: accio che elli et elſeme ſuo abbia ladignitade del ſacerdotio ſempre. El teſtamento del Re Dauid figliuolo di Ieſſe dela tribu di iuda ſia ſua hereditade: et alſeme ſuo: accio cheli deſſe ſapientia delalegie nel cuore noſtro adiudicare lagiente in iuſtitia: et comando che non ſidiſſacieſſono libeni loro de ſacerdoti: et fece ferma lagloria loro eterna nella giente loro ne leuitici.

C.XLVI.

Ie fu forte in battaglia. Ieſu naue ſucceſſore di Moyſe ne li profeti: quale fu grande ſecondo el nome ſuo: grãdiſſimo nella ſalute delli electi didio acombattere contro alli nimici: che ſileuauano: accio chelli conſeguiſſe la hereditade diſrael. Come grande gloria acquiſtoe leuando le ſue mani ĩ alto: & menando le ſpade incontro alle citade? Chi fu dinanzi dallui che faceſſe tanta riſtentia al inimici? pero che idio per coſſe li nimici. Or non fue impedito el ſole nella iracundia dicolui: & uno die fu fatto grande quaſi due di? Elli in uocoe laltiſſimo potente combattendo nimici da ogni parte: & il grande & ſãcto dio exaudi lui nelli ſaſſi della gragniuola di molto forte uirtu. Elli aſſali la giente nemica: & nella ſcieſa ucciſe li aduerſarii: accio che le giente conoſcano la potentia ſua: & che non e lieui coſa cõbattete cõtro adio: & ſequito dietro alle ſpalle de li potenti. Nelli di di Moyſe miſericordia fecieli Ieſu naue: & Caleph figliuolo di Iephone diſtare contro alli nimici: & di diuietare la giente dalli peccati: & reſtrigniere el mormerare della malitia. Et queſti due ſono liberati da pericolo: & del numero diſecẽto migliaia di pedoni che uſcirono di Egypto ſolo induſſe coloro due idio nella hereditade: & nella terra che mena lacte & mele. Et diede idio Achaleph forza & la forza ſua duroe ĩfino nella uechiezza: ſi chelli ſalie nel luogo molto alto della terra: & el ſeme ſuo mantenne la hereditade: & uidero tutti i figliuoli diſrael che buono e ad ſeruire el ſãcto dio. Et li iudici ciaſcuno per ſuo nome: el cuore de quali non fu corropto: liqli non ſi partirono dadio accio che ſia memoria di loro in benedictione: & loſſa loro germinano del luogo ſuo: & la fama loro dura ſẽpre: di morante ſempre infino a figliuoli de figliuoli la gloria de gli huomini ſãcti. Samuel propheta didio amato dalo ſuo idio rinouoe lomperio: & unxe li principi ne la gẽte ſua. Nella leggie del ſignore iudico el populo & la radunanza. Et uide idio di Iacob: & nella fede ſua fu approuato propheta: & fu conoſciuto nelle parole ſue fedele adio: el quale uide idio della lucie. Et in uocoe idio omnipotente combattendo li nimici ſtando dintorno ad ogni parte nella oblatione del huomo non corrupto. Et tonoe da cielo el ſignore con grande ſuono fecie udire la uocie ſua: et attritoe e principi di Tyro: et tutti li duci de philiſtei: et rendeo Samuel teſtimonianza nel conſpetto didio et di chriſto inanzi el tempo della fine della ſua uita et del ſecolo. Non tolſe ad alcuno pecunia ne coſa alcuna: et huomo non accuſoe lui. Et dopo queſte dormie et fecie manifeſto dopo la ſua morte el Re: et moſtrolli in fine della uita ſua: et exaltoe la uocie ſua di terra nella prophetia ad guaſtare la crudelta della giente.

C.XLVII.

Dopo Samuel ſi leuoe Natham propheta nelli di Dauid: et quaſi lo graſſo ſpartito dalla carne: coſi fu Dauid dalli figliuoli diſrael. Con li leoni ſcherzoe ſi come li agnielli. Et conglorioſi fecie el ſomigliante ſi come con gli agnielli: et ne gliorſi fece ſomigliantemente come cogli agneli delle peccore. Nella iouinezza ſua or non ucciſe egli el gigante: et leuo uia el uituperio della giente: in leuando la mano della rombola abbatte la exaltatione di Golia. Doue egli in uocoe idio omnipotẽte: et concciedettelli nella ſua mano diritta di leuare uia lhuomo chera forte nella battaglia: et conciedetteli di exaltare el corno della giente ſua. Coſi glorifcoe lui in decemilia et laudo lui nelle benedictioni del ſignore et ĩ offerire ad colui corona di gloria. Attritoe li nimci da ogni parte et diſtirpo li phyliſtei contrarii infino nel di doggi. Attritoe el corno dicolui infino in eterno in ogni opera diede confeſſione al ſancto dio et excelſo: in ogni ſua oprera di gloria et di tutto el cuore ſuo laudo idio et amoe el ſignore chel fecie: & che gli diede potentia contra alli nimici. Et fecie ſtare li cantori contro allaltare: & fecie dolci tuoni nel ſuono di coloro: & aſſignioe nele celebratione honore: & adornoe li tempi infino al compimẽto della uita: accio chelli laudaſſono el nome ſancto didio: & ãplificaſſono el di della ſanctitade didio. Lo ſpirito ſancto ſi purgoe li peccati di Dauid: & exaltoe in eterno lo corno ſuo:& diedeli teſtamento eterno & la gloria della ſedia diſrael. Dopo lui ſi leuo el figliuolo ſuo prudente cioe Salomone:& per lui abbatte ogni potentia de nimici Salomone imperoe nelli di della pacie:ad cui idio ſottopuoſe tutti linimici:accio chelli edificaſſe eltempio nel nome ſuo:& apparechiaſſe ſãctitade ĩſempiterno. Come fu ſauio nella iouinezza ſua:& fue ripieno ſi come fiume diſapientia & lanima ſua riteſſeo laterra. O Salomone tu dilucidaſti per laſimilitudine liſchuri intendimenti. El nome tuo e diuolgato alle iſule dilungi:& fuſti amato nella tua pacie. Le terre ſi marauigliarono nelle canzoni tue:& nelle parole & nelle ſimilitudine. Et nelle interpretationi tue: & nel nome didio tuo elcui ſopra nome e idio diſrael. Tu coglieſti oro ſi come fuſſe richalco cioe ottone & ariento ſi come fuſſe piombo. Et inchinaſti li femori tuoi alle femine:et aueſti poteſtade difemine ſopra locorpo tuo. Deſti machia nella tua fama:& contaminaſti elſeme tuo: & ĩduceſti iracundia didio a tuoi diſciendenti & nelle altre coſe inducieſti la ſtoltitia tua Onde fue diuiſo eltuo imperio indue imperii:& facieſti ſi che.x. tribu delli.xii. furono ſignioreggiati da duro ſignore. Ma idio non abbandonera lamiſericordia ſua & non corrompera.& non guaſtera lopere ſue:& nõ uccidera de laſtirpe inepoti del ſuo electo Dauid. Elſeme di Dauid che ama elſignore non corrompero intutto. Eldiede elrimanente di Iacob: & di Dauid adhuomo diquella ſchiatta di Dauid. Et la fine di Dauid ebbe Salomone colli padri ſuoi. Et laſcio dopo ſe iſtoltezza del ſeme tuo Roboam della giente e diminuito dalla ſua prudenzia: elquale per lo ſuo conſiglio fece partire lagiente da loſuo idio. Et Ieroboan figliuolo di Nabath:elquale fecie peccare iſrael & diede.a.x.tribu uia di peccare:& molti loro peccati ritornarono. Molto certo li rimoſſe della terra ſua et cierchoe Ieroboam ogni malitia ĩſio che.x.tribu uenne dadio ladifenſione che da tutti peccati liberoe.

¶ C.XLVIII.

Et leuoſſi Helya propheta ſi come fuocho:et la ſua parola ardeua ſi come facchola. Loquale induſſe i loro fame et per ſua inuidia pochi ſono fatti perſeguitatori dicolui:pero che loro non poteuano ſoſtenere li comandamenti didio. nella parola didio ritenne Helya elciele:elli gittoe daſſe el fuocho della terra. Coſi fu amplifichato Helya nelle marauiglie ſue. Et chi poteua gloriare come tu che traheſti elmorto dello inferno della ſorte della morte nella parola delſignore idio? Ilqual conducieſti li re in fino ala morte: et dilieue ſpezzaſti laloro potentia et li glorioſi delſuo letto. Loquale odi eliudicio in Syria. et in Oreb li iudicii della difenſione:elquale ungi li re ad penitentia:et fai Helyſeo profeta ſucceſſore dopo te. Che fuiſti ricieuuto nello auolgimento del fuocho nel carro de caualli del fuocho:ilqual e ſcripto nelli iudicii detempi:p mittigare la iracũdia didio et riconciliare elcuore del padre alfigliuolo et reſtituere le tribu di Iacob adio. Beati ſono coloro che ti uiddero:et che ſono fatti belli et ornati nella tua amicitia. Pero che noi preſenti per lauita ſolamente uiuiamo:ma dopo lamorte nõ ſara cotale la fama noſtra. Helya fu coperto nelle turbine:et in Elyſeo fu compiuto loſpirito di Helya. Nelli ſuoi di non teme elprincipe et niuno inpotentia uinſe lui:ne alcuna parola ſoperchioe:Elſuo corpo morto prophetoe. Nella uita ſua fecie miracoli: et nella morte fecie marauiglie. Per tutte queſte coſe non ſipenti lopopulo:et nõ ſi ptirono dalli loro peccati:infino adtanto che loro non furono cacciati della terra ſua Et furono ſparti in ogni terra:et molta pocha giente rimaſa:eprincipe nella caſa di Dauid. Alcuni diloro feciono quello che piacque adio: maglialtri comiſono molti peccati Ezechia guarnie lacittade ſua:et induſſe ĩ mezzo deſſa lacqua: et cõferri cauoe laripa:et edificoe pozzo allacqua: Nelli di dicolui mõtoe Senacharib et mãdoe Rapſecem:et leuoe lamano ſua cõtro ad coloro:et alzoe lamano ſua contro a Sion et per laſua potentia fatto e ſuperbo. Alhora ſi moſſono li cuori et lemani loro: et doleronſi ſi come femine partorienti. Inuocharono elmiſericordioſo dio:et aprendo lemani leuarono alcielo. El ſignore idio udie toſto lauoce loro. Nõ ſi ricordo del peccato loro: & non diede loro alli nimici loro: ma purgoli nelle mani del ſancto ꝓfeta Eſaia. Gittoe interra licampi & lo hoſte delli Aſſyri: & langielo del ſignore attritoe li Aſſyri. Pero che ezechia fecie diquello che piacque adio: & andoe fortemente nella uia di Dauid ſuo padre: laquale uia li comandoe Eſaia propheta: grande & fedele nel conſpetto didio. Nelli ſuoi di tornoe loſole adietro & adiunſe uita al Re. Nel grande ſpirito uide lultime coſe: & conſoloe coloro che piagnieuano in Syon in fino inſempiterno. Moſtroe lecoſe future & aſcoſe: et conſoloe coloro ĩanzi chelle ueniſſono.

¶C.XLVIIII.

La memoria di Ioſia incompimento dodore: e fatta opera dunguetario. In ogni boccha ſi come mele indolcirae laſua memoria: & ſi come muſicha nel conuito del uino. Elli fue dirizzato dunamente nella penitentia della giente: & tolſe uia la abhominatione della crudeltade. Et gouernoe alſignore elcuore ſuo: & nelli di delli peccatori ſi fortificoe lapietade. Excepti Dauid & Ezechia & Ioſia: tutti li re conmiſono peccato. Pero che li potenti re di Iuda abbãdonarono la leggie delaltiſſimo. Li re di Iuda mancorono & diſpregiarono eltimore didio. Egli dierono loregnio ſuo alli ſtrani: & lagloria ſua alla ſtraniera giente. Acciesono la ellecta cittade della ſanctita: & feciono diſerte leuie ſue nedi de peccatori: fortifichoe la pietade nella mano di Ieremia. Male trattarono colui elquale e nel uentre della madre conſecrato propheta: & fue ordinato dadio adtrauagliare: ꝑdere & da capo edificare & rinouare. Ezechiel in uiſione uide el conſpecto della gloria laquale el Cherubym li moſtroe nel carro. Elli cõmemoro linimici & la pioua comiſe: & di bene fare ad coloro che moſtrarono diritte uie. Et loſſa di xii. propheti pollulano dalluogo ſuo. Pero che fortificarono Iacob: & ricomperarono ſe nella fede della uirtude ſua. Come amplificheremo noi Zerobabel? pero cheglie ſi come uno ſegniale nella dextra mano diſrael. Et Ieſu figliuolo di Ioſedech: liquali nelli di loro hedificorono la caſa: exaltarono eltempio ſancto alſignore apparechiato in gloria ſempiterna. Et Neemia in memoria dimolto tẽpo: loquale cirileuoe li muri ſtrauolti: & fecie ſtare leporte et li ſerrami: el q̃le rileuoe le caſe noſtre. Niuno e nato ĩ terra tale: q̃le Enoch. Pero chegli fu ricieuuto dalla terra. Et Ioſeph che nacq; buomo principe de ſui fratelli: et fermamento della giente rectore de fratelli ſtabilimẽto del populo. Et loſſa ſue ſono uiſitate. Et dopo lamorte ꝓphetarono. Seth et Sem appreſſo lihuomini fama acquiſtarono: et ſopra ogni anima nella ſchiatta dadamo

¶C.L.

Symeone figliuolo di Onia grande ſacierdote che in ſua uita leuoe et inalzoe lacaſa: et nelli di ſuoi fortifichoe eltempio: et laltezza deltempio fu fondata da lui. Doppia edificatione: et li alti muri del tempio. Nelli ſuoi di abobndarono lipozzi dellacque: et come mare ſempirono oltra modo. Elquale curoe lagiente ſua: et liberolla da perdictione. Elquale antiualſe in amplificare lacittade: elquale acquiſtoe fama nella conuerſatione delli giente: et ſi ampioe lentrate della caſa et dello atrio. Si come ſtella mattutina ĩ mezzo della nuuola: et ſi come luna piena nelli di ſuoi lucie: et ſi cõe ſole reſplendente: coſi colui riſplendete et rilucie nel tempio didio. Et ſi come larcho del cielo riſplendendo nelli nuuoli della gloria: et ſi come elfiore della roſa nelli di della primauera: et ſi come li gigli che ſono nel tranſito dellacqua: et ſi come incienſo rendente odore nelli di della ſtate. Et ſi come fuocho chiaro: et ſi come incienſo ardente nel fuocho. Et ſi come uaſello doro ſodo ornato dogni prieta precioſa. Et come uliua pollulante: et ſi come cypreſſo leuandoſi inalto. Intogliendo eſſo ſtola di gloria: et in ueſtirſi ĩcõpimẽto di uirtu. Nela ſalita dellaltare ſancto diede coprimento gloria di ſanctitade Intorre le parti di mano del ſacerdote: elli ſtanno allato allaltare: intorno allui la co rona de fratelli ſue:ſi come plantation di ciedro in monte libano: coſi ſtettono in torno allui come rami di palma:& tutti lifigliuoli di Aaron nella gloria ſua: Lofferta delſignore nelle loromani dinanzi adogni ſynagoga diſrael. Et ſpandendo nello altare in compimento del ſacrificio: amplificare le oblatione del re ſublime: porſe lamano ſua nel ſacrificio:& beue delſãgue delluua. Gittoe nel fõdamẽto dello altare odore diuino alo excielſo principe: Alhora gridarono lifigliuoli di Aaron & ſonarono le trombe:& in ricordanza feciono udire grande uocie dinanzi dadio. Alhora elpopulo tutto ĩſieme ſiſtudiarono:& caddono boccone ĩterra:ad adorare idio ſuo:& ad pregare lomnipotente idio excielſo. Et amplificarono licantatori nelle uocie ſue:& e facto ſuono pieno di ſuauitade nella grande caſa. Et prego elpopulo idio excielſo infino adtanto che fue compiuto lonore delſignore: & compierono lonore nel dono ſuo. Alhora diſciendendo leuoe lemani uerſo tutta laradunanza de figliuoli diſrael adare gloria adio delle lingue loro:& gloriarſi nel nome ſuo· Et ricomincio loratione ſua uolendo moſtrare la uirtu didio. Et piu adoro idio ditutti: elquale fecie grãde coſe ĩ ogni terra: elquale crebbe li di noſtri daluentre della madre noſtra:& fecie cõ noi ſecõdo laſua miſericordia: diaci iocũditade del cuor noſtro:& affare pacie nelli di noſtri in iſrael: per ſempre mai. Iſrael credi eſſere con noi lamiſericordia didio: accio chelli liberi nelli di ſuoi· Due gienti odia lanima mia: la terza none giente: laquale io abbia odiata Coloro che ſegono in monte Seyr & phyleſtei: il ſtolto populo che babita in ſichama· Doctrina di ſapiẽtia & diſciplina ſcripſe ĩ q̃ſto libro Ieſu figliuolo di Syrrach di Hieruſalem elquale rinouoe laſapientia dilſuo cuore. Beato colui che conuerſa inqueſti beni: colui chelli mecterae nel cuore ſuo: ſara ſauio ſempre. Se egli farae queſte coſe uerrae ad tutte lecoſe: peroe che lalucie didio ſi e ſua guida·

C.L I.

Confeſſeromi adte o ſignore Re:& lodero te idio ſaluatore mio. Confeſſeromi alnome tuo: pero che tu ſe facto mio adiutatore:& mio difenditore & liberaſti da perdictione lomio corpo. Et dallo laccio della lingua ĩiqua & dalli labri operãti bugia. Et fatto ſe mio adiutatore nel conſpecto dico loro che miſtauano incontro. Et liberaſti me ſecondo lamoltitudine della miſericordia del tuo nome: da coloro che rugiuano apparecchiati ad mangiare me:& dimano di coloro che cierchauano lanima mia:& delle porti delle tribulationi che circũdarono me. Et liberaſti mi della preſſura della fiama che mi circumdoe ĩ mezzo del fuocho: non ſono inboglientato del a profundita del uentre dello inferno:& dalla lingua corropta:& dalla lingua bugiarda. Et dal Re iniquo: et dalla lingua iniuſta. Loderae diquie alla morte lanima mia idio ſignore et lauita mia era approximante diſotto in inferno accierchioromi da ogni parte: et non era chi maiutaſſe. Io raguardaua laiutorio delli buomini: et non era. Io mi ſono ricordato della miſericordia tua ſignore: et della operatione tua laquale ſono infino alprincipio. pero che tu liberi coloro che ſoſtẽgono te: et ſono patienti nelle aduerſitadi: et liberaſti delle mani delle gienti. Exaltaſti inſu laterra labitatione mia: et pregai ꝑ lamorte iſcorrente. Inuocai elſignore padre del mio ſignore: chegli non ma blandoni neldi della mia tribulatiõe: et nel tempo delli ſuperbi ſanza adiutorio. Loderoe ſpeſſo elnome tuo: et lo derollo nella cenfeſſione: exaudita e loratione mia. Liberaſti me da ꝑdictione et liberaſtimi nel tempo iniquo. Percio confeſſero: et lodero te: et benediciero el nome del ſignore. Concioſiacoſa chio ſia ancora iouane: prima chio erraſſi adimãdai manifeſtamente laſapientia nella oratione mia inanzi il tempo ladomãdaua: et diqui nella fine la ciercherò. Et fiorira ſi come luua che prima ſe matura dinanzi tutte laltre. Allegrato e elcuor mio ĩ lei elpiede mio ãdoe adiritto camino della mia iouenezza io lacierchai. Inchinai umpoco le orecchie miei: et ricieuilla. Molta ſapientia trouai in me medeſimo: et molto auanzai in lei· Io daroe gloria achi mi darae ſapientia:io ſono conſigliato difarlo. Amai elbene:et nõ ſaro confuſo. Lanima mia combatte inquella. & ſono cõfermato di farla. Steſi lemani mie in alto:& nella ſua ſapiẽtia iocondoe lanima mia. & illuminoe leignoranze mie. Andai allei:& nella conſcientia latrouai. Elcuor mio dal principio poſſedi colei:& per queſto non ſaro abbandonato. Eluentre mio ſi turbo cierchandola:pero peſſedero poſſeſſione buona Idio midiede lalingua:& fiorimi ſi cõe luue precoque e mio merito:& loderollo cõquella. Fateui preſſo admenon amaeſtrati:& radunateui nella caſa della diſciplina Pero che ancora ui ritardate:& che dite uoi inqueſte coſe? lanime uoſtre fortemẽte anno ſete. Aperſi laboccha mia:& parlai. Acquiſtateui ſanza argento ſapiẽtia:e ſotto mettete elcollo uoſtro algiogo:& lanima uoſtra ricieuerae diſciplina:preſſo cie a trouarla. Vedete colli occhi uoſtri:pero che pocho maffatichai:& trouai molto ripoſo. Riceueti lamaeſtramento in molto numero di ariento:& poſſidere molto oro in lei. Ralegraſſi lanima uoſtra nella ſua miſericordia:& non ſarete confuſi nella loda diquella. Lauorate ĩanzi eltẽpo:& daraui el merito noſtro neltẽpo ſuo: ¶C·LII.

Et inchinoe Salomõe le ginochie ſue nel cõſpecto ditutta lachieſa diſrael & aperſe & ſteſe lemani adcielo & diſſe. Signiore idio diſrael none ſomigliante adte idio nel cielo diſopra ne diſotto in terra. Elquale obſerui el teſtamento tuo & lamiſericordia alli ſerui tuoi che uanno nel conſpetto tuo in tutto elcuore. Obſerua altuo Dauid quelle coſe che tu gli dicieſti & parlaſti nella boccha tua:& nella mano tua empieſti:ſi cõe queſto di. Et hora ſignore idio diſrael obſerua alſeruidore tuo Dauid mio padre:quelle coſe che tu parlaſti alui diciendo. Non ti manchera huomo dalla faccia mia:ſedente nella ſedia diſrael. Se figliuoli tuoi obſerueranno la leggie mia:ſi chelli uadano nelli comandamenti miei ſi come andarono nel conſpecto mio lifedeli. Et hora ſignore idio deiſrael eglie creduta laparola che tu dicieſti alſeruo tuo Dauid:pero che ſeueramẽte habitera idio interra colli huomini. Sel cielo de cieli non baſta adte:quanto maggiormente non ti baſtera queſta coſa laquale io tifeci? Ma guardando alloratione delſeruo tuo. & al priego o ſignore:accio che tu exaudiſcha laoratione della humiliatiõe:laquale fa oggi elſeruo tuo dinãzi date:che tuoi occhi ſieno ſopra q̃ſta caſa eldi & lanocte nel luocho che tu dicieſti che fuſſe in uocato elnome tuo:et exaudiſci laoratione:laquale elſeruo tuo fa in queſto luogo. Et exaudiſci elpriego del ſeruo tuo. et del populo tuo iſrael. Se egli adorera inqueſto luogo exaudiſci nel luogo de habitatiõe del cielo:et ſii miſericordioſo ſelhuomo pecca contro adte. Amen.

¶Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Eſaia propheta

Neuno concio ſia coſa che abbia ueduto li propheti cioe li loro decti exiſtimi che ſiano ſcripti per uerſi ſi per imagini o penſi che ſieno compoſti nella lĩgua hebrea cõ alcũo uerſo:ne abbiano alcuna coſa ſimile di pſalmi o uero dellopere di Salomõe. Ma ãno uſato difare q̃llo che ſuſa di fare nelli decti di Demoſthene:& di Tulio che ꝑ puncti ſiſcriuano & ꝑ cõme:liquali ſcriſſero per proſa & non conuerſi. Ma noi uolendo prouedere allutilita di quelli che legono:auiamo diſtincta la nuoua interpretatione con nuoua maniera diſcriptura. Alla prima coſa noi douiano ſapere de Eſaia queſto che nel ſuo ſermone & nel ſuo dire e diſcreto eloquente & queſto e ĩ ueritade pero che ello fu huomo mobile & di parlare cittadieſco & nel ſuo parlare nõ fue alcuno dicto che ui fuſſe meſcolato parlare ruſtico. Per laqual coſa aduene che laſua tranſlatione non potea conſeruare elfiore del ſuo parlare. Et poi ſugiugnie & uiene adire chelli non ſia tanto ꝓpheta ma puoſe nominare euangeliſta. Pero che ſeguito tutte le coſe dichriſto:et li miſterii della gieſa accio che tu che leggi nõ pẽſi chabbia ĩdouinato pure del furto. Ma elli ae ꝑ lato de le coſe future tanto diſtincta et ordinatamẽte: che pare che labia teſſuto et fatto la hiſtoria pure delle coſe paſſate. Per le quali coſe io pẽſo che nõ uolſe ĩ quel tempo li .lxx. interpetri manifeſtare alli ethnici cioe ad quella giente li ſacramenta della ſua ſottile fede: accio chelli non deſſono la coſa ſancta alli cani: & le margarite cioe le pietre precioſe alli porci. Le quali coſe penſerete che ſtiano naſcoſe dalloro: quando uoi auerete lecto queſta compoſitione. Et nõme incognita di quanta faticha ſia ad intendere li propheti: & nõ ſo che alcuno poſſa agieuolemẽte iudicare della interpretatione: ſe nõ aueranno prima inteſo quello che auranno lecto. Et nõ me incognito che noi ſi exponiamo ale detraction di molti: iquali per la ĩuidia che loro iſtimola: quello che non poſſono ſeguitare biaſimano. Adumque io ſapendo & conprudentia intendendo queſto. pono per mia uolũta la mano nel fuoco exponẽdomi ale loro detractione. Niente di meno ui priego quelli che non uolontieri legono le mie trnſlactione di queſto cioe che ſi come li greci dopo li .lxx. tranſlatatori: le tranſlation cioe di Aquila & di Simacho: & di Theodocio legono: ouer per ſtudio di la ſua doctrina: ouer per conferir la tranſlation di .lxx. ala loro tranſlation per auer piu intelligentia: coſi ancõ queſti almeno ſi degnano de auere uno interprete doppo li primi. Et prima leggano: & poi biaſimino: accio che non paia: che loro non iudichino per iudicio cioe per ragione: ma paia che uituperino le coſe che non ſonno ſapute da loro per proſomtione de inuidia. Adumque Ieremia propheta ꝓpheto in Hieruſalem: & nella iudea & ordino lo oraculo cioe la diuina prophetia di .x. ſchiatte. che furono menate in prigionia: & di ciaſcuno reame era diſperſe & meſcolato. Et quando alcuna uolta raguardaua la hiſtoria preſẽte: concio ſia coſa che ſignifica lo ritornamento del populo in iudea dopo la prigionia di babbillonia: ma almeno tutta la ſua ſollecitudine e del chiamare delle gienti & dello aduenimento di chriſto. Lo quale quanto piu lamate o tu Paula & Euſtochio tanto piu da lui dimandate che de la preſente malediction ꝑ la quale li miei emuli mi ſtractiano lui menerenda merito nel mondo futuro: lo quale ſae chio oe ſudato nele lingue aliene per ſaperle: accio che li iudei ſcriptori della falſitade non aſſaliſcono nelle chieſe: & ſteſſono iui per lungo tempo.

ARGVMENTO

Isaia nacque in Hieruſalem de nobile parentado: & iui ꝓpheto ſotto la ſignoria di Manaſſe Re: & ſeccato in due parte mori. Et fu ſepulto ſotto la quercia di Rogel appo uno trãſito dacq;: leq̄l altre uolte Ezechia obturo ponẽdogli la terra.

QVI.COMINCIA.IL.LIBRO.DI.ESAIA.PROPHETA.

QVeſta e la uiſiõe laq̄le uidde Eſaia ꝓpheta: figliuolo di Amos propheta ſopra Iuda & ſopra Hieruſalem nel tempo di Ozia & di Ioathan: & di Agaz: & di Ezechia che furono Re di Iudea. Vdite cieli & tu terra conſidera: pero che idio a parlato & diſſe Io nutrichai li figliuoli et leuai ĩ alto: et loro diſpregiarono me Lo bue conobbe colui che lo poſedea et laſino conobbe la mangiatoia del ſuo ſignore: ma iſrael non conobbe me: et lo mio populo nomi inteſe. Guai alla giente peccatricie: al populo graue di maluagitade: ſeme maluagio: e figliuoli ſciellerati. Loro abbandonarono elſignore: et biaſtemarono lo ſancto diſrael ſono facti ſtranieri tornando a dietro. Sopra quale coſa dicie idio percotero io uoi che piu iugneti la preuaricatione? Ogni capo ſilãguiſſe: et ogni cuore ſi duole. Non e in lui ſanitade dalla pianta del piede infino alla ſummita del capo: et le ferite: et li ſigni dele percoſe et la piaga enfiata non e faſciata et non e curata cõ medecina: ne curata ne tocchata dolio: cioe come ſi curano le ferite con loio. La uoſtra terra e diſerta: et le uoſtre cittadi ſono accieſe alſu echo: et li ſtranieri diuorano la uoſtra regione cioe contrada dinanzi dauoi et ſara diſolata come ſi fa nel guaſto delli nimici. Et ſara abbandonata & laſciata lafigliuola di Syon come uno ſpauentacchio nella uignia: & come laguardia che ſta nel cocomeraio: & come lacitta che ſi guaſtera. Se lo ſignore dello exercito nõ ciaueſſe laſciato loſeme ſaremo ſtati come Sodoma: & quaſi ſimili a Gomorra. Vditte laparola del ſignore o uoi principi di iuda ſimili ali principi di Sodoma: conſiderate cole orechie uoſtre lalegie del uoſtro idio populo di iuda ſimile alpopulo di Gomorra. Ad che fine offerite uoi adme lamoltitudine de uoſtri animali inſacrificio: & la mia legie nõ obſeruate dice loſignore idio? Io ſon pieno & faſtidito di tal oblation Io non uoglio li ſacrificii de montoni: & lo mangiare delle beſtie graſſe: & lo ſangue de uitelli: & delli agnielli. & de becchi: quando uoi uerete inanzi almio conſpecto. Chi fu chi adomandaſſe queſte coſe delle uoſtre mani: accio che uoi andaſte ne le mie caſe? Non offerite piu li ſacrificii in darno: & lo incienſo e ab hominatione adme. Io non ſofferroe piu lafeſta del ſabato & laltre feſte: la feſta della nuoua luna ſi chiama quella che loro facieano nel principio del meſe: cioe nelli calendi: laquale loro chiamano Neomenia. Li uoſtri congregation ſono inique: le uoſtre kallende & le uoſtre feſte ſono facte adme moleſte: & ole auute inodio. Io con faticha uo ſoſtenuti expectando che ue dobiate conuertire & non uene curaſte. Et quando auerete diſteſo le uoſtre mani io riuolgiero li miei occhi da uoi. Et concio ſia coſa che auiate multiplicate lorationi: non ui exaudiro: pero che le uoſtre mani ſono piene di ſangue. Lauateui: & ſiate netti: leuate uia lomale delle cogitationi uoſtre dinanzi alli miei occhi. Rimaneteui difare le peruerſitadi & apparate ad ben fare. Et adimãdate iudicio: & ſouenite alopreſſo: fate loiudicio per lo pupillo: & difendete lauedoua: & uenite & radomandate me: dicie loſignore: quaſi dicha riprendetemi ſe io nõ ui merito queſto bene. Se liuoſtri peccati ſaranno infiamati come fuoco: li faro biãchi come neue cioe chio li perdonero ad uoi & ſe ſaranno roſſi come lo uermicolo Io lifaro cõe lana biancha louermicolo ſie quello diche ſi fa la porpora. Se uoi uorrete: & udirete me: uoi mangierete libeni della terra: & ſe uoi non uorrete & prouocheretemi pure adira: lo mio coltello diuorera uoi: pero che laboccha didio ae parlato. Or come e facta meretrice la citta fedele piena di iudicio? La iuſtitia habit[illegible]i lei: & hora iui habitano lihomicidiali. Lo tuo argiento ſie riuolto in fezza: & lo tuo uino ſie meſcolato con acqua. Li tuoi principi ſono ĩfedeli: & compagni de ladroni Tutti amano lidoni: & ſeguitano leretribucione. Non fanno iudicio perlo pupillo & piato: & ragione diuedoua non entra inanzi alloro. Pero diſſe loſignore dello exercito idio forte diſrael. Oime io cõſolero me ſopra linimici miei: uẽdicheromi delli miei nimici. Et conuertiro lamia mano adte: & purgero lo tuo puro argiento della fezza: & torro adte tutto lotuo ſtagnio. Et reſtituiro cioe faro tutti li tuoi iudicii come prima: lituoi conſiglieri come erano antichamẽte. Et dopo queſte coſe ſarai chiamata citta del iuſto: & terra fedele. Sion ſara ricomperata nel iudicio: & riduciueremo la iuſtitia. Et ſpezzera liſciellerati & peccatori inſieme: et quelli abbãdonarono idio ſaranno conſumati. Et ſaranno confuſi lipeccatori inſieme per lidoli: alliquali ſacrificarono. Et aurete uergognia ſopra li orti liq̄li uoi auauate electi aduoi: quando uoi ſarete cõe quercia: allaquale fugono lefoglie: et come orto ſãza acqua. Et la uoſtra fortezza ſara arſa come lafauilla che ſi ſpegnie in contenente. Et ciaſcuna coſa ſara accieſa inſieme: et non ſara chi laſpenga.

C·II·

Queſto e lo dicto lo quale uidde Eſaia figliuolo di Amos propheta ſopra Iuda: et Hieruſalem. Ello ſara ne nouiſſimi di uno monte apparechiato della caſa didio nel capo de monti: et ſara inalzato ſopra licolli. Et tutte le giẽti correrãno allui & anderannoui molti populi: et dirano. Venite ſaliamo almonte didio: et alla caſa didio Iacob. Et amaeſtrarano ne le uie ſue: et ande remo per li ſuoi ſentieri: pero che laleggie uſcira di Syon: et laparola didio uſcira di Hieruſalem. Et iudichera lagiente & riprendera molti populi. Et delli loro coltelli faranno gomieri: & delle lancie faranno falcie. Et niuna giente leuera coltello cōtro ad altra giente: & non ſi adopereranno piu ad battaglia. O caſa di Iacob uenite & andiamo nel lume del ſignore. Pero che tu ſignore giettaſti lopopulo tuo la caſa di Iacob: pero che ſono ripieni cōe da quinci adietro: & ebbono lindouinatori delli uccielli come li phyliſtei: & acoſtoronſi a fanciulli altrui. Et laterra fue ripiena dargiento & doro: & non ſi troua fine de ſuoi theſori. Et laterra ſi riempie di caualli: & i carri ſuoi ſono ſanza numero Et fue piena la terra ſua didoli & di fatture delle ſue mani: & adoreranno quello che fecie le loro dita: & ogni huomo ſiginochio et humilioſſi. Adumque nollo perdonar loro. Entra nella pietra et naſconditi nella foſſa colla terra da la faccia del timore didio: et dalla gloria della ſua maeſtade. Locchi dello alto huomo ſono humiliati: et laltezza delli huomini compiuti ſinchineranno adterra. Et lo ſignore idio ſolo ſara exaltato inquello tempo: pero che lodi del ſignore dello exercito ſta ſopra ogni ſuperbo: et ſopra lalto: et ſopra ogni arrogāte et ſopra tutti li ciedri de libano alti et diricti: et ſopra tutte le quercie di Baſan: che ſono molte alte et ſopra tutti li alti monti: et ſopra tutti li colli inalzati et ſopra ogni alta torre et ſopra ogni muro armato: et ſopra tutte lenaue di Tharſis: et ſopra ogni coſa laquale e bella ad uedere. Et dogni potentia dhuomo ſi piegerae ad terra: et humilieraſſi lalteza degli huomini. Et lo ſolo idio ſi inalzera inquello tēpo: et lidoli altutto ſiſpezzeranno. Et entreranno nelle ſpelonche delle pietre: et nelle crepature della terra dalla faccia della forza didio: et dalla gloria della ſua maeſtade: quādo ſara leuato apercuotere laterra. Inquello tempo gitteranno lihuomini lidoli delſuo argiento: et liſuoi ſimulacri delloro: liquali aueuano facti adſe per odorare letalpe et lenotule. Simulacro tanto e adire quanto coſa che pare: et non come erano quelli ydoli. Et ītrara nelle feſſure delle pietre: et nelle cauerne de ſaxi dalla faccia della fortezza didio: et dalla gloria della ſua maeſtade: quando ſara leuato ad percuotere la terra. Adumque ripoſateui dalhuomo locui ſpirito e nelle ſue nari: pero cheglie riputato lo excielſo.

C.III.

Et ecco loſignore dello exercito torra di Hieruſalem: et di Iuda ilſaldo et lo forte et ogni fortezza di pane: et ogni fortezza dacqua. Et loforte huomo combattitore: et iudicie: et propheta et ariolo: cioe quello che alcuna uolta indouina lo uero: et lo anticho: et lo principe ſopra .l. perſone: et lo honoreuole nel uolto: et loconſigliere. et lo ſauio et capo maeſtro delli artefici: et loſauio del parlare meſcolato come ſono li doctori. Et faro liloro fanciulli loro pricipi: et lefeminaccioli ſignioreggieranno loro. Et lopopulo cadra. lhuomo alhuomo et ciaſcuno alſuo proximo. Lo fanciullo picciolo ſi mettera contro aluechio: et lo non gientile contro allo gientile. Et lhuomo piglierae lo ſuo fratello domeſticho: cioe che ſarae della caſa delſuo padre et dira. Tu ai ilueſtimento adumque ſii neſtro principe. Et queſta rouina ſia nella tua mano et riſpondera inquello diciendo. Io non ſono medico et nellacaſa mia non e pane ne ueſtimēto. Non mi uogliate fare principe del populo. Pero che Hieruſalem rouino et iuda e caduto: pero che leloro trouamenti erano contro adio per prouocare li occhi della ſua maeſtade. Lo conoſcimento del uolto loro riſpondeua aloro et loro peccato predicherannolo & manifeſterāno lo q̄ſi cōe Sodoma & nō lonaſcoſono. Guai alle loro aīe pero che limali loro ſono loro rēduti. Dite aliuſto po che bene po che māgiera lo frutto delle ſue opatiōi: Guai almaluagio nele male laretributiōe delle ſue mani ſara facto allui: Li ſuoi factori ſpogliarono elmio populo & le femine ſignioreggiarono quello. O populo mio quelli che ti dicono beato egli ingannano & diſfanno lauia del tuo andamento lo ſignore ſta ad iudicare li populi. Loſignore uerra aliudicio colli antichi del populo ſuo: & cō lui ſuoi principi.Et uoi auete paſciuta la mia uignia:et la rapina delli poueri e nella uoſtra caſa.Per che atterrate elpopulo mio:& per che iſſforzate le faccie de poueri dicie lo ſignore dello exercito.Et diſſe idio.Pero che le ſi figliuole di Syon ſi ſono leuate:& andarono col collo diſteſſo:& con accienamento docchi ādauano:& adornarono col le mani:& andarono colli loro piedi con compoſto paſſo.Idio farae calue le teſte & capi delle figliuole di Syon:& ſcoprirali loro capelli.In quel die idio torra loro ladornamento de calzamenti & le lunole ouero ſcarpette:& li adornamēti del collo:& li adornementi del pecto:& li adornamenti de le brace:& le mitrie che uſauano diportare cotali ornamenri ad modo di mitrie & pectini dapectinare ouer ornamēti del capo:& li fregi:& adornamēti dalcollo teſſuti doro o dariento & cotali uaſelli i che portauano lo moſchado & altre coſe odorifere per nō putire alli loro amadori poche doneano ſape li ſacrificii:& q̄lli che nō ſono baptezati putono tāto quāto ſudano che appena ſi puote loro ſtare preſſo.Et po loro uſano tāto li bagni & delle ſtufe:& torro li ordinamenti delli orecchi & li anelli & legieme che portano nelle frōti & le mutande & cotali pāni amodo di mantelli:quali chiamano palli.Et pero auiamo nel libro di Re che Elya propheta laſcio ad Helyſeo lo ſuo palio:cioe lo ſuo mātello:& le lenzuola:& li agi & li ſpechi:& zendadi & legami per legare icapilli & ueſtimenti ſottili daſtate.Et faro che la puzza ſarae auoi ſuaue odore:& porterete per coreggia uno funiciello:& per li capelli criſpi:faro ſareti calui & per la faſcia delpecto auerete lo ciliccio.Et li tuoi belli huomini caderanno per lo coltello:& li tuoi forti nella battaglia:& le ſue porte ſi doleranno:& piagnieranno:& la diſolata ſederai terra.

C.IIII.

Et ſette femine piglieranno uno huomo in quello die:et diranno.Noi māgieremo lo noſtro pane:et conpriremci colli noſtri ueſtimenti:pure che lo tuo ſancto nome ſia chiamato ſopra noi:leua uia lo noſtro uitupero.In quello di ſara logiermoglio didio nella magnificientia et nella gloria:et lo frutto della terra e alto:et ſara allegrezza di quelli che ſaranno ſtati ſaluati diſrael.Et ſara ogni humano huomo:elquale ſara ſtato laſciato ī Syon:et lo rimanēte di Hieruſalem:ſara chiamato ſancto ogni huomo elquale e ſcripto nella uita ī Hieruſalem.Se idio auerae lauate le brutture delle figliuole di Syon:et auerae lauato lo ſangue di Hieruſalem del mezzo dilei nel ſpirito dil iudicio:et nel ſpirito dardore.Et creo elſignore ſopra ogni luogo del monte di Syon:et douelli chiamoe linuuoli per lo die:et fumo et ſplendore di fuocho nella nocte.Sopra ogni gloria la diſēſione:et lo tabernacolo ad ombra nel di della ſtate:et per ſicurta et naſcoſione delle turbine cioe della tempeſta et della pioua.

C.V.

Io cantero almio dilecto el canto del mio parente della ſua uignia.La uignia e facta almio dilecto:nel corno al figliuolo delolio.Et fecie la ſiepe nella uignia:et traſſe le pietre di quella.Et pianto la uignia electa:et edifico la torre nel mezzo di lei:et fecie lo canale in quella uignia.Et aſpecto chella facieſſe uue buone et fedele:et ella fecie uue ſaluatiche.Adumque hora uoi habitatori di Hieruſalem:et di Iuda iudichate trame et la mia uignia hora e alcuna coſa chio doueſſe fare alla mia uignia:che nō gliele abbi facto? Et po aſpectai che facieſſe uue buone et naturali:et ella mi fecie uue ſaluatiche.Et hora dimoſtrero auoi quello chio faro ala mia uigna.Ma quella coſa laquale io faro alla uignia.Io li torro allei la ſua ſiepe:et ſarae indiſpregimento.Guaſtero elſuo muro:et ſara concultata et diſerta.Et non ſi potera:et non ſi cauera:et ſaranno ſopra lei uepri:et ſpine:et comanderoe alli nuuoli che non piouano ſopra lei rugiada.Vignia del ſignore delli exerciti la caſa diſrael e:et gli huomini di giuda giermoglio delectabile ſuo.Io oe aſpectato che facieſſe el iudicio:et ecco la īiquita:et oe aſpettato che facieſſe la iuſtitia:et ecco el rumore.Guai auoi che coniugniete la caſa alla caſa:et lo campo con iugnete al campo diſino altermine deluogo. De ſoli ūoi habitarete nel mezzo della terra? Et nelle mie orecchie ſono q̃ſte coſe dicie elſignore delli exerciti. Se nō ſarāno caſe molto diſerte grandi & belle ſanza habitatore. Et quanto terreno dauigna puote lauorare diece para di buoe in uno di produranno uno uaſellino diuino. Et .xxx. moggia de ſeme faranno tre moggia difructi. Guai auoi che uileuate lamactina ad ſeguitare la ebrietade: & per bere inſino ueſpro: & per eſſere riſcaldati daluino la cythara la lyra el tamburo & la tybia & lo uino ſie nello conuito uoſtro. Et loperatiōi del ſignore non guardate: & loperationi delle ſue mani non conſiderate. Et impero lo mio populo e menato inprigione: pero che non ebbe ſcientia: & ligentili huomini dilui morirono di fame: & laſua moltitudine mori diſete. Et pero lonferno dilatoe lanima ſua: & aprie la ſua boccha ſanza alcuno termine. Et diſcienderāno liſuoi forti huomini: & ilſuo populo & ligrandi & glorioſi ſuoi adeſſo. Lhuomo ſara icuruato & humiliato e iluogi deſublimi cioe deſuperbi ſaranno poſti ſotto. Et ſarae exaltato elſignore degli exerciti nel iudicio: & idio ſancto ſarae ſanctificato iniuſtitia. Et ſaranno paſciuti liagnielli ſecondo elſuo ordine. Et laterra diſerta conuerſa inbabondanzia liforeſtieri lamangieranno. Guai ad uoi che trahete lainiquitade nelli lacciuoli della uanita & como ligami del carro el peccato. Liquali dite. Affrectaſi. & uegia in fretta laſua opera: accio che laueggiamo: aproximi & uenga lo conſiglio del ſancto diſrael & ſaperemolo. Guai auoi che dite elbene male: el male bene: ponēdo le tenebre lucie: & la lucie tenebre: & ponendo lodolcie amaro: & lo amaro dolcie. Guai auoi che ſete ſaui ne uoſtri occhi: & dinanzi ad uoi medeſimi prudenti. Guai aduoi che ſete potenti adbere eluino & huomini forti ameſcolare la ebrietade. Guai auoi liquali iuſtificate lo impio per li doni & laiuſtitia delhuomo iuſto toghete allui. Et in pero ſi come elfuoco diuora laſtipola & lelegnie: & ilcalor di laflamma ſi le conſuma: coſi laloro radicie ſara ſi come fauilla: & laloro pianta ſalira come poluere. Et anno gittata lalegie del ſignore de gli exerciti: & la parola del ſancto diſrael āno blaſſemata. Impero e irato elfurore del ſignore nel ſuo populo: & ae ſteſa lamano ſua ſopra dilui: & ae percuſſo. Et conturbati ſono limonti: & lecoſe loro morte ſono facte come iſtercho ĩ mezzo delle piazze. Intutte queſte coſe none rimoſſo elſuo furore: ma ancora e la ſua mano extenta. Et leuera ſegnio in lenatione: & ſibilira al lui delle fine della terra. Et ecco feſtino uerra toſtamente: non deficiente ne faticāte inlui. Non dormira frequentemente: ne dormira: ne ſiſcioglera elcingulo delle ſue reni: ne ſi rompera la coreggia del ſuo calzamēto. Et le ſue ſagitte accute: & tutti li ſuoi archi extenti le ungie de ſuoi caualli come pietra. & leſue ruote come impeto di tempeſta. El ſuo rugito come dileone ſtridera come leoncini. Et ſtregnira con lidēti: et terra lapreda: et abbraccieralla: et non ſara chi lacampi. Et ſonera ſopra lui in queldi come ſuono di mare. Guarderanno nella terra. Et ecco letenebre della tribulatione et la lucie ottenebrata e nella ſua caligine.

C.VI.

Nellanno el quale mori el Re. Ozzia io uidi ſedere elſignore ſopra una ſedia grande et leuata: et lacaſa era piena della ſua maeſta: et quelle coſe che erano ſotto lui riempieuano eltempio. Li Seraphym ſtauano di ſopra q̃llo: et erano ſei ale aduno e ſei ale alaltro. Et condue ale uelaua laſua faccia: et condue ale uelaua iſuoi piedi: et condue alie uolauano: et gridauano luno allaltro: et dicieuano ſancto ſacto ſancto ſignore idio de gli exerciti: piena e ogni terra della tua gloria. Et ad lauoccie di colui che gridaua ſō commoti li ſopra ſogliari dicardini et la caſa fu piena difumo. Et io dixi. Guai adme: in percio che io tacietti impcio che ſue huomo elquale ae elabbri polluti et habito nel mezo del populo che a lelabra corrupte: et oe ueduto el Re ſignore de li exerciti colli miei occhi. Et uoloe uno delli Seraphini ame: et nella mano ſua era una pietra picciola ritonda et duriſſima: et parea ignita difuoco laquale e decta calculo elq̃le Seraphyn auea tolto delal tre colle forſcce et toccho lamia boccha et ſi midiſſe:ecco io oe tocchate le tue labra & ſara tolta date latua niquita:& ſarae eltuo peccato mondato. Et udio lauocie del ſignore diciente· Chi mandero & chi gira per noi? Et io diſſi. Ecco me ſignore:manda me. Et diſſe· Va:& dirai aqueſto populo· Audite uoi che uditi:& non uogliate intendere:& uedete lauiſione:& nõ uogliate conoſciere. Excecca ilcuore di queſto populo:& agraua liſuoi orecchie & chiudi li loro occhi accio che non ueggia colli ſuoi occhi:& non oda colle ſuoi orechie:& non intenda col ſuo cuore:& conuertaſi & poi loliberi· Et io diſſi. Signore quãto tempo ſara queſto?& diſſe elſignore. Dinfino atanto chelle cittade ſaranno diſolate ſanza habitatore:& le caſe ſanza alcuno homo. Et laterra rimara diſerta & da lungi mandara glihuomini elſignore· Et ſarae multiplicata quella che iſta derelicta in mezzo della terra:& ancora e ĩlei ladecimacione. Et conuertiraſi & ſarae nel conſpetto dituti come terebinto:& quercia laquale li ſuoi rami ſpande. Seme ſancto ſarae quello che iſtarae ĩ lei.

C. VII.

Et aduenne nel tempo di Achaz figliuolo di Ionathan:figliuolo di Ozia re di Iuda:uẽne Raſĩ re di Syria:& phacee figliuolo di Romelia re diſrael ĩ Hieruſelẽ ad cõbattere cõtro ad lei:et nõ la poteno uĩcere. Et ãnũciaro ala caſa de Dauid dicẽdo:Syria ſe ripoſata ſopra Ephraym:Et e cõmoſo il ſuo cuore et lo cuore del ſuo populo:ſi come ſe muoueno li ligni delle ſilue perla facia del uẽto. Et diſſe lo ſignore ad Eſaia:Eſci fuori ĩcõtro ad Achaz. tu & il tuo figliuolo Iaſup ilqual te rimaſto abandonato da laltro ſuo fratello:ala extremita del conducto dellaqua della piſcina diſopra nella uia del campo di folli. Et dirai a lui: Guarda che tu non ſtii cheto:non temere:Et lo cuore tuo non abbi paura da due code de ticioni fummichanti nel ira del fuore di coſtoro:cio e di Raſim re di Syria et del figliuolo di Romelia re diſrael:po che Syria abbi facto uno mal cõſiglio cõtro adte:& Ephraĩ:& il figliuolo di Romelia inſieme dicendo:Saliamo ad Iuda:& riſuſcitiamolo:tiramolo a noi & poniamo lo re nel mezzo de lui lo figliuolo de Thabeel:Queſto dice lo ſignore Idio:Non ſera queſto:et non ſtara:Ma Damaſcho ſera capo di Syria:Et Raſym ſera capo di Damaſcho:Et di q a lxv anni Ephraym non ſera piu populo:Et Samaria ſera capo di Ephraym:Et lo capo di Samaria ſera lo figliuolo di Romelia re diſrael:Se uui non credete:uui non ui ſtarete. Et parlo Idio ad Achaz dicendogli:Adomanda ad te uno ſegnio dal tuo ſignore Idio nel ꝓfõdo dello ĩferno:ouero dalla parte alta deſopra:q̃ſi dica:Se tu non credi di aquelli dello inferno che eſcãno fuori & dichanloti o tu ad quelli di paradiſo che tene faciano cierto:Et diſſe Achaz:Io non dimandero ſegnio:et non tentero lo Signore:Et diſſe:Vdite o caſa de Dauid Or parui poccho de eſſere moleſti ad me?che anchora ſette moleſti al mio Idio?Et pero eſſo Idio ue dara el ſegnio:Ecco la Vergine conciepera:et parturira lo figliouolo:et lo ſuo nome chiamera Emanuel. Et egli mãgiara melle et lo butyro:acio chelli ſapia reprouare chi fara lo male:Et elegiera lo bene. Pero che ananzi chel fanciullo ſappi ſchifare lo male:& elegere lo bene:ſera abãdonata la terra:la quale tu deteſtaſti dalla facia di duoi ſuoi Re:Idio aduciera ſopra te:et ſopra el populo tuo:et ſopra la caſa del padre tuo Lidi:Iqualli non uenero dallo di dello ſeparamento di Ephraym da Iuda:con lo Re delli Aſſyri:et quello di ſera che Idio ſufolara alla moſca. la quale e nella eſtrema parte de fiumi de egypto Noi douiamo ĩtẽdere per la moſca cioe:el populo de egipto. Et quella ſtrema parte le coſe ſue uiliſſime. Et poi ſeguita ale Ape che nella terra daſſur:Et per lape ſi ĩtende li Aſſyri:et icaldei che ſono feroci:et uerranno et poſſeranoſi tutti nelli riuicelli delle ualli:et nelle cauerne delle Pietre:et in tutte le crepature large:& in tuti li forami. In quello die idio radera colo raſore tagliente:in queſte coſe che ſono dila del fiume nello Re delli Aſſyri:et radera el capo e peli de piedi:et tutta la barba· Et in quello tempo nutrichara lhuomo lauacha de buoi:& due peccore:et per la bondancia de lo lacte ſi mangiara lo butiro cioe:la abondancia dello lacte:ouero lo fiore. Et ſie molto ſano achi haueſſe mal pecto.lo butiro e lo melle māgierāne ogni huomo:lo quale ſera ſtato laſciato nel mezzo della terra .Et ſera in quel di ogni luogo doue ſerano ſtate mille uiti ſe cōprera per mille denari dargento:& ſtarāno in ſpine & ī pruni:& entrerannoui con ſaette & archi ·Li pruni & le ſpine ſeranno in tutta la terra :& tutti li monti che ſeranno purgati con lo purgatorio ſopra loro non uerra ſpauentamento di pruni ne di ſpine:& ſera per paſture de buoi:& habitatione de peccore.

¶.C.VIII.

ET diſſe ame lo Signore togli uno grande libro & ſcriui ī quello cōſtillo di homo:cioe ſiche lhuomo lo poſſi ītendere.Spoglia uelociamēte. Biaſema robba toſto.Io ebbi teſtimonii fideli:cioe uria ſacerdote:& Zacharia figliuolo di Barachia:& andai alla profeteſſa :et conciepete:& partori lo figliuolo. Et diſſe idio ad me:Chiama lo ſuo nome ·Affrettati:Spolia:Biaſima:Et affrettati de robbare.Tutto uuole dire ī queſte parolle che chiami:cioe inchriſto:& ſpoliaſi et affrettaſi di robbare:cioe lo Inferno doue erano li ſancti Padri che elliberaſſe· Pero che inanzi chel fanciullo ſappia chiamare el ſuo padre ouero la madre:la forteza di damaſcho ſera tolta uia.Et li ſpogliamenti di Samaria inanzi allo re di quilli di Syria.Et ancho diſſe idio ad me:Percio che queſto populo ha gitate laque del Siloe:lequale uanno con ſilentio:et piglio piu Raſin & lo figliolo di Romelia.Et pero ecco idio aduciera ſopra loro laque del fiume:forte & molte:le Re deli Aſiri:& ogni ſua gloria:et ſalira ſopra ogni ſuo riuo.et ſcorira ſopra tute le ſue ripe:et andara allargando ꝑ tutto Iuda:et paſſando uera ī fino al collo:cioe ad cōculcarui·Et lo diſtendimento delle ſue ale riempiendo la largeza delle tue terre· Io dico ad te o Emanuel .Radunateui populi et ſereti ſuperati:et udite tutte le terre della lunga .Confortatiue et ſereti ſuperati:et apparechiateui et ſereti ſuperati Et fati cōſiglio et ſera diſfacto.Parlate la parola et non ſene fara alchuna coſa. Pero che idio e con noi.Pero che queſto dicie idio ad me:Si come elli admaeſtro me nela ſua mano forte.acio nō ādaſſe nella uia di q̃ſto populo dicēdo:nō dite cōiurationi:Percio che tutto quello che parla queſto populo e cōiuroatine.Et non temete ad ſua paura:ne ꝑ queſto ſtate ſbigotiti.Sātificate al ſignore dello exercito:et q̃llo ſia uoſtro timore:et uoſtra paura:et uoſtro ſpauentamento:et lui ſera uoſtra ſāctificatione:et ī pietra deffenſione ſera:et ſcandolo a due ſue caſe diſrael:alli habitāti de Hieruſelem in lacio:et in rouina:et in molti dolori ſeranno offeſi:et cadrāno:et ſerāno ſpazati:et preſi nella rete.Ligalo teſtimoīo ſēpre cioe mādalo:et ſignia la leggie neli mei diſcipuli.Io aſpectato il ſignore:il q̃le anaſcoſto la facia ſua dalla caſa di Iacob:et aſpectaro lui :et come io et imei fanciulli liq̃li idio midiede per ſegnio et per marauiglia diſrael dal ſignore dello exercito:el qaule habita nel monte de Syon.Et qnando haueranno dicto ad uui·adomādate dalli incantatori et dalli indouini :iqualli nelle loro īcantatione orano et inuocano:or non dimandara el populo dal loro idio la uiſione per li uiui e per li morti .Et haueranno recorſo piu toſto ala leggie et ala ſua teſtificatione·et ſi nō hauerano dicto ſecundo queſta parola: Non ſera a loro luce matutina:et paſſera per quella:et cadera et hauera fame. Et quando hauera fame maladiciera al ſuo re:et al ſuo idio:Et reaguardera di ſopra:et reguardera la terra:et quiui ſera tribulatione:et tenebre:et diſſolutione:et angoſcia:et caligine cioe obſcuritade perſeguitāte:& nō potra uolare cioe uſcire dalla ſua angoſcia.

¶.C. VIIII.

NEl primo tēpo fu alleuiata la terra di Zabulon:et di Nepthalim.et nel nouiſſimo tempo fu agrauata la uia del mare di la del fiume giordano di galileia lo populo della giēte:elquale ādaua nele tēebre:uide una grāde luce .La luce e nata ad quelli che habitano nel ombra della morte·Tu multiplicaſti la gente:et nō magnificaſti la letitia.:et allegraronſſi dinanzi ad me come quelli che ſi rallegrano nella ricolta:e come ſi rallegrano li uincitori preſa la preda :quando diuideno le robe.Pero che ſuperchiaſti lo giogo del ſuo peſo:& la uirga del ſuo humero :& la uirga regale cioe la ſignoria del ſuo importuno riſcoditore:ſi come nel di di Madian.Pero che ogni preda facta ꝑ forza e con grāde tumolto: & lo ueſtimento meſcolato de ſangue ſera in abruſiamento :& cibo di fuocho.Pero che a noi e nato uno figliuolo piccolio:et dato e ad noi ꝑ lo figliuolo .Et la ſignoria e facta ſopra el ſuo homero :et chiameraſſi ꝑ nome marauiglioſo cōſigliere.idio forte: padre del futuro ſeculo:et prīcipe di pace.La ſua ſignoria ſera multiplicata :et non ſi trouera fine di pace:cioe che non uerra mai meno. Et ſedera ſopra la ſedia de Dauid:& ſopra lo ſuo regno.Acio che confirmi quello. Et fortificbilo ī iudicio et in iuſtitia oggimai: & ī ſempiterno.Lo zello dello ſignore dello exercito fara queſto.Lo ſignore manda la parola :cioe lo comandamento nela caſa de Iacob:et cadde nella caſa diſrael: & tutto el populo di Ephraym lo ſapera:& tutti li habitanti in Sammaria nella ſuperbia et nella grādeza del cuore dicendo :Li mattoni ſonno caduti:ma noi edificaremo colle pietre quadrate:tagliaronno li ſicchomori :ma noi renouaremo li ciedri.Et lo ſignore rileuara li inimici de Raſim ſopra lui:& li ſuoi inimici:reuolgiero in grāde furore di gente: Syria da oriente:et li Philiſtei da occidente:& diuorerāno iſrael con tutta la boccha.Et per tutte q̄ſte coſe non ſi reuolſe il ſuo furore:ma anchora la ſua mane fu diſteſa:& il mio populo nō ritorno ad colui che lo perſequitaua:& non richiederono lo ſignore dello exercito.Et idio diſperdira de iſrael el capo:et la coda & lo incuruante quello che iuſto: & lo deprauante la leggie in uno di:Et quello che ꝑ longo tempo e lo honoreuole & quello che e capo:& lo propheta che amaeſtrara la bugia quello e la coda.Et li ſeducienti cioe eſotraēti ſerano quelli:iqualli beatificarano lo populo:& quelli che ſono beatificati ſeranno trabucchati .Et percio lo ſignore idio non dilectera ſopra li ſuoi iouani:et nō hauera miſericordia de pupilli :& delle uedue:ꝑo che ogni hypocrita e maluagio:& ciaſchuna boccha ha e parlato ſtulticia.Et per tutto queſto non e riuolto il ſuo furore:ma anchora la ſua mano ſie diſteſa:& lo ſuo populo non e ritornato a lo ſuo percuſſore.Et la īpieta e acceſa come fuoco:& diuorera li pruni et le ſpine. Et ſera acceſa nella denſita dello boſco:& conuolgieraſſi nella ſuperbia del fummo. Et la terra ſera cōturbata nella ira del ſignore dello exercito :el populo ſera quaſi come eſcha di fuoco.Luomo nō ꝑdonara al ſuo fratello. Et lui declinera dalla mane diricta:& hauera fame:et māgiera :et dalla parte mancha:& nō ſi saturera:Ciaſcuno diuorera la carne del ſuo bracchio Manaſſes et Ephraym.Ephraym & Manaſſes īſieme loro contra iuda.In tutto queſto nō ſe riuolſe el furore:ma ācora la ſua mane e diſteſſa.

.C. .X.

GVai a quelli che cōponghono la maluagia leggie:et quelli che ſcriuono le iniuſtitie per conſtringere nel iudicio li poueri:et faciano forza di pianto delli humili del mio populo:acio che le uedoue fuſſono loro preda et robbaſſono li pupilli.Or che farete nel di della uiſitatione:et della miſeria che uera dalla longa:Et a cui adiutorio fugerete? & doue laſciarete la uoſtra gloria? Non ue piegate ſotto lo ligame:pero che uoi caggierete con li morti di coltello.Et ſopra tutte queſte coſe nō ſi riuolſe el ſuo furore:cioe per tutte queſte coſe ma la ſua mano diſteſa anchora.Guai ad te Aſſur Virga del mio furore:et baſtone eglie.Nella loro mano la mia īdignatione.Io mandero lui alla giente fallace et cōtro al populo del mio furore.Io comandero a lui che toglia et ſpogli et diuida la preda:et ponga quello in conculcatione come lo luto delle piaze.Ma egli non ſe pēſera coſi:e lo cuore ſuo nō penſera coſi:et lo ſuo cuore ſera ad fracaſſare:ad occidimento di gente nō puoche. Or non ſono li mei principi inſieme re? Or non e come

Carcamis:coſi e Calannō?& come Arpbath:et coſi e Emath?tutti queſti ſono nomi decittade. Or none come di damaſco:coſi e Sammaria?come trouo la mia mano li tegni dellidoli:coſi trouaro le loro idolatrie di Hyeruſalem et di Sammaria. Or non faro io coſi alle ſtatue de Hyeruſelem:come fece ali idole de Sammaria? Et ſera quando lo ſignore hauera cōpiuto nel monte de Syon:et in Hieruſalem tutte le ſue opere:uiſitero ſopra lo fructo dello magnifico cuore dello re daſſur:et ſopra la gloria della grandeza de ſuoi occhi.Et diſſe.Nella forteza della mia mano io ōe facto et ītese nella mia ſapientia.Et tolſi etermini de populi:& li lori prīcipi oe rubato .Et traſi fuori coloro che credeão regnare:come potente nella mia ſedia:&trouo la mia mano la forteza di populli come ſe troua i puli nel nido che nō ſe poſſono diffendere:Et ſi come ſe ricolgono luoue.le quale ſono abandonate:coſi radunai tutta la terra. Et non fuſſe che ne haueſſe una pena:& apriſſe la boccha:et gracchiaſſe·Or:non hauera le ſecure gloria contra quello che ſegga:& taglia coneſſe:& exalteraſſe la ſega contro acolui loqual lamena?Come ſe leua lauirga cōtro ad colui che la leua.Et la mazza ſia exaltata:laqual e legnio·Et pero mandera lo ſignore de delli exerciti nelli ſuoi graſſi la magrezza:et larſione ardera ſotto la ſua ſedia acceſa & iſrael ſera lume del fuocho:et lo ſuo ſancto nella fiama:& la ſpina ſua ſera acceſa & ſeranno diuorati et li ſuoi pruni in uno die:& la gloria del ſuo boſco:& dicarmelo cioe uno monte da lanima inſino ala carne ſera conſumato et ſera fugitiuo per iſpauentamento: et li rimaſugli diligni dello boſcho ſuo ſeranno numerati per laloro paucita:et uno fanciullo ſiliſcriuera. Et ſera in queldi che non adiugniera rimanente ad iſrael:et quelli che ſeranno fugiti della caſa di Iacob ad confidarſi ſopra colui elquale lipercuote:ma ſe cōſidera ſopra lo ſignore ſancto de iſrael nella uerita.Le reliquie ſe conuerterano dico quelle di Iacob allo ſignore forte. Et ſel tuo populo diſrael ſera come la rena del mare.lo rimanente ſi conuertira diquello La conſumatione abreuiata fara abondare la iuſtitia.Lo ſignore dello exercito fara la conſumatione:& la breuiatione nel mezzo della terra.Et percio dice lo ſignore dello exercito·Non temere populo mio:tu habittatore di Syon di Aſſur:egli percotera te nella uirga:et alzera la ſua baccheta ſopra te nella uia di Egypto .Anchora ſtando umpocho:et la mia conſumatione:& lo mio furore ſera compiuto ſopra le fellonie loro.Et reſuſcitera lo ſignore dello exercito ſopra lui la battitura ſecondo la piaga di Madiam nella pietra di Oreb et la ſua uirga ſopra lo mare:et leueralla nella uia diEgypto.Et in quello di ſera tolto el ſuo caricho dello ſuo humero:et lo ſuo giogo del tuo collo:et fracidera lo giogo dalla facia dellolio. Verra in Aioth:& paſſera per Magron:allato a Magmas racomandera li ſuoi uaſi:Et paſſeranno per Curſi:& diſſono.Gabaa e noſtra ſedia.Rama ſi marauiglio:et Gabaa di Saul fuggio Et pero piagni con la tua uoce o tu figliuola de Galim attendi cio & aſcolta Laiſa et tu pouerella Anatoth:tutti queſti ſono nomi de terre:ſe non ce Saul che fu uno huomo.Medemena paſſo et fugi:pero habitatori de Sebin confortatiui.Anchora e il di grando che potremo andare in Nobe.Mouera la ſua mano ſopra lo monte de la figliuola di Syon:lo collo de Hieruſalem.Ecco lo ſegnoregiatore ſignore dello exercito rompera la barileta in ſpauento:et quelli che ſono longi per iſtatura ſerano tagliati: et leuati in alto ſeranno humiliati:et le coſe condenſe del boſco ſerāno riuolte ſotto ſopra col ferro:et lo Libano cadra colle ſue alte coſe.

¶.C. X.I.

VNa uerga uſcira dellaradice de Ieſſe:et uno fiore ſalira di quella radice. Et riposeraſſi ſopra dilui lo ſpirito del ſignore:lo ſpirito della ſapientia et delo ītellecto:lo ſpirito del conſiglio et della forteza:lo ſpirito della ſciencia et de la pieta & lo ſpirito lorieimprera del timore didio. Non iudichera ſecondo lauiſione deglіochii:& ōn riſpondera ſecūdo ludito delli orechie

Ma iudichera li poueri ſecũdo la iuſtitia: et riprenderalli con diricto per li manſueti della terra. Et ꝑcotera la terra colla uirga della ſua boccha: & con lo ſpirito delle ſuoi labra ſi occidera lo maluagio: & la iuſtitia ſera lo cĩgolo deli ſoi lõbi & la fede ſera cĩgolo dele ſoi rene. Et lo lupo habitara cõlo agnello: et lo leopardo giaciera cõ lo capreto. Lo leone et lo uitelo la peccora starãno ĩſieme. Et lo fãciullo piccolo li menera fori del boſco. Lo uitelo et lorſo paſcierão ĩſieme: et li loro figlioli ſi riposerãno ĩſieme: et lo leone mãgiera la paglia q̃ſi come lo boue. Et il fãciullo di la poppa ſe delectera de porre la mane ſopra la tana de laſpide: et q̃llo che ſera ſlactato pora la mano ſua nela cauerna del regulo: cioe del ſerpẽte nõ nocerãno et nõ occideranno ĩ tuto lo mõte ſãcto: pero che la terra e piena di la ſciencia de dio: ſi come cuopre laq̃ del mare. In quel di piegaranno le genti quella radice de Ieſſe che iſta per ſegnio de populi: et il ſuo ſepulchro ſera glorioſo: et ſera ĩ quel di che lo ſignore agiugnera la ſecõda uolta la ſua mano: ad poſſedere lo remanente del ſuo populo: lo quale ſera abandonato de quelli de Syria: et di Egypto: et da quelli di Phetros: et da quelli di Ethiopia: et da quelli di Elan: et da quelli di Sennar: et da quelli di Emath: et dalle iſole del mare. Et lo ſignore alzera lo ſegnio nelle natione: et radunera li fugitiui diſrael: et radunera li diſperſi de iudea: et di quatro parte della terra. Et lo zelo di Ephraym ſera tolto: et li inimici de Iuda periranno: et Ephraym non ſtimulara Iuda. Et uolera nelli humeri di phyliſtei por lo mare: et ĩſieme ruberanno gli figliuoli doriente. Idumea et Moab lo commandamento della loro mano: & li figliuoli di Amon ſerãno ubbidienti. Et lo ſignore diſſollera la lingua del mare di Egypto & alzera la ſua mano ſopra lo fiume nella forteza del ſuo ſpirito & percoterallo in riui ſette ſi che paſſino per quelli ichalzati. Et la uia ſera alumiẽte al populo mio el qualle ſera abbandonato da quelli de Syria, ſi come fu ad iſrael nel di che ſali della terra di Egypto:

¶ C. XII

ET tu dirai ĩ quelli di. Io me cõfeſſaro ad ti ſignore: ꝑcio che tu ſe adirato ad me et lo tuo furore e cõuertito: & ãmi cõſolato. Et ecco idio mio ſaluatore: io faro fidatamente: et nõ temero. Pero che idio e mia forteza et mia lode & e facto ad me per ſalute. Voi attignierete lacqua cõ allegreza dalla fonte del ſaluatore: et direte in quello di cõfeſſateue al ſignore: & chiamate lo ſuo nome. Manifeſtate nelli populi le loro adinuentioni. Ricoridui chel ſuo nome e alto. Date canto a dio pero che glia facto manificamente. Annunciate queſto ĩ tutta la terra. Habitatione de Syon ralegrati et da lode: ꝑo che lo grande ſãcto diſrael ſie nel mezo dite.

¶ C. XIII.

LO carico di Babylonia lo quale uide Eſaia figliuolo di Amos. Leuate lo ſegno in ſul monte pieno di oſcuritade exaltate la uoce: et alzate la mano: & li duchi entrono dẽtro alle porti. Io oe commandato alli amici mei ſanctificati: & chiamai li mei forti nel ira mia: relegrantesi nella mia gloria. La uoce della moltitudine ne monti: quaſi come di molti populi: uoce di re di giente radunate. Lo ſignore dello ecercito comando alla militia della battaglia: et ad quelli che ueneuano della terra dalla lunga lo ſignore de lalteza del cielo: & li uaſi del ſuo furore: per diſperdere tutta la terra. Vrlate pero chel di del ſignore e preſſo: pero che lo guaſto uerra da dio. & pero tutte le mani ſerãno diſſolute: & ogni cuore de huomo aduilira et ſera ſpezato. Elli hauerãno dolori: & tromẽti: & adoloranoſi: quaſi come partoriſſono. Ciaſcuno ſe marauigliara intra lo ſuo proximo: & le loro facte ſeranno arſe. Ecco lo die didio uerra crudele & pieno de ĩdignatione & dira: & di furore pero che uiene adporre la terra in iſbandeggiamento: & ad rompere li ſuoi peccatori della terra. Pero che le ſtelle del cielo & lo loro ſplendore nõ darãno piu lo loro lume. lo ſole ſie obſcurato nel ſuo leuamento: et la luna non riſplẽdera nel ſuo lume. Et uiſitaro ſopra li mali del mõdo: & contra li maluagi la maluagita, Et faro ſtare cheta la ſuperbia delli ĩfideli:& humiliero larrogãtia de forti·Lhuomo ſera piu precioſo chello oro:et piu che non e lo perfecto oro reſplendente.Et turbero ſopra queſto lo cielo:& la terra ſi mouera del ſuo luogo della indignatione del ſignore dello exercito:& per lo die dellira del ſuo furore. Et ſera come la camoza cioe una beſtia fugiente:et come la peccora che nõ ſara che laraduni.Et ciaſcuno ſirifugira al populo ſuo:& ciaſcuno alla terra ſua.Qualũq; ſera trouato ſera morto Et chiunq; ſera ſopra uenuto cadera nella boccha del coltello:Li loro fanciulli picoli ſeranno percoſi ad terra inanzi alli loro occhii et le loro caſe ſerannõ robate:& le loro moglie ſaranno ſforzate.Ecco io reſuſcitero ſopra uoi quelli di media:iq̃li non adimandono ne uogliono ne argento ne oro:ma occideranno li picolini cõ le ſaette:& non haueranno miſericordia de quelli che popperanno:& lo loro ochio non perdonera ſopra li figliuoli:Et quella Bablyonia ſera citade gloriola & nobile nelli reami:nella ſuperbia de Caldei riuolta:come idio reuolſe Sogdoma & Gomorra.Nõ ſera habitata in fino alla fine: & nõ ſera fondata in fino aparechie generatione.Ne Arabs cioe quelli di quella terra ui porãno tende:nelli paſtori ui ſe poſſerãno.Et le loro caſe ſeranno piene de dragoni:& iui habira·anno li ſtruzi & li piloſi ſalteranno iui Et iui reſponderanno cum urli nelle ſue caſe & le ſerene ſtarãno nelli luogi carnali.

¶XIIII

EGlie preſſo che uerra lo ſuo tẽpo:& li ſuoi di nõ ſe allõgerãno·Et idio hauera miſericordia di Iacob:et ãche ne eligiera di quelli diſrael & faragli riposar ſopra la ſua terra.Et lo foriſtiere ſera iũcto aloro et acoſteraſſi ala caſa Iacob. Et li populi gli terãno:& menaranoli al ſuo logo .Et la caſa diſrael li poſſedera ſopra la terra didio.per ſerue & per iſchiaue·Et piglieranno quelli che haueuanno preſo loro:& ſottometteranno li loro procuratori.Et ſera in quello di che idio tauera dato ripoſo per la tua faticha:& dalla tua cofuſione:et dalla tua ſeruitudine dura:per la quale tu ſeruiſti inanzi:pigliarai queſta parolla contro lo re di Babylonia: et dirai.O come ſi cieſſo lo riſcotitore: et lo tributo e rimaſo.Lo ſignore ae ſpezzato lo baſtone de maluagi: et la uirga de ſignoregiãti:che tagliauãno li populi con ĩdignatione:et cõ piaga ĩſanabile:et ſottomettendoſi nel furore legiẽti perſeguitante crudelmente.Ripoſoſſi: et ſtete cheta tutta la terra:ralegroſſi et fece feſta.Et li abeti ſe ſono relegrati ſopra de te:et li ciedri del Libano Poyche tu dormiſti:non ſalie alcuno che non tagli.Linferno deſotto e conturbato contro al tuo aduenimento:et reſuſcitera ad te li gioganti,Tutti e principi delle terre ſileuaranno delle loro ſedie:et tutti li prĩcipi dele natiõe tutti reſpõderãno et dirãno ad te.Tu ſei ferito come noi:et ſei facto ad noi ſimile.La tua ſuperbia e tirata allo inferno et lo tuo corpo morto e caduto.La tigniuola ſi ſi adoſſera ſotto ad te:et lo tuo coprimento ſerano li uermini.O tu Lucifero come cadeſti di cielo:che ti leuaui coſi bello lamattina. Tu cadeſti in terra che feriui la gente.Che dicieui nel tuo cuore. Io ſaliro ſopra le ſtelle del cielo: et exaltero cioe faro alta la mia ſedia.Io ſedero nel mõte del teſtamento nelli lati daquilone.Io ſero ſopra la moltitudine delli nuuoli et ſero ſimile allo altiſſimo:Nientedimeno tu ſerai tirato nelo inferno:et nel profõdo delaco.Et q̃li che te haueranno ueduto ĩchinaraſſi et raguardera te.Or nõ egli coſtui.quello che conturba la terra :lo quale puoſe i regni in grande ſpauẽto:lo q̃le poſe lo mondo.deſerto:et guaſta le ſuoe citta:non uolſe liberare quelli che egli hauea ĩ pregione? Tu ti i Re delle gẽte dormirono ĩ gloria:et Tutti nela caſa loro .Ma tu eſ gittato dello'tuo ſepulchro quaſi come ſchiatta ſenza utilitade:ſi come corpo che e inuolto nella fezza:come quelli che ſono morti di coltello .Et diſcieſono a fondamẽto della go dello ĩferno.Tu non hauerai compagnia ſi come corpo puzolente che tu ſe:et non ſtarai colloro nelli ſepolchri.Tu ai diſperſa la tua terra:tu ai morto et occiſo lo tuo populo Or nõ ſerai tu chiamato in ſempiterno ſi come ſeme peſſimo·Apparechia li ſuoi figliuoli ad morire per la iniquita delli loro padri. Nō ſe leuaranno: ne non herediteranno la terra: et non impieranno la facia del mōdo· Et io me leuero ſopra loro dicielo dicie lo ſignore dello exercito et occidero lo nome di Babylonia et lo remanēte: & la ſchiata: et lo germoglio dicie idio. Et Darollo in poſſeſſione allo rizo nelle padulle de lacque: et ſpazerolo cō la ſcopa che tritera: dicie lo ſignore dello exercito. Et lo ſignore dello exercito iuro et diſſe. Senon ſera come io pēſai et come io tractai colla mente coſi uerra: acio chio ſpezzi quelli di Syria nella mia terra: & cōculchi delli mei monti: Et lo ſuo giugo ſera leuato da loro: et ſera tolto lo caricho dallo loro humero· Queſto e lo conſiglio chio penſai ſopra ogni terra: et queſta e la mano diſteſa ſopra ogni gente· Lo ſignore dello exercito a coſi iudicato: & coſi ordinato: et che ſera chello facia queſto non fermo? et la ſua mano e diſteſa: et chi la torra uia? Nellāno che mori lo re Achaz fu facto queſto cruciato. O tu gente philiſtea non ti rallegrare: pero che la uirga del tuo percuſſore ſia manchata· Pero che della radice del abiſſa uſcira lo re delli ſerpenti & lo ſuo ſeme igiotira li uccielli. et li primi geniti di poueri ſe paſcieranno fidatemente. Et la tua radice faro morire di fame et occidero chi remara di te. O porta urla: et tu citta grida: tutta la gente philiſtea e ſtranezata. Et lo fummo uerra daquilone: & non e che fuga lo ſuo adiutorio· Et che ſe riſpondera ameſſagieri delle giente. pero che lo ſignore idio fondoe Syon: in quello ſpartiranno li poueri del ſuo populo.

¶.C. XV.

LOcarico di Moab: pcio che e una terra che fu guaſta di notte chiamata Ar & Moab tacieo poche lo muro fu deſtructo di nocte: Moab iſtete cheto La caſa ſali ī alto & dibon apiāgiere: Dibon fue una cita: & molto nobile. Moab cioe quella prouīcia urlera: ſopra queſta citta cioe Nabo: et ſopra medaba· In tutti li loro capi ſi radera lo ciuffetto: et la barba. et ſeranno cō lui nella cōtrada delle tre uie et ſi ueſtirono di ſacho: et nelle loro piazze et tecti non era altro ſenon urlamento et diſceſe in pianto. Queſta contrada delle tre uie ſiera doue loro ſadornauano facieuano le grandi uanaglorie· Eſebon et Eleale grideranno: et la loro uoce fu udita in fino a Iaſe et ſopra queſto lieſpediti cioe li ſecuri di Moab urleranno et lanima del buono urlera ad ſe medeſimo. Lo mio cuore gridera ad Moab li ſuoi ferri da chiauare: cioe li ſuoi forti fugieranno per ſino ad Segor: come uitella ſtramazzante. Et ſalira per ſalimento deluith cioe della morte piagniendo. Et leueranno lo rumore della contricione nella uia de Oronaim. Et laqua di Nemrim ſeranno diſerte: pero chella herba deuēto ſeccha: et li giermoli uerāno meno: et ogni uerdura ſera morta. La loro uiſitatione ſera ſecondo la grandeza dellopera: et meneranolo al riuiciello delli ſalici: ouero delle pietre: pero che lo rumore atornio li termini di Moab· In ſino ad Galim lo ſuo urlo: e in ſino al pozzo di Helim: pero che lacque di Dibon ſono ripiene di ſāgue· Et io porro diſopra Dibon li agiugnimenti ad quelli. iqualli fugirono di Moab: lo leone et li remaſulgli della terra: ¶ C.XVII.

SIgnore māda fuori lagniello ſignioregiatore dela terra dela pietra del diſerto in ſino al mōte di Syon: et ſera come uciello fugiente: pulcino uolante fuori del nido: coſi ſerāno le figliole di Moab nel traſſilimēto di Arnon. Et fa cōſiglio: et coſtringi lo radunamēto del conciglio: poni come la nocte la tua umbra nel mezo di. Naſcondi li fugienti: et non tradire liuagi. Li mei fugitiui habiteranno techo· O tu Moab fa che tu ſia loro ripoſtiglio dalla facia de guaſtatori. La poluere e finita: et lo miſero e conſumato. Et quello che conculcaua la terra: la terra e uenuto meno. Et la ſedia ſe apparechiara nella miſericordia· & ſedera ſopra quella nella uerita nel tabernacolo di Dauid iudicante et domandante iudicio & uelocemente rendēte quello che e iuſto. Noi udimo la ſuperbia de Moab: et certo che molto ſuperbio. La ſua ſuperbia: & la ſua arrogantia et la ſua indignatione e piu che la ſua fortezzã. po urlera Moab ad Moab: tutto urlera· Aquelli che ſiralegra nel muro del mattone cotto: parlate le piage ſue: po che le uille di Eſebon ſono diſerte: et lauigna di Sabama. Li ſignori delle genti taglieranno le ſue batteture. Et puennoro ĩ ſino ad Iazer. Et errarono la uia nel diſerto: & li ſuoi arſoſi forono laſciati et paſſarono lo mare· Sopra queſto io piagnero nel pianto di Iazer: &. ſopra la uignia de Sabama. O Eſebon & Eleael io te inebriero colla mia lacrima peroche la uoce delli conculcatori corſa e ſopra la tua uendemmia et ſopra la tua ricolta. Et la letitia & la legrezza ſera tolta di Carmelo cioe di quello monte: & non ſe rallegrera nelle uignie· Et nõ ancora calcara lo uino nel canale quello che ſoleua calcare lo oe tolta la uoce di calcatori. Sopra queſto lo mio uentre ſonera ad Moab come una cythera: et le mie interiora alle mura del mattone cocto· Et ſera quando apparira ſuſo quello che Moab ae affatichato ſopra le ſue alture: ĩ terra tra li ſuoi ſancti per pregare: et non gli uarra. Queſta e la parolla che parlo idio a Moab alhora: Et hora parlo idio & diſſe· In tre anni quaſi come li anni del merciennaio. ſera tolta la gloria di Moab: ſopra ogni populo: & ſera laſciata in lui amodo duno racimolo picolo: & nonuene ſera. ¶.C·XVII.

LO carico di Damaſcho. Ecco che Damaſcho nõ ſera piu citta: et ſera come uno mõte di pietre: ne la rouĩa: Le cita di Aroer ſerãno abãdonate et laſciate ale gregie: & repoſerãoſi iui. Et nõ ſera che li ſpauẽti: & lo adiutorio ſi cieſera da Ephraym: et lo regnio di Damaſcho: et lo rimanẽte di Syria: et ſerãno come gloria di figliuoli di Iſrael: dicie lo ſignore dello exercito. Et ſera ĩ quello di che la gloria de Iacob ſiſiemera: & la graſſezza de loſſa ĩ fracidera. Et ſera ſi como lo radunãte nella ricolta che ſera reſtato. & lo ſuo brachio ricogliera le ſpiche. Et ſera come quello che domandaua le ſpiche nella ualle di Raphaym. Et ſera laſciato ĩ q̃llo quaſi come uno grappo: & come lo premimẽto de lollio come di due o di tre oliue nella ſommitade. cioe nella cima: et nellaltezza ſera forſe tre o quatro frutti. Nele ſummita loro ſera li frutti loro: dice lo ſignore di Iſrael in queldi ſichinera lhuomo al ſuo factore: et li ſuoi ochii reguarderanno a lo ſancto diſrael. Et non ſe inclinera ali altari: liqualli hanno facto le ſue mane: & quello che hanno operati li ſuoi digiti Non guardi li boſchi: et li templi. In quello tempo ſera abbandonate le citta delle fortezze ſue ſi come li aratri. & le biade che furono abbandonate dalla facia de figliuoli di Iſrael. Et ſarai diſerta pero che tu ai domẽtichato lo tuo ſaluatore: & non ti ſei ricordata del tuo forte adiuto: & pero tu pianterai le piantatione fedele: & ſeminerai lo giermolio fedele· Nel di della planta tua la lambruſca: & domatina lo tuo ſeme fiorera: La ricolta e tolta uia neli di dela hereditade: & doleraſſi grauemente Guai alla moltitudine de molti populi che ſuona: ſi come multitudine del mare: & come lo tumolto delle turbe: come ſuono di molte acque allaganti· Soneranno i populi ſi come lo ſuono di molte acque ſoprabondante: & reprendera quello: & fuggiera dalla lunga: & ſera preſo come poluere de monti dalla facia del uento: & come la turbine inanzzi alla tempeſta. Nel tempo dela ſera: & ecco una turbatione nel mattutino: & non riſtara· Queſta e la parte di colloro i quali guaſtarono noi: & la parte de quelli che noi rubano. ¶.C·XVIII·

GVai alla terra nel ciembalo dellale: laqual e di la. dal fiume di Ethiopia: lo quale mette nel mare queli che ſono mãdati per noncii in uaſi di carta di bambagina cioe con littere ſigillate poſte in buſole de carte: ouer in nauẽ fatte de uuo ligno chiamato papiro loquale creſe in quelli lochi molto grande ſopra lacqua andante. Voi angeli ueloci alla giente ſchaciata: et lacerata: al populo terribile: dopo il quale none altro: giente aſpectante: aſpectante & conculcata: dela qual li fiumi robarono la terra ſua al monte del nome di dio monte di Syon. Tutti uoi habitatori della terra equali ſtate nella terra quando ſera leuato li ſegni nelli monti uederete:& udirete lo ſuono della tromba. Pero che queſto dice el ſignore ad me. Io ſtaro cheto & cōſiedrero nello luogo mio come e chiara laluce meridiana: & come la nuuola della rugiada nel di della ricolta. Et fiori tutto inanzzi alla ricolta et germino lanno: in matura perfectione. Et li ſuoi ramicieli ſeranno tagliati inanzi ale falzie: et queli che ſerāno laſciati ſerāno tagliati. Et ſtarāno iſbatuti & laſciati inſieme alli ucielli demonti:& alle beſtie della terra. Tutta laeſta ſerano ſopra lui liucielli: etuto iluerno le beſtie della terra. In quello tēpo ſera rechato lo dono allo ſignore dello exercito dal populo cacciato:& lacierato dal populo terribile: doppo loquale nō fu altero dalla gente aſpectante: aſpectante & conculcata. La cui terra li fiumi lano diſtructa: alluogo del nome del ſignore dello exercito nel mōte di Syon.

.C.XVIIII.

1 LO carico de Egypto. Ecco lo ſignore ſalira ſopra uno nuuolo leggiere: & intrara in Egypto. Li idoli de Egypto ſe moueranno dalla facia ſua:& lo core li māchera nel mezo de lui cioe de Egypto. Et faro leuarſi li Egyptii cōtro ali Egyptii: et luno huomo inuerſo laltro combattera cōtro al ſuo fratello & cōtro al ſuo amico:& le citta contro le citta & lo reamo cōtro allo riame Et lo ſpirito de Egypto ſera diropto nele ſue īteriora: et trabochero lo ſuo cōſiglio Et adomanderanno li ſuoi idoli. et li ſuoi indouini:& li loro incantatori. et daro Egypto nelle mane delli ſignori crudeli:& lo forte re hauera ſignoria ſopra di loro dicie lo ſignore dello exercito. Et lacqua del mare ſe ſechera: el fiumo ſera diſolato & ſecheraſſi :& li fiumi uerranno meno:& li riui de campi ſe ſecherāno. Lo calamo & lo giogo infraciderano. Lo lecto del fiume ſera ſpoliato cioe uno fiume molto abondeuole de roba:& li riui della ſua fonte:& ogni ſemente bagnata ſeſechera & diuentera arida:& non ſera piu. Et li peſchatori ſedoglierāno :& piagnierano tutti quelli che pongono lamo nel fiume:& ſpandenti le reti ſopra la facia dallacque infraciderāno Et quelli che adoperauano lo lino ſaranno confuſi: ordenti & teſſenti le coſe ſottile. Et li ſuoi riui ſi deuenteranno aridi:& tutti quelli che facieuano uiuai: ouer gorgi per pigliare li peſci. Li ſtolti prīcipi di Taneo cioe di quella cōtrada:& li ſaui conſiglieri di Pharaon diedeno lo conſiglio ſciocho & ſtolto ſenza ſeno. Or come direte ad Pharaone: io ſono figliuolo di ſaui homini:& io ſono figliuolo di re antichi? doue ſono li tuoi ſaui? annunciano & dicano ad te quello che a penſato ſopra Egypto. Li principi de Thaneo ſono facti ſtolti:& li principi di Mēpheo ſono marciti. Anno inganato lo Egypto lo angulo delli ſuoi populi in ogni luogo. Lo ſignore meſedo nel mezo de lei lo ſpirito della uertigīe:& fecino errare Egypto in ogni opera ſua come era lo ebrio & lo uomitāte. Et ī Egypto nō ſera opa che faccia capo ne coda ritorta & refrenata. Et in quello die ſara Egypto quaſi come femmine:& marauigliaranoſi.& temerāno dalla faccia dela comotione dela mano didio delo exercito: laquale egli ae moſſa ſopra de lui:& la terra di Iudaſara in paura ad Egypto. Ogni huomo che ſi ſera ricordato dilui cioe di Egypto hauera paura della faccia del conſiglio del ſignore dello exercito: lo quale conſiglio egli penſo ſopra lui. Inquello di ſaranno ī Egypto cīque cittadi che parlaranno la lingua chananea:& che iurerāno p lo ſignore delo exercito:& luna ſera chiamata cita del ſole. Inquello di ſera uno altare didio nel mezzo della terra di Egypto:& lo titolo del ſignore allato altermine ſuo. Et ſeranno per ſignio & per teſtimonio al ſignore dello exercito nella terra di Egypto. Et grideranno adio per la faccia del tribulante:& mādera loro lo ſaluatore et lo combatitore: lo quale liberi loro. Et lo ſignore ſera conoſciuto da Egypto: et quelli de Egypto lo conoſceranno. Et ī quello celebreranno cō hoſtie: et cōdoni et farāno li uoti adio: et cōpierāno li. Et lo ſignore percotera Egypto cō grande piaga: et ſaneragli. Et queli di Egypto ritornerāno: et humilierannoſi allui et placheraſi lo ſignore aloro et ſanerali. In quello di ſera, la uia di Egypto ad

quelli di Syria:et quelli de Egypto ſeruiranno aquelli di Aſſur et quelli di Syria entreranno ī Egypto:et quelli di Egypto ī Aſſyria. Inquello di ſera Iſrael piu certo di quelli di Egyto et di quelli di Syria:labenedictione ſera nel mezo della terra:ad cui lo ſignore dello exercito benediſe:diciendo. Benedicto ſia el populo mio di Egypto. Et loperationi delle miemani ſia ad quelli di Aſſur:et ad quelli di Iſrael la mia heredita.

C.XX.

NEllanno che Tartan:entro ī Azotho:conciosiacoſa che lhaueſſe mandato Sargo re di quelli di Aſſur:et haueſſe combattuto contro ad Azotho cioe una citta:et haueſſela preſa:In quello tēpo parlo idio ad Eſaia figliuolo di Amos et diſſe. Va et ſciogli lo ſacho delli tuoi lōbi:et togli i calzamēti de tuoi piedi:et coſi fecie. Andando igniudo et iſcalzo. Et diſſe idio .Come. Eſaia mio ſeruo ando iſcalzo et ignudo cioe tre di coſi ſera ſegnio et marauiglia di tre āni ſopra Egypto et ſopra Ethyopia:et coſi menera lo re deli Aſſyrii la prigionia di Egypto et la tranſmigratione de Ethyopia lo Iouane et lo anticho:la ignuda et la iſcalza colle natiche ſcoperte ad piu uergognia di Egypto.et temeranno:et ſerāno confuſi da Ethyopia nella loro ſperanza:et da Egypto nella gloria ſua. Et lo habitatore di queſta iſola dira inquello di. Hora era queſta la noſtra ſperanza:aquali noi fugimo per aiuto. Perche loro libereſſino noi della faccia delli Aſſyrii:et come potremo noi fuggire?

C. XXI.

LO carico del mare diſerto. Si come la turbatione del tempo uiene perlo uento affricano:del diſerto uiene di terra orribile. Vna uiſione dura e adnunciata ad me. Quello che non crede uiue ſenza fede:& chie depopulatore guaſta. Sali ad Helam cio ad quella terra:et adſſedia medebba:io oefacto ceſſare tuto lo ſuo pianto. Pero li mei lombi ſono pieni di dolore: lāgoſcia poſſede me ſi come langoſcia del parturiēte. Io me ſpauentai quando udio:et ſono turbato quando uidi:lo mio cuore uenne meno:et le tenebre me feciono ſtupefacto. Lababylonia mia amanza ſie poſta ad me in miracolo. Poni la menſa:et contempla et raguarda. Voi mangianti:et bibenti leuatiue ſuſo principi:pigliate lo ſcudo. Et queſto diſſe idio ad me. Va et poni lo raguardatore:et chiūq; uedi diche la lanūtii. Et uide uno caro de dui caualieri ad cauallo:luno era ſuſo uno aſino:et laltro in ſu uno camello. Et contemplo diligentemente con molto raguardamento:et lo leone grido:Io ſto ſopra la guardia del ſignore continuamente perlo di et ſopra la mia guardia io ſto tutte le nocti. Et ecco queſto uiene:come uno huomo che ſta in ſu uno caro. Et riſpuoſe et diſſe. Cadde cadde Babylonia:et tutti lītaglii de ſuoi idii ſono ſpezati in terra:La mia tritura:et la mia figliuola delmio altare. io adnunciaro aduoi tutte le coſe che io udi del ſignore dello exercito .Lo carico di Duma Grida ad me delle cōtrada de Seyr .O guardia che uene dinocte:o guardia per che di nocte? Et la guardia diſſe. Eghe uenuto lo mattutino:et la nocte. Se uoi adomādate adomandatiue. conuertiteue et uenite. Lo carico in Arabia. Voi dormirete la ſera nel boſco:nelle uie de Dodani. Et uegnienti uoi contro allo ſiciente dateli lacqua. Voi equali habitate alla terra di Auſtro uenitte incontro alfuggiente col pane. loro fugirono dalla facia delli coltelli ſopraſtāte. dalla facia dellarcho diſteſo: dalla facia del coltello:dalla facia della graue battaglia. Pero che queſto dicie lo ſignore ad me:Anchora in uno anno:quaſi come nel anno di colui che aſpecta la mercede Sara tolta ogni gloria di Cedar cioe di quella terra. Et lo remanente de ſaettatori forti de figliuoli di Cedar ſera minuito. Peroche lo ſignore idio diſrael ae parlato.

C. XXII.

IO carico della ualle della uiſione. Orche e ad te:che ſaliſti tu et tutti nelli tecti pieni di rumore terra frequentata:et citta allegra. Li tuoi morti non ſonno morti di coltello:ne li tuoi morti in battaglia. Tutti li tuoi pricipi fugirono īſieme :et furono legati duramente. Tutti quelli che furono trouati forono legati ugualmente:et fugirono dalalūga. Et percio io diſſe• Partiteue dame: et piagnero amaramente:non uoliate ſottomettere : acio me conſolati ſopra lo guaſto della figliuola del populo mio• Et pero che li di furono ducciſione et di conculcamento :& di piāti dal ſignore dello exercito: nella ualle della uiſione. Ciercādo lo muro:& magnifico ſopra lo monte. Et Helam tolſe lo carchaſſo:et lo carrode lhuomo caualiere:et ſpolio lo parete delli ſchudi• Et le tue ualli ſeranno electe piene di carri:li caualieri porterāno le lororo ſedie nella porta:& locoprimento di Iuda ſara reuelato •Et uedrai in quello di larmamento della caſa del boſco:& uederete le fediture dela citta di Dauid:pero che ſono multiplicate. Et radunaſte lacqua della piſcina diſotto:& anumeraſti le caſe di Ieruſalem. Et diſfacieſti le caſe per armare lo muro:& facieſti lo lago cioe lo foſo tra due mura:et lacqua della piſcina uechia•, Et raguardaſti ad colui el quale lauea facta:& lo lauoratore diquella non lo uedeſti dala lūga . Et chiamoe lo idio ſignore delo exercito īquelo di:ala meſtitia &ad pianto :et aradere:et allo cingolo del ſacco. Et ecco allegrezza & letitia ad uccidere li uitelli:& ad ſcanare li montoni:et mangiare carne:et bere uino. Mangiamo:& beuiamo :perche domane morremo• Et fue reuelata nelli miei orechie queſta uocie del ſignore dello exercito. Se queſta īiquita ſera laſciata da uoi:infino ad tanto che uoi moriate dicie lo ſignore dello exercito: Queſto dice lo ſignore dello exercito: ua ētra dentro da colui:il quale habita nel tabernaculo ad Sobna prepoſto del tempio:& dirai allui. Che fai tu qui: ouer perche habitetu qui? peroche qui ae facto lo ſepolchro. Et facieſti in alto lo tuo memoriale. et facieſti diligentemente adte lo tabernaculo nella pietra: ecco idio teſara portare come ſe porta lo capone et ſolleuerate come uno legiero ueſtimento. Et lo coronante te coronera di tribulatione:& come una palla ti gitera nella terra lata & ſpacioſa. Iui morrai:& iui ſera lo carro della tua gloria:& la uergognia della caſa del tuo ſignore. Et cacciarote della tua ſtattione: et deponerote delufficio tuo . Et in quello die chiamero lo mio ſeruo Eliachin figliuolo di Elchia:& ueſtirollo dela tua gonella:et cignerolo collo tuo cīgolo:& daro la tua ſignoria nelle ſuoi mani. Et ſera come padre a tutto Hieruſelem :& alla caſa di Iuda:et porro la chiaue della caſa di Dauid ſopra lo tuo humero. Egli aprira & non ſera che chiuda:et chiudera et non ſara che uapra:et porrollo come cauigliuolo nello luogo de fideli. Et ſera ſedia della gloria del padre ſuo: & ſopra allui apparechiero ogni gloria della caſa del ſuo padre:et diuerſe maniere di uaſi. Ogni uaſo picholo de uaſi della creta inſino a tutti li uaſi per arte muſica: in ſino aquel die dicie lo ſignore dello exercito ſara tolto uia lo cauigliuolo:lo quale fu fichato in luogo fedele: ſpezeraſſi & cadra:& perira quello che uipendera pero che idio parlo

¶ .C.XXIII.

LO carico di Tyro. Vrlate o naue del mare: peroche la caſa e guaſtata: ōde ſolea uenire e reuelato loro della terra di Cathyn. Tacete uoi che habitat nelliſola doue ſimercatātiza li Sidoni:li paſſatori del mare riemperāno te la quale habiti tra molte acque: Lo ſeme del fiūe del Nilo e ricolta et le biade ſue:et fu facta merchantia di gēti. Lo mare diſſe uergogniati Sydon forteza del mare dicendo. Io non parturiro:et nō nutricai iouani:et non fece uenire le uergine grāde. Et quando ſera uditi in Egypto:dolleranſi quando ſi audira coſi di Tiro. Paſſati li mari:urlate uoi che hebitate nelliſola. Or nō e queſta la uoſtra:laq̄le dalli di primi ſe gloriaua nella ſua antichita:li ſuoi pedi la menarono dalla lungha ad andare in peregrinaggio? Or chi penſo queſto ſopra Thyro incoronata di quinci adietro:li cui merchatāti erano principi alli ſuoi ordinatori gentili della terra? Lo ſignore dello exercito penſo queſto di ritrare la ſuperbia dogni gloria. Et menera ad uergognia tutti li nobili della terra . O tu figliuola del mare paſſa la tua terra come unō fiume. Non ue piu cintura ad te. Diſtendera la ſua manō ſopra lo mare & urlera li regni. Lo ſignore comando contro ad Canaam: che iſpezzaſſe li ſuoi huomini forti et diſſe. Non adiugnere piu ꝑ gloriarti ſuſtinendo calumnia: Tu uergīe figliuola di ſidone leuati ſuſo: et nauiga in Cethim: et iui non hauerai repoſo. Ecco la terra di Caldei: non fu cotale populo: Aſſur cioe quella terra la fondoe: et menoe impregione li ſuo robuſti. Et cauarono diſotto le ſue caſe et lei puoſono in ruina: Vrlate naue del mare: peroche la fortezza del mare e guaſtata. Et tu o Thyro ſarai ī dimentichamento in quel tempo. lxx. anni come li di duno re. Et doppo e. lxx. anni ſtara a Thyro uno canto cha nome di meretricie: pigli ala cithera & atornia ala citta tu meretricie: che ſe dimenticata. Canta bene: et frequenta lo cantico: acio che dite ſia memoria: Et ſera queſto che doppo e. lxx. āni idio uiſitera Thyro: et reducieralla alle ſue merciedi. Et ancora ſera quando cometera fornicatione colli reami della terra ſopra la facia dela tēra et ſerāno li ſoi mercatāti: & le ſue merciede ſātificate a dio. Nō ſeordineranno: & non ſiriporanno: peroche quelle che erano le ſue mercātie habiteranno inanzi a dio: accio che mangnio ſi che ſi ſatorio et ueſtaſi fino alla uechieza.

.C.XXIIII.

ECco lo ſignore ſpoliera la terra: & diſiperalla: & affligiera la ſua faccia: & ſpargiera li ſuoi habitatori: & ſara come populo: coſi lo ſacerdote come lo ſeruo: coſi lo ſuo ſignore: et come la ſerua: coſi la ſua donna: et come lo ſeruo: coſi uēdente: coſi quello che non uēde: & come lo ꝑſtatore: coſi quello che ricieue impreſto: et come quello che chiede: coſi a quello che e tenuto di dare. La terra ſera diſipata: & ſera predata cō preda: pero chel ſignore a parlato queſta parola: la terra piāſe & ſcorſe: et e firmata: lo mōdo e diſcorſo: & la alta ꝑte del populo dela tēra e īfermata: et la tēra fu morta da ſuoi habitatori: poche āno preuaricata la leggie: & muterano. la ragione: & cacciarano lo pacto ſempiterno. Et percio la mladictione diuorara la terra: et li ſuoi habitatori peccheranno. Et pero douenteranno pazzi li ſuoi lauoratori: & rimaranoui pocchi huomini. La uendemmia pianſe et la uite e infirmata: & pianſono tutti quelli che ſe allegrarono: & che ſerallegrauano nel cuore. Lallegrezza de tamburi ceſſera et lo ſuono delli allegri ſtete cheto: & tacie. la dolciezza della cythara & non beranno uino con allegrezza: loberagio ſara amaro ad chi obeuera. La cittade della uanitade e tritata: et la caſa e chiuſa et non uentra perſona. Lo clamore ſara ſopra lo uino nelle piazze ogni letitia e diſerta: & lallegrezza della terra e andata uia. La ſolitudine fu laſciata nella terra: & la miſeria conſtrigniera le porti: peroche queſte coſe ſono nel mezzo della terra: & nel mezo de populi: come ſi poche uliue le quale remaſono nellulueto doppo la ricolta loro: et li racimoli qdo ecōpiuta la uēdemia. Queſti leuerāno la uoce loro et loderāno q̄do ſera ſtato gloīficato lo loro ſignore. Aiuterāno la uoce loro: & loderāo del mare. Et po glorificate lo ſigōre nele doctrīe deliſole del mare lo nome di dio ſignnre di Iſrael. Noi udimo la gloria del iuſto da cōfini dela tera: et diſſe lo mio ſecreto a me guai ad me li preuaricatori ſono ꝑuaricati: paura: & foſſa: et lacio ſopra te ſera che ſera abitatore dela terra. Et ſara coſi che chi fugiera dala facia dela paura: cadra nela foſſa Et chi ſara liberato dala foſſa: ſara tenuto dalo lacio: poche le cataratti di alto ſono aperte: et li fōdamēti della terra ſerāno moſſi. La terra ſara fracaſſata & tritata: et comoſſa: et criolata come lo ebrio: & ſera tolta come uno tabernaculo di nocte: et la ſua iniquitade agrauera lei: et cadra: et non ardira de leuarſi. Et ſera ī quello di che lo ſignore uiſitera ſopra la malitia del cielo in alto: et ſopra li re della terra. Et ſeranno radunati de radunamento di una faſcia nellago: et iui ſeranno rinchiuſi ī carciere: et ſerāno uiſitati dapo molti di. Et la luna arroſſira: et lo ſole ſicōfōdera quando lo ſignore dello exercito hauera regniato nel monte di Syon: et in Hieruſalem nel conſpecto delli ſuoi antichi ſera iſtato glorificato.

.C·XXV.

Signore mio idio io exaltero te :et confeſſerommi al tuo ſanctiſſimo nome:peroche tu faceſti marauiglie:et le cogitatiõi ãtiche furono fideli: peroche poneſti le citta in furore.et la terra forte in ruina:& caſa di ſtranieri:accio che non ſia citta:et non ſia edificata in ſempiterno. Sopra queſta coſa ti lodera lo populo forte: la citta delle gente robuſte temera te:peroche tu ſei facto fortezza al pouero:et al biſognoſo della ſua tribulatione:& ſperanza nella tempeſta:et umbra nella eſtate. Et lo ſpirito delli robuſti e come una tumba ſpignente la parete: ſi come laſtate nella ſete coſi humiliarai tu lo tumulto deli ſtranieri:et come lo caldo corente ſotto lo nuuolo:et coſi farai infracidare le propagini de forti huomini. Et fara lo ſignore dello exercito ad tutti li populi ĩ queſto mõte uno conuito de coſe graſſe:conuito de uendemia de beſtie che erano graſſe:midolla delle uendemie ſenza la bruttura. Et trabocchera in queſto monte la faccia dello legame legato ſopra tutti li populi: la terra che glia ordita ſopra tutte le nationi. Trabocchera la morte ĩ ſempiterno. Et lo ſignore idio tora uia la lachrima dogni faccia et lo uituperio del populo ſuo tora uia delluniuerſa terra:peroche idio ae parlato Et diranno in quello di. Ecco queſto ſie el noſtro ſignore:noi aſpectamo lui: egli ſaluera noi. Queſto e lo ſignore noi ſoſteremo lui:et allegraremoci nela ſua ſalute:poche la mano didio ſi riposera in queſto monte. Et ſera trito Moab ſotto lui come ſe trita la paglia. Et diſtendera la ſua mano ſotto lui: ſi come fa lo notatore quando nuota:& humiliera la gloria ſua col percotimento delle ſue mani. Et cadranno larmadure delli ſuoi alti muri:uerranno ad pianno:et ſaranno menati ad terra inſino alla poluere.

.C·XXVI.

IN quel di ſe cãtera queſto canticho nella terra di Iuda:citade di nr̃a fortezza ſe tu Syõ:ſaluatore. In quela ſara poſto lo muro:et lo ãtimuro. Aprite le porti.et ẽtreraci dẽtro la giẽte iuſta:la q̃le obſeruera la uerita:et lo ãtico errore ſe partito. Tu obſeruerai la pace:peroche ĩ te ſignore hauemo ſperanza. Voi ſperate nel ſignore nelli ſecoli eterni:nel forte idio imperpetuo:peroche humiliera quelli che habitano in altura:et la citta alta la fara uenire inſino alla terra:et tireralla inſino alla poluere. Lo piede del pouero lo conculchera:et landamento de biſognoſi. La uia del iuſto e diricta:et lo ſuo ſentiero ſie molto directo ad andare. Noi ſoſtinemo te ſignore nella uia de tuoi iudicii:lo tuo nome et la tua memoria e nel deſiderio dellanima mia:lanima mia deſidera te nella nocte:ma con lo ſpirito mio et nel mio cuore io uegiero ad te la mattina. Quando hauerai facti li tuoi iudicii in terra:tutti li habitatori del mondo imparerano iuſtitia. Abiamo miſericordia almaluagio. Et nõ apparera a fare iuſtitia:nella terra de ſancti eſſi portato malvagiamente:et non uedera la gloria didio. O ſignore ſia exealtata la tua mano:& non laueggiamo:et ueggiamo:et ſianno confuſi li amatori del populo:& lo fuoco diuori li tuoi inimici. Signore darai la pace ad noi:poche tutte le opere noſtre tu ai adoperate in noi. O ſignore idio noſtro li ſignori poſſederanno noi ſenza te:pure in te noi ci recordiamo del tuo nome. Li morienti non uiuano & li gigganti non ſi rileueno. Pero tu li uiſitaſti:& rõpeſti:& uccideſti ogni loro memoria. Et tu ſignore ꝑdonaſti alla giente:tu perdonaſti alla giente. Or nõ ſe tu glorificato? tu allongaſti tutti e termini della terra. O ſignore elli ti richieſono nelle angoſcie:et nelle tribulationi della murmuratione:la tua doctrina fue alloro. Si come quella che concepe qnando ſapproſſima al parto dolendo ſigrida nelli ſuoi dolori:& coſi ſiamo facti. O ſignore noi cõciepemmo:et quaſi parturimo:& partorimo ſpirito di ſalute. Noi non faciemo iuſtitia in terra:et pero non caddoro li habitatori della terra. Li toi morti uiueranno:& li mei morti ſi rileueranno. Deſedateui:& date loda:e quali habitate nella poluere:poche la tua rugiada di luce la rugiada tua & la terra digigãti trarai ī rouīa. Va al populo mio: et ētra nelli tuoi lecti: et chiudi li tuoi uſci diretro date. Naſcondi uno pocho per uno momento inſino adtanto che paſſi la mia indignatione. Ecco idio uſcira del ſuo luogo ſancto uiſitera la iniquitade dello habitatore della terra contro allui. Et la terra reuelera lo ſuo ſangue et non coprira piu li ſuoi monti·

¶.C.XXVII

IN quello di uiſitera lo ſignore col coltello ſuo duro: & forte & grande: ſopra Leuiatham ſerpente anticho: & ſopra Leuiatham ſerpente torto: et uccidera quelo peſcie che ſi chiama balena lo quale e nel mare. Inquelo di cantera alui la uignia del uino puro. Io ſono lo ſignore: loquale la ſeruo & ſubitamente lo dara allei accio che forſe non ſia uiſitato contro allei: io la ſeruo di nocte e di di: & di lei non e indegniatione. Chi me dara ſpina & arboro ſpinoſo nela battaglia andero ſopra lei: & ugualmente laccendero: o torro io la mia fortezza. Li fara pace adme: pace fara adme chi uſcirano con impecto di Iacob: & Iſrael fiorira: & giermineraa: & empieranno la faccia del mondo di ſeme. Or percoſſelo egli ſecōdo la piaga di quello che percuote ſi medeſimo: o uccidelo: come egli uccidi gli ſuoi morti? quando ſera ſtata gittata la miſura contro alla miſura cio: ugualmente alhora la iudichera. Egli ae penſato nel ſuo ſpirito duro per lo di della eſtate. Et percio ſopra queſto ſera laſciata la iniquita nella caſa di Iacob: & queſto e tutto lo frutto: accio che ſia tolto uia tutto lo peccato ſuo: quando hauera poſto tutte le pietre dello altare: come le pietre della cienere percoſſe. Non ſtaranno alla luce & li templi Et la citta armata ſera deſolata: & la bella ſera abandonata: & ſera laſciata come lo diſerto. Quiui paſciera lo uitello: & iui hauera lo letto: & conſumera le ſue altezze. Nella ſiccita della ſua ricolta ſi ſpezzetanno le femine: che ueranno: Et meneranno quella· Peroche lo populo nō e ſauio: pero non hauera miſericordia colui ilquale fecie quello: & quello che lo formoe nolli perdonera. Et ſera in quello di ſi che idio percotera dal letto del fiūe che ſi chiama giordāo īſino al riuo di Egypto· Et uoi ui radūerere aduno aduno uoi figliuoli di Iſrael. Inquello di ſi ſonera con la tromba grāde: & uerranno quelli cherano ſtati perduti della terra delli Aſſyri inquelli cherano ciati della terra de Egypto. Et adoreranno lo ſignore nel ſantto mōte in Hieruſalé.

¶.C.XXVIII.

GVai ala corona dela ſupbia & ali ebrii de Ephraī: & ai fiori cadéti dela gloria dele allegrezze ſue: leq̄le ſono nella teſta della ualle graſſiſſima: errāti dal uīo. Ecco lo ſigōre e ſaldo: & forte come lo īpeto dele grādini: turbina rōpente: come lo impeto delacque molto allagāti: & mādate fuori ſopra la terra ſpacioſa. La corona dela ſupbia: deli ebrii di Ephraī ſera cōculcata coli piedi. et lo fiore della ſua allegrezza cadra: loquale e ſopra lo capo delle ualli graſſi: quaſi adme temporale dinanzi della maturezza dello autūmo· Et quando lo hauera ueduto: inmātenēte quando lauera auuto inmano ſi lo mangiera. Inquello di ſera lo ſignore dello exercito corona di gloria: et girlanda dallegrezza allo remanente del ſuo populo: & alli ſedenti ſopra lo trono ſera ſpirito di iudicio: fortezza adquelli che ritorneranno dalla battaglia alla porta: Ma uero e che queſto nollo ſeppono plo uino: & errarono perla ebrieta li ſacerdoti & propheti non ſeppono perla ebrieta & forono ingiotiti dal uino: & non conobbero lo uedente cio e idio: & nō ſeppono lo iudicio. Et tutte le tauole forono piene di uomito cioe di rigittamēto di quelli che ui mangiauano: & furono anche piene di brutture: intanto che non uera piu luogo· Adunq; adcui ſe inſegniera la ſcientia: & ad cui farae ītendere ludimento? quaſi io inſigniero alli lattāti alla poppa: iſcaciati dalle poppe. Peroche loro ſi dice manda rimanda: manda rimanda. Et egli riſpoſtto· Aſpetta riaſpetta: aſpetta riaſpetta: uno pocho quiui uno pocho quiui. Elli parlara in altra lingua: & in altro parlare ad queſto populo. Ad cui egli diſſe. Queſto e lo mio ripoſo: rinfreſchara lo ſtancho: quaſi a diſe:& queſto e lo mio rifrigerio· Et nolo uolſero udire. Et aloro ſera queſta parola cio e manda rimanda: manda rimãda: aſpecta reaſpecta: Aſpecta reaſpecta uno pocho quiui uno pocho quiui: accio che loro uadano & caggiano adietro:& rompãſi: et ſieno allacciati:& ſieno preſi. Et pero udite la parola didio huomini ſchernieri iquali ſegnioreggiate ſopra lo populo mio: loquale e e Hieruſalem. Et uoi diceſti Noi habiamo facto patto colla morte & collo inferno habiamo pattegiato· Labattitura moltiplicante non uerra ſopra noi: quando paſſera: pero chabiamo poſta labugia per noſtra ſperanza:& ſiamo gittati nella falſita. Et pero queſto dicie loſignore idio. Ecco nelli fondamenti di Sion io mettero una pietra angulata apruoua & bella fondata nel fondamẽto· Colui che credera non ſaſfretti. Et porro lo iudicio nel peſo:& la iuſtitia nella miſura· Et la gragniuola riuoltera ſotto ſopra la ſperanza della bugia:& la difenſione allegeranno lacque: et lo uoſtro pacto colla morte ſera anichilato:& lo uoſtro pacto nõ iſtara fermo collo inferno. Et labattitura allagante quando paſſera ſareti conculcati da quella. Et quando paſſera torraui uia: perche paſſera uia lamattina per tempo neldi et nela nocte. Et pure ſolamente latribulatione dara intẽdimento alludito: peroche lolecto e riſtreto intanto che luno none cade: et lo copertoro e ſipicholo che non puote coprire ciaſchuno diuoi: ſi come lo ſignore ſtara nel monte delle diuiſioni: coſi ſadirera nella ualle: laqulle e in Gabaõ per fare lopera ſua. Et la ſua opera e ſtraniera:& peregrina dalui:& la ſua opera e aliena per fare lopera ſua. Adunq; non uoliate ſchernire ne ſare beffe: accio che forſe li uoſtri legami non ſiriſtringano. Io oe ueduto compimento difine:& abreuiamento del ſignore dello exercito ſopra tutta la terra. Riciuetti coli orechie et udite la mia uoce: adtenditte cio e aſcoltate et udite el mio parlare· Or non arerae tutto lo di larrante per ſomenare? et rompera et ſarchiera la ſua terra? or nõ quando auera affaciata et aguagliata la terra per ſeminare et ſpergieraui lo gith et locimino. Et porra elgrano per ordine: et lorzo: el miglio et laueccia nel fine ſuo? et idio ſuo eldirizzera et amaeſterrallo neliudicio. Queſto gith ſio uno ſeme di generatione dilegume et ſie groſſo: et grande come lo cimino: ma e di collore nigro et ſpargeſi nel pane. Et queſto: gith non ſitritera colli ſtrumenti dẽtati: nele ruote delle mancie roteranno ſopra locimino: ma colla uirga ſipurgera logith et locimino col baſtone: et lo pane ſera minuciato. Ma non imperpetuo lo tritera lo tritatore ma non loſchiaciera con ruote dicarro: et nollo machera colle ſue ungie. Et queſto uſcio dallo idio ſignore dello exercito: accio che facieſſe conſeglio marauiglioſo et magnificaſſe la iuſtitia.

.C·XXIX.

GVai adte Ariel cioe Hieruſallem laquale combate Dauid. Lanno e adiũto allanno et le ſolẽnitade ſonno riuolte· Et attorniero Ariel: et ſarai triſta et dolente. Et ſera adme quaſi come Ariel: Ariel fu diſſacta due uolte et ſiche hora dicie idio tu ſarai adme come Ariel diprima· Attorniero lo tuo circuito amodo duna ſpera· Et gittero contro adte largire: et porro larmadura nel tuo aſſedio. Tu ſarai adhumiliata: et parlerai della terra: et della terra ſidira lo tuo parlare· Et la tua uoce della terra ſera come uoce de incantatrice et la tua uoce della terra ſudira: lo tuo parlare uſcira della terra. Et la moltitudine de quelli che ti uentoleranno ſera come la poluere ſottile della uia: Et laloro moltitudine come lafauilla paſſante: iqualli poterono piu dite. Et ſara che inmantenente lo ſignore delo exercito uiſitera dal tuono et dala comocion della terra: et congrande uoce diturbamento: et ditempeſta et difiamma difuoco diuorante. Et ſara come lo ſognio dela uiſione nocturna. La moltitudine di tutta la giente: laquale ſchernio et combatteo cõtro ad Ariel: et tutti quelli che ciualcarono et aſſidiarono poterono piu dilei. Et come laffamato ſognia et manucha: et quando ſitroua ſuegiato la ſua anima ſie uota. E. come laſſetato ſognia et beue et quando ſiſuegia ſitroua iſtancho et anchora ae ſete:coſi ſara la multitudine di tutte le gienti:le quale ſchernirono et combaterono contro almonte Sion.Marauigliatiui: et ſtate ſtupefatti:fate onde & tremate.Inebriateui ma non diuino:moueteui ma non dalla ebrieta:pero che idio ae meſcolato in uoi ſpirito di ſomno profundo:elli chiudera li uoſtri ochi:& li uoſtri propheti:et li uoſtri principi:iquali ueggiono leuiſioni coprira.Et aduoi ſara lauiſione di tutte lecoſe ſi come leparole dellibro ſignato:loquale quando laueranno dato ad uno che ſappia lalittera:et diranno leggi queſto.Egli riſpondera.Io non poſſo:peroche glieſegnato.Et lolibro ſara dato aduno che non ſapra littera:& ſara detto allui.Leggi.Egli riſpondera.Io non ſo littiea.Et loſignore diſſe.Peroche queſto populo ſaproxima colla bocha:& da lagloria adme colle ſue labbra:et lo cuore ſuo ſie dilunga dame.Et temerono me per commādamento degli huomini: & perdoctrina: et po io adgiugniro qeuſto chio fato marauigliare alpopulo:et ſara grande miraculo:& ſpauentoſo:& la ſapientia perira de ſuoi ſaui:& ſara naſcoſa loro.Guai aduoi che ſete profondi nel cuore per naſcondere lo conſiglio didio:lopere de qualli ſono nelle tenebre:& dicono.Chi uede noi:chi conoſcie noi? Queſto uoſtro penſiere ſie peruerſo:quaſi ſi come loloto penſaſſe contro al maeſtro de le pentole:& dica lopera alſuo factore:tu non intendi.Or none ancora unpocho:&: elli in brieue tempo ſi conuertira lo Libano in Carmello:et Carmello ſara riputato nel boſco.Et inquello di udiranno li ſordi le parole dellibro:et delle tenebre: & della ſcuritade li occhi di cechi uederāno:et li humili haueranno allegreza nel ſignore Et gli poueri huomini ſallegrerāno nel ſācto Iſrael:peroche uenne meno colui che potea piu:& loſchernidore fu conſumato:& furono morti quelli che uegiauano ſopra la iniquitade:e quali fecιono peccare gli huomini ī parole Et quelli che riprēdea nella porta:cio e li admaeſtratori delli bone coſe:et declinarono indarnno dal iuſto.Et poi queſto dicie lo ſignore ala caſa di Iacob:iquali ricōpero Abraam.Hora non ſara confuſo Iacob:et non arroſſira elſuo uolto:ma quando hauera ueduto gli ſuoi figliuoli lopere delle mani mie nel mezzo d ſe:ſanctificati lo mio nome:& ſāctificaranno lo nome ſancto di Iacob.Et predicheranno lo dio di Iſrael:& ſapranno li erranti nelo ſpirito lo intellecto:& li murmuratori ſapianno la leggie.

·C. XXX·

GVai aduoi figliuoli diſertatori dicie lo ſignore idio:pero che faceſti conſiglio ma non dame:& ordiſti latella ma non per lo mio ſpirito:per adiūgnere peccato ſopra peccato.Iquali andate per iſcendere in Egypto:& nō chiedeſti licentia alla mia boccha:peroche aſpectauate lo conſiglio della forza di Pharaone:& aueuate fidanza :ſotto lombra di Egypto & la forza di Pharaone ſara auoi in confuſione & laſperanza:de lombra di Egypto uiſara aduergognia.Et li tuoi principi erano andati in Thanis:cio e inquella terra:& li tuoi miſſagieri uenero difino al fiume chiamato Anes.Et tutti ſiſono confuſi ſopra lopopulo: loquale non potra loro giouare.Et non furono in adiuto:ne in alcuna utilitade:ma in confuſione & in uituperio.Queſto e lo carico delle giumente dauſtro.Nella terra della tribulatione & della angoſcia di loro:e la lioneſſa & lo lione:& la uipera cioe uno ſerpente molto ferocie & ueneno ſo:& locciello uolante portante le lore richeze ſopra li humeri delle genti:& ſopra li gibbi delli camelli li loro theſori: & portarona al populo:el quale nō poteua fare loro prode.Peroche Egypto aiutera īdarno et uanamente.Pero grida ſopra queſto.Eelle pure ſuperbia:taci.Et adunq; horo entrato dentro:ſcriui allui ſopra lo legnio del buſſo:diligentemente lo ſcriui in libro et nelli nouiſſimi di ſera per teſtimonianza in eterno.Peroche eglie populo prouocante me ad ira:et ſono figliuoli bugiardi:et figliuoli che non uogliono udire la legie didio.iquali dicono aquelli che ueggiono:non uogliate uedere:et alli reguardānti non uogliate raguardare diceano quelli coſe anoi:lequale ſon diricte.Parlate ad uoi le coſe che ui piaccino:et uedeti a noi li errori. Togliete dame la uia:& declinate dame lo ſentire:& dicono. Cieſſinſi dalla noſtra faccia lo ſancto di Iſrael. Pero queſto dice lo ſignore ſancto di Iſrael· Peroche uoi riprouaſti queſta parola:& ſperaſti nella calumpnia:& nel tumulto delle genti:& ſeteui fermati ſopra quello:et pero ſara aduoi queſta iniquita:come uno rompimento cadente:& queſto rompimento cadéte:& queſto rompimento ſi richiudera ĩ uno grande muro:poche ſubitaméte quando nõ ſe aſpectara uerra lo ſuo fracbaſſo.& ſpezzeraſſi come la zara di quello che fa li uaſi con rompimento molto forte. Et di ſuoi pezzuoli non ſi trouera uno pezzo picholo doue poſſa portare uno pocho di fuoco delo ĩcendio:ouero che con eſſo poſſa attingere uno pocho dacqua dello pozzo. Peroche queſto dicie lo ſancto idio di Iſrael· Se uoi retornate et ſtarete cheti ſarete ſalui. Et la uoſtra fortezza ſtara nel taciere:& nello aſpectare:& non uoleſti. Et dicieſti. Non ſera uero:ma fugiremo ali caualli. Et pero fugirete· Et ſopra li ueloci caualli ſaliremo:& pero quelli che ui perſequitaranno ſerano ueloci. Mille huomini fugirete. dalla faccia dello ſpauento duno:& fugirete dalla faccia dello ſpauento di cinque inſino adtanto che uoi rimagniate come larboro della naue nella cima del monte:& come uno ſignio ſopra lo colle. Et pero idio aſpecta dauere miſericordia di uoi. Et pero egli ſera exaltato perdonando aduoi. perochel ſignore e idio di iudicio. Beati tutti queli che aſpectano lui:pero chel populo di Sion habita ĩ Hieruſalé. Et piãgendo giamai nõ piganerai· Egli e miſericordioſo:auera miſericordia di te. Incõtenente che gli audita la uoce del tuo clamore:riſpondera adte. El ſignore dara adte lo pane ſtrecto et lacqua brieue et non fara partire date piu lo tuo doctore· Queſto pane ſtrecto ſi intende per la doctrina del euangelio:pero chella e molto ſtrecta:per lacqua brieue ſintédo peroche tutti li commandamenti della legie ſi riſtringono ſotto due commandaméti della caritade. Onde dice lo chioſatore che li iudei dicono che quando uſcirono di prigione patirono pouertade di cibo et di beueraggio. Et li tuoi uederano lo tuo preceptore:et le tue orechie udiranno la parola ſtando te doppo le reni dello admonitore. Queſta e la uia andate per quella:et non ui torciete a mano mancha ne a mano dricta. Et contaminerai le lamine delli tuoi idoli dello argento:et lo ueſtimento della beſtia dellauro tuo fonduto:et ſpargieralli ſi come la brutura ſozza· Eſci fuori allui. Et ſara data la pioua al tuo ſeme douunq; tu haurai ſemenato nella terra: et lo pane delle biade della terra ſera abondeuole:et graſſo. In quello di paſcieranno nella tua poſſeſſione gli agneli ſpacioſamente:et li tuoi thori:et li poledri:e quali fanno opera alla terra:manucheranno lorzo colla paglia meſcolato:come ſi uentola nella aya et ſeranno ſopra ogni grande et alto monte:et ſopra ogni colle li riui di lacque corrente nel di della morte di molti:quando ſeranno cadute le torri· Et ſara la luce della luna come la luce del ſole:et la luce del ſole hauera tanto ſplendore quanto anno ſette di nel di:nel quale idio lego la ferita al ſuo populo quando hauera ſanata la percoſſa dela piaga ſua. Ecco lo nome del ſigõre uerra dala lõga:lo ſuo furore ardente:e graue adportare. Le ſue labra ſono piene de indignatione:et la ſua lingua ſie come fuoco diuorante. Et lo ſuo ſpirito ſie come uno torrente allaganto inſino al mezzo del collo ad uccidere le genti:et recharle in nulla:et lo freno dello errore:le quale era nelle maſcielle del populo. lo uoſtro canto ſera come la uoce dela ſanctificata ſollemnitade. Et la leticia del cuore ſera:come quello che ua colla gamba per entrare nel monte del ſignore al forte Iſrael. Et lo ſignore fara udire la gloria dela ſua uoce:et dimoſtrara lo ſpauéto del ſuo brachio nel menaciare del furore de la fiáma del fuocho deuoráte. percotera nella tépeſta:et nella pietra della gragniuola· Aſſur cio e quella contrada temera della uoce del ſignore:percoſſo dalla uirga:et lo paſſamento della uirga ſara fondato:lo quale egli fara ripoſſare ſopra lui. Egli cõbattera loro cõ cytabre et con táburi & ĩ battaglie ſpeciali:poche Thopheth e aparechiata inſino ieri:& e apparechiata dallo re:profondata & allargata. Li ſuoi nutricamēti ſono lo fuocho & lelegne molte:& lo ſoffiare del ſignore come uno fumarello diſolphure acciendente quella.

¶ .C.XXXI.

GVai aquelli che iſcendono in Egypto per aiuto ſperanti nelli caualli:& auendo fiducia ſopra li carri:peroche ſono molti:& ſopra licaualieri:perche ſono molto forti:& nō ſiconfidano nello ſancto Iſrael:& non rechieſono loſignore. Ma eglie ſauio mando loro lomale:& non rimoſe leſue parole & leueraſſi ſuſo contro alla caſa delli peſſimi:& contro allo adiuto diquelli che adoperano maluagitade. Egypto ſie huomo:& non e dio:et liloro caualli ſono carne:& non e ſpirito. Et lo ſignore inchinera laſua mano:& laiutatore cadera interra alquale edato laiuto:& tutti inſieme ſeranno conſumati:pero che queſto dice lo ſignore adme. Or come ſe lolione rugiſcha:et lo figliuolo piccolo dello leone ſopra lapreda:quando la moltitudine dipaſtori gli ſera uenuto incontro:non hauera egli paura della loro uoce:et non temera egli la loro moltitudine:& coſi ſcendera loſignore dello exercito per combatere lomōte de Sion:& ſopra li ſuoi colli. Si come li uccielli uolanti coſi defendera lo ſignore lo exercito di Hieruſalem:difendēte & liberante paſſando le coſe & ſaluante. O figliuoli di Iſrael conuertiteui ſi come uoi erauati ādati nello profōdo:pō che ī quelo di lhuomo gittera lidoli del ſuo argēto & del ſuo oro:equali idoli cole uoſtre mani facieſti aduoi nel peccato. Et Aſſur cadra ī coltello non di huomo:el coltello non dhuomo lo diuorera. Et fugirano non dalla faccia del coltello:& li ſuoi iouani ſaranno uicturali. Et la ſua forteza paſſara dallo ſpauentamento:e li ſuoi principi temeranno fugiendo:diſſe idio lo cui fuoco e in Sion:et lo ſuo camino e in Hieruſalem.

¶ .C.XXX.II.

ECco che lo re regnara nella iuſtitia:& li principi ſerāno ināzi nel iudicio:& lhuomo ſera come quello che ſinaſconde daluento:& cielaſi dalla tempeſta:ſi come li riui delacque nella ſete:& come lombra della pietra ſopraſtante nella terra diſerta. Li occhi deli uidenti non ſi naſcuriranno:& li orechie delli audiēti aſcolteranno diligentemente:& locuore delli ſtulti intendera laſcientia:et lalingua delli balbucienti:parlera uelocimente & piano. Et queſto che iſtolto non ſara piu chiamato principe:& lo magiore non ſara chiamato inganatore. & lo ſtolto parlera le coſe ſtolte:& lo ſuo cuore fara maluagitade per cōpiere laſimulatione:& parlare adio coninganni:et fara uota lanima dello affamato et torra lobere allo aſſetato. Et li uaſi peſſimi ſono allo inganatore:pero con componimento penſera di uccidere lihuomini con ſermoni di bugia:concio ſia coſa chel pouero parlaſſe lo iudicio. Ma lo principe penſera diquelli che ſono digne deprincipi:et egli ſtara diſopra li duchi. O femmine piene de richezze leuateue ſuſo:udite la mia uoce uoi figliuole confidente:recieuete colle orechi el mio parlare. Voi ui conturbate doppo lidi & doppo lanno cofidandoui:la uendimia e conſumata:et non ciuera piu radunamento. Marauigliatiue piene de diuicie:conturbatiue uoi che ui confidate. Spogliateui et cōfondeteui:accignieti li uoſtri lombi ſopra leppope piagniete ſopra la cōtrada deſiderabile:et ſopra lauignia abondeuole. Sopra laterra del mio populo ſeranno ſpine et pruni. Or dunche quanto magiormente ſopra tutte lecoſe della allegrezza:delle cittade ralegranteſi:peroche la caſa e laſciata:la moltitudine dela cittade abandonata:et ſono facte le tenebre:et palpamento ſopra leſpelonche in ſempiterno:lo gaudio delli aſini ſono le paſture delle gregie:inſino a tanto che ſia iſparto ſopra uoi lo ſpirito da alto:et lo diſerto ſera in Chermeli et Chermel ſera riputato per boſco. Et lo iudicio habitera nel diſerto:et la iuſtitia ſedera in Chermel. Et lopera della iuſtitia fara pace:et lo coltiuamento cio e lamore della iuſticia ſara ſilentio et ſicurta in ſempiterno. Et lo mio populo ſedera nella moltitudine della pace:et nelli tabernacoli della fidancia:& nello riposo richo. Et la gragniuola ſara nella diſceſa del buoſco:& la citta ſera ad humiliata cō humilitade. Beati uoi che ſeminate ſopra tutte lacque ſopra ſtante allo piede dello buce & dello aſino.

C. XXXII.

GVai adte che fai predaſor tu medeſimo nō ſarai rubato? Et tu che delegi: non ſara tu delegiato? Et quando tu auera cōſumato la preda:ſarai rubato:et affaticato laſarai di diſprezare:et ſarai diſprezato. O ſignore habi miſericordia di noi:pero che noi abiamo aſpectato te:ſia tu noſtro brachio la mattina:& noſtra ſalute nel tempo della tribulatione. Li populi fuggirono dalla uoce delli angeli:et dallo tuo exaltamento legiente ſono diſperſe:et li uoſtri ueſtimenti ſeranno ricolti come ſi ricoglie lo brucho :quaſi come le foſſe ne fuſſono ripiene di lui. Lo ſignore e magnificato:pero che gli habitoe nella parte alta:& riempie Sion di iudicio & di iuſtitia: et nelli tuoi tempi ſera la fede:et le richezze della ſua ſalute ſeranno la ſcientia:et lo ſenno:& lo theſor ſerāno lo timore didio. Et ecco quelli che uederanno queſto:grideranno di fuori:et li angeli della pace piagneranno amaramente. Le uie ſono diſſipate:& diſfacte:lo paſāte ſi ceſſo di paſſare per la ſtrada:& lo pacto e ritornato adietro. Scaccio uia le cittadi:& per niente riputto li huomini:la terra pianſe:et ebbe langore in ſe:lo Libano fu confuſo.& diuēto ſordo. Et Saron diuento come uno diſerto:et Baſan & Carme'o cio e quello monte furono comoſſi. Sarō ſi fu una prouincia che tra Open et Lida:doue erāno molti belli campi abondeuoli & largi. Hora io mileuero dicie lo ſignore hora ſaro exaltato:hora ſero ſoleuato. Voi conciepete lardore:et partorirete la eſca dal fuoco. lo uoſtro ſpirito diuorera uoi come fuſſe fuoco:& li populi ſeranno come cienere darſura. Et le ſpine radunate al fuoco arderāno. Vdite uoi che ſete dalla longa quele coſe:le quale io o facte:et uoi uicini cognoſciete la mia forteza. Li peccatori ſono ſpezzati:et rotti in Sion:lo tremore ae poſſeduto: t iſpauriti li ipochriti. Quale e di uoi che poſſi habitare col fuoco deuorante? Quale di uoi habitera colli ardori ſempiterni? Colui elquale ua nelle iuſtitie:et parla la uerita:elquale gietta la auaritia et la calumpnia:et ſcote le ſuoe mani da ogni dono:elquale obtura le ſue orechie:accio chegli non dia opera di ſangue: chiudi li ſuoi occhi:accio chegli non ueggia lo male. Queſto habitera nelli luogi alti:et la ſua alteza ſere armadura di ſaſſi. Lo pane e datto allui:et le ſue acque ſono fedele. Vedranno lo re cio e lo ſignore nella ſua bellezza:et li ſuoi ochii reguarderanno la terra di lungi:et lo tuo cuore penſera nella paura. Doue lo litterato? doue quello che penſa ouero peſa cio e iudica le parole de la leggie: Doue ſono li amaeſtratori di piccoli? tu non uederai lo populo imprudēte: lo populo da alto parlare:ſiche tu non poſſi intendere le diſputationi della ſua lingua:nella qualle cio e in quello populo non e alcuna ſapientia. Riguarda tu Siō la cittade della uoſtra ſolemnitade. Li tuoi occhi uederanno Hieruſalem cittade richa:lo tabernacolo loquale nō ſi potra tranſportare:et li ſuoi chiauelli nō ſi torāno uia in ſempiterno:et tutti li ſuoi funicielli non ſi romperanno:pero che ſolo quiui fue magnificato lo ſignore idio noſtro. Lo luogo di fiumi:riui largiſſimi et manifeſti ad tutti:la naue deli rematori nō entro per quella:ne la naue che abbia tre ordini di remi che ſia grande no paſſera per quello luogo:pero che lo ſignore e noſtro iudicie:et lo ſignore e noſtro legiſta:et lo noſtro ſignore uerra et ſaluera noi. Li tuoi funicielli ſono diſcorſi:ma nō ſoperchiorono:et poi dicie larboro tuo ſera coſi che tu non potrai ſcampare lo ſegnio. Alhora ſi diuideranno li ſpoliamenti di molti rubamenti:et li zoppi ruberanno la rapina:et lo uicino nō dira:io mi lagniai:et lo populo che habitera in lei:ſara tolto da lui la maluagitade.

C: XXXIIII.

ACcoſtateui genti et udite:et aſcoltate uoi populi. Oda la terra et la ſua plenitudine:lo mondo:et ogni ſuo giermoglio:pero che la indignatione del ſignore ſie ſopra tutte le gienti:& lo ſuo furore ſie ſopra ogni loro malitia.Egli ucciſe loro et puoſegli in ucciſione:li loro morti ſeranno gittati uia:et delli loro corpi ſera puzzo grande:et li monti ſtaranno ſcaduti per lo loro ſangue:& ogni militia delli cieli manchera:& li cieli ſiquaderneranno come libro:& ogni loro militia cadra come la folia della ugnia ouero del fico: pero chel mio coltello e inebriato in cielo.Ecco che gli aſciendera ſopra Idumea:et ſopra lo populo della mia ucciſione al iudicio. Lo coltello del ſignore e ripieno di ſangue: ingraſſato e lo mangiare di ſangue delli agnelli:& delli bechi:& del ſangue de medollati montoni.Lo maciello delle beſtie del ſignore e in Boſra cio e in una contrada:e la grande ucciſione e in Edon.Et li elicorni ſcienderanno con loro:& li thori potenti.La terra ſera inebrieta dello loro ſangue:et la loro terra dello mãgiare delle beſtie graſſe:pero che lo di della uendicta del ſignore:lanno di laritributione del iudicio di Sion.Et quando li ſuoi funicielli ſiconuertiranno ĩ pice:& la ſua terra ſera pice ardente di di et di nocte:& non ſi ſpigniera in ſempiterno.Et lo ſuo fumo ſalira da generatione in generatione:et ſera diſolata in ſecula ſeculorum.Non ſera che paſſi per quella.Et poſſederanno quella lonocratolo:ſi ſono alchuni che dicono che lo pellichano & ĩ tédeſi ꝑ lo ſolitario.Lo Papia dicie che ſimile alcieciero:& ſono di due generatione & iui habiteranno:anche lo rizio:& lo coruo:& la ciconia.Et ſera diſteſa ſopra que la la miſura:accio che ſia arechata aniente:& lo ꝑpendicolo cio e lo regulo del muratore per diſolatione.Et le ſuoe genti nobile nõ ſerãno iui:ma molto maggiormémente chiameranno lo re.Et tutti li principi ſeranno in nulla.Et nelle lore caſe naſcierãno ſpine & ortiche:o cardi:ouero quella herba che noi chiamamo orehie di prete. Naſciera ĩ ſulle mura:ouero nelle armadure et ſira camera di dragoni:& paſtura di ſtruzzi.Et ueranno incontro li demonii:lo onocentauro et peloſi chiameranno luno al altro:cio e uno animale elquale e mezzo aſino e mezzo toro:ouero per huomini ſaluatichi:ouero per demonii.Ouero che ſintende per animali che ſono facti i amodo di huomo:et ſtanno ſopra due piedi:& defendõſi colle mani:& con le pietre o con baſtone contro alli caciatori.Le carne loro ſono molto ſaporoſe:& pero ſechi i amanno cacciagioni regali. Et quiui giaciera Lamia et trouera ripoſo aſe. Lamia ſia piedi di cauallo con tutto daindi inſuſo ſie admodo della femina della quale dicie Yſidoro per modo di fauola:che ella ua di nocte adiuorare e fanciulli piccoli: Qui ebbi la tana lo riccio:& nutrico li figliuoli:& cauo intorno & nutricoſſi alla ſua ombra.Quiui ſiraduneranno li nibbi luno ad laltro rechiedete diligétemente nello libro del ſignore:& leggiete:luno di loro nõ ui mancho:luno ad laltro non adomãdo: pero che quello che prociede dalla mia boccha egli lamando:et lo ſuo ſpirito eſſo congregara quelli:& egli laſſo loro la parte:& la ſua mano diuiſe quello a loro a miſura.Et poſſederanno quella in eterno.Et habiteranno in quella di generatione in generatione.

¶ .C. XXXV.

LA ſolitudine diſerta:et ſenza uia ſirallegrara:& fiorira come fa lo giglio Germinando germinera:& hauera allegrezza allegrãdoſi:& dando lode. Et lalta gloria dello Libano e data allei:la bellezza di Carmelo & di Saron Loro uedranno la gloria dello Signore:& la bellezza del noſtro idio.Confortate le mani diſſolute:& date fortezza alle debile gignocchia.Dite o uoi di picco lo animo confortateui:et nõ uogliate hauere paura.Ecco lo noſtro ſignore idio egli aduciera uendecta:lo idio della retributione:egli uerra et ſaluera noi.Alhora ſeranno aperti li occhi di ciechi:et le orechie di ſordi udiranno.Alhora ſaltera lo zoppo come fa lo cieruo:et la lingua de muti ſera aperta.Pero che lacque ſõno diuiſe nel diſerto:et li riui nella ſolitudine: et la terra che era arida ſera come uno ſtagnone dacqua:et quella che hauea molto ſete cioe chera molto ſecha ſera fonti dacque. Nelle cauerne doue li dragoni habitãno ĩ prima:iui naſciera una uerdura di calamo di giuncho:& ſera iui nella uia:et ſera chiamata uia ſancta.Niuno corropto di carne paſſera ꝑ quella:& per queſto ſera auoi la uia diricta:ſiche iſtolti non errino in quella.Et quelli che ſeranno ſtati liberati anderanno:& li ricomparati dalſignore conuerteranoſi:& ueranno in Sion cum lode:& ſopra lo loro capo ſera laletitia ſempiterna. Gaudio & letitia obteneranno & fuggiera lodolore e elpianto.

¶.C·XXXVI.

ET aduenne nel.xiiii·anno del regno dello re Ezzechia che Senecharib re delli Aſſiri ſalio ſopra tutte le cittadi di Iuda armate:& pigliolle.Et mando lo re delli Aſſiri Rapſaces de Lachis ĩ Hieruſalem allo re Ezzechia cõ graue mano:& ſtete nel cõducto delacqua della piſcina diſopra nella uia del campo del tinctore.Et uſcio fuori allui Eliachim figliuolo di Elchia loquale era ſopra lacaſa:& uno altro che aueua nome Sobna elquale era ſcriuano:& uno che aueua nome Ioae figliuolo di Aſap che era cancielliero dello re.Et diſſe aloro Rapſaces.Dite ad Ezechia.Queſto dice lo grande re delli Aſſiri. Quale e queſta fidanza nella quale tu tifidi:o per che o per quale conſiglio tu diſponi deſſere ribello?ſopra cui ai fidanza:pero che tu ti partiſti dame?ecco tu ti confidi nel baſtone della cãna el quale e ſpezzato:& queſto e Egypto:alquale ſe lhuomo ſera ſottopoſto ouero apecchato in terra nella ſua mano:& foreralla.Coſi Pharaone re di Egypto e facto ad tutti quelli:li qualli anno fidanza & ſperanza in lui.Et ſe tu riſponderai adme:noi ciconfidamo nelnoſtro ſignore idio.Or non e quello dello qualli Ezechia tolſe uia li luogi alti & li altari:& diſſe ad Iuda & ad Hieruſalem.Or adorarete uoi dinãzi aqueſto altare?Adũche da te al mio ſignore re delli Aſſirii & ad te daro dui millia caualli:et tu da te medeſimo nõ potrai fornire li caualcatori.Et come ſoſterai la facia del iudicio de uno logo de ſerui minori del mio ſignore?et ſe tu ti cõfidi ĩ Egypto:& nelli ſuoi carri:& nelli ſuoi cauallieri:& hora credi che io ſenza il ſignore ſia ſalito aqueſta terra accio chio la diſperda?Et il ſignore me diſſe.Aſcẽdi ad queſta terra & diſperdila.Et diſſe Eliachim e Sopna e Ioae a Rapſaces.Parla alli tuoi ſerui colla lingua di Siria.Pero che noi intendiamo quella.Non parlare anoi in lingua iudaica:pero chel populo che ſta in ſule mura cede intendere. Et Rapſaces diſſe aloro·Or mandomi lo mio ſignore chio doueſſe parlare al tuo ſignore & ad te tutte queſte parolle:& non piu preſto alli huomini iqualli ſegono nel murro:accio che loro non manuchino lo loro ſtercho:& beano la loro orina delli lori piedi con uoi?Et Rapſacies ſteto fermo:& grido con grande uoce in lingua iudaica:& diſſe. Vdite le parolle del grãde re delli Aſſirii.Queſto dicie lo ſignore.Non ui ſeduca Ezechia:pero che nõ ui potra ſcampare ne diliberare.E non ui dia Ezechia fidanza del regno diciendo.Lo ſignore deliberante liberara uoi.Non ſera data queſta citta nelle mani dello re delli Aſſyrii:Non uogliate udire Ezechia.Pero che queſto dice lo re delli Aſſirii.Fate meco la benedictiõe.Et uſcite fuori adme Et ciaſcuno mãuchi laſuauigna & li ſuoi fichi et ciaſcũo beua lacq̃a della ſua ciſterna:e fino ad tãto chio uegna & tolga uoi:et portiui alla terra di pane:& di uino:accio che Ezebia non ui conturbi diciendo.Lo ſignore liberara noi.Or liberarono li dii delle gẽti ciaſcuno la terra loro:della mani dello re delli Aſſirii?Or doue e lo idio di Math:& di Arfath?doue e lo idio di Sephatnaim?or ebbeno tanta potentia che loro liberaſſono Sammaria della mia mano?Quale e quello idio che abbia liberata la ſua terra della mia mano accio che il ſignore liberi Hieruſalem dela mia mano?Et loro tacieronno et non gli riſpuoſono una parola:pero che lo re aueua facto uno commandamento diciendo.Non li riſpondete.Et Eliachim figliuolo di Elchia:elquale era maeſtro della caſa:& Sobna ſcriba cioe che era ſcriuano dello re:& Ioae figliuolo di Aſaph chiera cancielliere entrarono ad Ezechia re cole ueſtimenta ſtraciate:et diſſe le parolle:lequale auea dicto Rapſacies.

¶.C.XXXVII.

ET aduenne: poi che Ezechia aue udite. queſte parole: egli eſtraccio le ſue ueſtimenta: & auolſeſi in uno ſaccho: & entro nella caſa didio. Et mando Eliachĩ maeſtro della caſa: & Sobna ſcriuano: et li ãtichi ſacerdoti copti de ſaccho: et mãdo ad Eſaia figliuolo di Amos: et . diſſono alui: queſto dicie Ezechia. Queſto di ſie di tribulatiõe: et dãgoſcia: & di cor̃ectione: & di biaſtemia pero che gli figliuoli uennero in fino appreſſo al parto: & non fu uirtude del partorire. Et ĩ alcuno modo oda il tuo ſignore idio le parolle di Rapſaces: loquale mãdo lo re delli Aſſyrii ſuo ſignore ad biaſtemare lo ſignore uiuente. et abiaſtemmarlo colle parolle: le quale udio il tuo ſignore idio. Adunche leua ſuſo & fa oratione adio per lo rimanente che ſono ritornati. Et uennoro li ſerui di Ezechia ad Eſaia: & diſſe Eſaia a loro. Queſto dirette al uoſtro ſignore: & che queſto dicie idio. Nõ temere la facia delle parolle: le quale tu udiſti: colle qualle parolle li ſerui dello re delli aſſyrii beſtimmiarono me. Ecco io daro allui lo ſpirito: et udera li meſſaggi: et ritornera ala terra ſua: et farollo rouinare per ꝑcuſſione di coltello nella ſui ter̃a. Et Rapſaces ritorno: et trouo lo re delli Aſſyrii che combatteanno contro Vna terra che aueua nome Lobna: et elli auea udito: che elli era andato: et partitoſi di Lachis cioe una terra: & udianno che dicieano de Tharacha re di Ethiopia. Io ſon uſcito fuori per cõbattere cõtro adte. Et quãdo egli ebbe udito queſto: mandoe meſſaggio allo re Ezchia Non ti inganni hora lo tuo idio per loquale tu tiene fermo per fidanza: et tu Hieruſalé non ſarai data nelle mani delli Aſſyrii. Ecco tu ai udito delo re quello che anno facti tutti li nobili re di Aſſur ad tutte le ter̃e lequali loro riuolſono ſottoſopra. Et tu ſe quello che potrai eſſere libero? Or idii delle gienti ãno potuto liberare colloro: iquali e padri mei riuolſono ſottoſopra: cioe Gozan. Et Aran: & Reſeph & li figliuoli di Eden: iquali eranno in Thalaſar di Raim? doue lo re di Emath: et lo re di Araphad: et lo re della terra di Sapharaĩ: et Anna & Aua? quaſi dica. Queſto re delli Aſſirii tutti queſti ſignori non poterono liberare ne deffendere. Et poi che queſti meſſaggi ebbeno finita loro ambaſciata: lo re Ezechia tolſe li libri le lettere cioe di mani alli meſſaggi: et leſſele: et ſalio nella caſa didio cioe nella chieſa: et ſparſe dinanzi allo ſignore: et fecie orationi adio dicendo. O ſignore dello exercito idio di Iſrael: elquale ſie diſopra e cherubyni: tu e ſolo idio di tutti e reami ſignore della terra: cioe tu facieſti et formaſti lo cielo: et la terra. O ſignore aſſai humiliandomi ti prego che ti piaccia dudirme. O ſignore apri li tuoi occhi et uedi: et odi: et riguarda tutte le parolle di Sinacarib: lequale egli mando abiaſtemmiare lo idio uiuente. Veramente o ſignore li re delli Aſſyrii anno facte le terre diſerte: et le loro contrade: et loro li dii de quelle contrade diedono al fuoco. Ma loro non eranno dii ma opera manuale dhuomini erano legnie et pietre. Et ſpezzarono quelli. Et ora ti uogliãno pregare noſtro ſignore idio che tu ſalui noi della ſua mano: et ſappiano: et conoſcano tutti li reami del mondo che tu ſe ſolo ſignore idio. et Eſaia figliuolo di Amos mando diciendo allo re Ezechia. Queſto dicie lo ſignore idio di Iſrael. Per le quale coſe pregaſti me di Senacharib re delli Aſſyrii. Queſta e la parola laquale idio a parlato ſopra lui. La uergine di Syon a delegiato et a diſpregiato et fattoſi beffe di te. Et la uergine figliuola di Hieruſalem mouera et ſcrollera lo capo ſopra te: cui ai tu biaſtemato: et cui biaſtimaſti tu con la tua uoce: et alzaſti laltezza de tuoi occhi? Tu ai facto queſto al ſancto di Iſrael. Nella mano di tuoi ſerui biaſtemaſti lo ſignore idio et dicieſti. Per la moltitudine di mei carri io ſali in ſuſo laltezza de monti che ſono li giogi dello Libano: et tagliero li alti ſuoi ciedri: et li electi ebeti et intraro lalteza della ſua cima. Et lo boſco cioe lo termine del monte di Carmelo Io locauai et beui lacqua: et ſecchaila cõ lo ueſtigio dello mio pide: et tutti li riuoli che uano per li campi per che ſtianno freſchi. Or non ai tu udito quello che io oe facto loro? gia e anticho tempo chio mi diſpuoſi per fare quello: & hora loe facto:

cioe che tanto uuole dire:eglie lungo tempo chio penſai difare malle alli iudei. Et hora lo facto uenire ſopra loro· Oe facto eradicare licolli delli combattitori:& delle cittade armata· Li habitatori de quelle temeranno:perche laloro mano era abreuiata:& ſono confuſi:& ſono facti come lofieno del campo & come ligramigna della paſtura:& come herba de li tecti:laquale ſiſecca inanzi che laſi maturi· Io o ſaputo la tua habitatione:cioe lotuo ſtare:& lotuo entrare:et lotuo uſcire:et latua puzza: quando tu impaziui contro adme. Latua ſuperbia aſcieſe neli mei urechie. Io porto lo cerchielo nel tuo naſo amodo duno anello:& mettero lofreno nella tua buocha: et rimenero te ꝑ lauia: ꝑ laq̄le tu uenisti. Et adte ſera queſto ſegno· Mãgia ĩ queſto prĩo ãno quele che naſcono daloro uoglia:cioe diquele coſe che te uerãno:et lo ſecũdo ãno uſa lapoma:et nel terzo ãno ſemĩate:et metete:et piãtate lauigna et mãgiate loloro fructo. Et quelo che ſera ſtato ſaluo dala caſa di Iuda. Et queloche ſera rimaſo metterete leradice diſotto:et fara lo ſuo fructo:perche di Hieruſalẽ uſcirãno le reliquie et la ſaluatione del monte di Syon. Et lo celo:et loamore dello ſignore de lo exercito fara queſto. Et pero queſto dicie lo ſignore dello exercito dello re delli Aſſyrii. Egli non entrerano inqueſta cittade:et non ci ſaetera:et ſcudo non occupera lei et nõ mettera nel ſuo circuito argere. Per lauia che gli uene per quella ſiritornera:et non entrera per queſta citta dice loſignore. Et difendero queſta cittade per ſaluare quella per me:et ꝑ Dauid ſeruo mio. Et langelo didio uſci fuori et percoſſe nel campo di quelli di Aſſur. c. lxxxv. millia di huomini·et leuaronſi la mattina et tutti eranno corpi morti:et uſcirono fuori et partironſi. Et Senecharib re delli Aſſirii ſitorno:et habito ĩ una terra che ſe chiama Niniue. Et aduene mẽtre cheli adoraua nel tẽpio lo ſuo idio che auea nome Neſrach:et uenero duo ſuoi figliuoli che auea nome Aramelech:et laltro Saraſar:et percoſſono lui collo coltello:et fugirono nella terra che ſichiama Ararath:et regno per lui Aſſaradon ſuo figliuolo per lui.

C. XXXVIII.

IN quello tempo infirmo Ezechia re admorte:et uẽne allui Eſaia figliuolo di Amos:et ando allui et diſſe· Ordina et diſponi iſtati della caſa tua:perro che tu morrai:et non uiuerai piu. Ezechia ſiriuolſe colla faccia inuerſo elmuro:et fece oratiõe adio et diſſe. Io tipriego ſignore che tu tiricordi di me come io ſono andato dinanzi adte con ueritade: et con cuore perfecto:et fece quello che pareua buono inanzi alli tuoi occhi. Et pianſe Ezechia con grande pianto. Et diſſe idio ad Eſaia. Va et di ad Ezechia. Queſto dicie lo ſignore idio di Dauid tuopadre. Io oe udito la tua oratiõe:et o uedute letue lacrime. Ecco io agiugnero ſopra quello che tu ſe uiuuto. xv. ãni et liberero te dali Aſſyrii. Et queſto ſiſera ſegno didio:pero che idio fara queſta parolla laquale egli ae dicta. Ecco io faroe ritornate lombra delle liniee ꝑ lequale era diſcieſo nello orologio di Achazel ſole. Queſto orologio ſie una ruota mezza come cierchio. Et ritorno ilſole adietro. x. linee perle quali era diſcieſo. Queſta ſie laſcriptura di Ezechia re di Iuda quando infermo:poi guari. Et diſſi coſi. Io diſſi nel mezzo di mei di. Io andero alle porti dello inferno Io adomandai lorimanente delli mei anni:et diſſi io non uedero lo ſignore idio ne la terra di uiuenti. Non raguardaro piu lhuomo:et lo habittatore dello ripuoſo. La mia generatione e tolta et riuolta dame:quaſi come tabernaculi di paſtori· Lauita mia fu tagliata ſi come da uno teſſitore:et concioſiacoſa che io anchora ordiſſe diede fine alla mia uita. Tu finirai me dalla mattina infino alla ſera· Io auero ſperãza dinfino alla mattina:et come uno leone fuſſe ſtato coſi ſpezzo le mie oſſa. Tu finirai me dala mattina infino alla ſera:et io gridero come lo figliuolo della rondie et penſero come la columba. Li mei occhi ſono uenuti meno inguardando inalto. O ſignore io ſoſtegnio forza:riſpondi perme:che diro io: ouero che riſpondera ad me:concioſiacoſa chellabbia facto? Io repenſaro et diro adte tutti li mei anni:ne la amaritudine dellanima mia· O ſignore ſe ſiuiue coſi et ſe lauita del mio ſpirito e incotali coſe:tu riprenderai me:et darami uita:et ecco che lamia amaritudene ſera in pace· Et tu liberaſti lamia anima accio che non periſe:et gittaſti doppo lemei ſpalle tutti li mei peccati· Pero che lo inferno non ſe conſeſſera adte:nella morte tidara lode:nõ aſpectarãno quelli che iſcendono nello lago cioe nello iferno la tua ueritade. O ſignore fami ſaluo:& canterremo li noſtri pſalmi in tutti lidi della uita noſtra nella caſa tua. Et commando Eſaia che toglieſono una maſſa difichi:et poneſſorla per ipiaſtro ſopra la ferita:& ſarebbe ſanata. Et diſſe Ezechia. Quale ſera lo ſegnio chio ſalga nella caſa del ſignore.

¶ .C. XXXVIIII.

INquel tẽpo mãdo Maradach Baldã re di Babyloĩa libri & doni ad Ezechia poche gli auea udito che gli era ſtato ĩfermo & era ſanato. Ezechia ſirallegro molto dilui:& moſtro loro la camera delle ſpecie:& dello argiento. et delloro:& deli odori & dello optĩo ũguẽto:& tutte le camere della ſua maſſeriza et tute le coſe leqli furono trouate neli ſuoi theſori:& nõ fu ũa minĩa coſa che Ezechia nõ moſtraſſe loro dela caſa ſua:& cio chelli auea ĩ ſua podeſta. Et entro ad Ezechia Eſaia propheta e diſſe allui. Che anno decto queſti huomini:& onde ſono uenuti adte?et diſſe Ezechia. Loro ſono uenuti adme diterra lõtana cioe di Babylonia. Et egli diſſe. Che anno ueduto nella caſa tua?ed Ezechia diſſe. Loro anno ueduto tutte quelle coſe che ſono nella mia magione:et non e alcuna coſa che ſia nelli mei theſori:che io non abbia moſtrato aloro. Et Eſaia diſſe ad Ezechia Aſcolta laparola del ſignore delo exercito· Ecco lidi uerãno:& ſerãno aſportate tute le coſe che ſono nella tua magione:& li theſori che lituoi padri radunto ãno difino ad queſto di in Babylonia. Lo ſignore dicie che nõ rimarra alcuna coſa:& di tuoi figliuoli:equali uſciranno:et prociederanno date:equali tu auerai gienerati tutti li torranno:& ſeranno caſtrati nello palazzo dello Re di Babylonia. Et diſſe Ezechia ad Eſaia. Buona e laparola didio:laquale ae parlato et diſſe pur coſi facia:& ſia pace nelli mei di.

¶ .C. XL.

COonſolateui cõſolateui populo mio dicie lo noſtro ſignore idio. Parlate alcuore di Hieruſalẽ:& chiamate quella:po che lamalitia ſau e compiuta:& laſua iniquitade et laſciata. Elli ae receuuta dalla mano del ſignore lodoppio:p tutti li peccati ſuoi. Lauoce del gridãte nel diſerto che dicie Apparechiate lauia del ſignore:et fate dirite nella ſolitudine leuie del noſtro ſignore idio:Ogni ualle ſera exaltata & ogni mõte:et grande colle ſera rechato albaſſo & ſeranno le coſe praue diricte:et laſpre ſeranno rechate in piano. Et ſera riuelata lagloria del ſignore:et tutta la carne cioe lahumana gẽeratiõe uedera quello che la bocca del ſignore a parlato. Et lauoce del diciente dira. Grida. Et io diſſi. Che gridero? Tutta lacarne cioe ogni generatione ſie come fieno:et loſpirito ſuo come fiore di campo. Lofieno e ſeccato:et lo fiore cadde:peroche loſpirito didio ſoffio inquello. Veramente queſto fieno ſignifica el populo. El fieno e ſeccato:et lofiore e caduto: Ma laparolla & el detto del noſtro ſignore idio iſtara fermo in ſempiterno. Sali & monta tu ſopra uno alto et grande monte elquale euangielizzi ad Syon:& exalta nella fortezza latua uoce elquali euangilezzi Hieruſalem. Allegrati et nõ temere. Di alle cittadi:et alle terre di Iuda. Ecco louoſtro idio. Ecco loſignore idio:egli uera con fortezza:& loſuo bracchio cioe lapotentia ſignoregiera· Ecco lo ſuo merito ſie con lui:& la ſua operatione inanzi allui. Egli paſciera laſua gregie come fa lo paſtore:& con lo ſuo bracchio cioe colla ſua potentia raunera li agnielli:et col ſuo grembo li leuera diterra:& portera le filiatrice· Et chi ſoſtiene:& miſura lacque con uno pugnio & chi a põderato li cieli con uno palmo?& chi peſera lo grauamento della terra con tre dita quaſi cõ niẽte:& peſo li monti col peſo:& li colli cõla ſtatera. Chi udi loſpirito didio:ouero chi fu alhora ſuo conſigliere:per dimoſtrare allui cõ cui fecie conſiglio:et dimoſtroli?Con chi fece conſiglio:& diedegli amaeſtramẽtoi et iſegnoli lauia della iuſtitia:& amaeſtrolo in ſcientia:et dimoſtroli lauia della prudentia.Ecco legienti ſono riputate come lagozola della ſecchia piena:et per li ſuoi pertuſi eſcie lacqua per quelli fori:& quelli ſichiamano ſtilli:ouero goziole.Et ſono reputati legienti ancora come uno momento diſtatera.Ecco leiſole ſono come una piccola poluere et lolibano cioe doue ſono legnie ſenza fine non baſtera ad ardere:et li animali che uiſono dentro non baſteranno per loſacrificio.Tutte legienti coſi ſono innanzi allui:quaſi come ſe non fuſſono:et quaſi niente:et coſa uana ſono reputate allui.Aduncbe ad cui auete facto ſimile dio:ouero che imagine porrete allui?Or fara loſabro lontaglio:o lorefice lofigurera cõ loro:& largentaro fara lui di lamina dargento:forſe che loartificie ſauio ſcielſe lolegnio infragidabile:et cierchera & domãdera come faccia:ouero come ordĩa daſare lidolo:& fermilo ſ che nõ muoua·Or nõſaprete uoi?or nõ udiſte uoi?or nõ uegli ſtato anunciato dal principio?Or non auete uoi inteſo li fondamenti della terra?laquale iſta et ſiede ſopra logiro della terra:et ſono quaſi come grilli lihabittatori ſuoi:loquale diſtende et allarga licieli quaſi per niẽte:& diſtendeli come uno tabernaculo adhabittare.Lo q̃le reputa lo ciercatore delle coſe ſegrete quaſi come ſe non fuſſono:et fecie liiudicatori quaſi come una coſa uana.Et in uerita anche appena non era piantato:ne ſeminato:ne radicato l oloro tronco:et ſubitamẽte ſoffio in quello:et ſechoſſi:et la tempeſta del uento loportera uia quaſi come uno piccolo folio dilegnie ſeche.Et dicie lo ſãcto ad cui mauete aſſomigliato:et adguagliato·Alzate ĩ alto liur̃i occhi:& uedete:et coſigliate:& conſiderate che afacte queſte coſe.Loquale mena ĩ numero laloro militia:& tutti lichiama per nome.Et per lamoltitudine della forteza:et della potentia:et della ſua uirtude ſolo uno non rimaſe.Perche dici Iacob:et parli Iſrael?La uia mia e naſcoſta dal ſignore:et daldio mio lo mio iudicio paſſera.Or non ſaitu or no udiſti tu?Idio in ſempiterno ſignore:elquale creo litermini della terra:et non uerra meno:& neſi affatichera:et non ciercamento:ne fondo ſe puote trouare della ſua ſapientia.Elquale dae aldiſſolato uirtude:et adquelli che non ſono alcuna coſa:da forteza et multiplica lauigoria.Et li fanciulli uerranno aldiffecto:et affaticherãnoſi:et liiouani cadrãno nella loro infermitade.Ma quelli che anno laloro ſperanza in dio muteranno laloro forteza:et piglieranno lepene come laquila:curreranno & non durreanno faticha:anderanno & non uerranno in diffecto. ·C· XLI.

TEngino ſilentio adme leIſole:et legenti mutino laloro forteza:uengano et acoſtinſi adme:et alhora parlino:et approximianci inſieme al iudicio·Chi riſuſcito.loiuſto dalla parte dellotiente:lochiamo che lo ſeguitaſſe?Egli dara nello ſuo conſpecto lagiente:et obtera adſe li Re:& dara quaſi come poluere nel ſuo coltello:et come uno filo dilegnie che lo porta il uento a leuo archo.Per ſeguitara loro:& paſſera pacificamente:et nõ ſiuedra orma aſuoi piedi.Chi miſe adqueſta opera & fecielas?che chiami lageneratione del comiciamẽto chelle furono.Io ſono lo primo idio & lultimo.E le Iſole me uiddono et temero: et leextremita della terra marauigliaronſi:acoſtaronſi et uenero ad me.Ciaſcuno dara aiuto alſuo proxĩo:et dira alſuo fratello:prẽdi cõforto.Et lo fabro cõfortera lui cioe quello idio pcotẽdolo cioe faciẽdolo col martello:elq̃le adquel tẽpo quãdo ſi ſculpiſe:ſi facieano et batteano inſu lancbudine:et dicieno.Buono e affare lidolo·Et cõ lachiaue lo conforto:cioe che lofirmo perche non ſi moueſſe.Et tu Iſrael ſeruo mio Iacob:loquale io oe electo adme:che fuſti ſeme di Abraam mio amico:nel quale io pigliai te nelle ſtremita della terra:et chiamai te delle ſue lontani parti:et diſſe adte.Tu ſei mio ſeruo:et io oe electo te adme:et nõ to ſcaciato ne remoſſo.Nõ temere:pero chio ſono teco.Non tiſpauentare:pero chio ſono iltuo idio:io oe confortato te:et dato aiuto adte.Et lamano diritta del mio iuſto receuete te:Ecco che ſeranno confuſi:& uergognierãnoſi tutti quelli che combatteranno contro adte·Et ſeranno come ſe non fuſſono:et perirano glihuomini che ti contradicono·Tu glicercherai et non glitrouerai huomini tuoi rebelli.Seranno come ſe non fuſſono.Et quaſi come uno conſumamento ſara de lhuomo:elquale combattera in contro adte:pero chio ſono lotuo ſignore idio:che piglo latua mano:et dico adte·Non temere pero chio to aiutato.Non temere tu uerme di Iacob:uoi equali ſete morti di Iſrael·Io to aiutato dice ilſignore:et ſono redemtore tuo ſancto de Iſrael.Io oe poſto te come uno carro nuouo tritante che auera li denti taglianti:et tritera limonti & ſili minucera:& licolli faranno quaſi poluere.Tu liuentolerai:& iluento li torra.et egli portera uia.Et tu auerai allegrezza nel ſignore:& letitia auerai nel ſancto di Iſrael.libiſognioſi & lipoueri domandono lacqua:& non uiſono:& lalingua loro ſi ſecho e per laſete.Io ſignore exaudiroe loro idio di Iſrael:& non gli abandonero.Io aperiro nelle parti diſopra de colli lifiumi:et nel mezzo de campi lifonti·Et porolo diſerto ne radunamenti delacque:& laterra ſenza uia in rami dellacque.Et porro locedro nel diſerto:& laſpina:& lalboro che fara lamira.& luliuo.Porro nel diſerto labete:& lolmo:& loboſſo inſieme:accio che reggino·& penſino:& ſapieno & intendano che lamano didio a facto queſto:et lo ſancto di Iſrael dicie loſignore idio creo quello.Fate preſſo louoſtro iudicio dicea loſignore idio.Arrechate con uoi ſe forſe uoi auete niente dicea lo Re di Iacob.Veniãno innanzi:& anunzino auoi qualũq; coſe debbono aduenire.Adnunciate lecoſe che furono in prima:& porremo locuore uoſtro:& ſapramo.Lecoſe loro nouiſſime dimoſtrate a noi:& lecoſe che debbono uenire·Venite & anunciate quello che deue uenire nel futuro:& ſapremo che uoi ſiete dii.Fate o bene o male ſe uoi lopotete fare:& parliamo:& ueggiamoci ĩſieme.Ecco che uoi ſiete diniente:& lauoſtra opera diquello che none.Abbominatione e ad colui loquale ae electo uoi·Io riſuſcitai daquilone:& uerra dal naſcimento del ſole·Egli chiamera el mio nome:& menara liſignori quaſi come luto:& come lopẽtolaio che preme laterra.Chi anuncio del comenciamento che noi ſappiamo:et cercho dal principio:accio che noi diciamo tu ſe iuſto?Or nõ e chi anuncii:ne chi predica:& non e chi oda liuoſtri detti:loprimo dira a Syon:io ſono preſente:& a Hieruſalem daro euangieliſta.Et io udi che non era alcuno di coſtoro che faceſſe conſiglio:& che fuſſe domãdato che gli riſpondeſſe una parola.Ecco che tutti ſono iniuſti:& leloro opere ſono uane:& tutti liloro idoli quanti ſono:ſono uento & coſa uana.

¶ ·C· XLII:

ECco lo mio ſeruo io receuero lui:egli ſie mio electo:pero che lamia anima ſiſidilecto in lui:& fulle in piacere·Io diedi e puoſi lomio ſpirito ſopra lui:accio chelli proferiſſe iudicio alle genti.Egli non gridera & non pigliera perſona:laſua uoce non ſera udita fuori.Et no tritera localamo moſſo:et nõ ſpegnera lolume fumẽgãte.Egli menera lo iudicio nella ueritade:et nõ ſara triſto ne turbato:mentre chegli ponga loiudicio in terra:et le iſole ſpecterãno laſua leggie.Queſto dicie lo ſignore idio creando licieli:et chelli diſtende:fermãdo laterra:e lecoſe che eanno fructo in quella:et da lo fiato alla giente che abita ſopra lei:et da loſpirito et fortezza ad quelli che lauorãno.Io ſignore chiamai te nella iuſtitia:et pigliai latua mano·Et guardai te:& puoſi te nel pacto del populo:nella luce delle genti:accio che tu appreſſi li occhi alli ciechi:et traeſſi della prigione lolegato:che ſiede nele tenebre.Io ſono lo ſignore:et coſi e lomio nome.Io nõ daro altrui lamia gloria:et non laſciero eſſer lamia lode nelli intagli cio ne idolatrie·Quelle coſe che furono in prima.Ecco che uerranno.Io anuncio auoi lenouelle:innanzi che eſcano fuori io le faro udire aduoi·Cantate adio lo nuouo canto et laſua laude dale extremitade della terra.Voi equali ſcendete nel mare:et ſete ſuo reimpiemento:et delle iſole uoi ſete habitatori Rallegriſſi lo diſerto:et le ſue cittadi:pero che Cedar habitera nelle caſe. Cedar ſi fu figliuolo duno chebbe nome Iſmael:et ſignifica lo ſuo nome di Cedar ſaracim:pero che dalloro ebbono loloro principio diloro natione. Date laude uoi habitatori della pietra:grideranno dalcapo deli monti. Et portanno lagloria alſignore:et anuncierãno nelle iſole laſua laude. Loſignore uſcira fuori come forte:et ſi come huomo combattitore mouera:et ſuſcitera fuori la uẽdicta:& ſerãno meſſe fuori de le uoci:et gridera:& cõforteraſſi ſopra li ſuoi inimici Io tacietti:& ſempre ſtetti cheto:io fui paciẽte:io parlero ſi come quella che partoriſcie. Io diſſipero:et ingiottiro:et faro diſerti inſieme lialti monti:& ſechero inſieme ogni loro germoglio. Et faro delli fiumi iſole:et ſecchero lecongregation edelacque. Et menero liciechi per lauia:per laquale loro non ſanno:& farogli andare per li ſentieri:iquali non ſeppono. Io porro leloro tenebre innanzi alloro ĩ luce:et leloro ree coſe indirite. Io feci loro queſte parole:et nolli abandonai:et riuolſonſi adietro. Sieno confuſi di grande confuſione coloro:equali ãno fidanza nelle idolatrie:equali dicono alle coſe fõdute informa:uoi ſete idii noſtri. O uoi che ſete ſordi uenite ad udire:et uoi ciechi uenite aduedere. Chie ciecho ſe non loſeruo mio:et chie ſordo ſe nõ quelli acui mãdai limei meſſaggi? Et chie ciecho ſenõ, chie uẽduto? Et chie cieco ſe non ſeruo del ſignore? Tu che uedi molte coſe:or non haueraitu cuſtodia? Et tu cheai le orechie aperte non udirai tu? Et loſignore uolle che ſanctificaſſe lo ſeculo:et magnificaſſe la ſua leggie:& leuaſi in alto. Ma elli e populo rubato et guaſtato. Tutti ſono lacii di iouani:& ſonſi naſcoſi nelle caſe delle prigioni. Sono poſti in rapina:& nõ e chi lideliberi:et ſono rubati:et none chi dica rendi qua. Chie in uoi che oda queſto & pongaui cura:che aſcoltino le coſe che debbono uenire? Che diede Iacob a rubatori:& Iſrael aguaſtatori? Or nõ fuegli loſignore collui:alquale loro commiſſono peccato:et non uolſõno andare per le ſue uie· loro non udirono laſua leggie:et ſparſono laĩdignatione del ſuo furore:et labattaglia fortiſſima. Et arſonlo nel ſuo circuito:& non ſi conobero:et arſello:et nõ uolle intẽdere· ¶ ·C·XLIII·

ET Hora queſto dicie loſignore idio:elquale creo te Iacob:et formo te Iſrael Non temere:pero chio to recomperato:et chiamai te per lotuo nome· Tu ſe lo mio ſeruo. Quando paſſerai per lacque:cioe per letribulationi io ſero teco:et li fiumi nonti occuperano. Et ſe tu andarai nel fuocho non arderai:et la fiama non ardera te:pero chio ſono lo tuo ſignore idio ſãcto di Iſrael tuo ſaluatore Io diedi lo tuo adiuto Egypto:et Ethiopia:et Sabba per te. Poi che ſei ſtato con ueneuole amiei occhi et glorioſo:io amai te. Et daro per te lihuomini:& lipopuli per lanima tua. Non temere pero chio ſono teco. Io menero lo tuo ſeme doriente inſino ad occidente· Io diro ad aquilone che dia:et adauſtro che non faccia niente di uento. Portarmi limei figliuoli dalunga:& lemie figliuole dalle extreme parte de la terra. Et io creai nella mia gloria ogni huomo:elquale chiama lomio nome· Io lo formai et fecielo. Mena fuori lopopulo ciecho:et che ae ochi:lo ſordo:et nõgli mãcano gli orechie. Tutte le giẽte ſono radunate inſieme:et litribu cioe le ſchiatte ſiſono raccolte. Quale e trauoi che anũcii queſto:et che fara udire ad uoi quelle coſe che furono in prima? diano liloro teſtimonii:& ſianno iuſtificati:& odano et dicano Veramente uoi ſete teſtimonii dicie loſignore:e mio ſeruo:elquale eleſſi accio che uoi ſapiate::et intendiate:et crediate che io ſono idio· Inanzi adme non e alcuno idio formato:et doppo adme non uerra piu. Io ſono loſignore:& ſenza me none alcuno ſaluatore. Io ãnunciai:& ſaluai:et fecilo udire:et nõ fu in uoi alcuno ſtranieri· Voi ſete teſtimonii adme dicie lo ſignore:et io idio Dal principio io medeſimo:ſono:et none perſona che della mano mia poſſa ſcampare. Et io adoperro:et chi ſera chi tolga quello che io adoperro? Queſto dicie lo ſignore ſãcto di Iſrael uoſtro ricõpratore per uoſtra cagione cioe per uoi ſaluare mandai ĩ Babylonia:et ſpezzai lichiauiſtelli:& li caldei:equali aueuano lagloria nelle loro mani· Io ſono lo uoſtro idio ſacto che creo Iſrael:et io ſono louoſtro re.Queſto dicie loſignore elq̄le cidiede lauia nel mare et diede loſẽtiere neli fiumi delacq̄ corrẽti·Loq̄le meno locarro:et locauallo & lacõpagnia:& lhuomo robuſto:et forte.tuti dormirõo ĩſieme: cioe iſieme morirono:et non ſitileuarono:et furono ſpezzati:et ſpenti come lolino.Non uiricordi delle prime coſe:et lantiche nõ uogliate reguardare.Et ecco chio fue hora lecoſe nuoue:& hora naſcierãno:et auerãno principio:& uoi conſcierete et uederete quelle.Io porro lauia nel diſerto:& doue non ſara uia porro ifiumi.Labeſtia del campo dara gloria adme:et li dragoni & li ſtruzzoli.pero che puoſi lacque nel diſerto:et lifiumi doue non era uia:accio chio deſſi beueragio al mio populo & al mio electo Io formai ad me queſto populo: egli narrera & dira lamia laude. O Iacob tu non chiamaſti me:& tu iſrael non facieſti per me.Tu non offeriſti ad me lomontone del tuo ſacrificio:non deſti gloria ad me.Io non ti feci ſeruire nelloſſerta:& nõ ti diedi faticha nello incenſo.Tu non comparaſti ad me localamo aromatico per argiento:& non inebriaſti me del mangiare del graſſo del tuo ſacrificio: ma tu mi faceſti ſeruire ne tuoi peccati:& deſti ame faticha nelle tue maluagitade. Io ſono collui elquale ſpengo lamaluagitade tue per me: & non auero memoria delli tuoi peccati Riduci ad me in memoria & facciamo inſiemelo iudicio.Narra et di ſe tu ai alcuna coſa:accio che tu ſii iuſtificato.Lo tuo primo padre peccoe: & lituoi interpreti cioe lidoctori anno priuaricato contro ad me.Et contaminai li ſancti principi cioe liprelati:& diedi ad morte Iacob:& iſrael puoſi in biaſtema .C. XLIIII.

ET hora tu Iacob ſeruo mio odi ad me: et intendi tu iſrael: elquale io oe elletto ad me.Queſto dicie loſignore faciente & formante te:dal uentre della tua madre io fui tuo adiutatore.Nõ temere:o ſeruo mio Iacob et diritto che tu ſe elquale io elleſſi.Sopra laſſetato io fonderoe lacqua: et lifiumi ſopra lecoſe aride.Io ſpargiero lo mio ſpirito ſopra lotuo ſeme: & daro lamia benedictione ſopra latua ſchiatta:& giermineranno fra lerbe et uiueranno cioe come fanno liſalici allato allacqua corrente.Coſtui dira.Io ſon deloſignore:et colui chiamera nel nome di Iacob.Et queſto ſcriuera colla ſua mano al ſignore:et ſara aſſomigliato nel nome didio diſrael. Queſto dicie loſignore:re diſrael:et ſuo ricomparatore ſignore deli exerciti.Io ſono loprimo:io ſono lultimo:& ſanza me nõ epiu idio.Chie ſimile ad me?Chiami & anuncii:& expõga a me lordine.Dapoi che io ordinai & puoſi per fermo lopopulo anticho:Annuncii elli loro lecoſe future:non temete:& non uiturbate.Da quel tempo io tel feci udire:& annunciai.Voi ſete imei teſtimonii:Or egli altro idio ſanza me:et fue alcuno formatore chio nõ ſapeſſe:fue piaſtre dellidoli:tute ſono niente:& leloro caſſe amantiſſime: cioe che loro amarono non iuuarono loro.Quelli ſono loro teſtimonii:equali non uegiono et non intendono accio che ſiano confuſi. Chi formoe idio: & chi fecie lo intaglio cioe lidolo che none niente: & none utile adalcuna coſa. Ecco tuti liſuoi participi ſaranno confuſi: & liloro fabri cioe quelli che faciano queſti idoli ſono diquelli huomini.Quando ſiripreſentarano tuti iſtaranno & temeranno: inſieme ſairanno cõfuſi.Lofabro ferrario fecie lopera delalima: & formo quello con carboni et col fuocho & in martelli:et adoperoſſi delbrachio della ſua forteza.Sara affamato et uerra meno:et non bera acqua et affatigeraſſi lartefice lignaiuolo diſteſe lo regolo:et formo quello cola gubia et fecielo con inſtrumenti et torniolo coltornio & fecie una imagine dhuomo come e uno bello huomo habitante nela caſa. Taglio licie dri et tolſe la ileſe et la quercia:liquali erano iſtati tralli legni del boſco:et piãto lopino loquale egli nutrico colla pioua:et fue facto fuocho alle perſone. Et piglio di quelle legnia et acciesele et riſcaldoſſi:et coſſene lopane:& delo rimanẽte feciene uno idio & adorolo & fecene uno idolo:& inginochioſſi innanzi allui:& dela meta delligno che ſopra auãzo de lopera arſe nel fuocho:et del altra meta necoſſe lacar ne:& mangio et tolſe lobrodetto & ſaturoſſi:et diſſe. Ralegromi perō che io ſono riſcaldato:et oe ueduto loſuocho & dello rimanente fecie idio et idolo perſe:et inginocchioſſi dinanzi allui et adorollo:et pregollo & diſſe. Fa mi libero pero che tu ſe mio idio. Nō ſeppono et nō inteſono:et dimenticharono:accio che non uegiano con liloro ochii:& non intendano con loloro cuore. Non ripenſano nella loro mente:& non conoſcono:& non ſenteno accio che dicano. Io arſi la meta dilui col fuocho:et coſſi ſopra liſuoi carboni lipani:& coque lacarne & manichai:& delo rimanéte faro idolo. Gitteromi in oratione dināzi allo trōcone dello legno. Laparte di quello ſie cienere:& quello che lo iſtolto cuore adorera lui:& nō diliberara lanima ſua & non dira. Forſe che bugia ſta nella mano mia:cio e che non conoſciea quale foſſe uero idio. Ricordiui di coſtoro Iacob & Iſrael ꝑo che tu ſei mio ſeruo. Io formai te ſeruo mio ſetu iſrael & non ti dimentichare de me. Io iſpenſi letue maluagitadi come una nnuola:et come una nebbia: & coſi ſpenſi li tuoi peccati. Ritorna ad me pero chio to ricomparato. O cieli date laude adio:pero chelli ae fatto misericordia. O uoi parte extreme della terra cantate dolcemente: et uoi monti riſonate in alto laude. Il boſcho & ogni ſuo legnio: pero che loſignore ae ricomparato Iacob: et Iſrael ſara glorificato. Queſto dicie loſignore tuo ricomparatore:et che ti diede forma nel uētre della tua madre. Io ſono loſignore che fo tute lecoſe che ſono:et diſtendo licieli et do fermeza alla terra & niuno e meco. Faro uani liſegni delli indouini:cioe che non ſaranno ueri: & riuolgiero in furore quelli della parte magica:& faro liſaui ſtare adietro:& laſcientia loro faro che ſara matta: mettendo fuori laparolla del tuo ſeruo:et complendo lo conſiglio de ſuoi maſſagieri: elquale dico ad Hieruſalem tu ſarai babitata: et alle cittadi de Iuda dico uoi ſarete edificate: et liloro diſerti faro riſuſcitare:elquale dico alprofondo tu ſarai deſtructo: et ſecchero lituo fiumi. Elqual dico a Cyro tu ſe mio paſtore:et tuta lamia uolonta tu compirai:elqual dico ad Hieruſalem:tu ſarai edificata et al templo tu ſarai fondato.

C .XLV.

QVeſto dicie loſignore ad Cyro mio Chriſto lacui mano diritta io preſi: accio chio ſottometta ſotto laſua faccia legiēti: et riuolgiero lidorſi delli re. Loſignore ſiuuole fare mentione del figliuolo cio di Chriſto:et parla duno re:elquale ebbe nome Cyro:et allui laſſomiglia. Et io apriro innāzi allui leporti: et non li ſaranno chiuſe. Io andero innanzi ad te:et adhumigliero glihuomini della terra:iquali ſitengono dauere gloria. Io rompero leporti del metallo et ſpezzaro lichiauiſtelli di ferro: et daro ad te li theſori naſcoſi:et lecoſe coperte deſecreti:accio che tu ſappi chio ſono loſignore:elquale chiamo lotuo nome loſignore idio diſrael per lomio ſeruo Iacob:et per lomio electo Iſrael:et io ti chiamai nel tuo nome:et io taſſomigliai et non me conoſceſti. Io ſon idio et non ne ſono piu:et ſanza me non e idio. Io cinſi te:et non me conoſcieſti;accio che ſappiano quelli che ſtanno da oriente et occidente: che ſanza me non e altro idio. Io ſono idio e non e altro:elquale formo lalucie et creo letenebre: fecie lapacie et creoe lo male. Io ſon loſignore elquale fecie tute queſte coſe. O cieli bagniate diſopra:et li nuuoli piouano lo iuſto: et apriſi laterra: et mandi fuori loſaluatore: et lagiuſticia naſcha inſieme. Io ſignore creai lui. Guai ad collui ilquale contradicie alſuo fattore elqual ſei come loua ſo fatto dela terra deliſola di Samo. Or dicie loloto cioe la terra molle emenata allo maeſtro delli uaſi che fai tu:et dicie la tua opera e ſanza mani. Guai ad collui che dicie al padre:che ingieneri:et alle femine che partoriſci. Queſto dicie lo ſignore diſrael. Io ſono ſuo formatore. Adomandate me delle coſeche debbono uenire ſopra limei figliuoli: et comandate ad me ſopra lopere delle mie mani. Io feci laterra et creai lhuomo ſopra di quella. Le mie mani diſteſono licieli:et io feci locomandamento ad ogni milicia del cielo. Io faro uenire lui alla giuſticia et dirizoe tute leſue uie. Elli edificara lamia cittade & laſciera la mia prigionia:& non per prezi ne per doni dicie loſignore delli exerciti. Queſto dicie loſignore idio la faticha degypto:& lamarchadantia de ethiopia:& li huomini alti et gientili di Sabba paſſeranno ad te & ſaranno tuoi:anderanno dietro adte:& diranno colle mani ligate:& adoreranno te:& pregeranno te:et diranno. Pure ſolo in te idio:& idio non e ſanza te. Veramente tu ſe idio naſcoſto:idio ſaluatore diſrael et ſono confuſi:& uergogniaronſi tuti inſieme: & liloro fabricatori anderanno nella ſua confuſione. Iſrael e ſaluato dadio per ſalute eterna:et non ricieuerete cõfuſione:& non auerete uergogna in ſempiterno:pero che queſto dicie loſignore che creo licieli:eglie idio che ferma laterra & che fa quella:eglie loſuo formatore:& nõ creo quella inuano: ma formo quella accio che fuſſe habitata. Io ſono lo ſignore & non e altro. Io non oe parlato dinaſcoſo inluogo tenebroſo della terra. Io nõ diſſi alſeme di Iacob cioe aſuoi figliuoli:in darno uoi cerchate me. Io ſono loſignore che parlo giuſtitia:& annuncio lecoſe diritte. Radunateui et ueniti & accoſtateui inſieme uoi che ſete ſaluati delle gienti:lequali non ſeppeno & non conobbono el bene: alcuni diloro iquali leuano loſegnio dello loro idolo:et priegano lo idio che non ſalua. Anunciate & uenite: et habiate conſiglio inſieme. Chi fecie mai udire queſto dal principio del mondo. Et io alhora dixi quello innanzi. Or non ſono io loſignore:e egli altro ſanza me? None alcuno idio iuſto che poſſa ſaluare ſeno io. Conuertiteui ad me:et ſarete ſalui in tuti liconfini della terra: pero chio ſono iddio et none altro. Io giurai in me medeſimo che della mia boccha uſcira parolla de iuſticia & non ritornera pero che ad me ſinginochiera ogni coſa: & ogni lingua iurera. Dumque diranno queſto in idio. Le iuſticie et le ſignorie ſono mie. Et allui uerranno:& ſaranno confuſi tuti quelli che uogliono contraſtare allui. Nel ſignore ſara iuſtificato:et ſara lodato ogni generatione diſrael.

C· XLVI.

LO idolo de libabylonii chiamato Bel ſera colato:& Nabo cioe lo idolo de li Philiſtini ſara ſpezato et tuti iloro idoli ſaranno diſfacti et diſtructi iquali ſono ſimili ale beſtie et ale giumente. Liuoſtri caricchi douenterãno fragidi con gran peſi inſino ala graue faticatione:cioe inſino ad tanto che furono iſtanchi:et ſono ſpezati inſieme. Non poterono ſaluare quello chelo portaua:et laloro anima andara in pregione. O caſa di Iacob udite me:et tuto lo rimanente della caſa diſrael:equali ſete portati cioe ſoſtenuti dal mio uentre et ſete portati et nutricati dame. Io ui portero inſino alla uecchiaia:& inſino chio ſaro uecchio colli capelli canuti. Io uo fatti:io ui ſoſtero:& io ui ſopportero:et ſalueroui:ad cui auete uoi aſſomigliato me:et ad cui mauete adguagliato:& ad cui cõperatione mi faceſti uoi ſimile:equali portate loro col ſaccho & peſate largiento colla ſtadera:et conducete li orefici: accio che ui facciano lo idio uoſtro. Et inginochiaſi et adoranlo:& portanlo inſu leſpale:& pongolo nel ſuo luogo:& ſtara ſaldo:& nõ ſara moſſo del ſuo luogo. ma concioſiacoſa che gridino allui nolli udira:et non ſaluera delle tribulationi. Ricordiui diqueſto et ſiate fondati:et uoi che ſiete priuaricatori ritornate alcuore uoſtro: & ricordiui del primo ſecolo pero che io ſono idio et non e altro che ſia ſimile ad me: pero chio anuncio dal principio inſino alla fine et dal cominciamento quello che ancora non e ſtato et dico. Lo mio conſiglio ſtara fermo & ſara fatto ogni mia uolontade:elquale chiamo lucciello da oriente: & dalla terra lontana lhuomo dela mia uolonta. Et parlai ad me:et menero quello. Io lo creai et faro quello. Vdite me uoi che ſiete & che auete ſi duro cuore. et che ſete dilongi della iuſticia. Io feci lamia iuſticia appreſſo:et non ſara alongata et lamia ſalute non tardara. Daro in Syon ſalute: et lamia gloria in Hieruſalem.

C XLVII.

SCiendi giuſo: Iſiedi nella poluere o tu uergene figliuola di Babylonia et mãgia in terra: et non ſiaſedia alla figliuola di Caldei: pero che non ſarai chiamata piu morbida et tenera. Togli lamacina & macina lafarina: et cuopri latua uergogna: et ſcuopri lumero: et manifeſta lagamba: & paſſa liſiumi: et ſara ueduta latua uergognai: & ſara ueduto lotuo uituperio. Et piglierõ ne uendetta: et neſſuno porra contraſtare ne riſiſtere ad me. Louoſtro ricomperatore ſia nome Loſignore dello exercito et ſancto di Iſrael. Siedi et taci figliuola di Caldei: entra nela tenebra pero che non ſarai chiamata piu donna de reami. Io ſono adirato ſopra elpopulo mio: et cõtaminai lamia hereditade: et puoſeli nella tua mano. Et non poneſti loro lemiſericordie: et grauaſti ſopra lo uecchio molto forte lotuo giogo. Et io diceſti ſaro ſignore in ſempiterno. Tu non ai poſte queſte coſe ſopra lotuo cuore: et non tiſe ricordata del tuo fine. Et hora adumque tu dilicata odi queſte coſe che abiti afidanza: laquale dici nel tuo cuore. Io ſono et niuno e ſanza me. Io non iſtaro uedoua & non ſaro ſterile cioe ſanza figliuoli. Ad te uerranno queſte due coſe ſubitamente in uno di: cioe louedouaticho & laſterilitade cioe e che nõ ſara figliuoli. Tute lecoſe ſono uenute ſopra te per lamoltitudíe de tuoi maleficii et per la uehemente durezza de tuoi incantatori. Et tu aueſti fidanza nella tua malicia: & dicieſti. Non e chi uega latua ſcientia & latua ſapientia. Queſta e quella che a inganato te. & dicieſti nel tuo cuore. Io ſono & non e altro ſanza me. Lo male uerra ſopra te et non ſaprai loſuo naſcimento. Et lamiſeria uerra & rouinera ſopra te: laquale tu non potrai ſcacciare. Sopra te uerra lamiſeria laquale tu nõ ſai. Sta colli tuoi incantatori: & con lamoltitudine de tuoi maleficii: in liquali tu duraſti faticha dalla tua iouentudine: & ſe forſe ti iouaſſe in alcuna coſa: ouero ſi poteſſe eſſere facta piu forte. Tu mancaſti nella moltitudine de tuoi conſigli. Stiano et ſaluino te lindouini del cielo: liquali contemplano le ſtelle: & cõputano limeſi accio che loro anunciaſſono per quelli ad te: lecoſe che debbono uenire. Ecco che ſono fatte ad te quaſi come uno filo de legni ſecche: lo fuocho le arſe. Non liberarono lanime loro della mano della fiamma: & non ti ſono carboni ouero bracia accieſa con quali loro ſiſcaldino: & non e fuocho che poſſano ſedere intorno aquello: & coſi e fatto ad te in qualumque coſe tu fatigaſti: et li tuoi merchatanti dalla loro giouineza ciaſcuno auea errato nella ſua uia: & non e chi faccia ſalute.

C XLVIII.

O Voi della caſa di Iacob udite queſte coſe: ęquali ſiete chiamati per nome iſrael: & ſete uſciti delacque de Iuda: iq̃li giurate nel nome del ſignore & de dio diſrael ricordiui non nella uerita & nella iuſticia: pero che ſono chiamati della cittade ſancta: et ſono fermati ſopra lo idio diſrael. Et loſuo nome ſie lo idio delli exerciti. Io da quello innanzi anunciai auoi leprime coſe: & uſciranno della mia boccha: & feciele udire. Io madoperai ſubitamente: et uẽnero. Io ſeppi che tu eri duro et lo tuo collo ſie di neruo et di ferro: et latua fronte ſie di metallo. Io tello diſſi innanzi: dinancii che aueniſſono lo annuncii ad te: accio che tu forſe non dicieſſi: limiei idoli anno fatto queſte coſe: et li miei intagli: et lemie idolatrie lemandarono. Le coſe che tu udiſti uidele tute: ma uoi nolle annunciaſti. Io feci udire lecoſe nuoue: et anche ti ſono riſeruate diquelle che tu non ſai. Hora ſono create: et non alhora innanzi lodi: & non ludiſti: accio che forſe tu non dichi. Ecco io le ſeppi: et tu non ludiſti: et non laſpectaſti: ne alhora fu aperta latua orechia. Et io ſo che tu preuaricherai: et io ti chiamai trangreſſore del uentre. Io farro lomio furore dalla lunga per cagione del mio nome. Infrenero te colla mia lode accio che tu non muoia. Ecco io ſcoſſi te: io elleſſi te: ma non come argiento. Io elleſſi te nel camino della pouertade: per me io faroe chio non ſia biaſtemato et non daro ad altrui lamia gloria. O uoi di Iacob udite me: & Iſrael loquale io me deſimo chiamo. Io ſono primo et ultimo: et lamia mano diritta miſuro licieli. Io li chiamero & ſtaranno inſieme. Radunateui tuti uoi et udite. Quale di uoi annũcio queſte coſe. Loſignore amo lui: & fara laſua uolonta in Babylonia: et adoperera lo ſuo brachio nelli caldei. Ecco io pero oe parlato: & chiamailo: & menailo nella ſua uia: laquale fu diritta. Venite ad me & udite queſte coſe. Io non parlai dalprincipio dinaſcoſo & nel tempo innanzi che ſi facieſſono io uerra et hora lemio ſignore mi mando loſuo ſpirito. Queſto dicie lotuo ricomperatore ſancto diſrael. Io ſono lotuo idio. elquale tinſegnio lecoſe utile: et gouerno te nella uia per laquale tu uai Voleſſe idio che tu aueſſe inteſo limei comandamenti. La tua pacie ſarebbe ſtata fatta come uno fiume: & la tua iuſticia come li gorgi del mare: & lotuo ſeme & la tua generatione ſarebbe iſtata come larena: & laſchiatta del tuo uentre come lepietre picciole: et pietre precioſe del mare. Et loſuo nome non ſarebbe ſtato morto: et non ſarebbe ſtato fracaſſato nella mia faccia. Vſcite fuori di Babilonia: et fugite da Caldei. Annunciate nella uocie della allegreza: fate udire queſto: et portatelo ĩſino alle extremita della terra: & dite. Loſignore a ricõparato loſuo ſeruo Iacob. Nõ furono aſſetati nel diſerto quando egli limenaua et fecie loro uenire lacqua della pietra: et ſpezo lapietra et lacque uſcirono fuori. Dicie loſignore idio. Non e pace alo maluagio.

C. XL VIIII.

VDite me iſole: et attendete uoi populi dalla lunga. Lo ſignore mi chiamo del uentre della mia madre ricordoſſi del mio nome. Et fecie lamia boccha come uno coltello acuto. Et difeſe me ſotto lombra della ſua mano: & puoſemi come una ſaetta elletta: & puoſemi nel ſuo carchaſſo: et diſſe ad me. O iſrael tu ſe lomio ſeruo: pero che in te miglorieró. Et io diſſi. Io maſfatichai in uano ſanza cagione & conſumai lamia forteza uanamente. Adumque lomio iudicio ſie col ſignore: et lamia forteza: & lamia opera col mio idio. Et hora queſto dicie loſignore loqual formo me nel uentre ſeruo ad ſe: accio chio rimeni al lui Iacob: & Iſrael non ſiradunera. Et ſono glorifacati nelli occhii del ſignore: et lo mio idio fue mia forteza: et diſſe. Pocho e che tu ſii ſeruo ad me ad riſuſcitare le ſchiatte di Iacob: et aconuertire lefecce diſrael. Et io diedi te per luce delle gienti: accio che tu ſii mia ſalute inſino alle extremita della terra. Queſto dicie loſignore noſtro ricomperatore loſancto iſrael allanima diſpregieuole & alla giente abhomineuole alſeruo diſignori. Li re uederãno: et liprincipi ſileueranno ſuſo: & adorerãno loſignore: pero che fedele e lo ſancto de Iſrael: elquale ae ellecto te. Queſto dicie loſignore: Io exaudiro te nel tempo piacieuole: & adiutai te nel di della ſalute: et guardai te & diedi te nel pacto del populo accio che tu ſuegliaſſe la terra et poſſedeſſi le hereditade diſſipate: accio che diceſſi ad colloro: equali ſono legati uſcite fuori: et ad quelli che ſono nelle tenebre fatteui uedere. Et paſcierãnoſi ſopra leuie Et in tuti lipiani ſono leloro paſture. Non aueranno ne fame: ne ſete: et non lipercoterae el caldo nel ſole: pero che quello che a miſericordia diloro ſili reggiera: et abbeuererallli nelle fonti dellacque. Et porro tuti limonti miei nelle uie: et le uie mie ſaranno exaltate. Ecco queſti uerranno dalla lunga: et quelli dalla parte daquilone & del mare. Et queſti dalla terra dauſtro. O cieli date laude: & tu terra tirallegra: & uoi monti gridate lalaude: pero che idio ae conſolato elpopulo ſuo: & auera miſericordia delli ſuoi poueri. Et diſſe laterra che ſichiama Syon. Loſignore a laſcito & abandonato me: et ae dimentichato me. Or puote lhuomo dimẽtichare loſuo figliuolo: chegli non abbia miſericordia del figliuolo del ſuo uentre? Et ſe lauera dimentichato: io pure non dimentichero te. Ecco chio toe aſſegnata nelle mie mani. Le tue mura ſempre ſono innanzi amiei ochii. Lituoi ordinatori uennero ad deſtrugere te: et coſi guaſtandoti ſene uſcirono fuori. Alza lituoi ochii nel circuito et uedi. Tuti queſti che tu uedi ſono radunati qui nel tuo nome: et ſono uenuti ad te

Io uiuo dicie loſignore: perche tu ſarai ueſtita di coſtoro come dibelli ornamenti: et circunderalli ad te quaſi una ſpoſa:pero che lituoi deſerti & laterra della tua ruina ſaranno riſtrette per lamoltitudine delli habitatori:& ſaranno iſcacciati della lunga colloro iquali ingiottiuano te. Ancora diranno nelli tui orechi I figliuoli della tua ſterilitade. Io oe loluogo mio molto ſtretto:& pero fami uno poco diſpacio accio chio poſſa habitare. Et dirai nel cuore tuo. Chi gienero ad me coſtoro? Io ſono iſterile et non partoriſcho. Et ſono peregrina et poſta in ſeruitu. Et coſtoro chi lia nutriti. Io abandonata & ſola era e doue erano queſti? Queſto dice lo ſignor iddio. Ecco io leuero alta lamia mano alla giente:& lamia inſegnia in alzero alli populi. Et recheranno lituoi figliuoli: et letue figliuole portaranno ſopra liloro humeri:& li re ſaranno lituoi nutricatori:et le regine tue nutrichatrice. Et adoreranno te ſtando col uolto chinato in terra: et leccheranno lapoluere dituoi piedi:& ſaprai chio ſono loſignore: ſopra loquale non ſaranno confuſi quelli che aueranno ſperanza in lui. Or ſara tolta lapreda dimano al forte: ouero lacaſa che ſara ſtata preſa del huomo robuſto potra eſſere ſalua? Pero che queſto dicie loſignore. Inuerita che laprigionia ſara tolta dal forte:et quello che ſara ſtato tolto dal robuſto ſara ſaluo. Et io iudichero coloro: liquali anno iudicato loro: et io faro ſalui lituoi figliuoli:& daro cibi alli tuoi nemici leloro carni: et farolli inebriare dello loro ſãgue:come foſſe moſto. Et ſapra ogni gieneratione chio ſono loſignore che ſaluo te et ſono loforte ſicõperatore tuo lo idio de Iacob.

C L.

QVeſto dicie loſignore idio qual e queſto libro dirifiuto dela uoſtra madre doue io laſciai lei. Et quale e lhuomo creditore: acui io uendei uoi:pero che ecco io ui moſtrero che uoi ſete uenduti nelle uoſtre maluagitadi:et per leuoſtre follie io abandonai & laſciai lauoſtra madre:pero chio uenni & non ciera huomo lo chiamai:et nõ fu chi mi udiſſe. Or e abreuiata & fatta piccola lamia mano ſichio non poſſa ricomparare:et non e in me uirtude chio poſſa liberare. Ecco io faro diſerto el mare colla mia riprenſione:& faro lifiumi ſecchi:et lipeſci infracideranno:pero che ſaranno ſanza acqua & morranno per laſete. Veſtiro liuccielli di tenebre: et per loro coprimento porro uno ſacco. Loſignore diede ad me la lingua dirizata:perche io ſappia ſoſtenere collui: elquale e diſcorſo con laparolla cioe amal fare. Et leualo ſuſo lamattina:et diriza lamatina ad me lorecchie: accio chio loda come maeſtro:cioe lieualo lamattina ſintẽde per loprimo tempo che douiano apparare nella Iouineza. Loſignore idio aperſe ad me lorecchie: et io non li contradico:et non andai aritroſo. Et diedi lomio corpo ad quelli che mi percotteano: et ad quelli che con lemane percotteano lemie gote:cio e che mi dauano legrã di guanciate:et nõ riuolſi me ne fugi lania faccia dalle riprenſioni:et daquelli che mi ſputauano nel uolto. Ma loſignore e mio adiutatore: et pero io non potrei ricieuere confuſione. Et pero io puoſi lamia faccia come pietra duriſſima. Et ſo chio nõ ſaro confuſo:eglie appo me:quello che mi fa iuſto. Et chi ſara chi mi contradicha Stiamo inſieme: et chi ſara lomio aduerſario : uengaſene ad me. Eccho che idio e elmio adiutatore. ADumque chi e colui:elquale diſpregiera me? Cierto eccho che coſi ſi romperanno quaſi come fuſſe uno ueſtimento.& la tigniuola li ſimangiera Quale e diuoi che tema idio: & che oda lauocie del ſuo ſeruo. chie colui el qualeando nelle tenebre:& non uidde lume. Abbia ſperanza nel nome didio: & ſforziſia dio:Eccho tutti uoi che accendete uoi medeſimi lo fuocho:& ſiete cinti di fiamme Andate nellume del uoſtro fuocho:& nelle fiamme liquali uoi accendeſti. Delamano mia fatto e auoi queſto:dormirete ne uoſtri dolori.

C.LI.

VDite et aſcoltate me uoi:iquali ſeguitate et fate quella coſa laquale e iuſta:che adomandate:& chiedete lo ſignore. Attendete et riguardate lapietra onde uoi ſete ſpicati: & alla cauerna dello lago cioe dello inferno

Onde uoi ſete tagliati. Attendete ad Abraam louoſtro padre:& ad Sarra laqual partori uoi: pero che io lochiamai uno & benediſſilo & fecilo moltiplicare. Nota di quella parola: io chiamai uno:chelo chiamo uno cio e ſígulare cioe chriſto che fue diuiſo dalli altri huomini:et idio conſolera Syõ de tute le ſue rouine:& loſuo diſerto ſara pieno di riccheze & di diletti:et loſuo ſbandeggiamento quaſi come lorto del ſignore:& trouerаſſi in lei allegreza & leticia:& rĩgratiamento adio:& uocie di laude. O populo mio attendi & riguarda me. Et uoi iſchiatte mie udite me: po che laleggie uſcira da me: et lomio iudicio ſiriſpoſera nella lucie del populo. Lo mio iuſto e appreſſo : & e uſcito difuori lomio ſaluatore : & lemie braccia iudicheranno li populi. Liſole aſpecteranno me:& ſoſteranno lomio bracchio. Alzate nel cielo liuoſtri occhi:guardate ſopra laterra diſotto: pero che licieli diuentano liquidi come fumo: & laterra ſara trita come ueſtimento: & liſuoi habitatori coſi anche morranno:ma lamia ſalute ſara in ſempiterno: & laiuſticia non uerra meno. O populo mio aſcolta me:elquale ſai et conoſcieſti el iuſto cio e chriſto: & lamia leggie ſara nel tuo cuore. Non uogliate temere louituperio delli huomini:& non habiate paura della loro bieſtemia:pero che louermine limãgiera come fuſſe uno ueſtiméto:& latigniuola diuorera ſicome fuſſono lana:ma lamia ſalute ſara in ſempiterno et lamia iuſticia ſtara inſino nella generatione delle generationi. O bracchio del ſignore leuati ſuſo & ueſtiti di forteza:leuati ſuſo come nel tempo anticho nelle generationi de ſecoli. Or non percoteſti tu lo ſuperbo et feriſti lodragone? Or nõ ſecchaſti tu lomare:et lacqua del grande abiſſo? Et poneſti loprofundo del mare: et facieſtine uia: accio che li liberati ui poteſſono andare. Et hora ritornerãno quelli che ſono ricomperati dadio:et uerranno in Syon laudando: allegrezza et leticia in ſempiterno ſara ſopra liſuoi capi:& torranno allegreza & leticia:& lodolore elpiãto fugira uia. Et io medeſimo conſolero uoi. Chi ſei tu che temi da lhumo mortale:et del figliuolo del huomo: el quale diuenta arido come fieno:et ai dimentichato lo idio tuo creatore: loquale diſteſe licieli & fondo la terra. Et ſempre tuto lo di aueſti paura della faccia del ſuo furore: elquale auea tribulato te: et aueati apparichiato ad uccidere. Doue e hora el furore de tribulanti. cierto toſto uerra andante ad aprire:et non uccidera inſino alluccisione: & loſuo pane non uerra meno. Et nota che dicie ad aprire cioe locuore de ſuperbia per lagratia:& poi dicie non ad uccidere:cioe che non uccidera lipeccatori coſi toſto che prima li chiamera a penitétia come dicie ſancto matheo nel.xiiii.capittolo fate penitentia:& dicie apeccatori:et poi dicie che loloro pane non uerra meno:cioe e chriſto elquale e uero e dolcie pane. Loſignore elquale conturbo el mare et fecie enfiare leſue onde: & lomio nome ſie lo ſignore dello exercito. Et oe poſte lemie parole & limiei decti nella tua boccha:& diſteſi te ſotto lombra della mia mano accio che tu pianti licieli:& fondi la terra:et dichi ad Syon. Tu ſe lomio populo. Lieuati lieuati ſuſo:& lieuati Hieruſalem: laquale ai beuuto della mano del ſignore lo calice della ſua ira:et beueſti inſino al fondo del calice delo ſapore:et beueſti lo inſino alla feccia:& non e chi laſoſtéga di tuti liſioli ſuoi liquali gienero:et nõ e chi pigli laſua mano diquanti figliuoli ella a nutrito. Due coſe ſono lequali uennoro ĩ contro ad te. Et chi ſicontriſtera di te. Lo guaſtamento et loſpezamento: et la fame et lo coltello. Or chi conſolera te? Non tuoi figliuoli: pero che ſono gittati et dormirono in capo de tute le uie ſicome la beſtia allaciata: et ſono pieni de indignatione del ſignore. et diriprenſione del lo tuo idio:& pero ti pouerella odi queſta percoſſa:& ſei ebbria:ma nõ diuino cioe che ſe ebbria di tribulatione. Queſto dicie loſignore tuo et lotuo idio:loquale combatte per loſuo populo. Ecco chio oe tolto della tua mano localicie del ſomno:loſõdo del calicie della mia indegnatione. Io non conſentiro che tu beua piu quello et porro quella nella loro mano dicoloro liquali adhumiliarono te et diſſono allani ma tua. Inchinati giuſo: accio che noi paſſiamo: & poneſti lo tuo corpo come terra e come uia alli andamenti.

C LII.

LEuati ſuſo & ueſtiti latua forteza Syon: et ueſtiti due ueſtimenti della tua gloria tu Hieruſalem cita diſanto pero che non conſentira che paſſi per te lo incirconciſo & lhuomo inmondo: ſcuotiti lapoluere: et leuati ſuſo: & ſiedi tu Hieruſalem: et ſcioglitti lolegame del tuo collo tu figliuola di Syon che ſe prigione pero che queſto dicie lo ſignore. Voi ſete uenduti in dono & ſarete ricomperati ſanza argiento: pero che queſto dicie lo ſignore. Lo mio populo ſcieſe in Egypto nel principio: accio chelli poteſſe habitare iui. Et Aſſur ſanza alcuna cagione gli fecie calumpnia: Et hora che e queſto ad me: pero che lomio populo e tolto uia in dono: liſuoi ſignoregiatori ſiportano maluagiamente dicie loſignore: et beſtemia tuto di continuamente lomio nome. Et per queſto lo mio populo ſapra lomio nome in quello di: pero chio medeſimo che parlaua ſono preſente: pero che belli ſono lipiedi dello annunciante ſopra limonti: e del predicante lapacie: dello annunciante lobene: et predicante laſalute & diciente. O ſyon lotuo ſignore idio regnera. Lauocie tua delli guardiani cioe delli torrigiani leuarono lauocie: et diedeno laude: inſieme: pero che uederãno collo occhio alocchio quãdo loſignore auera conuertito Syon. Rallegrateui et lodate inſieme uoi deſerti di Hieruſalem: pero chelo ſignore ae conſolato elpopulo ſuo: et ricompero Hieruſalem. Preparo loſignore loſuo ſancto bracchio neli occhii de tute legiẽte: & uederãno tute lefine dela terra laſalute del noſtro ſignore idio. Partiteui partiteui & uſcite indi: & nõ tocchate lo corrupto: & uſcite de mezo dilui. Nettateui uoi equali portate iuaſi del ſignore pero che non uſcirete fuori nel tumulto: & non affretterete nella fuga quaſi dicha che debbono ſtare netti accio che non ſibruttino et non uadano nella calcha accio che non ſiguaſtino et non uadano in fuga: accio che non cagiano: pero che loſignore andera innanzi: et lo ſignore idio diſrael ui radunera. Eccho che lomio ſeruo intendera et ſara exaltato et leuato in alto: et ſicome ſimarauiglicranno dilui coſi ſara tralli huomini piu glorioſo. Lo aſpecto et la ſua forma tralli figliuoli degli huomini. Queſto bagniera molte genti: et li re tacieranno con labocch a loro ſopra lui: pero che a coloro aquali non e narrato dilui. Queſti uederanno dilui: et quelli che non ludirono lo contemplarono.

C. LIII.

CHi credette al noſtro udimento achi e riuelato & manifeſtato lobraccio del ſignore: & ſale come una uergetta piccola innanzi allui. Et ſicome la radice che eſcie della terra che a biſognio dacqua: ne nõ e belleza ĩ lui: ne bella forma: et uedemonlo: & non ciera alcuno aſpecto: et deſiderammo lui deſprezato et pezo tractato de tuti li huomini: huomo pieno di dolori et experto nela infirmitade: et loſuo uolto era quaſi naſcoſo et diſpecto cioe diſprezato & che non ſicuraua: et pero noi non lo riputiamo adniente. Et ueramẽte lui fu quello che porto & tolſe li noſtri tormẽti: & porto li noſtri dolori: & noi lo riputiamo quaſi come leproſo: et percoſſo dadio & humiliato: et egli fu ferito per le noſtre maluagitadi: et fu tritato cioe battuto per le noſtre fellonie. La diſciplina della noſtra pacie fu ſopra lui: & ſiamo ſanati per lepercoſe che lui receuete nela carne. Tuti noi erauamo quaſi come peccore: et ciaſchuno ando per la ſua uia. Et loſignore puoſe in lni lemaluagitadi dituti noi: fue offerto in ſacrificio pero chelli uolſe & non aperſe al ſua boccha cioe per lagniarſi. Et ſara menato alla morte come lapecora: & taciera come lagniello quando e nelle mani del tonditore: & non aprira la ſua boccha. Et e leuato delangoſcia & del iudicio. E chi potra narrare et contare laſua generatione loquale e tagliato et ſeparato dalla terra de uiuenti. Io percoſſi lui per lafellonia del mio populo: & dara li maluagi per laſepoltura: et li richi per lamorte ſua: pero che non a fatto alcuna iniquitade et nella ſua boccha non fu inganno: et lo ſignore lo uolle tritare et tormentare nella infermitade. Segli auerae poſta lanima ſua p lopeccato:egli uedera lageneratione che durera per lungo tempo:& lauolũta didio ſidirizara nella ſua mano: pero che laſua anima ſaffaticho: et pero egli uedera et ſatieraſſi nela ſcientia ſua eſſo iuſto iuſtifichera molti mie ſerui:& portera leloro ĩiquitadi:et pero io diſtribuiro alui molti:et diuidera leueſtimẽta deforti:pero che diede lanima ſua alla morte.Et fu reputato colli iſciellerati. Elli porto lepeccata dimolti:et prego perli trauarichatori della legie et delli comandamenti.

¶ C. LIIII.

LA laude o tu eſterile laquale non parturiſci: et da laude & ymno laquale non parturiui: pero che ſono molti figliuoli della diſerta cioe della chieſa:che piu che foſſe de collei laquale auea lomarito dice loſignore idio: Allarga loluogo dello tuo padiglione: et diſtendi lepelle delli tuoi tabernacoli:et fa lunge letue funicielle & ferma bene lituoi chiodi: et trappaſſera alla tua mano diritta et alla mancha: & lotuo ſeme hereditерae legenti:et habiterae lecittadi deſerte. Non temere pero che non ſarai confuſo et non auerai uergognia: & non ti uergognerai:pero che tu ti dimenticherai laconfuſione della tua ioueneza et dello obprobrio della tua uedouita.Non tene ricordera pui pero che colui che fecie te ſara dite ſignore.Lo ſuo nome ſidicie loſignore delli exerciti:et lotuo redemptore ſie buono ſancto de iſrael:et ſara chiamato loſignore dogni terra: pero che loſignore chiamo te collo ſpirito come femina abandonata & dolente: et come moglie che abandonata & dolente nella ioueneza: et coſi diſſe loſignore idio.Io abandonai te alpunto in pocha coſa:et radunero te nelle grandi miſericordie. In uno mouimẽto de indignation.Io naſcoſi lamia faccia uno poco date:et ebbi miſericordia dite nela miſericordia ſempiterna:diſſe lotuo redemptore cioe loſignore idio. Coſi e queſti come fu nel tẽpo di noe:alquale io giurai chio non farei uenire eldiluuio piu ſopra laterra:et coſi giurai:accio chio non mi adiri:et non tifacci riprenſione.pero che li monti ſi conuertiranno:et li colli tremeranno: ma lamia miſericordia non ſipartira da te :et lopatto della mia pacie non ſimutera:coſi diſſe lotuo miſericordioſo ſignore:come lapouerella iſuolta dalla tempeſtade: che ſta ſanza alcuna conſolatione.Ecco io diſponero per ordine letue pietre:et fondero te ne zaphiri:& per lituoi combattitori cioe p letue forteze io porro lapietra precioſa di Iaſpide et letue porte ſaranno di pietra ſcolpita:et tuti lituoi termini ſaranno ſcolpiti et poſte in pietre deſideroſe cioe molto belle ad uedere: et faro che tuti lituoi figliuoli ſaranno amaeſtrati dal ſignore.Et atuoi figliuoli daro moltitudine di pacie: & tu ſarai fondata in iuſticia.Partiti dalla lunga dalla calumnia pero che tu non temerai:et partiti dalla paura:pero che non ti ſiproximera.Ecco che uerra lalbergatore foreſtiere o uero labitatore:elquale non era meco: et loforiſtiere che fu diquinci adietro tuo ſara iunto ad te.Eccho chioe formato lo fabro:elquale acciende licarboni:& che ſoffia nel fuoco et che proferiſſe:cioe fa louaſo nela ſua opera: et io anche creai lucciditore:pero che iſpargieſſe et uccideſſe.Ogni uaſo:loquale e compoſto et fatto nõ ſidirizzera: et non uerra inuerſo te: et tu iudicherai nel iudicio ogni lingua laquale ti fara reſiſtenzia.Queſta e lahereditade de ſerui del ſignore idio che laloro iuſticia e apo lui ſecondo lui.

¶ C. LV.

OVoi che auete ſete uenite tuti allacque.Et uoi che non auete argiento affrectateui et comparate & mangiate. Venite et comparate ſanza argiẽto et ſanza alcuna comutatione di uoi:et togliete del uino et dellacte. Perche ponete largiento uoſtro e non in pane: et ponete lauoſtra faticha: et non laponete ſiche uene ſatoriate: cioe che non adoperarono lecoſe che idio da loro in coſe diuine ma in terrene.Ouoi equali udite me:et manichate lobene:e lauoſtra anima ſidilecta nella graſſeza:cioe che quando lhuomo falo bene in bene uiuere et in bene fare delelimoſine et indigiunare.Alhora ſingraſſera lanima in bene fare Et inchinate liuoſtri orecchii: et uenite ad me: & uditeme: & uiuera lauoſtra anima.Et faro con uoi lopacto ſompiterno: cioe le miſericordie del fedele Dauid: coſi ſara ad uoi che nebbe con tanta miſericordia.Ecco chio oe laudato per teſtimoni a populi: per duca et per preceptore alle genti.Ecco legente chiamerai lequali tu nō conoſcieui: et legente lequali non ti conobbono correranno ad te per lotuo ſignore idio: & ſancto de iſrael: pero che ti glorifico. Cercate loſignore mentre chegli ſi puote trouare chiamatelo mentre cheglie apreſſo Abādoni et laſci loſpiatato laſua mala uia: & lomaluagio laſci liſuoi penſieri: & torni adio pero chegli auera miſericordia di lui: et ritornino al noſtro ſignore idio: pero chegli ae in ſemolta perdonāza et miſericordia: pero che idio dicie le mie cogitationi non ſono facte come leuoſtre ne leuoſtre uie ſono uie mie dice loſignore: pero che come locielo e dilungi dalla terra: coſi ſono lemie uie dalle uoſtre: & lemie cogitacion dalle uoſtre cogitacioni: & ſicome lacque: & leneue diſciendono dallo cielo: et nō uiritornano piu: ma inebriano et bagniano laterra: & falla fare fructo: et dalo ſeme alſeminante & lopane ad manicare: coſi ſara lamia parola: laquale uſcira della boccha mia.Et nō ritornera ad me uoto: ma fara ogni coſa dellaquale io oe uolonta: et ſara proſpera et aduenturoſa in tute quelle coſe lequali io comanda: pero che con leticia uoi uſciete fuori: & con pacie ſarete menati.Limonti & licolli canteranno dinanzi aduoi laude: & tuti liarbori dela contrada dimonſtreranno leticia colle mani: labete ſara p̄ laſpina.Et larboro che fara lamirra creſciera per lorticha: & loſignore ſara nominato in miracolo eterno: loquale non ſara tolto uia. Notaſe quello uerſo che dicie labete ſara per laſpina: & per labete ſintēde lhuomo uirtuoſo: loquale ſale cioe che ſiſforza difare bene per laſpina cioe per lapaura della ſpina: pero che quando lhuomo ſente doue ſiano leſpine per lapaura chelle nollo tocchino nelli ſuoi piedi: et nelle ſue carni: ſi procaccia di fugirſene piu toſto che puote: pero che alhora lhuomo ſale quando fugie cioe lopecchato & lo malfare. Alhora lhuomo ſciende quando ſta: & laſcia pugnire alle ſpine: et poi dicie per lamirra creſcie lortiche: cioe per paura che lorticha nollo punga. Lorticha ſi ae natura difuocho ſiche lamirra per potere fare loſuo fructo odorifero creſcie per lorticha nollo īpedimētiſcha.

¶C. LVI.

QVeſto dicie loſignore idio.Cuſtodite loiudicio: & fate laiuſticia: pero che lamia ſalute ſie preſſo per uenire: et lamia iuſticia ſie preſſo per eſſere riuellata. Beato lofigliuolo delhuomo: elqual fara queſto: elo figliuolo del huomo: elquale ſappigliera ad queſto che guardi lo ſabbato: & non corrompa quello che guardi leſue mani accio che non faccia alcuno male: & non dicha.Lo foreſtiere loquale ſaccoſta alſignore diciendo.Loſignore ſeparera me dalpopulo.Lhuomo loquale non puote fare ſuoi figliuoli cioe che ſia caſtrato nō dicha della coſa.Ecco io ſono uno legnio arido: pero che queſto dicie loſignore ad quelli huomini coſi facti: iq̄li laleggie ſi appella caſtrati. Coloro dicie idio: iquali guarderanno loſabbato: et aueranno electo quello chio auero uoluto: & aueranno tenuto fermo lopacto. Io daro loro nela mia caſa et nelli muri mei luco: & lonome meglio che none dauere figliuolo et figliuole. Io daro loro nome ſēpiterno: loqual non potra perire.Et li figliuoli del foreſtiere liquali ſaccoſtono per amore: et per ſeruire adio: et per amare alſuo ſancto nome accio che ſiano loro ſerui.Et ogni huomo che guardi loſabbato: & non lo corrumpa: & che tenga fermo lo pacto mio.Dice idio: io menero loro ne lo ſancto monte mio et farogli allegri nella caſa della mia oratione. Liloro ſacrificii: & liloro animali piaceranno ame et ſi ſaranno in accepto ſopra lomio altare: pero che lamia caſa ſara chiamata & decta caſa dorationi ad tuti lipopuli: coſſi diſſe loſignore idio elquale raduna lidiſperſi diſrael. Ancora io radunero allui tuti liſuoi ricolti: tute beſtie del campo et quelle del boſcho uenite apaſciere. Liloro guardiani ſono tuti ciechi: & non loſeppono Et tuti licani furono muti & non poterono abbaiare uedendo lecoſe uane: cio e le uiſioni: & dormenti liſogni: & licani ſuergognati non ſeppono che ſifuſſe ſaturamento. Et nota che per queſti cani ſintendono lipeccatori equali non ſanno che ſi ſia altro che peccare & confeſſanſi & poi pure ricagiono. Quelli paſtori non ſeppono et non conobbono laintelligentia tuti andorono alla uia ſua: ciaſcuno alla ſua auaricia dal primo inſino alultimo di. Venite & pigliamo del uino & riempieracci di ebriezza: come ogi fu coſi ſara domane et piu che ſe ogi ſiamo inebriati domane ſaremo piu.

¶ C. LVII.

LO iuſto periſcie: & non e chi penſi nel ſuo cuore: & lihuomini della miſericordia ſono ricolti pero che nõ e chi cintenda: et lo iuſto periſcie cioe criſto loquale mori per noi: et non e chi nepenſi nel ſuo cuore. Et lihuomini della miſericordia cioe liapoſtoli liquali furono mandati anoi per lamiſericordia ad predicare et ad narrare lafede di criſto. Venga lapacie & ripoſiſi nel ſuo lecto: elquale ando & fu huomo di dirictura. Per lapacie ſintende chriſto elquale fu tuto pacificho & diricto: ma uoi uenite qua figliuoli della indouinatrice che ſete ſeme della adultera & della fornicatione: et ditemi. Sopra cui auete facto ſchernimento: & ſopra cui ſi ampiaſte labocca: et mette fuori lalingua. Or non ſete uoi figliuoli della ſcellerata: et ſete ſeme bugiardo: loq̃le auete lauoſtra cõſolatione nelli idii: et offerrete liuoſtri piccolini figliuoli ſotto ad ogni arboro fronduto nelli foſſatelli: et ſotto legrandi pietre ſopraſtandoui nele parte del torrente? La tua parte ſie nelli nuuoli: & queſta e latua natura: et ad colloro deſti & ſpargieſti lo ſacrificio et offereſti lofferta. Or non auero io indignatione ſopra tute queſte coſe Tu poneſti lotuo lecto ſopra ogni grande et alto monte: et quiui ſaliſti: accio che tu offeriſſe iui letue hoſtie. Et dopo luſcio didietro poneſti lotuo memoriale: pero che tiſcopriſti allato ad me. et ricieueſti ladulterio. Allargaſti lotuo letto et facieſti con loro lopacto: & amaſti loloro lecto colla mano aperta. Et adornaſti et dunguento regale: & multiplicaſti lituoi laſciamenti & lituoi ornamenti uarii: & mandaſti lituoi meſſagi alla lunga cioe ad offerire: & ſetti adhumiliata: cioe meſſa ad ogni miſeria iſino alleſtreme coſe. Tu te fatichaſti nella moltitudine dela tua ira. Et nõ dicieſti io poſero. Tu trouaſti lauita alla tua mano: et pero non pregaſti. Et tu miſera ſollicita per chi temeſti: pero che ai mentito: et non tiricordi di me: et non pẽſaſti nel tuo cuore chio ſon ſtato tacito & quaſi non uedente: & ai tu dimentichato me. Io adnuntiero latua iuſticia: et letue opere non faranno prode ad te: concio ciacoſa che tu abbi gridato allora uogli che lituoi raccolti liberino te. Et tuti quelli torra et portera uia louento. Ma coloro iquali anno fidanza di me: herediteranno et poſſederanno lomio ſancto nome: et io diro. Fateli lauia & dateli landare: partiteui del ſentire et togliete uia loffenſione della uia del populo mio: pero che queſto dicie loſignore alto et grande: elquale habita la eternitade: elſuo ſancto nome iſta in alto: et habita nel ſancto luogo: et cõ humile et contrito ſpirito: accio chegli dia uita allo ſpirito de contriti: pero chio non combattero in ſempiterno: et non mi adirero inſino alla fine: pero che loſpirito uſcira fuori dalla mia faccia: & io faro liſiati. Et io mi ſono adirato: et per lamaluagitade della ſua auaricia. et percoſſilo: et io naſcoſi ate lamia faccia: & ſono indegnato ſortemente. Et loſuagato ando pure ꝑ lauia del ſuo cuore. Io uidi leſue uie: et loſanai et rimenai: et rendiedeli leſue conſolationi allui et alli ſuoi dolenti. Io creai lapacie fructo delle labia: et diedi pacie ad collui elquale e dalla lungi et acolui che e appreſſo: coſi diſſe idio: et diedegli ſanitade. Malimalualgi ſono ſicome el mare tempeſtoſo: elquale nõ ſipuote poſare Et laſua onda rendendo uenne in cõculcatione e pianto. Et dicie lo ſignore idio che niuno maluagio ſpietato mai puote auere pacie.

C.LVIII.

CRida et non riſtare & exalta latua uocie quaſi come fuſſe una tromba:et anūcia alpopulo mio leloro fellonie:et alla caſa di Iacob loloro peccato pero che loro adomandano & cierchano me tuto di. Et uogliono ſapere lemie uie quaſi come giēte: laquale abbia fatto iuſtitia: & che nonabbia abandonato lo iudicio del ſuo idio: pero che li iudicii et leiuſticie fanno pregiere ad me:& uoglionſi appreſſare adio. Or perche fu queſto che noi digiunamo:et tu non riguardaſti:& achumiliamo le noſtre anime & tu non ſapeſti? Ecco che nel di del uoſtro digiunō ſitroua lauoſtra uolontade. Et uoi richiedete tuti liuoſtri debitori. Ecco che uoi digiunate per fare lite et contentione: & percotete colla mano maluagiamente. Adumque non uogliate digiunare piu come uoi auete digiunato inſino ad queſto di: cioe inſino ad queſto tempo: ſiche louoſtro rumore non ſia udito nelalteza del cielo. Or coſi facto e lodigiuno elquale io oe electo: cioe che lhuomo afliga per tuto lodi lanima ſua. Or nō ſi uuole torciere loſuo capo come una coregia:et ueſtirſi di ſaccho:et metterſi in capo laciennere. Or non chiamerai tu queſto digiuno:et di molto acceptabile adio. Or non equeſto che io oe electo magior digiuno: ſciogli lilegami della tua maluagitade: & ſciogli lifaſſiculi equali abbatono te. Laſcia coloro liberi: equali ſono tuti rotti:et rompi ogni tuo caricho Rompi lopane alo affamato: & mena nella tua caſa ibiſognioſi & liſuiati. Quādo tu uedi loigniudo ricuoprilo: & non ſpregiare latua carne. Alhora uſcira fuori lo tuo lume come e bella lamattina:et latua ſanitade naſciera piu toſto:et latua giuſticia andra innanzi alla tua faccia: & lagloria didio rachogliera te. Alhora tu chiamerai: et loſignore exaudirae te. Alhora tu griderai: et egli dirae io ſono preſente pero chio ſono tuo miſericordioſo idio. Se tu auerai tolto del mezo dite lacatena: et rimarrati di diſtendere lodito:et parlare quello che non giooua: concioſiacoſa che tu abbia data lanima alpouero affamato:et auerai riempiuta lanima afflicta: latua luce naſciera nelle tenebre:& letue tenebre ſaranno come nelo mezo di:& loſignore idio tuo dara loripoſo ad te ſempre: & empiera diſplendore latua anima:& liberera letue oſſa: & ſarai quaſi come uno orto adaquato:et come fonti dacque: le cui acque non uegniono meno. Et in te ſaranno edificati lideſerti de populi:et riſuſciterai lifondamenti delle gienerationi. Et ſarai chiamato edifichatore delle ſiepi et riuolgiente leuie delle maluagitadi inquiete. Se tu riuolgerai lotuo piede dalſabbato:& che tu facci latua uolontade nello mio ſancto di:et auerai chiamato lo ſabbato dilichato: et loſancto didio glorioſo: & che tu abbi dato gloria allui: mentre che tu non fai letue uie:& non ſitroua latua uolonta nel di mio ſancto che tu parli pure una parola. Alhora tu auerai dilecto in dio & leuerotti in alto ſopra lalteza della terra:& daro per cibo ad te la hereditade di Iacob tuo padre. Et queſto parlo et diſſe laboccha didio.

C. LVIIII.

ET eccho lamano didio non abbreuiera che non poſſa ſaluare:et laſua orechia non e aggrauata che non poſſa udire. Ma leuoſtre maluagitadi āno poſte diuiſione hora intra uoi et ilnoſtro idio:et liuoſtri peccati anno la faccia ſua naſcoſa ad uoi: accio che gli non exaudiſcha uoi: pero che leuoſtre mani ſono contaminate & abrutate di ſangue: et leuoſtre dita di maluagitadi Et leuoſtre labbra anno parlato bugia; & lauoſtra lingua parla per lamaluagitadi. None alcuno che iudichi ueritade. Ma confidandoſi in niente & parlano uanitadi Et conciepettono faticha:et partorirono iniquitadi: & ruppono luoua deglaſpidi. Et teſſerono letele dello ragniolo: qualumque auera manichato delle loro oua morra:et quello che ſara nutricato uſcira fuori in Baſiliſco. Leloro tele non ſaranno per ueſtimento et non ſicopriranno perle loro opere. Le opere loro ſono opere diſutili:et ancora ſono opere dimaluagitadi. Liloro piedi corrono ad malfare:et af frectanſi accio che ſpargano loſangue innociente. Eloro penſieri ſono penſieri ſanza utilitade & nelle loro uie ſie guaſtamento & frachaſſo:et non ſeppono la uia dela pacie:& none iudicio neli loro andamenti. Leloro uie ſono inchinate al loro: & ogni huomo che ua per quelle non conoſcie lapacie: & pero e dilungato da uoi lo iudicio & la iuſticia non li appigliera ad noi. Noi abiamo aſpectato lalucie et ecco letenebre:& abiamo aſpectato loſplendore:et noi andiamo per letenebre. Abiamo palpato come fanno iciechi alla parete:& accoſtiamoci quaſi come ſe noi non aueſſimo auuti occhi. Et andiamo nel mezo di quaſi come in tenebre & in obſcuritadi quaſi come morti. Et rugieremo quaſi come orſi: et piagnieremo q̃ſi come colūbe meditando. Et abiamo aſpectato loiudicio & non ue: & abiamo aſpectato laſalute et dilungoſſi da noi. Et lenoſtre maluagitadi ſono multiplicati innanzi ad te:et li noſtri peccati riſpuoſono ad noi:pero che lenoſtre fellonie ſono conoi:& noi conoſciemo lenoſtre maluagitadi:pero che pecchiamo & mentiamo contro adio. Et ſiamo riuolti per non andare dopo lereni del noſtro ſignore: parlare calumpnia: & traualicare liſuoi comandamenti. Noi cifaciemo cōcepto parlamo del noſtro cuore parole dibugia. Et loiudicio ſiuolto adietro:et la iuſticia ſtette dalungi:pero che laueritade cadde nelle piaze:et ladirittura non cipote entrare: pero che laueritade ſie poſta indimentichatione. Et quello che ſiparti dal male ſi manifeſto alla preda Et lo ſignore uidde:& limali apparirono alli ſuoi occhi: pero che non fu giudicio. Et uidde che non era iui huomo:et atriſtoſi poi che uidde che non era chi liueniſſe incontro:& ſaluera ad ſe loſuo bracchio:& laſua iuſticia confermera allui. Et ueſtiſſi di iuſticia come una panciera:& puoſeſi in capo lelmo dela ſalute:& ueſtiſſi di ueſtimenta di uendetta:& coperſeſi quaſi come duno palio di zelo di uendetta: et coſi andera ad uendetta quaſi come aretribucion de indignation aſuoi nemici et rēdera loro loloro merito aſuoi nemici: et rendera alle iſole lamercede loro. Et temeranno quelli che ſono da occidente lonome didio: & quelli che ſono adoriente la ſua gloria:quando ſara uenuto come fiume uiolento:loqual loſpirito del ſignore coſtregnie:et uera Syon redemptore: & aquelli equali ritornano dalla iniquitade ī Iacob dicie loſignore idio. Queſto ſie lomio pacto con loro:et alhora dicie idio. Lo mio ſpirito loquale e in te:loquale io puoſi nella tua boccha nō ſiparta dalla boccha tua:et de la boccha del tuo ſeme: dicie loſignore idio. Oggimai īſino in ſempiterno.

¶C. LX.

LEuati ſuſo Hieruſalem et alluminati: pero che uiene lotuo lume et lagloria del ſignore ſie nata ſopra te: pero che letenebre copriranno laterra et laobſcurita coprira lipopuli: et loſignore naſciera ſopra te: & laſua gloria ſiuedra in te:& legienti anderāno nello lume tuo:et li re nello ſplēdore del tuo naſcimento. Alza nel circuitu liocchii tuoi & riguarda. Et tuti quelli che ſono radunati ſono uenuti ad te. Lituoi figliuoli uerrāno dalla lunga. Et letue figliuole ſileueranno delolacte. Alhora tu uederai & abbonderai. Et lotuo cuore ſi marauigliera & dilaterassi quādo lamoltitudine del mare ſara chiamata conuertita & riuolta ad te. Et quando laforteza delle gienti ſara uenuta ad te:labondanza de camelli coprira te:et lituoi dromedarii di Madian et Epha. Et nota che lidromedarii ſono animali minori che camelli:ma ſono piu ueloci. Madian et Effa ſiſono contrade & ſono dila da Arabia:et abondano molto dicamelli & di dromedarii. Tuti quelli di ſabba cioe di quella contrada uerranno:et porteranno oro & incenſo: et anuncierāno lode adio. Ogni pecora di ciedar cioe quella contrada ſi radunera ad te:et limontoni di Nabaioth ſeruiranno ate. Sara offerte ſopra loplachabile altare mio:et io glorifichero lacaſa della mia maieſtade. Chi ſono coſtoro che uolano come fanno icolombi alle loro feneſtre: Le iſole aſpectano me:et lenaue del mare nello principio per aduciere iloro figliuoli dalla lunga. Et porteranno con loro loloro argiento et loloro oro al nome del tuo idio & al ſancto di Iſrael: loquale daragloria ad te & aſigliuoli de peregrini edificherano le loro mura: et liloro re ſeruiranno ad te: pero chio percoſſi te nella mia indignatione: et oe auuto miſericordia di te nella tua riconciliatione: & le tue porti ſaranno aperte ſempre: et non ſichiuderanno ne di di ne di nocte: accio che la forteza delle genti ſia apportata ad te: & ſiaui menati liloro re. Et lagente & li reami che non ſeruiranno ad te perira: & legenti ſaranno guaſte per liſbandegiamenti. La gloria dello libano uerra ad te: labete et lo boſſo & lopino ĩſieme ſiporranno ad adornare loluogo della mia ſanctificatione Et glorifichero loluogo delli miei piedi. Liloro figliuoli uerranno adte inchinati liquali adhumilierãno te & adoreranno leueſtigie de tuoi piedi. Tutti quelli iquali biaſimauanote et chiamarono te cittade del ſignore ſancto de Iſrael: percio che fuſti abandonata & auuto in odio et non era chi paſſaſſe per te. Io porro te nella ſuperbia cioe nellalteza de ſecoli: & allegreza in ogni generatione. Et ſucciarai lo lacte delle genti: & ſarai lactata colle poppe del re: & ſaprai chio ſono loſignore: et ſono lotuo redemptore idio di Iacob: io portero oro per metallo: et per ferro portero argento: et per legnio portero bronzo: & per pietre portero loferro. Et porro la pacie per tua uiſitatione: & lituoi prepoſti iuſticia. Pero non ſidira piu che ſiamaluagitade nella tua terra ne guaſtamento: ne altra perſecutione nelli tuoi termini: et laſalute occupera letue mura: & lalode taprira letue porti. Non ſara ad te piu ſoleche illumini lodi: nelo ſplẽdore della luna illuminera te. Ma loſignore ſara tua lucie in ſempiterno: & lotuo idio ſara latua gloria: & lotuo ſole nõ tramontera piu et latua luna non manchera: pero che loſignore ſara lalucie in ſempiterno: et lidi del pianto tuo ſe compiranno: et lotuo populo ſiſono tuti li iuſti: & loro hereditèranno laterra in perpetuo: loramo della mia plantatione ſifu opera della mia mano per dare gloria. Lo minimo nauerae mille: & lopiccolo ſara come giente fortiſſima. Io ſono loſignore nel ſuo tempo: & faro queſto ſubitamente.

¶ C. LXI.

LO ſpirito didio e ſopra me: pero che ae unto me: ad annunciare alli manſueti a mandato me: accio chio deſſi medicina alli contriti nel cuore et perchio predicaſſi alli inprigionati: la perdonanza & alli rinchiuſi che douea loro eſſere aperto: & perchio predicaſſe lanno pacifico alſignore: et lodi della uendetta alnoſtro idio: accio che conſolaſſi tuti quelli che piangono: accio chio poneſſi laconſolatione in coloro: equali ſidolgono et piangono Syon. Et pchio deſſi loro lacorona per cienere: et olio dallegreza iſcambio del pianto: et pallio cioe ueſte dallegreza perlo ſpirito della triſticia: et ſaranno chiamati in lei tutti li forti de iuſticia: et laplantation del ſignore per dare gloria. Et edificherãno li diſerti che furono dal comminciamento del mondo: & le rouine: et le ruine antiche diſizeranno Et repareranno lecittadi diſerte et diſtructe in ogni gieneratione. Et ſtarã noui liſtrani: et paſcieranno leloro peccore: & lifigliuoli de peregrini ſarannogli lauoratori & ſaranno uoſtri factori di uignie. Et uoi ſarete chiamati ſacierdoti del ſignore: et ſarete detti miniſtri nel uoſtro idio: & mangierete leforteze delle gienti: et piglierete laſuperbia nella gloria loro. Per lauoſtra duplicie cõfuſſione & uergogna lauderanno laparte loro: et per queſto nela ſua terra poſſederanno lecoſe duplicate: et auerãno leticia ſempiterna pero chio ſono loſignore che amo loiudicio et che oe in odio larapina nel ſacrificio. Et daro laloro opera nella ueritade: et faro con loro patto ſempiterno: et loloro ſeme ſara conoſciuto & ſaputo tralle gienti: et loloro germoglio ſara nelmezo deli populi. Quelli chelli uederanno li conoſcieranno pero che queſti ſono quello ſeme: alquale dio diede laſua benedictione. Io auendo allegreza mirallegrero in dio: & lamia anima portera iocunditate nel mio idio: pero chelli ueſtie me di ueſtimento diſalute: et circundo me di ueſtimento di iuſticia: et adorno me come ſpoſo adornato di corona: et come iſpoſa adornata delle ſue gioie. Pero che come laterra dae loſuo fructo: & ſicome lorto giermina loſuo ſeme. Et coſi lonoſtro ſignore idio mettera fuori la iuſticia et laſua laude dinanzi ad tute le gienti.

¶ C. LXII.

IO non taciero per Syon et non poſero per Hieruſalem īſino ad tanto che eſca fuori ſi come uno bello ſplendore loſuo iuſto: et che loſuo ſaluatore ſia acceſo come una lampada. Et legienti uederāno lotuo iuſto ſignore et tuti li re lotuo nobile. Et tu ſarai chiamato per nome nuouo: loquale nomino laboccha del ſignore: & ſarai corona di gloria nella mano del tuo idio. et non ſarai chiamata piu abandonata: & latua terra non ſichiamera piu diſolata. Ma tu ſarai chiamata uolunta mia in eſſo: & latua terra ſara inhabitata: pero che piacque adio in te: & lo iouene habitera con lauirgine: & lituoi figliuoli habitaranno in te. Et loſpoſo aura allegreza ſopra laſpoſa: & lotuo ſignore idio ſirallegrera ſopra te. Io oe ordinate leguardie ſopra lituoi muri Hieruſalem: & non tacierāno ne didi ne di nocte in perpetuo. Voi che uiricordate del ſignore non uogliate taciere: & non date ſilencio allui: mentre chelli non ferma: & inſino ad tanto che ponga in Hieruſalem laude in terra. Loſignore per laſua mano diricta iuro: et per lobracchio della ſua forteza et diſſe. Sio daro lograno tuo piu per cibo atuoi nemici: & ſe lifigliuoli ſtrani berāno lotuo uino ī che tafaticbaſti: pero che quelli che radunerāno loderanno idio. Et quelli che loporteranno libereranno ne ſancti luogi mei. paſſate per leporte: & apparechiate lauia alpopulo: & fate lauia piana et locamino: et leuatene lepietre: & alzate lanſegna apopuli. Ecco che idio lae facto udire nellextremita della terra. Dite o figliuole de Syon. Ecco lotuo ſaluatore uiene: et laſua opera ſara dināzi allui: ecco laſua mercede uiene con lui: & chiameranno loro lopopulo ſancto quelli che ſaranno ricomperati dadio: & tu ſarai chiamata citta adomandata & non abandonata.

¶C .LXIII.

CHi e coſtui che uiene di Edon: et uenne con ueſtimenta tincte diboſra? Edon ſie una cōtrada & tanto uiene adire Edon come lomondo: elquale e terreno pero che cupiditade e et ſanguineo per dilecto carnale. Boſra ſie unaltra cōtrada ſignificha qui lōferno. Coſtui e bene formato nella ſua ſtola cioe nel ſuo guarnimento: et ua colla moltitudine della ſua uertude. Io ſono collui che parlo iuſticia: & ſono forte combattitore ad ſaluare. Adumque perche e roſſo lotuo ueſtimento: & letue ueſtimēta ſono facte come quelle dicoloro che calcano luua ne canali. Io calcai ſolo lotorculare: et di tute legiente non fu huomo meco. Io licalcai nel mio furore: et cōculcali nella mia ira: & lo loro ſangue fu ſparto ſopra lomio ueſtimento: et in ſozzami tuti liueſtimenti miei. Lo di della uendecta e nel mio cuore: & lanno della mia redemptione neuiene. Io guardai datorno et non uidi uno ſolo adiutatore: & adomandai et cierchai: et no era chi aiutaſſe: et fecie ſaluo lomio bracchio: et lamia indignatione eſſa me aiuto. Et conculcai li populi nel mio furore: et inebriali del mio iſdegnamēto: & tirai laloro uertude in terra. Io mi ricordaro della miſericordia del ſignore: la laude del ſignore ſia ſopra tute lecoſe: lequali egli rēdeo anoi: & ſopra lamoltitudine debeni della caſa diſrael: eq̄li egli dono loro ſecondo laſua perdonanza: et ſecondo lamoltitudine delle ſue miſericordie. Et diſſe. Niente di meno eglie populo mio: figliuoli mei che nol negano. Et fu facto alloro ſaluatore: & non fu tribulato in ogni loro tribulatione: cio e auēdone compaſſione liberaua: et langielo della ſua faccia fecie ſalui loro. Egli ricompero quelli col ſuo amore et con laſua perdonanza: et portolli & leuolli in alto ꝑ tuti lidi del mondo: Ma loro locomoſſono adira: et diedono afflictione allo ſpirito del ſuo ſancto: cioe del ſuo figliuolo. Et riuolſeſi loro per nimico egli medeſimo combatteo & uinſeli. Et ricordoſſi del tempo di Moyſe & del ſuo populo: doue co lui che limeno dal mare colli paſtori della ſua gregie? Doue collui che puoſe nel mezo di lui lo ſpirito del ſuo ſancto: loquale conduſſe nella mano diritta Moyſe col brachio della ſua maieſtade: elquale fende lacque innanzi alloro per fare ad ſe nome ſempiterno: elquale meno loro per li profundi quaſi come uuo cauallo nel diſerto che non ceſpitaua: & come animale che ſciendea nel campo? Lo ſpirito didio fu laſua guida. Coſi aducieſti lotuo populo per fare adte nome digloria. Attendi cioe riguarda al cielo & mira del tuo ſancto habitaculo: & della ſedia dela tua gloria. Doue e lotuo zelo cioe lotuo ardente amore: & doue e latua forteza? lamoltitudine delle tue interiora cioe de tuoi ſecreti & delle tue miſericordie: ſempre iſtetono ſopra me con techo. Tu ſe lopadre noſtro: & Abraham non ci ſeppe: & Iſrael non ci conobbe. Et tu ſignore ſe noſtro padre & noſtro ricomparatore: et lo tuo nome iſta & ſtara ſempre: perche ci facieſti errare delle tue uie: induraſti lonoſtro cuore: accio che noi non temeſſimo te. Conuertiti ad miſericordia per lituoi ſerui: & ſiamo ſchiatta della tua hereditade. Egli poſſederono lotuo ſancto populo quaſi come niente. Li noſtri nimici conculcheranno latua ſancta miſericordia & latua ſanctificatione. Et fumo facti quaſi come al principio: concioſiacoſa che tu non ſignoregiaſſi noi. Et lotuo nome non ſichiamaua ſopra noi.

C. LXIIII.

HAueſſamo grato che tu rompeſſi licieli: et iſciendeſſi giuſo: che limonti ſimoueſſono per latua faccia: & diuentaſſino niente come larſione del fuocho: & el fuocho ardeſſe loro: accio che ſe facieſſe manifeſto lotuo nome alli tuoi nimici: & che legiēti ſiturbaſſono per latua faccia cioe per paura: & concioſiacoſa che tu faccia le marauiglie noi non tiſoſteremo. Tu iſciendeſti: & limonti iſcorſono dalla tua faccia. Mai non fu udito et non ſiricieuette mai in orechie: & occhio non uidde ſanza te quello che tu ſignore apparechiaſti a quelli che ti aſpectano: cioe quelli che anno ſperanza in te. Tu ueniſti cōtro aquelli che ſene rallegra: & che fa laiuſticia. Egli ſiricorderāno dite nelle tue uie cioe nelle tue opere. Eccho tu ſe adirato: & noi pecchamo: et fumo ſempre nelli peccati: et pure ciſalueremo & ſiamo facti ſicome lhuomo bruto tuti noi: & come lopanno dela dona che ae partorito coſi ſono lenoſtre iuſticie: & tuti cademo come foglia. Et lenoſtre iniquitadi tolſono noi come uno uento: & non e chi chiami lotuo nome: Et chi ſileui et tenga te. Tu naſcondeſti latua faccia da noi & percotteſti noi nella mano della noſtra ualuagitade. Et hora ſignore tu ſe lo noſtro padre & noi ſiamo luto: et tu ſe noſtro facitore: & tuti ſiamo opera delle tue mani. O ſignore nō ti adirare aſſai: & non ti ricordare piu delle noſtre maluagitadi. Ecco ſignore raguarda noi: percio che ſiamo tuti elpopulo tuo. Latua cittade ſancta ſie fatta diſerta. Syō e fatta diſerta: & diſſolata Hieruſalem: & lacaſa della noſtra ſanctificatione ſie diſolata: et quella della noſtra gloria doue linoſtri padri diedeno laude ad te. Et quello luogo uenne alle mani del fuocho: & tute lenoſtre coſe deſiderabili ſono tiuolte in rouine. Signore conteneraitu te ſopra tute queſte coſe: o tacierai tu: iſtando coſi darai tu coſi forte afflictione anoi?

C. LXV

COloro adomādarono anoi & ciercarono dime: i quali innanzi non domādauano di noi. Et trouarono me coloro eq̄li non mi ciercharono. Et io diſſi. Ecco me: ecco me: et diſſi coſi ad quelle gienti lequali non mi chiamauano et non mi conoſcieuano: & che non ſapeano lomio nome. Io ſparſi lemie mani tuto di alpopulo che non crede: elqual ua per uia non buona doppo liſuoi penſieri. Populo elquale me prouoca ad iracundia cioe ad ira: et ſempre mi commuoue innanzi alla mia faccia. Equali fanno iſacrificii nelli orti: et ſacrifichano ſopra lepietre: equali habitano nelli ſepolcri: et dormono nelli templi deli idoli equali manuchano la carne porcina: & nelli loro uaſi ſie laragione iſcomunichachata: equali dicono partiti dame: non miti appreſſare: pero che tu ſe bruto. Queſti ſarãno fumo nel mio furore:et ſarãno fuocho che ardera tuto di. Ecco che e ſcripto innanzi ad me. Io nõ taciero:ma io rendero:& retribuero nel grẽbo loro le uoſtre maluagitade: et le iniquita de uoſtri padri inſieme: dicie loſignore idio: equali fecieno li ſacrificii ſopra limonti: et biaſimarono me ſopra licelli:& rimiſurero laloro opera in prima nelo loro grembo: queſto dice loſignore: come che ſitroua uno granello neliuua:& ſia detto nolo guaſtare: pero che e benedictione: & coſi faro io per li mei ſerui accio chio non iſparga & che io non confonda tuto. Et traro loſeme di Iacob & della caſa di Giuda traro collui che poſſedera tuti liſancti monti. Et limiei ellecti herediteranno quella:& limici ſerui habiteranno iui:& licampi ſaranno lacaſa delle gregie: & laualle di Achor ſara reduto delli armenti. Et queſto ſara almio populo: elquale adomando & ciercho me. Et uoi che abandonaſti loſignore:& che dimentichaſti lomonte ſancto mio:& componeſti lamenſa alla fortuna:& ſacrificate ſopra quella. Io annumrero uoi nel coltello:& tuti caderete nel tagliamento:percio chio chiamai uoi:& non riſpondeſti:& parlai:& nõ mi uoleſti udire. Et faciauate male innanzi amiei occhii: et ellegieſte ad uoi quelle coſe chio nõ uuoli. Et pero queſto dicie loſignore idio. Eccho limiei ſerui mangieranno:& uoi auerete fame:et limici ſerui beranno. & uoi ſtarete in confuſione: & limici ſerui loderanno me per allegreze del cuore:& uoi gridarete per lodolore del cuore:et ꝑ lo abbattimento dello ſpirito urlerete: & laſcierete lo uoſtro nome per iuramento alli miei ellecti: et lo ſuo ſignore idio uccidera te. Et chiamera liſuoi ſerui per altro nome: nel quale chi ſara benedetto ſopra laterra: ſara benedetto dadio: amẽ. Et chi giurera in terra giurera adio amen. Percio che langoſcie prime ſono dimẽtichate: pero che ſono naſcoſe da uoſtri occhi. Ecco io creo et fo licieli nuoui cioe li ſãcti: et laterra nuoua cioe la chieſa ſancta. Et non ſaranno lecoſe prime in memoria et non ſaliranno ſopra locuore. Ma allegrereteui in ſempiterno in queſte coſe: lequali io creo: petche io creo Hieruſalem per leticia & lopopulo ſuo in leticia. Et ralegrero mi in Hieruſalẽ et auro leticia nel mio populo. Et lauocie non ſara piu udita di piancto:& lauocie di rumore. Et tu non auerai piu fanciullo piccolo di giorni: et anticho che non compia iſuoi di: pero che lofanciullo di cento anni morra:& lopeccatore de cento anni ſara maledetto. Et edificheranno lecaſe:& habiteranno:& pianteranno le uigne et uſerannole:& mangieranno lofructo loro. Et loro non edificheranno lecaſe & altri poi le habiteranno: et non pianteranno lecoſe:& altri lemangiera: pero che ſecõdo lidi delli legni: coſi ſaranno lidi dello populo mio: & limiei electi inuechierãno lopere delle loro mani. Et non ſi affaticheranno in darno:& non ingienerarano nelle tribulationi: pero che loſeme deli benedetti ſie didio: et liloro nepoti ſaranno cõ loro. Et ſara innanzi che gridi io gli exaudiro:& parlando loro io gli exaudiro. Lolupo et langnello paſcieranno inſieme:& lo lione el bue mangieranno lapaglia: et lo pane del ſerpente ſara laterra et lapoluere: cioe che ogni huomo ſtara in ſancta pacie:& non tanto leperſone ma lebeſtie: & non nocieranno ne uccideranno in alcuno di miei ſancti monti: dicie lo ſignore idio.

C. LXVI.

Queſto dicie loſignore idio. Lo cielo ſie lamia ſedia: et laterra ſie loluogo doue iſtanno limiei piedi. Quale e queſta caſa: laquale uoi edifichate ad me: et quale e loluogo del mio ripoſo? Lamia mano fecie tute queſte coſe: et tute queſte coſe ſono fatte dalla mia mano dicie loſignore idio: ma ad cui riguardero io ſe non al pouerello: et al contrito di ſpirito: et che teme lemie parolle: elquale offeriua loboue quaſi come quello che uccide lhuomo Quello che uccide lapeccora: quaſi come uno altro offeriſſe locane. Et offerra lofferta: quaſi come uno che offerſe loſangue del porco: loquale ae in memoria lõcienſo quaſi come quello che benedicie allidolo. Tute queſte coſe elegiettono ad ſe nelle loro uie: nelle loro operationi et abbominationi ſe delecto lanima loro: per laqual coſa io elegiero liloro ſchernimēti:e quelli dicui elli temeano:aducero etfaro che uerra loro:pero chio chiamai & non era chi riſpondeſſe:&parlai & non mi uolſono udire:& fecieno male dinanzi dalla faccia mia. Et lecoſe che nō mi furono ad piaciere elleſſono ad ſe. Vdite laparola didio:liquali auete in paura loſuo dicto. Et li uoſtri fratelli che uaueano in odio diſſono:& ſchaccianui per amore mio. Sia glorificato loſignore:& uederemo nella uoſtra leticia:ma loro ricieueranno confuſione. Lauocie del populo eſcie delle cittadi:& lauocie loro eſcie deltempio. Ma la uocie didio e che rende retributione aſuoi nemici:innanzi che partoriſce:partori innanzi che ueniſſe al tempo del parto:uno parturi fanciullo maſchio. Et queſto ſintende coſi che innanzi che ſicompieſſe el tempo del partorire parturi:pero che non pati dolore. Et pero quando lafemina partoriſcie ſanza dolore dicie che non ſi chiama parto. Or chi udi mai cotale coſa:& chi uidde mai coſa che ad queſta fuſe ſimile? Or partorira laterra in uno di: ouero che lagiēte parturira īſieme: pero che Syon partori:et partori liſuoi figliuoli. Or dumque io:ilquale ſo parturire altrui iſteſo nō parturiro dice loſignore? Se io ilquale do aglialtri uirtu digenerare rimaro ſterile dice loſignore idio tuo? Rallegrateui con Hieruſalem:& allegrateui in lei tuti uoi che lamate. Ralegreteui con lei in gaudio tuti uoi che piagneuate & doleuateui ſopra lei:accio che uoi ſucciate & rimaneati pieni delle poppe della ſua cōſolatione: & accio che uoi mongiate lolacte & abbondate de dilecti de tuta laſua gloria:pero che queſto dicie loſignore. Ecco inchinero ſopra quella quaſi come uno fiume dipacie:& come uno riuolo producente con abondancia lagloria delle giente laquale gloria uoi ſuccirete. Voi ſarete portati alle mamelle et ſarete tenuti ſopra leginochia:& ſarannoui facte luſinge:ſicome lamadre luſinga el ſuo figliuolo:coſi conſolero io uoi:& ſarete conſolati in Hieruſalem. Voi uederete et louoſtro cuore ſiralliegrera:et leuoſtre oſſa faranno fructo come lerba: & ſara conoſciuta lamano didio:& loſuo ſeruo ſi īdegniera ſopra liſuoi nemici:pero che loſignore uerra nel fuocho:et liſuoi carri ſaranno come una tempeſta:et rendera loſuo furore collo iſdegnio: & la riprenſione colla fiamma del fuocho:pero che loſignore iudichera cō lofuocho:& con loſuo coltello ad ogni carne cioe ad ogni generatione. Et li morti dadio ſimoltiplicherāno. Quelli che erano ſanctificati:& credeuaſi eſſer mondi:et iſtauano nelli orti dopo laporta dentro: iquali mangiauano lacarne del porcho:et loabhominamēto & lotopo:queſti ſaranno inſieme conſumati:dicie loſignore. Et io uēgo per radunare leloro opere & liloro pēſieri:& con tute legienti & con ogni lenguaggio:& uerranno et uederanno lagloria mia. Et porro in loro uno ſegnio:et mādero dicoloro che ſaranno ſaluati alle gienti nel mare: et anderanno in Africa et in Lidia:& terranno laſaecta in Italia & in grecia alliſole dalungi. Et manderolli ad coloro equali non udirono di me alcuna coſa:& non uiddono lagloria mia. Et anōcieranno lagloria mia alle gienti. Et meneranno tuti liuoſtri fratelli di tute legienti:& lodono adio. Et uerranno ad cauallo nelli carri:& nelle lettiere:& iſu limuli:et inſu le carrette al mio ſancto monte in Hieruſalem dicie idio:come ſe lifigliuoli di Iſrael mettino lodono nel uaſo mondo nella caſa del ſignore:cioe nella ſancta gieſia. Et faro diquelli ſacierdoti & leuiti dicie loſignore:pero che ſicome licieli nuoui & la nuoua terra: equali io foe ſtare innanzi ad me:& coſi iſtara louoſtro ſeme: et lo uoſtro nome. Et ſaralo meſe dal meſe:et lo ſabbato dal ſabbato. Tuta lahumana gieneratione uerra per adorarmi innanzi alla mia faccia dicie lo ſignore idio. Et uſciranno fuori et uederanno licorpi morti di coloro: equali anno preuaricato contro ad me. Loro uermine non morra et lo fuocho loro non ſiſpengnera:et iſtaranno aduedere tuti īſino ad tāto che ſaranno pieni di ſaciamēto in ſepiterno

Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Hieremia propheta.

HIeremia propheta ad cui queſto prologo e ſcripto pare che ſia piu ruſtico nel parlare appo gli Hebrei che non fu Eſaia: et Oſee:& ancora alcuni altri propheti:ma eglie diſentimēti equale agli altri: elquale propheta per uno medeſimo ſpirito propheto cioe diuino: ma laſimplicita del parlare elqual ſi pone eſſer piu ruſtico ſigli aduenne perlo luogo doue naſcieo:pero che fu di Anathothi: elquale inſino ad oggi ſie uileta: ede dilungi da Hieruſalem tre miglia ſacierdote de ſacierdoti:et fue ſanctificato nel corpo della madre nella ſua uirginita fondante lo euangelico huomo: huomo alla chieſia di criſto. Queſto fanciullo comincio ad indouinare: et lacaptiuitade della citta et di Iudea non ſolamente la uidde per iſcripto: ma egli lauide con gliocchii corporali: percio che gia quelli di Aſſyria aueuano traſportate dieci tribu cioe dieci ſchiatte ad quelli di Media:& gia aueuano leterre loro leſtraniere gienti:et ſile poſſedeuano: per laqual coſa egli non prophetoe ſenon in Giuda & in Beniamin:& lerouine della ſua citta de tute lepianſe per quatro alphabeti: loquale alphabeto noi rendemo ad miſura diuerſi. Et pero lordine delle uiſioni: elquale e ad tuto cōfuſo appo ligreci & appo li latini. Noi labbiamo corretto alla fede di prima. Et lo libro di Baruch notaio ſuo loquale non ſe ha:& non ſi leggie dalli Ebrei abiamo pretermeſo per tute queſte coſe aſpectando lemaledictiõ da gliniuidi: aliquali mi conuenne di neceſſita per ciaſcuna opera reſpondere. Et queſto ſoſtengo: pero che mi coſtrigniete O tu paula et Euſtochio: laltro aſchifare lomale: era piu diritto potre modo allo loro furore col lo mio ſilentio: laqual coſa continuamente conobbe ſcriuendo alcuna coſa: credetti lapazzia delli inuidioſi prouocare.

Qui comincia lo argumento.

GIeremia fu di Anathothi: laqual e una uilleta diſtante per tre miglia da Hieruſalem: appo thaphno in Egypto mori lapidato & ſuffocato de pietre dal populo:& e ſepulto in quel medeſimo luoco: neloquale longamēte re Pharaone habito. Et perche per laſua dimanda de fatichati liſerpēti da quello luocho fa che li Egyptii habitano quietamente ſenza nocumento de gli aſpidi: & in quello luogo gli Egyptii lano in grande ueneratione.

QVI COMINCIA HIEREMIA PROPHETA.

LE parolle di Ieremia propheta figliuolo duno: loquale ebbe nome Elchia della compagnia de ſacierdoti: equali furono in una contrada laquale ſichiama Anatoth: della terra di Beniamin: come idio li parlo nel tempo di Ioſia figliuolo Damos re del populo de Iuda: nel tredecimo anno del ſuo reame. Et fu facto nel tempo di Ioachino figliuolo che fu de Ioſia re de Iuda inſino alla tranſmigratione di Hieruſalem nel quinto meſe diquello anno. Et alhora mi parlo: et diſſemi coſi. Innanzi chio ti formaſſe nel tentre della tua madre io ti conobbi:& innanzi che tu naſcieſſi io ti ſanctifichai et ſi ti feci propheta tralle gienti. Hora riſponde & dicie coſi quaſi ſcuſandoſi adio che non era ſufficiente ad tanto ufficio diciēdo. A. A. A. cioe adire. O ſignore mio: riguarda et uedi chio non ſo parlare pero chio ſono fanciullo. Alhora idio mi diſſe. O Ieremia non dire: io non ſo parlare po chio ſono fanciullo: che douumque io ti mandero ſarai ubediente ad andare: et tute quelle coſe chio ti comandero tu parlerai. Hora lo conforta idio & dicie coſi. Nõ temere dala faccia loro: po chio ſaro teco: et ſaro tuo proteoctre: & libereroti dicie idio. Et Et albora iſteſe idio laſua mano et tochomi laboccha & diſſe. Ecco io to date lemie parole nella boccha tua: & otti poſto & ordinato ſopra legienti: et ſopra lireami accio che tu poſſi cauare: & diſtrugiere: & diſſipare: et edificare: & prantare. Et albora idio mi parlo & diſſe. O Ieremia che uedi? Et io diſſi. Io ueggio una uerga uigilante: et idio diſſe. Bene uedeſti: pero chio uigilero ſopra lodecto mio. Et fauello laſecõda uolta & ſimi parlo idio: & diſſe. O Ieremia che uedi? Et io diſſi. Io ueggio una pentola accieſa: & laſua faccia da aquilone. Et idio diſſe ad me. Lomale ſimanifeſtara & uerra dalla parte dacquilone: & ſopra tuti quelli che habitano in terra: po chio chiamero & radunero tuti liparentadi di reami daquilone: & coſi mi diſſe loſignore idio. Et ciaſcuno uerra & porra laſua ſedia nello introito delle porti di Hieruſalem: & ſopra tutte lemure ſue nel circuitu: & ſopra tute lecittadi di Iuda: et parlero & diro tuti limei iudicii coloro ſorpa tute leloro malicie: pero che mãno laſciato & ſonſi partiti dame: & anno fatto ſacrificii alli idii ſtrani: & anno adorato quello che anno fatto colle loro proprie mani: et pero uoglio che tu tapparechi: et ſuccingi lituoi lõbi: & leuati ſuſo: & parlerai alloro cio chio ti comandero: & non temere di loro menaccie ne diloro perſone: & io faro che tu non temerai loloro uolto ne minaccie. Et io in queſto di to poſto come una cittade armata: & come colonna di ferro: & come muro di rame ſopra tuta laterra: e principi et ſacerdoti & tutto el populo di Iuda: & della terra: & combatteranno incontro ad te: et non ti potrãno ſoperchiare: pero chio ſono teco: diſſe idio: accio chio te liberi daloro.

C. II.

ET parlomi loſignore idio & diſſe. Va et grida nelli orecchi di Hieruſalẽ et di. Queſto dicie loſignore idio. Io mi ſono ricordato & oe auuto miſericordia di te per cagione della tua iouineza: & per lacarita della tua deſponſatione quando mi ſeguitaſti nel diſerto nella terra che non ſiſemina. Iſrael ſãcto adio delle primicie delebiade ſue. Tuti quelli che lo diuorano pechano. Et coſi dicie loſignore idio che lomale ſara pure ſopra loro. O caſa di Iacob & uoi parẽti della caſa diſrael: odi laparola didio che dicie coſi. Che anno trouato in me liuoſtri padri de iniquitade: pero che ſidilũgarono dame: et ſeguitarono lauanita: & ſono facti uani. Et non diſſono: oue loſignore idio: loquale cimeno per lodiſerto per terra inhabitabile: cioe che non ſabita & ſanza uia: per terra diſete & nella imagine della morte per terra nella quale non habito & no ando mai huomo. Et menoui in terra di Carmelo accio che uoi mangiaſſe delli ſuoi fructi et della ſua graſſeza. Et poi che ui fuſti mi contaminaſti: & bruttaſtimi lamia terra: et lamia hereditade poneſtila in abhominatione. Li ſacierdeti non diſſono doue e idio? Et tenendo la leggie non mi conobbono: et lipaſtori ſono preuarichati & tradirono me: et lipropheti anno prophetato in Baal: et anno ſeguitato lidoli. Et pero idio diſſe. Ancora io contendero con uoi in iudicio & colli uoſtri figliuoli diſputero. Paſſate & andate alliſole di Cethim: et radunateui et metteteui in Ciedar: et conſiderate ſottilmẽte: & fortemente: et conſiderate ſe coſi e facto ſopra me: & ſe lagiente amutato li ſuoi idii. Ma tuto lopopulo a mutato laſua gloria: et poſtola nelli idoli. O cieli do marauigliateui di tanto facto: & leſue porti ſieno diſolate con grande uehementia dicie idio. Due mali ae facto lo populo mio. Loprimo e chegli ae abandonato me: che ſono fonte dacqua uiua. Et annoſe cauato et facte ciſterne: & ſono ciſterne feſſe et diſſipate lequale non poſſono tenere acqua: Or egli ſeruo iſrael: ouer nato di ſeruo? Perche dũque egli fatto in preda? Perche dumque rugirono lileoni ſopra lui equali anno meſſo fuori laſua uocie: et anno fatta laſua terra ilbandita: et leſue cittadi ſono arſe: & non e chi le habiti? E lifigliuoli di Menphei et di Taphnei tanto corrupero & uituperarono te inſino alcapo. Or non e queſto facto ad te: pero che tu ai abandonato lotuo ſignore idio in quello tempo che ti menaua p lauia? Et hora che uoi tu fare nela uia de Egypto accio che tu beua lacqua del fiume turbida: et per che uuoli tu fare cõ lauia diquelli de Syria accio che tu bea lacqua del fiume? Latua malicia ti riprendera: & lotuo riuoltamẽto anche ti riſpondera. Or ſappi et uedi che male & amaro e auer abbandonato lotuo ſignore idio: & non eſſer lo ſuo timore in te: dicie idio ſignore delli exerciti: et delle battaglie. Dal principio rõpeſti lomio giogo: & rompeſti limei legami & dicieſti. Non ſeruiro. In ogni luogo colle & monte: et ſotto ogni alboro fronduto tiporrai amodo di meretricie: ma io ti piantai per mia uignia elletta: et tuto e uero ſeme di uignia. Come ſe tu uoltata in malefatta rea & praua uignea aliena? Seti lauerai collo nitro cioe duna acqua come criſtallo: et moltiplicherai ad te molta herba di Borith cioe che tu raduni molto diquella herba diborith: pur ſe maculata & inſozzata dinanzi dame: dicie lonoſtro ſignore idio. Or che dici io non ſono corrupta: & come dici: io nõ andai et nõ ſeguitai Baalim cioe quello idio. Vedi letue uie nella ualle: & ſappi quello che auerai fatto. Vno leggiere corriere maniſeſtando letue uie. Lonagro uſato nel diſerto col deſiderio del anima ſua attraſſe louento del ſuo amore. Lonagro ſie uno animale impaciente & luxurioſo: nullo lapotea iſmuouere & riuolgiere della ſua uoglia. Et tuti quelli che la adomandano non uerranno in difecto: cioe che non ſi affaticheranno ad trouarla che latroueranno toſto & trouerannola nelle ſue brutture Guarda lotuo piede dalla nudita cioe che non ſtia igniudo: & latua gola dala ſete Et dicieſti. Io ſono diſperata: nollo uoglio fare: io oe amato glialtri idii: et loro ſeguitero: et dopo loro andero: ſicome ſiconfonde loladro quando e preſo: coſi e confuſa lacaſa diſrael: eſſi et liſuoi re: et liſuoi principi: et liſuoi ſacerdoti: & liſuoi propheti diſſero allegnio. Tu ſemio idio et mio padre: et alla pietra tu ma generato. Riuolſonſoſi indietro ad me colle reni et colla faccia. Et poi quando uerra lo tempo dalla afflictione diranno ad me. O idio lieuaci ſuſo et liberaci et adiutaci. Or doue ſono ituoi idii: equali tu tai facti & electi. Et leuinoſi & liberino te nel tempo della tua afflictione. O terra di Iudea tanti aueui idii quanto era lonumero delle tuoi cittadi. O perche uoleteuoi meco tuti in iudicio contendere: tuti mabandonaſti dicie idio. Indarno batteo & correſſi lifigliuoli uoſtri: pero che non riceuettono ladiſciplina et lamia doctrina. Louoſtro coltello a diuorato & morto liuoſtri propheti: lauoſtra gieneratione e come uno leone guaſto & diſfatto. Raguardate et pẽſate la parolla del noſtro ſignore. Or ſono io fatto come uno diſerto ad Iſrael: o come laterra ſerotina? Perche dumque diſſe lopopulo mio. Noi ciſiamo partiti: et nõ uerremo piu ad te. O dimentichaſi la uergene: & non a memoria del ſuo ornamẽto et laſpoſa della faccia del ſuo pecto: ma lomio populo ma pure dimentichato per tempo et per di ſanza numero: perche tiſforzi dimoſtrare latua buona uia adimandare amore: laquale anche ai inſegniato: et dimoſtrato alle tue uie letue malicie: et neglialtri tuoi facti e trouato loſangue dellanime de poueri et delli innocẽti cio e de non colpeuoli. Et nolli trouai in quelle foſſe ma in quelle coſe che io o decto diſopra. Et tu dicieſti. Io ſono ſanza peccato: et ſono innociente: pero partiſi & lieuſi lotuo furore da me. Ore ecco chio con iudicio contendero teco: percio che ai decto non pecchai. Et ſe facta molto uile: molto ricominciando letue uie. Et ſarai confuſa da Egypto: come tu ſe confuſa da Aſſur. Impercio che tu uſcirai fuori ad queſte coſe: et letue mani ſaranno ſopra lotuo capo: percio che idio ae atterrata & attritata latuaconfidanza. Et non auerai alcuna coſa proſpera ne che molto tiſia in pacie o dilecto.

¶ C. III.

DAl populo uolgaremente ſidicie. Sel huomo laſcia la ſua moglie: & partendoſi dallui torra uno altro marito or tornerae piu allui. Or non ſara corrupta & contaminata quella femina. Et tu ai facto fornicatione con molti amatori: ma pure ritorna ad me dicie idio: et io ti ricieuero. Lieua et alza li tuoi occhi in dietro & uedi & conſidera doue tu non ſi gittata & abbattuta. Tu ſedeui nelle uie aſpectãdo loro come fa loladro nelboſcho. Et ai corrotta laterra colle tue fornicatiõe & malicie: et ꝑcio ſono uietate legociole dela terra: cioe che nõ pioua: et louẽto acq̃ticho ſerotino nõ uerra. Tu ai fronte & faccia de meretrice: & nõ ti uoleſti uergogniare. Adumque oggi mai michiama: et di. Padre mio: ſe tu guida et guarda della mia uirginitade: or te adirerai in perpetuo: ouer perſeuererai nella fine. Ecco tu ai parlato & fatto male: & poteſti bene ꝑ parole di penitenzia biaſtemare con parolle di ſuperbia : & poneſti ad effecto latua mala cogitatione: & moſtraſti cõtro alhuomo latua forteza accio che tu poteſſi fare con opera quello che tu tractaui con parolle. Et diſſe idio ad me nel tempo di Ioſia re. Non ai tu ueduto quello cha facto lamia aduerſaria cioe lacaſa diſrael? Ella ando inſu ogni alto & grãde monte: et ſotto arbore frõduto: & iui comiſe fornicatione. Et concioſiacoſa che aueſſe fatto tute queſte coſe diſſi io. Ritorni ella ad me: et ella non ritorno. Et uide lapreuaricatrice ſua ſorella caſa di Iuda cioe chella era ſimile: che io lauea abãdonata: pero che auea comeſſo preuaricatione: ouero fornicatione collo ſuo corpo et opera di adulterio. Et auea allei dato libello dirifiuto: et non temete lapreuaricatrice caſa di Iuda ſua ſorella. Ma ando anche ella & comiſe fornicatione: & colla agieuoleza della ſua fornicatione ſia contaminata et corrotta laterra: & auea pecchato colle pietre: & colle imagine dello legno in opera di fornicatione. Et cõtute queſte coſe nona uoluto ritornare ad me lapreuaricatrice ſua ſorella lacaſa di Iuda con tutto loſuo cuore: ma pure cõ menzognia dicie idio. Et diſſe idio ad me: lacaſa diſrael preuaricatrice e iuſtificata ad cõparatione della caſa di Iuda. Va et grida et di queſte parolle in uerſo laparte dacquilone. O aduerſaria caſa diſrael ritorna & non naſcondero lamia faza dauoi: pero chio ſono ſancto dicie idio: & non mi adirero in ꝑpetuo. Ma io uoglio che tu ſappi latua iniquitade che tu ſe preuaricata & ai peccato contro altuo ſignore. Et ai ſparto letue uie alli ſtranieri ſotto ogni arbore fronduto: et lamia uocie non udiſti dicie idio. A. figliuoli miei conuertiteui: et ritornate ad me dicie idio: pero chio ſono louoſtro huomo. Et io traro dauoi uno della citta: et due del parentado: & meneroui dentro in Syon: & daroui paſtori ſecondo lo mio uolere: & paſcieranno uoi diſcientia & di doctrina. Et quando ſarete multiplicati et creſciuti ſopra laterra dicie idio: in quello tempo nõ diranno piularcha del teſtamento didio: & non ſalira ſopra locuore: & nõ ſi ricorderanno di quella: et nõ ſaranno uiſitati: & non ſi fara piu. In quel tempo chiameranno Hieruſalem ſedia didio. Et alhora ſiraduneranno alei tute legienti in Hieruſalem nel nome didio: et non anderanno dopo elprauo ſuo cuore et peſſimo. In quelli di andara lacaſa di Iuda alla caſa de Iſrael & uerranno inſieme dalla terra dacquilone: alla terra che io diedi alli antichi padri uoſtri. Ma idio diſſe. Come ti porro io in figliuoli: & come tidaro io laterra deſiderabile hereditare molto bella et molto chiara dello exercito delle gienti? Et io diſſi. Tu mi chiamerai padre et non cieſſerai di uenire et dintrare didrieto da me. Ma come ſe lafemina diſpregia & ae per niente loſuo amadore coſi mae diſpregiato & auuto per niente lacaſa diſrael: dicie lo ſignore idio. La uocie e udita per leuie cioe pianto et grande ululare de figliuoli diſrael: pero che ãno menata laloro uia iniqua & maluagia: et anno dimentichato loloro ſignore idio. O figliuoli conuertiteui & ritornate adio: & ſanero le uoſtre aduerſitadi: et leuoſtre tribulationi. Eccho noi uegniamo ad te pero che tu ſe lonoſtro ſignore idio. Veramente li colli bugiardi erano: leualli et lemoltitudine de monti. Veramente che la ſalute diſrael e nel noſtro ſignore idio. Laconfuſione diuoro et mangio lafaticha di noſtri padri dalla noſtra iouineza. Legregie loro: & li armenti loro: et liloro figliuoli: & leloro figliuole ſimangio & diuoro laconfuſione. Dormiremo nella noſtra cõ fuſione:et lanoſtra abhominatiōe ci cōprira:pero che peccamo alnoſtro idio:& noī et lipadri noſtri dalla noſtra ioueneza et inſino ad queſto di doggi:& noi non udimo ne udire uolemo lauocie et ladoctrina del noſtro ſignore idio.

C. IIII.

HIſrael ſe tu tornerai:ad me or ti conuerti. Se tu remouerai quello che tu ai offeſo contro ad me non ſarai comoſſo. Et iurerai:uiue idio in ueritade:& in iudicio & in iuſticia: & legienti lobenediranno:& daranonli lode Queſto dicie idio alhuomo di Giuda:& a chiumque habita in Hieruſalē Rinouateui coſa nuoua & non ſeminate ſopra laſpina. Circoncideteui adio:et togliete lenature de uoſtri cuori huomini de Giuda:et habitatori di Hieruſalem:accio che forſe lamia indignatione non eſca fuori come fuocho:et ſia accieſa:& non ſia chi laſpenga per lamalicia delle uoſtre cogitationi. Anunciatelo in Giuda & in Hierurſalem:& fatelo udire:parlare:& cantare colla tromba in terra. Gridate forte & dite. Radunianci:& entriamo nelle citta armate. Leuate loſegnio in Syon:cōfortateui:& non iſtate:pero chio aduco lomale daquilone:et grande contricione. Loleone e aſceſo dello ſuo lecto:& lopredatore delle gienti ſileuo. Eglieuſcito del ſuo luogo:accio che ponga latua terra in deſolatione. Letue cittadi ſaranno guaſtate rimanēdo ſanza habitatore. Sopraqueſte coſe accignieteui de ciliccii:& piangniete et urlate:pero che non e riuolto elfurore et lira del ſignore da uoi. Et inquello di ſara dicie idio perira locuore dello re:et licuori delli principi:et in quello di ſaranno liſacierdoti ſtupefacti:& lipropheti ſaranno iſpauentati. Et io dixi. Guai:guai:guai ſignore idio. Adumque ai tu inganato queſto populo et Hieruſalem:& diciēui:lapacie ſara con uoi. Et ecco che cie uenuto locoltello inſino allanima. In quel tēpo ſara decto ad queſto populo et ad Hieruſalem. Lo uento ardente diuanpante nelle uie lequali ſono nel diſerto: leuie dele figliuole del mio populo none aduentolare & ad purgare. Loſpirito pieno diqueſte coſe uerra ad me. Et hora io parlero limiei iudicii con loro:& aſcenderae come lo nuuolo:& loſuo carro quaſi come tēpeſta. Liſuoi caualli piu ueloci che laquile. Guai anoi perche ſiamo guaſti. Leua lo tuo cuore dalla malicia o Hieruſalem:accio che tu ſia ſalua īſino ad quanto dimoreranno in te lecogitationi nocieuoli. Lauocie delo anonciante da Dan:& faciente manifeſto lidolo del monte di Ephraī:comouete legienti. Eccho eglie udito in Hieruſalē uenire leguardie di terra lontana:& dare ſopra le cittadi di Iuda laloro uocie ſono facte come guardie di campo ſopra quella nel circuito:pero che ma prouocato ad iracundia:dicie idio. Le tue uie et letue cogitacioni tano fatto ate queſte coſe. Latua malicia pero che amara:pero che ae tocchato lotuo cuore. Lomio uentre mi duole et liſenſi del mio cuore ſono turbati in me. Non taciero:pero che lanima mia a udita lauocie della buccina: che pare romore di battaglia. La contricione e chiamata ſopra lacontricione:et ſubitamenre e guaſtata tuta laterra:& ſubito guaſtati ſono tuti limei tabernacoli:ſubitamente lemie pelle. Inſino ad quādo uedero io lagiente fugiendo: et udiro lauocie della buccina:pero loſtolto populo mio nōma conoſciuto. Et ſono figlioli ſciochi & pazzi:& ſono ſaui accio che facciono male:ma bene fare non anno ſaputo che ſiſia. Io riguardai laterra:et ecco che era uota et non ciera nulla:& riguardai locielo: & non ciera lucie. Vidi limonti:& ecco ſi moueuano. Tuti licolli ſono cōturbati:& io guardai & non ciera huomo. Et ogni uccello del cielo ſenera andato. Riguardai laterra:& io uidi. Et ecco Carmelo diſerto. Carmelo ſie uno monte che ſichiama coſi doue ſtette Helia propheta: & tutte leſuoi cittadi ſono diſtructe dalla faccia didio:et dalla faccia del ira & del furore ſuo. Ma io pure non faro laconſumatione. Piagniera laterra:& dorrannoſi licieli diſopra:po che io o parlato & penſato & nō mi ſono pentuto ne riuolto da quello propoſito. Da lauocie de caualieri et del mandante laſaetta fuggio tuta lacittade. Et entrati ſono nelli luogi ſtretti:& ſalirono leripe. Tute lecittadi ſono abandonate:et neuno huomo habita in quelle. Et tu guaſtata che farai?concioſiacoſa che tu ſia ueſtita di coccino cioe duno colore roſſo:& ſia adornata dornamento doro:et abbi dipinti lituoi occhi con unguento chiamato ſtibio:in uano componendo. Li tuoi amadori tanno diſprezzata:richiederanno latua anima. Lauocie udi come di quella che parturiſcie: et le anguſtie come diquella che e nel parto. La uoce dela figliuola di Syon come la uoce deglianguſti grandemente expandenti leſue mani. Guai ad me:pero che lanima mia ſie uenuta in difetto per limorti de mala morte.

C. V.

Circuite leuie de Hieruſalem:et guardate: & conſiderate:& adomandate nele piaze ſue ſe uoi potete trouare huomo che facci iudicio: & che cerchi lafede:& ſaro ad uoi propicio. Et ſe anche uiue loſignore abiano decto:& queſto iurammo falſamente. Signore lituoi ochii raguardano lafede: percoteſtili & non ſi dolſono: atritaſtili cioe corregieſtili: & rinunciarono diricieuer la diſciplina. Indurarono leloro faccie ſopra lepietre: & non uolſino ritornare:& io dixi. Forſe che ſono poueri:et iſtolti & ignioranti lauia del ſignore:iudicio dello loro idio. Adumque io andero alli optimati. Li optimati ſono come principi:& parlero con loro. Loro anno conoſciuto lauia del ſignore:& loiudicio dello loro idio. Et ecco che piu anno rotto logiogo inſieme coſtoro:& anno rotto lilegami. Pero ae percoſſo loro loleone della ſelua: lolupo nel ueſpro liguaſtoe:loleopardo uigilante ſopra leloro cittade. Ogni huomo loquale ſara uſcito diquelle ſara preſo:pero che ſono multiplicate leloro preuaricationi & leloro inobedientie ſono confortate. Or ſopra che coſe ti potro io eſſere propicio. Lituoi figliuoli manno abandonato et giurano in quelli che nõ ſono idii. Io lioe ſaturati:et loro anno comeſſo adulterio et nella caſa della meretrice luxuriauano. Sono fati amatori dele femine come icauali che ſono mandati ale cauale per ſtaloni. Ciaſcuno andaua doppo lamoglie del proximo ſuo come pazo. Or non uiſitero io ſopra coſtoro dice il ſignore: & lanima mia non ſi uendichera in cotali gienti. Salite iſu leſue mura & diſſipateli cioe guaſtateli:ma non le conſumate. Togliete uia liſuoi rami:impero che non ſono del ſignore. Lacaſa diſrael ſie preuaricata ꝑpreuaricatione in me. Et lacaſa digiuda dicie idio. Anno negato idio:et diſſono. None egli:& non uerra ſopra noi lomale. Ilcoltello & lafame non uederemo. Li propheti parlarono aluento:& riſpoſta non fue in loro. Adumque queſte coſe aduerranno alloro:dicie idio ſignore dello exercito. Pero chauete parlato cotali parolle. Ecco io doe lemie parole nella boccha tua in fuocho:et queſto populo in legnia:et diuorera et conſumera loro. Ecco o caſa diſrael io aduciero giente ſopra uoi dalongo paeſe dicie idio: robuſta giente:anticha giente:lacui lingua tu non ſaprai ne intenderai come ſiparli. Loſuo turchaſſo quaſi come uno ſepolcro aperto: tuti eforti: et quella giente mangiera lotuo pane:et diuorera letue biade: lituoi figliuoli: & letue figliuole. Anche mangiera letue gregie lauignia: & lituoi fichi:et atterrera letue cittadi armate nele quali tu ai fidanza dico di coltello. Ma pure in quel tempo io non faro uoi in cõſumatione: dicie idio Et ſe uoi direte: perche cia fatto idio tute queſte coſe:dirai alloro. Sicome uoi abãdonaſti me. et ſeruiſti allo idio ſtraniero nella uoſtra terra: coſi ſeruirete alli altrui nella terra non uoſtra. Anunciate queſte coſe alla caſa di Iacob:et fatelo udire nella caſa di Iuda diciendo. Odi populo iſtolto: loquale non ai cuore:iquali auete ochii et non uedete:auete orechie:et non udite. Me adumque non temerete dicie idio:et dala mia faccia non ui dolerete:elquale cioe idio apoſto la rena termine al mare comandamento ſempiterno:loquale comandamento non preterira. Et commouerannoſe & non potrãno:& le ſue onde gonfieranno et non paſſerano quello. Aqueſto populo ſie fatto locuore incredulo;cioe che non crede et e aſpro. Partironſi et an daronſene & nō diſſono nelloro cuore. Temiano idio noſtro ſignore: elqualecida pioua temporanea: cioe quando deue eſſere: et ſerotina quando richiede lotempo La plenitudine della ricolta annuale conſeruandola anoi. Lenoſtre iniquitadi & li noſtri mali anno declinato & tolto tute queſte coſe: et li noſtri peccati cianno uietati libeni da noi: pero che nel mio populo ſono trouato li impii & limaluagi: & aguatando come fanno liucciellatori ponendo lilacciuoli: & le tagliuole pigliando gli huomini: ſicome lagabbia ritroſa piena ducciellı: & coſi laloro caſa piena dinganno: et pero ſono magnificati & arrichiti: & ſono inpĩguati & ingraſſati & anno paſſati limiei decti & peſſimamente. Lopiato & laqueſtione della uedoua non iudicarono: cioe che non aiutarono lauedoua: nela pouera nel ſuo piato. Lopiato delli pupilli non dirizzono: & lo iudicio del pouero non iudicarono. Or non uiſitero io ſopra queſte coſe dicie idio: ouero ſopra cotale gienti nō ſiuendichera lanimo mio Stupore & coſi coſe marauiglioſe ſono fatte in terra. Lipropheti prophetarono le bugie & limentiri: & li ſacierdoti ſitruffarono colle mani loro. Et lomio populo ae amato & dilectatoſi in coſe coſi facte. Or dumque che ſi ſara nel ſuo nouiſſĩo die

C. VI.

Confortateui figliuoli de Beniamin nel mezo di Hieruſalem che tuta ſie uno luogo come tu dicieſſi lapiaza di ſignori, Et in Techua ſonate colla tromba: et leuate logonfalone ſopra Bethacharon: impero che lomale e ueduto dacquilone & grande contricione. Io oe aſſomigliata la figliuola di Syon ala perſona bella & delicata. lipaſtori uerranno allei: & le loro gregie: ficcharonno & puoſono in lei nel circuitu belle tende. Ciaſcuno paſciera quelli liquali ſono ſotto laſua mano. Sanctificate ſopra lei battaglie. Leuateui ſuſo: & aſciendiamo nel mezo di. Guai ad noi: pero che lo die ſie declinato & uenuto meno: pero che lombre del ueſpro ſie facte piu lunge. Leuateui ſuſo et aſciendiamo nella nocte: & diſſipiamo & guaſtiamo le ſue caſe: pero che queſto dicie loſignore delli exerciti cioe idio. Tagliate lolegno di lei: & ſpargiete intorno ad Hieruſalem larzere. Queſta e lacitta diuiſitatione: ogni calumnia e in mezo di lei come laciterna fae et tiene fredda lacqua: coſi fecie fredda laſua malicia. La iniquita & el guaſtamento ſeudira in lei innanzi ad me ſempre. Infirmitade & piaga. Amaeſtrate Hieruſalē accio che forſe lomio animo non ſiparta date: & accio che io forſe non ti ponga ꝑ diſerta terra ſanza habitatiōe. Queſto dicie lo ſignore delli exerciti. Inſino al grappo coglieranno quaſi come nella uignia lorimanente diſrael. Conuerti latua mano come lo uēdemiarore fae al paniere. Achi parlero io: et chi exhortero chelli oda? Ecco le orechi non ſono circonciſe: & non poſſono udire. Ecco laparola didio e decta loro in diſonore & nō uollono udire: & non loricieueranno: pero io ſono fatto ripieno del furore didio. Io mi ſono affatichato ſoſtenendo. Verſa ſopra lopiccolo difuori & inſieme ſopra lo conſiglio de giouani. Lo conſiglio ſie propriamente lo minacciamento coſi ſi fa per fare conſiglio. Lhuomo ſara preſo colla femina: loue chio con quello che pieno didi. Et paſſeranno lecaſe loro alli altri: licampi et lemogli inſieme pero chio extēdero lamia mano ſopra quelli che habitano laterra dicie idio. Dal magiore inſino al minore: tuti ſtudiano pure in auaricia: et daprophetı inſino a ſacierdoti tutti fanno inganni: & curauano lacontricione della figliuola del populo mio con uituperio: & con beffe diciendo. Pacie: pacie: & non era pacie. Loro ſono confuſi pero che fecieno abhominatione: ma anco piu che non ſono confuſi di laſoa confuſione: et non ſiſeppeno uergogniare: per laqual coſa cadranno tra coloro che ruineranno: & nel tempo della loro uiſitatione cadranno morenti dicie idio. Queſto dicie loſignore idio. Iſtate ſopra leuie et uedete & adimandate dele uie antiche quale ſie lauia buona & andate per quella: & trouerete refrigierio allanime uoſtre. Et diſſono: non uanderemo. Et io oe ordinato ſopra uoi riguardatori.

Vdite lauocie della tromba:& diſſono. Non ludiremo: pero udite gienti & conoſciete congregatione: quãte coſe io faro loro. Odi terra. Ecco io aduco male ſopra queſto populo: lofructo delle ſue cogitationi pero che non udirono queſte mie parolle et gittarono uia lamia leggie. Et perche mi rechate uoi loinCienſo diſabba cioe duna contrada: & localamo ſuaue & odorifero di terra lontana? Li uoſtri holocauſti non ſon acciepti: Lo holocauſto ſie una offerta ſicome diamo pane ad una chieſia et le noſtre beſtie di queſto ſacrificio non piacqueno ad me. Pero idio dicie queſte coſe. Ecco io daro aqueſto populo rouine: & rouineranno liloro padri & lifigliuoli inſieme louicino col ſuo proximo periranno. Queſto dicie idio. Ecco lopopulo uiene diterra dacquilone: et grande giente ſileuera de confini della terra: locrudele ſia tolto & preſo laſaetta:& loſcudo & non auera miſericordia. Lauocie ſua ſonera come lomare: & ſaliranno inſu licaualli apparechiati come huomo ad battaglia in uerſo te figliuola de Syon. Noi aueamo udita laſua fama: diſſolute ſono le noſtre mani:& latribulatione apreſſo noi: come lidolori diquella che partoriſcie. Non uſcite fuori ad campo:& non andate nella uia: pero chel coltello del inimico e ſpauento nel circuito. Figliuola del populo mio cingite dicilicio:& poni ſopra te lacenere. Fa che tu piagni: come ſe tu aueſti uno ſolo figliuolo:& quello fuſſe morto: et fa che ſia pianto amaro: pero che ſubito uera ſopra diuoi chi ue diſſipera. Io ho dato te accio che tu pruoui nel populo mio: & oti fatto robuſto:& ſaperai:& prouerai leuie loro. Tuti queſti principi ſe partirono dala uia diritta: andando con fraude p lauia dipeccati. Il rame & ilferro tuti ſono corrupti. Manchoci ilmanteſe da ſufflare nel fuocho cõſumoſſi il piombo. In uano il fabro colo: pero che leloro malicie non furono purgate & conſumpte. Chiamate loro argento reprobato: pero chel ſignore licaccio daſe.

¶ C. VII.

QVeſta e laparolla laqual diſſe idio ad Hieremia. Sta nela porta dela caſa del ſignore & predica iui queſto & di. Tuti uoi di Iuda udite laparolla delſignore: iquali entrate per queſte parte per adorare ilſignore. Queſto dice loſignor deli exerciti dio diſrael. Fate buone leuoſtre uie & liuoſtri ſtudii:& io habitero con uoi in queſto luoco. Non uogliate auer confidentia nelle parole mendace dicendo. Templo del ſignore: templo del ſignore. templo del ſignore queſto e Pero che ſe uoi diriciarete bene leuie uoſtre & li ſtudii uoſtri: ſe giudicarete bene tra lhuomo & ilſuo ꝓximo: al foriſtieri: al pupillo:& ala uedoua nõ fareti igiuria: ne ãco ſpargerete ilſãgue innocẽte in queſto luoco:& non andarete doppo lidii daltrui in male auoi ſteſſi: habitero con uoi in queſto luoco nela terra: laqual diedi a padri uoſtri dal principio inſino ala fine. Ecco uoi auete fiducia nele parolle mẽdace: lequale non ue ſarãno utile: pero che uoi ue delectate neli furti: uccisione: adulterii: falſi giuramenti: diſacrificare alidolo Baalim:& de andare doppo lidii daltrui iquali uoi non conoſciete. Et ſete poi uenuti et ſtati in queſta caſa dinanzi a me: nelaquale e iuocato ilmio nome:& aueti detto. Noi ſiamo liberati: pero che noi abiamo fatto tute queſte abbomination. Or non egli adumque fatto queſto templo una ſpelunca di ladroni: nel quale e inuocato ilmio nome dinanzi agliocchi uoſtri Io: io ſon: io uidi: dice il ſignore. Andate alluoco mio in Sylo doue habito ilmio nome dal principio: & uedete quello io feci alui per cagione dela malicia del populo mio Iſrael. Et hora: perche uoi auete fatto tute queſte coſe dice idio:& oui parlato leuandomi lamattina per tempo: & parlando non mauete udito: io ui chiamai: et non mauete riſpoſto: io faro aqueſta caſa: nelaqual e inuocato il mio nome:& nela qual uoi auete fiducia: & alluoco: ilq̄l io diedi auoi et ali padri uoſtti ſicome io feci a Sylo: et cacciero ui dala mia faccia: ſicome cacciai tuti liuoſtri fratelli tuto il ſeme di Ephraim. Tu adunque no uoler pregare per queſto populo: et nõ ti curare di componer laude et oracion: et non ſtare contro ad me: pero chio nõ ti exaudiro

Or non uedetu quello che fanno coſtoro nele citta di Iuda et nele piaze di Hieruſalem? Li figliuoli colgono lelegna:& lipadri ui pongono ſotto ilfuoco:& leloro dõne bagnano lafarina accio che faccino lefoccace ala regina delcielo:& accio che ſacrifichino alidii dele giente:& accio che me prouochino ad ira. Or non ſono io per queſte coſe prouocato ad iiacundia dicie ilſignore? Or non ſono io prouocato in cõfuſione & ignominia del loro uolto. Pero queſto dicie ilſignore idio. Ecco lomio furore & lamia indignatione ſacende ſopra di queſto luoco: ſopra gli huomini:& ſopra ilbeſtiame:& ſopra tuti gliarbori dela regione:& ſopra lebiade & lifrutti de laterra:& ardera:& non ſi amorzera. Queſto dicie loſignor deli exerciti dio de Iſrael. I uoſtri holocauſti agiognete ali ſacrificii deli uoſtri animali:& mãgiate lecarne po chio non o parlato con liuoſtri padri:& non comandai aloro nel di chio litraxi fuori dela terra de Egypto alcuna coſa deli holocauſti & deli ſacrificii deli animali Ma queſto comandai loro dicendo. Vdite lamia uoce:et io ſaro uoſtro idio:et uoi ſarete mio populo:& andate per ogni uia laqual io ui comandai accio che habiate bene. Et non udirono ne inclinarono lelero orechie:ma andarono doppo liſuoi deſiderii carnali:& nela prauita del cuore ſuo malo. Se partirono:ando & non ſiuolſero accoſtare ame dal giorno nelquale iloro padri ſipartirono de Egypto per ſino aqueſto di. Et mandai auoi tuti iſerui miei prophetii:leuandomi lamattina per tẽpo:& mandandoui a manifeſtar quello ue era biſogno di fare:& non udirono me ne chinarono lorechie ſue:ma douẽtarono piu duri dicapo:& fecero pegio di quello aueano facto ipadri loro. Parlerai adumque aloro tute queſte parolle:& non te udiranno:& chiamerai loro:& non ti riſponderanno:& dirai aloro. Queſta ſie gente laqual non udi lauoce del ſuo ſignor idio:ne anco uolſero eſſere amaeſtrati. La fede mancho & fuli tolta de laloro boccha. Tagliati licapilli & gittali uia:& comincia apiagnere: pero chel ſignore a cacciato & abandonato lageneration ſopra laquale diſceſo ilſuo furore:pero che fecero ifigliuoli diGiuda male dinanzi aglocchi mei dice ilſignore. Poſero leloro offenſione in lacaſa nela quale inuocato ilnome mio accio che lauiolaſero & edificarono iluochi alti di Thophet laqual e nela ualle del figliuolo di Ennon:accio ardeſero iſuoi figliuoli & leſue figliuole al fuocho in ſacificio:lequal coſe io non comandai ne anco penſai nel mio cuore. Et pero dice ilſignore. Ecco ueranno di & non ſidira piu Thophet & ualle del figliuolo di Ennon ma ualle de uccisione:& ſaranno ſepulti in Thophet:pero che altro luoco non ui ſara. Et ſara licorpi morti de queſto populo in cibo agliuccielli del cielo & ale beſtie dela terra:& non ſara chi li rimuoua:& faro celare de lecitta diGiuda & dele piazze di Hieruſalem:lauoce del gaudio & lauoce de leticia:lauoce del ſpoſo:& lauoce dela ſpoſa:pero che laterra ſara in deſolatione.

C: VIII.

IN quel tempo dice ilſignore. Gietaranno fuori de liſuoi ſepolchri loſſa de lire di Giuda:& loſſa diſuoi principi:& loſſa di ſacerdoti:& loſſa di propheti:& loſſa di coloro che habitarono in Hieruſalem:de ſuoi ſepolchri:& ſpargeranno quelle alſole:& ala luna:& tuta lamilitia del cielo laquale amarono:& alle quali ſeruirono:& dopo lequali andarono & adomandarono & adorarono tanto ſia fatto loro che non ſaranno ricolti ne ſepeliti:& ſaranno ſopra laterra come feccia. Et elegierannoſi innanzi lamorte che lauita tuti liimanẽti che ſaranno rimaſi di queſta cogitatione peſſima in tuti liluogi:equali ſono abandonati & alli quali gittai loro dice el noſtro ſignore idio dello exercito:& dirai aloro. Queſto diſſe loſignore idio. Or chi cadera non ſirileuera:et chie riuoltato nõ ritornera. Or perche dunq; queſto populo e contro ad Hieruſalem con aduerſione di contentione. Pigliarono labugia & non uolſero ritornare. Io ſteti attẽto & aſcoltai:& nullo e chi parla coſa buona. Neſſuno e che facci penitentia del peccato ſuo innanzi dicie. Ma che o io fatto. Tuti ſono tornati alſuo corſo quaſi come locaual lo che ua con grande impeto nella battaglia. Lo nibbio in cielo conobbe lotempo ſuo:& latortore:& larondine:& lacichognia conobbero laduenimento del ſuo tempo. Ma lomio populo non conobbe loiudicio del ſuo ſignore idio. Or come dite uoi:noi ſiamo ſauii:& laleggie didio e con noi. Veramente chelli ae adoperato mētire loſtile bugiardo delli ſcriptori. Li ſaui ſono confuſi & ſpauentati. Et ſono preſi et ſpauentati. Et gittarono lodecto didio:& neuno ſeno e in loro. Pero io daro le loro donne alli ſtrani:& li loro campi alli heredi:pero che dal minimo inſino algrāde tuti ſeguitano lauaritia:da li propheti inſino a ſacierdoti tuti fanno mentire:et ſanauano lacontrictione della figliuola del mio populo con uergogna dicendo. Pacie:pacie & non era pacie. Confuſi ſono:pero che fecions abbominatione. Anzi nō ſono confuſi di laconfuſione che ebbero:et non ſi ſeppono uergogniare:& pero cadranno intra li cadenti nel tempo della loro uiſitatione cadranno: dicie idio. Radunando radunero io loro dicie idio ſignore dello exercito & delle battaglie. Non e uua nelle uite:& li fichi non ſono nelle fichiere & gittate ne le foglie:et diede loro queſte coſe che ſono paſſate. O perche ſediamo. Conueniteui inſieme:& entriamo nella citta armata & ſtiamo iui cheti:pero chel noſtro ſignore cia fatto ſtare cheti:et diedeci abbere anoi acqua di fele:pero che pecchamo al noſtro ſignore idio: Aſpectamo lapacie:& non era bene:aſpectamo tempo di medicina: et ecco lapaura. Da Dan ſie udito lo rumore de ſuoi caualli. Dalla uocie de cōbattitori ſuoi ſie commoſſa tutta laterra. Et uenero et diuorarono laterra et laſua plenitudine. Lacita et tuti li ſuoi habitatori. Et percio io ui mandaro peſſimi ſerpenti et reguli:equali non ricieuono incantatione:& morderanno uoi dicie idio. Et ce il mio dolore ſopra il dolore:lomio cuore ſie in me dolente. Ecco lauocie dello rumore della figliuola del populo mio de terra lontana. Or none loſignore in Syon:ouer loſuore non e in quella? Quelli perche dunq; manno prouocato adira colli loro intagliamenti & colle loro uanitadi iſtranieri:paſſata e laricolta:& laſtate e compiuta:et noi ſiamo ſalui. Sopra lacontrictione dela figliuola del populo mio ſono cōtrito et cōtriſtato:lo ſtupore atenuto me dicie idio. Or none lacrima darbore in Galaad Or none medico iui? Perche dunque non e lauata uia lacicatrice della figliuola del populo mio?

¶ C. VIIII.

OR chi dara acqua al mio capo:& una fonte di lacrime alli mei occhi:et piagniero didi et di nocte li uccisi della figliuola del populo mio? Chi mi porra in uno diſerto di diuerſi andatori:et abbandonero lo populo mio et partiromi daloro? pero che tuti ſono operatori dadulterio:et le compagnie de preuaricatori:& ſteſono la loro lingua quaſi come uno archo di bugia et nō di uerita. Confortati ſono in terra:percio che di male in male ſono andati:& nō conobbono me dicie idio. Ciaſchuno ſi guardi dal ſuo proximo:& ī ogni ſuo fratello non abbi ſperanza:pero che ogni fratello ſottomettendo ſottomettera:& ogni amico andera con inganni. Et lhuomo del ſuo fratello faraſene beffe:& non parlera uerita. Anno admaeſtrato la loro lingua ad parolle bugiarde:& affaticaronſi ꝑ fare & adoperare maluagiamente. Pero queſto dicie lo ſignore idio dello exercito. Ecco io fondero & prouero uoi. Or che altro faro io dalle faccie del mio populo. Saetta ferente lalingua loro. Lalingua ae parlato inganno nella ſua boccha: parla pacie collo amico ſuo:& di naſcoſo elli porra li aguati. Or non uiſitaro io ſopra loro dicie idio:ouer lanima mia non ſi uendichera contra legiente coſi fatte? Io pigliro ſopra imonti pianto & lamento:& ſopra lebelle coſe del diſerto pianto:pero che ſono acceſe:pero che non e huomo che ui paſſi. Et non udirono lauocie di quello che poſſeſſore. Dalluccielo del cielo infino alle pecore trapaſſeranno & partirānoſi. Et porro Hieruſalem come monti di rena:& come cauerne di dragoni:et porro in diſſolatione lacittade de Iuda:pero che none habitatori. Quale e huomo ſauio che ae inteſe queſte parolle:& alquale laparolla didio ſia detta:accio che annũcii queſto. Perche era perita laterra: & arſa come diſerto: pero che non e chi ui paſſi Et diſſe idio: pero che anno abandonata lalegie mia: laquale io diedi loro:& non udirono lauocie mia: & non andarono inquella & andarono dietro alla prauitade dello loro cuore:& dopo quello idolo che ſichiama Baalim: ilquale ĩpararono dalli loro padri. Per queſto dicie ilſignore delloexercito idio diſrael. Ecco io daro aqueſto populo loAbſĩtio ĩcibo:& daro loro abere acqua di fiele:& diſpergiero loro tra le giẽti: lequali loro nõ conobbeno: ne lipadri loro:& mãdero dopo loro locoltello mentreche loro ſiconſumerãno. Queſto dicie idio ſignore delli exerciti. Contemplate & chiamate lelamentatrice & uengano: et ad quelle che ſono ſauie mandate: & uẽgano affrettãſi:& piglino lamento ſopra ad uoi. Et liuoſtri ochi menino lacrime:& lepalpebre deli uoſtri ochi abõdino dilacrime dacque: ꝑo che de Syõ ſie udita lauocie dello lamẽto. Et dicie come ſiamo guaſtati: & cõfuſi fortemente: pero abbãdonamo laterra ꝑche ſono deſtrutti linoſtri tabernacoli. Adunque Odonne udite laparolla didio: & leuoſtri orecchie piglino loſermone della boccha ſua:& ĩſegni ate lolamento alle uoſtre figliuole:& ciaſcuno inſegni alla ſua proxima pianto: ꝑoche lamorte ſaliſe per lefeneſtre:& uerra nele uoſtre caſe adil perder difuori lipiccoli fanciulli uoſtri:& ligiouani dele piazze. Parla: queſto dicie idio. Cadra locorpo morto del huomo come feccia ſopra lafeccia della regione: & quaſi fieno dopo le ſpalle dicollui chel taglia:& non e chi locolga. Queſto dicie idio. Non ſiglorii loſauio nella ſapientia:& non abbia gloria loforte nella ſua fortezza:& lhuomo richo nelle ſue richezza. Ma abbia gloria in queſto: cioe diſapere & di conoſciere me: ꝑochio ſono idio elquale fo miſericordia & iudicio & iuſticia in terra. Queſte coſe mi piacciono dicie idio. Ecco uerranno idi dicie loſignore. Io uiſitero ſopra quelli che anno circunciſo loprepucio loro: ſopra lo Egypto: & ſopra Iuda: & ſopra Edon: et ſopra efigliuoli di Moab: & ſopra lifigliuoli di Amon:& ſopra tuti quelli cheanno tonduti licapilli: habitanti nel diſerto: perche tute legienti anno loprepucio. Tuti quelli dela caſa diſrael ſono incircumciſi nel cuore.

C. X.

VDite laparolla didio o caſa diſrael: laquale elli ae parlato ſopra uoi. Queſto dicie idio: non imparate ſecondo leuie delle gient:& non temete deli ſegni del cielo: iquali temono legienti: pero che leleggie de lipopuli ſono uane: pero che lolegnio taglio del boſco: loperatione dello arteficie fu ne laſcia:& con argiento:& con oro adorno quello legnio: chiauollo cõ lochiodo & cõ martello: accio che nõ ſipoſſa iſciogliere: & ſono fabrichate in ſimilitudine di palme:& non parleranno:& portati ſaranno tolti: pero che elli non poſſono andare. Non temete dunque quelle coſe: pero che non poſſono fare ne male ne bene. Non ſi troua ſimile ad te ſignore: tu ſe grande:& eltuo nome ſie grande in fortezza. Or chi non temera te o re delle gienti? Tua e labelleza tra tuti liſaui delle gienti:& tra tuti liregni loro niuno e ſimile ad te: inſieme liſtolti & lipazzi ſaranno prouati. Ladoctrina della loro uanitade e legnio. Portato e loargento in uolto di Tarſo. Tarſo ſie una terra. Et oro di Ophaz: loperationi dello areficie & lemani de lorefice. Loloro ueſtimento e di color celeſte e di roſato. Tute queſte coſe ſono opera darteficie. Loſignore ſie idio uero: lui e idio uiuente & ſie re ſempiterno. Dalla ſua indignatione ſi cõmouera laterra & non ſoſtera lagiente leſue minaccie. Adunque ſe tu dirai loro. Li idii che non feciono licieli nela terra periſcano della terra:& di quelle coſe che ſono ſotto locielo. Quello che fa laterra nella ſua fortezza: apparechia lomondo colla ſua ſapientia:& con laſua prudentia diſtende licieli. Alla ſua uocie da moltitudine dacqua dal cielo: & lieua letenebre dalla extremitade della terra. Et fulgore fecie nella pioua:& conduce liuenti de liſuoi theſori. Ogni huomo ſie facto ſtolto dala ſua ſcientia.Confuſo e ogni arteficie nella imagine delli idoli:pero che falſo e quello che gli a fonduto & formato:& nõ anno ſpirito in loro. Sono coſe uane et opera dignia diriſo & diſchernie:nel tempo della uiſitatione ſua periranno. La parte di Iacob non e ſimile ad queſte coſe. Ma quello formo tute lecoſe cioe idio eſſo e:& Iſrael uirga dela ſua heredita.Lonome ſuo e ſignore dello exercito. O tu che andaſte in Aſſedio raduna della terra tua confuſſione:pero che idio dicie queſte parolle.Ecco io gettero dalla lunga lihabitatori della terra in queſta uolta:& dato loro tribulatione ſiche nõ ſitrouino.Guai ad me ſopra lamia contrictione peſſima plaga mia.Et io dixi.Certamente queſta e lamia infirmita:& portero quella Lomio tabernacolo e uaſtato:& tuti limiei funicielli ſono rotti. Li figliuoli miei ſi partirono da me:& non ſitrouano. Non e chi ſtenda piu oltre lamia tenda:& lieut ſuſo lemie pelle:& queſta tenda ſi puo intendere per trabaccha o per ogni coprimẽto di panno:pero che lipaſtori ſi anno facto & adoperato mattamente:& non adomandarono idio:& pero non inteſono:& tuta laloro gregie e diſparta lauocie dello udire.Ecco che uiene et grande mouimẽto dalla terra dacquilone:accio che põga lecitta de Iuda in deſolatione:& facciane habitamento di dragoni.O ſignore io ſo che non ſappartiene al huomo dalla ſua uia:& non e anche ſuo meſtiere che uadi et dirizi dinanzi alli ſuoi andamenti.O ſignore riprendi me & caſtigame:niente di me nel tuo giudicio & non nel tuo furore:accio che tu forſe non mi rechaſſe ad niente.Spargi la tua indignatione ſopra legienti:lequali non conobbero te:& ſopra leprouĩcie che nõ chiamarono lotuo nome:pero che ſi mãgiarono Iacob & diuoratono lui:& conſumatonlo:& laſua bellezza diſſiparono.

C. XI.

LA parolla che e decta ad Hieremia dal ſignore diciente. Aſcolta leparolle di queſto pacto:& parla alli huomini di Iuda & alli habitatori di Hieruſalem & dirai alloro.Queſto dicie il ſignore idio diſrael.Maledecto quello huomo elquale non aſcoltera leparolle di queſto pacto:loquale patto ui colli uoſtri padri nel di chio li menai della terra degypto della fornacie del ferro diciente. Vdite lamia uocie:& fate tute quelle coſe chio ui comando:& ſarete populo ad me:& io ſaro ad uoi idio:accio chio reſuſciti lo iuramento chio iurai a uoſtri padri.chio douea dare loro laterra che abondaua di lacte et di mele come e ĩ queſto di.Et riſpuoſi:& diſſi Amẽ ſignore.Et diſſe il ſignore ad me.Grida con grãde uocie queſte parolle nelle citta di Iuda:et dirai fuori & Hieruſalẽ. Vdite leparolle di queſto pacto:et fatele et obſeruatele. Pero chio certificai liuoſtri padri dal di chio li menai dalla terra degypto inſino ad queſto di. La mattina per tempo io mi leuai et dixi.Vdite lauocie mia:et non laudirono:et non chinarono leloro orecchie:ma andorono tuti colla prauita de loloro reo cuore. Et puoſi ſopra loro tutte queſte parolle de queſto pacto loquale io comandai che faceſſono:et non fecieno alcuna coſa:et diſſe idio ad me. Trouato e laſconiuratione nelli huomini di Iuda et nelli habitatori di Hieruſalem. Tornati ſono alle iniquitadi priſtine de ſuoi padri:equali nõ uolſono udire lemie parolle.Queſti andarono drietro alli altrui idii:et ſeruirono alloro.Et lacaſa diſrael a fatto tornare adietro lomio pacto:et la caſa di Iuda:laquale io pattoui con loro:cioe colli loro padri.Per laqual coſa:queſto dicie idio.Ecco io inducero ſopra loro mali:de quali nõ potranno uſcire:et grideranno:et io non li exaudiro. Et andaranno lecittadi di Iuda:et li habitatori di Hieruſalem:& grideranno ad colloro aquali fanno ſacrificio:& non ſaluerãno loro nel tempo della loro afflictione:& ſecõdo lonumero dele tue citta erano ituoi idii o Iuda:& ſecondo il numero dele tue uie. O Hieruſalem poneſti gli altari dela tua confuſione:altari per ſacrificar ad Balaim.Tu adunque non uoler pregar per queſto populo:& pigliare per loro laude ouer oracion:pero che non gli exaudiro nel tẽpo de loro chiamore. Or che e queſto che quello che amaua nella caſa mia a fatto molte fellonie? Or le carni ſancte non traranno ad te letue malitie: nelle quali tu ti ſe gloriata. lo ſignore tuo idio ti chiamo per nome oliua abondeuole bella et fructifera & dilicata et ala uocie duno grande parlare lofuocho ſacceſe in lei. Et ſono arſi tuti liſuoi fructi. Et idio dello exercito loquale tipianto: ſiparlo & diſſe ſopra te male per limali della caſa diſrael & della caſa di Iuda: liquali feciero ad ſe ad prouocarmi ſacrificãdo a Baali. Ma tu idio mi dimoſtraſti & io conobbi: tu mi dimoſtraſti liloro iſtudii: & io ſteti quaſi comeagniello mãſueto: loquale ſiporta ad uccidere per ſacrificio: & hora conobbi pero che penſarono ſopra me conſigli diciẽdo. Mettiamo lolegno nelſuo pane: & diradicamolo della terra de uiuenti & del ſuo nome non ſia memoria. Et tu idio ſabaoth: elquale iudichi iuſtamẽte: elquale pruoui le reni et cuori ueggia uendetta io diloro ad te. Io oe riuelato lomio peccato. ꝑcio dicie queſto idio alli huomini di Anatoth: equali adomandano lanima tua et dicono. Non prophetarai nel nome didio: & non morrai nelle mani noſtre: percio queſto dicie idio ſignore dello exercito. Ecco io uiſitaro ſopra loro. Liloro iouani morranno dicoltello: & liloro figliuoli et figliuole ſi morranno di fame & non rimara niente di loro. Io induciero & porro male ſopra alli huomini di Anatoth lanno della loro uiſitatione.

C. XII.

SIgnore idio uera coſa e che tu ſe iuſto: aduegnia chio diſputi techo: cierto io parlero ad te pure coſe uere. Perche lauia delli impii: & delli maluagii ſie proſpera et aduenturata? Et e bene ad tuti quelli che ſono preuaricatori: & adoperano maluagita. Tu lipiantaſti: & miſono radicie: fãno pro & miſono frutto. Tu ſe preſſo alla boccha loro: & dalunga delle reni loro. Et tu ſignore mai conoſciuto: tu meai ueduto: & ai prouato lomio cuore teco. Raduna come ſifanno legregie allo maciello dello ſacrificio: & falli ſalui nelli di della loro uccisione. Infino ad quando piagniera laterra: & lerba dogni contrada ſecchera perlamalicia dicoloro: equali habitano in lei cõſumato e lanimale & lucciello: ꝑo che diſſono. Lui non uedra lecoſe noſtre nouiſſime. Or ſe tu correndo con pedoni tu taffatichi come potrai contendere colli caualli? Et quando tu non ſarai ſecuro nela terra dela pace che farai nella ſuperbia dilgiordano? Iordano ſie lofiume doue fu baptizato chriſto: impero che lituoi fratelli: & ãche lacaſa del tuo padre ſicombatterono incontro ad te: & gridarono contro ad te in piena uocie. Non credere loro conciosiacoſa che tabbino parlato buone coſe. Io o abbandonato lacaſa mia et laſciai laheredita mia diedi ladilecta anima mia nella mano de ſuoi nemici. Lamia hereditade coſi e fatta ad me come loleone nella ſelua. Adato cõtra ad me lauocie et percio io loe auuto in odio. Or none lamia heredita ucciello ſcolorato auendo il color mutato diquello che ſolea auere? Or nõ egli uccielo tincto per tuto? Obeſtie della terra uenite: & radunateui tute: & appreſſateui adiuorare. Molti paſtori ſianno ſforzata lamia uignia: & ãno conculcata laparte mia: diedono lamia porcione deſiderabile nel diſerto della ſolitudine. Puoſonla in deſolatione: & piãſola ſopra me Con deſolatione e deſolata tuta laterra pero che niuno e che ripenſi col cuore. Sopra tute leuie del diſerto uennoro guaſtatori: pero che locoltello del ſignore diuoro dalluna extremita della terra inſino ad laltra. Non e pacie tra tuta launiuerſita deglibuomini. Seminarono logrано: & anno metute leſpine: & anno tolta lebereditade: & non ſara prode loro. Confortateui de uoſtri fructi per lira del furore del ſignore. Queſto dicie loſignore idio incontro ad tuti amici & uicini mei peſſimi: e quali tocchano lahereditate: laquale io oe diſtribuita almio populo diſrael. Eccho io licauero della terra loro: & lacaſa di Iuda cauero dimezo diloro. Et quando io li auero cauati alhora mi conuertiro & auero miſericordia diloro: & riduciero loro lhuomo nella ſua bereditade: & lhuomo nella ſua terra: & ſaranno dirizzati. Et ſe amaeſtrati imparerãno leuie del populo mio: accio che giurino nel mio nome uiue idio: ſicome amaeſtrarono el mio populo iurare in Baal cioe in quello idolo: ſaranno edificati & poſti nel mezo del populo mio. Et ſe non udiranno me io cauero quella giente con euulſione ſempiterna & ſaranno tuti in perditione.

C. XIII.

Dicie idio ad me.

Va & abbi uno bragiere in pãno lineo: & pollo ſopra lituoi lombi: & nonlo mettere in acqua: & tieni lobragiere ſecõdo laparolla del ſignore: & io lopuoſi atorno limiei lombi Et idio mi parlo laſeconda uolta & diſſemi. Togli lobragiere che ai tenuto intorno alli lombi: & ua ad Eufraten: & naſcõdilo iui in uno bucodi pietra. Eufraten ſie uno fiume: ede uno delli quatro fiumi che eſcono del paradiſo terreſtro. Et logeneſis pone queſto fiume nel ſecondo capitolo del primo libro. Et pone deglialtri fiumi che uanno per alcune contrade ma di queſto non pone nulla. Et andai ad eufrate & aſcoſilo iui: ſicome mi comando ilſignore. Et doppo molti di diſſe idio ad me. Leuati ſu & ua ad Eufrate: & togli indi lobragiere loqual comandai ate che tu aſcondeſti quello iui. Et andai ad Eufrate & cauai & tolſi lobragiere doue io lauea naſcoſo: & eccho che era fracido ſiche quaſi non era acto aduſo diperſona: & idio diſſe ad me. Queſto dicie loſignore idio. Coſi faro infracidare et putire laſuperbia de Iuda: & lamolta ſuperbia di Hieruſalem: queſto populo peſſimo: elquale nona udito ne aſcoltato lemie parolle & uano pure colla prauita del ſuo cuore. Et andaronno doppo lialtrui idii: accioche ſeruano loro: & ſarãno come queſto bragiere loquale nõ e buono ad neſſuno uſo: ſicome ſaccoſta lobragiere alli lombi cioe alli fianchi del huomo: coſi me hauea congiuncta lacaſa diſrael & ogni caſa di Iuda dicie idio: accio che mi fuſſe populo: & in nome: et in laude: & in gloria: & non mi udirono: & non mi inteſono. Adunque dirai loro queſta parolla. Queſta dicie loſignore idio diſrael. Ogni piccolo barile ſempiera di uino: & loro diranno ad te. Ornon ſappiamo noi che ogni barilla ſeimpiera de uino: & dirai alloro. Queſto dicie idio. Et io impiero tuti lihabitatori diqueſta terra. Et lire liquali ſederono et regniarono della ſciatta di Dauid ſopra lotrono ſuo. Lotrono ſia ſedia reale: et liſacerdoti: & lipropheti: & tuti lihabitatori di Hieruſalem empierono di ebrieta: et diſpargiero loro lhuomo da ſuoi fratelli: & lipadri et lifigliuoli: dicie idio. Nõ perdonero: & non contendero: & non auero miſericordia chio non lifacci diſparſi. Udite & ricieuete colli orecchi: & non ue uogliate leuare: pero che idio ae parlato Date gloria aluoſtro ſignore idio innanzi chegli in tenebri & confonda liuoſtri piedi cioe leuoſtre operationi alli mõti pieni di tenebre. Aſpetterete lalucie: & porrolla nel umbra della morte in obſcurita. Laquale coſa ſe uoi nolla udite & non laudirete lamia anima piagniera di naſcoſo dalla faccia della ſuperbia. Piagniendo piagniera: & limiei ochii meneranno lacrime: pero che e preſa lagreggia del ſignore. Di allo re & alla ſignioreggiatricie. Adhumiliateui ſedete: pero che lacorona della uoſtra gloria diſciendera dallo uoſtro capo. Lecittadi dauſtro ſono chiuſe: et non e chi lapra. Traſportata e tuta la Iudea in traſmigratione perfecta. Leuate liuoſtri ochii et uedrete quelli che uengono dacquilone. Doue lagreggie laquale e data ad te la peccora inclita tua? Che dirai quando uiſitera te? Tu li admaeſtraſti alcontrario et inſignaſtili nel tuo capo. Or non ti piglierãno lidolori come fanno alla femina che partoriſcie? Laqual coſa ſe tu dirai nel tuo cuore: o perche intrauennono ad me queſte coſe? Per lamoltitudine della tua iniquita riuelati ſono ituoi ſecreti: letue piante ſono corrupte: ſe quello de Ethiopia puote mutare laſua pelle o loleopardo leſue uarietade: & uoi potrete bene affare: quãdo auerete imparato lomale. Et ſeminero loro come laſtipola: laquale e tolta et portata dal uento nel diſerto: laſtipola ſie cotale coſa debile come fieno o legnio minuto. Queſta ſie latua ſorte & laparte della tua miſura dicie idio dame: pero che mai dimentichato: et ſetti confidato nella bugia. Onde che io o dinudato et diſpogliato lituoi pectignioni contro alla tua faccia. E de apparita la tua uergognia: e tuoi adulterii et lotuo grignare et letue ſcielleratе opere delle tue fornicationi. Sopra licolli nel campo io uidi le tue abhominationi. Guai ad te Hieruſalem non ſarai mundata dopo ad me: perſino aquando ancora?

C. XIIII.

LAparolla che detta a Hieremia propheta dadio delle parolle dela ſiccita. La Iudea ae pianto: & leſue porte ſono rouinate: & ſono obſcurate in terra: & loiumore ſie ſalito in Hieruſalem. Limaggiori mandaiono per li minori alacqua: uenero ad attignere lacqua: & nõ e trouarono: et reportarono iloro uaſi uoti. Confuſi ſono & afflicti: & coprirono liloro capi perlauaſtita dela terra: po che non uenne lapioua nela terra. Confuſi ſono lilauoratori de campi: coprirono li capi & lacerua partori nel campo: & abandonogli: pero che non ciera herba. Et li aſini ſaluatichi cioe quelli animali ſtettono nelle ripe: & trouarono louento come dragoni: & liloro ochii uennoro indiſecto po che non auean herba. Se lenoſtre iniquitadi riſponderanno anoi cioe che ti conſentino & tu ſignore perdonaci: pero che lenoſtre aduerſitadi ſono molte. Noi pecchamo ad te exſpectatione diſrael ſaluatore noſtro nel tempo della tribulatione. Perche ſicome quaſi foreſtieri ſei fatto nela terra: & come louiandante che ſinchina ad permanere: perche ſicome huomo uago tu ſarai & forte: elquale non puote ſaluare. Et tu ſignore ſei in noi: e lo tuo nome ſie chiamato ſopra anoi nõ ci abandonare. Queſto dice loſignore idio aqueſto populo ilq̃le amo di muouere li ſuoi piedi: & non poſſo: & non piacque adio. Hora mi ricordero delle loro iniquitadi: & uiſitero tuti iloro pecchati. Et diſſe idio ad me. Non guardare & non pregare per queſto populo in bene. Quando digiuneranno non exaudiro leloro pregiere: & ſemi offereranõ ſacrificii o beſtie per ſacrificio non ricieuero nulla: impercio chio li conſumero cõ coltello & con peſtilentia. Diſſe. A. A. A. ſignore idio. Li propheti dicono ad loro. Non uedrete locoltello: & fame non ſara in uoi: ma lapacie dara ad uoi in queſto luoco. Et diſſe idio ad me falſamẽte ſindouinano li propheti nel mio nome. Io non li mandai: & non ce loro parlato Loro prophetano ad uoi uiſioni di bugie: & indouinamento & inganno & leductione di cuore prophetano ad uoi: pero che queſto dicie loſignore de propheti iquali prophetano nel mio nome: equali io non mandai & dicono. Locoltello & lafame nõ ſara in queſta terra. Quelli propheti ſaranno conſumati collo coltello & con lafame. Et lipopuli aquali loro prophetarono ſaranno gittati nelle uie di Hieruſalem et per locoltello & per lafame non ſara chi li ſotterri: loro et lemoglie loro: lifigliuoli: & loro figliuole: & ſpargiero ſopra loro liloro mali. Et dirai alloro queſta parolla: Menino liocchi miei lacrime per tuto lodi & per tuta lanocte: & non tacciano: pero che con grande tribulatione e contrita lauergine figliuola del populo mio cõ grande & peſſima piaga: Se uſciro fuori nel campo ecco liucciſi del coltello: et ſi entraro nella citta: ecco che ſono dimagrati per lafame. Lo propheta & loſacierdote anderanno per laterra per laquale elli non ſapranno. Or gittando non gittaſti tu Iuda: et lanima tua ebbe Syõ in abhominatione. Perche dunque noi ai percoſſo ſiche non cie ſanitade. Aſpectamo lapacie et non cie bene: et lotempo della curatione: et eccho laturbatione. O ſignore noi auiamo conoſciuto lenoſtre impietadi: et lamaluagita de noſtri padri: pero che aueano pecchato adio. Non ti dare in obbiobrio ꝑ lotuo nome: et non cifare uergognia. Ricordati dela ſedia dela gloria tua: et non fare uano lopacto che ai fatto con noi. Or ſono alcuni intagli cioe delle gienti cioe in quelli idoli intagliati che piouano: o icieli poſſano dare ueto o acqua: Or non ſetu lonoſtro ſignore idio: loquale noi aſpectiamo: et tu ai fatte tutte queſte coſe?

C. XV.

ET diſſe idio ad me. Se ſara iſtato Moyſe o Samuel innanzi ad me non ſara lanima mia propicia ad queſto populo. Mãdal uia dalla mia faccia et eſcano fuori:& ſe diranno ad te: doue andaremo noi:dirai alloro. Queſto dicie idio. Chi e ordinato ala morte cadera per quella: chi alcoltello alcoltello:chi ala fame ala fame:& chi alla pregione alla pregione. Viſitaro ſopra loro con quatro ſpecie dimale dice ilſignore coltelli ad ucciſioni:& cani alcierare:& luccieli del cielo et lebeſtie della terra adiuorare & adiſſipare. Et daro loro in furore atutti liregni della terra per cagione di Manaſſes figliuolo de Ezechia re di Iuda ſopra tutte lecoſe lequali ae facte in Hieruſalem. O Hieruſalem & chi auera miſericordia dite:ouer chi ſara triſto & dolente per te:ouer chi andra ad pregare per latua pacie? Tu abandonaſti me dicie idio:& andaſti aritroſo. Io iſtendero lamia mano ſopra te & ucciderotti. Io mafatichai pregando. Et diſpergierolli coluentolaio nelle parti della terra. Vcciſi & mandai lomio populo diſperſo: & pero non ſono anco tornati dalle uie loro. Leuedoue ſue ſono multiplicate ad me piu che larena del mare. Io induxi ſopra lamadre delo iouane loguaſtatore nel mezo di: & mandai uno grande ſpauentamento ſopra lecittadi ſubitamente. Infermata e quella che partorio .vii. figliuoli: & lanima ſua ſie uenuta meno. Loſole tranſmontoe allei eſſendo ancora di. Rimaſe confuſa & uergognioſi:& liſuoi rimanenti mettero alcoltello inconſpecto de miei nimici dicie idio. Guai ad me madre mia:perche mi gieneraſti huomo dibriga huomo di diſcordia in tuta laterra. Io non preſtai ad uſura:& altri non preſto ad me:tuti mi maledicono dicie idio. Se lotuo rimanente non fia in bene:& ſe io non teuerro ad uiſitare nel tempo della tribulatione & della tua angoſcia cõtro al nimico. Or preſterai ad uſura loferro collo ferro & lometallo dacquilone? Letue richezze & lituoi theſori daro in rubamento ſanza precio in tuti lipeccati tuoi:et in tuti lituoi termini. Aduciero linimici tuoi della terra della quale tu non ſaperai pero chel fuoco e acceſo nel mio furore & ardera ſopra uoi. Oſignore tu ſai:ricordati de me et uiſita me:& libera me daquelli che me perſeguitano. Non mi uoler ricieuere nella tua pacientia. Sappi chio ſoſtenni diſonore pte. Trouate ſono letue parolle uere & mangiale: et latua parolla me uenuta in allegiezza & in leticia del mio cuore:pero che lotuo nome ſie inuocato & chiamato ſopra me. Oſignore idio delli exerciti. Io non ſedeti nela congregatione de iudicatori: & ſonome gloriato. Dala faccia della tua mano io ſedeua ſolo:perche mi riempieſti di amaritudine: o perche e facto lomio dolore perpetuale:& lamia piaga ſie peſta & diſperata:& rifiuta deſſere curata? Facta e ad me quaſi come bugia dellacqua delli inſideli. Percio queſto dicie idio. Se ticonuertirai io ti conuertiro. & ſtarai innanzi alla mia faccia Et ſe tu farai ſtare lacoſa pretioſa della uile: ſarai quaſi come lamia boccha. Et cõuertirannoſi loro ad te:& tu non ticonuertirai alloro. Et daio te ad queſto populo per muro di ferro forte:& combatteranno contro ad te:& non tiſoperchieranno:pochio ſono techo: accio chio tifaccia ſaluo:& liberi te dicie idio. Et liberero te dalla mano de peſſimi:& ricomperero te delamano di forti.

¶ C. XVI.

ET diſſe idio ad me:non torrai moglie: & non ſaranno figliuoli ne figliuole ad te ĩqueſto luogo: po che queſto dicie loſignore. Sopra liſioli et lefiole che ſono gienerati ĩqueſtoluogo: & ſopra leloro madre lequale gienererãno loro:& ſopra liloro padri della ſchiatta deliquali ſono nati in queſta terra:morranno dimorte de infirmitade: & non ſaranno pianti ne ſeppeliti Saranno nela feccia ſopra lafaccia della terra: ſaranno conſumati dicoltello et di fame:& ſaranno liloro corpi in eſca alli uccielli del cielo:& alle beſtie della terra. Queſto dicie idio:Non entrare nella caſa del conuito:et nõ andare ad piagneire:et non liconſolare:percio che io o tolta lamia pacie diqueſto populo dicie idio miſericordia et miſericordie: Et morranno grandi et piccioli in queſta terra:et non ſaranno pianti:et non ſaranno ſeppeliti: et non ſiraderanno: et neuno ſene ſcapegliera: et non romperanno tra loro ilpane acolui che piagne ad conſolarli ſopra loſuo morto:et non lidaranno beueraggio dicalicie ad conſolarſi ſopra loſuo padre:et ſopra laſua madre. Et caſa di conuito non enterai accio che tu ſegga con loro & che tu mãgi: & che tu bea:pero che q̃ſto dice loſignore dello exercito idio diſrael. Ecco io torro diqueſto luogo ne uoſtri occhii & nelli uoſtri di lauocie dallegrezza et lauocie diletìcia & lauocie diſpoſo et diſpoſa. Er quando tu auerai adnunciato ad queſto populo tute queſte coſe: & loro abbino detto ad te: o perche ae parlato ilſignore ſopra anoi tuto queſto grãde male quale e lainiquita noſtra: o quale e lopeccato noſtro: loquale noi abiamo comeſſo allo noſtro ſignore idio? Et dirai alloro. Perche li uoſtri padri anno abãdonato me dicie idio: & andarono dietro alli idii ſtranieri: & ſeruirono loro: & adorarono loro: & me laſciarono: & non guardarono la mia leggie: ma uoi auete adoperato peggio che uoſtri padri. Ecco ciaſcuno ua dirieto alla prauitade del ſuo mal cuore: accio che nõ mi intenda: & io ui cacciero diqueſta terra: & manderoui interra: laquale uoi non ſapete: ne uoi ne uoſtri padri: et ſeruirete iui ali altri idii didi & dinocte: iquali non uidaranno riposo & non uilaſcieranno iſtare: percio eccho li di uegniono dicie idio: & non ſidira piu uiue idio: elq̃le meno ifigliuoli diſrael della terra degypto: & da tuto luniuerſo: ma uiue idio elquale meno ifigliuoli diſrael dela terra daquilone: & di tute luniuerſe terre alle q̃li io licacciai: & riducierolli nella terra loro: laquale io diedi alli loro padri. Eccho dicie idio. Io mandero molti peſcatori & peſcheranno loro & dopo queſto mandero loro molti cacciatori: & caccieranno loro da ogni monte & dogni colle: & delle cauerne & delle pietre: pero che li miei occhii ſono ſopra tute leuie ſue. Non ſono naſcoſte leloro uie dalla faccia mia: & laloro maluagitade nõ e occulta ad me ne alli mei occhii. Et rendero prima in doppio leloro iniquitadi & liloro peccati: pero che ãno contaminata & corropta laterra mia colli ucciſione deli animali deſuoi idoli & empierono lamia hereditade colle loro abhominatiõi. O ſignore fortezza mia & mio refugio nel di della tribulatione. Ad te uerranno legienti dalle extreme parti della terra & diranno. Veramente linoſtri padri poſſederono bugie et uanitadi: laquale non giouo loro. Or ſara lhuomo lidii ad ſe: & non ſaranno idii? Pero eccho io moſtrero loro perqueſta uolta lamia mano & lamia uirtu: & ſaprãno che lomio nome ſi ſi chiama ſignore.

¶ C. XVII.

LO pecchato di Iuda ſie ſcripto con iſtilo di ferro & inungia didiamante et e ſcripto ſopra largezza dello loro cuore: et nelli corni delli loro altari Et quando liloro figliuoli ſi recordiranno delli loro altari: et delli loro boſchi et delli loro arbori fronduti: nelli monti alti ſacrifichanti nel campo latua forteza et lituoi theſori et letue alte coſe et grandi daro in rubamento: Impoper lipeccati tuoi: et per tuti liuniuerſi fini della terra. Et ſarai laſciata ſola della tua hereditate: laquale io ti diedi: et faro che tu ſeruirai alli tuoi nimici nella terra laquale tu non ſai pero che tu ai accieſo lofuco nel mio furore et ardera in eterno Queſto dicie loſignore idio. Maledecto lhuomo elquale ſiconfida nel huomo: et pone lacarne elbrachio ſuo: et partiſſi col ſuo cuore dadio: et ſara come una herba ſanza fructo nel diſerto: et non uedra quando ſara uenuto lobene: ma habitera nel diſerto in ſiccita in terra diſalſezza et ſanza habitation. Benedecto lhuomo: elquale ſiconfida in dio: pero che idio ſara ſua fidanza: et ſara quaſi come lolegnio: loquale e traſplantato ſopra lacque: loquale mette leſue radici difuori allo homore: et non temera quando uerra laſtate: et laſua foglia ſara uerde: et nel tempo del ſeccho nõ ſara ſollecito: et di niuno tempo ſirimarra difare fructo. Locuore delhuomo ſie reo & non ſipuote ciercare: & chi conoſciera quello? loſignore conoſcie licuori et ꝓuoca lereni: ilquale dae aciaſcuno ſecondo laſua uia: et ſecondo elfructo delle ſue adinuentioni. Lapernicie nutrico quello che non partorio: fecie lerichezze ma non in iudicio nel mezzo de ſuoi di abbandonera quelle: & nel ſuo nouiſſimo ſara ſcioccha laſedia dela gloria de lalteza dal principio loluogho dela noſtra ſanctificatione diſrael.O ſignore tutti quelli che tabandonano & che ſipartono date ſarāno confuſi:& lipartenteſi date in terra ſaranno ſcripti pero che anno laſciato loſignore:ilquale e uena dacque a tuti liuiuenti.O ſignore ſana me & ſaro ſanato:& ſalua me & ſaro ſaluo: pero che tu ſe lamia gloria. Ecco loro dicono ad me. Doue la parolla didio? Vegnia & io ſeguitante te paſtore non mi ſono turbato:& non deſiderai lodi del huomo. Tu ſai quello che uſcito delle mie labra cioe della mia boccha ſempre fu diritta nel tuo conſpecto non mi ſia tu in paura tu ſe mia ſperanza nel di dela afflictione.Sieno confuſi quelli che perſeguitano me & non ſia confuſo io Temano egli & non tema io.Menai ſopra loro lodi dela afflictione & tritagli:& rōpili con duplice condictione. Queſto dicie idio ad me.Va & ſta nela porta de figliuoli del populo per laquale entrano ifigliuoli di Iuda:& eſcono & in tutte leporti di Hieruſalem & dirai aloro.O re di Iuda udite leparolle didio & tutta la Iudea Et tutti quelli che habitano in Hieruſalem & quelli che entrano per queſte porti. Queſto dicie loſignore idio.guardate lanime uoſtre & non uogliate portare lipeſi nel di del ſabbato & non lemetterete per leporte di Hieruſalem:& non leſate uſcire icarichi delle uoſtre caſe nel di del ſabbato & non farete ogni opera.Sanctificate lo ſabbato ſicome io comandai alli uoſtri padri & non udirono & non inclinarono iloro orechi:ma inclinarono iloro colli accio che non mi udiſſono & accio che non haueſſono ladiſciplina.Et ſe uoi udirete me ſara coſi dicie idio che uoi non portiate licarichi per leporti di queſta citta nel di del ſabbato che uoi nō facciate in quel di ogni opera.Per leporte di queſta citta entreranno re & principi ſedenti ſopra la ſedia de Dauid:et ſalenti ſopra licarri & neli caualli elli & liloro principi huomini de Iuda habitatori:& queſta citta ſarra habitata in ſempiterno. Et uerranno delle cittadi di Iuda nel circuitu di Hieruſalem & nella terra di Beniamin & de campi et delli monti & portanti holocauſti & ſacrificii & beſtie de [Nazaret per ſacrificio & incenſo:& daranno offerta nela caſa didio.Et ſe uoi non udirete che uoi ſanctificate il di del ſabbato & non portiate il carico et che uoi non mettiate per leporti di Hieruſalem il di del ſabbato accendero il fuoco nelle ſue porti et diuorera la caſa di Hieruſalem & non ſiſpegniera mai in ſempiterno.

C. XVIII.

LAparolla laquale diſſe idio ad Hieremia diciente. Leuati ſuſo et deſcendi in quella caſa di quello artefice. Et eccho egli facieua una opera ſopra larota & lo uaſo che gli facieua tutto ſiruppe & diſſipoe loquale egli facie a diloto con leſue mani et riuolto fecie di quello uaſo uno altro ſicome piacieua alli ochii ſuoi di fare.Et parlo mi idio et diſſe.Or non potro io fare come fa queſto artefice ad uoi caſa diſrael: et ſubitamente io parlero incontro alla gente et incontro allo regnio accio che lo diuella dalle radici et diſtrugalo et faccialo diſperſo.Ma ſe quella giente hauera facta penitentia del ſuo male ilquale io parlato cōtro allei. Et io anche faro penitentia ſopra lomale loquale io penſai di fare allei et ſubitamente parlero della giente et del regnio accio chio hedifichi et pianti quello ſe auera fatto male neli ochi miei che non oda la uocie mia: farro penitentia ſopra lobene loq̄le io parlai di fare allei.Or adūque di allo huomo di iuda et allo habitatore di Hieruſalem diciente.Queſto dicie idio. Ecco io infingo male tra uoi ritorni ciaſcuno dalla ſua uia rea:et dirizate le uoſtre uie et li uoſtri ſtudii liquali diſſono.Noi ciſiamo diſperati:noi andaremo ſecondo le noſtre cogitacioni et ciaſcuno fara la reta del ſuo cuore pero che queſto dicie idio.Domandate la giente chio udii cotali coſe horribili lequali ha facte troppo la uergine iſrael? o uerra in defecto della pietra del campo la lucie de libano: o poſſonſi diuellere lacque erompenti freddi et diſcorrenti pero che lo mio populo ma dimentichato ſacrificanti indarno et inpiguenti nela loro et nelle loro ſommitadi cioe andamenti del ſecolo accio che andaſſono p quel lo comandamento et con andamento non diritto accio che laloro terra foſſe facta et ueniſſe in deſolatione & in ſoſulamento ſempiterno. Ogni huomo ilquale preterira per quella ſara ſtupefacto & mouera lo ſuo capo ſicome uento ardente coſi faro loro diſperſi innanzi aloro inimici non moſterro loro lafaccia ma lereni nel di della loro perditione. Et diſſono. Venite & penſiamo contro ad Hieremia cogitatione & non perira lalegie dello ſacerdote nel conſiglio del ſauio nel ſermone del ꝓpheta. Venite et percotiamo colla lingua & non intendiamo alli uniuerſi ſuoi ſermoni. O ſignore attendi ad me & odi lauocie delli miei aduerſarii: o rendeſi per bene male? & per che anno cauata lafoſſa al anima mia ricordati chio ſono ſtato nel tuo conſpecto accio chio parlaſſe bene per loro & riuolſegli latua indignatione. ꝑcio poni lituoi figliuoli in fame & menali in mano dicoltello & ſianno facte leloro moglie ſenſa figliuoli & uedoue: li huomini ſianno morti dimorte: liloro giouani ſianno ſbudelati col coltello nella battaglia: ſia udito lorumore delle caſe loro. Adducera ſopra loro ſubitamente loladrone: pero che cauarono lafoſſa accio che pigliaſſono me: & naſcoſono li lacciuoli alli miei piedi. Et tu ſignore ſai tutto locõſiglio loro contra dime nela morte. Or non conſentire alla loro iniquitade & lopeccato loro dalla faccia tua non ſia iſpento. Siamo facto cadenti nel tuo conſpecto et nel tempo del tuo furore uſa diloro in mala parte.

¶ C XIX.

QVeſto dicie idio. Va et togli uno barile piccolo de quello arteficie cioe del pentolaio & ſia teſtereccia delli antiqui del populo & de piu antichi deſacierdoti & eſci fuori alla ualle deſigliuoli de Nom laquale e allato allentrare della porta & predicherai iui leparolle chio diro ad te & dirai. O re di Iuda o habitatore di Hieruſalem udite laparolla didio. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael. Ecco io menero & daro afflictione in queſto luogo in tanto udira chella riſonera liſuoi orechi pero che manno abandonato & fecino queſto luogo ſtraniero per che ſacrificarono in quello luogo alli idii iſtranii iquali elli non conobbono ne egli ne padri loro: ne lire de Iuda riempierono queſto luogo diſangue innocente. Hedificarono li alti luogi & legrande coſe di Bialim adardere liloro figliuoli con fuoco in ſacrificio ad quello Baalim cioe ad quello loro idolo lequali coſe io non comandai & non parlai et non aſcieſero nel cuore mio. Et ecco pero li di uengono dicie idio et non ſichiamera queſto luogo thophet ne ualle de figliuoli de Nom ma ualle de ucciſione. Et diſſiparo loconſiglio di Iuda & de Hieruſalem in queſto luogo & uolgierolli ſotto ſopra con coltello nel pecto de ſuoi nimici in mano delli ricercanti lanime loro & dara liloro corpi in cibo alli uccielli del cielo: et alle beſtie della terra & porro queſta cittade in ſtupore et in ſuſſolamẽto et ogni huomo che lapertene obſtupera & ſuffolera ſopra launiuerſa piaga ſua. Et daro loro in cibo lecarni delli loro figliuoli et ciaſcuno mãgera lacarne del ſuo amico nella ſedia & nella anguſtia nella quale li rinchiuderanno li inimici loro: et quelli che adomandano lanime loro et romperai ilbarile innanzi alli ochii deli huomini iq̃li anderanno con uoi: et dirai alloro. Queſto dicie loſignore dello exercito. Et coſi rompero queſto populo et queſta cittade. come ſi rompe & come ſitritola leuaſa del pentolaio: ilquale non ſipuote piu riſtorare cioe rifare come in prima. Et in Thophet ſi ſottererãno pero che nõ ſie altro luogo da ſotterare coſi faro ad queſto luogo dicie idio et a quelli che habitano accio chio ponga queſta citta come Tophet et ſaranno lecaſe de Hieruſalem et lecaſe delli re di Iuda come Thophth tutte lecaſe ſarãno inmonde ſotto litecti: delle quale ſacrificarono ad ogni militia del cielo: et ſacrificarono ſacrificii alli idii ſtranieri. Et Hieremia uenne da Thophet doue lauea mandato idio ad prophetare & iſtette nel portico della caſa didio et diſſe ad tutto ilpopulo. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael. Ecco io induciero ſopra queſta cittade et ſopra tutte leterre tutti li uniuerſi mali equali ae parlato contro allei percio che anno indurato lo loro collo et non udirono lidecti miei.

C. XX.

ET Faſſur figliuolo duno ilquale ebbe nome Emer ſacierdote ilquale era conſtituito & ordinato principe nela caſa didio: udie Hieremia propheta prophetante queſti decti: & percoſſe Phaſur Hieremia propheta & miſelo in legamento ilqual e nella porta diſopra di Beniamin nella caſa didio. Et come fu fatto laltro di Phaſur traſſe Hieremia ad quello legame. Et Hieremia diſſe alui lo ſignore non chiama lotuo nome Phaſur ma paura in ogni luoco pero queſto dicie loſignore et ecco io ti daro nel timore & tutti liamici tuoi caderanno nel coltello de liloro nimici & lituoi ochii louederanno. Et tutta Iuda daro in mano dello re di Babylonia: & meneralli in Babyllonia & caccieralli di coltello. Et daro tutta luniuerſa ſubſtantia diqueſta cittade & tutta lafaticha & tutto loprezo & tutti litheſori delli re de Iuda daro in mano delli inimici loro: & dirompərannoli & torrannoli & menerannoli in Babylonia: ma tu Phaſur & tutti lihabitatori della caſa tua anderete in pregione & anderai in Babylonia & iui morrai & ſarai ſeppelito tu & tuti lituoi amici aquali tu ai prophetato bugia. O ſignore tu mi prouaſti & ſono ꝑuato & fugiſti piu forte dime & aſſaliſti me io ſono facto iſchernito tutti idi tutti digrigniano lidenti pero che gia daquī di adietro parlo con grande bocie & chiamo con grande bocie dirittura et iuſticia & lodicto ſignore me facto in diſhonore & in ſchernimento tuti lidi. Et io diſſe. Non miricordero dilui & nō parlero piu nel ſuo nome. Et facto e nel mio cuore quaſi come fuoco ſbampante rinchiuſo nel fuoco rinchiuſo nelle mie oſſa & uenni in tanto defecto che quaſi non mi ſoſtenea: & io udi uergognia & uituperio de molti et ſpauētamento nel circuitu per ſequitatilo et noi ilperſequitamo lui da tutti lihuomini liquali erano miei pacifichi & guardāti lolato mio et ſe in alcuno modo ſii ingannato auantiamo inuerſo lui & pigliamo uendecta dilui: ma loſignore e meco quaſi come forte combatitore peroche q̄lli che perſequitano me caderanno et ſaranno infermi & ſaranno fortemente confuſi: pero che non in theſoro louituperio ſempiterno loquale non ſiſpegniera. Et tu ſignore dello exercito prouatore del iuſto loquale uede lereni et licuori fai chio ueggia pregantene lauendecta tua diloro adte o riuelata lamia cagione & lomio facto. Date canto adio et laudate lui pero chegli ha liberato lanima del pouero della mano delli rei Maledecto lodi nelloquale io fui nato et nelloquale mi partori mia madre et non ſia benedicta. Maledecto lihuomo perche annuncio almio padre diciente: uno fanciullo te nato: et allegrollo quaſi digrande leticia et allegreza. Coſi ſia quello huomo come lecittadi lequali uolſe ſotto ſopra ilſignore et non ſene penti. Oda logrido lamattina et lurllo nel merigio ilquale non ucciſe me quando io uſciua fuori del uentre della mia madre accio che lamia madre fuſſe ſtata mia ſepoltura et laſua natura eterno compimento. Or per che uſcio del corpo dela mia madre accio chio uedeſſe faticha et dolore et li miei di conſumaſſono per confuſione.

C. XXI.

LO decto loquale diſſe idio a Hieremia quando mando allui lo re ſedechia per Aſſur figliuolo di Melchia: et Sonfonia figliuolo di Maſia ſacierdote diciente: adomanda per noi loſignore pero che Nabugodonoſor re di Babylonia conbatteo contro ad noi. Et diſſe Hieremia alloro. Direte coſi a Sedechia. Queſto dicie loſignore idio diſrael. Ecco io conuertiro leuaſa della battaglia lequali ſono nelle uoſtre mani et con lequali uoi combattette contro alloro: et lo re di Babylonia et contro alli Caldei iquali aſſediarono uoi nel circuitu de muri et radunolli nel mezo diqueſta cittade. Et combattero io con uoi con mano diſteſa et con grande ira: et per cierto lihabitatori diqueſta citta cioe lihuomini et lebeſtie morranno con grande peſtilentia. E doppo queſto dicie idio daro Sedechia re di Iuda et ſuoi ſerui et loſuo populo & quelli che ſono abandonati in queſta cittade di peſtilentia & di coltello & di fame in mano di Nabugodonoſor re di Babylonia et in mano di loro inimici & in mano di quelli che adomandano lanime loro & percoterannoli con boccha di coltello & non ſimouera & non perdonera ne auera miſericordia. Et ad queſto populo dirai. Queſto dicie idio. Ecco io doe innanzi ad uoi la uia della morte: chiunque habitara in queſta terra morra di coltello et di fame et di peſtilenzia. Et chiunque ſara uſcito & auera fugitto li Caldei iquali aſſediarono: uoi uiuera & ſara quaſi lanima come loſpoglio quando lhuomo ſitrahe una roba & rimane ſenza eſſa. Io ho poſto lamia faccia ſopra queſta citade in male et nõ in bene. Dicie idio ſara dato in mano dello re di Babylonia et arderalla alfuoco. Queſto dicie idio iudicate lamattina lo iudicio & defendete per forza lhuomo ſtetto dalla mano del calumniante accio che forſe non eſca lamia indegniatione & acciendaſi & non ſia chi ſpenga per lamalitia de uoſtri iſtudii. Ecco io ad te habitatrice della ſalda ualle et della compoſta dicie idio: o perche dite checi percottera et chi enterra nelle uoſtre caſe: et io uiſitero ſopra uoi ſecõdo lofructo delli uoſtri ſtudii dicie idio et accendero lofuoco nel ſuo aſſalto & diuorera tutto nel ſuo circuito.

C. XXII.

QVeſto dicie idio iſciendi nella caſa dello re di Iuda et parlerai iui queſta parolla: & dirai. Vdite laparolla didio re di Iuda ilquale ſiede ſopra laſedia di Dauid tu & tuoi ſerui eltuo populo liquali entrate per queſte porte. Queſto dicie idio: fate iudicio et iuſticia & liberero loconſtrecto per forza della mano del calumniatore: & loforiſtiere et lopupillo & lauedoua nolli contriſtate & non li conſtrigniete maluagemente et loſangue innociente non iſpargie in queſto luogo Et ſe uoi facciendo fareſti et obſeruareſti quella parolla ſarete entrati per queſte porti di queſta caſa ſedenti della generatione di Dauid ſopra loſuo trono & aſalirete licarri et licaualli elli et liſerui & ilpopulo loro. Et ſe uoi nõ udirete queſte parolle: io ho iurato in me medeſimo dicie idio che queſta caſa ſara in ſolitudine poche queſto dicie idio ſopra lacaſa dello re di Iuda. O Galaad tu ſe ad me capo de Libano: ſe io non teporro in ſolitudine lecittade inhabitabili et ſanctifichero ſopra te lomicidiario et leſue armi et ſucciendoranno lotuo ciedro electo & gitterannolo nel fuoco: et paſſeranno molte giente per queſte citta. Et dira ciaſcuno al proſimo ſuo: perche hafatto loſignore coſi ad queſta grande terra: et riſponderanno pero che abbiano abandonato lopacto del ſuo ſignore idio et adoreranno glialtri idii et alloro ſeruiranno. Non piagnete lomorto et non piagnierete ſopra lui con pianto piagnierete quello loquale eſcie per che non tornera piu ne uedera laterra della ſua natiuitade pero che queſto dicie idio ad Sello figliuolo de Eſaya re di Iuda loquale regnio per Ioſia ſuo padre ilquale e uſcito diqueſto luogo et non tornera piu. Ma loluoco alquale io lomenai morra iui et queſta terra non uedera piu Guai adcolui che hedifica lacaſa ſua nella iniuſticia et liſuoi cenacoli cioe loluogo da mãgiare o da cienare nõ conſtringie loſuo amico in iudicio in darno et laſua merciede non lirendera. Quello che dicie io mi hedifichero lacaſa alta et licienacoli ſpatioſi ilquali appre lefeneſtre ad ſe et fa ilacciuoli di ciedro et di pignieli di Cina broſo regnarai percio che ti adorni di ciedro. Loſuo padre nõ mãgio elli & beue et fecie iudicio & iuſticia? Allora quanto hauea bene uincto lo piãto del pouero & del beſognioſo in ſuo bene or non percioche conobbe me dicie idio lotuo cuore et lituoi ochii ſempre intenti al auaricia et al ſangue innociente: aſpargielro et alla calumnia et alcorſo della mala operatione pero queſto dicie idio ad Ioachino figliuolo di Ioſia re de Iuda. Non piagnieranno lui come gientile ſara ſeppelito in ſepultura de aſino putrefacto et gittato fuori delle porti di Hieruſalem. Sali nel libano et grida et da bocie ad Baſan cioe una contrada et grida alli uiandanti et paſſanti percio che contriti ſono tutti lituoi amatori. Io ce parlato ad te nella tua abondancia & dicieſti. Io non udiro. Queſta e lauia tua della tua Ioueneza per che non udiſti lamia bocie. Louento paſciera tutti liſuoi paſtori et li tuoi amatori anderanno in pregione. Et alhora ſarai confuſa et uergognierati dogni malicia la quale ſiede nellibano et fai benedictione come piagnieſti concioſiacoſa che ti ueniſſono li dolori come lidolori di quella che partoriſcie. Io uiuo dicie idio ad Ieconia figliuolo de Ioachino re di Iuda e ſtato quaſi come anello nella mia mano ritta. Io lotorro indi & daro te nelle mani de Caldei ciercanti lanima tua. Et in mano de quelli lacui faccia tu tema et in mano de Nabugodonoſor re di Babylonia & mettero te & latua mano laquale ingienero te nella quale uoi non ſete nati. Et iui morio nella terra alla quale egli leuano lanima ſua accio che tornino la et nõ uitorneranno. Queſto Ieconia non come uaſo ficticio et ſcrecolato or non e uaſo ſanza ogni uolunta per che ſono gittati egli et loſuo ſeme & gittati nella terra nellaquale egli igniorarono. O terra: terra: terra: odi laparolla didio. Queſto dicie idio ſcriui queſto huomo ſterile ilquale non hauera uentura nella uita ſua & non ſara huomo del ſuo ſeme ilq̃le ſegga ſopra laſedia di Dauid & nõ auera piu ſignoria Iuda.

C. XXIII.

GVai alli paſtori iquali uccidono et dilacierarono lagregie della paſtura dicie idio diſrael alli paſtori iquali paſcono lopopulo mio. Voi auete diſꝑſo lamia gregie cacciaſtili et non liuiſitaſti. Ecco io uiſitero ſopra uoi lamalitia de uoſtri ſtudii dicie idio. Et radunero lirecchieſte della mia gregie di tutte le terre allequale io caccie ro la: & conuertirolli alle loro uille: & creſcieranno & ſarrãno multiplicate & reſuſcitero loro paſtori et paſcieranno loro & non aueranno piu paura & non temeranno & non ſara domandato del numero dicie idio. Ecco che uiene ligiorni dicie ilſignore & reſuſcitero Dauid iuſto rampollo: & regnera re: & ſara ſauio & fara iudicio & iuſticia in terra. In quello tempo ſiſaluera Iuda & iſrael habitara ſecuramente. Et queſto e lonome per loquale chiameranno lui noſtro iuſto ſignore: pero ecco lidi uengono dicie idio & non diranno piu: uiue idio ilquale meno lifigliuoli diſrael della terra degypto: ma uiue loſignore loquale meno et adduſſe loſeme della caſa diſrael della terra daquilone & da tute leterre dalle q̃le io leuea cacciati. Et habiterãno nella terra ſua. Lomio cuore e cõtrito nel mezo dime & tremeranno tutte lemie oſſa & ſono facto come uno huomo ebrio et quaſi come grauato de uino dalla faccia didio et dalla faccia delle ſue ſancte parolle pero che laterra e ripiena dadulterii pero che laterra pianſe & lamentoſi dela maledictione. Licampi del diſerto ſono deſecchati et locorſo loro ſie facto reo & laloro forteza ſie facta diſſimigliante. Lipropheti & liſacerdoti ſono corrupti nella loro caſa. Oue etrouato maledicie idio: pero che laloro uia ſara come ſoruciolo nelle tenebre & ſaranno ſoſpinte et caderanno in quelle io arrechero ſopra loro limali et lanno della uiſitatione dicie idio. Et uedi pazzia et fatuita ne propheti di Samaria prophetauano in Baal et ingannauano lomio populo diſrael: et nelli propheti di Hieruſalem uidi ſomiglianza dadulterio et uia dibugia et confortarono lemani de peſſimi accio che niuno ſe cõuertiſſe della ſua malicia & facti ſono tutti ad me Sogdoma & lihabitatori ſuoi quaſi come Gomorra pero queſto dicie loſignore delo exercito apropheti. Ecco io daro loro cibo aſentio et beurragio di fiele. Lapolucione e uſcita ſopra tutta laterra da lipropheti di Hieruſalem. Queſto dicie loſignore dello exercito. Non uogliate udire leparolle de propheti iquali prophetano ad uoi et ingannono uoi. Parlaro lauiſione delli loro cuori et non della bocha del ſignore et dicono diquelli biaſtemanno me chae parlato idio pacie ſara ad uoi & ad ogni huomo ilquale ua nella prauita del ſuo cuore: & diſſono nõ uerra lomale ſopra uoi: et chi fue nel conſiglio del ſignore & uidde et udie leſue pa rolle et cõſidero laſua parolla et udila. Ecco laturbatione della indignatione didio eſcie fuori. Et una tempeſta rompeuole uerra ſopra locapo delli empii loſurore del ſignore non ritornera inſino ad tanto che compia ildeſiderio del ſuo cuore nelli di nouiſſimi intenderete loſuo conſiglio. Non mandaua lipropheti et elli correano: non parlaua loro et egli parlauano et prophetauano. Se fuſſono ſtati nel mio cõſiglio & aueſſono manifeſtato lemie parolle almio populo et io lauerei riuolti della loro maluagita et de loro peſſimi cuori. Non penſi tu chio dica io ſono uicino et non dilungi ſe lhuomo ſe aſcondera in luogo naſcoſo et io nõ uedero lui dicie idio. Or non riempie locielo et laterra dicie idio. Le coſe lequali diſſono lipropheti prophetanti nel mio nome bugie et dicienti, Io ho ſognato. Or dunque e queſto nel cuore di propheti indouinantiſi limentiri et prophetanti le ſeductioni dello loro cuore iquali uogliono fare che lomio populo dimentichi lomio nome per loro ſogni iquali narra ciaſcuno alſuo proſimo ſicome dimenticarono liloro padri lomio nome per Baal. Baál fu uno grande idolo & fu molto adorato dalla gienti Lo propheta loquale ae biſognio narrilo. Et chi ae lomio ſermone loparli dicie idio. O chi ae agualiare lapaglia algrano. Or non ſono lemie parolle come fuocho o quaſi come uno martello che trita laterra? pero chio dico alli propheti dicie idio: liquali pigliano leloro lingue et dicono dicie idio. Et dico io apropheti ſognianti di bugie lequali leuarono et ſoduſſono populo mio colle loro bugie & nelli loro miracoli: conciosiacoſa chio non limandaſſi loro liquali non fecino pero prode ad queſto mio populo. Adunque ſe queſto populo ta domandaſſe o propheta o ſacerdote diciente, quale e locarico del ſignore dira aduoi: or che ui fa ad uoi queſto incarico. Io uigittero dicie idio et lopropheta et lo ſacierdote & populo loquale dicie locarico didio uiſitero ſopra lui et ſopra lacaſa ſua et dira ciaſcuno alſuo proſimo & alſuo fratello che riſpuoſe loſignore & che ha parlato? Et ſe diranno lo carico del ſignore pero queſto dicie idio: pero che dicieſti queſte parolle cioe locarico et mandai ad uoi diciendo. Non dite: non dite piu locarico del ſignore et non ſia piu memoria pero che locarico ſara ad ciaſcuno laſua parolla: et fate peruerſe leparolle del uiuẽte idio ſignore dello exercito pero chio torro da uoi et aportante abãdoneroui et lacittade laquale io diedi ad uoi & alli uoſtri padri dalla mia faccia: et daro ad uoi in ſempiterno diſonore et uergognia eternale laquale non ſiſpezzara per dimenticamento.

C. XXIIII.

LO ſignore idio mi moſtro et eccho due panieri pieni difichi poſti dinanzi altempio didio poi che Nabugodonoſor re tramenoe de Babylonia Ieconia figliuolo de Ioachino re di Iuda et li principi ſuoi et lofabro de Hieruſalem et menolli in Babylonia: luno paniere hauea troppo buoni fichi come ſole eſſere lifichi del primo tempo: & laltro paniere hauea fichi molto rei iquali non ſepoteano mangiare pero cherano rei. Et diſſe idio adme. O Hieremia: che uedi tu? Et io diſſi. fichi fichi troppo buoni: et fichi fichi troppo rei iq̃li non ſipoſſono mangiare pero che ſono troppo rei. Et parlomi idio & diſſe. Queſto dicie loſignore idio diſrael: ſicome queſti fichi buoni coſi cognoſciero io latrãſmigratione di Iuda: laquale io mandai di queſto luogo nella terra de Caldei in bene et porro limiei occhi ſopra loro ad humiliarli & rimenerolli in queſta terra et hedificherolli et non li deſtragiero et piantarolli et non li diuellero et daro loro cuore nuouo accio che ſappiano come io ſono ſignore et ſaranno ad me in populo et ſaro loro ſignore pero che ritorneranno ad me con tutto locuore loro. Et ſicome ifichi peſſimi iquali non ſipoſſono mangiare pero che ſono rei: queſto dicie idio. Coſi daro Sedechia re di Iuda et liſuoi principi et lialtri di Hieruſalem iquali li moſtro ĩ queſta terra quelli che habitano in queſta terra: et quelli che habitano nella terra de Egypto & darolli in tormento et in afflictione ad tutti lireami della terra in diſbonore et in periculo et in prouerbio & in maledictione in tuti illuogi in quali io gittai loro & mettero in loro locoltello et lafame et lapeſtilentia mentre chelli ſiconſumino della terra laquale io diedi alloro et alloro patri

C. XXV.

QVeſto e lodicto loquale diſſe idio ad Hieremia de tutto lopopulo de Iuda nellanno quarto Ioachin figliuolo de Ioſia re diGiuda eglie ilanno primo de Nabugodonoſor re diBabylonia lequali parlo Hieremia propheta ad tutto lopopulo di Iuda et ad tutti lihabitatori di Hieruſalem dicienti alterciodecimo anno di Ioſia figliuolo damon re di Iuda inſino ad queſto di eglie loterciodecimo anno fue facta laparolla didio ad me: io ho parlato ad uoi leuandomi dinocte: et parlandonon mi udiſti: & mandoe loſignore ad uoi tutti liſuoi ſerui propheti leuantemi nel di q̄ſi nellora et mettendo bocie non udiſti me: et inchinaſti liuoſtri orechii per udire quando diceua ritorni ciaſcuno dalla ſua uia rea & dalle uoſtre cogitationi peſſime. Et habitarete in terra laquale io diede alli uoſtri padri et ad uoi dal principio del mondo inſino alla fine: & non uogliate andare doppo lidii ſtrani accio che uoi ſeruiate alloro & adoriate alloro & non mi prouocate ad ira nelle operationi delle uoſtre mani nel male uoſtro pero queſto dicie idio ſignore. Et haueti me prouocato nellopere dele uoſtre mano nel male uoſtro pero dicie loſignore dello exercito. Pero che non udiſti lemie parolle: ecco io pigliero tutte luniuerſe parentezze dacquilone dicie idio et Nabugodonoſor re di Babylonia ſeruo didio et aducitro loro ſopra queſta terra et ſopra tutti liſuoi habitatori et ſopra tutte lenationi che ſono nel ſuo circuito et uccideroli & porro loro in ſtupore & in ſufflamento & in ſempiterna ſolitudine et uccidero loro labocie della allegreza & della leticia & labocie de loſpoſo & della ſpoſa. Et labocie della macina & della lucierna & ſara laterra ſua in ſolitudine & in ſtupore & ſeruiranno tutte legienti ad queſto re di Babylonia ſettanta anni. Et quando ſaranno compiuti ſettanta anni uiſitero ſopra lore de Babylonia & ſopra quella giente per lainiquita loro dicie idio ſopra la terra de Caldei & porio queſto in ſempiterno iſbandeggiamento & adduciero ſopra q̄lla terra tutte lemie parolle lequale io parlero contro allei: et tutto quello che e ſcripto in quello libro. Et qualunque coſa Hieremia haprophetato ſopra tutte legiente che ſeruirono aloro: concioſiacoſa che ſia molta giente & lire grandi: et meritino loro ſecondo lopere loro et ſecondo lifacti delle loro mane pero che coſi diſſe loſignore dello exercito idio diſrael. Piglia uno calicie diuino diqueſto furore della mano mia & darai diquello ad tutte legiente allequale io ti mandero et beueranno & turberannoſi et inpazzeranno dalla faccia del cotello loquale io mettero tralloro. Et tolſi localicie della mano didio: & diene ad tutte legiente allequale mi mando idio di Hieruſalem. Et della citta di Hieruſalem et della citta di Iuda & alli ſuoi re & alli ſuoi principi: accio chio lideſſi in ſolitudine et in ſtupore & in ſufflamento et in maledictione come diqueſto di Pharaone re degypto alli ſuoi ſerui et alli ſuoi prĩcipi et ad tutto ilpopulo ſuo et ad tutti gieneralemente et ad tutti lire della terra de Filiſtimi: et Daſcalone et di Ghazza: et di Carone et tutti li Azotti et di Ydomea et di Moab et al figliuolo di Amon et ad tutti lire diſidoni et alli re della terra delliſole leq̄li ſono oltra mare. Tutti queſti ſono nomi diuerſi et ſono nomi dicontrade et di perſone cioe. Adedan: Ateman: Abuz: et tutti quelli che ſono tonduti nella coma et ad tutti lire de Arabia cioe duna contrada: et ad tutti lire doccidente iquali habitano nel diſerto: et ad tutti lire di Zambim: et ad tutti lire de Lam: et ad tutti lire di Medi: et ad tutti ſire dacquilone dapreſſo et dalla lungai& ciaſcuno cōtro alſuo fratello:et ad tutti lireami della terra iqualli ſono ſopra laſua faccia. Et lo re di Seſachbora doppo loro:& dirai alloro. Queſto dicie idio loſignore dello exercito idio diſrael beuete & inebriateui et rigittateui & cadete & non uileuate dalla faccia del coltello loquale io mandero tra uoi. Et ſe uerra con uoglia ditorre localicie della tua mano per beuere dirai alloro:queſto ſie loſignore dello exercito idio diſrael. Beuenti beuerete pero che ecco nela citta nela quale lomio nome e inuocato & chiamato. Io comincio affligere & quaſi come innociente. Voi ſarete ſalui & non ſarete ſalui:io chiamo locoltello ſopra tutti lihabitatori della terra dicie loſignore dello exercito: tu propheterai loro tute leparolle et dirai loro idio rugiera da alto & dalla ſua ſancta habitatione dara la ſua bocie. Rugiente rugira ſopra la ſua belleza & cantera canzoni quaſi come dipigiatori inuerſo tutti li habitatori della terra. Loſuo nome ſie peruenuto inſino alla ſtremita della terra:pero che loiudicio colle gienti ſie iudicato dadio. Egli diede limaluagi con tutta lacarne allo coltello. Queſto dicie idio ſignore dello exercito. Ecco lafflictione uſcira fuori digiente in giente:& grande turbatione uſcira da lalteza della terra inſino alla ſua ſommitade et non ſipiagnieranno et non ſiricoglieranno et non ſarranno ſotterrati & giaceranno nela feccia ſopra lafaccia della terra. O paſtori urlate et gridate et gittateui della cienere uoi ſignori della gregia pero che li uoſtri di ſono compiuti che uoi ſiate morti nelle uoſtre diſſipationi & caderete quaſi come uaſi percoſſi & perira lafuga de paſtori loſaluamemento de ſignori della gregia pero che idio ſiha guaſtato leloro paſture et taciettono licampi della pacie dalla faccia dellira del ſuo furore idio abandono quaſi come leone laſua umbia et fatta laterra loro in deſolatione della faccia dellira della columba et della faccia delira del furore didio.

C. XXVI.

NEl principio dello re Ioachim figliuolo de Ioſia re di Iuda mi diſſe dio queſta parolla diciendo. Queſto dicie idio. Sta nel camino della caſa di dio & parlerai ad tutte lecittade de Iuda dalle quali uegniono accio che adorino nella caſa didio tutti liſermoni iquali io comandai adte che tu parlaſſi alloro. Nō uolere ſotterare laparolla ſe forſe odano et cōuertanli ciaſchuno dala uia ſua rea:& io mipenta dal male dalquale io penſo difare loro per lamalicia deloro ſtudii et dirai loro queſto dicie idio. Se uoi non udirete me che uoi andiate per lamia leggie:liquale io diedi ad uoi che uoi udiate leparolle de miei ſerui propheti iquali io mandai ad uoi leuandomi dinocte & dirizandomi & non mi udiſti. Io daro queſta caſa come Sylo:et queſta terra daro in maledictione ad tutte legienti della terra. Et udirono liſacierdoti et lipropheti et tutto lopopulo ꝑlare Hieremia queſte parolle nela caſa didio. Et quando ebbe Hieremia compiuto diparlare tutte queſte coſe liquali idio glihauea comandato che parlaſſe ad tutto luniuerſo populo liſacerdoti et lipropheti et tutto ilpopulo pigliarono Hieremia diciendo ſara morto dimorte pero chel prophetoe nel nome didio diciente come Sylo ſara queſta caſa et queſta citta ſerra diſolata pero che non e chi uabiti. Et radunato fu tutto ilpopulo contro Hieremia nella caſa didio et udirono tutti liprĩcipi tutte queſte parolle et ſalirono della caſa delli re nella caſa del ſignore & ſederono allo introito della porta nuoua didio. Et parlorono liſacierdoti & lipropheti alli principi et ad tutto ilpopulo dicienti. Queſto huomo ſie degno di iudicio di morte pero che propheto ad queſta citta ſicome uoi udiſti colli uoſtri orechi. Et diſſe Hieremia ad tuto ilpopulo idio mi mando chio prophetaſſe atutti liprincipi ad queſta caſa et ad queſta cittade tutte queſte parolle lequali uoi udiſti. Ora fate buone leuoſtre uie et liuoſtri ſtudii et udite lebocie del uoſtro ſignore idio. Et idio ſipentirae del male del quale ae parlato in cōtro di uoi. Ma ecco io ſono nelle uoſtre mani et fate di me quello che uipiacie bene et diritto nelli uoſtri ochi Ma ſappiate & cognoſciete come uoi ucciderete me et tradirete loſangue innociente contro ad uoi medeſimi & contro ad queſta cittade & contro alli habitatori ſuoi. Inueritade mi mando idio ad uoi accio chio plaſſi nelli uoſtri orechi tutte queſte parolle. Et diſſono liprĩcipi & tutto lopopulo alli ſacierdoti & alli propheti: queſto huomo non e digno dimorte: pero che ae parlato ad noi nel nome del noſtro ſignore idio. Alhora ſileuarono huomini ſuſo depiu antichi della terra et diſſono alla compagnia del populo che parlaua Michea di Moraſchin: cioe duna contrada ilquale fu propheta neltempo de Ezechia re de Iuda: & parlo ad tutto ilpopulo diciente. Queſto dicie loſignore dello exercito. Syon ſara arata come locampo: & Hieruſalem ſara quaſi come uno monte dipietre & lomonte & lacaſa nella excelſa parte aleſelue: or non locondãno ad morte Ezechia re di Iuda & tutto loſuo populo di Iuda: or non temerono dominedio & pregarono lafaccia didio. Et idio ſipentio del male auea parlato cõtro diloro. Adunque non facciamo male incõtro alle anime noſtre. Anche fu uno che ebbe nome Vria huomo prophetãte nel nome didio & fu figliuolo di Semei duna contrada che ſichiama Cariathiarim propheto incontro ad queſta cittade et incontra ad queſta terra ſecondo leparolle de Hieremia. Et udio lore Ioachĩ et tutti lipotenti et principi ſuoi queſte parolle: & ciercho lore per ucciderlo: et Vria ludio & temeo & fugio: & entroe in Egypto: & lo re Ioachim mando huomini in Egypto. Elnatham figliuolo di Acobor & altri huomini con lui in Egypto et menarõlo allo re Ioachim: & percoſſelo con uno coltello & gitto loſuo corpo nelli ſepolchri del populo & ingnobile cioe ſuo come in uno luogo uituperoſo quaſi come carnaio. Adunque lamano di Cicham figliuolo Dathan fue con Hieremia accio che non foſſe dato nella mano del populo: & che nollo uccideſſe.

C. XXVII.

NEl principio del reame di Ioachim figliuolo di Ioſia re di Iuda diſſe queſto ad Hieremia propheta diciente. Queſto dicie idio ad me. Fae ad te legami et cathene & ponele nel collo tuo: mandante allo re Dedon & allo re Moab: & allo re figliuolo Damon & allo re di Thyro. & allo re Sydone in mano de meſſaggieri iquali uennero in Hieruſalem ad Sedechia re di Iuda et de ſuoi principi che parlino alloro ſignore. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael Queſto direte auoſtri ſignori: io oe fatto laterra lihuomini: & le iomente lequale ſopra laterra con grande forteza & in brachio diſteſo: & diedele allui ilquale piacque alli miei ochi. Et ora adunque io oe dato tutte queſte coſe in mano di Nabugodonoſor re di Babylonia ſeruo mio. Et anco io hoe dato lebeſtie del campo che ſeruiano allui et ſeruiano allui ogni gente et alſuo figliuolo et al figliuolo delſuo figliuolo dinſino ad tanto che uenga iltempo della ſua terra dilui. Et ſeruiranno allui molte gienti et grandi re et lagiente che non ſeruira allo regno et ad Nabugodonoſor re di Babylonia. Et chiunque non inchinera loſuo collo ſotto logiogo dello re di Babylonia io uiſitero lui con coltello et con fame et con peſtilentia ſopra tutta quella giente inſino ad tanto chio auero conſumato loro nella mano ſua. Adunque non uogliate udire liuoſtri propheti et lindouini & liſogniatori et lindouinatori et lincantatori deli uccielli & malefichi iquali dicono ad uoi: nõ ſeruirete allo re di Babylonia pero chegli ui prophetano bugie accio che ui faccino diluogaro della uoſtra terra & caccino uoi accio che uoi periate alla fine: lagente che ſottoporra locoltello ſuo ſotto logiogo dello re di Babylonia: et ſeruira allui laſcierolla andare nella terra ſua dicie idio & gouernerolla et habitera in lei. Et parlai ad Sedechia re di Iuda ſecondo tutte queſte parolle diciendo ſottometterete liuoſtri colli ſotto logiogo dello re di Babilonia & ſeruirete alui et alſuo populo et uiuerete. O perche morrette tu et lotuo populo di coltello et difame et dipeſtilentia ſicome idio ae parlato alla gente laquale nõ hauera uoluto ſeruire allo re diBabylonia pero che parlano bugia ad uoi pero che io non gli mandai & egli prophetano nel mio nome con bugie acio che uicaccino & poſſiate perire coſi uoi come lipropheti iquali indouinano ad uoi & alli ſacierdoti et ad queſto populo io parlai diciendo. Queſto dicie idio: non udiate leparolle de uoſtri propheti iquali prophetano ad uoi diciendo. Ecco liuaſi didio ritornano di Babylonia ora toſto egli prophetano allui bugia. Adũque nolli udite ma ſeruite allo re diBabylonia accio che uoi uiuiate perche ſidia queſta citta in ſolitudine et ſe ſono propheti et laparolla didio e in loro uadano incontro allo ſignore dello exercito che non ciuegniano liuaſi iquali ſono abandonati nella caſa didio et nella caſa dire diIuda & di Hieruſalem in Babilonia: pero che queſto dicie loſignore dello exercito alle colõne et al mare & alle baſſe & alle altre coſe diuaſi iquali rimaſeno in queſta citta iquali non porto uia Nabugodonoſor re di Babilonia quando meno Iechonia figliuolo di Ioachim re di Iuda di Hiernſalem pero che queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael alli uaſi che ſono rimaſi nella caſa didio nella caſa di Iuda in Hieruſalem ſaranno inſino aldi della ſua uiſitatione dicie idio & farolli portare in queſto luogo.

¶C. XXVIII.

ET fatto e in quello anno nel principio del reame de Sedecbia re de Iuda nel quarto anno et nel quinto meſe: diſſe ad me Anania figliuolo di Azur propheta di Gabao nella caſa didio innanzi alli ſacierdoti et ad tutto ilpopulo diciente. Queſto dicie loſignore delli exerciti idio diſrael. Io oe tritato loiogo dello re diBabilonia ancora de due anni dedi faro riportare ad queſto luogo tutti liuaſi didio iquali porto Nabugodonoſor re di Babilonia & Iechonia figliuolo di Ioachim re di iuda et tutta latranſmigratione de iuda iquali entrarono in Babilonia io conuertiro ad queſto luogo dicie idio & tritero loiogo di Babilonia. Et diſſe Hieremia propheta ad Anania piopheta dinãzi ad tutti liocchi de ſacierdoti & ad tutto ilpopulo che ſtaua nella caſa didio. Et diſſe Hieremia propheta Amen. Coſi fara idio riſuſcitare tutte letue parolle leq̃li tu parlaſti et prophetaſti che ſiano rechate leuaſa nella caſa didio & tuta latrãſmigratione di Babilonia ad queſto luoco: Ma odi queſta parolla laquale io parlo nelli tuoi ochi et nelli orechi ditutto ilpopulo. Lipropheti liquali prophetauano dinanzi dame dinanzi dal principio et prophetauano ſopra molte terre et ſopra grandi regni della terra: & della battaglia & della afflictione & della fame lo propheta ilquale ha douinato pace quando laſua parolla ſira conoſciuto propheta loquale mando idio et uerita. Et tolſe Anania propheta lacathena del collo di Hieremia et ruppila. Et diſſe Anania nel conſpecto di tutto ilpopulo diciendo. Queſto dicie idio coſi rumpero io loiogo dello re de Babilonia doppo due anni dedi del collo di tutte legienti. Et Hieremia propheta ſenando lauia ſua. Et diſſe idio ad Hieremia poi che Anania taglio lacathena del collo di Hieremia propheta diciendo: uai et dirai ad Anania queſto dicie idio. Tu ai rotte le cathene dilegnio & farai quelle cathene diferro pero q̃ſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael: io oe poſto logiogo diferro ſopra locollo ad tutte queſte gienti accio che ſeruiano allo re di Babilonia et ſeruiano allui. Ancheli ho date lebeſtie della terra; et diſſe Hieremia propheta ad Anania idio nõ timando et tu facieſti confidare quello populo in bugia pero queſto dicie idio Ecco io te mandero dalla faccia della terra et mortai in queſto anno tu ai parlato contro adio Et morio Anania ꝓpheta in quello anno nel meſe ſeptimo.

¶C. XXIX.

QVeſte ſono leparolle dello libro loquale mando Hieremia propheta de Hieruſalem allo rimanente de uechi della tranſmigratione et alli ſacierdoti et alli propheti & atutto ilpopolo ilquale auea menato Nabugodonoſor re di Babilonia quando meno Iechonia figliuolo di Ioachim re di Iuda di Hieruſalem. Poi che uſcio Iechonia re et ladonna & licaſtaldi del principe de Iuda & di Hieruſalem in mano del figliuolo de Sephan et di Ghamalie figliuolo delchia: iquali mando Sedechia a Nabugodonoſor re di Babilonia diciendo. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael & tutta la tranſmigratione laquale meno de Hieruſalem in Babilonia. Hedificate caſe et habitate & piantate liorti & mangiate loloro fructo: togliete moglie et ingienerate figliuoli et figliuole et date alli uoſtri figliuoli moglie & alle uoſtre figliuole date buomini & parturiſcano figliuoli & figliuole & moltiplicateui & non ſiate pochi in numero & cierchate lapacie della cittade nella quale io uoe fatto andare: & orate perdio allei pero che nella ſua pacie ſara lauoſtra: queſto dicie idio dello exercito idio diſrael nō uiſoduchano ipropheti uoſtri iquali ſono nel mezo di uoi et iuoſtri indouini & non attendete auoſtri ſogni iquali uoi ſognati pero che egli prophetano auoi falſamente nel mio nome: & non limandai dicie idio. Quando cominciarano acompiere ſettanta anni in Babilonia uiſiteroui et reſuſcitero ſopra uoi lamia buona parolla & rimeneroui ad queſto luocho Io ſoe lecogitationi lequali io penſo ſopra uoi dicie idio: cogitationi di pacie et non de afflictione accio chio uidia lafede & lapacientia & non chiamerete me et anderete & orerete et io exaudio uoi. Adomandarete me & trouarete me: et quando mi ſaprete con tutto il uoſtro cuore ſaro trouato dauoi dicie idio: et riduciero lauoſtra captiuita & radunero uoi di tutta lagiente dicie idio & da tuti liluogi doue io uicacciai: & faroui ritornare alluogo doue io uifeci andare ſiche direte idio reſuſcitera lipropheti in Babilonia: & pero che queſto dicie idio allo ſignore loquale ſiede ſopra laſedia di Dauid: & atutto ilpopulo habitatore diqueſta terra. A uoſtri fratelli iquali non ſono uſciti con uoi nella tranſmigratione de Babilonia. Queſto dicie loſignore idio dello exercito. Ecco io mettero in loro locoltello et fame & peſtilentia et mettero loro come fichi rei iquali non ſipoſſono mangiare pero che ſono peſſimi et perſeguitero loro con coltello et con fame et con peſtilentia et darolli nel tormento ad tutti lireami della terra in maledictione et in ſtupore et in ſufflamento et in obrobrio ad tutte legienti lequali io ligittai pero che non udirono leparolle dicie idio: lequali io mandai al loro per limiei ſerui propheti leuandomi dinocte et mettete parolle & non mi udiſti dicie idio. Voi adunque udite laparolla didio tutta la tranſmigratione la tranſmigratione laquale io miſi fuori di Hieruſalem in Babilonia: queſto dicie idio ſignore dello exercito idio diſrael ad Acab figliuolo di Culye et a Sedechia figliuolo di Maſia iquali prophetano ad uoi nel mio nome con bugie. Ecco io daro in mano di Nabugodonoſor re di Babilonia & percotteraui nelli uoſtri ochi et ſara ricieuuta diloro maledictione ad tutta la tranſmigratione di Iuda laquale e in Babilonia diciente. Portate idio come Sedechia & come Acab liquali feriſſe lo re di Babilonia nel fuocho pero che feciono ſciocheza in iſrael et anno comeſſo adulterio nelle moglie deloro amici. Et anno parlato laparolla nel mio nome con bugie laquale coſa io non comandai loro. Io ſono iudicie et teſtimonio dicie idio: et ſe Semeias neelamite: queſto dicie idio loſignore dello exercito idio diſrael pero che mandaſti lolibro nel mio nome a tutto ilpopulo ilquale e in Hieruſalem. Et a Sophonia figliuolo di Amaſia ſacierdote et ad tutti liſacierdoti: diciendo: idio ti diede ſacierdote per Ioade ſacierdote che tu ſia guida nella caſa didio ſopra ogni huomo inuaſato di demonia: & prophetante che tu limetta in legame & in carciere. Et ora per che non riprendeſti Hieremia da Nathan ilquale propheto ad uoi:pero che e ſopra queſta terra. Et mando in Babylonia diciendo. Lungo e hedificate caſe et habitate et piantate liorti & mangiate loro frutti. Et Sophonia ſacerdote leggieo queſto libro nelli orechi di Hieremia propheta. Et diſſe idio ad Hieremia. Manda ad ogni tranſmigratione diciendo: queſto dicie idio ad Semeia neelamite: pero che ui propheto Semeia et io uel mandai et feciui confidare in bugie pero queſto dicie idio. Ecco io uiſitero Semeia Neellamite et ſopra loſuo ſeme non ſera allui huomo ſedente in mezo di queſto populo & non uedera lobene loquale io faro ad queſto populo pero che ae parlato preuaricatione contro adio ſignore dello exercito idio diſrael.

C. XXX.

QVeſto e lodicto che idio diſſe ad Hieremia diciente. Queſto dicie loſignore idio diſdrael Scriue tutte leparolle che io toe parlato nello libro Ecco lidi uegniono dicie idio et conuertiro laconuerſione del populo mio Iſrael et Iuda dicie idio & conuertirolli alla terra laquale io diedi alli loro padri et poſſederanno quella. Et queſte ſono le parolle che idio diſſe ad Iſrael et ad Iuda:pero che queſto dicie idio: noi udimo diſpauentamento paura & non pacie:domandante ſe lhuomo maſchio ingienera. Adunque che uidi io tutti libuomini tenere lamano ſopra loro lombi quaſi come femina che partoriſcie & tutte leſaccie ſono riuolte et ſono fatte come rugine. Ma guai pero che quello die e grande et nõ e ſimile et de tempo di tribulatione et Iacob ſara ſalute dilui & ſara in quello di dicie loſignore dello exercito chio rompero logiogo del ſuo collo & rumpero liſuoi. Et liſtrani non aueranno piu ſignoria ſopra loro ma ſeruirãno alloro ſignore et Dauid re loquale reſuſcitaro a loro. Et tu Iacob ſeruo mio non temere et tu Iſrael non hauere paura pero chio ſaluero te diterra lontana latua gieneratione della terra della loro prigione. Et ritornera Iacob & poſſideraſſi & abbondera de tutti libeni & non ſara cui egli tema pero chio ſono techo dicie idio per ſaluare:Et faro conſumatione in tutte legienti nelle quali io ti diſperſi. Ma te io non daro in conſumatione: ma caſtigeroti in iudicio accio che ti paia ad te medeſimo innociẽte:pero che queſto dicie idio latua rottura ſie inſanabile et piaga peſſima. None chi iudichi iltuo iudicio allegare lacuratione & non e utilitade ad te. Tutti lituoi amatori te hanno dimẽtichato & non richiederanno:io oe percoſſo con piaga dinimico con caſtigamento crudele. Lituoi peccati ſono fatti duri per lamoltitudine della tua iniquita et maluagita. Perche gridi ſopra latua contritione lotuo dolore e inſanabile per lamoltitudine della tua iniquitade et per lituoi duri peccati. Io toe fatto tutte queſte coſe: pero tutti quelli che ti mangiano ſaranno poſti in pregione. Et quelli che ti guaſtano ſaranno guaſtati et tutti lituoi predatori daro in preda. Io ti forbiro la piaga et lamargine et ſanaro te delle tue ferite dicie idio: poche richiameranno:o gittata Syon: queſta e quella che non hauea richiedente queſto dicie idio. Ecco io conuertiro laconuerſione de tabernacoli de Iacob et hauero miſericordia deſuo tetti: ella ſara hedificata nella ſua alteza et lotempo ſifondera ſecõdo loſuo ordine & uſcira diloro loda & bocie di traſtulante et multiplicherolli et non ſaranno menorati et glorificharolli: & non ſaranno attenuti: et ſaranno deſuoi figliuoli come dal principio et laſua compagnia dinanzi ad me permarra et uiſitero in contro atutti quelli che tribulano lui et ſara laſua guida dilui et ſara producto loprincipe di mezo dilui et multiplicherolo et uerra ad me. Chi e q̃ſto ilq̃le meta cuore aſi de uenire adme & uerra adme dicie idio? et ſarete adme in populo et ſaro ad uoi idio. Ecco laturbatiõe didio furore che eſcie fuori tẽpeſta rouinante nel campo de maluagi & ſopra loro ſiripoſeranno. Lo ſignore ſiriuolgera lira della ſua indegnatione mentre che fara & compie lacogitatione del cuore ſuo.

C XXXI.

NEl nouiſſimo tempo delli di intenderete queſte coſe. In quello tẽpo dicie idio ſaro ſignore ad tutte leprouincie diſrael: et egli ſaranno ad me populo. Queſto dicie idio: il populo il quale rimaſe dal coltello truoua gratia nel deſerto andara lo ſuo ripoſo: Idio appari ad me dilungi in perpetua carita toe amato pero hauendo miſericordia tene traſſi. Et unaltra uolta hedifichero te: et tu Iſrael uergine ſarai ornata detuoi timpani cioe de tuoi tamburi & de tuoi ſtormenti & uſcirai fuori et enterai nel coro de traſtulanti. Ancora pianterai leuignie ne monti di Samaria & pianteranno et inſino ad tanto chel tempo uegnia non uendemiaranno pero che ſara lo di nel quale grideranno leguardie nel monte Deffraim. Leuateui ſuſo & ſaliamo in Syon al noſtro ſignore idio: pero che queſto dicie idio. Rallegrateui nella letitia de Iacob & ſalite contra tutto locapo delle gienti: ſonate cantate & dite. Salua idio lopopulo tuo & lo rimanente diſrael. Ecco io limenero della terra dacquilone et radunerolli delle ſtremitade della terra intra quali ſaranno lecompagnie: zoppi: et pregni: & parturienti inſieme grande compagnie di ritornati. Qua uerranno con pianto et con pregiere lirimouero: & menerolli per correnti delacque nella uia diritta & non piagneranno in lui pero chio ſono fatto padre ad Iſrael: et Effraim e mio primogenito. O gienti udite lamia parolla et annũtiatela alle iſole lequali ſono dilungi et dite. Quelli che diſperſe Iſrael loraduneranno et guarderannolo ad me come lopaſtore laſua gregia. Et ricompereta idio Iacob & liberollo dele mane piu potẽte & uerrãno & loderãno ilmonte de Syon: et abonderanno ſopra libeni didio et ſopra lograno et ſopra louino et ſopra lolio et ſopra lefigliature dele peccore delle armenti. Et ſara laloro anima quaſi uno enfiato ſatiata: & non haueranno piu fame. Albora ſirallegrara lauergine nel coro li iouani & liuechi inſieme & conuertiro lopianto loro in allegreza & conſolerolli dello loro dolore et inebriero lanime de ſacierdoti di graſſezza: et lomio populo ſara ripieno dibeni. Queſto dicie idio. Labocie udita da alto Dilamentatione et di pianto Racchel piangienti li ſuoi figliuoli non ſiuolle conſolare ſopra loro: pero che non uiſono. Queſto dicie idio ripoſiſi latua bocie del piãto & lituoi ochi del pianto pero che mercede et latua opera dicie idio Et ritorneranno dela terra de tuoi nimici: et lituoi figliuoli ritorneranno et ſara ſperanza de tuoi nouiſſimi dicie idio et ritorneranno della terra de tuoi nimici e ituoi figliuoli ritorneranno aiſuoi termini. Io udie Effraym tranſmigrãte cioe andante. Caſtigaſti me & ſono dirozato quaſi come iouencho non domato. Cõuerti me & ritornero pero che tu ſe loſignore mio idio. Poi che tu non mi conuertiſti io feci penitentia & poi che tu moſtraſti adme percoſſi lomio pectignione: ſono confuſo et ſono uergogniato piu pero chio ſoſtenni uituperio dela mia gioueneza. Sia ad me figliuolo honoreuole. Effraim ſia ad me fanciullo dilicato poi chai parlato dilui: ancora mi ricordero dilui pero ſono turbate lemie interiora ſopra lui: & hauero miſericordia dilui dicie idio. Fa ad te una ſpeloncha et poni amaritudine ad te. Diriza lotuo cuore in uia diritta nellaquale tu andaſti. Ritorna uergine Iſrael: ritorna ad queſte tue cittadi: o perche ſe diſſoluto di richeza O figliuola uaga pero che idio creo coſa nuoua ſopra laterra: la femina atornie lhuomo dicie loſignore dello exercito idio diſrael. Ancora diranno queſta parolla nella terra di Iuda et nelle ſue cittade quando hauero conuertita laloro captiuita; Benedicati idio bellezza della iuſticia monte ſancto. Et habiteranno in quello Iuda & tutte leſue cittade inſieme et lilauoratori menãte lagregie pero che ho inebriata ogni anima ſiciente et ogni anima famelica ſatollai. Perchio mi ſono reſuſcitato dal ſonno et Vidi lomio ſonno fue dolcie ad me. Ecco lidi uengono dicie idio et ſeminero alla caſa diſrael et alla caſa di Iuda in ſeme de huomo et in ſeme de iomente:& ſicome io uegiai ſopra loro per diuerli & per diſpregiarli & per diſpergierli: coſi uegiero ſopra loro accio chio lihedifichi et chio lipianti dicie idio. In quello tempo non diranno piu lipadri mangieranno luua acierba & turborono lidenti delli figliuoli: ma ciaſcuno morra nella ſua iniquita. Et ogni huomo ilquale mangiera luua acerba allegera liſuoi denti. Ecco uengono lidi dicie idio & pattouiro lacaſa diſrael & della caſa di Iuda faro pacto nuouo non ſecondo chio pattouio colli uoſtri padri quando io pigliai laloro mano per menarli della terra degypto: & fu pacto che lofeciono tornare adietro. Et io adiuto laſignoria ſopra loro dicie idio gia queſto ſara lopacto chio pactouie con lacaſa diſrael doppo ad quelli di dicie idio. Et daro lamia leggie nelle mie interiora & nello loro cuore ſcriuero quella et ſaro loro idio et egli ſaranno mio populo. Et non amaeſtreranno piu lhuomo et loſuo proſimo collo ſuo fratello dicendo ogni coſa me idio tutti mi conoſcieranno dal piccolo inſino algrande dicie idio pero chio ſono appreſſo alla loro iniquitade et non hauero piu memoria del peccato loro. Queſto dicie idio ilquale dae ilſole nello lume del di lordine della luna et delle ſtelle nel lume della nocte ilquale turba lo mare & ſuonano leſue onde. Lo ſuo nome ſie: loſignore dello exercito. Si queſte legie uerranno meno innanzi adme dicie idio; et alhora uerra meno loſeme diſrael accio non ſia gente dauanti adme tutti ligiorni. Queſte coſe dicie lo ſignore. Se licieli ſipotranno miſurare diſopra et inueſtigare liloro fondamenti della terra diſotto & cacciero dame tutto loſeme diſrael per tutto quello che feciono dicie idio. Ecco lidi uegniono dicie idio & ſara hedificata lacitta adio della torre danna neel inſino alla porta del cantone & uſcira oltra al nome della miſura del ſuo conſpecto ſopra locollo di Gareb & atorniera Gootha & tutta la ualle de corpi morti & della cienere et uniuerſa regione dela morte inſino al torrente di Ciedron. Et tutta luniuerſa cõtrada della morte & inſino al cãtone della porta de caualli doriente loſancto didio nõ ſidiuellera et non ſi diſtrugiera piu in perpetuo.

C. XXXII

LO decto che diſſe idio ad Hieremia propheta nel anno decimo de Sedechia re di iuda. Eglie lo decimo octauo anno di Nabugodonoſor. Alhora loexercito dello re di Babylonia aſſediaua Hieruſalem. Et Hieremia propheta era rinchiuſo nel camino della carcere ilquale era nella caſa dello re di Iuda & auealo rinchiuſo Sedechia diciente perche indouini diciendo: queſto dicie idio. Ecco io daro queſta citta nelle mane dello re di Babylonia et parlera laſua boccha colla ſua: et liſuoi ochii uederanno liochi di lui. Et menera Sedechia in Babylonia: & iui ſara inſino ad tanto chio uiſiti lui dicie idio: ma ſe uoi ſcernirete incontro alli Caldei non hauerete niuna coſa proſpera. Et diſſe Hieremia: idio mi diſſe. Ecco Aneneel figliuolo de Selban tuo cio auerete diciente comprera ad te lomio campo loquale e in Azoche: pero che ad te toccha di comperarllo: perche tu ſe piu proximano. Et Ananeel uenne alfigliuolo del mio zio ſecondo laparolla didio allantiporto della carciere et diſſe ad me poſſiedi lomio campo loquale e in Athet nella terra di Beniamin pero che a te toccha la hereditate. Et tu ſe proſimano ma di poſſeſſioni inteſi che fuſſe la parolla didio et comperai locampo de Ananeel figliuolo del mio zio ilquale e in Athoe & diedigli ſette ſtatere dariéto & ſcripſilo nellibro & ſegnialo et ebbici teſtimoni. Et peſai largento colla ſtatera:& tolſi illibro della poſſeſſione & fermezza & ſegni di fuori. Et diedi illibro della poſſeſſione ad Baruth figliuolo di Neri figliuolo di Maaſa nella preſenza de Ananeel mio cio innanzi ateſtimoni iquali erano ſcripti nello libro della compera & nella preſenza di tuti li iudei iquali ſedeano nel camino della carciere. Et comandai ad Baruth dinanzi alloro diciendo. Queſto dicie loſignore idio diſrael. Piglia lolibro della compera ſegniato et queſto libro loquale e aperto & pollo in uno uaſello naſcoſo accio ci poſſiamo iſtare molto tempo. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael. Ancora ſipoſſederanno lecaſe et licampi & leuignie in queſta terra. Et orai adio poi chio diedi lolibro della poſſeſſione a Baruth figliuolo di Neri diciendoli. Oime:oime:oime. Signore idio tu facieſti locielo & laterra nella tua grande forteza & nel tuo brachio diſteſo & non ſaranno malegieuole ad te tutte leparolle. Et pero che tu fai miſericordia ad mille & renderai lainiqtade de patri nelſino deloro figliuoli dopo loro. O ſignore dello exercito grande et potentiſſimo lotuo nome grande per conſiglio non po mai eſſe preſſo in pēſiero dicui ochi ſono apti ſopra leuie difioli de Adā acio che renda ad ciaſcuno ſecōdo leuie & ſecōdo lofructo che tu truoui ilquale pōeſti ſegni nela terra degypto īſino ad queſto di:et ī Iſrael:& nelli huomini: & facieſti lonome tuo come e queſto di: & menaſti lopopulo tuo diſrael della terra degypto con ſegni & con mano robuſta & con brachio diſteſo et con grande ſpauentamento: & deſti loro queſta terra laquale tu giuraſti dedare alli loro padri terra habondante dilacte: et di melle:& entrati poſſederonno quella: & non udirono:cioe non obedirono alla bocie mia cioe alla bocie didio.& non andarono per tua leggie. Et tutte le coſe che comandaſti loro che facieſſono et uenne loro tutti queſti mali. Ecco larmadure ſono tutte ordinate incontro alla citta accio che ſia preſa laterra:& data nelle mani de Caldei:iquali combattono incontro allei dalla faccia del coltello et dalla fame et dalla peſtilenzia. Et tutte lecoſe che tu parlaſti loro ſono aduenute ſicome tu medeſimo uedi. Et tu ſignore idio di ad me compera lo campo collo argiento & abiui teſtimoni: concioſiacoſa che laterra ſia data della mano di Caldei. Et diſſe idio ad me. Ecco io ſono loſignore idio della uniuerſa carne:o ſara ad me malagieuole ogni parolla: pero queſto dicie idio. Ecco io daro queſta cittade in mano delli Caldei et in mano dello re di Babylonia et piglieranno quella. Et uerranno li Caldei combattendo intorno ad queſta terra et accienderannola et anche lacaſa doueli ſacrificano ad Baal et alli idii iſtrani ad commouere me ad ira. Et quelli de Iuda et lifigliuoli diſrael ſtauano et facieuano male nuouamente innanzi ali miei ochi della loro iouenezza. Lifigliuoli de Iſrael iquali inſino adora mi fanno inacierbire dellopere delle loro mane dicie idio pero che queſta citta me facta in furore et in deſdegnio daldi chella hedificarono inſino ad queſto di laquale ſara tolta uia dal mio conſpecto per lamalicia de figliuoli diſrael et de figliuoli de Iuda laquale egli fecino prouocandomi ad ira egli et liloro re:& liloro principi et loro ſacierdoti et iloro propheti huomini di Iuda et habitatori di Hieruſalem & uolſono ad me le reni et non lafaccia quando li amaeſtraua nel mactutino cioe inſuldi & dimoſtranſi & non mi uolſerono udire per ricieuere ladiſciplina et puoſono iloro idoli nella caſa nella quale fu inuocato lomio nome accio che corrompeſſono quella. Et hedificaro no legrande altezze ad Baal lequali ſono nella ualle de Non accio chegli aduezzaſſono liloro figliuoli a Maloch cioe uno idolo : laquale coſa io non mandai loro et non ſcieſe nel mio cuore che facieſſono queſta abhominatione che menaſſono in peccato Iuda . Et ora per queſte coſe dicie idio diſrael ad queſta citta laquale uoi dite che ſia data nelle mani dello re di Babylonia in coltello & in fame et in peſtilenzia . Ecco io le radunero ditutte luniuerſe terre delle quale io li cacciai nel mio furore et nella mia ira & nella mia grande indegnatione & reducierolli ad queſto luogo et farolli habitare con fidanza & ſaranno adme in populo & io ſaro alloro idio & daro loro uno cuore & una anima accio che temano me per tutto liloro di accio chegli habiano bene et liloro figliuoli doppo loro: et faro con loro pacto ſempiterno & non manchero loro mai ad bene fare:& daro lomio timore nel loro cuore accio che non ſipartino dame : & rallegreromi ſopra loro quando io hauero facto loro bene . Et pianterolli in queſta terra nella uerita con tutto lomio cuore et con tutta lamia anima : pero che queſto dicie idio. Sicome io addusſi in queſto populo tutto queſto grande male:coſi adducero io ſopra loro ogni bene loquale io parlero loro . Et licampi ſaranno poſſeduti in queſta terra:della quale uoi dite che e diſerta : pero che non rimaſe ne huomo ne beſtia et ſia data in mano de Caldei . Licampi ſecompreranno dipecunia et ſiranno ſcripti nellibro : & porrauiſi loſegnio cioe loſugiello:& ſarãno adgiunte teſtimonii cioe nella terra di Beniamin : & nel circuitu de Hieruſalẽ et nella citta de campi che ſono inuerſo de Auſtro: pero che io conuertiro laloro captiuita dicie idio .

¶C. XXXIII.

ET diſſe idio ad Hieremia laſeconda uolta: Conciosſiacoſa che ancora fuſſe rinchiuſo nel camino della carciere . Et diſſe coſi :queſto dicie idio ilquale deue fare et fermare quello che apparechiara loſuo nome ſidicie ſignore . Grida ad me:& io exaudiro te & annuncierotti grande coſe & ferme lequali tu non ſai . Pero queſto dicie idio ſignore diſrael alle caſe diqueſta citta:& alle caſe dello re di Iuda:lequali ſono deſtructe. Et alle armadure et allo coltello di quelli che uegniono per iſchernire colli Caldei : & empialli di corpi morti di huomini iquali io o percoſſo nel mio furore & nella mia indegnatione io naſcondero lamia faccia da queſta citta per tutta laloro malicia. Io mettero loro lamargine & laſanita & curerogli & riuelero loro priego di pacie et di uerita et conuertiro laconuerſione di Iuda & laconuerſione de Hieruſalem et hedificarolli ſicome da principio & mondarolli da ogni loro iniquitade nella quale peccarono ad me et ſaro humile in tutte leloro maluagitadi nelle quali egli laſciorono me et deſpreciorono me:et ſarami anome & allegreza & a laude et in aſſaltamento ad tutte legienti della terra iquali udirono tutti libeni liquali io debbo fare loro . Et ricorderannomi & turberanno in tutti li uniuerſi beni et in ogni pacie laquale io faro loro . Queſto dicie idio. Ancora ſidira in queſto luogo loquale uoi dite che diſerto:pero che non ſia ne huomo:ne beſtia nella citta de Iuda difuori de Hieruſalem lequali ſono diſolate ſanza huomo et ſenza habitatione & ſenza pecora . Bocie dallegrezza : et bocie de leticia et bocie diſpoſo et diſpoſa et bocie dicienti . Confeſſateui allo idio dello exercito : pero che bono e illſignore e laſua ſignoria miſericordia ineterno . Vocie diportanti lofferte nella caſa didio . Io induciero laconuerſatione della terra come dal principio dicie idio . Queſto dicie loſignore dello exercito . Ancora ſara in queſto luogo diſerto ſanza huomo et ſanza beſtia : & in tutte ſue cittadi habitacolo di paſtori et lilecti de gregie : et nelli cittadi de monti & in quelle de campi liquali ſono ad Auſtro nella terra di Beniamin et nel circuito de Hieruſalem nelle cittadi de Iuda. Ancora paſſeranno legregie alla mano dello anomerante dicie idio. Ecco uerra ligiorni dicie loſignore. Io reſuſcitero labuona laparolla laquale io hoparlato alla caſa diſrael et alla caſa de Iuda. In quello tempo faro germinare da Dauid uno rampollo di iuſticia & fara iudicio & iuſticia in terra. In quel tempo ſiſaluera Iuda et Iſrael habitera confidentemente. Et queſto ſara lonome come lochiameranno cioe: lonoſtro ſignore idio iuſto: Pero che queſto dicie idio. Non morra lhuomo della ſchiatta di Dauid ilquale ſega ſopra lotrono della caſa diſrael & de ſacierdoti & deLeuiti non morra huomo della mia faccia ilquale offeri holocauſto et incenda ſacrificio et uccida lo animale per ogni di. Li eleuiti ſon clerici ma non ſono preti ſicome fue ſancto Lorenzo ilquale fue Leuita. Et diſſe idio ad Hieremia. Queſto dicie idio ſe ſipuote truouare anullato lomio pacto col di et con lanocte che non ſieno nel tempo loro et lomio pacto potra ritornare con Dauid mio ſeruo cioe che non e dilui ilquale regni nel ſuo trono. et li Leuiti et liſacierdoti miei miniſtri ſicome non ſipoſſono anomerare leſtelle del cielo & menſurare larena del mare coſi moltiplichero loſeme di Dauid mio ſeruo: et liſacierdoti: & li Leuiti miei miniſtri. Et diſſe idio ad Hieremia. Or nõ uedeſti tu che queſto populo parlo diciẽdo: due parẽteze lequali idio hauea electe ſono gittate et diſpectate: et anno diſpregiato lopopulo mio pero che none piu gieneratione innanzi alloro. Queſto dicie idio ſe lopacto tra lodi et lanocte et ſe io non puoſi leggie allo cielo et alla terra et in uerita loſeme di Iacob & di Dauid mio ſeruo gittero accio chio non pigli del ſuo ſeme et faccine principii del ſeme di Abraam di Yſaac et di Iacob: producero laloro conuerſatione & hauero miſericordia de loro.

C. XXXIIII.

LOdecto che diſſe idio ad Hieremia propheta quãdo Nabugodonoſor re di Babylonia & tutto ilſuo hoſte & tutti lireami della terra iquali erano ſotto laſignoria delle ſue mani. Et tutti liſuoi populi combatterano contro ad Hieruſalem & contro alle ſue terre. Et diſſe coſi. Queſto dicie loſignore idio diſrael. Va et parla ad Sedechia re di Iuda et dirai allui: queſto dicie idio. Ecco io daro queſta citta in mano del re di Babylonia & accienderolla alſuoco et tu non fugirai della ſua mano ma ſarai preſo: et ſarai dato nella ſua mano et lituoi ochi uederanno liochi dello re di Babylonia Ma pure odi laparolla didio: o Sedechia re de Iuda. Queſto dicie idio ad te. Non morrai di coltello: ma morrai in pacie: et ſecondo larſure del tuo padre re iquali furono innanzi te coſi arderanno te et piagnieranno te diciendo: oime ſignore pero chio oe parlato laparolla che dicie idio. Et parlo Hieremia ad Sedechia re di Iuda tutte queſte parolle in Hieruſalem. Et loſte dello re di Babylonia combattera contro ad Hieruſalem & contro ad tutte lecitta di Iuda lequali haueano laſciati contro a Lachis et contro Ado et contro ad Zetta. Et queſte erano rimaſe delle citta de Iuda cittade armate. Lo decto che diſſe idio ad Hieremia poi che lore Sedechia percoſſe cõ tutto lopopulo in Hieruſalem predicante che ogni huomo laſciaſſe loſuo ſeruo et ciaſcuna ancilla ſua ebbreo et ebbrea & facieſſi liberi: & non haueſſono ſignoria ſopra loro cioe nel iudicio et nel ſuo fratello tutti liprincipi & luniuerſo populo ludirono quelli iquali feciono pacto che ciaſcuno laſciaſſe loſeruo ſuo et ciaſcuno lancilla ſua ſerua liberi: et non haueſſono piu ſignoria ſopra loro et udirono et laſcioronli & riuolti ſono diquindi innanzi. Et ritraſſono liſerui & lancille liquali haueano laſciati liberi et ſoggiogarõlli alſeruigio. Et diſſe idio ad Hieremia di queſto dicie loſignore

Feci pacto colli uoſtri padri nel dichio limenai della terra de Egypto della caſa delaſeruitu. Et diſſi quādo ſarāno cōpiuti liſette āni ciaſcuno laſci loſuo fratelo hebreo loq̄le e uēduto alui et ſeruira ad ſette āni et laſciarallo ādare da te libero Et liuoſtri padri non mi udirono & nō inchinaronno liloro orechi ad me. Et uoi oggi ſiete conuertiti et facieſti quello che diricto nelli miei ochi: & che predicaſſe che ciaſcuno deſſe liberta alſuo amico et facieſti lopacto nel mio conſpecto nella caſa doue e inuocato lomio nome ſopra lei: et ſete ritornati et hauete contaminato lomio nome: & rimenaſti ciaſcuno loſuo ſeruo & laſua ancilla equali uoi haueui laſciati liberi et che fuſſono di loro libertade & di loro podeſtade et rimenaſtili che uifuſſono ſerui et ancille pero queſto dicie idio. Voi non udiſti me acio predicaſti libertade ciaſcuno alſuo amico. Ecco io uipredicai dicie idio et al coltello & afame et a peſtilentia & daro ad uoi in commocione ad tutti li reami dela terra: & daro lihuomini che preuaticano lomio pacto: & non obſeruano leparolle del mio pacto delle quali fuſſono conſentienti nel mio conſpecto. Lo uitello loquale tagliarono in due parti & paſſarono intralle ſue diuiſioni li principi di Hieruſalem & di Iuda et licaſtaldi et liſacierdoti & tuto lopopulo della terra iquali paſſarono lediuiſioni del uitello et darolle in mano diloro nimici: et diquelli che domandano lanime loro. Et ſara laloro mortalita eſca alli uccielli del cielo: & alle beſtie della terra. Et daro Sedechia re della terra di Iuda et ſuoi principi in mano de ſuoi nimici et in mano delli adomandanti lanime loro: & in mano dello exercito dello re di Babylonia iquali ſipartirono da uoi: ecco io comando dicie idio et rimenerolli in queſta cittade et combatterāno in contro allei et piglierannola alfuocho & lecittadi di Iuda daro in ſolitudine pero che non ge ſia habitatore.

C. XXXV.

LO decto che idio diſſe ad Hieremia nel tempo de Ioachim figliuolo di Ioſia re di Iuda: & diſſe coſi. Va alla caſa del re Cabitaro et parla alloro & menali nella caſa didio in una baleſtriera de theſauri et darai a beuere loro del uino. Et piglia Ieconia figliuolo de Hieremia figliuolo di Samuel et ſuoi fratelli et tutta lacaſa delli recabiti: et menali nella caſa didio algazzophylatio de principi ſopra lotheſoro di Amaſia figliuolo di Selim ilquale era guardiano dello antiporto. Lo Gazzophylatio ſie uno uocabulo per greco che uiene adire in uolgare tanto quanto loluogo doue ripongono idanari & le richeze. Et puoſi innanzi alla caſa de figliuoli delli Recabiti nappi pieni diuino. Et diſſi alloro. Beuete louino. Iquali riſpuoſono. Nō beremmo uino pero che Ionadab figliuolo di Recab noſtro padre commando a noi diciendo: Non beuete uino ne uoi ne uoſtri figliuoli in ſempiterno: et non hedificate caſe et non ſeminarete ſemente et non pianterete uignie: & anche non ararete ma habitarete nelli tabernacoli per tutto iltempo uoſtro accio che uoi uiuiate ſopra laterra per molto tempo nella quale uoi ſete in peregrinatione. Adunque noi ubidimmo alla bocie di Ionadab figliuolo di Zechab noſtro padre in tutto cio che comando ſiche noi non beueſſimo uino per tutto lo tempo noſtro noi et lenoſtre donne et lifigliuoli de figliuoli noſtri. Et non hedificaſſimo caſa ad habitare: & non haueſſimo ne campo ne uignia ne ſementa ma habitaſſimo ne tabernacoli. Et fummo ubbedienti ſecondo tutte quelle coſe lequali cicommando Ionadab noſtro padre. Et quando Nabugodonoſor re di Babylonia uenne alla noſtra terra: noi diciemo: uenite et entriamo in Hieruſalem dalla faccia delloſte de Caldei & dalla faccia delloſte di Syria eſcema in Hieruſalem. Et diſſe idio ad Hieremia di queſto dicie loſignore dello exercito to idio diſrael. Va et di alli huomini di Iuda et alli habitatori di Hieruſalem et non hauete ladiſciplina che uoi ubbidiate alle mie parolle dicie idio. Adũque ſono ſtate piu potenti lemie parolle et leparolle de Ionadab figliuolo di Recab per lequale parolle comando aſuoi figliuoli che non beueſſono uino et non anno beuuto inſino ad queſto giorno pero che anno ubidito alconmandamento delloro padre: Et io oe parlato ad uoi. Leuaſteui lamactina et parlando non ubidiſti ad me. Et io mandai ad uoi tutti limiei ſerui propheti nella auror aco mãdando & diciendo. Conuertiteui ciaſcuno della uia peſſima et fate buoni liuoſtri iſtudii & non uogliate ſeguitare li idii ſtranieri & nolli amate & habiterete in terra laquale io diedi ad uoi et a uoſtri padri. Et non inchinaſti liuoſtri orechi & non udiſte me. Et fermarono lifigliuoli di Ionadab figliuoli de Recab locommandamento delloro padre loquale egli hauea commandato loro Et queſto populo non ubbidie ad me pero queſto e loſignore dello exercito idio diſrael. Et dicie coſi. Ecco io menero ſopra Iuda et ſopra lihabitatori de Hieruſalem tutta lafflictione laquale io oe parlato in contro alloro: & non mi udirono. io lichiamai & non mi riſpuoſono. Et diſſe Hieremia alla caſa di Recabiti. Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael. Pero che uoi ubediſti alcommandamento di Ionadab uero padre & guardaſti lo ſuo comandamento et facieſti quello che uicommando loſignore dello exercito idio diſrael: non mãchera huomo della ſchiatta de Ionadab nel mio conſpecto per tutto iltempo loro.

C. XXXVI.

ET fata e laparolla del ſignore ad Hieremia nel anno quarto de Ioachĩ figliuolo de Ioſia diciendo. Tuogli louolume del libro & ſcriui in quello tutte leparolle che io oe parlato ad te incontro ad Iſrael & Iuda Et incontro ad tutte legienti dal di chio parlai ad te dal tempo di Ioſia inſino ad queſto tempo. Et in queſto di ſe forſe uderanno lecaſe de Iuda tutti limali iquali io penſo di fare loro: ritorni ciaſcuno dalla uia ſua peſſima et da loro peccato et dala loro iniquita. Et Hieremia chiamo Baruth figliuolo de Neria. Et Baruth ſcripſe della boccha di Hieremia tutte queſte coſe et parolle lequali egli parlo nel uolume del libro. Et commando Hieremia ad Baruth diciente. Io ſono rinchiuſo et non poſſo entrare nelacaſa del ſignore: adunque entra tu et legi nel uolume del libro del quale tu ſcriueſti queſte parolle didio della mia boccha: udendoti lopopulo nella caſa nel di del ieiunio. Et anche udendoti tutto luniuerſo di Iuda iquali uengono dalle loro cittadi et legierai alloro & forſe cagia laloro oratione nel conſpecto didio. Et ritorni ciaſcuno dalla uia ſua peſſima: pero che grando e ilfurore et la indegnatione laquale idio ae parlato incontro ad queſto populo. Et fecie Baruth figliuolo de Neria ſecondo tutte leparolle che gli comando Hieremia propheta legiẽdo louolume et leparolle didio nella caſa didio. Et fu fatto nelanno quinto di Ioachin figliuolo di Ioſia re di Iuda: nel meſe nono predicando lo di iunio nel conſpecto didio ad tutto ilpopulo in Hieruſalem et ad tutta lamoltitudine laquale era uenuta delle citta di Iuda in Hieruſalem. Et Baruth leggieo del uolume leparolle di Hieremia nella caſa di Iuda nel Gazophylatio da Ghamari figliuolo di Sapham ſcriba nelantiporto di ſopra nello introito della porta nuoua della caſa didio udendo tutto ilpopulo. Et quando ludia Michea figliuolo di Saphari tutte leparolle dello libro diſcieſe nella caſa dello re al Ghazophylacio cioe ad quello luogo doue ſimectono le richezze. Et ecco iui tutti liprincipi ſedeano et Liſãna ſcriba et Alayas figliuolo de Semeia: & Elnatham figliuolo di Acobor et Ga marian figliuolo di Sapham et Sedechia figliuolo danania et tutti liuniuerſi principi: et Michea annuncio tutte leparolle & udio leggere ad Baruth del uolume nelli orecchi del populo: & mandarono tutti liprincipi della terra ad Baruth figliuolo di Matathia figliuolo di Selemia figliuolo di Cuſi diciendo. Lo uolume loquale legieſti udendo lopopulo piglialo nella tua mano & uene ad noi. Et porto Baruth figliuolo de Neria louolume nella ſua mano: et uenne alloro et diſſono allui. Siedi et legi queſte coſe nelli noſtri orechi. Et leggieo Baruth nelli loro orechi. Et quando ebbono udite tutte leparolle ciaſcuno ſi marauiglio & fu oſtupefacto inuerſo alſuo proſimo. Et diſſono ad Baruth. Noi douiamo annunciare allo Re tutte queſte coſe & parolle della ſua boccha Et Baruth diſſe alloro quaſi legiendo ad me queſte parolle et io leſcriuea nel uolume collo inchioſtro. Et diſſono tutti liprincipi ad Baruth. Va et naſconditi: tu: et Hieremia ſiche neſſuno huomo non ſappia doue ſiate. Et entrarono allo re nel camino & acomandarono il uolume nella conſerua della moneta a Elyſania ſcriba. & diſſono udendo lore tutte queſte parolle. Et mando lo re di Iuda per auere louolume diquello luogo di Elyſania ſcriba: & leggiolo udendo lore et tutti liprincipi che ſtauano intorno allo re. Et lore ſedeua nella caſa nel meſe nuono & era diuerno & era poſto uno focolare pieno dicarboni innanzi allui: & quando ebbe lecto: io uidi tre boletini ouero quattro & taglioli con lo ſcopello del ſcriba & gittoli nel fuoco inſino ad tanto che ſi conſumaſſe tutto louolume alfuocho ilq̃le era nel focolare. Et nõ temerono et non ſquarciarono loro ueſtimenta. Lo re & tutti liſuoi ſerui iquali udirono tutti queſti ſermoni: ma Elnathan et Alayas & Ghomorrias contradiſſono al re che non ardeſſe lolibro et nolli udio. Et comando lo re ad Hieremiel figliuolo di Marach & a Saraya. et Vziel: & a Selemia figliuolo dachel che pigliaſſono Baruth ſcriba et Hieremia propheta. Ma idio linaſcoſe. Et diſſe idio ad Hieremia propheta poi che lo re hauea arſo louolume et le polle che Baruth hauea ſcripte della boccha di Hieremia diciendo. Anche tolli unaltro uolume et ſcriui tutti liplari liquali erano nel primo uolume loquale arſe Ioachĩ re di Iuda: & dirai ad Ioachĩ re di Iuda. q̃ſto dicie dio. Tu ardeſti q̃llo uolume diciẽdo: ꝑche ſcriueſti q̃llo anũciãdo. lore di Babylonia uerra toſto et guaſtera q̃ſta terra: & fara ceſare dallei lohuomo & le giomẽte ꝑo queſto dicie loſignore idio cõtro ad Ioachĩ re di Iuda: non ſara dilui chi ſega ſopra laſedia di Dauid: & lo ſuo corpo ſara gittato alcaldo per tutto lodi & algielo per tutta lanocte & uiſitero contro allui et contro alſuo ſeme et contro alli ſuoi ſerui nelle ſue iniquitadi. Et adduciero ſopra loro: & ſopra lihabitatori de Hieruſalem: et ſopra lihabitatori delli huomini di Iuda tutto lomale chio oe parlato & non mi udirono. Et Hieremia tolſe laltro uolume et diedelo a Baruth figliuolo de Neria ſcriba ilquale ſcripſe in quello uolume della boccha de Hieremia tutti liſermoni dellibro ilquale hauea arſo Ioachim re di Iuda al fuocho. Et anche uiſono adiunti molti piu ſermoni di quelli de Hieremia iquali erano innanzi·

¶C. XXXVII.

ET regno lo re Sedechia figliuolo de Ioſia in ſcambio dilfigliuolo di Ioachim ilquale ordino re Nabugodonoſor re di Babylonia nella teera di Iuda et non ubbidio eſſo ne liſuoi ſerui della terra ſua alle parolle di dio lequali egli parlo in mano de Hieremia propheta. Et mando lo re Sedechia Gioatal figliuolo di Selemia & Soſomia figliuolo di Maſia ſacierdote ad Hieremia propheta diciendo. Ora per noi lonoſtro ſignore idio. Et Hieremia andaua liberamente per lomezo del populo: et nollo haueano meſſo in guardia dicarciere. Adũque loexercito di Pharaone ſie uſcito fuori degypto

Vdendolo iCaldei iquali aſſediauano Hiernſalem ad queſto meſſagio partirõſi et andorono in Hieruſalem. Et diſſe idio ad Hieremia propheta. Queſto dicie loſignore idio diſrael. Coſi direte allo re di Iuda che uimando adomandarmi. Ecco loexercito di Pharaone ilquale e uſcito in adiutorio di uoi ritornera nella ſua terra in Egypto: & ritorneranno iCaldei & combatterãno incontro ad q̃ſta citta: & piglierannola & incienderannola a fuocho: & queſto dicie idio. Non uogliate ingannare leuoſtre anime diciendo. Andanti anderanno: & partirannoſi danoi liCaldei pero che non anderanno. Ma ſe uoi percoterete tutto loexercito de Caldei equali combatteno incontro ad uoi: & ſaranno laſciati diloro alcuni feriti: ciaſcuno della ſua tenda ſileueranno et accienderanno queſta cittade a fuoco. Adunque quando fu partita loſte de Caldei da Hieruſalem per reſpecto delo exercito di Pharaone uſcite Hieremia di Hieruſalem et ando nellaſua terra di Beniamin ꝑ diuidre iui lapoſſeſſione nel conſpecto de cittadini. Et quãdo uenne ala porta de Beniamin era iui laguardia dela porta uno chauea nome Yeria figliuolo di Selemia figliuolo di Anania. Et piglio Hieremia propheta diciendo. Tu fugi a Caldei? Et riſpuoſe Hieremia falſa coſa e. Io non fuggio a Caldei. et nollo udio cioe nolli credette & pigliolo & menolo a iprincipi: per laquale coſa iprincipi adirati contro ad Hieremia ferito lomiſono in carciere: laquale carcere era nella caſa di Ionathan ſcriba & elli era ſopraſtãte della carciere: ſiche Hieremia entro nella ſua caſa ouero nella caſa dellago & nel ergaſtulo ſede iui molti di. Et mandoui lo re Sedechia per tenerlo & dimandollo dinaſcoſo nella caſa ſua et diſſe. Che penſi: ecci parolla niuna dadio? & diſſe Hieremia ſi. Et diſſe Tu ſarai dato nelle mani dello re di Babylonia. Et diſſe Hieremia ad Sedechia. In che peccai io ad te o alli tuoi ſerui o allo tuo populo perche mi metteſti nella caſa della carcere? Doue ſono liuoſtri propheti che prophetano ad uoi: et diceano: non uerra lore di Babylonia ſopra diuoi et ſopra queſta terra. Ora odimi et priegote o ſignore re: ualia lamia oratione nel conſpecto tuo & non me remette nella caſa de Ionathan ſcriba: accio chio non muoia iui. Et comando lore Sedechia che Hieremia fuſſe dato al antiporto della carciere & fuſſeli dato una torta di pane ogni giorno al continuo ſenza alcuno polmento cioe dala cuccina inſino ad tanto che ſiconſumaſſono tutti lipani della citta. Et ſtette Hieremia alantiporto della carciere.

C. XXXVIII.

ET udio Saphatia figliuolo di Ionathan & Yedelias figliuolo di Faſur et Yoathar figliuolo de Semelia: & Phaſur figliuolo de Melchia leparolle che Hieremia propheto per lacitta. Queſto dicie loſignore. Chiunque permarra in queſta citta morra dicoltello & di fame et di peſtilẽzia: ma chi fugira alli Caldei uiuera et lanima ſua ſera uiuente & ſana et ſalua Queſto dicie idio. Queſta citta ſara data in mano dollo exercito dello re di Babylonia et piglieralla: et diſſono liprincipi allo re. Preghiamoti tutti che queſto huomo ſia morto. Egli ae deſolate lemani de combattenti della induſtria iquali rimaſono in queſta cittade: et lemani dello uniuerſo populo parlãte alloro tute queſte parolle in uerita. Queſto non adomanda pacie in queſto populo ma male. Et diſſe lore Sedechia. Ecco egli e nelle uoſtre mani et non e licito che lo re ue negi alcuna coſa. Et tolſono Hieremia & gittarõllo nello lago delchia figliuolo de Amalech ilquale era nelantiporta della carciere. Et ſotto miſero Hieremia nelle fiumi dellago doue non era acqua: ma luto. Deſceſe Hieremia nel lago: & udio Abdemelech che de Ethiopia huomo caſtaldo ilquale era nella caſa dello re che elli haueſſono meſſo Hieremia nellago et lore ſedea nella porta di Beniamin et uſcio Abdemelech della caſa dello re et parlo allo re diciendo. Si gnore mio re: male anno fatto queſti huomini con tutto cio che anno comeſſo contro ad Hieremia propheta mettendolo nellago: accio chelli muoia iui di fame. Non cie piu pane nela citta. Et comando lore ad Abdemelech et diſſe. Tolli con teco trenta huomini equali leuino Hieremia propheta dallago innanzi chelli muoia. Et tolto Ebdemelech li huomini entro nella caſa dello re: loquale era ſotto locellario: tolſe indi panni uechi et antiche ueſtimenta: lequali erano fracide et ſottomiſele ad Hieremia nellago colle funi. Et diſſe Abdemelech de Ethiopia ad Hieremia. Poni li panni uechi & fracidi allo couito delle tuoi mani ſopra le funi. Et fecie Hieremia come li hauea decto. Et traſſe Hieremia fuori dellago come funi: & ſtette Hieremia nellantiporta della carciere: & mando lore Sedechia: & tolſe Hieremia adſe al uſcio tercio ilquale era nella caſa didio. Et diſſe lore ad Hieremia. Io tadomando duna parolla non mi cielare nulla. Et diſſe Hieremia ad Sedechia. Sio telo diro uccideramí tu: & ancho ſio ti daro conſiglio udirallo tu? Et giuro Sedechia ad Hieremia dinaſcoſo dicente. Lo ſignore idio uiue ilquale fecie ad noi queſta anima: ſio tuccido: & ſio ti daro cioe te nelle mani di queſti huomini iquali cierchano et adomandano lanima tua. Et diſſe Hieremia ad Sedechia. Queſto dicie lo ſignore degli exerciti idio diſrael. Se tu uſcirai & anderai ali principi dil re de Babylonia: lanima tua uiuera et queſta citta non ſara accieſa al fuocho: & ſarai ſaluo tu & la caſa tua. Et ſe tu non uſcirai alli principi dello re di Babylonia: ſara data queſta cittade nelle mani de Caldei et accienderanno la al fuocho: & tu non uſcirai delle loro mani. Et diſſe lo re Sedechia ad Hieremia. Io ſono ſollicito per li iudei iquali fugirono alli Caldei accio che forſe io non ſia dato nelle loro mani: & facciano beffe di me. Et riſpuoſe Hieremia & diſſe allui. Non ti daranno. Odi priegoti la uocie didio: laquale io parlo adte: & hauerai bene: & uiuerai tu & lanima tua: & ſe tu non uorrai uſcire queſto e quello che mi dimoſtro idio. Et che tu ſe femine lequale rimaſono nella caſa di Iuda ſaranno menate alla caſa dello re di Babylonia: et elle dirãno ad te. Li tuoi huomini pacifichi te hanno ſeducto & ſono preualuti incõtro adte: & batterannoti nel fango & nelli ſudutteuoli tuoi piedi & partironſi da te. Et tutte le tue moglie & tuoi figliuoli ſarãno menati alli Caldei: & non fugirai la loro mano: ma ſarai dato nella mano dello re di Babylonia & arderanno queſta citta al fuocho. Et diſſe Sedechia ad Hieremia. Neuno ſappia queſte parolle & non morrai. Et ſe li principi ſaperanno chio habia parlato techo: uerranno ad te et diranno. Die a noi quello che tu ai parlato: et non loci cielare & noi non ti uicideremo: & che ta parlato lore? dirai alloro. Io gittai le mie parolle innanzi allo re accio che non mi facieſſe gittare ne menare nella caſa di Ionathan percio moriſſi iui. Et uennoro tutti li principi ad Hieremia et domandarolo. Et Hieremia parlo loro diciendo ſecondo le parolle che gli hauea comandato lore. Et ceſſaronſi da lui: et nõ udi nulla. Et ſtette Hieremia nel igreſſo della carciere iſino al di che fu preſa Hieruſalem. Et coſi fu fatto che la fu preſa: ¶ C. XXXIX.

NEl anno nono de Sedechia re de Iuda nel meſe decimo uenne Nabugodonoſor re di Babylonia et tutta la ſua hoſte ad Hieruſalem et aſſediauanla. Nello undecimo anno de Sedechia re di Iuda nel meſe quarto nel quinto di del meſe ſi fu aperta la citta et entrarono tutti li principi dello re di Babylonia: et ſedeuanno nella porta meza: et furono Neregel: Sereſer: Semegar: Nabuſarrachim: Raphaces: Veregel: Phereſer: Rebinag: & tutti li altri principi dello re di Babylonia. Et quando li uidde Sedechia re di Iuda & tutti li huomini della battaglia fugirono: & uſcirono la nocte della citta per la uia del orto dello re & per la porta laquale era tra le due mura: et uſcirono alla uia dello diſerto: ma loſte di Caldei li pſeguito & preſono Sedechia nel cãpo dela ſolitu dinè di Iericontina et ilmenarono preſo ad Nabugodonoſor re diBabylonia ī una terra che ſichiama Reblata laquale e nella terra de Emath:& parlo alui iudicii.Et lore diBabylonia uccise liſigliuoli de Sedechia ī Areblata inãzi ali ſuoi ochi:& anche uccise tuti linobili huomī di Iuda lore diBabylōia.Et li ochi de Sedechia aciecho et legolo nelli legami accio che fuſſe menato ī Babylōia.Et liCaldei arſono la caſa delre & lacaſa delpopulo:& riuolſono lomuro diHieruſalem et lereliqe delpopulo che rimaſono nela cita et liſugitiui che fugiuano alui trāſporto Nabuzardā maeſtro dicaualieri ī Babylōia e dela plebe cherāo reſtati poueriſſimi rimaſe a Nabuzarda maeſtro dicaualieri nela terra di Iuda:& diede loro uignie & ciſterne ī q̄llo di:& comando Nabugodonoſor rediBabylōia di Hieremia ad Naburzarda maeſtro dela militia diciendo.Toli colui & poni ſopra lui lituoi ochi & non lifare pūto dimale macome uole coſi farai alui.Et mādo Naburzarda prīcipe della militia Nabu & Seſban & Rapſaces& Nerezel & Sereſel et Regmag:& tuti liofficiali delo re diBabylōia et mādorono & tolſono Hieremia del īgreſſo dela carcere & diedelo ad Godolia figliuolo di Aichā figliuolo di Saphāt accio chegli ētraſſe nelacaſa et habitaſſe nelpopulo.Et era fatta laparolla didio quando era chiuſo nel īgreſſo de lacarcere diciēdo.Va et di a Abdemelech di Ethiopia diciēdo.Queſto dicie loſignore dello exercito idio diſrael.Ecco io adduciero lemie parolle ſopra q̄ſta citta ī male & nō ī bene:& ſarāno nel tuo conſpecto īq̄llo di:& liberero te ī q̄llo di dicie idio et nō ſarai dato ī mano delli huomini iq̄li tu temi:ma liberādoti tiliberero & nō cadrai ꝑ coltello:ma ſara ad te lāima tua ī ſalute ꝑo che haueſti in me fidutia dicie idio.

C. XL.

LAparolla che fu detta ad Hieremia poi che fu laſciato da Naburſarda maeſtro dela militia di Rama quādo loporto legato colle cathene ī mezo dituti q̄lli che paſſauano da Hieruſalē & di Iuda:& erano menati ī Babylōia.Adūq; togliēdo loprīcipe dela milicia Hieremia diſſe alui.Lotuo ſignore idio ꝑlo q̄ſto male ſopra q̄ſto luogo & diſſecielo:et fecie idio comehauea ꝑlato ꝑo che uoi peccaſti adio & nō udiſti lauocie ſua ꝑo che ui ꝑlo idio.Adūq; ecco io to coſi ſciolto ogi dele cathene leq̄li ſono nele tue mani:ſe tipiace de uenire meco ī Babylōia uieni:& porroti ſotto limei ochi:& ſi nō tipiacie di uenire meco ī Babylōia riſtati qui.Eccho tuta laterra e nel tuo cōſpecto:q̄llo che tu ellegierai adte & doue ti piacera dādare ſiāderai & nō uenire meco:ma habita apreſſo di Godoliā figliuolo di Aichā figliuolo di Sephā loq̄le fecie ꝓpoſto lore diBabylōia ad tute leterre diIuda.Adūq; habita cōlui nel mezo del populo:ouero che tu uai douūq; piu tipiacie:& lomaeſtro dela militia lidiede cibarii & doni picciolettii:& laſciollo ādare.Vēne Hieremia ad Godoliā figliuolo di Aichā ī Maſphai & habito cō lui nelmezo delpopulo ilq̄le era laſciato nella terra:& quādo udirono liprīcipi dello exercito cherano diſpſe ꝑ leregiōe egli & liloro cōpagni che lore de Babilōia haueſſe facto ꝓpoſto della terra Godolia figliuolo di Aichā & chegli haueſſe acōmādato lihuomini & ledone & picolini & lipoueri dela terra che non erano paſſati ī Babilōia uēnero ad Godoliā figliuolo di Aichā ī Maſſath Iſmael lofigliuolo di Nathania & Iohāna figliuolo di Caree et Ionathā et Sareas figliuolo di Tenoemech & lifigliuoli dolphi iq̄li erano di Nechophati:et Iezonias figliolo di Moachati eſi et iloro huomini.Et iuro loro Godolia figliuolo daichā figliuolo de Sephā & ale loro cōpagnie diciēdo.Nō temete diſeruire a Caldei habitate ī terra & ſeruite allo re di Babilōia et hauerete ogni beneEcco io habito ī Maſphat acio chio riſpōda alcomādamēto diCaldei iq̄li ſono mādati anoi et uoi ricogliete lauēdemia et laricolta et lolio et riponete neli uoſtri uaſi et ſtate nele uoſtre terre leq̄li uoi tenete:ma tuti ācora liIudei habitano ī Moab et ne cōfini damō:et ī Idumea et ī tute lecōtrade udito che lore di Babilōia aueſſe dato lorimanēte ī Iuda et chelli haueſſe facto ꝓpoſto ſopra loro Godolia fiolo daichā figliuolo diSaphā. Et ritornarono tuti li iudei delli luogi doue erano fugiti et uénero nela terra di Iuda: ad Godolia ĩ Maſphat: & ricolſono louino & molta roba Iohāna fiolo de Caree & tuti liprĩcipi delo exercito iq̄li erão ſtati diſpſi nele cõtrade uéneno ad Godolia ĩ Maſphat & diſſono atui. Sapi che Baal re fiolo damõ mādo Iſmael figliuolo di Nathia a ꝑcuotere lanima tua & Godolia nõ credette loro. Iohāna figliuolo di Caree diſſe ad Godolia plādo ĩuerſo ſe ĩ Maſphat. Io āderő & ꝑcotero Iſmael figliuolo deNathania nõ ſapiédo pſõa acio chegli nõ uccida lanĩa tua & tuti li iudei ſiano diſpſi iq̄li ſono radunati adte & ꝑirāno lirimanẽti ĩ Iuda. Et diſſe Godolia figliuolo daichā ad Iohāna figliuolo di Caree. Nõ dire queſta parolla pero che tu parli falſamente de Iſmael. ¶C. XLI.

IT adiuéne nel meſe ſeptĩo che uéne Iſmael figliuolo Nathania figliuolo de Eliſania del ſeme regale & liufficiali dello re & decie huoĩ cõ lui uénero ad Godolia figliuolo de Aichā ĩ Maſphat & māgiorono del pane ĩſieme ĩ Maſſat Et leuarõſi ſuſo Iſmael & . x . huoĩ cherano cõ lui & ꝑcoſſono Godolia figliolo de Aichā figliuolo de Sephā dicoltello & uccisono lui ilq̄le lore di Babylõia laueria fatto prepoſto dela terra: & tuti li iudei cherão cõ Godolia ĩ Maſphat & liCaldei cheui furono trouati & huoĩ darme ꝑcoſſe Iſmael. Et loſecõdo di poi chebbe morto Godolia nõ ſapiẽdolo pſõa uénoro lhuoĩ di Siché et di Sylo & di Samaria forſe . lxxx . raſi labarba: & colle ueſtimẽta iſquarciate & graffiādoſi: & aueão ĩ mano doni & ĩciẽſo ꝑ offerire nela caſa didio: & uſcito fuori Iſmael figliuolo di Natania di Maſphat: ādaua loro ĩcõtro piagniẽdo. Et quādo ſabbaterono aloro diſſe loro. Venite ad Godolia figliuolo di Aichā: & quādo furono uenuti ĩſino almezo de la cita Iſmael figliuolo de Nathania luccise ĩtorno almezo delago egli & gli huomini cherão cõ lui. Et . x . huomĩ furono trouati traloro iq̄li diſſono ad Iſmael: nõ uccidere noi: perche noi aueamo theſoro nel cāpo del grano et del orzo & del olio et del mele. Et ceſſoſſi Iſmael & nolli uccise coloro fratelli: & lolago nel q̃le gitto Iſmael tuti licorpi morti liquali ꝑcoſſe ꝑ Godolia: & q̃llo e lolago loq̄le fecie lore Aſo ꝑ lore diſrael. Et Iſmael lo riẽpie dhuomĩ morti & meno Iſmael ĩ prigiõe tuto lorimanẽte del populo chera ĩ Maſphat rimaſe. Lefigliuole dello re & tuto luniuerſo populo chera rimaſe ĩ Maſphat ilq̄le populo auea cõmādamẽto da Naburzardan prĩcipe dela militia a Godolia figliuolo di Aichā et Iſmael figliuolo di Nathāia ſipiglio et ādo ꝑ paſſare afigliuoli damõ. Et udio Iohāna figliuolo de Caree et tuti liprĩcipi de cõbattitori iq̄li erano cõ lui ogni male chauea facto Iſmael fiolo deNathania et tolti luniuerſi huomĩ ſeco ādarono ꝑ cõbattere cõtro ad Iſmael fiolo di Nathania et trouorolo ale molte acque che ſono ĩ una cõtrada che ſechiama Gabaon. Et quādo uidde tutto ilpopulo chera cõ Iſmael Iohāna fiolo diCaree et tutti liprĩcipi de cõbattitori cherão cõ lui rallegrāſene molto et ricolſeſi tuto il populo che hauea preſo Iſmael ĩ Maſphat: et riuoltato ſenādo ad Iohāna figliuolo di Caree ma Iſmael figliuolo di Nathania fuggio cõ octo huoĩ dala faccia di Iohanna: et ādoſſene afigliuoli damõ. Et Iohāna figliuolo di Nathania et tuti li prĩcipi cherão cõ lui darme porto tuto lorimanẽte del populo loq̄le auea reduto da Iſmael figliuolo di Nathania di Maſphat poi chelli ꝑcoſſe Godolia figliuolo di Aichā tuti huoĩ forti ad bataglia et femĩe et puti et caſtaldi iq̄li rimeno de Gabaũ: et andarono et ſederono peregrinādo ĩ Chanaā cio e ĩ q̄lla cõtrada la q̃le e allato ad Bethleem et entrarono in Egypto da la facia de Caldei ꝑ che gli temeano molto ꝑ cio che auea ꝑcoſſo Iſmael figliuolo di Aichā : lo q̄le hauea fatto prepoſto lo re di Babylonia nella terra di Iuda. ¶C. XLII.

ET uénoro tuti liprĩcipi de cõbatitori ad Iohāna figliuolo di Caree et iezõia figliuolo di Oſia et tuto laltro populo dal grāde al piccolo: et diſſono ad Hieremia ꝓpheta. La noſtra oratione uegnia et cagia nel tuo cõſpecto: et priega ꝑ noi al noſtro ſignore idio ꝑ tuti q̄ſti che ſono rimaſti: pero che dimolti noi ſiamo laſciati pochi ſi come li tuoi occhi uegiono. Et anuntia adnoi lo tuo ſignore idio la uia ꝑlaquale noi douiamo andare e quello douiamo fare & diſſe adloro Hieremia propheta io hoe udito uoi. Et ecco io priego il noſtro ſignore idio ſecõdo leuoſtre parole: qualũq; parola egli riſpõdera com io leudiro: & non ui celero nulla. Et q̄lli diſſono ad Hieremia ſia idio ĩtra noi teſtimonio diuerita & di fede Et ſe noi nõ faremo ogni parola: coſi come idio comandera a nuoi: o buona o rea Noi ſubbidiremo alla uocie delnoſtro ſignore alquale noi timãdiamo: acio che noi abbiamo bene quãdo aueremo udita lauocie delnoſtro ſignore idio. Et quãdo furono compiuti diece di diſſe idio ad Hieremia propheta & chiamo Iohanna figliuolo di Caree & tutti li principi de combattitori liquali erano cõ lui & tutto luniuerſo populo dalgrãde ĩfino al picciolo & diſſeloro. Queſto dicie lo ſignore idio di Iſrael alquale uoi mi mãdaſte: ꝑ che io poneſſi li uoſtri priegi nel ſuo cõſpecto. Se ſtareti uoi ĩrapoſo rimarrete ĩ queſta terra: io hedifichero uoi & nõ ui diſtiugero: piãteroui & nõ ui diuellero. Gia io ſono pacificato ſopra lomale che io ui feci. Nõ temete la facia dello re di Babylonia ilquale uoi timoroſi temete: nollo temete dicie idio ꝑo chio ſono cõ uoi: acio chio ui faccia ſalui: & difẽdaui dalla ſua mano. Et auero miſericordia di uoi: & faro ui habitare nella terra ueſtra & ſe uoi direte noi nõ habiteremo ĩ q̄ſta terra: & nõ uderemo la uocie del noſtro ſignore idio diciẽdo: q̄ſto nõ uolemo fare ma alla terra de Egypto noi ãderemo doue non uederemo battaglia: & non udiremo romore di trõba: & nõ iſtormẽto: & non ſoſteremo fame: & habiteremo iui: ꝑo udite ora laparola didio uoi che ſeti rimaſti di Iuda. Queſto dice loſignore degli exerciti idio di iſrael. Se uoi porrete lauoſtra faccia che uoi ẽtriate ĩ Egypto & ẽtriateui ad habitare: lo coltello che uoi temete ui pigliera iui nella terra de Egypto: & la fame ꝑche uoi ſete ſolleciti ſoſterra uoi ĩ Egypto: & qui morrete. Et tutti lihuomĩ che porrãno laloro faccia ꝑ ẽtrare ĩ Egypto & habitera iui morrãno di coltello & di coltello & di fame & di peſtilẽtia. Niuno nõ rimarra diloro: ne nõ fuggira dalla faccia del male: loq̄le Io daro ſopra loro: ꝑo che q̄ſto dicie lo ſignore dello exercito idio Diſrael Si come ſoffiato lomio furore & lamia ĩdegniatiõe ſopra lihabitatori di Hieruſalẽ: coſi ſoffiera la ĩdegniatione mia ſopra uoi quãdo ſarete uſciti Degypto & ſarete ĩ ſacramẽto: & ĩ ſtupore: & ĩ paura: & ĩ maladictiõe: & nõ uederete piu q̄ſto luoco. La parola delſignore ſopra uoi ſara rimanẽti di Iuda: & nõ ẽtrerete ĩ Egypto. Voi ſapiẽdo ſaprete q̄llo chio uoe teſtimõiato oggi: ꝑo che aueui ĩgãnato leuoſtre anime. Et uoi mi mãdaſte al noſtro ſignore idio diciendo. Priega ꝑnoi alnoſtro ſignore idio. E cerca tutto quello ilq̄le lui ti dira anũtialo adnoi. Adunq; uoi ſaprete che uoi morrete di coltello di fame & di peſtilẽzia ĩ queſto luoco: nel q̄le uoi uoleſti ẽtrare ꝑ habitare iui.

C. XLIII.

ET aduẽne poi che Hieremia auea cõpiuto di parlare al populo tutte queſte coſe: & tutte queſte parole dello ſignore idio: ꝑ leq̄li lauea mãdato illoro ſignore idio alloro. Tutte queſte parole diſſe Azaria figluolo di Ioſia & Ioanna figliuolo di Caree Et tutti lihuomĩ ſuꝑbi diciẽdo ad Hieremia Tu parli buſia Nõ timãdo lo noſtro ſignore idio diciẽdo nõ ẽtrare ĩ Egypto ꝑ habitare iui. Ma Baruth figliuolo di Neria ti cõmoue ĩuerſo di noi: acio che dia noi nelle mani d' caldei: ꝑche eci uadano & facciano morire noi ĩ Babylonia. Et nõ udio Ioanna figliuolo di Caree: & tutti li prĩcipi de cõbattitori & luniuerſo populo lauocie didio: ꝑche gli ſteſſono nella terra di Iuda. Ma togliẽdo Ioãna figliuolo de Caree & tutti li prĩcipi de cõbattitori & luniuerſo populo nelli uniuerſi deli rimanẽti di Iuda: equali erãno ritornati di tutte legiẽti: alle quali erano diſꝑſi ĩãzi ꝑche gli habitaſſono nella terra Iuda huomĩ & femine & piccolini & figliuole di re & ogni aĩa laq̄le auea laſciata Nabuzardã prĩcipe della milicia cõ Godolia figliuolo di Aicham figliuolo di

Saphan & Hiremia ꝓpheta & Baruth figliuolo di Neria & entrarono nella terra de Egypto: ꝑo che nō ubidirono alla uocie del noſtro ſignore idio: & uenerono inſimo ad Taſnis: cio e q̄llo luoco che ſi chiama coſi. Et diſſe idio ad Hieremia ī Thaſnis piglia colla tua mano pietre grādi: & naſcōdile nella grotta che ſotto muri demattoni nella porta della caſa di Pharaōe ī Thaſnis: Raguardāte libuomi iudei & dirai alloro Queſto dicie loſignore idio Diſrael Ecco io mādero & pigliero Nabucodonoſor re di Babylonia mio ſeruo:& porro lo ſuo throno & laſua ſedia ſopra q̄ſte pietre: leq̄le io abſcoſto: & firmara laſedia ſopra quelle. Et uegniēdo ꝑcotera la terra Degypto. Et quelli degni ſarāo di morte morāno di morte:& degni diprigiōe ſarāno pregionati. Et queli che ſarāno dī coltello cō cotello morrāno Et che acciēdera loſuoco nelle ſtatue degli idii Degypto & ardera gli. Et menerai co loro ī pregiōe & ueſtiraſſi della terra Degypto: come fa lo paſtore del ſuo palio: cioe dello ſuo ueſtimēto. Et īdi uſcira īpacie. Et rōpera & tritera laſtatua della caſa del ſole: leq̄li ſono nella terra Degypto. Et quelle ſtatue deli idii Degypto ſaranno arſe al fuoco.

¶.C. XLIIII

LA parola che fu decta ad Hieremia & ad tutti li iudei che habitāo nella terra Degypto habitāti in Magdalo & in Taphnis & in Memphis & in terra Phatures diciēdo queſto dicie loſignore idio dello exercito idio Diſrael. Voi auete ueduto tutto lomale chio o aducto ſopra Hieruſalē & ſopra tutte letre di Iuda. Ecco che ſō oggi diſerte:& none chi uabiti: ꝑ lamalitia chegli fecioro acio chegli mi ꝓuocaſſono li idii ſtranii: equali egli cognoſcieano: egli & liuoſtri padri & uoi. Et mādai ad uoi tutti limiei ſerui ꝓpheti leuādoſi dinocte & mādādo & diciēdo nō uogliate fare parola dabbomīatiōe coſi facta:& nō udirono:& nō ichinarono liloro orechi: ꝑche ſi cōuertiſono daloro mali & nō ſacrificaſſeno alli idii iſtranii . Et ſo ꝑche lamia īdegniatiōe & lo mio furore & acchieſa nella citta di Iuda & nelle piazze di Hieruſale:& ſono riuolte īſolitudine & īguaſto. Et ora diq̄ſto dicie loſignore idio dello exercito idio Diſrael ꝑche uoi auete fctō queſto grāde male cōtro alle uoſtre anime acio che muoiano diuoi huomī & femīe piccolo & lattāte del mezo di Iuda:& nō uiſia laſciato alcūa coſa diuāzo:& ꝓuocādomi nellopere de le ur̃e mano ſacrificādo alli idii ſtrani nella terra Degypto nella q̄le uoi ſete ētrati ꝑ habitare iui:& ſiate diſꝑſi:& īmaleditiōe ſiate & ī uergognia a tutte legiēti della terra: ora auete uoi dimēticato liuoſtri mali deuoſtri padri:& delli re de Iudei & de tuoi homī & uoſtri mali & dele uoſtre dōne. Eq̄li mali feciono nella terra di Iuda. Et nelleporti di Hieruſalē nō ſono mādati īſino ad q̄ſto di:& nō temerāno & nō āderāno ꝑla legie didio:& nelli miei comādamēti: leq̄li io diedi īāzi aduoi:& īāzi a uoſtri padri ꝑo q̄ſto dicio loſignore dello exercito idio Diſrael. Ecco io porro lamia faccia ī uoi ī male:& diſꝑdero tutto Iuda:& pigliero lorimanēte di Iuda eq̄li poſono leloro faccie nella terra Degipto ꝑ ētrarui & ꝑ habitare iui: & cōſūmerānoſi tuti nella terra di Egypto cadrāno ī coltello & ī fame ſi cōſūmerāno dal minimo ꝑ fina almaximo. Incoltello et īfame ſe morrāno & ſarāno īmarauiglia & ī ſacramēto & ī maladictiōe & īuituperio. Et uiſitero lihabitatori dela terra Degypto ſicome io uiſitai ſopra Hieruſalē īcoltello: īfame:& īpeſtilētia. E nō ſara chi ne ſcāpi:& ſia lo reſiduo delreſto di iudei: liq̄li uāno acio che ꝑegrinio nela terra de Egypto & ritornerāno alla terra di Iuda: allaq̄le egli leuāo lemani: accio che ritornino & habitino iui nō ritornerano iui ſe nō q̄lli che ſarāno fugitti & riſpuoſono tutti libuomī ad Hieremia ſapiēdo che leloro moglie ſacrificauāo ali idii ſtranii & tutte leſēme deli q̄le grāde moltitudīe ſtaua & tutto ilpopulo deli habitāti dela terra Degypto īq̄lla terra che ſichiama Phatures dicēdo. Loſermōe che tu hai parlato a noi nel nome del nr̃o ſignore idio noi nō udiremo date: ma faremo ogni parola che uſcira dela nr̃a bocca: acio che noi ſacrifichiāo adio del cielo:& ſacrifichiamo allui ſacrificio come faciemo noi:& linoſtri padri:& linoſtri re & linoſtri prĩcipi nelle terre di Iuda:& in lepiaze di Hieruſalẽ:& ſiano ſatorati di pane: & ſara bene aduoi: & nõ uederemo male diq̃llo tẽpo che noi cieſamo di ſacrifichare ala regina del cielo:& ſacrificare al lui. Allora a noi fue biſognio ditutte lecoſe & fumo cõſumati dipeſtilẽzia:& di coltello:& di fame. Et ſe noi ſachrifichiamo alla regina del cielo & liſacrifichiamo ſacrificii:or faremo noi allui ſanza forza leſocaccie adamare lei:or tali ſacrificii ſi uogliono fare? Et diſſe Hieremia ĩcõtro alpopulo:& ĩcõtro ali huomĩ:& alle femine & ad tutto locherichato liq̃li aueano riſpoſto ꝑ q̃ſta parola diciẽdo. Or loſacrificio che ſacrifichate nella citta di Iuda:& nelle piazze di Hieruſalẽ & uoi & liuoſtri padri:& li uoſtri re & liuoſtri principi:& lopopulo dela terra di quelli ſene ricordato loſignore & aſceſſe ſopra lo cor ſuo? Et non potra idio piu portare ꝑ lamalitia de uoſtri iſtudii: & ꝑle abhominatiõi:leq̃li uoi facieſti. E facta e lauoſtra terra & uenuta ĩdeſolatiõe & ĩſtupore & ĩmaledicto ꝑcio che nõ cie habitatore come ĩq̃ſto di ꝑo che auete ſacrificato ali idoli:& hauete pechato alo ſignore:& nõ auete udito la uocie ſua:& nõ ſete ãdati ꝑli ſuoi comãdamẽti & ꝑla ſua legie & nelli ſuoi teſtimonii & ꝑq̃ſto ui ſono uenuti tutti q̃ſti mali ſicome e ĩq̃ſto giorno Et diſſe Hieremia ad tutto ilpopulo:o ad tutte lefemĩe:udite leparole didio tutto iuda:eq̃li ſette nella terra Degypto. Queſto dicie loſignore dello exercito idio Diſrael dicente uoi & le uoſtre dõne auete parlato colla uoſtra boccha:& ſeteui ẽpiuti colle uoſtre mano diciẽdo. Faciamo li noſtri uoti:equali noi auiamo uotati:cioe che noi ſacrifichiamo ala regina del cielo ſacrificii. Voi compieſti li uoſtri uoci & cometeſti ꝑ opera pero udite laparola didio tutto Iuda:equali ſete nella terra Degypto. Ecco io iurai nel nome mio grande diciendo perche non ſichiamera piu lonome mio dala bocha dogni huomo iudeo diciendo uiue loſignore idio ĩ ogni terra de Egypto. Ecco io uechiero ſopra loro in male & non ĩbene: & ſaranno cõſumati tutti lihuomini di Iuda: & quelli che ſono nella terra de Egypto di coltello & di fame infino ad tanto cheſi conſumino & quelli che erano fugitti locoltello ritornera dala terra de Egypto nela terra di Iuda & ſaranno molti pocchi huomini & ſapranno tutto lorimanẽte di Iuda deli entrati dela terra de Egipto accio chegli habitino iui:laquale parola ſaprai & ſara piu compiuta tra lamia & laloro. Et quello ui ſara loſegnio dicie idio uiſitero ſopra uoi ne lo loco uoſtro accio ſappiate ueramente che le mie parole ſarãno cõpiute ſopra uoi in male. Queſto dicie idio. Ecco io daro Pharaone ephre re degipto nelle mani de ſuoi inimici & nella mano di quelli che adornandano lanima ſua: come io diedi Sedechia re di Iuda ĩ mano di Nabuchodonoſor re di Babylonia:ilquale era ſuo inimico ilquale cercaua lanima ſua.

C. XLV.

LA parola che diſſe Hieremia propheta ad Baruth figliuolo di Neria:concioſia coſa chaueſſe ſcripte parole nelo libro per la bocca di Hieremia: nel quarto anno di Ioachino figliuolo di Ioſia re di Iuda diciendo. Queſto dicie loſignore delo exercito idio Diſrael ad te Baruth dicieſti Guai ad me miſero: ꝑo che idio adgiunſe dolore almio dolore io me afatichai col mio piãto: & non trouai ripoſo. Queſto dicie idio coſi dirai alui. Ecco quello che io hedifichai io lo diſtrugo: & quelli chio piantai li cauero fora: & tutta queſta terra: & tu adomandi alegrezza adte or nolla adomandare pero chio aduciero male ſopra ogni carne dicie idio. Et daro lanima tua inſalute in tutti li luogi ad qualunq; tu anderai.

¶ .C. XLVI.

LA parola che idio diſſe ad Hieremia propheta cōtro allegienti degypto et incontro alloſte de Pharaone Nechao re degypto: ilquale era allato al fiume che ſi chiama Eufrates in carchamis: loquale percoſſe nabucchodonoſor re di Babylonia: nel quarto anno di Ioachim figliuolo di Ioſia re di Iuda. Apparechiate loſcudo & prociedete alla battaglia. Iungiete licaualli & aſſalite caualieri: & ſtate con capelli deacciaio: & ueſtiteui lepanciere: puliti et aconciate le lancie. Adunque perche? Io li uidi ſmariti: che uogliano le reni: li loro huomini forti tagliati. Et fuggironno commiſſi: et non raguardaronno. loſpauento era da ogni parte dice loſignore lo uelocie non fuggira. & lo forte non ſi penſi deſſere ſaluo. Egli ſono ſuperati dalaparte delaquilone & allato alfiume Eufratres: et ruinorono Chie queſto che ſale quaſi come uno fiume: nelli ſuoi gorgi in groſſato quaſi come fiume. Egypto ſale in ſimilitudine di fiume: & come fiume ſi commoueranno le ſue onde: & dira Salendo copriro la terra & perdero lacita et li habitatori ſuoi. Salite inſu caualli et exaltateui in ſulicarri: & li forti prociederanno: & quelli dethiopia & dilibia tenenti lo ſcudo & quelli dilyda tollenti et Saetanti le ſaette. Et quello di edel ſignore dello exercito di uendecta: accio che pigli uendecta de ſuoi nimici. lo coltello diuorera: et ſatieraſſi et ebrieraſſi delloro ſangue. Et le beſtie del ſacrificio del ſignore idio dello exercito nellaterra daquilone: allato alfiume che ſi chiama Eufrates. Aſcendi ingalaath uirgine figliuola degypto: et togli lamedicina. Tu ai multiplicato in darno li tuoi medicamenti: non auerano ſanitade. Le gienti anno udita latua uergognia: & lo tuo urllo a ripieno laterra: pero che leforte & a mendui cadero. Le parole che parllo idio ad Hieremia propheta: ſopra quello che douea uenire Nabuchodonoſor re di Babylonia: & douea percuotere la terra degypto. Anuntiatelo alegypto: et fatelo udire in magdalo: & riſuoni inmenphys: & in taphnis dite. Sta: & a conciati: pero che locoltello diuorera tutte queſte coſe che ſono nel circuitu tuo. Or la mia fortezza perche e ſfracidata? non ſtette forte pero che loſignore la riuoltata. Et multiplico leloro ruine & cade lhuomo alſuo proximo. Et dira. Lieuati ſuſo & ritorniamo alpopulo noſtro & alla terra della noſtra natiuitade: dalla faccia del coltello dela colomba. Chiamate lonome di Pharaone re degypto: lo tempo ae adutto lo tumulto. Diſſe lo re io uiuo: lo ſuo nome ſie ſignore dello exercito: che come thabor uiene nelli mōti percio che e monte molto graſſo: et come carmelo in mare uerra. Fae ad te uaſi di la tranſmigratione tua habitatricie delli figliuoli degypto: pero che menphys cioe quella terra ſara inſolitudine: et ſara abandonata ſanza habitatore. Et Egypto uitela allegra & formoſa: allei uerra loſtimolatore dalaquilone. Et li ſuoi mercennari liquali ſi uolgieuāno nel mezo dilei: quaſi come uitelli graſſi: ſi ſon riuolti: et fuggirono inſieme: & non poterono iſtare: pero che lodi della uccıſione uerra ſopra loro: lo tempo della loro uiſitatione. Et la ſua uocie ſonera quaſi come ſono dimetallo: pero che ſappreſſeranno conloſte: & uerranno allei con lemanare. Quaſi come taglianti legnie coſi taglieranno lo ſuo ſalto dicie idio: ilquale non ſi puote aconciare. Et ſono multiplicati piu che ligrilli & non ſi puote dire lo numero. La figliuola degypto ſie confuſa: et ſie data nella mano del populo daquilone. Et diſſe loſignore dello exercito idio di Iſrael. Eccho io uiſitero ſopra lotomulto cioe adire quando e uno grande furore digiēte lo tumolto dallexandria: & ſopra Pharaone: & ſopra Egypto: & ſopra li ſuoi idii: & ſopra li ſuoi re: & ſopra quelli che ſi confidano in lui. Et daro loro in mano di quelli che domādano lanime loro: & inmano di Nabucchodonoſor re di Bobylonia: & in mano di ſuoi ſerui. Et poi ſara habitata come era neltempo di prima: dicie idio. Et tu ſeruo mio Iacob non temere: & Iſrael non hauere paura: pero che io ti faro ſaluo da lunga parte: et lo tuo ſeme della terra della ſua preſonia. Et Iacob tornera: et ripoſeraſſi: & hauera proſperita; et non ſara chi loiſbandiſcha. Et tu Iacob ſeruo mio non temere dicie idio:pero chio ſono con teco & conſumero tutte legiente allequali io ti cacciai:ma te non conſumero io:ma caſtigero ti in iudicio:& non ti perdonero come ad innociente.

¶.C. XLVII.

LA parola che diſſe Hieremia propheta contro ad gli paleſtini inanzi che Pharaone percoteſſe gazam. Queſto dicie idio. Ecco quelle che deſciende da laquilone:& ſaranno quaſi come uno riuo bagniante:& copriranno laterra:& la ſua plenitudine:et la citta:et li ſuoi habitatori. Li huomini grideranno:et habitatori della terra urlleranno. per lo ſtrepito deli armati combattitori ſuoi: & dalla commotione delli ſuoi carri:& per la moltitudine delle ſue ruote. Li patri non riguarderannoli figliuoli colle mani diſciolte. Per lo aduenimento deldi:nel quale ſiguaſteranno tutti i Philiſti:& ſara diſſfatto Tyro & Sydon con tutti li ſuoi aiutatori. Et idio iſpopulo li Philiſtei e lorimanente delliſola di capadocia. Caluino uenne in Gazam:et anche Aſcalon & lorimanente della loro ualle. O per che ſarai rotto? Oſpontone didio per che non ciripoſerai? entra nella tua guaina:et piglia rifrigerio & ſtacheto. Or come ſtarai cheto concio ſia coſa che lo ſignore liae mandato incontro adaſcalone incontro alle ſue contrade marine:& quiui parlo inſieme a lui? ad Moab.

¶.C. XLVIII.

QVeſto dicie lo ſignore dello exercito idio diſrael Guai ſopra Nabo poi che guaſta confuſa & morta preſa e Cariathiarim: cõfuſa e la morte: e ſi ſpauri. Non cie piu allegreza in Moab:et penſarono male contro ad Sedebon. Venite & ſcacciatela dalla giente. Adunque iſtando cheta tacierai:et lo coltello ti ſeguitera. La uoce di romore di Oronaim:guaſtamento et grande tritamento: & tritera Moab. Anuntiare lo romore alli ſuoi picciolini. Iuith ſalio piagniendo per lo ſallimento nel pianto:pero che nel di deſcienſione de Oronaim:li nimici udirono urllo di contrictione. Fugitte ſaluate le uoſtre anime:et ſarete quaſi come nel diſerto:pero che aueſti fidanza nelle uoſtre armature:et ne tuoi theſori & tu inuerita ſarai preſa Et chanos andera intranſmigratione & li ſuoi ſacierdoti et ſuoi principi inſieme. Et uerra lopredatore ad ogni terra:& nulla rerra ſara ſaluata. Et leualli periranno et li campi ſaranno dipartiti:& ſconciati pero che idio diſſe. Date lo fiore di Moab perche di fuori uſcira leſue cittadi ſiranno diſerte & ſanza habitatione. Maledecto lohuomo che fa lopera del ſignore idio fraudulentemente:& maledecto colui che uieta lo ſuo coltello del ſangue. Moab fu abondante dallaſua fanciullezza:et ripoſoſſi nelli ſuoe fece et none ſtato tranſmeſſo di uaſo in uaſo:& non andoe in tranſmigratione. pero rimaſe lo ſuo guſto in lui et lo ſuo odore non e immutato. Pero eccho li di uegniano dicie idio:& mandero loro ordinatori et facitori di barili:& lo faranno ſtare abaſo:& attigniranno li ſuoi uaſi et li ſuoi barili ſi romperanno. Et ſara confuſo Moab di Camos:come e confuſa la caſa ſua diſrael da Bethel nella quale hauea fidanza. O come dite uoi noi ſiamo forti huomini & robuſti ad combattere? Moab e guaſtata & le ſue cittadi ſalirono:& li ſuoi electi iouani diſteſero in occiſione. Diſſe lo re:lo ſignore dello exercito e lo ſuo nome. Preſſo e la morte di Moab peruenire:lo ſuo male uelocemente corre troppo. Conſolate uoi lui:uoi tutti che ſete nel ſuo cercuitu:& uoi che ſapete lo ſuo nome ſi dite. Come e rotta lauerga forte:& la mazza glorioſa? diſciendi della forza, della gloria & ſiedi nella ſete: habitatione della figliuola di Boni pero che loguaſtatore di Moab uerra ad te:& diſſipera le tue armadure. Iſta nella uia & aguarda habitatione di Aroer. Adomanda quello che fuggie et quello che iſcampato Die che te ad uenuto? Moab e confuſo:pero cheglie uincto. Vrllate et gridate:& anuntiate in Aaron:pero che guaſtato e Moab:& lo iudicio e uenuto alla terra de cãpi ſopra Helon et ſopra le ſa:& ſopra Maſphat:et ſopra di Bon:et ſopra Nabo la caſa delde Balthaim et ſopra cariathiarim et ſopra Belthgamul:et ſopra Bethmaon:et ſopra charioth:et ſopra Boſra: & ſopra tutte le cittadi della terra di Moab le quale ſono da longi e apreſſo. Tutti queſti ſono nomi di terre. Lo corno di Moab ſie tagliato et lobrazo ſuo confracto dicie idio. In ebriatelo delcalice dellira didio: pero che ſe leuato contro idio. Et percotera lamano di Moab nel ſuo uomito cioe nel ſuo rigittare: & ancho ſara dato lui in deriſione ſu anco iſcorno ad te Iſrael: quaſi come tu laueſſi trouato tralli latroni. Adunque per le tue parole lequali tu ai parllato contro allui ſarai menato per prigione. Abandonate le cittadi & habitate nelle pietre uoi habitatori di Moab: ſiate quaſi come lacolomba che iſta nel nido in ſommo alla boccha delforame] Noi auiamo udito laſuperbia di Moab: elgie molto ſuperbo. La ſublimita ſua et la arrogantia: & la ſuperbia & alterza delſuo cuore. Dicie idio io ſo lo ſuo uanto & larroganzia: non ſia apo lei laſua uirtude appreſſo adquello che potea fare la fortezza. Pero io mi lagniero ſopra Moab & gridando diro ad tutto Moab & alli huomini del muro facto che ſi lamentauano. Del pianto di Ianzer. Io piagniero ati uigna Sabama. Li tue rami paſorono ilmare: per uenero in fino almare di Iazer. El predatore uenne in rouina ſopra latua ricolta & la uendemmia. La letitia & la legreza e tolta dicarmelo: & della terra de Moab: & o tolto louino de canali. Et lo folatore delluua non cantera piu la ſua uſata canzona. Dello romore di Sebon in ſino ad Eleal: & Iaeſſa diedono laloro uocie diſegor i ſino adoroniam come uitella che figitta in terra. Et lacque di Nemrim erano peſſime. Et torro di Moab dicie idio quello che offerra nelle altezze: & quelli che ſacrifichano alli idii ſuoi. Pero lomio cuore ſonera ad Moab quaſi caſa di mettallo: et lo mio cuore alli huomini del muro maluagio dara ſuono delegambe. Perche feciono piu che non poterono: pero perirono. Ogni capo ſara caluo: & ogni barba ſara raſa: in ogni mano ſara allegatura: & ſopra ogni dorſo ſara ciliccio. Sopra tutti litecti di Moab & nelle ſue piaze ſara tutto pianto: pero che e trito Moab ſi come uaſo diſutile dicie idio. Come allegata: & urllano? Come gitto Moab lo collo & confuſo e. Et ſara Moab poſto per iſcherno et in exéplo ad tutte legiente del ſuo circuito. Queſto dicie idio. Eccho uolera ad modo daquila & diſteſe lalie ſue ad Moab. Carioth ſie preſa & tutte le ſue armature ſono compreſe Et ſara lo cuore de forti di Moab in quelo di come lo cuore della femina che partoriſcie. Et lo populo ſi cieſſera deſſere di Moab: pero cheſſe gloriato in contro adio. Timore & foſſa & lacciuolo ſopra te o habitatore di Moab dicie idio. Chi fuggira dalla faccia del timore didio cadra nella foſſa: & chi ſara & ſalita della foſſa ſaranno preſi dallaciuolo. Io aduciero ſopra Moab lanno della loro uiſitatione dicie idio. Egli ſtetteno nellombra die ſebon fuggienti dello laciuolo: pero che lo fuocho e uſcito di Eſebon & la fiamma del mezo de ſeon: & diuorera laparte di Moab & la ſommita de figliuoli di tumulto. Lo tumulto ſie uocabulo in grãmatica che in uolgare ſi dicie quando una giente uiene con grãde furore. Guay adte Moab. Et tu populo di Camos perito: pero che li tuoi figliuoli ſono] preſi et le tue figliuole ſono poſte in prigione. Et conuertiro la captiuitade di Moab nelli nouiſſimi di dicie idio.

¶.C. XLVIIII.

IN fino aqui ſie tractato de iudicii di Moab. Dicie idio hora queſto a figliuoli di Amon. Or non ſono i figliuoli diſrael & nona egli herede? perche dũque poſſiede Melchon Gad: et lo ſuo populo habito nelle terre di lui. Et pero eccho li tuoi di uegniono in te dicie idio: & faro udire ſopra Rabath che de figliuoli di Amon ſboglientamento di battaglia: et ſara diſtructa nello tumulto: & le ſue figliuole ſaranno accieſe colfuocho: & poſſedera Iſrael li ſuoi poſſeſſori dicie idio. Et Sebon urlla: pero Thuabi e guaſtata: et uoi figliuole di Raba gridate: accignieteui li cilicci & piagniete: et circuite per le ſepie: pero che melchon ſara tranſportato: li ſacerdoti et li principi in ſieme: perche ti glorii nelle ualle? diſcieſa e la tua ualle figliuola dilicata laquale ti confidaui nelli tuoi theſori & dicieui. Che uerra ad me? Eccho io aduciero ſopra te ſpauentamento dicie idio ſignore dello exercito idio diſrael: da tutti quelli che ſono nel circuitu tuo : ſarete ciaſcuni diſperſi dal uoſtro conſpecto: et non ſara chiraduni li fuggienti. Et doppo queſto faro ritornare quelli fugirono lipreſioni de figliuoli di Amon dicie idio ad Idumea. Queſto dicie lo ſignore dello exercito . Or none piu ſapientia in theman? Lo conſiglio e perito da figliuoli:et laloro ſapientia ſie diſutile. Fuggite et riuolgiete lereni:diſciendete nel diuoramento uoi habitatori didan:pero che laperditione deſau aduſſi ſopra lui lotempo della ſua uiſitatione. Selli uindemmiatori fuſſono uenuti ſopra te: aueriano laſciato elracemo . Selli ladroni fuſſono ſcoperti uenuti di nocte: aueriano pigliato quello che fuſſe ſtato aloro ſufficiente. Ma io Eſau:& oe riuelato liſuoi ſecreti : & nõ ſi potera cielare. Loſuo ſeme e guaſtato & li ſuoi fratelli et li ſuoi uicini:& egli non ſara. Abandona li tuoi pupilli:& io gli fato uiuere:& letue uedoue ſperano in me. Pero che queſto dicie idio Eccho che ad quelli a q̃li nõ era iudicio che beueſſono localice beuẽdo ſi lo berãno . Et tu ſarai abãdonato ſi come in nociẽte? Tu non ſarai innocente ma berai & beuẽdo berai. Pero chio iurai per me ſteſo dice idio che in ſolitudine & inobprobrio e in deſerto & in maladictione ſara Boſra:& tutte le cittade ſaranno in ſolitudine ſempiterna. Io udii udimento dadio:et ſono mandato per meſſo delegiente alla battaglia Congregatiui et uenite contra ad lei:et leuamo ſi ad labattaglia . Ecco chi to dato ſi come fanciullo picciolo tralle giente: & diſpreſiato tralli huomini:latua arrogantia a ingannato te: & laſuperbia deltuo cuore ilquale habiti nelle cauerne dellapietra Et iſforzzati di pigliare lalteza dello cole . Quando auerai exaltato quaſi come laquila lo tuo nido:io ti traro fuora indi dicie idio . Et Idumea ſara diſerta & ogni huomo che paſſera ſi marauigliera:et ſibilera ſopra tutte le ſue prege:ſi come e riuolta di ſotto Sodoma & Gomorra et lo ſuo uicino dicie idio. Nullo huomo habitera iui:& nõ ui uerra foreſtiere figliuolo dhuomo. Eccho che ſalira admodo dileone:et & della ſuperbia dal iordano cioe di quello fiume ad una belleza robuſta : pero che ſubitamente io lo faro correre ad quella. Et chi ſara quelo electo chio preporo allei chi e colui ilquile ſia ſimile ad me? Et chi e queſto paſtore ilquale poſſa reſiſtere al mio uolto? Pero udite il conſiglio del ſignore ilquale egli commincio de Edon:et le ſue cogitationi lequale a penſato delli habitatori di Theman . Se non caccieranno ipiccioli della gregia:ſe nõ aueranno diſſipato coloro loloro habitacolo. Della uocie dellaloro rouina e conmoſſa la terra:lo romore e udiro nelmare roſſo della ſua uocie. Eccho chi ſalira ſara ad modo daquila:& uolera & ſpandera le ſue ale ſopra Boſram cioe quella terra:& ſara locuore delli huomini forti di Idumea in quello di:come lo cuore della femina che partoriſcie. Or toccha adire adamaſcho. Confuſa e Emath & Arphath:pero che udirono udimento peſſimo molto. Turbaronſi nel mare : & non poteo paſſare per la ſollicitudine. Et Damaſcho & diſſoluto:edeſſi riuolto in fuga . lotremore dellangoſia la preſe:& li dolori lanno tenuta: quaſi come ſe partoriſſe Come laſciarono la citta terra laudabile di leticia? Pero cadranno li ſuoi giouani nelle ſue piazze:& tutti li huomini di battaglia che accorano in quello di dicie idio ſignore dello exercito. Et acciendero lofuocho nelmuro di Domaſcho:et diuorera le mura di Benadab. Dicie idio a Cedar:et ad li reami di Aſor:iquali percoſſono Nabucchodonoſor re di Babylonia. Queſto dice lo ſignore leuateui ſuſo et ſalite adCedar:& guaſtate li figliuoli doriente. Pigliarano et abernacoli loro & le loro gregie:& leloro pelle:et iloro uaſi:& iloro camelli torranno ad ſe : & chiameranno ſopra loro paura nel ſuo circuito. Fugite & andate fortemente:et ſedete in luochi di cauerne uoi : che habitate Aſor dicie idio. Perche Nabuchdonoſor re di Babylonia a fatto conſiglio cõtra di uoi:& apenſato molte cogitatione aduerſo uoi. Leuatiue & andate ad alcuna generatione quieta:la quale habita ſecuramente dicie idio li uſci et li loro chiauiſtelli ſoli non habitano iui. Et ſaranno i loro camelli in rubamento:et la multitudine deli giumenti ſara facta preda. Et diſpergierolli ad ogni uento: quelli che ſono tonduti nelli capelli:& da ogni loro confini aduro interito ſopra loro dicie idio. Et Aſor ſara habitatione di dragi:& ſara diſerta ineterno. Nullo huomo ſtara iui et non uiſtara ſoreſtiere figliuolo dhuomo. Et diſſe idio ad Hieremia propheta contra ad Elam: nel principio dello regno de Sedechia re di iuda. Queſto dicie lo ſignore dello exercito idio diſrael. Eccho io ſpezero larcho dilam: et pigliero laloro forteza. Et induciero ſopra elam quatro uenti delle quatro piage del cielo: et uentolerolli in ogni uento: & nõ ſara giente alla quale nõ peruegniano de fuggitiui delam. Et faro auere paura ad Elam inanzi a ſuoi inimici: & nel conſpecto di quelli che domandano lanime loro. Et aduciero ſopra loro lo male & lira del mio fuore dicie idio. Et mandero dopo loro lo coltello inſino ad tanto chio li conſumi. Et porro lamia ſedia in Elam & uccidero indi li re & li principi dicie idio. Ma faro tornare nelle di nouiſſimi li prigioni de Elam dicie idio.

.C.L.

QVeſto e il parlare che fu facto dal ſignore per lamano de Hieremias propheta de Babylonia et de la terra di Caldei. Ne le giente racontate & fate eſſere udito. Leuiate il ſigno predicate et non uogliate naſcondere. Dicete. Eglie pigliata Babylonia: eglie confuſo Bel: eglie uinto Marodach. Son ſi confuſe tute le idola loro ſono ſi ſuperchiati loro ſimulachri. Impero che contra quella aſcendera la giente daquilone: laquale ponera la ſua terra inſolitudine et non ue cui habiti in eſſa dal huomo inſino alanimale. Et ſonſi moſſi & partironſi. Inquelli giorni et inquelo tempo dice il ſignore. Il uerranno li figliuoli de Iſrael: et inſieme li figliuoli de Iuda. Andarano preſtamente piangendo & ciercharano il ſignore idio ſuo. Adimandarano la uia de in Sion quiui uerrano loro facie:& coſtaranſi alſigno i ſempiterno pacto che per nulla diſmenticantia ſera ſcancellato. Fatto e il populo mio grege perduto: li loro paſtori lhano ſeduti: et hanoli facto andare uagabondi per li monti: paſſorono da monti nel colle ſono ſi diſmentichati dela ſua thana. Tutti che li trouorono mangiorono quelli: et diſſero li ſuoi inimici. Non habiamo peccato: per queſto che peccorono nel ſignore dela belleza dela iuſticia: & a loro expectatione di loro patri al ſignore. Partiteui da mezo de Babylonia: Vſciti fuori dela terra de caldei: & ſiate come capretti dinanzi alle grege: impero che ecco io ſuſcitaro et reducero della terra de aquilone in Babylonia congregatione duna grande giente. Et prepararonſi contra de quella & quindi ſera pigliata. La ſua ſagitta ſera come del forte occiſore: non ritornara uoda. Et ſera caldea inpreda: ripieranſi tutti coloro che deſtruzeranno dice il ſignore, impero che uoi ui allegrate & dirette le coſe grande: guaſtando la mia heredita. Impero che ſete ſparti amodo di uitelli ſopra la herba: & mugite come thauri. Molta e confuſa la uoſtra matre: et e agualiata alla poluere quella che ue ha generato. Ecco che ne la giente ſerano le coſe ultime. Li deſerti ſéza uia: et bruſati dalira del ſignore. Non ſera habitata: ma tutta tornara in ſolitudine. Marauegliaranſi ogni uno che paſſara per Babylonia: & ſibigliaria ſopra tutte le ſue piage. Apparechiatiue contra Babylonia perdintorno tutti uoi chi tirati larcho: deſtrugete quella: non perdonate ale ſagitte. impero che egli ha peccato nel ſignore. Contra quella cridate in ogni parte haporta la mano. Sono cadute le ſue fundamenta: ſi ſono deſtructe le mura ſue: impero che la uindicta del ſignore. Da quella togliete la uindicta: come lei ha facto cuſi facti alei. Diſpergiete il metitore de Babylonia: et colui che tene la falze nel tempo de metere: dara la falza del coltello dela columba che e re de Babylonia. Conuerteraſſi ciaſcaduno alſuo populo & ogni uno fugera ala terra ſua. Iſrael e come grege ſmarito: li leoni lhanno caciato. Il primo re de Aſſur ha mangiato quello. Et queſto ultimo Nabuchodonoſor re de Babylonia li ha cauato loſſo: pero queſto dice il ſignore de li exerciti idio de Iſrael. Ecco che uiſitaro il re de Babylonia et la ſua terra: come uiſitai il re de Aſſur.

Et ritornero Iſrael ala ſua habitatione: & paſſeraſſe carmello et Baſſan: & nel monte de Effraim & Galaath ſaciaraſſe lanima ſua. In quelli giorni & in quello tempo dice il ſignore Cercharaſſe liniquita & non ſera: & il peccato de Iuda & non li ſe trouara: impero chio ſeroli propicio liquali laſſaro. Aſcende ſopra la terra de ſignorizãti et uiſita ſopra li ſuoi habitatori. Diſſipa & occide quelle coſe che ſono doppo loro: dice il ſignore: & fa ſecondo che hote comandato. In terra e la uoce dela guerra et la grande contritione: come egli ha fracaſſiato & contrito il martello del uniuerſa terra? Come e ritornata Babylonia in uno deſerto nele giente. Ho te poſta ĩ lazi o Babylonia: ſie pigliata et non ſapeui: ſie trouata & preſa: impero che prouocaſti ad ira il ſignore. Hae aperto il ſignore il ſuo theſoro & he producto in uaſi nela ſua ira: impero che glie ſopra il ſignore idio deli exerciti nela terra de caldei. Venite ad eſſa dele ultime parte dela terra. Aprite accio che uſcino fuori coloro che conculchano quello. Tollete le pietre dela uia & reducetile li monticielli & occidetela & in lei non remanga alcuna coſa. Diſſipati tutti li ſuoi forti: deſcendano nela occiſione. Guai a loro: impero che uenuto e loro giorno: tempo de loro uiſitatione: eglie la uoce del fugiente & de quelli che ſcamporono dala terra de Babylonia: accio che anuntiano la uindicta del noſtro ſignore uindicta del tempio ſuo. Racontati in Babylonia a multi a tutti quelli che tyrano larcho. Contra de quella aconciatiue per dintorno & nullo ſcampi. Alei reſtituite ſecondo la ſua opera: ſecondo tutte le coſe che lei ha facto fate a quella: impero che lei ſe ha drizata contra il ſignore: contra il ſancto de Iſrael: impero caderano li ſuoi ioueni nele ſue Piaze. Et in quello giorno tacerano tutti gli huomini ſuoi combattitori dicie il ſignore. Ecco chio a te o ſuperbo dice il ſignore idio deli exerciti: impero che uerra il tuo giorno tempo dela tua uiſitatione. Et cadera il ſuperbo & ruinara: & non ſera chui ſuſcita quello. Et nelle ſue citta accendera il fuocho: et egli deuorara tutte coſe nel ſuo circuito. Queſto dice il ſignore idio de li exerciti. Li figliuoli de Iſrael in ſieme et li figliuoli de Iuda: ſoſtinerano lacalũpnia: tutti quelli che hãno pigliato il tennerano & nõ uogliano laſſare quelli. Forte e loro redemptore il nome ſuo e ſignore deli exerciti: defendera loro caſa col iudicio perche elgi ſpauenti la terra: & commoue li habitatori de Babylonia. Il coltello e ali caldei dice il ſignore & ali habitatori de Babylonia: & ai principi et ai ſapienti. Il coltello e ali ſuoi diuinatori liquali forono ſtolti uerra il coltello ai ſuoi forti liquali temeranno: uerra il coltello ai ſuoi charri: & a ogni ſuo populo che e in mezo ſuo & ſeranno come femine. Verra il coltello ai ſuoi theſori: liquali ſerano diſſipati.. Sera ſopra le ſue aque la ſiccita et aſiccharanſi: impero che la terra e da idoli: et glorianſe nele uenture merauеglie. Perlaquale coſa habitarãno li draconi collificare ſtolte: & le ſtructione habitaranno in eſſa: et piu non ſe habitara inſempiterno: et non ſe reedificara inſino ala generatione in generatione. Come il ſignore ſubmerſe Sodoma et Gomorra et li ſuoi uicini dice il ſignore. Quiui non habitara lhuomo: et non ui ſtara il figliuolo de lhuomo. Ecco che uerra de aquilone il populo & la grande gente: et leuaranſi da li confini dela terra li grandi re pigliarano larcho et il ſcuto: ſono crudele et ſenza miſericordia. Sonnera loro uoce come il mare: & ſaliranno ſopra i caualli come huomo apparechiato ala battaglia contra de te o figliuola de Babylonia. Il re de Babilonia audito loro fama: & ſonſi indebilite le ſuoe mane. Languſtia lhai preſo il dolore a modo de parturiente. Ecco che egli aſcendera quaſi leone dela ſuperbia del iordane: ala belleza robuſta: impero che incontanente: farolo correre a quella: et chui ſara electo il quale ponero in nanti a lui? Chi adunque e ſimile a me: & chui me ſoſtiegnera? Et quale e queſto paſtore: ilqual reſiſte al mio uolto? Per laquale coſa udite il conſiglio del ſignore: ilquale egli ha cõceputo nela mente contra di Babylonia: & contra i ſuoi parentati che egli ha penſato ſopra la terra de caldei. Se li piccolini de grege non li traranno ſe non ſeranno diſſi pati con eſſi loro habitatione. Eglie commoſſa la terra dala uoce dela captiuita de Babylonia: & audito e il cridare tra la gente.

C. L.I

QVeſto dicie il ſignore. Ecco chio ſuſcitaro ſopra Babylonia et ſopra li ſuoi habitatori liquali leuarono il cuore ſuo contra dime quaſi uento peſtilentiale & mandaro in Babylonia li uentillatori et loro la uentilarano. Et deſtrugerano la ſua terra impero che uenneto ſopra eſſa da ogni parte nel giorno dela ſua afflictione. Colui che tira larco ſuo non tira et larmato non aſcienda. Non uogliate perdonare ali ſuoi ioueni: occidiate ogni ſua malicia. Et caderano occiſi nela terra di caldei: ferriti nele ſue regione. Impero che non fu iuuato Iſrael et Iuda dal ſuo ſignore idio: ſignore de gli exerciti. Ma la ſua terra e piena de delitto dal ſancto de Iſrael. Fugiete del mezo de Babylonia accio ciaſcuno ſalui lanima ſua. Non uogliate tacere ſopra la ſua iniquita: impero che glie al ſignore il tempo dala uindicta: egli reſtituira la ſua uindicta. Babylonia eglie il calice aureo nela mano del ſignore: inebriante ogni terra. Beuetero le gente del ſuo uino: et pero ſe ſono commoſſe incontanente eglie caſcata Babylonia: et e contrita. lamentatiue ſopra quella: toglete la raſina contra il dolore ſuo forſſe lei ſe ſanara. Medicaſſimo Babylonia et lei non e ſanata. Habandõniamola et ogni uno iamo nela terra ſua. Impero che il ſuo iudicio eglie peruenuto inſino ali cieli: & eſſi leuato inſino ale nube. Il ſignore ha proferito le noſtre iuſticie uenite et racuntiamo in Sion lopera del noſtro ſignore idio. Acuiate le ſagitte et impiete gli carcaſſi. Il ſignore ha ſuſcitato il ſpirito di re de Media: et eglie la ſua mente contra Babylonia a deſtrugere quelle: impero che eglie la uindicta del ſignore: eglie la uindicta del tempo ſuo. Leuate il ſigno ſopra le mura de Babylonia accreſcete la guardia. Leuatiue guardiani: apparechiate le inſidie: impero che il ſignore ha penſato: et ha facto tutto quello che egli ha parlato cõtra gli habitatori de Babylonia. Tu la quale habiti richa neli theſauri ſopra le molte aque: eglie uenuto il fine tuo ala menſura del pede cioe che non remanera uno paſſo del pede dela terra tua dela tua occiſione. ha iurato il ſignore deli exerciti per lanima ſua: come io te rempiero de huomini a modo de locuſte. Et ſopra dite cantara la celeuma. Egli fece la terra ne ſua fortezia preparo il mondo nela ſapientia ſua: & con la ſua prudentia iſteſe li cieli. Dante quello leuanſi multiplicanſe lacque nel cielo. Egli alza le nube da lextremo dela terra. Fecegli fugire uenire in piogia & da li ſuoi theſauri produſſe li uenti. Facto e ſtulto ogni huomo con la ſcientia eglie confuſo ogni ſculpitore ne lidola tagliate ouero ſculpite: impero che la ſua opera eglie mendace buſarda & in loro non ue ſpirito. Sono uane le opere: & degne da ridere perirano nel tempo della ſua uiſitatione la parte de Iacob non e amodo de queſte coſe impero egli cui fece ogni coſa et Iſrael e ſeptro dela ſua heredita: il ſuo nome eglie il ſignore de li exerciti. Tu ame rauni et io in te raunaro legente & inte con li uaſi bellici diſperdero li regni. Raunaro in te il caualo & il ſuo caualieri: & ĩ te raunaro il carro & il ſuo aſſeſſore: et inte coglіero lhuomo & la femina. Et in te raunaro lantiquo: & il fanciullo: & il iouene & la uirgine. Et il paſtore & il ſuo grege & lagricultore con ſuoi ordegni: & in te aiungero li duci et li principi: et rendero a Babylonia & a tutti li habitatori de caldei ogni ſuo male che loro fecero in ſion dice il ſignore. Et che eglie a te il peſtifiero monte dice il ſignore? Il qual corrumpe luniuerſa terra. Et ſopra di te iſtendero la mia mano. reuoglierote dala pietra: & darotte nel monte dela combuſtione. Et da te non togliero la pietra in cantone: & pietra per fondamenta: ma ſerai perduto in eterno dice il ſignore. Leuate il ſigno in terra ſonate la trombeta neli monti. Sopra quella ſanctificate le gente: contra de quella racontate alire de Ararath & Menni & Aſcaner: contra quella numerate Taphar. Reducete il caualo del braccio aculeato. Sanctificate contra de quella le gente i re de media : li ſuoi duci:& tutti li ſuoi principi:& tutta la terra.Et comoueraſſe la terra & conturberaſſe:impero che il penſieri del ſignore haſſe riſuegliato contra de Babylonia perche egli ponga Babylonia terra deſerta & diſhabitabile. Li forti de Babylonia ſe ſono ceſſati dal conbatere:ſe ſono habitati nel luochi ſecuri. Loro forcia e deuorata:& ſe ſono facti come femine. Sono ſi bruſati li ſuoi tabernacoli ſonſe fracaſate le ſue ſerature. Il corrente uerra incontra al corrente & il nontio ſcontrara al nuntiante accio egli anuntii al ire de Babylonia come eglie pigliata la ſua citta dal ſumo inſino al ſummo:& ſonſe occupate le ſtrate . Et li paludi ſon abruſati col fuoco & ſonſe conturbati gli huomini combattitori impero queſto dice il ſignore deli exerciti idio de Iſrael. La figliuola de Babylonia e come ara:il tempo e uenuto dela ſua tritura. Ancora de quiui a puoco:et uerra il tempo del ſuo metere . Hame manucato hame deuorato Nabucbodonoſor re de Babylonia:hame reducto quaſi uaſo di ſutile hame aſorbuto come dracone de la mia tenereza egli ha rempiuto il ſuo uentre Et hame ſcaziato. Contra di me glie la iniquita:& eze la mia carne ſopra di Babilonia dice la habitatione de Sion : & eze il mio ſangue ſopra li habitatori de caldea dice Hieruſalem. Et pero queſto dice il ſignore, Ecce chio iudicaro la tua cauſa : & uendicaromi dela tua uindicta. Et faro deſerto il ſuo mare: & ſiccaro la ſua uena. Et ſara Babylonia in ſepulture habitatione de draconi : ſtupore & merauegha & in ſchernio:concioſia che il non ueſia cui labiti. Rugierano inſieme amodo de leone adorneranſi le crine come catelli de leoni ne loro caldo ponero il loro bere:& inebriaroli accio che ſadormentino et dormiano il ſempiterno ſomno:& non leuino dicie il ſignore . Reduceroli come agneli al mazello per ſacrificare:& amodo de montoni cō gli capreti . Come eglie pigliata Seſac . Et conpreſa la generoſa & inclita de luniuerſa terra. Come eglie facta Babylonia in ſtupore fra le gente. Et il mare eglie ſalito ſopra Babylonia:eſſe coperta con la multitudine dele ſue onde.Sonſe facte in merauegl ia le ſue citta: terra ſenza habitatione & deſerta:terra nela quale nullo figliuolo dil huomo andara ne paſſara:& uiſitaro in Babylonia ſopra bel : & ſcauero dame quelo che egli hauea abſorbuto dala ſua bocca:& piu non coterano le gente a quella Et etiam ruinara il muro de Babylonia. Vſcite fuori de mezo di quella populo mio accio ciaſcuno ſalui lanima ſua da lira del fuore del ſignore . Et che forſſe non ſi indebeliſca il cuore uoſtro:& temiate ludito che oderaſſe nela terra. Et nel anno uerra ludite:et doppo queſto anno uerra ludire et la iniquita nela terra & uerra il ſignorizatore ſopra il ſignorizatore . Et pero ecco che uengono li giorni & uiſitaro ſopra lidola ſculpite de Babilonia & confunderanſi ogni ſua terra: & in mezo de quella caderano tutti li ſuoi occiſi. Et laudarane li cieli et le terre & tutte te coſe che ſono in eſſi ſopra Babilonia. Impero che il uerrano da aquilone li robatori dice il ſignore. Et come fece Babilonia che cadetero in Iſrael li occiſi:cuſi de Babilonia caderano occiſi nel uniuerſa terra. Venite uoi che fugete il coltello:non uogliate dimorare arecordatiue da lontano del ſignore:& ſopra il uoſtro cuore ſalla Hieruſalem. Siamo cōfuſi impero che habiamo udito lopprobrio. La ignominia ha coperto le noſtre facie impero che uenero gli alieni ſopra la ſanctificatione dela coſa del ſignore.Et pero ecco che uerrano li giorni dice il ſignore & uiſitaroli ſopra le ſue idola & in ogni ſua terra gemendo piangera il ferrito.Se aſcendera Babilonia in cielo & firmara nel excelſo la ſua forcia dame uerrano li ſuoi uaſtatori dice il ſignore. Eglie la uoce dal cielo de Babilonia & la grande contritione dala terra de caldei:impero che il ſignore ha deſtructa Babilonia et da quella ha produta la grande uoce:& le loro onde ſonerano amodo de molte aque:la loro uoce ha dato il ſonito: impero che ſopra lei cioe ſopra Babilonia eglie uenuto il robatore. Et ſonſi ſtati preſi li ſuoi forti:& eſſe infragidito loro arco impero che il ſignore forte uindicatore rendera. Et in ebriato li ſuoi pricipi & ſapienti & duci & mageſtrati & li ſuoi forti . Et loro domirano il ſempiterno ſomno & non ſe reſuegierano dice il re: il cui nome eglie il ſignore deli exerciti. Queſto dice il ſignore deli exerciti Scauerasſe dal ſcauamento quello fortiſſimo muro de Babylonia & bruſaranſi le ſue excelſe porte: & li fatti di populi et de le gente ſerano in nulla & deſpergeranſi per il fuoco Queſto e il parlare che comando Hieremias propheta a Saraia figliuolo de Neria: figliuolo de Maaſia: quando egli andaua con Sedechias re de Babylonia nel quarto anno del ſuo regno. Il che Saraias era principe dela prophetia. Et Hieremias ſcriſſe in uno libro tutto il male che douea uenire ſopra de Babylonia queſte ſono tutte le parole che ſono ſtate contra Babylonia Et diſſe Hieremias a Saraias. Quando ſerai andato et iunto in Babylonia & harai ueduto & legiuto tutte queſte parole dirai. Signore tu ha parlato contra queſto luoco che il deſtrugereſti accio non ueſia cui labiti dal huomo inſino a lanimale & che egli ſia perpetua ſolitudine. Et quando harai finito de legere queſto libro a quello legarai una pietra et giettaralo in mezo del fiume Eufrates: et dirai. Cuſi ſe ſubmergera Babylonia & non ſi leuera dala faccia dela afliction e laquale io inducero ſopra quella: & diſſogliaraſſe. Inſino a queſto luocho ſono le parole de Hieremias.

¶.C. LII.

ORa Sedechias figliuolo de uintiuno anno quando egli incomminció a regnare. Et regno undeci anni in Hieruſalem. Et il nome dela ſua matre e Amithal figliuola de Hieremias de Lobna. Et egli fece male negli ochi del ſignore ſecondo tutte le coſe che hauea fatto Ioachim impero che il furore del ſignore era in Hieruſalem & in Iuda inſino al tempo che egli gli gittoe dala faccia ſua. Et partiſſe Sedechias dal re de Babylonia. Et facto e che nel nono anno del regno ſuo neldecimo meſe & il decimo di del meſe uene Nabuchodonoſor re de Babylonia egli & tuto il ſuo exercito contra de Hieruſalem & aſſediola & perdintorno ala citta edificorono luochi munitiſſimi a combattere & fue aſſediata la citta pinſino al undecimo anno del regno de Sedechias. Et nel quarto meſe del nono giorno del meſe ſoſtenne Hieruſalem la fame & non uera uictualia al populo dela terra. Et ruinata la cita. Fugeitero tutti gli huomini combattitori liquali uſcitero de nocte fuori dela citta p la uia dela porta la quale e fra duo mura che conduce a lorto del re aſſendiando li caldei la citta per dintorno: & andorono per la uia che mena alberemo. Il che lexercito de caldei perſequito il re & pigliorono Sedechias nel deſerto che e appreſſo a Hierico & dalui fugite tutta ſua compagnia. Et quelli hauendo pigliato il re conduſſello al re de Babylonia in Rabata laquale e in la terra de Emath: & parloli li iudicii. Vnde il re de Babylonia occiſe gli figliuoli de Sedechias neli ſuoi ochi & etiam occiſe ī Reblata tutti li principi de iuda: et cauo gli ochi de Sedechias et poſſello ligato ne cepi et menollo il re de Babylonia in Babylonia et puoſelo nela caſa dela pregione inſino al giorno dela ſua morte. Dich e nel quinto meſe nel decimo die del meſe eglie il decimo nono anno de Nabuchodonoſor re de Babylonia uenne Nabuzardan principe del exercito il quale ſtaua dinanzi al re de Babylonia in Hieruſalem et abruſo la caſa del ſignore et la caſa del re et tutte le caſe de Hieruſalem et ogni grande caſa abruſoe con il fuoco: et lexercito de caldei il quale era con il maeſtro di caualieri deſtruſſe tutto il muro de Hieruſalem perdintorno. Ma li remaſti del pouero populo et deli fugitiui che erano andati al re de Babylonia: tranſporto Nabuzardan principe dela caualaria et egli laſſo li operatori de uigne et de terre li poueri. Il che etiam li caldei rūpetero & fracaſciorono le columne de metallo le quale erano nela caſa del ſignore: et le baſſe et il mare de rame il quale era nela caſa del ſignore et portorono ogni loro metallo in Babylonia. Et le caldare et li tre denti a trare fuori le carne et li pſalterii et le anchriſtare et li mortarioli et tolſero tuti li uaſi de metallo che erano nel miniſterio et li uaſcieli et li urcioli et li candelieri et li mortari et li ſiphi. Et tutte quelle che erano de auro tolſero da perſe et cuſi quelle che erano de argento. Tolſe etiam

BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE

il prĩcipe de caualieri le colũne et uno mare cioe cõcha: et duodeci uiteli de rame che erano ſoto le baſſe leq̃le tute coſe hauea fatto il re Salomõ nela caſa del ſignore. Tãto erano li uaſi che il no uera peſo de loro. Il che dele colone luna era alta diecedocto cubiti & la funicella de duodeci cubiti ĩ torniaua quella et eraui la ſua groſſeza q̃tro digiti: et era cauata dala parte dẽtro et ſopra luna et laltra erano li capitelli de metallo. Et eraui uno capitello alto cĩque cubiti: & eraui la reticella et li pomi granati ſopra la corona ꝑdintorno tuti erano de metallo. Et dependeuano ſexanta ſei pomi granati & tutti erano atorniati da cento reticelle. Et piglio etiam il maeſtro deli caualieri Saraia lo primo e ſomo ſacerdote et Saphonias ſacerdote ſecondo & tre guardiani del portico. Et dela citta tolſe uno Eunucho il quale era principe ſopra gli huomini combatitori: & ſepte huomini de quelli che uedeano la faccia del re che ſi trouorono nela citta: & il ſcriuano principe di caualieri il quali probaua gli tyranni et etiam ſexanta huomini del populo dela terra che furono trouati in mezo dela citta Il che Nabuzardan principe de lexercito tolſe coſtoro et menolli al re de Babylonia in Reblata & il re de Babylonia gli occiſe in Reblata in la terra de Emath. Et il populo de Iuda fu tranſlato dala terra ſua. Queſto e il populo che Nabuchodonoſor transferi nel ſeptimo anno tre milia & uinti tre iudei nel octauo decimo anno egli tranſferi da Hieruſalem octocento & trenta duo milia anime. Nel uigeſimo tercio anno de Nabuchodonoſor Nabuzardan maeſtro de li caualieri tranſferri: ſettecento quaranta cinque anime de iudei. Tutti adunque furono quatro milia et ſecento anime. Et facto e che nel trigeſimo ſeptimo anno dela tranſmigratione de Ioachim re de iuda nel duodecimo meſe nel uigeſimo quinto di del meſe Eiulmerodach re de Babylonia nel anno del ſuo regno exalto il capo de Ioachim re de iuda & traſſello fuori dela caſa dela pregione: & con lui parlo pacificamente. Et egli puoſe il ſuo throno ſopra li throni di re li quali erano doppo de ſe in Babylonia & mutoli le ueſtimenta dela ſua pregione et in ſua preſentia mangiaua il pane ſempre in tutti li giorni dela ſua uita & a lui dauanſi continuamente li cibi di cibi del re de Babylonia ordinati per ciaſcuno die inſino al die di la ſua morte in tutti li di dela ſua uita.

¶QVI COMINCIA LE LAMENTATIONE di Hieremia propheta.

¶C. I.

ET poſcia che Iſrael fu menato in captiuita fu deſerta Hieruſalem. Sedete Hieremias propheta in Hieruſalem piangendo et pianſe contale lamentatione: et con amaro animo ſuſpirando & lamentando diſſe. ALEPH. Queſta e la prima lettera del alphabeto ebreo: ſotto laquale poneſſe alcuni uerſi de lamentacione et cuſi ſuſequentemẽte poneſſe tutte laltre littere del dicto alphabeto. Faraſſe adunque la interpretatione dela lettera poſcia ſequiraſſe il teſto. il che. ALEPH. e interpretato doctrina: & ſequita il teſto. Come ſola ſiede la citta piena di populo Madona & ſignora de le gente glie fatta quaſi uidua. Lei che e principe dele prouintie fatta e ſotto il tributo. BETH. cioe confuſione. Piangendo lei piangete nela nocte cioe obſcura per tribulatione: & le ſue lacrime ſe ſono nele ſue maxilla. Il non ue cui la conſola de tutti li ſuoi cariſſimi tutti li ſuoi amici lhano ſpreciata & ſono li fatti inimici. GIMEL. cioe retributione Spiro il populo de iuda per la afflictione & molta ſeruitu: habito fra le gente: & non trouo ripoſſo. Piglorono quella tutti li ſuoi perſecutori intra le anguſtie. DELET. cioe timore ouero natiuita. Piangerano le uie de Sion conciosia che non ſia cui uenga ala ſolemnita. Sono deſtrute tutte le ſue porte ſono li ſuoi ſacerdoti gementi. Le ſue uirgine ſono ſoze et pallide & lei e afflicta de amaritudine. HE. che e a dire eſſere & uiuo. Li ſuoi inimici ſe ſono fatti nel capo: ſonſi arichiti li ſuoi inimici impero che il ſignore ha parlato ſopra di quella per la molta ſua iniquita. Li ſuoi piccoli ſono menati per pregioni: auanti la faccia del tribulante. VAV. che e adire eſſo ouero quello. Et partiranſſe ogni ſua ornata bellecia dala figliuola de Sion. Se ſono facti li ſuoi principi a modo de montoni non ritrouanti paſcoli et ſono andati ſencia fortecia auanti lafaccia del ſubſequente. ZAY. cioe conducite quiui. Haſſe aricordata Hieruſalem de li giorni dela ſua afflictione & dela preuaricatione de tutte le coſe ſue deſiderabile la quale lei hauea hauuto dali giorni antiqui quando cadete ilpopulo ſuo nela inimicabile mano et non uera aiutatore. Venderono quella liinimici et deſpreciorono li ſuoi ſabbati. HET che e adire paura ouero ſpauento Hieruſalem ha comeſſo il peccato & pero glie fatta inſtabile. Tutti che la glorificauano lhano deſpretiata po che uidero laſua ignominia. Ma lei ſtae gemente & riuoltata adrieto. THET. cioe excluſione. Le ſuo ſociuie ſono inſino ali ſuoi piedi & non ſericordata del ſuo fine. Grandemente eglie dimeſſa non hauendo conſolatore. Guarda & uedi ſignore la mia afflictione: impero che eglie driciato linimico. IOTH. che e adire cōfuſione deſolatione. Ha poſto linimico la ſua mano a tutte le ſue deſiderabile coſe: impero che egli uide le gente entrare nel ſuo ſanctuario del quale hauea comandato che non entraſſero nela cheſia tua. CAPH. uole dire ſi ſono clinati. Tutto il ſuo populo e gemente: & chiedenti il pane: dettero tutte le coſe precioſe per il cibo per recreare lanima. Vedi ſignore & conſidera impero chio ſono fatta uile. LAMECH. uole dire cuore deſeruitu. O uoi tutte che paſſiate per la uia attendete & uedete ſe glie dolore da gualiare almio. Impero che egli me ha uendemiato come il ſignore la ditto nel di del ſuo furore. MEM. cioe uiſcere cioe carita. Egli ha mandato il fuocho da lexcelſo ne loſſa mie: & amaeſtrome. Egli ha eſteſo le rethe ali piedi mei hame uoltata a drietro: hame poſta deſolata tutto il giorno cōſumata permeſticia. NVN. eglie interpretato unico ouero loro paſcoli. Nela ſua mano egli uigilo dele mie iniquita ſonſe conligate et impoſte almio collo. Eſſe firmata la uirtu mia hame dato ilſignore nela mano dela quale non mepotro leuare. SAMECH. che e adire odi ouero firmamento leuato ha del mio mezo il ſignore li miei magnifici: contra dime ha chiamato iltempo accio che egli fracaſciaſſi lielecti miei. Ha conculcato il ſignore il torculare alauirgine figliuola de iuda. AYN uole dire ochio & fonte. Et pero io piangendo e ducendo lacque lochio mio impero che dame e fatto lontano il conſolatore: conuertendo lalma mia. Sono fatti perdutili figliuoli mei: impero che molto piu ha poſciuto linimico. SADE. cioe hai errato. Ha ſparſo Sion le mano ſue non ue cui la conſoli. Ha mandato il ſignore contra de Iacob intorno alui liinimicheuoli hoſti. Fatta e Hiernſalem quaſi maculata tra eſſe nel immundicie. FE. uole dire conſolatione. Eglie iuſto il ſignore: impero chio lho prouocato aiſdegno. Odite pregoui uoi tutti populi & uedete il doloremio. Le mie uirgine & li mei iuueni ſono iti pregioni nelacaptiuita. COPH. che e adire confuſione ouero riſguarda. Chiamai li mei amici et eſſi me enganorono Sono ſe conſumati nela citta li mei ſacerdoti et li mei antiqui: concioſia che loro cercorono a ſe il cibo arecrearſſe lanime ſue. RES. e interpretato capo ouero principato cioe humiliata. Vedi ſignore chio ſono tribulata: eglie tribulato iluentre mio reuerſato e il cor mio in me medeſima: impero chio ſono piena de amaritudine. De fuori occide il coltello: & in caſa lamorte eglie ſimile. SYN. uole dire ſopra la uerita. Hano udito io forte mente gemo & non ue cui me conſoli. Tutti li mei inimici hano udito il male mio anſi ralegrato impero tu lhai fatto hali inducti li giorni dela conſolatione & ſarano fatti ſimili ali mei. THAV. che ſignifica ha errato. Dinanzi ate entri ogni loro male & molto uindemia quelli amodo che grandemente me hai uendemiata per tutte le mie iniquita impero che molti ſono li mei gementi pianti : & il mio afflicto & meſto core.

C. II.

.ALEPH.

COme il ſignore ha coperto con la obſcurita nel ſuo furore la figliuola de Sion. Dalcielo ha gietato giu Iſrael & nel di del ſuo furore non ſaricordato del ſcabello di ſuo piedi nela generoſa & inclita terra : BETH. ha gittato da alto tutte le precioſe coſe de Iacob & non gli ha perdonato: nel ſuo furore ha deſtructo le fortecie dela uergene de iuda & ale gittate da terra: ha maculato il regno & li ſuoi principi. GIMEL. egli ha fracaſciato nel ira del ſuo furore ogni potente forcia de Iſrael ha reuoltato adrieto la ſua dextra dela faccia de linimico & ha bruſato Iacob amodo de fuoco deuorante con la fiamma perdintorno. DELETH. egli ha iſteſo larcho ſuo come inimico ha firmato la ſua dextra amodo di hoſti & ha occiſo tuto quelo che e bello a uedere ha ſparto il ſuo iſdegno come fuoco nel tabernacolo dela figliuola de Sion. HE. eglie facto il ſignore amodo del inimico ha gittato da alto a terra Iſrael ha gittato tutte le ſue mure diſſipoe le ſue munitione & nela figliuola de Iuda ha rempiuto lhumiliato & la humiliata. VAV. & egli ha diſſipato il ſuo pauione amodo de lorto ha deſtructo il ſuo tabernacolo: ha dato il ſignore indementicantia la feſtiuita et il ſabbato in Sino & ha dato inobprobrio & ne iſdegno del ſuo furore il re & il ſacerdote. ZAY. il ſignore ha ripreſo il ſuo altare egli ha maledecto ala ſua ſanctificatione ha dato nele mane del inimico le mura dele ſue terre. Dettero la uoce nela caſa del ſignore come nel di ſolemne. HETH. ha penſato il ſignore de diſſipare il muro dela figliuola de Sion egli ha iſteſo la ſua funicella et non ha rimoſſo la mano ſua dala perditione. Et pianſe al antimurale:& agualmente eglie deſtructo il muro. TETH le ſue porte ſono ruinate in terra egli ha perduto & fracaſciato le ſue ſerature & il ſuo re & li ſuoi principi nele gente. Il non ue piu lege & li ſuoi propheti non hano trouato la uiſione dal ſignore. IOTH. ſedettero in terra. Tacetero li antiqui de la figliuola de Sion: ſe ſparſero loro capi con la cenere. Sonſe ueſtiti con li cilicii inclinorono in terra li ſuoi capi le uergene de Hieruſalem. CAPH. Sono uenuti ameno gliochi mei per le lacrime ſe ſono conturbate le uiſcere mie. Eglie ſparto i rerra il figato mio ſopra la afflictione dela figliuola del populo mio uenendo ameno il picolino & lactante nele piace dele terre. LAMECH. loro diſſero ale ſue matre doue e il frumento & il uino uenendo ameno quaſi feriti nele piace dela cita: & ſpingendo fuori loro alme nel ſino dele ſue matre. MEN. a cui te aguagliaro ouero acui aſſimigliaro te figliuola de Hieruſalem? Acui te apropiaro e conſolarome dite o uirgine figliuola de Sion: impero che certe eglie grande amodo del mare la tua contritione. Cui te medicara? NVM. li tuoi propheti dite uidero le coſe falſſe & ſtolte:& non apriuano la tua iniquita accio che te prouocaſſino a penitétia. Etiam dite uedetero le aſſumtione falſe & le deiectione. SAMECH. tutti che paſſauano per la uia ſi percoſſero le mane ſopra dite: ſibillorono et mouetero li capi ſuoi ſopra la figliuola de Hieruſalem dicendo or non e queſta la citta che era di perfecta bellecia & gaudio de luniuerſa terra. PHE. tutti li tuoi inimici aperſſero ſopra dite la bocca ſua ſibillorono & ſtrinxero li denti et diſſero noi la deuoraremo. Ecco che queſto eglie il giorno che noi aſpectauamo habiamolo trouato & ueduto. AYN. fece idio quelo egli penſoe adimpii il parlare ſuo il quale hauea cõmandato da li giorni antiqui. Egli deſtruſſe non perdonoe: ſopra dite ralegro linimico: & exalto li molti tuoi hoſti. SADE. loro core crido al ſignore ſopra le mura dela figliuola de Sion, Come il fiume torente ſpengi le lacrime per die et per la nocte a te non dare ripoſſo & non tacia ouero ceſſi lapupilla deltuo ochio. COPH Leuate lauda nella nocte: nel principio deli uigilie : ſpargi come aqua il cuore tuo inanzi il conſpecto del ſignore. Alui leua lemane per lanima di tuoi piccolini: impero che periſcono per fame in capo de tutte le ſtrate. RES. uedi ſignore et conſidera colui che atal modo hai uindemiato. Adunque or mangierano leſemine il ſuo fructo: li fanciulli ala menſura del palmo? Atal modo occidiſſe il ſacerdote & il propheta nel ſanctuario del ſignore. SYN. Iacquiro in terra de fuori il fãciullo et il uechio: le mie uirgine & li mei iuueni cadettero nel coltello. Nel giorno del ſuo furore occideſtili: & non hai hauuto miſericordia. TAV. chiamaſti quaſi aldi ſolemne coloro che mi ſpauentaſſero perdintorno: & non ui fu nel giorno del furore del ſignore cui fugeſſe & foſſe laſſato. Quelli chio eleuai & nutri linimico li conſumoe.

C. III.

.ALEPH.

LO huomo uedendo la mia pouerta: nela bacheta del ſuo iſdegno. ALEPH. Egli me ha menato & reducto nele tenebre: & non nela luce. ALEPH. Solamente uoltoſſe egli contra di me: et tutto il giorno cõuertite la mano ſua. BET. Egli fece inuechita lamia pelle et carne: fracaſſo le mie oſſa. BETH. Egli edifico nel mio circuito: & circundo me de amaritudine & de faticha. BETH. Colloco me ne luochi obſcuri: a modo de ſempiterni morti. GYMEL. Contra di me egli edifico dintorno accio chio non eſci fuori. Aggrauo la mia cathena di piedi. GYMEL. Ma & quando io inſieme cridaro et pregaro: egli ha excluſo la mia oratione. GYMEL Egli ha incluſo le uie mie con le quadrate pietre: ha riuerſato li mei ſentieri. DELETH. Egli ame facto inſidiante orſo: leone naſcoſo. DELETH. Ha reuerſato le mie ſtratte et hame fracaſciata: hame poſta deſolata. DELETH Iſteſe larco ſuo hame poſto come ſigno contra la ſagitta. HE. Ha poſto nele mie rene leſigliuole del ſuo carcaſio: cioe ſagitte. HE Sono facta inſchernio a ogni mio populo: & in loro cantico per tutto il giorno. HE Egli hame rempiuti de amaritudine me ha inebriato de abſintio. VAV. Et per numero fracaſſio li mei denti nutricome de cenere. VAV. Egli ſcaciara lalma mia: ſome diſmenticata di beni. VAV. Et diſſi: eglie perira la mia fine: et lamia ſperantia del ſignore. ZAY. Aricordate dela mia pouerta: & dela mia tranſgreſſione del abſintio & del felle. ZAY. Aricorderome con la memoria: in me uerra ameno lalma mia. ZAY. Aricordandomi queſto nel cuore mio: pero ſperaro. HETH. Vengano le miſericordie del ſignore: impero che non ſiamo conſumati conciofia che non ſono uenute ameno le ſue miſeratione. HETN. Per tempo lo conoſciuto: eglie molta la tua fede. HETH. Il ſignore eglie la parte mia diſſe lalma mia: & pero io laſpectaro. TETH. Buono e il ſignore ali inlui ſperanti: a lalma ciercante quello. TETH. Buono e aſpectare con ſcilentio il ſalutare del ſignore. TET. Buono e a lhuomo: quando egli portara il iugo dela ſua iuuentu. IOTH. Egli ſedera ſolitario & tacera: impero che ſe ha leuato ſopra di ſe. IOTH. Inpoluere ponera labocca ſua: ſe forſe ne ſia la ſperantia. IOTH. Al percutente ſe porgera la guantia: ſera ſcaciato de opprobrii. CAPH: Impero che il ſignore nole ſcaciara inſempiterno. CAPH. Perche ſe egli la ſcaciato: harali miſericordia ſecondo lamultitudine dele ſue miſericordie. CAPH. Impero che egli non la humiliato col cuore ſuo: & da ſe ha ſcaciato li figliuoli deli huomini. LAMECH. Accio che egli fracaſciaſſe ſotto li ſuoi piedi tutti li inpregionati dela terra. LAMECH. accio che egli aſbaſſaſſe il iudicio del huomo: nel conſpecto del uolto de laltiſſimo. LAMECH. Accio chi egli riuoltaſſe lhuomo nel ſuo iudicio: il ſignore non lha ſaputo. MEM Cui e coſtui che ha ditto accio fuſſe facto nō comandante il ſignore. MEM. Da la bocca de laltiſſimo non uſcirono: ne beni ne mali. MEM. Il perche ha murmurato lhuomo uiuente: dico lhuomo per li ſuoi peccati. NVN. Conſideriamo le noſtre uie: & cerchiamo & ritorniamo al ſignore. NVN. Con le mane leuiamo li cuori noſtri: al ſignore deli cieli. NVN Noi habiamo operato iniquamente: & habiamo prouocato lui ad iracundia: et pero tu non ce exaudiſti. SAMECH. Ace coperti nel furore & percoſſi: hai occiſo: et non ce hai perdonato. SAMECH. Contra dite hai poſta la nube accio non paſſi laoratione. SAMECh. Ne hai poſto ſentia radice: & ſcauata in mezo di populi. PHE. Tutti li inimici hano aperto ſopra de noi la ſua bocca. PHE. Il ſpauento & il lacio: a noi ſono facti indiuinatione & contritione. PHE. Lochio mio ha menato le diuiſione come riuoli de aque: nela contritione de la figliuola del populo mio. AYN. Eglie afflicto lochio mio et non ſtette quieto: concioſia che non ui foſſe ripoſſo. AYN Per inſino che idio riſguardaſſe da cielo. AYN. Lochio mio ha furato lalma mia: in tutte le figliuole dela mia citta. SADE. Sentia cagione li mei inimici me hano pigliati con la caciaſione come occiella. SADE. Nel lacco e caſcata la uita mia: & ſopra di me hano poſto la pietra. SADE. Sono diſcorſſe laque ſopra il capo mio: diſſi ſono perita. COPH. Chiamai ſignore il nome tuo: dal ultimo lacco. COPH. Hai udita la uoce mia: non rimouere la tua orechia dal mio ſingulto & dali mei cridari. COPH. Nel giorno chio te chiamai te appreſſaſti diceſti non temere. RES. Tu hai iudicato ſignore la cauſa de lalma mia: redemtore de la uita mia. RES. Tu hai ueduto ſignore la loro iniquita contra di me: iudica il iudicio mio. RES. Tu hai ueduto ogni furore luniuerſi loro penſieri contra di me. SYN. Ha udito ſignore loro opprobrio tutti li penſieri contra di me. SYN. Contra di me in tutto il giorno: ſono le labra deli inſurgenti & li loro penſieri. SYN. Vedi loro cadimento & loro reſurectione: io ſono loro cantico. THAV. Signore renderai a loro la uindicta ſecondo lopere dele ſue mane. THAV. A loro darai il ſcuto del cuore: come faticha tua. THAV. Perſequitarali nel furore: et ſerali contra loro ſignore.

C. IIII.

ALEPH.

EQual modo eglie mutato lauro: mutato e il coloro ſuo: ſe ſono diſperſe le pietre del ſanctuario nel capo de tutte le piace. BETH. Come ſono reputati li generoſi et incliti figliuoli de Sion: ueſtiti del primo auro: in uaſi de terra opera dela mano del figliuolo. GYMEL. Ma & le lamie ſono ſcoperte le mamelle hano lactate li ſuoi cognioli. Lamie come dicono le fabule ſono monſtri che ſtraciano li fanciulli o uero figliuoli & poſcia li reſtituiſcono morti & hano la faccia de huomo: et il corpo de beſtia: & diceſſe che ſono piu crudeli a loro figliuoli che tutte laltre beſtie. La figliuola del populo mio crudele: e come ſtrutio nel deſerto. DELETH. Acoſtoſſe la lingua dellactante per la ſete al ſuo palato: adimandorono li piccolini il pane: & non uera cui a loro il ropeſſe. HE. Perirono nele uie quelli che uſarano con dilecto li cibi ſe ſono abraciati ne linmundicie quelli ſe nutricauano nele cune. VAV. Facta e magiore la iniqta dela figliuola del mio populo: del peccato de Sodoma: laq̃le e ſubmerſa ĩ un momento & le mano nõ la pigliorono. ZAY. Li ſuoi nazarei che ſono li conſacrati al ſignore: furono piu bianchi dela neue: piu ſplendidi del lacte piu rubicundi del dente de elephante antiquo: piu belli del ſaphiro. HETH. Loro faccia e denigrata ſopra li carboni: non ſono cognoſciuti nele piace. Loro cutica haſe acoſtata a loſſa: ſe ſiccata & facta a modo de legno. TETH Fue meglio ali occiſi de coltello: che ali amaciati per fame: impero che queſti conſumati per la ſterilita dela terra putrirono. IOTH. Coſſero le mano dele miſericordioſe femine li ſuoi figliuoli: ſi ſono facti a quele cibo nela contritione dela figliuola del mio populo. CAPH. Compiue il ſignore il furore ſuo: ſparſſe lira del ſuo iſdegno: & abruſo in Sion con il fuoco: et deuoro le ſue fundamenta. LAMECH. Non credettero li re dela terra et luniuerſi habitatori del mondo: impero che lentraua lhoſte & linimico per le porte de Hieruſalem. MEM. Per li peccati deli ſuoi propheti & per la iniquita di ſuoi ſacerdoti: il quali nel ſuo mezo ſparſſero il ſangue di iuſti. NVN. Errorono li ciechi nele piace ſonoſi maculati con lo ſangue: et quando non poteuano tenetero le ſue ſtraciate ueſtimente. SAMECH. Cridorono a loro partitiue tuti: partitiue & andate & non uogliate toccare: hano fatto contentione tuti & commoſi diſſero: piu non iũgera fra le gente che lei habiti in eſſe. PHE. Hali diuiſi la facia del ſignore: egli non aiungera accio li guardi. Non ſi ſono uergognate le faccie di ſacerdoti & quelli di uechi non hano hauuto miſericordia AYN. Quando ancora ſe manteniuano: uenero a meno gli ochi noſtri al noſtro uano aiuto: quando riguardauano attenti a la gente laquale non ci poteua ſaluare. SADE. Le noſtre ſtrate ſe ſono fatte laſſe: nel camino dele noſtre piace eſſe appreſſato il fine noſtro: finiti ſono li noſtri giorni impero che glie uenuto il noſtro fine. COPH. Sono ſtati piu ueloci li noſtri perſecutori dele aquile del cielo: ce ſono perſequitati ſopra li monti: ne hano poſto le inſidie nel deſerto. RES. Ne li noſtri peccati eglie pigliato il ſignore ciſto ſpirito dela noſtra bocca: alquale noi diceſſemo uiueremo nele gente nel ombra tua. SYN. Godi & ralegrate figliuola de Edon laquale habiti nela terra de Hus a te etiam peruerra il calice: te inebrierai & ſerai mundata. THAV. Finita e la tua iniquita figliuola de Sion: piu non aiungera che te tranſmigri. Figliuola de Edon egli uiſitara la tua iniquita diſcoprira le tue peccata:

QVI COMMINCIA LA ORATIONE DE HIEREmia propheta.

Ricordate ſignore quelo che ce auenuto conſidera & guarda loprobrio noſtro redutta e la noſtra heredita ali alieni: lecaſe noſtre ali extranei Siamo fatti pupilli ſentia patri: le noſtre matre ſono quaſe uidue. Habiamo beuuta la noſtra aqua per la pecunia: habiamo comprate le noſtre legna per precio. Errauamo minaciãdo cõ licapitali afflicti nõ ſidaua ripoſſo. Noi deſſemo mano al Egypto & ali Aſſirii: accio ſe ſatulaſcimo de pane. Peccorono lipatri noſtri & gia non ſono: & noi habiamo portati le loro iniquita. Ce ſono ſignorigiati li ſerui: non ui fu cui ci ricompraſſe dela loro mano. Nel deſerto inpreſentia del coltello: a noi portauamo il pane nele noſtre mane. Abruſata e la noſtra pelle amodo di fornacie: dala faccia delatempeſta de la fame. Per fortia hano cognoſciuto le femine in Sion: & le uergene in le citta de iuda. Se ſono ſuſpeſi li principi con lamano: non ſe uergognorono lefacie di uechi Hano inpudica & diſoneſtamente uſati con liiouentioli & hano a ſuſpeſi lifanciulli nel legno Venero ameno iluechii dale porte: le iouene dal choro di cantanti. Venuto e ameno ilgaudio del cuore noſtro: il noſtro ordine de canto et riuoltato in lamẽteuole pianto. Caduta e la corona del capo noſtro. Guai anoi impero che habiamo peccato. Et pero eglie fatto triſto et meſto il cuore noſtro nel dolore: et pero ſe ſono obſcurati li noſtri ochi. Per il monte de Sion impero che egli e diſſipato: ſe ſono andate le uulpe in quello. Ma tu ſignore permanerai in eterno. La tua ſedia regale permanera dala generatione ingeneratione. Il perche imperpetuo te ſei diſmenticato de noi: ce abãdoni nela longeza di giorni. Conuertice ſignore a te: & conuertiremoſe renuoua li noſtri giorni come dal principio. Ma date giettando ne hai ſcaciati: grande mente ſei adirato contra de noi.

¶ QVI.COMENZA.EL.PROLOGO.DE.SANCTO.HIERONIMO.SOPRA.EL.LIBRO.CHIAMATO.BARVCH.

QVeſto libro lo quale .Baruch ſi nota per nome non e appo libebrei cioe chelli ebrei non anno queſto libro .Mannoi lauiamo auuto per udita ſicome dicono ogni giente:et ſimilemente laepiſtola di Hieremia propheta. Ma qui ſono ſcripte molte coſe per la notitia de leggitori pero che dimoſtra molte coſe di chriſto ede nouiſſimi tẽpi .Et queſta e lacaſione che li hebrei nollo uoleano Qui finiſcie elprolago dellibro di Baruch

¶ COMINCIA ELLIBRO DI BARVCH PROPHETA

¶ C I.

ET queſte ſono leparole dello libro lequale ſcripſe Baruch:figliuolo di Neria:figliuolo di Maaſia:figliuolo di Sedechia:figliuolo di Sedei:figliuolo di Elchia inbabilonia:nello quinto anno nel ſeptimo di del meſe nel tẽpo che licaldei preſono hieruſalem & arſella al fuocho & Baruch leggieo laparola di queſtolibro alli orechie di Iecõia figliuolo di Iachĩ:re di iuda .& alle orechie dello uniuerſo populo che uenia allo libro:& alle orechie depotẽti filiuoli dello re :& alli orechie de preti et alli orechie del populo dal piccolo in ſino al grãde dituti eloro habitanti ĩ babilonia.& alfiũe che ſi chiama ſodi .Iquali udẽdo queſto piagnieano:et digiunauanno:et orauano nel cõſpectodidiu.Et ricolſono pecũia nel cõſpecto didio ſecõdo quello che lamano diciaſcuno poteo:& mãdoralla in hieruſalem a Ioachino figliuolo delchia figliuolo diſalon ſacierdote : et alli ſacierdoti:& ad tutto elpopolo: equali furono trouati conlui in Hieruſalem :conciosia coſa che toglieſono liuaſi deltemplo didio:equali uaſi erano ſtati tolti dal templo: ad riuocarlli nella terra di Iuda:lo decimo di del meſe ſabam :Vaſi dargiento:equali fecie Sedechia figliuolo di Ioſia Re di Iuda: poi che Nabuchodonoſor re di Babylonia preſe Ieconia: et li ſuoi principi:& legati:& li potenti :& lo popolo della terra di Hieruſalem:& menolli ligati in Babylonia:Et diſſono eccho noi aueno mandato auoi lepecunie delle quali uoi compariate ſacrificio & in cienſo :& fate il Manaa et offerite per lo peccato allaltare del noſtro ſignore idio:& preghate per la uita di Nabuchodonoſor re di Babylonia : & ꝑ la uita di Balthaſar ſuo figliuolo:accio che li loro di ſieno come lidi delcielo ſopra laterra :accio che idio cidia uirtu:& alluminì li noſtri occhi &uiuiamo ſotto lombra di Nabuchodonoſor re di Babylonia et ſotto lombra di Balthaſar ſuo figliuolo:et ſeruiamo alloro molto tempo:& che noi trouiamo gratia nel conſpecto loro .Et anche preghiate el noſtro ſignore idio per noi medeſimi .pero che noi pecchammo al noſtro ſignore idio .& none riuolto lo ſuo furrore danoi dinfino ad queſto di.Et leggiete queſto libro loquale noi mandiamo ad uoi: che ſi recitaſſe nel tempio didio nel di ſolemne :& nel di opportuno. Et direte.al noſtro ſignore idio iuſtitia?& annoi confuſione di la noſtra faccia comelli e a queſto di?atutto iuda et a lihabitanti di Hieruſalem?ali noſtri re& noſtri principi & noſtri ſacierdoti & noſtri profeti & noſtri padri .Noi pecchamo inanzi al noſtro ſignore idio:& diffidandoci non auemo creduto in lui:& nolli fumo ſuggietti:& non udimo lauocie del noſtro ſignore idio:per andare & fare li ſuoi comandamenti: equali egli cidiede.Daldi chegli meno li noſtri padri dalla terra degypto infino ad queſto di. Noi erauamo tutti incredibili al noſtro ſignore idio:& diſiati cipartĩmo accio che noi nõ udiſſimo la ſua uocie.Et uenneno anoi molti mali & maladictioni: lequali ordino idio ad Moyſe ſuo ſeruo:loquale meno egli li noſtri padri della terra degypto:per dare alloro laterra che abondaua di lacte & di mele:come fu al di doggi.

Et non udimo lauocie del noſtro ſignore idio ſecondo leparole di tutti li ꝓpheiti: liquali egli mando ad noi:& alli noſtri padri:& alli noſtri iudici. Et ciaſcuno ando pure colſenno del ſuo cuore malignio:& fumo operarii alli idii ſtrani: facciendo male inanzi adio.

¶ Ca.ii.

Per la qual coſa lo noſtro ſignore idio ordino laſua parola laquale egli parlo anoi:& anoſtri iudici: equali iudicarono iſrael:& alli noſtri re & alli noſtri principi:& ad tutto iſrael:& in tutto Iuda: accio che idio cimādaſſe grandi mali: equali non ſono facti ſotto loſole: cioe che ſono tāto grādi che nō ſi uiddono mai tali: ſi come ſono facti ī Hieruſalē: ſecōdo che deſcripto nella leggie di Moyſe cioe che Ilhuomo magniaſſe lecarni del ſuo figliuolo:& della ſua figliuola. Et diedeli ī māo di tutti li re: iquali ſono nel noſtro circuito in uituperio et ī deſolatione:& ī tutti li populi: in equali idio diſperſe noi. Et ſiamo facti diſotto: et nō diſopra: pero che noi pecchamo al noſtro ſignore idio: nō udēdo la ſua uocie. Al noſtro ſignore idio ſia iuſtitia: ma alli noſtri padri et ad noi ſiano cōfuſione difaccia: come qſto di: nel quale idio parlo ſopra noi. Pero chela parlato tuti qſti mali: e ql̄i uennero ſopra noi: et nō auiamo pregato el noſtro ſignore idio accio che noi ci partiamo ciaſcuno di noi da le noſtre uie peſſime. Et idio uegbio ne mali: et mandoe quelli ſopra noi: pero che glie iuſto et ſano in tutte le ſue opere: lequali egli comando anoi: et non udimmo la uocie ſua: accio che noi andaſſimo nelli ſuoi comandamenti: equali egli diede anoi inanzi alla faccia noſtra. Et ora ſignore idio diſrael: loquale menaſti lo popolo tuo della terra degypto cōforte mano: et con ſegnio: et con marauiglie: et colla tua grande uolunta. et collalto braccio: et facieſti nome ad te ſi come e queſto di noi auiamo pecchato: et facto maluaſiamente:& ſiamoci portato male. O idio ſignore noſtro: in tuttele tue iuſtitie. Riuolgaſi la tua ira da noi: pero che noi ſiamo rimaſi pochi tralle giente: doue tu ci diſpergieſti. O ſignore exaudiſci li noſtri prieghi: et le noſtre orationi: et mena noi ꝑ te: et odi noi accio che noi trouiamo gratia inanzi allafaccia di coloro che ciano menato accio che lo ſappia tutta la terra: come tuſe lo noſtro ſignore idio: et che lo tuo nome ſie inuocato et chiamato ſopra iſrael: et ſopra laſua gieneratione. Riguarda ſignore della tua ſancta caſa in noi: et inchina li tuoi orecchi: et exaudiſci noi: Apri li tuoi occhi et uedi: pero che non li morti che ſono nello inferno: loſpirito de quali e acciepto et tolto delle loro interiora: daranno iuſtificatione adio: Ma lanima laquale e triſta ſopra lagrandezza del male: et ua torta et in firma nelle coſe baſſe: et li occhi manchanti: et lanīa auera fame dara gloria et iuſtitia ad te ſignore. Cioe chella tiuuole dire in ſententia che quelli che ſono in inferno che ſi chiamano morti non danno loda adio: Ma chi: da lode adio lanīa triſta et dolente delli ſuoi peccati. Per che nō ſecondo la iuſtitia de noſtri padri ſpargeamo le pregiere: et dimandiamo la miſericordia inanzi al conſpecto tuo ſignore noſtro idio: Ma percio che mandaſti latua ira el tuo furore ſopra noi: ſi come tu ai parlato nella mano de tuoi ſerui propheti diciendo. Coſi dicie idio. Inchinate lo uoſtro homero et lo uoſtro capo: et fate opera allo re di Babylonia: et ſederete nella terra: laquale io diedi alli uoſtri padri. Et ſe uoi nollo farete et non udirete le uocie del noſtro ſignore idio: cioe doperare allo re di Babylonia: io faro lo uoſtro difetto delle citati di Iuda: et di furori di Hieruſalem et torro da uoi la uocie della iocondita: et uocie dallegrezza et lauoce di l ſpoſo: et la uocie dilaſpoſa: et tutta laterra ſara ſanza norma da quelli che non labiteranno. Et non udirono la uocie mia per operare allo re di Babylonia: Et ordinaſti le tue parole: le quali tu parlaſti in mano di tutti li ſerui tuoi propheti: accio che fuſſono traſportate loſſa delli re noſtri: et delli noſtri padri de lo luoco ſuo. Eccho che ſono gittate allo caldo del ſole et allo gielo della nocte: et ſono morti in dolori peſſimi: cioe in fame:

& in coltello:et in andare in prigione.Et poneſti lotempio doue chiamarono lo tuo nome come e queſto di:perla iniquita diſrael et di Iuda.Et tu noſtro ſignore facieſti anoi ſecondo tutta tua bonta:et ſecondo tutta la tua miſericordia grande:ſicome tu ai parllato in mano del tuo ſeruo Moyſe:nel di che tuli comandaſti che gli ſcriueſſe latua leggie inanzi afigliuoli diſrael diciendo.Se uoi nō udirete lamia uocie:tutta queſta grande moltitudine ſi conuertira in pocha giente:in pero chio li dſipergiero:pero che ſono mio popolo:& non udirono me.Pero che queſto popolo ſie di duro capo & conuertiraſſi alſuo cuore nella terra dalla ſua captiuita:Et ſapranno chio ſono loloro ſignore idio.Et daro aloro cuore & intenderanno & udirāno:et loderanno me nella terra della loro prigione:& aueranno memoria del mio nome:& riuolgierānoſi dallo loro duro dorſo:& dalla loro malignitade:ꝑ che ſiricorderanno della uia delli loro padri:iquali peccharono incontro ad me.Et riuolgierolli nella terra:laquale io iurai alli loro padri cioe Abraam:Iſaac.& Iacob et aueranno ſignoria diloro:Et multiplichero loro:et nō ſeranno ſminuiti:et ordinero loro unaltro teſtamento ſempiterno:accio chio ſia loro ſignore:& ſaranno mio popolo.Et non mouero piu lomio popolo figliuoli di iſrael della terra laquale io diedi loro.

Cap.III.

ET ora ſignore idio diſrael lanīa e nelle angoſcie:& lo ſpirito pieno di anxietade gridiamo ad te.O ſignore odi & abbi miſiricordia:pero che tu ſe idio miſericordioſo.De ora abbi miſericordia di noi:pero che noi pecchāmo adte:elquale ſiedi in ſempiterno:& non perirono in lui mai chi ſiſia fidato in te.O ſignore che ſe omnipotente idio diſrael odi ora loratione demorti diſrael:& delli loro figliuoli:pero che pecchanno inanzi adte:& non udirono la uocie dello loro ſignore idio:et li mali ſono radunati ſopra noi.Non tiricordare della iniquitade de noſtri padri maricordati della tua mano:& dello tuo nome in queſto tempo pero che tuſe lo noſtro ſignore idio et daremo loda adte ſignore.Pero che ꝑ queſto deſti lotuo timore nelli noſtri cuori:accio che noi chiamiamo lo tuo nome et laudiamo te nella priſionia pero che noi ci conuertiremo dalla iniquita delli noſtri padri:equali peccharono inte.Eccho che noi ſiamo nella noſtra ſeruitu oggi:ꝑche tuci diſpergieſti inuituperio:et in maladictione:et in peccato ſecondo tutte le iniquitadi de noſtri padri:iquali ſipartirono dinanzi date ſignore idio noſtro.O iſrael odi ecomandamenti della uita:colli orecchi attendi accio che tuſappi loſenno.O per che e queſto o tu iſrael che tuſe interra denimici.tuſe in uecchiato in terra daltrui:tuſe contaminato colli morti:et ſe diputato conquelli che ſedeno nello inferno.Tu ai abbandonato lafonte della ſapientia.Pero che ſe tu foſſi andato perla uia didio in uerita tu auereſti habitato ſopra laterra in pacie.Appara doue ſia la prudentia:et doue ſia la uertu:& doue ſia lontellecto:accio chetuſappi inſiē doue ſia lalūghezza della uita et dello uiuimēto:et āche doue ſia lolume delli occhi:et doue ſia lapacie.Chi e quello che trouoe lo luoco ſuo:et chi entroe nelle ſuoi theſori.Doue ſono li principi delle giēti:et quelli che anno ſignoria ſopra le beſtie:lq̃li ſono ſopra laterra:et doue ſono quelli che giochano colli uccielli delcielo cioe li uccellatori:et quelli che radunano theſoro nello argiento:et loro nel q̃le ihuomī ſi confidano:et nonefine dellal loro radunatione:cioe che ſempre piudeſidera per la qualcoſa ſi figura lauaro:Quelli che fabricano largiento et ſono ſolleciti:et none trouamento della loro opera:cioe che e tanta che non ſipuote trouare fondo tanto e grande queſta opera:come li mercatanti.Sono guaſtati.et diſceſono nello inferno:et altri in loro luoco ſileuarono cioe che per che muoia luſurario ol merchatante uiene lofigliuolo et ricomincia egli ſi che non ſipuote trouare fondo alla opera dello auere li iouani uiddeno lume:et habitarono ſopra laterra.et non ſeppeno lauia della diſciplina:et non ſeppeno li ſuoi ſentieri:ne iloro figliuoli riciuerono lei. Ede facta dalla lunga laloro faccia: et none udita nella terra di Canaam: et nõe ueduta nella terra di theman. Ma lifigliuoli di Agar equali adomãdano et ciercano laprudentia: laquala e dilaterra et ſono mercatanti della terra et ragionatori et a domandatori della prudentia et della intelligentia. Ma lauia della ſapientia nõ ſeppeno: et non ſi ricordano de ſuoi ſentieri. O iſrael come e grande lacaſa didio: et come ſopraſta loſuo luogo de la ſua poſſeſſiõe: ella e grãde: & nonae fine: grãde et alto: cioe nõ dicano legiẽti come coprirãno legiẽti el cielo: ꝑo chel e ſigrãde che ogni buomo ui puote auere luogo: ſegli adopera bene iui furono nominati ligigãti quelli che furono dalcominciamẽto digrande ſtatura: et ſapeuano di battaglia. Idio non elleſſe queſti: et non trouarono lauia della diſciplina et ꝑcio perirono. Et pero che non ebbeno ſapientia: egli perirono per la loro ſciocchezza. Chi ſalio ĩ cielo: et tolſe quella: et menolla colli nuuoli: et chi paſſo lomare: et trouoe quella: et porto quella ſopra loro electo. None chi poſſa ſapere leuie ſue et none chi cierchi li ſuoi ſentieri. Ma quello che ſatutte lecoſe conobbe quella: et con li ſua prudentia la trouo. Quello che apparechio la terra neltempo eterno et riempiella di peccore et danimali quadrupedi elquale mette fuori lolume: et ua et chiamollo et non udillo cõ paura. Et leſtelle diedono lume nello loro guardie: et ſonſirallegrate. Et ſono chiamate: et diſſeno. Noi ſiamo preſenti. et pianſono allui conallegrezza elquale fecie quelle. Queſto e lonoſtro idio: et non ſara penſato altri icontro allui. queſto trouo ogni uia di diſciplina: et diedela ad Iacob ſuo ſeruo: et adiſrael ſuo dilecto. Et dopo queſto fu ueduto in terra et conuerſo et ſtette colli buomini et colli gienti.

Ca. IIII.

QVeſto e lolibro de comandamenti didio: et laleggie laquale ſia ĩ eterno. tutti quelli che la obſerueranno ſi peruerranno ad uita: ma quelli che non la obſerueramo perueranno alamorte. O Iacob conuertiti et piglia et ua per lauia collo ſuo ſplendore in contro alſuo lume. non dare altrui la tua gloria et non dare la dignita tua alla giente ſtrana. O iſrael noi ſiamo beati pero che lecoſe che piacciono adio ſono manifeſte anoi. Sarai ripoſo allanĩa populo didio memorabile iſrael: uoi ſete uẽduti alle giẽti nõ che ſiate perduti: Ma po che uoi prouocaſti in ira et ad iracundia lo ſignore idio: ſete dati alli aduerſarii uoi auete exacierbato colui elquale fecie uoi cioe idio eterno: ſacrificando ademoni et non adio. Voi ue auete dimenticato colui elquale ui nutricho: et contriſtate la noſtra nutricie Hieruſalem. Et uide la iracondia che uiene ad uoi di dio & diſſe. Vditi confini de Syon. Pero che idio ma mandato grande pianto. Io uidi la captiuita del populo mio: et delli figliuoli miei: et delle figliuole mie: laquale ſopra duſſe alloro idio eterno. Io nutrie coloro con iocunditae: et laſciai loro cõpianto Neuno huomo ſirallegri ſopra me uedoua et diſſolata. Qui douiamo ſapere che niuno ſideue rallegrare dello male altrui. Io ſono abandonata da molti per li peccati delli figliuoli miei: pero che declinarono dalla leggie didio. Et non ſeppeno leſue iuſtitie: et non andarano per li comandamenti didio: ne per li ſentieri della ſua uerita: io ſono entrato com iuſtitia buona. Vegniano li confini diſion: et facciamo memoria della captiuita delli figliuoli et figliuole mie: laquale lo ſignore eterno mãdo ſopra loro. ꝑo che mãdo ſopra lore giẽte dalũga et giẽte maluagia: et daltra lĩgua equali non ebbono reuerentia auechi: & nõ ebbono miſericordia de fanciulli: ei menarono lifigliuoli della uedoa et da figliuoli ne diſſolarono una. Ma io come puoſſo aiutarui: pero che quello elquale aduſſe lomale ſopra noi: egli ui liberrea delli mani de uoſtro nimici. O figliuoli andate: andate pero chio ſono laſciata ſola. Io mi ſpoliai laſtola della pacie: & ueſtimi lo ſaccho della obſecratiõe et gridero allo altiſſimo nelli miei di. Siate piu uguali dellanima figliuoli: gridate al ſignore: et liberaraui delle mani de pricipi iniqui. pero che io ſperai in eterno la uoſtra ſalute:& uenne mi allegrezza dal ſancto:ſopra la miſericordia laquale uerra ad noi dallo eternale ſaluatore noſtro. Egli ui mando fuori con pianto: Ma idio ui riduciera ad me con allegrezza & con iocondiiate in eterno pero che ſi come uedano li uicini di Sion la uoſtra captiuita da dio:coſi uederāno & toſtamēte la uoſtra ſalute da dio:laquale ſoprauerra ad uoi cō grande honore:& con ſplēdore eterno. O figliuoli ſoſtenete lira patientemente: laquale ſoprauenne ad uoi. Pero che lotuo nimico tae perſeguitato:ma toſto uederete laſua perdictione:& ſarae ſopra lo ſuo collo. Li miei dilicati anderanno per leuie aſpre:et ſono menati come lagregie robata dalli nimici. Et ſiate ripoſati dellaīa figliuoli:& gridate adio. Pero che la uoſtra memoria ſara decolui lo quale mena uoi. pero che come fue loſenno uoſtro che uoi erraſti dadio dicie uolte: pure ancora unaltra uolta conuertendoui richiederete lui. Pero che quello che ui mando lo male egli ancora ui mandera ſempiterna iocondita colla uoſtra ſalute. O Hieruſalem ſia ripoſata dellanima:quello ti conforta elquale ti nomino. Li nocienti periranno:quelli iquali ti tormenteranno. Et quelli che ſi raliegreranno della tua ruina ſaranno puniti. Le cittadi alle quali ſeruirono li tuoi figliuoli ſaranno punite:Et quella che tolſe lituoi figliuoli. Coſi come ſirallegro nella tua ruīa & fue lieta nel tuo caſo:cio fu Babbilonia coſi ſi contriſtera nella ſua diſolatione:& ſara tagliata la exaltatione della ſua moltitudine:la ſua allegrezza uerra in pianto. Pero che loſuocho ſoprauerra allei dalo eterno ne la longeza deidi & finalmente per lungi tempi ſara habitata da dimoni per tempo O Hieruſalem raguarda adoriente & uedi la iocondītade che ti uiene da dio:Pero che eccho che lituoi figliuoli:liquali tu laſſaſti diſperſi uengono racolti da oriente in fino ad occidente:nella parola del ſancto ralegrandoſi ad honore didio. O Hieruſalem ſpogliati laſtola delpianto & deltuo tormento:& ueſtiti dibellezza & di honore:loquale e adte dadio in gloria ſempiterna. Idio ti circondera come una ſcarſella di iuſtitia:& porra altuo capo la mitria delo eterno honore. Pero che idio ti moſtrera lo ſuo ſplendore ī te loquale e ſotto locielo. Lotuo nome ſara nominato adte da idio in ſempiterno:pacie di iuſtitia:& honore dipietade. Lieuati ſuſo Hieruſalem & iſta in alto:& raguarda in uerſo oriente:& uedi lituoi figliuoli ragunati doriente in fino ad occidente nella parola de ſancto ralegrandoui delaricordamento di dio. Queſto ſancto ſintende lo propheta. Pero che uſcirono date menati colli piedi dalli nimici:ma lo ſignore aduciera te quelli portati in honore come figliuoli dil regno. Pero che idio ordino che igrandi monti ſi humiliaſſono:& le ripe grandi & ſempiterne:et le ualli riempiere la inequalita della terra:accio che iſrael uada diligientemente allo honore didio. O ue ſintende per limōti li ſuperbi:che ſi tengono grandi et alti:et poi caggiano:et per le ripe iricchi che credono iſtare ſempremai: et eglino ſono facti come le ripe che ſempre iſtanno in ſulo cadere & le ſelue et ogni ſuauita di iſrael adombro perlocomandamento didio. Et idio aduciera iſrael con iocondita nello lume della ſua maeſta:con miſericordia et con iuſtitia laquale e da lui.

¶ Qui ſicomincia lo exemplo della epiſtola di Baruch:laquale mando Hieremia propheta ad quelli che furono menati preſi ī Babylonia dallo re diquelli di Babylonia:accio chelli anuntiaſſe loro ſecondo quello che dadio lifu comandato.

¶ .Ca.v.

PEr li pecchati che uoi conmetteſti Inanzi adio:ſarete menati inprigione i Babylonia da Nabuchodonoſor re di Badylonia. Er entrati in Babylonia ſtarete iui molti anni:et per lungo tempo infino ad.vii.gienerationi. Et dapoqueſto ui menero inde conpacie. Ma ora uederete in Babylonia lidii doro et dargiento et dipietra et dilegnio nelli homeri eſſer portati di moſtrāti paura et marauiglia alle gienti. Adumq; uedete accio che uoi non ſiate facti ſimili ad quelli facti daltrui: et pieni dipaura: et la paura uipigli in loro. Et ueduta laturba di dietro et di nanzi adoranti: dite nelli uoſtri cuori. O ſignore conuiene che tu ſii adorato. Et lomio angelo ſie con uoi. Et io medeſimo richiedero le uoſtre anime pero che laloro ligna ſie pulite dalfabro: et ancho e inorata et inargientata: et ſono falſe: et non poſſono parlare. Et ſi come a la uergine adamante piacciono libelli ueſtimenti: coſi ſitoglie loro: et ſonne fabrichati. Et anno certamente corone doro ſopra iloro capilli loro idii: Onde ſottraono li ſacierdoti dallo loro oro et argiẽto: et quello ſitolgono per loro medeſimi. Et danno di quello a quelle tengono mala uita: et ornano lemertrice: et quando ancora ricieuono quello dalle meretrice: adornano elloro idii Ma queſti non ſono liberati dalla ruggine et dalla tigniuola. & coperti quelli di ueſte di porpora forbono leloro faccie per lapoluere della caſa: laquale poluere ue molto grande tralloro. Et anno lauerga regale ĩ mano nella caſa come uno huomo: come lo iudicie della contrada: elquale non uccide quello che peccha contro alloro. Et anche anno ĩ mano locoltello et laſecure: ma ſe della battaglia et dalli ladroni non liberranno. Per la qual coſa uiſia manifeſto: che non ſonoidii. Adumq; non lihabiate in riuerenzia. Pero che come louaſo dellhuomo rotto ſifa ſanza utilita: coſi ſoni facti iloro idii. Et poſti quelli et ordinati nella caſa: liloro occhi ſono pieni di poluere da i piedi di quelli che uintranno. Et come ſono chiuſe leporti ad colui elquale offende lo re: o uero come lo morto portato al ſepolchro coſi guardano li ſacierdoti liuſci con chiuſure et con iſtanghe accioche non ſiano ſpogliati da ladroni. Et acciendono lalucierna alloro: et molte: delle q̄li non poſſono uedere niuna: cioe quelli idii nolle poſſono uedere. Ma ſono come letraui nelle caſe. Et iloro cuori dicie che leccano li ſerpẽti: liquali ſono di terra: quãdo li mangiano et leloro ueſtimenta: e nullo ſentono. Le loro faccie ſono nere ꝑ lofummo loquale ſifa nella caſa. Et le noctule uolano ſopra elloro capo: et le rõdini: et li uccielli et ſimigliantemente ligatte et barbagianni. per laqual coſa ſappiate che non ſono idii. adumq; nolli temete. Et anche loro che lianno e adornamento. Et ſe non che alcuno forbe laruggine loro non reſplenderebbono. Et quando ciera ſoffiato trombe non ſentiuano nulla: et ſono comperati dogni prezzo nelli q̄li none loſpirito. et ſono portati ſanza piedi in ſu leſpalli: dimonſtranti la ſua uergognia alli huomini. Et ſiano anche confuſi quegli che li adorano. Pero che ſe caderanno ĩ terra non leueranno daſe medeſimo: et anche ſe neuno loleuera ſuſo nõ ſtara fermo per ſe: ma iſtara come morto appicchato alli humeri di coloro che litiene. Iloro ſacierdoti uendono le loro hoſtie et uſanoe in mala ꝑte. Somigliantemente et le femmine loro diuelliendo et non fanno ꝑte ne ad infermo ne ad mendicãte. Et delloro ſacrificio ne tocchano feccia o altra bruttura. Sappiendo certo ꝑ queſti che non ſono idii non li temete. Et onde ſono chiamati idii: pero chelle femine pongono hoſtie alli idii dello oro et dello argiento et dello legnio: et li ſacierdoti ſeghono nelle caſe loro et anno legonelle iſtracciate: et lo capo et la barba raſa: et li loro capi ſono igniudi et ruggino. Gridanti tralli loro idii: ſi come li morti ne lacena. li ſacierdoti tolgono loro le ueſtimenta: et ueſtonne leloro moglie et liloro figliuoli. Se ſoſtengono alcuno male daalcuno: ouer alcuno bene: nõ poſono retribuire male ouer bene. Non poſono conſtituire re: ne lo poſſono torre. Somigliantemente non poſſono dare richezze: ne rendere altrui male Et ſe alcuno facieua lo loro uoto ad alcuno: et non compia louoto non gliele richieggiono. Non liberano lhuomo da morte: & non liberano quello che puote manco da colui che piu potente diloro. Et ad homo ciecho non redderanno lume. Et non poſſono liberare lhuomo dalla neccieſſitade. Non anno miſericordia della uedoua: et non fanno bene alli orphani. Sono ſimili alle pietre della montagnia: et li loro idii ſono dipietra & di legnio o doro o dargiento. Chiumq; li adora ſara confuſo. Adũq; come ſi puote dire o penſare che ſiano idio:che ancora li caldei non adorano quelli:equali caldei quando odono coſi uno muto che non parla :offeriſcono quello ad Bel cioe quello idolo:adomandando dalui che lofaccia parlare:quaſi che lo poſſa ſentire quelli che nō ano mouimento. Et egli quando laueranno conoſciuti abandoneranno quelli:poche quelli loro idii non anno niuno ſenſo. Le femine atorniate di funi ſeggono nelle uie:ardendo li nocciuoli deloliue. Et conciofia coſa che alcuna di quelle ſia atratta dalcuno che paſſi perlauia et dorma conlei:et quella alhora uiene et diſpregia laſua uicina :& diſpregiando dicie che e piu degnia di lei :pero che laſua fune none rocta:Queſte parole ſintendono choſi che le donne ueniuano et incantauano li idii et ſtauano leghate et atorniate con una fune:et queſto faciano per commettere luxuria et poi ueniano li buōi lo iorno:et pigliauano q̄lla che gli piacieua et rūpeua la fune et uſaua conlei:et allora q̄lla ſi teneua piu degnia :& dicia che era exaudita. Si che per potere commettere luxuria ſi aducieano ad fate malie et le ydolatrie ſi come fanno ancora oggi .per la qual coſa ſi proua ede manifeſto che la luxuria e richiedimento et faſſi ydolatria: Ma tutto quello che ſi fae ad quelli idii ſono coſe falſe. Ordumq; come ſipuote penſare et dire che ſiano idii equali ſono facti dalli fabri et dalli orefeci. Di niuna altra coſa ſaranno ſe non di quello che uogliano li ſacierdoti & li orefeci. Et quelli che li fanno non ſono di molto tempo . Ordumque poſſono quelli che ſono facti daloro eſſre idii. Albandonarono le coſe falſe & uitiperio poi ad quelli che debbono uenire. Pero che quando ſoprauerra loro battaglia o male ſi penſano li ſacierdoti douegli ſinaſcondano con eſſi: Adumq; come ſi debbono ſentire che ſiano idii equali non ſi poſſono liberare ne dibattaglia ne di male:pero che conciaſiacoſa che ſiano dilegnio et dipietra doro o dargiento:ſapraſſi poi che ſono falſi datutte le gienti et dali re. Lequali coſe ſono manifeſte :pero che non ſono idii:ma ſono opera di mano dhuomini:et non ſono operationi didio iloro idii. Nō ſuſcitano re areami:et non danno pluuia alli huomini .et non ſanno diſcernere ad neuno iudicio:et non liberano la contrada dalla iniuria:pero che non poſſono nulla:ſi come lecornachielle trallo cielo & la terra:cioe quando uolano non tocchano ne cielo ne terra. Et quando aueniſſe che lo fuocho appigliaſſe nelle caſe di queſti idii de legno:ede oro ede ariento:li loro ſacierdoti fuggiano et liberauano ſe medeſimi ſelli potteuano. et egli ardeuano nel mezzo della terra ſi come fuſſono traui. Non facieano reſiſtenzia ne alli re ne a batthaglia. Adumq; come ſipuote udire e conprehendere nellanimo che ſiano idii: Non ſipotea liberare darubatori ne da ladrone pero che egli ſono o di legnio o dipietra o doro o dargiento . Queli iniqui et maluagii cioe li ladroni che ſono piu forti et torranno loro da doſſo lo oro & largiento et lo ueſtimento conche ſaranno coperti:et andaranoſene:& non ſipuo aiutare. Et anche e meglio eſſer re demonſtrante lauirtu ſua ouer uno uaſo utile nella caſa:nel quale ſeglortera chi lo poſſiede:ouer porta nela caſa:laqual cuſtodiſſe lecoſe che ui ſono che gli falſi idii. Lo ſole et la luna et leſtelle quando ſono ſplendide et mandate ad utilitade non odono. Et ſimigliantemente la ſaecta et fulgore quando appariſcie ſie molto chiara. Et quello medeſimo ſpirito ſpira in ogni regione. Et li nuuoli quando elle comandato loro da dio che uadano per tutto el mondo incontinente fanno quello che e loro comandato. Et anche lo fuocho mandato di ſopra ſi cōſuma li monti et le ſelue:et fa quello che glie comandato. Ma queſte coſe non ſimili duno di loro ne per bellezza ne per uertu. Per la qual coſa nō ſideue dire ne pēſare che ſiano idii:poi che non poſſono iudicare ne iudicio dare ne farllo agli huomini. Sappiendo uoi adonque che non ſono idii:& pero nolle temete. Egli non benediceārno lo re et nollo maladicieranno. Pero che non moſtrano ſegni in celo alle gienti & non lucieranno come loſole & nō darāno lume come laluna. Le beſtie ſono migliori diloro:po che al mēo poſſono fuggire ſotto litetti:accio che faccia loro prode. Per neuna coſa dumq; ue manifeſto che ſiano idii: ꝑ la qual coſa nolli temete: Pero che come lapaura cioe lo ſpauentachio non e caſione chenel cucumerario ſi cuſtodiſca alcuna coſa: coſi ſono iloro idii dilegnio deoro edariento ĩ quello modo laſpina biancha nelorto ſopra laquale ogni ucciello ſipoſa. Simigliantemẽte ſono ſimili allo morto loquale e gittato alle tenebre: coſi ſono iloro idii che ſono doro et dargiento. Dalla purpora & dal marmoro che tengono ſopra: ſaprete che non ſono idii. Egli alla fine ſaranno mangiati: et ſara uituperio alla contrada cioe che ſi uederanno et li denari ſiſpenderanno in mangiari. Et ancora migliore e uno huomo iuſto: elquale nonae queſte ydolatrie pero che egli ſara dilungi dalla uergognia et ancora dalli uituperii.

Qui finiſſe el libro de Baruch.

Quicomenzia el prologo del libro de Ezechiel propheta.

Ezechiel propheta fue menato in Babylonia in pergione con Ioachino re di Iuda. Et iui prophetoe ad quelli cherano conlui in Prigione pentuti di quello chera loro interuenuto: che ſe aueſſeno dato nelemane de ſuoi aduerſarii allo indouinamento di Ieremia: perche gli uedeuano ancora lacitta di Ieruſalẽ iſtare ferma: laquale Hieremia auea predicato che douea cadere. Nel.xiii.anno della ſua etate: et nel.v. anno dopo che fu menato ĩ Prigione perche eraui gia ſtato.v.anni comincio aparllare Ezechiel alli prigioni. Et ĩ quello medeſimo tempo ad uegnia dio che queſto fuſſe didietro che Hieremia propheto nella lingua iudaica: ma queſto propheto nella caldea. Loſuo dire non e pero troppo bello ne troppo ruſtico: ma e temperato che ando ꝑ lo mezzo pigliando diciaſcuno cioe dil ruſtico et dilbello. Et fue ſacierdote come Hierẽia et fecie li principii delli libri et lafine loro inuolti di grãde obſcuritade. Mala ſua tranſlation non troppo e dilungha dallo hebraico. Per la qual coſa aſſai mi marauiglio quale ſia iſtata la cagione: che ſe noi auemo quelli medeſimi interpreti in tutti li libri: comegli feciono negli altri quelli medeſime coſe: et nelli altri diſſono coſe diuerſe. Adumq; leggiete queſto ſecondo latranſlatione noſtra laquale noi trãſlatiamo: pero che per maggiori et per minori diſtinctioni ſcripto: dara aquelli che lo legieranno piu manifeſto intellecto. Et ſe limiei amici ſi faranno beffe diqueſto direte loro. che neuno li coſtrignie che legano li mei ſcripti Ma io dubito che non uegnia loro quello che piu diſtinctamente in lingua grecha ſignifica cioe che ſiano chiamati. φατωλοιοδροσ Et queſto e adire ſecondo noi huomo che manduca lebrutture cioe che ſono in uidioſi huomini delle coſe daltrui: cioe perche ſancto. Hieronimo facea bene & li altri lonuidiauano quanto piu poteano.

ET adiuenne nel.xxx.anno nel quarto nel.v. di delmeſe: concioſiacoſa chio fuſſe nel mezzo delli prigioni allato al fiume che ſi chiama Chobar: licieli ſaperſono et io uidi leuiſione didio. Nel quinto di delmeſe. Queſto fue lanno quinto della tranſmigratione de Ioachino re di Iuda. Et diſſe idio adEzechiel figliuolo di Buzi ſacierdote nella terra de caldei allato al fiume che ſichiama chobar. Et lamano didio fue iui ſopra lui. Et io uidi: & echo uno uento diturbine: & ueniua daquilone: & una nuuola grande et fuocho inuolgiente: & ſplendore nel ſuo circuitu. Et del mezzo dilui quaſi ſimilitudine di trãſparente et relucente: cioe de mezo del fuoco: Et nel mezo dilui la ſimilitudine di quatro aĩali: e queſto diloro era ſimilitudĩe dhuomo in loro .Et uno auea quatro faccie et auea quatro penne . Et li loro piedi erano diricti:& la pianta delloro piedi era come pianta di uittello : & le fauille aueano aſpecto di metallo riſplendente.Et la mano dhuomo era ſotto lepenne loro ĩ quatro parti.Et aueano la faccie & le penne per quatro parti:& le loro penne erano coniunte quelle delluno allaltro .Et quando andauano non ritornauano:ma ciaſchuno andaua in anzi alla faccia ſua.Et la ſimilitudine delloro uolto era faccia dhuomo:& la faccia dileone dala loro parte diritta de loro quatro & dalla parte mancha de loro quatro era la faccia dibue & di ſopra alloro quatro era la faccia daquila.Et le loro faccie & le loro penne erano diſteſe ſopra due penne di cadauno diloro ſi cõiungeano :edue copriano liloro corpi.Et ciaſcuno andaua dinanzi alla ſua faccia. Et andauano cola doue era lo impeto dello ſpirito:et quando andauano non ritornauano.Et la ſimilitudine di queſti animali & lo loro aſpecto era ſimilitudine danimali quaſi come di carboni di fuocho ardente et come aſpecto delampada.Queſta era la uiſione diſcorrente nel mezzo delli animali:i ſplẽdore di fuoco:& del fuocho uſciua una ſaecta .Et li animali andauano & ritornauano in ſimilitudine diſaecta relucente.Et quãdo io riguardaua li animali aparue una ruota ſopra la terra allato alli animali laqual auea quatro faccie .Et laſpecto delle ruote:& la loro opera ſi era quaſi come uiſione di mare.Vna era la ſimilitudine di quelli quatro.Ruote & loloro aſpecto et leloro opere quaſi come laruota nel mezzo della ruota.Et li andamẽti andauano per quatro parti diquelli.Et concioſiacoſa che andaſſono non ritornauano.allo lugho doue declinaua quella che prima era & tutte laltre ſeguitauano et concioſiacoſa che andaſſono non ritornauano.Et la ſtatura era alle ruote :& laltezza:et dehorribile aſpecto:et tutto lo loro corpo era pieno docchi nel circuitu di quelle quatro:Et quando andauano li animali:andauano anche le ruote allato alloro.Et quãdo li animali ſi leuauano di terra : in ſie memente ſileuauano le ruote . Dõque andaua lo ſpirito andando cola lo ſpirito rito:& le ruote ſileuauano:et ſeguitauano lui.Et lo ſpirito della uita era nella ruote .Egli andauano colli andamenti:et ſtauano colli ſtanti:et leuauanſi di terra con quelli che ſileuauano:et le ruote ſeguitauano loro:pero che lo ſpirito della uita era nelle ruote:Et la ſimilitudĩe ſopra locapo delli animali era ad modo de firmamento:et era come aſpecto dicryſtallo horribile:& diſteſo era ſopra lo capo loro di ſopra .Et ſotto lo fermamento le loro penne erano diricte luno allaltro .Et ciaſcuno uelaua lo ſuo corpo con due ale & laltro ſimilimente ſiuelaua.Et io udiua loſuono dellale come ſuono di molte acque et era quaſi ſuono dellalto idio.Et quando andauano era lo ſuono come ſuono di moltitudine e come ſuono di giente darme.Et quando iſtauano fermi ſi laſciauano le loro penne.Ma quando ſi facieua la uocie ſopra lo firmamento:loquale era ſopra lo loro capo iſtaueno et ſottometeano le ſue ale.Et ſopra lo firmamento:il quale era molto eleuato ſopra i capi loro era quaſi come aſpecto di pietra di ſaphyro: la ſimilitudĩe deltrono.Et ſopra la ſimilitudĩe deltrono quaſi come aſpecto dhuomo di ſopra.Et uidi quaſi come ſimilitudine di relucente e come aſpecto di fuocho dentro per lo circuitu ſuo de ſuoi lombi di ſopra.Et dali lombi ſuoi in ſino diſotto uidi come ſpecie di fuocho riſplendente nel circuitu:come aſpecto darcho quãdo e nel nuuolo nel di della pioua.Queſto era laſpecto dello ſplendore per lo circuito: et queſta e la ſimilitudine della gloria di dio ſignore:

Ca.II.

ET io uidi et caddi nella mia faccia et udii la uocie del parllante . Et diſſe ad me o figliuolo dhuomo ſta ſopra li tuoi piedi:et parlaro teco et lo ſpirito entro ĩ me da poi che mi ebe parllato.Et dirizzo me ſopra li miei piedi.Et udio quello che parlaua ad me et diciea.O figliuolo dhuomo :io ti mando a figliuoli diſrael :alle giente chea apoſtatado:che ſipartirono dame liloro padri preuaricarono lomio pacto in fino ad queſto di et li loro figliuoli ſono di duro collo et di cuore indomabile:aquali timãdo. Et dirai loro. Queſto dicie lo ſignore idio. Se forſe ouer eſſi odono: et ſe forſi ripoſano: po chella e caſa molto aſpra. Et ſapranno che lo propheta e in mezzo di loro. Adũq; tu figliuolo dhuomo non temere loro:et non auere paura di loro parole pero che coſtoro che ſono teco ſono ĩcreduli et ſubuertitori:et habita con ſcorpioni. Non temer le loro parole:et non temere lo loro uolto per che ella e caſa exaſperante. Adumque parllerai alloro le mie parole:ſe forſe ludiſſono:et ſteſſono chieti:pero che ſono molto peſſimi et ritornano adietro dalla parola mia. Et tu figliuolo dhuomo odi leparole chio parlero adte et non uolere eſſer exaſperante:cioe che non ticorreggi come fue la caſa diſrael. Apri laboccha tua et manduca queſte coſe chio ti do. Et io uidi et eccho lamano mandata adme:nella quale era inuolto uno libro. Et ſpanſe quello ĩ anzi ad me:il quale era ſcripto dentro et difuori. Et erano iui ſcripte lamentacioni et uerſo cio di quelli che ſi debbono ſaluare:et eraui iſcripto guai che ſintende pli damnati;

Ca.III.

ET diſſe idio ad me. O figliuolo dhuomo cio che tu truoui manduca. Mãduca queſto uolume:et ua et parla a figliuoli di iſrael. Et io apſi la boccha mia et diedemi per cibo queſto uolume. Et diſſe ad me. O figliuolo dhuomo lotuo uentre mangiera:et letue interiora ſi compierãno di queſto uolume loquale io doe adte. Et mangiai quello. Et feceſi nella mia boccha come mele dolcie. Et diſſe adme o figliuolo dhuomo ua alla caſa de figliuoli diſrael et parllerai loro queſte mie parole. Tu non ſarai mandato al popolo di profõdo parlare et di lingua incognita: tu ſarai mandato alacaſa de iſrael: ne anche ſarai mãdato ad molti populi di profondo parlare e delingua incognita che tu non poſſi udire et intendere loloro parlare et ſe tu ſarai mandato ad coloro egli ti udiranno. Malacaſa diſrael non uolle udire te:pero che non uolle udire me. Et in uerita tutta lacaſa di iſrael a la fronte non uerghogniosa:et ha elcuore duro. Eccho io oe facta latua faccia piu forte chella loro:et la tua fronte fie piu forte chella loro. Et io o facta la faccia tua come lo diamante et come lapietra. Non temere loro:et non auere paura della loro faccia:pero che ella ſie caſa exaſperante. Et diſſe adme. O figliuolo dhuomo piglia nel tuo cuore tutte le parole lequali io tidico:et odile colli orechii tuoi:et ua te intra contra alla tranſmigratione:a figliuoli del popolo tuo:et parllerai et dirai loro Queſto dicie lo ſignore idio. Se forſe odano et fiano ĩ pacie Et lo ſpirito piglio me:& io udi dopo me una uocie di grande cõmotione. Benedicta ſia la gloria di dio del ſuo luogho. Et la uocie del lale delli animali percotente ſi luna laltra: et la uocie delleruote ſeguitante li animali:et la uocie di grande conmotione. Et lo ſpirito piglio me et leuommi:et andai amaro nella ĩdegnatione del mio ſpirito. Et lamano didio era meco confortante me. Et uenni alla tranſmigratione al monte delle nouelle biaue. ad coloro equali habitauano allato alfiume che ſichiama Chobar. Et ſedea doue ſedeano li altri et ſtetti iui. vii. di dogliendomi nel mezzo diloro. Quando furono paſſati. vii. di fue facta la parola didio ad me diciendo. O figliuolo dhuomo io toe dato raguardatore ſopra la caſa diſrael. Et udirai delamia bocca laparola et anuntiarai a loro da mia parte. Et ſe io dicẽdo al maluaſio: tu morrari di morte:non gliele anuntierai:et nõ gliele parlerai:accio che lhuomo ſiparta dalla ſua maluaſia uia:et uiua:eſo maluaſio morra nella ſua iniquita:lo ſangue ſuo e la ſua perditione io la richiedero de le tue mane. Ma ſe tu annotierai a limpio et lui non ſiconuertira dala ſua impietade:et dalauia ſua impia:lui certo morira nelaſua iniquitade:ma tu auerai liberta lanima tua. Ma ſelo iuſto ſara conuertito dala ſua uita iuſta et fara la iniquita:io porro lobſtaculo inanzi allui. Egli morra:pero che tu nõ gliele. Anuntiaſti. Elli morra nel ſuo peccato:et le ſue iuſtitie chegli fecie non neſara in memoria. Ma lo ſuo ſangue io richiedero delle tue mani. Ma ſe tu anuntierai allo iuſto che non pechi et egli non pecchara:et uiuera:pero che tu gliele anũtiaſti:et tu auerai liberata lanima tua. Et lamano didio ſi fecie ſopra me:et diſſe ad me. Leuati ſuſo entra nel campo:et parlero teco. Et leuandomi menandai nel cãpo et iui ſtaua la gloria didio. Et era facta come lagloria chio uidi allato alfiume che ſi chiama chobar. Et caddi nella mia faccia. Et loſpirito entro in me:et dirizzommi ſopra limiei piedi. Et parlo adme:diſſemi. Entra dentro et ſerati nel mezzo della tua caſa. Et tuo figliuolo dhuomo eccho che ſono dati ſopra te leghami et ſerai legato ĩ loro:non entreai nel mezzo diloro. Et faro acoſtare la tua lingua altuo palato:et ſarai muto:Et non ſarai come tentionatore:pero che e caſa corruptibile. Et quando io tauero parlato io tapriro latua buccha:et dirai loro. Queſto dicie lo ſignore. Chi ode oda:et chi ſipoſa ſipoſi:pero che lacaſa e corruptibile.

Ca. IIII.

ET tu figliuolo dhuomo piglia uno matone et ſia crudo come dicie la chieſa:et polo dinanzi a te et deſigna in eſo lacitta di Hieruſalem et ordinerai in contro alleilaſſedio. Et ordinerai et hedificherai larmadure:et porterai larggere et porrai in contro allei le caſtella. Et porrai li arieti nel giro ſuo cioe alcuni hedificii iquali ſe chiama arieti per expugnar lemura deleterre. Et togli una padella diferro et porrala in uno muro diferro tratte et lacitta:et fermerai latua faccia allei:et ſara aſſidiata:et atornierai lei:E deſegnio alla caſa diſrael. Et tu dormirai ſopra lotuo lato mancho:et porrai le iniquitadi delacaſa diſrael ſopra lo numero delli di che tu dormirai ſopra quello lato:et torrai le iniquitadi loro. Et io odato ate li anni della loro iniquitade:per numero dedi .CCC lxxxx. et porterai le niquitadi della caſa diſrael. Et quando tu auerai adempiuto tutte queſte coſe:dormirai laſeconda uolta ſopra lotuo lato diritto:et torrai la iniquitade della caſa di Iuda per:xl.di. Lodi per anno lodi certamente o dato ati per anno Et riuolgierai la tua faccia allaſedio di Hieruſalem et lo tuo bracchio ſara diſteſo et prophetarai in contro allei. Eccho io toe circumdato dilegami:et non uolgierai:lo tuo lato in altro lato inſino ad tanto che tu compia lidi del tuo aſſedio. Et tu togli per te grano et orzo faua et lenti et miglio et ueccia et mettilo in uno uaſo:et fanno pane per te ꝑ lo numero delli di che tu dormirai ſopra lotuo lato. Treciento nouanta di mangierai quello. Et lotuo cibo che tu uſerai ſara in peſo di.xx.ſtatere aldi:laſtatera ſieuna oncia almodo latino ſi che quello cibo douea eſſre di due oncie:et mangieralo da tempo a tempo. Et berai lacqua ad miſura la ſexta parte duno ſtaio et berai quella da tempo ad tempo. Et mangierai lopane dellorzzo poco cotto come ſifa ſotto lacienere:et dello ſterco cheſcie delhuomo coprirai quello ĩ anzi loro occhi. Queſto dicie idio coſi mangieranno lifigliuoli diſrael lo ſuo pane corrupto tralla giente ad laqua le cacciero loro. Et io diſſi. A. A. A. ſignore idio Eccho lanima mia none corrupta:& non mangiai coſa morta di ſua morte ne di beſtia lacierata da beſtia dalla mia iouinezza in fino adora:et ne una carnem monda e entra ĩlamia boccha. Et diſſe ad me eccho io to dato loleta me di buoi per li ſterchi humani:et farai lotuo pane ĩ quello. Et diſſe ad me figliuolo del hũo eccho io tritero lamazzuolla del pane ĩ Hieruſalem et mangieranno loſuo pane apeſo inſolitudine:et lacqua ad miſura et berãno inangoſcia et mancando:lo pane et lacqua ciaſcuno uada alſuo fratello:et diuenti pigro nelle ſue iniquitadi.

Ca. V.

ET tu figliuolo dhuomo togli uno coltello affilato che rada lipeli. Et torrai quello et meneralo per locapo tuo et perla tua barba. Et torrai una ſtatera dipeſo et diuiderali et arderai. Laterzza parte alfuoco nel mezzo della citta appreſſo alcompimento del di dello aſſedio. Et torrai laterzza pte et taglieralo colcoltello nel ſuo circuito. Et laltra terzza parte ſpargierai aluento:et ſnudero locoltello dopo loro .Et torrai indi uno piccolo numero:& li gerali nella ſommita del tuo palio cioe del tuo mantello ouero ueſtiméto: et anchetorrai unaltra uolta di quelli et gitterali nel mezzo del fuocho et abruſali al fuoccho et di quello uſcira fuocho ĩtutta lacaſa diſrael .Queſto dicie loſignore idio diſrael queſta e Hieruſalem.Io lapuoſi nel mezzo della giente:& nel ſuo circuito leterre et diſprezo.Limiei iudicii per eſſre piu maluagia che legienti :et limiei comandamenti piu che leterre lequali ſono nel ſuo circuito et gittarono li miei iudicii: et non andarono nelli miei comandamenti.per queſto dicie idio.Per che ſoperchiaſti legienti le quali ſono nel uoſtro circuito:et non andaſti nelli miei comandamenti :et nõ facieſti limiei iudicii:et non auete adoperato ſecondo li iudicii de giente che ſono nel circuito uoſtro:pero dicie queſto lo ſignore ecco io dico adte:io medeſimo faro nel mezzo dite iudicii nelli occhi delle gienti.Et faro in te quello chio non feci:et quelle coſe chio non faro mai ſimile:percaſon de tutte le tue abhominationi.Pero lipadri mangiarano lifigliuoli in mezzo dite:& ifigliuoli mãgiarano deloro padri. Et faro inte iudicii et uentolero lo tuo rimanente ad ogni uẽto .Pero io uiuo dicie lo ſignore idio:ſe non per che tu uiolaſti lomio ſancto in tutte le tue offenſioni: et in tutte le tua abominationi ma io tirompero et locchio mio non perdonera et io non auero miſericordia.laterzza parte dite morra di peſtilentia:& ſara conſumata di fame nel mezzo dite et laltra terzza parte cadera morta di coltello nel tuo circuito.ma laterzza parte dite ſpargiero aluento:& iſghuainero lo coltello dopo loro. Et compiero lomio furore & faro riposare la mia indignatione in loro :et ſi mi conſolero.Et ſaperanno che io ſignore o parlato nel mio feruore :quãdo io compiro la indignation mia in loro.Et faro te diſerta & darotti inuituperio alle gienti lequali ſono nel tuo circuito:nel conſpecto de tuti quelli che paſeranno .Et ſerai obprobrio et blaſſemia et exẽplo et ſtupor ne legente lequale ſono nel tuo circuito .Quãdo io auero facto in te liiudicii nel furore et nella indignatione & nelle reprenſioni dellira io ſignore oe parlato:quando io aueroe mandate le ſaette peſſime della fame inſino alla morte in loro:liquali ſaranno mortale et manderolle accio chio li diſpergha.Et radunero la fame ſopra uoi:et rompero in uoi lamazzuola del pane: et mettero in uoi lafame:etſopra uoi beſtie peſſine inſino alla morte . et peſtelentia et ſangue paſſerãno parte:& menerolo coltello ſopra te.Io ſignore oe parlato.

Ca.VI

ET laparola didio ſi fecie adme dicendo.O figliuolo dhuomo:poni latua faccia amonti diſrael:& propheterai aloro:& dirai.Monti diſrael udite laparola del ſignore idio.Queſto dicie lo ſignore idio amonti & acolli: eccho io aduciero ſopra uoi locoltello:& diſpergiero le uoſtre alte coſe:& diſſaro li uoſtri altari:& le uoſtre idolatrie ſi romperanno:li uoſtri morti gittero inanzi alli uoſtri idoli:& daro li corpi morti di difiglioli diſrael inãzi alle faccie delli idoli uoſtri:& diſpergiero le uoſtre oſſa intorno alli uoſtri altari in tutte le uoſtre habitationi.le cittadi ſarano deſerte:& laltezze ſarano diſſatte:& li uoſtri altari ſaranno diſſipati et rocti:& li uoſtri idoli ceſſarãno :& ſpezzeranonſi le caſe delli idoli:& le uoſtre opere ſaranno ſpente:& lo morto in mezzo di uoi cadera :& ſaprete chio ſono lo ſignore et laſciero in uoi quelli che aueranno fuggito lo coltello nelle gienti:quando io ue aueroe diſperſi nelle terre:& li uoſtri liberati ſiricordarono di me nelle gienti:alle quali ſono menati in prigione:pero chio oe tritato lo loro cuore loquale era fornicante:& partendoſi dame:li loro occhi faceano fornicatione dopo li loro idoli .Et alloro medeſimi diſpiacieranno ſopra li mali che faceano in tutte le uniuerſe abbominationi ſue et ſapranno chio ſignore nõ parlero indarno per fare aloro queſto male.Queſto dicie lo ſignore idio.Per cuoti la tua mano:& percuoti lo tuo piede:& di Guai adtute labhominatione deli rei della caſa di iſrael pero che ſono ſtati nutriti per coltello et per fame et per peſtelentia.Quello che e da la lunga:mora di peſtilētia et quello che preſſo morra di coltello:et chi ſara abandonato et aſſediato:morra di fame:et compiero lamia īdegniatione inloro.Et ſaprete chio ſono idio:quando ſaranno li uoſtri morti nel mezzo de uoſtri idoli nel circuito de uoſtri altari in ogni alto colle:et in tutte leſommita demonti:et ſotto ogni legnio diboſcho:et ſotto ogni quercia frōduta:cioe loluogho doue acceſono lo īcēſo odorifero.ali uniuerſi loro idoli:et diſtendero lamia mano ſopra loro:et la loro terra faro deſolata:et abandonero dal diſerto di blata in tutte le loro habitationi:et ſaprano chio ſono lo ſignore idio.

¶ Ca·VII.

ET laporola didio ſi fecie ad me diciendo.Et tu figliuolo dhuomo queſto dicie lo ſignore idio della terra diſrael.Lo fine uiene:uiene lofine ſopra le quatro plage della terra:ora e lafine ſopra te.Et mettereo lo mio furore ī te.Et iudicaro te ſecondo le uie tue:et porro cōtro ad te tutte le tue abboīacōi.Et lo mio occhio nō ꝑdōera adte:et ſopra te nō auero miſericordia:ma porro leuie tue ſopra te:et le tue abboīacōi ſarāno nel mezzo dite.Et ſaprete chio ſono idio.Queſto dicie lo ſignore.Vna afflictione eccho che uiene una afflictione.Lo fine uiene:uiene lo fine Et ueggio cōtro ad te eccho che uiene.Eccho che uiene la cōtrictione ſopra te che habiti in terra lotempo uiene appreſſo e lodi della tua uccisione:et non le glorie demonti.Hora dapreſſo ſpargiero lamia ira ſopra te:et compiero lomio furore ī te:et iudichero te ſecondo le tue uie:et porro adte tutte letue fellonie:et lo occhio mio non perdonera ne auera miſericordia ma io in porro adte letue uie et le abbominationi ſaranno nel nel mezzo dite.Et ſaprete chio ſono lo ſignote percotiente eccho lodi:eccho che uiene.La contrictione e uſcita fuori.La uirgha fiori:et gierminoe la ſuperbia:la iniquitate ſie leuata ſuſo ī uirga dila impietate.Non daloro ne dal popolo:ne daloro ſuono:et nō ſara aloro ripoſo.Lo tempo ne uiene:et lo di ſie approſſimato.Chi compra non ſi rallegri:et chi uende non pianga:pero che la ira e ſopra loſuo popolo.Pero che quello che uende non ritornera ad quello che liuendeo et ancora e laloro uita nelli uiuenti.Pero che lauiſione nō uſcira fuori ad tutta la multitudine:et lhuomo non ſiconfortera nella iniquita della ſua uita.Cantate colla tromba:et apparechinſi tutti:et none chi uada alla battaglia.lira mia e ſopra tutto loſuo populo.Locoltello e difuori.la peſtilentia et la fame e dētro.chie nel cāpo morra di coltello:et chi e nella citta morra di peſtelentia et di fame.Et ſaranno ſaluati quelli che fuggiranno diloro:et ſaranno ne monti come colombe delle ualli:tutti ſpauroſi:ciaſcuno nella ſua iniquitade.Tutte lemani ſarāno diſſolute:et tutte leginochie abonderanno dacque.Et cignierannoſi di cilicci et la paura copiira loro:in ogni faccia ſara confuſione:et tutti iloro capi ſaranno conlui.Lo loro argiento ſi gittera fuori:et lo loro oro ſara come ſtercho.Et lo loro argento et lo loro oro non li potra liberare nel di del furore didio.La loro anima non ſatureranno:et iloro uētri non ſi riempieranno:pero che e facto loſcandolo della loro iniquitade.Et li adornamenti delli loro fornimēti puoſero ī ſuperbia:et le imagine delle loro idolatria e de le loro abbominatione feceno di quello:et per queſto diedi aloro quello in īmūditia:et daro quello in mano delli ſtrani arubare:et alli maluagi della terra ī preda:et contamineranno quello.Et riuolgiero lamia faccia dalloro:et rompirāno lomio ſegreto:et entreranno ī quello ipercurſſori et ſatteliti di principi et cōtaminerano quello.Fa la concluſione:pero che la terra e piena di iudicio et de ſangue:et la citta e piena di maluaſita.Et adduciero li peſſimi delle gienti:et poſſederanno leloro caſe.Et faro iſtare cheta la ſuperbia depotēti:et poſſederanno iloro ſanctuarii.Soprauegniendo langoſcia:chiederanno la pacie:et non ciſara.La conturbatione uerra ſopra la conturbatioue:et ludito ſara ſopra ludito.Et adomanderanno lauiſione del propheta:et laleggie perira dal ſacierdote:et locōſiglio dalli antichi lo re piagniera et lo principe ſiueſtira di dolore et lemani del populo della terra ſi conturberanno. Io faro loro ſecondo la loro uia: et iudicherolli ſecondo lo loro iudicio: et ſapranno chio ſono idio.

¶ Ca. VIII

ET aduenne nel ſexto anno nel vi menſe adi qĩnto del meſe Io ſedeua nella mia caſa: & li antichi di iuda ſedeano inanzi ad me: & iui cadde ſopra me lamano didio. Et io uidi: et eccho uno aſpecto come di fuocho. Dalo aſpecto deſuoi lombi in giuſo era fuoco et da lombi in ſuſo era ſi come aſpecto diſplendore: et era come ſimilitudine di tranſparente. Et mãdata fuori la ſimilitudine della mano: piglio me per loriccio delmio capo. Et pero douiamo ſapere che fu ricieuuto. Et lo ſpirito mi leuo tralcielo et laterra: et portomi in Hieruſalem nella uiſione didio: allato alluſcio dentro: che ĩ uerſo aquilone: doue era facto lo idolo del zelo ad prouocare la indignation. Et iui era la gloria didio diſrael ſecondo lauiſione chio uidi nel campo. Et diſſe ad me. O figliuolo dhuomo alza li tuoi occhii alla uia daquilone. Et leuai liocchi mei alauia daquilone. Et ecco da laquilone le porte dello altare: lo idolo del zelo in quello ĩtroito. Et diſſe ad me. Figliuolo dhumo che penſitu: non ueditu quello che fanno le grandi abbominationi lequali lacaſa diſrael fa qui: accio chio mi parta dalla lunga da lomio ſanctuario: et ancora riuolto: uedrai maggiori ab bominationi. Et menomi alluſcio del camino. Et uidi: et eccho che uera unoforame nel parete. Et diſſe ad me. O figliuolo dhuomo caua loparete. Et quando io ebbi cauato loparete: appari iui uno uſcio. Et diſſe adme. Entra dentro: et uedi labbominationi peſſime: lequali queſti fanno qui. Et entrato dentro: uidi ſimilitudine di biſcie: et eraui abhominatione di animali et tutti li idoli della caſa diſrael erano dipincti nel circuito dello parete per tuto. Et lxx. huomini delli antichi diſrael: et iezonia figliuolo di Saphan iſtaua nel mezzo di quelli che iſtauano inanzi alla dipinctura: et ciaſcuno auea lo turribilo nella mano ſua: et louapore di nebbia ſileuaua dello incienſo. Et diſſe ad me. O figliuolo dhuomo cierto bene uedi quello che li antichi diſrael fanno nelle tenebre: ciaſcuno nel ſegreto luogo del ſuo lecto. Et dicono. Lo ſignore non ciuede. Lo ſignore ae abbandonata la terra. Et diſſe ame. Ancora riuoltato uedrai ancora magiori abbominatiõi che loro fanno. Et menomi per luſcio della caſa didio chera ĩ uerſo aquilone. Et iui erano femine che ſedeano et piagnieano Adoniden. Et queſto era uno loro amico di luxuria. Et diſſe adme. Cierto bene ai ueduto figliuo lo dhuomo. Et ancora riuoltato uedrai abhominationi maggiori di queſte. Et menomi nel camino della caſa ouero delluſcio didio dentro. Et eccho neluſcio del tempio didio tra loluogo doue ſi ueſtiano li ſacierdoti et laltare: come. xxv. homini: & aueano leſpalle contro al tempio didio: & la faccia inuerſo loriente: et adorauano doue ſi leua lo ſole. Et diſſe ad me. Bene ai ueduto figliuolo dhuomo. Or pare ati leggiere queſta coſa alla caſa di Iuda accio facieſſono queſte abbominationi. lequali anno facto qui: che riempiendo la terra dimaluagita: ſi ſono riuolti ad comuouermi ad ira: et apicchanſi lo ramo della palma dal capo inſino al naſo. Adumq; io faro nelomio furore: et non perdonera lomio occhio: et non auera miſericordia: et quando cõ grande uoce chiameranno alemie orechie io nolli exaudiro.

¶ Ca. VIIII.

ET chiamo nele miei orecchi con grande uoce diciendo. le uiſitationi della citta ſi ſono aproximate: ciaſcuno a in mano lo uaſo della uccíſione. Eccho. vi. huomini ueniano dalla uia della porta diſopra: che in uerſo daquilone: & le uaſa diciaſcuno auea la morte nella ſua mano. Et uno huomo era nel mezzo diloro ueſtito dipanno dilino. Et auea nelle ſue reni lo calamare daſcriuere. Et intrarono & ſtettono allato allaltare del metallo. Et la gloria di dio diſrael fu preſa del cherubin: laquale era ſopra lui nel ſogliare deluſcio. Et chiamo lhũo loquale era ueſtito dipanno dilino: & auea localamaro da ſcriuere aſuoi fiãchi.

Et diſſe idio allui·Paſſa per mezzo lacitta di Hieruſalem :& fa lo ſegno di thau ſopra lafronte delli huomini piagnienti & dolenti ſopra tutte le abhoīationi lequali ſono fatte nel mezzo dilei. Thau ſie una lectera dello alphabeto :ede la ultima nello hebreo ſi come la.z.nello latino et ſempre ſiponeua quando era tempo dilamento: et ſignificha dolore. Et diſſe ad quelli uedendole io .Paſſate per lo mezzo della citta ſeguitando lui et percotete.Locchio uoſtro nō perdoni et nō habiate miſericordia. Lo uecchio el iouane:et lauerzene:lo fanciulo:et le femine uccidete īſino alla morte·Ma aogni perſona ad cui uedrete ſcripto thau non uccidete:comicciandoui del mio ſanctuario.Et comiciaro dalli antichi:iquali erano īanzi alla faccia della caſa. Et diſſe alloro.contaminate lacaſa:et riempiete li camini demorti.Et uſcite fuori. Et uſcirono fuori & percoteano quelli cherano nella citta.Et compiuto lotagliamēto rimaſi io:et radunai ſopra lamia faccia:et gridando diſſi.Oime.Oime.Oime ſignore idio.Adumq; diſpergierai tu tutto lorimanente di iſrael ſpargendo lotuo furore ſopra Hreruſalem?et diſſe ad me. Lamaluaſita della caſa di iſrael et di Iuda ſie troppo grande:et la terra fue piena di ſangue:et la citta fue ripiena daduerſitade et diſſono.Idio ae abandonata lacitta et lo ſignore idio nō uede.Adumq; lomio occhio non perdonera:ne io auero miſericordia·Et renderola loro uia ſopra locapo loro.Et eccho lhuomo chera ueſtito dilino:el quale auea lo calamaro adoſſo riſpuoſe una parola diciendo .Io feci come tu mi comandaſti.

¶ Ca.X.

ET uidi et eccho nel fermamento chera ſopra locapo dilcherubin ſi come una pietra di zaphyro:& appario ſopra lei ſi come una ſpetie diſimilitudine della ſua cieleſtiale gloria.Et diſſe alhūo chera ueſtito dilino.Entra nel mezzo delle ruote lequali ſono ſotto accherubini:& impi letue mano di carboni di fuocho:equali ſono tra cherubini:et ſpargi ſopra alla citta·Et ētro nel mio conſpecto.Et li cherubini ſtauano dalla parte diritta della caſa:quando entroe lhuomo et la nuuola empi lo camino dentro.Et leuoſſi lagloria didio ſopra echerubini alſogliare della caſa:et la caſa fu piena dinuuola:et lo camino anche fu pieno della gloria didio.Et loſuono dellalie de cherubini ſudiua difuori del camino:quaſi come la uoccie delo omnipotente dio parllante.Et quando ebbe comandato alhuomo cheta ueſtito dilino diciendoli.Piglia lofuocho del mezzo delle ruote che ſono tra cherubini.Et entratoui colui ſtette allato alla ruota.Et uno cherubino diſteſe la ſua mano del mezzo de cherubini alfuocho chera entro acherubini et tolſelo:et diedelo nelle mani di colui chera ueſtito dilino.Loquale togliendo uſci fuori.Et appario in li cherubini una ſimilitudine duna mano dhuomo ſotto le penne loro.Et io uidi.Et eccho quatro ruote erano allato a cherubini:& una ruota era allato uno cherubin:& laltra alato allaltro:et la ſpetie delle ruote era come una ſimilitudine dūa pietra che ſi chiama Chriſolito et loloro aſpecto auea ſimilitudine duna delle quatro quaſi come fuſſe una ruota nel mezzo della ruota.Et quādo andauano :ī quatro parte andauano.Et quelle che andauano non ritornauano:ma allo luogho alquale quella che era prima declinaua per andare:le altre ſequitaua:et non ritornauano.Et tutto lo loro corpo lo collo et le mane et le penne et cierchielli:tutti erano pieni dochii nel circuito di le quatro ruote.Et queſte ruote chiamole uolubile udēdo me· Et aueanno quatro faccie.Vna faccia era faccia di cherubim:et la ſeconda faccia duhomo:et ne laterzza faccia dileone et nel quarto faccia daquila .Et licherubini ſi leuarono.Quello e lanimale chio auea ueduto allato alfiume di chobar.Quando andauano li cherubini:& le ruote andauano allato alloro .Et quādo leuauano li cherubini lale per leuarſi diterra:le ruote nō iſtauano ma incontenente erano allato alloro.Et quando loro iſtauano:et quelle iſtauano:& quando ſileuauano:et quelle anche ſileuauano.Pero che loſpirito della uita era in loro.Et lagloria del ſignore uſcio del ſogliaio del tēpio:& ſtette ſopra e cherubini et leuādo icherubī lale ſe alzarono da terra ĩ nanzi adme. Et uſciẽdo loro furoi: et le ruote ſeguitarono. Et iſtette nello introito dela porta orientale de lacaſa didio: et la gloria didio diſrael era ſopra loro. Quello e lamimale chio uidi ſotto allo idio diſrael allato alfuime che ſichiama chobar. Et inteſi che era cherubini. Quatro cioe quatro uolti auea cadauno dequelli quatro animali: & quatro alie. Et la ſimilitudine delli loro uolti erano quaſi come uolti che auea ueduti allato alfiume che ſichiama chobar & lo loro guardare et lo impeto diciaſcuno uidi entrare inanzi alla faccia ſua.

Ca. XI.

ET lo ſpirito mileuo: & menomi dentro alla porta orientale della caſa didio: laquale et ĩ uerſo leuante. Et nello entrare della porta erano .xxv. huomini: Et uiddi nel mezzo diloro Iezonia figliuolo di Azur: & Felchia figliuolo di Banaia principe del popolo. Et diſſe adme. O figliuolo di huomo queſti ſono li huomini che penſano la iniquitade & trattano lo peſſimo conſiglio in queſta cittade diciendo. Le caſe non ſono edificate per lungo tẽpo. Queſto e lo laueggio et noi ſiano lacarne. Et pero indouina diloro: indouina figliuolo dhuomo. Et lo ſpirito ſegitto in me et diſſemi parla. Queſto dicie idio. Coſi parlaſti caſa diſrael: et io ſeppi le uoſtre cogitationi. Voi nauete morti molti ĩ queſta terra: & empieſti le ſue uie di morti. Pero queſto dicie lo ſignore idio diſrael. Li uoſtri morti liquali uoi poneſti nel mezo dilei: queſti ſono la carne: et queſto e lo laueggio. Et menoroui del mezzo dilei. Voi temeſti locoltello: et io mandero locoltello ſopra uoi dicie lo ſignore idio. Et caccieroui del mezzo di lei: et daroui nella mano de uoſtri inimici: et faro in uoi iudicii. Et caderete de coltello. Iudichero uoi neli cõfini di iſrael: & ſaprete chio ſon lo ſignore. Queſta citta non ſara auoi in lauegio: et uoi non ſarete nelmezo di lei in carne. Nelecon fine diſrael ui iudichero: et ſapereti chio ſon lo ſignore: pero che nõ andaſti nemiei comãdamenti: & nõ fecieſti li miei iudicii: ma faceſti ſecondo i iudicii delle gienti che ſono nel uoſtro circuito. Et aduenne che quando io predicaua morio Felchia figliuolo di Banaia. Et caddi nella faccia gridante congrande uocie: et diſſi. Oime. Oime. Oime ſignore idio. O fai tu cõſumatione dello rimannente defigliuoli diſrael? Et fecieſi la paro la didio adme dicẽdo. O figliuolo di huomo li tuoi fratelli li tuoi fratelli homini tuoi proſſimi et tutta lacaſa diſrael: & tutti quelli a iquali diſſi: habitatori di Hieruſalem partiteui dalla lunga dal ſignore: ad noi e data la terra inpoſſeſſione. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Per chio li feci dalla lunga nelle gienti: et pero chio lidiſperſi per le terre: ſaro loro inpicchola ſanctificatione nelle terre alle quali loro uerranno. Pero parla. Queſto dicie lo ſignore idio. Io ui radunero de li populi: & raduneroui aduno adũo delle terre doue ſete diſperſi. Et daroui laterra diſrael: Et entreranno ui: et torranno uia tutte loffenſioni: et tutte labbominationi ſue ĩ quel di. Et daro loro uno cuore nuouo: & lo ſpirito nuouo mettero nelle loro ĩteriora. & torro uia locuore della pietra della loro carne: accio che uadano per limiei comandamẽti: & guardino limiei iudicii. Et faciano quelli & ſiano mio popolo & io ſia loro idio. Ma locuore elquale andera dopo loffeſe: & dopo labbominationi: laloro uia io porro nello loro capo: dicie lo ſignore idio. Et licherubini leuarono le loro ale & leruote conloro: & lagloria didio diſrael era ſopra diloro. Et lagloria del ſignore ſalio del mezzo della citta: et ſtete ſopra lo monte che e alloriente della citta. Et lo ſpirito mileuo: & menomi in caldea ad la tranſmigratione ne lauiſione nello ſpirito didio. Et fumi leuata la uiſione chio auea ueduto: et parlai ad latraſmigratione tutte queſte parole didio: lequali lui mauea dimoſtrato.

Ca. XII.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo tu habiti nel mezzo della caſa del crudele: equali anno occhi dauedere & non uegono: & anno orecchi da udire et non odono: pero che e caſa crudele. Adunq; tu figliuolo dhuomo fa adte uaſi di tranſmigratione: & tranſmigreari eldi inanzi alloro. Et tra muterai del tuo luogo ad altro luogo nello loro aſpecto:ſe forſe guardino:pero che e caſa crudele. Et porterai fuori liuaſi tuoi quaſi come uaſi ditramutamento ꝑ uno di nello loro conſpecto. Et tu uſcirai la ſera inanzi loro come fae landante:dinãzi a li loro ochi. Cauati lo parete:& uſcirai per quello nel conſpecto loro. Tu ſarai portato nelle ſpale:& ſarai portato nelli obſcuritadi. Tu uelerai la faccia tua & non uederai la terra:pero chio toe dato per conſolatione alla caſa diſrael. Et io feci come micomando lo ſignore et portai li miei uaſi come ditramutamento per uno di:et laſera cauai lo parete colla mano mia:& uſcio fuori nello obſcuro:& fui portato nelli humeri nel conſpecto loro. Et diſſemi idio lamattina. Figliuolo dhuomo:non ti diſſe la caſa diſrael caſa crudele che fai tu?di tu alloro. Queſto dicie lo ſignore idio. Sopra lo uoſtro duca ſara queſta perſecucion:el quale e ĩ Hieruſalem:et ſopra tuta la caſa:diſrael laquale e nel mezzo diloro. Di:io ſono uoſtra guardia & uoſtra conſolatione. Comio feci coſi ſara facto ad coloro. Loro andranno intramutatione & ĩ prigione. Et lo duca che e nel mezzo di loro ſara portato ſopra li homeri:et uſcira fuori nella obſcurita:Et cauerãno lo parete:accio che loro el menino. La ſua faccia ſara coperta accio che non ueggia la terra collocchi. Et diſtendero lamia rete ſopra lui et ſara preſo nella mia ſagiena. La ſagiena ſie una grande rete da peſchare et piglia dogni maninera peſci. Et menarallo in Babylonia nella terra de caldei:et non lauedra:et morra iui:et tutti quelli che ſono intorno allui. Lo ſuo adiuto et le ſue turbe diſpergiero uia ad ogni uento:& iſghuainero lo coltello dirietro alloro. Et ſapranno chio ſono lo ſignore:quando io liauero diſperſi tralle gienti:et quãdo auero diſeminati loro nele terre. Et laſciero diloro pochi huomini dal coltello:et dalla fame:et dalla peſtilentia:accio che narrino tutte le loro fellonie nelle giẽti:alle quali loro entreranno:et ſaprãno chio ſono lo ſignore idio. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo manduca lo tuo pane nella conturbatione:& anche lacqua bei ĩfretta condolore. Et dirai al populo della terra. Queſto dicie lo ſignore idio ad coloro:e quali habitano in Hieruſalẽ nella terra diſrael. Mãducherãno lo ſuo pane nela ſolitudine:et beranno lacqua cõdeſolatione:accio che la terra ſie deſolata dalla ſua moltitudine:per la iniquita di tutti quelli che habitano in lei. Et le citta che ſono hora habitate ſaranno deſolate:et la terra ſara diſerta:et ſaperete chio ſono lo ſignore. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo:che prouerbio e queſto che uoi dite nella terra diſrael. Li di ſi ſalungano et ogni uiſione perira. Pero di aloro. Queſto dicie lo ſignore idio. Io faro taciere queſto prouerbio et non ſi dira piu dal popolo in iſrael Et parla aloro:pero che ſiano aproximati li zorni:et tuto il parlare dela uiſione. Da hora in nanzi non ſara tuta la uiſione uana:et la diuinatione non ſara dubia in mezo di figliuoli diſrael. per che io ſignore parlero. Et qualumq; parola io oe parlato ſara facta. Et non ſi prolungara piu ma ne uoſtri di ſara caſa crudele. Io parlero la parola et faro quella dicie lo ſignore idio:Et lui diſſe adme. O figliuolo dhuomo:eccho la caſa diſrael:laquale dicie. Lauiſione laquale coſtui uede:per molti di et per molti tempi propheta coſtui. Pero di alloro. Queſto dicie lo ſignore idio. Lomio ſermone non ſi prolungera piu. La parola chio auero parlata ſi compiera dicie lo ſignore idio.

Ca. XIII.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo indouina tu apropheti diſrael:e quali prophetano. Et dirai aquelli che prophetano dalloro cuore. Vdite la parola didio. Queſto dicie lo ſignore idio. Guai apropheti ſanza ſenno:equali ſeguitano elloro ſpirito:et nõ ueggiono nulla. Quaſi come uolpi ne diſerti coſi erano li tuoi propheti o iſrael. Voi non ſaliſti dalla parte contraria:et nõ contraponeſti lomuro per la caſa di iſrael:accio che uoi iſteſſti nella battaglia nel di del ſignore loro ueggiono le coſe uane & indouinano labuſia diciendo. Queſto dicie idio:concio ſia coſa che idio nolli abbia mandati:et perſeueranno di con fermare la parola. Or non uedeſti uoi uiſione uana: et et auete parlato indouinatione buſiarda: et dicieſti queſto dicie lo ſignore idio: concioſia coſa chie io non abia parlato Pero che auete parlato coſe uane & uedeſti labuſia. Eccho io dico aduoi dicie lo ſignore idio. Et la mia mão ſara ſopra li ꝓpheti iq̃li uedeno coſe uane: & indouinano coſe buſiarde. Nõ ſarãno nel cõſiglio del popolo mio: et nõ ſe ſcriuerãno nela ſcriptura della caſa diſrael: et nõ enterãno nella caſa diſrael. Et ſaprete chio ſono lo ſignore idio. Pero che ãno ĩgãnato lo popolo mio diciẽdo: Pacie pacie: et nõ era pacie. Et lo popolo hedifichaua loparete: & loro ſi locoprirãno diloto ſãza paglia. Di aquelli che cuoprono ſanza tẽperanza: che quello che fãno ſi deue cadere. Pero che uerra louento acquario bagniante: & faro uenire di ſopra pietre molto grandi & uẽto di tempeſta diſfacciendo ogni coſa. Eccho che cadde loparete. O non ſara decto ad uoi: doue e lo coprimẽto & lo hedificio che uoi auete facto? pero queſto dicie lo ſignore idio. Et faroe uſcire fuori lo ſpirito della tempeſta nella mia indignatione et ſara uento acquario bagniante oltro miſura nel mio furore. Et pietre molto grãdi nellira in conſumatione. Et diſfaro lo parete che uoi facieſti ſanza coprimento et ſanza temperamento: et farolo equale con la terra: & uedraſſi el ſuo fondamento: et cadra: et conſumeraſſi nel mezzo dilei: & ſaprete cheio ſono lo ſignore. Et copriro lamia indegnatione nello parete: & in quelli che lacuoprono ſanza tẽperamẽto. et diro loro. non e parete: & non e chi lacuopra. Li propheti diſrael: iquali prophetano ad Hieruſalẽ: et uegono allei uiſione di pacie: & none pacie dicie lo ſignore idio O figliuolo dhuomo poni latua faccia contro alle figliuole del populo tuo: lequale prophetano dalloro cuore. Et indouina ſopra quelle: et di. Queſto dicie lo ſignore idio. Guai ad quelli che conciano lipimaciuoli ſotto ogni gomito della ſua mano: et fanno capezzali o guanciali ſotto lo capo della uniuerſa etade: ad pigliare lanime. Accio che pigliaſſono lanime del popolo mio: &t diceuano che le loro anime: & uiuerebeno molto tẽpo & corrõpeuãno me nel mio popolo ꝑ uno pocho dorzo o per uno pocho dipane: accio che loro uccideſſono lanĩe leq̃li non muoiono et dicieano che lanĩe uiuerebbono leq̃li nõ uiuono et mẽtiuano al popolo che credeua le buie. Pero ꝗſto dicie lo ſignore idio. Eccho io ueggio a uoſtri pimacciuoli colli q̃li uoi pigliate lanime uolanti: & romperolli dele uoſtre brace: & laſciero lanime che uoi pigliate aduolare. Et ſtracciero li uoſtri capizali: & liberero lo mio popolo della uoſtra mano: et non ſaranno piu nelle uoſtre mani ad rubarli: & ſaprette chio ſono idio. Pero che facieſti dolere el cuore del iuſto con le uoſtre falſitade: loquali io non contriſtai: et confortaſſi le mani del maluaſio: accio che lui non tornaſſe dalla ſua mala uia: & uiueſſe. Et pero uoi non uedrete coſe uane: et non indouinerete piu. Et liberero lo mio popolo della uoſtra mano: et ſaprete chio ſono lo ſignore.

Ca. XIIII

ET uennero adme huomini delli antichi diſrael: et ſederono inanzi adme Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo: queſti anno poſto le loro inmũditie nelli loro cuori: & ordinarono et puoſono lo ſcandalo della loro iniquitade contro alla faccia loro. Or ſio ſaro domãdato riſpondero a loro? Et percio parla et dirai alloro. Queſto dicie lo ſignore idio. Lhuomo lhuomo: cioe ciaſcuno huomo della caſa diſrael che auera poſto la inmõditia nel ſuo cuore: & lo ſcandalo della ſua iniquitade contro alla faccia ſua. Et uerra alpropheta domandando ꝑ lui ame: io ſignore riſpondero allui nella moltitudine delle ſue brutture: accio che la caſa diſrael ſia preſa nel ſuo cuore: col quale ſipartio dame cõtutti li ſuoi idoli. Pero di alla caſa diſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. Cõuertiteui: & partiteui da li uoſtri idoli: et da tutte le contaminationi uoſtre riuolgiete le uoſtre faccie. Pero che ciaſcuno huomo della caſa diſrael: & de proſelliti qualumq; ſara foreſtiere in iſrael ſe ſara rimoſo dame: & auera poſto li ſuoi idoli nel ſuo cuore contro alla faccia ſua: & ſara uenuto el propheta domandando per lui ame: io ſignore riſpondero allui per me. Et porro lamia faccia ſopra quello huomo :& farollo in exemplo et in prouerbio:& diſpergiero lui del mezzo del popolo mio. Et ſaprete chio ſono ſignore. Et lo propheta quando auera errato:& auera parlaro la parola io ſignore ingannero quello propheta:& diſtendero la mia mano ſopra lui:& diſpegnirollo del mezzo del popolo mio iſrael. Et portera laſua iniquitade. Secondo la iniquita de colui che adimandera coſi ſara la iniquita del propheta: accio che lacaſa di iſrael non erri piu dame: et non ſi corrompa in tutte le ſue preuaricationi. Maſia mio popolo :& io ſia loro idio: coſi diſſe lo ſignore dello exercito. Et diſſe idio adme filiolo dhuomo quando laterra hauera peccato ad me : accio chelo preuaricante preuarichi: io diſtendero lamia mano ſopra lei:& rompero lauirga del ſuo pane : & mettero in lei fame : et uccidero dilei lhuomo : & lo iomento. Et ſe ſaranno queſti tre huomini nel mezzo dilei: cioe. Noe :Daniel & :Iob :Loro nela loro iuſtitia libereranno lanime loro dicie lo ſignore dello exercito. Et ſe io menero beſtie peſſime ſopra laterra accio chella guaſtino:& ſara nella uia per che none chi uipaſſi per paura delle beſtie:& queſti tre huomini ui paſſino : et ſiano in quella uia : io uiuo dicie idio pero che loro non liberarano ne ifigliuoli ne le figliuole: ma loro ſoli ſaranno liberati & la la terra ſara deſolata. O uero ſe ui mandero lo coltello ſopra quella terra:& diro alo coltello paſa per quella: et uccidero nella terra huomini & iomenti: et queſti tre huomini ſiano nel mezzo dilei: io uiuo dicie idio : chelli nō liberarano ne figliuoli ne figliuole: ma loro ſoli ſaranno liberati. Et ſio ui mettero peſtilentia ſopra di quella terra:& ſpargiero la mia īdignatione ſopra quello conſangue: per torre dilei hūoni et iomēti Et ſe ui ſara dentro Daniello: Noe: Iob: io uiuo dicie idio che non liberarano ne figliuoli ne figliuole: ma loro liberarano nela ſua iuſtitia lanime loro. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Pero chio mettero ī Hieruſalem queſti quatro peſſimi iudicii cioe coltello et fame et fiere et male beſtie et peſtilentia in Hieruſalē. Accio che uccidano in Hieruſalem huomo et beſtia: ma pure euiſilaſciera ſaluamento di quelli che nutrichano li figliuoli et le figliuole. Eccho che loro uſciranno fuori ad uoi: et uedrete le loro uie: et iloro trouamenti: et conſolereteui ſopra lo male chio mandai ſopra Hieruſalem in tutti quelli chio portai ſopra quella, et conſolerānoſi ſopra uoi: quando auerete ueduto lauia loro: et iloro trouamenti: cioe che aueano facto tante male: et tante nuoie che non ſaranno mai ueduti ne uditi: et pero non īcreſciera. Et conoſcirete et uederete chio nono facto et nō feci indarno quello chio feci ſopra lui dicie idio omnipotente quaſi dica che lauera bene degna. Ca.XV.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo. Cheſſi fara alolegnio della uite: de tuti lilegni deboſchi: iquali ſono tralli legni delle ſelue? or torraſſi alcuno legnio dilei: cioe della ſelua per adoperarlo? o faraſſene cauigliuolo accio che uiſi apicchi ogni uaſo Eccho chele dato per eſcha alfuocho. Lo fuocho ae arſo cadauna parte dilui: et tornato elameta īfauilla. Or ſaralo dadoperare utile? Ancora quando lera integro: non era buno ad opera alcuna quanto magior mēte quando lo foco lae deuorato? et peroe non ſene puote fare niuna opera. Pero queſto dicie lo ſignore idio, come lo legnio della uite tralle legnie della ſelua loquale io diedi al fuocho adiuorare: coſi daro li habitatori di Hieruſalem: et porro lamia faccia in loro. Loro uſciranno dal fuocho et lo fuocho li conſumera. Et ſaprete chio ſono idio. Quando io auero poſto lamia faccia in loro. Et faro la terra iſuiata et deſolata: pero che ſono ſtati preuaricatori: dicie lo ſignore idio omnipotente.

¶ Ca.XVI.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo fa māifeſte ad Hieruſalem le ſue abhoīationi: et dirai. Queſto dicie lo ſignore idio. O Hieruſalē latua radice et la tua gieneratione ſie di terra chananea. Lo tuo padre fu amorreo : cioe di quella giente che ſi chiama amorrea: et la tua madre fue di cethei.

Et quando fuſti nata:nel di del tuo naſcimento:lo tuo umbillico nõ fu tagliato:& non fuſti lauata in acqua per ſalute:cioe che non fuſti baptezzata:ne fuſti ſalata di ſale:ne fuſti in uolta di panni .Lo mio occhio non perdono ſopra te :per farti uno diqueſti:auuto miſericordia dite .Et ſegittata ſopra lafaccia dela terra nela uilta della tua irata anima:nel di che tu fuſti nata.Et paſſando per te:io ti uidi eſſer conculcata in lo tuo ſangue.Et io diſſi adte :concioſiacoſa che tu fuſti nel tuo ſangue uiui.Diſſi certamẽte ate quando tu eri nel ſangue tuo:uiui.Io ti multiplicai come logiermoglio del campo et ſe multiplicata et facta grande.Et entraſti dentro:et ſe uenuta nel mondo feminile.Le tue mamelle ſono enfiate:et lotuo pelo ae giermi/nato.Et eri gniuda:& piena di confuſione.Et paſſai per te et uidi te.Et ecco lo tuo tempo:tempo damanti.Et ſparſi lomio ueſtimento ſopra te:et coperſi latua uergo/gnia.Et io iurai adte et entrai in pacto con teco dice lo ſignor idio.Et ſe facta ad me.Et lauaite dacqua:et nettai lotuo ſangue:et unxi te dolio:et ueſtitti diuarii co/lori:et calzai te di iaccinto:& cinſi te dibyſſo:et ueſti te di ſubtile ueſtimento :& adornati dornamento.Et dieti ornamenti di mani nelle tue mani :& adornamento al tuo collo:et diedi alla orechia ſopra latua boccha:& licierchielli nelli orecchi tue:& puoſi lacorona dibellezze nel tuo capo.Et ſe adornata doro et dariento & ſe ueſtita di byſſo et dipolimito & di molti colori:tutti queſti nomi come byſſo et li altri tut/te ſono coſe precioſe:tu mãgiaſti fiore difaria mele et olio et fatta ſe troppo bella: et multiplicaſti el regnio.Et lotuo nome et uſcito fuori ne legienti per la tua bellezza:laquale io auea poſta ſopra te:dicie lo ſignore idio.Et auẽdo fidanza nella tua bellezza:tu ai facta fornicatione nel tuo nome .Aciaſcuno che paſſaua dimoſtraſti la fornicatione tua:accio che aueſſe affare conlui .Et pigliando demiei ueſtimẽti faceſti adte alte ueſtimenta cuſite da ogni luogo:quaſi uoglia dire creſpata.Et ſei fornicata ſopra loro come non fu facto ne deſi fare.Et toglieſti le uaſa della tua bellezza del mio oro et del mio argiento:lo quale io diedi adte:& facieſtine adte imagine maſculine:& ai conmeſſo fornicatione con loro:& toglieſti le ueſtimẽta tue di mol/ti colori:& ueſtiſtine loro.Et lo mio olio & lo mio thimiama poneſti neloloro conſpecto.Et lo mio pane chio diedi:& lo mele & lolio et lo fiore de la farina colle quali coſe io ti nutricai :tu le poneſti nello loro conſpecto con opore di ſuauitade.Et facto e dicie lo ſignore idio.Et tu toglieſti li tuoi figliuoli et le tue figliuole:lequali tu gieneraſti adme:et offereſti aloro ad eſſer deuorati.Or pare ate eſſer picola latua fornication:offereſti limiei figliuoli:& deſti loro cõſecrandoli ad eſſi.Et dopo tutte labbominationi et le fornicationi tue nõ tiricordaſti deldi della tua iouinezza:quãdo eri gniuda et piena di confuſione et fuſti conculcata nel tuo ſangue.Et aduenne dopo tutta la malitia tua guai:guai adte dicie lo ſignore idio.Hedificaſti adte lobordello et facieſti lo lecticiuolo della ſcorra per tutte le piazze : ad ogni capo di uia hedificaſti lo ſegnio della ſua arte:& facieſti abbomineuole latua bellezza.Et diuideſti li tuo piedi ad ogni huomo che paſſaua:et moltiplicaſti tutte li tue fornicationi:et fornicaſti conlli figliuoli degypto tuoi uicini delle grandi carni :& multiplicaſti latua fornicatione Per muouere me ad ira.Eccho io diſtẽdero lamia mano ſopra te:& torrotti latua iuſtificatione:et porrotti tra lanime che taueranno in odio figliuoli di quelli di paleſtina:equali ſi uirgogniano nella tua uia ſcielleratа.Et ai fornicato cofigliuoli di quella di ſyria:pero che ancora non era compiuta.Et poi che ai fornicata:nõ ſe coſi ſaciata.Et multiplicaſti latua fornicatione nella terra di chanaam cõli caldei:et nõ tiſe coſi ſaciata.In che nettero lo tuo cuore io dicie idio:cõcioſiacoſa che tu faccia tutte queſte coſe:opera di femine meretricie & di uagegiamẽto: pero che tu fabricaſti lo tuo bordello in capo dogni uia :& facieſtilo alto in ogni piazza.Et non ſe facta come meretrice faſtidioſa che augumenta lo pretio :ma come femina dadulterio laquale ſopra lotuo merito mena liſtrani.Ad tutte le meretrice ſi danno limeriti:ma tu ai dato lomerito ad tutti lituoi amatori & donaui a loro ꝑ che elli entraſſino & ueniſſono ad te ad fornicare teco. Et ai facto contro alluſanza dele femine nele fornicationi tue:et dopo te nõ ſera fornication. Pero che deſti lo prezzo:et non toleſti mercede:et & ai facto lo contraio· Et pero o tu meretricie odi laparola didio. Queſto dicie lo ſignore idio. Pero che lo tuo auere e ſparto:& la tua uergbognia ſie riuelata nelle tue fornicationi ſopra lituoi amatori & ſopra li idoli delle tue abbhominationi nel ſangue de tuoi figliuoli elquale tu deſti loro: Et eccho io radunero tutti lituoi amatori:colli quali tu tiſe meſcolata:& tutti quelli che tu aueſti in odio. Et radunerolli ſopra te in ogni lato:& moſtrero gniuda latua uergognia inanzi alloro:& uederãno tutta latua ſozzura. Et iudicherotti de iudicii delle adultere:& delli ſpargienti lo ſangue:& porroti in ſangue di furore et di zelo. Et porrotti nelle mani loro:& diſfaranno lotuo bordello:& guaſteranno lotuo letticiuolo:& ſpoglierannoti li tuoi ueſtimenti:et torrannoti li uaſi della tua bellezza:& laſcierannoti gniuda di uergognia· Et aducieranno ſopra te la moltitudine:& lapiderannoti con pietre:et tormenterannoti colli loro coltelli. Et arderanno letue caſe alfuocho:et faranno adte iudicio inanzi alli occhi di molte femine. Et laſerai di fare fornicatione:et non darai piu prezzo. Et lamia indegniatione ſiripoſera inte:et lo mio zelo ſara tolto date:et ripoſeromi et non mi adirero piu pero che non tiſe ricordata delli di della tua iouinezza:et prouocaſti me intutte queſte coſe. Per laqual coſa io puoſi letue uie nel tuo capo dicie lo ſignore idio:et non feci ſecondo letue ſcelerita in tutte queſte abhominationi: Eccho ogni huomo che dicie prouerbio al popolo piglera quello date diciẽdo. Come e lamadre:coſi e laſua figliuola. Tuſe figliuola della tua madre:laquale gitto lo ſuo marito:et li ſuoi figliuoli. Et tu ſei ſorella de letue ſorelle lequale gittarono li loro mariti et li loro figliuoli. La uoſtra madre e di cethea. et lo uoſtro padre ſie amorreo:et latua ſorella maggiore di ſamaria:eſa & le ſue figliuole lequali habitano dalla tua mano mancha. Et la tua minore ſorella: laquale habita dalla tuo mano diricta ſie ſogdoma et le ſue figliuole. Ma tu non andaſti nelle loro uie et non facieſti ſecondo le loro ſcelerita. Pocho meno quaſi tu facieſti piu ſcelerate coſe di loro in tutte le tue uie. Io uiuo dicie lo ſignore idio:che non fecie Sodoma latua ſorella ella et le ſue figliuole:ſicome tu faciſti tu et le tue figliuole. Eccho queſta fue la iniquita di Sodoma tua ſorella:ſuperbia ſaturita di pane:et habundanzia et lo ocio ſuo et delle ſue figliuole:et la mano alpouero et albiſognioſo non gli porgieuano:Et leuaronſi et feciono altre abhominationi in anzi adme et tolſileuia come tu uedeſti. Et ſammaria non pecchoe a lameta de tuoi peccati:ma uincieſtili conle tue ſcelerita:& iuſtificaſti letue ſorelle in tutte le tue abhominatione. Adumque et tu porta latua confuſione:laquale uincieſti le tue ſorelle: conli tuoi peccati:facciendo piu ſciellerate coſe diloro. elle ſono iuſtificate date. Adumq; et tu confonditi et porta la tua uergognia:laquale ai iuſtificato le tue ſorelle colli tuoi pecchati. Et reſtituendole li conuertiro colla conuerſione di quelli di Sodoma colle ſue figliuole:et colla conuerſione di ſammaria:et delle ſue figliuole. Et conuertiro la tua reuerſione nel mezzo diloro:accio che tu porti latua uergognia: et tu ſi cõfnſa:per le coſe che tu facieſti conſolando loro. Et la tua ſorella Sodoma et le ſue figliuole ritornerano alloro antichitade et ſammaria et le ſue figliuole torneranno alloro antichitade:et tu & le tue figliuole ritornate alla uoſtra antichitade et non fue udita Sodoma tua ſorella nella tua boccha nel di della ſuperbia tua:in anzi che ſi riuelaſſe la tua malitia:come in queſto tempo in uituperio delle figliuole diſyria:& di tutte laltre nel tuo circuito delle figliuole di paleſtina:lequali circondano te per logiro. Tu ai portato latua ſcelerata:e la tua ignominia dicie lo ſignore idio:per che queſto dice lo ſignore idio. Et faroe adte bene come tu diſpregeaſti lo iuramento:accio che tu facieſſi tornare adietro lo pacto et io miricordero del mio pacto conteco nel di della tua iouinezza: et ſuſcitero adte lo pacto ſempiterno. Et ricorderatti delle tue uie et ſarai confuſa: concioſiacoſa che tu abbi riciuute le tue ſorelle & le maggiori et li minori. Et darolle ati per figliuole: ma non coltuo pacto: et faro lomio patto techo: & ſaprai chio ſono idio: accio che tuti ricordi: et che tuti confidi: & non poſſi/piu aprire la boccha per latua confuſione: quando io ſaro repacificato in tutte quelle coſe che tu facieſti: dicie lo ſignore idio. Ca .XVII.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo proponi lodecto ſottile et narra laparabola alla caſa diſrael: & dirai. queſto dicie lo ſignore idio. Laquila grande delle grandi ale longa de membri: piena di piuma: piena diuarietadi: uenne allo limbano: et porta lamidolla delciedro: et riuolto lacima et le frondi: et portolla nella terra di chanaam: et puoſela nella cittade de mercatanti. et portoe delſeme della terra: & puoſe q̃llo ne laterra ꝑ ſeme: accio che fermaſſe la radice ſopra molte acque: et puoſele ſopra uno pocho daltezza. Et quando germino: creſcieo in uignia piu larga dhumile ſtatura: reguardanti li ſuoi rami allei: & leſue radicie erano ſotto lei. Eacta e adumque uignia: & fecie li rami frutto: & miſe fuori le propagine. Et fu facta unaltra aquila grande congrande ale ecõ molte penne. Et ecco queſta uignia mettea quaſi le ſue radici allei: & diſteſe liſuoi rami allei: accio chella bagniaſſe lei delepicole are deſuoi freſchi giermogli. Tuſei ĩ buona terra piantata ſopra molte acque: accio che faccia frondi: & porti lofrutto: accio che ſia ingrande uignia. Di Queſto dicie lo ſignore idio. Adumq; ſara ella proſpera? Et non deuellera leſue radici: & premera liſuoi fructi? et ſechera tutti li rami deli ſuoi giermogli et diuentera arrida: et non congrande brachio: ne congrande populo: accio che ladiuelleſſe dalle radici. Eccho chee piantata. Adumq; ſara ella proſpera? or non ſiſechera ella quando latocchera louento abruſante ella diuentera arrida. Et diſſe idio adme. Di alla caſa incredula. Non ſapete uoi che ſignificano queſte coſe? Di Eccho che lo re di Babylonia uiene in Hieruſalẽ: & pigliera lo re & li ſuoi pricipi et meneralli in Babylonia et torra delſeme del regnio: & porra lopacto cõlui: & torra dalui el iuramento. Ma anche torra li forti della terra: accio che lo regnio ſia humile: et non ſi leui in ſuperbia: ma guardi et tenga fermo lo ſuo pacto. Elquale ꝑtendoſi dalui mando meſſaggi ad egypto accio che lideſſe caualli & molto popolo. Or nõ ſi proſperera ouero che ſe auera ſalute quegli cha facte queſte coſe? Et chi rõpe lopacto fuggira egli? Io uiuo dicie lo ſignore idio: pero che nello luogo dello re chi lordino re: de loquale lo iuramẽto fecie tornare adietro: et ruppe lo patto che auea conlui: egli morra nel mezzo di Babylonia: et pharaone non fara conlui battaglia in grande hoſte ne congrande popolo ma in una miſura di terra ſi come dicieſſe in uno ſtaiolo & nella extruction dele ualli accio chelli uccida molte anime. egli aueano diſpregiato lo iuramento per rompere lo pacto: & eccho chegli a dato la ſua mano. Et concioſiacoſa chabbia facto tutto queſto non figgira pero queſto dicie lo ſignore idio. Io uiuo pero che lo iuramento chelli diſpregio: & lopacto chegli ae preuaricato io loporro nello ſuo capo: & ſpandero ſopra lui lamia rete et lamia ſagiena. La ſagiena ſie una grande rete dapeſchare. Et menerollo in Babylonia et iudicherollo iui: ſecondo lapreuaricatione: colla quale egli mae diſpregiato. Et tutti li ſuoi fuggittiui caderanno di coltello contutto lo loro aiuto: lirimamenti ſarãno diſperſi ad ogni uento: & ſaprete chio ſono lo ſignore: che oe parlato: queſto dicie lo ſignore idio. Et pigliero della midolla delciedro alto: & porro la cima tenera delli albori: et ſtrigniero: et piantero ſopra loloro monte che ſopra ſtia: et pianterolla nelalto mõrte diſrael: et mettera et fara frutto et ſara grande ciedro. Et habiterãno ſotto lei tutti li uccielli: et ogni uccielo fara lonidio ſotto lombra delle ſue frondi et tutti ilegni della cõtrada ſaprãno chio ſignore adhumiliai lo legnio alto: et lo humile exaltai & lolegnio uerde ſecchai et feci far le foglie alo legnio arrido io ſignore loe parlato:& fecilo:Per queſti due uerſi .Douiamo ſapere che idio tutti li ſuperbi fa baſſi & tutti li humili fa alti. Et pero dicie louangelio che ogni huomo che ſi ad humilia ſara exaltato:& chi uuole uenire alto ſara abbaſſato. Et non douiamo guardare ſe idio nol fa in queſto mondo: pero che idio lofa piu nellaltro. Et nel uerſo della magnificat. Dicie che idio leuo li potenti et li ſuperbi della ſedia & puoſeui li humili.

¶ Ca.XVIII

ET diſſe idio adme. Che coſa e queſta che deducete queſta parabola in queſto prouerbio nella terra diſrael diciendo:li padri manicarono leuue accierbe et lidēti defigliuoli ſono elligati? io uiuo dicie lo ſignore idio: ſe queſta parabola ſara piu ad uoi in prouerbio in iſrael. Eccho tutte ſono mie le anime. Et coſi e mia lanima del figliuolo come quella del padre; Lanima che pecchera ella morra. Et ſe lhuomo ſara ſtato iuſto:& auera facto iudicio et iuſtitia;& non auera mangiato ne monti:et non auera alzato liocchi alli idoli della caſa diſrael:et non auera iſſorzato lamoglie del ſuo proximo:et adona menſtruata non ſara andato:et non auera contriſtato neuno huomo:et auera renduto elpegnio alſuo debitore:et non auera tolta niuna coſa perforza:et auera dato del ſuo pane allo affamato:et auera ricoperto lo igniudo col ſuo ueſtimento:et non auera preſtato aduſura:et non auera tolto piu:et auera leuato laſuo mano dalla maluagita:et auera facto uero iudicio tra huomo et huomo:et ſara andato ne miei comondamenti:& auera obſeruato limiei iudicii:per fare lauerita:queſto e iuſto et auera uita:dice lo ſignore omnipotente. Et ſe generera figliuolo ladro et ſpargiente ſangue et auera facto uno di queſti:et non aueta fato tutte queſte coſe ma che manuchi ne mōti:& corrompa la moglie del proximo ſuo:& che contriſti lopouero:& lo biſognioſo:et che tolga conrapina:et non renda elpegnio:& che lieui liſuoi occhi alli idoli:et che faccia abhominatione:et preſtante aduſura:& che tolga piu che non da:or uiuera coſtui? cierto no:che non uiuera. Ma morra:conciosiacoſa che ahbia facte tutte le coſe interditte. Lo ſuo ſangue ſara ſopra lui. Et ſe auera generato figliuolo:loquale uedendo tutti li peccati del padre ſuo:equali egli auera facti:et auera temuto:et non auera facto ſimile ad quelli peccati:& nō auera mangiato ſopra limonti:& nō auera leuati li ſuoi occhi alli idoli dela caſa diſrael:& non auera iſſorzata lamoglie del ſuo proximo:et non auera contriſtato lhuomo:et non auera ricieuuto lopegnio et non auera tolto cō rapina:et auera dato del ſuo pane allo affomato:et auera ricoperto lo igniudo col ueſtimento ſuo:et auera riguardata la ſuo mano da la iniuria del pouero:et non auera tolto uſura ne ſuperchio:et auera facto imiei comādamēti et li miei iudicii et ſara andato ne miei comandamenti:queſto non morra nella iniquita del ſuo padre:ma uiuera ad uita. Ma per che lo padre ſuo afacto calumpnia:et afacto forza alſuo fratello.et ae ad operato male nel mezzo del mio popolo:ecco che glie morto nella ſua iniquita. Voi dite. Perche non porta el figliuolo la īiquita del padre? pero che lo figliuolo ae ad operato iudicio et iuſtitia. Lui a obſeruato tutti limiei comādamenti:et fecieli:et uiuera aduita. Lanima che pecchera ella morra:et lo figliuolo non portera la iniquita del padre:et lo padre non portera la iniquita del figliuolo. La iuſtitia del iuſto ſara ſopra lui:et la impieta de lo impio ſera ſopra lui. Et ſe lomaluaſio auera facto penitētia di tutti li ſuoi pecchati:iquali lui auera facti et auera guardati tutti limiei comandamenti:et auera facto iudicio et iuſtitia:uiuera:et non morra. Io non miricordero di tutte le iniquitadi:lequali egli auera facte. Et uiuera per la ſua iuſtitia:chegli auera facta. Or ſeria demia uolōta lamorte del maluaſio dicie lo ſignore idio:che non ſi conuerta dalla ſua malua ſia uia et uiua? Et ſe el iuſto ſara riuolto dalla ſua iuſtitia:et auera facto le iniquitadi:ſecōdo chel maluaſio ſuole ad operare:or uiuera egli? quaſi dica no. Et nō ſi ricordera di tutta la iuſtitia ſua laquale elli auea facto. Nella ſua preuaricatione:nella quale egli e preuaricato:et nel ſuo pecchato:elquale egli ae cõmeſſo:in quello morra. Et diceſti. Lauia didio none diricta. Adumq; odi caſa diſrael. Lamia uia noela diricta:et non ſono le uoſtre uie piggiori? Et quãdo lo iuſto ſi riuolgierra della ſua iuſtitia:& auera facto lainiquita:morraſſi in quella. Morra nella iuſtitia:laquale egli auera adoperata. Et quando ſiriuolgiera lo maluagio dalla ſua maluaſita:laquale egli auera adoperato:et auera facto iudicio et iuſtitia:egli uiuifichera lanima ſua. Et conſiderando:et riuoltandoſe da tute le ſue iniquitadi:lequali ae adoperate:uiuera aduita:et non morra: Et li figliuoli diſrael dicono. Lauia didio none diricta. O caſa diſrael or non ſono diricte lemie uie:et le uoſtre uie nõ ſono piu toſto ree? pero io iudichero ciaſcuno della caſa diſrael ſecondo le ſue uie:dicie lo ſignore idio conuertiteui et fate penitentia delle uoſtre iniquitadi:et la uoſtra iniquita non uiſara in ruina:cioe quando lhuomo ſipente del peccato et fanne penitentia nonae paura dello ĩferno. Gittate da uoi tutte le uoſtre preuaricationi:nelle quali uoi auete preuaricato et fateui nuouo cuore et nuouo ſpirito. Et o caſa diſrael per che morrete? quaſi dica per che non ui conuertite? pero chio nõ uoglio la morte del peccatore:ma che ſi conuerta et uiua dice lo ſignore dio. Ritornate ad me et uiuerete. Ca.XIX.

ET tu figliuolo dhuomo piglia lopianto ſopra li principi diſrael:& dirai Per che la tua madre leoneſſa giacia trali leoni. In mezzo delioncielli nutrico li ſuoi figliuoli:et traſſe uno de ſuoi leoncelli et fue facto leone:et apparoe apigliare lapreda et admangiare lhuomo. Et legiente udirono dilui:& non loricieuetteno ſanzza ferite:et menarollo colle cathene nella terra degypto. Laquale quando uidde che era perito lo ſuo deſiderio:pero chera infermata:tolſe uno deli oncielli ſuoi:et fecielo leone:elquale andaua tra leoni:et fue facto leone:et apparoe ad pigliare la preda:et diuorare li huomini. Et apparoe ad fare le femine uedoue:et diſertare le cittadi loro. Et fue diſolata laterra:et la ſua abandazia:per la uocie dello rugito di colui. Et raduneranno ſi contro allui le giente dogni parte delle prouĩcie:et ſparſono ſopra lui laloro rete:et fue preſo nelle loro ferite. Et puoſello in una gabbia nelle cathene et menarollo allo re di Babylonia:et miſollo ĩprigione:accio che la uocie ſua non fuſſe udita:ſopra li monti diſrael. Lamia madre come la uignia nel ſangue tuo:et piantata ſopra lacque. Li ſuoi fructi et le ſue foglie creſcierono per le molte acque:et facte ſono le ſue uirge ſolide:nele uirge de li ſignori:et la ſua ſtatura e exaltata tralle frondi. Et uidde la ſua alteza nelle moltitudine de ſuoi rami:et fue deuelta nellira:et fue gittata interra aluento:elouento abruſante ſeccho li ſuoi frutti:& li ſuoi rami della ſua forteza:& infracidarono:& diuẽtorono aride:& lo fuocho ſele manicho. Et hora tranſplantata e nel diſerto interra nella uia:& ſatiente cioe che ſiſeccha chae biſogno dacqua. Et uſcio lo fuocho della uirga de ſuoi rami loquale mangio de ſuoi fructi:et non fu in lei una uirga che fuſſe forte uirga regale da ſigniori:& iui fu pianto:et anche uiſara pianto. ¶ Ca.XX.

ET fue facto nel ſeptimo anno nel quinto meſe ad.x.del meſe uẽnoro huomini de pui antichi diſrael per domãdare lo ſignore:& ſederono ĩanzi ad me. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuõ:parla alli antichi diſrael et dira aloro. Queſto dicie lo ſignore idio. Veniſti uoi adomãdare me? ſio uiuo:poche non ui reſpondero:dicie lo ſignore idio. Se tu li iudichi:ſe tu li iudichi o figliuolo dhuomo:ſe tu uuoli iudicali:& dimoſtra labbominatione de loro padri:& dirai alloro. Queſto dicie lo ſignore Idio. Nel di chio eleſſi iſrael:& leuai lamia mano per laſchiatta della caſa di iacob:& apparui a loro nella terra degypto:& leuai lamia mano per loro diciendo. Io ſono lo ſignore uoſtro:in quello di io leuai lamia mano per loro:accio chio li menaſſi della terra degypto nella terra della quale io auea proueduto loro:& che abondaua dilacte & di mele:laquale e honereuole tra tutte le terre. Et io diſſe loro. ciaſcuno gietti loffẽſione delli occhi ſuoi:et non ui corrõpete della ueduta nelli idoli degypto. Io ſono lo uoſtro ſignore idio. Et iritaronomi: et nõ mi uolleno udire. Ciaſcuno di loro non gietto labhominatione de ſuoi occhi et non abandonarono lidoli degypto. Et io diſſi accio chio ſpargieſſe lamia indegnatione ſopra loro: empieſi lamia ira ĩ loro nel mezzo della terra degypto. Et io feci ꝑ lomio nome che non foſſe reſſorzata inanzi alle gienti: nel mezzo delle quali erano: intra lequali io apparui aloro accio chio li menaſſi della terra degypto. Adumq; io li cacciai dalla terra degypto et menali nel diſerto: & diedi loro limiei comãdamẽti: et moſtrai loro limiei iudicii: liquali lhuomo faccia: & uiua ĩ quelli. Anche io diedi loro li miei ſabbati: accio che fuſſe ſegno itrame et loro: & ſapeſſono chio ſono idio che li ſanctificho. Et la caſa diſrael adiro me nel diſerto. Non andarono per limiei comãdamenti: & gittarono limiei iudicii: iquali faciẽdoli lhuomo uiuera in loro: & li miei ſabbati corromperono fortemente. Et io diſſi de mandar lomio furore ſopra loro nel deſerto et conſumarli. Et io feci per lomio nome: accio che non fuſſe fforzato ĩanzi alle gienti delle quali io traſi loro neloloro conſpecto. Et io leuai lamia mano ſopra loro nel diſerto: accio che non li menaſſe nella terra: nella quale io diedi loro adbondante dilacte et dimele ſpetiale terra di tutte le terre: pero che gittarono limiei iudicii: & nõ andarono nelli miei comãdamẽti: & corrompero limiei ſabbati. El locuore loro andaua dapo lidoli: et locchio mio ꝑdono loro: accio chio nolli uccideſſi: non li cõſumai nel diſerto. Et io diſſi alli loro figliuoli nel diſerto. Non uogliate andare ne conmandamenti de uoſtri padri: & non uogliate loloro iudicio: & nõ ui corrõpete nelli loro idoli: io ſono lo uoſtro ſignore idio. Andate ne miei comandamẽti et guardate li miei iudicii: & fate quelli: et ſanctificate limiei ſabbati accio che ſia ſegno trame et uoi et ſappiaſi chio ſono lo uoſtro ſignore idio. Et li figliuoli loro exacerborono me: & non andarono nelli miei comandamenti: & non guardarono ꝑ obſeruare quelli: equali quando lhuomo li auera obſeruati uiuera in loro: et limiei ſabbati guaſtarono. Et minacciai de mandar lomio furore ſopra loro: et empieſſi lamia ira ĩ loro nel diſerto. Ma io riuolſi lamia mano: et queſto feci per lo mio nome accio che non fuſſe iſforzzato inanzi alle gienti: delle quali io li cauai nelli loro occhi. Vnaltra uolta leuai la mano mia contro di loro nela ſolitudine: per diſperderlli fra lenatione: et ſpargerli fra le terre: pero che non anno ſeruato imie iudicii: et anno riprouato imie comandamenti: et anno uiolato miei ſabati: et ſono andati dopo lidoli de ipadri ſuoi. Adumq; io odato aloro comandamenti non buõi: et iudicii: ne quali non uiueranno: et corromperoli nelli loro doni: conciosiacoſa che offeriſono ogni coſa che apriua la uulua per li loro peccati: et ſapranno chio ſon ſignore. Per laqual coſa parla alla caſa diſrael tu figliuolo dhuomo: et dirai loro. Queſto dicie lo ſignore idio. Ancora inqueſto biaſtemarono me i uoſtri padri: cõciosiacoſa che maueſſono tenuto ad nulla diſpregiandomi: et io li auea menati nella terra: nella quale io leuai lamia mano per darla loro. Loro uiddono ogni colle alto: et ogni legni o di boſco: et iui offerirono le loro beſtie et iui diedono inira le loro offerte: et puoſono iui lodore della ſua ſuauitade et offerirono le loro offerte. Et io diſſi loro. Quale e queſta altezza doue uoi entrate? et chiamaſi altezza dinſino adqueſto di doggi Pero di alla caſa diſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. Cierto uoi ui corrompete nella uia de uoſtri padri: et fornicate dopo le offenſioni loro: et in tutte lofferte de uoſtri doni quando menate li uoſtri figliuoli per lo fuocho: uoi ui corrompete in tutti li uoſtri idoli inſino ad oggi. O caſa diſrael io riſpõdero ad uoi? io uiuo dicie lo ſignore idio: chio non ui rerpondero: et non faro lo penſiero della uoſtra mente dicẽti noi ſaremo come legienti: et come le cogitationi della terra: accio che noi adoriamo lo legname et lapietra. Io uiuo dicie lo ſignote idio: pero che ne lamano forte e collo brachio diſteſo: et collo furore ſparto: io regnio ſopra uoi et regniero. Et meneroiu dei populi et raduneroui delle terre: nelle quali uoi ſete diſperſi. Nella mano ſalda et forte et col bracchio diſteſo: et confurore ſparto regniero ſopra uoi. Et menerouí nel diſerto dei populi: et ſaro iudicato con uoi iui ad faccia ad faccia. Si come io conteſi per iudicio incontro auoſtri padri nel diſerto della terra degypto: coſi iudichero io uoi dicie lo ſignore idio. Et ſottometterouí alla mia ſignoria et menerouí nello legame del pacto. Et eleggiero di uoi litranſgreſorri: et maluaſi. et menerolli della terra delle loro habitationi foreſtiera: et non enterrāno nella terra diſrael. Et ſaprete chio ſono idio: et uoi ſete lacaſa diſrael: Queſto dicie lo ſignore idio. Andate ciaſcuno di dietro auoſtri idoli: et ſeruite loro. Et ſe inqueſto uoi non udirete me et corromperete lomio ſancto nome piu: ne uoſtri doni: et ne uoſtri idoli nel mio ſancto monte nelalto monte diſrael dicie lo ſignore idio: mi ſeruira adme tutta la caſa diſrael: tutti dico nella terra che piaciera adme. Et iui adomandero le uoſtre decime: et lo principio delle uoſtre decime in tutte le uoſtre ſanctificationi. Verece, uero con odore di ſuauita: quando io ue auero menato de populi: et radunerouí delle terre doue uoi ſete diſperſi: et ſaro ſanctificato in uoi inanzi alli ochi delle nacioni. Et ſaperete chio ſono idio: quando io ue auero menato alla terra diſrael: nella terra per laquale io leuai lamia mano per darla auoſtri padri: & iui uiricorderete delle uoſtre uie: et di tutte le uoſtre fellonie: per lequali uoi uiſete corrupti in loro: et diſpiacirete ad uoi nel uoſtro conſpecto: in tutte le uoſtre malitie: lequali uoi faciesti. Et ſaprete chio ſono idio: quādo io auero facto bene aduoi per lomio nome: et non ſecondo le uoſtre male uie: lequale uoi facieſti: ſecōdo le uoſtre fellonie peſſie o caſa diſrael dicie idio. Et diſſe idio adme: O figliuolo dhuomo: poni latua faccia contro la uia dauſtro: et ſtila in uerſo affricha: et propheta albosco delcampo meridiano et dirai albosco meridiano. Odi laparola di dio. Queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io acciendero lo fuocho inte: et ardero inte ogni legnio uerde: et ogni legnio arrido. Er la fiama della ſuccenſione non ſi iſpegniera: et ogni faccia ſara arſa in eſſa dauſtro inſino ad aquilone: et uedra tutta luniuerſa carne chio laccieſi: et non ſi ſpegniera. Et io dixi. Ah: Ah: Ah: o ſignore idio. Egli dicono deme. Or parla coſtui per parabole?

¶ Ca.XXI.

ET diſſe idio adme o figliuolo dhuomo poni latua faccia ad Hieruſalē: et ſtila alle ſanctuarii: et propheta contro alla terra diſrael: dirai alaterra diſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io daro adte et cacciero lomio coltello della ſua guaina: et uccidero inte lo iuſto et lo maluaſio. Mo pero che io ucciſi inte lo iuſto et limpio: per queſto uſcira lomio coltello della ſua guaina ad ogni carne dauſtro īſino adaquilone: accio che ogni carne ſappia: chio ſignore traſſi lomio coltello dalla guaina ſanza riuocatione. Et tu figliuolo dhuomo piagni nella contrictione de lombi: et piagnierai inanzi alloro nella amaritudine. Et quando aueranno decto adte: per che gemitu? dirai alloro. Per ludito: percio che uenne. Et ogni cuore deuentera laſo: et tutte le mani ſaranno diſciolte. Et ogni ſpirito infermera: et per tutte leginocchia correra lacqua. eccho che uiene et ſara facto dicie idio. Et fu facta laparola didio adme diciendo. Figliuolo dhuomo propheta: & dirai. Queſto dicie lo ſignore idio. Lo coltello accuto et limato: accio che tagli le beſtie affilato e: & limato accio chegli riſplenda. Tu ilquale muoui la uirga del regno: cioe lo ſignore del mio figliuolo tagliaſti ogni legnio: & diedilo ad piollare: accio che ſetenga ī mano. Queſto coltello et accuto e & limato nella mano dello uccidente. O figliuolo dhuomo grida et urla: pero queſto e facto nel popolo mio: queſti in tutti iduchi diſrael. Quelli che aueano fuggito: alo coltello ſono dati col populo mio. Pero aluſengalo ſopra la coſſa pero che prouato e: & queſto quando auera riuolta lauirga regale: et non ſara: dicie idio ſignore. Adumque tu figliuolo dhuomo propheta: percuoti la mano alla mano: accio che lo coltello ſadoppi et in tre doppi. Queſto e lo coltello di grande ucciſione loquale li fara tutti iſmarrire nellanimo et nel cuore languire: et moltiplichara le rouine. In tutte le porteloro o dato cõturbatione di coltello accuto et limato: ad riſplendere adtagliamẽto. Arruota: et ua ad mano ritta et ad mano mãcha: & qualumq; tu ai appetito diriguardare & chiudero lamano ritta alla mano mãcha: et empiero lamia indegniatione. Io ſignore oe parlato. Et fue facta laparola didio adme diciendo. Poni adte due tue uie accio che uegnia lo coltello dello re di Babyloĩa. Et amendue uſcirono duna terra: et pigliera colla mano la conietura: et conieturera nel capo della uia della cittade et porrai lauia: accio che uenga lo coltello adrabath che de figliuoli damon: & ad iuda in Hieruſalem armata. Et lo re di Babylonia iſtette nelle due uie nel capo delle due uie adomandante la indouinatione: meſcolando le ſaecte. Et domãdo li idoli & conſiglioſſi. Et la indouinatione fu facta dalla parte dextra ſopra Hieruſalẽ: accio che ponga le baſtie: per chelli apra la boccha nel tagliare: & lieui lauocie inlurlo. Et ponga li baſtioni contro alla porta accio che porti laterra per far largere accio chio hedifichi larmadure. Et ſara come conſigliare indarnno loraculo nelli occhi loro et ſara come ſeguitare loripoſo ne ſabati. Ma egli ſiricordera della iniquitade: di pigliare. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Pero che uiſete ricordati della ĩiq̃tade uoſtra: et riuelaſti le uoſtre preuaricationi li & apueno li uoſtri pecchati: ĩ tutte le uoſtre cogitacõe: pcio dico che uiſete ricordati ſarete preſi cõmano. Ma tu ſacrilego ĩpio duca diſrael de loqual elodi uenuto nel tẽpo della ĩfinita iniq̃ta: q̃ſto dicie lo ſignore idio. Togli lonore delli ſacierdoti: & la corona del principe quaſi dica pottane uia li ſacierdoti et la corona del principe or none queſta quella che ſublimo lumile et humiliolo leuato in alto: la iniquita in la iniquita inlainiquita ponero ĩ lei e queſto none facto mẽtre che uenga colui dicui elo iudicio: et darollo allui. Et tu figliuolo dhuomo propheta et di. Queſto dicie lo ſignore idio de figliuoli damon et allo loro uituperio dirai. O ſpontone o ſpõtono iſguainati ad uccidere: limatti accio che tu uccidi et riſplenda: cõcioſiacoſa che ti pareſſono uane parole: & indouinaſſono le buſie: accio che uoi deſſi inſuli colli demal uaſii feriti: lo cui di uerra nel tempo della infinita iniquita. Ritorua nella tua guaĩa nelluogho doue tuſe creato: io iudichero te nella terra doue tu ſe nato: et uerſero ſopra te lamia indegniatione: et ſoffiero in te elfuocho del mio furore: et darotti nelle mani delli huomini ſciochi et di quelli che fabricano lamorte. Tu ſarai cibo alfuocho: et lo tuo ſangue ſara nel mezzo della terra: et tu ſarai dato adimentihamento pero chio ſignore oe parlato.

¶ Ca. XXII.

ET diſſe idio adme o figliuolo dhuomo non iudichi lacitta del ſangue: et dimoſterrai loro tutte leloro abbominationi et dirai loro. Queſto dicie lo ſignore idio. Queſta e lacitta ſpargiente diſangue nel mezzo diſe: accio che uegnia el ſuo tempo: et queſta e quella che fecie lidoli contro adſe medeſima: accio chi ſi corrompeſſe. Tu ueniſti meno nel tuo ſangue elquale e ſparto dite: et ſe corropta ne tuoi idoli: q̃li tu facieſti & facieſti apxiare lizorni tuoi: et menaſti lo tẽpo de tuoi anni. Pero io tidiedi ĩuituperio alle gienti et inderiſion atutte lecitta lequali ti ſono allato e che tiſono dalla lũga. Faranno triumpho dite: bruta: nobili foſti: et grande uccíſione hora et inte eccho li principi de iſrael: ciaſcuno floono in lo bracchio ſuo ĩte aſpargere lo ſangue et affliſſono lo padre et la madre inte conuergognia: et feciono calumnia alforeſtire inmezzo dite: et contriſtarono lo pupillo et la uedoua apo dite & diſpregiaſti limiei ſanctuarii: et corrompeſti limiei ſabbati. Huomini biaſtiematori furono inte aſpargiere lo ſangue: et mangiarono ſopra li monti inte: & anno adoperato fellonia nel mezzo dite. E ſcoperſono inte le piu uergognioſe coſe del padre: et humiliarono la inmunditia della femina in te. Ciaſcuno ae adoperato abominatione nella moglie del proximo ſuo et lo ſuociero corrõpeo la ſua nuora ſozzamente: & lo fratello laſua ſorella figliola del ſuo padre ciaſcuno nebbe affare. Et ricieuerono doni appreſſo di te per iſpargiere lo ſangue.

Tu toglieſti uſura et lo ſopra piu:et calũniaui lituoi proximi amaramente:& ai dimeuticato me dicie idio. Eccho io conpuoſi le mie mani ſopra latua auaritia:laquale tu facieſti ſopra lo ſangue che ſparto nel mezzo di te. Et ſoffrira lotuo cuore o uero che potranno piu le tue mani ne idi chio faro ate:et io ſignore o parlato et farollo. Et farotti diſperſa per le nationi:uentolerotti perle terre et faro uenire mẽo latua inmunditia date:et poſſederotti nel conſpecto delle giente:et ſaprai chio ſono lo ſignore. Et diſſe idio adme. Figliuolo dhuomo. La caſa diſrael e riuolta da me in iſcoria:cioe inbruttura. Tutti queſti metalli et ſtagnio et ferro et piombo fatti bruture dariento nel mezzo della fornacie. Pero queſto dicie lo ſignore:per che ſete riuolti in ſozura:pero io uiradunero nel mezzo di Hieruſalem:conradunamẽto dargiento et di metallo et di ferro et diſtagnio et di piombo nel mezzo della fornacie:accio chio accienda in lei fuocho adcolare. Coſi cõgregero nel la mia ira et nel mio furore et repoſeromi. Et coleroui:ecõgregeroui:et arderoui nel fuoco del mio furore:et ſareti colati nel mezo dilei:coſi come ſecola lariẽto nel mezo della fornocie:& coſi farete uoi nel mezzo diquello fuocho. Et ſaprete chio ſignore o iſparto la ĩdegniatione mia ſopra uoi. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo die allei tu ſe terra in monda et nõ inmolata neldi del furore. Laſconiuratione de propheti nel mezzo dilei. Et come lo leone rugiente et pigliante lapreda:diuoro lanime pouere et tolſono le richezze er lo prezzo. Et multiplicarono leuedoue ſuſo nel mezzo dilei. Li ſacierdoti diſpregiarono lamia leggie:& corromperono li miei ſanctuarii. Tra li ſancti et li ſacrilegi non feciono differenza tralo inmondo & lo incorropto non inteſono:& damiei ſabbati riuolſono li occhi loro:& io era contaminato nel mezo di loro. Li principi ſuoi nel mezzo dilei erano come lupi piglianti lapreda adſpargiere lo ſangue:et aduciere lanime et ad ſeguitare li guadagni auaramente cio e cupiditade ma li ſuoi propheti lintonichauauo ſanza temperamento:ueggiẽdo coſe uane & indouinanti buſie diciẽdo. Queſto dicie lo ſignore idio. Conciofia coſa che lo ſignore idio non abbia parlato. Li populi della terta calumpniauano:& toglieuano rapina albiſognioſo:& affligieuano lo pouero:et lo foreſtiero coſtrignieuano ſanza iudicio. Adomãdai di loro uno huomo che poneſſe in mezzo le ſiepi:& ſteſſe ĩ oppoſito cõtro adme perla terra accio nolla diſſipaſſe:& nõ poteo trouare:& uerſai ſopra loro lamia indegniatione:& conſumali nel fuocho della mia ira. Et rẽdeo la loro uia nel capo diloro dicie lo ſignore idio.

Ca.XXIII.

ET diſſe idio adme. Figliuolo dhuomo intendimi queſto chio tidico. Furono due femine figliuole duna madre conmiſono fornicatione in egypto et conmiſono queſta fornicatione in loro iouinezza. Et iui leloro poppe cominciarono ad auere lacte:pero che fracte ſono lepope dela loro puberta. La puberta ſie quando la femina a xii. anni in fino ad xiiii:et lomaſhio da. xiii. in ſino ad xv. anni. Et dicie che la femina compie piu toſto lo ſuo tempo che lhuomo et laragione ſie queſta che lerba rea creſcie piu toſto che non fa labuona. Ora ſeguitando la iſtoria lonome della maggiore femina ſi era. O ollan:& laminore O oliban ſua ſorella. Et io ebbi quelle et partorirono figliuoli et figliuole. Ora li nomi per che ſono figurati ſono queſti che O ollam ſie ſammaria cioe una terra:& O olibam ſie Hieruſalem. Adumq; O olla ſia comeſſa fornicatione ſopra di me et e inpazita ne ſuoi amatori cioe nelli aſſiri che uerano preſſo:& erano ueſtiti di iaccincto:& li principi et le ſignorie erano iouani da luxuria:tutti icaualieri et belli caualieri. Et diede le ſue fornicationi ſopra quelli electi figliuoli tutti di quelli diſyra:& tutti quelli de quali ella era inpazzita & corruppeſi delle loro inmunditítie. Anche le ſue fornicationi: lequali aueua aute ĩ egypto nolle uolle laſciare:Pero che quelli dormirono conlei nella ſua iouinezza:egli ruppono le poppe della ſua puberta. Et douiano ſapere ſi come dicie lachieſa ſopra queſto che quando la femina uſa cõ lhuomo ſi ſirõpono le poppe et diuẽtano molle et ingroſſano:et uerſano la loro fornicatione ſopra lei. Pero io ladiedi nelle mani delli ſuoi amadori:et nelle mani de figliuoli daſſur:ſopra di quelli che ella era inpazita perluxuria. Egli ſcopſono la ſua uergognia et portarono liſuoi figliuoli et le ſue figliuole:& lei ucciſſono con coltello:Et furono diſfamate le femine et comiſono iudicio inlei. Laqual coſa quando uidde ooliba ſua ſorella ipazzi di luxuria piu dilei:et la ſua fornicatione fu piu chela fornicatione di oola ſua ſorella:et diedeſi afigliuoli di q̄lli di ſyria:nō caſtamẽte:et alli ducchi:& alle ſignorie che ueniuão allei ueſtiti di uarie ueſte:et a cauallieri che uſauano li caualli:et iouani che ꝑeano ad tutti di bella forma et giẽtile. Et uidi che era coropta una uia de tute due et attiſe leſue fornicatiōi cioe che lechieſe et tiro adſe ogni hūo ꝑ fare cio. Et quādo ebbe ueduto li huomini dipinti nello ꝑete le imagine delli caldei expreſſe di colori:et cincti colli cingoli militari et ornamenti tinti nello loro capo:et laforma ditutti liduchi era ſimile afigliuoli di quelli di Babylonia:et della terra de caldei douegli furono nati:et iui inpazzi lo deſiderio delli loro occhi contro alloro:et mando alloro meſſaggi in caldea. Et quādo furono uenuti alli figliuoli di Babylōia:cioe al lecto doue ſipoſauano le ſue poppe corruppono lei nelle ſue luxurie di uerginita:cioe chera uergine:et fu corropta dalloro:et lo ſuo animo ſi ſaturato diloro. Et ſcoperſe igniuda le ſue fornicationi:et ſcoperſe la ſua uergognia. Et la mia anima ſipartio da lei:ſi come era partita lamia anima dalla ſua ſorella. Pero che moltiplico le ſue fornicationi ricordando li di della ſua iouinezza nequali di ella conmiſe fornicatione nella terra degypto:& inpazzi di luxuria ſopra loſuo iaciere con altrui:la cui carne ſie come ſono carne daſini:et loloro fluxo ſi era come fluxo di caualli. Et uiſitaſti la fellonia dela tua iouinezza quando letue poppe furono ropte in egypto et apte le poppe de latua puberta. Et pero Oolibam cioe quella terra queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io riſuſcitero tutti li tuoi amadori incōtro adte:de quali lotuo animo ſie ſatiato:et radunerolli incontro adte:nel circuito:cioe li figliuoli di Babylonia:et tutti li caldei tiranni:et principi:et tutti li figliuoli di quelli di ſyria:et li iouani di gientile forma:li duchi et le ſignorie:et tutti li principi de li principi:et li nominati caualieri. Et uerranno ſopra te ad maeſtrati et armati cō carra:et cō ruote la molitudine de populi ſaranno armate darmadure dimaglia:& diſcudo:et con cappello dacciaio contro adte ad ogni parte:et daro dinanzi aloro lo iudicio:et iudicheranno te colli loro iudicii. Et porro lomio zelo inte loquale ad operāno teco confurore. Et taglieranno lotuo naſo et letue orchie et quello che rimarra taglieranno collo coltello. Et egli piglieranno li tuoi figliuoli:et le tue figliuole:et lo tuo nouiſſimo ſara diuorato al fuocho. Et ſpogliarano adte lotuo ueſtimento:et torrano lituoi uaſi della tua gloria. Et faro ripoſare latua fellonia date:et latua fornicatione della terra de egypto. Et non leuerai li tuoi occhi alloro:& non tiricorderai piu degypto. Pero che queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io daro te nelle mani dicoloro che tu ai auuto inodio:nelle mani decoloro de quali la tua anima e ſatiata:et aueranno ad fare techo con odio:et torrannoti tutte letue fatiche:& laſcieranoti igniuda:et piena di uergognia delle tue fornicationi:Latua fellonia:et le tue fornicationi anno facto queſto adte pero che ai conmeſſo fornicationi dopo legienti:tra lequali tu ſe corropta nelle tuoi idoli. Tu andaſti per lauia de latua ſorella et daro loſuo calicie nella tua mano:Queſto dicie lo ſignore idio. Tu berai localicie della tua ſorella:loqual e profondo et largo:et ſarai poſta inderiſione:& ſubſanatione laquale ſei capaciſſima:di ebrieta:edi dolore ſerai reimpuita:lo calice di triſtitia et di dolore:et lo calicie di ſamaria tua ſorella berai:et berallo ī ſino alla feccie:& diuorerai li ſuo pezi:& laciererai letue poppe:per chio oe parlato dicie lo ſignore idio Et per queſto dice lo ſignore idio. Pero che mai dimentichato et gittaſtimi dopo lotuo capo:et tu in uerita porterai latua fellonia et le tue fornicationi.& diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo non iudichi tu Oollam:et Oolibam:et adnuntii loro le loro fellonie:pero che anno commeſſo adulterio:et lo ſangue nella loro mano:& cōmiſono fornicatione colli loro idoli. Et anche i loro figliuoli:i quali generarono adme li offerſono adiuorare alli dii. Ma queſte coſe fecieno adme. Corruppono lo mio ſanctuario in quello di:& ſcomunicarono li miei ſabbati. Et quādo offerirono i loro figliuoli alli loro idoli:et quando aduenne che entraſſono nel mio ſanctuario in quello di accio che corrompeſſeno quello ſanctuario anche queſto feciono nel mezzo della mia caſa. Mandauano ali huomini che ueniuano dalla lunga:a iquali mandauano meſſaggi. Adumque eccho che uennero quelli:de quali tu ti lauaſti:et ſetti adornata di mondo & liſciaſti li tuoi occhi collo liſcio. Tu ſedeſti nel belliſſimo lecto:et la menſa fu adornata inanzi adte. Et poneſti ſopra lei lomio thimiama et lomio unguento:et lauocie di la moltitudine rallegranteſi era in lei. Et nelli huomini:i quali erano aducti de la moltitudine delli huomini:& ueniano del diſerto puoſono larmille pe le loro mani:larmille ſono adornamēto di mano ſi come ſono guanti:& altri adornamēti:& le belliſſime corone nelli loro capi. Et diſſi acolei:che trita nelli adulterii. Teſte ſera fornicata nella ſua fornicatione anchora coſtei. Et entarono allei ſi come aduna meretricie:coſi intrauano ad oolam et a oolibam che rano femine fellone. Adumque li huomini ſono iuſti. Queſti iudicheranno quelle per iudicio dello adulterio:& per lo iudicio delli ſpargienti lo ſangue:pero che ſono adultere:et lo ſāgue nelle loro mani:& commiſono fornicatione colli loro idoli. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Ancora aduci contro alloro la moltitudine:et da loro in tumulto et inrapina:& ſieno lapidate colle pietre da populi:& ſiano cauati dalli loro coltelli. Et uccideranno li loro figliuoli et le loro figliuole:& acciēderanno colfuocho le loro caſe. Et leueronne la fellonia della terra:imparerāno tutte le femine:che loro non facciano ſecondo la fellonia loro. Et darāno la uoſtra fellonia ſopra uoi:& porterete li pecchati deli uoſtri idoli:& ſaprete chio ſono lo ſignore idio.

Ca. XXIIII.

ET fu facta laparola dldio adme nello anno nono del meſe decimo ad .x. del meſe et diſſe. O figliuolo dhuomo ſcriui adte lonome di queſto di:nel quale di ſie confermato lo re di Babilonia inuerſo Hieruſalem oggi queſto di. Et dirai per prouerbio laparabola alla caſa irritatricie:& parlerai loro. Queſto dicie lo ſignore idio. Poni lapentola dirame:io dico pōela:& mectiui dellacqua. Et togli una graſſiſſima pecora:& acconcia et raduna li pezzi della pecora in quella pentola ogni buona parte lauentreſcha le ſpale elecoſſe che ſia parte electa:& piena doſſa:& lo piu graſſo che uiſia. Et componi lordinationi delloſſa ſotto quella. Bollio laſua cocitura:& loſſa furono ſpartite dalla carne nel mezzo della pentola. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Guai alla citta di ſangue che abbia facto homicidio a lapentola:la cui roſſezza ſia in lei:& la ſua roſſezza non uſcio di lei. Cacciala per le ſue parte. La uentura buona non cadde ſopra lei. Pero che loſuo ſangue ſie nel mezzo di lei. Et ſparſe quello ſangue ſopra la pietra molto piena. Non lo ſparſe ſopra la terra:accio che fuſſe potuto ricoprire con poluere:accio chio aducieſſe diſopra lamia indegnatione:et uendicaſſimi conuendecta. io diedi loſuo ſangue ſopra lapietra pianiſſīa:accio che non ſi copriſe. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Guai alla citta del ſangue cioe homicidiale lo cui radunamento di legnie et doſſa io faro grande. Raduna loſſa lequali io ardeo colfuocho lacarne ſi conſumera et tutta luniuerſa compoſitione cioe compoſitione dicarne:ſi come quādo ſi mecte alfuocho tutta ſi cociera et loſſa diuenterano chete. Et pōela ſopra li carboni uota accio che ſi ſcaldi:& lo ſuo rame diuenti liquido:& fondaſi nel mezzo del fuocho laſua brutura:& laſua roſſezza ſi conſumi et ſudo cioe ſi leſſi cōmolta faticha:& non uſcio di lei laſua troppo roſſezza:ne anche per fuocho. Tu ſe execrabile nella bructura pero chio tiuolli nettare et non ſe netta delle tue ſozzure. Ma tu non ſarai nettata in prima per ſina tanto: chio faro inte ripoſare limia indegniatione. Io ſignore oe parlato. Venuto e cioe laſſedio:& faro:& nō poſero:& perdonero ne nonmi adhumiliero: io toe iudicato ſecondo le tue uie: et ſecondo chio oe trouato dite dicie lo ſignore idio. Et fue facta laparola didio adme diciendo. O figliuolo dhuomo eccho io tolgo lacaſa deſiderabile de tuoi occhi conpiaga:& non piagnierai:& non ſcorrerāno letue lacrime piagni taciendo:& non farai pianto demorti. Latua corona ſia legata adte adtorno:& lituoi calciamenti ſaranno nelli tuoi piedi:& non ticoprirai latua faccia cioe non portare uedouatico de tuoi morti: ne mangierai cibo dipiagniēti io parlai al populo la mattina:& lamia moglie mori laſera. Et feci lamattina come mauea comandato lo ſignore. E lo popolo diſſe adme. Per che non cidimoſtri: et per che non cimanifeſti quello che queſte coſe ſignificano lequali tu fai? Et diſſe a loro. Laparola didio ſi fecie adme diciēdo. Parla alla caſa diſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. Ecco io corrompo lomio ſanctuario: la ſuperbia della uoſtra ſignoria lo deſiderio deli uoſtri ochii: et ſopra quella caſa doue a paura la uoſtra anima:& uoſtri figliuoli:& uoſtre figliuole: liquali uoi abbandonaſti: cadranno di coltello. Et farete come io feci. Non uiuelerete la faccia con amicto cioe con copritura:& nō māgirete cibi dipiagnienti. Et auerete corone ne uoſtri capi:& calciamenti ne piedi. Nō piagnierete: tacierete nelle uoſtre iniquitadi:& ciaſcuno gemera alſuo fratello. Et ezechiel ſara aduoi inſignificatione mirabilimente. Secondo tutte quelle coſe chegli fecie uoi farete: quādo uera queſto. Et ſaprete chio ſono lo ſignore idio. Et tu figliuolo dhuomo: eccho nel di nel quale daloro torro laforza:& lalegrezza di la dignitade: et lo deſiderio deli loro occhi ſopra loquale deſiderio ſiripoſano le loro anime:& li loro figliuoli et le loro figliuole. Inqueldi quando uerra adte fuggiendo accio chello anuntii adte inquel die dico tu aprirai latua boccha concolui elquale fuggie: et parlerai et non tacierai piu:& ſarai loro exemplo: et ſaprete chio ſono lo ſignore idio.

Ca.XXV.

ET fu facta la parola didio adme dicendo. O figliuolo dhuomo poni latua faccia contro afigliuoli damon et prophetegerai diloro:& dirai ali figliuoli di amō. Vdite laparola del ſignore idio. Queſto dicie lo ſignore idio. Pero che diciesti rallegriamoci ralegriamoci ſopra lomio ſanctuario: pero che corrupto: ſopra la terra diſrael: pero che e diſolata:& ſopra lacaſa diiuda: pero che ſono menati in priſione: pero eccho io tidaro ali figliuoli delle parti doriente ꝑ heredita:& colocheranno leloro manſione inte. et porranno inte le loro tende. Egli mangieranno letue biade: et beranno lo tuo lacte. Ee daro: Rabath: cioe una terra la faro habitatione di cammelli: li figliuoli damon faro lecto delle pecore: et ſaprete chio ſono lo ſignore idio pero queſto dice lo ſignore. Pero che chiudeſti lamano & percoteſti colpiede: et ſecti rallegrata di tutto lodeſiderio ſopra laterra diſrael: pero eccho diſtendero lamia mano ſopra dite: et darote inuaſtamento delegienti: et uccidero te depopuli. Et uccidero legienti delle terte et fracaſſerolle. Et ſaprete chio ſono lo ſignore idio. Queſto dicie lo ſignore idio. Pero che moab et ſeyr anno decto: la caſa di iuda ecco che e come tutte legienti: pero eccho io apriro lumero di moab delle citta: io dico delle cittadi ſue: et de ſuoi confini lebelle terre: et alte cioe: betheſimoth: et Bebelmeon: et Cariatharim: li figliuoli doriente colli figliuoli damon. Et darolla per hereditade: accio che non ſia memoria de figliuoli damon tralle giente: et faro iudicii in moab: et ſapranno chio ſono idio. Queſto dicie lo ſignore idio. Pero che idumea fecie uendetta: accio che ſi uendicaſſe de figliuoli di Iuda: et ella peccho laſciando lomio precepto: et chieſe daſe uendetta diloro: pero queſto dicie lo ſignore idio, io diſtendero lamia mano ſopra idumea: et torro dilei li huomini: et li iomenti: et farolla diſerta dalla parte dauſtro: et quelli che ſono indedan cadranno di coltello. Et faro lamia uendetta ſopra Idumea per la mano del mio popolo iſrael et faranno in edon cioe in quella contrada: ſecondo lira mia: et ſecondo lo mio furore: et ſapranno lamia uendetta dicie lo ſignore idio. Queſto dicie lo ſignore idio. Pero che ipaleſtini uendetta feciono: et ſonſi uendicati con tutto lanimo: uccidendo: et mandando ad effecto leuechie et le antiche inimiſtadi: pero queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io diſtendero lamia mano ſopra quelli di paleſtina: et uccidero li interfectori: et li rimanenti dele maritime regione: & faro inloro grande uẽdette: riprendendoli del furore. Et ſapranno chio ſono idio: quãdo io auero data lamia uendetta ſopra loro.

XXVI.

ET fu facto queſto nello undecimo anno nel primo di del meſe: che idio mi diſſe. O figliuolo dhuomo pero che tiro di Hieruſalem diſſe. Rallegriamoci: pero che ſono rotte le porte di populi: et riuolta adme: et riempieromi: ede diſerta. Thiro ſie una terra: pero dicie queſto lo ſignore idio. Eccho io ſopra te thyro faro ſalire adte molte giente: come ſale lomare quando gitta londe: et diſfaranno le mura di thiro: et ruineranno letorre ſue: & raderanno la ſua poluere di terra cioe che non rimarra niente: et farolla come una pianiſſima pietra. Secchamento delle ſagiene cioe delle reti ſara nel mezzo del mare: pero chio oe parlato dicie idio. Et ſara in rubamento alle gienti. Et le ſue figliuole che ſono nel campo ſaranno ucciſe di coltello: & ſapranno chio ſono idio. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Eccho io menero ad thyro Nabuchodonoſor re di Babylonia da quilone re delli re con caualli: & concarri: & con caualieri et con grande conpagnia di populo. Et uccidera le tue figliuole che ſono nel campo: et torniera te con grande armadura: et portera largere nel circuito et alzera contro adte loſcudo: et leuegnie: & li baſtioni temperera per muri: cioe che tagliando leuignie ne fara muro per entrare dentro. Et colla ſua armadura diſfara letue torri: colla moltitudine de ſuoi caualli copriratte la loro poluere: et li tuoi muri ſi moueranno per lo ſuono: & per lorumore de caualieri: et delle ruote decarri. Et quando ſeranno entrati dentro dalle tue porti: ſara come lontroito duna citta diſtrutta: et ſcalpitata. Et collungie de ſuoi caualli tutte letue piazze ſera conculcate: et tagliera lotuo popolo con coltello: & letue ſtatue rouineranno in terra. Guaſteranno letue ricchezze: & ruberanno letue mercatantie. Et diſfaranno letue mura: & riuolgierãno letue belle caſe: & lotuo legniame et le tue pietre: & latua poluere porranno nel mezzo dellacqua. Et faro iſtare cheta la moltitudine de tuoi cantatori: et lo ſuono delle tue cythare non ſara piu udito: et faro te come una pietra molto piana. Tu ſarai ſecchamento delle ſagene: & nõ ſara piu edificata: pero chio ſignore oe parlato: dicie lo ſignore idio. Queſto dicie lo ſignore idio athyro. Or non ſi moueranno le inſule per lo ſuono della tua rouina: & per lopianto de tuo ucciſi morti quãdo ſaranno ucciſi nel mezzo dite. Et tutti li prĩcipi del mare deſcenderanno delle loro ſedie: & torrãno uia le loro grandezze: & gitteranno uia le uarie ueſtimenta: & ueſtiranno ſi diſtupore. Et ſederãno in terra: et attoniti del tuo ſubito caſo ſimarauiglieranno: & pigliando lamento ſopra te dirãno adte. Come periſti tu che habiti nel mare: cittade giẽtile et alta che fuſti forte nel mezzo del mare colli tuoi habitatori: equali erano temuti da tutta uniuerſa giente: Ora ſi marauiglieranno linauicatori neldi della tua paura: & le inſule ſiturberanno nel mare: pero che niuno e uſcito dite. Pero che queſto dicie lo ſignore idio. Quãdo io tauero facto come citta diſolata: & come le cittadi che non ſono habitate. Et arrecato et menato ſopra lo abyſſo: & auerannoti coperta molte acque: & auerotti biaſimata & tracta come quelli che iſciendono nello logo cioe nello inferno al populo ſempiterno: et auero colochato te nella terra nouiſſima come le oſcuritadi antichi conquelli chi ſono menati nello lago cioe nello inferno: acio che tu non ſia habitata: et quando io auero data lagloria nela terra de liuiuenti io tifaro tornare anulla:

et non ſarai trouata piu inſempiterno: queſto dicie lo ſignore idio. Ca.XXVII

ET fu facta laparola didio adme et diſſe. Adumque figliuolo dhuomo piglia lamēto ſopra Thyro: edirai athyro: che habita nello ītroito del mare mercatantia de populo admolte inſule: quaſi uoglia dire che quella terra era terra diporto. Queſto dicie loſignore idio o Tthyro dicieſti io ſono di perfecta bellezza: & poſta nel cuore del mare. Li finitimi tuoi liquali hedificarono te: & riempierono letue bellezze. Egli hediſicheranno te colli habeti di ſamir cōtutte le tauole del mare. Egli portarono lociedro del giardino: accio che faccieſſono ad te lantenna o uero lalboro. Egli tolſono et taglierono lequercie dibaſan per fare lituoi remi: Li ſedili de rematori ſi feciono dauorio de india pulito et gientile le camerele delle naui deli nſule ditalia. Lobiſo uario degypto e teſſuto ad te per uela ꝑ porre allalboro o uero allatena. Logiacinto o uero laporpora furono facti al inſule de Eliſa per lotuo coperimento. Li tuoi rematori furono li habitatori diſidonia et darabia. O Thyro lituoi ſaui ſono facti tuoi gouernatori liantichi diBabylonia et li ſaui ebbono linochieri loro adminiſterie de leuari e faculta tue. Tute lenaue del mare: emarinari loro furono nello populo della tua mercatantia. Quelli di Perſia & quelli dilidia erano nella tua battaglia huomini tuoi conbattitori: & piccarono inte lo ſcudo & lelmo per la tua bellezza. Li figliuoli diarabia erano colla tua hoſte ſopra le mura tue nel tuo circuito. Ma anche li pigmei equali erano nelle tue torri appicharono iſuoi carchaſſi nelle tue mura per lo giro: & egli compierono laloro bellezza. Queſti piginei erano molti rei huomini & ſanguinoſi: & ſi erano optimi baleſtreri. Quelli dicatagine ſi erano lituoi merchatāti: per la moltitudine di tutte lericchezze. Egli riempirono letue fiere dargiento di ferro et diſtagnio et di piombo. Grecia et Tubal et Moſoch queſti erano li tuoi ordinatori et arrechauano altuo popolo ſchiaui & uaſi dimetallo. Della caſa dithorgorma menarono caualli et caualieri: & mulli allo tuo merchato. Li figliuoli di dedam tuoi mercatanti: la mercatātia della tua mano ſono molte inſule. mutarono nel tuo prezzo denti dauorio & ebenieni: ebenieni ſichiamano quelli che ſi con iungono ſpeſſe uolte nellopere. Lo ſyro ſie tuo mercatante lo ſyro ſie come tu dicieſſi lo fiorentino: per la moltitudine delle tue opore: propoſono nel tuo merchato gemme: & propore: & ueſtimenta facte amodo diſcudi: & biſſo: & ſeta: & alcuna belliſſima mercieria. Iuda et la terra diſrael quelli ſono li tuoi ordinatori nel primo grano: balſamo: & mele et reſina: propuoſono nelle tue fiere la reſina ſie uno unguento molto ſolemne: & dicieſi che e alcuno humore che eſcie duno arboro. Quelli di damaſco e lotuo mercatante nella moltitudine dele tue opore e nela moltitudine delle ricchezze tue ingraſſo uino inpanni lini optimi di colore. Dan et grecia et mozel propoſono nelle tue fiere lo ferro fabricato: la gocciola della mirra calamo nella tua mercatātia. Queſto calamo ſie alcuna ſpetie. Quelli didedan cioe una terra che ſono tuoi ordinatori intappeti da ſedere. Arabia cioe quella contrada et tutti li principi dicedar: quelli ſono mercatanti della tuo mano: et uennero adte li tuoi mercatanti con agnielli et cōmontoni et con cauretti li uenditori diſabba et di reema egli ſono lituoi mercatanti con tutte le prime ſpecierie: & conpietre pretioſe: & con oro. loquale propuoſono nel tuo mercato li arani & quelli di chenna: & quelli di eden ſono lituoi mercatanti. Saba: Aſſur: & cheumath uenditori tuoi loro ſono tuoi mercatanti. Et ſetti inuolta in molti modi di iaccintto e depanni ornati de diuerſi colori e de: molte richeze pretioſe lequali tanno inuolto cioe pietre et ſtretto colle funi. Et lenaui delmare aueano li ciedri nelle loro mercatantia: & li tuoi principi nella tua mercatantia. Et ſe ripiena et troppo glorificata nel cuore del mare. Li tuoi remarori timenerāno nellacque del mare lo uento auſtrale te a cōtrita nel cuore del mare. Letue ricchezze: & ituo theſori eltuo ſtormēto ſie in molti modi facto. Lituoi nocchieri & lituoi gouernatori: liquali teneuano la tua maſſeritia:& ſopraſtauano al tuo popolo:& li tuoi huomini combattitori che erano inte cõtutta latua moltitudine:laquale nel mezzo dite cadranno tutti nel cuore del mare:nel di della tua rouina:per lo ſuono et per lo rumore de tuoi gouernatori ſi conturberanno le naue & deſcienderanno delle ſue naui tutti quelli che teneuano lo remo. Li nocchieri et tutti li altri tuoi gouernatori delmare:& li tuoi raportatori & la rete tua:& ſtaranno in terra:& lagnieranno ſopra te con grande uocie et grideranno amaramente:& gitteranno la poluere ſopra i loro capi:& tutti ſiſpargieranno di ciennere:et raderannoſe ſopra te:& farannoſi calui. Et ueſtirannoſi di cilicio:& piagnierano te nella amaritudine dellanima con pianto amariſſimo:& piglieranno ſopra te uerſo diſtraccio & piagnieranno te. Quale e la caſione che thyro e diuentata muta nel mezzo del mare laqule e nella uſcita delle tue mercatãtie del mare riempieſti molti popoli. Colla moltitudine delle tue ricchezze.& de tuoi popoli facieſti ricchi li re della terra. Et hora ſe contritta dal mare:ne profondi dellacque. Le tue ricchezze & la tua moltitudine:laquale era nel mezzo dite:caderano. Tutti li habitatori de le inſule ſi marauigliarano ſopra te:& li loro re. Tutti li pcoſſi di tempeſtate ſimutarano li uolti ſuoi:lemercatanti de populi ſi fallarano ſopra te. Tu ſe tornata adniente et non ſarai altro in perpetuo. Et pero pigliamo exéplo di queſta cittade che fu coſi adornata et come idio toſtolamando ad terra.

Ca.XXVIII.

ET diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo di al principe di Thiro queſto dicie lo ſignore idio. Pero che lotuo cuore e in alzato:& dicieſti io ſono idio:& oſeduto nella cathedra didio nel cuore del mare:conciofiacoſa che tu ſii huomo:& non idio:& dicieſti lo tuo cuore e come locuore didio. Eccho che tu ſe piu ſauio che daniello. Niuno ſecreto e naſcoſto adte. Tu facieſti adte la fortezza colla tua ſapientia & colla tua prudẽtia:& radunaſti loro:& largiento ad te nelli tuoi theſori cõ la moltitudine della tua ſapientia:& con latua mercatantia multiplicaſti la fortezza:ede ĩalzzato lotuo cuore nella tua fortezza. Pero che q̃ſto dicie loſignore idio. Pero che lo cuor tuo e eleuato cõe q̃ſi locuor de idio:po echo io aduciero ſopra te liſtrani huomini robuſtiſſimi delle giente:& iſguaineranno li ſuoi coltelli ſopra labellezza de latua ſapientia:& coromperãno latua belleza uccideranno te & biaſimerannoti et morrai nel perdimento delli uccisi nel cuore del mare. Ordumq; diciendo tu parlerai:& dirai io ſono idio:inanzi adquelli chetti uccideranno:conciofiacoſa che tu ſii huomo et non idio:nella mano delli uccidenti te: morrai di morte delli incircumciſi nella mano delli iſtranieri:pero chio oe parlato dicie lo ſignore idio. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo leua lo pianto ſopra lo re di Thyro:et dirai allui. Queſto dicie lo ſignore idio. Tu fuſti ſigniacolo deſimilitudine:pieno di ſapiẽtia:perfecto dibellezza:et fuſti nelle dilettanze del paradiſo didio. Ogni pietra precioſa era tuo coprimento:cioe ſardio thopatio iaſpyde criſolito onix berillo:zaphyro:carboncolo & ſmaragdo. Et oro loperatione della tua bellezza:& li tuoi forami ſono apparecchiati nel di che tu ſe compoſta. Tuſe cherubin diſteſo:et difendente:et puoſi te nel monte ſancto didio. Nel mezzo delle pietre del fuocho tu andaſti:perfecto in tutte le tue uie daldi della condictione in fino ad tanto che fu trouata la iniquita inte. Nella moltitudine della tua mercatantia ripiene furono letue interiora diniquitade:et pecchaſti. Et cacciai te del ſancto monte didio:et perdeo te O cherubyni andate et difendete del mezzo delle pietre del fuocho. Et lo tuo cuore ſalzoe nella tua bellzeza:et perdeſti latua ſapiẽtia nela tua belleza. Tu ti gittaſti interra:et ioti puoſi inanzi alla faccia delli re accio chegli ti guardaſſono. Nella tua moltirudine delle tue ĩiquitadi:et nella maluaſita della tua merchatãtia corrompeſti latua ſanctificatione. Adumq; io produciero loſuocho di mezzo dite:loquale manuchi te:et daro te come cienere ſopra laterra nel conſpecto de uedenti te. Tutti quelli che ti uedranno tralle gienti ſimarauiglieranno ſopra te. Tuſe facto nulla et nō ſarai inperpetuo. Et diſſe idio adme o figliuolo dhuomo poni latua faccia contro aſydonia cioe nella contrada:& propheterai dilei:& dirai. Queſto dicie lo ſignore idio adte ſydonia. Ecco io adte ſydonia et ſaro glorificato nel mezzo dite. Et ſaptanno chio ſono idio:quando auero facto inlei i mei iudicii:et ſaro iſtato ſāctificato in lei mādero ī ley peſtilēzia & ſāgue nelle piazze ſue:et cadrāno morti ī li mezzo dilei morti di coltello ꝑ locircuito:& ſaprāno chio ſono lo ſignore idio. Et la caſa diſrael non auera piu offeſa damaritudine:ne iſpina che dia dolore dogni parte per locircuito loro:iquali contrariano alloro. Et ſaprāno chio ſono loſignore idio:queſto dicie loſignore idio. Quando io auero radunato lacaſa diſrael de populi tralli quali io diſperſi:& ſaro ſanctificato in loro inanzi alle gienti. Et habiteranno nella terra loro:laquale io diedi ad Iacob ſeruo mio:& habiteranno in lei ſecuri:& edificheranno lecaſe & pianteranno leuignie. Et habiteranno con confidāza:quando io auero facto iudicio in tutti quelli che contrariano per lo circuitu:et ſapranno chio ſono idio.

Ca.XXIX.

NEllanno.x.et.xii meſe adi primo del meſe fu facto laparola del ſignore adme:& diſſe. O figliuolo dhuomo poni latua faccia in uerſo pharaone re degypto:& propheterai dilui:& degypto tutte lecoſe. Parla et dirai queſto dicie loſignore. Eccho io oe adte pharaone re degypto grande dragone elquale iacie nel mezzo de tuoi fiumi & dici lofiume emio:& io feci me medeſimo. Et io porro lofreno nelle tue maſcielle:& radunero lipeſci delli tuoi fiumi cōle tue ſequame. Di pharaone dicie pero che loe aſſomigliato allo drago et lo drago e molto bello:& molto achiare leſue ſquame et paiono come dariento:& pero ſēpre ſi radunano lipeſci allui quaſi come allombra delſole. Et ſempre lo drago uuole lacqua molto profonda et coſi li peſci. Et trarroti del mezzo de tuoi fiumi:& tutti li tuoi peſci ſachoſteranno alle tue ſquame. Et gitterote nel diſerto et tutti lipeſci del tuo fiume. Tu caderai ſopra lafaccia de la terra:& non ſarai ricolto ne radunato. io to dato adiuorare alle beſtie della terra:& alli uccielli:& alli peſci del mare:& ſapranno tutti li habitatori degypto chio ſono idio. Pero che fuſti baſtone di canna alla caſa diſrael:quando ti pigliarono cōmano et fuſti tutto rotto:& tu lacieraſti tutti iloro homeri:et ſpartiſti egli ſopra te et fuſti minuzato et laceraſti tutti li humeri loro. Pero queſto dicie loſignore idio. Eccho io aduciero ſopra te lo coltello:& uccidero dite lhuomo et lo iumento. Et laterra degypto ſara diſerta et in ſolitudine et ſapranno chio ſono idio. pero che diciesti:Queſto e mio fiume:et io loe facto. Et pero eccho io adte:et alli tuoi fiumi:et faro adte terra digypto come ſcurita di diſſipati:& diſtructa di coltello dala tore di Syenes īſino al termine diethyopia:Sienes ſie una terra degypto. Piede dhuomo non ui paſſera ne piede di iumenta andera per quella:et iſtara.xl.anni che non ſara habitata. Et daro laterra degypto nel mezzo delle terre diſerte:& le ſue cittadi nel mezzo delle cittadi riuolte:et ſaranno diſolate per.xl.anni. Et diſpergiero quelli degypto tralle nationi ſtranie:et uentolerolli nelle terre. Pero che queſto dicie loſignore idio. Dopo lafine di.xl.anni radunero egypto et trarollo del populo traquali fu diſperſo:& riduciero lapriſionia degypto et colecherolli nella terra phatures onde egli uſcirono:laquale terra e della loro natione:et iui ſaranno reami humili:tra tutti li reami:quello ſara humilimo. et nō ſileuera piu ſopra lenationi:et minuirolli accio che nō comādino ne ſignoreggino alle gienti. Et non ſaranno piu alla caſa diſrael per fidanza docēdo leīiqta accio che fuggano:et elli li ſeguitano et ſapranno chio ſono loſignore idio. Et aduēne nel xxvii. anno nel primo meſe nel primo di che diſſe loſignor adme. O figliuolo dhūo Nabuchodonoſor re di Babylonia a facto ſeruire laſua hoſte cōgrade uirtute ī cōtro ad thyro. Ogni capo e facto caluo et ogni homero e pelato. Et allui none renduto merito di Thyro ne alſuo exercito per la ſeruitudine che ſeruio adme in cōtro alei cioe ad Thyro. Pero q̄ſto dicie loſignore idio echo io daro. Nabuchodonoſor re di Babylōia nella terra terra degypto: et torra la moltitudīe ſua cioe degypto: et rubera le ſue māubrie. et torra leſue ueſtimenta: et q̄ſto ſara allui cioe ad Nabuchodonoſor re laſua mercede et allo ſuo exercito: et all opera colla q̄le maſeruito in contro allei. Et io oe dato allui laterra degypto: pero che ſaffatico per me dicie lo ſignore idio: Inquello tempo pulullera locorno de lacaſa diſrael: & daro adte laboccha aperta nel mezzo diloro: & ſapranno chio ſono lo ſignore idio.

¶Ca.XXX.

ET fu facta laparola didio adme et diſſe. O figliuolo dhuomo propheta et di. Queſto dicie lo ſignore idio. Vrllate. Guai: guai: pero che lodi e apreſſo: pero che lodi del ſignore ſaproſſima lodi del nuuolo. Sara lo tempo delle gienti. Et lo coltello uerra inegypto. Et ſaro ſpauēto ī ethyopia quādo caderanno feriti in egypto: & ſara tolto uia laſua moltitudine: & li ſuoi fondamenti ſarāno diſfacti. Et ethyopia et lidia et libia: & tutto laltro populo et Chub & li figliuoli della terra del pacto cadranno con loro morti di coltello. Queſto dicie lo ſignore idio. Et quelli che forniuano egypto rouineranno: & ſara diſtructa la ſupbia de laſua ſignoria: dala torre di Sienes cioe di quello termine tutti cadranno in quella per cotello: dicie lo ſignore idio delli exerciti. Et ſarāno diſſipati nel mezzo delle terre diſſolute: et leſue cittadi ſaranno nel mezzo delle terre diſerte. Et ſaprāno chio ſono loſignore idio: quando auero dato lo fuocho in egypto: & ſarāno iſtati attriti tutti li ſuoi adiutatori: In quello di uſcirāno meſſaggieri della mia faccia nelli trieri: aſpezzare le cōfidenze de ethyopia li trieri ſono naui che dicie cheanno tre ordini di remi. Et la paura ſara in loro nel di de gypto: pero che uerra ſanza dubbio. Queſto dicie loſignore idio. Et faro ceſſare la moltitudine degypto nella mano de Nabuchodonoſor re di Babylonia. Lui et lo ſuo pooulo cōlui: che ſarāno fortiſſimi tralle gienti: & ſaranno menati ad diſpergiere legienti: & la terra. Et iſguainero lo coltello ſopra egypto: & riempieranno la terra pura dimorti: & faro arridi li rami de fiumi: et daro laterra in mano de peſſimi: et diſſipero laterra: & laſua plenitudine nella mano delli ſtranieri. Io ſignore oe parlato. queſto dicie loſignore idio. Et diſpergiero le forme delli idoli et faro ceſſare li idoli dimenphis: & non ſara piu duca ne guida della terra degypto. Et daro lo terrore ne laterra degypto: & diſꝑdero laterra diphatures cioe la terra della uoſtra natione. Et porro lofuocho ī thaphnis et faro li miei iudicii in allexandria: & ſpargiero lamia indegnatione ſopra peluſcio fortezza degypto: et uccidero lamoltitudine dallexandria: et porro lofuocho inegypto. Peluſio ſi dorra come lafemina che partoriſcie: & aliexandria ſara diſſipata: in Memphys ſaranno angoſcie cottidiane. Et li iouani de Elyopoleos et diBubaſti cadranno di coltello: & lefemine ſaranno menate in prigione: queſto Elyopoleos ſie una contrada & coſi e ancheBubaſti. Et lodi aſcurira in Thaphnis: cioe e una terra. quando io auero iſpezzati iregali degypto: et iui ſara uenuta meno la ſuperbia della ſua potentia. La nuuola la coprira: & leſue figliuole ſarāno menate in prigione: & faro li iudicii in egypto. Et ſapranno chio ſono loſignore idio. Et aduenne nello undecimo anno nel primo meſe a .vii. di nel meſe: fu facta parola didio adme: et diſſe. O figliuolo dhuomo io oe ſpezzato lobracchio dipharaone re degypto. Eccho chenō ſeriuolto: accio che li fuſſe renduta laſanita: accio che lolegaſſe nepāni: et fuſſe forte faſciato colefaſcie: & ricieuuta la fortezza aueſſe potuto tenere lo coltello. Per queſto dicie loſignore idio. Eccho adme pharaone re degypto: & minucero loſuo bracchio forte: ma rotto: & gittero lo coltello della ſua mano: & diſꝑgiero egypto tralle gienti: et uentolerolli nelle terre. Et confortero le bracchia dello re di Babylonia: & daro lo mio coltello ne la mano ſua: et ſpezzero le bracchia dipharaone: & piagnerāno morti dinanzi alui. Et cōfortero le bracchia de lore di Babylonia: et le bracchia dipharaone cadranno. Et ſaprãno chio ſono loſignore. Quĩdo io auero dato lomio coltello nella mano di Nabuchodonoſor re di Babylonia: quando elli lo auera diſteſo ſopra laterra degypto & diſperdero lo Egypto nelle nationi ſtrane: & uentolerolli ſopra leterre: et ſapranno chio ſono loſignore idio.

¶ Ca. XXXI.

ET aduenne nel undecimo anno nel terzo meſe neldi uno del meſe: fu facta laparola didio adme et diſſe. O figliuolo dhuomo di ad pharaone & al ſuo populo. Ad cui ſe tu aſſomigliato in latua grãdezza? Eccho aſſur che e quaſi come uno ciedro nello libano: bello di rami: con foglie diboſcho: excielſo per altezza: et tralle belle frondi inalzata eleuata laſua cima. Lacque nutricarono q̃llo: & lo abyſſo a exaltato q̃llo. Li fiumi coreano nel circuito dele ſue radici: & liſuoi riui mando atutti ilegni della contrada. Et pero e eleuata laſua alteza ſopra tutti il igni de quella regione: et li ſuoi rampolli ſono multiplicati: et li ſuoi rampolli ſono multiplicati: & li ſuoi rami ſono inalzati per molte acque. Et quando ebbe diſteſa laſua ombra ne ſuoi rami feciono iui ſuſo tutti li uccielli iloro nidi: et ſotto leſue frondi gienerarono tutte lebeſtie ſaluatiche: et ſotto laſua ombra habitaua laſua bella compagnia de molte gienti. Et era belliſſimo nella ſua grandezza: & nel ſuo diſtendemento de ſuoi rampolli. Et laſua radice era allato ad molte acque. Li ciedri non furono piu alti diquello nel paradiſo didio. Li abeti non aguagliaranno diloro altezza alla ſua: & li platani non furono uguali alle frondi ſue. Neuno legnio del paradiſo didio non fue aſſomigliato ad quello: & alla ſua bellezza pero: chio lo feci belliſſimo dimolte et alte frondi. Et tuti li legni del dilecto cherano nel paradiſo didio lo inuidiauano. Pero queſto dicie loſignore. Pero che leuato inaltura: & feci laſua cima uerdizante: & condemſa: & alta: & loſuo cuore e inalzzato nella ſua altezza: hora io loe dato in mano diquello che e fortiſſimo tralle giéti Et facciendo fara allui ſecondo laſua impietade io cacciai lui: & taglierãnolo liſtrani et li crudeliſſimi tralle nationi: & gitteranolo ſopra li monti: & li ſuoi rami caderanno in tutte le ualli: & liſuoi rampolli ſaranno taglati et rotti in tutte leripe della terra. Et tutti li huomini della terra ſipartiranno diſotto alla ſua ombra: et abbandoneranno lui. Tutti li uccielli delcielo habiteranno nella ſua rouina: et tutte lebeſtie della terra et della cõtrada furono ne ſuoi rami. Per laqual coſa tutti ilegni dellacque non ſinalzzeranno nella ſua altezza: et non porranno laloro altezza tralle coſe delboſcho: et tralle coſe di foglie: et non iſtanno nella loro alteza: tutti quelli legni che ſi bagniano con acqua: pero che tutti ſono dati alla morte alultima terra nel mezzo de figliuoli delli huomini: ad quelli che deſcendono nello lago cioe nello inferno. Queſto dicie loſignore idio. Neldi chegli iſcieſe allo ĩferno ui miſi pianto: et coperſilo di abyſſo et uietai liſuoi fiumi: & conſtrinſi molte acque: cioe chio feci che non ebbe acque: et non uidde fiumi. Lo libano fue contriſtato ſopra lui: et tutti li legni del campo ui furono percoſſi. Per lo ſuono della ſua ruina egli commoueo legienti: quando lomenaua allonferno conquelli che diſciendeano nello lago. Et furono cõſolati in terra tutti libaſſi legni del dilecto: gientili et chiari nello: libano tutti q̃lli che ſi bagnauano collacq̃. Pero chegli anche deſciéderanno nello ĩferno cõlui alli morti dicoltello: & lo bracchio diciaſcuno ſtara ſotto laſua ombra nel mezzo delle ſue nationi. O alto et gientile ad cui ſetu aſſomigliato tralli legni del dilecto? Eccho che tu ſei menato et poſto colli legni della dilectanza alultima terra tu dormirai nel mezzo delli incircumciſi cõquelli che ſono morti di coltello. Queſto e pharaone et tutta laſua moltitudine: dicie loſignore idio.

¶ Ca. XXXII.

ET fu facto nel duodecimo anno nel meſe duodecimo adi primo del meſe che idio diſſe adme. O figliuolo dhuomo piglia lamento ſopra pharaone re degypto: & dirai allui. Tu ſe aſſomigliato allo leone de legiente: et allo drago loquale e nel mare. Et uentolaui col corno ne i fiumi tuoi: et turbaui lacque conituoi piedi et cõculcaui li loro fiumi. Pero queſto dicie lo ſignore idio. Io ſpandero ſopra te lamia rete nella moltitudine demiei populi:& trarotti fuori colla mia ſagiena:& gitteroti interra. Io tigittero ſopra la faccia del cãpo:et faro habitare ſopra adte tutti li uccielli delcielo:& faro dte tutte lebeſtie della terra ſatie. Et porro letue carne ſopra limõti:& empiero li colli della tua brutura:et bagniero tuta laterra del fetore del tuo ſange:et anche li monti et le ualle ſinenpierano dite: Et copriro locielo quando ſarai ſtato extincto:et faro diuentare nere leſtelle delcielo. Et copriro lo ſole col nuuolo:et laluna non dara loſuo lume. Et faro dolere ſopra dite tutti liluminari delcielo:et daro letenebre ſopra latua terra:dicie loſignore idio. Quando cadrano feriti dice loſignor idio. Et commouero adira locuore di molti popoli quando auero indutto latua contrictione nelle gienti ſopra le terre: lequali tu non ſai. Et faro marauigliare ſopra te molti populi:& li loro re cõmolto ſpauentamento temeranno ſopra te per tute litue iniquitade: lequali tu ai adoperate:quando lomio coltello auera incominciato ad uolare ſopra leloro faccie ciaſcuni ſtarãno iſmemorati per lanima ſua nel lodi della ſua ruina. Pero che queſto dicie loſignore idio. Lo coltello dello re di Babylonia uerra adte:et cacciero la tua moltitudine tralli coltelli de forti. Tutte queſte gienti ſono inexpugnabile:et guaſteranno la ſuperbia degypto:& laſua moltitudine ſara diſſipata. Et uccidero tutti li ſuoi iomenti lequale erano ſopra molte acque. Et lopiede delbũo nolle turbera piu: nellungie delli iomẽti. Allora io faro lacque puriſſime:& liloro fiumi faro come lolio dicie loſignore idio:quando io auero facta laterra degypto diſolata. Et laterra ſara abbandonata dalla ſua plenitudine: quando io auero percoſſo tutti liſuoi habitatori. Et ſapranno chio ſono idio ſignore. Piancto e:epiagnieranno lui et piagnieranno le figliuole delle gienti. Et piagnieranno ſopra egypto et ſopra la ſua moltitudine dicie loſignore idio. Et diſſe idio adme nel duodecimo anno nel .xv. di del meſe. O figliuolo dhuomo canta louerſo iſtraccieuole ſopra lamoltitudine degypto et biaſemala: lei et le figliuole de legiente robuſte: ala terra ultima con quelli:che iſciendono nello lago cioe nello inferno. Quanto piu bello ſei deſcẽdi:et dormi colli incircumciſi. Nel mezzo de li morti caderanno di coltello lo coltello e dato:& tirarono lei et tutti liſuoi populi. Parlleranno allei li potentiſſimi tralli robuſti del mezzo dello inferno:liquali diſcieſono colli ſuoi adiutatori:et incircõciſi dormirono:& morti di coltello. Aſſur e iui et tutta laſua moltitudine: nel circuitu ſuo ſono li ſepulchri loro: tutti li morti:& quelli che caddono di coltello li ſepolchri de quali ſono dati anouiſſimi luogi dello logo:cioe dello inferno. Et la ſua multitudine fu facta per lo circuito delo ſepulchro ſuo tutti li morti cadenti di coltello iquali aueano data laſua fortezza nella terra deuiuenti. Quiui e Helam et tuta laſua moltitudine per logiro del ſuo ſepolchro. Tutti queſti morti:& cadenti di coltello: iquali diſceſono incircumciſi alla terra ultima: iquali puoſono in loro iſpauentamẽto nella terra deuiuenti:& porterãno laloro uergognia conqueli che diſcieſono nello lago cioe nello inferno. Puoſono loſuo lecto nel mezzo delli morti ĩtutti li populi nel ſuo circuito fue loſuo ſepolchro. Tutti queſti incircumciſi morti:& li cadenti dicoltello diedono ſpauentamento nella terra de uiuenti:& portarono laloro uergognia conquelli che diſcieſono nello lago:& ſono poſti nel mezzo de morti. Iui e Moſoch: cioe una terra:& Tubal cioe unaltra terra:& tuta laſua moltitudine nel ſuo circuito puoſono iloro ſepolchri. Tutti queſti incircumciſi et morti et che cadeano di colteltello:pero che diedono lapaura loro nela terra diuiuẽti cioe queſto che ſi dicie ultima terra ſie la morte de lonferno: pero che nõ ſitroua niuna terra poi:& queſti che ſidicono imorti et cadenti di coltello:per li morti ſe intendeno imorti della ſua morte:& quelli che cadono di coltello ſi ſintẽdono imorti di coltello:& hora dormiranno colli morti forti:& colli cadenti:& colli incircumciſi: iquali diſcieſono nello inferno colle loro armi:& puoſono iloro coltelli ſotto iloro capi:et le loro iniquitadi ſi furono nelle loro oſſa:pero che furono facti iſpauento de forti nella terra de uiuenti.Adumque & tu ſarai iſpezzato nel mezzo delli incircumciſi:& dormirai colli morti di coltello:che dormirono colli incircumciſi·Quiui e ydumea:& liſuoi re:et tutti iſuoi duchi:equali ſono poſti collo ſuo exercito colli morti di coltello:et che dormirono colli incircumciſi:& conquelli che diſcieſono nello lago cioe nello īferno.Quiui tutti liprincipi daquilone:et tutti li uniuerſi cacciatori:equali furono tutti menati colli morti tementi:et confidati nella ſua forrezza:equali dormirono colli incircumciſi:& colli morti di coltello:& portarono la loro confuſione conquelli che diſciendero no nello lago cioe nello inferno,Et pharaone liuide:& fu conſolato ſopra la uiniuerſa moltitudine ſua laquale fue morta dicoltello:& portarono laloro confuſione con quelli che diſcieſono nello lago:pharaone et tutto loſuo exercito:diſſe loſignore idio:pero che diede loſuo ſpauentamento nella terra de uiuenti: et dormie nel mezzo delli incircumciſi colli morti di coltello pharaone et tutta laſua moltitudine dicie lo ſignore idio.

Ca.XXXIII;

ET fu facta laparola didio adme ediſſe.O figliuolo dhuomo:parla ad figliuoli delli huomini di Thiro:& dirai loro.Queſta terra quando io auero mandato ſopra lei lo coltello:& lo populo della terra auera tolto uno huomo de ſuoi nouiſſimi:et aueralo conſtituito raguardatore ſopra ſe:et quello auera ueduto locoltello uenēte ſopra la terra:et auera facto ſegnio colla trōba:& auerollo anuntiato alpopulo:et udendo chi ſe ſia lo ſuono della tromba:non ſi ſara ritenuto:et locoltello ſera uenuto:& torallo:loſuo ſangue ſara ſopra loſuo capo.Egli udio loſuono della tromba:et non ſi obſeruo:cioe dimal fare:pero lo ſuo ſangue ſara ſopra lui.Et ſe ſi ſara guardato:cioe di malfare:egli ſaluara lanima ſua Et ſe loſuo raguardatore auera ueduto locoltello che uegnia:et non auera ſonata la trombra:et lo popolo non ſiſara guardato:& locoltello ſara uenuto:et auera tolto lanima diloro:in uerita quello ſie preſſo nella ſua iniquita:Et io richiedero lo ſangue della mano dello reguardatore.O tu figliuolo dhuomo io to poſto raguardatore ſopra lacaſa di iſrael.Et tu udendo laparola della mia boccha anuntierala loro da me.Se io diciendo almaluagio:tu ſarai morto di morte:allora ſe tu non auerai parlato:che ſi guardi dalla ſua mala uia egli morra nella ſua iniquita:Ma lo ſuo ſangue io richiedero della tuo mano.Et ſe tu anuntierai allo maluagio.che ſi conuerta delle ſue male uie:& non ſara conuertito:egli morra nella ſua iniquita.Et alafine tu ai liberata lanima tua.Adumque tu figliuolo dhuomo di alla caſa diſrael.Coſe aute parlato diciendo.Le uoſtre iniquitadi et li uoſtri pecchati ſi ſono ſopra uoi:& in quelli noi ciſtiamo.Adumq; come potremo noi uiuere?et tu di alloro,Io uiuo dicie loſignore idio:io non uoglio lamorte de pecchatore:ma uoglio che ſi conuerta dal ſuo male et uiua.Et pero conuertiteui delle uoſtre uie ree.Et o tu caſa diſrael pche morrete?Et tu figliuolo dhuomo di alli figliuoli del popolo tuo.La iuſtitia del iuſto nollo libera in qualumq; die auera peccato:& la maluagita del maluagio nolli nociera in qualumq; die egli ſara conuertito dalla ſua maluagita.Et lo iuſto nō potra uiuere nella ſua iuſtitia inqualūq; die egli auera pecchato.Ancora ſio auero decto aliuſto che laſua uita uiua:& confidato nella ſua iuſtitia auera facto male:tutte leſue iuſtitie cioe tutti liſuoi beni ſaranno dimētichati:& nel ſuo male che auera adoperato in quello morra.Et ſe io auero decto almaluagio tu morrai:& egli poi auera facta penitentia del ſuo pecchato:et fara bene et iuſtitia et iudicio et quello maluagio auera reſtituito lopegnio et auera renduta larapina et ſara andato ne comandamenti dellauita cioe didio et non auera facta alcuna coſa iniuſta:uiuera et non mora.Tuti liſuo peccati che gliafacti non gliſara imputati:po cheglia facto iudicio et iuſtitia auera uita.Et diſſono lifigliuoli del tuo populo.La uia del ſignor none digual peſo:et lauia di queſte coſe ſie iniuſta . Pero che quando lo iuſto ſi partira della ſua iuſtitia:& auera facto le iniquitadi morra in quelle. Et quãdo lo maluagio ſara partito dalla ſua maluagita et auera facto iudicio et iuſtitia egli uiuera in quello. Et uoi dite. Lauia didio none diricta. Et ciaſcuno di uoi della caſa diſrael io iudichero ſecondo chello auera facto Et fu facto Nel.xii.anno nel meſe:x.a v.di del meſe della noſtra tranſmigratione:uenne uno adme:elquale era fuggito di Hieruſalẽ et diſſe. Lacittade ſie guaſtata. Et la mano didio era facta adme laſera inanzi che ueniſſe quello:chera fuggito:& aperſe lamia boccha inſino adtanto chelli uenne lamattina:& aperta la mia boccha non tacieo piu. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo:quelli che habitano laterra diſrael neluogi rouinoſi parlãdo dicono. Vno era Abraam:& poſſedeo laterra per hereditate . Et noi ſiamo molti et laterra e data anoi inpoſſeſſione. Pero dirai alloro. Queſto dicie loſignore: Voi iquali manichate in ſangue:& leuate li uoſtri occhi alle bruture :& ſpargiete lo ſangue :adumq; uoi poſſederete laterra per hereditate? Voi ſeti ſtati nelli uoſtri coltelli:& facieſti le uoſtre abhominationi:& ciaſcuno corruppe la moglie del ſuo proximo:& poſſederette laterra per hereditate? Queſto dirai alloro. Coſi dicie lo ſignore. io uiuo:pero che quelli che habitano nelli luogi rouinoſi cadranno per lo coltello :& quello del campo ſara dato arouinare alle beſtie:& quelli che ſono nelle fortezze:& nelle ſpilonche morranno dipeſtilenzia. Et laterra daro per diſerto:& per iſbandeggiamẽto et la ſuperbia et la ſua fortezza uerra meno :& li monti diſrael ſaranno diſolati: pero che nõ ſara chi paſſi per quelli. Et ſapranno chio ſono idio:quando io auero facta laloro terra diſſolata per luniuerſe loro abbominationi :lequali anno adoperate. Et tu figliuolo dhuomo li figliuoli del populo tuo iquali parlano dite allato alle mura:et nelli uſci delle caſe dicono luno allaltro lhuomo alſuo proximo parlando. Venite et udiamo che parola e quella che prociede dadio . Et ueneno adte coſi come ſe lomio popolo uentraſſe et lomio popolo ſederanno inanzi adte . Et odono letue parole:& nolle obſeruano:pero che le mutano incanzoni:& loloro cuore ſeguita pure lauaritia:& e alloro come uno uerſo dicanto:loquale ſicanta con dolcie et conſuaue ſuono. Et udiranno letue parole:& nolle obſerueranno. Et quãdo ſara uenuto quello che predecto:& eccho che uerra:allora ſapranno che li propheti ſaranno iſtati in loro.

¶ Ca.XXXIIII.

ET diſſe idio adme. O figlinolo dhuomo propheta de paſtori diſrael propheta & dirai alipaſtori. Queſto dicie lo ſignore idio guai a paſtori diſrael iquali paſcieuano ſe medeſimi. Or non ſono paſciute le gregie depaſtori? Voi manicauate lo lacte:& copreuateui dilana:& labeſtia chera graſſa uoi uccidauate:& lamia gregia nõ paſciauate :Et non conſolidaſti quello animale chera iſermo: et quello chera inferno non ſanaſti :& quello chera rotto non legaſti :& quello chera gittato non ricoglieſti:& quello chera perſo non cercaſti ma inanzi comandauate loro con grande auſterita:& con potenzia. Et lemie pecore ſono diſperſe:pero che nõ cifu paſtore:& ſono facte adiuoromẽto di tutte le fiere beſtie del campo et ſono diſperſe. Le mie gregie errarono in tutti limonti:& in ogni colle alto:& ſopra ogni faccia della terra:& non era chi lerichiedeſſe. Et pero o paſtori udite laparola didio . Io uiuo dicie loſignore idio pero che lemie gregie ſono uenute in rapina:& lemie pecore indiuoramento di tutte le beſtie del campo:pero che nõ cie paſtore:& li paſtori non adimandarono lamia gregie . Mali paſtori paſcieano ſe medeſimi & non paſcieano lamia gregie:& pero paſtori udite laparola didio . Queſto dicie loſignore idio. Eccho me ſopra lipaſtori io richiedero lamia gregia della loro mano :& farolli ciessare:accio che nõ paſcano piu lamia gregia:& li paſtori nõ paſcano piu ſemedeſimi. Et liberero lamia gregia della loro boccha:& non ſara piu loro ineſca :pero che queſto dicie loſignore idio. Eccho io medeſimo richiedero le mie peccore:& uiſite rolle. Si come uiſita lopaſtore laſua gregia:neldi quãdo ſara facto nel mezzo delle peccore diſpartite:coſi uiſitero io lemie peccore:& uiſiterolle et leuerolle di tutti iluogi:nequali furono diſperſe neldi del nuuolo della obſcuritade. Et menerolli de populi:& radunerolle della terra ſua. Et paſcierolle nelli monti et nelli riui diſrael etin tutti leſedie della terra. Er paſcierolle nelle paſture gratiſſime et abondeuoli: et le loro paſture ſaranno nelli alti monti diſrael. Et quiui ſiripoſeranno nellerbe freſche:& paſcieranno nelle paſture graſſe ſopra limonti diſrael. Et paſciero lemie peccore:io le faro andare allo riposo del dormire dicie loſignore idio. Et cierchero per quello chera perduto:& quello chera gittato rimenero alla caſa:& rilegero quello chera ſciolto et rotto:& quello che infermo io faro ſano:& quello che ſara graſſo & forte guardero:et paſcierollo nel iudicio Et uoi gregie mie ſete:queſto dicie loſignore idio. Eccho io faro iudicio tra peccora et peccora:& tral mõtõe & mõtõe. Or nõ era aſſai aduoi di paſciere lebuõe paſture? Et lo reſiduo dele paſture cõculcaſti copiedi uoſtri. Et cõcioſiacoſa che uoi beueſti puriſſime acque et necte:lo rimanente diquella acqua uoi intorbidaſti colli piedi:& le mie peccore ſipaſcieuano diquelle coſe che uoi aueuate conculcado et quello che uoi turbauate colli uoſtri piedi quello beueano. Pero queſto dicie loſignore idio aduoi. Eccho io medeſimo iudico fra pecora graſa et macilenta:pero che uoi le perſequitaui da ogni lato:et uentolauate con le uoſtre corne tute le pecore in firme:accio che ſe diſperdeſſe. Io ſaluero lamia gregia:et non ſara oltra rapina:et io iudichero tralla pecora:et pecora & riſuſcitero ſopra loro uno paſtore:loquale paſcha loro cioe lomio ſeruo dauid:egli paſciera quelle. egli ſara loro paſtore. Et io ſignore ſaro loro idio:et lo mio ſeruo dauid ſara principe nel mezzo diloro. Et io ſignore oe parlato. Et faro conloro lo pacto della pacie:et faro cieſſare lebeſtie peſſime della terra. Et quelli che habitano fecuri nel diſerto dormiranno ne ſalti:che tanto e adire quanto beſtie ſaluatiche. Et porrolli nel circuito delmio colle inbenedictione:& faro uenire louento acquaio nel ſuo tempo cioe conueuole:& ſaranno pioue inbedictione. Et larboro del campo dara loſuo fructo:et la terra dara liſuoi giermogli:et ſaranno nella ſua terra ſanza paura. Et ſaprãno chio ſono idio:q̃ndo io auero ſpezzate lecatene dello loro giogo:et auerolli liberati delle mani del ſignore loro. Et nõ ſarãno piu ĩ rapina alle gienti:et lebeſtie della terra nolli diuoreranno:et habiteranno fidatamente:ſanza niuna paura. Et riſuſcitero loro lo germoglio iuſto et nominato:et non ſaranno piu manchati difame nella terra:et ne porteranno piu uituperii delle gienti. Et ſapranno chio ſono loſignore loro:et egli mio populo caſa diſrael: dicie loſignore loro idio. Ma uoi ſete mie gregie della mia paſtura:et ſete huomini io ſono louoſtro idio dicie loſignore idio.

Ca. XXXV.

ET fu facta laparola didio adme et diſſe. O figliuolo dhuomo poni latua faccia in contro almõte:Seyr:et propheterai allui:et dirai. Queſto dicie loſignore idio. Eccho me adte ſeyr:et eſtendero lamia mano ſopra te:et faro te diſerto et diſolato. Et guaſtero letue cittadi:et ſarai diſerto. Et ſaprai chio ſono loſignore:pero che miſe ſtato nimico ſempiterno:et ai rinchiuſo lifighuoli diſrael nella mano del coltello:nel tempo della afflictione loro:nel tẽpo dela eſtrema iniquita. Pero io uiuo dicie loſignore idio pero chio tidaro alſangue:et loſangue ti perſeguitera. Et ſarai odiato col ſangue et lo ſangue ti perſeguitera: et faro lomõte di ſeyr diſolato et diſerto:et torro dallui landante:et loritornante:et riẽpiero liſuoi monti dicorpi morti. Nelli colli tuoi:& nele tue ualle et nelli foſſatelli cadranno li morti di coltello. et porrotti inſempiterne ſolitudine:& letue cittadi non ſarãno habitate. Et ſaprete chio ſono idio ſignore:pero che ai detto:due gienti et due terre ſaranno mie:et poſſederolle perheredita:concioſiacoſache ui fuſſe loſignore. Pero dicie lo ſignore idio:pero chio faro ſecondo latua ira:et ſecondo lotuo zelo:pero che tu lo facieſti auendoli in odio:et ſaro conoſciuto per loro:quando io tauero cōnoſciuto per loro:quando io tauero connoſciuto et iudicato. Et ſaprai chio ſono idio io udii tutti li tuoi uituperii:liquali tu ai parlato delli monti diſrael diciendo:deſerti ciſono dati anoi adiuorare:et leuaſtiui ſuſo ſopra ſeme colla uoſtra boccha:& pregati contro adme. Io udii le uoſtre parole. Queſto dicie loſignore idio. Rallegrādoſi luniuerſa terra: io riduciero te inſolitudine:ſi come tu ſe rallegrata ſopra la hereditate diſrael pero che fu diſſipata et guaſtata:coſi faro io adte. Tu ſarai diſſatto et ſparpagliato mōte de ſeyr:& tutta la idumea:& ſaprāno chio ſono lo ſignore idio.

Ca. XXXVI.

ET tu figliuolo dhuomo propheta ſopra li monti diſrael:& dirai. O mōti diſrael udite laparola didio. Queſto dicie loſignore idio. Pero che lo nimico a detto di uoi rallegriamoci:pero che ſēpiterne altezze ſono date anoi per heredita pero indouina et di. Queſto dicie loſignore idio. Pero che ſete diſolati et conculcati per lo uoſtro circuito:et facti inheredita adtutte legienti. Et ſaliſti ſopra lolabro della lingua cioe che fuſti mormorati et lo uitupio del populo:pero uoi monti diſrael udite laparola didio. Queſto dicie loſignore idio alli monti et alli colli et alli foſſati et alle ualli et alli diſerti parietini:& alle terre abādonate:le quali ſono ſpopulate et delegiate dallaltre gienti nel circuito. Pero che queſto dicie loſignore idio. Pero che oe parlato nel fuocho del mio zelo:& dellaltre gienti:& di tutta idumea:lequali gienti diedono lamia terra allei per heredita concoltello:et contutto lanimo:et cacciorolli:accio che lo uaſtaſſeno. Et pero indouina ſopra laterra diſrael:& dirai alli monti:& alli colli:& alli giugi:& alle ualli. Queſto dicie loſignore idio: Pero che ſete diſolati eccho io oe parlato nel mio zelo et nel mio furore:pero che auete ſoſtenuto la cōfuſione delle gienti. Et pero queſto dicie loſignore idio. Io leuai lamia mano ſopra legienti:lequali ſono nel uoſtro circuitu accio chegli portino la loro confuſione. Ma uoi monti diſrael metterete fuori li uoſtri rami:accio che uoi diate louoſtro fructo almio populo iſrael. Pero cheglie preſſo accio chegli uegnia. Pero che ecco me aduoi:& conuertirommi aduoi:& ſarete arati:& torrete le ſemente:& multiplichero ī uoi li huomini:& tuta lacaſa diſrael. Et habitarannonſi lecita:ele coſe rouinate ſarāno reſtaurare:& impleroui de huomini & de beſtiame:& ſemoltiplicheranno:& creſcieranno:& faroui habitare come da il principio:& dibeni ti donero maggiori che tu nō aueſti alcominciamento:& ſaprete chio ſono idio. Et mēro ſopra uoi li huomini cioe lomio popolo iſrael:& poſſederanno te per heredita:& non aduerra piu che tu ſia ſanza loro: Queſto dicie lo ſignore idio. pero che detto diuoi che ſe diuoratricie delli huomini:& nō affogerai piu latua giente dicie loſignore idio. Et non faro piu udire inte laconfuſione delle gienti:& non porterai piu louituperio degli huomini:& nō perderai piu latua giente dicie loſignore idio. Et diſſe idio adme. O figliuolo dhuomo:lacaſa diſrael habito nella ſua terra: & corromperolla nelle ſue mani:& nelli ſuoi ſtudii. La loro uia e facta ſecondo la bruttura:che meſcolata diluxuria dinanzi adme. Et ſparſi lamia indegnatione ſopra loro:per lo ſangue chegli ſparſono ſopra laterra:& corrompero quelli colli loro idoli. Et io li diſperſi tralle gienti:& mādali come uento nella terra. Io li o iudicati ſecondo leloro uie:& ſecondo chio trouai diloro. Et ſono andati ad legiente allequali entrarono:& corruppono lomio ſanctuario:& lomio ſācto nome quando diceuaſe diloro:queſto e lo populo didio:& ſono uſciti della terra ſua: Et per donai almio ſancto nome:loquale auea corropto lomio ſancto populo iſrael nele giente alequale andorono. Pero dirai ala caſa diſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. O caſa diſrael io nol faro per uoi:ma per lomio ſancto nome:loquale uoi corrompeſti tralle gienti allequali uoi entraſti:& ſanctifichero lomio ſancto nome:loquale fue corropto tralle gienti:loquale uoi corrompeſti nel mezzo diloro:accio che ſappiano legienti chio ſono loſignore dello exercito .Quando io ſaro ſanctificato in uoi:inanzi alloro:& io ui torro delle gienti :& raduneroui di tute leterre :& meneroui nella uoſtra terra.Et ſpargiero ſopra uoi lacqua monda & neteroui di tutte leuoſtri iniquitadi:& mondero uoi di tutti li uoſtri idoli:& daro auoi lo cuore nuouo:& lo ſpirito nuouo porro nel mezzo diuoi.Et toro uia locuore di ſaſa de lacarne uoſtra:& daro auoi locuore dicarne:& lo ſpirito nouo poro ĩmezo diuoi:& faro che uoi anderete nelli miei cõandamẽti:& guadarete limei iudici & adoperetegli & habiterete nella terra laquale io diedi auoſtri padri:& ſarete mio populo:& io ſaro uoſtro idio & ſaluero uoi ditutti liuoſtri ĩpacci et chiamero lograno:& multiplicherollo: et non porro lafame in uoi .Et multiplichero lifrutti delli arbori:& logermoglio del grano: acio che uoi nõ portiate piu louituperio dellafame tralle gẽti .Et ricordateui de uoſtri peſſimi ſtudii non buoni:et diſpiaceranno aduoi leuoſtre iniquitadi:& leuoſtre fellonie.Io non faro qneſto per uoi dicie loſignore idio .Queſto ui fia manifeſto o caſa diſrael.Confonditiui & uergogniatiui ſopra tute lemale uie uoſtre .Queſto dicie loſignore idio.Neldi chio uauero mondati delle uoſtre iniqtadi:& auero facto habitare lecittadi:& auero riſtorato quello che rouino ĩ quella che ſara ſtata terra diſerta io diro or tirallegra tu cheridi diſolata inanzi alli occhi di tutti liuiandanti diranno.Quella terra e facta ſanza lauorio :come lo naſcimento del dilecto.Et lecittadi diſerte et diſtructe et cauate ſotto ſopra et quelle iſtettono armate.Et ſapranno legiente qualumque ſarãno ſtate abbandonate :nel uoſtro circuitu chio ſignore oe parlato:& auerollo facto queſto dicie loſignore idio .Ancora in queſto mitrouera lacaſa diſrael:accio chio la faccia loro.Io limultiplichero come gregia dhuomini:& come gregia ſancta di Hieruſalem nelle ſue ſolennitadi:coſi ſarãno lecittadi diſerte piene digregie dhuomini et ſapranno chio ſono idio.

¶ Ca.XXXVII.

LA mano didio ſi fecie ſopra me.& menomi nello ſpirito didio:& laſciommi nel mezzo del campo:loquale era pieno doſſa:& menommi atorno adquello per logiro.Et erano molte oſſa ſopra lafaccia del campo:& molte ſecche.Et diſſe idio adme.O figliuolo dhuomo credi che queſte oſſa uiuano?quaſi domanda uali idio & dicieuagli:ſegli credea che uiueſſono.Et egli diſſe O ſignore tu lo ſai bene.Et lui diſſe adme.Indouina di queſte oſſa:& dirai loro .O oſſa ſecche udite laparola didio .Queſto dicie loſignore idio di queſte oſſa .Eccho io mettero lo ſpirito in uoi:& uiuerete:& ſaprete chio ſono idio .Et io prophetai come mauea comandato .Et ſubitamente quando io prophetaua :fu facto uno rumore : & una grande commotione.Et loſſa ſachoſtarono alloſſa:ciaſcuno oſſo alla ſua giunttura.Et uidi che linerui uennoro ſopra loro:& lacarne uenne ſopra linerbi et la cotecha ſidiſteſe ſopra inloro diſopra:& nõ aueano ſpirito.Et diſſe idio adme. Indouina alloſpirito indouina figliuolo dhuomo:& dirai allo ſpirito.Queſto dicie loſignore idio.O ſpirito uieni dalle parti di quatro uẽti:& ſoffia ſopra queſti morti:accio che ſi facciano uiui.Et prophetai come idio mauia comandato.Et loſpirito entro inloro:et furono uiue carni:come una grande moltitudine digiente furono quaſi come uno grande exercito:& iſtettono ſopra iloro piedi.Et diſſe idio adme.O figliuolo dhuomo:queſte oſſa tute ſono lacaſa diſrael.Egli dicono lenoſtre oſſa diuentorono arride:& lanoſtra ſperanza perie:& noi fummo tagliati.Et pero indouina:& dirai loro.Queſto dicie loſignore idio.Eccho io apriro liuoſtri ſepulchri :& traroui de uoſtri ſepolchri o popolo mio:& mettero uoi nella uoſtra terra diſrael .Et ſaprete chio ſono idio :quando io auero aperti liuoſtri ſepolchri :& aueroui tratti delle uoſtri tumuli populo mio et auero meſſo lo mio ſpirito in uoi:& uiuerete .Et faroui ripoſare ſopra lauoſtra terra:& ſaprete chio ſignore idio oe parlato:& fecilo dicie loſignore idio.Et diſſe idio adme.O tu figliuolo dhuomo.piglia uno legnio:

et ſcriui ſopra quello ad iuda et afigliuoli diſrael:et alli ſuoi cōpagni.Et togli uno altro legnio:& ſcriui ſopra quello:Ioſeph:legnio di Ephraim:& di tutta lacaſa diſrael et de ſuoi compagni.Et ad giugni quelli luno allaltro adte in uno legnio:& ſiano in una unione nella tua mano.Quando lifigliuoli del tuo popolo diſcieſono adte parlādo:or nō iudichi tu anoi q̄llo che tu uuoli dicoſtoro?& tu parlerai alloro.Queſto dicie loſignore idio.Eccho io pigliero lo legnio di Ioſeph loq̄le e nella mano di Ephraī:& le tribu diſrael:cioe leſchiatte che liſono adiūtte:& darole inſieme cioe quelle ſchiatte collo legnio de Iuda:& faronne uno legnio:& ſaranno uno nella loro mano.Et ſaranno lilegni ſopra liquali tu auerai ſcripto nella tua mano:& inānzi aloro occhi:& dirai alloro.Queſto dicie loſignore idio.Ecco io torro li figliuoli diſrael del mezzo delle nationi:alle quali andranno:& radunerolli dogni parte:et rimenerolli alla loro terra:et farolli eſſre una giente nella terra ne monti diſrael.Et ſara uno re comandante adtutti:et non ſaranno piu duo giente:et non ſi diuiderāno piu in due regni:et non ſi corromperāno piu nelli loro idoli:et nelle loro abbominationi:et in tutti iregni:et intutte le loro iniquitadi.Et farolli ſalui ditutte le loro ſedie:nelle quali egli peccharonno:et admenderolli etſaranno mio popolo:et io ſaro loro idio.Et lo mio ſeruo lo re Dauid ſopra loro:et ſara pure uno paſtore in tutti loro:et andranno nelli mei iudicii:& guarderanno li miei comandamenti:et faranno quelli:et habiteranno ſopra laterra:laquale io diedi almio ſeruo Iacob nella quale habitarono li uoſtri padri.Et habiterāno ſopra quella egli:et iloro figliuoli et li figliuoli deloro figliuoli inſempiterno.Et faro con loro lopacto di pacie:& ſara pacto inſempiterno conloro.Et fonderolli:moltiplicherolli et daro lamia ſanctificatione nel mezzo diloro inperpetuo.Et lo mio tabernacolo ſara inloro:& ſaro loro idio:et egli ſaranno adme populo.Et ſapranno legienti chio ſono idio ſanctificatore diſrael:quādo la mia ſanctificatione ſara nel mezzo diloro inſempiterno.

Ca:XXXVIII

ET diſſe idio ad me.O figliuolo dhuomo:poni latua faccia cōtro ala terra di Gog & Magog prīcipe del capo di Moſoch et di Tubal:cioe di q̄lle terre:et indouina dilui:et dirai allui.Eccho me adte Gog principe delcapo di Moſoch:et di Thubal:et fara adte uno chierchio et porro lofreno nelle tue maſcielle:& menerote & tutto lotuo exercito:li caualli:et li caualieri ueſtiti darmadura dimaglia una grande moltitudine.pigliante laſte et locoltello et lo ſcudo:quelli diPerſia:et diLibya:et q̄lli di Ethiopia:tutti colli ſcudi et colli elmi:cioe Gomor et tutti liſuoi fornimenti:et lacaſa di Thogorma lilati delaquilone:et tutta la ſua fortezza:& molti populi ſarāno techo.Apparechia et amaeſtra te et tutta lamoltitudine tua:laquale e radunata adte:et ſarai tu alloro in comandamento.Et dopo molti di ſarai uiſitato:et uerrai alla terra nel nouiſſimo tempo delle armi:laquale e ritornata dalcoltello:& radunata ede molti populi ali mōti diſrael:iquali furono diſerti continuamente.Queſta e menata dalpopulo:et tutti lihabitatori inlei fidatamente.Et ſalendo uerra come tempeſta & come nuuola:accio che tutto cuopra la terra et tutti lituoi fornimenti:et molto populo ſaranno teco.Queſto dicie loſignore idio.In queldi ſaliranno parole ſopra lotuo cuore:et penſerai peſſimo penſiere:et dirai.Io ſaliro alla terra ſanza muro:et uero adquelli che ſi ripoſſano:et habitano ſecuramente.Tuti habitano ſanza muro:et chiauiſtelli:et porte non ſono in loro:accio che tu rubi leueſte:et aſſaliſchi lapreda:accio che tu metta latua mano ſopra coloro iquali furono diſerti:et poi reſtituiti:et ſopra elpopulo:elquale fu radunato delle gienti:elquale comincio apoſſedere:et eſſre habitatione delōbilico della terra.Saba et Dedan:et li mercatanti di Tarſo:et tutti li ſuoi leoni dirāno adte.Oruieni tu ad torre anoi liueſtimēti et li panni uoſtri?Eccho che tu radunaſti latua moltitudīe arubare lapreda:accio che tu tolga largiēto:et loro:et rubi lamaſſeritia:

et la ſubſtantia et tolgi le coſe manuali infinite.Pero indouina ofigliuolo dhuomo et dirai ad Gog.Queſto dicie loſignore idio.Or none ĩ quello di quando lo populo diſrael auera habitato confidanza:tu ſarrai:et uerrai del tuo luogo dalli lati daquilone tu et molti populi teco:tutti montatori di caualli:cioe che tutti ſono caualieri grande compagnia:ede exercito forte:et ſalirai ſopra lo populo diſrael quaſi come nebbia:accio che tu cuopra laterra.Tu ſarai nel nouiſſimo di:et menero te ſoſpra laterra mia:accio che legienti mie ſappiano quando io ſaro ſanctifichato inte inanzi alli occhii di quelli o Gog.Queſto dicie loſignore idio.Adnmque tuſe quella della quale io oe parlato nelli di antichi nella mano demiei ſerui propheti diſrael:iquali prophetarono nelli di diquelli tempi:accio chio menaſſi te ſopra loro? Et ſara in quello di:et lo ad uenimento di Gog ſara in quello tempo ſopra laterra diſrael:dicie loſignore idio:lamia indegniatione ſalira nel mio furore:& nel mio zelo.Io oe parlato nel fuocho della mia ira:pero che in quello die ſarae grande commotione ſopra laterra diſrael.Et conmoueranno ſi dalla mia faccia li peſci del mare:& li uccielli del cielo:et le beſtie dello campo:& ogni Biſcia che ſi muoue ſopra laterra:tutti li huomini che ſono ſopra la faccia della terra.Et li monti ſiriuolgieranno ſotto ſopra:et le ſiepi cadranno:et ogni muro cadera interra.Et chiamero in uerſo lui in tutti li monti locoltello inloro:dicie loſignore.Locoltello diciaſchuno ſidirizza nel ſuo fralello:et allora el iudichero dipeſtilenzia:et di ſangue:et diforte acquaio:& di grandi pietre.Et piouero ſopra lui fuocho conſolfaro:& ſopra loſuo exercito:et ſopra molti populi che ſono con lui.Et ſaro ſanctificato:& magnificato et ſaro noto et conoſciuto inanzi alli occhi dimolti:& ſaprãno chio ſono loſignore idio omnipotente.

¶ Ca.XXXVIIII.

ET tu figliuolo dhuomo indouina in cõtro ad Gog:et dirai.Queſto dicie loſignore idio.Eccho me ſopra te Gog principe del capo di Moſoch:et di Thubal.Et circumderoti:et ſeducieroti et farote ſalire dalli lati daquilone:et et aduciero te ſopra li monti diſrael et tutti lituoi fornimenti et li popoli equali ſono teco.Et percotero larcho tuo nella tua mano mancha:et gittero le tue ſaette della tua mano diritta.Tu cadrai ſopra limõti diſrael et tutti lituoi fornimẽti:et li populi:iquali ſono teco io toe dato adiuorare alle fere:et ad ogni uccello:et alle beſtie della terra.Tu cadrai ſopra lafaccia del campo:pero che io oe parlato dicie loſignore idio.Et mettero lo fuocho in Magog:et inquelli che habitano nele iſole fidatamẽte.Et ſaprãno chio ſono idio diſrael.Et faro manifeſto lomio ſancto nome nel mezzo del mio popolo diſrael:et nõ corrompero lo mio ſancto nome piu Et ſapranno legienti chio ſono loſignore idio ſãcto diſrael.Ecco uiene:et facto e dicie loſignore idio.Queſto e lodi loquale io oe parlato.Et li habitatori uſciranno delle cittadi diſrael:et accienderanno:et arderanno larme & lo ſcudo:et laſta larcho et la ſaetta:et baſtoni dale mani et ſpontoni delegno:et accienderãnole nel fuocho per ſepte anni.Et non porteranno lilegni delle contrade:et non le taglieranno del boſco pero che accienderanno larmi col fuocho.Et pregeranno quelli:ad qualli che furono prede et ruberanno liloro guaſtatori dicie loſignore idio.Et in quel di ſara chio daro Gog nominato per ſepolchro diſrael ualle di uiandante in uerſo loriente nel mare loquale fae marauigliare quelli che ui paſſano et iui ſeppelliranno Gog:et tuta laſua moltitudine et ſara chiamata ualle de la moltitudine di Gog.Et ſepeliranno loro lacaſa diſrael accio che nettino laterra ſepte meſi.Et ogni populo della terra li ſeppelira lui et ſara aloro di nominato nel quale di io ſono glorificato dicie loſignore idio.Et ordineranno libuomini inſieme et riguardanti laterra iquali ſotterrino et richieggiano loro iquali erano rimaſi ſopra laterra per nettare quella.Et comincieranno adrichiedere loro dopo alli ſepte meſi et ad tornieranno andaudo ĩ pellegrinaggio della terra.Et quando auerãno ueduta laboccha delhuomo porrãno allato ad quella boccha uno titulo inſino ad tanto chegli lo ſotterrino lipolictori nella ualle della moltitudine di Gog. Et lonome della citta ſichiama Amona & netteranno laterra. Et tu figliuolo dhuomo di queſto dicie loſignore idio. Di ad ogni uccielloː& ad tutte lebeſtie della terra: Conueniteui cioe arrecateui:& affrettateui et correte da ogni parte alla mia beſtia del ſacrificio: loquale io ſacrifico ad uoi: et animale grande ſopra li monti diſrael: accio che uoi mangiate lacarne: et beuiate lo ſangue. Lacarne di forti mangierete et lo ſangue berete de principi della terra: de montoni: et delle agnielli: & de becchi: et de thori: et delli uccielli: & di tutti li animali graſſi: & mangierete lomangiare: & ſaturreteui: & berete lo ſangue: et mebriereteui di quella beſtia: laquale io ſacrifichero ad uoi. Et ſatureteui ſopra lamia menſa del cauallo: & de caualieri forte: & di tutti li huomini combattitori: dicie loſignore idio. Et porro lamia gloria nelle gienti: & tutte legienti uedranno lomio iudicio: loquale io auero facto: & la mia mano: laquale io auero poſta ſopra loro: & ſapra la caſa diſrael chio ſono lo ſignore idio da queldi: & da quinci inanzi. Et ſapranno le gienti che lacaſa diſrael ſia preſa nella ſua iniquita: pero che meano abbandonato: et me abbia naſcoſto lamia faccia dalloro: & auerolli dati nelle mani de nimici: et tutti cadranno nel coltello. Io feci loro ſecondo laloro fellonia: & naſcoſi lamia faccia dalloro. Pero queſto dicie loſignore idio. Ora rimenero io lapreſionia di Iacob: et auero miſericordia della caſa diſrael: & pigliero lozelo per lo mio ſancto nome. Et porteranno laſua confuſione: & ogni preuaricatione cōtro ad me. Quando habiteranno nella loro terra affidanza: non tementi niuno huomo: & auerolli menati de populi et auerolli menati delle terre deloro nimici: et ſaro ſtato ſanctificato in loro inanzi alli occhii di molte gienti: et ſapranno chio ſono loſignore idio: pero chio liauero traportati nelle nationi: & auerolli radunati ſopra laterra loro: & non auero laſciato niuno iui. Et non naſcondero piu lamia faccia dalloro: pero chio oe ſparto lomio ſpirito ſopra tutta lacaſa di iſrael: dicie loſignore idio omnipotente.

Ca. XL:

NEl .xxv. anno della noſtra tranſmigratione: nel commiciamento dellanno ad .x. del meſe nel .xiiii. anno: poi che fu percoſſa lacitta inquello medeſimo di che fu percoſſa lacitta: īquello medeſimo di fu facta lamano didio ſopra me: & menommi la nele uiſione didio. Et menome nella terra diſrael: & laſciome ſopra uno monte altiſſimo: ſopra loquale monte era uno edificio duna citta che riſpondea uerſo laparte dauſtro: & menommi la. Et iui era uno huomo lacui ſomiglianza era quaſi come di metallo: & auea in mano uno funiciello dilino: et uno calamo di miſura era nella ſua mano. Et ſtaua nella porta. Et quello huomo parlo adme et diſſe. O figliuolo dhuomo uedi colli tuoi occhi et odi colli tuoi orecchi: & poni lotuo cuore in tutte quelle coſe chio ti moſterro: pero che tu ſe menato qua: accio che te ſii moſtrato: Accio che tu anuntii tutte le coſe chio moſterro adte: et che tu uedi alla caſa diſrael. Et iui era uno muro difuori nel circuito del caſamento da ogni parte: Et in mano delhuomo uno calamo dimiſura di .vi. cubiti et uno palmo et miſuro la largezza dello edificio com uno calamo. Et uenne uerſo una porta chera uerſo laparte doriente: et ſalio per li ſuoi gradi: et miſuro lo ſogliare della porta cō uno calamo per largezza. & la camera cō uno calamo per lungezza et unaltro per largeza: et tralle camere era uno ſpatio di .v. cubiti: et lo ſogliare della porta che era allato allantiporta dentro: era di miſura uno calamo et miſuro lantiporto della porta chera di .viii. cubiti: et la ſua fronte era diduo cubiti. Et lantiporto della porta era dētro. Et le porte de lacamera diuerſo oriēte: nerano tre dila: et tre diqua: Vna miſura era de tre porte: et una miſura era nelle fronti dicaſcuna parte. Et miſuro lalargezza del ſogliare della porta chera .x. cubiti: & per lungezza della porta et ano .xiii. cubiti et la faccia īanzi alle camere era duno cubito et lūo cubito era īſino ad ciaſcuna chamera. Et le camere erano di.vi.cubiti fra dicola et diqua. Et miſuro laporta del tetto della camera in ſino altetto chera dilargezza di.xxv.cubiti luno uſcio era in contro adlaltro. Et fecie li frontali:per.xl:cubiti :et alfronarle lo atrio della porta da ogni parte per circuito. Et inanzi alla faccia dela porta laquale adiugniea inſieme alla faccia dello antiporto della porta dentro erano .l.cubiti:et le fineſtre erano torte nelle camere:et ne frontali loro :equali erano dentro alla porta da ogni parte percircuito. Et ſomiliantemente era nelli antiporti delle fineſtre per giro dentro:et inanzi alli frontali era una pinctura dipalme ſculpite et menomini nel atrio difuori. Et iui erano li luogi da porre lamoneta:et el pauimento ſalezato di pietra de latrio incircuito .Et erano li luogi deponere lamoneta.xxx.plocircuito del pauimento:et lopauimento era ne lafronte delle porti era diſotto .Et miſuro lalargezza della faccia della porta diſotto inſino alla fronte del cammino dẽtro. Et era di fuori.C.cubiti inuerſo oriente et inuerſo aquilone. Et laPorta laquale era inuerſo lauia daquilone dal camino difuori miſurolle coſi per lungezza come per largezza:& loſue camere erano tre dila et tre diqua:et lo ſuo frontale et loſuo antiporto ſecondo lamiſura de laprima porta de cinquanta cubiti per la longeza ſua eper la largeza di.xxv.cubiti .Et le fineſtre ſuo e:& lantiporta:& leſculpture erano ſecondo lamiſura de laporta che guarda ad loriente. Et la ſalita ſua era di.vii.gradi et dinanzi ad lei auea lantiporta. Et lo Camino di dentro era contro ad laporta dela quilone:et orientale. Et miſuro da porta ad porta.C.cubiti. Et menomi a lauia auſtrale:et ecco laporta che guardaua ad lauſtro. Et miſuroe lo ſuo fronte:et lantiporta ſuo ſecondo le meſure diſopra:et leſue fineſtre:et lantiporte per circuito erano ſicome laltre fineſtre di.l.cubiti per longeza:et per largeza di.xxv.cubiti. Et per ſepte gadi ſe aſcendea alei:et eraui lãtiporta dinanzi ale ſue porte. Et eraui due palme ne lafronte ſua ſcolpite:una diqua et una dila. Et eraui una porta delcamino di dẽtro nela uia auſtrale. Et miſuroe da laporta in ſino a laporta nelauia auſtrale.C.cubiti. Et introduſime nel camino di dentro ala porta auſtrale :et miſuro laporta ſecondo lemeſure diſopra. Laſua camera:et ilſuo fronte:et ilſuo antiporta de quelle medeſime miſure:et le ſue fineſtre:et ilſuo antiporta percircuito auea inlungeza.L.cubiti:et in largeza.xxv. Et lantiporta per circuito era di.xxv.cubiti per longeza:et per largeza di.v.cubiti. Et ilſuo antiporta alcamino difuori:et auea lepalme nela fronte:et aſalir per quella eraui.viii. gradi. Et introduſime nel camino didentro per lauia orientale:et miſuro laporta ſecondo le miſure di ſopra. La ſua camera:ilſuo fronte:et loſuo antiporta era come diſopra e preditto et leſue fineſtre:et leſuoe antiporte per circuito era in longeza di.L..cubiti:et in longeza di.xxv.cubiti. Et erlaui lantiporta ſuo cioe de locamino difuori:et lepalme ſculpite nel fronte ſuo:diqua edila et laſua ſalita era di.viii.gradi .Et menomi a laporta laquale guarda alaquilone:et miſuroe ſecondo le miſure diſopra laſua camera et ilſuo fronte:et ilſuo antiporta et leſue fineſtre per locircuito per longeza di.L.cubiti:et per largeza di.xxv.cubiti. Et elſuo antiporta guardaua in la camera de fuori:et laſculptura de lepalme nel ſuo fronte diqua edila:et laſua aſceſa era di otto gradi. Et per cadauno lugo doue ſi reponeua lamoneta eraui uno uſcio negli frontali de leporte:et iui lauauano lo holocauſto. Et ne lantiporta de laporta eraui due menſe diqua:et due menſe dila per offerire ſopra quelle il ſacrificio per lo peccato:et per lo manchamento. Et al lato di fuori:loquale aſcende aluſcio de laporta:laquale ua ad laquilone eraui due menſe:et laltro lato dinanzi lantiporta de laporta eraui due menſe .Quatro menſe erano diqua:equatro dila. Per ilati de leporte eraui.viii.menſe ſopra lequale ſacrificauano. Quatro erano lemenſe per lo bolocauſto quadre fate di prieta:di longeza uno cubito emeza:edi largeza altra tanto:di alteza di uno cubito:ſopra lequale poneano li uaſi ne liquali ſe offeriuano lolo cauſto et lauictima:et erão li labra di quelle di uno palmo riuoltate di dentro per lo circuito. Sopra le menſe eraui le carne dela obiatione. Et fuori de laporta di dentro erano li luochi da pore lamoneta dicantori: nelo camino di dētro: ilquale era nel lato de laporta: laquale guarda alaquilone: et le faccie loro uerſo lauia auſtrale. Vna dal lato de laporta orientale: laqual guardaua alauia de laquilone. Et diſſime. Queſto e illuocho doue ſe pone lamoneta: ilqual guarda lauia meridiana de iſacerdoti: iquali uiglianonele guardie del tempio. Ma il luogo da repore lamoneta: ilquale guarda alauia de laquilone: ſera de iſacerdoti iquali uigilano nel miniſterio de laltare. Queſti ſono ifigliuoli di Sadoch di figliuoli di leui: iquali intrano alſignore per miniſtrarli. Et miſuroe latrio per longeza di .C. cubiti: et per largeza dicento cubiti per quadro: et laltare era dinanzi alafaccia del templo Et ītroduſime nel portico del tempio et meſurolo: et era dicinque cubiti diqua: et de .V. dila. Et la latitudine de laporta era de tre cubiti di q̃ e de tre cubiti dila. La lōgeza del portico era de .xx. cubiti: et la largeza de .xi. cubiti: et per octo gradi ſi ſaliua ad eſſa. Et le colume erano ne lifronti: una diqua: et una dila.

Ca.XLI.

ET ītroduſeme nel templo: et miſuroe lifrōti ſei cubiti per largeza diqua et ſei cubiti per largeza dila per la largeza del tabernaculo. Et la largeza de laporta era de .X. cubiti: & ilati de leporte de .V. cubiti era quello diq̃ e de .V. cubiti era quello dila. Et miſuro la ſua longeza: et era di quaranta cubiti: et la largeza di uinti cubiti. Et lintrada de dentro miſurola nel fronte de laporta do cubiti: & laporta de ſei cubiti: & la largeza de laporta di ſetie cubiti & miſuroe laſua longezza et era de uinti cubiti et la largezza de uinti cubiti dinanzi: ala faccia del tempio. Et diſme: Queſto e loſancto dele coſe ſācte. Et miſuroe el muro de lacaſa de ſei cubiti: & la largeza del lato diquatro cubiti da ogni canto per lo circuito de lacaſa: ma lilati comparando luno lato alaltto era douolte trentatre. Et erano eminenti et alti quelli che intrauano per lo muro de lacaſa neli lati per lo circuito: accio che i contineſſe & no agiungeſſe lo muro del tempio. Et lapiaza era introtōdo: aſcendendo ſuſo in modo de lumaca: & conducea per circolo nel cenaculo del tēpio. Et pero era piu lato el tempio ne leparte ſuperiore & cuſi dale parte inferiore ſe ſaliua ale ſuperiore: & almezo. Et uidi nelacaſa laltitudine per lo circuito lilati fundati alamenſura de calamo di ſei cubiti diſpatio: & la largeza per lo parete delo lato difuori .V. cubiti. Et era lacaſa dentro: tra lilati de lacaſa. Et fra i luochi doue ſe reponea lamoneta era per largeza di uinti cubiti nel circuito de lacaſa da ogni lato. Et luſcio del lato ala oracion: uno uſcio ala uia daquilone: & uno uſcio alauia auſtrale: & auea per latitudine del luocho ala oratione de .V. cubiti nel circuito. Et lo edificio che era ſeperato: & uoltado alauia che guarda al mare era de latitudine de ſettanta cubiti: & ilmuro delo edificio era de largeza di cinque cubiti nel circuito: et laſua longeza era di nonanta cubiti: & miſuro la longeza de lacaſa cento cubiti: et quello edificio che era ſeperato: & liſuoi pareti erano di longeza di cento cubiti. La largeza dinanzi alafaza de lacaſa: & quello che era ſeparato contro ad loriente era di cento cubiti. Et miſuroe la lungeza de lo edificio contro lafaccia dequello chera ſeparato alaparte di drieto hauendo iſolari di tute do le parte di cento cubiti. Et iltempio di dētro: & li antiporti delatrio: iſogliari & lefineſtre oblique: & iſolari nelo circuito per tre parte: contro di cadauno ſoiaro: & ſolato dilegno dintorno per lo circuito. Et la terra era ſino ale fineſtre & le fineſtre erano chuiſe ſopra gliuſci: & ſina a la caſa di dentro: & difuori per ogni pariete nel circuito dentro & difuori era una ádmiſura ſculpiti icherubini et palme: et lepalme era fra cherubino & cherubino: & chadauno cherubin auea due faccie una dehuomo appo lapalma diqua et laltra di leone appo la palma dalaltra parte expreſſa. Et per tuta lacaſa nel circuito da terra ſino alaparte ſuperiore era ſculpite palme e cherubini in lo pariete del tempio. Et ſoiaro era quadrangulo:et lafaccia del ſanctuario era deſimilitudine contro alaſimilitudine delaltare deligno. Detre cubiti era laſua alteza et la lūgeza di duo cubiti:et li ſuoi anguli:et laſua longeza :et iſuoi parieti erano deligno. Et parlo adme. Queſta e lamenſa dinanzi alſignore:et duo uſci era nel tempo et nel ſanctuario. Et in quelli dui uſci erano duo portelle per cadauno uſcio una diqua et una dila lequale inſieme ſe iungeuano et due porte erano da tute duo lilati degluiſci et erano ſculpiti nele porte cherubini et palme ſicome era ſculpito neli parieti. Per laqual coſa et iligni erano piu groſi nel fronte del portico difuori:ſopra iquali erano lefineſtre oblique cioe piu large di dentro che difuori:et le palme ſculpite diqua edila erano ſopragli humeri del portico ſecōda ilati de lacaſa:et ſecōdo la latitudine di parieti.

¶Ca.XLII.

ET menomi nel camino difuori perlauia che conduce alaquilone:et menomi nel luocho doue ſirepōea lamoneta ilquale era ſeparato uerſo lo edificio:et uerſo lotemplo da laparte aquilonare:et hauea nela faccia doue era laporta aquilonare per longeza cento cubiti:eper largeza cinquanta cubiti:uerſo uinti cubiti:del camino di dentro:et uerſo el pauimento ſalezato dipietre del camino difuori doue era uno portico coniuncto auno portico tripartito Et dinanzi ai luochi doue ſi reponea lepeccunie era una de ambulation di dieſe cubiti per largeza:laqual ſe uoltaua uerſo lauia de uno cubito laqual era didentro. Et leporte delli luogi doue ſi riponeua le peccunie de uerſo ad laquilone doue erano quelli luochi edificati uerſo le parte ſuperiore erano piu baſſe:pero che ſoſtenea iportechi iquali erano ſopra quelli deleparte inferiore et medie delo edificio. Erano ancho luochi diuiſi intre parte enon haueano columne :come erano le columne de licamini. Et pero icenaculi ſopra auanzauano aleparte inferior et medie cinquanta cubiti. Et el deambulatorio difuori: ſecondo lordenedi igazophylacii:iquali erano nelauia dela camera difuori era dinanzi ai gazophylacii. La longoza ſua era di cinquanta cubiti per che la longeza di gazophylacii delacamera difuori era di cinquanta cubiti:et la lungeza dinanzi alafaccia del tempio era di cento cubiti. Nota che elgazophylacio ſie uno luogo darepore lemonete:e itheſori. Et era ſotto queſti gazophylacii uno introito da laparte de loriente:per loquale ſe intraua nei gazophylacii dalaparte del camino difuori nela latitudine del deambulatorio delcamino:elquale era uerſo lauia orientale alafaccia delo edificio ſeparato. Et erano dinanzi alo edificio ligazofilacii:et lauia dinanzi ale faccie loro:ſecondo la ſimilitudine de glizazofilacii :iquali erano ne lauia de lacquilone. Et la loro largeza era ſecondo la loro lungeza. Et tute leſue intrade:et le ſimilitudine:et li loro uſci erano ala ſimilitudine di gazofilacii: iquali erano nelauia che raguarda ad lauſtro. Et hauea uno uſcio nel capo de lauia laqual uia era dinanzi al portico ſeparato a quelli che intrauano per lauia orientale Et diſemi. Ligazofilacii da laparte aquilonare:et ligazofilacii da laparte auſtrale: iquali ſono dinanzi alo edificio ſeparato: ſono gazofilacii ſancti:negliquali ſe ueſtino iſacerdoti:iquali ſaproximano a lacaſa ne lecoſe ſancte di ſancti. Iui poranno le coſe ſancte diſancti et la oblacione per lo peccato et per lo manchamento :pero che lo luoco e ſancto. Ma quando li ſacerdoti ſera intrati:non uſciranno deli luochi ſācti ne latrio difuori. Et iui riporanno le ſua ueſtimente nelequale miniſtrano: po che ſono ſancte:et ueſtirannoſi de altre ueſtimenti:et coſi uſciranno alpopolo. Et quando ebbe compiuto le miſure de lacaſa didentro menomi per lauia dela porta:che raguarda alauia orientale:et miſurola dogni canto perlo circuito. Et miſuroe laparte che era cōtra el uento orientale colocalamo dimiſura cinquecēto calami:cō calamo dimiſura per lo circuito:et miſuroe laparte che era contra eluento aquilonare colo calamo dimiſura per circuito cinquecento calami. Et alaparte delouēto auſtrale miſuro colo calamo dimiſura per circuito cinqnecento calami. Et alaparte del uento oc cidentale miſuroe colo calamo di miſura cinquecento calami. Et aqueſto modo miſuroe tute le parte del muro che raguardano a quatro uenti per lo circuito per lõgeza di cinque cento cubiti: eper largeza di cinquecento cubiti: diuidendo fra el ſanctuario et illuogo del uulgo.

Ca.XLIII.

ET menomi ala porta: laqual raguarda alauia orientale: et ecco lagloria de dio diſrael intraua per lauia orientale. Et laſua uoce era quaſi lauoce del corſo de molte acque: & laterra reſplendea dalaſua maieſtade. Et uidi lauiſione ſecondo laſimilitudine: laqual auea ueduta quãdo uenne per diſperdere la citta. Et la ſimilitudine ſua era ſecõdo lo aſpecto: loqual auea ueduto appo ilfuime Chobar. Et caſchai ſopra la faccia mia. Et la maieſta del ſignore intro nel tẽpio per lauia dela porta: laqual raguarda aloriente. Et leuomi lo ſpirito: & introduſimi nel atrio di dentro. Et ecco lacaſa fu rempiuta de lagloria del ſignore. Et udi uno che parlaua adme de lacaſa: & lhuomo che mi ſtaua apreſſo: diſſe ame. O figliuolo dhuomo: queſto e lo luocho del mio throno: & el luogo dele ueſtigie de mie piedi doue habito nel mezo di figliuoli diſrael ineterno. Et non corompera da quindi inanzi lacaſa diſrael el nome ſancto mio eſſi & li loro Re nele fornicatione ſue: et nele ruine de li loro re: & neli luogi alti: iquali anno fabricato el ſuo ſoiaro aꝑſſo el mio: & le ſue baleſtrade apreſo lemie: & lo muro era fra loro & me: & deturporono el nome ſancto mio nele ſue habitatione lequale aueano fatte. Per laqual coſa io li cõſumpſi ne lira mia. Hora adunque cacino dila lunga la ſua fornicatione: & la ruina de li ſuoi re dame: & habitero nel mezo diloro ſempre. Ma tu figliuolo dhuomo dimoſtra lo tempio alacaſa diſrael: & ſiano confuſſi dale loro iniquitade. Et miſurino la fabrica: & uergogniaſi de tute le coſe che anno facte. Et dimoſtragli la figura dela caſa: & lo introito et exito de lafabrica: & tuta laſua deſcriptione: & tuti liſuoi comandamenti: & tuto loordine ſuo: & tute le legie ſue: & ſcriuerai dinanzi aloro: accio che obſeruino tute leſue deſcriptione: & liſuoi comandamenti: & facciano cõ effecto Queſta e lalegie delacaſa nela ſummita del monte. Tuto el termine ſuo per lo circuito e ſancto diſancti. Queſta e adunque la legie de lacaſa. Queſte ſono le miſure de laltare nel ueriſſimo cubito: loqual auea uno cubito & uno palmo cioe lamiſura del uero cubito era de uno cubito humano et uno palmo. Et la cõcauita ſua era de uno cubito: & era groſo uno cubito: & eltermene ſuo fina al labro ſuo per lo circuito era groſo uno palmo: Et queſta era lafoſſa de laltare. Et dal profondo delaterra inſino ad laultima ſummita erano dui cubiti: & lalatitudine era de uno cubito: Et dala extremitade minore & inferiore per fino ala extremita magiore & ſuperiore erano quatro cubiti: et laſua largeza di uno cubito: et eſſo altare era de quatro cubiti: & dalaltare inſu erano quatro corni. Et hauea laltare duodeſe cubiti per longeza: & duodeſe. per largeza et era quadrato per ogni lato equale. Et era la extremita ſua di quatuordeſe cubiti per longeza: & de.xiiii. per largeza neli quatro canti ſuoi. Et hauea una corona nelo circuito ſuo di mezo cubito: & la concauita ſua era de uno cubito per circuito. Et liſuoi gradi delo aſcenſo erano uerſo alaparte de oriente. Et diſimi. Figliuolo dhuomo: queſto dicie loſignore idio. Queſte ſono le obſeruantie delaltare. In qualunque zorno queſto ſara fabricato per offerire ſacrificio ſopra di quello: & per ſparger el ſangue: tu darai ali ſacerdoti & ali leuiti: iquali ſono de laprogenie di Sadoch: iquali uengono adme dice loſignore per offerire adme uno uitello de lagrege ꝑ lo peccato. Et tollendo del ſangue ſuo: ponerari ſopra li quatro corni ſuoi: & ſopra li quatro canti dela ſummita: & ſopra lacorona per lo circuito: & mõderai quello & purgerai. Et torai el uitello: & el quale ſera offerito per lo peccato: & arderalo in uno luocho ſeparato de lacaſa fuora del ſanctuario. Et nel ſecondo di offerirai el becco de le capre ſanza macula per lo peccato: & purgerano laltare. come purgarono nelo ſacrificio de lo uitello. Et quando auerai compiuta la purgacion ſua:

offerirai lo uitello de lagregie ſanza macula:& lomontone de lagregie ſanza macula et offerirai loro nel conſpecto del ſignore. Et ponino liſacerdoti ſopra loro lo ſale: et offerino loro ſacrificio alſignore. Septe di farai queſto :offerendo lo becco per lo peccato ognidi:et lo uitello de lagrege:et lo mõtone de lepeccore tuti ſanza macula offerirano. Septe di purgeranno lo altare.et moderanno quello:et empieranno la concauita ſua. Et compuiti i ſepte di:nel octauo di et ultra faranno li ſacerdoti ſopra laltare liſacrificii noſtri:et quelle coſſe che loro offeriranno per lapace :et ſaro pacificato com uoi dice lo ſignore idio.

¶ Ca.XLIIII.

ET riuoltami uerſo lauia de laporta del ſanctuario difuori:laquale raguardaua a loriente:et era chiuſa. Et diſſe loſignore adme. Queſta porta ſara chiuſa non ſe aperira:et huomo non paſara per eſſa :pero chel ſignore idio de iſrael e intrado ꝑ eſſa et ſara chiuſa alo principe. Lo principe ſedera ſopra eſſa:accio che mangia lo pane dinanzi alo ſignore. Per lauia de laporta del portico intrara:et per quella uia uſcira. Et menomi per lauia de laporta aquilonare nel cõſpecto de lacaſa. Et uidi et ecco che lagloria del ſignore empi lacaſa del ſignore. Et caſchai nel afaccia mia. Et diſſe loſignore adme. Figliuolo dhuomo :poni lo cuor tuo:et uidi co gliochi tuoi et odi colerechie tue tutte quelle coſſe io parlero adte: de tute le cerimonie de lacaſa del ſignore:et detute le ſue legie. Et poni el cuor tuo nele uie del templo:per tute luſcite del ſanctuario. Et dirai allacaſa de iſrael:laqual me exaſpera. Queſto dicie loſignore idio Caſa diſrael baſtaui tute queſte uoſtre ſceleritade:pero che uoi inducieti lifigliuoli iſtrani incirconciſi di cuore et incirconciſi dicarne:et fateli ſtare nel mio ſanctuario et uiolano quello. Et offeriti li miei pani lo graſſo et lo ſangue et rompeſti lo mio pacto ĩ tute le uoſtre ſceleritade. Et nõ ſeruaſti li comandamenti del mio ſanctuario et poneſti guardiani dele mie obſeruatione nel ſanctuario mio auoi iſteſi. Queſto dicie loſignore idio. Ogni foreſtieri incirconciſo dicuore et incirconciſo dicarne:non intrara nel ſanctuario mio:tuti lifigliuoli daltri: liquali ſono nel mezo difigliuoli di iſrael. Ma anco ileuiti :liquali dalalunga ſiſono ſpartiti dame nello errore difigliuoli diſrael :& anno errato dame doppo liloro idoli:et anno portato la ſua iniquitade:ſarano nel ſãctuario mio guardiani:et cuſtodi dele porte de lacaſa:et miniſtri de lacaſa. Loro uciderãno liſacrificii et le uictime del populo. Et loro ſtaranno nel cõſpecto loro accio che miniſtrino aloro. Pero che anno miniſtrado aloro nel conſpecto de glidoli ſuoi:et ſono diuẽtati offendiculo de iniquitade ala caſa de iſrael:pero io o leuato lamano mia ſopra loro dice loſignore idio:et anno portado laſua iniquitade. Et nõ ſi apreſſerãno ame per fare ſacrificio adme :ne entraranno ad alcuno mio ſanctuario apreſo lecoſe ſancte di ſancti:ma porteranno laconfuſione ſua:et leſcelerita ſue:lequale anno facto. Er daro loro guardiani de leporte delacaſa:in ogni ſuo miniſterio:et in tute le altre opere che ſaranno ĩ quella. Ma li ſacerdoti et li leuiti figliuoli di. Sadoch:liquali anno ſeruate lecerimonie del mio ſanctuario:quando li figliuoli de iſrael erarano da me:eſſi ueranno adme:accio che miniſtrino adme:et ſtaranno nel conſpecto mio:ꝑ offerire adme graſſo et ſangue:dice loſignore idio. Loro intrino nel ſanctuario mio: et loro ueranno alamenſa mia:accio che miniſtrino adme :et obſeruino le mie cerimonie. Et quando entraranno leporte del camino di dentro :ſeueſtirãno di ueſtimẽti de lino:et non ſiponano alcuna coſa di lana ſopra diſe:quando miniſtrano nele porte del camino di dentro:et di dentro el camino. Et li panni de lino ſeranno ſopra licapi loro:et haueranno lifeminali de lino ali lombi loro:et non ſiano molto ſtricti: accio che perquelli non fuſſino grauati. Et quando uſciranno fuori del camino alpopulo ſi ſpolieranno leſue ueſtimente:nele quale aueuano miniſtrato:et reponerãno quelle nelogazophilacio del ſanctuario:et ueſtiſino de altre ueſtimente:et non ſanctificheranno ilpopulo nele ſue ueſtimente. Et locapo ſuo non raderanno :ne ſe laſi creſcer molto li capilli: ma litõditori tõderãno licapiloro. Et niuno ſacerdote bera uino q̃do elglie ĩtrato nel camino didẽtro. Et uidua et repudiata nõ torãno ꝑ moglie ma uirgine de la ſtirpe de lacaſa de iſrael. Ma lauidua: laq̃l ſera rimaſta uidua de ſacerdote: lapoterãno tore. Et amaeſtreranno lopopulo mio: che differẽcia e fra lo ſancto et lopoluto: & fra lo mondo et immondo oſtẽderãno a loro. Et quãdo ſara diuiſione alcuna: ſtaranno neli mei iudicii: & iudicheranno le mie legie: & li miei comandamenti in tute lemie ſolemnitade obſerueranno: & li mei ſabbati ſanctificheranno. Et ad huomo morto non uſciranno: accio non ſi contaminino: excepto che alpadre et ala madre: et al figliuolo ouer figliuola: & ad fratello & ſorella laqual non habi auuto marito: neliquali ſe contaminarano. Et doppo che ſara mondato: ſera alui nomerati ſepte di. Et nel di delo introito ſuo nel ſanctuario nel camino di dentro: accio che miniſtri adme nel ſanctuario. offerira per lo peccato ſuo: dice lo ſignore idio. A loro non ſara hereditario ſaro la loro heredita. Et poſſeſſione non dareti alui in iſrael: pero che io ſon lapoſſeſſione loro: La uictima et per lo peccato & ꝑ lo manchamento loro mangieranno: & ogni uoto in iſrael ſara loro. Et le primicie detuti iprimo geniti: & tute lealtre coſe da mãgiare et dabere lequale ſe offeriſcono ſarãno deli ſacerdoti. Et le primicie delicibi uoſtri dareti aliſacerdoti: accio che lui repona la benedictione ala caſa ſua. Nulla coſa morta daſe: & preſo da beſtia degli ucelli et de leepccore mangino li ſacerdoti.

¶ Ca. XLV.

QVando uoi cominciareti adiuidere laterra menſurata mente: ſeparate le primicie de laparte de laterra alſignore et queſta parte delaterra ſera ſancta: laqual ſara ꝑ lõgeza uinticinqmilia et ꝑ largeza diece miglia. Et queſta parte ſara ſanctificata in tuti itermini ſuoi per lo circuito. Et ditutta queſta parte di terra ſiane ſeparata una parte: laquale ſera ſanctificata: et hauera ꝑ longeza cinquecento cubiti: & per largeza cinquecento cubiti: ſi che da tuti quatro canti per lo circuito ſiano per ogni canto cubiti cinquecento & ad queſta picola patte de terra azognierai uno ſpacio ſeparato per lo circuito di cubiti cinquanta ĩ modo de uno borgo. Et ad queſta miſura tu miſurerai tuta laterra per longeza uinticinque miglia: & per largeza diece miglia: & in queſta ſera eltemplo ſecondo la miſura di cubiti cinquecento el qual haura cubiti cinquanta di ſpacio per lo circuito ĩ modo di uno borgo come edetto: & queſto ſara ſancto di ſancti. Queſta patte de terra ſera ſanctificata: & dedicata aliſacerdoti miniſtri delo ſanctuario: iquali intrano al miniſterio del ſignore: & aqueſto modo haurano luoco diſanctita per le loro caſe & per lo ſanctuario. Sara adunque queſta parte di terra uinticinque miglia per lungeza: & per largeza diece miglia. Li leuiti ueramente: iquali miniſtrano alacaſa del ſignore: loro poſederanno uinti gazophilacii. Et darete atuta lacaſa de iſrael inpoſſeſſione per edificar lacitta una parte diterra. laqual perlongeza ſara uinticinque miglia et per largeza cinque: ſecondo laſeparation del ſanctuario. Et al principo darete ꝑ portione tuta quella terra che e uerſo loriente: & uerſo locidente: laqual e apreſſo la terra diſacerdoti et di leuiti ſeparata aloro per lo ſanctuario: & apreſo laterra data a lacaſa de iſrael in poſſeſſion delacita: laquale contra ala largeza de laterra data aiſacerdoti et leuiti: & contra ala largeza de laterra data alacaſa diſrael in poſſeſſione de lacittat dalato del mare occidentale per ſino admare occidentale: & dalato deloriente per ſino aloccidente. Ma la lungeza ſara ſecondo cadauna dele parte dal termene occidentale per fino adtermine orientale. De latera queſta parte ſera alui poſſeſſione in iſrael: & li principi non ruberanno piu el populo mio: & daranno laterra alacaſa de iſrael ſecõdo le loro tribu. Queſto dicie lo ſignore idio Baſtaui queſto auoi prĩcipi de iſrael. Ceſſate dale uoſtre iniquitade: & laſciate dirubare: & fate iudicio & iuſtitia. Se parati liconfini uoſtri dal populo mio dicie loſignore idio. Fateui laſtatera iuſta & ephi: cioe lamiſura ditremoza iuſta: & lamiſara iuſta: ephi & lamfora ſerano equali et di una miſura: ſi che lamfora ſia ladecima parte del choro: & ephi ſia ladecima parte del choro: et ſecondo lamiſura del choro ſara la equalita de le loro miſure: Queſta e la diſtinction del peſo. Che uinti oboli fara uno ſiclo. Et iuncti ſicli: et uinticinque ſicli: et quindeſe ſicli fara uno mna: cioe uno peſo. Et queſte ſono leprimicie lequal uoi torete. De uno choro di frumento: loqual e trēta moza: uoi ne torete laſexta parte de uno Ephi: loqual e moza tre: ſi che de ogni tre moza uoi hauerete mezo mozo: che e la ſexta parte de lo Ephi: et la ſexageſſima del Choro & ſimel mente fareto delorzo. Et queſta e la miſura ſimel mente delolio. El bato de lolio cioe lamfora ſie la decima parte del choro: et deſe batti fano uno choro: pero che deſe bati empieno el choro. Et uno montone de lagrege de ducento mōtoni de quelli: iquali a nutricato iſrael neli ſacrificii: cuſi inquelli che ſe facea per li peccati come inquelli che facea per la pace: nele loro purgacione: dice loſignore idio. Tuto el populo delaterra ſara obligato aqueſte primicie al principo de iſrael. Et ad principo ſapertenera nele ſolemnitade de far leſpeſe per li ſacrificii olocauſti et aſperſione: et ne li primi di del meſe: neli ſabbati: et in tute le ſolemnitade de lacaſa diſrael. El principo offerira lo ſacrificio per lo peccato: el o holocauſto et per la pace inpurgation per lacaſa de iſrael. Queſto dicie lo ſignore idio. Nel primo meſe: nel primo di torai uno uitello delagrege ſanza macula: et purgerai el ſanctuario. Et tora el ſacerdote del ſangue: el quale ſara per lo peccato: & porane ne le ſecrete intrade del tēpio: et nele quatro anguli del circuito de laltare: et nele baleſtrade di dentro de la porta de latrio di dentro. Et coſſi fara nel ſeptimo di del meſe per cadauno elquale pecca per ignorantia: et per errore e inganato: et farai ſacrificio ad purgatione per lacaſa et famiglia de iſrael. Nel primo meſe nelo quatro decīo di del meſe ſara auoi laſolemnita de lapaſca. Septe di ſemanucheranno lazime. Et lo principo offerira in quel di per ſe et per tuto el populo de laterra uno uitello per lopeccato: et nela ſolēnitade di ſepte di offerira li ſacrificii alſignore ſepte uitelli: et ſepte mōtoni immaculati ogni di p ſepte zorni: & ogni di offerira uno becco per lopeccato: et cō lo uitello offerira mezo mozo difarina: et ſimelmente cō lo mōtone: et una miſura de olio per cadauno mezo mozo difarina. Nel ſeptimo meſe nel quindecīo di del meſe nela ſolemnitade fara ſicome editto di ſopra p ſepte di coſi nela oblatione delbecco che e per lopeccato come nela oblacione di montone et laſarina et lolio. .XLVI.

QVeſto dicie loſignoreidio. Laporta del camino didentro: laqual raguarda ad oriente: ſera chiuſa ſei zorni: neliquali ſefa lopera: ouer ſi lauora: et nel di del ſabbato ſaprira et nel di primo del meſe. Et intrara el principo per lauia del portico delaporta difuori: et ſtara ne lintrata de laporta. Et faranno liſacerdoti el ſuo ſacrificio per lo peccato: et lo ſacrificio p lapace. Et adorera ſopra lintrada de laporta: et eſchi fuori. Laporta nō ſi chiudera per ſino alueſpero. Et lopopulo de laterra adorera alintrada de quella porta neli ſabbati et neli primi di del meſe dinanzi alſigonre. Et queſto ſara lo ſacrificio che offerira lo principo alſignore nel di del ſabbato: ſei agneli ſanza macula et uno montone immaculato: et mezo mozo di farina con lomontone: et con li agneli darano quello che uoranno per lo ſacrificio: & percadauino mezo mozo difarina darāno una miſura dolio. Et nel primo di del meſe offerita uno uitello de lagregie ſanza macula: ſei agnelli et lomontone: et ſarāno ſanza macula: et con louitello mezo mozo di farina: et con lo montone altro mezo mozo in ſacrificio offeriranno et co li agneli daranno de lafarina inſacrificio quello che uora ciaſchaduno et de lolio daranno una miſura per chadauno mezo mozo. Et quando lo principo uora entrare per lauia de laporta del portico entrara et per quella medeſima uſcira. Et quando entrara el populo de laterra in le ſolemnitade nel cōſpecto del ſignore: quello che entrara per laporta aquilonare per adorare: uſcira per lauia de laporta meridiana. Non torni per lauia de laporta per laqual elglie entrato:

ma ꝑ laltra regione uſcira. Et lo principo ĩ mezo diloro entrara cog lialtri che ĩtrano: & uſcira colialtri che eſcono. Et ne neli marcati & ſolẽnitade ſara colo uitello mezo mozo di farina ꝑ lo ſacrificio: & altra tãto ꝑ lo mõtone: & coliagneli darãno ꝑ ſacrificio ꝗllo cheuorãno de la farĩa: & ꝑ chadauno mezo mozo di farĩa una miſura dolio. Quando lo principo fara alcuno uolontario ſacrificio per lo peccato ouer per lapace alſignore: ſara aperta alui la porta: che raguarda ad oriente. & fara loſacrificio ꝑ lopeccato: et quello per lapace: come ſi ſuole fare nel di del ſabbato. Et doppo queſto uſcira: & ſara chiuſa laporta doppo che ſara uſcito. Et uno agnello inmaculato nato inquello anno offerira ogni di in ſacrificio. Sempre lamatina offerira quello: et con quello offerira lafarina elolio ſempre ogni mattina. Laqual farina ſera mezo mozo: & lolio laterza parte de la miſura: queſto dico ſara ogni mattina: accio che ſi meſcoli con lafarina. Queſto ſara legiptimo ſacrificio adio continua et perpetualmente. Offerira lo agnello inſacrifificio: et lolio ogni mattina. La mattina dico inſacrificio ſempiterno. Queſto dicie loſignore idio. Se lo principe dara alcuno dono ad alcuno de liſuoi figliuoli: la heredita di quello ſera deli ſuoi figliuoli: & poſſideranno quella per heredita. Ma ſe lui dara per modo de legato alcuna coſa de laſua heredita ad alcuno ſuo ſeruo: ſara ſuo ſino alanno de la remiſſion ouer del iubileo: et dapoi ritornera alprincipo. Et la heredita ſua ſara de ſuoi figliuoli. Et inqueſto modo el principo non haura caſione di tuore per uiolentia de quello del populo: et de le loro poſſeſſione: ma dele ſue poſſeſſione dara la heredita aliſuoi figliuoli: accio chel mio populo non ſia diſperſo: cadauno caciato de laſua poſſeſſione. Et introduſſimi per la intrada: che era dal lato delaporta ĩ ligazophilacii del ſanctuario me riguardanti. Et fece lamenſa delegno ſethino nella longheza di dui cubiti: et ali ſacerdoti: liquali gazophilacii raguardauano contro alaquilone. Et iui era uno luohco declinante aloccidente. Et diſſime. Queſto e lo luohco doue li ſacerdoti cocieranno per lo manchamento et per lo peccato: doue cocieranno loſacrificio: accio che non loportino nelatrio difuori: et ſia ſanctificato lopopulo. Et menomi nelatrio di fuori: & conduſime per li quatro canti de latrio. Et ecco uno atrio piccolo in uno cãto de latrio: & per cadauno angulo de latrio era uno atrio picolo. In quatro canti de latrio erano quatro atrii piccoli diquaranta cubiti ꝑ longo: & di trenta perlo largo. Di una miſura erano tuti quatro: & cadauno atriolo era circũdato dimuro. Et lecoqne erano fabricate ſoto el portico per lo circuito. Et diſſime. Queſta e lacaſa de lecoquine: nelaquale liminiſtri delacaſa didio cocieranno le uictime del populo.

Ca. XLVII.

ET riuoltami ala porta dela caſa. Et ecco lacque uſciuano fuori de ſotto laintrata de lacaſa et declinauano uerſo loriente. Pero che lafaccia de lacaſa raguardaua aloriente. Et laque deſcendeuano nel lato dextro del tẽpio dela parte meridiana de laltare. Et menomi per lauia de laporta de laquilone: & riuoltami a lauia oltra laporta difuori: laqual uia raguardaua ad oriente. Et ecco lacque ſaliente alo lato dextro: quando uſciua lhuomo uerſo ad loriẽte: elquale haue uno funicolo nela mano ſua. Et miſuroe millelcubiti: & menomi per lacqua laqual non mi paſaua diſopra ipiedi. Et unaltra uolta miſuroe mille cubiti: & menomi per lacqua perſino a genochii. Et unaltra uolta miſuro mille paſſi: & mẽomi ꝑ lacqua per ſino alerene. Et miſuroe el torente mille cubiti: loquale non potei paſare: pero che ſingro ſorono lacque profonde del torente: elquale nõ ſi potea trapaſſare. Et diſſe adme. Ecco tu ai ueduto figliuolo dhuomo. Et menomi et con duſeme ala ripa del torrente: Et auendomi condutto: ecco nela ripa del torrẽte molti arbori et in grande quantita da tute due leparte. Et diſſe adme. Queſte acque: lequale deſcendeno ali tumuli de laſabia orientale: cioe algiordano: & decorreno ale planicie del diſerto: intraranno nel mare morto: & uſciranno de giordano & ſanerannoſe lacque. Et

Et ogni anima uiuente :laqual ſe raſſa ſopra laterra: ad ciaſchuuo luocho che uera el torrente uiuera. Et ſaranno aſai et molti peſci : dapoi che queſte acque ſeranno uenute aquel luocho: & ſanerannoſi: & uiueranno . Tute quelle coſe: alequale uera el torrente uiueranno. Et ſtarãno ſopra di quelle li piſcatori :di uno luocho che ſi chiama. Engaddi inſino adunaltro che ſichiama. Engallim: ſara ſiccate lerete. Multe ſeranno le diuerſitade de liſuoi peſci: ſi como lagrande moltitudine di peſci del mare grãde: Ma neli liti deldítto mare et nelipaludi nõ ſe ſaneranno lacque: cioe nõ ſaranno dolze ma ſalſe: pero che ſono date ad far ſale. Et ſopra queſto torrente nele ripe ſue da ciaſchuna parte: naſcera arbori fructiferi. Et de alcuno arboro nõ ui cadera foglia: & non manchera lo fructo ſuo. Ogni meſe fara fructi nuoui: pero che le acque ſue eſcono del ſanctuario. Et ſaranno liſructi ſuoi in cibo: & le foglie ſue medicinale. Queſto dicie loſignor idio . Queſto e lo termine ne loquale uoi poſſederete laterra nele dodecie tribu diſrael : pero che Ioſeph ebbe lo funiculo duplice: cioe la heredita duplicata . Et tuti la poſedereti equalmẽte come fratello ſuo: ſopra laquale leuai lamano mia per darla alipadri uoſtri: & tochera queſta terra auui in poſſeſſione. Queſto e el termine de la terra dala plaga ſeptentrionale. Incominciando dala uia de Hethalon che uien dal mare grando la qual e comuna aquelli che uien in Sedada: : Emath: Berotha: Sabarim: & di confini di Emath: caſa de Thicon: laqual e appo i termini di Auram. Et ſara el termene dal mare per ſino alacaſa di Enon termene di Damaſco. dalacquilone inſino alacquilone termini di Emath: ſara laplaga ſeptentrionale. Ma la plaga oriẽtale comincia dal mezo di Auram e dal mezo di damaſco et paſſa per lo mezo di Galaad : & p lo mezo dele terre diſrael e del fiume Gordano et termina in ſino al mare orientale : & in queſto meſurareti laplaga orientale. Et la plaga auſtrale meridiana comincia da Thamar et ſe deſcende per ſino a lacque dela contradiction di Cades. Et eltorrẽte de Egypto ſara el termine el qual corre nel mare grande . Et queſta e laplaga auſtrale uerſo el mezo di . Et laplaga del Mare ſie el Mare grando per lo diritto per ſino che ſeuẽga in Emath. Queſta e laplaga del mare. Et queſta terra uoi ue ladiuidereti per le tribu de iſrael: & metteretilla per uoſtra heredita: & aliforeſtieri: iquali ueranno aduoi : iquali abiano generato figliuoli nel mezo diuoi: & ſarano queſti tra ifigliuoli de iſrael come giẽte del paeſe. Et diuideranno le poſſeſſione conuoi nel mezo dele tribu de iſrael. Et nela tribu chadauno che ſara foreſtieri: iquello luocho dareti alui poſſeſſione: dice loſignore idio

Ca. XLVIII.

ET queſti ſono li nomi deletribu ale quale fu diuiſa laterra :cominciando dali termini aquilonari apreſo lauia de Ethalon per laqual ſeua in Emath & alacaſa di Enõ termine di Damaſco dalaparte aqlonare apreſſo ad Emath. Et ſara ad lei lo mare plaga orientale q̄ſta parte hauera latribu de Dan Et dal termine de laterra de Dan dela plaga orientale per ſino alaplaga del mare: ſara data alatribu de Aſſer . Et dappo el termine de laterra de Aſſer dalaplaga orientale per ſino alaplaga del mare: ſara data ala tribu de Neptalim. Et dappo el termine dela terra di Neptalim dalaplaga oriẽtale inſino alaplaga del mare ſara data alatribu de Manaſſe . Et doppo el termine dela terra di Manaſſe dalaplaga orientale per ſino alaplaga del mare ſara data ad latribu de Effraim . Et doppo el termene de laterra di Effraim dalaplaga oriẽtale inſino alaplaga del mare: ſara data alatribu de Ruben. Et doppo el termine de laterra de Ruben dalaplaga orientale per ſino alaplaga del mare: ſara data ala tribu di Iuda. Et doppo el termine de laterra di Iuda delaplaga oriẽtale per ſino alaplaga del mare ſara laterra de leprimicie laquale ſepararete et ſara de uinticinque milia calami per largeza: & longeza: cuſi come cadauna dele altre parte de letribu: dalaplaga oriẽtale per ſino alaplaga del mare. Et ſara el ſanctuario nel mezo deſſa. Laterra deleprimicie: laqual uoi ſe parareti alſignore haura per longeza uinticinque milia calami:et per largeza diece milia. Queſta ſara laterra de leprimicie di ſacerdoti del ſanctuario. Verſo laquilone per longeza ſara de .xxv. milia calami:& uerſo el mare per largeza dice milia calami. Et uerſo loriente per largeza diece milia calami:& uerſo el mezo di perlongeza ſara de uinticinque milia calami. Et nel mezo di queſta ſara el ſanctuario del ſignore. Et ſanctuario ſara dato ali ſacerdoti figliuoli di Sadoch:iquali cuſtodirono le mie cerimonie:& non errorono:conzoſiacoſa che erraſſe ifigliuoli de iſrael:come errono anco li leuiti. Et de quella parte de laterra deputata eleprimicie ſara data alifigliuoli diſadoch ſacerdoti per primicie:& ſara ſancto di ſancti apreſo itermini delaterra di leuiti. Simelmente aileuiti ſaradata laſua parte de laterra appo iconfini dei ſacerdoti:laqual haura per lōgeza uinticinque miglia & per largeza diece miglia. Tuta la longeza di queſte portion ſara de uinticinque miglia:& lalargeza di diece miglia. Et di queſte none uenderanno alcuna coſa:ne muteranno:ne ſaranno trāſferite queſte primicie delaterra:poche ſono ſanctificate alſignore. Quella parte de cinque miglia per largeza ede uinticinque per longeza che rimane ſara luoco non ſancto:& ſara per habitatione del popolo et per edificatione delacita edi borgi:& lacita ſara in mezo di queſta parte de terra. Et queſta e lamiſura de lacita per quatro lati deſſa. Lo lato de lacita che raguarda alaplaga ſeptétrionale ſara di quatro miglia e mezo. Et lo lato che raguarda ala plaga meridiana ſara di quatro miglia emezo. Et lo lato che raguarda alaplaga oriétale ſara diquatro miglia emezo. Et lo lato cōtro alacqlone ſara de quatro miglia e mezo:& li borgi ſuoi ſera di q̄ſta meſura q̄llo che e cōtra laqlōe ſera de uno quatro di miglio:& quello che e cōtro al mezodi ſara di uno quarto de miglio & quello che e contro aloriente ſara de uno quarto di miglio:& quello che e contro al mare occidentale ſara de uno quarto di miglio. Et quello che reſta de queſta portion de terra deputata per lacitta:laqual per longeza e uinticinque miglia come e la terra deputata aliſacerdoti et leuiti:trando fuori quella parte che ſara occupata per lacitta ep iſuoi burgi:ſara uerſo loriente .x. miglia in longeza:et quella che euerſo loccidéte altro tanto:come e la parte de laterra doue ſera el ſanctuario:et lintrade che ſe trara di queſto reſto ſara deputate aquelli che edificheranno lacita:& che ſeruiranno continuamente ad eſſa. Quelli che edificheranno et ſeruiranno alacita ſarāno huomeni electi de tute le tribu de iſrael. Tuta laterra de leprimicie:laquale e quella de li ſacerdoti:& deliuiti:& de lacita ſie per quadro uinticinque miglia:et queſta ſara ſeparata in laterra del ſanctuario e inlaterra de lacitta. Et el reſiduo che reſta ſara del pricipo da tute le parte de la terra del ſanctuario e delacitta. Et de laregione de laterta de le primicie per ſino al termine orientale ſara di uīticinque miglia. Ma da laregione del mare cioe da laparte occidentale per ſino al termine del mare ſara di uinticique miglia:& ſara ſimelmente nelaparte del principo:& ſara laterra del ſanctuario:et el ſanctuario del templo dela cita in mezo de laterra del principo la poſſeſſione di leuiti elapoſſeſſione de cita ſara ī mezo dele parte dela terra del principo:& ſara apo el termine de leterre di Iuda et de Beniamin:& ptinera al principo:& a le altre tribu. Dalaplaga orientale ſino alaplaga occidétale ſara una parte de la tribu di Beniamin Et dopo el termine de laterra di Beniamin dalaplaga orientale in ſino alaplaga occidentale ſara una parte de la tribu de Simeon. Et dopo el termine de laterra di Simeone dala plaga orientale ſino alaplaga occidentale ſara una parte di Iſachar. Et doppo el termine delaterra de Iſachar dalaplaga orientale ſino alaplaga occidétale ſara una parte di zabulon. Et dopo el termine de laterra di zabulon dalaplaga orientale ſino alaplaga del mare ſara laparte di Gad. Et dopo el termine de laterra di Gad:dalaplaga del auſtro uerſo el mezo di e unaltra regiō uerſo lo Egypto:Et ſara lo termīe de laparte de laterra di Gad:da Thamar inſino alacque de la cōtradictione di Cades:la heredita contra il mare grando. Queſta e laterra laqual uoi miſurareti ꝑ ſorte ale tribu de iſrael:& queſte ſono le diuiſiõe ſue dice loſignore idio .Et queſte ſono luſcite de lacita.Dala plaga ſeptentrionale meſurerai quatro miglia emezo. Et leporte delacitta per tute le tribu de iſrael .Tre porte ſara alaplaga ſeptentrionale.Vna porta alatribu de Ruben.una alatribu de Iuda:& una alatribu de leui.Et dala plaga oriẽtale.miſurerai q̃tro miglia emezo:et ſara tre porte.Vna alatribu de Ioſeph:una alatribu de Beniamin : & una alatribu de Dan .Et alaplaga meridiana miſurerai quatromiglia emezo.Et ſara una porta alatribu de Simeon una alatribu de iſachar una alatribu de zabulon.Et alaplaga occidentale miſurerai quatromiglia emezo:& iui ſarãno tre porte.Va porta alatribu di Gad:una alatribu di Aſer:& una alatribu di Neptalim Et in queſto modo locircircuito ſara de.xviii.miglia.Et ſara el nome de lacitta daquel d inqua:loſignore inquel lugo.

Qui comincia prologo di ſanctoHieronymo ſopra daniele propheta

DAniel propheta ſecõdo li.lxx.interpreti:le chieſe del noſtro ſignor ſaluatore non legono:uſando la tranſlatione de theodocio .Et queſto ꝑche ſia acaduto:ionol ſo.Ouer ꝑche elparlar ſie chaldaico:& in alcune proprieta deleleterre diſcrepa dala noſtra hebraica eloqutione :nõ uolſero iſeptanta interpretatori ſeruare quelle medeſime linee in la trãſlatione:ouer che queſto libro ſoto nome di.lxx.interpreti daunaltro ſia tranſlatato il qual ſapea lalingua caldea bene:ouer ſia ſtata altra cagione io nolſo:ma queſto poſſo affirmare:chel diſcorda molto dala ueritade:& iuſta mente eſtato poſtpoſto .Ma eglie daſapere che Daniele maximamente : & Eſdra ſono ſcripti in littere hebree: ma ilparlare ſie chaldaico et una parte di Hieremia:anco Iob hanno co lalingua arabica molta ſimilitudine .Et certamente io eſſendo iouane doppo ilſtudio de quintiliano:& de Tulio et di le elegantie rhetorice:auendome dedicato alafatica di imparare lalingua caldaica:& con molta fatica:& con molto tempo apena cominciaſſe a reſonare e aparlare le parole di queſta lingua colagrande reſonantia et faticoſa prolacione ſua:& quaſi mi pareua andar per una cauerna obſcura doue nõ ſiuede lume et auendo in queſto modo coſi cominciato aueder unopoco lume et intender qualche coſa:ultimamente diedimi congrande uehementia Daniele.Et mitraſlatando deueni atanto tedio:che uolſi inuna ſubita deſperatione diſprezare tuta lafatica che auea durata dimparare lalingua caldaica.Vero che confortando mi uno hebreo :reducendomi ſpeſo amemoria :che lacontinua fatica uince tuto : elquale ami ſteſo mi pare che io ſapeſſe alcuna coſa fra glihebrei : cominciai dinuouo eſſer diſcipolo ne lalingua caldea.Et dicendo lauerita perſino al preſente die poſſo moglio legiere el parlar chaldaico et interderlo che proferirlo.Queſto per tanto dico:accio chio ui di monſtri la difficulta de Daniel propheta:elqual appo gli hebrei non ha la hiſtoria ne lo hymno de tre puti:ne le fabule dilo idolo chiamato bel ne del dracone:Lequale noi per che intuto el mondo le ſono multiplicate:anteponendo una uirgula noi ſeparando queſte parte dal teſto de Daniele le azogniremo :accio che nõ paia appo glimperiti che noi abiamo trõcato una gran parte del uolume.Io udi uno degli maeſtri hebrei deridendo la hiſtoria di ſuſanna :dicendo che la era compoſta da nõ ſo che greco:& ad probation di queſto:opponea ali chriſtiani quello:che Affricano opponea ad origene diſputando conlui:cioe queſte ethimologie απο τον σχιμον σχισαι και απο τον πριμον πρισαι deſcendere dal ſermone greco:dela qualcoſa noi queſta intelligentia alinoſtri potiamo dare:come ſe noi diceſſemo da larboro chiamato Ilex lui auerditto:ſubito periſſi:& da larboro chiamato lentiſco lui auerditto:inlente teſpezi langelo :ouer non pigramente tiſpezi langelo:ouer nõ lentamẽte periſchi:ouer lento cioe chinato et humiliato ſitu menato alamorte:ouer alcuno al trõ nome conueniẽte alarboro. Et ſimelmente calumniaua: che quelli tre puti aueſſe auuto tanto ocio e tempo: che nela fornace ardente cantaſeno in uerſo: & per ordine ad laude di dio tuti gli elementi prouocaſſe: ouer che fuſſe qualche miraculo: & indicio de la diuina inſpiration: ouer el dracone fuſſe ſtato morto con una maſſa di pice inuoluta negli pili: ouer el ſacerdocio di Bel deprehenſe le ſtructure ouer edificii lequale coſe ſono piu toſto ſtate perpetrate con prudentia de huomo diligente: che eſſer ſtate p̄ ſpirito di prophecia. Et uenẽdoſe a la hyſtoria di Abacuch: frequente ridea quaſi deligiando: che Abacuch fuſſe ſtado rapto de iudea ĩ caldea colo uaſo de la uiuanda: & dimandaua per exemplo doue mai fu lecto nel teſtamento uechio alcuno ſancto colo corpo ſuo in uno puncto di hora auer paſſato tanto ſpacio de terra. Aloquale uno di noſtri aſai prompto nel parlar li riſpoſe: adducẽdo Ezechiel al mezo: & dicendo chel fu tranſferito de caldea in Iudea: ilqual fu deriſo dal giudeo demonſtrando per lo teſto de Ezechiel che la non fu tranſlatione corporale ma ſpirituale. Et ad confirmation ſua adduſſe lo teſto di paulo apoſtolo: elquale fu homo doctiſſimo: & imparo la legie daglie hebrei: loquale nõ fu auſo affirmare di eſſer ſtato rapto cõ el corpo: ma auer deto: ouer col corpo ouer ſanza el corpo io nol ſo: ma idio el ſa. Con queſti & ſimili argumenti arguiua queſte hiſtorie eſſer apochriphe nelo libro de la chieſa per ſe trouar in luoco autentico. Sopra laqual coſa: laſandola nel iudicio di quelli che la legieranno: queſto dico bene: che Daniel non e computato appo gli hebrei tra i propheti: ma fia quelli: iquali αγιογραφα cioe coſe ſancte ſcriteno. In tre parte tuta la ſcriptura e diuiſa dagli hebrei. La prima parte li libri de la legie: la ſeconda i libri di propheti: la terza i libri αγιογραφοι cioe libri de le ſãcte ſcripture appo loro admeſſe ma non autenticate de iquali i libri de la legie ſono cinque: i libri di propheti ſono octo: & i libri agiographi ſono .xi. De liqual coſa nõ e el preſente tempo da diſcuterla. Quello che de queſto propheta: immo contra queſto p̄pheta Prophirio heretico oppona: teſtimonii ſono Methodio: Euſebio: & Apollinaro: liquali con molti migliara diuerſi reſpondendo ala ſua inſania: non ſo ſe a li lectori curioſi anno ſatiſfatto. Per laqual coſa ui priego o Paula et Euſtochia che uoi pregigate il ſignore per me: che ſina che ſon in queſto corpuſculo io ſcriui a uoi coſe che ui ſiano grate: & ala chieſa utile: & digno a quelli che debbono uenire. Notificandoue che poco extimo per li iudicii di preſenti tranſparlatori: iquali facilmẽte ſi moueno coſi a dir male come a dir bene: o per amore: o per odio.

QVI.COMINCIA.DANIEL:PROPHETA

Ca.I.

NEl terzo anno di Ioachim re di Iuda uene Nabuchodonoſor re di Babylonia ĩ Hieruſalem: & aſſediola. Et diede idio nele mane ſue Ioachim re di Iuda: & parte de gli uaſi dedio. Et aſportogli nela terra Sennaar nel tempio del ſuo idio: & li uaſi introduſſe nela caſa del theſoro del ſuo idio. Et diſſe il re ad Aſphanat prepoſto degli eunuchi ſuoi che lui introduceſſe di figliuoli diſrael: & del ſeme regale et tyrannico ioueni neliquali non fuſſe alcuna macula: belli daſpecto: & amaeſtrati in ogni ſapientia cauti in ſcientia: & prudẽti: iquali poteſſono ſtare nel palazo del re: accio che lui li amaeſtraſſe nele littere et nel parlare caldaico. Et conſtitui a loro lo re le ſpeſe di cadauno di de li ſuoi cibi: & del uino del quale lui beuea: che nutriti tre anni: ſteſſeno nel cõſpecto del re. Furono dunque tra loro di figliuoli di Iuda Daniel: Ananias: Miſahel: & Azaria. Et quello prepoſito de li eunuch gli poſe altri nomi a Daniel gli puoſe nome Balthaſar: a Anãia Sidrachia Miſabel Miſach: a Azaria Abdenago. propoſe Daniel nel cuore ſuo: non eſſer contaminato de li cibi dela menſa del re: ne dal uino che lui beuea. Et prego lo propoſito deli eunuchi:che lui non fuſſe contaminato.Et diedi idio a Daniele gracia et miſericordia nel conſpecto del principe deli eunuchi .Et diſſe el principo deli eunuchi a Daniele.Io temo el mio ſignor re:el quale ue a conſtituito el mangiare et ilbere. Ilquale ſe lui uedera lefaccie uoſtre piu magre de glialtri iouani di uoſtra etade:uoi ſereti cagiõe che me ſia moza lateſta.Et diſſe Daniel ad Malaſar:loq̃le lo prĩcipo deli eunuchi lo auea conſtituito ſopra Daniele :Anania:Miſahel:Azaria.Io ti priego temta noi tuoi ſerui diece di:& ſia datto anoi legumi amangiare:& acqua abere et poi conſidera et guarda le faccie noſtre:& le faccie di iouani che mangiano del cibo regio:et coſi come ti parera coſi fa co li tuoi ſerui.Loquale udite queſte parole tẽpto diece di.Et doppo diece di apparueno le faccie loro megliore et piu graſſe de tuti glialtri iouani che uſauano el cibo regio .Vedendo queſto Mallaſſar tolleua el loro mangiare regio et eluno delloro bere:& daua aloro legumi .Aqueſti iouani diedi idio ſcientia ediſciplina ad intendere ogni libro:& ſapientia:& a Daniele diede ĩtelligentia de tute le uiſione e ſomni . Et compuito el tempo:doppo elquale el re auea detto che fuſſeno introducti:introduſſe loro lo principo deli eunuchi di nanzi a Nabuchodonoſor.Et doppo che lo re ebbe parlato :nõ ſono trouati ſimili de tuti come Daniele :Anania:Miſahel:et Azaria.Et ſtetero nel conſpecto del re.Et tute le domande ſauie et intellectuale:lequale lo re uolſe ſaper daloro:trouo ĩ loro ſopra tuti li ſuoi diuinatori & ſauii maeſtri che erano in tuto loſuo regno diece uolte piu ſapientia.Et fue Daniel ſino al primo anno di Cirro re. ¶ Ca.II.

NEl ſecõdo ãno del regnio di Nabuchodonoſor uide nabuchodonoſor uno ſognio del q̃le fu molto turbato et ſpauentato:ma queſta uiſione fu dalui tolta et dimenticata. Per laqual coſa deſideroſo d iſaperla ſi conuoco tuti liſauii buoi magi et diuĩatori di caldea et di Babylõia:accio che dechiaraſſino iſogni ſuoi al re .Et eſſendo uenuti ſtetero dinãzi al re.Et diſſe lo re aloro.Io ſio ueduto una uiſione:de laqual nõ mipoſſo ricordare quello chio abi ueduto .Et liſauii caldei riſpoſero al re in lingua ſyraica.Ore uiui inſempiterno.Di ſignore noſtro re ali ſerui tuoi loſognio :& noi diremo ate la interpretatione.Aquali lore diſſe .Non mi ricordo:ma dauoi louoglio ſapere.Et pero fate come uolete:che per uoi io ſapi lo ſognio:& laſua coniectura:& ſequeſto non farete:perirete uoi con tute lecaſe uoſtre e uoſtri bene.Et ſe loſognio et la coniectura ſua uoi mi narrate:auerete dame premii: doni e grande honore.Loſognio dunque & la ſua intepretatione manifeſtatimela. Riſpoſero laſeconda uolta e diſero.Ore loſognio di ali ſerui tuoi:& laſua interpretacione ti manifeſtaremo.Riſpoſe el re & diſſe.Certamente io ſo che uoi prolongate el tempo intendendo che lo ſognio meſcordato .Se lo ſognio no mi manifeſtarete: una de uoi e opiuione eſententia:che abiate compoſta una interpretacion falace piena dingani:& quella mi uogliate dire :accio chel tempo paſſi.Pero diteme prima lo ſognio:accio chio ſapi che la interpretatione uoſtra ſia uera .Reſpondendo dunque licaldei dinanzi alore diſſero.O ſignore non e huomo ſopra laterra che lo uoſtro ſermone poteſſe adimpire:& no fu mai alcuno regrande epotente che tal dimanda faceſſe da alcuno mago:o diuinatore caldeo.Quello ſignore re che tu cerchi diſapere e graue coſa.ne ſe potera trouare chi lo demoſtri nel conſpecto del re:ma queſto ſolamente ſapertiene ali dii:iquali non hanno cõuerſacione coglihuomini .Laqual coſa udita lore eſſendo repieno digran furore & ira :comãdo che tuti liſauii di Babylonia deueſſono perire.Et era ciercato danielo et li ſuoi compagni:accio che inſieme cogli altri deueſeno perire.A lotta Danielo recerco da Arioth principe de lacaualaria del re:ilquale era uſcito fuori per far morire iſauii di Babylonia:delalegie & de la ſententia che era data contro diloro .Et dimando Danielo Arioth:el quale auea auuto la poteſta dalre: per che cagione coſi crudele ſententia era uſcita da la faccia del re. Et auendo Arioth dechiarito lacoſa a Danielo:entro Danielo al re:& pregolo:che li doueſſe dare tempo:accio che li poteſſe manifeſtare quello che dimandaua. Et intrō Danielo in caſa ſua:& manifeſto lacoſa ad Anania:Miſahel:& Azarria ſuoi compagni:accio che dimandaſero miſericordia da lafaccia de dio del cielo ſopra queſto ſacramento:& no periſſe Danielo e liſuoi compagni co glialtri ſauii di Babylonia. Et alhora fu riuelato lanocte a Danielo queſto miſterio per uiſione. Et benediſſe Danielo idio del cielo dal ſeculo per ſino alſeculo:pero che la ſapientia & la forteza ſono dalui & lui muta litempi:& le etade:traſferiſſe iregni:& ſili ordina. Da ſapiētia aliſauii:& ſcientia ali intelligenti la diſciplina. Lui riuella lecoſe obſcure et naſcoſte:& cognoſcie lecoſe ordinate in occulto:& la luce e conlui. O idio di mie padri cōfeſſomi ate:& ſite laudo:pero che tu me adato ſapiencia & forteza:& hora ami moſtrato quello che noi tamo pregato:pero che tucia aperto la dimāda del re. Doppo queſto Daniel ando ad Arioth:elquale el re aue conſtituito che perdeſſe li ſauii di Babylonia:e ſilidiſſe coſi. Li ſauii di Babylonia non perdere. Introdumi nel conſpecto delore:& narero al re quello che lui uole ſapere. Alotta Arioth affretatamente itroduſſe Danielo di nanzi al re:& diſili. Io ho trouato uno huomo di figliuoli dela traducione di quelli de Iuda:el quale dichiarirae alre laſolucione de la dimanda. Riſpoſe ilre et diſſe a Danielo:del quale lo nome era Balthaſar. Creditu che tu mi poſſi manifeſtare el ſognio chio uidi:& la ſua interpretacione? Et reſpondēdo Danielo dinanzi alore diſſe: Lo miſterio:loquale lore dimāda:liſauii:& magi et diuinatori nō anno potuto declarare al re:ma eglie idio incielo:ilquale riuella imiſterii:el qual ſignifico ati re nabuchodonoſor lecoſe:lequale debbeno uenire negliultimi tempii. Lo tuo ſomnio:& leuiſione del tuo capo nel tuo lecto ſono queſte. Tu re cominciaſti a penſare nel tuo lecto quello che doueſſe uenire doppo queſte:& quello che riuella limiſterii:ta dimoſtrato quelle coſe che debbono uenire:& anco ame:non in laſapiētia laqual ſia in me piu che neglialtri huomini che uiuono eſta reuelato queſto ſacramento:ma accio che la interpretacione ſia manifeſta alre & ſapi le cogitacione de la tua mente. Tu re uedeui:& ecco quaſi una ſtatua grande:quella ſtatua era grāde et di ſtatura ſublime et ſtaua di nanzi ate:& lo aſpecto ſuo era terribile. Lo capo di queſta ſtatua era doro optimo:lo pecto e le braccia erano dariento:ma lo uentre et le coſie erano di bronzo:& le gambe diferro. Delipiedi una parte era diferro & una dicreta. Coſi tu uideui per ſino che di uno monte fu abſciſa una pierta ſanza mane et percoſſe laſtatua nelipiedi ſuoi diferro et dicreta:& ſi li minucio. Alhora furono ſpezati cuſi el fero come lacreta:lo ariento e loro:& ſono ridutte come in fauille di una ara abruſiata:lequale ſono tolte daluento:& non ui fu trouato luocho alei. Et lapietra:laqual per coſe laſtatua:fatta e uno monte grande:& rimpie tuta laterra: Queſto e lo ſognio. Et anco la interpretacione diremo dinanzi ate re. Tu o re ſei re delire:& ideo del cielo a dato ate ilregno:la forteza:lo imperio:& lagloria:et tute le coſe nelequale habitano ifigliuoli degli huomini:& lebeſtie del campo:e gliuccielli dil cielo adato nele tue mane:& ſotto latua ſignoria a ordinato ogni coſa. Tu dūqꝫ ſei locapo deloro. Et doppo te ſileuera uno altro reame minore del tuo. Et doppo queſto unaltro ſi leuera di bronzo:elquale ſignorizera tuta laterra. Et doppo queſto ſi leura lo quarto reame loquale ſera ſimile alferro. Che come ilferro ſpeza edoma tute lecoſe:coſi queſto reame ſpezera e domera ognicoſa. Ma per che tu ai ueduto che de ipiedi et de iditi parti era di creta:e parte diferro:queſto indica che lo regno ſara diuiſo:loquale niente dimeno auera origine e fondamento dal ferro. Secondo che tu ai ueduto el ferro mixto colacreta:& liditi delipiedi eſſer parte di ferro:et parte dicreta:da una parte el reame ſara firmo e ſtabile:e daltral parte ſara diſſatto Ma quello che tu ai ueduto el ferro mixto co lacreta:ſerano miſcolati colo ſeme humano:ma non ſa coſterano alui come lo ferro non ſipuote meſcolare colo ferro. Et nelidi di quelli reami ſuſcitera idio del cielo uno reame:loquale nō ſara diſſipato ineterno & lo reame di quello nō ſara dato ad altro populo. Et quello ſpezera & cōſumera tuti queſti reami: & eſo ſtara ineterno: ſecondo che tu uedeſti: che del mōte fu abſciſa una pietra ſanza mane: & ſpezo lacreta: el ferro: el bronzo: lariento eloro Idio grande a dimoſtrato alo re quelle coſe. lequale poſcia debbono uenire. Et lo ſognio euero: & la interpretacione ſua ſie fidele. Alhora elre Nabuchodonoſor cadete nela faccia ſua: et adora Danielo & comādo cheli fuſſe offerto hoſtie et īcenſo īſacrificio. Parlo dunque lo re et diſſe a Danielo. Veramente lo uoſtro idio e dio deli dei: et ſignore de laire: loquale riuella li miſterii: peroche tu ai potuto manifeſtar queſto ſacramento. Alhora lo re ſublimo et fece grāde danielo: & molti egrandi doni li diede. Et ordinolo principe ſopra tute le prouincie di Babylonia et prefecto: et maiſtro ſopra tuti li ſauii di Babylonia. Ma alhora Danielo impetro dal re che gli doueſſe piacere che iſuoi tre compagni: Sidrach: Miſach: & Abdenago aueſſe la ſignoria ſopra tute le prouīcie di Babylonia. Et Danielo rimaſſe in Babylonia nela corte del re ala porta ſua.

¶ .Ca.III.

NAbuchodonoſor fece una ſtatua doro di alteza di cubiti .lx. et di largeza di ſei cubiti. Et colocola nel campo chiamato Dauram de la prouincia di Babylonia. Et doppo queſto mando Nabuchodonoſor ad congregare li ſatrapi et li magiſtrati: & li giudici: duchi: et tyranni: et li prefecti: et tuti li principi de le regione accio che conueneſero ala conſecracione de la ſtatua: laqual auea dirizata Nabuchodonoſor re. In quel tempo ſi cōgregorono i ſauii: li magiſtrati: et li giudici: li duchi: et li tyranni: et li piu honorati: iquali erano nele dignitade cōſtituti: et tuti li prīcipi de le region: accio che cōuenerſero ala dedicatiō de la ſtatua: laqual hauea leuata Nabuchodonoſor re: Et ſtauano tuti nel cōſpecto de la ſtatua: laqual hauea poſta Nabuchodonoſor re: & il trōbeta chiamo ualētemente. A uoi populi ſi fa lo comandamento: et a uoi tribu: e lingue: nel hora: nela quale udirete il ſuono de la tromba: & de piphara: & de la cythara: et de la ſynphonia del pſalterio: et de la lyra: et de tuta la generacione de ſtromenti: chinato interra adorate la ſtatua doro laqual a ordinato Nabuchodonoſor re. Et Se alcuno non chinato interra adorera: in quella medeſima hora ſia poſto nela fornace del fuoco ardente. Doppo queſto adunque ſubito quando udirono tuti i populi el ſuono de tuba: dela piphara: cythara de la ſymphonia: del pſalterio et de la lyra: et de tuta laltra generacione di ſtrumēti. ſe gittorono īterra tuti i populi: et le tribu: et tute le giente de diuerſe lingue: et adorarono la ſtatua doro: laqual hauea conſtituita Nabuchodonoſor re. Et in quel tēpo andarono huomini caldei et acuſorono i giudei: et diſſero a Nabuchodonoſor re. O ſignor re uiui ineterno. Tu re faceſti lo comādamento che ogni huomo: ilquale udira el ſuono de la tuba: de la piphara: de la ſymphonia: de la cythara: pſalteria et lyra: & di tuta laltra diuerſita di ſtrumenti: ſi chinino aterra: et adori la ſtatua doro. Et ſe alcuno non chinato adorera: ſia gittato nela fornace del fuoco ardente. Sono dunque alcuni huomini giudei: iquali tu ai cōſtituito ſopra tute le opere de la regione di Babylonia Sydrach: Miſach: et Abdenago. O ſignor re queſti huomini anno diſpregiato el tuo comandamento. Li tuoi dei non adoranno: et la ſtatua doro laquale tu ai dirizata non adoranno. Alhora Nabuchodonoſor nel furore et ne lira ſua comādo: che fuſſino menati Sidrach: Miſach: et Abdenago. Iquali preſto furono menati nel conſpecto del re. Et parlando Nabuchodonoſor re diſſe aloro. E queſto uero o Sidrach: Miſach: et Abdenago che uoi nō adorati li miei dei: et la ſtatua doro laqual io ho cōſtituita non adorati: Hora dunque ſei uoi ſeri parati: che ogni hora che uoi udireti el ſuono de la tuba: piphara: cythara: ſymphonia: pſalterio: et lyra: et di tuti gli altri ſtromenti: gittateui interra: & adorate la ſtatua laqual io ho facta. Et ſe īquella hora uoi non adorareti ſareti gittati nela fornace del fuocho ardente. Et chie dio ehe ue poſſi liberare de lamano mia. Reſpõdendo Sidrach: Miſach: & A abdenago diſſero ad Nabuchodonoſor re. Non e biſognio anoi riſponder di queſta coſa ate. Ecco che lo noſtro idio: loquale noi adoriamo e potente di liberarci de la fornace del fuoco ardente: & liberarci de le tue mane o re. Laqual coſa ſe no lo uoleſſe fare: ſiati manifeſto re: che noi non uogliamo adorare ituoi dei: & laſtatua doro: laqual tu ai dirizata noi non adoriano. Alhora Nabuchodonoſor ſi rempio di furore: et lo aſpecto de la ſua faccia ſi mutoe ſopra di Sidrach: Miſach: & Abdenago: & comando che lafornace ſi accendeſſe ſepte uolte piu di quello che laſi ſuole accender: & comando ali buomini ſortiſſimi de loſuo exercito: che ligati li piedi di Sidrach: Niſach: & Abdenago ligittaſero nela fornace del fuoco ardẽte. Et di tratta quelli huomini ligati con le loro brachie & mitre et calce: & ueſte furono poſti nel mezo dela fornace del fuocho ardente. Pero che lo comandamẽto del re coſtregnea. Et lafornace era acceſa molto. Et dopo queſto quelli huomini: iquali haueano poſti Sidrach: Miſach et Abdenego: furono morti da la flama del fuoco. Et queſti tre huomini: cioe Sidrach: Miſach: et Abdenago cãtarono nel mezo de lafornace del fuoco ardẽte coligati Queſto che ſequita nõ ſi truoua neli libri hebrei . Et andauano per lo mezo de la flamma laudãdo idio: & benedicendo alo ſignore. Et Stando Azaria oro inqueſto modo. Et aprendo la bocca ſua in mezo del fuoco diſſe. Benedecto ſei ſignore idio de li padri noſtri: & laudabile: & glorioſo neli ſeculi: pero che tu ſignore ſe iuſto intute le coſe che tu faceſti anoi: & tute le tue opere ſono uere: & le tue uie recte: & tuti li tuoi iudicii ueri. Pero che tu ai fatto ueri iudicii ſecondo tute le coſe che tu ai indutto ſopra di noi et ſopra lacitta ſancta Hieruſalem di padri noſtri: pero che inuerita: & in iudicio tu ai indutto tute queſte coſe per ipeccati noſtri. Noi abiamo peccato: & abiamo operato iniquamente: partendoci date: & abiamo preuaricato in ogni coſa: & licomandamẽti tuoi no habiamo udito ne habiano obſeruato: ne habiamo fatto come tu ci comãdaſti: accio che le coſe ci ſuccedeſſe bene. Tuti le coſe dũque: leq̃le ai indute ſopra di noi: & tute le coſe che ci hai fatto ꝑuero iudicio lai tu fatto. Et ai dato noi nele mãe de li iniq inimici & de li peſſimi preuaricatori: & aduno re ĩ iuſto & peſſimo ſopra ogni terra. Et hora nõ poſiamo aprire laboccha. Noi ſiamo facti cõfuſione et obꝓbrio aliſerui tuoi: et atuti quelli che ti amano. Noi donq; ti pregiamo nõ ci laſciar aqueſto modo ſempre per lo nome tuo: & non diſſipare loteſtamento tuo: & nõ rimouere latua miſericordia danoi: per lo amore di Abraam dilecto tuo: & di Iſaac ſeruo tuo: et di Iſrael ſancto tuo: ali quali tu ai parlato: ꝓmetãdogli che tu multplicareſti lo ſeme loro come le ſtelle del cielo: & come larena che e nel litto del mare. pero ſignore noi ſiamo ſminuiti piu che tute le gente: & ſiamo abaſati: et opreſſi in tuta laterra oggi per li peccati noſtri. Et non e inqueſto tempo principe: ne propheta: ne duca: ne holocauſto ne ſacrificio: ne oblacione: ne incẽſo: ne luoco de primicie dinanzi ad te: accio che noi poſſiamo trouar la miſericordia tua: ma ſiamo riceuuti ne lacontrictione de lanima noſtra: & nel ſpirito de la humilita noſtra. Coſi ſi faza el ſacrificio noſtro oggi nel cõſpecto tuo: accio chel ti piacci: come lo ſacrificio di mõtoni: & di tori: & come li ſacrificii che ſe faceuano nele migliaia deli agneli graſſi: pero che quelli che ſi confidano dite non riceueranno confuſione. Et hora ti ſequitamo intuto el cuore noſtro: & temiamo te: & cerchemo lafaccia tua. Non ci confondere: ma fa noſco ſecondo la manſuetudiue tua: & ſecondo la moltitudine de la tua miſericordia. Et liberaci ne li tuoi fatti marauegliosi: et da gloria al nome tuo ſignore: accio che ſi confondano tuti quelli che dimoſtrano lopere catiue ali tuoi ſerui. Siano confuſi intuta lapotẽtia tua: & laforteza loro ſia diſfatta. Et ſaprano che tu ſei ſolo ſignore idio: et glorioſo intuto el mondo. Et non ceſſauano iminiſtri del re iquali erano mãdati di accendere lafornace co lo naptha loquale e una materia da dacender fuocho laqual naſce incaldea:et co laſtoppa:et pice : e faſcine:et ſaliua la flamma ſopra lafornace cubiti.xlix.et uſci et abruſio tuti quelli che trouo appo lafornace de li caldei.Et langelo del ſignore diſceſe con Azaria et liſuoi compagni in la fornace:& amoſſe la flamma del fuoco de lafornace:& fece el mezo de lafornace come uno uẽto freſco ſufflãte.Et il fuoco nõ li tocho pũto:ne li cõtriſtoe:& noli fece alcuna offeſa.Albora q̄ſti tre comiciorono alaudare idio come ſe uſciſe la loda da una boccha:& glorificauano:& benediceuano idio nelafornace dicendo.Benedetto ſei tu ſignore dio di padri noſtri:& laudabile:& glorioſo:& ſuper exaltato neli ſecoli.Et benedetto ſia el nome ſancto de lagloria tua:et laudabile; et ſuper exaltato in tuti iſeculi.Benedetto ſei nel tẽpio ſancto de lagloria tua:et ſopra laudabile:& ſopra exaltato ne iſecoli.Benedetto ſei nel trono del regno tuo:et ſopra laudabile:et ſopra exaltato neli ſeculi.Benedetto ſei tu:elquale cognoſci gliabiſſi:et ſiedi ſopra icherubini:laudabile:et ſuper exaltato neli ſecoli.Benedetto ſei nel firmamento del cielo:et laudabile:et glorioſo neſeculi.Benedicite tute leopere del ſignore aloſignore:lodatelo:et ſuperexaltelo neliſeculi.Benedicete angeli del ſignore alſignore:lodatelo:et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete celi alſignore:lo datello et ſuper exaltatello neli ſecoli.Benedicete tutta laque lequale ſon ſopra li celi alſignore lodatello et ſuper exaltatello neli ſecoli.Benedicete tute le uirtu del ſignore alſignore lodatello et ſuper exaltatello neli ſe/culi. Benedicete ſole e luna alſignore: lodatello e ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete ſtelle del cielo al ſignore lodatello:et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete ogni pioua et regiada al ſignore: lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete tuti liſpiriti del ſignore alſignore: lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete fuoco et caldo alſignore:lodatello et ſopra exaltattello neliſeculi.Benedicite fredo et caldo alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete rogiada epruina alſignore:lodatello et ſopra exaltello neli ſeculi.Benedicete giaccia et fredo alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete giaccie et neue alſignore: lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete nocte et di alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi. Benedicete luce et tenebre alſignore: lodatello et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete fulguri et nuuoli alſignore: lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedica laterra alſignore:lodalo:et ſopraexaltalo neliſeculi:Benedicete monti et colli alſignore:lodatello:et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete tute lecoſe germinãte alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete fonti alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete mari efiumi alſignore: lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete balene et tute lecoſe che ſi muoue nelacque alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete tuti gliuccielli delcielo alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neli ſeculi.Benedicete tute lebeſtie epecore alſignore lodatello et ſopra exaltetello neli ſeculi.Benedicete figliuoli deblihuomini alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedica iſrael elſignore:lodallo et ſopra exaltillo neli ſeculi.Benedicete ſacerdoti del ſignore alſignore lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete ſerui del ſignore alſignore:lodatello & ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete ſpiriti et anime deli iuſti alſignore:lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi.Benedicete ſancti et humili dicuore alſignore lodatello et ſopra exaltatello neliſeculi Benedicete Anania:Azaria Miſahel alſignore:lodatello:et ſopra exaltatello neli ſeculi:elquale ciatratti da lonferno:et aci ſaluati dalemano de lamorte:et aci liberati del mezo delardente fiamme:et aci cauato del mezo dil fuoco.Confeſſatiui alſignore pero cheglie buono:et perche laſua miſericordia e nel ſeculo.Benedicete tuti uoi religioſi ilſignore idio de idei:lodatello et confeſtatiui alui:pero che lamiſericordia ſua e intuti iſeculi.SINO AQ VI NON SI TROVA IN HEBREO:ET QVESTO CHE NOI HABI

¶ AMO.POTO.SONO TRANSLATA DE DELA EXPOSITIONE.DE THEODOCIO. Albora Nabuchodonoſor re rimaſe ſtupefatto:leuoſei fretta et diſſe ali ſuoi principi et ſauii. Or nō metemo tre huomini nel mezo del fuoco coli piedi ligati? Iquali reſpondendo alre diſſero. Egli e coſi uero re. Riſpoſe ilre et diſſe. Ecco che io uego quatro huomini ſciolti:iquali deambulano ꝑ lo mezo del fuocho:et nō e in loro alcuna leſione:et nō ſono tocchi del fuoco:et laſimilitudine del quarto e ſimile alfigliuolo didio. Alhora Nabuchodonoſor ſenādo ala bocca de lafornace del fuoco ardente et diſſe. Sidrach Miſach et Abdenago ſerui di dio excelſo uiuente uſcite fuori et uenite. El albora uſcirono ſubito fuori Sidrach Miſach et Abdenago demezo del fuoco. Et congregati li principi:& li magiſtrati:& li giudici et lipotenti del re contemplauano quelli huomini:pero chel fuoco non ebbe alcuna poteſta ſopra li corpi loro & pur uno capillo del capo loro nō era arſo:& le ſue brache et ueſtimenta non erano immutate:& lardore del fuocho nole auea tocche. Et comincio aparlar Nabuchodonoſor et diſſe. Benedetto ſia elſignor de coſtoro cioe Sidrach Miſach et Abdenago:loquale mando langielo ſuo:et libero liſerui ſuoi:iquali credero inlui:& mutorono laparola del re:& diedero icorpi ſuoi adogni ſupplicio:per non ſeruire ne adorore alcuno altro idio fuori chel ſuo. Damedunque ſia poſto queſto ſtatuto e leggie:che chiunque populo:tribu et generation de lingua parlera alcuna blaſſemia cōtro lo dio di Sidrach Miſach et abdenago:ſia diſperſo lui:et lacaſa ſua ſia diſtruta. Certo nō ſi truoua altro dio che poſſi ſaluare inqueſto mōdo. Albora el re inſtitui et ordino Sidrach Miſach et Abdenago ſopra la prouincia di Babylonia. Nabuchodonoſor re atuti ipopuli giēte elingue liquali habitano in tuta laterra:lapace ſia multiplicata in uoi. Grāde ſigni et marauiglioſe opere afatto appo me dio excelſo. Ame piaciuto di predicare liſigni ſuoi:pero che grāde ſono:et marauegliosi pero che ſono potēti eforti:& lo ſuo reame e reame ſempiterno et la ſua potentia ſe extende de generation ingeneration. ¶ Ca.IIII.

IO Nabuchodonoſor era quieto nelacaſa mia:et triumphante nel mio palazo uidi uno ſognio loquale molto mi ſbigoti:et lecogitacione mie erano nel mio lecto et leuiſione del mio capo mi conturbarono. Et auendo richieſti tuti li ſauii di Babylonia:accio che me diceſſono laſolucione del mio ſognio. Et intrati tuti li diuinatori magi et incatatori di caldéa adme:narai lo mio ſognio nel conſpecto loro:et non fu mai chi melo ſapeſſe dire:inſino atanto che non uenne lo electo mio Danielo nel conſpecto mio:ad cui nome era Balthaſar ſecōdo lo nome del mio dio:loqual hae inlui lo ſpirito de li dii ſancti. Et parlai dinanzi alui lo mio ſognio ediſſi. Balthaſar principe de li diuinatori:loqual io ſo che hai inte lo ſpirito deli dii ſancti:et ogni ſacramento non e ate impoſſibile dicognoſcerlo. Leuiſione deli miei ſogni:lequale io uidi:& la ſua ſolucione naramile. Lauiſione del miolcapo ſie queſta. Io era nel mio lecto:& uedea uno arboro nel mezo del mondo:lacui alteza era maxima:uno arboro grande eforte:ſiche larua alteza toccaua elcielo:et ſuo aſpecto ſpandeua inſino ali termini di tuta laterra. Le ſue foglie erano beliſſime:& li fructi ſuo ingrandiſſima quantita:et erano inſu queſto arboro uiuande pertute creature. Et ſotto queſto habitauano animali et beſtie:& neli rami ſuoi conuerſauano li uccielli del cielo:& di queſto mangiauano tuti li animali del mondo. Et uedea nela uiſione del mio capo ſopra lomio lecto:& ecco che del cielo apparea che ueniſſe uno ſancto uigilante:& grido con gran uoce:& diſſe coſi. Tagliate queſto arbore & liſuoi rami:& leuate le ſue foglie:& diſperdete liſuoi fructi Fugano le beſtie che ſono ſotto lui:& li uccielli deli rami ſuoi. Niente dimeno laſciate loſeme dele ſue radice ſopra de laterra:& ſia ligato con una catena di ferro et dibronzo nele herbe che ſono fuori per li campi:& ſia bagniato di la rogiada del cielo & con le beſtie ſaluatiche ſia laparte ſua nelherbe de laterra. Locuore ſuo da hūana natura ſi diſparta:et dato liſia cuore di beſtia:et ſepte tempi ſi mutino ſopra dilui. Nela ſententia deli uigilanti e ſtatuito:et la parola di ſancti et la peticione: ꝑ ſino che cognoſceranno liuiuenti che lo excelſo ſignoriza nelo regno degli huomini:et a chiunque uora dara alui quello:et cõſtituira ſopra dilui uno huomo pouero edi baſa condittione. Queſto e lo ſognio chio Nabuchodonoſor re uidi. Tu dunque Balthaſar ſanza dimora narami la ſua interpretacione:po che tuti liſauii del regno mio non poſſono dirmi la ſolutione. Ma tu hai queſto potere:pero che lo ſpirito de li dii ſancti e inte. Alhora Danielo adcui nome era Balthaſar:comĩcio fra ſeſteſſo péſare:quaſi una hora:et leſue cogitacione lo conturbauano: pero che la expoſition de lo ſognio tochaua ala perſona delore. Et riſpondendo lore diſſe. Balthaſar lo ſognio et laſua expoſicione non ticonturbino. Riſpoſe Balthaſar:et diſſe. Signior mio ſognio ſia aquegli che te a auuto inodio:et lainterpretacion alituoi nimici. Larbore loquale tu ai ueduto coſi ſublime et robuſto:lalteza deloquale ſi extendeua ſino al cielo:et lo aſpecto ſuo ſi ſpandea intuta laterra:et li ſuoi rami bellſſimi:et li ſuoi fructi ingrandiſſima moltitudine:et eraui uiuande per tute lecreature:ſotto lei habitauano lebeſtie dicampi:et neli rami ſuoi eraui li uccielli del cielo:tu ſei quello re: loquale ſei magnificato:et ſei fortificato:& latua grandeza e molto creſciuta et eꝑuenuta inſino alcielo:et la tua potentia e ampliata inſino alitermini de tuta laterra. Et quello che ae ueduto el re uno ſancto uigilante ſciendere del cielo et dire:tagliate queſto arbore:& diſcipatella:niente dimeno lo ſeme de la ſua radice laſciatelo ſopra laterra:& ſia legato con catene diferro edi bronzo di fuori nelherbe:& ſia bagniato da la rogiada del cielo:& cogli animali bruti ſia loſuo cibo:per ſino atanto che ſi commutino ſepte tempi ſopra dilui:queſta e la expoſicione de laſẽtẽtia de laltiſſimo idio:laqual peruiene ſopra loſignor mio re. Tu ſarai cacciato da laconuerſacione deglihuomini:& con lebeſtie ſaluatiche ſara latua habitacione:& mangierai fieno come bue:& la rogiada ti caſchera aldorſo. Et ſepte tempi ſi muterãno ſopra te:per ſino atanto che ſapi cheglie uno ſignor excelſo:loquale ha ſignoria ſopra lo regno de glihuomini.& in ſua autoritade darlo achi lipiace. Ma quello che comãdo che fuſſe laſciato loſeme de leſue radice cioe de larbore:ſignifica che lotuo regno tirimara doppo che tu aurai coguoſcuito che glie potentia incielo. Per laqual coſa re piaciati lo mio conſiglio:& li peccati tuoi con le elimoſine ricompera:et letue iniquitade cõ le miſericordie dipoueri. Forſi che idio ti perdonera. Tute queſte coſe uenero ſopra Nabuchodonoſor re. Doppo queſta uiſione per iſpacio di .xii. meſi uno di andaua lui per laſala del ſuo palagio. Parlaua nel ſuo cuore con grandiſſimo ſpirito diſuꝑbia et diſſe. Non e queſta Babylonia quella citta grande:laquale io ho edificata ĩ caſa del mio regnio nela potentia de la mia forteza et ne la gloria del mio ornato? Et eſſendo anco laparola nela bocca del re:diſcieſe una uoce dalcielo: Ati ſedice Nabuchodonoſor re che tuo regno e paſato et tolto date:& cacciaranote da la habitacione de glihuomini:& cõ lebeſtie ſaluatiche ſara latua habitacione. Tu mangierai feno come bue:& ſepte tempi cioe ſepte anni ſi muteranno ſopra dite:per ſino atanto che tu cognoſcerai che glie uno ſignor excelſo loqual ha ſignoria ſopra lo regno de glihuomini:& dalo a cui lipiace. In quella hora iſteſſa fu compuita euerificata la parola detta ſopra Nabuchodonoſor:& fu cacciato da glihuomini:& mangio fieno come bue:& fu bagniato loſuo corpo da la rogiada delcielo:ſino che liſuoi capilli furono creſciuti lungi come ſono lepenne de laquiala & leſue ungie come longie de gliuccieli. Doppo adunque lofine deli giorni che era ſtatuito chio doueſſe ſtare ĩqueſto mõ Io Nabuchodonoſor leuai li mie ochi alcielo:& lomio ſentimento fummi rẽduto:& benediſſi a lo altiſſimo:& lodai lo uiuẽte inſempiterno:& alui diedi gloria: pero che la ſua potentia e potentia ſempiterna:et lo ſuo regno dale generacione ale generacione. Et tuti gli habitatori de la terra ꝑ niẽte ſono riputati appo lui. Secõdo laſua uoluntade eglifa:coſi neli uirtu celeſte:come negli habitatori de leterre:et nõ e chi faci reſiſtencia ala mano ſua:echi li dica. Per che aitu fatto queſto? Inqueltẽpo lomio ſentimento torno adme:et fu reſtituito et perueni alo honore et ornamento del mio regno:et lafigura mia mi fu reſtituita li mie principi ſauii et li mie baroni et li mie magiſtrati mi ricercorono:& fu reſtituito nel mio regno:& la magnificencia mia mi fu molto piu ampliata. Hora io Nabuchodonoſor lodo et magnifico:et glorifico lore del cielo:pero che tuti liſuoi fatti ſono ueri:& le ſue uie iuſte:& quegli che uano pieni di ambitione puote humiliare.

Ca. V.

BAlthaſar re fece un grande Cõuito a mile diſuoi huomini ſauii et principali:& cadauno ſecondo laſua etade beuea. Comando adunque gia pieno diuino et temulento che li foſſe portati iuaſi doro edariẽto:liquali auea traſportati Nabachodonoſor ſuo padre del tempio:loqual fu in Hieruſalem:accio che beueſſe con loro el re et li ſuoi principi:et leſue mogliere et concubine. Alhora furono portati liuaſa doro:liquali tolſe del tẽplo:loquale era ſtato in Hieruſalem:e beuero in eſſi lui:et li ſuoi priucipi:le ſue mogliere et concubine. Beueuano iluino:& lodauano iſuoi dii doro:et dariento:di bronzo diferro:di legno:& dipietra. Inquella medeſima hora apparuino dita come dimano dhuomo ſcriuente contra il candelieri nela margine del pariete de laſala regia. Et lore guardaua liditti de lamano che ſcriuea. Alhora lafaccia del re ſi muto:& li ſuoi penſieri ſilo conturbaua:& le conionctione de leſue rene ſi ſe apriuano:et li gienochia ſua ſi percoteuano inſieme. Et grido il re fortemente che fuſſero introducti li magi caldei et li diuinatori. Et parlando el re diſſe aliſauii di Babylonia. Cadauno che legiera queſta ſcriptura:e la expoſition ſua fara ami manifeſta:ſara ueſtito di porpora:et auia una colana alcolo doro:et ſara el terzo huomo nel mio regno. Alhora intrati iſauii del re non potero legiere laſcriptura:ne manifeſtare la expoſicione alre. Vnde Balthaſar re molto ſiturbo:et ilſuo uolto ſi immuto:& li ſuoi principi ſi cõturbauano. La regina intro nela caſa del re intẽdendo quello era interuenuto alre et aliſuoi pricipi:et antiparlo et diſſe. Re uiui ineterno. Non moleſtino queſti tuoi penſieri:et la tua faccia no iſtia immutata. Eglie uno huomo nel tuo regno:loquale ha in ſe lo ſpirito deli dei ſancti:& neli di del padre tuo laſcientia et laſapientia furono trouate ĩ lui. Et certo il re Nabuchodonoſor tuo padre ſilo conſtitui et ordino principo deli magi et deli incantatori di caldea et diuinatori:et tuo padre fece queſto o re:po che in lui fu trouato magior ſpirito di prudencia et de intelligẽtia:et explanation di ſogni:et manifeſtatione de coſe occulte:et ſolutione de le coſe difficile:et queſte coſe fu trouate in Daniele:alquale lore lipoſe nome. Balthaſar. Hora dunque ſichiami Danielo:& narara la expoſiciõe di q̃ſto che tu uuoi. fu donq̃ ĩtroducto Dãiel dinãzi al re Alquale el preditto re diſſe Sei tu Daniel difigliuoli de lapreſa di Iudea loqual cõduſſe il re mio padre de Iudea? lo o udito dete:come tu hai lo ſpirito de li dii in te et che in te e ſapientia ſciencia:et intelligentia molto piu che in alcuno che uiua. Et hora ſono intrati dentro nel conſpecto mio imagi ſauii:accio che legano queſta ſcriptura:& laſua expoſicione mi manifeſtino:& non mi poteo el ſentimento di queſte parole dire. Certo io o intẽſo dite che tu puoti explãre lecoſe obſcure et Soluere lecoſe difficile. Sedunq̃ tu puoti legiere q̃ſta ſcriptura:& laſua ĩterpretacione manifeſtarmila:tu ſarai ueſtito dipurpura:& haurai la colana doro alocolo tuo:& ſarai loterzo principo nelo mio regno. Ad q̃ſte coſe riſpuoſe Daniel dinãzi alore. Li tuoi doni ſiano tuoi:& lidoni de latua caſa dali adaltri. La ſcriptura re io te lalegiero:& manifeſtaroti la ĩterpretacione. Ore dio altiſſimo lo regno et la magnificẽtia la gloria et lo honore diede a Nabuchodonoſor tuo padre:& per la magnificencia:laqual auea dato alui:tuti lipopuli letribu:& lelingue temeano lui. Quelli che lui uoleua exaltaua et quelli che lui uoleua humiliaua:& quelli che lui uoleua occideua:et quelliche lui uoleua caſtigaua. Quando ſi leuō il ſuō cuore: & lo ſuo ſpirito fū oſtinato ad ſuperbia fu diposto del trono del ſuo regnio: & la ſua gloria li fu tolta: et fu caciato da li figliuoli degli huomini. Et il cuore ſuo fu poſto cō le beſtie: et cō li aſini ſaluatichi era la habitacion ſua. Fieno comebue mangio & il ſuo corpo ſtaua ala rogiada del cielo di fuori: p ſina che gli cognoſceſſe: che lalt iſſimo idio habi podeſta nelo regno degli huomini: & ſuſcitera ſopra di lui qualunque uora. Et anco tu Balthaſar ſuo figliuolo non humiliaſti el cuor tuo ſapendo tute queſte coſe: ma tu ſei eleuato aduerſo quello che ſignoriza lo cielo: & li uaſi dela ſua caſa ſono ſtati portati dinanzi ad te: & tu et li tui principi: & le tue mogliere: & le tue concubine auete beuuto lo uino in eſſi. Et li dii doro: et dariento: di bronzo: di ferro: di legno: & di pietra: li quali non uideno ne odeno ne hanno ſentimento ai lodato. Et lo dio che hae lo tuo ſpirito nela mano ſua: et tute li tuoi ſentieri non ai glorificato. Et per queſto ti e ſtato mādato lo ditto dela mano: laquale ae ſcripto queſto che e ſcripto. Queſta e la ſcriptura laqual e ordinata. Mane: techel: phares. Et queſta e la expoſition de le parole. Mane cioe adire dio ae numerato et compuito lo tuo regno. Techel cioe adire che tu ſei ſtato poſto ſula ſtatera: & ſei ſtato trouato meno aſai di quello che tu peſaui. Phares cioe adire che il tuo regno ſie diuiſo: et e dato ali medi et perſi. Alhora de comandamento del re fu ueſtito Daniel di purpura: et fu circondata una colana doro ala ſuo colo: et alhora fu nonciato che Daniel fuſe lo terzo huomo che haueſſe podeſta nel ſuo regno. In quella nocte fu morto Balthaſar re caldeo: & Dario de natione di medi ſucceſſe nelo regno ſuo eſſendo di. lxii. anni.

Ca. VI.

Piacqꝫ a Dario et ordino et cōſtitui ſopra lo regno ſuo. cxx. ſatrapi: accio che fuſono ſopra el regno ſuo: & ſopra di queſti ordino tre principi: dei quali Daniel era uno: accio che li ſatrapi rendeſſeno ragione a quelli & lo re non haueſſe tanta moleſtia. Daniel dunque ſuperaua tuti queſti principi et tuti li ſatrapi: pero che lo ſpirito di dio era molto grande in lui. Et per queſto pēſo il re di conſtituirlo ſopra tuto el ſuo regno. Per laqual coſa li principi et li ſatrapi cierchauano occaſione di poterlo acuſare al re. Et non potero trouare cagione alcuna ne ſuſpicione: pero che gliera fidele: et non ſi potea trouare in lui alcuno māchamento ne ſuſpicion alcuna. Dixero dunque quelli huomini. Noi non troueremo a queſto Danielo alcuna occaſſione: ſeno forſe ne la legie del ſuo dio. Alhora li principi et li ſatrapi ſecretamēte ſuaſero al re: et diſilli. Dario re in eterno uiui. Tuti li principi del tuo regno ano fatto conſiglio: et li magiſtrati: et li ſatrapi: et li ſenatori: et li Iudici: che lo ſtatuto e la legie ſia fatta: & comandi: che chiunque dimandera alcuna coſa da alcuno dio ouer huomo per ſino a. xxx. di ſaluo che da te ſia poſto nel lago di leoni. Hora dunque re confirma queſta ſentencia: et ſcriui queſto decreto: accio che quello che e ſtatuito non ſi muti dali medi ne dali perſi: et non ſia licito ad alcuno di preterirlo. Odendo queſto Dario re confirmo lo decreto et ſi lo propoſe. La qual coſa intendendo Daniel cioe queſta legie eſſer ordinata: intro ne la caſa ſua: et aperte le fineſtre nela parte ſuperior de la caſa uerſo Hieruſalem per tre hore del di ſtando in gienochioni oraua & confeſſauaſſi dinanzi alo dio ſuo: ſicome dinanzi era couſueto di fare. Quelli huomini diligentemente inueſtigando trouorono Daniele orante: et pregante il ſuo dio. Et uenendo coſtoro parlarono al re ſopra lo comandamento et diſſero. Re nō ai tu ordinato che chiumque pregera alcuno deli dii et degli huomiui p ſino a. xxx. di ſaluo che te re: ſia poſto nel lacho di leoni? Ali quali riſpoſe el re: & diſſe. Queſto e uero ſecondo lo ſtatuto deli medi et deli perſi: lo quale non e licito di preuaricar. Alotta reſpondendo diſſero dinanzi al re. Daniel di figliuoli de la preſa di iudea non ſi curo de la tua leggie: et delo comandamento che tu ai ordinato: ma ogni tre hore fa la ſua oratione. Laqual parola udendo il re fu aſai contriſtato: et poſſe lanimo ſuo per Danielo: accio che lo poteſe liberare: et ſino al tramōtare del ſole ſafaticaua de liberarlo. Et quelli huomini intendendo lo re diſſero alui. Sapi re che la leggie delimedi et deli perſi e che ogni ſtatuto loquale lo re ordina non e licito di mutarlo. Albora el re comando:& cõduſſero daniele et puoſero nel lacho di leoni. Diſſe il re a Daniele. Lo dio loquale tu adori ſẽpre: lui ti liberera. Et fu portato uno ſaxo grande: et fu poſto alabocca del lacho. Loquale ſigilio lore con lo ſuo ſigillo:& con lo ſigilo de liſuoi principi: accio che non ſi faceſſe alcuna coſa contra Daniele. Et ando il re nela caſa ſua: dormi ſanza cena: et nõ ui fu portati icibi dinanzi alui. Et oltra queſto non potea dormire. Et uenuta la mattina ſi leuo lo re pertempo:& deſiderando di ſapere quello che era interuenuto di Danielo: ſenãdo infretta al lacho di leoni. Et appropinquando al lacho chiamo daniele com una uoce lacrimabile: et diſſeli. Daniel ſeruo di dio uiuente: lo dio tuo aloquale tu ſerui ſempre: pẽſetu chel te abi potuto liberare dai leoni? Et Daniel riſpoſe alre et diſſe. Re uiui ineterno. Lo mio dio amandato langielo ſuo:& achiuſo lebocche di leoni: et non mi anno punto danegiato: pero che dinanzi alui nõ eſtata trouata alcuna iniquita. Ma ancho dinãzi ate re non o fatto alcuno manchamento. Albora lore congrandiſſima leticia comãdo che fuſſe trato fuori Daniele del lacho Et fu trato fuori Daniel del lacho:& nõ ui fu trouata alcuna leſione in lui: pero che credete al dio ſuo. Et doppo queſto comãdo il re che fuſſeno menati quegli huomini che aueano accuſato Daniele:& feceli ponere nel lacho di leoni et liſuoi figliuoli et mogliere loro. Et non peruenero ꝑ ſino alpauimento del lacho furono dalileoni tuti diuorati: et le loro oſſa tute ſpezate. Inqueltempo lore Dario per queſto fatto ſcripſe atuti lipopuli: natione: elingue che habitauano ſopra tuta laterra. La pace ſia multiplicata in uoi. Da me eſta fatta una leggie et uno ſtatuto: che in tuto lomio imperio: et regnio mio tuti temino et adorino lo dio de danielo. Pero che lui e dio uiuo et eterno per tuti iſeculi:& lo ſuo regnio non ſara diſſipato: et laſua potentia ſara ineterno. Eſſo e liberatore et ſaluatore: loquale fa ſigni grandi: et coſe marauiglioſe incielo et interra: loquale libero Daniele de lo lacho de li leoni. Et doppo queſto Daniel perſeuero ꝑ ſino alregno di Dario: et alregno di Cyro re de perſe

Ca. VII.

NEl primo anno di Balthaſar re di Babylonia: Daniel uidde uno ſognio. La uiſione del capo ſuo fu nel ſuo lecto. Et ſcriuẽdo elſuo ſognio locompreſe cõbreue parole: et per ſtringendolo in ſumma diſſe. Io uedea nela mia uiſione di nocte. Et ecco quatro uenti del cielo combateano nel mare grãdo: et quatro beſtie grãde ſaliuano del mare diuerſe fraloro. La prima era ſimile quaſi ala leoneſſa: et hauea lale dacquila. Io guardaua per ſino che li fu cauate lale ſue: et tolta e de laterra. Et ſtete ſopra lipiedi ſuoi come huomo: et fugli dato locuore dhuomo. Et ecco una altra beſtia ſimile alorſo inparte ſtette: et era tre ordini de denti nelaboccha ſua: et diceuano coſi alei. Leuati ſu manucha molte carne. Doppo io guardaua. Et ecco uana altra come leonpardo: et hauea quatro ale ſopra diſe:& quatro capi era ſopra labeſtia: et egli data podeſta. Et doppo queſto guardaua nela uiſione de la nocte: Et ecco la quarta beſtia terribile et mirabile et molto forte. Et hauea identi diferro grandi mangiando: et minuciando: et lo reſto conculcaua colipiedi. Et era diſſimile dalaltre beſtie: lequale auea uedute dinanzi alei: et haue diece corna. Io conſideraua lecorna. Et ecco uno altro corno picolo era naſciuto del mezo di loro: et tre diprimi corni furono cauati dinanzi alui. Et ecco che inqueſto corno erano occhi quaſi ſimili a gliocchi delhuomo: et una boccha laqual parlaua coſe grande. Et io guardaua per ſino che le ſedie furono poſte: et uno uechio ſedete. Loueſtimento ſuo era biancho quaſi come neue: et li capili del ſuo capo erano quaſi come lanamonda. Lo trono ſuo era di flamma difuoco. Lerote ſue era di fuoco acceſo. Et uno fiume di color difuoco et torrente uſciua da la faccia ſua. Migliaia di migliaia gli miniſtrauano: et diece uolte mille centinaia di migliaia erano ſtãti nel cõſpecto ſuo. Lo iudicio ſedeo:& li libri ſono aperti: Io guardaua per lauoce de legran parole lequale quello corno parlaua. Et uidi che quella beſtia fu morta: & locapo ſuo peri et era dato per abruſiare alfuoco:& de laltre beſtie era loro tolta lapodeſta:et era loro conſtituti li tempi de lauita per ſino altempo et altempo. Io guardaua dunque alauiſione delanocte. Et ecco nelo nuuole delcielo ueniua uno che era quaſi figliuolo dhuomo:& uene per ſino aquello huomo antiquo:& offerirono lui nel cõſpecto ſuo. Et diedili podeſta et honore et regno:& tuti ipopuli tribu et lingue ſeruiranno alui. Et laſua podeſta e podeſta eterna: laqual non ſetorra:& ilſuo regno loquale non ſi corrompera. Et uedendo queſte coſe ſpauentato molto elmio ſpirito. Et io daniel rimaſi in queſte coſe perſo:& queſte uiſione del mio capo molto mi conturborono. Et doppo queſto mi acoſtai ad uno de quelli che iſtauano preſenti:et cerchaua diſaper dalui lauerita de tute queſte coſe. Loqual me diſſe la interpretacion diſermoni:& inſignomi:et diſſe. Queſte quatro beſtie grãde ſono quatro regni iquali ſe leueranno ſopralaterra. Et toranno el regno a ſancti de dio altiſſimo inſino nel ſeculo & nel ſeculo di ſeculi. Doppo queſto io uolſe diligente mente inueſtigare de la quarta beſtia laquale era molto diſſimile da glihuomini:& molto terribile. Lidenti ſuoi et longie ſuo erano diferro. Manucaua:& minuzaua:& loreſiduo conculcaua co piedi. Et de le.x.corna che lauea nel capo:& de laltro corno che nacque:dinanzi alquale caderono tre corna:& et di q̃llo corno loquale hauea gliocchi:& labocca che parlaua coſe grãde emarauiglioſe:& era piu grãde dituti: Io guardaua:et ecco quello corno fece batalglia contro li ſancti:& uinceuali:per ſino che uenne quello anticho di molto tempo et diede lo iudicio ali ſancti excelſi. Et uenne el tẽpo & li ſancti obtenero el regno. Et lui mediſſe coſi. La quarta beſtia ſara lo quarto regno:loquale ſara magiore di tuti glialtri regni:& diuorera tuta loterra:et conculcherala:& minucierala. Ma ledièce corna ſarão diece re di queſto regno. Et leueraſi unaltro doppo queſti:& queſto ſara piu potente de li primi:& humiliera tre re. Et parlera parole contro idio excelſo:& opprimera liſuoi ſancti:& penſara chel poſſi mutare itẽpi et leggie. Et ſaranno dati neli mano loro inſino atempo etempi et meta di tempo. Et poi ſedera il iudicio:accio che li ſia tolta la potencia: & ſia diſſipato:diſperdaſſi per ſino alultimo. Et lo regno et lapodeſta et la grandeza del regno:laqual e ſotto tuto ilcielo ſia data al populo di ſancti delo altiſſimo:loregno deloquale e ſempiterno:& tuti lire ſeruira alui:& ſarali ubidienti. PER SINO AQVI FINISE LO PARLARE. Io dãiel molto mi cõturbauaua neli miei pẽſieri:& lamia facia ſi immuto in me. Ma lo parlare ſuo conſeruai nel mio cuore.

Ca.VIII.

NEl terzo anno del regno di Balthaſar re me apparue una uiſione. Io Daniel doppo quello chio auea ueduto nel principio uidi ne lamia uiſione eſſẽdo in lo caſtello chiamato Suſis:loquale e ne la regione di Elam. Io uidi inuiſione:& paruimi eſſer ſopra la porta di Hulai. Et leuai gliocchi miei & uidi. Et ecco uno montone ſtaua dinanzi lapalude et hauea le corna grande: et uno era piu grande de laltro:& ſu creſcente. Doppo queſto uidi lomontone uentilare cõle corna contro aloriente et contro aloccidente:et contra lacquilone et cõtra elmezo giorno et tute le beſtie non potero reſiſtere alui:ne eſſer liberate delemane ſue. Et fece ſecondo la ſua uolontade:& fu magnificato. Et io intendeua. Et ecco uno becco dele capre uenia da loccidente ſopra la faccia de tuta laterra:& non tocaua laterra. Et queſto becco aue uno corno nobile fra gliocchi ſuoi. Et uenne in ſino al montone cornuto:loquale auea ueduto ſtando dinanzi alaporta:& corſe contro alui colimpeto grande de laſua forteza. Et approximandoſi apreſo el montone iſſrenato ando ſopra lui. Et percoſe lo montone:& minucio le due corna ſue:& non potea lo montone reſiſtere alui. Et quando lebbe poſto aterra:conculcolo:& neuno potea liberare lo montone dele mane ſue. Et lo becco de lecapre ſe fece grande molto. Et eſſendo creſciuto : ſi roppe lo corno grande : et naſcierono ſotto quello quatro corna per iquatro uenti delcielo. Et deuno di queſti corni uſci fuori uno corno picolo:et fatto e grande contro al mezo di:et contro ad loriente:et contro alaforteza:Et magnifico ſi ſino ala forteza delcielo:et percoſe et abaſo dala forteza et deleſtelle:e cõculcolle Et magnificoſe ſino alprincipo de laforteza:et tolſe dalui lo ſacrificio continuo:et depoſe lo luogo de ſanctificacione. Et fugli data forteza contra lo continuo ſacrificio p li peccati. Et ſara proſtrata lauerita & gietata aterra. Et ꝓſperera:et fara molti mali. Et udi uno di ſancti parlare. Et diſſe uno ſancto alaltro:et non ſo acui parlante. In ſino aquanto tempo durara queſta uiſione:et lo continuo ſacrificio:et lo peccato de la deſſolacione laqual eſta fatta:et lo ſanctuario:& la forteza ſara conculcata. Et egli li riſpoſe. Inſino alueſpro et in ſino ala mattina :domillia trecento:& ſara mondato el ſanctuario. Et fatto queſto uedendo io Daniel lauiſion:et cercaſſe la intelligencia deſſa:et ecco ſtette nel mio cõſpecto quaſi una ſimilitudine dhuomo Eudi lauoce de uno huomo infra Huali. Et exclamo et diſſe. O Gabriel fa chequeſto huomo intenda queſta uiſione Et uenne et iſtete preſſo al luocho doue io ſtaua: Et eſſendo uenuto iſpauẽtato mi chinai nela faccia mia. Et diſſimi. O figliuolo dhuomo intendi che la uiſione ſera compiuta nel tempo de lofine dela conſumation dele perſecution. Et conciosiacoſa che parlaſe adme lapſo caditti chinato interra. Et tocchomi:& leuomi et reduſimi nelgrado mio. Et diſſimi. Io ti dimonſtrero quelle coſe che debbono uenire ne lultimo de lamaledictione :pero chel tempo ha lofine ſuo. Lomõtone:loquale tu uedeſti hauere le corna e lore di medi et diperſi. Et lobecco delecapre loqual tu uedeſti doppo queſto:e lore di greci. Et lo corno grãde loquale era fra gliochi ſuoi:quello e lore primo. Et che queſto rotto e diſfatto ſeleuaſe quatro perlui:ſono quatro re de laloro giente :liquali ſe leueranno :ma non nela forteza del primo. Et doppo lo regno loro eſſendo creſciute le iniquitade :leueraſſi uno ſanza uergogna:et aſtuto molto nele coſe chegliauera afare. Et la ſua forteza ſara fortificata:ma nõ nele ſue forze. Et uaſtera ogni coſa ſopra quello che ſipuo credere:et ꝓſperera:et fara molti mali. Et uccidera lipotenti : et lopopulo diſancti ſecondo laſua uolontade:et ſara dirizata lainiquita nele mane ſue. Et magnifichera el cuore ſuo:et nela copia de molte coſe occidera molta giente:et leueraſſi cõtro al pricipo di principi:et ſara diſfatto ſanza mano. Et lauiſione de la mattina edel ueſpro laqual e dicta:uera e. Tu dunque ſigna lauiſione:pero che ſara doppo molti di. Et io Danielo rimaſi languido et infirmo per molti di. Et eſſendomi leuato :faceua li fatti del re. Et iſtupiuami ala uiſione:et non era chi mela manifeſtaſſe.

Ca. VIIII.

NEl anno primo de Dario figliuolo di Aſuero de la generacione di:Medi: elquale regno ſopra il regno di caldei:nel anno quarto del ſuo regno io Daniel conobbi neli libri di numeri deglianni:deloquale fatto fu laparola del ſignore a Hieremia propheta:accio che ſi finiſſe li.lxx.anni dela deſolacion di Hieruſalem. Et poſi lafaccia mia nel conſpecto del mio ſignore idio a pregarlo ſtrapregarlo ingiegiunio:ſacco:& cinere. Et pregai lomio ſignore idio et cõfeſſami et diſſi:Io ti priego ſignore idio grande et terribile:loquale ſerui el pacto & la miſericordia aquelli che amano te:& aq̃lli liquali obſeruano ituoi comandamẽti Peccamo molta iniquita abiamo fatto impiamente abiamo operato:et partimoci:& declinamo dali tuoi comandamenti:et dali tuoi iudicii Non ſiamo ſtati ubidienti ali tuoi ſerui propheti:liquali anno parlato nel nome tuo ali noſtri re:ali prĩcipi noſtri:ali noſtri padri:et atuto ilpopulo dela terra. Ate ſignore ſaptene la iuſticia:anoi laconfuſione de lafaccia noſtra:ſicome e oggie al huomo di giuda:et ad glihabitatori di Hieruſalem:et atuto iſrael:coſi aquelli che qui preſſo come aquelli che ſono da la lunga intute leterre alequale tu gliai cacciati per le loro iniquitade nelequale peccarono inte ſignore.Anoi confuſione de la faccia noſtra:et ali re noſtri:et ali principi noſtri:& ali padri noſtri : liquali peccarono . Et ate ſignore noſtro ſapertiene di far miſericordia et de eſſer propicio .Pero che noi ſi partimo date et non abiamo udito lauoce del noſtro ſignore idio accio che andaſſemo nela legie ſua :laquale ꝓpoſe anoi ꝑ li ſerui ſuoi propheti:& tuto iſrael anno preuaricato la legie tua:& dechinarono per non udire lauoce tua.Et ſtilloe et uenne ſopra di noi la maledictione et abhomination:laquale eſcripta nelo libro di Moyſe ſeruo didio:pero che noi abiamo peccato contro alui.Et ordino li ſermoni ſuoi :liquali parloe ſopra di noi :et ſopra li noſtri principi:liquali ci iudicarono :accio che ſopraınduceſſe in noi uno grande male:loquale non fu mai diſotto tuto ilcielo:ſecõdo quello chefatto inHieruſalem:come ſcripto e ne laleggie di Moyſe . Tuto queſto male uenuto e ſopra di noi:& non ti pregamo ſignore idio noſtro:accio che ſi ritraheſimo dale iniquita noſtre:& pẽſaſimo latua uerita .Et uigilo lo ſignore ſopra lamaluagitade noſtra :et riduſſela ſopra di noi .Lo ſignore idio noſtro e iuſto intute leſue opere:lequale ae cõpiute.Noi certo non abiamo udito la ſua uoce.Et hora ſignore idio noſtro:loquale traheſti fuori lo populo tuo delaterra degypto nela potente mano tua :et faceſti lo nome tuo grãde ſecõdo el di doggi:noi abiamo errato ſignore:& abiamo fatto molti mali contro tuta la tua iuſticia.Hora oggi mai priego te ritorni adietro lira tua & et lo tuo furore dala citta tua di Hieruſalem et daltuo ſancto monte .Pero che per li peccati noſtri:& per le iniquita delipadri noſtri:lacitta di Hieruſalem et ilpopulo tuo ſono in obprobrio per tuto lo circuito noſtro.Et hora ſignore idio noſtro exaudi la oracione del ſeruo tuo:& li ſuoi priegi:& riuolgi latua faccia ſopra iltuo ſãcto luogo:loquale e diſerto.Perteſteſſo inclina ſignore lorechie tue:& odi:apri locchio tuo et uedi la deſolacione noſtra:et lacitta ſopra laquale e inuocato iltuo nome.Et ſignore noi non dimandiamo che tu ci exaudiſi nel conſpecto tuo per le noſtre iuſtificacione:ma ſecondo la moltitudine deletue miſericordie.Exaudi ſignore placate ſigniore:& fa con effecto che coſi ſia come noi tidimandiamo ,Non tardare ſignore idio mio per lo amore de te iſteſſo:pero che lo nome tuo e inuocato ſopra la citta tua:& ſopra lo populo tuo.Et parlando io:& orando:& cõfeſſando ipeccati miei:& li peccati del populo mio diſrael:per offerire imie priegi nel conſpecto del mio dio per lomonte ſancto de lomio idio:& anco tuta uia parlando nela oracione mia: et ecco Gabriel quello huomo chio auea ueduto nela prima uiſione uẽuto ad me ſãza dimora:& tochomi nel tempo dela oracione che io facea alhora diueſpro:& ĩſignomi et parlo meco .Et diſſe Daniel io ſon uſcito teſte per inſignarte : accio che tu intendi.Dalprincipio de latua pregiera:laqual tu ai fatta adio:e uſcita laparola:nela quale ſera compiuto tuto quello che ai dimandato.Et io ſon uenuto per manifeſtartilo:ꝑo che tu ſei huomo deſiderato damolti et amato. Tu dunque cõſidera lo parlare:& intendi lauiſione.Septanta ebdomade ſono abreuiate ſopra lo populo tuo: et ſopra la citta ſancta tua:accio che ſi conſumi lapreuaricatione :& lo peccato habi fine:& la iniquita ſia caſſa:& rapreſentiſſi la iuſticia ſempiterna:& adempiaſi:lauiſione et li detti di propheti: ungaſi el ſancto de ſancti.Sapi adundue et conſidera: che da luſcita dela parola che Hieruſalem ſi debia edificare ꝑ ſino a. Chriſto ducha ſeranno ebdomade·lxix.et ſara edificata lapiaza cioe Hieruſalem et li muri nelabreuita del tempo.Et doppo lxii.ebdomade ſara uciſo Chriſto et non ſara piu el ſuo populo loquale lo negara.Et lo populo diſcipara lacitta et lo ſanctuario cõ lo ducha che a ad uenire.Et il fine ſuo ſara diſfacione et doppo la fine delabataglia ſara una conſtituta deſolacione.Et inquel tempo ſiconfirmera uno pacto & una legie amolti per una ebdomada.Et nel mezo di queſta ebdomoda manchera la oblacion et lo ſacrificio.Et nel templo ſara una abhomination di deſolacione et ꝑſeuerera la deſolacion per ſino ala conſumacion et lo fine del mondo. Ca.X.

NEl anno terzo del regno di Cyro re di preſi: fu reuelata la parola a Danielō loquale ſi chiamaua Balthaſar. Et la parola era uera: & la forteza grande: Et inteſſe il parlare: pero che a intender le uiſione e biſogno de intelligētia. In quegli di Io Daniel pianſi tre ſeptimane di giorni. Pane non mangiai: & uino non entro ne la bocca mia: ne mi unſi di unguento: perſino che fuſſe cōpiuti i giorni di tre ſeptimane. Et ne uentiquatro di del meſe primo era io appo il fiume grando chiamato. Tigris. Et leuai gliocchi miei: & uidi Et ecco uno huomo ueſtito di panno di lino: cincto ale rene duno cingulo doro optimo reſplendente: & lo ſuo corpo era quaſi di color di chriſolito. Criſolito e una pietra precioſa di color uerde dacqua marina & manda alcuni razi in ſimilitudine doro coſi era lo corpo ſuo: et la faccia ſua era quaſi in ſimilitudine di ſplendore: & gliocchi ſuoi erano in ſimilitudine de lampade ardente: & le braccie et le gambe inſino a piedi erano quaſi come rame relucente: et la uoce del parlare ſuo era come uoce de una grande moltitudine. Et uidi io Daniel ſolo la uiſione. Et quelli huomini cherano meco non uidero: ma uenne ſopra di loro uno terrore grādiſſimo: & fugirono: et aſcoſeroſe. Et io rimaſto ſolo uidi queſta uiſione grande. Et non rimaſe in me forteza: & il color mio ſi ī muto in me: & perſi le forze corporale: ſi che in me non rimaſe uirtu alcuna. Et udi la uoce del ſuo parlare: et udeudo ſtaua iſteſo ſopra la mia faccia cō lo uolto mio ſopra la terra. Et ecco una mano mi tocchoe: et dirizome ſopra le mie gienochia et ſopra le dita de le mane mie: & ſtaua come ſta li animali i bruti i quatro piedi: & diſſimi. Daniele huomo deli amati et deſiderati intendi le parole: lequale io parlo adte: & ſta nel tuo grado. Hora io ſon mandato adte. Et auendomi detto queſte parole: iſteti tuto tremibondo: Et diſſime. Non auer paura Daniele: pero che dal primo giorno che tu poneſti el tuo cuore ad intendere: che tu ti uoleui affligere nel cōſpecto del tuo idio ſono ſtate exaudite le tue parole: & io ſon uenuto per cagione de le tue parole. Ma i principi del regno di perſi mi fece reſiſtentia uenti et uno di. Et ecco michael uno deli principi lo primo uenne in mio adiutorio: & io rimaſi iui appo il re di perſi. Ma io ſon uenuto per amaeſtrarte quelle coſe lequale debbono uenire alo populo tuo ne gli ultimi di: pero che la uiſione ſi prolōga anco in molti di. Et parlandomi queſte parole chinai il uolto mio in terra: et iſteti chetto. Et ecco uno quaſi ſimile al figliuolo del huomo toccho le mie labra. Et aprendo la mia boccha parlai et diſſi a colui: loquale ſtaua dinanzi adme. Signore mio ne la tua uiſione ſono diſciolte tute le mie giūture: et nō mi rimaſe forze. Et a che modo potra lo ſeruo dil mio ſignore: parlare col mio ſignore. Pero chel nō me rimaſto alcuna uirtu. Et anco il mio anhelito me obturato chio nō poſſo fiatare. Vnaltra fiata dunque mi toccho quello che mi aparue q̄ſi ī ſimilitudīe di hūo: et cōfortomi et diſſime. Nō temere homo deſiderato et amato da molti. Et io li diſſi. Parla ſignore mio: po che tu mi ai cōfortato. Et diſſe. Or ſatu per che io ſon uenuto a te? Et hora io tornero per Combater contro ad lo principe di perſi. Et quando io uſciua: apparue il principo deli greci: loqual uenia. Nientedimeno io ti anunciero quello che expreſſo ne la ſcriptura de la uerita. Et in tute queſte coſe neuno e mio adiutor ſaluo che Michahel uoſtro priucipe.

Ca. XI.

ET io certo dal primo anno de Dario di Media ſtaua: accio che ſi cōfortaſſe et chel ſi fortifficaſſe. Et hora ti manifeſtaro la uerita. Et ecco che anco tre re ſarano in Perſia: & el quarto ſi richera di molte richeze ſopra di tuti. Et quando lui ſara bene douentato richo: commouera tuti contro al regno di Grecia. Et leueraſſi uno re potente: & ſignoregiera cō grande podeſta: et fara quello che a lui piacera. Et quando il ſara ſtato un tempo ſe diſfara il regno ſuo: & ſara diuiſo ſecondo i quatro uenti deli cielo: non neli ſuoi ſucceſſori cioe ſuoi figliuoli per che non auera figliuoli: ne ſecondo la potentia ſua dominerano alcuno dili loro:

come domino lui .Sara lacerato il ſuo regno anco da li extranei : furi di queſti quatro. Et il re de lauſtro ſara fortificato:et deli ſuoi prſincipi che ſuccedera alui in ſignoria uno.preualera ſopra di lui pero che piu ampiera il regno ſuo et ſignorigiera con lo imperio ſuo. Grande ſara la ſignoria di coſtui. Et doppo molti anni ſi cōfederanno inſieme lore delauſtro & quello delacquilone. Et la figliuola del re del auſtro moglie del re delacquilone uera alſuo merito per fare amicicia :et nō obtenera la forteza del regno:ne rimara lo ſuo ſeme .Et ſara lei preſa et quella giouentu che uenne conlei et quelli che la confortaua et atempo ſaranno morti. Et niente di meno rimara una planta de la radice del ſuo parentado .Et quello uera con exercito et intrara nela prouincia del re de lacquilone & ſili ſubiugera per forza:& optenera. Et oltra di queſto iloro dii et le loro imagine:& le uaſa belliſſime doro et dariēto le cōducerāno preſe inegypto. Lui preualera cōtro al re de lacquilone :& intrara nel regno el re de lauſtro: & tornera nela terra ſua. Et li figliuoli del re de lacquilone ꝑ queſto ſarono prouocati:& congregeranno una moltitudine di molti exerciti:& uera feſtinando abundante di moltitudine di populi:& tornera nela terra ſua:et ſara concitato:& uera con laſua forteza. Et lo re del auſtro prouocato per queſto uſcira:& cōbattera contra il re de lacquilone:& preparera una grandiſſima moltitudine. Et ſara data lamoltitudine del re de lacquilone nele mani del re de gypto .et piglierala:& exaltaraſi il cuor ſuo :& percotera molti migliaia dello exercito del re de lacquilone : ma non preualera:ſi che rimanga diſſatto loſuo aduerſario. Tornera il re de lacquilone:et preparera molto magiore multitudine che prima et uera ne la fine del tempo conſtituto per lui congrande feſtinancia:& con uno maximo exercito:et con molta uituaria. Et in quelli tempi molti ſi leuera contro al re di lauſtro .Et ifigliuoli deli preuaricatori del populo tuo ſe leueraono inſuperbia accio che empie lauiſione:et ruineranno. Et uera il re de lacquilone :et portera con lui largere:et pigliera lecitta munitiſſime:et la forteza de lauſtro non potra ſoſtenere .Et leueraſſi li electi et fortiſſimi del re de lauſtro per reſiſtere:et non potranno. Et uenendo lore de lacquilone ſopra lore de lauſtro fara ſecōdo laſua uolōtade:et nō ſara chi ſtia cōtro ad lafaccia ſua et ſtara nela terra inclita cioe in Hieruſalē:et ſara cōſumta nele mani ſue. Et pora nel ſuo cuore di uēire apoſedere tuto il regno de lauſtro et fara molte coſe recte in modo de amicicia cō lore de lauſtro .Et darali lafigliuola per moglie:accio che lo poſi diſfare:et la fraude delore delacquilone non auera effecto:ne ſara ſuo il regno de lauſtro. Et doppo queſto conuertira ilcuore ſuo alinſule:et piglieranne molte. Et doppo queſto il re de lauſtro fara ceſſare il principe de lo obprobrio ſuo cioe il re delacquilone:et lo obprobrio del re de lauſtro uera ſopra il re de lacquilone:& cōuertira il re de lauſtro el cuor ſuo contro ale terre ſue:& oppugnerallo & rimara diſſatto et non ſi trouera. Et ſtara nel luoco ſuo uiliſſimo :& indigno del ornamento regio: et in puochi di ſara diſſatto non infurore de inimici ne in bataglia. Et ſtara nel luocho ſuo deſpecto:et non li ſara fatto honore como re. Et doppo queſto uera ſecretamēte econ aſtucia ſimulando amicicia :& obtegniera il regno. Et li principi del re del auſtro ſarano expugnati dalui:& ſaranno diſfatti:et oltra di queſto il ducha del pacto ſara ſuperato cioe il re de lauſtro .Et doppo lamicicia facta per lore de lacquilone con lore de lauſtro:lore de lacquilone longanera:et ueraſſene:et cō poco populo lo ſuperera:& intrara le abondante :et piene citade :et fara quello che non fece li padri ſuo:et li padri de li ſuoi padri. Et diſſipera le richege loro con rapine e rubamēti. Et fara conſiglio contra le firmiſſime cogitacione et penſieri di conſiglieri del re del auſtro .Et queſto ſara ſino ad alcuno tempo . Et concitaraſſi la ſua forteza et ilſuo cuore contro al re del auſtro con uno grande exercito. Et il re de lauſtro ſara prouocato ala bataglia con molti adiutorii:& molto forti :& non rimarano :ꝑo chel re de lacquilone fara contro alui conſigli molti per ſimular pace:& lore delauſtro licenciera lo exercito : & mangiando lore de lacquilone conmolti deliſuoi pane con lore del auſtro per lapace ſimulata: diſfara molto del ſuo exercito: et ſara totto: et molti deliſuoi caderãno morti. Et locuore di queſti dui re ſara diſpoſto ad fare molto male: et mangiando ad una menſa parleranno una coſa : et intenderanno di farne unaltra: et tamen lore de lauſtro con liſuoi non faranno profecto alcuno. poche lafine di queſto ſara in uno altro tẽpo . Et tornera lo re de lauſtro nela terra ſua con molte richeze et con molta preda: et ilcuor ſuo ſi accendera contro il teſtamẽto ſancto cioe contro ali giudei et le ſue citta et fara quello che potra de obtinere lo intento: et tornera nela terra ſua: & nel tempo ordinato ritornera & uera alauſtro: & nõ ſara queſta uenuta ultima ſimile ala prima. Et uera ſopra lo re delacquilone molte naue lequale hãno tre ordine deremi et li Romani & ſara percoſo . Et ritornera ne la terra ſua : et indigneraſſi contra lo teſtamento del ſanctuario cioe contra li guidei: et fara molti mali contro ali giudei. Et ritornera: & penſara molte coſe contra diloro: iquali laſciorono il teſtamento del ſanctuario cioe contro ai giudei che auea abãdonata la legie . Et le ſue forze ſtaranno et liſuoi adiuti : et condura peruertendo molti de ligiudei amal operare contro al potente ſanctuario: et rimouera il ſacrificio continuo & daranno lo idolo abhomineuole: loquale ſara cauſa de la loro deſolacion Et in queſto li impii liquali ſe partirono dala legie ſimuleranno con fraude de eſſer fideli de la legie per ſedur glialtri. Ma il populo loquale cognoſcrea idio et che lotemera nõ tenera la lege dele mane dicoloro: et fara molte coſe cõtra aquelli infideli delalegie. Et li docti ne la legie amaeſtrerano molti : et ſarãno morti con coltello alcuni: alcuni ſarãno arſi: alcuni ſarãno menati pregioni : & ſtarano alcuno tẽpo ĩ tyrãnia. Et doppo queſta ruina ſaranno ſubleuati con poco auxilio: & molti ſacoſterano aqueſti confraude. Et de li docti molti ruineranno: accio che ſiano purgati: & electi: et dealbati di gloria et ſiano ſalui in uita eterna: & queſto durera ſino ad tempo determinato: pero che doppo queſto ſara altro tempo. Et fara inqueſto mezo il re ſecõdo la ſua uolonta: et ſara exaltato et magnificato contro ad ogni idio . Et parlera contra lodio de li dii grande blaſfemie: et proſperera per ſino che ſi compi lira didio Et compuito e quello che idio aue determinato. Et non fara reputacion de lo dio di padri ſuoi: & ſtara nele uolupta et deſiderii et delectacione carnale de le femine & nõ ſi curera de alcuno idio: pero che ſi leuera contra ad tuti coſi contra dio come contra glihuomini. Et lo dio Maozim nelo luoco ſuo ſara uenerato : et adorera quello dio: loqual non conobbe li padri ſuoi: et fara ornare Maozim doro a riẽto: pietre precioſe: et di molte altre coſe precioſe et il ſuo cuore ſara cõ uno altro idio loquale lui ſela fatto & cognoſciuto. Et multiplichera la gloria ſua & de liſuoi: & dara loro podeſta in molte parte: & diuidera laterra : & donera aliſuoi ſatelliti molte terre et caſtelle lequale ſono fraigiudei. Et nel tempo determinato combatera contro ad lui lore de lauſtro et uera contro ad lui quaſi come tempeſta lore de lacquilone ne carri & cauali et con grande armata maritima: & intrara ne le terre: & guaſterale : et paſara et intrara nela terra glorioſa : & molte rouineranno . Ma queſte ſole ſi ſalueranno de le mani ſue: Edon & Moab & li principi deliſigliuoli di Amon. Et lamano ſua pora neleterre: et la terra di Egypto non iſcampera dale ſue mane . Et ſignorizera li theſori de loro et delariento: & tute le coſe precioſe delo egypto. Et paſſera per laliby a: & per la ethiopia. Et la fama de le bataglie che ſe congrarano contro adlui daloriente et dalaquilone lo conturbera che non uadi piu oltra . Et deliberera diuenire congrande moltitudine in iudea: accio che diſfaci et uccidi molte giente. Et pora la ſedia ſua Apheno fra dui mari ſopra il monte ſancto et inclito cioe il monte oliueto et uera per ſino ala ſummita ſua: & neuno liſara propicio.

Ca.XII.

IN quel tempo leueraſſi Michael lo grande principe: loqual ſta ꝑ li figliuoli dil tuo populo. Et uera tempo tale quale nõ fu mai dal tempo che comincio eſſer lagiente per ſino aquel tempo.Et inquelo tempo ſi ſaluera tuto iltuo populo loquale ſi trouara ſcripto nel libro . Et molti di quelli che dormirano nela poluere dela terra cioe morti: uegieranno cioe reſuſcitaranno : alcuni in uita eterna alcuni in obprobrio:accio che uedino ſempre che ſono nelepene.Et quelli che ſarāno docti reſplēderanno come lo ſplendore de lo firmamento:& quelli iquali amaeſtrano molti cioe ne lalegie didio:ſaranno come ſtelle ne la perpetua eternita.Ma tu Danielo chiudi lauiſione et non la manifeſtar:et ſigilla lo libro per ſino altēpo determinato·Et molti lo legieranno:& ſara diuarie opinione ne la intelligentia deſſo Et doppo queſto uidi io Daniel:et ecco duo altri cioe angeli ſtauano uno ſopra la ripa duno fiume dauno lato:et laltro ſopra la ripa di queſto fiume da laltro lato .Et diſſi albūo:ilquale era ueſtito de lino:loqual ſtaua ſopra lacqua del fiume.Quāto tempo durara queſte coſſe maraueglioſe :Et udi lhuomo:loqual era ueſtito de lino che iſtaua ſopra lacqua dil fiume:leuando le mane ſue alcielo & giurando ꝑ quello che uiuea ineterno:che queſto durara cioe la perſecutione di antichriſto per tempo et per tempi:et per lameta deltempo.Nota per lo tempo ſentende uno anno :per li tempi duo anni:per lameta del tempo mezo anno.Pero appare che la perſecutione di antichriſto durera tre anni emezo.Et quando ſara cōpiuta la ꝑſecutione de la forteza diſancti ſara compuite tute queſte coſe.Et io udi:et non intiſſi:et diſſi.Signore mio che ſara doppo queſto?Et diſſime.Va Daniel et non cerchar piu oltra:pero che lo parlar e chiuſo:eli ſermoni ſono ſigilatti cioe per obſcurita de intelligentia perſino al tempo determinato.Et ſaranno in quel tempo eleti molti cioe ſancti:et ſarano de albati cioe mondati da ipeccati:et molti ſaranno prouati per lo fuoco et li mali huomini cioe li oſtinati ſtara nela ſua oſtinacion operando male:et nō uorāno cognoſcere abene operare.Et dal tempo quando ſara tolto il continuo ſacrificio de ala chieſa:cioe dal principo de la perſecutione de antichriſto:& ſara poſta la abbominacion di antichriſto:laqual ſara in deſolation et deſtruction ꝑ ſino ala fine dela ꝑſecuiton ſua:ſara.Mille ducento nonanta.di che ſono anni tre emezo.Beato ſara colui che aſpectara et peruera per ſina ad.Mille trecento.trentacinque.di .Ma tu Daniel ua et ſta per ſino al tempo tuo de lauita tua :et poi tiripoſera:& ſtarai ne la ſorte tua nela fine deli di.PER.SINO.AD QVESTO.LVOCO.O.ATROVATO.DANIEL.NELO.VOLVME.HEBRAICO:QVESTO CHE.SEQVITA.PER SINO.ALA FINE.E.TRASLATATO.DE LATRADVCTIONE.DI THEODOCIO.

.Ca XIII.

IN quello tempo habitaua in Babylonia uno :elquale ſichiamaua Ioachino.Et coſtui preſe per ſua moglie una donna :laquale auea nome ſuſāna figliuola delchia :& era in lei molta bellezza:et queſta Suſanna era grāde amica didio.Et el padre et lamadre ſua pero che erano ſancti et iuſti ſi laueano amaeſtrata nella leggie di moyſe.Et queſto Ioachin ſi era molto richo:et infralaltre ricchezze ſi auea uno giardino che uandaua aprēdere dilecto.Et molti nobiliſſimi huomini di iudei ueniuano alui:pero chera el piu honorato che fuſſe nella terra ſecondo la conſuetudine diquella contrada.In quello anno ſi furono electi due antichi quelli doueano fare regione al popolo et reggiere la iuſtitia:deli quali el noſtro signore parlo in queſto modo.Dalli antichi di Babylonia e procieduta lamalitia:& ſpetialmente dacoloro che dimoſtrano di reggiere el popolo.Queſti due antichi la magior parte del tempo frequentauano la caſa di Ioachin :& quiui teneano la ragione al popolo eueniuano aloro tuti quelli che dimandaua iuſtitia.Et quando lagiente era partita nelhora del mezo di:Suſanna inquel tempo entraua nel giardino: et riguardando piu uolte queſti antichi ſuſanna lauedeano intrare et paſegiare et ciaſcuno fu inamorato dilei.Et gittarono dalloro ogni ſenno et ogni ragione:et didio niente ſiricordauano ne de li iuſti iudicii. Et erano tuti duoi inamorati di lei: et uno non auea manifeſtato alaltro lo ſuo deſiderio. Et ſempre luno ſi guardaua dallaltro per la grande uergognia imaginando lo pecchato che uoleano fare. Si che ogni di erano ſoliciti da ueder ſuſanna. Et uno di era paſſata lora conſueta:& diſſe luno allaltro: Andiamo adeſinare: percio che lora ſie oggi mai. et partironſi uno da laltro. Et percio che ciaſcuno di loro ſi era ſolecito per uedere Suſanna in contanẽte auendo deſinato tornauano ài giardino: et luno collaltro ſi ſi trouarono inſieme. Et domandandoſi inſieme qual era la cagione cherano ſi toſto tornati manifeſtarono luno ad laltro lamore che aueano ad Suſanna: alhora inſieme ordinarono lo tempo quando la poteſſono trouare ſola. Et doppo queſto obſeruãdo di trouare uno di apto: interuenne ſecondo la ſua conſuetudine ella entroe uno die nello giardino come ſolea fare li giorni paſati con due ſole damigielle uolendoſi lauare nel giardino: pochel caldo era grande: et non era iui alcuno ſaluo quelli dui antichi aſcoſti: liquali la contemplauano. Diſſi dunque ale fanciule. Portatime lolio & loncione & ſerate le porte del giardino pero chio mi uoglio lauare: accio che perſona alcuna nonui entraſſe. Et queſti due antichi ſi erano naſcoſi nel giardino ſi che nõ poteano eſſer ueduti. Credendo ſuſanna eſſre ſola nel giardino con queſte due damigielle: et mãdandole ſuſanna per unguenti & per untioni per uolerſi lauare. Et loro fecero come li fu comãdato, Chiuſeno le porte de lorto et uſcirono per uno uſcio ſecreto per portare quello era loro comandato. Et non ſapea Suſanna che queſti duoi antichi fuſſono di dentro aſcoſti. Si toſto come queſte due damigielle furono andate ꝑ adempiere lo comandamento di Suſanna. Queſti due antichi che erano naſcoſi ſi uẽnono ad Suſanna et ſi li diſſono. Vedi ſuſanna noi tauiamo amata et ꝑ grande tempo ſi auiamo deſiderato deſſere techo. Tu ſai che le porti dello giardino ſono ſerra&: et noi non ſiamo ueduti da perſona: & pero ti pregiamo che tu debbia aconſentire alla noſtra uolonta. Et ſe queſto non farai: noi teſtificaremo contro adte et direno che noi tabbiamo trouata con uno giouane: & percio tu cacciaſti date le damigielle. Vdendo Suſanna coſi grãde falſitade ſi cõe coſtoro le apponeão gittoſſi in ginocchioni adio et diſſe queſte parole. Langoſcie et le fatiche manno circumdata da ogni parte. Pero che ſe io adempio la uoſtra uolũta conoſco che adme e morte eternale. Et ſe io nollo faccio ſo bene che delle uoſtre mani non poſſo ſcampare. Ma io conoſco che glie meglio che ſanza cagione io caggia nelle mani uoſtre che pecchare nel conſpecto di dio. Et alhora comincio ſuſanna fortemẽte ad gridare. Et li antichi medeſimamente gridorono forte contro ad Suſanna. Et luno di loro corſe et apri le porte del giardino: et uſi fuori incontenente dallo giardino alli ſerui et alla giente che erano in caſa di ſuſanna. Vdendo lo Romore nel giardino li ſerui incontinente corſero per la porta ſecreta per uedere quello chera. Et udendo queſte gienti parlare queſti antichi contro ad Suſãna: tuti ſi ma rauigliarono: percio che di Suſanna gia mai nõ era iſtato decto alcuno male: percio che queſti antichi ſi infamiauano Suſanna in ciaſcuna parte et poi che fu fatta la mattina del ſequente di Molta giente ando a Ioachino marito di Suſanna: uenero anco li duoi antichi pleni di iniqui penſieri contro ad Suſanna: accio che la faceſſono uccider. Et diſſero di nanzi a tuto il populo, Mandate a Suſanna figliuola di Elchia moglie di Ioachin: et feciono ueuire ſuſãna in preſentia di tutto el popolo: Et uenne Suſanna acompagniata da tutti i ſuoi parenti figliuoli et amici. Et in uerita Suſanna era molto bella delicata et honeſta et tutto el populo uedendo la uenire coſi uergognioſa et tutta la faccia coperta: quaſi ogni giente incomincio adpiagniere. Et queſti due antichi ſi le feciono diſcoprire la faccia accio chella aueſſe maggiore uergognia ouer per ſaciarſi de la ſua belleza. Et leuaronſi queſti due antichi nel mezzo del popolo et puoſono le mano in capo ad Suſanna laquale congrãde lacrime ſi leuo li occhi in cielo: et racomandandoſi adio auendo ferma ſperanza in lui: accio che la liberaſſe dicotanta falſitade. Et queſti due antichi dimonſtrãdola alla giente ſi diſſono Andando noi ſpaſandoci per lo giardino ſoli. Et coſtei cũ due ſole damigielle ſi entro nel giardino: & fecie ſerrare leporte delgiardino et mando uia queſte due damigielle. Incontanente uno giouane: elquale era naſcoſo nello giardino ſi uenne allei: & ebbe conlei carnale mente affare. Et noi iſtando in uno canto del giardino: & uedendo tanto male ſicorremmo alloro et uedeſſemo loro uſare inſieme. Et el giouane non potemo pigliare pero che era piu forte dinoi: et incontanẽte aperti gli uſci fuggi ſi che noi nollo potemmo conoſciere. Pigliammo dũque coſtei et domandando chi era el giouane che iſtaua conlei: et ella nolla mai uoluto dire delaquale coſa noi ſiamo teſtimonii. Vdendo lopupolo queſte coſe: grande parte credecte che fuſſe uero: & alhora la condamnarono alla morte. Et uedẽdo Suſanna che era ſententiata alla morte gridando diſſe queſte parole. Signore idio eterno ad cui neuna coſa e naſcoſa: anzi la ſia: e prima chella ſi faccia. Tu ſai bene che coſtoro dicono contro adme falſo teſtimonio: & conoſci bene che io iniuſtamente ſono condannata alla morte: concioſia chio di queſte coſe nulla o fatto: lequale malicioſamẽte coſtoro anno cõpoſto contro adme. Et in continẽte fue exaudita laſua oracione. Et eſſendo Suſanna menata alla morte: el noſtro ſignore idio uolendo dimoſtrare laueritade ſuſſcito lo ſpirito ſancto che era in Danielo ancora fanciulo. Et comincio danielo agridare. Vditemi: impero chio ſono inociente da queſto ſangue cioe da queſta morte. Et udendo elpopolo gridare queſto fanciullo iſtette ferma ogni giẽte & domandorollo che uoleua egli dire. Et egli alhora riſpuoſe. Pareadme che uoi ſete tuti ſtolti et molto iſciocchi. Pero che uoi non conoſciete eluero dal falſo et auete cõdannata Suſanna in degniamẽte. Et inpercio tornate aliudicio che quelli maladecti antichi anno detto elfalſo contro allei. Et incontinente udito queſto lo popolo ſi tornarono adietro & miſono ad ſedere danielo et diſſono idio tae dato conoſcimento et ſenno ſopra queſta operatione: et inpero ti pregiamo che tu ci dimoſtri lauerita. Et danielo diſſe fate pattire quelli maledicti antichi luno dallaltro che io li iudichero. Et partiti che furono luno dallaltro ſi fecie uenire luno inanzi daſe et diſſeli. Inuecchiato nemali di: orſono colti tutti lituoi peccati che in prima adoperaui: iudicando li iudicii iniuſti: condemnando li innocenti et liberando li iniqui. Hora ſi tu uedeſti Suſanna conquello giouane: dimmi ſotto quale arboro lauedeſti: Et egli riſpuoſe ſotto uno giunepero. Et danielo gli diſſe ueramente che tu ai mentito per la gola et in percio pigli lagniolo didio laſententia et ſi ti fenda per mezzo. Et cacciato daſe quello fecie uenire laltro et ſi glidiſſe. Vecchio maladecto che tu ſomigli al populo chananeo & non diquello de iuda: pero che labeleza di queſta donna ta inganato: & il deſiderio uenereo & luxurioſo ta ſubuertito el cuore tuo. Coſi faceuate ale figliuole diſrael: & loro temendoui ue conſentiuano aquello che uoi uoleuate Ma quella del populo di iuda non uolſe ſoſtenere la uoſtra iniquita. Et percio dimmi doue o inqualunque luogo li uedeſti ſotto quale alboro erano egli quãdo tu gli uedeſti peccare. Et egli riſpuoſe: io gliuidi ſotto uno pino. Et danielo ſi li diſſe. Ancora tu medeſimo aimentito perlagola. Onde per queſto langelo didio pigli el coltello della iuſtitia: & tagliti per mezzo et amendui ſi uccida. Et auendo ueduto tuto el popolo lo iudicio di danielo in una uocie gridando. Diſſe benedecto ſia idio pero che ſalua coloro che anno ſperanza inlui. Et quelli due uecchi antichi pero cherano trouati per Danielo in falſo teſtimonio: et uoleano fare morire Suſanna ad torto feciono cioe el populo coſi come male operorono contro al proximo ſuo ſecondo chera ſcripto nella leggie dimoyſe: cioe che in contanẽte ſi li lapidarono. Et lo ſangue innociente ꝑ lauirtu didio & di danielo fu liberato cioe Suſãna. Et elchia & la donna ſua ringratiarono idio per Suſanna figliuola loro pero che era ſtata liberata da tanta rea & peſſima falſita. Et Ioachino ſuo marito et tutti li ſuoi parenti et tutto el populo laudaua idio che lauea iſcampata da tanto pericolo et ditāto male quanto allei aueano apoſto quelli maladecti uecchi: pero che non fu trouato in lei coſa brutta. Et danielo fue ſempre mai da tutto el populo & da tutte le contrade auuto ingrande riuerentia per cagione della ſententia che idio li auea facta dare diricta: Et lo re a ſtiages ando ali padri ſuoi & mori: & Cyro di Perſia ſucceſſe nel regno ſuo. Et Daniel era de la menſa del re: et honorato ſopra tuti li amici ſuoi.

Ca. XIIII.

Et era uno idolo chiamato per nome Bel appo quelli di Babylonia & ogni di erali dato dodece miſure ouer corbe di pāe: ouer difarina & peccore. lx. amfore ſei diuio. Et lore lo adoraua: et andaua ogni uno adadorarlo. Ma. Daniel adoraua ilſuo dio. Et lo re diſſe a Daniel. Per che non adoretu Bel? Et Daniel reſpondendo ſili diſſe. Io non adoro li idoli che ſono ſtati fati con lemani: ma io ad oro dio uiuēte loquale afatto ilcielo et laterra: & ha auctorita ſopra ogni carne ouer ogni huomo. Et lo re ſili diſſe. Or come non tipare che Bel ſia dio uiuo? Nō uedetu quanto lui mangia et beue ogni di? Et Daniel li diſſe ridendo. Ore poni mēte chetu erri. Queſto idolo e didentro di terra edifuori di bronzo: et non mangia mai. Et lore irato chiamo liſacerdoti ſuoi: & diſſili. Se uoi nō mi direte chi e queſto che mangia queſte coſe che ſono date a Bel uoi morirete. Se uoi mi demonſtrate che Bel māgia q̄ſte coſe: morira Daniel: po cheglia blaſſemato Bel. Et diſſe Daniel al re. Sia fatto ſecōdo q̄llo che tu a detto. Et erano i ſacerdoti di Bel. lxx. ſāza le loro mogliere figliuoli et fāciuli. Et uēne il re cō Danielo nel tēpio di Bel. Et diſſero i ſacerdoti di Bel Ecco noi uſciremo fuori: et tu re pone lecoſe da māgiare & meſchia iluino: et chiudi laporta & ſignala coltuo anello. Et quādo tu ſarai entrato lamattina ſe tuno trouerai che Bel abi māgiato tuto: noi ſiamo cōtēti di morire: ouer Daniel loq̄le aditto falſamēte contro ad noi. Et faceuano ſi beffe de le parole di Daniel: po che aueano fatto ſotto lo altare di Bel una ſecreta ītrata: et ꝑ q̄lla intrauāo ſēpre: & deuorauano ciocheuera. Et doppo che li ſacerdoti furono uſciti: & chel re ebbe poſto li cibi dināzi ad Bel: comādo Daniel ali ſuoi ſerui: & portorono de la cinere: & fecela criuellare ꝑ tuto il tēpio dināzi al re. Et uſciti chiuderono luſcio: Et ādoſſene poi che fu ſignato collanelo delo re. Et li ſacerdoti intrarono di nocte ſecondo laſua conſuetudine: & le mogliere: & li ſuoi figliuoli: & mangiorono et bebero tuto ciocheuera. Et leuoſi lo re lamattina per tempo: & Daniel con lui. Et diſſe lo re: Daniel ſalui ſono liſigni? Loquale riſpoſe. Salui ſono re. Et ſubitto che fu aperto luſcio: guardo lo re laltare: et con uoce alta diſſe. Grande ſei tu Bel: et appo te non ue alcuno inganno. Et Daniel ſe neriſe: & tene il re accio che nō intraſſe dentro: & diſſe. Ecco ilpauimento. Conſidera di chi ſono queſti ueſtigii. Et diſſe il re. Io uedo ueſtigii di huomini et di done et de fanciuli. Et iroſſi il re. Et fece albora prendere li ſacerdoti: le mogliere: et lifigliuo li loro: & dimoſtrorolili uſcieti aſcoſti: per liquali ītrauano: & cōſumaua tuto quel lo chera ſulamenſa. Vedendo dunque queſto lore fecili tuti ucidere: & diede Bel nela podeſta di Danielo. Loqual lo ſubuerti & diſſecillo: & ruuino iltemplo. Et era uno Dragone grande inquello luocho. & quelli di Babylonia ſi lo adorauano. Et diſſelo re a Danielo. Ecco tu nō puoi dire che q̄ſto nō ſia idio uiuo. Adūq; adoralo. Et diſſe Daniel: Io adoro ilſignore mio idio: po che lui e dio uiuente. Queſto nō e dio uiuen .te Ma tu re fa queſto chio ti diro. Dami podeſta: & io uccidero q̄ſto dragone ſanza coltello et ſāza baſtone. Et diſſe lore. Io ti do ogni autorita. Et tolſe Daniel lapice: & graſſo: & pilli: & ſili coſſe īſieme alfuoco et fece una maſſa & diedila nela boccha del dragone: et uciſe il dragone. Et diſſe. Ecco q̄llo che uoi adorauate. Laqual coſa udita q̄lli di Babylonia furono molto indignati: & cōgregoronſi cōtro al re & diſſero. Lore fatto e giudeo. Eglia diſtructo Bel et amorto il dragone & li ſacerdoti a uccíſi. Et quādo furono uenuti al re diſſero. Datici Danielo. Altrimente noi uccideremo te & tuti quelli di caſa tua. Et uedendo il re che erano uenuti con gran furore contra ad lui: ꝑ forza conſtretto di paura li diede Danielo. Liquali lo meſero nelo lago di leoni. Et ſteteui ſei di. Certo nel lago uera. vii. leoni: et eraui dato ogni di duo corpi di quelli che erano condamnati alamorte: & due peccore. Et in quello tempo non li fu dato alcuna coſa accio che diuoraſſeno Danielo. Et era Abacuc propheta in giudea. Et egli auea cotto il ferculo et auea poſto il pane nelorciuolo: et andauaſene nel campo per portarlo quelli che tagliauano laſua biada. Et diſſe langielo di dio ad Abacuc. Porta queſto che ai preparato per pranſo in Babylonia a Danielo: loquale e nellago di leoni. Et diſſe Abacuc. Signore io non uidi ziamai Babylonia: et lo lago non ſo doue ſiſia. Et langielo del ſignore lo piglio per uno capilo delacima del capo ſuo: et portolo et puoſelo in Babylonia ſopra lo lago nel impeto del ſuo ſpirito. Et chiamo Abacuc dicendo. Daniel ſeruo di dio piglia lo pranſo: loquale ta mandato idio. Et diſſe Daniel. Sei ricordato di me idio: et nõ ai abādonato quelli che te amão. Et leuādoſi Daniel māgio. Et poi langielo rimeſe ſubito Abacuc nel luoco ſuo. Et lo ſeptimo di uenne lore ꝑ piagnere Daniele: et uenne al lago: et guardo dentro. Et ecco chel uidde Daniel che ſedeua. Et grido cõ alta uoce et diſſe. Grande ſei tu idio di Daniele et fecelo trar fuori del lago di leoni. Et coloro che era ſtati cagione dilaſua perdictione li fece poner nel lago: et furo diuorati ſubito dinanzi alui.

QVI.COMINCIA.IL.PROLOGO.DI.SAN.HIERONIMO.SOPRA.I.XII.PROPHETI.MINORI.

CLi hebrei non tengono quello ordine de.xii.propheti come noi. Per laqualcoſa ſecõdo queſto che ſileggie iui. coſi qui ſono anche ſono diſpoſti et ordinati. Oſea propheta fue puntato abreuiatamente et che parlaua per ſententia. Et Ioel unaltro propheta parlo molto manifeſto nelle ſuoi prĩcipii: ma nella fine parlo molto piu obſcuro. Et ciaſcuno ꝑ in fino ad malacchia propheta anno la ſua proprietade: loquale li iudei & li hebrei pẽſano che fuſſe. Eſdra: elquale fue ſcriba cioe come uno officiale amodo di notaio: & pongollo come doctore et amaeſtratore della leggie. Et pero che lunga coſa e. adire hora di tutti: percio per queſto o tu paula & o tu euſtochio uoglio che ſappiate queſto ad munimẽto cioe che uno libro de.xii.propheti: & O ſee fu inquel tempo: nel quale fu ancho. Eſaia: Ma malacchia fu nel tempo di Aggeo: et di zaccharia. Ma inquelli che nõ prepone il tempo nel titulo: dicemo quelli auer prophetato ſoto quelli re: ſotto liquali anno prophetato quelli iqnali bano itituli dinanzi aloro.

Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Oſee propheta.

NEli tempi di ozia: Ioathā: Achaz: et Ezechia re di iuda: et di Ieroboam figliuolo di Ioas re diſrael: Oſee figliuolo di Beeri fu empiuto di ſpirito ſācto ad manifeſtar la prophecia. di el comemorato numero di re: Achaz re di Giuga: & Ieroboam re diſrael auendo abandonato idio come le iſtorie di re et del paralipomenon dimoſtra: ancho con lo imperio et autorita ſua coſtreſſero iſrael ad comettere il peccato de la idolatria. Per laqual cagione dio parlo ad Oſee & diſſe. Pigliati una moglie fornicaria oner di fornicatione et fali figliuoli di fornicaria. Et dice fornicaria nõ che intender ſi debba per eſſa una meretrice che loca il ſuo corpo agli acti fornicarii: ma per eſſa intende il populo gientile ilqual nõ conoſce idio: laqual diſprezato lo amore del ſuo creatore ſi ſottomeſſe ad adorare glidoli: Ma conciosiacoſa che il propheta obediſſe alcomandamento di dio in queſta parte: & auendo conceputo et partorito uno figliuolo comando che ſi nominaſſe Iezrael: auendo idio promeſſo: doppo pocco tempo il ſangue di Iezrahel uindicare nela caſa di Hieu. De laqual promiſione queſta e lacagione. Eſſendo Hieu uncto per Heliſeo in re ꝑ far lauendetta dil ſangue di Naboth citadino di Iezrahel: ilquale aquel tempo era gubernator de la citta:loquale Iezabel moglie di Achab re diſrael ucciſſi:come dechiara la hiſtoria di re Hieu.conciosia coſa che laueſſe grauemente perſequitado in tuta lacaſa di Achab per ſino ala morte per cagione de la uindicta de memorato ſangue ſecōdo il diuino comandamēto:queſto terminato fu trouato ꝑ auere abandonato idio:Deloquale Ieroboam figliuolo di ſuo nepote:loquale legiēdo nele ſcripture di ſuoi progenitori imitando iloro miſfatti:& in ſieme con lo populo de iſrael facendo contra icomandamenti et lareligione didio:ſi manifeſta chel ſangue di Naboth:ilquale fu ſparſo inuno certo luogo di Iezrabel:dieba redōdare nela caſa di Hieu padre del memorato Ieroboam per li ſuoi peccati.Et dequi e la origine:che lira di dio:laqual douea uenire ſopra ilpopulo de iſrael fuſſe ꝑ lo propheta denonciata:& ala caſa di Iuda:per auer lecta lalegie et obſeruata per queſto li fu per lo propheta denontiato la miſericordia didio:pero che Ezechia re di Iuda figliuolo di Achaz tolti uia glidoli:liquali coſi ilpadre ſuo come glialtri re aueano conſecrati:ſi dimoſtra chel purgaſſe et mondaſſe et purificaſſe il templo.

QVI.COMINCIA.OSEE.PROPHETA.

C I

QVeſto e lo decto che diſſe loſignore idio ad Oſee propheta elquale fu figliuolo diBeeri.Et fu nel tempo dello re Ozia:et di Ioathā:Achaz:& di Ezechia re di Iuda:& nel tempo di Ioroboam figliuolo di Ioas re diſrael.Fue queſto lo principio del parlare di dio ad Oſee.Et diſſe lo ſignore ad Oſee.Va et piglia una moglie diformichatione:& fati figliuoli di fornicationi:pero che laterra cōmettera contro adme fornicationi.Et ando Oſee et piglio per moglie una che auea nome Gomer figliuola duno che ſi chiamaua dibelaim.Et gienero:et partori uno figliuolo.Et idio li diſſe fachetu poni lo nome aqueſto figliuolo chete nato Iezrabel pero che di qui apoccho io uiſitero lo ſangue di Iezrabel ſopra lacaſa di Hieu:et faro taciere lo reame della caſa diſrael.Et inquel di ſpezzero larcho diſrael nella ualle di Iezrabel.Et anco gienero et partori una figliuola.Et diſſe.Polli nome et chiamala ſāza miſericordia:pō chio nō miraduciero piu ad auere miſericordia diſrael:ma io lapotro per dimēticare & di dimēticherolli.Et auero miſericordia delli caſa di Iuda:et ſaluerolli nello libro del ſignore idio:& nō li ſaluero ībattaglia ne ī coltello:ne nello archo:ne caualli ne caualieri:cioe tāto uuole dire che lo ſignore nona miſericordia di noi ꝑ noſtre gagliardie:& ꝑ noſtre leggiadrie:Ma ello a miſericordia di coloro che iſtarāno alſuo ſeruigio:& uiuono ſanza malitia.Et quella che ſi chiamaua ſanza miſericordia leuo dalapopa.Et anche gienero et partori uno figliuolo & diſſelli.Chiamallo per nome.non per populo mio:pero che uoi nō ſete mio populo:et io non ſaro uoſtro idio.Et ſara lo numero di figliuoli diſrael quaſi come la rena del mare:laquale e ſanza miſura:& nō ſipuote anumerare.Et ſarāno in quello luogo doue ſara loro decto:non populo mio uoi ſete figliuoli dello idio uiuente Et li figliuoli di iuda ſi raduneranno:& ſomigliantemente li figliuoli diſrahel:et farannoſi uno capo loro per che lo tempo:eleuerannoſi de laterra:pero che lo di di Iezrael ſara grande.Andate auoſtri fratelli populo mio:et alla uoſtra ſorella tu ſe miſericordia conſecuta:cioe a dire come idio chiamo lotuo figliuolo non populo mio quando nacque:coſi dicie hora lo contrario:che idio lo chiamo populo mio:coſi dicie di quella ſua figliuola che ebbe nome ſanza miſericordia:& diſſe coſi che ſi chiamaſſe & diciesſe ſi che aueſſe miſericordia.Iudicate lauoſtra madre iudichatela:pero che none mia moglie:& io non ſono lo ſuo marito.Lieui leſue fornicationi dalla mia faccia:& li ſuoi adulterii del mezzo delle ſue poppe accio che forſe nolla ſpogli igniuda:& ordinila et conpongala ſecondo lo di della ſua natiuita:& pongala per iſ bandita et ordinila come terra ſanza ſentieri: & chio luccida diſete. Et non auero miſericordia de ſuoi figliuoli: pero che ſono figliuoli difornichationi: pero che la loro madre comiſe fornicatione: et hora ae ricieuuto confuſione colei: laquale li conciepette pero che diſſono. Seguitero et andero dirietro a li miei amatori: liquali dáno adme lopane: et lacqua: & la lana: et lo lino: et lolio: & lo mio beueraggio. Et pero io faro laſiepe delle ſpine nella tua uia: et chiudero conſiepe le ſue uie: & nolli ritrouerrae Et ſequitara li amatori ſuoi: & non lipigliera: et cercherali et non li trouerae Et dirae. Io uoglio andare et ritornare al mio primo marito pero chio auea alhora bene piu chio non oe hora. Ella non ſeppe queſte coſe: pero chio le diedi lograno: et lo uino: & lolio: et multiplica largiento: & loro: loquale feciero per Baal: cioe per quello idolo. Et pero io mi conuertiro: & pigliero lograno mio nel ſuo tempo: & lo mio uino nel tempo ſuo. Et peſero la mia lana: & lo mio lino: lequali coſe ricopriuano la ſua uergognia. Et hora riuelero laſua ſtoltitia inanzi alla faccia de ſuoi amatori: & niuno huomo liberera della mia mano. Et faro ceſſare ogni ſua allegrezza: & la ſua ſolennitade: & lo ſuo ſabbato: & tutte le feſte de ſuoi tempi Et corrompero la ſua uignia et lo ſuo fico: dequali diſſe. Queſte ſono lemie merciede: lequali diedono adme limiei amatori. Et porrolla nel boſco ad uno termine che e luogo publico: et mangieralla la beſtia del campo. Viſitero ſopra loro lidi et lo tempo di Baalim: nel quale tempo accendeuano lonncienſo: et ornaua le ſue orecchie: et il ſuo pecto: et andaua dopo li ſuoi amatori: et dimétichauaſe di me diſſe loſignore. Et pero io li daro lo lacte: & menerolla nello iſbandeggiamento: et parlero alſuo cuore: & darolli li ſuoi lauori delle uignie diquello medeſimo luogo: & laualle dachor per aprirla & metterla in iſperanza. Et cantera iui ſecondo idi della ſua iuuentu: & ſecondo lodi della ſua aſcienſione della terra de gypto. Et inquel di ſara quello che dicie idio. Lo mio marito chiamera me: & non mi chiamera piu baalim: cioe quello idio. Et torro uia lihuomini di Baalim della ſua boccha: & non ſiricordera piu diloro nomi: & faro con loro lopacto inquello die: con labeſtia del campo: & con li uccielli delcielo: et con ogni beſtia della terra. Et ſpezzero larcho et labattaglia et locoltello della terra: & farolli dormire ad fidanza cioe ſicuramente: et ſpoſero te adme inſempiterno per iuſtitia: et in iudicio et in miſericordia: et ſpoſerommiti in fede: et ſaprai chio ſono lo ſignore. Et ſara inquello die chio exaudiro te dicie idio: et exaudiro licieli: & loro exaudiranno laterra: et laterra exaudira lograno: et lo uino: et lolio: & queſte coſe: lo uino: et lolio el grano exaudiranno Iezrahel. Et ſeminerolla adme per terra: et auero miſericordia: et diro ad colui che ebbe nome non populo mio tuſe lo populo mio et egli dira tuſe lomio ſignore idio.

¶ Ca.III.

ET diſſe loſignore adme ancora ua et ama la femina amata dallo amico & adultera: ſi come ama loſignore li ſuoi figliuoli de iſrael et loro aſpectano et riguardano alli idii ſtranieri: et amano lauinaccia deluue. Et pattouilla adme per. xv. danari dargiento et ꝑ uno coro dorzzo et mezzo: lo coro ſie una miſura di. xxx. moggia laquale loro uſano. Et diſſi allei. Tu aſpecterai me ꝑ molti di guarda che non commecta fornicatione et guarda che nõ ti congiunga ad huomo. Ma io aſpectero te: pero che li figliuoli diſrael ſederanno per molti di et ſtaranno ſanza re et ſanza principe et ſanza ſacrificio et ſanza altare et ſanza ueſta ſacerdotale che ſi chiama ephot & ſanza icherubini et glialtri ornamenti de laltare. Et dopo queſto ritorneranno li figliuoli diſrael per adomandare lo ſuo ſignore idio et dauid lo ſuo re et temeranno idio et al ſuo bene nella fine delli di loro.

¶ Ca.IIII.

O Figliuoli diiſrael udite laparola didio pero che idio contiene iudicio colli habitatori della terra. Pero che non e uerita et non e miſericordia et interra non e ſapere didio. Loro inunderanno et moltiplicheranno lamaladictione et la bugia et lo homicidio & lo furto et lo adulterio et lo ſangue tocchera lo ſangue. Et pero piagniera la terra et ogni huomo che habitera inquella iſtara infermo et non tanto labeſtia del campo et li uccielli dellaira ma ancora li peſci ſi raduneranno Ma non per tanto niuno iudichi et niuno ſia ripreſo: pero che lotuo populo ſie come quelli che contradicono allo ſacierdote. Et tu cadrai oggi et anche cadra techo lo propheta. Io feci taciere di nocte latua madre: et lo mio populo tacie pero che nō ebbero ſcientia. Pero che tu cacciaſti laſcientia: et io ti cacciero accio che tu non uſi lo officio del ſacierdote adme. Et tu ai dimenticato le leggie dello tuo idio: & pero io dimentichero li tuoi figliuoli. egli conmiſono peccato contro adme ſecondo la loro moltitudine. Et io mutero la loro gloria in grande uergognia. Loro manicheranno li peccati del mio populo: cioe che loro ne porteranno laſoma: & ſobleuerāno le lore anime alla loro maluagitade. Et ſara lo populo: come lo ſacierdote. Et uiſitero ſopra lui le ſue uie cioe leſue operationi: et meritero allui ſecondo liſuoi penſieri. Et mangieranno: et non ſi ſatoreranno. Loro conmiſono fornicatione: et nō ſi rimaſono: pero che abbandonarono idio: non guardandoſi dalla fornicatione cioe dalla luxuria. Et lo uino: et la ebrieta toglie locuore. Lo mio populo adomando nel ſuo legnio: et loſuo baſtone anuntiera allui. Pero che lo ſpirito delle fornicationi ingannò loro: et conmiſono fornicatione allo loro idio. Loro facieano liſacrificii ſopra li capi de monti et accendeano loncenſo odorifero ſopra licolli: ſotto laquerccia & ſotto la populo cioe uno arboro: et ſotto loteribinto: cioe unaltro arboro: pero che erano buona la loro ombra. Et pero le uoſtre figliuole con metteranno fornicatione: & leuoſtre ſpoſe faranno adulterio. Io non uiſitero ſopra leuoſtre figliuole concioſiacoſa che abbiano conmeſſo fornicatione: ne ſopra le uoſtre ſpoſe pche abbiano facto adulterio: pero che uoi ſtaui et uſaui colle meretrici: et ſacrifichauate con li huomini effimanati: et lo populo non intelligente ſara battuto. Se tu iſrael cōmetti fornicatione: almeno lacaſa di Iuda non abandoni: et non entrate ingalgala cioe una terra: et non iſciendecte inbethauen: et non giurarete: uiue il ſignore. Pero che iſrael ſie declinato come lauaccha laſciua. Hora loſignore gli paſciera quaſi come uno agnello in una largeza. Et Ephraim e parteficie delli idoli: laſciatelo: pero che e ſpartito lo loro conuito. Loro cōmiſono fornicatione: & liſuoi protettori amarono molto dirapportare uergognia. Lo ſpirito lo lego nelli ſuoi mali et ricieuera cōfuſione da liſuoi ſacrificii.

Ca. V.

O Sacierdoti udite queſto: & ponti cura tu caſa diſrael: & tu caſa di re aſcoltate: pero che aduoi e dirizato lo iudicio et ſete fatto laccio alla ſpeculatione: et come la rete expanſa ſopra thabor cioe una citta: et declinaſti come le beſtie del ſacrificio nel profondo. Et io ſono dirizzatore di tutte loro. Et ſo che Ephrayn et iſrael non ſono naſcoſi dame: quaſi dica chio ſo ogni coſa. Pero che Ephrayn hora ae conmeſſo fornicatione: et iſrael e contaminato. Loro non darāno le loro cogitationi per ritornare allo loro ſignore idio: po che lo ſpirito della fornicatione ſie nel mezzo diloro: et non cognoſerono il ſignore. Larroggāza diſrael riſpondera nella ſua faccia: & Iſrael et Ephraim rouinerare nella ſua maluagitade. Et anche iuda rouinera conloro colle ſue gregie: et colli ſuoi armenti andera: & richiedera lo ſuo Idio: et nollo ritrouera pero chelli ſara tolto. Et preuaricarono contro adio: pero che gienerano li figliuoli daltrui. Hora li diuorera laricolta conloro partorimenti. Sonate colla trombeta ī Gabaa: & conla tromba in rama urlate ī bethauen cioe una terra dopo el tuo dorſo o tu benyamin cioe uoi di quella ſchiatta laquale ebbe nome beniamin il quale fu lo minore filiuolo di Iacob Ephraim ſara indeſolatione. Nel di dela correctione nele tribu diſrael ſi moſtrera lafede. Et furono facti li principi di iuda quaſi come riceuēte il termine. Sopra loro ſpargiero lamia ira quaſi come acqua et faro calumnia et miſeria adte Ephrayn che ſe rotto in iudicio po che comincio ad andare doppo le brutture. Et io ſaro come una tigniuola adte Ephrayn et come faſtidio alla caſa di Iuda. Et Ephrayn uide lo ſuo lãgore: et iuda uide loſuo legame. Et Ephrayn ando ad aſſur cioe quelli della ſchiatta che ſichiama Ephraim andarono adquelli della contrada che ſi chiama aſſur. Et mando aloro re louendicatore. Et elli non uipotra ſanare. Et nõ potra iſciogliere dauoi lo legame: pero chio ſaro adoſſo ad Ephrayn: quaſi come una leoneſſa: dicie per piu ferocita: pero chela beſtia quando figlia ſie molto ferocie per lacura de figliuoli. Et ſaro alla caſa di iuda ſi come figliuolo dello leone. Et io pigliero et andero et torro: & non ſara chi difenda. Et andando ritornero almio luogo inſino adtanto che uoi uegniate meno: et domandiate la mia faccia.

¶ Ca. VI.

EGli ſi leuerano lamattina colla loro tribulatione per uenire adme: & diranno. Venite et torniamo al noſtro idio pero: chegli in comincio & ſanera noi: & ꝑcotera noi et fara lacura di noi. Elli fara noi uiui dopo due di: et reſuſcitera noi alterzzo di. Et uiueremo nel ſuo conſpecto: et ſapremo: et ſeguiteremo lui: accio che noi cognoſcamo lo ſignore. Luſcimento epreparato come lalba deldie: et uerra ad noi come louento acquaio quãdo uiene ad tempo: & quãdo uiene ſerotino alla terra. Or che faro io ad te. Ephraim? Or che faro io adte o caſa di Iuda. La uoſtra miſericordia e quaſi come lachiara nuuola. et come larugiada che paſſa lamattina. Et po midolſi contro alli propheti: & ucciſili colla parola della mia boccha. Et lituoi iudicii uſcirãno fuori come una lucie. po chio uollio miſericordia et non ſacrificio & laſcientia didio piu toſto chello ſacrificio. ma loro ſono preuaricati come Adam lomio pacto: & iui preuaricarono cõtro adme. Galaad cittade de quelli che adorano lidoli: & affogata nel ſangue: et quaſi come boccha diladroni cioe liloro deſiderii che a tolto parte de ſacierdoti: uccidendo nella uia chi andauano: et uſciuano di Sicchen cio e dunaltra terra: et andauano ad fare male pero che anno adoperato et faſto fellonia. Nella caſa diſrael io uidi caſa molto ſpauenteuole. Iui ſono le fornicatiori di Ephrayn: cioe chelli huomini di Ephrayn anno contaminato et maculato iſrael. Ma poni tu iuda adte per ricolta: quando io auero conuertita la captiuitade del mio populo.

¶ Ca. VII.

COncioſiacoſa chio uoleſſe dare ſanitade adiſrael: alhora ſiriueloe lamaluagitade deffrayn: & lamalitia diſammaria: pero che anno adoperato et conmeſſa bugia. Et entroui lo ladro: et ſpoglio li ladroncielli difuori. Accio che forſe non dicano nello loro cuore: che ricordino adme tutta lamalitia loro: Hora li anno atorniati liloro trouamẽti: dinanzi alafaccia mia ſono fatte. Alegrono lo re per la loro malitia: et con loro mẽtiri allegrarono li prĩcipi. Tutti cõmettendo adulterio quaſi come uno forno accieſo dal cocitore. Et la citta ſiripoſo uno poccho per lomeſcolamento del fermẽto inſino adtanto che ſi fermentaſſe tutto cioe che ſi leuitaſſe nelli di dello noſtro re. Cominciarono li principi ad in pazzire per lo uino. Et diſteſſe laſua mano colli ſchernitori et colli beffardi: equali ſappicharono inſieme: et lo ſuo cuore era come uno forno quando arde: pero che di & nocte poneua loro le inſidie. Collui chelli coceua tuta lanocte ſi dormio ĩfino allamattina: & e accieſo come la fiamma del fuocho. Et tutti ſono ſcaldati ad modo duno forno: & diuorarono tutti li loro iudici: et tutti li loro re caddono interra. Neuno diloro e che gridi adme Ephraim eſſo ſi miſcolaua neli populi. Et Ephrayn fu facto come pane che ſi fa ſotto laciennere: loquale non ſi uolgie. Li ſtranieri ſi mangiarono laſua fortezza: & loro nollo ſeppeno. Et ancora licani furono meſſi adoſſo allui et egli ne fue igniorante. Et laſuperbia diſrael ſi ſa humilierae nella ſua faccia & pure non ritornerano alloro ſignore idio: & non ſiriciercharono ne adomandarono lui per tute queſte coſe. Et fue facto Ephraim quaſi chome una colomba ſeducta che nõ ae cuore. Elli chiamauano egypto: & andaronſene ad quelli diſiria. Et quando ſaranno andati io ſpãdero ſopra loro lamia rete:& tirerolli admodo che ſitirano li uccielli. Io li percottero ſecondo ludito della loro compagnia. Guai alloro: pero che ſi partirono dame. Sarano uaſtati: pero che anno preuaricato contro adme. Et io liricomperai: et loro parlarono contro adme le bugie. Et non chiamarono adme nello loro cuore: ma urlauano nelli loro lecti: Ruminauano ſopra lograno: et ſopra lo uino: loro ſi partirono dame. Io ſigli auea amaeſtrati et confortati et diedi forza allo loro bracchio: et penſarono malitia contro adme. Et ritornarono per eſſre ſanza giogo. Et ſono facti come uno archo pieno dinganni. Li loro principi cadranno nello coltello: per lo furore della lingua loro. Et queſte ſono le beffe che ſono facte di loro nella terra de gypto.

¶ Ca. VIII.

MAnella ſua gola ſia una tuba. Sia come una aquila ſopra lacaſa del ſignore: cioe che laſua gola ſia come una tromba ad gridare:& iſtia ſopra lacaſa del ſignore: pero che anno trauaricato lomio pacto:& lamia leggie. Loro chiamarono me diciendo o ſignore idio. Noi abbiamo conoſciuto te. Iſrael a gettato daſſe lo bene & loinimico perſeguitera lui. Loro regniarono ma non per me:& furono principi ma io nolli conobbi. Dello loro oro et dello loro ariento ſi feciono idoli ad ſe: accio che periſſino. O ſammaria lotuo uitello ſie gittato uia: et lo mio furore ſia preſo ira contro alui. O per che nõ poterono eſſere mondati et ſanati pero che & eſſo e de iſrael. Larteficie fecie queſto: et non e idio. Pero che nele tele di ragni ſara louitello diſãmaria: pero che ſeminaranno uento: et mieteranno tempeſta. Et nõ auerãno copertura et lo formento nõ fara farina. Et ſe pure ne farãno liſtranieri lamangieranno. Et iſrael e diuorato. Et hora e facto adme uno uaſo faſtidioſo et brutto tralle nationi pero che loro andarono in Aſſur: cioe in quella contrada. Et Ephraim e facto come laſino ſaluatico ſolitario cioe come quello animale chea lanatura chio aſſegniai nel Hieremia. Et diedono li doni alli amatori: et allogarono legiente conprezzo. Hora io liradunero: et ripoſerannoſi unpocho da le fatiche dello re et delli principi. Pero che Ephrayn ſia multiplichato li altari per peccare:& le are ſono loro fatte per pecchare. Io ſcriuero alui molte mie leggi: lequali ſono riputate come iſtraniere. Loro portarono le hoſtie et offeriranno lacarne: et mangierannola:& lo ſignore nolli ricieuera. Hora egli ſiricordera delle loro maluagitadi: et uiſiterae loro peccati. Loro ſi conuertiranno in egypto. Et iſrael dimenticho lo ſuo factore:& hedificho li templi. Et iuda multiplico lecittadi armate. Et mettero fuocho nelle ſue cittadi et diuorera leſue caſe.

¶ Ca. VIIII.

NOn tirallegrare iſrael et no ti exaltare cioe non inſuperbire ſi come anno facto li populi: pero che tu ai commeſſo fornicatione contro allo tuo idio Tu amaſti la merciede cioe lo prezzo ſopra tute lare del grano. Lara et lo canale nolli paſciera: et lo uino non riſpondera come deue:& non babiteranno nella terra didio. Et Ephrayn ritorno in egypto:& mangio lacoſa corrupta tra quelli di Siria. Et loro non faranno ſacrificio del uino adio:& non piacieranno allui li loro ſacrificii. Lo pane che mãgieranno ſara come pane di pianto:& ſaranno contaminati: pero che lo loro pane ſie lanime loro:& non entreranno nella caſa del ſignore che farete uoi nel di ſolemne: nel di de la feſtiuita del ſignore? Eccho che ſono andati dalguaſto. Et egypto li radunera: menphis cioe una terra li ſeppellira. Lo deſiderio delloro argiẽto ſi hereditera lorticha. Lerba ſpinoſa babitera nelli loro tabernacoli. Li di della loro uiſitatione ſono uenuti & ſono uenuti li di della loro retributione. Sappiate et conoſciete uoi diſrabel lo pazzo propheta et lo pazzo huomo & ſpirituale. Per la moltitudine della tua maluagitade: et ꝑ lamoltitudine della tua mattezza. Loſpecolatore cioe loguardiano di Ephraim con lo mio idio propheta:& ſei facto lacciuolo di rouina ſopra tutte leuie ſue inſania nella caſa didio. Et loro peccharrono ꝑfondamẽte come nel die di Gabaa. Egli ſiricordera delle loro maluagitadi et uiſitera li loro pecchati.Et io trouai iſrael facto come leuie del diſerto : et quaſi come li primi pomi delficho ne laſuá ſumita:uidi lipadri loro.Et loro entrarono ad Beelphegor:& ſono facti iſtranieri nella loro confuſione:et ſono facti ab hominabili come lecoſe chegli amarono.Et Ephraim uolo come uno ucciello:& laloro gloria appario dal uentre:dalparto:& dal gieneramento.Et ſe auera nutrichato li figliuoli ſuoi:io li faro ſanza figliuoli tralli huomini.Ma guai alloro quando io ſaro partito da loro .Ephraim cheuidi thyro che era fondato in tanta bellezza.Ephraim menera liſuoi figliuoli alli ucciditori.O ſignore da loro.Or che dara loro?Da loro la uulua ſanza figliuoli et le loro poppe ſiano ſecche dilacte.Tute le loro maluagitade in galgal:pero chio li ebbi ī odio.Per la malitia delli loro trouamenti io li cacciero del lacaſa mia.Et nō ad giugniero piu oggimai chio pōga loro amore.tutti li loro pricipi ſi partiano dame.Ephraim e percoſſo et la loro radicie e diſecchata:& nō fara piu fructo.Et ſe gienererāno io uccidero quelli che ameranno del uentre loro:& lomio ſignore idio iſcacciera quelli:pero che non udirono ne aſcoltarono lui che e ſignore ſommo et uero:et ſarano ſpartiti nele nacione.

Ca.X.

ISrael ſie uua uite fronduta :& lo fructo e allui equale.Egli multiplico e glialtari ſecondo la moltitudine del ſuo fructo:& ſecondo labondanza della rerra ſua ſopraabondi di idolatrie.Lo cuore loro ſie hora diuiſo et hora morranno.Egli ſpezzera le loro idolatrie:& ſpogliera li loro altari:pero che dira.Noi non abiamo re:noi nō douiamo orare:& non temiamo idio Et lo re che fara anoi?Parlate le parole della uiſione ſanza utilitade:et farete lo pacto:& la amararitudine gierminera come lo iudicio ſopra li ſolchi del campo.Li habitatori diſammaria lauorarono colle uacche di Betgauen.Pero chel populo ſuo pianſe contro allui :& li tuoi guardiani pianſono ſopra lui nella gloria ſua:pero che paſſo da lei.Ma egli ancora ciertamente fu portato per dono in Aſſur allo re uendicatore.La confuſione pigliera Ephrayn:& iſrael ſara confuſo nella ſua uolunta.Sāmaria fece paſſare lo ſuo re quaſi come la ſpuma ſopra lacqua.Et ſaranno diſperſe le altezze del idolo:& lo peccato diſrahel.Le ſpine et tribuli aſcenderanno ſopra laltare loro:& diranno amonti coprite noi:& alli colli diranno:laſciateui cadere ſopra noi.Nel tēpo di Gabaa pecchoe iſrael:& iui iſtectono.In gabaa nō li pigliera battaglia ſopra li figliuoli di maluagitade.Et gaſtigeroli ſecōdo lomio deſiderio.Li populi dunnerannoſi ſopra loro :quando ſaranno ripreſe ꝑ le loro diuerſe maluagitadi.Ephrayn ſie uitella admaeſtrata diamare latritatura & io paſſai ſopra la bellezza del ſuo collo.Io ſaliro ſopra Ephrayn.Iuda arera : & Iacob rōpera li ſolchi.Seminateli nella ueritade et cō iuſtitia.& mettete colla boccha della miſericordia:& rinouate auoi.Lo cāpo nuouo.Eletempo adomādare lo ſignore quādo auereti trouato chel uinſegni iuſtitia.Voi auete arato la maluagitade:& metteſti la impietade.Et manuchaſte le biade di bugia.Pero che tiſe cōfidato nelle tue uie:nella tua moltitudine delli tuoi forti :lo tumulto et lo rumore ſi leuera nel tuo populo:& tutte le tue armadure ſarāno guaſtade:ſi come guaſtato e ſalmana:& dalla ſua caſa elquale iudico Baal nel di della battaglia:& le madri ſopra li figliuoli daliſa .Coſi fecie aduoi bethel dalla faccia delle uoſtre maluagitadi.

Ca.XI.

SI come paſſo la mattina coſi paſſo lo re diſrael.Pero che iſrael fu fanciullo:& io lo amai.Et chiamai lo mio figliuolo de gypto.Et chiamarono loro coſi loro ſi partirono dalla loro faccia.Sacrifichauano ad Baalim cioe ad quello idio:et alli altri idii.Et io come bailo di Ephrayn li.portaua.nelle mie bracchia:& non ſeppono chio li curaſſe.Io li tirero colli funicielli di Adamo:et collo legame di caritade:& ſaro loro come uno allegro giogo ſopra le loro maſcielle et in chinami allui accio chegli mi uſaſſe:& non ritornaſſe.Nella terra de gypto.Et aſſur lo ſuo re:ꝑ che nō uollono ritornare.Et ī comincio lo coltello nelle ſue cittadi et conſumera li ſuoi electi & mãgiera li ſuoi capi et lo mio populo prendera alla mia rendita et ſara poſto alloro lo iugo in ſieme: loquale non ſara tolto uia. Come daro io te Ephrayn et combattero: & come difendero io te iſrael? Or come porro io te come adama et come ſaboim? Lo mio cuore e riuolto in me et la mia penitentia ſie turbata in me. Io non faro lo furore della mia ira: & non mi conuertiro per diſpergiere Ephrayn: pero chio ſono idio: et non huomo. Io ſono ſancto nel mezzo dite: & non entrero nella cittade. Et loro andarãno dopo lo ſignore: & ruggira come lo leone: pochelli ruggira: et temeranno li figliuoli delle madri. Et uoleranno ad me come ucciello de gypto: et come colombo della terra di quelli di ſiria. Et allogerolli nelle loro caſe dicie lo ſignore idio. Ephrayn atornio me nelle merchatantie: et iſrael nello inganno. Et iuda teſtimonio diſceſſe condio et con li ſancti fedeli.

¶ Ca.XII.

EPhrayn paſcieo louento: & ſeguito localdo. Tutto lodi multiplicha loguaſtamento: & la ſuperbia: & la bugia: & lo pacto fermo conli aſirii: & portaua lolio in egypto. Lo iudicio del ſignore ſara con iuda: & lauiſitacione con Iacob. Et rendera allui ſecondo leſue uie: cioe ſecondo le ſue opere et ſecondo che trouera. Ello affogoe lo ſuo fratello nel uentre: & colla ſua fortezza edirizato conlangelo: & aiutollo et ebbe uictoria: et confortoſſi: et pianſe: et pregollo. In bettel cioe in quella terra trouollo: et iui parlo connoi. Et lo ſignore dello exercito e ſuo memoriale. Et quando ſarai conuertito allo ſignore idio: guarda lamiſericordia et lo iudicio: et abbi ſperanza nel tuo idio ſempre. Chanan cioe una terra cidiede in mano la ſtadera piena di grano: & amo la calumnia. Et diſſe: Ephrayn. Io ſono facto Riccho: et oe trouato ad me uno idolo. Tutte lemie fatiche non mitroueranno la maluagitade chio o comeſſa. Io ſono lotuo ſignore idio nella terra degypto. Ancora io tifaro ſedere nel tabernaculo come neldi della feſta. Et io oe parlato ſopra li propheti: et io multiplichai: lauiſione: & ſono aſſomigliato nella mano de propheti. Se in Galaad e loidol: adunque in uano erano in Galgal offerendo abuoi. Et li loro altari erano come ſono li monticielli ſopra li ſolchi del campo. Et Iacob fuggio nella contrada di Syria: et iſrael ſeruio per lamoglie ſi come ſi leggie nel gieneſis. Quando Iacob ſeruio cotanti anni per auere moglie: che ſeruio inanzi. vii. anni & paruegli poccho: pero che amaua molto quella: che auea nome racchel & poi non gli fu data: anzi ebbe laſorella che auea nome lya. Et poi ꝑ auere lya egli ſeruie altri. vii. anni & poi lebbe. Et lo ſignore idio meno iſrael de Egypto per lo mezo delo propheta et fu cõſeruato per lo propheta. Et prouoco Ephrayn idio nela ſua amaritudine ad ira: et lo ſuo ſangue uerra ſopra lui: et lo ſignore idio liriſtituira lo ſuo uituperio.

¶ Ca.XIII.

ET parlando Ephrayn lo timore et la paura aſſalio iſrael: et laſciollo ĩ Baal et morio. Et hora ſopra giunſono ad pecchare: et feciono una beſtia dello loro argiento: quaſi come ſimilitudine didolo. Et fue tutto factura di arteficie. Loro dicono ad coſtoro. O huomini offerite liuitelli et adorate. Et pero ſarano quaſi come nuuola matutina: et come larugiada che paſſa nel mattutĩo et ſi come la poluere preſa dalla tempeſta duna ara: et come lo fummo tracto del fummaiolo. Et io ſono lotuo ſignore idio della terra de Egypto: et non ſaprai altro idio che me: & niuno ſaluatore per te ſanza me. Io conobbi te nel diſerto nella terra iſbandita cioe ſolitaria. Et riempierannoſi et ſaturerannoſi allato alla ſua paſtura: et leuarono lo loro cuore et dimenticharono me. Et io ſaro loro come leoneſſa & come leopardo nella uia delli aſſirii. Et faromeli in contro amodo dellorſa quando le ſono tolti li figliuoli: & rompero lenteriora dello loro fegato: & cõſumerolli iui quaſi come leone: La beſtia del campo li ſpezzara. O iſrael tu non uedi la tua perdictione. Ma io ſono pure lo tuo adiutorio. Doue e lotuo re? Accio che hora ſpetialmente faccia te ſaluo nelle tue forze. Li tuoi iudicii doue ſono? dequali tu mi dicieſti dãeli per principi et per re. Et io daro ate re nelmio furore:& torrolli uia nella mia indegnatione. La maluagitade di Ephrayn ſie legata:et lo ſuo peccato ſienaſcoſo. Allui uerranno li dolori ſi come donna che partoriſcie:et egli come figliuolo non ſauio. Non ſtara nella contrictione deli figliuoli. Della mano della morte li dilibereroet ricompererolli damorte. O morte io ſaro latua morte o in ferno io ſaro lotuo morſo. La conſolatione e naſcoſa da li miei occhi:pero chelli fara diuiſione tra fratelli. El ſignore menera louento ardente et conſumera et uerra dello diſerto:et ſecchera le ſue uene:et diſolera laſua fonte:et egli dirizzera lo theſoro dogni uaſo deſiderabile. Periſca ſammaria:pero che commoſſe lo ſuo idio ad ira. Nel coltello periſca:et li ſuoi piccolini ſieno percoſſi almuro et le ſue femine pregnie ſiano ſparte.

Ca. XIIII.

O Iſrael conuertiti altuo ſignore idio:pero che tu cadeſti nella tua maluagitade Tollete con uoi lepoppe:& conuertiteui adio:& dite allui. Togli danoi ogni maluagitade:et togli lobene:& rẽderemo li uitelli delle uoſtre labbra cioe delle ſancte gratie et lode. Aſſur non ſaluera noi:noi nõ ſalire, mo ſopra li caualli:et non diremo piu:lidii noſtri che ſono lopere delle noſtre mani pero che colui che in te:auerae miſericordia del pupilo. Io ſanero le loro percoſſe et amerolli per propria uolunta:pero che lomio furore e riuolto dalloro Et ſaro come rugiada:& iſrael mettera fuori li rampolli come logiglio:& la ſua radicie abondera:et mettera fuori li ſuo rami:& li ſuoi rami ſaranno come quelli dello libano. Et la ſua gloria ſara come luliuo:& lo ſuo odore come quello dello libano. Quelli che ſederanno ſotto la ſua ombra ſi conuertirãno:& uiueranno:digrano:& germinerãno quaſi come lauignia la ſua memoria ſara come louino del libano. Et Ephrayn ſara grande come uno arboro dello libano:or per che uolete piu li idoli:io exaudiro:et amero lui:& io faro come uno abete uirente et lo ſuo fructo trouato e dame. Or chi ſara ſauio et intendera queſte coſe?et chie intelligente che le ſapia:pero che le uie didio ſono diricte:& li iuſti anderanno per quelle:ma li preuaricatori cioe li pecchatori ſi ricadranno in quelle non uolendo bene:coſi dicie lo ſignore idio.

QVI.COMINCIA.LO.PROLOGO.DI.SAN.HIERONIMO. SOPRA.IOEL.PROPHETA.

SAncto Ioel propheta ſecondo li hebrei ſiſipone dopo Oſee propheta:& ſi come iui ſidicie che ſotto lonome di Ephrayn ſi parla et cõtaſi ad.x.ſchiatte:& dicieſi londouinamento:lequale ſi commemora ouer ſammaria o uero ad iſrael. pero iſpeſſe uolte ui ſono nominati. Ma in queſto propheta tutto quello che ſi dice ſi dicie alla ſchiacta di Iuda:& ad Hieruſalem. Et deueſi credere che alloro ſappartiene et non ſifa alcuna altra mentione diſrael nelaltre.x.ſchiacte. Et nel tempo che propheto douiamo ripigliare quelle medeſime parole:et quelli medeſimi decti che noi legiemo in Oſee nel tempo dozia et di Ioathan:& dachaz:et di Ezechia che furono re di Iuda et nel tempo di Ieroboam figliuolo di Ioas re diſrael ſi raconta ad ſua dignitade di colui ad cui ſi fa:non per la condictione di colui che ſi dicie diſſere facto:ſi come noi leggiamo altroue che dicie. Loſignore e facto ad me per ſalute Ma lo decto che ſi dicie nelle ſancte ſcripture:none quello che ſuona alli orecchi:ma quello che ſi ricieue nel cuore:ſecondo che chriſto parla nello euangelio et dicie. Chi a orechie da udire ſi oda. Ma quello che ſi dicie in greco εμωτισασθαι che adire in noſtra lingua cioe in latino quello che ſuona nelli orechi ricieuetelo nel cuore. Quelli che ſono uechi & ſono cieleſtiali odono ſpiritualmente. Ma quelli che habitano in terra ſono chiamati et appellati terreni. Et ſono quelli che odono colli orecchi. Et douumque ſi truoua queſti duo dicti coniuncti:non ſalamente ſapertiene al ſimplice ſuono deleparole:ma ala interiore intelligentia ſapertiene. Nel gieneſis ſi parla dilamech quando dicieua alle ſue moglie che auea nome luna Adda et laltra Sella che dicieua. O mogli lamech udite le parole mie pero chio uccisi uno huomo nella mia ferita: et lo giouane nela mia inuidia. Et Eſiia dicie. O cieli udite: & tu terra ricieui colli orechi.

QVESTO.E.VNO.ALTRO.PROLOGO.SOPRA.IOHEL.PROPHETA.

IOhel figliuolo di phatuel deſcriue laterra de le dodece tribu comſumpta per la deuaſtation fatta da le ruge: bruchi: caualete: et rogiada conſumāte: et doppo la deuaſtation del primo populo douer eſſer mandato el ſpirito ſancto ſopra i ſerui et le ſerue di dio: cioe ſopra cento uenti per ſone: lequale crederano: liquali furono quelli che furono nel cenaculo del monte Sinai che furono cento uenti. Loqual numero augumentādolo per le ſue particule agiugnendo luna alaltra da uno inſino aquindeci compone il numero predicto: & fa il numero dequindeci gradi: loqual figurata mente ſicontiene nel pſalterio. Et conciosia che i rethorici per tre modi di cauſe compino ogni ſua ꝑſuaſione: inqueſto libro per le coſſe che ſe tracta ſi troui iprincipii di queſti tre modi. Et tre ſono le parte de le perſuaſione rethorice: da lequale ogni orator ſuole cominciare. Ouer lo rethorico conſtituiſſe lo auditor apto a intender quello che lui uole dire: ouer lui ſelo conſtituiſſe beniuolo: ouer attento ad udire. Queſto dunque propheta diritamente conſtituiſſe li auditori ſuoi attenti: pero che nel principio de la ſua prophetia comincia da la grandeza de la perſecutione uolendo trare apenitencia i ſuoi auditori: acioche conſiderando el male che douea uenire: et marauegliandoſi de la aſperita de la perſecucione piutoſto ſaffretaſſono a far penitencia inqueſto propheta pero non prenotato ne lo regno ne lo tempo de la ſua prophetia: pero che aquelli medeſimi tempi et ſoto quelli medeſimi re propheto ſotto liquali propheto Oſee.

QVI.COMINCIA.IOEL.PROPHETA.

QVeſto ſie lodetto che diſſe lo noſtro ſignore idio ad Iohel propheta figliuolo di phatuel O uoi che ſete uecchi udite queſto tutti uoi habitatori della terra ricieuetello nelli orechi: ſe tal coſa e fata neli uoſtri tempi: ouero che fu ne tempi de uoſtri padri. Et ſopra queſto narratelo auoſtri figliuoli: e loro lo dichano alli loro figliuoli et li altri loro figliuoli lo dicāo allaltre giēeration. Lo gͥllo māgio lo rimanēte della ruga. La ruga ſio uno uerme che habita nelle uignie: & ſie facto almodo de brucho: et lo rimanente della ruga māgio la rubigine O uoi che ſete ebbri deſedatiui & piangiete: & urlate tutti uoi che beuete louino in dolciezza: in pero che perio et fuggio dalla uoſtra boccha. Pero che lagiēte ſalio ſopra la terra mia: forte et ſanza numero. Li ſuoi denti erano come dēti de leoni: & li ſuoi denti maſcielari ſono come quelli di leoncini. Loro puoſono la uignia come diſerto: cioe chella diſerto: & ſchorticho lomio ficho. E nudando lo loſpoglio: li ſuoi rami diuētarano bianchi. Piagni come uirgine ueſtita di ſaccho ſopra lo marito della tua puberta: cioe che laueſti nel tempo di. xii. anni. Lo ſacrificio e perito: & lofferta della caſa del ſignore. Et pianſono li ſacierdoti cherano miniſtri et ſeruidori di dio. La contrada e ſpopolata: et laterra pianſe: pero che lograno fue guaſto: lo uino uenne in confuſione: & lolio ſilamento: & li lauoratori furono confuſi. Et li lauoratori urlarono per lo grano et per lorzzo: pero che perio la ricolta del grano et del campo: la uignia e confuſa & lo ficho. Lomelo granato ſilamento: & la palma: & lomelo: & tutti li altri arbori del cāpo diuentorono aridi: pero che confuſa e lallegrezza delli figliuoli delli huomini. Cignieteui dicilicci & piagniete uoi ſacierdoti: & urlate uoi ſeruidori dellaltate. En, trate et giacete nel ſacro uoi miniſtri del mio idio ꝑo che euenuto meno della caſa del uoſtro idio lo ſacrificio et lofferta. Sacrifichate lo Ieiunio:& chiamate lo populo et radunate tutti liuechi che ſono habitatori della terra:& chiamateli nella caſa di dio:& gridate adio. AH: Ah: Ah: quaſi dicha Guai. Guai. Guai. aldi: pero che apreſſo e lodi del ſignore:& quaſi come guaſtamento uerra & uſcira dalpotente. Or non perirono dinanzi auoſtri occhi li uoſtre coſe che ue nutriuano et nõ perio della caſa del uoſtro ſignore laletitia et lallegrezza: Li animali ĩ fracidarono nello loro ſtercho:& li granai ſono guaſti:& apotheche ſono diſſipate: pero che lograno ſie uenuto in confuſione. Or per che non gemerono lanimali. legergie dello armento mugirono? pero che nõ aueno amangiare. Ma ancora lagregie delle peccore ſe diſperſero. O ſignore idio adte gridero et adte faro lorichiamo: pero che lofuocho ae mangiate le belle coſe & dilecteuoli del diſerto:& la fiamma ae arſo tutte le legnie et lia rbori della contrada. Ma ancora le beſtie del campo erano come laya ſeccha: che ae meſtiero dellacqua: adomandarono louento acquaio da te: pero che le fonti dellacqꝫ ſono ſecchate et lo fuocho ae diuorato la bellezza del diſerto.

Ca.II

CAntate colla trõba in ſyon et urlate nel mio ſancte mõte:& tutti lihabitatori della terra ſi ſiturbino: ꝑo che uerra lodi del ſignore: ꝑo che quello di ſie preſſo:& queſto e ditenebre et diſcuritade et di nuuolo: et di nebbia: et di tempeſtadi. Lo populo fue tanto che pareua una rete che fuſſe ſparta ſopra limonti: et era forte. Et non fu chi li fuſſe ſimile dal principio del mondo: et dopo lui non ſara alcuno ſimile in fino ad anni di gienerationi alcuni. Dinanzi da lui e lo fuocho ardente:& dopo lui una fiamma che di uora. Quaſi orto de dilecto era laterra manzi allui:& doppo lui la oſcuritade del diſerto: none chi laposſa fuggire. Et lo loro aſpecto era come de caualli:& correano come huomini a cauallo: et come lo ſuono de carri diquatro ruote. Sopra li capi de monti coſi andranno ſbandẽdo come lo ſuono della fiamma del fuocho quando arde et diuora lecanelle & come populo forte apparechiato ad battaglia. Dalo aſpeto di queſto populo ſaranno cruciati molti populi:& le faccie loro ſaranno redutte come una pentola. Et correrãno come forti & come huomini combattitori ſaliranno in ſul muro. Lhuomo andera ꝑ leuie ſue:& nõ ſi torciera dalli ſuoi ſentieri. Neuno ſtrigniera lo ſuo fratello: ciaſcuno andra per lo ſuo uiottolo. Ma ancora piu che cadranno delle loro fineſtre: et nõ ſiguaſteranno:& entreranno nella cittade:& correranno nel muro: et ſaliranno nelle caſe:& entreranno per le fineſtre admodo di ladroni. Laterra tremo per paura della ſua faccia:& licieli ſi mouerono:& lo ſole et laluna oſcurarono: et leſtelle ritraſſono ad ſe lo proprio ſplendore et loſignore diede la uocie ſua dinanzi alla faccia del loſuo exercito: ꝑo che le ſue caſtella ſono molte et ſono forti:& ubidiſcono la ſua parola. Et lo di del ſignore e grande et troppo terribile: et chi lo potra ſoſtenere: per laqual coſa ora dicie queſto lo ſignore idio. Conuertiteui adme contutto el uoſtro cuore con digiunio: et con pianto:& ſpezate lo uoſtro cuore: et non le uoſtre ueſtimẽta. Et conuertiteui al uoſtro ſignore idio: pero che e benignio et pleno di miſericordia:& patiente et de molte miſericordie:& molto largo ad perdonare lamalitia. Chiſa comegli ſi uolga et perdoni:& laſci dopo ſe la benedictione. Date ſacrificio: et offerta al uoſtro ſignore idio. Cantate colla tromba in ſyon: ſanctificate lo digiunio. Chiamate la moltitudine:& radunate lo populo in ſanctificare la chieſa. Radunate li uecchi et piccoli:& quelli che continuo poppano. Eſcha lo ſpoſo del ſuo lecto: et la ſpoſa eſcha fuori della ſua camera. Li ſacierdoti piagnieranno et ſtaranno trallo altare: et lo luogo doue ſi mettono le ueſtimenta. Li miniſtri del ſignore:& diranno. O ſignore perdona al populo tuo:& non permettere che la tua heredita ſia data in diſonore et in uituperio della natione: et che lenatione delle giente ne ſiano ſignori. Pero che dicono ne populi. Doue lo loro idio? lo ſignore amo la ſua terra: et per dono alo populo ſuo. Et lo ſignore riſpuoſe & diſſe al populo ſuo Eccho io ui mãdero grano et uino et olio et rẽpieteui diquello :et nõ ui faro piu eſſere inuitupio tralle giẽti. Et colui che edalla parte daqlone io faro dalla lũga dauoi.& ſcaccierollo nella terra ſuiata et diſerta. Et la faccia ſua porro uerſo lomare doriẽte et laſua ſtrẽitade porro uerſo lultimo mare. Et loſuo fetore & ſalira:& laſua puzza aſcẽdera ĩalto: ꝑo che ſẽpre adopo ꝑ ſupbia niente nõ temere terra: ma allegrati: ꝑo che loſignore a magnificato per fatti. Nõ temete animali della contrada: pero che giermineranno le bellezze del diſerto: pero che lo legnio raporto loſuo fructo & lo ficho et la uignia renderono lo loro fructo. Et uoi figliuoli di ſyon tallegrateui et fate feſta nel uoſtro ſignore idio: pero chegli udie lo amaeſtratore della iuſtitia :& fara uenire ad uoi lo gientile uento aquaio et lo primaticcio:& lo ſerotino come facieua dal principio. Et laye ſiriempieranno digrano: et li canali abonderanno diuino:& dolio:& riſtorero aduoi li anni che mãgiarono li grilli:& la rugine :cioe una beſtiola et lo brucho et la ruga cioe quella che admodo di brucho: et mangia uolẽtieri li panpani delle uignie: la mia fortezza e grande: laquale io mandai in uoi. Et manicherete et ſatorateui:& loderete lo nome del uoſtro ſignore idio elquale fecie conuoi coſe marauiglioſe. Et lo mio populo non ſara confuſo ineterno. Et ſaperete chio ſono nel mezo diuoi. Io ſono lo uoſtro ſignore idio:& none piu:& lo mio populo non ſara confuſo inſempiteino. Et dopo queſte coſe ſara: chio ſpargiero lo mio ſpirito ſopra ogni gieneratione:& li uoſtri figliuoli et le uoſtre figliuole propheteranno: liuoſtri antichi ſognieranno ſognio :& tutti li altri uoſtri uederanno le uiſioni. Et io ancora ſpargiero lo mio ſpirito in quello tempo ſopra limie ſerui et ſopra lemiei ſerue :et propheteranno:& faro marauiglie ĩ cielo di ſopra et nella terra di ſotto cioe ſangue fuocho: et uapore di fummo. Lo ſole ſi mutera intenebre:& la luna in ſangue: inãzi che uegnia lodi del ſignore grande et terribile. Et chiumque auera chiamato lonome didio ſara ſaluo :cioe che auera facto lopere ſecondo idio: pero che la ſaluatione ſara nel monte diſyon: et in Hieruſalem: ſi come egli diſſe nello rimanente dicoloro equali egli auera chiamati.

Ca. III.

PErcio eccho che in quello di et in quello tempo quando io auero conuertita et riuolta la captiuita: cioe laprigionia di Iuda et di Hieruſalem: io radunero ogni giente et menerolli nella ualle di Ioſaphat :& con loro iui diſputero ſopra lo mio populo & ſopra lamia hereditade diſrael laquale loro feciono diſperſa tralle nationi:& diuiſono laterra mia :et gittarono le ſorti ſopra lopopulo mio:& miſono lofanciullo nel bordello:& uenderono la fanciulla per lo uino: accio che loro beueſſino. Manno per tanto che mi fa adme otu tyro :& ſydõ et tutti li termini de paleſtini? Et renderetene uoi uendecta adme? et ſe uoi uiuendichete contro adme: toſto uelociemente io uene rendero la retribucione ſopra lo uoſtro capo. Portaſtiuene lomio oro et lo mio argiento: et le mie coſe deſiderabili:& lemie belle coſe :et facieſtiue uoſtre coſe truffatice. Et figliuoli di Iuda et di Hieruſalem uendeſti afigliuoli degreci: per farlli dilungare dalli loro cõfini. Eccho io li riſuſcitero di quello luogo doue uoi liuedeſti: et faro uenire la uoſtra retributione ſopra louoſtro capo. Et uendero li uoſtri figliuoli et uoſtre figliuole nelle mani de figliuoli di Iuda et uẽderannoli dalloro alla giente di ſabei dalla lunga pero che loſignore ae parlato. Gridate queſto tralle gienti :& ſanctifichate la battaglia :& riſuſcitate li robuſti: et accienderannoſi. Et ſalgano ſuſo tutti li huomini conbattitori: et ſpezzate liuoſtri arati et fatene coltelli: et de le uoſtre zappe fate lãcie. Et lonfermo dica io ſono forte. Sforzzateui et uenite uoi tutte legienti del circuitu: et radunateui. Iui fara loſignore iaciere tutti li robuſti tuoi. Lieuiſi ſuſo legiente :& iſcienda nella ualle di Ioſaphat: pero chio ſedero iui per iudicare tutte le gienti nel circuitu. mettete fuori le falcie ꝑo che ralicolta e matura. Venite et ẽpiete: pero che lo canale e pieno: et li canali trabocchano: pero che la malitia loro ſie multiplicata: cioe del populo: pero che preſſo e el di del ſignore nella ualle della ucciſione. Lo ſole et la luna ſono obſcurati: & le ſtelle ritraſſono adſe lo ſuo ſplendore. Et lo ſignote ruggira di ſion et dara la uocie ſua di Hieruſalem. Et mouerannoſi li cieli et la terra: & lo ſignore e ſperanza del populo ſuo: & ſara fortezza de figliuoli diſrael: & ſaprete chio ſono lo uoſtro ſignore idio: che habito nel mio ſancto monte. Et Hiruſalē ſara ſacta et li ſtranieri non paſſeranno quella piu. In quello di li monti manderāno fuori la bellezza: et li colli abonderanno di lacte: et lacque andranno ſopra tutti li riui di Iuda. Et della caſa del ſignore uſcira una fonte: & adacquera lo torrente delle ſpine cioe dello roſaio. Et Egypto ſara diſolata: & Idumea cioe quella contrada ſara in diſerto di perdictione: pero che feciono et adoperarono coſe inique nelli figliuoli di Iuda et iſparſono el ſangue innociente nella loro terra: & la iuſtitia habitera et ſara habitata in eterno & Hieruſalem in ſempiterno. Et nettero lo ſangue loro: loquale non auea mondato: & lo ſignore ſi habitera in ſion.

¶QVI.COMINCIA.IL.PROLOGO.DI.SAN.HIERONIMO.SOPRA.AMOS.PROPHETA.

LO re Ozia conciosiacoſa che ſollecitamente imitaſſe la religione del ſignore idio: et anco prouocato per grande amore di relegione cioe doneſtade: contro ali comandamenti della leggie di moyſe preſo lo turribulo: come ne laiſtoria del ſecondo libro del paralipomenon ſi dimoſtra ſi ſforzo et preſumſe di exercitare lufficio ſacerdotale. Per laqual coſa ſi manifeſta che lo terremoto dello templo di dio indi ebbe principio: del quale Zacharia propheta ne fa ancora mentione. Et inanzi queſto terremoto Amos propheta nel tempo del predetto re et nel tempo di Ieroboam figliuolo di Ioas re di iſrael: dinuntio ꝑ quelle medeſime cagioni lequale ſono lecte in queſto libro in queſte giente che furono preſe: lequali cagioni egli ricordo ad quelli che deueano uenire. Et pero che quello medeſimo propheta diſſe nelle ſequenti parole. Sopra le tre impietade: & ſopra la quarta nō cōuertiro lui. Et la terza che dicie ſie: che idio ſignifica che puo dare la perdonanza alli peccatori: & nella quarta parte dicie che dimoſtra che idio non dara ne per penitentia ne per perdonanza alli permittenti quelli medeſimi peccati. Et īpero per quello che prediſſe che metterebbe per ſimilitudine di fuocho: laquale predico alle giēti: ſignifico la graue ira di dio: & la inreuocabile aduerſitade di quelle medeſime cittadi: laqual douea uenire ſopra di quelle.

¶SECONDO.PROLOGO.

AMos propheta paſtore ruſtico: loqual tolea le more ſaluatiche degli arbori con poche parole non ſi puo manifeſtare. Chi potrebbe dignamente exprimer le tre et le quatro ſcelerita di Damaſco: di Gaze: di Tyro: et de Idumea figliuoli di Amon: & di Moab: & del ſeptimo et octauo luoco de Iudea et iſrael? Queſto propheta parla a le uacche graſſe: lequale era nel mōte di Samaria: et manifeſta la ruina de la caſa magiore e minore: cioe la ruina de le .x. tri: et dele do tribu. Lui uede lo creatore dele locuſte: e lo ſignore ſtāte īducto ſopra lo muro: & diamātino: et uncino di pomi attrahente li ſupplicii ſopra li peccatori et la fame ſopra la terra: nō la fame del pane: ne la ſete de lacqua: ma de udire la porola di dio: et nō diſſe di udire le parole: ma diſſe de udire la parola. Amos ſi ſe interpreta pieno. Queſto Amos pieno di gracia ſpeciale propheto tra gli altri propheti. Et lui non era ſolo propheta: ma anchora molti altri. Et non potea eſſer comodamēte propheta: ſe prima non fuſſe ſtato paſtore: per le coſe lequal lui pone ne la ſua prophetia. Anco per queſto che la tuba ſua ſona ogni di inſignando et amaeſtrando nela chieſa. Pero che inuerita la uoce di tuti i propheti e come tuba ſpirituale predicante ne la chieſa: ſecondo che ſcripto e.Aſcēde nel mōte tu che predichi a Syon:lieua latua uoce ĩalto

TERZO.PROLOGO.

QVeſto Amos propheta non fue lo padre di Eſaia propheta:aduegnia che colui cioe lo padre di Eſaia fuſſe ancora prophera:percio che colui ſi ſcriue ſecondo li hebrei per altre lettere che non fa queſto.laquale differentia delle lettre li latini non lanno.Et colui cioe lo padre di Eſaia ſi ſi interpreta forte:et robuſto:et queſto debile:pero che parlo delle coſe et de facti delle.x.tribu lequali erano incuruate cioe inclinate et rimoſſe dello amore didio dallo reame di Dauid per cagione delle idolatrie.Et lo ſuo parentado fu dello caſtello chiamato Thecue:loquale caſtello e preſſo ad bethleem ad.vi.miglia:& era guardiano di porchi ĩ uno grande ſpatio di campi:iquali ſono preſſo allo caſtello chiamato thecue:nequali e grande ariditade della terra et e molto arenoſa in tanto che non ciſipuote alleuar niēte dibiada.Ma ſono molto graſſe di paſtura:& po ſono tutte piene di dipaſtori.Et la ſterilitade della terra e habitata per la moltitudine delli porchi.Et del numero di queſti paſtori ſi fue queſto ſancto propheta Amos:ilqual non era ornato huomo ĩ lo ſuo parlare:cioe che parlaua groſamēte et non ſapea bene ornare ne comporre ſue mente.Ma pure egli era pieno di ſcientia.Et propheto ancora in quello tēpo che propheto Ioel:& Naum cioe unaltro propheta:& Ionas et Oſee nel tempo di Eſaia.Ma elli in comincio ad prophetare alcuna coſa inanzi che Eſaia.Et ſpetialmēte propheto et diſſe in contro alle.x.tribu:& dellaltre due ui meſcholoe poche coſe.Et lo ſignore preſe et tolſe coſtui et traſſelo del numero de paſtori et mandollo in una terra che ſichiama Samaria per che prophetaſſe.Nella quale ſpeſſe uolte Amaſia ſacierdote lo tormento con diuerſe piage:& alla per fine uno ſuo figliuolo che auea nome Ozia lo trapaſſo con uno chiauiſtello per le tempie.Et dopo queſto egli torno nella terra ſua quello quaſi come mezzo morto:& iſtando alquanti di per lo dolore delle ferite paſſo diqueſta uita et fue ſotterrato colli ſuoi antichi padri.

QVI.COMINCIA.AMOS.PROPHETA. Ca.I.

QVeſti ſono li decti di Amos propheta elquale fu di thecue & fue tra paſtori iquali decti egli uide et propheto ſopra iſrael nel tempo dozia re di iuda:& nel tempo di Ieroboan figliuolo che fu di Ioas re diſrahel:inanzi due anni che fuſſe lo teremoto & diſſi coſi.Lo ſignore ruggira di ſyon et di Hieruſalem:& mettera fuori:& dara la ſua uocie.Et le belle coſe de paſtori feciono lo loto pianto:et la ſommita cioe la cima del monte di carmelo ſi ſecchoe.Et queſto dicie lo ſignore Sopra le tre fellonie di damaſcho:et per altre quatro fellonie che ſono facte non lo conuertiro:pero che guaſtarono galaad cōlui carri del ferro.Et metero fuocho nella caſa di Azael:& diuorera le caſe di Benadab.Et ſpezero lo chathenaccio di damaſco:et diſpregiero colui che habita nel campo dello idolo.Et colui che tiene la uerga regale cioe la ſignoria:& la caſa del dilecto carnale et di la luxuria et ſara reportato lo populo di Syria in cyrenem:coſi dicie lo ſignore idio.Et queſto dicie lo ſignore idio.Sopra le tue fellonie:lequali ae facte gazza cioe una terra:et per le quatro io nollo conuertiro:pero che anno traportato et compiuto la prigionia per richiuderla in Idumea.Et mettero lo fuocho nel muro di gazza:e diuorera le ſue caſe.Et diſpergiero li habitatori de zotbo cioe una terra o uero contrada:et chiumque terra la ſignoria de Aſcalone cioe una cōtrada.Et menero la mia mano ſopra acharon:et periranno li rimaneti de phyliſtei::coſi dicie lo ſignore idio.Et queſto dicie anche lo ſignore idio.Sopra le tre fellonie di Thyro et ſopra le quatro io nollo conuertiro cio e che quando auera facta la quarta io non auero miſericordia:po che feciono laprigionia compiuta in Idumea:& non ſiricordarono del pacto de fratelli. Et mettero lo fuocho nelle mura di Thyro:& diuoro le ſue caſe. Et queſto dicie idio Sopra le tre fellonie che a facto Edon:& alla quarta io nollo conuertiro pero che ꝑſequito col coltello lo ſuo fratello:et iſforzoe et uiolo la ſua miſericordia:& tenne piu lo ſuo furore:& riſeruo la ſua indegniatione in fino alla fine. Io mettero lo fuocho in theman:& diuorera anche le caſe di Boſra. Et queſto dicie lo ſignore. Sopra tre coſe ſciellerate che fanno ifigliuoli damon:& alla quarta uolta io nollo conuertiro:pero che aperſe le femine pregni di galaad:& non conſentiro che le femire pregnie di galaad abbiano tanto ſpatio chi ſi compia lo loro termine. Et io acciendero lo fuoccho nel muro di Rabith:& diuorera le ſue caſe:& urleranno nella battaglia:& aueranno compunctione nel di della tempeſta. Et melcon andera nella prigione cioe una terra et andraui ella et lo ſuo ſignore in ſieme: dicie lo ſignore idio.

¶Ca.II.

QVeſto dicie loſignore idio ſopra le tre fellonie di Moab et alla quarta nõ lo conuertiro:pero che arſono le oſſa dello re di Idumea per ſino alacienere. Et metterono lo fuocho in Moab:& diuorera le caſe di Cariath:et di Moab. Et Moab morra in quel ſuono:& nel ſuono della tromba. Et diſpergiero ogni iudicie nel mezzo dilei:et ogni ſuo ſignore:et uccidero lui dicie lo ſignore idio. Et queſto dicie loſignore idio. Sopra le tre fellonie di Iuda et alla quarta nollo conuertiro:pero che gittarono uia la legie del ſignore idio:& non guardarono li ſuoi comandamẽti. Lidoli ingannarono loro:dopo liquali erano andati li loro padri. Et io mettero fuocho in Iuda:& diuorera le caſe di Hieruſalem. Et queſto dicie lo ſignore. Sopra le tre fellonie diſrael et alla quarta io nollo conuertiro:poche uenderono lo iuſto per argiento:et lo pouero uenderono per lo calzamẽto. Iquali ſpezano i capi di poueri ſopra la poluere della terra:& fuggono lo pouero:& la uia delli humili. Et lo figliuolo et lo padre andarono alla iouane femina per iſforzare lei:& per corrompere lo mio ſancto nome. Et giacierono ſopra le ueſtimenta ſancte allato ad ogni altare:beuono lo uino de damnati nella caſa dello loro ſignore idio. Et io mortifichai et guaſtai lamorreo cioe quelli di quella contrada nella loro faccia lacui altezza ſie come laltezza de ciedri:et egli e ancora forte come laquercia. Et iſtritolai et guaſtai lo ſuo fructo di ſopra:& le ſue radice diſotto. Io ſono colui elquale ui feci ſalire della terra degypto:& menaui per lo diſerto .lx. anni accio che uoi poſſedeſſe la terra delli amorrei. Et rileuai et ſuſcitai li uoſtri figliuoli et fecine propheti:de uoſtri iouani feci ſancti didio. Non ſara coſi o figliuolo diſrael dicie lo ſignore? Ma uoi meſcierete lo uino alli ſancti didio & alli propheti comãderete diciendo. Nõ prophetate. Eccho io ſtridero ſopra uoi ſicome lo carro carico di fieno:& la fuga perita dal uelocie:et lo forte non potra tenere forte la ſua uirture:& lo robuſto non potra fare ſalua lanima ſua. Et quello che tiene larco non ſtara:& lo ueloce de li ſuoi piedi non ſi ſaluera. Et quelli che ſalino ali cauali non ſalueranno lanima ſua et lo robuſto di cuore fuggira tralli forti igniudo in quello:di dicie lo ſignore idio.

¶Ca.III.

O figliuoli di iſrael udite la parola didio:laquale idio ae parlato ſopra uoi:et ſopra ogni natione:chio menai della terra degypto diciendo. Io oe conoſciuto uoi ſolamente di tutte lenationi della terra. Et pero io uiſitero ſopra uoi tute le uoſtre maluagitadi. Or andarono due in ſieme pari et ſi non ſi conuerra loro? O ruggira lo leone nel ſalto cioe in una ſelua laquale e termine et confine di molte contrade ſegli non auera auuta lapreda? Or mettera fuori lo figliuolo picolo dello leone la ſua uocie del ſuo couacciuolo:ſe nõ auera preſo alcuna coſa? Or cadra luccielo nello laccio della terra ſanza uccieliatore? O leueraſſi lo laccio della terra:ſe non auera preſo alcuna coſa? Se alcuno ſonera la tromba ne lacitta et el populo non auera paura. Selomale ſara nella cittade: che idio non labbi facto: poche lo ſignore idio non fara parola: ſegli non auera riuelato lo ſuo ſecreto aſuoi ſerui propheti. Lo lione ruggira: et chi non temera? Lo ſignore idio aparlato: et chi nõ prophetera? fatelo udire nelle caſe dazoth: et nelle caſe della terra degypto: & dite. Radunateui ſopra li monti di ſammaria: et guardate et uedete lefalſe brutture riuolte nel mezzo dilui: et quelli che patiſcono calumnia nelo intrinſeco loro. Et non ſeppono fare diricto iudicio dicie lo ſignore idio. Radunando pecunia: & facciendo rapina: & maluagitadi nelli loro tempi. Pero queſto dicie lo ſignore idio la terra ſara tribulata: & adtorniata: & la tua fortezza ſara tirata o tracta date: et le tue caſe ſarãno rubate. Queſto dicie loſignore idio. Coſi come lopaſtore tolga et tragga di boccha dello lione della beſtia tolta: legambe o uero pure la extremitadi dello orechia coſi ſaranno tirati lifigliuoli di iſrael liquali habitano in ſammaria nella parte dello lecto: & nello letticiuolo di damaſco. udite et proteſtate nella caſa di Iacob dicie lo ſignore idio dello exercito. Pero che nel di chio auero cominciato aduiſitare lepreuaricationi diſrael: io uiſitero ſopra lui et ſopra lialtri di bethel. Et le corna delaltare ſaranno tagliate: et cadranno in terra. Et percotero la caſa del uerno colla caſa delaeſtate. Et periranno le caſe dello auolio: & molte altre caſe ſaranno diſfacte dicie loſignore idio diſrael.

¶ C.IIII.

O Voi uacche graſſe udite laparola di dio: lequali ſete nel monte diſammaria et fate calumnia alli biſognioſi: et rompete li poueri. Lequal dite ali uoſtri ſignori portate qua: et beremo. Lo ſignore idio iuro nel ſuo ſancto pero che eccho lidi ueranno ſopra uoi: et leueranno uoi tra tutti: & lo uoſtro rimanente metteranno nelle pentole bollienti: et uſcirete per le porte luna icõtro adlaltra: et ſarete gittati in Arnon dicie loſignore. Venite ad bethel et portateui et operate maluagitadi: ad galgala et multiplicate la preuaricatione. Et offerete la mattina li aĩali del ſacrificio: & darete tre di le uoſtre decime. Et ſacrificate defermẽtato: et date laude: et chiamate cioe fate le uoſtre offerte uolõtarie: et anũtiate. Pero che uoi coſi uoleſti figliuoli diſrael: dicie lo ſignore idio. Per laq̃l coſa io diedi auoi ſtupore et tremore di denti in tutte leuoſtre terre: et auerete neccieſſita di pane in tutti liuoſtri luogi: & nõ ritornaſti adme: dicie loſignore. Io uietai che uoi nõ aueſſi pioua: concioſiacoſa che ancora ſieno di ſoperchio tre meſi inanzi laricolta: et io feci piouere ſopra una citta et ſopra una altra non feci piouer. Vna parte fu bagnata: et laltra parte ſopra laqual non piouete ſi ſecco. Et uenero due et tre cittadi ad una citta accio che beueſſeno lacqua: non ſi ſatiarono. & non ritornaſti ad me: dicie idio Io percoſſi uoi conuento ardente. Et io guaſtai lamoltitudine de uoſtri orti coluento putrido: & le uoſtre uignie: & li uoſtri uliueti: et li uiuificanti ſi mangio la rucha: et uoi non ritornaſte adme dicie lo ſignore idio. Io mandai ad uoi lamorte nella uia degypto & percoſſi col coltello li uoſtri iouani dinfino alla prigionia de uoſtri caualli et feci ſalire la puzza de uoſtri caſtelli nelle uoſtre nari: et non ritornaſti adme dicie idio. Io riuolſi uoi ſotto ſopra come lo ſignore idio riuolſe Sodoma et gomorra: et diuentaſti come una ritorta nello inciẽdo: et non ritornaſti adme dicie lo ſignore idio per la qual coſa o iſrael io faro queſto adte dicie idio. Et poi chio lauero facto: apparechiati in contro alſignore idio: pero chio formo limonti et creo louento: & ad nuntio lo parlare alhuomo: et fo lanebbia del mattutino: et uo per laltezza delle terre: & lo mio nome ſi chiama lo idio dello exercito idio diſrael.

¶ C.V.

VDite queſta parola laquale io lieuo ſopra uoi cioe lopianto. Lacaſa diſrael cadde et non ſirileuera. La uirgine diſrael e gittata nella ſua terra: et non e chi lariſuegli. Queſto dicie lo ſignore idio. La citta donde ne uſciauano mille: cento uene rimarra: de quella donde nuſciuano Cento uene rimarrãno .x. nella caſa diſrael. Pero queſto dicie lo ſignore idio diſrael. Adomandate me: et uiueretc:et non uogliate adomandare Bethel:& non uoliatē entrare in galgala:et nō enterrete in berſabee:pero che galgala ſara menata inprigionia:& Bethel ſara menata inutile .Queſti tre nomi cioe bethel galgala et berſabee ſono nomi di terre. Adomandate lo ſignore et uiuerete:accio che forſe non ſi accienda lo fuocho nella caſa di Ioſeph :et diuorera bethel et non ſara chi lo ſpenga. Iquali conuertite in aſſentio lo iudicio:& la iuſtitia del ſignore:& laſciate interra colui che fa lomeſe da ſeminare:& daricogliere :& che fae lanebbia conuertire nella mattina :& muta lodi nella nocte. Et chiama lacque delmare:& ſpargiele ſopra la faccia della terra:et lo ſuo nome e ſignore. Elquale ſorride et fa beffe delguaſtamento che ſopra lo robuſto:et da ſpopolamento:et diſertamento conduce ſopra lo potente. Et ebbono in odio colui che parlaua nelaporta perfectamente. Et pero che uoi rubauate lopouero:et togliauate la preda electa da lui:& edificarete le caſe conquadrate pietre :& nō habiterete:& piantereteui le uignie dilectiſſime: & nō berete lo loro uino:pero chio o conoſciuto le molte uoſtre fellonie:& li uoſtri forti pecchati .Poi che ſete nimici del iuſto:& togliete lo dono :& battete lopouero nella porta .Et pero lo ſauio taciera in quello tempo : pero che lo tempo e reo . Adomandate lo bene : et non lomale : accio che uoi uiuiate :& lo ſignore dello exercito ſara con uoi : ſi comeuoi dicieſti . Abbiate in odio lo male :& amate lo bene : & ordinate nella porta lo iudicio:ſe forſe loſignore dello exercito abbia miſericordia dello rimanēte di Ioſeph. Et pero queſto dicie lo ſignore dello exercito lo idio ſigmoreggiatore. In tutte le piazze ſi piangie lo pianto :et tutti quelli che ſono di fuori ſi dira Guai. Guai. Guai. ad noi. Et chiameranno lolauoratore della terra ad piagniere:et chiameranno alpiāto coloro che ſanno piagniere:et lo pianto ſara in tutte leuie pero chio paſſero per lo mezzo dicie lo ſignore. Guai ad coloro che deſiderano lodi delſignore . Pero che lo uolete quello di aduoi .Queſto di ſara di tenebre : & non dilucie. Come ſelhuomo fugga dalla faccia del leone:& incontro li uegnia lorſo:et entri nella caſa:& quando andera ſuper la parete agrappandoſi con mano:& loſerpente lo morda. Or dumque none come ombra lo di del ſignore:et non lucie et obſcuritade nō ſplendore ī quel lo io oe auuto in odio & oe gittate uia le uoſtre feſte:& nō piglieroe odore delle uoſtre compagnie. Et ſe uoi ofterrete adme lofferte et li uoſtri doni:io non liricieuero: et non rgauardero alli uoti delle uoſtre coſe graſſe. Leua dame lo tomolto de uoſtri uerſi:& non exaudiro lo canto dello uoſtro uolto. Et lo iudicio ſi leuera come acqua: et la iuſtitia come uno forte fiumiciello. Or non mi offeriſti uoi loſtie et loſacrificio nel diſerto. xl. anni o tu caſa diſrael? et portaſti li tabernacoli amoloch uoſtro:& la imagine de uoſtri idoli laſtella dello uoſtro idio :lequali: uoi facieſti aduoi:& faraui paſſare damaſco dicie colui el quale ſi chiama ꝑ nome lo ſignore idio dello exercito.

¶ Ca. VI.

GVai ad uoi equali ſeti uecchi in ſyon:& confidateui nel nome diſammaria et ſete officiali et capi de populi:et entrate con pompa nella caſa diſrael. Paſſate el calamne cioe una terra:& raguardate et andate ī Emath che una grāde citta:& iſciendete in Gieth cioe una terra de paleſtini:et ad tutti li loro optimi reami:& ſe lo loro termine e piu largo chel uoſtro :equali ſete ſeparati nel maldi:& appreſſateui alla ſedia della maluagitade. uoi equali dormite nelli lecti dello auolio & luxuriate & ſete leggieri inſapientia ne uoſtri lecti. Equali mangiate lo agniello della gregia:& li uitelli del mezzo delli armenti:equali cantate alla uocie del pſalterio .Et penſateui dauere liuaſi del canto come Dauid:beuendo louino delleguaſtarde:et con lo optimo unguento ſeti onti .& neuna coſa ſoſteneano di diſcōcio del male di Ioſeph. Per la qualcoſa loro trapaſſarono nel capo de uiandanti:et lopera de lo laſciuiente ſara tolto uia .Lo ſignore idio iuro nelanimo ſuo dicie lo ſignore idio dello exercito. Io deteſto la ſuperbia di Iacob :et biaſimola et oe auuto in odio le ſue coſe:& dato queſta cittade alli ſuoi habitatori:et ſe li rimanenti ſaranno dieſi huomini in una caſa:& loro morranno. Et lo ſuo proximano torra lui:& ardetallo: accio chelli porti loſſa fuori della caſa. Et dira allui lacaſa: e come luogi cielati della caſa Hora e elli ancora apreſſo dite? Riſpuoſe che era la fine. Et dira allui. Taci et non tiricordare del nome didio: pero chel ſignore comandera:et percotera lacaſa maggiore diruine:& la caſa mimore con iſquarciamenti. Or poſſono correre icaualli nelle pietre:& puoteſi arare conlibuoi ſaluatichi po che ſete uenuti in amaritudine et cõuertiſti lo iudicio et lo fructo della iuſtitia ĩ abſintio :eq̃li uirallegrate adniẽte & dite. Or nõ pigliamo noi colla noſtra fortezza le corna? Eccho io riſuſcitero ſopra uoi lacaſa diſrael et la giente: dicie lo ſignore dello exercito :& ſpezzerannoui dallo entrare di Emath in fino al fiume del diſerto.

¶ C.VII.

QVeſte coſe ſi mimoſtro lonoſtro ſignore idio. Et eccho lo creatore de lo grillo nel cominciamento delle coſe che germinauano del ſerotino uento acquaio:& ecco lo ſerotino uenne dopo lo tonditore della gregia: Et aduenne quando era cõpiuto di mangiare letbe della terra. Et io diſſi. O ſignore ſia tu adme miſericordioſo:et facciotene grande pregiera: chi riſuſcitera Iacob pero che e piccolo: lo ſignore ae auuto miſericordia:& nõ ſara ſopra queſto dicie lo ſignore idio. Et queſto mi dimoſtro lo ſignore idio. Eccho che chiamera lo iudicio al fuocho:et diuorera di grande abyſſo:et mãgiera inſieme laparte. Et io dixi. O ſignore idio io ti fo pregiera che tu tiſtia: che eccho chi riſuſcitera Iacob pero che piccolo:& ebbe miſericordia ſopra queſto. Ma ancora queſto non ſara dicie lo ſignore idio. Queſto mi dimoſtro lo ſignore idio. Et ecco lo ſignore in ſu uno muro linito auea in mano una cazzuola di maeſtro damurare. Et lo ſignore diſſe. Che uedi tu Amos? Et io diſſi. Io uidi una cazzuola dimaeſtro da murare. Et loſignore diſſe. Echo io porro lacazzuola nel mezzo del populo mio iſrael. Et io nõ ad giugniero piu chio liueſta. Et ſaranno guaſte laltezze delli idoli:et le ſanctificationi diſrael ſaranno diſolate. Et leuo li huomini ſuſo ſopra lacaſa di Ieroboã re diſrael nel coltello. Et mãdo Amaſia ſacerdote di Bethel ad Ieroboam re de iſrael et diſſe. Amos ſe ribellato cõtro adte nel mezzo della caſa diſrael:& laterra nõ potra ſoſtenere tutte le ſue parole Et Amos dicie queſto. Ieroboam morra con coltello:& iſrael prigione ſi partira della terra ſua. Et diſſe Amaſia ad Amos. Tu che uedi andare fuggi nella terra di iuda:et mangia iui lo pane:& propheterai iui:et non timpacciare piu di prophetare di Bethel: pero che e ſanctificamento del re:e de caſa di Reame. Et riſpuoſe Amos:et diſſe ad Amaſia. Io non ſono propheta ne figliuolo di propheta ma io ſono armetaio cioe guardiano darmenti et di uegli eua li ſicchomori :& faccieuane legnie. Et lo ſignore idio mi preſe quando io ſeguitaua lagregie: et diſſe adme. Va et propheta al mio populo iſrael: et hora odi laparola del ſignore. Tu di io no prophetero ſopra iſrael:et nõ dare iſtimolo ſopra lacaſa de lo idolo. Et pero queſto dicie loſignore idio. La tua moglie cõmectera fornicatiõe nella citta:& figliuoli tuoi & letue figliuole cadrãno nel coltello. Et latua terra ſara miſurata colla funiciella:& tu interra corrupta morrai:et iſrael come prigione ſara menato della ſua terra.

¶ C.VIII.

QVeſte coſe mimoſtro lo ſignore idio. Et ecco uno uncino di poma. Et diſſe lo ſignore. Che uedi tu Amos: io diſſi. Vno uncino di pomi. Et lo ſignore diſſe adme. Lofine uiene ſopra lomio populo iſrael. Io non indugiero piu di paſſarlo :& li cardini del tempio ſtrideranno ĩquello tempo: dicie loſignore dello exercito. Molti morranno:& ſaranno gittati in ogni luogo:& ſara facto ſilentio. Vdite queſto uoi che ſprezzate li poueri : et fate uenire meno libiſognioſi della terra diciẽdo. Quando paſſera laricolta:& uenderemo le mercierie:et lo ſabbato manifeſteremo lograno et minuiremo le miſure:et aecreſſcieremo lamoneta:et faremo leſtatere falſe: accio che noi poſſediamo libiſognioſi per argiento:et li poueri per calciamento:et uendiamo le brutture del grano. Lo ſignore iuroe nela ſuperbia di Iacob. Sio auero di mentichato in fino alla fine lopere loro. Or non ſi cōmouera laterra per queſte coſe:& ogni ſuo habitatore:et tutto ſalira come fumo:et ſara gittato uia:& correranno come lo fiume degypto. Et in quello di ſara dice lo ſignore idio. Che lo ſole tramontera nel mezo di:et fara in tenebrire laterra nel di dellume:et cōuertiro le uoſtre cittadi in pianto:et tutti li uoſtri canti in pianto:et ueſtiro li uoſtri dorſi di ſaccho:et lo uoſtro capo ſara caluo:et farolla come pianto dhuomo che nō abbia piu figliuoli:& li ſuoi ſiui ſara ſi come di amaro. Et eccho lidi uengono dicie lo ſignore:& mectero lafame in terra:et non ſara fame di pane ne ſete dacqua. Ma dudire laparola didio. Et cōmoueranno ſi dalmare in fino almare.& da aquilone inſino adoriente:coſi atornieranno quelli che adomanderanno idio:et nollo trouerāno Inquel di uerrano meno lebelle uirgine:& li compoſti giouani nela ſete equali iurano nel defecto diſammaria:& diranno: Viue lo tuo idio Dan:& uiue nela uia berſabee:& cadranno et non ſirileueranno piu.

C.VIIII.

Io uidi lo ſignore che ſtaua ſopra laltare et diſſe. Percuoti nello cardine & muouanſi iſogliari diſopra:pero che lauaritia ſie nel capo loro et lultimo di loro luccidero di colltello. Loro non fuggiranno:& chi fuggira non ſara ſaluo diloro. Selli iſcienderanno in fino allo in ferno:lamia mano li trara dila:& ſelli ſaliranno in fino alcielo io inde litrarro. Et ſe ſaranno naſcoſi nel mōte di carmelo io cierchando litorro uia. Et ſe loro ſi naſconderanno dame nel profōdo del mare:io comandero al ſerpente che li morda iui. Et ſe andranno in prigione inanzi alli loro nimici:io iui comandero alcoltello chegli uccida. Et porro li miei occhi ſopra loro per male:et non per bene. Et lo ſignore dello exercito tochera laterra et eſſa māchera:& piagnierāno tutti quelli che habiteranno in quella:& ſara come ogni riuolo et correra come lo fiume di egypto. Elquale edifica loſuo ſalimento nel cielo et lo ſuo faſcicullo fōdo ſopra laterra. Elquale chiama lacqua del mare:& ſpā de ſopra lafaccia della terra:& lo ſuo nome ſie lo ſignore idio. Or nō ſete uoi come lifigliuoli di quelli di ethyopia uoi figliuoli di iſrael coſi diſſe lo ſignore idio? Or nō feci io ſalire iſrael della terra degypto:& li paleſtini della terra di cappadocia:& quelli diſyria della terra di cyrenem? Eccho che li occhi del ſignore ſono ſopra loreame pecchante:& ſpezzero quello della faccia della terra. Ma io nō guaſtero lacaſa di Iacob dicie lo ſignore idio. Eccho che io comandero per diſſare in tutte legienti la caſa di iſrael:et ſi come ſiſcuote lograno nel criuello:et non necadde interra una pietra. Tutti li pecchanti del populo mio morranno incoltello equali dicono lo male non ſi approſſimera anoi. In quello di io riſuſcitero lo tabernaculo di Dauid:loquale cadde:et rihedifichero laperture de ſuoi muri:& riſuſcitero quelle coſe che erano rouinate: et rihedificherollo come nelli antichi:accio che poſſegano li rimanenti di Idumea & tutte le nationi:pero che lomio nome ſie inuocato ſopra tutti:dicie lo ſignore che fa queſte coſe. Eccho li di uēgono dicie lo ſignore. Et lo aratore piglera lo ſuo mettitore et lo calchatore delle uue pigliera colui che miete loſeme:& li monti coleranno dolciezza:et tutti licolli ſaranno lauorati. Et conuertiro la captiuita del mio populo iſrael et edificheranno le cittadi diſerte. Et habiteranno:& pianteranno le uignie:& beranno loloro uino:et faranno li orti:et mangieranno li fructi diquelli et pianterolli ſopra laterra loro:pero chio loe data loro:dicie lo ſignore idio tuo omnipotente.

Qui comincia il prologo Sopra Abdia propheta.

IAcob patriarcha ebbe uno fratello:elquale ebbe nome Eſau:elquale Eſau per laroſſezza del ſuo corpo fu chiamato nella lingua ebrea Edom:che tāto uiene adire in latino quāto huomo ſanguignio. Queſto Eſau ſiſforzzo di uolere uccidere el ſuo fratello Iacob loquale Iacob auea mutato nome:& chiāoſi iſrael:et era commoſſo Exau cõtro ad Iacob in grãde odio:per laqual coſa tutti quelli che ſeguitano idio dexau contro allo predicto patriarcha cioe contro alli figliuoli diſrael quelli furono chiamati poi. Exau:&Edon. Pero che lo populo diſrael riuocato della prigionia de caldei per lo re Cyro re di Perſia per uolunta didio rimenato in Hieruſalem:da unaltro reame fue poi grauemente conſtrecto et afflicto. Et pero queſto reame loquale perſeguito lo populo Deſau e ripreſo per denuntiatione di queſto propheta el quale a e nome Abdia:pero che ſi gloriaua et dicieua:che auea uincto non per uirtu didio ma per laloro. Del quale reame fue decto per Dauid nel pſalmo.C.xxxvi. che dicie coſi o ſignore ricorditi de figliuoli di Edon neldi di Hieruſalem:pero che nelaltra lectione compreſa:ſignifica che lo reame di dio deue uenire trailpopulo di iſrael per le cagioni compreſe nello leggiere. Li hebrei dicono che coſtui equello:elquale ſotto lo re di ſammaria cioe Achab et lamaluagia Iezabel:paſciete cento propheti:et ſi trouarono cherano coſi nelle ſpelonche et nelle cauernne:equali non aueano facto riuerenzia ad Baal ad quello idolo. Et anche nerano ſeptemilia de quali Elya e ripreſo et decto che nolli ſeppe:& lo ſuo ſepolcro e ancora oggi conlo ſepolchro deliſeo propheta:et di ſancto giouanni baptiſta:ede ĩ una terra laquale a nome Sebaſten:et ſono auuti in reuerentia molto laquale inprima ſi chiamaua ſãmaria:Et queſta lo re Herode figliuolo dianti patre inhonore di Ceſare auguſto in nome greco lachiamo auguſta:coſtui po che paſcete cẽto propheti egli poi ebbe la gratia del ꝓphetare. Et prima era guida dello exercito et poi fu facto guida della chieſa:Et in ſammaria albora auea paſcuita picchola gregia:ma in tutto lo mondo hora di chriſto egli paſcie le chieſe. Et ſi come ſancto ſtephano merito dauere la corona della paſſione:et coſtui coſi del ſeruigio didio cõ ſancto paulo apoſtolo ſi gloria per nome:pero che tanto uiene adire in noſtro parlare:Abdia quãto che ſeruo didio.

QVICOMINCIA.ABDIA.PROPHETA.

QVeſta e la uiſione di Abdia propheta. Queſto dicie lo ſignore idio ad Edon. Noi udimmo dire queſto da dio ad Edon. Et mandollo adire alle gienti. Leuateui ſuſo:et leuamoci ſuſo contro allui nella bactaglia. Eccho io toe facto piccolo tralle gienti:& otti fatto diſpregieuole troppo. La ſuperbia del tuo cuore a tolto te che habitaui nelle feſſure delle pietre:& exaltaui latua ſedia:elquale dicie nel ſuo cuore. Chi mi tirera interra. Se tu ſarai exaltato come laquila:et ſe tu auerai poſto tralle ſtelle lo tuo nido:io ti trarro indi dicie lo ſignore idio Se li rubatori fuſſono entrati adte ſe li ladroni di nocte dentro:come tu auereſti taciuto? Or non auerebbono loro rubato tanto che ſarebbe loro baſtato? Et ſe li uendemiatori fuſſono entrati ad te:non ti auerebbono laſciati almenoli racemi. Aquel modo che ciercharono Exau ritrouarono li ſuoi luochi aſcoſti. Et cacciarono te in ſino altermine tutti glihuomini del tuo pacto:& ſchernirono te et la tua regione:et ſopchiarono te et la tua regione:& ſoꝑchiarono te li huomini della tua pacie:iquali manicharono techo:& porranno li aguati ſopra te:& in lui none ſapientia dicie lo ſignore. Or non uccidero io in quello di tutti li ſaui di Idumea:& la prudẽtia del nome di Exau?& li tuoi forti temeranno lo mio di accio che muoia lhuomo del monte di Exau. Per la uccisione et per lamaluagitade:che facieſti contro altuo fratello Iacob:la confuſione coprira te:et perirai in eterno. Conciosiacoſa che tu iſteſſi contro allui quando liſtranieri pigliauano lo ſuo exercito:& li ſtranieri entrarono nelle ſue porti et metteano le ſorte ſopra Hieruſalem:& tu eri quaſi come uno diloro. Et tu non diſpregierai nel di del tuo fratello:et nel di della tua perigrinatione:& nõ tirallegrerai ſopra li figliuoli di Iuda:nel di della loro morte:& non magnificherai latua boccha nel di della angoſcia et nõ entrerai nella porta del mio populo nel di della rouina loro:et non diſpregierai tu ne ſuoi mali nel di del ſuo guaſtamẽto:& non iſtarai nelli paſſi delle uie: per uccidere coloro:che ſaranno fuggiti:et non richiudero lo ſuo rimanente cioe di Iacob: nel di della tribulatione: pero che lo di del ſignore e preſſo ſopra tutte legienti:Et come tu facieſti altrui coſi ſara facto adte. Et couuertira la tua retributione nel tuo capo:et ſi come uoi beueſti ſopra lomio ſancto monte:et coſi beranno tutte legienti in ſieme:et beranno:ſorbiranno:& ſaranno ſi come ſe nõ fuſſono ſtate:et nel mõte di Syon ſara lo ſaluamento:et ſara ſancto. Et lacaſa di Iacob poſſedera legienti:che aueano poſſeduto lui. Et lacaſa di Iacob ſara fuocho:et la caſa di Ioſeph ſara fiamma:& lacaſa di Eſau ſara laſtipa:et ſarano arſe in loro et diuoreranno lui:& non ſaranno in lui reliquia:pero che lo ſignore ae parlato. Et herediteranno coloro che ſono uerſo la parte dauſtro:& che iſtanno ſopra lomonte di Exau:et quelli che ſtãno ne campi de philiſtei:et poſſederanno la cõtrada di Ephraim:et la contrada di ſammaria et beniamin poſſedera Galaad. Et latraſmigratione di queſto exercito de figliuoli diſra el ſara inſino ad tutti eluogi de Cananei:in ſino aSarepta cioe una contrada di quelli che ſi chiamano Sidoni. Et la tranſmigratione di Hieruſalem:laquale e in Bophoro:cioe in quella contrada quella tranſmigratione poſſedera le cittadi dauſtro:et li ſaluatori ſaranno nel mõte di Syon:ad iudichare lo monte dexau:et ſara lo reame al ſignore.

¶Qui comincia ilprologo di ſan Hieronymo ſopra Iona propheta.

Eli hebrei affermano et diconoche Iona propheta fu figliuolo diquella femina uedoua di Sarepta:laquale Helya ꝓpheta riſuſcito damorte: et lamadre dicica poy allui hora o io conoſciuto et ueduto che tu ſe uero huomo didio et laparola di dio ſie uera nella boccha tua. Et ꝑ queſta cagione Amathi chiamano coſi lo fanciullo. Amathi che tanto e adire in noſtra lingua quanto uerita. Et percio che Helya parlo il uero:quello figliuolo che fu riſuſcitato ſi chião figliuolo di uerita. Et pero la colomba naſcie diuerita:& Iona tanto e adire quanto colomba. Et Iona fu mandato in condempnatione diſrael alle gienti cioe una terra che ſi chiama Niniue che andaſſe ad predichare iui penitentia:et quelli de Niniue facendo penitentia:coloro perſeuerauano in malicia:& fu nel tempo di Ieroboam re diſrael elquale contro adio ſtando in pecchato colſuo populo facieano ſacrificii in ſammaria alli idoli. Et lo quarto libro di re ſi dimoſtro che fu Iona propheta. Et conciosiacoſa che dimoſtrata laſua prophetia:che egli uedeſſe che lipeccatori di Niniue doueſſono auere miſericordia dadio:accio che non poteſſe et non pareſſe che predicaſſe coſe falſe:pero chegli douea anũtiare lamorte et la diſtructione della terta. Et percio che uedea che non douea eſſere guaſta non uolendo eſſere tenuto falſo:non ciuolea andare Pero ſecondo che lo ſignore parlo ad Aabraam della maluagitade diquelli diſodoma et di gomorra. Lo clamore diquelli di Sodoma et Gomora uenne adme. Et coſi dicie di Niniue:pero che lo romore diquella terra era uenuto allui:et lo romore della malitia. Pero che laſententia facta di Sodoma:et di Gomorra non fu riuocata. Et coſi Iona non uoleua che laſententia didio facta in contro ad Ninine che fuſſe riuocata:non ſapendo egli la diſpoſitione diuina cheuuole laſalute delli huomini che ſi conuertino allui piu toſto:che dare loro morte. Et anco interuene a Iona quello che interuene ad Eliſeo propheta:ilqual non ſapea che lo figliuolo deladonna ſunnamite fuſſe morto. Et pero Iona ſi penſaua di fuggire dal cõſpecto didio:& ſoſtenere alcuna coſa della fragilita humana:ſi come dicie dauid adio Oue fuggiro io dal tuo ſpirito et doue fuggiro io della tua faccia:Iona che ſi chiamaua colõba et dolente et fu figliuolo damathi elquale fue di Geth:Geth ſie una terra che e in Ophir:et fue mãdato ꝑ banditore alle gienti:et mandato ſpregio:& riſiuto dandare:et riſiutãdo fuggio:et fugiendo dormio.Per loquale lanaue douegli era pericolaua ma la ſorte loritrouo chera naſcoſo:& gittato ĩ mare lo peſcie lodiuero.Et orando egli lopeſcie logitto fuori:et predichoe poi nella terra douegli douea andare lo pericolo che douea uenire.Et poi ſi contriſto pero che laterra faciea penitentia:& auea inuidia alla ſalute delle gienti et rallegrauaſi anco delacaſa ſotto lombra della uerdura:& dolſeſi per che ſubitamente ſi ſechaua.Locui ſepolchro ſie in una delle terre di Geth:et iſta in uno chiaſſo:adue miglia inSophon:nella uia doue ſiuae in Tyberiaben.

¶QVI.COMINCIA.IONA.PROPHETA. C.I.

ET fu facta laparola didio ad Iona propheta figliuolo di Amathi:& diſſe Lieuati ſuſo & uae nella grande terra che ſichiama Niniue:& predicha in quella:pero che lamalitia loro ſie ſalita inanzi ad me. Et Iona ſileuo ſuſo ꝑfuggire in una terra che ſichiama Tharſis:& fuggi dalla faccia del ſignore:et iſcieſe inIopen:& iui trouoe una naue che andaua ĩ Tharſis:et diede loro cioe alli nocchieri lo naulo:& iſcieſe nella naue conloro per andare inTharſis:per fuggire dalla faccia del ſignore.Et loſignore idio ſi mando in mare uno grande uento:& fu facto ſubitamente grande tempeſta nel mare:& lanaue era ingrande pericolo di tõperſi et li nocbieri per lo grande pericolo ebbono grande paura.Et li huomini gridarono allo ſignore:et li uaſi che erano nella naue gittarono in mare:accio che fuſſe leggieri et Iona ſcieſe diſotto et dormia con graue et con grande ſomno.Et lo gouernatore della naue ando diſotto allui et diſſeli.Per che tadormenti?lieua ſuſo et chiama el tuo idio ſe forſi ſi ripenſaſe di noi et non periamo.Et uno diſſe allo ſuo cõpagno:cioe lo padrone diſſe ad quelli che erano in ſu lanaue.Venite diſſe queſti:& mettiamo le ſorti accio che noi ſappiamo per che queſto male ſia adnoi.Et miſoro le ſorti:& caddono le ſorti ſopra Iona.Et diſſono allui.Di moſtra anoi quale ſia la cagione per che noi abbiamo queſto male?et di adnoi che meſtieri tu fai:et di quale terra tu ſe:et doue uai ouero di quale populo tu ſe?Et egli diſſe loro.Io ſono hebreo et oe ĩtimore loſignore idio delcielo:el quale fecie lomare et laterra.Et alhora quelli huomini temettono molto forte et diſſono allui.Et per che facieſti queſto?et conobbono li huomini chegli era fuggito dalla faccia del ſignore:pero che Iona ſilauea manifeſtato loro:et diſſono.Che douiamo noi fare:accio che lomare ſicieſſi da noi?pero che lomare confiaua ſopra loro fortemente.Et diſſe Iona.Togliete me et mettetemi nel mare:et incontinente lomare ceſſera da offenderui.pero chio ſo che queſta tempeſta uiene ſopra uoi per la mia cagione.Et li huomini ſingiegnarono fortemente per ritornare adterra:et non poteuano:po che lomare gonfiaua ſopra loro:& gridarono alſignore et diſſono.Noi ti pregiamo che non cifacci perire per lanima di queſto huomo et non porre ſopra noi lo ſangue innociente:pero che tu ſignore facieſti come uoleſti.Et preſono Iona et miſello nel mare:et lo mare ſipoſoe et cieſſoe lo ſuo furore.Alhora li huomini della naue ſi temerono idio con grande timore:et offerirono hoſtie allo ſignore idio et feciono uoti aſſai. ¶Ca.II.

ET lo ſignore idio ſi apparecibio uno grande peſcie che chiamato balena:accio che egli ingiottiſſe Iona.Et ſtette Iona tre di et tre nocti nel uentre del dicto peſcie.Et fecie oratione alſuo ſignore idio iſtando nel uentre del peſcie et diſſe.Io gridai alſignore nella mia tribulatione:et exaudi me.De louentre delonferno clamai et exaudi me nella mia uocie.Et gittaſtimi nel profõdo nel cuore del mare:& lo fiume circundoe me.Tutti li tuoi gorgi et le tue onde paſſarono ſopra me.Et io diſſi.Io ſono cacciato dal cõſpecto de tuoi occhi.Et io dixi.Ancora io uederoe lotuo ſaucto tempio.Lacque circumdarono me infino allanima mia lo abiſſo affondo me dintorno :& opperſe dipelago lo mio capo.Io ſcieſi alle ſtremitadi demonti:& le terre et li chiauiſtelli mi chiuſono ineterno.Et tu ſignore ſolleuerai dalla corruptione lauita mia.Et quando lanima ſangoſciaua io miricordai del ſignore:accio che lamia oratione uegnia adte alo tuo ſancto nome et alo tuo ſancto tempio.Quelli che guardono & fanno leuanitadi indarno laſcieranno la loro miſericordia.Et io in uocie di loda offeriro adte:& tutte le coſe chio uotai io rendero alſignore per ſalute.Et lo ſignore parlo alpeſcie.Giettalo fuori et lo peſcie gitto incontanente Iona fuori del mare in ſu la terra.

¶ C.III.

ET diſſe idio la ſecõda uolta ad Iona.Lieuati ſuſo:& ua in Niniue ĩ quella grande cittade :et predica in quella la predicatione chio ti diro.Et Iona ſileuo et ando in Niniue ſecondo laparola didio.Et Niniue era una grande cittade:& era lo uiaggio grande di tre di che duraua tre iornate tanto era grande.Et comincio Iona adentrare nella terra per una giornata:& grido e diſſe.di qui ad.xxxx.di ae termine queſta terra:et poi rouinera:et uolgieraſſi ſotto ſopra.et li huomini di Niniue credectono nel ſignore:& ueſtironſi di ſaccho:et predicarono lo digiunio dal grãde ĩ fino alpiccolo:et uẽne lo decto in ſino allo re di Niniue:et leuoſſi della ſedia:& gitto loſuo ueſtimento da ſe :& ueſtiſſi diſacho :et ſedeo nella cienere.Et grido et diſſe in Niniue dalla boccha del re et de ſuoi principi diciendo.Li huomini et li giomenti:li buoi :& le pecore non mangino alcuna coſa:& nõ paſcono:& non beano acqua.Et li huomini et li giomenti :& ogni beſtiame groſſo tutti ſi cuoprano di ſacho :& gridino al ſignore nella fortezza loro :& conuertaſi lhuomo dalla ſua mala uia:et dalla malignitade:laquale e nelle loro mani.Chi ſa ſelli ſi couertira:& perdoni:& ritorni dal furore della ſua ira et non periremo.Et uidde lo ſignore idio le loro opere : pero che ſi cõuertirono della loro mala uia:& lo ſignore idio ebbe miſericordia ſopra la loro malitia:& q̃llo chegli parlo di fare loro nollo fecie.

¶ Ca.IIII.

ET Iona ebbe grande afflictione:et adiroſſi : et fecie oratione adio & diſſe.O ſignore idio:or none queſta la parola mia quando io era nella mia terra et pero io mi moſſi ad fuggire in Tharſis:Ma io ſoe bene che tu ſe ſignore miſericordioſo:& piatoſo:& paciente:& di molta miſericordia:et che perdoni ſopra la malitia.Et hora ſignore io tipriego che tu tolgi lanima mia :pero che meglio e adme la morte che lauita.Et diſſe lo ſignore.Or penſi tu che tu bene tadiri in uerſo dime?Et Iona uſcio della cittade :& ſtette contro laparte doriente dela cittade.Egli medeſimo fecie adſe uno fraſchato et ſedea ſotto quello allombra inſino chelli uedeſſe che adiueniſſe alla citta.Et lo ſignore idio apparechio una herba che ſi chiama ellera:& ſalio ſopra locapo ſuo:accio che li foſſe ombra ſopra locapo:et che lo difendeſſe dal caldo.Et Iona era iſtancho :ꝑo che era molto affatichato.Et rallegroſſi molto Iona ſopra lelera et lo ſignore apparechioe la mattina ĩ ſuldi uno uerme et percoſſe quella herba cioe ellera :& ſechoſſi.Et quando lo ſole fue leuato lo ſignore idio comandoe aluento caldo et ardente :& lo ſole percoſſe ſopra lo capo di Iona:& cociealo per lo grande caldo.Et adomando allanima ſua di morire:& diſſe.Meglio e ame di morire che diuiuere.Et diſſe lo ſignore ad Iona.Or penſi tu dadiratti bene per la ellera:& diſſe:Io madiro bene ĩ ſino alla morte.Et diſſe loſignore Tu tiduoli per queſta ellera:nella quale tu non duraſti faticha:& non fuſti cagione chella creſcieſſe:laquale naque in una nocte:& ĩ una nocte perio.Adumque io non ꝑdonero ad Niniue che coſi grãde citta et ſono piu che.C xx.milia huomini:equali nõ ſanno per la paura che ſiſia trala loro mano diricta & tralla mancha et ſonui ancora molti giomenti.

¶ Qui Comincia il prologo di ſan Hieronimo ſopra Michea propheta.

QEſta yſtoria ſi dimoſtra che Michea propheta ſi fue ripieno dallo ſpirito ſancto ad queſta prophetia nel tempo di Ionatha:& di Achaz:& di Ezechia re di Iuda. Ma nel ſopradecto nũero de re ſi dimoſtra lo quarto libro di re & nel ſecõdo libro di paralipomenõ che Ionatha & Ezechia piacqueno piu adio ꝑ la loro boneſta. Ma di Achaz ſi di moſtra et e māifeſto che abādono lo ſuo idio:et amo et ebbe in deuotione lidoli diſammaria:et li ſuoi figliuoli auea offerti ad ardere ꝑ lo ſacrificio. Per laqual coſa idio denuntio ad morte ſammaria et li re diſrael et di Iuda:et li re denominati idoli:per che aueano in gannato et pecchato aduita riprendendo la ſua in dignatione:laquale douea prociedere in lei. Et minacciolo populo diſrael:& li preuaricatori:& li principi ſuoi:equali auea confortato quello medeſimo populo con fallacie luſinga ad amare li idoli:in queſte ſequenti parole dimoſtra la preſa et la morte che deue uenire.

QVI.COMINCIA.MICHEA.PROPHETA.

C.I.

QVeſto e lodicto del noſtro ſignore idio loquale egli diſſe ad Michea di Moraſtete nel tempo di Ioathan et di Ezechia:& di Achaz re di Iuda:loquale decto egli uidde ſopra ſammaria et ſopra Hieruſalem. O populi tutti audite:et tutta lagiente:et tutta la ſua plenitudine aſcolti & ponga mente:& lo ſignore idio ponga aduoi inteſtimonio:et ſia lo ſignore del ſuo ſancto tempio. Pero che ecco lo ſignore uſcira del ſuo ſancto luogo:& iſciendera et calchera ſopra laltezza della terra:& li monti ſaranno conſumati ſotto lui:& le ualli ſarāno feſſe dalui ſi come laciera dalla faccia del fuocho:& ſi come lacque che iſtrabocheuolemente uengono. Et tutto queſto ſara nella fellonia di Iacob:& nelli pecchati della caſa diſrael. Quale e la fellonia di Iacob: or non e ſammaria?e Quale ſono laltezze di Iuda:or non e Hieruſalem? Et porro ſammaria ſi come uno monte di pietre nel campo quando ſi pianta la uignia. Et tirero nella ualle le ſue pietre:& li ſuoi fondamenti faro manifeſti:cioe chelli ſcopriro:& tutti li ſuoi intagli delle idolatrie ſarāno ſpezzati:& tutti li ſuoi pezzi ſaranno arſi al fuocho. Et tutti li ſuoi idoli porro ĩ perdictione:pero che ſono radunati del prezzo delle meretrici:& ritorneranno in ſino alla merecede della meretricie. Et ſopra queſto piāgero et urlaro:& andaro ſopra loro ſpogliato et ignudo. Et faro lo pianto ad modo di dragoni et lamento come li ſtruzzi:pero che la ſua piaga e diſperata:pero che uennoro in ſino ad Iuda:& tocho la porta del populo mio in ſino ad Hieruſalem. Non adnuntiare con lacrime in ſino in Geth:& non piagniete. Nella caſa della poluere ſpargiteui la poluere adoſſo. Et paſſa da uoi labitacione bella confuſa uergognia. Non uſcira quella che habita nello exito. Del pianto della caſa uicina torra dauoi quello che fecie ad ſe medeſimo pero che infermo nel bene colei:che habita in Marath:po chel male ſceſe nella porta di Hieruſalem. Et lo tumulto dello ſtupore de le carette che habita in lachis. Lo principio del peccato fu le figliuole di Syon:pero che in te ſono trouate le fellonie di iſrael. Et pero dara li coridori ſopra le hereditadi di Geth:et le caſe della bugia per inganno alli re diſrael Ancora io adduciero herede adte che habiti in Mareſa:et uerra in ſino a Odollam la gloria diſrael. Et faro radere et tondere ſopra i figliuoli de tuoi dilecti:Et Mareſa et Odolla ſono due contrade o uero due terre. Di larga et fa grande il tuo capo caluo come lacquila:pero che li tuoi ſono menati in prigione.

C.II.

GVai ad uoi che penſate coſa diſutile:& adoperate male nelli uoſtri lecti. Et fate quello nella lucie della mattina:pero che la loro mane ſie incontro adio. Et deſiderano li campi:& tolſono le caſe per forza:et rubarono et calumniarono lhuomo:& la ſua caſa:& la ſua hereditate. Et pero queſto dicie loſignore. Eccho io penſo male ſopra queſta famiglia: per laqual coſa uoi non torrete uia li uoſtri colli in quel di:& ſara ſopra uoi la parola:& uoi ſuperbi non anderete: pero che lo tempo e peſſimo. In quello di ſara compreſa ſopra uoi laparola: et ſara cantato la canzone dicoloro che diranno conſoauita. Noi ſianno guaſti per lo ſpopolaméto: la parte del mio populo e guaſtata. Or come ſi partira dame ſelli ritorni colui el quale diuida le uoſtre contrade. Et pero tu nõ auerai alcuno che metta filo di ſorte nella compagnia del ſignore. O iſrael non parlare diciendo. Elli non nemandera ſopra coſtoro: la confuſione nõ pigliera dice idio la caſa di Iacob. Or egli abreuiato lo ſpirito del ſignore o uero che cotali ſieno le ſue cogitationi? Or non ſono buone le mie parole con colui: che ua dirictamente? Et lomio populo ſi leuo per contrario. uoi togliete le ueſte che ſtauano ſopra lagonnella:& coloro che paſſauano ſemplicemente conuertiſti ad battaglia. Le femine del mio populo ſi cacciaſti fuori delle caſe delli loro dilecti. Voi toglieſte la mia lode dalli loro piccoli figliuoli. Leuateui ſuſo et andate: pero che non auerete qui riposo. Per la loro bruttura ſaranno corrupti dipeſſimo fetore: io parlarei inanzi coſi. Or fuſſi io huomo che non aueſſe ſpirito & piutoſto parlaſe bugia. Io colero adte louino che ſerai ebbrio:& ſarai bene ſopra queſto che ſara ſtilato queſto populo. Io radunero tutto Iacob:& conduciero iſrael ĩ una caſa & porrollo inſieme come una peccora nel mezzo del pecotile et quaſi come una peccora nel mezzo del ſtabulo:& faranno rumore per lamoltitudine delli huomini Et egli iſtara atteſo manifeſtando lauia inanzi alloro: et diuiderannoſi: et paſſeranno laporta:& uſciranno per quella:& lo re loro paſſera inanzi alloro:& lo ſignore ſara nello loro capo.

Ca. III.

ET io diſſi udite principi figliuoli di Iacob:& uoi duchi della caſa diſrael Or non ſappartiene aduoi diſapere lo iudicio: uoi che auete in odio lo bene et amate lomale: liquali togliete per forzza le loro pelli ſopra loro:& la loro carne di ſopra le loro oſſa: equali manicharono lacarne del populo mio:& la loro pelle ſcorticharono:& le loro oſſa ſpezzarono: et tagliarono come ſi mette lacarne in una pentola? Allora grideranno alſignore: et elli non li exaudira: et naſcondera la ſua faccia dalloro in quello tempo: ſi come loro ſi portarono maluagiamente nelli loro trouamenti. Queſto dicie lo ſignore ſopra li propheti: equali ſeducono ad mal fare lo populo mio: equali mordono con loro denti: et predicano la pacie:& ſe alcuno nõ hauera dato nela loro bocha alcuna caſa: loro ſactificano cioe iudicano ſopra lui bataglie Et po lanocte uiſara data per la luce et le tenebre ſarãno ad uoi per indouinamento. Et lo ſole ſi pora ad giaciere ſopra li propheti:& lodie ĩ tenebrera ſopra loro: et ſaranno confuſi quelli che ueggiono le uiſioni:& lindouini ſaranno confuſi:& copriranno liloro uolti tutti perche non ano riſpoſta dadio. Ma non per tanto io ſono ripieno della forza dello ſpirito didio:& di iudicii et di uirtu di: accio chio ad nuntii ad Iacob laſua fellonia: et ad iſrael loſuo peccato. Vdite queſto principi della caſa di Iacob:& uoi iudici della caſa diſrael: iquali abbhominate lo iudicio:& riuolgiete tutte le coſe diricte: iquali edificate Syon nelli ſangui:& Hieruſalem nella iniquitade. Li ſuoi principi iudicauano per lidoni & liſuoi ſacierdoti ad maeſtrauano per prezzo. Et liſuoi propheti indouinauano per prezzo di pecunia: et riposauanſi ſopra lo ſignore et dicieuano. Or non uerra lo ſignore nel mezzo di uoi? non uerranno ſopra uoi limali. Et percio per uoſtra cagione Syon ſara arata come uno campo di terra:& Hieruſalen ſara come uno monte di pietre:& lo mõte del templo nelle altezze delle ſeluẽ.

Ca. IIII.

ET uerra nel ultimo di che ſara lacaſa didio uno mõte apparecchiato nella ſommita demonti:& ſara alto ſopra tutti li colli:& li populi correranno da lui:& molte gienti propheteranno:& diranno. Venite ſaliamo almõte didio:& la caſa di Iacob:et inſegniera anoi delle ſue uie:& andaremo per li ſuoi ſentieri:pero che la leggie uſcira di Syon:& la parola di dio di Hieſuſalem cioe lo figliuolo ſuo:& iudichera tra molti populi:& riprendera le gienti forti in ſino alla lunga. De loro coltelli fara gomieri:et delle lãcie fara ſappe. Et niuna giente pigliera arme in contro adlaltra giente et nõ mpareranno piu ad guerreggiare. Et ſedera lhuomo ſotto la ſua uignia:& ſotto lo ſuo ficho:& non ſara chi iſpauenti loro:pero che la boccha del ſignore dello exercito ae parlato. Pero che tutti li populi andarãno ciaſcuno nel nome del ſuo idio in eterno et oltra. In quel di dicie lo ſignore idio io radunero lo zoppo:& quella chio auea cacciata radunero:& quella chio auea afflicta:& poro zoppo con li rimanẽti:et quella che era ſtata infirma faro robuſta:& lo ſignore regnera ſopra loro nel monte di Syon da queſta hora inſino che ſara lo ſecolo. Et tu come torre della gregie che ſe nuuoloſa:le figliuole di Syon uerranno inſino adte:et uerra la ſignoria prima deli re dele figliuole di Hieruſalem. Et ora dumque per che ti contriſti di dolore. Or non ai tu re:o uero che ſia perito lo tuo cõſigliere che lo dolore tae compreſa come ſe partoriſſi? O figliuola di Syon abi dolore & iſſorzati come quella che partoriſcie pero che hora tu uſcirai della citade & habitterai nella cõtrada & uerrai inſino ad Babylonia & iui ſarai liberata & iui ricomperera te lo ſignore delle mani de tuoi nemici. Et hora ſono radunate ſopra te molte gienti le quali dicono. Sia lapidata & lo noſtro occhio raguardi in Syon cioe la mala noſtra uolõta ſia contra Syon. Ma loro non conobbono le cogitationi del ſignore & nõ inteſono lo ſuo conſiglio pero chelli raduno come lo fieno nella aia. Lieuati ſuſo tu figliuola di Syon & trita pero chio porro lo tuo corno che ſara di ferro & le tue ungie porro di metallo & menerai molti populi & ucciderai al ſignore le loro rapine & la loro forteza al ſignore di tutta luniuerſa terra.

¶.C.V.

Alhora tu ſarai guaſtata tu figliuola di ladrone. Loro anno poſto laſſedio ſopra uoi:& percotera colla uirga lamaſciella del iudicie diſrael. Et tu Behleem che ſe come Ephrata:& piccola nelle migliaia di Iuda. Di te uſcira colui che e mi ſia ſignore in iſrael et lo ſuo uſcimento ſie dal principio nelli di della eternitade. Et pero idio li dara in fino ad uno tempo nelo quale lo parturiẽte partorira. Et lo rimanente delli ſuoi fratelli ſi cõuertiranno a figliuoli diſrael. Et ſtara & paſciera nella fortezza del ſignore ſuo:& nella altezza del nome del ſuo idio Et cõuertirãno ſi:et ꝑcotera:& ſara magnificato in ſino a termini della terra. Et queſto ſara pacie quãdo quelli di Syria uerrãno nella uoſtra terra:et quãdo auera calcate le uoſtre caſe. Et ſuſciteremo ſopra lui .vii. paſtori et .viii. huomini principali:et paſcierãno la terra daſſur nel coltello:et la terra di Nembroth nelle loro lancie. Et liberera da Aſſur quando ſara uenuto nella terra noſtra et quando auera facto guaſto nelli noſtri confini:et lo rimanente di Iacob ſara nel mezzo di molti populi:quaſi come rugiada che uegnia dallo ſignore idio:et come gocciole ſopra lerba:la quale non aſpecta huomo:et nõ aſpectera li figliuoli delli huomini. Et le reliquie di Iacob ſaranno nelle gienti nel mezzo di molti populi come ſta lo leone tralle beſtie delle ſelue. Et come lo leonciello figliuolo dello leone quãdo ruggie nel mezo della gregie & dele peccore:el quale quãdo auera paſſato:& auera iſpacciato:& auera preſa la preda nõ ſara chi li liberi. Et la tua mano ſara exaltata ſopra li tuoi nimici & li ĩmici tuoi pirãno. Et in quello di dicie lo ſignore io torro uia li tuoi caualli nel mezzo di te et diſpergiero li tuoi carri:et ardero le cittadi della tua terra:& diſfaro tutte le tue armadure:et diſfaro li malificii della tua mano:et le tue indouinationi non ſaranno in te. Et faro perire le tue idolatrie:et ſpezzero le tue ſtatue del mezo di te et non adorerai piu lopere de le mani tue:e cauero li boſchi tuoi del mezo di te. Et rõpero le tue cittadi et faro con furore et con indegniatione la mia uendecta:tra tutte le gienti:le quali non udirono le mie parole.

¶Ca.VI.

VDite leparoli lequali loſignore parla. Lieuati ſuſo:& contendi con iudicio contro alli monti:& li colli odano lauoce del ſignore odano li mõti lo giudicio del ſignore:& li forti fondamenti della terra: pero che lo iudicio del ſignore e con lo populo ſuo:& ſara iudicato cõ iſrael. O populo mio che o io facto adte? riſpondimi. pero chio timenai della terra degypto: et liberai te della caſa della ſeruitu. Et mandai inanzi alla tua faccia moyſe:& Aron:& Maria. O populo mio priegoti che tiricordi di quello che penſo Balach re Dimoab: et chegli riſpuoſe Balaam figliuolo di Beor di ſechim ĩ ſino ad Galgala: accio che tu conoſcieſſi lo iudicio del ſignore et la ſua iuſtitia. Or che degnia coſa offero io adio: io non minginochiero dinanzi alalto dio? et offerro io allui lo ſacrificio o uero liuccielli duno anno? Or puoteſi adhumiliare & pacifichare idio permigliaia di montoni: ouero per migliaia di molti bechi graſſi? Or daro io per lamia fellonia lo primogenito del mio uentre per lo pecchato dellanima mia. O huomo io dimoſtrero adte qual coſa ſia buona et qual coſa lo ſignore racierchera date. Queſta ciercho di fare iudicio et amare lamiſericordia:& eſſere ſollecito di andare collo tuo idio. La uocie del ſignore grida alla cittade:& la ſalute ſara adtutti quelli che temono lo ſuo nome. O tribu et ſchiatte udite. Chi aprouera quello. Ancora lo fuocho e nella caſa del maluagio: et liteſori della iniquitade et la miſura minore e plena di ira. Or faro io iuſta laſtadera maluagia: et li falſi peſi di ſachi neliquali iſuoi ricchi ſono ripieni di maluagitadi:& glihabitanti in quella parlauano bugia. et la loro lingua era in ganneuole nella loro boccha. Per laqual coſa io comandai ad percuotere te con ucciſioue per li peccati tuoi. Tu mangierai et nõ ti ſaturerai:& latua humiliatione ſara nel mezzo dite. Et apprenderai:& non ſaluerai:& quelli che tu auerai facti ſalui: io li mettero al coltello. Tu ſeminerai: et non mieterai. Tu infrangierai luliue: et non arai dellolio. Tu pigierai luue et non berai del moſto. Tu obſeruaſti li comandamenti di Amri:& ogni operatione della caſa di Acab:& andaſti nelle delectationi loro per chio deſſi te in perdictione: et ancora quelli che habitano ĩ quella. Et tu porterai lo ſufolo & lo uituperio del populo mio. Noi douiamo ſapere che loro quando uoleano fare altrui una grande uergognia et uituperio: il ſuffolauano come noi ancora uſiamo di fare ad cierte ſtagioni et caſi: quando achade elbiſognio.

C.VII.

GVai adme pero chio ſono facto come quello che coglie li rappolli della uẽdemmia nello auctonno:& nõ anno grani damangiare. Et la mia anima ebbe deſiderio di fichi freſchi. Peri lo ſancto della terra:& non ſi trouo huòmo diricto intralli huomini. Tutti pongono lenſidie nel ſangue: lhuomo caccia lo ſuo fratello alla morte:& lo male delle loro mani dicono che bene. Lo principe adomanda lo iudicie per rendere ragione:& lo grande parlo lo deſiderio dellanima ſua:& conturbarono quella. Pero che quello che loptimo diloro ſie come uno cardo:& lo diricto come laſpina della ſiepe. Lo di della tua ſpeculatione cioe della tua uiſitatione ſi uenne. Hora ſara lo loro guaſtamento. Non uogliate credere allamico et non ui confidate nella guida. Da colei che ti dorme in grembo guarda li chioſtri della boccha tua. Pero che lo figliuolo fae uergognia al padre:& lafigliuola ſi leuera incontro alla madre:& la nuora contro alla ſua ſuociera:& linimici dello huomo ſarãno iſuoi domeſtechi et quelli della caſa. Ma raguardero alſignore & aſpettero idio mio ſaluatore: et lo mio idio udira me. Non tirallegrare o nimica mia ſopra me: pero chio caddi: io mileuero ſuſo. Quando ſaro ſeduto nelle tenebre: lo ſignore ſara lamia lucie. Io portero la ira del ſignore pero chio commiſi peccato contro alui: inſino ad tanto chegli iudichi la cauſa mia: et faccia lo mio iudicio. Egli menera me nella lucie: et io uedero la ſua iuſtitia. Et lamia nimicha raguardera: et ſara coperta di cõfuſione laquale dicie adme. Doue e lotuo ſignore idio: li miei occhi mireranno in lei: hora ſara conculcata come lo luto delle piazze. Tu dirai cheuenga lo di accio che le tue coſe ſieno edificate:et inquello di ſara la luce dalla lunga.In quello di uerra adte.Aſſur et inſino alle cittade armate:& da lecitade armate uerra alfiume:& almare del mare: et almonte del monte.Et la terra ſua ſara diſolata ꝑ li ſuoi habitatori:et per lo fructo delle loro cogitationi.Paſci lo tuo populo con latua uirga:la gregia della tua hereditade quelli iquali habitano ſoli ne lo boſcho.Nel mezo di Carmello ſi paſcerano quelli di Baſſan:& quelli di Galaad appo li di antichi.Secondo lodi del partiméto tuo de laterra di Egypto:dimoſtraro alui le mie marauiglioſe coſe.Legiente uedráno et ſaranno confuſſe ſopra tutta la ſua forteza.Poranno le mane ſue ſopra la loro boccha:le loro recchie ſaranno ſorde,Lecheranno la poluere come fanno li ſerpenti come li animali che ſi graſino ſopra laterra ſi turberanno dele loro caſe.Lo ſignore idio noſtro non deſidereranno:& temerannote.Chie dio ſimile ate:ilquale rimuoui la iniquitade:& transferiſſi ilpeccato delorimanente de la tua heredita?Non mádera oltra ilſuo furore:pero che gli uole miſericordia:ritornera:& aura miſericordia di noi.Deponera le noſtre iniquitade:& giettera nel profondo del mare tutti li peccati noſtri.Dara lauerita ad Iacob:la miſericordia ad Abraam:lequale tu promettendo giuraſti ali padri noſtri.

Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Naum propheta.

IDitti degli hebrei confermano Naum propheta eſſere iſtato inanzi laduenimeto del re delli aſſiri:elquale auea traſportato el populo diſrael prigione nelle ſue contrade.Ma cierto in fino ad queſta lectione eſſo ſi uiede che adnuntia la uenimento del predecto re.Maconcioſia che gli habitatori di Niniue predicando Iona la diſtructione della citta aueſſono facto penitenzia de peccati:& della impieta loro:accio che per diuina ira non ſoſteneſſono la dinūciata deſtructione:cōmiſono poi piu graui peccati:ricieuuto cheebbono la miſericordia didio.Per laqual cagione el predicto propheta Naum pieno diſpirito ſancto adnuntiando el iudicio didio parlo coſi Idio zelante et ſignore uendicatore.et cetera. Pero che gia li.x.tribu erano ſtati menati prigione dalli Aſſyri:ſotto ezechia re di Iuda:ſotto elquale etiamdio hora in conſolatione del populo tranſportato:ebbe lauiſione contro ad Niniue:et non era pocca la conſolatione:ſi ad coloro che gia ſeruiuano alli aſſyri:come ad gliatri:equali ſotto ad Ezechia della tribu di Iuda et di Beniamin erano aſſediati da quelli medeſimi nimici:che loro udiſſono:che gli aſſiri doueſſono eſſere preſi da caldei:ſi come ſi dimoſtra nelle parole che ſeguitāo di queſto libro.

ARGVMENTO.

MAum ſie interpretato conſolator del mondo riprehendendo la citta de peccati e doppo cheglia parlato de la ſua ſubuerſion parla in queſto modo.Eccho lipiedi di colui che ci dicebuone nouelle:& che ce annuntia lapace:ſono ſopra monti.

QVI.COMINCIA.NAVM.PROPHETA.

QVeſto e elcarico di Niniue ellibro della uiſione di Naum.Helcheſeo.Idio amatore et ſignore uendicatore el quale a el furore.Signore uendicatore contro linimici ſuoi:& eſſo ſadira cōtro li nimici ſuoi.Signore patiēte et grande in fortezza et mondando et nectádo lhuomo nollo fara innocente:Le uie del ſignore in tempeſta: et in grandi uenti et le nebbie ſono lapoluere deſuoi piedi Elquale riprende elmare :& ſeccalo:& tutti li fiumi mena al diſerto.Infermato e baſan et carmelo : el fiore dellibano a perduto el ſuo uigore.Imonti ſono commoſſi dalui:& monticielli piccoli ſono diſolati.La terra a tremato dalla faccia ſua:el mondo & tutti coloro che iui habitauano.Chi ſtara dinanzi dalla faccia della ſua indegnatione? Et chi riſiſtera nellira del furore ſuo. La indegniatione ſua ſe ſparta come fuocho: et le pietre ſono diſfacte dallui. Buono e el ſignore: & confortaci nel di della tribulatione: et ſa & cognioſcie coloro che ſperano inlui: & nel diluuio trapaſſante ſara la conſumatione dello luogo di colui: et le tenebre perſeguiteranno gli nimici ſuoi. Per che penſate contro adio? egli ui conſumera. Non ſi leuerae due tribulation pero che ſi iungeranno inſieme come le ſpine: coſi elconuito dicoloro che beuono inſieme ſara conſumato: come la paglia pienamente ſeccha. Pero che di te uſcira colui che penſera malitia contro al ſignore: & tractera nella mente ſua la preuaricatione. Queſte parole dicie elſignore ſe ſaranno perfecti: & anche molti coſi ſaranno percoſſi et trapaſſaranno. Io to afflicto et non taffligiero piu. Et hora ſpezero lauirga ſua dal dorſo tuo: et rompero ilegami tuoi. Et comandera ſopra te el ſignore: & non ſi ſeminera piu nel nome tuo. Della caſa del tuo idio uccidero glidoli ſcolpiti et formati al fuocho. Porro el ſepolcro tuo: pero che tu ſe diſonorato. Eccho ſopra monti lipiedi di colui che euangielizza et anuntia la pacie. Celebra iuda le feſte tue: & rendi liuoti tuoi pero che non paſſera piu in te belial: po che altutto e morto.

C.II.

EGli ſale ad cauallo colui che diſpregia dinanzi da te: elquale guardi laſſedio. Contempla lauia: cōforta ilombi: fortifica molto la uirtu: pero che come elſignore a uendicata la ſuperbia uſata contro ad Iacob: coſi egli uendichera la ſuperbia uſata contro ad iſrael: pero chegli guaſtatori glianno diſſipati: & anno corropte li rami deleuigne loro. Lo ſcudo de ſuoi forti ſie affochato: gli huomini dello exercito ſuo anno le armi roſſe: le retini delcarro ſono difuocho neldi dello apparechiamento ſuo gli agitatori & gli ſtimolatori de caualli delle carra ſue ſono adormētati ne uiaggi ſi ſono cōturbati: le carra tue ſi guaſtarono nelle piazze. Laſpecto loro ſie quaſi come di lāpade & quaſi folgore diſcorrēti. Ricorderaſſi de forti ſuoi: & cadrāno ne uiaggi loro. Velociemēte ſalirāno ī ſu lemura ſue: & ſara apparecchiato et poſto elpauiglione. Le porte di fiumi ſono aperte el tēpio e diſfacto inſino adterra: el caualiere e menato prigione: & lancille ſue ſaranno menate piagniendo: come le colombe mormorando nelli cuori loro. Et lacque di Niniue ſaranno come piſcine dacque loro: ma loro ſi fuggirono. State et none chi uiritorni. Rubate lariento et loro: & none fine delle ricchezze di tutte leuaſa deſiderabili. Diſſipata: et tagliata: et dilacierata e Niniue: el cuore e triſto et dolente: & leginochia cioe lecoſcie diſſolute et tremāti: & manchamēto ī tutte le reni: & le faccie di tutti gli huomini ſono nere come la pētola. Doue e labitacolo de leoni & lapaſtura de liōcini: Allaquale ando ellione: accio che uentraſſe ellioncino: et none chi loſpauriſcha Illione preſe ſufficientemente a ſuoi lioncini: & ucciſſe alle ſue lioneſſe: & empiette di preda le ſpelōche ſue et lo lecto ſuo di rapina. Eccho che io uegnio adte dicie el ſignore idio delli exerciti: & ardero inſino ad ſommo le carra tue: & uccidero di coltello li tuoi lioncini: & exterminero di terra la preda tua: & nō ſudira piu la uocie de meſſaggi tuoi.

Ca.III.

GVai adte citta di ſangue tu bugiarda piena di dilacieratione: & non ſipartira date larapina: la uocie del flagiello: & la uocie dellimpeto dalla ruota: et del cauallo reſonante: & del carro ſtridente: & del caualcatore ſalente ad cauallo: & dello lucciente coltello: et dellaſta folgorante: et dell a moltitudine ucciſa: & della grande rouina: & none fine de corpi morti. Et cadrano ne corpi loro per la moltitudine delle fornicationi: & della bella et gratioſa meretricie: laquale a imalefici: & ae uenduto legienti nelle ſue fornicationi: & le famiglie ne ſuoi maleficii. Eccho io uegnio adte dicie elſignore delli exerciti: & ſcopriro letue diſoneſtadi nella faccia tua et moſtrero alle gienti lanudita tua: & a reami lauergognia et el uituperio tuo. Et gittero ſopra: te labhominationi: & affliggierote colle cōtumelie: cioe comparole in giurioſe et uituperoſe: & porrotti in exemplo. Et ſara che ogni buomo che tiuedra ſi ritornera dirietro da te: et dira. Guaſta e Niniue. Chi commouera ſopra te elcapo? Onde diche luogo cierchero adte conſolatore? Or ſe tu migliore che allexãdria: laquale ebbe diſotto daſe molti populi: laquale habita ne fiumi? lacque ſono nelcircuitu ſuo. Alla quale uengono per mare le ricchezze: & lacque ſono le mura ſue. Ethyopia & legypto ſono la fortezza ſua: & nona fine la fortezza ſua: et nona fine lafortezza & laricchezza ſua. Affricha et libya furono in tuo adiutorio cioe dallexandria: ma ella fu menata intranſmigratione in prigione. Iparuoli ſuoi furono ꝑcoſſi in capo di tutte leuie: & ſopra inobili cittadini ſuoi miſono leſorti: & tuti emegliori & piu degni furono meſſi copiedi nelli cieppi et nelli ferri. Et tu adumque ſarai inebriata et ſarai diſpecta: & domanderai adiutorio dal nimico. Tutte lemunicioni et le fortezze tue ſaranno come elficho coiſichi ſuoi primaticci. Iquali ſi ſarãno ſcoſſi et cadranno nella boccha dicolui che gli mangia. Eccho el populo tuo diuentera uile come le femmine nel mezzo dite. Le porte della terra tua ſaranno aperte alli nimici tuoi: el fuocho diuorera lichia uiſtelli tuoi: Attigniti lacqua per laſſedio: et edificha le fortezze tue. Entra nelluto et calcallo: & comandatelo ſotto ipiedi fanne mattoni. Qui ti mangiera elfuocho: & perirai di coltello et diuoreratti come e diuorate el brucho. Racchogliti in ſieme come fa elbrucho: & multiplicha come elgrillo. Tu ai facti piu trafichi che non ſono le ſtelle delcielo. Elbrucho ſparſe et uolo. Le guardie tue ſono come grilli: e paruoli tuoi ſono come li figliuoli de grilli: equali ſi ſtanno nelle ſiepi neldi del freddo. Leuoſſi elſole & loro uolarono: & non fu conoſciuto elluogo loro doue fuſſono ſtati. Ituoi paſtori el re Aſſur ſi ſono adormentati e tuoi principi ſaranno ſepolti. Iltuo populo ſe naſcoſo ne monti: & none chi loraduni. None obſcura la diſtructione tua peſſima: & lapiaga tua. Tutti coloro che ãno udito quello che ſi diciedite anno premuta lamano ſopra dite: pero che ſopra cui non ne ſempre paſſata la malitia tua.

¶ Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Abbacuc.

LI quatroipropheti ſi contengono nel uolume di .xii. de propheti: ne quali tre cioe. Naum: Abbacuc & Malachia ãno el titolo nel principio lemna: cioe peſo o uero caricho ma Zacharia pone due coſi facti titoli nel mezo et circalafine: de quali e uno quello che nel principio del nono capitulo che comincia. Queſto e elcaricho elquale a decto elſignore che ſara nella terra di Adrach et di Damaſcho alſuo ripoſo: laltro titolo e nella fine cioe nel principio del .xii. Capitolo che comincia. Queſto e el caricho elquale e decto alſignore che uerra ſopra iſrael. et cetera. Di Naum ne ſcripto gia uno libro per le uoſtre orationi di zacharia et di Malachia ſi ſcriuera ſe lauita mi baſtera. hora abbiamo nelle mani Abbacucelquale e chiamato abbracchiamento o uero ꝑ chegli e amabile del ſignore: o uero chegli ſacquiſto queſto nome da bracchiatore: cioe di combattitore per che egli ſabraccioe con dio cio e fecie conlui combattimento et battaglia di diſputacione. Pero che niuno con tanta audacie uocie fu udito di prouocare idio adiſputare della iuſtitia: et dirgli. Per che ne lecoſe humane: & nella pompa di queſto mondo ſi uerſi tanta iniquita delle coſe? Onde dicie chiamero io ad te adalta uocie: patiendo uiolenza et nõ me exaudirai: & non miſaluerai. Per che mi dimoſtraſti la iniquita et uedere la faticha: la leggie e lacierata el iudicio non peruiene in fino alla fine: pero chelimpio preuale contro aliuſto: & pero eſcie el iudicio peruerſo. Vedi tu quanto ſia pazza la uocie: & il pazzo fauellare in alcuno modo di perſona che biaſtemmi: prouocare adiudicio elſuo creatore e eluaſo fragile diſputare contro aluaſſellaio: pero chegli ſia ſtato facto tale otale. Et queſto e da cõſiderare: che queſto parlare cioe aſſumtione ouero carico equali nomi noi auiamo detti gia eſſere graueze: e lauiſione del ꝓpheta: cõtro alla peruerſa doctrina dimontano heneticho. dico chel propheta intende quello che deue:& nõ parla come ſmemorato:& fuori di ſe:ne fauella ſanza cagione ad modo delle femine furioſe et pazze. Onde lapoſtolo comanda che ſe prophetando glialtri et aunaltro ſara riuelato alcuna coſa migliore ꝑ ſpirito ſancto: tacciano coloro equali inprima parlauano. Et in contanente ſottogiunſe. pero che none idio di diſſenſione & di diſcordia: ma e idio dipacie. Per laqual parola ſintẽde che quando altri tacie per uolunta:& da luogo di parlare aglialtri: che egli poſſa parlare et taciere quando uuole. Ma colui che parla in eſtaſi cioe non uogliendo nona in ſua podeſta ne eltaciere ne elparlare. Et queſto impara per che una uolta dame tu uiolentemente mel comandi chio tinterpetri la hiſtoria: tu che tiſforzzi di aſcender ꝑ alcuni gradi eſcale a coſe piu alte che queſta prophetia e contra Babyllonia & contra Nabuchodonoſor re de caldei: ſi come Naum ꝓpheta diprima: elquale Abbacuc ſi loſeguita: ebbe la prophetia contro ad Niniue & contro gli aſſiri: equali guaſtarono le. x. tribu: lequali ſono chiamate iſrael: coſi Abbacuc ebbe la prophetia contro ad Babyllonia & cõtro Nabuchodonoſor: da quali Iuda et Hieruſalem et il tẽpio furono diſfatti. Et accio che tu ſappi che Abbacuc fu in quel tempo nel quale le due tribu che ſichiamano iuda gia erano menate inprigione. Daniel ti potra inſegniare: alquale Abbacuc fu mandato col deſinare nello lago de lioni: ad uegnia che queſta iſtoria non ſi legga appo li hebrei. Adumque oueto che altri ricieua quella ſcriptura: o uero nolla ricieua: luno et laltro fa per noi. Ouer che egli laricieue:& gia dopo lacoſa facta fu ſcripto el libro di Abbacuc: o uero ſe non laricieue: quaſi el propheta ſcriue quelle coſe che cognoſcie che debbono uenire. In queſto mezzo el propheta ſecõdo la lettera ſi ramaricha contro adio: per che Nabuchodonoſor guaſto el tempio didio et iuda: et per che ſia diſtructa Hieruſalem citta del ſignore. Per lotempo adietro per che el populo chiami:& non ſia udito: gridi adio adalta uocie eſſendo oppreſſo da caldei:& nõ ſia ſaluato? Per che ancora eſſo propheta o uero el populo in cui perſona egli parla accio ſia uiſſuto et inſino adqui ſia condotto. che ueggia la iniquita denimici:& la ſua faticha? per che la iniuſtitia preuaglia contro dilui. Et queſto dicie ꝑ langoſcia delle mente: non ſappiendo che loro ſaffina nella foruacie et che tre fanciulli fuſſono uſciti del cammino del fuocho: piu puri che non uerano entrati. Et in queſto poſſiamo prendere gieneralmente che egli parla inperſona della humana impatientia: ſi che egli prorompa in uocie lamenteuole et piena di dolore diciendo. Per che riguardi tu idiſpregiatori:& taci quando limpio conculcha colui che e piu iuſto dilui? Ma queſte coſe egli non ſappiendo eiudicii didio in ueſtigabili: el ꝓfondo delle ricchezze della ſua ſapientia et ſcientia: che non uede coſi idio come uede lhuomo. Lhuomo raguarda ſolamente le coſe preſenti: ma idio cognoſcie le coſe future & eterne. Et come ſelonfermo: et quello che arde di febri domãda lacqua fredda:& dicha almedicho: io patiſcho uiolentia: io ſono cruciato: io ardo: lanima ſiparte: o medico inſino ad quanto chiamero io et non mi exaudirai. El ſapientiſſimo et benigniſſimo medicho gli reſponde. Io ſo in che tempo io tideba dare quello che tu domandi: io nõ to miſericordia hora: pero che queſta miſericordia e crudelta:& la tua uolũta domãda contro adte. Coſi el noſtro ſignore ſappiendo lipeſi et le miſure della ſua clementia: alcuna uolta non exaudiſcie colui che chiama: accio chegli elpruoui:& piu elprouochi ad pregarllo:& quaſi cotto nel fuocho el faccia piu iuſto et piu puro. Laqual coſa intendendo lapoſtolo ſecondo quello che auea ricieuuto miſericordia dal ſignore dicie. Noi nõ ciuegniamo meno. Et anche benedicie el ſignore in ogni tempo:& ſa che chi perſeuera in fino alla fine: coſtui ſara ſaluo:& gloriaſi nella faticha et nel dolore. Et cõ Ieremia dicie. Io chiamai la tribulatione et la miſeria: ſi che come unaltro inuocha idio: coſi el ſancto huomo:& inuicto conbattitore ad exercitarſi:& ad prouarſi deſidera di trouare tribulatione et miſeria.

Il Secondo prologo.

ABbacuc propheta e chiamato abracciatore : pero che fu amabile del ſignore:o uero chegli ſacquiſto queſto uocabolo da bracciatore cioe dicobattitore:pero che egli combattette condio.Per che niuno fu ardito con tãta audacie uocie prouochare idio adiſputare della iuſtitia :per chenelle coſe humane et di queſto mõdo ſi uerſi tanta iniquita delle coſe?Coſtui nel principio del ſuo uolume deſcriue el diauolo colle membra ſue.Ma nella fine pronuntia laduenimento:& la paſſione del ſignore ſaluatore.Pero che diquale altro che delladuenimẽto di chriſto:elquale douea uenire:ſintende che dicieſſe :quando dicie :el ſignore riſpuoſe adme:& diſſe.Scriui lauiſione in tauole diboſſo apertamente:accio che chi la leggie laintenda:pero che lauiſione ſara daqui adtempo:& ſara nella fine:& nõ mẽtira.Se egli tardaſſe:aſpectalo :pero che uerra:& non dimorera .Ma della paſſione adcui dicie egli nel cãticho ſe none alſignore?Signore io o udito quello che tu mai decto:& ai uoluto che io oda:& o temuto.Signore io o conſiderate lopere tue:& ſono ſpauentato.Che coſa e queſta ſenone una ineffabile admiratione inanzi cognioſciuta della nuoua et ſubitana ſalute delli huomini.Ma nel mezzo di due animali ſarai cognioſciuto:che coſa e adire ſenon :o di due teſtamenti:o di due ladri o uero nel mezzo di moyſe et di Helya parlando con lui in ſullomonte.Quando ſapreſſerãno glianni ſarai cognioſciuto:& nel tempo che e aduenire ti dimoſterrai che coſa e adire:ſe non che quando uenne laplenitudine del tempo :el filiuolo didio apparue uiſibile interra.Ma quello che diſſe.Le corna ſarãno nelle ſue mani:che coſa e ſe nõ la uictoria elconphalone della croccie.Et pone queſto propheta propriamente el uocabolo del ſaluatore diciendo.Io godero nel ſignore:& rallegreromi nel mio ſignore Ieſu:elquale e anoi amicheuole et dolcie ad nominarlo et ad predicharllo.

ARGVMENTO.

ABbacuc cõbattitore forte et rigido ſta ſopra la ſua cuſtodia:et ferma el paſſo ſopra la fortezza:accio che cõtempli chriſto in crocie:& dicha .La gloria ſua a coperti licieli:& laterra e piena della laude ſua :lo ſplendore ſuo ſara come la lucie:et le corna nelle ſue mani .Quiui e naſcoſa la fortezza ſua.

QVI.COMINCIA.ABBACVC.PROPHETA.

QVeſto e elcaricho:elquale uidde Abbacuc propheta .Inſino ad quãdo ſignore chiamero:& non mi exaudirai:gridero io ad alta uocie adte:patendo io uiolenza:& non mi ſaluerai.Per che mai tu dimoſtrata la ĩiqta & la faticha:& chio ueggia la preda & la ĩiuſtitia cõtro ad me:perche raguardi idiſpregitori:& taci quando lo impio conculcha colui che e piu iuſto dilui.Et farai glihuomini come peſci del mare:& come le reptile che non anno guida.Et facto e el iudicio & la contradictione piu potente.Per queſto e lacierata et ſquarcciata la leggie et el iudicio non peruiene in fino alla fine:pero che lo impio preuale contro al iuſto et pero eſcie el iudicio peruerſo.Raguardate nelle giẽti:& uedete:& marauigliateui et ſtupefatiui.p oche una operatione e facta nedi noſtri:laquale niuno credera:quãdo fia narrata.Pero che eccho che io ſuſcitero e caldei giente amara et uelocie:laq̃le andara ſopra la altitudine della terra:accio che poſſegga itabernacoli nõ ſuoi.Horribile e et terribile:& da lei medeſima uſcira el iudicio el caricho ſuo.Icaualli ſuoi ſono piu leggieri che pardi:& piu ueloci che lupi ueſpertini:& ſpargierannoſi gli huomini ſuoi da cauallo.Pero che gli huomini ſuoi da cauallo uerranno dalungi:& uoleranno come laquila:laquale confrecta ua ad mangiare.Tutti uerranno alla preda :et le faccie loro ſaranno come uento ardẽte.Et radunera li prigioni come la rena:& egli triumphera de li re:& rideraſſi & faraſſi beffe de tyranni Egli ſi ridera et faraſſi beffe dogni fortezza:& Portera ſeco el terreno per fare el monte alto rimpeto alle mura:ꝑ combatterlla:& pigliarlla. Alhora ſi tramutera lo ſpirito ſuo:& trapaſſera:& cadera Or e q̄ſta lafortezza del ſuo idio? Or nō ſe tu el mio ſignore idio dal principio cioe ab eterno & ſei el ſācto mio & nō morremo? Signore tu lai poſto ī iudicio:& fōdaſti lo forte:accio che tu corregieſſi molti ꝑ mezzo dilui. Gliocchi tuoi ſono mōdi et necti accio che tu nō ueggia el male et non potrai raguardare alla iniquita. Perche non raguardi tu ſopra coloro che fanno le coſe inique? & taci quando limpio diuora colui che e piu iuſto dilui? & farai glihuomini come peſci delmare:& come le reptile che nō anno principe? Ogni coſa ſolleuera colhamo ſuo:traſello:& radunerallo nella rethe ſua. Sopra cio ſi fara lieto:& rallegreraſſi. Pero ſacrifichera alla rete ſua:& offerira alarete ſua:per che ineſſa e ingraſſata laparte ſua:& el cibo ſuo electo. Per queſto adumque ſpande la rethe ſua:& non cieſſa duccidere ſempre legienti.

¶ C.II.

SOpra laguardia mia ſtaro:& fermero el paſſo mio ſopra la fortezza:& raguardero:accio che intēda quello che mi ſia decto:& quello chio riſpōda achi miriprende. Et il ſignore mi riſpuoſe:& diſſe. Scriui lauiſione:& ſpianala ſopra le tauole:accio che chi laleggiera lantenda perfectamente. Pero che lauiſione e ancora dilungi:& apparira infine.& nō mentira. Se egli indugiera:aſpectalo:pero che colui che deuenire uerra:& non tardera. Eccho che colui che e incredulo:non ſara diricta lanima ſua in lui medeſimo. Ma el iuſto uiuera nella fede ſua. Et come el uino inganna colui chelo beue:coſi ſara lhuomo ſuperbo:& non ſara honorato. Pero chegli a dilatato come lonferno lanima ſua:& egli e come la morte:& non ſempiera. Et congregera adſe tutte legienti:& radunera adſe tutti li populi. Or non parleranno tutti coſtoro per ſimilitudine ſopra dilui:& parlleranno dilui perfigure obſcure. Et diraſſi. Guai allui che multiplicha le coſe non ſue. Inſino ad quando adgraua egli contra ſe elſuo ſpeſſo? Or nō ſileueranno coloro in cōtanente che ti mordano:& ſarāno ſuſcitati et admeſſi coloro che ti lacierino:& ſarai loro in rapina. Per che tu ai ſpogliato molte giēti:ſpoglieranno te tutti quelli che ciſono rimaſi dique populi:per lo ſangue delli huomini:& per la iniquita della terra et della citta:& di tutti coloro che habitano in eſſa. Guai ad colui che raduna lamala auaritia allacaſa ſua:accio chel nido ſuo ſia in alto:& pēſaſi deſſere liberato della mano del male. Tu ai penſato confuſione alla caſa tua. Tu ai abbaſſati molti populi:& apecchato lanima tua. Pero che lapietra del muro gridera:& lolegnio che tralle giunture degli edifici riſpondera. Guai ad colui che edificha lacitta dello ſpargimento deſangui:& apparecchia & fa lacitta nella iniquita. Or non ſono queſte coſe dalſignore delli exerciti? Pero che populi ſaffaticheranno nel molto fuocho:et legienti ſaffaticheranno indarno:et uerranno meno. Pero che ne ſara ripiena laterra:accio che conoſchano la gloria del ſignore:come lacq; che cuoprono el mare. Guai chi dabere allo amico ſuo mettendoui elfiele ſuo:et inebbrialo:accio che ueggia lanudita ſua:et ripieno diuergogna in iſchambio di gloria. Bei anche tu:et adormentati. El calicie della mano diricta del ſignore ti circondera. el uomito della ueregognia ti ſopra uerra dopo la gloria tua. Pero che la iniquita del libano ti coprira:& la diſtructione degli animali liſbigottira:de loſangue degli huomini ſparto:per la iniquita della terra:et della citta et de tutti coloro che habitano in eſſa: Che gioua allo idolo ſcolpito:per che loſuo artefice loſcolpiſſe alfuocho fabrichando et facciendo falſa imagine pero che loſuo artefice ebbe ſperanza nelidolo lauorato dalui accio che facieſſe glidoli mutoli. Guai ad chi dicie allegnio ſuegliati:et alla pietra che tacie dicie ſta ſu. Or potratti lapietra admaeſtrare? Eccho che ella e coperta doro et dariento et niuno ſpirito e nelie uiſciere ſue. Ma elſignore e nel tēpio ſancto ſuo et po taccia dalla faccia tua tutta laterra.

¶C.III.

SIgnore io o udito quello che tu mai decto:& ai uoluto chio oda:et o temuto. Signore uiuificha lopera tua nel mezzo deli anni. Tu la farai manifeſta nel mezzo degli anni:& quando tu ſarai adirato ti racorderai della miſericordia. Dio uerra della parte auſtrale:& el ſacto uerra dal mōte Pharan. La gloria ſua a coperti licieli:& la terra epiena della laude ſua. Lo ſplendore ſuo ſara come la lucie:& le corna nelle ſue mani. Quiui e naſcoſa la fortezza ſua:& dinanzi dalla faccia ſua andra lamorte. El diauolo uſcira dinanzi a ſuoi piedi:& ſtette et miſuro laterra. Raguardo et diſſecie legienti:et furono diſſatti imonti del ſecolo. Imonticielli del mondo ſono inchinati:dalla uia della ſua eternitade. Per la iniquita io uidi lipadiglioni di Ethyopia:& turberannoſi le pelli della terra di madian. Or ſetti tu adirato ne fiumi ſignore:o uero e ne fiumi el furore tuo:o uero nel mare la indegniatione tua? Ilquale ſalirai ſopra li caualli tuoi:et ſaluerati nelle carra tue. Tu riſuſciterai et rizzerai ſu larcho tuo:per obſeruare alle tribu e iuramenti: e quali tu ai parlati et fatti. Tu diuiderai e fiumi dele terre: ti uidono:& li monti ſi dolſono: el pelago ꝓfondo dellacque ſi paſſo uia. Labiſſo diede lauocie ſua:& la profondita leuō le ſue mani. El ſole et laluna ſtettono nel tabernacolo loro:loro andarono nella lucie delle ſaette tue:et nello ſplendore dellaſta tua ſplēdente et percotente Nelo ſtrepito tuo tu conculcherai la terra:et nel furore tuo ſpauentarai legiente. Tu ſe uenuto per la ſalute del populo tuo:ad ſaluarci con chriſto tuo. Tu ai percoſſo el capo della caſa dello impio:& di nudaſti el fondamento ſuo īſino alcollo. Tu maladicieſti li ſignorie ſue:el capo de ſuoi cōbattitori:equali ueniuano come forti uēti adiſpergiermi. Lallegrezza loro e come lallegrezza di colui:che diuora el pouero di naſcoſo. Tu ai facto lauia nel mare a caualli tuoi:nello loco delle molte acque. Io ludi et conturboſſi el uētre mio:& dalla uocie tremeranno le labra mie. Entri lapuzza nelloſſa mie:& eſchami di ſotto con impeto. Accio chio miripoſi neldi della tribulatione:accio chio ſaliſcha al populo noſtro apparechiato ad andare. Pero chel ficho non fiorira:& non ſara giermoglio nelle uignie. Lopera dilluliuo mentira:et li campi non daranno cibo. Sara tolta lapecora dello ouile:et non ſara armento ne preſepi. Ma io migodero nel ſignore:et rallegreromi in yheſu mio idio. Lo ſignore idio e lamia fortezza:et egli porra imiei piedi come li piedi di cierui. Et ſopra iluogi miei alti eſſo uictorioſo mimenera:cantando pſalmi.

¶Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra. Sophonia propheta.

DIcono gli hebrei:diqualumque propheta ſipone nel titolo elpadre o uero lauo etiamdio loro eſſere ſtati propheti. Onde Amos uno de.xii.propheti elquale diſſe:non ſono propheta:ne figliuolo di propheta:ma io ſono paſtore di capre:elquale uo pigliando et cogliendo le foglie de ſicchomori:dicono che nō a nel titolo el nome del padre. Se queſto e uero:ſophonia propheta fu gienerato diſtirpe prophetica et glorioſi de ſuoi maggiori per quatro perſone. Pero che egli ebbe elpadre Chuſi:lauo. Godolia:Lo biſauo Amaria. Larchiauo Ezecchia. Et queſto cotale carro di.iiii.ruotte el compone egli come ultimo carratore. Queſto nome Sophonia alcuni eltranſlatarono et interpretrarono ſpecula cioe luogo daguardare da alto:o uero perſona che raguarda daluogo alto. Alcuni altri lonterpretrarono ſecreto del ſignore. O uero Adumque che ſia interpretrato ſpeculatore o uero ſecreto del ſignore. Luno & laltro ſi conuiene alpropheta. Pero che ad Ezechiel fu decto. Figliuolo delhuomo:io to poſto ſpeculatore della caſa diſrael. Adumque queſto propheta elquale era poſto inluogo alto da guardare da lungi:& auea conoſciuto emiſtery:& li ſecreti del ſignore. Era figliuolo di Chuſi:elquale e interpretrato humilita del ſignore. Et aueua auo Godolia:ilquale et īterpretato forteza del ſignore. Et auea biſauo Amaria elquale e ĩterpretato parlamēto del ſignore. Et larchiauo Ezechia el q̄le e interpretato fortezza del ſignore. Della fortezza del ſignore nacque dūque el parlimento del ſignore & del parlamēto delſignore nacque lagrandeza del ſignore & della grādezza delſignore nacque la humilta: ſi che quādo altri ſara p̄uenuto ad p̄fectione dica cō ſācto paulo. Io nō ſono degnio deſſere chiamato apoſtolo. Et āche dica q̄llo che dicie dauid nelpſalmo. Signore none exaltato el cuore mio: ne ſi ſono alzati p̄ſuperbia li occhi miei. Lahi yſtoria delquarto libro dere & delſecōdo libro di paralipomenō dimoſtra Ioſia re di Iuda: netempi delq̄le ſi truoua Sophonia auere prophetato et eſſere piaciuto adio ſopra tutti glialtri re di Iuda. Et moſtraſi Ioſia auere diſfacti & gittati per terra glidoli: equali Amon ſuo padre o uero manaſſe ſuo auo auea poſti nel tempio didio: traquali diſiecie etiamdio liſerpēti delmare equali aueua facto moyſe. Per loquale ſerpente el populo inducto in errore & ditenuto daſuperſtictione degli idoli aueua pecchato adorandolo et honorandolo in ſieme co glialtri idoli: Di queſto ſi dicie che Ioſia guardo lapaſcua et egli ſolo auere cielebrate ſollenitadi tralaſciate per molti tempi adietro. Pero idio ne tempi del dicto re dimoſtrando p̄ lo propheta le coſe che doueano aduenire & dinuntio elfuturo iudicio alle gienti che ineſſo libro ſi cōtengono: & al populo diſrael dintiūo la ſalute & alla citta di Hieruſalem la teſtauratione che in quel tempo gli douea eſſere data: ſecōdo che pone el teſto di queſta lectione.

¶ARGVMENTO.

SOphonia ſpeculatore & cogniociſitore deſegreti delſignore udi elgrido dalla parte de peſci: & el pianto grande dalla ſeconda: & la cōtrictione de colli. Onde egli anuntia elpianto agli habitatori de Pila: pero che a taciuto tutto el populo di Chanaam et ſono periti tutti quegli che erano in uolti dargiento.

¶QVI.COMINCIA.SOPHONIA.PROPHETA.

QVeſto ſie el decto che diſſe elſignore idio ad Sophonia figliuolo di Chuſi: figliuolo di Godolia: figliuolo de Amaria: figliuolo di Ezechia: nellidi di Ioſia figliuolo damon re di Iuda. Dicie el ſignore io radunando radunero ogni coſa dalla faccia della terra: & radunero lhuomo et labeſtia li uccielli delcielo & li peſci del mare. Et ſaranno le rouine degli impii: & diſpergiero glihuomini dala faccia della terra dicie lo ſignore. Et iſtendero la mano mia ſopra iuda: & ſopra tutti li habitatori di Hieruſalem: & diſpergiero di queſto luogo le reliquie di Baal: & linomi de guardiani del ſuo tēpio in ſieme con iſacierdoti: & coloro cheadorano ſopra itecti lamilitia delcielo: & adorano & iurano nel ſignore: & iurano in melchon: & coloro che ſigittano idio dopo leſpalli: & coloro che non adomādarono idio enoneciercharono. Taciete dalla faccia di dio: po che preſſo eldi del ſignore po chilui a apparecchiato loſtia: & a ſāctifichato ichiamati ſuoi. Et ſara q̄ſto neldi delloſtia del ſacrificio del ſignore. Io uiſitero ſopra li principi: & ſopra li figliuoli deli re: & ſopra tutti coloro che ſono ueſtiti diueſtimento peregrino & ſtrano. Et faro la uiſitatione ſopra ogni huomo che arrogantemente paſſa ſopra laſoglia del tempio in quel di Equali empieno diniquita & dinganno lacaſa delloro ſignore idio. Et ſara in quel di dicie el ſignore lauocie delgrido dalla porta de peſci: & lurlamento dalla ſeconda el guaſtamento grande da li coli. Vrlate uoi habitatori della pila. Tutto el populo di chanaam ae taciuto: & ſono periti tutti quelli cherano inuolti dariento. Et ſara queſto che inquel tempo io ciercherо Hieruſalem colle lucierne: & faro lauiſitatione ſopra gli huomini inuoluti nelle feccie loro: equali dicono ne cuori loro. Elſignore nō cifara bene: & nō cifara male: & ſara lafortezza loro ĩ ruberia: & lacaſa loro indiſerto Et edificheranno lecaſe: & nolle habiteranno: et pianteranno leuignie: & nō berāno del uino deſſe. Preſſo e eldi grande del ſignore: preſſo e & molto uelocie La uocie del di del ſignore ſara amara: &lhuomo forte ſara qui tribulato. Quello di ſara di dira: et di tribulatione: & dangoſcia: di dicalamitade: & dimiſeria: di ditenebre: & di obſcuritade: & di tenebra: & di nebbia: & di rauolgimento di uenti: di ditromba: & di ſuono ſopra lecittadi afforzzati: & ſopra cantoni alti. Et tribulero gli huomini: & andrãno come ciechi: pero che anno pecchato contro adio. Et ſpanderaſſi el ſangue loro come laterra et li corpi loro come loſtercho. Et lariento: & lo oro loro non glipotra liberare nel di dellira del ſignore. Nel fuocho del zelo ſuo ſara diuorata tutta laterra: pero che egli conſumera infrecta tutti gli habitatori della terra.

C.II.

RAdunateui inſieme et congregateui giente non amabili inanzi che lauiſione partoriſcha: & ſiuilieui diterra come eluento lieua uelociemente la poluere diterra: & come elſole con uelocie trapaſſamento fa eldi: inanzi che uegnia ſopra uoi lira del furore del ſignore. & inanzi che uegnia ſopra uoi lira della indigniatione del ſignore. Cierchate delſignore tutti uoi manſueti della terra, equali auete operato el iudicio ſuo. Cierchate el iuſto: cierchate elmanſueto ſe per alcuno modo uoi ſete naſcoſti neldi del furore del ſignore. Peroche lacitta di gazza ſara diſtructa: & Aſcalon ſara indiſerto. Azoto gitteranno nel mezzo di. Acharon ſara diradichato. Guai aduoi che habitate nella terra poſta ſopra elmare giente perduta. Queſto dicie el ſignore ſopra uoi chananei terre de phyliſtei: io ti diſperdero ſi che non fia habitatore inte. Et laterra ſituata: et poſta ſopra elmare ſara riposo de paſtori: & mãdria di peccore. Et ſara queſta terra di colui elquale rimarra della caſa di Iuda. Qui ſaranno paſciuti nelle caſe daſcalon: & adueſpro uiſiripoſceranno: pero che illoro ſignore idio liuiſitera: & leuera uia la prigionia loro. Io o udito loobrobrio di Moab: & le biaſteme de figliuoli di Amon: lequali dicieuano uillaneggiando el populo mio: & magnificheranno ſi ſopra li termini loro. Pero uiuo io dicie el ſignore degli exerciti idio diſrael: che Moab ſara come Sodoma: e figliuoli de Amon ſaranno come Gomorra: cioe ſiccita diſpine: & mõte di ſale: & diſerto inſino in eterno. Et quelli che rimarranno del populo mio gli ruberanno el reſto delle gienti mie gli poſſederanno. Et queſto adiuerra loro per laloro ſuperbia: per che biaſtemarono: et magnificharonſi ſopra el populo delſignore degli exerciti. El ſignore ſara horribile ſopra loro. & diſfara tutti gli idii della terra. Et adoreranno lui glihuomi deluogo ſuo: et tutte le iſole delle giẽti Ma uoi de Ethyopia cioe Gezzi neri ſarete ucciſi colmio coltello. Egli ſtendera la mano ſua ſopra laquilone: et diſfara Aſſur. Et porra lacitta ſpatioſa et bella inſolitudine: et non uiſandera: et ſara quaſi uno diſerto. Et mangieranno le gregie nel mezzo deſſa: et tutte le beſtie delle gienti. Et lucciello chiamato onocrotalo el riccio ſpinoſo dimoreranno nelle caſe ſue diſfacte. Et la uocie che cantera alla fineſtra ſara el coruo che gracidera nelle parti diſopra delluſcio: po chio gliſciemero la forzza ſua. Queſta e lacitta glorioſa laquale habita nella confidentia: laquale dicieua nel cuore ſuo. Io ſono: & fuori dime none piu niunaltra. Et come e ella facta uno diſerto: et tugurio delle beſtie. Ogni huomo che paſſa per eſſa zuffolera: et mouera lamano ſua.

¶ C.III.

GVai alla citta prouocatricie: et ricoperata colomba. Non a udita la uocie: et non a ricieuuto lamaeſtramento: non ſe confidata alſignore: et non ſe appreſſata alſuo ſignore idio. Eprincipi ſuoi nelmezzo deſſa ſono come lioni rugiẽti. Li iudici ſuoi lupi ueſpertini: nõ laſciauano nulla nella mattina. Epropheti ſuoi ſono ſtolti huomini ĩfedeli. Iſacierdoti ſuoi anno ſozzato el ſãcto: et iniuſtamente anno fatto cõtro alla leggie. El ſignore iuſto nel mezzo deſſa nõ fara iniquita. Toſto toſto dara el iudicio ſuo in lucie: et non ſara naſcoſo. Ma lo iniquo non ſeppe la confuſione. Io o diſperſe legienti et ſono diſſipati icantucci loro O facte diſerte leuie loro: quando none chi ui paſſi. Diſolate ſono lecittadi loro non rimanendoui huomo niuno habitatore. Et diſſi. Tu pure mitemerai ricieuendo la diſciplina. Et non perira labitacolo ſuo per tutte lecoſe: nelle quali io lo uiſitata. Ma in pertanto leuandoſi lamattina pertempo corruppono tutte le cogitacioni loro. Per laqual coſa dicie el ſignore: aſpectami nel di della reſurrectione mia nel tempo futuro: pero che ſara el iudicio mio chio raduni legienti: & racolga li reami: & ſparga ſopra loro lamia indegniatione: & tutta la ira del furore mio. Pero che nel fuocho del zelo mio ſara diuorata tutta li terra: pero chio rendero alhora apopuli il labro electo accio che tutti inuochino nel nome del ſignore: & ſeruiano allui conuno humero. Dila dafiumi di Ethyopia quindi uerranno coloro che ſi humilieranno adme: et li figliuoli de diſperſi miei mi recheranno donamento: In quel di non ſara confuſo ſopra tutte letue adinuentioni: cioe nuoui modi et trouamenti di peccati con liquali tu ai preuaricato contro adme. Pero che alhora tileuero uia li grandi pericoli et li grandi parlatori della ſuperbia tua: & non ti exalterai piu nel mio ſancto monte. Et abbandonero nelmezzo dite el populo pouero & biſognioſo: & ſpererãno nel nome delſignore. Coloro che rimarranno del populo diſrael non faranno iniquita ne nõ parleranno bugia: ne non ſi trouera nella boccha loro lingua doloſa. Pero che ſarãno paſciuti: & mangieranno: & non ſara chi faccia loro paura. Queſto dicie loſignore idio. Lauda figliuola di Syon: Iubila iſrael: fatti lieta: & rallegrati cõtutto elcuore figliuola di Hieruſalem: pero chel ſignore a tolto el iudicio tuo: & lieuati uia glinimici tuoi. Elſignore re diſrael ſara nel mezzo dite: non temerai elmale piu. Inquel di ſara decto ad Hieruſalem: non uolere temere Syon: nõ ſi diſſoluano letue mani. Eltuo ſignore idio forte e nel mezzo dite: egli ti ſaluera. Egli godera ſopra dite inletitia: & tacera nella tua dilectione: & rallegreraſſi ſopra te in laude. Io radunero gli huomini uani: equali ſeranno partiti dalla leggie: pero che loro erano dite: accio che tu non abbi piu obbrobrio ſopra loro. Eccho che io uccidero tutti coloro chetti affliſſono ĩ quello tempo: & ſanero elzoppichante: & congregero colei che era ſtata cacciata. Et porrogli in laude et in nome in ogni terra: doue loro anno auuto confuſione. Inquel tempo nel quale io uirimenero & nel tempo nel quale io ui congregero. Pero chio ui daro in nome: & in laude adtutti ipopuli della terra: quando io ui liberero di prigione dinanzi alli occhi uoſtri: dicie el ſignore degli exerciti.

Qui comincia il prologo de ſan Hieronimo ſopra Aggeo propheta.

Hieremia propheta recita chel populo diſrael inſieme col re Sedechia uinta che fu Hieruſalem fumenato prigione in dabylonia per cagione dello ſpergiuro del re Sedechia ſecondo che dimoſtra la iſtoria del ſecondo libro delparalipomenon: elquale Sedecchia non auea ſeruata lafede promeſſa ad Nabuchodonoſor re de Caldei. Ma concioſiacoſa chel predecto populo ſeruẽdo molti tempi adglidoli ſi fuſſe etiam dio grauemente maculato per lo iſpargimẽto del ſangue degli huomini innocienti: uolendo idio per ladecta cagione che a ogni modo moriſſe tutta la gieneratione del decto populo: ordino chel decto populo ſteſſe prigione. lxx. anni nello regnio de caldei per queſta cagione: accio che compiuto lo numero degli anni: elnuouo et rinouato populo & mondo innociente da predecti peccati ueniſſe alla rinouatione di Hieruſalem. Adumque nelanno. lxii. ſouertito & guaſtato elreame de caldei: alquale anche reſtauano. viii. anni ad regniare. Laqual coſa etiandio dimoſtra la. vi. uiſione di Danielo: conciaſiacoſa che fuſſe guaſtato ꝑ cagione del ſacrilegio: ilquale in eſſa uiſiſione ſi contiene. Dario elquale era inperadore demedi: ſecõdo che dimoſtra la. vii. uiſione di Danielo manifeſta Danielo annumerati glianni della prigionia: ueggiendo approſſimare eltempo della ritornata: laquale era ſtata promeſſa ꝑ Hieremia: orando ſi ꝑ ſe: come per lo populo domãdaua che dadio fuſſe adempiuta ladecta promiſſione. Alquale diſſe idio per lo archangelo Gabrielo in eſſa uiſione: che tutte lecoſe erano compiute: ſecōdo liſuoi priegi. Pero che morendo elſopra decto Dario re de medi ſucciedēdo nello reame Cirro Re di perſia cōpiuta lapromiſſione didio: la yſtoria del ſecondo libro del paralipomenon: & el principio de Eſdra propheta confermano: chel populo diſrael fu rimenato in Hieruſalem per lo decto re Cirro. Et concioſiacoſa che dal populo de iſrael: & daliuechi il templo didio ſicominciaſſe ad edificare: & regnando Dario re di perſia elquale era ſucceduto al decto Cirro: legienti uicine della citta di Hieruſalem: ſecondo che recita eldecto Eſdra: reſiſtēdo cominciarono ad impedire la reſtauratione del tempio: et delacitta per la qual reggione iſbigottito elpopulo diſrael: credeua che lareparatione del tempio ſopradecto delſignore non fuſſe anche concieduto loro: ſecondo la promiſſione. Per laqual coſa nel ſecondo anno del regnio del predicto Dario re di ꝑſia: Aggeo propheta mandato da dio admoniſcie Zorobabel: elquale era dela tribu di Iuda: elquale doueua ricieuere laſignoria del reame: et Ieſu figliuolo di Ioſedech ſummo ſacierdote che credeano che le compiuto el numero deglianni: & ſia uenuto el tempo della reſtauratione di Hieruſalem: ad giugniendo etiamdio queſto chenō uoleſſono ſeguitare la incredulita delpopulo: del quale diſſe idio ꝑ eſſo Aggeo. Queſto populo dicie none anche uenuto el tēpo: che ſi bedifichi lacaſa dido. Ma tutte le coſe che ſi contengono nelteſto diqueſta prophetia ſignificano laritornata del populo: la bedificatione del tempio: la rinouatione della citta: la obſeruanza ſacierdotale: & la diſtructione de reami delle gienti ſtrane.

¶ARGVMENTO.

AGgeo feſtiuo & lieto: elquale ſeminoe inlacrime: accio che ingaudio meteſſe. Riedificha el tempio diſtructo: & in ducie idio padre che parla diciendo. State ancora umpocho: & io comouero elcielo: & laterra: & la rena: & mouero tute legienti: & uerra el deſiderio di tutte legienti.

¶QVI.COMINCIA.AGGEO.PROPHETA.

NElanno ſecōdo di Dario re di perſia nel meſe. vi. nel primo di parlo el ſignore in mano di Aggeo propheta. a Zorobabel figliuolo di Salathiel duca di Iuda: & a Ieſu figliuolo di Ioſedech ſacierdote grande diciendo. Queſto dicie el ſignore delli exerciti diciendo. Queſto populo dicie. None anche uenuto eltempo di edifichare la caſa delſignore. Et parlo elſignore in mano di Aggeo propheta diciendo. Or none tempo aduoi che habitiate nelle caſe curioſe: et ornate: & queſta caſa ſia diſerta? Et hora queſto dicie el ſignore degli exerciti. Ponete licuori uoſtri ſopra le uie uoſtre. Voi ſeminaſti molto: & ricoglieſti pocho. Mangiaſti: & non uiſaciaſti. Beueſti: et non uinebriaſti. Copriſtiui: & non uiriſcaldaſti. Et colui che raduno lemerciedi et guadagni: ſi le miſe nelſaccho pertugiato et forato. Queſto dicie elſignore degli exerciti. Ponete licuori uoſtri ſopra leuie uoſtre. Salite nel mōte: portate lilegni: edifichatemi lacaſa: & ſarammi acciepteuole: & ſaroui glorifichato dicie el ſignore. Voi auete raguardato ad auere piu: & eccho cheglie diuentato meno. Et portaſtiuelo incaſa: & io uel diſperſi. Et per quale cagione ui ſono adiuenute tutte queſte coſe dicie elſignore degli exerciti? Cierto per che lacaſa mia e diſerta: & ciaſcuno diuoi e preſto alla utilita della caſa ſua. Per queſto io o uietato dalli cieli che non diano larugiada ſopra uoi: & alla terra o uietato che nō deſſe lo giermoglio ſuo. Et chiamai elſecho ſopra laterra & ſopra limonti: & ſopra lograno: & ſopra lo uino: & ſopra lolio: & ſopra qualumque coſa producie ſopra laterra: & ſopra glihuomini: & ſopragli giumenti: & ſopra ogni lauorio delle uoſtre mani Et Zorobabel figliuolo di Salathyel: & Ieſu figliuolo di Ioſedech ſacierdote grāde: & tutto el populo che uera rimaſo udi lauocie del ſuo idio: & le parole di Aggeo propheta ſi come el loro ſignore idio lauea mandato alloro: & temette el populo dalla faccia del ſignore Et parlo Aggeo meſſaggio del ſignore del numero de meſſaggi del ſignore diciendo alpopulo. Io ſono con uoi dicie el ſignore. Et ſuſcito elſignore lo ſpirito di Zorobabel figliuolo di Salathiel duca di Iuda: & loſpirito di Ieſu figliuolo di Ioſedech ſacierdote grande. Et lo ſpirito di tutti coloro che uerano rimaſi di tutto elpopulo: et andauano: et facieuano lopera nella caſa del ſignore degli exerciti idio loro nel di. xxiiii. del meſe nel. vi. meſe nelanno ſecondo di dario re.

C.II.

NEl meſe. vii. nel di. xx. del meſe parlo elſignore in mano di Aggeo propheta diciendo. Parla ad Zorobabel figliuolo di Salathyel duca di Iuda: & ad Ieſu figliuolo di Ioſedech ſacierdote grande: & ad tutti gli altri del populo diciendo. Quale di uoi cie rimaſo: elquale abbia ueduto queſta caſa nella gloria ſua prima: Et che uedete uoi chella ſia hora? Or none ella hora coſi come ſella non fuſſe negliochi uoſtri? & hora dicie elſignore confortati Zorobabel: & confortati Ieſu figliuolo di Ioſedech ſacierdote grande: & confortati tutti el populo della terra dicie elſignore degli exerciti: & fate pero chio ſono cō uoi dicie elſignore degli exerciti. Et la parola chio patteggiai conuoi quando uoi uſciſti di la terra degypto: & lo ſpirito mio ſara nel mezzo di uoi. Non uogliate temere: pero che queſte parole dicie el ſignore degli exerciti. Che ſtante ancora unpocho io mouero elcielo & la terra elmare: & larena: & mouero legienti: & uerra el deſiderato da tutte legienti: & empiero queſta caſa di gloria dicie elſignore degli exerciti. Et in queſto luogo daro pacie dicie elſignore degli exerciti. Nel di. xxiiii. del meſe. ix. nelāno ſecōdo di Dario re parlo elſignore ad Aggeo ꝓpheta diciēdo. Queſte parole dicie elſignore degli exerciti. Adomāda elſacierdote della leggie diciēdoli. Selhuomo portera lacarne ſāctificata nella ſtremita del ueſtimento ſuo: & dalla ſommita deſſo ueſtimento tocchera pane o companaticho o uino o uero olio o q̄lūque cibo: or ſara ſāctificata quella coſa che tocchera? Et riſpondendo li ſacierdoti diſſono. Non. Et Aggeo diſſe. Selhuomo polluto & ſozzo nellanima tochera di tutte queſte coſe: or ſara cōtaminata quella coſa? Riſpuoſono eſacierdoti & diſſono. Contaminata ſara. Et riſpoſe Aggeo et diſſe. Coſi queſto populo: et coſi queſta giente dinanzi dalla faccia mia diſſe elſignore: & coſi ogni opera delle loro mani: & tutte le coſe che loro mi offeriranno ſaranno contaminate. Et hora poneteui cura da queſto di adietro: inanzi che ſi poneſſe pietra ſopra pietra nel tempio del ſignore: che quando uoi andauate al monte di. xx. moggia: & egli diuentaua. x. Quando uoi entrauate ne canali ad pigliare per cauarne. l. barili: diuentaua. xx. Io uo percoſſo di uento ardente: & di uento corrupto: & di grandine tutte lopere delle mani uoſtre: & non fu tra uoi chi ritornaſſe adme dicie elſignore. Poneteui ad cura da queſto di inanzi per laduenire dal di. xxiiii. del. viiii. meſe: dal di che furono poſti i fondamenti del tempio del ſignore: ponete mente ſe gia elſeme non giermina et ſe anco lauignia: elficho el melagrano: ellegnio della uliua nō fioriſcie? Da queſto di inanzi gli benediro. Et parlo elſignore la ſeconda uolta ad Aggeo nel. xxiiii. di del meſe diciendo. Parla ad Zorobabel ducha di Iuda diciendoli. Io mouero elcielo et anche la terra: & ſouertiro la terra de Reami: & atritero la fortezza del Reame delle gienti: & ſouertiro el carro: elcauallo: el caualcatore ſuo: & diſcienderanno e caualli & li caualcatori loro: & ſara lhuomo ucciſo di coltello dal fratello ſuo. In quel di dicie elſignore degli exerciti io prendero te Zorobabel figliuolo di Salathiel ſeruo mio: dicie elſignore: & porrotti come ſegniacolo pero chio to electo dicie elſignore degli exerciti.

Qui comincia il prologo de ſan Hieronimo ſopra Zacharia propheta.

CHe Aggeo et Zacharia prophetaſſe nel ſecondo anno de Dario re di Medi le lectione loro il dechiara. Ma lacagione per laquale Aggeo e antipoſto ne lordine di propheti a Zacharia ſipare eſſer queſta: che Aggeo incomincio a prophetare per duo meſi dinanzi ad Zacharia come le loro prophetie dimoſtrano. Queſti duo propheti furono quelli che animorono il populo: ſi come narra Eſdra dicendo. Nel ſecondo anno de Dario re di perſi Aggeo et Zacharia figliuolo di Addo prophetauano ſopra igiudei: liquali erano in giudea et in Hieruſalem nel nome de idio de iſrael ſopra di loro. Alhora ſi leuarono Zorobabel figliuolo di Salathiel: & Ieſu figliuolo di Ioſedech: & li ſuo principi: & cominciarano ad edificare lacaſa de dio: laqual e in Hieruſalem. Aliquali eſſendo preſenti li propheti li aiutorono con le ſue ꝑſuaſione. Pero Zacharia propheta uſo queſte parole lequale ſono ſcripte nela ſua prophetia: accio che per queſta ad monicion il populo de iſrael ſi reuocaſſe da la ab hominacione di peccati di ſuo padri. Io uiddi di nocte dice queſto propheta: et ecco uno huomo aſcendea ſopra uno cauallo roſo et cetera. Vide il ꝓpheta uno huomo: loqual ſedea ſopra uno caualo roſo: & ſtaua nel mezo del luogo doue ſono gliarbori umbroſi che producono la myrra. La manifeſtacion de la qual uiſion ſie queſta. Et aduenga che per quel huomo chel propheta uide ſalire ſopra uno caualo roſo ſintenda chel fuſſe uno angelo: niente di meno per quello cauallo roſſo ſopra loquale parue che ſaliua: ſintende la uẽdetta del ſangue laqual douea uenire ſopra quella gente: laqual auea reducto el populo diſrael in ſeruitu & teneualo pregione. Diſſe anco che ſtaua tra gliarbori che fanno la myrra: ſi che per lo mirto uogli de notare la leticia de lo populo: laquale doueano conſequitare per la liberacion loro de le mani de le giente: de loqual ligno facendone mencion Moyſe nelo leuitico diſſe. Voi torreti lo primo di lo fructo del ligno formoſo: accio che lui dimoſtraſſe la leticia del populo per lombra di queſto ligno redolente et ſpecioſo. Ma che queſta uiſione: che dimōſtra la uendicta de gliaduerſarii et la liberacion del populo el propheta abi comemorato che fuſſe di nocte: e ſtato: per che ſi come ne la prima liberation del populo diſrael de la terra de Egypto e manifeſto che ſi partirono di nocte: et queſta altra liberacion: et queſta ritornata di queſto populo de la ſeruitu de la terra di caldei habi in qualche parte conformita con quella prima: per queſto fu riuelata al propheta queſta uiſione di nocte.

ARGVMENTO.

ZAcharia pro pheta ſi dicie che fu ricordeuole del ſuo ſignore: & multiplicho le prophetie: & raguarda Ieſu alle ueſtimenta ſuccide: & alla pietra di vii. ochi: & uno cādeliere doro cō tante lucierne: quanti ſono occhi: & due uliue Vna da mano diricta & una dalla parte mancha della lampada. Et dopo queſto uidde caualli di colore roſo: & uarri: & bianchi: & uidde li carri diſſipati uenire di Ephraim: & uno cauallo di Hieruſalem: & lo pouero Ieſu indouina: & predica che ſedea ſopra uuo puledro figliuolo duna aſina.

QVI.COMINCIA.ZACHARIA.PROPHETA.

NEllo octauo meſe & nel ſecondo anno di Dario re ſi fue facta la parola di dio a Zaccharia ꝓpheta: figliuolo di Barachia loq̄l fu figliuolo duno huomo el quale ebbe nome Addo propheta: & diſſegli coſi. Lo ſignore idio ſie adirato ſopra li uoſtri padri con grande iſdegniamento: & dirai alloro. Queſto dicie lo ſignore dello exercito Conuertiteui ad me: dice lo ſignor de li exerciti: & io mi cōuertiro ad uoi dice lo ſignor deli exerciti. Et non ſiate come li uoſtri padri aquali gridauano li primi propheti et dicieuano. Queſto dicie lo ſignore idio dello exercito. Conuertiteui dalle uoſtre uie ree: & dalle uoſtre peſſime cogitacioni: & nõ udirono me & nõ atteſſero adme dicie el ſignore. Or ditemi doue ſono li uoſtri padri li uoſtri propheti? credete uoi che loro uiuano inſempiterno. Or non ſono le mie parole & li mei legittimi comandamenti: equali io comandai aduoi non compreſono loro liuoſtri padri? Conuertironſi et diſſono. Veramente come loſignore penſo difare adnoi ſecondo le noſtre uie: & ſecondo li noſtri peccati: & coſi cifecie. Nel uinti quarto di dello undeſimo meſe di ſabath cioe febraio nel ſecondo anno di Dario re ſu facta la parola didio Ad Zacharia figliuolo di Baracchia figliuolo di Addo propheta. Et diſſe. Io uidi dinocte eccho uno huomo che ſaliua in ſu uno cauallo roſſo & ſtaua tralli arbori che menano la mira equali erano nel profondo: & dopo allui erano caualli roſſi diuariato: & dibiancho colore. Et io diſſe ſignore mio: or chi ſono coſtoro? Et langelo didio diſſe adme el quale mi parlaua. Or timoſtrero quelli che ſono coſtoro. Et lhuomo elquale ſtaua ttaquelli arbori riſpuoſe et diſſe. queſti ſono quelli equali mãdo elſignore: accio che loro andaſſono adtorno per laterra. Et quelli che iſtauano traquelli arbori della mirra riſpuoſono allo angielo didio: et diſſono. Noi ſiamo andati per laterra: & tutta laterra e habitata: & riposaſi. Et lagniolo didio riſpuoſe & diſſe. O ſignore dello exercito in ſino aquando auerai tu miſericordia di Hieruſalem et delle terre di Iuda contro alle quali tu ſei adirato? queſto e gia lo .lxx. anno. Et riſpuoſe el ſignore ad langielo: loquale parlaua adme parole buone et parole conſolatorie: et langielo che parlaua adme ſi diſſe. Grida et di. Queſto dicie lo ſignore dello exercito. Io oe amato Hieruſalem et Syon con grande amore: et io madiro con grande ira ſopra legienti ricche: pero chio mi ſono adirato uno pocho ma loro anno aiutato pure in male. Et pero queſto dicie el ſignore idio. Io ritornero ad Hieruſalem colle miſericordie. Et lamia caſa ſara edificata in eſſa: coſi diſſe lo ſignore dello exercito: & ſopra Hieruſalem ſi diſtendera latenda Et tu ancora grida & di Queſto dicie el ſignore dello exercito. Ancora lemie cittadi abonderanno dibeni: et lo ſignore ſi conſolera ancora di Syon: & ancora ſallegrera Hieruſalem. Et io alzai li miei occhi & uidi: & eccho .iiii. corna. Et io diſſi allãgelo: elquale parlaua adme. Che coſe ſono queſte. Et egli diſſe adme. Queſte ſono lecorna: lequali uentillarono Iuda et Hieruſalẽ: et iſrael. Et lo ſignore mi moſtro .iiii. fabbri: et diſſi io. Queſti che uegniono affare? elquale midiſſe. Queſte ſono lecorna: lequali uentillarono Iuda per ciaſcuno huomo: & niuno diloro leuo loſuo capo. Et queſti uennero aſpauentarlli: accio che loro caccino le corna delle gienti: lequali leuarono lecorna ſopra laterra de iuda: accio che loro: la diſpergieſſono.

¶C.II.

ET io alzai limiei occhi et uidi: & eccho uno huomo che auea nelle ſuoi mani uno funiciello di mietitori. Et io diſſi. Tu doue uai? Et egli mi diſſe. Vo admietere Hieruſalem: & ꝑ uedere quanta ſia laſua largezza: & la ſua longezza. Et eccho langelo che mi parlaua uſciua fuori & unaltro agniolo ſi ueniua incontro et diſſe allui. Corri et parla ad queſto fanciullo et digli. Hieruſalẽ ſara habitata ſanza muro per lamoltitudine delli huomini et delle beſtie che ſono nel mezzo dilei. Et io ſaro alei dice loſignore in muro di fuoco per lo circuito ſuo: et ſaroli in gloria nel mezo di lei. O: O: O uoi fuggite nella terra daqlone dicie loſignore idio: pero chio oe uoi diſperſi per liquatro uenti dice il ſignore. O ſynagoga laquale habiti allato alla figliuola di Babylonia queſto dicie lo ſignore dello exercito. Et dopo lagloria mimando alle gienti lequali ſpogliarono uoi. Et chiumque auera tochito uoi auera tocchato la pupilla del mio occhio. Pero che eccho leuo lamia mano ſopra loro & ſaranno preda acoloro equali ſeruiuano allui. Et conoſcierete che loſignore dello exercito ſia mandato me. Rallegrati et ſta lieta figliuola di Syon po che eccho io uegnio et habitero nel mezzo dite dice loſignore. Et acconſterãnoſi molte giente alſignore in quello di:& ſaranno adme in populo:& habitero nel mezo di te: et ſaprai che loſignore dello exercito a mandato me ad te. Et lo ſignore poſſedera la iudea colla parte ſua nella terra ſãctificata. Et ancora ſi eleggiera Hieruſalẽ:& ogni gieneratione taccia et ſtia cheta inanzi alſignore: pero che ſe leuato del ſancto habitacolo ſuo.

¶ Ca.III.

ET moſtro adme Ieſu lo grande ſacierdote che ſtaua inanzi allangelo didio & ſathan ſtaua dalla ſua parte diricta per darli aduerſitade. Et lo ſignore diſſe ad ſathanas. Dia loſignore riprenſione inte ſathanas:& riprenda te elquale eleſſe Hieruſalem. Or none queſto ticione liberato et tratto fuori del fuoco: Et Ieſu era ueſtito di ueſtimenta ſuccide et brutte:& iſtaua inanzi alla faccia dellangelo: elquale riſpuoſe et diſſe adcoloro: iquali iſtauano inanzi alla ſua faccia. Togliete dalui le ſozze ueſtimẽta. Et diſſe alui. Io o tolte & leuate da te letue maluagitadi:& oe ueſtito te delle ueſtimenta damutarſi. Et diſſe. Ponete lamitria pura: et netta ſopra locapo ſuo. Et poſegli la mitra monda ſopra ilcapo ſuo et ueſtitelo di ueſtimenta. Et langelo del ſignore ſtaua et certificaua a Ieſu et dicieua. Queſto dicie loſignore idio. Se tu ſerai andato per lemie uie et auerai cuſtodita lamia guardia: et tu ueramente iudicherai lamia caſa:& guarderai limiei camini:& daro adte li ambulatori di queſti che ſtanno hora qui preſenti. Odi Ieſu ſacierdote tu et lituoi amici: equali habitano inanzi adte: pero che ſono huomini poſti inſigno de le coſe che de bono uenire. Et pero eccho io aduciero lomio ſeruo naſciente: pero che eccho la pietra laquale io diedi inanzi ad Ieſu:& ſopra una pietra ſono. vii. occhi. Eccho io ſcolpiro laſua ſcolpitura diſſe loſignore dello exercito:& torro uia ĩ uno di della maluagitade della ſua terra inquello di. Et inquello di dice lo ſignore dello exercito lhuomo chiamera loſuo amico ſotto la uigna et ſotto lo ficho.

¶ C.IIII.

ET ritorno lãgelo loquale parlaua adme:& iſuegliomi quaſi come lhuomo che ſiſueglia del ſuo ſõno: et diſſe adme. Or che uedi tu? Et io diſſi ueggio uno candeliere tutto doro:& laſua lampada ſopra lo ſuo capo: et ſette lucerne ſue ſopra quello et ſepte uaſi dentro de le lucerne: lequale erano ſopra il capo ſuo:& ſopra quello erano due uliue luna dalla parte diricta della lãpada: et laltra dalla parte mancha. Et riſpuoſi & diſſi allangielo elquale parlaua adme: et diſſi. Che coſe equeſte ſignor mio? Et langello che mi parlaua riſpoſe & diſſemi. Or non ſai tu che ſono queſte coſe? et io diſſi. Non ſignor mio. Et egli riſpuoſe et diſſe adme. Queſta elaparola didio che egli dicie ad Zorobabel. Non collo exercito ne cõ fortezza ma collo mio ſpirito dicie loſignore dello exercito. Et chi ſe tu monte grande: et ſe inanzi ad Zorobabel in piano?& meneranno laprima pietra et ad guagliera la gratia alla ſua gratia. Et fu facta laparola didio adme et diſſe. Le mani di Zorobabel fonderono queſta caſa:& le ſue mani la compieranno:& ſaprete che lo ſignore dello exercito ſi mando me aduoi. Et chi fu quello che diſpregio li piccoli di?& rallegraronſi:& uedranno lapietra dello ſtagnio inmano a Zorobabel. Queſti ſono li. vii. occhi del ſignore: equali diſcorrono nella uniuerſa terra. Et io riſpuoſi & diſſi. Che ſono queſte due uliue che ſtanno luna dalla parte ricta del candelieri:& laltra dalla parre mancha? Et io riſpuoſi et diſſi la ſeconda uolta allui. Che ſono queſte due ſpige duliue che iſtãno allato duo becchi doro: nequali ſono duo uaſi doro. Et diſſe adme. Or non ſai tu che ſono queſte coſe?& io diſſi. Non ſignore mio. Et egli diſſe. Queſti ſono duo figliuoli dello ſplẽdore dellolio: equali iſtanno preſenti inanzi alſignoreggiatore di tutta la uniuerſa terra.

C.V.

ET ritornai adme:& alzai gliocchi:& uidi. Et Eccho uno uolume che uolaua Et diſſe adme. Che ueditu? Et diſſi. Io uedo uno uolume uolante: et la ſua lungezza ſie di. xx. cubiti:& laſua largezza ſie de. x. cubiti. Et diſſe adme Queſta e lamaladictione laquale eſcie fuori ſopra luniuerſa terra. Pero che ogni ladrone ſi come iui e ſcripto ſara iudichato:& ogni iuratore ſomigliantemente ſara iudicato.Et menero quello dicie lo ſignore dello exercito:& uerra alla caſa dicolui elquale iura nel mio mio nome mentiendo& ſtara nel mezzo della ſua caſa:& non conſumera quella:& le legne ſue et le ſue pietre.Et uſcie fuori lāgelo che parlaua adme:& diſſemi. Alza li tuoi occhi:& raguarda quello che eſcie fuori Et io diſſi.Che e quello? et egli diſſe. Queſta e lamfora diuino che eſcie fuori. Et anche mi diſſe.Queſto e loloro occhio nella uniuerſa terra.Et ecco uno talento di piombo era portato.Eltalento ſi era una loro moneta ſi come noi diciamo uno groſſo.Et una femina ſedea nel mezzo della amfora.Et diſſe.Queſtae una impieta.Et gttiolla nel mezo de una amfora & miſſe una maſſa cioe uno pezzo dipiombo nella ſua boccha. Et poi alzai limiei occhi et uidi.Et ecco due femine uſciuano fuori:& lo ſpirito era nelle loro ale.Et aueano ale quaſi come ale di nibbio & alzarono lamfora alta trallo cielo et laterra.Et io diſſi allangielo chemi parlaua. Doue portano coſtoro lamfora. Et egli diſſe ame.Loro la portano:accio che ſia edificata una caſa nella terra di ſenaar et ſia fermata et ſia poſta iui ſopra laſua baſa.

¶ C.VI

ET riuolſimi et alzai limiei occhi et uidi.Et eccho quatro carra che uſciuano del mezzo didue monti:& li monti erano dimetallo.Nel primo carro ſi erano caualli roſi:& alſecondo erano caualli neri:& alterzo erano caualli bianchi:& alquarto erano caualli diuari colori et erano caualli forti .Et io riſpuoſi et diſſi allangelo chemi parlaua.Che ſono queſti ſignore mio?& langielo riſpuoſe et diſſe adme.Queſti ſono quatro uenti delcielo:iquali eſcono fuori per iſtare inanci alſignioreggiatore delcielo et della terra .Cola doue erano li caualli neri quelli uſciuano della terra daquilone & li bianchi uſciuano fuori dopo loro.Et quelli che erano uari ſi andarono nella terra dauſtro.Et quelli che erano robuſtiſſimi uſciuano fuori et cierchauano et diſcorreuano tutta la uniuerſa terra:Et egli diſſe.Andate et atorniate tutta laterra.Et andarono come diſſe.Et chiamo me et parlo adme:et diſſe.Eccho quelli che eſcono fuori alla terra daquilone feciono ripoſare lomio ſpirito nella terra daqlone.Et fu facta laparola didio adme et diſſe.Piglia da latrāſmigratione da Oldai:& da Thobia et da Idaia:& uerrai tu ī quello di:& entrerai nella caſa di Ioſia figliuolo di Sophonia:equali uēgono di Babylonia.Et torrai ariento:et oro:& farai corone:& porterale in capo ad Ieſu figliuolo di Ioſedech grande ſacierdote:& parlerai allui et dirai.Queſto dicie loſignore dello exercito.Eccho lhuomo lo cui nome ſi chiama loriente:& ſotto lui naſciera et edifichera lo tempio alſignore:et cōpira lacaſa alſignore & egli lordinera:& egli portera la gloria:& ſedera:& ſignioreggiera ſopra laſua ſedia:et Hen figliuolo di Sophonia nauera memoria:& lo loro conſiglio ſara conſiglio di pacie tra loro due.Et adcoloro ſaranno le corone iquali ſoſtēgono Helem & Thobia et Idaia:& ſara ſacierdote ſopra laſua ſedia .Et quelli che ſono dalla lunga uerranno et edificheranno nel tempio del ſignore:& ſaprete chel ſignore dello exercito mādo me aduoi.Et ſara queſto ſeuoi auerete udito lauocie del uoſtro ſignore idio.

¶ C.VII

ET aduenne nel quarto anno di Dario che fu facta laparola didio ad Zacharia propheta nel quatro di del meſe.viiii.elquale ſichiamaua ſecondo quella lingua caſleu cioe decembre .Et mandero alla caſa del ſignore mio che auea nome ſaraſar:& uno altro che ſi chiamaua Rogolmelech:& li huomini che erano conlui adpregare lafaccia didio:per dirlo alli ſacierdoti della caſa didio dello exercito:& per parlare alli propheti:et diceua .Or debbo io piagniere nel quinto meſe:o uero chio mi debba ſanctifichare ſi come io o facto gia ꝑ molti anni et fu facta la parola de ſignore dello exercito et diſſe.Parla adtutto el populo della terra:& alli ſacierdoti et di.Cōcioſiacoſa che uoi digiunaſte et piagnieſti nel quinto et nel ſeptimo meſe ꝑ queſti.lxx.āni:ditemi facieſti uoi lo digiunio adme?& quādo uoi mangiaſte & beueſte:or non mangiaſte auoi mediſimi:& beueſti a uoi medeſimi Or non ſono queſte le parole lequali parloe lo ſignore in mano delli primi propheti quādo Hieruſalem era ancora habitata:& era riccha:& leſue cittadi che erano nel ſuo circuito et era habitatore dalla parte dauſtro et nelli campi. Et fu facta la parola didio ad Zaccharia et diſſe. Iudichate lo iudicio uero:& fate lamiſericordia ciaſcuno col ſuo fratello:& non fate calumnia alla uedoua:ne alo pupillo:ne alforeſtiere:ne alpouero. Et ancora niuno huomo penſi male nel ſuo cuore contro alſuo fratello. Et nō uolſono udire ma uolſero leſpalle:& andaronſene:& obturarono le loro orecchie:accio che nō udiſſono:& lo loro cuore puoſero come diamante:per nō udire laleggie & le parole:lequali mando loſignore nel ſuo ſpirito per mano delli primi propheti. Et fu facta grande indegniatione dalſignore dello exercito. Et fu facto comegli parlo:et non udirono:& coſi grideranno:& io nolli exaudiro dicie el ſignore dello exercito. Et io li ſparſi per tutti li reami:liquali loro nō ſeppono:& la terra fu diſolata dalloro:pero che nō uipaſſaua alcuno & feciono diſerta laterra deſiderabile

C.VIII.

ET fu facta laparola didio adme et diſſe. Queſto dicie lo ſignore dello exercito. Io oe auuto Syon con grande amore:& hora loe amata cōgrande indegniamento. Queſto dicie lo ſignore dello exetcito. Io ſono ritornato ad Syon:& habitero nel mezzo di Hieruſalem:et Hieruſalem ſara chiamata citta diuerita:& il mōte delacaſa delſignore dello exercito ſara lomonte ſanctifichato. Queſto dicie loſignore dello exercito. Ancora habiteranno liuechi:& lhuomo pieno danni nelle piazze di Hieruſalem. Et li huomini ſtarāno colli baſtoncielli in mano per la moltitudine dellidi. Et lepiazze della citta ſarāno ripiene difanciulli & di fanciulle:& traſtulleranno ſi nelle ſue piazze. Queſto dicie loſignore dello exercito. Se parra che ſia malagieuole nelli occhi delli antichi di queſto populo in quel tempo:or non ſara malagieuole adme? Queſto dicie lo ſignore dello exercito. Eccho io ſaluero lomio populo della teira doriente:& della terra di ponēte:& menerolli:& habiterāno nel mezzo di Hieruſalem:& ſaranno adme inpopulo:& io ſaro alloro idio nella ueritade:& nella iuſtitia. Queſto dicie lo ſignore dello exercito. Sieno confortate le uoſtre mani diuoi:equali udite in queſti di di queſte parole perla boccha de propheti:neldi che fu fondata lacaſa delſignore dello exercito:accio che lo tempio fuſſe edificato. Et inanzi adquelli di nō aueano li huomini merito:& nō era prezzo di beſtiame:& neuno che entraſſe & che uſciſſe auea pacie ꝑ la tribulatione:& laſciai tutti li huomini ciaſcuno contra elſuo proximo. Ma hora io nonfaro ſecondo lidi che ſono andati alli rimanenti diqueſto populo dicie loſignore dello exercito:ma ſara ſeme di pacie. La uignia dara elſuo fructo:& laterra dara liſuoi giermogli:& licieli darāno laloro rugiada:& faro che lirimanenti di queſto populo poſſederanno tutte queſte coſe. Et ſarete come erauate lamaladictione nella terra di Iuda:& lacaſa diſrael:& coſi ſaluero uoi:& ſarete benedictione. Non temete:confortate le uoſtre mani:po che queſto dicie loſignore dello exercito. Comio penſai dafligiere uoi:concioſiacoſa che liuoſtri padri prouoccaſono me adira:& io non ebbi miſericordia:& coſi conuertito io penſai in queſti di difare bene ad Hieruſalē:& alacaſa di Iuda. Non temete. Queſte ſono le parole che uoi farete. Parli ciaſcuno uerita colſuo proximo:& iudicate la uerita:& il iudicio di pacie nelle uoſtre porte Et niuno penſi male contro alſuo proximo nelli uoſtri cuori:et non amate loiuramento bugiardo:pero che tutte queſte coſe ſono lequali o auuto in odio:queſto dicie lo ſignore idio. Et fu facta laparola del ſignore dello exercito adme:& diſſe. Lo giegiuno del quarto di:& lo giegiunio del.v di:& lo giegiunio del.vii.di:& lo giegiunio del.x.di ſara lacaſa di Iuda ingodimēto et in allegrezza:et in iſpeciali ſolempnitadi. Ma pure amate laueritade et la pacie queſto dicie loſignore dello exercito:per che uēgono lipopuli:et habitano in molte cittade:et uanno li habitatori luno adlaltro:et dicōno andiamo et pregiamo lafaccia didio:& domandiamo lo ſignore dello exercito .Et anderoui anche io .Et uerranno molti caualli:& legienti robuſte per adomandare loſignore dello exercito in Hieruſalem:& per pregare la faccia ſua.Queſto dicie loſignore dello exercito.In quelli di nequali piglieranno .x .huomini di tutte le lingue delle gienti :& piglieranno lorlo del huomo giudeo:& dirāno.Noi andremo cō uoi :po che udimmo chel ſignore e cōuoi

C.VIIII.

LO carico della parola didio nella terra di Adrach:& di Damaſcho alſuo riposo:pero chel ſignore e occhio dello huomo:& di tutte leſchiatte di Hieruſalem.Et Emath ſie nelli termini ſuoi:& Thyro:& Sydon.Et pigliaronno adſe molto la ſapientia .Et Thyro edifico laſua armadura :& raduno emonticielli di argiēto come laterra:& loro come loluto delle piazze.Et Eccho loſignore la poſſedera et percotera nel mare la ſua fortezza:& queſta ſara diuorata al fuoco.Et Aſcalone uedra:& temera:& Gazza unaltra cita ſi dolera molto :& Acharon ꝑ che laſua ſperāza e cōfuſa.Perira lo re di Gazza:& Aſcalō nō ſara habitata & loſpartitore ſedera in Azzoto:& diſperdero la ſuperbia de phyliſtei.Et torro loloro ſangue della boccha:& le loro abhominationi nel mezzo de ſuoi denti :& ancolui ſara laſciato al noſtro idio.Et ſara come duca nella Iudea:& Acharon ſara come Iebuſeo.Et adtorniero lamia caſa di coſtoro:equali caualcano adme andando et ritornando:& non paſſera piu ſopra loro lo Thyranno:perche io hora loe ueduto ne miei occhi.Allegrati ſigliuola di Syon et loda idio Hieruſalem.Eccho lo tuo re uiene iuſto et ſaluatore:egli ſara pouero:& caualchera laſino & ſopra lo puledro figliuolo dellaſina .Et diſperdera lo carro di Ephraim :et lo cauallo di Hieruſalem:et ſara et ſpezzato larcho della battaglia .Et parlera lapacie alle gienti:et laſua ſignoria dal mare in ſino almare :et dalli fini infino alli confini della terra.Et tu cacciaſti fuori dello lago nel ſangue deltuo teſtamento li tuoi prigioni :nel quale non era acqua.Conuertiteui adguarimento coniuncti alla ſperanza.Et oggi ciertamente adnuntiando io tirendero lecoſe duplicate :pero chio di ſteſſi ame Iuda come uno archo :et riempiero laterra di Ephraim.Et riſuſcitero lituoi ſigliuoli o Syon ſopra li tuoi figliuoli O gretia:et porro te quaſi come archo de forti.Et lo ſignore idio ſara ueduto ſopra loro:& lo ſuo dardo uſcrira fuori come una ſaecta di fulgore:et loſignore ſonera come una trōba:et andra nella tempeſta dauſtro .Et lo ſignore dello exercito difendera loro:& diuorerannogli et ſottometterannogli adſe colle pietre della rombola.Et beuendo ſi inebrieranno quaſi como diuino : et ſaranno ripieni come guaſtarde :et come corni daltare.Et loſignore idio li ſaluera in queldi come lagregie del populo ſuo:pero che le ſancte pietre ſaranno leuate ſopra laſua terra.Adūque quale e lo ſuo bene et quale e la ſua bella coſa:ſe non lograno delli ſuoi electi:et loſuo gillante uino leuirgini.

C.X.

a ADomandate lapioua didio nel tempo ſerotino :et lo ſignore fara lapioua:et laneue deluento acquaio:et dara loro adciaſcuni lerba nel campo.Pero che le idolatrie parlarono coſe ſanza utilitade :et lindouini la bugia:et li ſogniatori parlarono indarnno:et ſaranno uanamente conſolati .Et pcio ſono aducti come gregia:et ſaranno afflicti:pero che non anno paſtore.Sopra li paſtori e adirato lomio furore:& uiſiterolli ſopra li becchi:pero che loſignore uiſito ſopra laſua gregia:cioe lacaſa di Iuda Et puoſeli come locauallo della ſua gloria nella taglia:et di lui ſara lāgulo:et da lui ſara larpione:el di lui ſara larcho della battaglia et dalui uſcira ogni Thyranno in ſieme :et ſaranno come forti : et conculcheranno lo luto delle piazze nella battaglia:et conbatteranno:pero che lo ſignore idio e con loro.Et ſaranno confuſi li caualcatori delli caualli : et confortero lacaſa di Iuda:et la caſa di Ioſeph ſaluero Et cōuertirolli:pero chio auero miſericordia di loro et ſarāno come loro furono inanzi chio li ſceracaſſi:& lo loro ſignore exaudira lorō. Et ſaranno come li forti di Ephraī:et lo loro cuore ſara allegro quaſi come daluino. Et liſuoi figliuoli uedranno:et rallegrerannoſi:& lo loro cuore ſirallegrera nel ſignore. Io ſufſulero ad loro:& radunerolli:po chio li ricomperai:& multiplicherolli ſi come loro eano innanzi multiplichati. Et ſeminerolli ne populi:& ricorderannoſi dime dalla lunga. Et uiueranno cō li loro figliuoli:& rimenerolli dalla terra degypto:& trarrolli delli aSyri. Et menerolli alla terra di Galaad:et dello libano:& non ſitrouera loro luogo:et paſſero nella tempeſta del mare:& londa percotera nel mare et tutte lecoſe profonde delfiume ricieueranno confuſione. La ſuperbia di Aſſur ſi adhumiliera:et la ſignoria degypto ſipartira. Io li confortero nel ſignore:& andranno nel ſuo nome dicie idio.

C.XI.

O Libano apri letue porti:& lo Fuocho mangi lituoi ciedri. O abete urla perche cadde lociedro:po chegli magnifici ſono guaſtati. Vrlate uoi quercie di Baſan:pero che lotermine armato e caduto. La uocie delurlo de paſtori ſode:po che e guaſtata laloro magnificētia:& lauocie dello rugito delli leoni:po che guaſtera laſuꝑbia di giordano. Queſto dicie lomio ſignore idio. Paſci lepeccore delluciſioni:leq̄li ucciderāno coloro che le poſſedono et uēdeualle diciēdo Benedecto ſia idio:noi ſiamo facti ricchi:& li loro paſtori nō ꝑdonerāno loro. Et io non ꝑdonero piu ad coloro che ſono habitatori della terra dicie loſignore idio Eccho io daro li huōini ciaſcuno nella māo del ſuo ꝓxío & nela māo del ſuo re:& cadrāno interra:& nolli liberero delle loro mani:& paſciero le peccore della uccisione. Et ꝑo io chiamai li poueri della gregia:& pigliai due uerge. Luna ſichiama bellezza:& laltra fūciello et paſcieo lagregia:& uccisi tre paſtori in uno meſe:& lomio ſpirito ſi ritraſſe ī loro et la loro anima ſi ſiuario cōtro adme et dixi. Io nō uipaſciero. Chi muore ſimuoia & chi e tagliato:et etaliato altri diuori ciaſcuno lacarne del ſuo ꝓxío. Et tolſi lamia uirga che ſi chiama bellezza:& tagliala:accio che faciesse tornare adietro lo mio patto:loquale io feci contutti li populi:& fue tornato adietro in queldi. Et coſi conobbero ipoueri della gregia:iquali fanno laguardia ad me:pero che fuela parola di dio Et io diſſi alloro. Se uipare che ſia beneditemi. Et lamia merciede ſara aprezzata xxx. danari dargiēto. Et diſſe loſignore ad me. Tutto quello prezzo chio ſono apprezzato daloro piglialo et giettalo al ſtatuario. Et tolſi .xxx. danari dargiento:& gittali nella caſa didio ad lo ſtatuario. Et tagliai lamia uirga ſeconda:laquale ſe chiamaua funiciello:per iſciogliere la fraternitade tra iuda et iſrael. Et diſſe idio adme. Ancora piglia liuaſi del paſtore iſtolto:ꝑo che eccho io riſuſcitero lo paſtore in terra:elquale non uiſitera le coſe abandonate:& non domandera lecoſe diſperſe:& quello che ſara iſpezzato non ſanera. Et quello che iſta nō nutricha:& māgiera le carni de graſſi:& iſcioglera le loro ungie. O paſtore & idolo che abbandoni la gregia:lo coltello ſia ſopra lo ſuo bracchio:& ſopra loſuo occhio diricto. Lo ſuo bracchio ſi ſecchera ꝑ arriditate:& locchio ſuo diricto intenebrando ſara obſcurato.

C.XII.

QVeſto e lo caricho della parola di dio ſopra iſrael. Diſſe lo ſignore che diſtēde locielo et che fōda laterra:& che ferma loſpirito delhuomo inlui. Eccho io porro Hieruſalem ſopra lo ſogliaro della ebrieta ad tutti li populi nel circuito:ma iuda ſara ancora inaſſedio cōtro ad Hieruſalem et inquello di ſara chio porro Hieruſalem pietra di caricho, tutti li populi che laleueranno ſranno lacierati di grande tagliamento:et ſaranno ricolti contro allei tutti ireami della terra. In quello di dicie lo ſignore io ꝑcotero ogni cauallo con iſpaueutamento et li loro caualcatori percotero cō la loro mattezza:& apriro limiei occhi ſopra lacaſa di Iuda:& ogni cauallo de populi li percotero dicecita. Et diranno li duchi di Iuda nelli loro cuori. Confortiamo adnoi li habitatori di Hieruſalē nel loſignore idio loro dello exercito. Inquello di io porro li duchi di iuda come uno camino di fuocho nelle legnie: & come la faccia del fuocho nel fieno:& diuorerāno adeſtra et aſiniſtra tutti li populi nel circuitu.Et Hieruſalem ſara habitata ācora dacapo nel luoco ſuo in iſrael.Et lo ſignore ſaluera li tabernaculi di Iuda come dal principio:accio che la caſa di Dauid non ſia magnifichata con gloria:& la gloria delli habitatori di Hieruſalem contro ad Iuda.Inquelli di difendera li habitatori loſignore di Hieruſalem:et ſara chi offendera diloro in quello di quaſi Dauid:& lacaſa di Dauid quaſi come di dio:ſi come langielo didio nel ſuo cōſpecto.Inquello di ſara chio uidomandero ducidere tutte legienti che uegniono in contro ad Hieruſalē:& ſpargiero ſopra la caſa di Dauid:et ſopra li habitatori di Hieruſalem lo ſpirito della gratia:& lo prezzo raduneranno adme:elquale loro ameranno:& piagnierannolo di pianto:quaſi come uno ſolo figliuolo:& dorrannoſi ſopra lui:ſi come ſiſuole dolere ſopra uno che ſia primo genito.Inquello di Sara grande pianto in Hieruſalem:ſi come lopianto addremon nello campo di magedolo.Et piagnieranno le famiglie della terra:& le famiglie dallato:& le famiglie della caſa di Dauid dauno lato:& le loro femine dalato:et le famiglie della caſa di Nath:dauno lato et le loro femine dal ſuo lato:& le famiglie della caſa di leui in uerſo ſe:& le loro femine in uerſo ſe:& tutte laltre famiglie in uerſo ſe.

¶ Ca.XIII.

IN quello di ſara lacaſa di Dauid come fonte manifeſta alli habitatori di Hieruſalem:nela purgation del peccatore:& della femina che abbia parto tito et in quello di.Et ſara in quello di dicie lo ſignore dello exercito.Io diſpergiero linomi delli idoli della terra:& nō ne ſara piu memoria.Et traro uia della terra li falſi propheti:& li ſpiriti non puri.Et ſara che quando alcuno propheta ꝓphetara piu:dira allui lo ſuo padre & laſua madre che lo gieneratono.Tu nō uiuerai:pero che tu ai parlato menzognia nel nome didio.Et trafiggieranno lo ſuo padre et laſua madre che furono ſuoi genitori:quando egli auera prophetato.Et in quello di ſara che ſaranno confuſi li propheti ciaſcuno per la ſua uiſione:quando auera prophetato:& non ſi ueſtira dipalio di ſacho per mentire:ma dira.Io nō ſono propheta.Anzi ſono huomo lauoratore:ꝑo che Adam ſie lomio exemplo nella mia iouinezza.Et ſara detto allui.Che ſono queſte piage che ſono in mezzo delle tue mani?Et dira.Dacoſtoro ſono ſtato coſi concio nelle loro caſe:equali amauano me ardentemente.Riſuſcita lo coltello tagliente da duo lati ſopra limiei paſtori:& ſopra lhuomo che fa et che ſaccoſta adme dicie idio delo exercito.Percuoti lopaſtore et le peccore ſarāno diſperſe.Et cōuertiro lamia mano apiccolini:& ſaranno in ogni terra dicie loſignore:& le due parte ſaranno diſperſe in lei et uerranno meno:& la terza parte ſara laſciata in lei.Io menaro la terza parte per lo fuocho:& ſcalderolli come ſi ſcalda largiento:& prouerolli ſi come ſi proua loro.Elli chiamera lomio nome:& io lo exaudiro et diro.Tu ſe mio populo:& egli dira ſignore mio idio.

¶ Ca.XIIII.

ECcho li di uegniono dicie loſignore:et letue ueſtimenta ſarāno diuiſe nel mezzo dite et radunero tutte legienti ad Hieruſalem ad battaglia:& lacitta ſara preſa:et le caſe ſaranno guaſte:& le femine ſarāno corrupte & iſforzzate.Et lamezza parte della citta uſcira fuori et entrara nelle prigioni:et lormanente del populo non ſara tolto uia della terra.Et lo ſignore uſcira fuori & cōbattera cōtro ad quelle gienti:ſi come egli combatte nel di della battaglia.Et īquel di ſtaranno li ſuoi piedi ſopra lomonte delli uliui:cioe monte ulıueto laquale e contro Ad Hieruſalem:che inuerſo oriēte.Et ſpezeraſſi ilmonte oliueto da la meza ꝑte diſe cioe per mezo dala parte de oriente:& in uerſo occidente:& ſara la tottura molto grande: et ſpartiraſſi lo monte lo mezzo inuerſo aquilone & laltro in uerſo lauſtro Et fuggirete alla ualle diquelli monti:pero che ſi coniugniera laualle comōti.Inſino al proximo.Et fuggerete como fugeſti dala facie di terremoti neli di di ozia re di

Iuda. Et uerra lo mio ſignore idio:& tutti li ſancti con lui:& in quello di non ſara lucie:ma freddo et gielo. Et ſera uno di il quale e manifeſto et non ſara ne di nocte ne di di:& nella ſera ſara la lucie. Et in quello uſciranno lacque uiue di Hieruſalem. Et lo loro mezzo ſara in uerſo il mare orientale et laltro mezzo in uerſo lultimo mare. Et ſarāno di uerno et di ſtate. & lo ſignore idio ſara re ſopra ogni terra. In quello di ſara uno ſignore et lo ſuo nome ſara uno:& ogni terra ritornera inſino al diſerto del colle di Remon īſino ad auſtro et di Hieruſalē ſara exaltato:et habitera nel ſuo luogo dalla parte di Beniamin īſino al luogo della prima porta:inſino alla porta delli anguli:& dalla torre di Ananehel īſino alli canalli dello re:& habiterāno in q̃lla:et non ſara piu ſcomunicata:ma Hieruſalem ſtara ſecura:& non ſara piu ſcomunicata. Et queſta ſara la piaga con laquale lo ſignore percotera tutte le gienti:lequali combatterono in contro ad Hieruſalem. Et la carne di chiumque iſtara ſopra li ſuoi piedi languira:& li ſuoi oochi diuenteranno mucidi nelli ſuoi forami:& la loro lingua amutolera nella loro boccha. In quello di ſara grande tumulto in loro:& pigliera lhuomo la mano del ſuo proximo:& ſerrerannoſi in ſieme. Ma Iuda cōbattera contro ad Hieruſalem:& radunnerannoſi le ricchezze di tutte le gienti:& nel circuitu ſara oro:& argiento:& ueſtimenta molte:& coſi ſara la rouina del cauallo:& del mulo:& del cammello:& dellaſino:& di tutte le beſtie che ſono in quelli logiamenti come queſta rouina:& tutti quelli che ſaranno rimaſi de tutte le gienti:lequali uengono contro ad Hieruſalem:aſcenderanno da anno ad anno per adorare lo re ſignore dello exercito:et celebreranno la feſta di tabernacoli. Et ſara chi non aſcendera de le famiglie de la terra in Hieruſalem per adorare il ſignore idio degli exerciti:& nō ſara ſopra loro uēto aquaio. Et ſe la famiglia degypto non ſara uenuta ne anche ſopra lei uerra:ma ſara la rouina co laquale lo ſignore auera percoſſo tutte le gienti le quale non ſara ſalite ad cielebrare la feſta de tabernacoli. Queſto ſara lo peccato degypto:& lo peccato di tutte le gienti:che non ſaranno ſalite ad cielebrare la feſta de tabernacoli. In quello di ſara che ſopra lo freno del cauallo e lo ſancto al ſignore. Et ſaranno li laueggi nella caſa del ſignore ſi come le guaſtarde inanzi allaltare. Et ogni laueggio ſara in iuda & in Hieruſalem ſanctificato al ſignore dello exercito. Et uerranno tutti ſacrificando et pigliando di quelli:& cocieranno in quelli:& non ſara piu alcuno mercatante nella caſa di dio in quello di.

¶ Qui comincia il prologo di ſan Hieronymo ſopra Malachia propheta.

Idio aueua comādato al populo de iſrael ꝑ Moyſe che li ſacerdoti del ſuo tabernaculo quando offeriuano allui iloro ſacrificii fuſſero mōdi do ogni uicio corporale:et anco equalmente le coſe offerte fuſſero uacue da ogni immondicia. Aliquali idio auea dato la ſua legie per gouernar el populo a queſto fine:accio che loro fatti noncii fra dio et degli huomini faceſſero il populo obedire ali comandamenti celeſti per lo mezo dela oblacione deli ſacrificii. Onde la ſcriptura in queſto luocho manifeſta i ſacerdoti eſſer angeli di dio. Ma perche il ſopra memorato populo et ſacerdoti diſprezanti la gracia di tanto dono:loro in uolupati et maculati di molti peccati:et de molte impietade:cominciarono a offerire a dio uiciati et maculati et pero idio increpando et riprehendendo il populo de iſrael per malachia propheta dice. Io ue o amato dice lo ſignore. Et uoi diceſti. In che di moſtri che tu ci abi amato? Or non era Eſau fratello di Iacob:dice lo ſignore:niente di meno io amai Iacob:& Eſau ebbi in odio? Er eglie coſa manifeſta che Eſau fratello di Iacob non eſta auuto in odio da dio per alcuna ſua iniqua ouer ſpontanea mala uolonta:ouer Iacob eſſer ſtato amato ꝑ alcuna gracia di ſuo merito:auenga che idio ſecondo la ſua preſciencia cognoſcieſſe Eſau douer deſiderar de uccider il fratello:et Iacob douea deſiderar la cognicion ſua et di obſeruar la ſua leggie. Et per queſta cagione uſo idio il ſopraditto exemplo dicendo. Io amai Iacob: & Eſau ebbi in odio. Auenga che per lopere di memorati fatelli: di quali il libro chiamato geneſis ne facimencion: ſia manifeſto in quale propoſito douea eſſer ciaſcuno diloro ſi come iui e ſcripto. Creſceua e fanciuli: et era Eſau huomo di campagnia alquale li piacque luccielare: et Iacob era huomo ſimplice: & ſtauaſi in caſa. Et tutte laltre coſe che ſi contégono in queſta prophetia dimoſtrano la preuaricacion del populo nele obſeruancie di ſacri di dio: & contra queſto populo la riprenſion de auer adorato li altrui idii et eſſer iſtati idolatri.

ARGVMENTO.

MAlachia apertamente e nella fine di tutti li propheti: & parla dello ſcacciamento: del rimouimento diſrael. Et del chiamamento delle gienti. Diſſe loſignore dello exercito adme: nõ e ame uolunta in uoi: et nõ riceuero dono della uoſtra mano. Lo mio nome e grande tralle gienti dal naſcimento del ſole inſino altramõtare: & in ogni luogo e ſignificato: & almio nome ſie offerta cioe offerta pura.

QVI.COMINCIA.MALACHIA.PROPHETA.

C.I.

QVeſto e locarico della parola del ſignore ad iſrael in mano di malachia propheta. Dicie lo ſignore: Io oe amato uoi. Et uoi diciesti. In che ai tu amato noi? Or non era Exau fratello di Iacob dicie loſignore: io amai Iacob et Exau ebbi in odio: & puoſi eſuoi monti in iſbandeggiamento: et la ſua hereditate tralli dragoni del diſerto. Et ſe Idumea auera decto: noi ſiamo diſtrutti. Ma ritornando edificheremo q̄lle coſe che erano diſtrutte. Queſto dicie loſignore dello exercito. Queſti edificherãno et io diſſaro. Et ſaranno chiamati termini diſpiatati: & lo populo ad cui idio fu adirato ineterno. Et li uoſtri occhi uedrãno: et uoi direte. Sia magnifichato loſignore ſopra lo termine diſrael. Lo figliuolo honora lopadre: & lo ſeruo teme lo ſuo ſignore. Adũque ſio ſono padre doue e lomio honore dicie loſignore dello exercito? Et aduoi ſacierdoti eq̄li diſprezzate el mio nome? et diceſti in che diſꝑgiamo il tuo nome Voi offerete ſopra lomio altare lo pane corrupto et dite. In che abbiamo noi corrupte? ꝑo che dite. La mẽſa didio e diſpecta. Se uoi offerete lo ciecho ad ſacrifichare: or none male facto? Et ſe uoi offerete lo zoppo: & lhuomo pieno di langore: or none male? offeriſſi altuo ducha q̄llo ſe allui piacera: o ſegli ricieuera latua faccia: dicie lo ſignore dello exercito. Et hora pregate louolto didio: accio chelli abbia miſericordia di uoi: ꝑo che q̄ſto e fatto della uoſtra mano: ſe ĩ alcuno modo ricieua le uoſtre faccie dice loſignore delo exercito. Chi e in uoi che chiuda li uſci: & chi incenda almio gratioſo altare? Dicie lo ſignore idio delo exercito adme none uolontade ĩ uoi et non ricieuero lo dono della uoſtra mano. Pero che lomio nome ſie grande dallo oriente inſino allo occidente tralle gienti: & in ogni luogo ſie ſignifichato: & al mio nome ſie offerta cioe lofferta pura: pero chel mio nome ſie grande tra legiente: dice loſignor de lo exercito et uoi lauete corrupto: percio che dite. La mẽſa e contaminata: & quello che uiſi pone ſopra e diſpregieuole alfuocho quando diuora quello. Et diciesti. Eccho che uiene di faticha. Et ſoffiate inquello dicie lo ſignore delo exercito. Et portate delle rapine lozoppo: & lhuomo pieno di langore: & deſti lo dono. Or pigliero io quello della mano uoſtra dicie idio: Maladecto lhuomo pieno dinganni: elquale ae lo maſchio nella ſua gregia: & facciendo lo uoto: ſacrificha adio lo debile cioe lo piu cattiuo: pero chio ſono lo grande ſignore dicie loſignore dello exercito: & lomio nome ſie terribile trale gienti.

C.II.

ET hora aduoi io ſo queſto comandamẽto o ſacierdoti. Se uoi nol uorrete porre ſopra e uoſtri cuori: che uoi diate gloria al mio nome dicie lo ſignore dello exercito: io mettero in uoi pouertade et maladictione alle uo-

3

ſtre benedictioni:& maladicerolle:pero che noi nõ ueloponeſti ſopra locuore. Echõ io uigitero lo bracchio?& ſpargiero ſopra la uoſtra faccia loſtercho delle uoſtre ſollẽnitadi:et menera uoi ſecho?& ſaprete chio mandai aduoi queſto comandamento:accio che lomio pacto fuſſe con leui. Dicie loſignore dello exercito. Lo mio pacto fu conlui diuita et dipacie:& diedili timore:temette me:et temera lafaccia del mio nome. La leggie della ueritade fue nella ſua boccha:& nelle ſue labbra non ſi trouo maluagitade. Et ando cõmeco conpacie & condirictura:& molti rimoſſe della maluagitade. Pero che le labbra del ſacierdote guardano laſcientia:& adomandano laleggie della ſua boccha:pero cheglie langelo dello ſignore dello exercito. Ma uoi uipartiſti dalla uia:& ſcandalizzaſti molto nella legie:& facieſti tornare adietro lo pacto di leui:dicie lo ſignore dello exercito. Per laq̃l coſa io ui feci diſpregieuoli:& humili ad tutti lipopuli:ſi come uoi nõ obſeruaſti lemie uie:& pigliaſti faccia nella leggie. Or none egli uno padre di tutti noi?or nõ creo noi uno idio?adũque ꝑ che diſpregia ciaſcuno di noi loſuo fratello:corrõpẽdo lo pacto de noſtri padri. Iuda traualicho:& labominatione e facta in iſrael & in Hieruſalẽ:per che iuda ſia contaminato laſanctificatione del ſignore:elquale egli ae amato:& ebbe figliuola dello idio ſtraniere. Diſfaccia loſignore lhuomo che abbia facto queſto:lomaeſtro et lo diſcipulo detabernacoli di Iacob:& che offera lo dono allo ſignore dello exrrcito. Et anche unaltra uolta facieſti queſto. Voi.coprauate laltare delſignore di lacrime di pianto:& di lamẽto:ſi che piu non raguardi alſacrificio:& non pigli alcuna coſa dipacie della uoſtra mano. Et dicieſti. Quale ela cagione?ꝑ che loſignore teſtimonioe trate & la moglie della tua puberta. laquale tu diſpregiaſti:& queſta e laparte dite:& moglie del tuo pacto. Or non lo fecie uno:& lo rimanente ſie lo ſpirito ſuo?et che adomanda luno ſe non lo ſeme didio?Adumque guardate lo uoſtro ſpirito et la moglie de la tua giouentu non diſpregiare. Quando tu laurai in odio:laſciala:dice lo ſignor de lo exercito. La iniqnita coprira loſuo ueſtimento dice lo ſignore de lo exercito. Cuſtodite lo uoſtro ſpirito:& non uogliate diſpregiare. Voi facieſti affatichare ne uoſtri ſermoni loſignore:et dicieſti. In che lofacciamo affatichare nelli noſtri ſermoni loſignore? pero che uoi dite. Chiumque fa male e buono nel conſpecto didlo:& cotali lipiacciono. O uero percierto doue e loſignore del iudicio.

C.III.

ECcho io mandero langielo mio:& apparecchiera latua uia inanzi alla tua faccia:& incontenente uerra altempio loſignore:loquale uoi adomandate et langielo del teſtamento:loquale uoi uolete. Eccho che uiene dicie loſignore dello exercito. Et chi potra penſare lodi del ſuo aduenimento:& chi ſtara ad uedere lui?egli e come fuocho aecieſo:& ſi come lerba delli tinctori. Et ſedera ſoffiando:& mondera largiẽto et purgera li figliuoli di leui:& coleralli quaſi come argiento. Et ſaranno quelli che offeriranno addio li ſacrificii nella iuſtitia:et piaciera adio lo ſactificio di Iuda et di Hieruſalẽ ſi come lidi del ſecolo:& come li anni antichi. Er uerro aduoi nel iudicio & ſaro teſtimonio uelocie amalfactori:& ad quelli che ſi adoperano in adulterio:& alli ſpergiuratori et ad quelli che calumpniano lo prezzo dello mercenario:& cõſtringono lauedoua & lo pupillo:& lo peregrino:& nõ temono me dicie loſignore dello exercito. Et io ſono ſignore er non mi muto:& uoi figliuoli di Iacob non ſete conſumati. Voi impetraſti dallo tempo de uoſtri padri:& dalle mie legiptime coſe:& non leguardaſti. Ritornate adme:& io ritornero aduoi dicie lo ſignore dello exercito. Et uoi dicieſti. In che tornaremo?Se afflige lhuomo idio:pero che uoi mi cõfichiate. Et diceſti. In che conficchiamo noi te?nelle decime et nella miſeria et nele primicie uoi ſete maladecti:& uoi conficchate me et tutte gienti. Datemi tutta la decima in lomio granaio:accio che ſia locibo nella mia caſa et ꝓuate me ſopra queſto dicie loſignore idio:ſe io nõ auero apto aduoi le cateratte delcielo:& ſpargiero ſopra uoi la benedictione inſino allabondanzia. Et riprendero per uoi colui che diuorera:& non corrompera lo fructo della noſtra terra:& nō ſara iſterile lauignia nel campo dicie loſignore dello exercito:& ogni giente ui dirāno che ſete beati. Et uoi ſarete laterra deſiderabile dice loſignore deli exerciti. Le uoſtre parole uegniono fortemente ſopra me dicie loſignore. Et diceſti. Chie colui che parlo contro ad te? Et diceſti. Vano huomo e colui che ſerue adio. Et quale e la retributione ꝑ po che guardano icomādamēti ſuoi:et ꝑ po che noi andamo dināzi del ſignore dello exercito:ꝑ la qual coſa noi diciamo beati li arroganti. Et ſe q̄lli che fanno la impieta ſono edifichati et tenterāno idio facti ſalui. Alhora parlarono temēdo idio ciaſcuno col ſuo proximo. Et loſignore atteſe:& udio:et fue ſcripto el libro dello adomonimēto inanzi allui:& ad coloro che temeano idio:& che cogitauano nel ſuo nome. Et ſarāno adme inquel di chio fo in ſpeciale ꝓprieta dicie loſignore idio:& ꝑdonero loro li peccati? ſi come ꝑdona lo padre al figliuolo che ſerue allui. Et cōuertiteui et ſapreti che differentia e tra l iuſto el pecchatore:& tra colui che ſerue adio & tra colui che non li ſerue. Eccho che lo di uerra accieſo q̄ſi come uno camino:& ſarāno tutti in ſuꝑbia:& tutti q̄lli che farāno la maluagitade ſarāno laſtipa:& lo di che uerra ſilli infiamera dice loſignor delo exercito et non laſciera loro radicie ne giermoglio:& ad uoi che temete lo mio nome naſcira loſole della iuſtitia:& la ſanita ſara nelle pene ſue. Vſcirete fuori & ſalterete come louitello dello armento:& conculcarete li maluagi. Concioſiacoſa che loro ſiano ciennere ſotto la pianta de uoſtri piedi nel di chio fo dicie loſignore dello exercito. Et ricordiui della leggie di Moyſe mio ſeruo:la quale io mandai allui in oreb:& ad tutto iſrael li miei comandamenti:et li miei iudicii. Eccho io mādero aduoi Helya propheta innanzi che uegnia logrande di et orribile del ſignore. Et conuertira li cuori de padri a figliuoli:& lo cuore de figliuoli allo loro padre:accio chio forſe non uegnia:& percuota laterra con la iſcomunicatione.

Qui comincia il prologo di ſan Hierooymo/ſopra il libro di Machabei.

AD uenga che li libri di Machabei nō ſiano computati fra i libri canonici:niente di meno la chieſa glia computati fra i uolumi de le le diuine iſtorie. Et prima comemorano li bataglie lequale furono tra li duchi de gli hebrei et legiente di Perſia:et il cōſiglio fatto di combatter et defenderſi neli ſabaati et li triumphi di nobili Machabei per le uictorie habute contro ad grande moltitudine cō poco exercito:et la confede racion de le amicicie con li duchi dele legacione.

QVI.COMINCIA.IL.PRIMO.LIBRO.DIMACHABEI.

ET facto e poi che percoſſe allexandro di Phylippo di Macedonia:el quale primo regnio in grecia:uſcito della terra dicethim contro a Dario re di Perſia et di Media:ordino molte battaglie:et tutte leuinſe:et uccise gli re della terra:et paſſoe infino alle fini della terra:& tolſe leſpoglie della moltitudine della giente:et tenne la terra ſilētio nel ſuo conſpecto. Et raduno potentia et hoſte molto forte:& lo ſuo animo ſinalzoe daprendere et dagrandire:et acquiſtoe li paeſi delle gienti et ſoggiogoe li tyranni:et diſpuoſegli ad rendere tributo alui. Et dopo queſte coſe in fermoe et conobbe chegli douea morire. Et conuocho ad ſe tut i ligienti li huomini et baroni:equali erano ſtati nutriti con lui in ſino nella ſua giouentu:et loro uenēdo alui gli diuiſe lo ſuo regnio intralloro:dando adciaſcuno quello che gli ſi conuenia. Egli regnio el decto Allexandro.xii.anni in grande ſtato:et poi ſi mori. Et li ſuoi Baroni tennono el ſuo reame ciaſcuno nel ſuo luogo:et tutti dopo la ſua morte ſi poſono in capo corona doro ꝑ molti anni:et poi i loro figliuoli dopo loro: et di coſtoro multiplicharono molti mali in terra. Et diloro uſcie la radicie di peccbato: cio fue el gientile Antiocho figliuolo dello re Antiocho: elquale era iſtato a Roma per obſtaſo: et regnioe neglianni.Cxxxvii. del regnio de greci. In quel tempo ſi partirono alquanti maluagi bomini del populo diſrael: et confortarono molti altri andare adfare male diciendo. Andiamo: & diſpogniamo el teſtamẽto di dio colle gienti: equali dimorano intorno ad noi: concioſiacoſa chepoiche noi cipartimo da loro molti mali ciſono aduenuti. Et parue loro buono queſto conſiglio: Et coſi ſipartirono alquanti del populo: & andaronſene allo re Antiocho aquali egli diede ſignoria di fare la iuſtitia delle gienti cioe diuiuere ſecondo elmodo de pagani. Et edificarono in Hieruſalem iocoſa gioſtra ſecondo la leggie delle ſtrane nationi: et feciono alloro prepucii: et partiſſi dalſancto teſtamento: & adgiunſonſi alle nationi et ſtraniaronſi: accio che facieſſono male. Et coſi fu diſpoſto lo regnio alla uolunta di Antiocbo: & incomincio ad regniare nella terra degypto: accio chegli regniaſſe ſopra due reami. Et entroe inegypto con grande moltitudine di giente con carri et leofanti et caualieri armati: et congrande moltitudine di naui: et fecie bottagila cõtro ad Ptolomeo re di egypto. Diche fu ſcõficto Ptolomeo: & fuggirono: et molti ne furono abbattuti et feriti. Albora preſe lo re Anthioco licittadini armati degypto: et rubo le cittadi: et le richezze del paeſe degypto negli anni.Cxliii. del regnio de greci. Et poi chegli ebbe conquiſtato lo reame degypto: egli tenne uerſo el populo diſrael et ſi uenne in Hieruſalem con moltitudine di gienti dentro nella chieſa didio cõ ſuperbia: & ruboe laltare delloro: et locandeliere dellume: & tutti ghialtri ſuoi uaſelli: et lamẽſa della propoſitione: & li uaſi da ſacrifichare: et le guaſtarde: & li mortai delloro: eluelo: & le corone & lotnamento delloro: elquale era nella faccia del tempio: et ogni coſa iſpezzoe. Di che tolſe loro & largiento euaſſelli delloro: & preſe li naſcoſi theſori: equali egli trouoe. Et rubate tutte queſte coſe egli ſenandoe nella terra ſua: et fecie grande tagliata dhuomini parlando con grande ſuperbia. Eccho che ſi leuo gran pianto nel populo diſrael: & inogni loro luogo: & pianſono li principi: & luecchi: & li giouani: & le uirgine: & diquegli chenfermarono: & la bellezza delle donne ſi cambio. Et ogni marito ſi lamentaua & con ogni lamento ſi lamentauano le ponzelle che erano da maritarſi. Tutta laterra ſi cõmoſſe ſopra liſuoi babitatori: & tutto ellegniaggio di Iacob fu ripieno di confuſione. Et auendo facto lo re Anthioco la ſua uolunta diſpogliare: & di rubare lachieſa didio et laltre robarie & ucciſioni: ſi ſi parti: & ritornoſſi in ſuo paeſe. In capo di due anni paſſati egli mando alle cittadi de iudei el pĩcipe de trebuti & uenne ĩ Hieruſalé con grãde gẽte: & parloe cogli iudei parole di pacie contradimento: & loro credettono alui. Dondegli colla ſua giente ſubitamente corſono ſopra lecittadi: & feciono grandiſſimo danno: & diſtruſſe molti del populo di iſrael. Et preſe le ricchezze delle cittadi: & miſeui poi fuocho: & arſele et diſtruſſele: & li loro muri dintorno. Et menarono le femine prigione: & li loro figliuoli: & poſſederono elloro beſtiame et redificarono la cittade di Dauid congrande mura et forti: et con molte torri: et feciono in loro roccha et forteza. Et lo ſopradecto principe ui miſe dentro giente peccatricie: et buomini maluagi et coſi le teneuano. Et miſonui dentro armi et uictouaglia: et radunarono lerubarie di Hieruſalé: & quiui lipuoſono: et coſi furono iui ingrande pericolo lipaeſani. Et tutto queſto ſifecie adiſonore della ſanctificatione con grande inpedimento del populo di iſrael: et ſparſono elſangue innociente nel ciercbuito della ſanctificatione. Et per paura diloro ſi fuggirono li babitatori di Hieruſalem: donde ella fue habitata da giẽte foreſtiera et rimaſe abbandonata del ſuo ſeme: cioe che li ſuoi figliuoli lalaſciarono: et la ſua ſanctificatione fue diſſolata: ſi come ſolitudine. Et glidi ſuoi feſterecci tornarono in pianto: Gliſuoi ſabbati in uituperio et liſuoi honori ĩ nulla. Et ſecondo la ſua gloria multiplicho el ſuo diſonore et la ſua altezza torno in baſſo et indiſonore et in piãto

Poyaduenne che lo re anthioco ſcripſe per tutto elſuo reame che ogni giente fuſſe ſolamente unpopulo .Et ciaſcuno abbandonaſſe laſua leggie :& ubbidiſſe alla ſua.Et tutte legienti conſentirono alcomandamento del re Antiocho.Diche molti diquegli del populo diſrael cõſentirono allui:et ſacrificarono aglidoli:& corrupponο la feſta loro del ſabbato.Et mando el re Antiocho ilibri ſuoi in Hieruſalem per lemani de ſuoi ambaſciatori :& che p̃ tutte le cittadi de iudei uietaſſono loro di guardare elſabbato:& le loro feſte ſolenni:& corrompere le ſancte coſe et lo altare ſancto delpopulo di iſrael.Et che ſi edificaſſe altari et templi et idoli:& che ſi offeriſono carne porcine:et comunali animali et comando chegli laſciaſſono dicirconcidere iloro figliuoli:& che corrompeſſono lanime loro:& tutte le brutture coſe abomineuole comãdo che facieſſono:accio che dimenticaſſono la leggie loro:& abbandonaſſono li comandamenti didio:& che chi non facieſſe ſecondo el comandamento del re Anthiocho: fuſſe morto.Et appreſſo tutte queſte coſe ſcripſe per tutto elſuo reame et propuoſe alli principi del populo:che coſtrignieſſono di far fare tutte queſte coſe.Et comandarono alle giente delle cittade de iudei di ſacrificare alli idoli.Et molti maluagi del populo didio equali aueano abbandonato la leggie diuina diloro uolunta ſi ſiradunarono coſtoro:& con loro inſieme feciono di moltimali ſopra laterra:& cicciarono elpopulo diſrael in luogi naſcoſi et cielati et fuggitiui .Et adi .xv.del meſe didicembre nel centeſſimo quadrageſimo quinto anno lo re Anthioco fecie edificare uno idolo abhomineuole didiſolatione ſopra laltare didio:& per tutte le cittadi dintorno de iudei edificarono altari:& dinanzi alle porti delle caſe loro:et nelle loro piazze ſi acciendeuano gli incienſi:et ſacrificauano agli idoli :& iſtracciando ilibri della leggie didio et miſongli nelfuocho.Et uccideuano chiumque auea alcuni de decti libri:& chiumque obſeruaua la detta leggie didio:ſecondo el comãdamento del detto re era morto.Et coſi per la potenzia del re et de ſuoi facieuano aldetto populo diſrael queſte coſe ogni meſe ad tutti quelli che erano trouati nelle cittadi:et ne.xv. di del meſe ſacrificauano ſopra laltare:& tutte le femine che aueſſono circũciſi eloro figliuoli erano morte ſecondo elcomandamento del re Anthiocho:& liloro figliuoli in picchauano per leteſte tutti per leloro caſe:& ancora uccideuano coloro chegli circumcideuano.Et molti del populo diſrael deliberarono intraloro di non mangiare lecoſe inmonde et non lecite:& inanzi eleggieuano di morire:che contaminare loro degli cibi uietati et inmondi.Et nõ uoleuano rompere laſancta leggie didio:& coſi per queſta cagione furono morti amaramente.Et coſi lira dello re Anthioco abondaua diuerſamente ſopra el populo di iſrael.

C.II.

a AL hora in quel tempo ſi leuo ſuſo Mathathia ſacierdote figliuolo di giouãni figliuolo diſymeone ſacierdote di figliuoli di Ioarim di Hieruſalem et fermoſſi nel mõte di Modin.Egli auea .v.figliuoli el primo auea nome Giouanni elq̃le era chiamato Gaddo Elſecondo fu Symeone chiamato thaſi Elterzo fu Iuda chiamato macchabeo .Elquarto fu eleazzaro chiamato abbaron.El quinto fu Ionatham chiamato appho.Coſtoro uedeuano egrãdi mali che ſifacieuano nel populo de Iudei et in Hieruſalem et nelli altri luogi. Onde Mathathia diſſe loro.Oi me miſero per che cinacqui io mai per uedere labbaſſamento del populo mio et quello dela ſancta cittade:et uego che ella e data in balia de nimici et leſue coſe ſono conciedute nelle mani delli ſtranieri:& lo ſuo tẽpio e facto ſi come lhuomo mercienaio:et leuato della ſua gloria :et preſi et tramutati ſono iſuoi uecchi huomini:& ſono morti et uſciti ſuperle piazze:& li ſuoi iouani ſono abbattuti colle coltella de ſuoi nimici.Qual giente e quella che non ſia herede del ſuo regnio:et che non abbia le ſue ricchezze rubate:et tutto elſuo ornamento glie iſtato tolto.Et ella era libera et francha et ſi e diuenuta ſerua et ancilla.Hora adumque da poi che le noſtre ſancte coſe:et labellezza noſtra :et la noſtra nobile nominanza e diſtructa et legenti lanno corrupta ad che ciuiuiamo noi piu? Alhora Mathathia et liſuoi figliuoli ſtracciarono le loro ueſtimenta:et ueſtironti dicilicio:& pianſono amaramente. Et intãto ui iunſono li ambaſciatori del re Anthiocho per coſtrigniere coloro che erano fuggiti nella cittade di Modin: aſacrifichare aglidoli :& acciendere incienſi: et addipartirſſi dalla leggie didio. Aduenne che ueramente molti del populo diſrael conſentẽdo ſenandarono alloro. Ma Mathatia:& li ſuoi figliuoli conſtantemente iſtettono fermi. Onde meſſagi et ambaſciatori del re Anthioco diſſono ad Mathathia. Tu ſe principe et molto nominato in queſta cittade & ſe grande: et ornato di figliuoli & di fratelli: adumque trati inanzi et tu primaio ubidiſci al comandamento del re Antiocho: ſi come anno facto tutte legienti:& gli huomini del populo de iudei:& quegli che ſono rimaſi in Hieruſalem. Et tu et li tuoi figliuoli ſarete delle amici dello re: et ſarai adornato et acreſciuto doro et dariento et di molti altri doni. Alhora riſpuoſe Mathathia et diſſe in alta uocie. Cierto Cierto ſe tutte legienti ubbidiſſono allo re Antiocho:& ciaſcuno ſi parte dalla ubbidienza della leggie de ſuoi padri: et conſentino al comandamento del re: io pure ubbidiro inſieme colli miei figliuoli & fratelli alla leggie de noſtri padri. Et idio ciſia in aiuto: pero che anoi none utile di abbandonare la leggie & le iuſtitie didio. Noi non intẽderemo alle parole del re Antiocho: et non ſacrificheremo trapaſſando li comandamenti della noſtra leggie per tenere altra uia. Et ſi toſto come egli fecie fine alle ſue parole ſi ſitraſſe inanzi uno iudeo et dinanzi agliocchi di tutti loro fecie ſacrificio alli idoli ſopra laltare della cita di Modin ſecõdo el comãdamento del re Antiocho. Et uidde queſto Mathathia & ſi ſene dolſe et aprionſe le ſue rene :& accieſeſi elſuo furore ſecondo el iudicio della leggie:& ĩſultando dauanti lucciſe ſopra laltare. Ancora ucciſe quello huomo elquale auea mandato eldecto re ad coſtrigniere di ſacrificare:& diſtruſſe laltare. Et moſtro da mare molto teneramente la leggie didio come ꝑ adietro fecie Finees a Zamri figliuolo di Salome. Et gridoe ad alta uocie Mathathia nella cittade et diſſe. Chiumque ama la leggie et mantiene elteſtamento miuenga dietro. Alhora ſi fuggi egli & li ſuoi figliuoli nelli monti: et abbandonarono cio che loro aueano nella cittade. Alhora fu egli ſeguitato damolti: equali andarono dopo lui nello diſerto deſiderando di uiuere ſecondo la iuſtitia:& le ragioni della leggie. Et iui ſtettono loro et liloro figliuoli:& le loro donne: et le loro pecore: pero che molti mali erano ĩdurati ſopra loro. Et adnuntiato fue agli huomini del re Antiocho:& allo exercito che era in Hieruſalem citta di Dauid: come alquanti huomini ſerano ricolti nel diſerto: equali aueano diſpregiato li comandamenti del re: et erano in luogi cielati:& molti gli aueano ſequiti. Donde che loro in contanente andarono loro adoſſo:& conmiſono battaglia ĩ contro alloro eldie del ſabbato:& diſſono loro. Dumque ancora ui ribellate. Vſcite fuori et ubbidite al comandamento del re et uiuerete. Et quegli riſpuoſono. Noi nõ uſciremo fuori:& non ubbidiremo al comandamento del re per corrompere eldi del ſabbato. Alhora cõmiſono battaglia contro alloro: ma loro non ſi difeſono: ma una pietra ſolamente non gittarono contro alloro:& non chiuſono laporta: et non armarono icielati luogi diciendo. Moiamo nella noſtra ſimplicitade:& ſiano noſtri teſtimoni elcielo & laterra: che uoi iniuſtamente noi uccidete. Et coſi combatterono quegli del re cõtro alloro in ſabbato: et furono morti loro: et leloro donne:& liloro figliuoli: et illoro beſtiame ſi ſene menarono. Et morirono delle gienti di Iuda nel torno di mille ꝑſone. Et quando Mathathia et glialtri ſuoi amici el ſeppono molto ſene dolſeno:& fecieane grande pianto. Alhora coſtoro incominciarono adire luno adlaltro. Se noi faremo coſi come feciono li noſtri fratelli:& non conbatteremo contro a noſtri nimici per lanime noſtre:& per lenoſtre ragioni toſtamente cileuerãno di terra Et alhora propuoſono et fermarono in queldi di combattere contro adchi ueniſſe incontro alloro:& di non rifiutare la battgalia eldi del ſabato diciendo. Combattiamo accio che noi nō moiamo tutti ſi come feciono li noſtri fratelli per li luogi naſcoſi Alhora ſi radunarono conloro la ſynagoga de iudei huomini ualenti et pieni di forza:& uoluntaroſi di mantenere la leggie:& adgiunſono conloro tutti quelli che fuggiuano li peccati:& fecionſi conloro piu forti. Loro radunarono hoſte:& percoſſono i peccatori nella ira:et li huomini maluagi nella loro indegnatione:& glialtri fuggirono alle nationi per iſcampare. E atornio Maththatia conli amici ſuoi tutto elpaeſe & diſtruſſono glialtari depagani nella loro fortezza. Circumciſono tutti efanciulli non circonciſi quanti ne trouarono nel populo diſrael: et perſeguitarono efigliuoli della ſupbia:& fue uictorioſa lopera nelle loro mani:& eſtraſſeno la leggie delle mano delle gienti. & delle potentie delli regni:& non cōſentirono al peccato. Et approximandoſi eldi della morte di Mathathia: egli diſſe alli ſuoi figliuoli. Hora e confortata la ſuperbia delre Anthioco:& la guaſtagione noſtra ꝑ li noſtri peccati:& eltēpo della ſouerſione del culto diuino:& lira della indegniatione didio. Et pero figliuoli miei ſarete amatori della leggie didio:& ponete lanime uoſtre per difenſione del teſtamēto de padri. Et ricordateui dellopere loro:lequali egli facieano nelle loro etadi:& gīerationi et acquiſterete gloria et fama perpetua. Or non fue trouato Abraā fedele nella temptatione:& riputatogli fu ad iuſtitia. Et Ioſeph nel tempo della ſua tribulatione guardo el comandamento didio:& diuenne ſignore di Egypto. Finees noſtro padre moſtrando tenero amore alla leggie didio ricieuette teſtamento di ſacierdotio eterno. Ioſue ubbidendo alla parola didio diuenne ducha in iſrael. Caleph teſtimoniando laueritade nella chieſa ricieuette hereditade. Dauid nella ſua miſericordia acquiſtoe ſeggio di Reame perpetuo. Helya amando fortemente elferuore della leggie fu ricieuuto incielo. Anania. Azzaria:& Miſael credendo fermamente furono liberati della fiāma. Daniel nella ſua puritade fu liberato dalla boccha de leoni Et coſi penſate per gienerationi:et ꝑ etadi:che chiumque ſpera indio non uiene meno. Et pero non temete delle parole de peccatori:percio che la gloria loro e bructura et uermini. Oggi ſi inſuperbiſcie el peccatore:& domane nō ſi ritroua:in percio che gia e tornato interra et loſuo penſiero tornato e adniente. Voi adumque figliuoli miei confortateui & ualentemente adoperate nella leggie: inpero che facciendo quelle coſe lequali uiſono comandate nella leggie dal noſtro ſignore idio:in quello ſarete glorioſi. Et pero eccho Symeone uoſtro fratello:inpero chio ſo che egli e huomo di conſiglio uditelo continuamente:& egli uiſia padre. Ma Iuda macchabeo huomo prode et forte inſino dalla ſua iouentu ſia principe della uoſtra guerra et della uoſtra caualleria:et egli faccia la battaglia del populo. Et radunerete conuoi tutti li ſeguitatori della leggie:& fate uēdecta del uoſtro populo: et rēdete degnio merito alle gienti et intēderete ne comādamēti della leggie. Et poi gli benediſſe:et alhora mori Mathathia:et fue poſto cōglialtri ſuoi padri nel .C.xlvi. anni del regnio de greci et fue ſeppellito da ſuoi figliuoli nella cittade di Modin nel ſepolchro de ſuoi padri: et tutta lagiente diſrael lopianſono congrandiſſimo lamento.

C.III

POi ſileuo per lui elſuo figliuolo Iuda che era chiamato Machabeo & lui aiutauano tutti li ſuoi fratelli:& tutti quelli che ſerano acoſtati al ſuo padre:et combatteua in battaglia per lo populo diſrael allegramente. Et egli amplificoe gloria alla ſua giente:et ueſtiſſi diloricha cioe di panziera ad guiſa duno gīogāte:& armoſſi delle ſue battaglierеſche armi:et ī battaglia egli difendeua elſuo exercito colla ſua ſpada. Egli fu ſimigliante allo leone nelle ſue operationi:& fue ſi come el iouane lionciello nella caccia. Egli perſeguitoe li maluagi perſeguitando loro aſpramente:& miſe ad fuocho et afiamma quegli che iniuriauano el populo ſuo Et per lapaura ſua furono iſcacciati liſuoi nimici:et tutti limali factori:& li operatori di iniquita:& per lui furono iſpauentati et nelle ſue mani ſidirizzo la ſalute della ſua giente. Et molto facieua iſgomentare iregni deſuoi nimici:et per queſto facieua lieto el legniaggio di Iacob nelle ſue glorioſe opere:ſi che inſecolo e la ſua memoria in benedictione. Adumque Iuda ricerchaua lecittadi de iudei :& diſtruſſe lamala giẽte ꝑ tutto el paeſe:& caccio lira del populo diſrael. Et laſua fama ſiſparſe infino agli ultimi confini della terra:& radunoe effuggitiui et gliſcacciati. Alhora Appollino ĩtendendo lamagnificientia di Iuda radunoe giente diſammaria:& congrande potentia et aſſai combattitori perfare battaglia col populo diſrael. Et quãdo Iuda el ſeppe ſigli uſci in contro:et ſconfiſſelo et ucciſelo:& molti della ſua giente ne furono feriti et abbattuti:& glialtri fuggirono:et preſono le loro ſpoglie. Et laſpada di Appollino laguadagnio Iuda:et poi ſempre lauſaua nelle ſue battaglie. Maquando Seron principe delloſte di Syria Inteſe come Iuda uictorioſo auea radunato giente & tuta lacongregacion di fidelli et diſſe. Chegli adquiſterebbe ad ſe grande nome diciẽdo Io ſaro glorioſo nello reame:& ſconſigliero Iuda:& tutti quelli che lui ſeguiterãno ſi come diſpregiatori del comandamento del re. Et albora ſapparechio collo ſuo hoſte et con lui uennono huomini maluagi et forti et battagliareſchi:per fare uẽdecta de figliuoli diſrael. Et coſi ſappreſſaron i ſino ad Bethoron:et Iuda uſci loro incontro conpocha giente. Et quando lagiente di Iuda uiddono loro uenire adoſſo lo grande hoſte diſſon ad Iuda. Or come potremo noi coſi pochi conbattere contro ad tãta moltitudine coſi forti? noi ſiamo ancora molto affatichati per lo digiuno doggi. Riſpuoſe loro Iuda. Agieuole coſa e che li molti ſieno uincti da pochi. Inpero che none differentia nel cõſpecto di dio del cielo deliberare e ſuoi da molti o da quelli che ſieno pochi. Cierto la uictoria della battaglia none nella moltitudine delloſte:ma lafortezza uiene dacielo. Loro uengono adnoi conſuperbia et con rigoglioſa moltitudine:ꝑ diſertarci inſieme colle noſtre donne :& con le noſtre famiglie & figliuoli:& pertorre el noſtro. Ma noi combattiamo per le noſtre perſone difendere : & per mantener le noſtre leggi. Et ꝑcio ſiate danimi forti:che idio gli attritera dinãzi dalla noſtra facia:et ꝑo nõ dubitate niẽte diloro. Et facto fine alle ſue parole ſubitamẽte gli aſali & incõtanente fue iſcõficto Seron et tutta laſua hoſte. Et Iuda el ꝑſeguitoe ĩfino alla ſcieſa di Betharon ꝑ ſino q̃do ſi uiene incãpo. Et morti ne furono aſſai et caddono de nimici. Octociento:& glialtri huomini ſi fuggirono nelle terre de phyliſtei. Alhora ſi iſparſe elpauroſo nome di Iuda & de ſuoi fratelli ſopra tutte legiẽte delle terre uicine et dintorno. Et laſua fama ꝑ uenne allo re Antiocho :& tutte legienti incominciarono ad ragionare delle ſue battaglie. Et ueramente quando lo re Antiocho udi queſte nouelle molto ſadiro nellanimo ſuo:& mãdo ad radunare tutta loſte del ſuo reame di giente forte ad combattere:& aperſe lacamera delſuo theſoro:& diede alloſte ſuo ſoldo per uno anno:& comando loro che fuſſono apparechiati dogni coſa che ſi richiedeua ad hoſte. Ma aduenne chegli ſauidde che la pecunia gliera manchata de ſuoi theſori :et che glitributi delle regioni erano rari per lediſcordie et per le diuiſioni:& ꝑ le grauezze che loro aueano auute:ꝑagando le legittime per le uſãze che erano ſtate facte per li antichi tempi. Diche dubitoe lo re Antiocho che nõ gli manchaſſe lapecunia:per le grande ſpeſe:& per fare i richi doni equali ꝑ adietro auea uſati conlarga mano :conciofiacoſa chennera ſtato diuitioſo ſopra aglialtri re che erano ſtati innanzi allui:& per queſta cagione era molto inuilito nellanimo ſuo. Dõdegli penſo dandare in Perſia :& di ricieuere litributi delle contrade : & diradunare molto argiento. Et laſcio ſopra i facti del reame Liſia huomo nobile della ſchiatta regale facciendo lui ſignore dalfiume di Eufrates infino alfiume degypto. Et raccomãdogli Antiocho ſuo figliuolo chello alleuaſſe ĩfino allaſua ritornata:& diedegli lameta delloſte ſua:& diedegli elefanti:& imboſegli dicio che egli uoleua facieſſe:& che gli habitanti di Iudea et di Hieruſalem che gli mãdaſſe contro alloro hoſte:et diſtruggieſſe et diſertaſſe elpopulo della terra di iudea:& iſꝑgieſſe lauanzo di Hieruſalem et la loro memoria torre daldecto luogo:et ſpogliare la contrada de ſuoi figliuoli:&

metterui giente nuoua et iſtrana:& che habitaſſono per tutti iloro confini:& che ꝑ ſorte diuideſſe la loro terra. Et alhora ſi parti lo re Antiocho comparte dellauanzo della ſua hoſte:mouendoſi di Antiochia la citta del ſuo regnio ne lanno .Cxlvii. del regnio de greci. Et paſſando elfiume di Eufrates caminando ricierchoe la regione di ſopra et intãto Liſia eleſſe ſuoi principi che luno fu Ptolomeo figliuolo di dorimin et Nicanore:& Gorgia huomini potẽti et amici del re:& mandogli in Iudea con .xl. milia hũoini pedoni:& vii. milia caualieri:accio che diſtruggieſſono elpaeſe et lagiẽteche ui habitaua ſecondo el comandamento del re. Et coſi ſimiſono in camino con tutta laloro potentia et capitarono nella cittade di Amaum nella pianura. Et quando imercatanti della contrada udirono la grãde nominanza delli decti principi:& del loloro grande hoſte:ſi uennono nel campo con molto oro et ariento cõ molti ſerui: comperare defigliuoli diſrael per iſchiaui et per ſerui. Ancora loſte di Syria & daltre gienti ſtrane ſiradunarono con loro. Et Iuda Machabeo et liſuoi fratelli ſaui auedendoſi che limali erano multiplicati ſopra laterra:& che loſte era a campata nelli confini della loro terra:et ſeppono come lo re Antiocho auea comandato che lagiente Iudea fuſſe conſumata et morta. Alhora raduno la ſua giente a parlamento loro. Iuda et loro cõ grande concordia ſidiſpuoſono di uolere battagliare diciendo. Combattiamo et non laſciamo abbattere la noſtra franchigia. Prendiamo larme per lo populo noſtro:& per glinoſtri ſancti. Et coſi radunarono grãde populo et grande exercito della giente Iudea che loro fuſſono apparechiati alli battaglia:& per adomãdare adio aiuto et miſericordia. Inpercio che intanta paura era la prouincia elpaeſe che in Hieruſalem non habitaua:anzi era come uno diſerto:& nonui tra alcuno de figliuoli diſrael:ne alcuno ſuo cittadino che ui entraſſe ne uſciſſe:et laterra ſancta ſi era habitata et cõculcata da giente fiera et ſtrana et pecchatricie:liquali guardauano laſua bella roccha. Onde ogni allegrezza era fuggita dafigliuoli diſrael:& aueano abbandonato ogni dolciezza come e di trombe:& diſtormenti:et coſi radunati ſene uẽnono dinanzi da Hieruſalẽ in unluogo chiamato Maſphat:pero che era luogo di oratione in Maſphath dinanzi ad Hieruſalem. Et el populo diſrael digiunarono quel di et ueſtironſi dicilicii:& puoſonſi cienere in capo:& iſtracciarono ꝑ dolore le loro ueſtimenta:et feciono uenire ellibro della leggie:dequali libri ipagani cauarono laſimilitudine delloro idolo:& traſſono fuori gliornamenti ſacierdotali:et recarono le primitie:et le decime:& ſuſcitarono linazzarei:equali aueano gia adempiuti li iorni:& con alta uocie chiamarono idio delcielo diciendo. Or come faremo noi di coſtoro? or doue glimeneremo noi? Cierto etuoi ſanti luogi ſono conculcati & contaminati:& li tuoi ſacierdoti ſon conuertiti ad pianto et amiſeria:& eccho che legienti ſtrane ſono radunate per combatterci et conſumarci. Tu ſai quello che loro ano ordinato contro ad noi. Or come potremo noi difenderci dalla loro potentia:ſe tu non ci aiuti? Et auendo compiute didire queſte parole:alhora ordinarono labattaglia:& uennono in contro alloro ſonando le trombe altamente:& Iuda ordinoe eguidatori del populo:et fecie tribuni:& cienturioni:et quinquagenarii:et decani:et adempiendo laleggie rimando adietro acaſa loro li edificatori delle caſe et lipiantatori delle uignie:et quelli che aueano menato le nouelle mogli:& tutti ipauroſi. Et poi moſſe elcampo et puoſeſi dallato dimezzo iorno di Amaum. Et alhora gli cõforto Iuda diciendo apparecchiate et ſarete figliuoli della fortezza potenti & arditi: ſi che domattina cõbatterete cõtro alle nationi che ſono uenute adiſtruggiere noi & li ſancti luogi:diciendo loro. Meglio cie dimorire in battaglia che di uedere ſtratio dinoi:et delle noſtre giẽti:et de ſãcti luogi:et poi ſia quello che piacie adio delcielo.

C.IIII.

IN tanto Gorgia eleſſe .v. milia pedoni et mille caualieri:et partironſi lanocte dal cãpo loro ꝑ percuotere ſubitamẽte alla giente di Iuda. Et erano quiui alquanti di quelli che guardauano la roccha che gliguidauano. Et quando Iuda el ſentio incontanente ſi partiro inſieme colli ſuoi migliori conbattitori et ſi propuoſe daſſalire loſte del re chera rimaſa in Amaum. Et in percio che loſte era ancora iſparta per li campi Gorgia uenne di nocte per tempo nel campo di Iuda:& non trouandoli ſi li andaua chiercando ſuper li monti diciendo. Queſti ordoue e queſti ſi fuggie. Et quando eldi ſi fecie:& Iuda ſi apparue nel campo delloſte del re ſolamente con tremilia huomini:& quegli erano male armati. Et coſi giunti alcampo denimici uiddono li ſuoi caualieri ualenti & armati colle loriche cioe panziere:& erano inſegniati et ſaui di guerra. Diſſe alhora Iuda agli huomini che erano conlui:non uiſpauentate per laloro grande moltitudine:& non abbiate paura delloro aſſalimento. Ricordiui come inoſtri padri furono facti ſalui nel mare roſſo perſeguitandogli pharaone congrande hoſte diuennono poi liberi. Adumque pregiamo idio delcielo:& auera di noi miſericordia:& racorderaſſi de teſtamenti de padri noſtri:& in queſto di ſconfigera queſto grande exercito dinanzi da noi:& ſaprãno tutte legienti:che uero e:che idio libera elſuo populo diſrael. Et quando quella giente ſtrana gliuiddono uenire contro alloro uſcitono fuori del campo:et ſchieraronſi inſieme:& alhora ſonarono le trombe de Iuda:& uennoro ad battaglia grandiſſima:& furono ſconficte legienti ſtrane:et fuggironſi del campo et glialtri furono morti colle coltella:& caccarongli infino ad Gazeron nelle uille di Idumea et di Azotho:& di Anania:et furono morti de nimici infino in torno di tremilia huomini. Et ſubitamente ritorno Iuda colla ſua hoſte admonendo diſſe alpopulo. Non ſiate troppo deſideroſi della preda et delle ſpoglie:pero che ancora ci auanza battaglia:pero che Gorgia et laſua hoſte ſie nel monte preſſo adnoi:et pero ſtate attenti contro auoſtri nimici et ſconfiggietegli:et poi prenderete leſpoglie loro: Et mentre chegli parlaua:eccho uenire una parte diloro che cõGorgia raguardauano elcampo damonte. Et Iuda colla giente ſua percoſſe loro et ſconfiſſegli:poi percoſſe alcampo di Gorgia et affocollo. Et Gorgia uide chegli ſuoi erano ſcacciati:& che il campo era affochato:et che elfummo che ſi uedeua lo manifeſtaua quello che facto era. Onde ueduto elloro danno temetero molto. Et riguardãdo uide che Iuda et gli ſuoi aſpectauano:et erano fermi nel campo attendendo alla battaglia:donde loro ſifuggirono tutti nel campo deloro foreſtieri. Et alhora Iuda uenne nel campo degli ſconficti:& acquiſto elli et li ſuoi molto oro et argiento ueſtimente di celeſtro et di roſato et molte grande ricchezze. Et ritornãdo ad caſa loro cantauano laude et benedicieuano idio delcielo:in percio cheglie tutto buono:& laſua miſericordia dura in perpetuo. Et per queſto modo elpopulo iudeo ricieuette in quello di grande uictoria con ſalute:& lagiente foreſtiera che campoe diſſono ad Liſia quello che era intrauenuto. Le quali coſi poi chelle inteſe pieno dira ueniua meno nel ſuo animo:in peroche non era aduenuto comegli deſideraua uerſo elpopulo diſrael:ne ſi come lo re auea comandato. Et lanno ſequente raduno. Liſia. lx. milia huomini apiede tutti ſcielti &. v. milia caualieri per iſconfiggiere lagente di Iuda Macchabeo:& uennoro in iudea et puoſono el campo in Betheron. Et Iuda Macchabeo uenne loro in contro con. x. milia huomini. Et quando loro ebbono ueduta la potente hoſte denimici. Iuda in comincio ad pregare idio et diſſe. O ſaluatore diſrael tu ſe benedecto:elquale abbatteſti lagraue ſuperbia et limpeto delhuomo potente nelle mani di Dauid tuo ſeruo:& ſconfiggieſti el campo della ſtrana gẽte per le mani di Ionathan figliuolo di Saul:et del ſuo armigero donzello:adumque benignio ſignore confondi loſte denimici nelle mani del populo tuo iſrael:ſi che loro ſieno confuſi nella loro potentia. Acaualieri dona loro paura et in uiliſci la loro arditanza et la loro uirtude:che per lo loro iſbigotimento colla ſpada detuoi ſeruidori ſieno diſperſi:accio che tu ſia laudato negli hymni da tutti q̃lli che conoſcono eltuo nome. Et alhora in comincio contro alloro la battaglia:& furone morti. V. milia di quelli di Liſia:et glialtri ſconfitti. Et quando Liſia uidde la fuga di ſua giente:& lo grande ardire della giente iudea:equali ſi manifeſtauano nelle loro grande prodezze:di uolere o uiuere o morire ualentemente combattendo:egli per queſto iſpauentato ſi fuggi ad Anthiochia. Et dacapo eleſſe caualieri:accio che creſciuta loſte ſua ueniſſe unaltra uolta in Iudea. Ma Iuda et li ſuoi fratelli diſſono intraloro. Da poi che glinimici noſtri ſono attritati & ſconficti:andiamo ad nettare & ad rinouare li ſancti luogi et le ſancte coſe. Et coſi ſiradunoe tutta la hoſte et ſalirono nel monte di Syon Et quando loro ebbono ueduta la ſanctificatione diſerta et laltare contaminato:& le porte arſe:& lerbe nate perli portichi:come naſcono per li monti:et per le campagnie:et le ciellette ſancte cioe le ſacreſtie rouinate. Loro alhora ſiſtracciarono le loro ueſtimenta et pianſono congrande pianto:et puoſono ſopra el capo loro ciennere et caddono ĩterra ſopra lafaccia loro:& ſonarono le trombe de ſegni et ad altauocie chiamarono idio delcielo et diſrael. Alhora ordino Iuda cierti huomini battaglieri per conbattere et per uinciere linimici cherano nella roccha in fino adtanto che loro purificaſſono le coſe ſancti. Et eleſſe ſacierdoti ſanza macchia uolontaroſi nella leggie didio:& nettarono li ſanctuarii et portarono le pietre della contaminatione ĩ luogo non netto. Et penſo dellaltare de ſacrificii elquale era contaminato quello che fare ne doueano:& uennegli preſo buono conſiglio di diſtruggierllo: accio che non fuſſe loro inuituperio:inpero che legienti ſtrane laueano contaminato & corrupto. Et ripuoſono le pietre nel monte della caſa in luogo honeſto:in fino ad tanto che ueniſſe propheta che riſpondeſſe delle dette coſe. Et preſono pietre intere ſecondo la leggie:& edificarono uno altare nuouo ſecondo quello di prima. Et edificarono li ſanctuarii:et quelle coſe che erano tralla caſa dentro et lamagione:et ſanctificarono iportichi. Et iſancti uaſi feciono nuoui:& portarono et miſono nel tempio didio el candeliere:& laltare degli icienſi:& lamenſa:& puoſono incienſo ſopra laltare:& acceſono le lucierne che erano ſopra el candeliere:accio che lucieſſono nel tempio. Et puoſono li panni ſopra lamenſa et appenderono liueli:& compierono tutte lopere che facte aueano. Et facte queſte coſe eſi leuarono ſuſo nel. C.xlviii. anni del regnio degreci adi.xxv.del nono meſe:el quale li iudei chiamanono chaſleu cioe decembre dinanzi almattutino et offerſono li ſacierdoti ſacrificio cioe adio ſecondo laleggie: ſopra laltare nuouo de ſacrificii:il qual feciono ſecondo el tempo:& ſecondo eldi el quale lapagana giente el cõtamino. In quel die fue rinouato eldecto altare ad ſuono diſtrumento:& dicanto:& di cythare:& diciembali et tutto el populo cadde in terra ſopra laſua faccia:& adorarono idio:& benediſſono idio delcielo chegli auea fatti uictorioſi. Et feſteggiarono.viii.di per la ſacratione dello altare:et con allegrezza offerſono hoſtie et ſalutacione di laude:& ornarono lafaccia del tempio con corone doro et ſcudicciuoli et edificarono le porti:& gliantiporti et ſi uipuoſono le porti:& grãdiſſima letitia et gioia abondo nel populo:& ceſſo eluituperio delle gienti. Adumque Iuda et liſuoi fratelli & tutti quelli della chieſa della giente Iudea ordinarono: che ogni anno ad.xxi.delmeſe dicaſleu ſi facieſſe feſta.viii.di per laſagra dellaltare congioia et con allegrezza. Et edificarono in quel tempo el monte di Syon:& dintorno ui feciono alte mura et forte torri:accio che legienti ſtrane quãdo ueniſſono nollo occupaſſono:come aueano fatto prima. Et puoſeui Iuda leſue gienti darme ad guardia:& fornillo et armollo per guardar Bethſaura:accio chel populo aueſſe defenſione contro alla faccia de Idumea.

C.V.

DOnde aduenne che legienti pagane cherano nel paſe dinetorno ſadirarono molto forte quãdo inteſono chel ſanctuario:& lo altare era edificato come di prima:et penſarono di diſtruggiere la gieneratione di Iacob. Et incominciarono aduccidere quelli del populo iudeo et perſeguitolli. Ma Iuda incomĩcio aſconfiggiere li figliuoli di Eſau in Idumea:et quelli che erano in Arabattane:p cio che moleſtauano ifigliuoli diſrael:& ſigli per coſſi conloro graue danno. Et ticordoſſi della malitia de figliuoli di Bean: equali erano al populo ſuo ſcandalo:& laccivolo & appoſtandogli nella uia:& rinchiuſolli nelle loro torri cōquelli che uerano dentro: et aſſediogli:& maladiſſegli:& perſeguigli:& preſegli:& le loro torre arſe:et tutti quegli che uerano dentro. Et poi paſſoe afigliuoli di Amon:& quiui troua grāde potentia:& molto populo: et Thimotheo: el quale era loro duca:& fecie conloro molte battaglie:& furono uinti dalui et dalla ſua giente iſconfiggiendoli:et preſe lacitta di lazzer:et tutta ſua giente:& poi ſiritornoe in Iudea. Et trouo che ſerano radunate legienti di Galaad contro ad quegli diſrael:equali cōfinauano con loro. Per diſtruggierlli et diſertagli:& aueano gia fatto loro grāde danno nelle contrade loro duccidere giente:& menare prigioni:& loro ſerano fuggiti nella fortezza di Datheman:et eranſi guarniti. Diche loro aueano mandate lettere ad Iuda et alli ſuoi fratelli diciendo. Sappiate che ſono radunate legienti dintorno per eſſere contro ad noi:& apparechianſi di uenire ad diſtruggiere:& aprendere lafortezza:oue noi ſiamo refuggiti. Et uenuto e alloro Thimotheo:et e ducha della loro hoſte. Dumque uenite ad liberarci delle mani loro:impcio che moltitudine dinoi fie gia uenuta meno. Et delli noſtri fratelli equali erano per le contrade in ogni lato ſono uccisi:& leloro donne et figliuoli ſono menati prigioni:& rubate leloro coſe:& appreſſo che mille buomini ni ſono periti. Et mēte che queſte lettere ſi leggieuano ſopra giunſono altri meſſi di galilea conueſtimenti ſquarcciati diciendo quaſi ſomigliante nouelle:che cōtro alloro ſerano leuati quelli di Tholomaida:& di Tyro:et di Sydone:& tutta Galilea ſi era ripiena diforeſtieri per diſertaui. Et quando Iuda & laltro populo udirono queſte nouelle:radunarono quelli della chieſa de fedeli per prouedere alloro proximi:equali erano nelle tribulationi:& erano cōbattuti. Et diſſe Iuda alſuo fratello Symeone. Elegi adte compagni et uae ad liberare lituoi fratelli in galilea et io & lomio fratello Ionatha andaremo in Galadithim. Et laſcio principe del populo Ioſepho figliuolo di Zacharia. Et Zacharia duchi del populo collo rimanente del populo & delloſte per guardare:& comando loro diciendo. Siate propoſti del populo:& non ſiate arditi di fare battaglia contro alle gienti dinfino alla noſtra tornata A Symeone furono dati tremilia buomini per andare in Galilea:& ad Iuda ne furono dati octomilia ꝑ andare in Galadithim. Et ando Symeone in Galilea et fecie molre battaglie colle gienti iſtrane:et ſconfiſſele:& fuggirono dinanzi dalui:et egli li perſeguitoe infino alla porta di Tholomaida:& furono denimici tra morti et pſi quaſi nel torno ditremilla huomini Et tolſe loro le ſpoglie et gliarneſi:& racolſe laſua giente che era in galilea:& in Arbathi et menogliene in Hieruſalem in ſieme colle loro moglie et figliuoli et contutte le coſe cōgrande letitia. Ma Iuda Macchabeo et Ionatha ſuo fratello paſſarono elfiume iordano et andarono tre giornate per lo diſerto. Et uennenno loro in contre li Nabuthei, Iquali loricieuettono allegramente conpacie:& diſſono cio che era aduenuto alloro fratelli ingaladithide:et che molti diloro ne ſono preſi in Baraſa:et in Boſor:& in Alimi et in Caſphor:et Macheth:& in Carnaim. Tutte queſte erano cittadi grandi et afforzate. Ancora per tutte lecittadi di galadithide ſono tenuti inprigione:& domane anno ordinato di giugnere conloſte di queſte cittadi:et di prendere loro et conſumargli in uno di Albora Iuda et la ſua hoſte uolſe la uia per lo diſerto di Boſor:& ſubitamente preſe una cittade:et ucciſe tutti imaſchi et miſeli alle ſpade:& tolſe tutto elloro arneſe:et poi uimiſe dentro fuocho:et arſela cittade. Et dindi ſileuarono dinocte:et andarono inſino alla fortezza loro:& lamactina per tempo raguardando dilungi uiddono uenire molto populo ſanza numero: equali aueano iſcale:et ingiegni per pigliare la tenuta:et per combattergli:& gia erano alle mani coquelli della contrada et delle cittadi. Et quando Iuda uidde che la battaglia era incominciata:et che legrida de ocnbattitori ſi leuaua in fino alcielo:ſi come trombe et grãde rumore di cittadini: egli diſſe ad ſua giente. Oggi fate cheuoi combattiate ualentemente per li uoſtri fratelli. Et uenne per tre ordini dopo loro: & ſonarono le trombe: & gridarono dauanti loro con oratione. Et quando loſte di Thimotheo conobbe che egli era elMacchabeo: fuggirono dinanzi dalui: dondegli fecie loro grãde plaga: & furõne morti et preſi diloro preſſo ad octomilia huomini. Et uẽne Iuda in Maſpha & cõbatteronla et preſona: et ucciſono tutti imaſhi della terra et ruboe tutte le ſue ſpoglie: et poi lamiſe afuocho et affiamma. Et quindi ſiparti & preſe Caſbon: & Maged: & Boſor: & laltre cittadi di Galadithide. Et dopo queſte coſe ancora Thimotheo raduno unaltra hoſte: & puoſe elcãpo contro ad Raphon dila dalltorrente. Alhora Iuda ſiuimando iſpie che iſpiaſſono le condictioni delloſte. Et apportarongli che tutte le uicine gienti cherano dintorno inquelle cõtrade ſerano radunate con Thimotheo: donde la ſua ſi era una grande hoſte: et che egli auea condutto gli Arabi nel ſuo adiuto: et chegli auea poſto elcampo dila dal torrẽte: et erano apparehiati di uenire contro allui ad Battaglia. Alhora ſimoſſe Iuda: & ando contro alloro: & quando Thimotheo el ſeppe diſſe alli principi della ſua hoſte. Quãdo Iuda ſappreſſera colla ſua hoſte: & giugnierae altorrente dellacqua: ſegli paſſerae el fiume prima dinoi: non gli potremo ſoſtenere: inpercio che egli e poſſente: & potra piu dinoi. Ma ſegli auea paura di paſſare elfiume: et porra elcampo dila dal fiume paſſiamo alhora noi: et potremo contro alui. Ma ſitoſto come Iuda ſapreſſoe altorrente dellacqua: ordino che gliſcribi del populo ſteſſono allato alfiume: & comando loro che non laſciaſſono alcuno diqua dalfiume: ma tutti paſſaſſono: & ueniſſono alla battaglia: et egli in prima dinanzi datutti paſſoe lacqua: et tutto elpopulo dopo lui. Onde tutte legienti ſtrane et nimiche furono in paurite: & fuggirono dinanzi daloro: & gittarono larmi loro: et fuggirono altempio: elquale e incarnaim. Et Iuda glipreſe: et gittoe elfuocho intutta la cittade: et ancora eltempio miſe afuocho & affiamma contutti quelli cheuerano dentro. Et coſi fue abbattuta lacittade di Carnaim: et non ſi pote tenere dinanzi da Iuda. Alhora Iuda raduno tutti quegli del ſuo populo diſrael: equali erano in Galadithide dalpiu piccolo infino almaggiore: & le loro dõne & iloro figliuoli: et con laſua grande hoſte ſiſimoſſe per uenire nella terra di Iuda et uennoro in fino adEfron. Et queſta e citta grande et e poſta allentrare delle terre di Iuda. Et era molto forte et armata: et non uiſipoteua andare ne adeſtra ne ad ſiniſtra: ma per lo mezzo della terra era el camino: et quegli che erano della cittade ſirinchiuſono dentro: et murarono leporte compietre. Alhora Iuda mando loro dicẽdo pacificamente che piacieſſe loro dilaſciargli paſſare adpiede ſenza nocimẽto apſona: accio che poteſſono tornare nella loro terra. Et loro nongliuolſono laſciare paſſare Alhora comando Iuda che ciaſcuno come egli era quiui nel campo: quindi combatteſſe et che ſi acoſtaſſono alla cittade. Coſi gliguomini della uirtude diedono labattaglia tutto die et tutta nocte: onde lacittade fu data nelle ſue mani: & ucciſono et miſono alleſpade tutti imaſchi: & diſtruſſe lacittade infino afondamenti: et preſe le ſue ſpoglie & paſſarono per tutta lacitta: & ſopra imorti. Et poi paſſarono elfiume iordano: et uennono nel grande campo contro alla faccia di Bethſan. Et Iuda continuamente racoglieua eſuoi inſino adquegli didietro: et tutto el populo cõfortaua per tutta lauia infino che loro giunſono nella terra iudaica. Et ſalirono nel monte di Syon conletitia: & congrande gioia: & offerſono hoſtie: conciofuſſecoſa che alcuno diloro non fuſſemanchato: ne uenuto meno: inſino alla loro tornata. Inquel tempo che Iuda et Ionatha erano nella terra di Galaad: & Symeone loro fratello era in Galilea contro alla faccia di Tholomaida: & Ioſepho figliuolo di Zacharia: & Azaria et principi della uirtude udirono dire lecoſe lequali erano ſtate facte: & le battaglie che erano ſtate comeſſe ondegli diſſono. Facciamo ſimigliantemente noi nome et aquiſtiamo anoi gloria & honore. Andiamo ad combattere cogli nimici che ciſono dintorno

Et comandarono ad quegli della loro hoſte chegli ſeguiſſono et andaronſene in lamnia. Alhora gorgia & laſua giente uſcirono loro in contro delle loro cittadi adbattaglia: et furono cacciati: Ioſepho :& Azaria inſino alli confini de iudei :diche furono ſconficti inqueldi intorno di domilia huomini del populo diſrael. Et coſi fu facto grande plaga del detto populo. per che loro non ubbidirono Iuda et gli ſuoi fratelli: auendo iſtimato loro fortemente dicombattere et uinciere. Ma ueramente loro non erano dellegniaggio diquegli huomini: per liquali ſacquiſto ſalute nel populo diſrael. Egli aduenne che lagiente di Iuda fu laudata molto nel conſpetto del populo:& ditutre legienti doue ſiragionaua diloro nome. Et Iuda et liſuoi fratelli uſciua fuori et combatteua contro adgli diſciendenti di Eſau nella terra che dalla parte dauſtro :& percoſſe Thebron et leſue figliuole :& miſe alfuocho leſue mura et le torri dintornno: et moſſe elcampo per andare nelle terre ſtrane:& campeggiaua Sãmaria Et inquel di caddono iſacierdoti nella battaglia uolẽdo fortemente operare:& ſanza cõſiglio andare alla battaglia. Et ando Iuda in Azzotho nella terra degli ſtrani: et diſtruſſono iloro altari :& gliornamenti delli loro idii:& miſe alfuocho:& preſe le ricchezze delle cittadi et tornoſſi nella terra Iudaica.

C.VI.

ALora lo re Anthioco ciercaua le regioni & le cõtrade diſopra :& inteſeche in Perſia era una nobiliſſima cittade & copioſa doro et dariento :laquale auea nome Elimaida :& auea uno tempio molto riccho:& auea ueli doro:& loriche cioe panziere et ſcudi: equali auea laſciati Allexandro del re Philippo dimaciedonia: elquale prima regnio in Grecia. Diche ello uenne iui et cierchaua di prendere lacittade:& dirubarla : et egli non poteo :Impercio che quegli della cittade ſenacorſono:& ſi ſileuarono contro allui adbattaglia. Et egli ſene ſuggi & andoſſene congrande triſtitia: et tornoe in Babylonia. Et fugli anuntiato in Perſide come loſte ſua chera nella terra Iudaica era ſtata ſconficta & cacciata:& come Liſia uera andato in prima congrande potentia:& come era iſtato cacciato da iudei:& come loro erano fatti potenti darme :& diforze :& di molte prede: lequali loro aueano guadagniate: nelloſte che loro aueano ſconfitto: et che loro aueano fatte radunare labominationi: lequali loro aueano edificato ſopra laltare di Hieruſalem. Et aueano circundato el ſanctuario dalte mura: ſi come era in prima :et come loro aueano preſo Bethſura ſua propria cittade. Et quãdo lo re ebbe inteſe queſte nouelle molto ſiſpauento: et fu cõmoſſo fortemẽte ad grande ira et dolore :et puoſeſi ad giaciere nelletto: et cadde in grande infermita per lagrande triſtitia: pero che non era aduenuto comegli ſipenſaua. Et quiui ſtette molti di: pero che grande triſtitia ſirinouo inlui. Et ad grauãdo forte diſua malattia. et penſo dimorire. Et chiamo ad ſe tutti iſuoi amici et diſſe loro. Elſono ſe partito daglocchi miei : et ſono caduto et uenuto meno nel mio cuore perla ſollecitudine:& diſſi nelmio animo. Inquanta tribulatione ſono io ſcorſo: et inquante tempeſtadi ditribulationi et di triſtitia miritrouo io hora: elquale era lieto et auea diletto nello animo: et era amato nella mia podeſtade. Veramente hora miricordo io demali equali io feci in Hieruſalem. onde io traſſi tutte le ſpoglie delloro: et dellariento cheuerano et ſanza cagione io comandai chene fuſſono cacciati liſuoi habitanti. Cierto io conoſco apertamente chi percio tanti mali manno ritrouato. Onde eccho chio nemuoio interra ſtrana congrande triſtitia. Alhora chiamo Phylippo uno de ſuoi amici: et ordinollo ſopra tutto elſuo regnio :et diedegli lacorona delloro: et laſua ſtola: et lo anello: accio chegli traeſſe inãzi elſuo figliuolo Anthioco: et alleuaſſelo: et faceſſilo regniare. Et coſi quiui mori lo re Anthioco ne. Cxlviii anni del regnio de Greci. et Liſia ſeppe chel re Anthioco era morto: et chegli auea laſciato che regniaſſe elſuo figliuolo Aothioco elquale Liſia aueua alleuato di giouane et chiamo il nome ſuo eupater. Et aduenne adumque che quegli che erano nella roccha aueano rinchiuſo elpopulo diſrael nel cierchio deſancti et deſiderauano difare ſempre male adquegli del populo diſrael per fortificamento delle gienti. Ma Iuda penſo di conſumargli: et raduno tutto el populo per aſſediargli. Et coſi tutti inſieme gliatorniarono neli. CL. anni del regnio degreci: & ſigli aſſediarono faciendo fare baleſtri et ingiegni. Ma alquanti degli aſſediati ſipartirono: & andoronſene fuori: et alquanti perfidi della giente Iudea ſi ſene andarono inſieme conloro ad quello che era nouello re: & ſigli diſſono. Per che nõ fai tu iudicio. & uendica inoſtri fratelli. Noi ſi diliberamo diſeruire altuo padre: & diſeguire liſuoi comandamẽti: & dubbidire alle ſue leggi: onde e figliuoli del noſtro padre ſiſtraniauano danoi: & chiumq; era trouato dinoi era morto: & le noſtre hereditadi erano tolte. Et nõ ſolamente anno diſteſa laloro potentia inſino ad noi: ma etiamdio intutti li noſtri confini. Et eccho che oggi ſono poſti ad campo alla Roccha di Hieruſalem: & credonla occupare: & ſianno armata la roccha et la fortezza di Bethſura. Et ſetu ſubitamente non ci ſuccorri loro faranno maggiori coſe che queſte: & non gli potrai raffrenare. Molto ſi cõturbo lo re udito che ebbe queſte coſe: & cõuocoe tutti liſuoi amici et principi diſue hoſte quelli che erano principi de caualieri. Ancora degli altri reami: & delle iſole et de confini: & di quelli delle marine uiuennono allui grande hoſte digiente ſoldata et fue el numero de pedoni delloſte. C. milia: et de caualieri. xx. milia. Et furonui. xxii elefanti: equali erano admaeſtrati ad battaglia. Et uennoro perlopaeſe di Idumea: & poſaronſi ad Bethſura: & conbatteronla per molti di: & feciono molti ingiegni: ma quegli di dentro del populo diſrael uſcirono fuori: & combatterono ualentemente: et miſono fuocho negli ingiegni. Ma Iuda ſentendo queſte coſe & la grande hoſte del re: incontanente ſiparti dello aſſedio dalla roccha: et colla ſua giente paſſo al cãpo del re. Et leuando el re inanzi di uenne colla ſua giente ad Bethzacara: & cõcitoe loſte allo aſſalimento contro ad Bethzacara. Et quegli dello exercito del re uedendoſi deloro aduerſarii: ſapparechiarono ad conbattere: & ſonarono le trombe & moſtrarono agli elefanti elſangue delluue: & delle more per fargli piu arditi nella battaglia. Et diuiſono ledecte beſtie ꝑ legioni: & aciaſcuno elefante fue aſſegniato mille fanti armati diloricha: et aueano capelli dirame nelloro capo. Et adciaſcuna beſtia furono deputati cinquecento caualieri electi. equali continuamente erano colli elefanti andandogli inanzi douumque loro andauano: & non ſipartiuano dalui. Et ſopra ciaſcuno elefante era una torre dilegniame fermata indefenſione delloſte: et ſopra ciaſcuna erano ingiegni et eranui. xxxii. huomini armati in ciaſcuna torre: equali cõbatteuano diſopra contra linimici: et dentro uera el maeſtro delli ingiegni: & del elefãte Et tutta laltra hoſte de caualieri ordino el re in due parti: & ordino che ſimoueſſono ad ſuono di trombe: & che ordinatamente ſiſtrigneſſono inſieme ad legioni. Et quãdo elſole riſplendẽte nelle loro ſcudi deſſe coperti doro et dirame: negli monti riſplẽdeuino: et nelli campi rilucieuano ad modo dilampane et luna parte delloſte del re fu diuiſa ad andare ſupergli monti alti: & glialtri andauano per li luogi baſſi: & andauano ſauiamente et con ordine. Et loro cõmoſſono tutti gli habitatori di quelle contrade per la uocie della loro moltitudine: & per louiaggio della turba: et per lorumore dellarme: percio che ella era grande hoſte: et molto forte. Albora Iuda et laſua giente ſagiunſono alla battaglia: et caddono cioe furono morti diquegli del re ſecento huomini. Et inquelhora Eleazaro figliuolo de ſaura uidde unõ deli elefanti: elquali auea lanſegnia della panciera del re elquale elefante era maggiore dalteza di tutti glialtri: et parue allui che quiui fuſſe lo re: & diſpuoſeſi alla morte per liberare el ſuo populo et per acquiſtarſi honore & glorioſo nome ineterno et corſe alo elefante arditamente per mezzo la legione: uccidendo linimici adextra et ad ſiniſtra: & gittauali ꝑ terra diqua et dila: et ando ſotto alo elefante: et ſe medeſimo ſottopuoſe allui et ſillo ucciſe: & cadde labeſtia interra ſopra lui: et coſi mori quiui Eleazaro. Et albora ueggiendo Iuda: & la ſua giente la potentia del re: & della ſua grande hoſte ꝑlome glio ſi ſpartirono dalloro. Ma loſte dello re ſi ando dietro alloro in Hieruſalem. Et ponendo lo re el campo in Iudea nel monte Syon et fecie pacie conquelli di Bethſura:& per la careſtia della uettuaglia di quelli che erano nella cittade rinchiuſi ſenuſcirono fuori: pero che le terre inquello anno non ſi ſeminarono. Et alhora lo re preſe lacitta Bethſura:& puoſeui ſua giente ad guardia: et puoſe el campo alluogo della ſanctificatione per molti di: et puoſeui baleſtria: et ingiegnio:& gittamenti di fuoco: et edificoe da gittare pietre:& lancie: et dardi: et per gittare ſaette et mãganelle Et quelli dentro fecione ingiegni ſimilmente contro alli loro ingiegni:& combatterono molti di. Malo fornimento della uittuaglia non era nella citta: inpero che gia era el ſeptimo anno della guerra. Et glihuomini della giente pagana che erano rimaſi in Iudea: aueano cõſumato lauanzo di quelle coſe che erano riposte: et rimaſono nelli ſancti luogi pochi huomini: pero che la fame gliauea molto occupati: et diſperſonſſi tutti chi in uno luogo et chi inuno altro. Et udi Liſia che Phylippo elquale el re Anthioco mẽtre chera uiuo ordino che nutriſſe Anthioco ſuo figliuolo: accio che regniaſſe era ritornato di Perſia et di Media:& ancho lo exercito elquale era conlui andato: et che egli cierchaua di prendere elgouerno del reame. Hora Liſia ſi ſtudio di andare uerſo el re et dire al re et agli ſuoi principi dello exercito. Noi ſi uegniamo meno continuamente:& habiamo manchamẽto di uituaglia:& lo luogo che noi aſſediammo e armato et fornito & ad noi biſognia di ordinare i fatti del Reame:& accordianci conqueſti huomini:& facciamo pacie conloro:& contutta laloro giente:& conciediamo loro che egli uiuano ſecondo laleggie loro: ſecondo che loro ſi facieuano in prima:& impercio che loro ſono adirati in contro ad noi per leloro leggie che noi auiamo diſpregiate: et pcio anno fatto tutte queſte coſe. Et piacque allo re il decto ſermone:& mandoe ad fare pacie conloro: et ricieuettorla. Et iurolla loro lo re & li ſuoi principi:& uſcirono della fortezza Et lo re Entro nel monte di Syon: et uidde la forteza delluogo: et ruppe alloro toſtamẽte elſacramẽto che auea fatto. Et comando che lemura ſi diſfaceſſono dintorno:& poi incontanente ſi parti: et ritornoſſi ad Anthiochia:& trouo che phylippo ſignoreggiaua nella terra: diche conbatte contro alui et per forzza raquiſtoe lacittade.

C.VII.

NEl anno. Cli. del regnio de greci ſiparti di Roma demetrio figliuolo di ſeleuco: et conpocha giente ſeneuenne nella citta marittima: Et quiui incomincio ad regnare. Et aduenne che poi che egli fu tornato nella caſa del regnio de ſuoi padri: cioe in Anthiochia: el ſuo exercito preſe lo re Anthioco et Liſia:& menauagli preſi dinanzi dalui. Ma dapoi che egli elſeppe fecie comandare loro: che non glimoſtraſſono lefaccie loro. Et alhora quelli delloſte ſili ucciſono Et coſi demetrio rimaſe re et ſignore ſtando ſopra laſedia delſuo regnio. Hora inquel tempo uennero allui huomini rei et maluagi del populo di iſrael: et Alchimo fuloro ductore: et loro guidatore: elquale uoleua eſſere fatto ſommo ſacierdote:& accuſarono elpopulo didio dinanzi dal re diciendo. Iuda Machabeo et li ſuoi fratelli anno cõſumati et diſerti i tuoi amici:& noi anno diſperſi delle noſtre terre. Et percio ſignore mandaui alcuno huomo dicui tu ti fidi: elquale uiuada et uega la diſtruttione: laquale egli ae fatta nelle regioni del re: et come egli ae empiuti et grauati li tuoi amici et i loro aiutatori. Alhora lo re eleſſe uno delli ſuoi amici elquale ſignoreggiaua dila dal fiume grãde nello ſuo reame et auea none Bacchide elquale Bacchide era molto fedele allo re et mandollo ĩ Iudea & ordinoe ſacierdote elmaluagio Alchimo chera guidatore delli maluagi huomini del populo di iſrael et comandoe che Bacchide faciesse uendetta de figliuoli diſrael. Et coſi ſileuarono et uennoro congrande hoſte nella terra de iudei. Et mãdarono dinanzi dalloro ambaſciatori equali parlarono ad Iuda et afratelli parole di pacie ſotto inganno ditradimento. Et non diedono Iuda efratelli fede alle loro parole pero che ſi auiddono cherano uenuti controppo grãde hoſte.Ma per tanto gliſcribi della giente Iudea ſi radunarono & uēnero ad Alchimo et ad Bacchide ad richiedere et adomandauano ragione et iuſtitia:& quelli cherano piu inanzi infra figliuoli diſrael cierchauano pacie:& adomandaualla per lo populo:& dicieuano intralloro.Queſto e huomo ſacierdote del ſeme di Aaron:egli nõ ci ĩgannera:et egli parlo conloro pacificamente:& iuroe loro diciendo .Noi non ui faremo male ne etiandio agli amici uoſtri.Et loro credettono allui.Et egli preſono diloro.lx.huomini et tutti gli ucciſe in uno giorno:ſecõdo quella parola laquale e ſcripta che dicie.Loro ſparſono lacarne et el ſangue de tuoi ſancti nel circuitu di Hieruſalem:et non era chi gli ſepeliſſe.Et coſi cadde paura et tremore ſopra tutto el populo diciendo.Che in loro nõ era uerita ne iudicio:concio fuſſe coſa che aueano rotto ogni loro ordinamento et ſacramento che facto aueano . Alhora Bacchide moſſe el campo di Hieruſalem:et puoſeſi inBethzeca:& mandoe et preſe molti di quelli cheſſerano fuggiti:& ucciſe alquanti huomini del populo.& gittogli nel grande pozzo:& tutta la contrada laſcio.Et cõmiſe la regione ad Alchimo et la ſciogli giente in ſuo aiuto et defenſione.Et Bacchide ſiritorno al re.Et Alchimo ſiſforzzaua quanto poteua per lo principato del ſuo ſacierdotio:adunauanſi cõ lui tutti quelli che turbauano el populo:& tennero la terra de Iudei:& feciono graue male nel populo di dio.Et quando Iuda ebbe ueduto et ſentito tutti li mali che facieua Alchimo:& quelli che erano conlui in contro alli figliuoli diſrael:& tra queſta giente erano deribellati del populo diſrael equali facieuano peggio che legienti ſtrane.Et Vſci fuori per tutti econfini de iudei datorno:et feci uendetta degli huomini peccatori:& dalhora inanzi ſirimaſono di correre elpaeſe.Onde ueggiendo Alchimo che Iuda auea auuto uictoria inſieme con quelli che erano conlui:& conoſciendo che non ſi poteua riparare in contra di loro:torno al re:& accuſogli di molti peccati.El re mando contro alloro Nicchanore:elquale era uno de piu nobili huomini & principe chegli aueſſe:& era nimico della giente Iudea:& comandogli che diſtrugieſſe quel populo.Adumq; uenne Nicchanore in Hieruſalem con grande hoſte:& mando pregando ad Iuda et a fratelli parole di pacie ſotto inganno ditradimento diciendoli .Piaciaui che battaglia non ſia intra uoi:& noi cierto io uerro compocha giente per uedermi inſieme cõ eſſo uoi in pacie:& liberamẽte uenne ad Iuda:& ſalutaronſi inſieme pacificamẽte et nõ dimeno li nimici erano apparecchiati di pigliare Iuda.Ma Iuda ſiſauidde chegli falſamente era uenuto allui dondegli ſiparti:& nõ uolſe da indi inanzi uedere la faccia ſua.Et quando Nicchanore uidde chel ſuo ordinamẽto era ſcoperto:uſci alla battaglia contro ad Iuda allato ad Capharſalama.Et caddono di quelli di Nicanore ad preſſo ad cinque milia huomini:& glialtri ſiracolſono nelle cittadi di Dauid.Dopo queſte coſe ſalie Niccanore nel monte di Syon & uennorgli in contro li ſacierdoti del populo:& ſalutarollo inpacie:& moſtrarongli iſacrificii equali ſofferiuano ꝑ lo re:& egli ſene fecie beffe.Et diſpregiãdoli gli corruppe & cõtamino et parlo cõſupbia & cũ ira & cõiurãdo diſſe.Se Iuda et laſua hoſte nõſia rẽduto nelle mie mani inmãtanẽte chio tornero ardero io q̃ſta caſa:& uſciſſene fuori cõgrãde furore.Alhora iſacierdoti ſiritornarono dẽtro:& iſtettono dinãzi dalla faccia del tempio:et piagnẽdo diſſoro.O ſignore idio tu elleggieſti q̃ſta caſa ad chiamare el ſãcto nome tuo in eſſa et accio chella fuſſe caſa di oratione nel tuo populo .Or fa dumque uẽdetta di queſto populo et della ſua hoſte:ſi che perlo taglio delle ſpade caggiano .Et ricorditi delle loro beſtiemme:et non permettere che loro durino.Et per talmodo come edetto ſi parti Nicchanore di Hieruſalem:& puoſe elcampo ad Betheron et uennorgli in contro in ſuo aiuto loſte di Syra.Ma Iuda giunſe in Adarſa con tre milia huomini:et oro Iuda et diſſe.O ſignore idio elquale mandaſti eltuo angelo elquale percoſſe & ſconfiſſe.Clxxxv.M.di huomini:equali eſſendo mãdati dallo re Senacharib che te aueano biaſtemmiato:coſi iſconfiggi oggi queſta hoſte nel noſtro conſpecto:accio che loro ſappiano et tutti glialtri che egli parloe iſconciamente ſopra e ſancti tuoi:& rupicalo ſecondo laſua malitia. Adumque ad.xiii.dimarzzo ſifecie labattaglia oue loſte di Niccanore fue iſconfitta .Et Niccanore fue el primo morto .Onde tuta la ſua hoſte ueggiendo Niccanore eſſere caduto morto gittarono le loro armi et fuggirono uia. Et loro gliſeguitarono una giornata da Adaſor in fino ad Gazaran ſonãdo loro ſempre didietro leloro trombe.ſignificando laloro iſconfitta. Onde la giente Iudea uſcirono di tutte le caſtella ditorno et perſeguitauangli diuidendogli indiuerſe parti:& poi ſiriuolgieuano ad ciaſchuno di loro et ꝑcotteuãgli cõlarmi et uccideuangli.Onde loro furono tutti morti:ſiche pure uno nõ ue iſcampoe.Et preſono tutte le loro iſpoglie:& ebbono grande preda:& poi mozarono elcapo ad Nicchanore coſi morto et lamano diritta laquale egli auea diſteſa conſuperbia:& portaronla ſeco et appiccharonla dinãzi ad Hieruſalem .Onde tutto el populo ſiralegroe molto:et feciono grande feſta in quello di .Diche ordino Iuda machabeo che ogni anno in cotal di ſi facieſſe feſta adi.xiii.dimarzzo in memoria ditanta uictoria.Et ſiripoſo alquanto tẽpo la terra de Iudei.

C.VIII.

ET inquel tempo inteſe Iuda elgrande nome de Romani:& cheloro erano potenti di forza et che loro adconſentono adtutto cio che ſono richieſti: et che egli fanno compagnia et amiſtade adqualumq; gli richiede:& che egli ſono poſſenti diprodezze. Et inteſe le loro battaglie:& uirtuoſe ope et buone:lequale facieuano ĩ Galatia:& come egli aueano uinti rechati ſotto tributo:et delle molte coſe che aueano fatte nel paeſe diſpagnia:& ancora auea udito dire che loro aueano ridutti ſotto loro ſignoria:et che loro erano ſignori demetalli et dellargiento et delloro che quiui erano:et che per loro conſiglio et prudentia poſſedeuano ogni luogo et li luogi che erano molto lontani daloro Et li re equali erano uenuti alloro in ſino alla ſtremita della terra erano ſtati percoſſi et rotti congrande ſconfitta:& coſi quegli che ſerano leuati contro alloro infino dagli lontani confini della terra.Et glialtri dauano loro tributo ogni anno .Et che loro aueano ſconfitto Philippo et uinto:et Perſen re de Cethei:et tutti glialtri che aueano contro alloro preſo larme Et ancora inteſe come loro aueano ſconfitto Anthiocho el grande re daſia:elquale auea combattuto conloro:& auea auuto inquella battaglia.Cxx.elefãti:& molto grande hoſte di caualieri & di carri:et chello aueuano preſo uiuo:& patteggiato conlui:che egli et chi regnaſſe dopo lui deſſe alloro grande tributo:et che deſſe obſtaſi et quello che era ordinatto che deſſe oltra al tributo dogni anno.Et come aueano optenuto laprouincia diMedia:& aueano ſcacciati q̃lli di Lidda:& di Media degli optimi loro paeſi:et toltogli dalloro per forza darme gliaueano dati al re Eumene che uẽne loro collegato.Et come q̃lli di Eladam uolſono andare ad torre & ad ſcacciare delle terre predette el re Eumene et el populo ſuo.Et come gli Romani poi chel ſeppono ui mandarono uno ducha:et combatterono contro alloro:& molti diloro ne morirono:& ſinemenarono inprigione leloro moglie & iloro figliuoli:& rubarongli et poſſedettono laterra loro:& diſtruſſono lacitta et le mura et loro recarono adſeruitu in ſino adqueſto di.Et glialtri regni et iſole lequali alcuna uolta contriſtarono alloro:egli gliſterminarono:et ſoggiogarongli:& congliamici loro:et con coloro equali anno ripoſo et pacie conloro anno obſeruato lamiſtade:& anno obtenuto quegli reami che ſono preſſo et dalungi.Pero che chiumque a inteſo della loro fama temeano molto.Et a chiumque loro uogliono eſſere in adiuto che regni ſi regnia:et chiũq; loro uogliono diſturbare diſturbano:et coſi ſono molto inalzati.Et ꝑ tutte q̃ſte coſe none alcuno diloro che porti corona et non ſi ueſte di roſato ꝑ ricieuere pompa di magnificentia.Et chegli auiano corte ordinata che continuamente tricento et uinti huomini conſigliauano ſopra la moltitudine:accio che facieſſono et confermaſſono quelle coſe che ſono degnie.Et commetteuano aduno huomo illoro magiſtrato ꝑciaſcuno anno diſignioreggiare utta laterra loro:& tutti ubbidiſce auno:et non e inuidia ne emulation infra loro. Adumque Iuda elleſſe Eupolemio figliuolo di Ioāni figliuolo di Iacob :et Giaſone figliuolo di Eleazaro:& mandogli ad Roma ad ordinare conloro amiſtade et compagnia:accio che ſipoteſſono leuare dadoſſo elgiogo de greci:in percio che loro aueano inteſo che uoleuano rechare inſeruitu elregnio diſrael. Et loro andarono a Roma ꝑ molta grande uia :et giunti a Roma entrarono nella loro grande corte del conſiglio et diſſono. Iuda Macchabeo et li ſuoi fratelli elpopulo iudeo mandano noi aduoi :adordinare conuoi compagnia et pacie:& uogliamo eſſere uoſtre amici :& farci iſcriuere in ſieme conuoi compagni. Donde piacq; a Romani laloro ambaſciata. Et ordinarono che fuſſe facto loro riſpoſta:& che fuſſe ſcripto intauole dimetallo :& mandate in Hieruſalē:accio che quiui foſſe memoriale di pacie & di compagnia & fu riſcripto loro da Romani īqueſta forma. Bene ſia alli Romani et alla giente Iudea in mare et in terra in eterno:et elcoltello et el nimico ſia dilungi dalloro . Et cierto ſe battaglia ſi dara alloro in prima ſi fara contro a Romani:o uero poi ſi fara contro ad tutti loro compagni in tutta laloro ſignoria:lagiente Iudea ſi ſaranno tenuti didare aiuto a Romani compieno intendimento:ſi come richiedera el tempo cōperfecto cuore. Et ad coloro che faranno loro guerra non daranno ne porgieranno grano :ne arme:ne pecunia :ne nauili ſenon come piaciera alli Romani : & guarderanno i loro comandamenti non ricieuendo niente da loro. Et poi dicieuano ſimilemente che ſe alla giente Iudea ſopraueniſſe battaglia e Romani li aiuteranno compuro animo ſi come eltempo concidera o il richiedera loro. Et ad quegli che andranno ad aiutargli:ſi dara grano et armi:& pecunia:& naui ſi come piaciera alli Romani et obſerueranno leloro promeſſe ſanze in ganno Secondo queſte parole ordinarono e Romani col populo de Iudei. Ma ſe dopo queſte parole e Romani o iudei uorranno giugniere o ſciemare nulla ad queſte coſe faranno di comune conſentimento diciaſcuno diloro . Et tutte le coſe che uagiugneranno o uero ſciemerāno ſarano rate et ferme . Et cierto delle iniurie:lequali ae fatte el re Demetrio a Iudei noi Romani ſcriuerino allui diciendo per che ai danneggiato ſopra gli amici noſtri et cōpagni. Adumque ſappi che ſegli unaltra uolta ſilamēteranno contra dite:noi faremo chegli aueranno loro ragione:& combatteremo contro adte per mare et per terra. Et partironſi gli ambaſiatori et tornarono in Iudea et diſpuoſono loro ambaſciata.

¶ Ca.IX.

INtanto abbiendo inteſo el re Demetrio che Niccanore era ſtato iſcōfitto et morto in ſieme colla ſua hoſte:ſi ordinoe ancora di mādare in Iudea Bacchide & Alchimo elo deſtro corno delloſte con loro cioe laſchiera forte laquale ſoleua ſtare dallato ritto del re. Et andaronſene perlauia che capita in Galgala:& puoſono el campo in Meſaloth :loquale e in Arbeli:& preſorlla per forzza & uccisono iui molti huomini. Nel primo meſe deli Clii. anni del regnio de greci puoſono loſte ad Hieruſalem. Et poi leuandoſi quindi ſenandarono in Berea & furono .xx. milia huomini adpie et duomilia caualieri. Ma Iuda auea gia poſto elſuo cāpo in Laiſa: et erano conlui ſolamente tremilia huomini electi . Onde coſtoro quandegli uidono lamoltitudine delloſte cominciarono fortemente adetmere et partironſi molti fuori delloſte cielatamente che non ne rimaſe con Iuda ſe nō octociento huomini. Alhora quando Iuda uide che la ſua hoſte era coſi minuita :& che la battaglia elcoſtrignieua:ſi conturbo nellanimo ſuo:pero che nō uedeua tēpo diracchogliere piu diſua giente:et coſi per queſto fu molto iſgomentato. Ma nō dimeno egli pur diſſe adcoloro che erano con lui rimaſi. Suſo ualentemēte andiamo in contro agli noſtri nimici et prouiamo ſe noi gli poſſiamo uinciere. Ma loro non dimeno ſi dubitauano:& iſcōſigliauannlo diciendo . O ſignor noſtro noi nō potremo alloro contraſtare:ma piacciati che noi ſcāpiamo & torniamo indietro alli noſtri frategli . Et quādo noi ſaremo colla noſtra giente radunati alhora combatteremo:& pero perdonaci che noi ſiamo troppo pochi. Alhora diſſe Iuda. Nō piaccia adio:che noi uſiamo tanta uiltade:che noi fuggiamo dinanzi dagli nimici noſtri:anzi cōbattiamo:& ſe la noſtra morte e pure preſſo:uendiāla loro cara:et moiamo in uirtude per li noſtri fratelli:& non conciediamo diſhonore alla noſtra gloria. Alhora ſi moſſe loſte denimici del cāpo loro:et furono loro adpetto:& liloro caualieri ſi diuiſono in due parti.& gliarcieri & quelli delle romboleandauano dinanzi da loſte et tutti ipotēti battaglieri erano nella prima battaglia. Ma Bacchide era nel deſtro corno della iſchiera. Et apreſſoſſi laloro legione da due parti:et ſonarono le trombe:& ancora quegli che erano con Iuda ſimilmente ſonauano et gridauano:& pareua che laterra ſi moueſſe per gli ſuoni et per le uoci delloſte. Et cominciosſi labattaglia laquale duro dalla mattina in ſino alueſpro Et ueggiendo Iuda che ladeſtra parte della ſchiera oue era Bacchide era piu ferma et piu forte che laltre:per coſſe fortemēte alloro:& conlui inſieme q̄lli che erano piu frāchi et animoſi:& ruppegli et cacciogli infino almōte dazotho. Magli battaglieri che erano dal ſineſtro corno della battaglia:ueggiendo come el dextro corno della loro giente era iſconfitta & ſcacciati.tennoro dietro ad Iuda et aſua giente percotendo loro di dietro alle ſpalle. Onde labattaglia fu molto pericoloſa:pero che quelli che cacciauano erano cacciati. Onde eſſendo gli ſuoi nel mezzo de nimici molti ne furono morti tagliati da ogni parte. Ma alla fine Iuda fu morto:& chi pote deſuoi campoe. Fatte tutte queſte coſe Ionatha et Symeone ſuoi fratelli ſi perueneno quiui:& ricolſono el corpo morto di Iuda:& ſi lo ſeppellirono nel munimento delloro padre nella citta di Modin et tutto el populo diſrael elpianſe con grāde pianto per molti di et dicieuano a idio. Come ai potuto fare cadere elpotēte huomo elquale facieua ſaluo elpopulo diiſrael?& ueramente le molte battaglie che facieua Iuda maccabeo:et leſue grandi uirtudi:& la ſua grandezza & la ſua prodezza non ſono qui tutte ſcripte percio che furono molte piu. Dopo lamorte di Iuda la mala giente ſileuo ſuſo admal fare per tutti liconfini de iudei:& cominciaronſi ad paleſare ſe tutti quegli che male facieuano. Et inquel tempo fue grande fame per tutto el paeſe:onde tutto el paeſe ſidiede arendere aBacchide Et quando Bacchide nefu ſignore:ſi eleſſe cierti maluagi huomini:& ordinogli ſignori delle regioni et delle cōtrade:lequali loro ſpiauano et adomandauano delli amici di Iuda. Et prendeuangli:& menauangli dināzi adBacchide:et egli ſtraziandogli ſi uēdicaua diloro. Et coſi fu nel populo didio grāde tribulatione maggior che ſiſentiſſe dapoi che non apparue propheta tralle gienti diſrael. Alhora ſiradunarono tutti gliamici di Iuda et diſſono ad Ionatha. Da poi in qua che mori elbuon Iuda tuo fratello alcuno huomo non ſi truoua ſimile a luiel quale ſi leui contro animici:& contro ad Bacchide:& contro ad quelli che ſono nimici della giente noſtra. Adumque noi oggi eleggiamo te:piacciati deſſere noſtro principe in ſuo luogo:et ſia noſtro ducha ad combattere nelle noſtre battaglie. Ionatha adumque ricieuette inquel tempo el principato:& fue ſignore in luogo del buono Iuda ſuo fratello. Et quando Bacchide elſeppe cierchaua dilui uccidere. Ma Ionatha et Symeone ſuo fratello ſenauiddono:& anche tutti q̄gli che teneuano conloro:donde loro ſenefuggirono nel diſerto di Thecue:et accāpparōſi allato allago de Aſphar Et quando Bacchide lebbe ſpiato egli in perſona contutta laſua hoſte uenne elſabbato dila dal fiume iordano. Et mando Ionatha giouanni ſuo fratello inanzi per capitano del populo:& prego li Nabutei:equali erano ſuoi amici che loro gli cōduceſſono lo apparecchiamento ſuo:cioe della uictuaglia:della quale nera diuitioſo el paeſe inquella ſtagione et preſtaſſono loro ipadiglioni et larme in fino che combatteſſono con Bacchide pero che li Nabutei naueano copioſamente. Hora in queſto tempo ad uenne che filiuoli di Giambri uſcirono di Medaba:& preſono Iohanni fratelli di Ionatha contutti gli ſuoi arneſi:& fuggironſi conlui et conlarneſe:& conaltri che aueano preſi et miſſono admorte giouanni.Diche queſta coſa fue facta adſapere ad Ionatha et ad Symeone ſuoi fratelli .Diche aduenne poi apocho ditempo che lidicti figliuoli di Giambri facieuano grāde nozze: pero che luno diloro menaua moglie di.Madaba figliuola duno principe di Chanaam con grande gloria et feſta .Alhora Ionatha et Symeone ſiricordarono del ſangue ſparto della morte di Giouāni loro fratello: diche puoſono uno adguato aduna riuolta duno mōte: & pocho iſtante uiddono lagrande burbanza del maritaggio: & lo grande apparechiamēto :& loſpoſo ueniua inanzi & liſuoi fratelli & liamici gli ueniuano in cōtro con tamburi: & altri ſtromenti et con moltearmi.Alhora uſcirono dello aguato :et ſigli ucciſono:et molti ne furono feriti et glialtri ſene fuggirono nel monte:& preſono leloro robe:et feciono tornare leloro nozze inpianto et gliſtromenti in lamento:& feciono lauendecta del ſanguedella morte delloro fratello :& tornaronſi alla ripa delfiume iordano.Et quando Bacchide inteſe queſto uenne infino alla contrada del iordano nel di del ſabbato congrande potentia.Alhora diſſe Ionatha alla ſua giente.Suſo ualentemente combattiamo contro alli noſtri nimici in percio che oggi non e ſi come hieri ne ſi come laltro di.Per che noi abbiamo la battaglia di nanzi:et lacqua del iordano e quindi et quinci:& ſonci leripe:et li paduli :et le campagnie et non cieluogo daraccoglierſi per fuga.Adumque dirizzate le uoſtre menti alcielo : et pregate idio che ciliberi delle mani de noſtri nimici.Et alhora incomincio labattaglia.Et Ionatha ſi fecie incōtro ad Bacchide:et ſteſe lamano per percuoterllo ma egli ſi traſſe indietro.Ma Ionatha et laſua giente ſa ſicurarono et gittaronſi per lo iordano : et paſſarono oltre alli loro nimici:& furono morti inquel di diquegli di Bacchide mille huomini.Onde Ionatha fu uincitore.Ma glinimici ſi tornaron in Hieruſalem:et edificarono lecittadi in Iudea & Armarono la fortezza:laquale era in Iericho & afforzzarono in Amaum: et in Betheron:et in Bethel:et in Thanatham :et Phara : et Thopha:et Adornaronle dalte mura:& di porti et di ſerrami.Et Bacchide uimiſe dentro molte guardie:accio che facieſſono guerra contro alla giente diſrael.Et ſimilmente armo lacitta di Bethſura:et Gazzan & la roccha:et puoſeui fornimento & uittuaglia:& tolſeui per obſtaſi efigliuoli de principi del paeſe : et miſegli nella roccha di Hieruſalem inbuona guardia.Et nel.Cliii.anno del regnio de greci elſecondo meſe comando Alchimo che fuſſono diſtructe lemura della ſancta caſa didio dallato dentro et ancora lopere de propheti:& egli medeſimo incomincio adfarlle diſtrugiere.Ma egli inquel tēpo fu percoſſo :et le ſue opere furono inpedite:& laſua boccha fu rinchiuſa:& fu cōpreſo dalla infermitade che ſi chiama parlaſia:et non poteua piu parlare ne diſporre ifacti della ſua caſa:et coſi mori Alchimo inquel tēpo .Et ueggiēdo Bacchide che era morto Alchimo:ſi ſiritorno al re et coſi ripoſo elpaeſe due anni.Et in tanto tutti emaluagi huomini del paeſe ſiradunarono et diſſono.Eccho el tempo dapoterci rallegrare et prendere uendetta di Ionatha:& diquegli che conlui ſono.Adumque mandiamo per Bacchide et tutti gli prendiamo inuna nocte:in pero che uiuono inpacie: et non prendono guardia diloro.Et andarono ad Bacchide et dierongli queſto conſiglio:et egli ſapparecchiaua colla ſua hoſte peruenire:et cielatamente mando lettere alli ſuoi compagni che erano in Iudea:accio che pigliaſſono Ionatha :et tutti quelli che erano conlui.Ma loro non poterono:po che fu facto loro ad ſapere .Onde Ionatha ſi prouidde et preſe.l.huomini de principi del paeſe: equali erano de maggiori della cauallaria:et ſi gli ucciſe .Alhora Ionatha et Symeone et quegli che erano con loro ſi partirono quīdi et andarono in Bethbeſſa:laquale era nel diſerto:& racchonciarono le ſue rouine:et rifeciorlla dacepo .Et quādo Bacchide el ſeppe raduno tutta laſua potentia :et radunoe la forza ditutta Iudea :et moſſeſi et puoſe cāpo diſopra ad Bethbeſſa :et conbatteronla molti di et fecionui molti ingiegni .Alhora Ionatha laſcio Symeone ſuo fratello nella citta:et uſci egli fuori et ando per lo paeſe:

et uenne conalquanta giente .et percoſſe Odaren et li ſuoi fratelli et li figliuoli di phaſſeron nelle tende loro et coſi incominciarono adauanzare et ad riuſcire in uirtude.Ma Symeone et ancora quegli che erano conlui uſcirono fuori della cittade et aſſocharono lingieggni et combatterono contro ad Bacchide. et fue ſuperchiato da loro:et feciorli grande danno : in percio chel ſuo chonſiglio et lo ſuo mouimẽto fu uano.Per laqual coſa ſi acceſe elfurore ſuo cõtro ad quegli rei huomini del populo chello aueano conſigliato che ueniſſe nella cõtrada:& ucciſe molti diloro:& ſi ſiparti:et ritorno nel ſuo paeſe colla giente che gliera rimaſa.Et quando Ionatha elſeppe ſi gli mando dietro ambaſciadori per fare pacie conlui :& promiſegli dirẽdergli tutti iſuoi prigioni.Et egli uolentieri ricieuette lapacie :et fecie comegli gli adomandaua:& iurogli di non fargli piu male in tutto el tempo della ſua uita.Et rendegli tutti liſuoi prigioni di Iudea che egli auea dinanzi preſi.Et poi ſi parti :et andoſſene nella ſua terra:& fermoe nellanimo ſuo di non uenire piu ne ſuoi confini .Et coſi ſi parti lapeſtilenzia diſrael.Et Ionatha habito ī Machma:& quiui tenne iornata alpopulo di iſrael cominciando ad fare iuſtia et ragione ad tutti et diſtruſſe lamali giẽte del populo diſrael.

C.X.

ET nelli.Clx.anni del regnio de greci ſi leuo ſuſo Allexandro figliuolo di Antiocho:elquale fu chiamato el nobile et preſe lacitta di Ptolomayda:et ricieueronlo quelli della terra:et quiui regniaua.Et quãdo lo re Dimetrio elſeppe raduno grande hoſte :et uennegli incontro ad battaglia.Et poi eldetto Demetrio mãdo lettera ad Ionatha conparole dipacie:ꝑ magnificarlo diciẽdo egli colli ſuoi .Facciamo conlui pace et rechianlo dalla noſtra parte : inanzi chegli ſacchonci et appacifichi con Allexandro:et ſia contro adnoi:et chegli non ſiricordi delle iniurie:che in uerſo lui et in uerſo liſuoi fratelli et ſua giente fatto aueamo.Et diedegli auctorita di radunare giente et grande hoſte: et di far fare armadure:& che egli fuſſe ſuo compagnio:et comãdo chegli fuſſono renduti li obſtaſi che erano nella roccha.Albora uenne Ionatha ī Hieruſalem :& leſſe le lettere del re dinanzi ad tutto el populo:et dinanzi ad tutti quegli che erano nella roccha:& ebbono grande paura: udendo lagrande ſignoria che lo re gli auea data di radunare hoſte .Et renderono li obſtaſi:et Ionotha glidono agli loro padri et madre.Et coſi habito Ionatha in Hieruſalem:et cõmincio adrinouare et adreedificare Hieruſalem .Et comando agli maeſtri che facieſſono le mura intorno almonte di Syon dipietre quadrate adfortezza: et coſi fu facto.Et fuggironſi li foreſtieri :li quali uerano dentro per le forteze lequali auea facto fare et edificare Bacchide:& ciaſcuno laſcio elſuo luogo et andoſſene ad caſa.Et ſolamente in Bethſura rimaſono alquanti diquelli che aueano abbandonato la leggie:& li comandamenti didio:pero che ſolamente queſta fortezza era illoro refugio.Et quãdo lo re Allexandro ebbe inteſe lepromiſſioni lequali promiſe lo re Demetrio ad Ionatha:et furongli dette le grandi battaglie che auea facte Ionatha:et le belle uirtude chegli auea adoperate:et anche li ſuoi fratelli :et le grandi fatiche che auea ſoſtenute.Allora diſſe.Or doue trouerremo noi un cotale huomo? Adumque facciamolo noſtro amico et compagnio.Et coſi gliſcripſe una lettera et mandogliela:laquale coſi conteneua diciendo lo re Allexandro alſuo fratello Ionatha ſalute .Noi abbiamo inteſo dite:che tu ſe huomo potente et di grande forza :& piaciati che ti diſpongi adeſſere amico noſtro.Et po ſappi che noi oggi tordiniamo che tu ſii ſõmo ſacierdote della tua giente :et che tu ſii amico dello re .Et mandato te olopanno diroſato:& lacorona delloro:accio che tu ſenti delle coſe noſtre:& conſenti con noi lamicitia:Et albora Ionatha ſiueſti la ſancta ſtola nelli ſolempni di diquella paſchua di ſenophegya nel ſeptimo meſe deglianni .Clx.del regnio de greci : & raduno hoſte et fecie moltitudine darme .Onde molto ſatriſto demetrio quando inteſe le parole di quello che lo re Allexãdro auea facto diciendo .Che abbiamo noi facto che Allexãdro ciaeauanzato in prendere lamiſta de Iudei aſua forteza? adumque io ſcriuero ancora loro parole di priegi:et proferro loro dignitadi et doni:accio che ſiano meco in mio aiuto:Et ſcripſe loro lo re Demetrio in queſto modo.Lo re Demetrio alla giente Iudea ſalute.Noi ſi auiamo inteſo et ueduto che uoi ciauete obſeruati ipacti auuti conuoi:& ſete ſtati fermi nella noſtra amiſtade:et non uiſete coniuncti conli noſtri nimici onde molto neſiamo allegri.Et pero piacciaui ancora di perſeuerare:& di mãtenere lafede:et renderemo aduoi buone retribucione per quelle coſe che facto auete anoi:& remetterẽo auoi molte preſtãze:& daremonui donamẽti.Infino ad hora io ui dilibero et cõuoi tutti eiudei detrebuti:et ꝑdonoui iprezi del ſale:& laſcioui lecorone delloro:et la terza parte del ſeme:& lamita del fructo dello legnio del q̃le metocchaua iparte:& q̃ſto uilaſcio oggi & daquici innãzi:ſi che nõ ſitolga dalla terra de iudei:et dallaltre cittadi che uiſono coniuncte di Sammaria et di Galilea da oggi inanzi:et pertuto el futuro tempo.Et Hieruſalem ſia francha et ſancta contutti liſuoi confini:& allei torni leſue decime et tributi:et ſieno ſuoi.Et ancora ui rilaſcio laſignoria della roccha di Hieruſalem:et darla aſommo ſacierdote:che egli uimetta dentro quegli huomini chegli piacieranno che laguardino:et che ogni iudeo:elquale e inprigione dela terra di iuda intutto elmio reame:io lidilibero in tutto et dono:ſi che ſieno liberi daloro tributi:& ancora diquegli del beſtiame loro.Et tutti lidi ſolempni:& gli ſabbati:& lenouelune:& li decreti:egli tre di che ſono inanzi allo di ſolempne:& tre di poi tutti ſieno ad franchigia:et di remiſſione ad tutti li iudei che ſono nel mio reame.Et alcuno nõ auerae potentia di fare alcuna coſa:& dimuouere difacto incõtro ad alcuno diloro inciaſcuno piato.Et uogliamo che ſiano ſcripti infino in.xxx.milia iudei nel oſte del re:& ſata loro dato ſoldo et doni:ſi come ſi conuiene come ad giente del re.Et diloro ſi eleggieranno alquanti:accio che ſieno grandi:iquali guarderãno le forteze del re.Et ancora diloro ſi eleggieranno certi:iquali ſieno ſopra lifacti del re:iquali ſi debbiano fare infede:et diloro ſieno facti principi:& uiueranno ſecondo le loro leggi:ſi come comando el re nella terra di Iudea.Et le tre cittadi lequali ſono adiuncte alla prouincia di Iudea del paeſe di Sammaria ſieno riputate cõ Iudea ſi che ſiano pure ſotto ad uno ſignore:et non ubbidiſcano ſe non la ſignoria del ſõmo ſacierdote.Ancora Ptolomayda contutti liſuoi confini:iquali io diedi in dono a ſancti che ſono in Hieruſalem per le neceſſarie ſpeſe de ſancti.Et ancora ciaſcuno anno io donero.xv.milia ſicli dariento delle regioni del re:liquali mitochano inparte.Et ancora tutto laltro auanzo:elquale loro non renderono quegli che erano ſopra ifacti regali neglianni paſſati di prima:et queſto ſi darãno nellopere della caſa di dio Et ſopra queſti.xv.milia ſicli dariento:iquali ricieueuano della ragione de ſancti ciaſcuno anno queſte coſe ſappartengano aſacierdote:iquali uſa alleruigio di dio.Et chiunque fuggirae nel tẽpio che e in Hieruſalẽ & tutti li ſuoi confini:pogniamo che ſiano colpeuoli alloro in ciaſcuno facto ſiano liberati et tuto quello che anno nel regno mio ſiano ſuo liberamente.Et ancora ſiano date per iſpiſe della ragione del re ꝑ edificare et per fare lopere de ſancti:& per rifare le mura di Hieruſalem:et per fortificarle dintorno:& per rifare le mura in Iudea.Et auendo adumque Ionatha et el populo inteſe queſte parole:non le credettono:et non ricieuettono loro proferte:inꝑoche ſi ricordauano della grande malitia:che aueano operata nel populo iudeo:et comegli gliauea fortemente tormentati:et piacque loro di tenere con Allexandro:perooche prima era iſtato porgitore di pacie:& allui daindi inanzi continuamente dauano adiuto.Alhora lo re Allexandro radunoe grande giente:& meno ſua hoſte contro a Demetrio et combattereno inſieme i due re.Ma la giente delloſte del re Demetrio ſi fuggi:& Allexandro tenne loro dietro:et ſopra giunſegli nel camino.Alhora la battaglia induroe infino chel ſole tramõto.Et in quel di fu morto Demetrio:& ſcõficta la giente ſua:& lo re Allexandro ebbe uictoria.Dondegli mando ambaſciatori ad

Ptolomeo re degypto diciendo inqueſto modo .Concioſiacoſa chio ſia tornato nel mio reame:& ſono ſeduto nella ſedia del mio padre.Et oe racquiſtato el noſtro paeſe:& oe iſconficto & morto Demetrio:& cōbattemmo ī ſieme lamia giente colla ſua et fue uincto:et fue fuori della ſedia del ſuo Reame: piacciati che facciamo in ſieme amiſtade:et dammi latua figliuola per moglie:et io ſaro tuo gienero :& darotti doni et dignitadi.Et lo re Ptolomeo riſpuoſe īqueſta forma.Beato fu quello iorno che tu tornaſti alla terra de tuoi padri:& ſedeſti nella ſedia del regnio loro.Onde io faro quello che tu ai adomandato ma uiemmi in contro infino ad Ptolomayda:ſi che noi cicōuegniamo inſieme:et darotimoglie ſi come tu ai dicto Alhori ſi parti degypto lo re Ptolomeo et Cleopatra ſua figliuola:& fu nel.Clxii.anni del regnio de greci:et uenne ad Ptolomayda.Et lo re Allexādro anco quiui uenne:et fecie le ſue noze ſi come fanno li re con grande gloria.Albora lo re Allexandro ſcriſſe ad Ionatha che gli ueniſſe incontro ad Ptolomayda & egli uando congrande giente et cō grande gloria:& ſcontroſſi quiui cogli due re coronati:et diede loro molto ariēto et oro & altri doni onde loro loriciuettono gratioſamente.Et albora uicapitarono huomini rei et maluagi del populo diſrael: equali erano pieni dimalitia et dodio et accuſarono Ionatha:ma lo re nogli uolſe intendere.Anzi comando che Ionatha fuſſe iſpogliato delle ſue ueſtimenta:& fuſſe riueſtito di roſato.et coſi fu facto.Et lo re elpuoſe ad ſedere ſeco:& diſſe alli ſuoi principi:che andaſſono con lui per laterra:et fece bandire che alcuno non ſia ardito dacuſarlo ne dimoleſtarlo dalcuna coſa per alcuna cagione:Et quando quegli che lacuſauano uidono magnifichare laſua gloria:& uiddono lui ueſtito diroſato: incontanente ſi fuggirono tutti. Et inqueſto modo lofecie grande il re:& fecielo iſcriuere fragli primi ſuoi amici et fecielo ducha & partificie della ſignoria.Et coſi torno Ionatha in Hieruſalem conpacie et cō letitia.Nel cento cinquātecinq; anni del regnio de greci Demetrio figliuolo di Dimetrio uēne dacreta nella terra del ſuo padre.Et quando lo re Allexandro lonteſe ſi turboe molto:& tornoe ad Antiochia.Ma Demetrio fecie ſuo principe Appollonio:elquale ſignoreggiaua aconfini della ſoria inuna parte dello reame laquale ſi chiamaua Celeſſira.elquale radunoe grande giente et fecie grande hoſte et uenne ad Iamnia et mando diciēdo ad Iouatha ſommo ſacierdote.Tu ſolo tiſe ribellato danoi:& ſi ti fai beffe dime:et ſi mai in obrobrio:& ueggiamo che tu ci contrarii per li monti:et pglialtri luogi nelli quali tu ſe ſignore.Ma ſe tu ticonfidi nelle tue fortezze:iſciendi a noi alpiano campo:et prouiamo quiui inſieme:& Alhora uedrai come eglie mecho la uirtu delle Battaglie.Et inpero impara et a domanda chi ſon io et glialtri che ſono nel mio aiuto:iquali dicano che iluoſtro piede non ſi puote fermare dinanzi dalla noſtra faccia:ī percio che due uolte ituoi padri ſi ſono fuggiti daloro nella loro terra medeſima. Hora adumque come credi tu potere ſoſtenere tanta hoſte et tanta cauallaria nel cāpo:oue none ne pietra ne ſaſſo ne luogo da fuggire.Et quādo Ionatha inteſe queſti ſermoni:incontanente fu moſſo nellanmio ſuo & diſſe.Che fuſſono apparichiati.xv milia huomini:& coſi eleſſe:& uſci fuori di Hieruſalem:& Symeone ſuo fratello gli uenne ī aiuto:et puoſono elcampo ad Ioppen.El populo caccio Ionatha dalla citta pero che laguardia di Apollonio era in Ioppen et cōbatteronla:& uinſorla.Et eſſēdo ſpauētati q̄lli che erano nela cittade ſigli aperſono leporti.Et coſi acquiſto Ionatha Ioppen.Et quando appollonio queſto inteſe:ſi moſſe contre milia caualleri:& con grande hoſte:et andoſſene pianamente ad Azotho:et quiui puoſe el campo:inpero che egli auea grande quantita di giente ad pie:& di caualieri et confidauaſi in loro. Ma Ionatha gliando dietro in Azzoto:et quiui conbatteuano in ſieme.Et aueua laſciato appollonio deloro mille caualieri in campo ꝑ Aguato.Et quādo Ionatha ebbe iſpiato che aguato era poſto dopo lui:atornio el campo d Apollonio:equali ſaettarono alpopulo di Ionatha dalla mattina ī ſino alueſpero.Et el populo ſtette ꝑ quel modo ſi come comādo Ionatha. Et li caualieri delli nimici erano affatichati:& li loro caualli ſtanchi. Diche Symeone in calcio loſte ſuo:& cōmiſe battaglia in cōtro alla legione:et furono da lui ſconfitti et fuggirono:et glialtri che erano ſparti per lo campo ſi fuggirono in Azoto:& entrarono nel tempio di Bethagon loro idolo:accio che fuſſono ſalui. Ma Ionatha arſe azoto & le cittadi che uerano dintorno:& preſe leloro ricchezze:et arſe el tempio di Bethagon:& quegli che quiui fuggirono dentro. Et furono tragli morti & arſi quaſi nel torno di.viii.milia. Poi ſi parti quindi Ionatha conloſte:& puoſe elcampo ad Aſcalona:ma loro gliuennono ī contro con grande gloria. Et poi ſiparti quindi:& torno Ionatha cogli ſuoi in Hieruſalem con molte riccheze. Et quādo lo re Allexandro udi queſte coſe ſiſipuoſe īcuore di glorificare piu Ionatha:et mandogli laſibbia delloro ſi come era uſanza didiae a conſorti dello re:et donogli acharon:& tutti liſuoi termini in poſſeſſione.

¶ C.XI.

IN quel tempo lo re degypto cio e lo re Ptolomeo raduno grande hoſte & grande nauilio:et cierchaua di occupare loreame di Allexandria p inganno et ad giugnierlo col ſuo reame:et uenne inSoria cō parole di pace:& le cittadi gli apriuano leporti et uennorgli in contro. Et queſto facieuano: pero che lo re Allexandro auea mandato loro comandando chegli uenissono incōtro po chegli era ſuo ſuociero. Et ſitoſto come egli era entrato nelle cittadi ſi uiponeua guardie dicaualieri inciaſcuna:et quando egli ſapreſſoe ad Azoto:ſigli moſtrarono el tempio di Dagon arſo:& Azoto et gli ſuoi cāpi ſconfitti et li corpi gittati & le ſepolture di quegli che erano ſtati tagliati nella battaglia: lequali erano ſtate facte allato allauia:& diſſono al re.che queſte coſe auea fatto Ionatha per metterlielo in odio. Ma lo re nō diſſe alcuna coſa. Et incontanente uenne Ionatha in contro allo re ī Ioppen con grande gloria:& ſalutaronſi inſieme:& dormirono quiui. Et andonne Ionatha con lo re infino al fiume che ſi chiama Eleuthero:& poi ſi torno in Hieruſalem Ma lo re Ptolomeo acquiſto laſignoria delle cittadi infino ad ſeleuccia citta maritima:& penſaua contro ad Allexandro mali conſigli. Et mādoe ambaſciatori a Demetrio diciendo. Vieni adme:et facciamo patti inſieme:& darotti lamia figliuola per moglie:laquale ae Allexandro:et regnierai nel Reame del tuo padre. Et ueramente io mipento che io gliele diedi mai lamia figliuola:in percio che egli mi uolle uccidere et inqueſto modo labbominoe:pero chegli deſideraua elſuo reame:& tolſegli laſua figliuola et diedela ad Demetrio:& ſtranioſſi dallexandro. Et albora furono manifeſte le ſue nimiſtadi. Et poi per forzza entroe Ptolomeo in antiochia:& puoſeſi incapo due corone:cio furono del regnio degypto et Daſia. Inquello tempo. Et Allexandrore era in quello tempo in Cilicia:po che quelli che erano inquelli luochi ſe erano ribellati. Et quando lo re Alleandro elſeppe gli uenne in contro ad battaglia. Diche Ptolomeo ſappiendolo dirizza laſua hoſte contro a lui ad battaglia et fugli dināzi et per laſua grāde potenzia loſconfiſſe:et caccio Allexandro. Et egli ſene fuffgi īArabia credendo iui eſſere ſecuro. Et per queſta uictoria fue molto inalzato Ptolomeo Per laqual coſa Gadiello uno di Arabia credendoſi piaciere al re Tholomeo fecie prendere el re Allexandro:& feciegli tagliare lateſta:et mandolla ad Ptolomeo. Onde egli ſenallegro:ma pocho gli duro laletitia:pero che alterzo di eſſo Ptolomeo ſi mori. Et quelli che erano per le fortezze del re Allexandro furono morti da quegli delloſte. Hora aduiene che Demetrio uiene ad regniare nel.Clxvii.anni del regnio de greci. In quelli torni Ionatha radunoe laſua giente chera inuidea per combattere quegli che erano nella roccha di Hieruſaſem:& fecieui molti ingiegni. Perlaqual coſa alquanti rei huomini che aueano in odio lui et la ſua giente ſi ſene andarono al re:& diſſōgli che Ionatha aſſediaua la Roccha. Et quando lo re Glinteſe:ſadiroe:& uenne ad Ptolomayda et ſcripſe a Ionatha che non aſſediaſſe laroccha: ma difatto liueniſſe incōtro ad parlamento. Et quando Ionatha inteſe queſto:comando pure che ſi aſſediaſſe la roccha.Et eleſſe huomini de piu maturi diſrael:et de ſacierdoti & diſpuoſeſi alpericolo:et procaccio di auere ſeco oro et ariento:et le ueſte et molti altri preſenti & andoſſene allo re in Ptolomayda:& trouo gratia inanzi delui.Et alquanti rei della ſua giente laccuſauano.Ma lo re ſigli fecie comegli aueano facto glialtri cherano ſtati inanzi allui.Et alzollo dinanzi alla faccia ditutti li ſuoi nimici:& conciedettegli la ſignoria del ſacierdotio:& confermogli tutte laltre precioſe coſe che aueua auuto īanzi:& fecielo principe degli amici ſuoi.Et Ionatha chieſſe al re che gli facieſſe francha et libera Iudea:& le tre cittadi cioe Sammaria et li ſuoi confini:& promiſegli. CCC.talenti.Et lo re elconſenti et feciegli lettere ad Ionatha ditutte q̄ſte coſe:leq̄li conteneuano queſte parole.Lo re Demetrio ad Ionatha fratello ſalute et alla giente Iudea lo exēplo della letera laquale mandiamo a Laſteno noſtro parente mandiamo aduoi:accio che ſappiate che lo re Demetrio mando diciendo.El re Demetrio a Laſteno parēte noſtro ſalute.Alla giente Iudea amici noſtri:& ad quegli che ſeruano le coſe che iuſte ſono appo noi:abbiamo ordinato difare loro molto bene ꝑ la benignita loro cheglianno uerſo dinoi:et percio facciamo manifeſto che noi conciediamo loro tutti iconfini di Iudea:& le tre cittadi lequali ſono adiuncte alla prouincia di Iuda cioe Lidda et Ramathe:lequelle ſono appo Iuda et Sēmaria et tutti iloro confini:et ſieno ſequeſtrate et aſſegniate adtutti quelli che fanno ſacrificio in Iudea ꝑ quele coſe che lo re toglieua daloro ciaſcuno anno pergli facti della terra.Et ſi rilaſciamo loro daquinci inanzi:et poi tutte laltre coſe che ſi appartengono alifructi deleterre:et delepoma:et alaltre coſe che ſapertengono adnoi didecime et di trebuti Et doniamo loro lare delle ſaline:et le corone che anoi ſiportauano:& di tutte queſte coſe alcuna non ne fia caſſa daquinci inanzi per ogni tempo.Et pero ſtudiateui incontanente daſſemplare queſte coſe:& lo exemplo ſia dato ad Ionatha:& ſia poſto nel monte ſancto in luogo honoreuole.Et poi quando Demetrio uidde tutta la ſua terra inpacie et ſenza guerra:diede cōmiato ad tutta la ſua hoſte:et uolle che ciaſcuno ſiritornaſſe ad caſa ſua:ſaluo che loſte de foreſtieri equali egli auea facti uenire dalliſole.Onde aduenne che diuentarono ſuoi nimici tutti quegli delloſte de ſuoi padri.Triphone fu uno barone del re Demetrio elquale era ſtato pirma principe delle parti dello re Allexandro:elquale ueggiendo che tutta loſte mormoraua contro a Demetrio:ſi ſenādo ad Emaleuel arabo:elquale nutricaua Antiocho figliuolo del re Allexandro:& luſingaualo chegli lo racomandaſſe allui:accio che lo facieſſe re inluogo dallexandro ſuo padre:diciendogli le molte coſe ſconcie che Demetrio auea fate:& come tutta la ſua hoſte gli portaua grande odio:& coſi quiui uidimoro Triphone piu tempo.Et inquel tēpo et inquella ſtagione mando Ionatha allo re Demetrio pregando:che egli facieſſe partire quegli che erano nella roccha di Hieruſalem:et quegli che erano nelle fortezze in diuerſi luogi della Iudea:equali iniuriauano lagiente de iudei.Et Demetrio glimando riſpondendo.Io nō ti conciedero pure queſto ma io te alluminero di gloria:et la tua giente quādo fia luogo et tempo.Et pero molto mi conpiacierai ſe tu hora mi manderai in aiuto della tua giente:percio che tutta la mia hoſte mae abbandonato.Alhora Ionatha gli mando ī Antiochia tre milia fortiſſimi huomini dello quale aduenimento di queſti huomini molto ſenallegroe el re Hora aduenne che ſi radunarono inſieme:Cxx.milia huomini che erano nella cittade:& uoleuano uccidere el re.Ma lo re ſi fuggi nel palagio.Et alhora quelli della citta preſono le uie della terra:& incominciarono ad combattere la doue lo re era.Diche lo re fecie uenire ſua giente:& gli iudei che erano uenuti in ſuo adiuto tutti furono con lui:& corſono la terra:& inquel di uccisono.C.milia huomini.Et miſono fuocho nella citta & guadagniarono grādi ricchezze inquel di:et liberarono il re.Et quando lauanzo di quegli della terra che erano rimaſi inuita uiddono che gli iudei aueano uincto la cittade furono molto iſgomentati nella mente loro:et andarono allo re gri dando miſericordia & humilmente pregando che perdonaſſe loro:& che facieſſe rimanere li iudei di diſtruggiere loro et la cittade:& gittarono leloro armi:& coſi feciono pacie collo re et furono glorioſi li Iudei dinanzi allo re:et dinanzi ad quegli che erano nel ſuo Reame:et acquiſtarono glorioſo honore et grande nome per tutto el Reame. Et poi ſiritornarono in Hieruſalem con molte ricchezze. Et coſi ſedette ī pacie lo re Demetrio nella ſedia del ſuo regnio:& tutto elſuo paeſe eltemeua. Et dapoi chegli fu coſi difeſo non attenne leſue promiſſioni facte ad Ionatha anzi mētio dicio che promeſſo gli auea:& iſtranioſſi molto uerſo dilui & nō gli retribui ſecondo ibenefici che facti gliauea:& da indi inanzi forte el tormenteua. Facte queſte coſe torno Triphone cō antiocho fanciullo giouane in ſieme con lui nel regnio:& puoſeſi lacorona:& radunoſſi conlui tutta loſte che Demetrio auea diſperſa:& combattetono contra alui, ello Demetrio ſi fuggi. Et moſtro loro leſpalle. Et triphone preſe leſue beſtie:& acquiſtoe Antiochia. Et alhora Antiocho elgiouane ſcripſe ad Ionatha & diſſe. Io ti cōciedo elſacierdotio:& foti ſignore ſopra quatro cittadi:accio che tu ſia degli amici del re. Et mandogli le uaſſella delloro & dellariento alminiſterio che ſi facieua:& diedegli auctoritade dibere inuaſi di oro et di ueſtirſi di roſato et di auere fibia doro. Et Symeone ſuo fratello fecie ducha datermini di Thyro īfino agli confini degypto Alhora Ionatha uſci fuori oſteggiando:& campeggiaua le citta di dila dal fiume:& tutta loſte di Soria ſiraduno conlui & uenne ad Aſcalona:& uēnorgli incontro legiente della cittade honoreuolemente. Et quindi ſene uenne ad Gazza:& aſſediolla:pero che quelli che uerano dētro gli chiuſono leporti:& egli miſe fuoco alle caſe dintornno alla citta:& rubolle. Donde alhora pregarono quegli di Gaza Ionatha diuolere fare pacie con loro donde egli fecie cōloro concordia:& preſe deloro figliuoli per obſtaſi et mandogli in Hieruſalem:& campeggio per tutto el paeſe in fino ad Damaſcho. Et inteſe Ionatha che li principi di Demetrio erano trapaſſati in Cades:laquale era ī Galilea con grande hoſte:& uoleuallo rimuouere dallo officio del Reame. Et incontanente ſi fecie loro incontro:& laſcio Symeone ſuo fratello ad guardia della prouincia. Et Symeone puoſe campo ad Bethſuta:& combatterla molti di. Diche loro domandarono achordio: Et ello lo conciede loro. Et cacciogli poi quindi:& preſe lacitta et fornilla. Ma Ionatha et laſua giente puoſono cāpo allacqua digieneſar:& poi ſi partirono inanzi di. Et inanzi che loro fuſſono nel campo daſſor:apparuono loro incontro loſte degli ſtranieri:& aueuangli poſti aguati ne monti. Ma egli ſopra uenne daltrauerſo. Et lo aguato uſci fuori & combatteono:& tutti quegli che erano con Ionatha fuggirono:et non rimaſe conlui alcuno de ſuoi:ſe nō Mattathia figliuolo de Aſolomi:& Iuda figliuolo di Calphy principe della caualleria delloſte. Alhora Ionatha ſtraccioe leſue ueſtimenta:& puoſeſi laterra in capo:& adoro adio. Et poi ſiritorno alli nimici nella battaglia:& fecigli riuolgiere indietro:equali gia ſenandauano come uincitori:& combatterono. Et quando quegli dalla ſua parte equali fuggiuano riuolgiendoſi el uidero combattere ualentemente: ſi ritornarono allui et andarono cōlui cacciando li nimici infino ad Cades al campo loro uenendone infino quiui. Et furono morti de foreſtieri pagani inquel di nel torno di tremilia huomini:& poi ſiritorno Ionatha in Hieruſalem.

C.XII.

ONde uedendo Ionatha che era proſpereuole eltempo:& labuona ſtagione laitaua:ſi eleſſe ambaſciadori:& mēdogli ad Roma adrinouare cōloro amiſtade. Et inquello medeſimo tenore mādo letttere alli ſpartiati:& ad altri luogi in una medeſima forma. Diche andarono ad Roma, et entrarono incorte:& diſſono lambaſciata loro in queſta forma. Ionatha ſommo ſacierdote et lagiente Iudea ciano mandati che uoi rinouiate conloro amiſtadi:& la compagnia primaia. Et li Romani diedono alloro lettere per luogi aloro ſubditi: onde doueano paſſare. accio che gli conducieſſono in Iudea conpacie. Et queſta fu lo exemplo delle lettere:leqli

Ionatha mando agli ſpartiathi. Ionatha ſommo ſacierdote:& ſuoi uecchi:& gli ſacierdoti di Iudea:& tutto laltro populo agli frategli ſpartiathi ſalute. Gia prima furono mandate lettere ad Onia ſommo ſacierdote da Dario: elquale regniaua apo uoi come uoi ſete noſtri fratelli: ſi come contiene lo ſcripto che poſto diſotto. Et ricieuete Onia quella huomo che fue alui mandato con honore: et ricieuette le lettere: lequali ſignificauano della compagnia et della amiſtade. Ma noi concio fuſſe coſa che non abbiſogniaſſimo dalcuna dequeſte coſe abbiendo hora conſolatione di ſancti libri: equali ſono nelle noſtre mani: abbiamo uoluto mandare aduoi:& rinouare conuoi lamiſtade et la compagnia: accio che per aduentura non diuegniamo ſtranieri da uoi. Cierto molti tempi ſono paſſati: dapoi che uoi non mandaſti adnoi:& ueramente ci ricordiamo diuoi dogni tempo ſanza niuno interuallo negli di ſolemnii et neglialtri di che biſognia ne ſacrificii che ſi offerano:& nellaltre obſeruationi ſi come ſi conuiene et e lecito diricordarſi de fratelli. Noi Adumque cirallegriamo della gloria uoſtra. Ma noi ſiamo tuti occupati di molte tribulationi:& di molte battaglie:& annoci combattuti li re: iquali ciſono dintorno. Adumque non uogliamo eſſere moleſti aduoi ne aglialtri cōpagni ne amici noſtri inqueſte battaglie: Impero che auemo auuto adiutorio dacielo:& ſiamo liberati:& li noſtri nimici ſono humiliati. Et pero ſappiate che noi abiamo electo Neumenio di Antiocho:& Antipatre figliuolo di Iaſone et mandiagli a Romani ad rinouare la compagnia & lamiſtade diprima. Et abbiamo loro inpoſto che ſiano coneſſo uoi rendendoui gratie et ſalute. Et diano aduoi le noſtre lettere della rinouatione della noſtra fratellanza. Et pero farete bene ad riſponderci adqueſte coſe. Queſto e el reſcripto che mando Onia re degli ſpartiati. Onia a Ionatha grande ſacierdote ſalute. Trouato e nella ſcriptura degli ſpartiathi et de iudei chegli ſono fratelli et della ſchiatta di Abraam. Ora poi che queſte coſe conoſciute auemo: fate bene aſcriuere adnoi della uoſtra pacie: ſi come noi abbiamo ſcripto aduoi. Le noſtre pecore & le noſtre poſſeſſioni ſono uoſtre:& le uoſtre ſono noſtre. Abbianui adumque mādato ad anuntiare queſte coſe. Et intanto Ionatha inteſe che gliprincipi di Demetrio erano tornati con maggiore hoſte che prima per combattere contro alui. Et pero egli uſci fuori di Hieruſalem: et uenne loro incontro nella contrada di gli Amathiti. Impero che non diede loro ſpatio dentrare nel ſuo territorio Et mando nel campo loro ſpie:& quādo furono tornati gli diſſe: che glinimici aueano ordinato daſſalirllo dinocte. Onde quando elſole fue tramonto: comando Ionatha alla ſua giente che uegiaſſono et fuſſono tutta nocte con larme apparechiati alla battaglia:& puoſe guardie et adguati in torno alſuo campo. Et quando linimici ſentirono che Ionatha et laſua giente erano apparechiati alla battaglia: ſi dubitarono et inpaurirono nellanimo loro: et acceſono molti fuochi nel cāpo loro: poi ſe ne fuggirono par paura. Ma Ionatha et gliſuoi nō ſi adierono dicio infino alla mattina che loro ſene fuſſono fuggiti. Impo che glirilucienti fuochi gligānarono che durarono tutta nocte: Alhora Ionatha et laſua giente ſi miſe loro dietro: ma nogli poterono giugniere: impero che loro aueano gia paſſato elfiume che ſichiama Eleuthero. Alhora Ionatha uolſe ſua uia uerſo li Arabi: equagli ſi chiamauano Zabadei: et aſſaligli:& percoſſegli et ruboe le loro ricchezze. Et poi in cōtanente uenne aDamaſcho:& et campeggiando ciercho tutto intorno la contrada. Et intanto caualcho Symeone infino adaſcalona et alle proximane fortezze. et capito ad Ioppen: et preſela impero che aueua inteſo che uoleuano dare fornimento alla parte di Demetrio:& laſcioui buone guardie per guardare la terra. Alhora ritornoe Ionatha:& radunoe alcōſiglio tutti epiu uecchi del populo:& ragionaua conloro di edifichare fortezze in iudea:& di fare mura ad Hieruſalem: et di fare grande et alte mura nelmezzo tralla citta et la roccha: accio che fuſſe diuiſa datutta lacittade:& fuſſe per ſe: ſi che non comperaſſono ne uendeſſono inſieme. Et coſi ſi radunarono;& edificarono lacittade et cadde el muro elquale era ſopra lo foſſato dallato doriente et Ionatha fecie rifare el decto muro: elquale ſi chiama Capbeteta: et Symeone rifecie Adiadam i ſephela: & fornilla: & armolla et fecieui leporti: & ſerrature. Et concio fuſſe coſa che Triphone del quale auemo parlato adietro: penſaſſe di regnare in Aſya: et di porre adſe corona et duccidere imprima lo re Antiocho: & dubitando che perladuentura Ionatha nollo impediſſe: egli cierchaua dingannare Ionatha: & deprenderlo: & de ucciderlo. Et pero ſi leuo ſuſo: & uenne in Bethſan: & mando ad Ionatha che gliueniſſe incontro: pero che uoleua regniare in Aſya. Alhora Ionatha gliuenne in contro: & in adiuto cō.xl. milia huomini electi: & inſegniati ad battaglia: et uēne in Bethſan: Et ueggiēdo Triphone che Ionatha era uenuto inſuo adiuto con grande hoſte din cominciare ſua ípreſa temette molto nedi metterlli mano adoſſo: et feciegli grāde honore: & laudollo in anzi ad tutti iſuoi amici: et diedegli molti doni: & mando ad tutta laſua giente chelo ubbidiſſono: ſi come ſe medeſimo. Et poi diſſe ad Ionatha. Per che ai aſtatichato tutto elruo populo in noſtro ſeruigio concioſiacoſa che non cibiſogni di conbattere con perſona? Et pero laſciangli ritornare ad caſa loro: & eleggi techo alquāti huomini et uerrai meco ad Ptolomaida: & darollati contutte laltre fortezze: & acomandarotti loſte et tutti gli ufici del regimento: & poi menanderoe: pero che p queſto ſono uenuto. Et Ionatha gli credette & fecie ſi come egli glidiſſe. Et de commiato ala ſua hoſte: & tornarono tutti gli huomini in Iudea. Et rimaſe conlui tre milia huomini ſolamente dequagli egli ne rimando in Galylea due milia: & mille nandarono conlui. Et coſi toſto come Ionatha fue entrato in Ptolomaida. Alhora iPtolomaidi chiuſono le porti: & preſono Ionatha et tutti glialtri ſuoi compagni ucciſono mettendogli altaglio delle ſpade: Et facto queſto: Triphone mando incontanente laſua hoſte et glicaualieri in Galilea nel grande campo: accio che uccideſſono tutti li compagni di Ionatha. Ma quando loro ſeppono chegliera ſtato preſo & morti tutti liſuoi compagni loro medeſimi preſono conforto: & uſcirono fuori alla battaglia Et ueggiendo quegli che uerano uenuti che loro moſtrauano loro el uolto ſi ſiritornauano indietro: & gli iudei ſi tornarono inpacie ad caſa loro. Hora tutti quegli che erano ſtati con Ionatha feciono grandiſſimo pianto et lamento: et tutto laltro populo pianſono molto per queſta perdita: Hora aduenne che tutte legienti dintorno ſiſtudiauano di diſtruggiere lagiente Iudea diciendo intralloro: Hora e eltempo di diſtruggierli dapoi che piu nō anno elloro principe ne adiutatore. Combattiamo cōtro alloro: & meniangli afine & togliamo ad queſti huomini laloro memoria.

C.XIII.

SEppe adumque Symeone quello che Triphone auea facto che egli auea raduuata grande hoſte peruenire in Iudea ad diſtruggierla. Et ueggiendo chel populo era iſpauentato: ſiſene uenne in Hieruſalem. Et raduno el populo ad parlamento & confortandogli diſſe: Voi ſapete quante coſe io et glimiei fratelli: & illegniaggio dimio padre abbiamo facto per mantenere lenoſtre leggi: & gli noſtri ſancti: & quante angoſcie abbiamo ſoſtenute per gratia di queſte coſe: et per difenſione del noſtro populo gli miei frategli ſono morti: & io ſolo ſono rimaſo et Ionatha preſo. Adumque non piaccia adio da poi che Ionatha e preſo io pdoni alla uita mia intutto eltempo delle aduerſitadi: impercio chio non ſono migliore degli miei fratelli. Et ſporrommi ad ogni pericolo & uendichero lamia giente: & difendero lenoſtre ſancte leggi: & le noſtre donne & gli noſtri figliuoli: impercio che tutti gl noſtri nimici ſono radunati per uccidere noi. Et quando el populo udi queſti ſermoni elloro ſpirito conlui inſieme ſi racciese: & riſpuoſono congrande uoce diciendo. Tuſe elnoſtra duca inluogo di Iuda macchabeo: & di Iouatha tuo fratello. Adumque cōbattiamo: & ordiniamo: & facciamo la noſtra battaglia: et cio che tu dirai faremo. Alhora Symeone radunoe tutti ibuoni battaglieri: & affrettoſſi di compire tutte le mura di Hieruſalem:& armolla intorno . Et mando uno principe figliuolo di Abſolomi che auea nome Ionatha in Ioppen con hoſte nuoua:et caccio quegli che uerano et egli uirimaſe. Et triphone ſimoſſe di Ptolomaida peruenire nelle terre di iudei con molta giente:& meno Ionatha elquale teneua inprigione. Et Symeone ſe neuenne:& andaua incontro alla faccia del cāpo ſuo . Et quādo triphone ſeppe che Symeone ſera leuato in luogo di Ionatha ſuo fratello:et che con lui gli conuenia combattere mando allui ambaſciatori diciendo . Sappi che noi teniamo preſo Ionatha tuo fratello per argiento chegli douea dare nella regione del re : & pero ſe tu uuoli chegli ſiparta danoi:& che noi ellaſciamo:mādami .C. talenti dargiento:& iſuoi due figliuoli per obſtaſi:accio che laſciandolo non ſi fugga danoi:et ſi nel rimanderemo. Diche ueramente Symeone dubitaua et cognobbe ueramente chel ſuo parlare era di tradimento. Mapure conſenti di mandargli largiento & li fanciulli:accio chel populo nollo odiaſſe diciendo . Vedi che e laſciato morire: per mandargli largiento & li fanciulli. Et per queſta cagione gli mādo largiento & li fanciulli. Donde triphone mēti pero che non rimando Ionatha:ma ſiritenne largiento & li fanciulli. Poi triphone uenne nel paeſe per guaſtarlo:& ad girarono per lauia onde ſiua adador. Et Symeone colla ſua hoſte gli ſi poneua preſſo in ogni luogo douumque loro andauano . Ma quegli che erano nella roccha mandarono ambaſciadori atriphone chegli ſaffretaſſe: et ueniſſe per lo diſerto:et mandaſſe loro uictuuaglia. Et acconcioſſi triphone con tutta la cauallería peruenire quella nocte. Ma egli era grande neuato et non uenne i Galadithin. Ma quādo egli ſaproſſimo abaſchama egli quiui ucciſe Ionatha et li ſuoi figliuoli . Et poi ſi parti triphone & tornoſſi inſuo paeſe . Alhora Symeone mando adricogliere elcorpo di Ionatha:& de ſuoi figliuoli:& ſeppeligli in modin Citta de loro padri:& tutto elpopulo diſrael lopianſono:& feciono grande lamento per molti giorni. Et Symeōe edificho ſopra laſepultura del padre ſuo & deſuoi fratelli uno alto edificio:pero che ſi uedeſſe dalla lunga dipietra lauorata et pulita dinanzi & di dietro:& ordinoui ſepte pyramide et ad putate equale erano luna contro ad laltra:& una ne fecie alpadre.& una alla madre:& quatro afratelli:& una per ſe & intorno ad queſte pyramide puoſe grande colonne:& ſopra lecolomne larme ad perpetuale memoria. Et allato allarme puoſe naue intagliate : lequale uedeſſono li nauiganti per mare. Et queſto fue elmonimento che fecie fare Symeone Macchabeo inmodin et in fino aldi doggi ſipare. Hora aduenne che triphone caminando con antiocho re giouane per tradimento lucciſe:& regnio in ſuo luogo:& incoronoſſi daſia:egli fu huomo che fecie grande male interra. Et intanto Symeone afforzzoe le tenute di Iudea et puoſeui fornimenti :et fecieui alte torri : & fecie buone porte con buoni ſerrami. Et poi eleſſe Symeone ambaſciadori & mandogli allo re demetrio chegli piacieſſe di douere diliberare la contrada deſuoi debiti inpercio che quello che era iſtato facto ſi era ꝑ lo arbitrio di triphone. Alhora Demetrio riſpuoſe et queſte parole ſcripte nella tale lectera mandata. Lo re Demetrio a Symeone ſommo ſacierdote & amico del re:& apiu antichi di Iudea:et alla loro giente ſalute. Noi abbiamo ricieuuto la corona delloro el collare che ci mandaſte:& ſiamo apparecchiati difare conuoi grāde pacie:& ſcriuere alli noſtri ufficiali che uirimettano et laſcino quelle coſe che noi ui conciedemo:& tutte quelle coſe lequali conciedemo aduoi ſono ferme nelle forteze lequali auete edificate ſiano uoſtre. Et ancora uiperdoniamo la ignoranzia et li peccati in fino aldi doggi:& la corona delloro laquale ci douauate dare rimettianui . Et ſe alcuna altra coſa era tributaria in Hieruſalem gia nō ſia piu.& ſe per aduentura alcuno diuoi fuſſono aconci deſſere coſcripti intra inoſtri ſiano coſcripti:& ſia intra noi pacie. Et nel .C.lxx. anni del regnio de greci ſi fu leuato el giogo de pagani del populo diſrael. Et incominciarono ad ſcriuere in tauole ſcripte publiche nel primo anno ſotto Symeone ſommo ſacierdote grande ducha :& principe de Iudei. Inquel tempo poco iſtante Symeone uenne ad hoſte ad Gazza:et ad torniolla colla giente ſua:& fecie edifici et ingiegni:& achoſtoſſi alla cittade:& cõbatella:& percoſſe una delletorri della cittade et fecieli cadere. Et quegli che ne uſcirono erano tragli edificii nella cittade cioe inuna fortezza:laquale ſi chiamaua Machina:donde per queſto nacque grande paura nella terra. Et montarono quegli dentro della cittade ſopra le mura colle donne loro et congli figliuoli & colle gonnelle loro ſtracciate in ſegnio di paura et di dolore:& gridarono in alta uocie:& domandarono ad Symeone pacie et concordia:& diſſono. Non citrattare ſecondo le noſtre malitie:ma ſecondo letue miſericordie:& adte ſeruiremo. Et Symeone humiliandoſi non gli diſerto:ma miſegli fuori della terra:et purgo lemagioni doue erano ſtati glidoli. Et alhora entro dentro con laude benediciendo dio:& gittandone fuori ogni bruttura:& ſi uirimiſe huomini che obſeruaſſono la leggie:& armo la terra et fecieui habitationi. Hora egliera uietato alli paeſani di non uendere:& di non comperare cõquegli della roccha di Hieruſalem:et di non laſciargli paeſare:donde cominciarono adſoſtenere grande fame:et molti ne morirono di fame:& chieſono merciede ad Symeone:& egli ſi ad humilio alloro:& laſciogli andare:& purgoe larocha di cõtaminationi:et entroui détro adi xxiii. nel ſecõdo meſe nel. Clxxi. anno del regnio de greci con laude et cõ rami di palma:et concienbali:et cõ cythare:& con canti et ymni:in percio che era atritato el grãde nimico di iſrael. Et ordinoe che ogni anno queſti di ſifeſtiggiaſſono conletitia. Et armoe elmonte del tempio elquale era allato alla roccha.& habitoui egli et quegli che erano cõlui. Et cognobbe Symeone chel ſuo figliuolo Giouanni era huomo forte di guerra et ſi lo fecie principe delle uirtudi:cioe de forti combattitori et di tutto el populo et habitoe ad Gazza.

C.XIIII.

ET neli. Clxxii. anni del regnio de greci lo re Demetrio ſi radunoe la ſua hoſte et andonne in Media per adiuto:et p combattere con Triphone. Et Arſace lo re di Perſia et de Medi inteſe come Demetrio era entrato inſuo paeſe:& mando contro adlui uno degli ſuoi principi ad pigliarlo uiuo et menarlo dinanzi da lui. Et partiſſi el principe et aſſali el campo di Demetrio:& preſe lui in perſona et menollo ad Arſace re:& egli elmiſe inprigione. Et come auete ĩteſo per adietro in queſto modo fu pacie nella terra de iudei in tuti idi della ſignoria di Symeone. Et egli ſi ſtudio debenfare:& di ben uolere alla ſua giente per tal modo che acciaſcuno piacieua laſua ſignioria per tutti li tempi:et poi con tutta gloria preſe Ioppen. Et ricieuette quella cittade p ſuo porto:& fecie lentrate nelliſole delmare. Et acrebbe et allargo econfini della giente ſua.et acquiſto elpaeſe et raduno molti prigioni:et ſignioreggio Gazzara.& Bethſura:& la roccha:& traſſene fuori le brutture:& non era chi lo contrariaſſe. Et ciaſcuno fruttaua laſua terra inpacie & la terra di Iudea daua et rendeua iſuoi frutti et gliarbori de campi rédeuano iloro pomi. Gli uecchi ſedeuano tutti per le piazze in ripoſo:& ragionauano de beni della terra. Et li Giouani ſiueſtiuano di colore digloria et diſtole di battaglia. Et alla cittade ſi daua gli alimenti et ordinauãla:accio che fuſſe uaſo di difenſione in fino adtanto chel ſuo nome fue magnificato di gloria in fino alleſtremitadi della terra. Et egli fecie pacie ſopra laterra elpopulo diſrael fu ripieno digrande letitia:et ciaſcuno ſiſedea ſotto laſua uite et ſotto el ſuo ficho:et non era chi lo iſpauentaſſe:pero che uenne meno chi gli cõbatteua ſopra laterra. Inquel tempo ſi tritarono et furono abbaſſati & humiliati li re:& idio confermo tutti gli humili del ſuo populo:& conſeruo la leggie:& tolſe uia ogni maluagio et rio. Et gli luogi ſancti glorifichoe:& li uaſſelli del ſancto luogo cio e del tempio multiplichoe. Inqueſto tempo inteſono Romani che Ionatha era morto et della ſua morte fue la fama infino agli ſpartiati:& loro molto ſene dolſono. Ma quando ſeppono che Symeone ſuo fratello era facto ſomo ſacierdote in ſuo luogo:et che egli teneua tutto elpaeſe et le ſue cittadi in pacie:ſigli ſcriſſono intauole di mettallo: per rinouellare lamiſtade et la cõpagnia: laquale aueano facta con Iudei et con Ionatha ſuoi fratelli: & furono lette le lettere nella faccia della chieſa di Hieruſalem. Et lo exemplo delle lettere lequali mandarono diſſono coſi. El principe degli ſpartiathi et rectoti delle cittadi ad Symeone grande ſacierdote agli antichi et à ſacierdoti: & ad tutto laltro populo de Iudei noſtri fratelli ſalute. Gli ambaſciatori che furono mandati alnoſtro populo ad nuntiarono ad noi della uoſtra gloria et honore et letitia: et ralligrãmoci dello aduenimẽto loro. Et ſcriuemo quelle coſe che diſſono ne concilii del populo coſi e. Neumenio Antiocho: & Antipatre figliuolo di Iaſone. Ambaſciatori de iudei uennono adnoi rinouallando cõ noi laprima amiſtade. Et piacque alpopulo di ricieuere quegli ambaſciadori glorioſamente: et porre lo exemplo deloro ſermoni nelibri ſecreti del populo: accio che ſia admemoria degli ſpartiati. Et lo exemplo di queſte coſe ſcriuemo ad Symeone grande ſacierdote. Dopo queſte coſe mando Symeone Neumenio ad Roma cõ uno ſcudo doro di peſo di mille libbre ad ordinare con loro compagnia. Et intendendo el populo di Roma queſti ſermoni ſi diſſono. Quale proferenzia di gratie Renderemo noi ad Symeone et agli ſuoi figliuoli? Egli ci apreſenta i ſuoi frategli: egli ae per battaglia cacciati e ſuoi nimici dalla ſua giente. Di che allora gli conciedettono libertade & iſcriſſono in tauole di metallo: et puoſeli in titoli ſopra el mõte di Syon. Et queſto e lo exẽplo della ſcriptura. Adi. viii. del meſe che gli hebrei chiamano Elul cioe agoſto neli Clxxii. anni del regnio de Greci el Terzo anno ſotto Symeone grande ſacierdote in Aſſaramel nel grande conuento de ſacierdoti: & del populo: & de principi della giẽte et degli antichi del paeſe. Manifeſtate ſono queſte coſe pero che per queſte coſe ſono ſpeſſe uolte ſtate facte battaglie nella uoſtra contrada. Et Symeone figliuolo di Mathathia figliuolo di Ioarib et li ſuoi fratelli ſi diedono al pericolo: & contrariarono agli aduerſarii della giente loro ꝑ mantenere i luogi loro ſancti: cioe el tempio et la leggie: & di grande gloria glorificarono la loro giente. Et raduno Ionatha la ſua giente: & diuenne loro grande ſacierdote. Et morendo el corpo ſuo fue apportato al ſuo populo. Et uolſono i loro nimici conculcare et abbattere le loro regioni: & offendere i loro ſancti. Et alhora cõtraſtette Symeone et combatte per la giente ſua & dono molte peccunie: & armo gli huomini uirtudioſi della giente ſua. Et diede loro ſoldo: & armo li cittadini di Iudea et Bethſura che era ne confini di Iudea: oue era prima larmi de nimici: & quiui per ſicurtade puoſe huomini iudei: & armo Ioppen che era alla marina et Gazza laquale e ne confini dazoto: nella quale enimici haditauano inanzi. Et miſſeui li iudei: & dentro ui miſe cio che era apto & ꝑ biſognio alloro correggimento cioe de nimici: & uidde el populo latto de Symeone: & la gloria che egli penſaua di conciedere alla ſua gente: & feciorllo loro duca et principe de ſacierdoti: perciochegli facieſſe tutte quelle coſe che biſogniaſſe: & la iuſtitia et la fede laquale egli conſeruo alla ſua giente. Et ſtudioſſi per molti modi di agrandire el ſuo populo: & nedi ſuoi fu migliorata la condictione: & nelle ſue mani magnifiche furono ſcacciati le ſtrane gienti del loro paeſe: lequali erano nella cittade di Dauid in Hieruſalem & nella rocha: della quale uſciuano & contaminauano tutte le coſe che erano nel cierchio de ſancti luogi: et facieuano grande male alla cittade. Et alloggioui dentro huomini iudei a defenſione del paeſe: & della cittade: & inalzoe le mura di Hieruſalem. Et lo re Demetrio gli couciedette el ſommo ſacierdotio. Et ſecondo queſte coſe el fecie ſuo amico: & glorificollo di grande gloria: in percio chegli inteſe che gli Iudei erano chiamati da Romani amici & compagni & fratelli: & che aueano ricieuuti gli ambaſciadori di Symeone glorioſameute: & che gli iudei et gli loro ſacierdoti aueuano conſentito che egli fuſſe loro duca: & ſommo ſacierdote in eterno: in fino ad tanto che ſilieui propheta fidele: & che ſia ſopra loro duca: & che fuſſe cura ad lui ꝑ gli ſancti: & ordinaſſi propoſti ſopra lopere loro: & ſopra le contrade. & ſopra larme:

et ſopra le fortezze:& ſia cura allui de ſancti:& che ſia udito da tutte .Et che nel ſuo nome ſi ſcriua tutte le conſcriptioni nel paeſe:& che egli ſia ueſtito di roſato & doro et che non ſia lecito ad alcuno del populo et de ſacierdoti damnare alcuna di queſte coſe :& di contradire ad alcuna coſa:che per lui ſi dichano:ne di radunare lo conuento nella regione ſanza lui & deue eſſere ueſtito di roſato:& uſare fibbia doro .Et percio chi fara alcuna coſa ouero altrimenti che queſte coſe dette ſara colpeuole.Et piacque ad tutto el populo di fare Symeone ſignore:& di fare ſecondo queſte parole. Et ricieuette Symeone el ſacierdotio:& piacque che egli uſaſſe el ſommo ſacierdotio: et chegli fuſſe principe della giente de iudei et de ſacierdoti :et fuſſe ſopra tutti .Et ordinarono di porre queſta ſcripta in tauole di mettallo:et porle nel memoriale de ſácti in luogo honoreuole:& lo exemplo di queſte coſe ſia nella camera del comune:accio che labbia Symeone et li figliuoli.

C.XV.

ET lo re Antiocho figliuolo di Demetrio mando lettere dalliſole del mare a Symeone ſacierdote et principe della giente de iudei et di tutta laltra loro giente:lequali conteneuano inqueſto modo.Lo re Antiocho ad Symeone grande ſacierdote et alla giente Iudea ſalute.Impercio che huomini maluagi anno occupato lo Reame de noſtri padri:& io uoglio uédicare lo Reame et ritornare come era di prima.Io oe facta una radunata di moltitudine doſte:et o facte naui da combattere.Et pero uoglio andare inanzi per le contrade:& uendicherommi di coloro che anno corropta la noſtra regione:& che anno guaſte molte cittadi nelmio Reame.Et pero io ti conciedo tutte lofferte :le quale ti rilaſciarono li Redinanzi dame :& tutti glialtri doni equali ti conciedettono . Et permetto che nella uoſtra regione ſi faccia moneta alproprio uoſtro ſigillo.Et uoglio che Hieruſalem ſia ſancta et libera:& che tu abbi et tengi tutte larmi che qui ſono fabrichate:et tutte le fortezze che tai facte.Et rimangati quelle coſe che tu tieni.Et rilaſcio adte ogni regale debito:et che per inanzi ſi dee dare al re:& per hora et per lo tempo che deue uenire Et pero ti manifeſto che quádo riaueremo el noſtro reame:noi faremo glorioſo te:& la tua giente:eltuo tempio:& adorneremo di gloria:accio che la uoſtra gloria ſia manifeſtata per tutto el mondo.Nel.Clxxiiii.anni del regnio de greci .Antiocho uéne nella terra de ſuoi padri:& tutta loſte del Reame lo ſeguitaua ſi che pochi ne rimaſono con Triphone:& lo re Antiocho lui perſeguitaua.Et Triphone ſene uēne Doram fuggiendo per la marina:pero chegli ſauedea bene che gli mali gli ſopraueniuano:& loſte ſuo lauea abbandonato.Et Antiocho ſa cápo ſopra Dorá.Con.Cxx.milia huomini da battaglia:& octo milia caualieri:& attornio la cittade:& le naui uiuénono ꝑ mare ſi che ꝑ mare & ꝑ terra tribolauano lacittade:& nó ne laſciauano uſcire ꝑſona ne entrare.Inquel tépo uéne da Roma Neumenio et q̄lli che erano andati conlui:equali recarono lettere alli re et alle gienti delle cótrade ſcripte inqueſta forma:Lucio conſolo de Romani al re Ptolomeo ſalute. Gli ambaſciatori de iudei uennono anoi:come noſtri amici rinouellando laprima amiſtade et compagnia .Mādati da Symeone principe del populo de iudei.& recharono anoi uno ſcudo doro di libre mille onde piacque anoi diſcriuere alli re et alle regioni che non facciamo loro alcuno male.Et non gli ingiurino :& non gli offendano ne loro ne le loro cittadi ne le loro regioni:& che non dieno adiuto ad chi combatteſſe contro alloro.Et parue adnoi diricieuere dalloro el decto ſcudo:et pero ſe alcuni huomini rei fuggiti ſono ad uoi delloro paeſe:prendetegli et dategli ad Symeone principe de ſacierdoti chegli gaſtigi ſecondo laſua leggie.Et queſte medeſime coſe furono ſcripte allo re Demetrio:& ad Attolo:& Arabo:& ad Arſacie:& per tutte le regioni:& ad Samſame:& agli ſpartani:A delo:& A midio:& A ſitione:& A Caria:et allacarnaſo:et Aſamo:et Apamphylia:et Allicia:et A Rodo:et A phalſelida:et A Choo:et A Syden:et ad Arado:et A Ghortina:et A Gnido:et A Cipri:et A Cyrenen.Et lo exéplo di q̄ſte lettere ſcripſono ad Symeone principe de ſacierdoti et al populo de iudei. Et ſi come auete inteſo lo re Antiocho ſacampo a Dora la ſecondauolta proſpereuolmente ſempre andando contro alloro: et faciendo ingiegni. Et aduenne che rinchiuſe Triphone: & nõ lo laſcio andare piu inanzi. Et Symeone gli mando due milia huomini electi in ſuo adiuto: & ariento: & oro: & uaſi pretioſi. & lo re Antiocho tutte queſte coſe non uolſe riciuere: ma pure tutti li pacti che prima aueua facti con lui ſtranioſſi dalui: & mandogli Anthenobio uno degli ſuoi amici che trattaſſe conlui diciendo. Voi tenete Ioppen: et Gazara: & larocha che e in Hieruſalem: lequali ſono cittadi del mio Reame et auete diſtrutto iloro confini: & auete facto grande male ſopra la terra et auete ſignioreggiato per molti luogi nel mio regnio. Hora adũque rendetemi lecittadi: lequali auete occupate: & rendetemi etributi deluogi nequali uoi auete ſignioreggiato fuori de confini de iudei: & ſe cio ui pareſſe graue datemi inquello ſcambio cinque ciento talenti di argiento ꝑ lo danno che auete facto: & per lo tributo delli cittadi altri cinque ciento & ſe queſto non uolete fare ſi ui ueremo ad combattere. Hora eſſendo uenuto Anthenobio amico del re diſpuoſe lambaſciata: & eſſendo in Hieruſalẽ uidde lagloria et laricchezza di Symeone: & dello ariento: et dello oro che auea: & lo copioſo fornimẽto che auea. Marauiglioſſi molto: & diſſegli le parole chegli auea i poſto el re. Et Symeõe riſpuoſe. noi nõ abbiamo preſo laltrui terra: & nõ lategniamo ma poſſediamo la hereditade de noſtri padri: laquale e ſtata poſſeduta ꝑ alcuno tempo da noſtri nimici in iuſtamente. Ma noi abbiendo tempo ciraquiſtiamo le hereditadi de noſtri padri. Ma di Ioppen et di Gazara: lequali tu adimandi: loro facieuano nel populo noſtro grande danno: & nel noſtro paeſe: & per gratia & per amore diqueſte terre ti daremo. C. talenti doro. Ma lo ambaſciadore non riſpuoſe alui parola: ma cõ ira ſiritorno al re. Et ridiſſegli tutte queſte parole: & ridiciendogli ancora della grande gloria di Symeone: & tutto cio che ueduto auea. Onde lo re diqueſto ſadiro molto forte. Hora aduẽne che Triphone ſi fuggi inuna naue in Orthoſiada. Alhora lo re ordinoe uno che auea nome Ciendebeo duca della marina: & diedegli molta giente adppie & ad cauallo. Et comandogli che moueſſe elcampo contro alla faccia di Iudea et comandogli che rifacieſſe Ciedrone: & che edificaſſe leporti della citta et checonſumaſſe el populo de iudei: & lo re ꝑſeguitaua Triphone. Alhora Ciendebeo ſi uẽne in Iudea ad Iima: et comincio ad commouere el populo: & ad guaſtare Iudea: & iprigionare elpopulo: & ucciderllo: & edificare Ciedrone: & puoſe quiui loſte: & li caualieri: accio chegli ſcorreſſe per lauia di Iudea ſi come el re gliauea comandato. Alhora ſiparti giouanni di Gazzara: & diſſe ad Symeone ſuo padre: cio che Ciẽdebeo aueua facto nel populo loro. Et alhora chiamo ad ſe Symeone dui ſuoi figliuoli piu atempati: cioe Iuda et Giouanni et diſſe loro. Io ſono atempato ſi che tu Iuda et tu Giouanni uoglio che ſappiate che io et gli miei fratelli et quegli della caſa del mio padre abbiamo combattuto contro gli nimici del populo diſrahel dalla noſtra giouentudine infino aldi doggi: et concieduto fu nelle noſtre mani diliberare el noſtro populo deſuoi nimici alquante uolte. Ma hora io ſono in uecchiato: & pero ſiate inmio luogo: et degli miei frategli: et uſcite fuori et conbattete per la noſtra giente laiuto dello idio delcielo ſia conuoi. Donde loro eleuono del paeſe. xx. milia huomini combattitori & caualieri: et ſi andarono in cõtro a Ciendebeo & dormirono in Modin. Et lamattina ſileuarono et andarono al campo cõ grande hoſte. Et eccho Ciendebeo che uenne loro in contro compedoni et con caualieri. Et era un piccholo fiume in mezo diloro. Alhora moſſe el campo elſuo populo contro alla faccia de nimici: et ueggiendo chel populo temeua dipaſſare elfiume: alhora paſſo egli in prima di tutti. Et quãdo loro eluidono paſſato ſi paſſarono dopo lui. Et egli diuiſe el populo periſchiere et miſe li caualieri in mezzo de pedoni: & cierto la caualleria de nimici era molto abondante. Donde e iudei ſonarono colle ſancte trombe: et Ciendebeo et la ſua giente in comincio adfuggire: & molti diloro caddono morti: & altri feriti: et glialtri fuggirono nella forteza. Alhora fu ferito Iuda fratello di Giouāni. Ma giouāni i caciogli nimici ī fino ad Cedrone: laq̄le auea edificata Cedebeo. Et fuggionſi anche diloro īfino alle torri cherano negli cāpi dazotho: & miſele adfuocho: et furone morti diloro due milia huomini: et ritornaronſe in Iudea compacie. Inquellaſtagione Ptolomeo figliuolo de abobo era poſto duce nel campo di Iericho: & auea molto ariento: et oro in percio chegliera gienero del ſommo ſacierdote. Onde el ſuo animo ſi leuo ī alto: & uoleua occupare lopaeſe: & pēſaua fellonia ī cōtro ad Symeōe: & incōtro alli ſuoi figliuoli p uccidergli. Ma Symeone ricierchaua lecittadi del paeſe di Iudea: abbiendo cura et ſollecitudine deſſe: & auea menati Mathathia et Iuda ſuoi figliuoli Et nel. Clxxvii. anni del regnio de greci nel meſe. xi. cioe di febraio: el figliuolo de Abobo, cioe Ptolomeo ricieuette Symeōe & liſuoi figliuoli ſopradetti īuna ſua piccola forteza: laquale ſi chiamaua Doch: laquale egli auea edificata et ricieuttegli ſotto grande fellonia et tradimento: in pero chegli fecie loro grande tradigione che egli gli conuito ad mangiare: & qui naſcoſe alquante perſone. Et quādo Symeone & gli ſuoi figliuoli ebbono mangiato: ſi ſeleuo ſuſo Ptolomeo & gliaguati ſuoi: & preſono le armi: & entrarono nel conuito et preſono lui et due ſuoi figliuoli: & ſigli fecie mettere admorte: & coſi fecie grande inganno nel populo diſrael: et rende male per bene Et ptolomeo ſcripſe queſte coſe: et ſignificolle allo re: accio che gli mandaſſe loſte ī aiuto: & egli gli darebbe el paeſe et le cittadi loro et gli tributi. Et poi mando altri huomini in Gazzara: accio che uccideſſono Giouanni. Et mando diciendo per lettere atrebuni che ueniſſon allui: & egli darebbe loro ariento et oro et molti doni. Et altri ne mando ad pigliare Hieruſalem el monte del tempio. Ma alcuno huomo corrēdo innanzi diſſe ad Giouanni che era in Gazzara: come el ſuo padre era iſtato morto: et ancora li ſuoi due fratelli: et che Ptolomeo mādaua ancora ad uccidere lui. Et quādo egli lo inteſe fortemente ſbigottie. Ma egli pure preſe quegli huomini uenuti ad ucciderlo: & fecie uccidere loro: pero chegli ſapeua bene che loro cierchauano duccidere lui. Tutte laltre coſe de parlamenti di Giouanni: & delle battaglie & uirtudi p liquali ſadopero cogli edificamenti delle mura: lequali edifico et altre coſe deſuoi portamenti non ſono qui ſcripte: ma ſono ſcripte nellibro de Giorni del ſuo ſacierdotio poi che fu facto principe de ſacierdoti dopo elſuo padre.

QVI·COMINCIA.IL.SECONDO.LIBRO.DI.MACHABEI.

C.I.

a ALi frategli giudei iquali ſono per lo Egypto ſalute dicono lifratelli giudei iquali ſono in Hieruſalem: & quelli che ſono nelaregione giudea et buona pace. Faciui idio bene: et ricordaſſi del ſuo teſtamento: loqual parlo ad Habraam: & Iſaac: & Iacob ſerui ſuoi fideli: & dia auoi tal cuore: che uoi lamate: & faciate liſua uolonta cū locuore grāde: & dibuona uolunta Apri et illumini ilcuor uoſtro ne laſua leggie: et neli ſuoi comandamenti: & facciaui pace. Exaudiſchi leuoſtre oration: & rimanga reconcialiato conuoi: & non ui abandoni nel tempo pericoloſo. Et in queſto tempo noi ſtiamo inoracione per uoi: regnando Demetrio nel anno centeſimo ſexageſimo nono. Noi giudei abiamo ſcripto auoi ne latribulatione et ne lo impeto che e ſoprauenuto anoi inqueſti anni: daquel tempo inqua che Iaſon ſi parti de laterra ſancta: et del regno. Anno abruſiata laporta: & anno iſparſo el ſangue innocente. Et noi pregamo illignore et ſiamo ſtati exauditi: & abiamo offerto ilſacrificio et la farina: & abiamo acceſe le lucerne: & abiamo offerto lipani. Et frequentate i giorni de lacelebracion ditabernaculi del meſe di decembre. Nelanno centeſimo octogeſſimo octauo el populo loquale ī Hieruſalē et ī giudea et el ſenato et Iuda ad Ariſtobolo maeſtro di Ptolomeo re:loqual e dela generation di ſacerdoti uncti et aquelli giudei iquali ſono ī Egypto ſalute & ſanita .Noi liberati di gran pericoli dadio refferiamo magnifiche gracie alui:ſicome abiamo combatuto contra uno coſi fatto re.Eſſo certo fece uſcire fuori de Perſia coloro che combatterono contro ad noi et contro ad la citta ſācta.Pero che eſſendo ī Perſia eſſo ducha et con lui exercito ſanza numero cadete nel templo di Diana inganato dagli ſacerdoti del templo di Diana.Antiocho et li ſuoi amici uene aquel luoco per habitar conlui:& per pigliare gran quantita di danari ꝑ nome di dote.Et auendo le offerte li ſacerdoti di Diana:& lui con pochi eſſendoui intrati nel circuito del templo:ſerarono il templo eſſendoui entrato Antiocho:et aperta una occulta intrata del templo gietando per quella pietre uccisero il duca:et quegli equali eranno conlui:et tagliorono loro apezzi:& tagliati loro e capi li giettarono fuori.Et intute queſte coſe benedetto ſia idio :ilquale gaſtiga e maluagi .Noi adumque:equali abiamo afare lapurificacion del templo nel uiceſſimo di del meſe di decembre:abiamo deliberato eſſer neceſſario di auiſarue:accio che anco uoi faciate la feſta de tabernaculi:et lo di del fuoco:loqual fu dato:quando Neemia offerſſe e ſacrificii doppo la edificacion del tēplo e de laltare.Pero che quādo inoſtri padri erano amatori de dio: tolto ilfuoco de laltare occultamente lonaſcoſero nela ualle doue era uno pozzo profondo et ſicco:& inquello lo diffenderono et conſeruarono:ſi che atuti era il luoco incognito.Et eſſendo paſſati molti anni : & piacque adio chel fuſſe mandato Neemia dal re di Perſia:mando Neemia inepoti di quelli ſacerdoti: iquali aueano naſcoſto el fuoco a cercarlo:& come ce fu narato:non trouorono ilfuco:ma acqua craſſa et ſpeſſa.Et comando loro che ne pigliaſeno et la portaſſeno alui et liſacrificii che erano ſopra poſti comando Neemia ſacerdote che fuſſono bagnati cō queſta acqua:& le legna che erano ſopra poſte.Et facto queſto et fu tempo che lo ſole riſplēdete loq̄l prima era nel nuuolo:et ſacceſſe im gran fuoco ſi tutti che ſi marauegliarono.Et tutti li ſacierdoti faceuano oratione mentre che lo ſacrificio ſi conſumaua.Ionatha comiciando et tutti gli altri riſpondēdo.Et Neemia faceua oracion inqueſto modo.Signor idio creator dituti:terribile:forte:& iuſto :& miſericorde:loquale ſei buono re ſolo ſopraſtante et excellente:ſolo iuſto et omnipotente:& eterno:loqual liberi iſrael da ogni male:loqual faceſti lipadri electi:& ſanctificaſti loro: riceui queſto ſacrificio per tuto il populo tuo iſrael:& conſerua laparte tua et ſanctifica.Congrega la diſperſion noſtra:libera loro iquali ſerueno alegiente.Quelli:iquali ſono indiſpregio et in abbominacion fa che liguardi:accio che ſappino legiēte che tu ſei idio noſtro.Affligi quelli iquali opprimeno noi:et ce ingiuriano ne la loro ſuperbia:& poni et ordina il populo tuo nel luoco ſancto tuo ſicome diſſe moyſe.Eliſacerdoti cantauano li hymni per ſino che fuſe cōſumato lo ſacrificio:Et eſſēdo conſumato lo ſacrificio de lo reſiduo de lacqua Neemia comando che fuſſe butata ſopra le pietre magiore.Laqual coſa facta:la flamma ſaceceſſe inquelle:ma del lume:loqual riſplendete da laltare fu conſumata.Et manifeſtata che fu queſta coſa:fu ſignificato alo re di Perſi:che lera apparſo acqua nel luoco : nel quale iſacerdoti iquali furono tranferiti aueano naſcoſto il fuocho:de laqual Neemia et quelli che eranno cō lui aueano purificati iſacrificii.Et conſiderando il re et diligentemente examinando queſta coſa:feceli uno templo accio che prouaſſe quello che fatto.Et auendolo prouato diede ai ſacerdoti molti beni:& altri doni:& pigliandoli cō le mani daua loro.Et chiamo Neemia queſto luoco Nepthar:che interpretato purificacione .Et anco chiamaſi appo molti Nephi.

¶C. II.

TRuouaſi ueramēte nele deſcriptione de Hieremia propheta chel comādo che coloro iquali erano menati uia doueſſono pigliare il fuoco come e ſignificato:et come lui comanda a quelli iquali erano tranſducti .Et diedili la leggie:accio che non ſi domenticaſſono li comandamenti dedio :accio che lemēte loro nõ fuſſero corrupte et cõtãinate uedendo li idoli de oro & de oriẽto & li loro ornaméti:& ſimel coſe dicédo li cõfortaua:accio che nõ rimoueſſeno la leggie dal ſuo cuore.Et era ĩ eſſa ſcriptura acbe mõ el tabernaculo & larcha comãdo el ꝓpheta auẽdo auuto lariſpoſta dadio:che fuſſono portati conlui per ſino che ſenãdo nel monte nelquale Moyſe aſceſſe & uidde la hereditta de idio.Et uenendo inquel luogo Hieremia trouo il luoco de laſpelõca:& il tabernacolo:& larca:& lo altare de lo incẽſo puoſeli iui dentro et obturo la boccha de laſpelonca.Et uenero alcuni inſieme iquali ſequitauano:accio che poteſſero notare et cognoſcere illuoco:& non lo potero trouare Et auendo Hieremia conoſciuto dicendo che aueano fatto male:diſſe che quello luoco ſara incognito perſino che idio congregi lo radunamento del populo et ſia propicio.Et al hora ilſignore dimoſtrera queſte coſe:et aparira la maieſta del ſignore:et ſara la nuuola ſi come ſe manifeſtaua anco aMoyſe:et ſicone quando Salamon dimãdo che lo luoco ſi ſanctificaſſe al grande idio:pero che tractaua la ſapientia magniſicamente:& offerſe lo ſacrificio de la dedicacion e del finimento del templo come colui che auea ſapientia:ſi come anco Moyſe oraua alſignore:& diſceſe lo fuoco di celo et conſumpſe loholocauſto:coſi anco Salomone oro:et diſceſe lo fuoco di celo et cõſumſe lo holocauſto:Et diſſe Moyſe .Pero che gli none mõdato:quel che era per lo peccato e conſumpto.Somigliantemente anco Salomone octo di celebro la dedicacion.Et era anco intro chiuſo queſte coſe nele deſcription et nelicomentarii di Neemia.Et inche modo edificando lalibraria congrego de leregione lilibri di propheti & di Dauid:et le epiſtole de li re:& deli doni.Simelmẽte anco Iuda quello che lui auea imparato per bataglie che cerano incontrate congrego ogni coſa:& ſono a preſſo di noi.Se adunque uoi deſiderate queſte coſe:mandate chi uele porti.Dobendo noi fare adunque lapurificatione abiano ſcripto auoi.farete adunque bene:ſe uoi celebrarete queſto di.Et idio elqual libero el populo ſuo:& reſtitui la heredita atuti:& lo regno:et lo ſacerdocio:et la ſãctificacion ſicome promeſſe ne lalegie:ſperamo che toſto che auera miſericordia:et congregeraci tuti quelli dinoi che ſono ſotto locelo nel luoco ſancto.Pero che lui ce a liberati di grandi pericoli:& apurgato loluoco.Ma de Iuda Machabeo et de liſuoi fratelli:& de la purificacion del grande templo:et de ladedicacione de laltare:et anco de le bataglie:lequal ſapertengono ad Antiocho nobile & ad loſuo figliuolo Eupatore:& de le illuminacion lequale ſono ſtate fatte aloro dal celo:liquali ſe anno fortemente adoperato per li giudei:ſiche anno ſubiugato tuta la regione ben che fuſſono pochi:& ſcacciorono tuta lagiente Barbara:& recuperorono lo templo intuto il mondo famoſiſſimo:& lacitta liberorono:& le legie che erano iſpente et poſte in obliuione ricuperorono:eſſendo idio loro con ogni tranquilitade facto propicio:& anco tute queſte coſe eſſendo per Iaſone in cinque libri comprenſe:abiamo temptato di abreuiarle in uno uolume.Pero che conſiderando la moltitudine di libri et la difficulta:laquale aquelli che uoglino intendere lanaracion dele hiſtorie:per cagione de la moltitudine de lecoſe:ſabiamo ſforzato di dare piacere aquelli che uogliono legiere:& aliſtudioſi che abino materia di facilmente comendare alamemoria:& ſia utile atuti ilegienti.Et noi certamente iquali abiamo tolto queſta opera per cagione di abreuiarla:non abiamo aſumpto anoi poca fatica:ma una cauſa piena di uiglie et diſudori:ſicome coloro che preparano il conuito:et cercano di uoler obedire et ſatiſfare ala uoluuta daltrui:et per far amolti coſa grata uolontieri ſoſtenemo lafatica:dimoſtrando la uerita di ciaſcuno auctore:et con diligencia reducendo lacoſa abreuita ſecondo la forma inſtituita.Pero che ſi come alo architecto cioe capo maeſtro de edificare la caſa ſapertene de auer diligentia di tuto lo edificio:et al pictore deſſa ſapertene di procurare tute quelle coſe che ſono apte ad ornamento:coſi e dipenſare anco di noi.Pero cheglie coſa congrua alo auctor de lahiſtoria di ricogliere lo intellecto deſſa et poner ordine al parlare:et curioſamente ĩ ueſtigare ciaſcuna de leparte: ma acolui ilquale e breuiator egli conceſſo di ſequitar la breuitta del dire: et de uitar larexecution de lecoſe. Queſta dunque naration cominciaremo: & depre exortation tanto queſto baſti. Stulta coſa e dinanzi ala hiſtoria abundare: & in eſſa ſuccintamente parlare.

C.III.

COncioſiacoſa adumque che la ſancta citta ſe habitaſſe in ogni pace: & ancho le leggie optimamēte ſe obſeruaſſe ꝑ cagione de ladipoſition de Onia et de la ſua pieta: & per glianimi che aueano in odio lecoſe malfatte: faceuaſe che anco eſſi re & principi cōduceſſono il ſuo luogo digno cō ſummo honore: & nobilitaſſono il templo de grandi doni: ſiche Seleuco re di Aſia donaſſe de le ſue intrade tute leſpeſe che ſapertencuano al miniſterio del ſacrificio. Et Symeon dela tribu di Beniamin conſtituto prepoſito del templo contendeua cōtraſtante alui il principe diſacerdoti di fabricare ouer ordinare alcuna coſa ini qua nela cittade. Ma uidendo non poter uincer Onia uenne ad Appolonio figliuolo di Tharſea loqual in quel tempo era duca de la Celeſyria ec di Phenice: & nōcioli lo erario di Hieruſalem eſſer pieno di una innumerabile quantita de dinari: & una immenſa quātita & copia di comune coſe lequal non ſapertiene alaragione diſacrificii: & eſſer poſſibile che tute queſte coſe cadeſſe ſotto lapodeſta del re. Et Appolonio auēdolo referito alre de le peccunie chegliera ſtato nonciato: eſſo chiamato Heliodoro: loqual era ſopra le ſue facēde: mādolo cō comādamēti che q̃ſta preditta peccunia liſuſſe mādata et che lui la trāſportaſſe. Subito Heliodoro ſe poſe ī uia ſotto ſpecie q̃ſi de andar ꝑ la cittadi Celeſyria & di phenice: ma ſecōdo lauerita ādaua ꝑ adēpire il ꝓpoſito del re. Et eſſēdo uenuto ī Hieruſalē & eſſēdo riceuuto benigniamēte dal ſūmo ſacerdote nela citta: narro de lo auiſo che era ſtato fato de lepeccunie: & maniſeſto per che cagione chegliera uenuto. Et domandaua ſe queſte coſe erano uere. Alhora el ſummo ſacerdote li dimoſtro li depoſiti eſſer alauita de leuedoue et deli puiplli: et alcune coſe eſſer de Hircano tobia huomo molto grande enobile: in quelle coſe che auea referido quello maluagio Symone. Et tuto quello che era iui era quatrocento talenti darienro et ducento talenti doro. Et ſeria appo noi al tuto impoſſibile permeter chel fuſſe īganati quelli: iquali anoſe fidati di noi et ano poſto incuſtodia lo hauer ſuo neltemplo loqual e auuto in ueneracion per tuto el mōdo ꝑ la ſua ſanctita. Et Heliodoro ꝑ quello che lui auea in comandamento dal re diceua chel biſognaua ſanza alcuna contradictione che li fuſſe portato al re ogni coſa. Et el di conſtituito & ordinato ītro Heliodoro ꝑ ordinar de far condur q̃ſto alre: & ꝑ queſto nō era poco timor ꝑ tuta lacitta Et ſacerdoti ſtaua dināzi alaltare proſtrati cō le ſtole: & inuocauano dalcielo colui loqual auea poſto laleggie de i depoſiti cioe chiamauano idio accio che lui cōſeruaſſe lerobe ſalue acoloro: iquali le aueano poſte indepoſito. Et gia colui che uedea iluolto del ſummo ſacerdote: percoteaſſe nelamente & atriſtauaſi: pero la faccia & il colore che era immutato declaraua lo intrinſeco ſuo dolore del animo. Pero che una meſticia danimo: & uno ſpauento del corpo auea circondato el ſumo ſacerdote: per loqual lo dolor del cuore ſuo atuti chiluedea era māifeſto. Et anco molti altri cōgregati delecaſe ueniano pregando con una publica peticione: pero che el luoco ſancto era uenuto in diſprezo: & le donne uſciuano per le piazze cincti i cilicii al pecto. Et anco le uirgine che erano chiuſe ſolicitamēte correuano ad Onia: alcune altre alemura et alcune guardauano ꝑ le fineſtre: & tute leuando lemani alcielo. Et era una miſera expectacion de la moltitudine mixta inſieme: & del grande ſacerdote conſtituito nel luoco delacontentione: Et tuti queſti gridauano adio omnipotente: che lui conſeruaſſe quelle coſe: lequale confiducia grande lierano ſtate date in cuſtodia per quelli iquali ſe fidauano diloro. Ma Heliodoro cio chegliauea deliberato mādaua ad effecto: preſenti lui in quello mediſimo luoco del errario cō li ſuoi ſatelliti. Ma ilſpirito di dio omnipotente fece una grande euidēcia di dimoſtracione: per talmodo che tuti quelli che furono arditi di ubedirli ꝑ la uirtu di dio: precipitãdo loro furono cõuertiti in gran paura ſiche tuti ſerano diuiſi uno dalaltro molto. Pero che apparue loro uno cauallo ilqual auea uno terribile aſſeſſore & caualcatore adornato de optime ueſtiméta. Et coſtui con impeto percoſe prima con li calci Heliodoro. Et colui che ſedeua ſopra il caualo parea che aueſſe larme doro. Et anco apparueno duoi altri giouani ornati di beleza: optimi di gloria: et ueſtiti di belle ueſtimẽte liquali lo circondorono: et da ciaſcuna parte lo flagelauano ſanza dimora: percotendolo di molte piage. Et ſubitamente Heliodoro cadete interra: & preſello eſſendo inuoluto di molta caligine: & poſto di ſopra una ſedia portatile et fuportato uia. Et colui elquale era intrato con molti corſieri eſattelliti nel predicto errario era portato non auendo auxilio da alcuno: cognoſciuta lauirtu di dio manifeſta. Et lui ſiſtaua muto mediante lauirtu de dio: priuato di ogni ſperanza et ſalute. Et li altri benediceua il ſignore: pero chegli magnificaua il ſuo luoco: & lo templo: loqual poco inanzi era pleno di paura e di tumulto: apparendo lo ſignore omnipotente: fo rimpiuto di gaudio et di leticia. Et alhora alcuni degli amici de Heliodoro pregauano cõ inſtancia Onia: chegli pregaſſe lo altiſſimo che li deſſe lauita: loqual era conſtituito nel ſupremo ſpirito. Et conſiderãdo el ſummo ſacerdote: che forſi il re non ſuſpicaſſe alcuna malicia eſſer uſata per i giudei contro ad Heliodoro: offerſſe per la ſalute ſua ſacrificio di ſalute. Et pregãdo il ſummo ſacerdote quelli medeſimi giouani con quelle iſteſſe ueſte ueſtiti iſtando preſẽti ad Heliodoro diſſono. Referiſſi gracia ad Onia ſacerdote. Pero che ꝑ ſuo amore il ſignore ta donata lauita. Et tu coſi flagellato noncia agli altri le coſe grande de idio & la ſua podeſta. Et ditte queſte parole non comparueno piu. Et Heliodoro offerta loſtia adio: et facti grãdi uoti et promiſſione a colui che li conceſſe lauita cioe adio: & refferendo gracia ad Onia: et chiamato lo exercito tornaua al re. Et teſtificaua a tuti quelle coſe grande del grando idio: lequali lui auea prouate euedute cogli occhi ſuoi. Et domandando il re Heliodoro: chi fuſſe apto dimandar anco in Hieruſalem. Et Heliodoro diſſe. Se tu ai alcuno inimico: ouer traditor del tuo regno: mandalo in quel luocho: & lo riauerai flagellato & ſtraciato: ſegli potra campare: pero che in quel luocho eglie una particular uirtu de dio. Pero che colui che a habitacion incielo e uiſitator & adiutor di quello luoco: & quelli che uanno per mal fare ſono ꝑcoſſi et perduti. De Heliodoro adunque & de lo erario coſi fu la coſa.

¶ C.IIII

ET il preditto Symone manifeſtatore de le peccunie & de la patria diceua molto male de Onia: come ſe lui aueſſe ĩſtigado Heliodoro ad dire queſte coſe: & anco lui fuſſe inuentor di queſti mali: et era auſo de dire quello: il quale era prouiſore de la ſua citta: & difenſore de la ſua giente: & zelator dela leggie di dio: eſſer inſidiator del regnio. Et eſſendo molto creſciute le inimicicie intanto che per alcuni amici de Symone ſe faceſſe molti homicidii. Conſiderando Onia il pericolo dela contencion: & Appolonio impacire: cioe il ducha di Celeſyria & di phenice da eſſer creſciuta la malicia de Symone: ſenando al re: non come accuſator de i cittadini: ma conſiderando la comune utilitade apreſſo ſe ſteſſo de tuta la moltitudine. Pero che gli uedea che lera impoſſibile di prouedere ſanza la prouidentia regale & dar pace a le coſe: ne Symone poter ceſſare dala pazia ſua. Ma doppo lo exceſſo de lauita de Seleucio: auendo riceuuto il regno antiocho: il qual ſe appellaua: nobile Deſideraua Iaſon fratello di Onia el ſummo ſacerdocio dal ditto re: promittendo gli trecento ſeſanta talenti dariento: & di le altre rendita ottanta talenti. Et oltra di queſto li promettea et altri cento cinquanta: ſe li fuſſe conceſſa la podeſta ſopra il luogo doue ſe amaeſtraua le gente nela ſua leggie & ſopra il poſtribulo di giouani: & diſcriuer quelli antiocheni: li quali ſono in Hieruſalem. Et auendo il re conſentito & obtenuto il principato: ſubito comando che quelli de la tribu ſua ſe transferiſſe al rito di gentili. Et ammote quelle coſe lequale erano ſtate ordinate dali re ai giudei per humanita per lo mezo di Giouanni padre di Eupolemo :loqual fu ambaſiatore ali Romani per concluder unione et lamicia ela compagma loro: diffacendo le leggie legiptime dicitadini: ordinaua praue leggie. Et ebbe tanto ardire che gli ordino uno luoco ſotto alatorre et tutigli optimi de gli belli giouani poner nel poſtribulo. Et queſto non era principio: ma era uno augumento & uno profecto di una iſtrana conuerſacion di gentili: per cagione de la ſcelerita iſcomunicata & in audita de Iaſone impio non Sacerdote: per tal modo che iſacerdoti gia non erano ſoliciti circa luficio de laltare: ma diſprezato iltemplo: & non ſicurando de li ſacrificii ſolicitauano di eſſer participi del cōbater de lapaleſtra et de laſua dacion iniuſta :& ne li exercicii deli giochi da gietar le pietre in alto: nō hauendo alcuna coſa deli honori de lapatria: & penſauano leglorie grece eſſer optime. Per laqual coſe era tra loro una pericoloſa contécion: & ſequitauano li loro inſtituti: & in tuto cercauano eſſer ſimili acoloro :iquali aueano auuto per nemici & de ſtructori. Pero che impiamente operare contra le leggie diuine non paſſa ſanza pena. Ma queſto ilſequente tempo il dichiarera. Conciosiacoſa che ogni capo de cinque anni ſe faceſſe ī Tyro uno gioco ouer una cōtencion et il re fuſſe preſente: mādo Iaſon operator di molti mali de Hieruſalé huomini peccatori & maluagi iquali portauano trecento dragme dariento ali ſacrificii de Hercule: lequali dimandarono quelli che le portarono: accio che le non fuſſe date ali ſacrificii: pero che non biſognaſſe: ma eſſer deputati inaltre ſpeſe. Ma queſte furono offerte da colui che le mandaua nel ſacrificio di Hercule :& per cagione di quelli che erano preſenti furono date infabrica di naue lequale hanno tre ordini di remi. Et mādato in Egypto Appolonio figliuolo di Neſtheo per cagione de li principi di Ptolomeo amator de la madre del re: auendo cognoſciuto Antiocho eſſer fatto alieno da le facende delregno prendédo conſiglio dale proprie utilita: partito diquel luoco uenne in Ioppen: & da Ioppen ſene uenne in Heruſalem: et riceuuto magnificaméte da Iaſone & da la cittade intro cō molte facule acceſſe & con molte laude :& dila riuolſe lo exercito ſuo et mandolo in fenice et doppo tre anni mando Iaſon Menelao fratello de ſopradetto Symone ilqual portaua lepeccunie del re & hauea in commiſſione di portar riſpoſta dele facende neceſſarie. Et Menelao auédoſe recomādato al re doppo chegliebbe magnificato la faccia dela maieſtate ſua: riuolſeſi & accepto il ſūmo ſacerdotio ī ſe ſteſſo sopra ponédo & promittédoli al tributo gli daſeua Iaſō taléti .ccc. di ariéto. Et hauuta la reſpoſta dal re ꝑ comādaméto ſene uéne: nō hauendo alcuna coſa digna di ſacerdotio: ma era de animo di crudele tyrāno: & auea cuore di crudele beſtia ſaluaza. Et Iaſon elquale auea captiuato il proprio fratello eſſendo inganato fu iſcacciato nela ergion degli Amaniti in exilio. Et Menelao certaméte optenne el principato: ma dele peccunie promeſſe al re: non facea coſa alcuna: eſſendo exactor Sōſtrato elqual era capitanio dela roccha: po che acoſtui ſe apertenea diſchuodere li tributti. Perqual cagione ciaſcuno diloro fuorono chiamati al Re: Et Menelao fue remoſſo dal ſacerdotio ſuccedendogli Liſimacho ſuo fratello: & Sonſtrato fu fatto preſidente in Cippro. Et trattādoſe queſte cagione adiuenne che quelli di Tharſo: & quelli di Malotha mouerono ſeditione per che eranno dati indono ala concubina delo re Antiocho. Et ſubitamente uenne il re adquietare loro: rimanendo ſoſtituto Andronicho uno deli ſuoi principi. Et doppo queſto penſo Menelao: & preſe aſe il tempo commodo et rubbo alcuni uaſi di oro del templo: degli quali alcnni dono ad Andronico: & el reſto uendette in Tyro: & per le citta uicine. Laqual coſa hauendola certiſſimamente inteſa Onia lo riprendeua: eſſendoſe lui redutto in Antiochia in luoco ſicuro ſenza damno. Unde Menelao ſene ādo ad Andronico: & pregauallo chegli uccideſſe Onia. Elquale eſſendo uenuto ad Onia: & hauendogli datta la fede cum iuramento: auenga chegli foſſe ſuſpetto gli perſuaſe chegli uſiſſe del tēplo: elqual uſcito ſubitto lucciſſe: nō hauendo riſpetto ala iuſticia. Perlaqual cagione nō ſolamente egiudei: ma ancho laltre natione ſeranno indignate: & cũ grande moleſtia ſoſtenea la ingiuſta morte di uno tanto huomo. Et eſſendo ritornato il re de luochi di Cilicia andarono eguidei in Antiochia: & anco coneſſo loro egreci lamentandoſi dela iniqua morte de Onia. Laqual coſa udita Antiocho attriſtoſſi nel animo percagione di Onia: & prouocato ad miſericordia pianſe: reduttoſi amemoria la integrita et modeſtia del morto. Et acceſo nel animo comando chel fuſſe preſo Andronico: et che ſpogliatoli la ueſtimenta di roſato: foſſe menato per tutta lacitta: & inquel medeſimo luogo nel quale egli auea comeſſo contra Onia tal impietade: fuſſe priuato dele uitta come huomo ſacrilego: dandogli ilſignore lapena alui cõdigna. Et hauẽdo comeſſi liſimacho molti ſacrilegii per conſilio di Menelao: eſſendo gia diuulgata la loro mala fama. Congregoſſi la moltitudine contro ad Liſimacho auendo lui gia tolto molto oro. Et leuandoſe le turbe auendo li loro animi pieni de ira: Liſimacho inſieme quaſi cõ tremilia huomini armati comincio a ferir le turbe: eſſendogli duca uno tyranno prouecto di etate & di pacia. Ma intendendo le turbe la uiolentia deſſo Liſimaco et il ſuo ſforzo: alcuni pigliorono le pietre: alcuni baſtoni forti: & alcuni giettauano la cienere cotra di Liſimaco. Onde che eſſendo alcuni feriti alcuni ſuffocati tutti ſi uoltorono in fuga: Intanto che ancho eſſo Limaco ſacrilego uccideron appo lo errario. De queſte coſe adumque ſi comincio ancho littigare iu iuditio contro Menelao. Et eſſendo uenuto il re ala citta de Tyro: tre huomini gliquali erano de piu antichi fuorono mandati ad deponere queſta cagione dinanzi allui. Et eſſendo ſuperato Menelao ĩ iudicio promeſſe a Ptholomeo di darli molta peccunia accio che gli perſuadeſſe al re in fauore ſuo. Eſſendo ueramente Ptolomeo in una ſala per pigliare alquanto di refugerio: partiſſe & andoſſene al re: & reuoco il re dala ſententia et cum ſue perſuaſion fece liberare Menelao pieno dogni malicia: dagli mali che gli auea comeſſi: & quegli miſeri iquali ſe ancho apreſſo iſcithi aueſſeno deducta queſta cauſa ſerebeno ſtati iuſtificati: fuorono cõdemnati amorte. Subito adũque acoloro: iquali haueano agittata la cagione per el populo et iuaſi ſacri gli fu datta la ingiuſta pena. Perlaqual coſa eſſendo quegli de Tyro indignati dimonſtrorono grande liberalita ala loro ſepultura: Ma Menelao per cagione de la auaricia di coloro: iquali regieuano remaſe in auctorita & podeſta: creſcẽdo in malicia & in inſidie di cittadini.

¶ C.V.

IH quel tempo preparo Antiocho di andar la ſeconda uolta in Egypto. Et Adiuenne chel ſi uidde per tuta la citta di Hieruſalem perilſpatio di .xl. giorni nelaria cauallieri diſcurrendo iquali haueano ſtole de aurate et haſte quaſi come ſquadre armati: & corſi di cauagli dirizati per ordine: cum propinquita andauano luno contro laltro: Et mouimenti di ſchuti: & moltitudine di elmi cum li coltelli ſtretti et cum gietar de dardi ſaette et pietre: & cum ſplendore de arme de aurare: & di ogni generatione di corraze et panciere. Per laqual coſa tutti pregauano che queſto ſigno marauiglioſo ſi conuertiſſe inbona parte. Et eſſendo uſcito un falſo rumore: quaſi come Antiocho foſſe morto: raduno Iaſone non meno di mille huomini: & ſubito aſalto lacittade. Et correndo licittadini ale mura per diffenſione: alultimo fu preſa lacitta: & Menelao ſene fuzi nela rocha. Et Iaſon non perdonaua nela uciſione ali ſuoi cittadini: ne penſaua proſperita uerſo li parenti: pẽſando eſſere uno gran male: ſe eſſer preſo dala fuga deglinimici et non deli cittadini. Niente di meno non obtene il principato: e nela fine dile ſue inſidie preſe confuſione: & diſperſo ſenãdo unaltra fiata nele parte degli Amaniti: nel ultimo cõcluſo nela morte ſua de Aretha tyranno de gliarabi: fugiendo di citta in citta: era auuto inodio da tuti come diſprezator dele leggie: & in habomination come inimico di la patria et de citcadini: & fu cacciato in Egypto. Et quello che caccio molti dela patria: peri andato ĩ lacedemonia diſperſo: quaſi per hauer refugio per lo pãretado. Et quello che hauea laſciati molti non ſepulti:eſſo ſanza querela e rimaſto in ſepulto:Et non ebbe ſepultura aliena:ne anco fu participe de lo ſepolchro de lapatria. Et fatte queſte coſe:ſuſpico il re igiudei dobere abandonar lacompagnia:& per queſto partito de Egypto coglianimi deprauati preſe colarme lacitta. Et comãdo ali ſuoi caualieri che dobeſſono uccidere:& nõ perdonar alcuno cheliueniſſe in contro:& chegli dobeſſero paſando per lecaſe tagliare & uccidere. Faceaſſe adunque una grande tagliata di giouani:& antichi:di done: et puti grãde exterminio:& di uergine et fanciuli gran morte. Et furono intredi morti otanta milia morti:quaranta milia pregioni:& non meno uenduti. Ma neancho baſto alui queſto. Et fu ardito anco de intrare nel templo piu ſancto che fuſſe intutta laterra:conducendolo Menalao:ilquale fu traditor de leleggie et de lapatria:& pigliando liuaſi ſancti con le loro mane ſceleſte:liquali erano ſtati poſti dali re & dale cittade in ornamento et gloria del luogo:inſieme tractauano indignamente et contaminauano. Et coſi alienato delamente Antiocho non conſideraua:che perli peccati di quelli che habitauano:era ſtato impoco irato il ſignore contro alacitta:per laqual cagione anco aduienne al luoco queſto diſprezo:Altramente ſe non fuſſe ſtato che glin contro loro eſſer in uoluti in molti peccati:ſi come Heliodoro:ilquale fu mandato da Aſeleuco re ad iſpogliare lo erario:anco coſi coſtui ſubito uenendo:ſeria ſtato ſcacciato et flagellato per laudacia ſua. Ma eglie il uero che il ſignore non eleſſe lagiente per lo luoco:ma lo luoco ꝑ lagiente:& ꝑo illuoco fu fatto participe de limali del populo:& dopoi ſeſara compagnio anco de libeni. Et quello che e ſtato abandonato nelira de idio omnipotente:unaltra uolta nela grande reconciliacion di dio ſara exaltato cõ ſumma gloria. Adumque Antiocho auendo tolto del templo mille octocéto talenti:tornoſene ſubito in Antiochia:penſando per la ſuperbia ſua:laterra certamente dicondure ad nauigare:& lo mare paſſar apiedi per la alteza delamente. Et laſcio ſopraſtanti che affligeſſe lagiente:in Hieruſalem laſcio Philippo ilqual per generatiõ era di phrigia:& per coſtumi piu crudelle dicolui daloquale era ſtato conſtituto:& in Garizim Andronico:& Menelao:liquali piu grauemente ſopraſtaua aicitadini che glialtri. Et eſſendoſi oppoſto contro aligiudei mando Appolonio principe odioſo cõ uno exercito di uintiduomilia:& comandoli chegli uccideſſe tuti quelli di perfecta eta:& ledonne & ligiouani uendeſſe. Ilquale uenendo in Hieruſalem ſimulando pace ſtete cheto per ſino al di ſancto del ſabbato. Et alhora ceſando igiudei da tute lopere:comando aſuoi che pigliaſſe larme:& tuti quelli iquali erano uenuti al ſpectaculo uciſſe:& diſcurrendo lacitta con gliarmati ucciſſe una grande multitudine. Et Iuda Machabeo:iqual fu il decimo ſenando nel diſerto:nelqual luogo uiuea in ſuſo imonti con le beſtie inſieme con li ſuoi:& habitauano iui mangiando delerba:per non eſſer participi di tanta ſcelerita.

¶C.VI.

MA non doppo molto tempo mando il re uno huomo anticho di Antiochia ilquale conſtregneſſe igiudei che ſi rimoueſſono dale leggie di dio & de la patria:& che contaminaſſe anco il tẽplo ilquale era in Hieruſalem:& farlo chiamare templo di Ioue olimpio:& Garizim:ſecõdo che erano quelli iq̃li habitauano nelluogo di Ioue hoſpitale. Et era uno peſſimo & graue contracorſo di mali atuti. Pero che anco il templo era pleno di luxuria:& di cõuiti & mangiari diſordinati:& di perſone che uſauano cõ meretrice:& le femine ſe intrometeuano de iuaſi ſacri piu de quello era cõueniẽte:metẽdoui dentro coſe che non eranno licite. Anco laltare era pleno di molte coſe illicite:lequale eranno prohibite per la leggie:& non ſi ſeruaua li ſabbati:neli di ſolẽni de lipadritouer de lapatria erano ſeruati:& nõ era alcuno che cõfeſaſſe che fuſſe giudeo. Et erano menati cõ amara neceſſita nel di de la natiuita del re aliſacrificii. Et celebrandoſe lecoſe ſacre de dio baccho loqual e il dio del uino erano coſtreti dicircuire il templo de dio baccho coronati de elera. Et oltra queſto fu fatto uno comãdamento nele proxime citta di gẽtili incitando i Ptolomei che anco per queſto medeſimo modo faceſſino contro ali giudei: che ſacrificaſſino: et quelli che nõ uogliano tranſferirſi agli inſtituti di gentili uccideſſono. Et era una miſeria ueder queſte coſe. Et furono accuſate due donne che haueano circonciſo i ſuoi figliuoli: lequale hauendo i figliuoli apicati a le pope eſſẽdo menate publicamẽte per la citta le precipitarono per le mura. Alcuni altri naſcoſamente nele ſpelonche celebrauano el ſabbato:& eſſendo manifeſtati a Philippo: furono arſi: pero che haueano riuerencia ꝑ la religion & lobſeruancia de farſi alcuno adiutorio pur con le mani Io ueramente priego uoi: liquali legiereti queſto libbro: che non ue marauegliate ꝑ queſte coſe aduerſe: ma reputate che queſte coſe che aduenero non eſſer ad diſtruction dela noſtra giente: ma ad correction. Pero che non permettere che i peccatori molto tempo operino male: ma ſubito caſtigarli: e iudicio di uno grande beneficio. Non e certo coſi come ne le altre nacione el ſignor aſpecta pacientemente: accio che quando uera il di del iudicio li puniſca nela moltitudine di loro peccati:& coſi anco in noi ordino che eſſendo deuenuti i noſtri peccati nela fine: coſi anco dopo ſopra induca la uendetta. Per laqual coſa certamente giamai non rimoue la ſua miſericordia da noi Pero che corrigendo nele aduerſita il ſuo populo non abandona. Et queſte poche coſe che noi abiamo qui interpoſte ſia ad amaeſtramento di quelli che legieranno. Et hora e tempo di uenire ala narracione. Eleazaro adumque uno de li magiori ſcribi huomo di eta prouecta & bello di uolto: con la boca aperta giemẽdo: era iſforzato che mangiaſſe la carne del porco. Et lui deſiderando piu toſto la glorioſa morte che la uita odioſa: uolontaria mente andaua inanzi al ſuplicio. Et conſiderando lui a che modo ſi debba uiuendo operare ſoſtenendo pacientemente: delibero de non conſentir ad alcuna coſa illicita per amore de la uita. Ma coloro i quali erano circonſtanti cõmoti da una iniqua miſeracione per cagione de lanticha amicicia che loro haueano cõ lui: trahendolo da canto lo pregauano ſecretamente chel fuſſe cõdutto carne lequale fuſſe licito a lui di mangiarle: accio chel ſimulaſſe di auer mãgiato ſi come il re hauea comandato de le carne del ſacrificio: accio che fincto queſto fuſſe liberato dala morte: et anco per amore de lanticha ſua amicicia facieuano cõ lui queſta humanita. Ma lui comincio a penſare la digna et preſtante ſua antichita & la canicie de la ſua ſtrenua nobilita:& eſſer ſtata da fanciulo in ſu di optima conuerſation:& ſempre eſſer uiuuto ſecondo la obſeruantia de la leggie inſtituta da dio: riſpoſe ſubito dicendo. Voler antiponer piu toſto eſſer nel onferno. Non era & non e digno ala condicion noſtra di ſe Lui di finger: come molti giouani: penſando Eleazaro de nonanta anni douerſe transferire ala uita de la giente foreſtiera et aliena:& loro per cagione de la mia ſimulatione:& amor de un poco di uita corruptibile ſiano inganati:& per queſto acquiſti ala mia uechieza macula & coſa aliena da le coſe ſacre: pero che ſe nel tempo preſente io ſia liberato dali ſupplicii humani: niente di meno ne uiuo ne morto potro fugire la mano de lo omnipotente idio. Per laqual cagione fortemente ſuperando queſta uita: apparero digno di antichitade:& ali giouani laſciaro buono & forte exemplo: ſe cõ lanimo prompto & conſtante per obſeruacion dele noſtre ſanctiſſime & ueriſſime leggie paſero di queſta uita cõ una honeſta morte. Et ditte queſte coſe ſubito era menato al ſupplicio. Et quelli chel menauano:& poco inãzi dimoſtrarono qualche miſericordia uolẽdolo liberare: ſi uoltorono in ira cõtro ad lui per le palorole che lui hauea dette: lequal loro penſauano che per arrogancia le aueſſe dette. Et conciosia coſa che con graue plage lo percoteſſero per ucciderlo comincio a lacrimare e diſſe. Signore il quale cognoſci per manifeſta ſciencia: tu ſai che poſſendo eſſer liberato da la morte io ſoſtẽgo duriſſimi dolori corporal: ma ſecondo lanima per lo tuo timore uolontieri ſoſtengo queſte coſe. Et Eleazaro a queſto modo ſi mori: laſando memoria dela morte ſua ad exemplo di uirtu & di forteza nõ ſolo ali giouani: ma anco a tuta la giente.

¶ C.VII.

ET adiuene che furono pigliati ſepte fratelli colamadre ſua inſieme:& erano conſtricte dalre contro ala leggie di tocar lecarne del porco con percoſe et battiture di coregie di pelle dicuoio di bue. Et uno diloro ilquale era il primo diſſe coſi. Che cerchetu & che uoi tu inparare danoi? Noi ſiamo apparechiati piu toſto di morire: che preuaricare le legie paterne et quelle didio. Et curuciato il re comando chel fuſſe acceſſo lepadele euaſi di bronzo. Lequal ſubito acceſſe comando che aco lui che prima parlo lifuſſe tratta lalingua:& anco leuata la coteca del capo comando lifuſſe tagliate tute lemani & lipiedi: tuti gli altri fratelli & la madre uedendolo. Et eſſendo coſi fatto inutile pertuto comando che fuſſe poſto al fuoco:& anco coſi ſpirando ardeſe nelapadella. Nelaquale longamente cruciãdoſi: elialtri inſieme con lamadre ſi confortauano di morire fortemente dicẽdo. Loſignor idio uedera lauerita:& conſoleraſi in noi: ſicome nela proteſtation del cantico dechiaro Moyſe:& conſoleraſe neli ſerui ſuoi. Et morto il primo aqueſto modo: menauauano loſequente adiſprezarlo. Et leuata che lifu lacoteca del capo cõ li capilli dimãdo ſegli magierebbe inanzi che fuſſe punito per li membri di tuto il corpo. Et lui riſpondendo cõ la uoce paterna diſſe. Non faro. Et per queſto nel luoco del primo fu tormentato:& eſſendo nelultimo del ſpirito diſſe: Tu certamente ſceleſtiſſimo ne ꝑdi in queſta uita: ma il re del mondo: poi che noi ſaremo morti per le ſue leggie: et reſuſcitara nela reſurrectione dela eterna uita. Doppo queſto il terzo e delegiato. Et dimãdatoli la lingua ſubito la meſe fuori:& conſtantemente iſteſe le mani:& diſſe con fiducia. Io poſedo queſte coſe dal celo: ma per amor de lelegie de dio diſprezo tute queſte coſe: pero chio ſpero di receuer tute queſte coſe dalui: ſiche dicendo aq̄ſto modo ſi marauiglio ilre & quelli che erano con lui de la conſtancia & de lanimo del giouane: che come nulla exiſtima icruciati. Et morto che fu queſto ſimelmente cruciauano il quarto. Et eſſendo gia propinquo ala morte diſſe coſi. Coloro iquali ſono dati alamorte da gli huomini: piu toſto debono expectare con ſperanza da dio: unaltrauolta eſſer reſuſcitati da lui. Ma ate non ſara reſurrection aduita. Et auendo pigliato il quinto lo cruciauano anco lui. Et lui riguardando alre diſſe. Tu ai autorita fra gli huomini aduenga che tu ſiei corruptibile tu fai quello che tu uuoi: ma nõ uoler penſar che la noſtra gente ſia abãdonata dadio. Ma tu abi unpoco patiencia et uederai la grãde ſua podeſta ache modo te & la progenie tua ſara tormẽtata. Doppo queſto menarono anco ilſexto. Et queſto cominciãdo amorire diſſe coſi. Non uolere errare inuano. Pero che noi ſoſteniamo queſte coſe per cagione denoi iſteſi: peroche abiamo peccato contro aldio noſtro:& perdigna admiracione ſono fatte queſtecoſe in noi. Ma tu non penſar di ſcampar ſanza punicione: ilqual ai temptato di cõbater contro adio. Et la madre loro mirabile digna de memoria de li buoni cõ lanimo conſtante ſoſtenea: uedendoſi dinanzi aglicocchi ſuoi eſſer uccisi ſette figliuoli i uno di per la ſperanza laqual hauea in dio:& confortaua ciaſcuno diloro ripiena diſapiencia fortemente cola paterna uoce:& auendo inſerto lanimo uirile neli penſieri feminili diſſe aloro. Io non ſo ache modo uoi appareſti nel mio uentre. Et anco io non diedi auoi loſpirito & lanima & lauita:& non formai li membri di ciaſcuno diuoi: ma eglie il creator del mondo ilqual formo lanatiuita del huomo: colui che trouo laorigine deli huomini: ui rendera unaltra fiata lauita cõ miſericordia: coſi come uoi diſprezati uoi ſteſi per amore dele ſue leggie. Et Antiocho uedendoſi diſprezato:& inſieme diſpreza lauoce de chi lo uituperaua: eſſendo anco rimaſto il piu giouane: non ſolamente lo confortaua cõ parole: ma anco cõ giuramẽto affirmaua chelo farebbe richo & beato & ſelui ſi rimoueſſe dele leggie paterne ſarebbe ſempre ſuo amico: et arebbe tuto quello lifuſſe biſogno. Et conciosiacoſa chel giouane per alcuno modo non ſi poteſſe inclinare chiamo lamadre:& ſila perſuadeua che lauoleſe confortar il figliuolo ala ſalute ſua. Et auendola confortata con molte parole promeſeli di per ſuadere al ſuo figliuolo. Inclinata dunque alſuo figliuolo faciendoſi beffe del crudelle tyranno diſe colauoce paternale. Figliuolo mio abi miſericordia dime: laquale ti portai noue meſi nel uenite: & per tre anni diediti lo lacte & ſite nutricai: & aqueſta eta io ti conduxi. Dimandote figliuolo mio che tu guardi in celo & ad laterra & ad tute quelle coſe che ſono in loro: & intendi che tute queſte coſe fece idio di niente: et anco lageneracion degli huomini: & coſi nelanimo tuo ſifermi che tu non temi queſto homicidiale: ma eſſēdo fatto digno deli tuoi fratelli riceui lamorte: accio che in quella miſeracion te receua con li tuoi fratelli. Et parlando lamadre anco queſte coſe: diſſe il giouanne. Che aſpectate uoi? Non uoglio ubedire alcomandamento del re: ma alcomandamento de lalegie laqual fu data anoi per Moyſe. Ma tu: ilquale ſei fatto inuētor di ogni malicia contro ad gli hebrei nō fugirai le mani di dio. Pero che noi patimo per i peccati noſtri. Et ſe il ſiguor noſtro e unpoco irato cō noi per tiprenſion & correction noſtra: ma uoglio tu ſappi che lui ſiriconciliera con eſerui ſuoi. Ma tu o ſceleſtiſſimo & uicioſiſſimo de tuti gli huomini non ti uoler gloriar et exaltare con uane ſperanze inflamato contro ali ſuoi ſerui: pero che tu nō ſei ancho fugito lo iudicio de lo omnipotente dio ilqual cognoſcie ogni coſa. Li mie fratelli ben che abino ſoſtenuto un poco di dolore ſono fatti participi dela eterna uita. Ma tu cō lo iudicio di dio ſatiſfarai con li tormenti iuſti di latua ambicione. Io ueramente: ſico me anno fato li miei fratelli: do lanima et il corpo mio per le noſtre leggie paterne: inuocando idio piu maturamente ſifacci propicio alagiente noſtra: & facciti confeſſare con tormenti & percoſſe che eſſo e ſolo idio. Et in me & in li mie fratelli terminira delo omnipotente idio: laqual e ſoprauenuta iuſtamente ſopra tuta la noſtra gente. Alhora il re acceſo dira contro ad queſto giouene ſopra tuti gli altri piu crudelmēte lo tormento ſoſtenendo con indignacion di eſſer delegiato. Et coſtui anco mōdo epuro ſene mori confidandoſi in dio per tute queſte coſe. Vltimamente doppo i ſuoi figliuoli anco lamadre fu conſumata e morta. Deli ſacrificii adunque & dele grande crudelita aſai e detto.

C.VIII.

IVda ueramente Machabeo et quegli che con lui erano: naſcoſamenre ītrauano nelle caſtella conuocando gli parenti & amici & colloro che erano remaſi fermi nella leggie & fede iudaica congregandogli li traſſeno ad ſe: et forono ſie milia huomini forti. Et inuocauano il ſignore pregandolo chel reguardaſſe el ſuo populo ilquale uegniua conculcato dagli huomini: & chegli haueſſe miſericordia al templo ſuo ſancto contaminato & uiolato dali maluagii. Aueſſe anche miſericordia del grande exterminio dela citta: laqual ſubito era ꝑ eſſer explanata & ruinata. Et audiſſe anche lauoce del ſangue cioe degli occiſi: iquali gridauano allui. Exorādolo etiam chegli ſi recordaſſe dela iniquiſſima morte degli innocēti piccolini: & dele blaſſemie fatte alſuo glorioſo nome: & che ſopra tutte queſte coſe lo excitaſſe elſuo furore. Ma il Machabeo per la moltitudine chegli hauea congregata: era fatto ſpauentoſo & horribille ale gienti: per che la ira del ſignore era mutata in miſericordia: & ſoprauenendo lui ali caſtelli & cittade infiamaua li animi loro: & occupando li luochi opportuni faceua grande iſconfitta nelli inimici: ſpecialmente faceua queſti diſcorſi lanotte. Et la grande famma del ſuo porere et uirtute per tute era diuulgata. Laqual coſa uidendo Philippo: & che apocho: apocho lhuomo cioe Iuda far profetto & cum preſteza leſue coſe andare proſpere: Scripſe ad Ptolomeo duca di celeſſiria et phenice: che deſſe ſubſidio ale facende del re. Ilqual Ptolomeo uelocemente mando Nicanore figliuolo di patroclo iqual era di principali: & era amico dandoli giente meſcolate apiedi et acaualo ben armati emal armati non meno di uintimilia: accio che iſpegneſe tuta la gendracion giudea. Agiuntoli Gorgia caualieri huomo nelifatti delarme et di bataglie molto experto et amaeſtrato. Et Nicanor ordino al re: chel ſuppliſſe iltributo airomani ilquale era ſolo di duomigliaia di talenti: dela preſa di giudei. Et ſubbito mando alle citta maritime cōuocando: accio che ueniſſono a comprarſi de igiudei per ſerui: prometendogli di darli nonanta giudei per uno talento: non auendo riſpeto ala uindicta: laqual lui douea conſequitare dalo omnipotente idio. Et Iuda doue ſi trouo manifeſto aquelli che erano conlui lo aduenimēto di Nicanore. Deiquali alcuni dubitando & nō credendo a la giuſtitia di dio ſi fugirono. Et glialtri che rimaſero di quelli: ſi ueniuano pregando idio inſieme che li liberaſſe da limpio Nicanore: ilqual gli auea uenduti prima che li fuſſe uenuto apreſo: & ſe non per cagione di loro liuoleſſe liberare: che idio lo faceſſe ꝑ amor del ſuo teſtamēto loqual fudato ali padri loro: & ꝑ la inuocacion del ſuo ſancto et magnifico nome ſopra diloro. Et chiamati & radunati chebbe Machabeo inſieme ſepte milia huomini iquali erano con lui: pregaua che non ſi riconciliaſſe coglinimici: et che ne anco temeſero la iniqua multitudine diglinimici che uenia cōtro adlloro: ma che conbateſſeno fortemente auendo dinanzi alocchi ſuoi la ingiuria: laqual era ſtata fatta da li nimici ingiuſtamente al luoco ſancto: & anco la ingiuria dela citta che preſono poſta intanta deriſione: & anco la diſtrucion de le legie deglianticbi noſtri. Pero che loro certamente ſi confidano ne larme inſieme con laudacia loro: ma noi ſi confidiamo nelo omnipotente idio: ilqual puote diſſare & quelli che uengono cōtro ad noi: & tuto il mondo in uno cigno & ad una ſua deliberacion. Et riduſeli ad memoria de li ad iutorii de dio liquali furono fatti ali ſuoi anteceſori: & quello che fu fatto ſotto Senacherib: che cento & octantacinque milia ne perirono: & de Labataglia: laqual ebberc con quelli di Galatia in Babylonia: doue tuti quando uenero alfatto dubitando quelli di macedonia loro compagni: eſſi ſoli ſeimilia huomini ne uciſſero cento uinti milia per lo adiutorio loro datto delcelo: & per queſto anno cōſequitato molti beneficii. Per queſte parole rimaſero tuti conſtanti & preparati di morire per difenſione dele leggie & dela patria. Fatto queſto ordino liſuoi fratelli principi aciaſcuno ordine Symone Ioſepbo & Ionatha: dando aciaſcuno per condutta mille ecinquecento huomini. Anco lecto illibro ſancto da Eſdra: & dato il ſigno delo adiutorio didio nela prima ſchiera eſſo Iuda fu alemane cū Nichanore: & fatto lo adiutorio didio omnipotente ucciſoro ſopra nouemilia huomini: & fatta debile lamagiore parte delo exercito di Nicanore ꝑ leferite che ebbero: furono coſtricti difugire. Pigliarono anco le peccunie di coloro che erano uenuti per comparare ligiudei per iſchiaui: & per ſequito loro ꝑ ogni parte. Ma loro fugiti ſi tornarono co lebocche chiuſe: Et queſto fato fu dinanzi el ſabbato: per laqual cagione non perſeuerorono di ꝑſequitarli. Congregorono doppo queſto tute le loro arme & tuta la loro roba: & celebrono ilſabbato benedicendo idio: ilquale li libero inqueſto di dando aloro ilprincipio de laſua miſericordia. Doppo il ſabbato diuiſero parte dele robe preſe aglinfirmi orphani et uedoue: & il reſto diuiſero fra loro. Terminate adunque queſte coſe ꝑ queſto modo: & inſieme da tuti uniuerſalmēte fata la inuocacion de la miſericordia dimandorono alſignore che nelafine ſi reconciliaſſe cō li ſerui ſuoi. Et anco diquelli iquali erano con Timotheo & Bachide che combateano contra diloro: ne ucciſero ſopra uentimilia: e ebbero una grāde municione: & molta roba delapreda diuiſero equalmente aglinfirmi pupilli & uedoue: & dando anco ali antichi. Et doppo che ebbero condiligencia radunate tute larme: le puoſero neli luochi doue era biſogno. Lo reſiduo de la preda portarono in Hieruſalem: & Philarco huomo ſceleſto che auea afflicto in molte coſe igiudei: ilqual era con Thimotheo: ucciſero. Et concioſiacoſa che ſi celebraſſe ildi de la uictoria in Hieruſalem: & coloro che aueano abruſiate le porte ſacre cioe Caleſtene eſſendo lui fugito in una caſa picola lo abruſiorono reddendogli la condigna mercede per le ſue impietade. Ma Nicanor huomo operator di molti mali: ilquale auea condutto mile mercatanti ꝑ comparar igiudei: fu molto humiliato da coloro: iquali lui exiſtimaua per nulla mediante lo ad iutorio del ſignore: & de poſta la ueſtimenta dela gloria ſua:fugiendo per lo mezo de leterre ſolo ſe ne uenne in Antiochia:auendo conſequitato una grande infelicita per la diſtruction del ſuo exercito. Et lui ilquale auea promeſo de reſtituire iltributo ali romani de la preſa di quelli di Hieruſalem:hora predicaua che ligiudei hauea idio per ſuo protectore:& ꝑ quello ſono in expugnabilli:& non e perſona ne exercito che lipoſſi uincere:pero che ſequitano le leggie ordinate et cōſtitute da eſſo idio.

C.IX.

IN quel medeſimo tempo Antiocho tornaua in honeſtamente de Perſia. Pero che lera entra in una terra chiamata Perſipolis:& tempto di ſpogliare i templi et opprimere la citta. Ma loro acorgiendoſi corſe tuta la multitudine alarme:& tuti ſi meſſero in fuga. Et aqueſto mō accadete che Antiocho doppo la fuga:ſenetorno cō uergogna. Et eſſendo uenuto apreſo Hecbathanan:conobbe quello chera interuenuto a Nicanore & Timotheo. Et eleuato con ira penſauaſi dipotere riuoltare la ingiuria di coloro che lauea cacciato ſopra igiudei. Per queſto adunque comando chel fuſſe ſolicitati icarri:andandoſene ſanza dimora:coſtregnendolo aqueſto il giudicio celeſte:pero che egli parlo coſi ſuperbamente:diuenire in Hieruſalem:& farla una congregation di ſepolchri di giudei. Ma il ſignor idio de iſrael ilqual uede tuto lo percoſſe di una plaga in ſanabile. Auendo adunque compiuto queſto parlare:lo piglio uno crudele dolor neleuiſere:& alcuni amari tormenti interiori. Et queſto li adiuenne aſai giuſtamente:pero che hauea tormentato le uiſere di molti con nuoui cruciati:auenga che eſſo per queſto dala malicia ſua non ceſſaſſe. Sopra di queſto anco repieno di ſuperbia giettaua fuoco con lanimo contro ali giudei:& comandando che fuſſe accelerato ilcamino:adiuenne che andando lui con impeto cadette del carro:& per la grande percuſione del corpo era cruciato in tuti li mēbri del corpo. Et quello alquale li parea anco di comandar ale onde del mare repieno ſopra modo di ambicione:& de peſar le alteze dimonti con laſtatera:hora humiliato aterra era portato ne labarella prouando lamanifeſta uirtu didio:ꝑ tal modo che del corpo de limpio liuermi buliuano:& uiuendo conſumauano le carne ſue con dolori Anco per lo grande fetore che uſciua del corpo ſuo era grauato molto lo exercito:et quello ilquale poco inanzi ſi penſaua di pigliare leſtele del celo:niuno lopotea portare per cagione delo intollerabile fetore. Per queſto dunque deducto da la graue ſuperbia comincio uenire ala cognicion de ſe ſteſſo ſtimulato dala diuina plaga:augumentandoſi continuamente lidolori:& eſſendo anco uenuto atanto che non potea ſoſtenere ilſuo fetore diſſe. Egliecoſa giuſta eſſer ſubdito a dio:& lhuomo mortale nō ſentir diſe quelle coſe che ſapertengono adio:facea oracion adio queſto huomo ſceleſto:dalquale non era apto a con ſequitar miſericordia:& la citta:alaqual lui confeſtinancia andaua:accio che la ruuinaſſe aterra:& faceſſella una cōgregacion di ſepolchri hora deſidera de farla libera:& ligiudei liquali non deliberaua che fuſſeno digni de ſepultura ma auea deliberato de darli amangiare agliuccieli & alebeſtie de laterra:& hauea ditto de exterminarli con liloro figliuoli:hora promette difarli equali ali Athenieſi cioe aquelli di Athene. Et anco il templo ſancto:ilqual per auanti hauea ſpogliato promete di ornarlo de optimi doni:& multiplicar iſancti uaſi:& dar dele ſue intrate leſpeſe pertinente aliſacrificii:& ſopra di queſte coſe prometea di farſe giudeo:& tuto illuoco dela terra perambulare & predicare lapotentia didio. Ma non ceſſando idolori:pero che era uenuto ſopra dilui il giuſto giudicio didio:deſperādo ſcripſe agiudei una epiſtola in modo di deprecacion laqual contenea queſte coſe. Agli optimi citadini giudei molta ſalute dice il re & principe Antiocho:deſiderando che ſiate ſani et felici. Se uoi & li figliuoli uoſtri ſete ſani:et ſecōdo il iudicio uoſtro tute le coſe ui ſuccedono refferimo molte gracie. Et io eſſendo tornato di luochi di Perſia & eſſendo infirmato:omi ricordato benignamente di uoi:& eſſendo pigliato di queſta graue infirmita:penſai eſſer coſa oportuna per la comune utilita hauer qual diligencia diuoi:nō me deſperando:ma hauendo gran ſperanza di campar di queſta infirmita .Conſederando che anco il mio padre in quelli tempi che lui conducea lo exercito ale parte ſuperiore:dimoſtra chi douea ſucceder doppo lui nelo principato che ſe aduenisſe alcuna coſa cōtraria:ouer qualche coſa difficile epericoloſa fuſſe nōciata:ſappendo quelli iquali erano in leregione:achi era laſada laſignoria & tutto il gouerno delecoſe:non ſeturbaſſeno & non rimaneſero diuiſi.Et io cōſederando & attendando aqueſte coſe & maximamente aquelli che ſono propinqui & potēti & tuti iuicini che ſoleno mouer inſidie alitempi & expectando laſucceſſion delecoſe:ſapiate che io ho deſignato Antiochio mio figliuolo:re il qual ſpeſe uolte correndo neli reami ſuperiori io lo comendaua amolti diuoi:& ſcripſi alui quelle coſe che ſono ſubiecte.Pregoui adunque che uericordiate de libeneficii pubici & priuati:accio che ciaſcuno diuoi conſerui laſua fede adme & admio figliuolo.Pero chio mi cōfido che lui ſe portera modeſta & humanamente:& ſequitando ilmio comune propoſito ſaraui utile.Adumque Queſto homicida & beſtimiatore grauiſſima mente percoſſo:& come lui hauea tractato glialtri diſperſo nelimonti moriſi di uita molto miſerabile/ tranſportaua ilcorpo ſuo Philippo nutrito diquel lacte che lui fu nutrito:ilqual temendo ilfigliuolo de Antiocho ando in Egypto ad Ptolomeo philometore.

C.X.

ET Machabeo & quelli che erano con lui aiutandogli ilſignore riceuete la citta et iltemplo.Ma li altari liquali legiente foreſtiere aueano edificato p̄ le piazze:& li templi deglidoli deſtruſero:& purgato iltemplo fecero uno altro altare.Et tratto ilfuoco de lepietre datrar fuoco offerſero ſacrificii doppo duo anni:& poſero loncenſo:le lucerne & lipani dela propoſicione.Lequal coſe fatte proſtrati interra pregauano idio che non permeteſſe che cadeſſero piu in coſi fatti mali.Et ſegli accadeſſe che alcuna uolta peccaſſero:che con piu pieta li caſtigaſſe:et che non fuſſero dati neli mani dehuomini barbari & beſtemmiatori.Et accadete che in tal di nelquale el templo fu corrupto & contaminato:in ſimel di fu purgato:& fu q̄ſto a .xxv. di del meſe di decembre.Et con leticia & gaudio fecero feſta octo giorni ſecondo ilmodo de lafeſta di tabernaculi:arecordandoſi che poco dinanzi haueano fatto la ſolemnita di tabernaculi nelimonti et nele ſpelonche in modo debeſtie.Per laqual cagione portauano litronchi & lirami uerdi & le palme dinanzi acolui:ilqual proſpero di mondare illuoco ſuo.Et deliberarono percomun comandamento & uniuerſal ſtatuto ala giente di giudei che tuto il tempo ogni anno fuſſe celebrati queſti giorni.Et lo exceſſo de lauita di Antiocho chiamato il nobile termino aqueſto modo.Ahora ueramente lifatti de Eupatore figliuolo de lo impio Antiocho nareremo:abreuiando limali:liquali furono facti nele bataglie.Eſſendo dunque Eupatore ſucceduto nel reame:ordino ſopra le facende del regno uno chiamato Liſia principe de lagente darme de phenice & di Syria.Et inſtitui Ptolomeo ilqual ſichiamaua ilmagro tenace del giuſto ſopra ligiudei:& maximamente per la iniquita laqual era ſtata fatta contra diloro:& comando che ſi portaſſe con loro pacificamente.Ma p̄ queſto accuſato da glinimici apreſo Eupatore auēdo udito molte uolte che lera traditore:poche eſſendoli dato cypro incuſtodia da philometore lui labandono:& menato al re Antiocho chiamato il nobile anco dalui ſi parti:poi ſi mori di ueneno.Et eſſendo Gorgia duca di quelli luogi congregata lagente foreſtiera che gliera dintorno ſpeſe uolte rōpea igiudei.Ma ligiudei che teneano le municion necceſarie receueuano quelli che erano fugiti di Hieruſalem:& temptaua di far guerra.Ma quelli che erano cō Nachabeo pregando idio con oracion che li fuſſe propicio fecero uno impeto contro ale municione deglidumei:et contraſtando cō una grande forza obtenero iluochi:& ucciſero tuti quelli che li ueniano in contro & tuti inſieme non furono meno quelli che ucciſero di uinticinque milia.Et eſſendo alcuni fugiti in due torre fornite ebene armate: hauendo ogni preparacion percombater: Machabeo ſi conuerti a la loro expugnation: laſando Symone & Ioſepho: & eſſendo Machabeo cō coloro iquali erano colui in aſai bona quantita lui ſi riuolſe ad quelle bataglie lequale piu conſtregnea Ma quelli iquali era con Symone excecati da la loro cupidita & auaricia furono perſuaſi da alcuni che erano nele torre con promiſion di danari: & auendo hauuto ſetanta milia dragme laſciorono fugire alcuni. Et eſſendo queſto nonciato a Machabeo: congregati iprincipi di populi: accuſo che alcuni hauea uenduti ifratelli auendo laſado li ſuoi aduerſarii. Queſti adunque traditori auendo fatto tal coſa li ucciſero: et ſubito preſe due torre: & ſuccedēdo le coſe proſpere coſi con larme come con le mani ucciſſero in queſte due torre piu de diecemilia huomini. Et Timotheo ilqual era ſtato prima ſuperato da igiudei chiamato & radunato lo exercito de legiente foreſtiere: et congregato lo exercito di quelli dacaualo ſeneuene con Aſinio per pigliare lagiudea con larme. Auendo dunque udito queſto Machabeo et quelli che erano con lui: approximandoſi Timotheo pregauano idio gitandoſſi laterra ſopra ilcapo: & cincti li cilicii ali lombi proſtrati alla ſummita de laltare per lo circuito: accio che li fuſſe propicio & ali ſuoi nimici li fuſſe inimico: & fuſſe aduerſario ali ſuoi aduerſarii: ſi come dice la legie. Et fatto queſto doppo la oracion preſono larme: & ſlutanandoſi molto dalacitta & fatti ꝓximi ali inimici ſe firmarono. Et nel primo leuar del ſole furono luna parte contro alaltra afatti: auendo Machabeo con li ſuoi idio con la ſua uirtu fauorabile dela proſperita dela uitoria: & laltra parte aue confidencia & lanimo grande ī lo principio de labataglia. Et eſſendo labataglia molto grande: apparueno agli aduerſarii decelo cinque huomini acauallo ornati con li freni doro preſtando fauor al ſuo gouerno & ala ſua defenſion. De iquali duo hauēdo Machabeo īmezo diſe lo cōſeruauano ſaluo et immaculato fornito con le ſue arme: & contro ad glia aduerſarii ſaete dardi & fulguri: medianti iquali confuſi di cecita et repleti di perturbatione cadeano aterra. Intanto che ne furono morti uenti milia e cinquecento: & caualieri ſecēto. Vedendo queſti Timotheo ſene fugi in Gazara: laqual era molto forte & molto ben armata: laqual gubernaua Cereas. Et Machabeo & quelli che erano con lui ralegrādoſi molto per la uictoria aſediorono la forteza doue Timotheo era fugito per quattro di. Ma quelli che erano dentro confidandoſi per laforteza del luoco: malediceuano ſopra modo quelli di fuori: & cō parole ſceleratiſſime ſi laudauano. Et poi che ſi comincio a chiarire il quinto di: uenti giouani di quelli che erano cō Machabeo erano acceſi nelanimo per cagione de le blaſfemie: & uirilmente ſe nandarono al muro: et acceſſi di animo feroce andando ſaliuano: Et anco gli altri ſimelmente ſalendo ſuſo le torre andarono ad abruſiare le porte: & anco quelli che li malediſſero li arſero uiui Guaſtando adunque il luoco continuamēte per do giorni: trouato Timotheo: il qual ſera naſcoſto lo ucciſero: & anco ucciſero il ſuo fratello Cereas et Apollophane. Lequal coſe coſi terminate benediceuano il ſignor idio con hymni & cantici & confeſſione: ilqual hauea fatte coſe coſi marauiglioſe in Iſrael: & aueuali dato uictoria.

C.XI.

ET doppo pocco tempo Lyſia procurator del re & ſuo propinquo: prepoſito di mercatanti ebbe amale et grauemente ſoſtenea quelle coſe che erano interuenute a Timotheo et a ſuoi: & auendo congregato octantamilia huomini con tutto lo exercito de li caualieri ſeneuenia contro ali giudei: penſando che preſa che ſara lacitta per lui farla habitaculo di gentili: & poner il templo in queſto di danari: come egli hauea li altri templi di gentili: & ciaſcuno anno uender il ſacerdocio: nō penſando la potentia di dio: ma con la mente ſanza freno ſi confidaua nela moltitudine di pedoni: & nele migliaia di caualli et in octanta elephanti che gli hauea con ſe. Eſſendo lui ueramente intrato in giudea: & approximato a Bethſura: laquale era in uno luoco ſtreto diſtante da Hieruſalē ꝑ ſpacio di cinque ſtadii: combatea quella forteza

Quando Machabeo et quelli che erano con lui conobero che la forteza ſi combatea: con pianto e lacrime pregauano idio ſignore et anco tuto il populo inſieme: chelui mandaſſe langelo ſuo buono ala ſalute de iſrael. Dopo queſto eſſo Machabeo pigliando larme conforto tuti glialtri che dobeſſero in ſieme con lui ſottometerſi al pericolo & dar fauor ali ſuoi fratelli. Et partendoſi tuti con lanimo prompto di Hieruſalem apparue aloro uno acauallo ueſtito di biancho che li andaua dinanzi cõ larme doro mouendo laſta come ſegliuoleſe percuoter glinimici. Alhora tuti benediſſero idio inſieme ilquale lifacea miſericordia: & pigliorono grande animo intanto che nõ ſolo erano preparati di trapaſare gli huomini ma le beſtie ferrociſſime & li muri di ferro. Andauano dunque apparechiati hauendo il ſignor del cielo miſericordia di loro in adiuto. Et cõ modo et impeto leonino corſero contro & ſopra li nimici: intãto che uccıſero. xi. milia pedoni: & mile ſecento caualieri. Et tuti glialtri furono poſti ĩ fuga: & molti diloro feriti & ſpogliati fugirono: & anco eſſo Lyſia ſene fugi congran uergogna. Et per che Lyſia non era inſenſato cõſiderãdo appo ſe la diminucion che liera ſtata fatta: intendando anco ligiudei non eſſer da poterli uincer: pero che combateano con lo adiuto delo omnipotente idio: mando loro adire che liuolea cõſẽtiri intuto quello che uoleano pero che leloro dimande erano giuſte: & prometea aigiudei di pacificarli conlo re: & fare che lore liſaria amico. Cõdeſceſſe Machabeo aliþregi di Lyſia: conſigliandiſſi in ogni coſa che lifuſſe utile: & tuto quello che Machabeo ſcripſe alyſia de ligiudei tute conceſſe il re. Pero che lera ſtato ſcripto aligiudei per Lyſia epiſtole lequel contenea queſta ſententia. Lyſia alpopulo di giudei Salute. Giouanni et Abeſſalon: liquali ſono ſtati mandati da uoi portando le ſcripture uoſtre: adimandauano che io terminaſſe quelle coſe che per loro erano notificate ꝑ uoſtro nome. Tute quelle coſe adunque che ſi potea expedir io le expoſi al re: & eueſtato cõceſſo tuto quello che era honeſto di cõceder. Se dunque uoi ſeruareti lefede nelecoſe che achadera: tẽptara damo inauanti di eſſer cauſa de farue molti beni. Del reſto che ſe atratar inſieme de ogni coſa particularmente ho notificato aquelli che me aueti mandati et anco aquelli che io uemando: accioche parlino con uoi et inſieme deliberate quello auoi parera. Siate ſani. Nel anno centeſimo quadrageſſimo octauo al uiceſſimo quarto di di giugno. La epiſtola del re contenea queſta ſentencia. Lo re Antiocho a Lyſia fratello ſalute. Eſſendo noſtro padre trãſferito tra lidii noi uolẽdo gubernare tuti quelli: iquali ſono nel noſtro regno ſanza tumulto: & hauer dilıgẽcia dele coſeſue: abiamo udito ligiudei non auer conſentito al padre: che ſe tranſferiſcano ali modi del uiuer di greci: ma uoler tener le ſue leggie: & ꝑ queſto adimandano anoi che li ſia conceſſo le coſe ſue legiptime. Volendo adunque che anco queſta giente rimanga quieta: ordeniamo et giudicamo che liſia reſtituito il loro iemplo: accio che poſſino fare ſecondo laconſuetudine di loro padri antichi. Farai adunque bene ſe tu mandarai aloro: & darli lamano deſtra per fede: accio che conoſciuta lanoſtra uolontade rimangano di buono animo: & ſeruino ale loro proprie utilita. Queſta era la epiſtola del re mãdata ali giudei. Il re Antiocho alſenato di giudei et aglialtri Salute. Se uoi ſete in proſperita coſi e come noi uogliamo: pero che anco noi ſtiamo bene Venne ad noi Menelao dicendo: che uoi uoleti deſcendere aliuoſtri liquali ſono appreſo dinoi. Ad quelli adunque che paſino perſino altriceſſimo di del meſe da prile damo lamano deſtra per ſecurita: accio che ligiudei poſſino uſar licibi & le leggie ſue come faceamo prima: & niuno dilore per alcuno modo abi moleſtia de quelle coſe che per auanti ſono ſtate fatte per ignorancia. Abiamo anco mandato Menelao: ilquale ue debi parlare et dechiararui lanoſtra uolõta. Siate ſani. Nel anno cẽteſſimo quadrageſſimo octauo delmeſe di aprile al quinto decimo di mandorono anco i romani una epiſtola di queſto tenore. Quinto menio et Tito nanilio ambaſatori di Romani al populo di giudei Salute. Dequelle coſe che Lyſia parente del re ue a con ceſſo etiam noi uel concediamo. Ma de queſte coſe che egli ha referite al re incontinente mandate con diligentia alcuno conferando fra uoi accio cognoſciamo come auoi ſe conuiene īpero che noi andiamo in Antiochia. Ilche affretatiue de ſcriuere perche etiam noi ſapiamo de cui uolunta ſete habiate bene nel centeſimo quadrageſimo octauo anno nel quintodecimo di de Aprile.

CXII.

FActi queſti acordi pacti et conuentione. Lyſia ſenandaua al re: et igiudei ſe exercitauano circa illoro campi et uigne. Ma acoloro che haueano gubernato dopo cioe Timotheo & Appolonio figliuolo di Geneo. Et anco Hieronymo et Demofonte ſuperbo & Nicanor che erano principi in Cypro non li laſciaua uiuere pacifica & quieta mente. Et quelli di Ioppe fecero una grande iniquita Pregorono igiudei con iquali habitauano de intrare dentro de alcune nauicule ouero barache con leloro moglie & figliuoli lequale loro haueano preparate come ſe fra loro non ui fuſſe alcuna inimicicia ſecondo alcuno il commune ſtatuto de la citta: & loro condeſcendendo per cagione de pace non hauēdo alcuno ſuſpecto Eſſendo adunque intrati igiudei & partiti andorono alquanto dalontano: & iui furono ſumerſi non mino de ducento. Laquale crudelita udita Iuda eſſer fatta contro ala gente dela ſua patria: comando agli huomini che erano con lui: & inuocato idio giuſto iudice uenne contro ad coloro che haueano ucciſi liſuoi fratelli. Et meſe fuoco nel porto de nocte: & arſe lebarche: & quelli cherano fugiti dal fuoco gli ucciſero con lecoltella. Et hauendo fatto queſto partiſſi quaſi come per douer ritornare unaltra uolta: & per eradicare tutti quelli de Ioppe. Ma hauendo conoſciuto queſto & ancho quelli che era in Iania uolere fare ſimelmente ali iudei: iquali habitauano con loro: ſoprauenne dinocte ala terra di Ianitii: & puoſe fuoco nel porto et nela naue & arſela: per tal modo che ilfuocho fu ueduto per inſino ad Hieruſalem laqual era diſtante per ſpacio de ducento & quaranta ſtadii. Et eſſendo partiti quindi gia per ſpacio de noue ſtadii & andando contro ad Timotheo: fo alemani con lui cinque milia Arabi a piede: & cinquecento caualli. Ma facendoſi labattaglia molto aſpra mediante lo auxilio didio lacoſa ſucceſe bene ala parte di Iuda. Et gli Arabi uicti quelli che rimaſero adimandarono acordo a Iuda & che lidoueſſe mandare per fede atocare lemano diritte: prometādogli didare lipaſcoli & eſſer loro fauoreuoli ne laltre coſe. Vditto queſto Iuda conſidero che queſto partito liera molto utile: lipromeſe lapace: & date loro lemane diritte inſegno di fede ſi partirono et andoronſi a leloro habitatione. Doppo queſto aſalto una citta forte intoroniata di pōti & di mura laquale era habitata daturbe delegente meſcolate de luno et laltro ſexo: lonome delaquale era Caſphin. Quelli ueramente che erano didentro ſi confidauano nela forteza dele mura: & nela habundantia dele uictuarie faceuano poca defenſione prouocando Iuda con parolle ſcelerate: et beſtemiando quello che non e licito. Et machabeo hauendo inuocato ilgrande principe del mondo: ilquale ſenza baſtie machine & ingiegni al tempo di Ieſu precipito Hierico: ando cō grāde impeto uerſo le mura: & ſalito ſu mediante lauolunta del ſignore piglia lacitta et fece una grande ucciſione per tale modo che uno laco che era appo lacitta largo duo ſtadii cioe laquarta parte de uno miaro fu tuto infecto di ſangue. Et partiti indi per ſpacio di ſettecento cinquāta ſtadii che ſono octantatre miara et tre quarti demiaro: et uennero in Caracha ad quelli iudei liquali ſichiamauano Tubianei Er non potero ritrouare Timotheo in quelli luochi pero che non hauendo potuto fare alcuna coſa in quello luoco ſiparti: laſciando in quello luoco una forteza molto bene armata. Ma Doſitheo et Sopiter liquali erano duchi con Machabeo ucciſero diece milia huomini: liquali erano ſtati laſciati nela forteza da Timotheo. Et machabeo ordinati con ſi ſei milia & diuiſi per ſuadre cōtro ad Timotheo ſe nādo, ilquale hauea ſeco cento uenti migliaia di pedoni: & duo milia cinquecento ca ualieri. Auendo dunque conoſciuto lo aduenimento di Iuda Timotheo antimãdo ledonne & lifigliuoli & il reſiduo del apparechio in una forteza laquale ſichiama Carmon pero che era fortiſſima et inexpugnabile per cagione che leuie perleq̃le ſe andaua ala forteza erano molto ſtritte deſpiaceuole & pericoloſe. Et eſſendo aparita laprima ſquadra di Iuda aglinimici: ebbero una grande paura per cagione dela preſentia didio ilquale riſguarda tutte coſe & luno dalaltro fu poſto in fuga per modo che piu da liſuoi furono ſcaciati:& con leferite di ſuoi coltelli furono debilitati. Ma Iudas grandemente inſtaua puniendo liſcelerati:& gitto aterra trenta milia huomini de loro. Ilche eſſo Timotheo recorſe nele parte de Doſitheo et de Soſipatre:et pregaua con molte prece che foſſe laſſato uiuo:conciosia che egli hauea lipatri & lematre et lifratelli de molti deli Iudei liquali ĩtra uerebe eſſere quelli fraudati per laſua morte. Ma hauendo data lafede de reſtituerli ſecondo liconſtituti laſſolo ſenza alcuna offenſione per laſalute difratelli. Poſcia che Iudas ebbe occiſo uinticinque milia huomini parteſſe de Carmon. Doppo adunque lafuga et laocciſione dequeſti mouete lexercito contra Effron citta fortificata nelaquale habitaua una moltitudine de diuerſe genti & lirobuſti ioueni ſtanti per lemura conbateuano fortemente. Onde in queſta erano molte machine & aparati de bataglie Ma inuocato lo omnipotente con lacui potentia cõfringero le forze de linimici preſero lacitta & occiſero de quelli che uerano dentro uinti milia. Partiti quindi andorono ala citta de Seti laquale diſtaua da Hieroſolima ſecento ſtadii. Onde li iudei che erano appreſſo li ſitopoliti:conteſtandoli come da loro ſerebeno acetati benignamente et ne tempi infelici che ſeportorono modeſtamente quelli referendoli gratie & exortati che da quindi innanci che ſarebe benigno contro laſua generatione uenero in Hieroſolima inſtante ildi ſolemne dele ſeptimane. Et doppo lepentecoſte andorono contra Gorgias prepoſito de Ydumea:ilche con tre milia huomini da piede et quatrocento da cauallo. Liquali aſaltati aduene per che raunorono puochi iudei. Onde Doſitheo huomo forte caualiere de Bazinore teneua Gorgias:& uolendolo pigliarlo uiuo uno caualieri de Trachii corſe ſopra lui:& taglioli laſpala & coſi Gorgias fugitte in Mariſa. Onde combattanti longamẽte quelli che erano con Heſdan meſſe in fuga Iudas inuoco il ſignore aiutore et che egli fuſſe il guidatore de lo exercito incomminciando con patria uoce & extollendo ilcrido con li hymni et lode puoſe in fuga licaualieri de Gorgias. Ma Iuda raunato loexercito uene nela citta de Odolam. Et eſſendoui ſoprauenuto ilſeptimo di ſecondo lacõſuetudine del purificato fecero ilſabbato in quello medeſimo luoco. Et nel ſequẽte giorno uene Iudas con liſuoi ꝑ togliere lecorpora di occiſi & con loro parenti & ponerli neli ſepulcri paterni. Ilche ritrouorono ſotto leueſtimenta deli occiſi dele coſe donate deli idoli liquali erano ſtati appreſſo Iania dali quali inhibiſſe lalege ali iudei. Adunque fu manifeſto che loro erano periti per queſta cagione. Onde tutti benedicettero iliuſto iudicio del ſignore il quale fece lecoſe occulte eſſere maniſeſte. Et etiam conuertiti ale prece pregorono che fuſſe diſmenticato ilperpetrato delicto Ma ilfortiſſimo Iudas confortaua ilpopulo a conſeruarſe ſenza peccato uedendo con liochi quelle coſe che ſono fatte per lepeccata dequelli che ſono periti. Et fatta laricolta de duodeci milia dragme dargiento mandoli a Hieroſolima a offerire il ſacrificio per lipeccati dimorti penſando bene & religioſamente dela reſurrectione impero che ſe egli non ſperaſſe reſuſcitare quelli che erano morti aparerebe ſuperfluo et uano a pregare per limorti. Et conciosia che egli conſideraua come quelli che con pieta haueano receuuto ladormitione harebeno loptima repoſita gratia. Sancto adunque & ſalutifero e ilpenſiere a pregare per lidefuncti accio ſiano abſoluti da loro peccata.

NEl centeſimo & quadrageſimo nono anno inteſe Iudas come Antiocho de Eupatore ueniua con grande exercito contra iudea : et con lui eraui Lyſia procuratore et propoſito deli officii hauente con eſſo cento & dieci milia huomini da piede & de caualieri cinque milia:& uinti duoi Elephanti:& trecento carri falcati:con quali etiam acoſtoſſe Menelao ilquale con molta fallacia deprecaua Antiocho non per laſalute dela patria ma ſperando de peruenire al principato Ma ilre di re ſuſcito lanimo de Antiocho contra il peccatore & perſuadendo Lyſia queſto eſſere cagione de tutti mali comãdo come eglie de ſua conſuetudine che preſo fuſſe occiſo in quel medeſimo luoco . Onde era in quello medeſimo luoco uno monticello dogni lato de cenere. Guardando queſto era uno grande precipicio. Il che comando chel ditto ſacrilego fuſſe gittato giu de quindi nela cenere conſtrengendoli tuti alinterito. Et conuene eſſer morto tale preuaricatore de tale lege et ala terra non eſſer dato Menelao ilqual fue ſenza ſepultura . Et certo queſto fu fatto molto iuſtamente . Impero che egli hauea comeſſo molti delicti uerſo lara didio: lacui cenere & fuocho era ſancto egli fu damnato nela morte dela cenere Ma il reiſſrenato demente uenniaſe dimonſtrando ali iudei piu iniquo del ſuo patre. Lequale coſe conoſciute chel hebbe Iudas comando alpopulo che di et nocte ĩuocaſſeno ilſignore ſi come ſempre li haueano aiutati coſi etiam al preſẽte gli aiutaſſe. Et come temeuano deſſere priuati dela lege et dela patria & del tẽpio ſancto et etiam ilpopulo che in breue hauea un puoco reſpirato non permeteſe eſſer piu ſubiugato ale blaſſemie de lenatione. Ilche tuti inſieme facendo queſto: & cõ pianto & ieiunii per tre giorni continuamente aterra gittati domandando lamiſericordia dal ſignore confortoli Iudas che ſe apparechiaſſeno. Ma egli con liantiqui ſe imagino de uſcire fuori prima chel re moueſſe lexercito cõtra Iudea & chel ſubiugaſſe lecitta & ricomandate lexito de lacoſa al iudicio del ſignore idio:& dando lapoteſta de tutti aldio creatore del mondo & conforto liſuoi che combateſſero ardita et fortemente & che ſteſſero firmi inſino ala morte & ꝑ la lege et per il tempio & per lacitta & patria et ꝑ licitadini ordino lexercito appreſſo de Modin:et dato ilſigno dela uictoria didio ali ſuoi fortiſſimi electi ioueni de nocte aſſaltate lacorte regia ne liallogiamẽti occiſe quatuordeci milia:& ilmagiore deli Elephanti con quelli che erano ſopra poſti aquello repiendoli alogiamenti de ſummo ſpauento et de perturbatione de inimici ſubſequendoli lecoſe proſpere ſe partirono. Queſto adunque fu fatto incõminciando a riſplendere ilgiorno amante lui ladiuina defenſione Ma ilre conoſciuta la experientia & noticia dela audacia di iudei con ingenii & arte temptata ladifficulta de luochi moueua lexercito uerſo Bethſura liquale era uno luoco fortificato et fornito de municione de iudei: ma egli era ſacciato dandoli la fuga era ſforciato et ſminuiua dogni hora ilſuo exercito . Onde Iudas mandaua le coſe neceſſarie aquelli che erano dentro . Poſcia uno del exercito di iudei chiamato Rodocho ſignifico liſecreti ali inimici ilquale rechieſto fu pigliato & rinchiuſo una altra uolta il re fece ilparlare aquelli che erano in Bethſura detteli lapace & receuelli et partiſſe combatendo con Iuda et fu uinto . Ma poſcia che egli inteſe come Philippo de Antiochia ilqual era rimaſto ſopra lefacende hauea rebellato ſpauẽtato di mente deprecãdo li iudei iuroli de eſſerli ſubdito a tutte lecoſe che paiono eſſer iuſte & reconſiliato offerſe ilſacrificio & honoro il tempio & puoſe lidoni abratio Machabeo et fecelo duce & prĩcipe da Ptolomaida iſino a Gerreni: ũde uenuto a Ptolomaida iſdegnati li Ptolomeſi grauemente tollerauano laconuentione de la amicitia che per auentura non rupeſſe ilpacto. Alhora Lyſias ſalite ſopra il tribunale & expoſe laragione dela contrata amicicia & pacificato ilpopulo ritornoſe in Antiochia & a queſto modo procedete landare & ritornare del re.

DOppo adunque iltempo di tre anni cognobbe Iudas & quelli che erano cō lui come Demetrio de Seleuco era aſceſo perilporto de tripoli con una molta & potente fortia ali luochi oportuni & hauere obtenuto leregione di contra Antiochio & Lyſia ſuo duca Onde uno che era ſtato ſummo ſacerdote chiamato Alchimo uoluntariamente era maculato neli tempi dela commixtione cōſiderando che per nullo modo aſe fuſſe ſalute de potere andare alaltare unde al re Demetrio nel centeſimo quinquageſimo anno offerendoli lacorona aurea et la palma et etiam liuaſi offeritorii liquali pareuano eſſere del tempio. Et etiam ſtete quieto in quel giorno. Ma ritrouato iltempo oportuno dela ſua pacia & chiamato alconſiglio de Demetrio & adimandato quale coſe et che conſiglii uſaſſero li iudei riſpoſe. Quelli che ſe dicono aſſidei de iudei de quali Iuda machabeo & loro principe nutriſcono leguerre et moueno litradimenti & non patiſcono eſſere ilregno quieto. Onde etiam io ingannato per lagloria di parenti: dico per ilſummo ſacerdocio ſono uenuto in queſto luoco in prima ſeruando lafede ale coſe utile del re & ſecondariamente donando & conſigliando ali cittadini. Certo dicote che per laloro prauita cōturbaſſe tutta lanoſtra generatione. Ma pregote o re che conoſciute ciaſchuna de queſte coſe conſideri et ala regione & ala generatione ſecondo la tua diuulgata da tutti humanita. Impero che mentre che Iudas uiue impoſſibile e chel ſia pace neli officii et facende. Ilche dite queſte tale coſe & hauendoſſe gli altri amici ſuoi comoſſi inimicheuolmente contra de Iuda: acceſero lanimo de Demetrio: ilquale incontanēte mādo in Iudea per duce Nicanore prepoſito deli Elephāti dandoli in commandamento che egli etiam pigliaſſe Iuda uiuo & etiam diſpergeſſe quelli che erano con lui & ordinaſſe Alchimo ſummo ſacerdote del maximo tempio. Alhora legente che haueano fugito da Iuda de Iudea apoco apoco accoſtauanſi a Nichanore credendo lemiſerie & peſtilentie di iudei eſſere leproſperita de loro coſe. Ilche poſcia che li iudei udittero iluenire de Nicanore et la raunatione dele natione gietati aterra con lacrime orauano quello che conſtitui ilſuo populo in eterno che egli ne haueſſe cuſtodia et etiā ha defeſo laparte ſua con euidentiſſimi ſigni. Onde impetante ilduca incontanente ſe moſſe de quindi et raunoſſi auno caſtello chiamato Deſſau. Et etiam Symone fratello de Iuda hauea conbattuto con Nichanore & fu ſpauentato per ilſubito auento deli inimici. Ma pur udendo Nichanor lauirtu di compagni de Iudas & lamagnitudine delanimo laquale loro haueano acombattere per lapatria temeua di fare iliudicio de ſangue per laquale cagione egli mando innanci Poſſidonio et Theodoro & Mathia che doueſſero dare et togliere laconcordia & pace mentre che per longo tempo tractauaſe ilconſiglio ſopra di queſto: & hauendo ilduca referito ala moltitudine ſua una ſententia de tutti di conſentire ale amicicie. Ilche ordinato ilgiorno nel quale ſecretamente fra ſe tractaſſeno fuorono portate aciaſcuno & poſte leſedie. Etiam comando Iuda che fuſſero armati ne luochi oportuni che forſe ſēza auertētia nō ueniſſe alcuno male da li inimici et poſcia fecero uno cōgruo colloquio ma Nichanore dimoraua in Hieroſolima & nulla coſa iniqua faceua etiam laſſo ligregi dele turbe liquali erano ſtati raunati. Et egli ſemper hauea Iudas dal animo caro et era īclinato aquel huomo Etiam pregolo che egli menaſſe moglie & procreaſſe figliuoli. Fece lenoce quietamente opero & uiueuano amicabelmente. Vedendo adunque Alchimo laloro caria & inſieme leloro conuentione ueneſſe a Demetrio & diceuali come Nichanore haueſſe aſſentito ale coſe aliene: & hauea ordinato Iuda inſidiatore del regno ſuo ſucceſſore. ilche il re commoſſo adira odendo queſte peſſime coſe criminale ſcriſſe lelettere a Nichanore dicendo. Come grauemente ſe doleua per la conuentione dela amicicia: ma commandaua che fuſſe mandato Machabeo ligato in Antiochia. Odite et conoſciuto queſte coſe Nichanore per grande dolore danimo ueniua me no & grauemente ſoſteneua ſe quelle coſe erano ſtate conuenute inſieme foſſero anullate non eſſendo in nulla parte offeſo dal huomo ma perche egli non poteua reſiſtere al re ſeruaua lacommodita quando podeſſe adimpiere ilcommandamento. Ma machabeo uedendo Nichanore portare ſeco piu auſteramente del conſueto dandoli piu crudele parlari che per auanti endando queſta auſterita non ueni īre da buona parte radunati puochi de ſuoi ocultoſſe da Nichanore. Et egli conoſcendo eſſere ſe ſcoperto da quello huomo, Vene al maximo & ſanctiſſimo tempio et mando ali ſacerdoti offerenti liſoliti ſacrificii chel li fuſſe dato lhuomo. Liquali dicendo con iuramneto nonſapere doue fuſſe quello che era chieſto extendendo egli lamano altempio iuro dicendo. Se uoi non me darete Iuda ligato reducero queſto magno tempio didio in pianura & ſcauaro laltare & conſecraro queſto tempio adio Baccho patre. Laqual coſa odendo liſacerdoti alzando lemane in cielo inuocauano quello che ſempre era ſtato propugnatore dela loro gente dicendo queſto. Tu ſignore de luniuerſi ilquale de nulla hai beſogno: hai uoluto eſſere fatto ī noi il tempio dela tua habitatione. Et ora tu ſancto de tutti gli ſancti ſignore ſēpre conſerua queſta inmaculata caſa laquale in breui e ſtata mundata. Eſſendo ſignificato a Nichanore come in Hieroſolima era uno deli ātiqui chiamato Racias huomo amatore dela citta & bene audace: ilquale per grande affectione era appellato patre de iudei. Queſto per molto tēpo tenete ilpropoſito dela continentia in iudaiſmo contento didare lanimo & ilcorpo per laperſeuerantia. Volendo adunq; Nichanore manifeſtare lodio che egli hauea cōtro li iudei mādo cinquecento caualieri chelo doueſſero pigliare impero che egli ſe imaginaua che ſe egli haueſſe quello ſe ſteſſo per dare ali iudei una maxima guerra. Et deſiderante leturbe de correre ala ſua caſa & fracaſſiare li uſci de ponere ilfuoco eſſendo gia quaſi preſo percoſſe ſe ſteſſo con ilcoltello elegendo di morire piu nobelmente che eſſer fatto ſubdito ali peccatori & eſſere fatto contro liſuo natali per leindigne iniurie. Ma conciosia che per lagrande fretta non ſe ferite di fermo colpo & eſſēdoui entrata laturba gia fracaſiati liuſci correndo arditamente ſopra ilmuro: uirilmente ſe gitto giu nela turba laquale dandoli luoco alſuo cadimento uene ſpartito ilcapo dal collo et alquanto ancora ſpirando col acceſo animo leuoſe & ſcorendo ilſangue con grāde impeto & eſſendo ferito de grauiſſime ferite correndo paſſo per mezo la turba: et ſtando ſopra una alta pietra: et gia eſſendo fatto ſenza ſangue cō ambe due lemane abraciate leſoe interiora gittole ſopra laturba inuocando ilſignore rigiatore dela uita et del ſpirito che egli unaltra uolta li rendeſſe aquello queſte tale uinditte: et in tale modo manco de uita.

C. XV.

SApendo Nichanore eſſer Iuda ne luochi de Samaria imaginoſſe de mouer li guerra con grande impeto nel di del ſabbato. Onde dicendoli li iudei liq̄li come ſforciati ilſequitauano che egli non doueſſe fare coſi feroce & barbaramente ma doueſſe dare lhonore aldi dela ſanctificatione & honorare quello che riſguarda tutte coſe ma egli infelice adimando ſe eglie in cielo alcuno potente che comandi eſſer obſeruato il di del ſabbato. Ma quelli reſpondendo che eglie ilſignore uiuēte egli e potente in cielo ha comandato ſollemnigiare il di del ſabbato. Ali quali quello diſſe. Et io ſono potente ſopra laterra ilquale comando ſia tolte larme & adimpiuto lefaciēde del re: niente dimeno non conſequito a adimpiere et perficere ilconſiglio. Onde Nichanor eleuato de ſumma ſuperbia hauea imaginato de ordinare uno comune ſpectaculo de Iuda: ma confidauaſe Machabeo con ogni ſperancia ſempre eſſere li preſente laiuto didio: & confortaua liſuoi che non ſi ſpauentaſſeno per iluenire dele natione: ma che loro haueſſero nela mente li aiuti fatti aloro dal cielo & al preſente ſperaſſero conſequire lauictoria dal omnipotente Et parloli dela lege et de propheti mouendo etiam liexerciti liquali prima hauea fatti feceli piu pronti. Ilche redriciati loro animi moſtrauali inſieme lefallacie dele gente & la preuaricatione di iuramenti. Et egli armo ciaſcuno de quelli nõ con forcia de ſcuto & de lancia ma con optimi parlari & conforti exponendoli ilſonnio digno de fede per lacui narratione rallegro tutti. Onde ilſognio era atal modo pareuali uedere per inſognio uno chiamato Onia ilquale era ſtato ſummo ſacerdote huomo buono & benigno nel uiſo uerecundo modeſto de coſtumi nel parlari ornato ilquale exercitato da puericia nele uirtu ridriciante lemane alcielo et che egli oraua per tutto ilpopulo de iudei. Doppo queſto apparui uedere un altro huomo de eta & gloria mirabile adornato de magno ornamento che reſpondea a Onia dicendo. Queſto e amatore deli fratelli & del populo diſrael. Queſto e quello che molto prega per ilpopulo & per tutta lacitta ſancta eglie Hieremias propheta pareuali etiam uedere Hieremia extendente lamano dextra & dare a Iuda uno coltello doro dicendo. Togli ilcoltello ſancto dono dadio nel quale ſcaciarai li inimici del populo mio diſrael: ilche loro molto confortati per li buoni parlari de iudei per liquali poteſſe commouere limpeto & eſſere confortati lanimi de iuueni deliberorono de conbattere & fortemente confligere per iudicare lauirtu deli officii cõcioſia che ruinauanſe lacitta ſancta & iltempio. Certo eraui menore ſolicitudine ꝑ lemogliere et figliuoli et etiam per lifratelli et parenti: ma maximo & ilprimo pẽſiero era iltimore per laſanctita del tempio: & etiam non era piccola ſollicitudine per coloro che erano per aſſaltare quelli che erano nela citta. Et gia ſperando tutti il iudicio che douea eſſere & eſſendoui hoſte preſente era ordinato lo exercito etiam compoſti & ordinati alluoco oportuno lebeſtie & licaualieri: laquale coſa conſiderando Machabeo: & uedendo il uenire dela molte gente con apparato de uarie arme & etiam laferocita dele beſtie alzando le mane alcielo inuoco ilſignore facente lemaraueglie ilquale dona lauictoria ali meriti non ſecondo lapotentia de learme come a egli piace. Onde egli inuocando diſſe atal modo. Tu ſignore ilq̃le mandaſti langelo tuo ſotto Ezechia re de Iuda & occideſti cento & octantacinque milia del exercito de Sennacherib. Et hora dominator di cieli manda langiolo tuo buono nel timore & tremore dela magnitudine del tuo brachio accio che te temano quelli che uengono con lablaſſemia contra iltuo ſancto populo. Onde egli a queſto modo frequentemente oro. Ma Nichanor & quelli che erano con lui moueano lexercito con letube & canti. Et etiam Iudas & quelli che erano con lui inuocato idio per leoratione ſe acoſtorono con laparte aduerſa pugnando certo & combattendo con lamano ma etiam con cuori orando alſignore gittorono aterra non meno de trentacinque milia. Rallegrati magnificamente per lapreſentia didio: onde ceſſando & ritornando adrieto con ſummo gaudio inteſero eſſere perito Nichanore co larme ſue. Ilche fatto ilclamore & ſuſcitata laturbatione benediceuano cõ patria uoce ilomnipotente dio. Poſcia Iudas ilquale per ogni parte & con lanimo era apparechiato di morire per licittadini comando che fuſſe portati ilcapo & la mano tagliata dala ſpala de Nichanore in Hieroſolima: laquale coſa poſcia che furono peruenuti cõuocati liſuoi dela tribu & liſacerdoti alaltare chiamo etiam quelli che erano nela roccha: et dimoſtrato ilcapo de Nichanore et laſcelerata mano laquale hauea iſteſa contra lacaſa ſancta del õnipotente dio rallegroſſe magnificamente. Comando egli etiam eſſere tagliata lalengua del impio Nichanore et aparte eſſere data ali uccielli & lamano del impacito eſſere appiccata dincontra al tempio. Tutti adunque benedicettero ilſignore del cielo dicendo. Sia egli benedetto ilquale ha ſeruato illuoco ſuo incontaminato. Onde egli etiam appicco ilcapo de Nichanore nel alta parte dela roccha accio chel fuſſe eminente et manifeſto ſigno de laiuto didio. Ilche tutti de commune conſiglio deliberorono che queſto giorno per nullo modo paſſaſſe ſencia celebratione & chel ſe feceſſe laſolemnita nel terciodecimo di del meſe Adar che diceſſe i lingua Syriaca laltro die de Mardocheo. Adũque fatte queſte coſe dicontra Nichanore & fu da quelli tempi poſſeduta lacitta. Etiam io ponero fine in queſti parlari. Et ſe certo eglie ſtato dicto bene & come conuienſe al hiſtoria queſto etiam io uorei: ma ſe eglie ſtato men degno eglie da imputare ame. Come abeuere ſemper uino ouero acqua eglie contrario: ma auſar luno et laltro eglie delectabile: coſi non ſara grato il parlare ali lettori ſe il ſara iniuſtamente domandato quiui adunque ſara egli conſumato.

¶ Quiui finiſcie lultimo libro delteſtamento uecchio.

IL beatiſſimo papa Damaſo Hieronymo ſalutē et cetera. Me cōſtrengi afar noua opera dale antique: perche doppo liexemplari dele ſcripture diſperſe per tuttol mondo ſiedi come iudice: & perche io dicerna qual ſian quelle che tra ſeſe ſuariano lequal ſe acordano con la greca uerita. Eglie piatoſa fatica benche pericoloſa preſumtione a iudicar de laltri: & ſe ſteſſo da tuti eſſer iudicaturo a mutar lalingua del uechio: & ritrahere linuechito mōdo ali principii de fanciuli. Quale certe docto ouer indocto quando pigliara eluolume in mano: & quel che frequentemente lege uedera diſcordarſe dala ſaliuia col laq̄l una uolta ha ingiutito che incontanente cridando affirmi cum lauoce io eſſer falſario: & ſacrilego preſumendo aiungere: mutare: & corregere alcuna coſa nelantiq libri. Contra laqual inuidia due cagione me conforta: che et tu che ſei ſummo ſacerdote comandi eſſer fatto: & eſſer uero che non ſi diſcorda: et etiam e approuato per el teſtimonio de mal dicenti. Se adunque eglie da preſtar fede ali exemplari latini. Reſpondeno quelli aliqual ſono tanti exemplari quaſi quanti codici. Ma ſe de molti eglie da cerchar lauerita ilperche ritornati alorigine greco nō corigiamo quelle coſe lequal ouer da uitioſi interpreti ſono ſtate mal tranſlate: ouer da preſuntuoſi imperiti peruerſamente emendate ouer ſono ſtate dali adormentati notarii aiunte o ſminuite. Et certo ne etiam io diſputo del uechio teſtamento elqual traducto da ſeptanta antiqui nela lingua greca anoi e peruenuto inſino alterzo grado Nō cercho quel che ſentino Aquila: & Symacho perche Teodotione uadi come mezo tra noui et antiqui. Sia uera quella interpretatione: quella che liapoſtoli hāno approuati. Al preſente parlo del nouo teſtamento elqual non e dubio eſſer in greco ſaluo lo euangelio del apoſtolo Matheo: elqual primo in Iudea compoſe leuangelio de christo in littere hebraice: laſſo quelli libri liqual la peruerſa contentione de pochi homini affirmano eſſer nuncupati da Luciano: et Elino: daliqual certo nō fu licito doppo li ſeptanta interpreti alcuna coſa emendar nel antiquo inſtrumento ne etiam ha giouato emendar ne nouo: conciosia che laſcriptura prima tranſlata īſieme con lelingue de molte gēte eſſer falſe quelle coſe che ſono ſtate aiunte. Adũque promettera per queſto piccolo prologo ſolamente i quattro euangelii: lordīe dequali e queſto. Matheo: Marco: Luca: Ioanne emendata lacollatione de libri greci et antiqui: liqual non molto diſcordano dala conſuetudine dela lectione latina coſi habiamo poſto larbitrio al calamo: accio che correcti quelle che ſolamente pareuano mutare el ſentimento ſoſteneſſamo laltri per manere come erano ſtate. Etiam ilibri eccleſiaſtici liqual Euſebio ceſarienſe ſequitato Amonio Alexandrino ordino dieci numeri come ſe hano in greco habiamo dechiarato. Laqual coſa ſe alcuno de curioſi uora conoſcere quale ſiano quelle coſe che ſon neli euāgelii: ouer quelle medeſime: ouer uicine: ouer ſole conoſcera per lor diſtinctione. Certo ali noſtri libri glie creſciuto queſto grande errore mentre che in quella medeſima coſa piu ha dicto laltro euangeliſta ne laltro: perche hanno penſato eſſer dicto meno hano aiũte: ouer laltro altramente ha expreſſo quel medeſimo ſentimento: colui che prima hauea legiuto uno de quatro etiam ha creduto eſſer da emendar laltri al ſuo exéplo. Diche eglie intrauenuto che appo noi tute ſiano mixte: & ſono piu in Marco che in Luca: & Matheo: & etiam ſono piu in Matheo che in Ioanne: & Marcho: et trouaſe negli altri deli altri quelle coſe lequal ſono proprie. Siche quando harai legiuto icanoni liqual ſono ſubiecti leuato lerrore dela confuſione: et ſaperai tutte ſimel coſe: & reſtituerai a ciaſcuno leſue. Nel primo canone ſe concorda quattro cioe Matheo: Marco: Luca: Ioāne. Nel ſecondo tre: Matheo: Marco: Luca. Nel terzo Matheo: Luca: Ioanne. Nel quarto tre: Matheo: Marco: Ioanne. Nel quinto duo

Matheo:Luca. Nel ſexto duo:Marco:Matheo. Nel ſeptimo duo.Matheo:Ioãne Nel octauo duo:Luca:Marco. Nel nono duo:Luca:Ioanne. Nel decimo hano aiũto ciaſcaduno le proprie che non ſe hano ne laltri: Ma a tutti li euangelii accreſce elnumero diſpare incominciando da uno inſino ala fine di libri. Queſto preſcripto col color nigro ha ſotto di ſe laltro numero fatto de minio:elqual procedendo inſino adiece manifeſta in qual canone ſia da cercar elprimo numero. Verbi gratia. Quando adunque aperto el libro uorai ſaper quello: ouer quel capittolo de qual canone ſia incontenente conoſcerai per elſottopoſto numero:& recorendo ali prĩcipii ne quali eglie diſtinta collectione:incontinente per quel medeſimo canone ꝑ el titulo ritrouato nel margine trouarai el numero de quel euangelio che cerchai: elqual etiam lui e ſignato per la inſcriptione. Et anotarai uiduti idiſcorſi da uicino de laltri:liqual hano dincontro inumeri. Et quando conoſcerai recorerai ai uolumi de ciaſcuno & ſanza indugia ritrouati inumeri liqual prima haueui ſignati; etiam retrouarai liluochi neiquali hano dicte quelle medeſime ouer uicine a quelle. Deſidero che de te ſia bene in chriſto:& aricordate di me beatiſſimo papa.

Qui comincia il prologo de ſan Hieronymo ſopra lo euangelio de ſan Matheo.

MAtheo da Iudea come e poſto primo ne lordine: coſi ſcripſe primo leuãgelio in Iudea. La cui uocatione fu al ſignor dal acti publicani. Scriuẽdo nela generatione de chriſto liprincipii de duoi:de luno dequali fu laprima circoncisione nela carne:& laltro fu la electione ſecondo lo cuore:ipoche criſto e da ambi do li padri. Et a tal modo poſito el quaternario numero in tre modi porgente elprincipio dala fede del credere:et elegente dala electione inſino nel giorno dela tranſmigratione: et etiam definiente dal giorno dela tranſmigratione inſino a chriſto dimoſtra la decorſa generatione del auento del ſignor ſatiſfacẽte:& al numero:& al tempo accio moſtraſſe ſe quel che fuſſe:& monſtrante in ſe lopera de dio:etiam in quelle coſe lageneration dequali ha poſto non negarebe el teſtimonio dal principio del operante chriſto: delequal tute coſe:el tempo:lordine: numero:diſpoſitione: ouer ragione che glie neceſſario ala fede come dio eglie chriſto:elqual eglie fatto de femina: fatto ſotto la lege:naſciuto de uergene:paſſionato nela carne: fixo nela croce:ogni coſa: accio che triumphante quelle in ſe ſteſſo reſurgente nel corpo: et reſtituente el nome del padre al figliuolo in lipadri:& el nome del figliuolo al padre:ne figliuoli dimonſtrandoſi eſſer ſenza principio: ſenza fine uno col padre:perche eglie uno nelqual euangelio eglie utile ali deſideranti dio coſi conoſcere: le prime:ouer le meze:ouer le perfecte:accio intendiamo :et la uocatione del apoſtolo:& lopra del euangelio:& la dilectione de dio naſcente ĩ carne legienti per tutti luochi:& etiam recognoſcano quello nel qual ſon appreſſi:et che deſiderano de apprendere. Certo a noi e ſtato queſto ſtudio del argumento de dar fede ala coſa fatta:& non tacere ali erranti eſſer con diligentia da intendere la diſpoſitione del operante dio.

¶QVI COMINCIA LO EVANGELIO DE SAN MATHEO.

¶C. I.

QVeſto e il libro dela generatione de Ieſu chriſto figliuolo de Dauid figliuolo de Abraam. Abraam genero Yſaac. Yſaac genero Iacob. Iacob genero Iuda: & ſuoi fratelli. Iuda genero Fares: & Zarā de una che ebbe nome Thamar. Fares genero Eſron. Eſron genero Aram. Aran genero Aminadab. Aminadab genero Naaſō. Naaſon genero Salmō. Salmō genero Bozze de raab. Bozze genero Obet de una che ebbe nome Ruth. Obet genero Geſſe. Geſſe genero Dauid. Dauid genero Salomō de quella femina che fu de uria. Salomō genero Roboam. Roboam genero Abbia. Abbia genero Aſſa. Aſſa genero Ioſafat. Ioſafat genero Iorā. Iorā genero Ozia. Ozia genero Ioatā. Ioatā genero Achaz. Achaz genero Ezachia. Ezachia genero Manaſſem. Manaſſem genero Amon. Amon genero Ioſia. Ioſia genero Ieconia & ſuoi fratelli nela tranſmigratione de Babylonia: & doppo la tranſmigratione de Babylonia Ieconia genero Salatiel. Salatiel genero Zorobabel. Zorobabel genero Abiud. Abiud genero Eleachin. Eleachin genero Azor. Azor genero Sadoch. Sadoch genero Achin. Achin genero Eliud. Eliud genero Eleazar. Eleazar genero Matham Matham genero Iacob. Iacob genero Ioſeph marito de Maria: dela qual e nato Ieſu che e chiamato Criſto. Siche da Abraam inſino a Dauid furono quatuordiece generatione: & da Dauid inſino ala tranſmigratione de Babylonia quatuordeci generatione: & dala tranſmigratione de Babylonia īſino a Chriſto quatuordeci generatione. Et tale era la generation de Chriſto. Eſſendo deſpōſata Maria a Ioſeph innanzi che ſi raunaſſeno inſieme: uenne lo ſpirito ſancto: & intro nel uentre ſuo. Et Ioſeph ſuo marito: eſſendo huomo iuſto non la uoleua menare ma occultamente uoleuela laſciare. Et ſtando in queſto penſiero: langelo dedio li apparue in ſomnio et diſſigli. Ioſeph figliuolo de Dauid non hauer paura de tor Maria per tua ſpoſa impero che quel che in lei e naſciuto glie del ſpirito ſancto. Onde ella parturira uno figliuolo: elqual chiamerai per nome Ieſu: et egli fara ſaluo el populo ſuo da ſuoi peccati. Tutto queſto fu fatto accio fuſſe adimpiuto quel che era ſtato dicto dal ſignore per el propheta dicendo. Ecco che la uergene concepera nel uentre: & parturira el figliuolo: et chiameraſſe el ſuo nome Emanuel: che e interpretato con noi dio. Ma leuandoſe Ioſeph dal ſomno fece come gli comando langelo del ſignore. Et tolſe la mugliere ſua & nō la conoſceua inſino che lei parturi el ſuo figliuolo primogenito: & chiamo el ſuo nome Ieſu.

¶C. II.

ESſendo Ieſu naſciuto in Bethleem de Iuda nel tempo del re Herode. Ecco li magi uennero da loriente in Hieruſalem: & domandauano dicendo. Doue e colui che e nato re de Iudei: impo che noi habiamo ueduta la ſtella ī oriēte: & uegniamo per adorarlo. Alhora udendo il re Herode turboſſe molto: & tutta Hieruſalem con lui. Et radunando tutti li principi de ſacerdoti: et li ſauii del populo domādauali: doue Chriſto doueua naſcere. Et egli riſpoſeno in Bethleem de Iuda: impero che glie ſcripto per el propheta. Et tu Bethleem terra de Iuda non ſei minima infra gli principi de Iudea: impero che de te uſcira el duca: elqual regera el populo mio de Iſrael. Alhora el re Herode chiamati ſecretamente li magi inteſe da loro el tempo dela ſtella che a loro era apparita. Et diſſegli. Andate in Bethleem: et domandate diligentemente del fanciullo: & quādo hauerete trouato: tornati a me anunciarlo ſi chio anche uada adorarlo. Liqual doppo chebbeno udito el re ſe partirono. Et ecco la ſtella laqual egli haueano ueduta in oriente gli andaua loro innanzi uenendo inſino ſopra doue era il fanciullo. Et uedendo li magi la ſtella ebbeno grandiſſima allegrezza: & ītrando in caſa trouorono el fanciullo cō Maria ſua madre: & ingionochiandoſi adorarono quello. Et aperti li loro theſauri gli offerſeno auro: incenſo: et mirra. Et doppo in ſomnio ebbeno riſpoſta che non tornaſſero da Herode: et per altra uia ritornorono nela loro regione: liqual eſſendo partiti: ecco langelo delſignore apparue in ſomno a Ioſeph dicendoli. Leua ſu: et piglia elfanciullo: & lamadre ſua: & fuge in Egypto: & iui dimora per inſino atanto che tel dito Eglie da uenire che Herode cerchi el fanciullo per ucciderlo. Egli leuandoſi piglio elfanciullo: et laſua madre de nocte e fugiſene in Egypto: & li demoro ꝑ iſino ala morte de Herode: accio foſſe adimpiuto quel che dal ſignore per elpropheta e ſtato dicto. Da Egypto ho chiamato elfigliuolo mio. Alhora Herode uedendoſe dali magi eſſer beffigiato ſe adiro grādemente: & comādādo uccise tuti lifanciulli che erano in Bethleem: & nele ſue cōfine: & da duoi anni in giu ſecondo iltempo che haueua domandato dali magi: Alhora fu adimpiuto quello che fu dicto per Iheremia propheta dicendo. Lauoce de molto pianto: & de molto lamento & dolore e udita nela contrata de Rama: et Rachel piange liſuoi figliuoli: & non ſe ha uogliuta conſolare: perche non gli ſono. Adonche morto Herode: ecco langelo del ſignore in Egypto apparue in ſomno aIoſeph: & ſigli diſſe. Leuati: piglia elfanciullo con la ſua madre & uatene in laterra de Iſrael impero che ſon morti color che andauano cerchando lanima del fanciullo. Albora Ioſeph ſe leuo: & preſe elfanciullo & lamadre ſua: & uenne in terra de Iſrael. Ma udendo che Archelao regeua in Iudea in luocho del padre ſuo Herode temete de andar quiui. Et amaeſtrato in ſomno da lāgelo ando nele parte de Galilea nela cita de Nazareth: accio che ſadimpieſſe quel che era ſtato dicto per ilpropheta. Egliſe chiamera Nazareo. ¶C. III.

IN quelli giorni uenne Ioanne baptiſta predicante nel diſerto de Iudea: et dicente. Facete penitentia: impero chel ſeappreſſara elregno dicieli: certo eglie quello: del qual e dicto per Yſaias propheta dicendo. Io ſon uoce cridante nel diſerto: apparechiate lauia del ſignore: farete diritte leſue ſtrate. Et lui Ioanne haueua eluestimento de pelle Camelo: & itorno ali ſuoi fiāchi haueua uno centolo de peliza: et elſuo cibo erano locuſte: & elmele ſaluaticho che eſce del trōcho de larbori. Alhora a lui uſciua tutti quelli de Hieruſalē & de Iudea & oĩ regiō circa Iordane: & baptizauāſi da lui nel Iordane cōfeſſādo liſuoi peccati. Et egli uedendo molti de pharisei: & ſaducei che ueniuano alſuo baptiſmo diſſe a loro. Generatione de ſerpenti chiamati uippere cui ue moſtrara afugire dela futura ira? Fate adunque el fructo degno de penitentia: & intra uoi non uogliate dicere. Noi habiamo elpadre Abraam. Certo io ue dico come dio eglie poſſente ſuſcitare lifigliuoli de Abraam de queſte pietre gia glie poſta la cieta ala radice deli arbori. Ogni adūque arbore che non fa fructo bono ſara tagliata: & poſta nel fuocho. Certo io ue baptezo in acqua in penitentia: ma colui che e per uenire doppo me eglie piu forte di me li calciamenti dequal non ſon degno diportare: egli ue baptizara nel ſpirito & nel fuocho: elcui uentilabro e nela ſua mano: & mondara laſecca ara: et raunara el frumento nel ſuo granaro: ma egli bruſara lepaglie col fuocho che non ſi potra extinguere. Albora uenne Ieſus da Galilea a Ioanne nel Iordane accio fuſſe baptizato da lui: ma Ioanne el uetaua dicendo. Io da te debbo eſſere baptizato: & tu a me ueni? Ma riſpondendo Ieſus lidiſſe. Laſſa al preſente: impero che atal modo ce biſogno adimpire ogni giuſtitia. Alhora laſſolo fare. Et baptizato Ieſu incōtinente ſali fuora de lacqua. Et ecco che ſe aperſero li cieli: et egli uide elſpirito de dio deſcendente amodo di columba: & uenente ſopra di ſe. Et ecco lauoce del cielo dicēte. Queſto e elfigliuolo mio dilecto nelq̄l me ſon compiaciuto. ¶C. IIII.

ALhora fu menato Ieſu nel diſerto dal ſpirito: accio che fuſſe temptato dal diauolo. Et hauendo digiunato quaranta giorni: & quaranta nocte: poi ebbe fame. Et uenendo a lui eltemptatore diſſe. Se tu ſe figliuolo de dio di che queſte pietre deuētano pane. Et Ieſu riſpoſe Scripto e Non di ſolo pane uiue lhuomo: ma parolla che proceda dala boccha didio. Alhora el diauolo elpreſe: et portolo nela citta ſancta nel tempio:& poſelo nel pinaculo: & diſſe allui. Se tu ſei figliuolo de dio:butati giuſo deſotto:impero che glie ſcripto che dio comando ali angioli ſuoi de te che te ricogliano nele lor mane:& guardano te:accio chel tuo pede non ſia offeſo da le pietre. Diſſe alui Ieſu. Scripto e:non temptare ilſignore idio tuo. Alhora eldiauolo ilpreſe unaltra uolta:& portolo ſu ĩ uno mõte molto alto:& moſtroli tutti lireami del mondo & tutta laloro gloria:& diſſeli. Tutte queſte coſe io te daro ſe tu ti uogli inchinare in terra:& adorarmi. Alhora diſſe Ieſu. Va uia Sathã impero che glie ſcripto:eltuo ſignore idio adorerai:& alui ſolo ſeruirai. Albota el diauolo ſeparti dalui:et liangioli uenero & ſeruirono alui. Et udendo Ieſu che Ioãne era preſo laſſata lacitta de Nazareth andoſſene in Galilea uenne ad habitare nela citta maritima de Capharnaõ nele confine de Zabulo:& de Neptalim accio fuſſe adipiuto quel che e ſtato dicto per Eſaias propheta. Tu terra de Zabulo:& terra de Neptalim uia del mare oltra il Iordane de Galilea. El populo dele gente che andaua nele tenebre uide lagrande luce. Et ali ſedenti nela regione delumbra dela morte aloro e naſciuta laluce. Et deinde incomincio Ieſu apredicare et dicere fate penitentia impero chel ſe appreſſera elregno dicieli. Andaua Ieſu apreſo ilmare de Galilea:& uide duo fratelli cioe Simone Petro: et Andrea ſuo fratello che poneuano lerethe in mare impero che erano piſcatori. Et Ieſu diſſe aloro. Venite doppo me impero chio ui faro piſcatori de huomini. Et egli inmantienente abandonorono lerethe & ſequitorõlo. Et partendoſi quĩdi uide altri duoi fratelli cioe Iacobo de Zebedeo & Ioanne ſuo fratello nela naue con Zebedeo loro patre che reconciauano lerethe:et Ieſu lichiamo:& egli abandonorono elpadre: et lerethe: & ſeguitorono lui. Et Ieſu circuiua tutta Galilea inſignando nele ſinagoge: et predicando le uangelio del regno:& ſanando ogni peſſima infirmita nel populo:& laſua opiniõe ſpargeuaſi in tutta la Syria: & offerirono alui tutti liinfirmi de uarie infirmita: et tenuti da tormenti:et quelli che haueuano lidemonii: et lunatici: et paralitici: et egli liſanaua:et da Galilea el ſequitorono molte turbe:et de decapoli che era citta capo de dece cita:et de Hieruſalẽ:et de Iudea:& dele terre che erano oltra Iordane

¶C. V.

HA uedendo Ieſu leturbe ſali inſul monte puoſeſi aſedere. Et ſedendo egli:i diſcipuli ſuoi andorono alui. Et egli incomĩcio a parlare et amaeſtrare loro dicendo. Beati lipoueri per ſpirito:impero che de loro e elregno del cielo. Beati lihumili impero che poſſiderano laterra. Beati coloro che piangono impero che ſeranno conſolati. Beati coloro che hanno fame & ſete dela iuſtitia impero che ſeranno ſaciati. Beati imiſericordioſi impero che trouaranno miſericordia. Beati coloro che ſono mondi de cuore impero che uederanno idio. Beati lipacifici impero che firano chiamati figliuoli didio. Beati coloro che patiſcano perſecutione per la iuſticia impero che de loro e elreame del cielo. Beati ſereti quando li huomini ue malediranno:& perſequitaranno: & diranno cõtra di uoi ogni male metendo egli per amor mio. Godete: & rallegratiue impero che lamercede uoſtra copioſa e in cielo: perche coſi perſequitorono liprophetí che furono ĩnanzi da uoi. Voi ſete el ſal dela terra ſe el ſale ſe eſtinguera in che ſe ſalera? A nulla uale piu ſeno da metterlo fuori:et ſera conculcato degli huomini. Voi ſete laluce del mondo:non ſepo aſcondere lacitta che e poſta ſopra el monte. Lalucerna quãdo ſacende non ſe puone ſotto loſtaio:ma ſopra elcandaliere:accio che lafaza lume atuti quelli che ſono in caſa coſi reſplendera laluce uoſtra dinanzi daglihuomini: accio che uegano le uoſtre bone opere: et che glorifichano elpadre noſtro elqual e in cielo. Non uogliate penſare chio ſia uenuto aſogliere lalege:ouer liprophetí non ſono uenuto aguaſtare:ma adimpiere. In uerita ue dicho che inſino a tanto che trapaſſi elcielo: et la terra una minima particella dela lege non manchara: ne uenera meno inſino che tutte queſte coſe non ſiano fatte. Ma qualumque uora inſignare: & non facia uno de queſti mei minimi comandamenti: et inſegnera coſi al huomini ſara chiamato minimo nel reame del cielo. Ma qualumque obſeruera: & coſi ad altri inſignara ſara chiamato grande nel regno del cielo. Ma io ue dico che ſe lauoſtra iuſticia nõ abõdera piu cha quella di ſcribi e pharisei non intrarete nel regno dicieli. Hauete udito che glie dicto da li antiqui: non ucciderai: colui che uccidera ſera degno del iudicio. Ma io ue dico che ogni huomo che ſe adirara contra ilſuo fratello ſera degno del iudicio. Et colui che dira al ſuo fratello: ſei pazo: ſera degno de eſſer punito. Colui che dira pazo ſara degno de cõſiglio. Se adũque offeriſſi iltuo dono alaltare et quiui ſarai aricordato che el tuo fratello ha contra di te alcuna coſa: laſſa quiui eltuo dono dinanzi alaltare: et uatine: & prima te reconcilia col tuo fratello: et doppo uenendo offerirai el tuo dono. Sia preſto conſentiente al tuo aduerſario mentre che ſei con lui nela uia accio forſe eltuo aduerſario non te pona in mano del iudice: & eliudice pona te nela mano del miniſtro: & ſii poſto in pregione. Inuerita io te dico deindi non uſcirai inſino che non lireſtituiſci inſino al minimo quadrante Hauete udito dali antiqui. Nõ fornicarai: ma io ue dico: de ogni huomo che uedera lafemina con deſiderio carnale: gia egli ha fornicato con quella nel ſuo cuore. Che ſel tuo ochio dextro te ſcãdaliza: caualo: & gittalo da te: impero che ate e meglio che periſca uno de tuoi membri che tutto il tuo corpo ſia poſto nela fiãma del fuocho. Et ſe latua mano dritta te ſcandaliza: tagliala: & gittala da te. El te e meglio che periſca uno de tuoi membri che tutto il tuo corpo uadi nel ardente fuocho. Et etiam eglie dicto ogni huomo che laſſara la mogliere ſua allei doni el libello de repudio. Ma io ue dico che ogni huomo che laſſara: laſua mogliere ſaluo per cagione de fornicatione fa ella eſſer meretrice: & colui che dopo chelhauera laſſata ſe la retora comete adulterio. Ancora hauete udito dali antiqui: non ſperiurerai: ma renderai al ſignore lituoi iuramenti. Ma io ue dico che non iurate per niuno modo ne per elcielo: impero che glie elthrono didio: ne per laterra che glie el ſcabello de ſuoi pedi: ne per Ieroſolima impero che la e citta del grande re. Et non iurerai per eltuo capo: impero che non poi fare uno capillo biancho: ouer nigro: ma eluoſtro parlare ſia: glie: e: no: no: & tutto quello che glie piu de queſto: eglie male Hauete udito che glie dicto ſera lochio per lochio: et elden te per eldente. Et io ue dico che non e da reſiſtere al iniquo: ma ſe alcuno te percottera nela guanzia diritta porgili et laltra: & a quello che uole teco contendere in iudicio: & torte laueſtiménta laſſali etiam ilmantello: & qualumque che te hauera affatigato per mille paſſa uatine con lui etiam duo altri milia. Et colui che ate domanda dagli: et non te uolgere dal dimandante ate adimpreſteto haueti udito amerai lamico tuo: et in odio hauerai el inimico tuo. Et io ue dico: amate liuoſtri inimici: & fate bene acoloro che ue hanno in odio: & pregate per cui ue perſequita & calũnia accio che ſiati figliuoli del padre uoſtro che e ĩ cielo: elq̃l fa naſcere elſole ſopra gli iuſti & ĩiuſti: et fa piouere ſopra liboni: et ſopra li rei: ĩpero che ſe uoi amate coloro che amano uoi che mercede hauete uoi impero che publicani fano queſto. Et ſi ſolamente uoi ſaluterete liuoſtri fratelli che piu farete impero che queſto fano lipagani: et impero ſiati perfecti come eluoſtro padre celeſtial elqual e perfecto. Et attendete chel bene che uoi fate che non lo faciate dinanzi da gli huomini per eſſer da loro ueduti impero che non haureſti niuna mercede dinanzi dal padre uoſtro che e in cielo. Et quando adunque fai la elemoſina non uoler ſonare latuba dinanzi ate come fano glipocriti nele ſinagoge: nele ſtrate accio ſiano honorati da lihuomini. Inuerita ue dico che queſti hanno receuuta laloro mercede. Ma quando fai la elimoſina fa che non ſappia latua man mancha chel che fa la diritta: accio che latua elemoſna ſia occul ta:et el padre tuo che te uede inascosto tel meritara.

C. VI.

ET quando orate non serete come lipocriti liqual amano de esser ueduti nele sinagoge:et ne cantoni dele piaze da lihuomini. Inuerita ue dico chegli hãno receuuta loro mercede. Maquãdo tu orerai entra nelatua camera:et chiudi lusso:et ora alpatre tuo secretamente:et egli che uede elsecreto del tuo cuore rẽderanlo ate. Et mentre che uoi orate nõ uogliati troppo parlar come fano li Ethnei che sono gentili pero che pensano esser exauditi per elsuo molto parlare. Nõ uogliati adunque asimigliarui aloro:impero chel patre uostro sa quel che ui bisogna prima che adimãdate. Adunque atal modo uoi orarete. Patre nostro elqual sei in cielo sia sanctificato ilnome tuo:uenga iltuo regno:sia fatta lauolunta tua come in cielo & in terra. Anoi da hogi ilpane nostro substanciale: & perdonaci linostri debiti:come etiam noi perdoniamo a idebitori nostri:& non ce inducere nela tẽptatione:ma liberaci dal male. Si certo perdonerai agli huomini loro peccato etiam iluostro padre celeste ueperdonera liuostri peccati: ma se uoi non perdonarete agli huomini:et iluostro padre non ueperdonera liuostri peccati. Quando uoi ieiunati non uogliate fare come li ypocriti tristi:liqual se contrafano lafaccia per parere agli huomini ieiunatori. In uerita ue dico che glihanno receuuta laloro mercede:& impero quando tu deiuni:ungi ilcapo tuo:& laua lafaccia accioche nõ appara agli huomini ieiunante:ma appara altuo padre ilqua sta in cielo nascoso. Et il patre tuo che ti uede de nascoso a te ne retribuira. Non uogliate radunar thesoro ĩ terra doue sono ruchi et tharme che destruge:& doue lilatroni ilrobano & ĩuolano Ma thesorizate & radunate iluostro thesoro in cielo doue non e rugene & tharme chedestrugi et guasti ne latroni che robano neinuolano. Impero doue e ilthesoro tuo quiui e ilcuore tuo. Lalucerna del tuo corpo e glochio tuo. Se iltuo ochio sera simplice tuto iltuo corpo sera lucido:ma se ilochio tuo sera iniquo:tutto iltuo corpo sera tenebroso. Se adunque illume che e in te sono letenebre quãte letenebre ui seranno? Niuno puote seruire a duoi signori:impero che gli o hauera luno in odio et laltro amera:o luno & laltro hauera in odio:& luno defendera & laltro dispreciera & impero uoi non potete seruire adio & ale richeze. Et impero ue dico:non siate sollicitι ala uita uostra che mangiarete: ne che beuerete: ne ilcorpo uostro diche iluestireete. Or nõe lanima uostra dapiu chel cibo:& ilcorpo uostro dapiu chel uestimento? Guardati liuccielli del cielo:iqual nõ semenano & non meteno:& non radunano nel granaro:& non dimeno ilpadre uostro celestiale lipasce. Or non sete uoi magior de loro & de piu ualore. Ma ql̃ de uoi e che pẽsatamente pote aiungere alastatuta sua un cubito. Adũq; de uestimẽti perche sete cosi sollicititi? Guardate lizigli del campo come crescano:& nõ lauorano & non filano:& impero ue dico che Salomone con tutta lasua gloria & con tutta lasua posanza non fu uestito cosi bene come ilziglio. Ma sel feno del campo elqual e hogi:& domane semiete & metessi nel forno:& dio liuesti:quanto magiormente uestira uoi giente de puocha fede Et impero non uogliate esser soliciti dicendo. Che mangieremo:o che beueremo:o diche uestiremo:& impero lagente cerchano tutte queste cose:et ilpatre uostro sa bene che tutte queste cose uesono de bisogno. Adunque in prima adomandate il regno dedio:et laiusticia:et tute queste cose uisaranno adiuncte. Non uogliate adũque esser soliciti ne giorno de domane impero chel giorno de domane a se sera sollicito al giorno dala sua malicia.

C. VII.

NOn uogliati iudicare:et non serete iudicati non uogliate condemnare:& nõ serete condemnati. Certo in quel iudicio che uoi iudicarete sereti iudicati:et in qual mesura hauerete mesurato sera mesurato auoi. Ilperche adũque uedi lafestuca nel ochio del fradelo tuo:et nõ uedi lotrabe nel ochio tuo? Ouer come dici altuo fratello lassi ecaui la festuca del ochio tuo. Et ecco che nel occhio tuo e lotrabe: Hypocrita prima gitta lotrabe del tuo ochio: et alhora uederai a remouere laſeſtuca dal ochio del tuo fratello. Non uogliate dare lacoſa ſancta a cani: & nõ uogliate ponere leuoſtre pietre pretioſe auãti liporci: acio nõ le fracaſcino con ſuoi piedi: et conuertiti ue deſtrugano. Domandati et ſeraui dato: cerchati et trouarete: pichiate et ſeraui aperto: impero che ogni huomo che domanda receue: et colui che cercha ritroua: et alpichiãte ſerali aꝑto. Ouer qual huomo de uoi e del qual elfigliuolo adimandi elpane porgiralli adũque la pietra? Se ouer egli domãdara ilpiſce ora porgerali ilſerpente. Se adunque eſſendo uoi iniqui conoſcete dare ali figliuoli uoſtri lecoſe ben date quanto magiormente ilpatre uoſtro ilqual e in cielo ali domandãti uoi dara libeni? Adunque tute coſe che uoi uolete che ue facino gli huomini: et uoi facete aquelli. Queſta certo e lalege: & ipropheti. Intra per la anguſtia porta: impeto che laporta larga et ſpacioſa e lauia che conduce ala perdicione: & molti ſono coloro che entrano per quella. Come gli e anguſta porta et ſtretta lauia che conduce ala uita: & pochi ſono quelli che latrouano. Guardati ue da falſi propheti iqual a uoi uengono ne ueſtimenta de pecore: ma alintrinſeco ſono lupi rapaci: uoi liconoſcerete ali loro fructi. Adunque coglio no luue dele ſpine: ouer lifichi dale herbe ſpinoſe. A tal modo ogni bona arboro fa boni frutti: ma limali arbori fano mali frutti. Non po elmala arbore fare buoni fructi: ne larbore buona fare mali fructi. Ogni arboro che non fa buoni fructi ſara tagliata & poſta nel fuoco. Adunque da loro fructi gli conoſcereti. Non entrara nel regno di cieli ogni huomo che ame dice: ſignore ſignore: ma chi fa lauolunta del mio padre ilq̃le e in cielo egli entrara nel regno di cieli. In quel giorno molti diranno. Signore: ſignore nel tuo nome habiamo prophetati: & nel nome tuo habiamo ſcaciati lidemonii: & habiamo fatto nel tuo nome molte uirtude. Et alhora confeſſeroli che giamai non ue conobbi. Partiti ue da me tutti che operate lainiquita. Ogni huomo adunque che ode queſte mie parolle et fae quelle ſe aſſimigliara alhuomo ſapiente elqual ha edificata laſua caſa ſopra lapietra: et deſceſe lapioua: & uennero lifiumi: et ſoflorono liuenti: & corſero ſopra quella caſa: & lei non caſco: impero che ella era fondata ſopra lapietra. Et ogni huomo che ode queſte mie parolle: et non leſa ſimile ſera alhuomo pazo che ha edificato laſua caſa ſopra lahatena: & deſceſe lapioua: & uennero lifiumi: et ſoflorono liuenti: & incorſero ſopra quella caſa: et lei caſco: & fu lagrande ruina ſua. Et fatto e che Ieſu finitte queſte parolle: marauegliauanſe leturbe ſopra laſua doctrina. Certo egli come era hauente poteſta quando a loro inſignaua & non come loro ſcriuani & phariſei. ¶C. VIII.

DEſcendendo Ieſu del monte: & ſeguitolo molte turbe. Et ecco uno leproſo uedendolo adorolo: & diſſe. Signore ſe tu uoli puome me mondare. Et extendendo Ieſu lamano toccho lui dicendo. Voglio te mondare: & incontinente fu mondo dala liepra: & diſſe Ieſu alui. Guarda che ani uno dichi queſto: ma ua et moſtra te ai ſacerdoti & offeri loro offerta in teſtimonianza ſicome comando Moyſes. Et in queſto entro Ieſu in Capharnaum. Et ecco che uenne alui Centurioẽ et pregaualo dicendo. Signore ilmio fanciullo giace in lecto paralitico et malamente e tormentato. Diſſe alui Ieſu. Io uenero: et curarollo. Reſpuoſe centurione et diſſe. Signore io non ſon degno che tu entre ſotto iltecto mio ma ſolamente di la parolla tua: et ſara ſanato ilfanciullo mio: impero che ſon huomo poſto in ſignoria & ſotto me ſono cento caualieri: et quando a uno dico. ua: et egli ua: & quando dico alaltro uieni: & egli uiene. Et alſeruo mio dico: fa queſto: & egli el fa. Et udẽdo Ieſu queſte parolle merauegloſſe & diſſe a coloro chel ſequitauano. Inuerita inuerita ue dico chio non ho trouata tanta fede in Iſrael. Et dicoui che molti uerrãno de occidente et da oriente et repuoſeranſe con Abraam et con Yſaac & con Iacob nel regno del cielo: ma lifigliuoli del regno ſeranno gittati nele tenebre del inferno do ne ſera pianto et ſtridor de denti. Et diſſe Ieſu a Centurione. Va: et come tu ai creduto te ſia fatto: et ilfanciullo fu fatto ſano in quella hora. Et eſſendo uenuto Ieſus in lacaſa de Pietro uide laſua ſocera che iaceua cõ lafebre & tocoli laſua mano et fu liberata dela febre: et ſe leuo & miniſtrauali. Facta adunque laſera fuli apreſétato molti indemoniati: & diquelli ſcaciaua liſpiriti con laſua parolla: & ſano tuti liinfirmi: et fece queſto accio foſſe adimpiuto quel che e dicto per Eſeias propheta dicente. Egli ha tolto lenoſtre infirmita: & lenoſtre malatie ha portato. Vnde uidendo Ieſu dintorno aſe molte turbe comando che lidiſcipuli andaſſe oltra ilfiume Et andando uno ſcriuano gli diſſe. Maeſtro ſequirote adunque? Alqual diſſe Ieſus Leuolpe hano lecaue: & liuccelli linidi: ma ilfigliuolo del huomo non ha doue appogia ilſuo capo. Vnde uno altro de ſuoi diſcipuli diſſe. Signor laſſame che prima ſepeliſca ilmio patre: alqual diſſe Ieſus. Sequi me: & laſſa limorti ſepelire li morti ſuoi. Et aſcendenti egli nela nauicella: liſuoi diſcipuli iſequitorono: & incõtinéte ilmare fece grande mouimento intanto che lanauicella quaſi pericolaua per lepercoſſe del onde del mare: et egli dormeua: & liſuoi diſcipuli ſacoſtorono alui reuegioronlo dicendoli. Signore ſaluaci impero che noi periamo. Et Ieſu diſſe al loro. Ilperche temete huomini de puocha fede? Alhora Ieſu leuoſſe: & comando ali uenti: & al mare: & incontinente ceſſo lafortuna: & fu fatta grande tranquillita. Alhora tuti quelli huomini che erano in naue maraueglionſi dicendo. Quale e queſto che comanda aliuenti: & almare: et obediſcono alui. Et eſſendo uenuto Ieſu nela regione de Geraſeni ueneronli incontra duo hauenti lidemonii uſcienti fuori del ſepolchro molto crudeli per modo che nullo poteua paſſare per quella uia. Et egli cridorono dicendo. Che gioua anoi: et ate Ieſu figliuolo didio? Sei uenuto qui da noi atormentarci auanti el tempo. Et eraui elgrege de molti porci non molto lontano da quelli che paſcolauano. Ma lidemonii pregauanlo dicendo. Se ne ſcaci de qui noi mandaci nel grege diporci. Et egli diſſe: andate. Et quelli uſciti fuori introrono ne porci. Et ecco con grande impeto andoſſene tutto ilgrege nel alto mare et ſe ſubmerſeno nele acque. Ma lipaſtori fugettero et etiam de quelli che haueuano lidemonii. Et incontinente tutto ilpopulo dela citta uſcite fuori incontra a Ieſu et poſſa chel ebbero ueduto pregauãlo che egli ſe partiſſe da lecõfine.

¶ C. VIIII.

SAlli Ieſu in una nauicella et paſſo ilmare: & uenne nela ſua citta. Et ecco li fu menato uno paralitico che giaceua in uno lecto. Et uedédo Ieſu lafede de coloro che gli menorono diſſe al paralitico. Figliuolo confidate impero che lituoi peccati te ſono perdonati. Alhora alcuni de ſcribi che erano iui diceuano infra loro. Coſtui biaſtema. Et Ieſu conoſcendo leloro cogitatione diſſe. Perche penſate male neli uoſtri cuori? Ditime. Qual e piu ageuole adire: o lituoi peccati ſono perdonati: o dire: ſta ſu: et ua. Ma accio uoi conoſciati chel figliuolo del huomo ha poteſta in terra de perdonare lipeccati. Alhora diſſe al paralitico. Sta ſuſo: et piglia iltuo lecto: & uatine ala caſa tua. Et leuoſi: & ando acaſa ſua. Et alhora laturba uedendo queſto: temerono: & glorificorono idio: ilqual hauea dato tal poteſta a lihuomini. Et andando Ieſu quiui uide uno huomo che ſedeua al bancho: elqual hauea nome Matlheo: & Ieſu lidiſſe. Sequitame: et egli leuoſſe: et ſequitolo. Et fatto queſto: mangiando quelli in caſa ſua. Et ecco molti publicani: peccatori che mãgiauano con Ieſu & con lidiſcipuli ſuoi diceuano. Come e coſi chel maeſtro uoſtro mangia con publicani & con lipeccatori. Et udendo queſte parolle Ieſu: diſſe a loro Non hanno liſani biſogno de medici: ma li infirmi ſono quelli che hãno biſogno Et impero andate imparate che uole dire: miſericordia uoglio: & non ſacrificio: ĩpero che non ſono uenuto achiamare liiuſti: ma lipeccatori a penitentia. Alhora ãdorono lidiſcipuli de Ioanne alui dicendo. Inperche noi & lipharisei continuamente ieiunamo: ma lituoi diſcipuli non ieiunano? A liqual diſſe Ieſu. Adũque poſſono li figliuoli del ſpoſo piagnere mentre chel ſpoſo e con loro? Ma uerranno gli giorni che gli ſera leuato il ſpoſo: & alhora ieiuneranno. Et nullo puone lacomiſura del pāno groſſo nel ueſtimēto uechio: impero che egli tuole laſua plenitudine del ueſtimento: et e fatta pegior tagliatura. Ne etiam pongono iluino nouo neli utri uechi altramēte rompeſi liutri: & ſpargeſi iluino: & liutri periſcono. Parlato egli queſte coſe alloro: ecco che uenne uno principe: et adorauálo dicendo. Miſere allora la figliuola mia ghe morta: ma uieni & ſopra lei poni lamano: & lei uiuera. Et leuandoſe Ieſu ilſequitaua con liſuoi diſcipuli. Ecco una femina che patiua elfluxo del ſangue duodeci anni andoſſene da drieto: & toccho lafimbria del ſuo ueſtimento Diceua adunque tra ſe. Se ſolamente toccharo elſuo ueſtimento ſero ſalua. Ma riuoltato Ieſu: & uedendo la diſſe. Confidate figliuola: latua fede te hafatta ſalua: et fu ſanata lafemina in quella hora. Et quando fu uenuto Ieſu nela caſa del principe et uedendo qui licantanti conlepiue: & laturba lamentāte diceua. Partetiue: impero che lafāciulla nõe morta ma ella dorme: & quelli delegiauālo. Et eſſēdo ſcaciata la turba egli ītro: & tēne lamano ſua & diſſe. Leuate fāciulla: & leuoſſe lafāciulla. Vnde queſta fama uſcitte ꝑ tuta laterra. Et dequīdi paſſato Ieſu ſeqtorōlo duo cechi cridanti & dicēti. Habi miſericordia de noi figliuolo de Dauid. Et egli eſſendo uenuto acaſa alui uennero licechi: aliquali dice Ieſu. Credete uoi chio uipoſſi fare queſto Dicono queſti: Certo ſi ſignore. Alhora egli toccho loro ochi dicendo. A uoi ſia fatto ſecondo lauoſtra fede. Et furono aperto loro ochi. Et Ieſu comandoli dicendo. Guardati che niuno ſappia: ma quelli uſciti fuori publicādolo in tuta quella terra Vſciti fuori aquelli: ecco egli apreſentaronli uno huomo che hauea ildemonio muto: & ſcaciato lodemonio parlo ilmuto: & merauegliarōſi leturbe dicendo. Giamai in Iſrael non apparue tal coſa. Ma diceuano lipharisei. Egli ſcacia lidemonii nel prīcipe di demonii. Et Ieſu circondaua tutte le citta: et lecaſtelle: inſignando nele loro ſynagoge: & predicando loeuangelio del regno: & ſanando ogni dolore & ogni infirmita. Ma uedendo laturba ebbeli miſericordia perche erano affanati: & iaceuano come pecore ſenza paſtore. Alhora dice ali ſuoi diſcipuli. Certo molta ela metitura: ma lioperatori ſono puochi: pregate adunque ilſignore dela metitura che egli manda lioperarii in eſſa.

¶ C. X.

ET a ſe chiamati liſuoi duodeci diſcipuli aloro dette poteſta de ſpiriti īmōdi che loro li ſcaciaſſero & ſanaſſero ogni dolore et ogni infirmita. Et li nomi de duodeci diſcipuli ſono queſti. El primo ghe Symon che e dicto Pietro: et Andrea ſuo fratello: Philippo: et Bartolomeo: Iacobo de Zebedeo: & Ioanne ſuo fratello: Thomaſo: & Mattheo publicano: & Iacobo de Alpheo: & Thadeo: Symon cananeo: et Iuda ſcarioth ilqual tradette lui. Queſti duodeci mando Ieſu comandādoli dicendo. Non anderete drieto ala uia dela gente: & non intrarete nele cittade di Samaritani: ma piu preſto andati ale pecore de Iſrael lequale ſono perite: & andando predicate dicendo. Impero chel ſe appreſſato ilregno di cieli. Sanate li īfirmi: ſuſcitate limorti: mondate lileproſi: ſcaciate lidemonii. Hauete receuuto ſenza pretio: & uoi donate ſenza pretio. Non uogliate poſſedere auro: ne pecunia nele uoſtre ueſtimenta. Non ſcarſella nela uia: ne etiam hauerete due ueſtimenta ne calciamenti: ne bacchete: impero che mercenario egli e digno de hauere ilſuo cibo. Et quando intrarete in qualunque citta: ouer caſtello domandate cui in quella e degno de uoi: et quiui dimorate inſino che uſciate: et intranti nela caſa ſalutatila dicendo Sia lapace in queſta caſa: et certo ſe lacaſa ſara degna ſopra lei uerra lapace uoſtra Ma ſe non ſera degna auoi ritornara lapace uoſtra. Et ogni huomo che non ue receuera: & non udira liuoſtri parlari uſcireti fuora dela caſa: ouer dela citta: et cōquaſſarete lapoluere da li uoſtri piedi. Inuerita io uedico che nel giorno del iudicio ſera da eſſer piu tollerabile iluicio de Sodoma & Gomorra che de quella citta. Et ecco che io ui mando ſicome ſe mandano lepecore in mezo di lupi. Siati ſauii et prudenti come ſerpenti: et ſimplici come columbe. Ma guardatiue da glihuomini impero che gli ui meteranno nel loro conſilii: & nele loro ſynagoge: et flagelleranoui et metteranoui dinanzi ali re et principi et doctori et rectori per cagione mia in teſtimonianza aloro & ale gente. Et pigliandoui non uogliate penſare come et che parliate: impero che in quella hora ui ſera dicto lo ſpirito che ue inſegnera quello che debiate reſpondere impero che non ſieti uoi quelli che parlati: ma e elſpirito del patre uoſtro che parlera in uoi. Et luno fratello dara in morte laltro: et ilpatre il figliuolo: & leueranoſi lifigliuoli contra ali patri & ale matre loro: & nela morte afigerangli: & ſarete in odio atuti glihuomini ꝑ lonome mio. Ma colui chi perſeuerera inſino ala fine ſera ſaluo. Ma quando ue perſequitarano in queſta citta: fugete nelaltra. Inuerita ue dico: non conſumarete lecitta de Iſrael inſino chel uenga ilfigliuolo delhuomo. Nō e diſcipulo ſopra ilmaeſtro: ne ſeruo ſopra ilmiſſiere ſuo. Baſta al diſcipulo che egli ſia come e ilmaeſtro: e ilſeruo eſſer come ilſuo miſſiere. Se loro hāno chiamato ilpatre dela famiglia Belzebuth: quāto magiormēte chiameranno liſuoi domeſtici familiari. Adunque non li temerete perche nulla coſa e coſi occulta che non ſireuelli: ne ſinaſcoſa che non ſiſapia. Quello chio dico a uoi nele tenebre ditelo in laluce. Et quello che con leorechie udite narratelo ſopra litecti: et non uogliate temere coloro cho occideno licorpi: impero che lanima non poſſono occidere. Ma temete colui chepuote lanima et ilcorpo ī perdicione mettere nel fuocho eterno. Or non ſidano due paſſare al denare: & niuno de coloro cade ſopra laterra ſenza uolunta del padre noſtro che e in cielo: et tutti liuoſtri capilli ſono ānumerati impero che non uogliati temere impero che uoi ſiete meglio che lepaſſere. Et ogni huomo che me confeſſara dinanzi agli huomini: io cōfeſſaro lui dināci al patre mio che e in cielo. Ma chi me negara impreſentia del huomini: & io el negero dinanci al patre mio elqual e in cielo. Non uogliate penſare chio ſia uenuto a mettere pace in terra. Io non uienni amettere pace ma coltello. Anci uenni adiuidere il figliuolo dal patre: & lafigliuola dala matre: & lanora dala ſocera: imꝑo che li inimici del huomo ſono lidomeſtici ſuoi. Colui che ama il patre: & lamatre piu de me non e degno di me: & chi ama ilfigliuolo ouer lafigliuola piu cha me non e degno di me: & chi non piglia lacruce & ſequita me non e degno di me: chi ama lanima ſua ꝑdera quela: & cui ꝑde lanima ſua ꝑ me latrouera: cui riceue uoi riceue me: et chi riceue me: riceue colui che me ha mandato. Chi riceue elpropheta nel nome del propheta riceue lamercede del propheta: et cui riceue il iuſto nel nome del iuſto riceue lamercede del iuſto: & qualunque dara beuere a uno de queſti mei minimi uno calice dacqua freda per ilnome del diſcipulo. Inuerita ue dico: non perdera lamercede ſua.

¶C. XI.

ET fatto e che quando Ieſus ebbe finito ilcomandamento ali ſuoi diſcipuli partiſſe quindi accio predicaſſe nele loro citta. Et eſſendo Ioanne in pregione: et uedendo le operatione de chriſto mādogli duoi ſuoi diſcipuli liqual diſſono a Ieſu. Se tu colui che de uenire o ſpectiamo altri? Et Ieſu riſpuoſe aloro et diſſe. Andate & annunciate a Ioanne quello che hauete ueduto et udito. Li ciechi ſono aluminati: et quelli che erano retracti uano: li leproſi ſono mondati: et liſordi odeno: & limorti ſono reſuſcitati: et da poueri e euangelizato: & beato colui che non ſera ſcandalizato in me. Et partendoci gli comincio Ieſu a dire ala turba de Ioāne. Che andaſti uoi auedere nel diſerto una cana menata dal uento? Ma che andaſti uoi uedere uno huomo ueſtito de ueſtimēta delicate? Ecco coloro che ſe ueſtino de delicate ueſtimenta morbidamente ſtano nele caſe di re. Che andaſte uoi auedere propheta? Et io ue dico: chel e piu che propheta. Queſto e colui de cui e ſcripto Ecco chio mando langiolo mio dinanci dala faccia tua ilqual apparechiara lauia tua dinanci da te. Inuerita io ue dico: tra li naſciuti de femine non ſe leuato maiore de Ioanne Baptiſta: ma cui e minore nel regno del cielo egli e maiore de lui. Onde da li giorni de Ioanne baptiſta inſino al preſente il regno di cieli ſuſtene uiolentia: et gli ſforcianti pigliano quello. Certo tutti li propheti: & la lege hanno prophetato inſino al tempo de Ioanne: & ſe uoi el uolete acceptare egli e Helia che e per uenire. Cui ha orechie da udire oda. A cui aguagliero queſta generatione? Eſſa e ſimile a fanciulli ſedenti nel mercato che cridano a ſuoi oguali dicendo. A uoi habiamo cantato: et non ſaltaſti. Siamo lamentati: & nõ piangeſti: impero che egli e uenuto Ioãne nõ mangiando ne beuendo: & loro dicono: egli ha il demonio. Egli e uenuto il figliuolo del huomo mangiante: et beuente: & loro dicono. Ecco l huomo uoratore: & beuitore del uino: amico de publicani et peccatori: & da ſuoi figliuoli e iuſtificata la ſapientia. Alhora comincio a reprouare ale citta ne la quale ſono fatte molte ſue uirtu: impero che non haueuano fatto penitẽtia. Guai a te Corozam: guai a te Bethſayda impero che ſe foſſero ſtate fatte in Tyro et in Sydone le uirtu le quale ſono fatte in uoi gia harebeno fatto penitentia nel cilicio et cenere. Et pero ue dico ueramente nel giorno del iudicio ſera piu remiſſione a quelli de Tyro: et a quelli de Sydonia che non ſera a uoi. Et tu o Capharnaum or ſera elleuata inſino ali cieli? Deſcenderai inſino al inferno: impero che ſe foſſero ſtate fatte in Sodoma le uirtu che ſono fatte in te: forſe ſerebeno fatte ferme inſino a queſto giorno: pero te dico che nel giorno del iudicio ala terra de Sodoma ſera piu remiſſione che a te. In quello tempo reſpondendo Ieſu diſſe. Io confeſſo te ſignore patre del cielo & dela terra: impero che aſcondeſti queſte coſe ali ſauii et prudenti: & hauete le reuellate ai piccolini. Poi che coſi patre e piaciuto dinãci da te: tute le coſe me ſono date dal patre mio: & niuno conoſce il figliuolo ſaluo il patre: et il patre non conoſce ſe non il figliuolo: & a colui a cui il figliuolo el uoleſſe reuelare. Venite ad me tutti uoi liq̃l ue affatichate: & io ue daro refectione. Tollete il iugo mio ſopra uoi: & imparate da me chio ſon humile: & manſueto di cuore: & trouarete ripoſſo ala nime uoſtre: impero chel giugo mio e ſuaue: & el peſo mio e leue. ¶C. XII.

IN quel tempo ando Ieſus nel giorno del ſabbato per li campi dele biaue: et li ſuoi diſcipuli hauendo fame cominciorono a cauar le ſpiche & a mangiar. La qual coſa uedẽdo li phariſei diſſero a lui. Ecco che li tuoi diſcipuli fano quel che a loro non e licito a fare nei ſabati. Et egli diſſe. Non hauete legiuto quel che fece Dauid quãdo egli hebbe fame: et etiam quelli che erano con lui come egli intro nela caſa di dio: & mangio il pane dela propoſitione al qual non era licito a mãgiare et a coloro che erano ſieco ſaluo a ſoli ſacerdoti? Ouero non hauete legiuto nela lege: che neli ſabbati li ſacerdoti nel tempio uiolano il ſabbato: & ſono ſenza peccato? Ma io ue dico che quiui egli e magior chel tempio. Ma ſe ſaueſate che coſa e: uoglio miſericordia: & non ſacrificio: giamai non haureſti condemnati li innocenti: impero chel ſignore egli e figliuolo del huomo: et etiam del ſabbato. Et partito quindi uenne nela loro ſynagoga: & ecco uno huomo habente la mano ſecca: et loro domandaua a Ieſu dicendo. Se gli e licito ſanare nel giorno del ſabbato; Accio laccuſaſſero. Et egli ſi diſſe. Quale ſera il huomo de uoi che habia una peccora: et ſe lei nel giorno del ſabbato cadera nela foſſa non la tenera: & leuerala? Quãto piu e megliore il huomo dela peccora ſiche egli e licito nel ſabbato a fare bene. Alhora diſſe al huomo. Extendi la mano: & egli la exteſe: & fu reſtituita ala ſanita a modo de laltra. Vſciti fuori li phatiſei fecero conſiglio contra di lui a qual modo lo occideſſero. Ma ſapẽdo Ieſu queſto partiſſe da quidi: et molti el ſequitorono: et egli ſano tutti: & comandoli che loro nol doueſſero manifeſtare accio foſſe adipiuto quel che e dicto per Eſeias propheta. Ecco il fanciullo mio il qual me ho electo egli e il mio dilecto nel quale ha bene compaciuto al anima mia. Sopra de lui ponero il ſpirito mio:et egli annunciara iliudicio ale gente. Non contendera ne cridera:& alcuno nõ udira la ſua uoce nele piace. Egli non ſpezara nelacanna remoſſa dal uento:& non ſpargera illino fumante:inſino che egli duca iliudicio ala uictoria:& legente ſperanno nel nome ſuo. Alhora gli fu menato dinanci uno cieco & muto hauente ildemonio:et ſanolo accio che egli uedeſſe & parlaſſe. Et merauegliauanſi tutte leturbe et diceuano. Or queſto non e egli figliuolo de Dauid? Ma udendo lipharisei diſſero. Queſto non ſcaza ledemonia noma in Belzebuth principe dele demonia. Ma ſapendo liloro pẽſieri ſi diſſe. Abandoneraſſe ogni regno diuiſo contra di ſe:et nõ permanera ogni citta ouer caſa contra diſe diuiſa. Et ſe Sathanas ſcaza Sathanas egli e diuiſo contra diſe. Aqual modo adunque ſtara ilregno ſuo. Et ſe io in Belzebuth ſcacio ledemonia liſigliuoli uoſtri in qual ſcaciano? Et pero loro ſeranno uoſtri iudici:ma ſe io cacio ledemonia nel ſpirito didio:adũque in uoi e ilregno didio Ouero come po alcuno ĩtrare nela caſa del huomo forte:& robare liſuoi uaſi ſe prima nonhauera ligato ilforte? Et alora deſtrugera lacaſa de colui. Cui non e meco egli e contra dime:& cui non rauna meco ſperge. Pero io uedico albuomini ſera ꝑdonato ogni peccato et blaſſemia:ma non ſiperdonera ilſpirito dela blaſſemia. Et qualunque parlara contro ilfigliuolo del huomo: ſerali perdonato: ma quello che parlara contra ilſpirito ſancto nõ liſera perdonato ne inqueſto mondo:ne nel futuro. Ouero farete larbore buono & ilſuo fructo buono: ouero farete larbore mala: & il ſuo fructo male: pche certo per ilfructo e conoſciuto larbore. Generatione ſerpẽtina come poſſete parlare bene eſſendo uoi iniqui? Impero che per lababundantia del cuore labocca parla. El buono huomo refferiſſe lecoſe buone dal buono theſauro delſuo cuore et loĩiquo huomo referiſſe lecoſe ĩique dalĩiquo theſauro:ma io uedico nel giorno del iudicio lihuomini rẽderãno ragiõe de ogni parolla occioſa che haueranno parlato. Certo ſerai iuſtificato per letue parolle. Alhora li riſpuoſero alcuni de ſcribi et pharisei dicendo. Maeſtro noi uogliamo date alcuno ſegno uedere. Et Ieſu riſpuoſe:et diſſe alloro. Generatione peſſima & adultera domanda ſegno: et ſegno non ſera dato aloro ſeno quello de Iona propheta:ĩpero ſicome Iona ſtette nel uentre del peſce tre giorni & tre nocte: coſi ſtara il figliuolo del huomo nel uentre dela terra tre giorni et tre nocte: et gli huomini dela citta de Niniue leuarãſi contra quella generatione & condaneralla:impero che fecero penitẽtia per lapredicatione de Iona. Ecco qui piu che Iona la regina de Auſtro leueraſſi nel iudicio con queſta generatione:& condaneralla impero chella uenne da capo del mondo ad udire laſapientia de Salomon. Et ecco qui piu che Salomone. Et quando loſpirito inmondo uſciſe dal huomo ua per luoghi aridi:& domanda ripoſo:& nullo troua. Et alhora dice:io tornero nela caſa doue io ſono uſcito:& tornandoli trouala occioſa:& uacua:& ſpazata:& ornata. Et alhora ua:et togli con ſieco ſetti ſpiriti molto piu iniqui de lui:et ihabitano & lopere de queſto huomo douentano peiore cha quelle de prima. Coſi ſara de queſta peſſima generatione. Et dicendo Ieſu queſte coſe ala turba:uenni lamatre ſua & lifratelli: & ſtauano di fuori: & adimandauano da parlarli:& uno lidiſſe. Maeſtro ecco qui de fuori lamadre tua:& lifratelli tuoi che te domanda che te uogliono parlare:& Ieſu riſpuoſe acolui che lidiceua lambaſiata:& diſſe. Quale e mia matre:et quali ſono limiei fratelli:& diſtendendo lamano inuerſo de ſuoi diſcipuli diſſe. Ecco lamia matre:et mei fratelli. Et impero qualunque fara lauolunta del mio patre che e in cielo quelli ſono mei fratelli:& mia matre:& mia ſorella.

¶ C. XIII.

IN quel giorno uſciendo Ieſus de caſa ſedeua appo del mare alqual raunoronſi molte turbe per modo che egli aſceſe nela nauicella:et iui ſedeua:et tutta laturba ſtaua nel litto. Ai quali parlo molte coſe in ſimilitudine dicendo. Ecco te uſcire uno che ſemina:et mentre che egli ſemina alcuno ſeme cadettero dri cto ala uia:et uennero liuccielli et manducorono quelli: laltra cadette nela petroſa:oue non aueuano molta terra:et incontanẽte furo no naſciute impero che nõ haueano molta terra: : ma leuato ilſole abruſoronoſi: et perche non haueano radice ſaſiccorono. Ma laltre cadettero nele ſpine et crebero leſpine: et ſuffocorono quelle. Laltre cadettero nela buona terra et dauano ilfructo: alcuno fu centeſimo et alcuno ſexageſimo latro trigeſimo. Quel che ha orechie da udire oda. Et andorono lidiſcipuli et ſi lidiſſero. Ilperche aloro parli nele parabole? Et egli reſpondendo gli diſſe:impero che auoi glie dato aconoſcere limiſtieri del regno delcielo ma a quelli nõ glie dato. Quello che ha alui ſera dato et abõdera. et cui nõ ha etiam quel lui hauera ſarali tolto:pero aloro parlo per ſimilitudine perche uedendo non uedono:et udendo nõ odano:ne etiam intẽdano: et adimpiſſe in eſſi laprophetia de Eſayas dicente. Vdendo uoi udirete:et non intenderete:et uedendo uederete et non uederete. Eglie ĩdurato ilcuore de queſto populo:& con le orechie hano udito grauemente:& hanno chiuſi liſuoi ochi accio che alcuna uolta con gli ochi non uedano:& con le orechie non odano:& con ilcuore non intendano:& ſe conuertiano et facili ſani. Inuerita io uedico che molti ꝓpheti & iuſti deſiderono de uedere quelle coſe che uedete et egli nõ leuedettero:et udire lecoſe che uoi udite et nõ udirono Voi adũq; udite laparabola del ſeminãte. Ogni huomo che ode laparolla didio et non laintende uiene loiniquo & piglia quello che e ſeminato nel cuore ſuo:queſto e ilſeme che e ſeminato apreſſo lauia. Ma quel che e ſu laterra pretioſa: queſto e quello che ode laparolla didio:& incontanente receue quella con allegrezza:ma in ſe non ha radice ma eglie temporale. Ma facta latribulatione: et laperſecutione ꝑ laparolla & incontanente ſe ſcãdaliza. Ma quello che haſeminato nele ſpine queſto equello che ode laparolla did o:& laſollicitudine de queſto mondo: et lafallacia dele richeze affoca laparolla:et uiene ſenza fructo. Ma quel che e ſeminato nela buona terra queſto e quello che ode:et intende: & produce ilfructo & fa luno centeſimo: laltro ſexageſimo. & laltro treceſimo. Et egli propoſe a quelli una altra parabola dicendo. Simile e ilregno del cielo ad uno huomo che ſemino elbuono ſeme nel ſuo campo. Et dormendo glihuomini uene ilſuo inimico:et ſeminoui la zezania nel campo:et andoci uia:& ecco laherba fu creſciuta et fece fructo. Alhora apparue lazizania et liſerui del patre dela famiglia uedendo queſto uennero alui et diſſero. Signore non ſeminaſti tu buono ſeme tuo? Vnde adunque enato lazizania. Reſpuoſe aloro:et diſſe. Linimico del huomo ha fatto queſto. Alhora liſeruili diſſero. Voglitu che noi andiamo:et ilcogliamo? Et egli diſſe:non:impero che cogliendo uoi lazizania non guaſtaſſi et coglieſſi con eſſo ilgrano:ma laſſiate creſcere luno et laltro inſino ala ricolta et altempo dela ricolta et dela metitura diro ali metitori:cogliate in prima lazizania:et ligatila in faſciculi et ardetela: et ilgrano radunatilo nel mio granaro. Propoſili etiam unaltra parabola dicendo. Eglie ſimile ilregno di cieli a uno grano de ſenapo ilqual tollendo ilhuomo ſeminolo nel ſuo campo elqual certo eglie de minore quantita de laltri ſemi. Et quando creſcera egli e magiore de laltre herbe et faſſe arboro ꝑ modo che gli uccelli del cielo uengano et dimorano nele rame ſue. Diſſeli etiam unaltra parabola. Ilregno del cielo e ſimile al leuamento elqual tolto che la lafemina naſcondelo in tre meſura de farina per inſino atanto che tuto ſia leuato. Tutte queſte coſe parlo Ieſu ale turbe et non li parlaua ſenza parabole accio fuſſe adimpiuto quel che era dicto per ilpropheta dicendo. Apriro lamia bocca in parabole mannaro fuori lecoſe celate dala conſtitutione del mondo. Alhora laſſate leturbe uenne in caſa et liſuoi diſcipuli andorono alui dicendo. Inſegna ce leparabole dele zizanie del campo. Et egli riſpuoſe dicẽdo Colui chi ſemina ilbuono ſeme eglie e ilfigliuolo del huomo: et ilcampo glie ilmondo. Ma ilſeme buono ſono queſti figliuoli del regno. Ma lazizania ſono lifigliuoli iniquit et loinimico che ha ſeminato quella e ildiauolo:lamettitura glie lacõſumatione del mondo:& limettitori ſono liangioli. Come adunque ſe raunano lazizania et bruſaſſe nel fuoco coſi ſara nela fine del mondo. El figliuolo del huomo mãdara liangioli ſuoi & recoglierano dal ſuo regno tutti liſcandali:& coloro che fano lainiquita & manderanno quelli nela fornace del fuoco:quiui ſera pianto & ſbatere di denti. Ma liiuſti come il ſole reſplenderanno nel regno de loro patre. Cui ha orechie da udire oda. Simile eilregno del cielo al theſoro naſcoſto in uno campo:il qual theſauro trouo uno huomo & naſcoſelo:et per lagrande allegreza che haueua ãdo & uẽdette cio che gli haueua & cõproquel cãpo. Etiã eſimile ilregno del cielo a uno huomo mercadãte:che cercha bone ꝑle et trouata chebbe una ꝑla pretioſa ando et uẽdette cio chegli haueua et comprola. Ancora e ſimile il regno del cielo ale rete meſſe in mare per pigliare ogni generatione de peſci. Lequal eſſendo piene de peſci traſſeli fuori ala riua del mare. Et quiui ſedẽdo preſeno li buoni peſci:& puoſeli ne loro bigonzi:& licatiui gittorono uia: Et coſi ſara la conſumatione del mõdo che ueneranno liangioli & ſepereranno litei del mezo di iuſti:et poneranli nela fornace del fuocho doue ſera piãto et ſtridore de denti. Et diſſe aloro. Hauete uoi inteſe queſte coſe? Et egli diſſero:ſi. Et egli diſſe:impero ogni doctore e amaeſtrato nel regno del cielo e ſimile al huomo patre dela famiglia ilquale proferiſce del theſoro ſuo coſe noue et uechie. Et fatto e quando Ieſu ebbe finito queſte parolle partiſſe quindi:et uenendo in laſua patria iſignauali nele loro ſynagoge per modo che loro ſe marauigliauano:& diceuano. Doue ha aquiſtato coſtui queſta ſapientia et queſta uirtu? Coſtui non e egli figliuolo del fabro? Lamatre ſua non echiamata Maria?& non ſono ſuoi fratelli Iacob:& Ioſph:& Symon: & Iuda: & leſue ſorelle non ſono appreſſo de noi? Unde adunque ſono uenute acoſtui tutte queſte coſe? Et ſcãdalizauanſi in lui. Ma Ieſus li diſſe. Non e alcuno propheta ſenza honore: ſaluo nela ſua patria:et nela ſua caſa:et egli quiui non fece molte uirtu per laloro incredulita.

¶C. XIIII.

IN quel tempo Herodes tetrarcha cioe principe dela quarta parte de Iudea udi lafama de Ieſu:et diſſe a iſuoi ſerui. Queſto e Ioanne baptiſta egli e ſuſcitato da morte:et pero in lui operanſi leuirtu. Unde Herodes tenette Ioanne:et ligolo:et puoſelo in pregione per amore de Herodiada mugliere de ſuo fratello:impero che Ioanne li diceua. Ate nõ e licito hauere ella come mogliere. Et uolendolo occidere temette ilpopulo:impero chel teneuano come propheta. Unde ilgiorno de natale de Herode lafigliuola de Herodiada ſalto in mezo come danzaſſe:et lei piacque a Herode. Diche egli ſili promeſſe con iuramento de darli tutto quello che lei li adomandaſſe. Et quella amaeſtrata prima dala matre diſſe. Ame dona quiui nel piatello ilcapo de Ioanne baptiſta. Et il re fu molto contriſtato:ma ꝑ riſpecto del iuramento:& de coloro che inſieme erano aſedere nel conuito comãdo che gli fuſſe dato. Et mando et decollo Ioanne nela pregione: & fu portato ilcapo nel piattello:& dato ala fanciulla:et quella el porto alla ſua matre. Et andorono li ſuoi diſcipuli:et tolſero ilcorpo: & ſepelirõlo. Et ritornati annuuciarono a Ieſu. Laq̃le coſa hauendo udita Ieſu partiſſe quindi con lanauicula & ando nel luoco deſerto da parte. Et leturbe hauendo udito queſto dala citta ſequitoronlo a piedi. Et uſciendo uide una molta turba:& ebbeli miſericordia:et ſano loro infirmi. Ma fatto iluespero andorono alui liſuoi diſcipuli dicẽdo. Illuogo e deſerto:et gia glie paſſata lhora licentia leturbe accio uadino nele caſtella: et che ſi comprino de cibi. Diſſeli Ieſus. Non beſogna che eſſi uadino datili uoi da mangiare. Quelli li riſpoſero. Quiui non habiamo ſaluo cinque pani et duoi piſci. Et egli ſi lidiſſe. Portatimili coſti. Et comandando che foſſero poſti aſedere ſopra il feno tolti li cinque pani:et duoi piſci ſguardando in cielo ſilibenedicete:et rupeli:et deteli ali diſcipuli

Et lidiſcipuli lidettero ale turbe: & tutti mangiorono & furono ſaturati. Et tolſero lereliquie che furono duodeci choſſe pieni. Et numero deli manucatori furono cĩque milia huomini excepto lefemine et lifanciulli. Et incontanente comando che lidiſcipuli aſcendeſſero nela nauicella & che andaſſero innanzi allui oltra ilmare inſino che egli licenciaſſe leturbe. Et licenciata laturba ſali ſul monte ſolo a orare Et fatto ilueſpere era lui ſolo: ma lanauicella era in mezo del mare: et era dibatuta et tranſportata dalonde: impero che era tempeſta: et haueano fortuna. Et inſu la quarta uigilia dela nocte andaua Ieſu aloro andando ſopra ilmare: et uedendo li diſcipuli andare ſopra ilmare turboronſi: & penſauano chegli fuſſe una fantaſma Ma per lagrande paura incominciorono a cridare. Et incontinente Ieſu parlo aloro et diſſe. Habiate fidancia chio ſono: non ui biſogna temere: Riſpuoſe pietro et diſſe. Se tu ſei: comanda chio uenga ate ſopra lacqua. Et Ieſu diſſe: Vieni. Et pietro uſcitte dela nauicella: et andaua ſopra lacqua per andare a Ieſu: ma haueua iluẽto contrario: & comincio a temere et ĩpaurir impero che cominciaua andare ſotto: et crido: et diſſe. Signore ſaluami. Et Ieſu incontanente diſteſe lamano: et preſelo et diſſeli. Huomo di pocha fede perche ai dubitato. Et come Ieſu fu montato inſu la nauicella iluento ceſſo. Et coloro che erano nela nauicella uedendo queſto ſilo adororono: et diceuano. Veramente queſto eglie figliuolo didio. Et quando ebbero paſſato ilmare uennero nella terra de Geneſaret. Cognoſcendolo adunq; gli huomini dequel luoco mandorono tutta quella regione: & apreſentoronli tutti li infirmi et pregauanlo che ſolamẽte toccaſſero lorlo de la ſui ueſtimenta: et ogni huomo chel toccorono furono facti ſalui et ſani.

¶C. XV.

ALhora andorono alui liſcribi et phariſei da Hieruſalem dicendo. Ilperche lituoi diſcipuli rumpeno liordinationi deli antiqui? impero che non ſilauano lemane quando mangiano ilpane? Et egli riſpõdendo gli diſſe. Ilperche et uoi ſete trangreſſori del comandamento didio ꝑ lauoſtra ordinatione? Vnde idio diſſe. Honora ilpatre: & lamatre: & colui che maledicera ilpatre ouero lamatre ſera morto demorte. Ma uoi dicete q̄lũq; dira al prẽ o ala mrẽ zaſcũ dono ꝑ me ate zouera & nõ honorificara ilſuo prẽ & laſua mrẽ: et hauete corropto ilcomãdamẽto di dio ꝑ lauoſtra ordĩatiõe & ſtatuto hypocriti bene ꝓpheto de uoi Eſaya dicẽdo. Queſto populo me honora colle labra: ma illoro cuore lontano e da me. Vnde ſenza cagione me honorano inſignanti ledoctrine: et gli comandamenti de gli huomini. Et a ſe chiamate leturbe diſſigli. Vdite et intendete quel che entra nela boccha nõ macula lhuomo: ma quel che procede dela boccha queſto macula lhuomo. Alhora andati lidiſcipuli ſuoi ſili diſſero. Sai che liphariſei udita queſta parolla ſi ſono ſcãdalizati. Et egli reſpondendo diſſe. Scaueraſſe ogni planta: laquale non ha plantato ilpatre mio celeſtiale laſciateli ſcandalizare quelli ſono ciechi: et loro guidatori ma uno ciecho ſel conducera laltro ciecho ambe duoi cadeno nela foſſa. Ma reſpõdendo Pietro ſili diſſe. Exponice queſta parabola. Et egli diſſe. Ancora uoi etiam ſete ſenza intellecto? Non intendete come tutto quel che entra nela boccha ua nel uẽtre: & mãdaſi fuori nel padire. Ma quel che ꝓcede dala bocca eſcie dal cuore et eſſo macula lhuomo. Perche dal cuore eſcino limali penſieri gli homicidii adulterii: fornicatione: furti falſe teſtimonianze: blaſſemie. Queſte ſono quelle che maculano lhuomo. Ma ilmangiare ſenza eſſere lauato lemane non macula lhuomo. Et partito de quindi andoſſene nele parte de Tyro et Sydone. Et ecco che uẽne alui una femina che era uſcita de quelle confine et cridaua dicendo. O figliuolo de Dauid habi miſericordia di me: impero che lafigliuola mia e malamente dal demonio tormentata: et egli non reſpoſe alcuna coſa. Et liſuoi diſcipuli ilpregauano dicendo. Anci exaudiſcila & mandala uia impero che la ci ua cridando drieto. Riſpuoſe Ieſu: et diſſe aloro. Io non ſono mandato ſe non ale pecore che ſono perite dela caſa de Iſraël. Et ella uenne et adorollo:& diſſe. Signore adiutame. Et Ieſu riſpuoſe et diſſe. None buono atorre ilpane a figliuoli & darlo acani. Et ella diſſe. O ſignore:e anche icatolini mangiano de minuzoli che cadeno dela menſa del ſignore. Allora riſpuoſe Ieſu & diſſe. O femina grãde e lafede tua:& ſia fatto ate ſicome tu uoli:& ſanata fu lafanciulla ſua in quella hora. Et partito quindi Ieſu uenne appreſſo ilmare de Galilea:et aſcendendo nel monte quiui ſedeua. Alquale andorono molte turbe con loro habenti limuti:ciechi:zoppi:debeli:et molti altri:& gittoronſi ali ſuoi piedi:& egli liſano per modo che marauegliauanſi leturbe uedendo parlare li muti:andare lizoppi:liciechi uedere:et magnificauano ildio diſrael. Ma Ieſus aſechiamati liſuoi diſcipuli diſſe. Ho miſericordia dela turba: impero che gia per tre giorni perſeuerano meco & non hano che mangino: & non liuoglio laſſare ieiuni: accio non uengano meno nela uia. Alqual dicono lidiſcipuli. Doue adunque potremo hauere nel deſerto tanto pane che ſatiamo tanta turba? Alqual diſſe Ieſus Quanti pani hauete? Et quelli diſſero ſette:& pochi piſciculi. Et egli comando ala turba che ſedeſſero ſopra laterra. Et tolti liſepti pani & lipiſciculi & referendo gratie lirupi:& detteli ali diſcipuli:& lidiſcipuli lidettero al populo:& tutti mangiorono Aſatioronſi. Et recogliettero ſepte ſporte piene dele miche che ſoprauanzorono. Et erano quatro migliara quelli che mangiorono oltra lifanciulli et lefemine. Et laſſata laturba ſali nela nauicella. & uenne nele parte de Magedan. ¶C XVI.

ET andorono dalui lipharıſei & ſaducei tentandolo & pregandolo che egli limoſtraſſe uno ſegno del cielo. Et egli riſpondendo diſſe aloro. Fatta laſera uoi dicete el ſera ſereno:impero che eglie rubicondo ilcielo. Et lamattina dicete:hogi ſera latempeſta impero chel lampa el nuuoloſo cielo. Voi hauete ſaputo cõ effecto iudicare lafaccia del cielo:ma non poſſete ſapere liſegni di tempi. Lageneratione praua & adultera cercha ilſegno:& nõ liſara dato ſegno altro che quelo de Iona propheta. Et laſſati quelli ſeparti. Et eſſendo uenuti lidiſcipuli ſuoi oltra ilmare deſmentichoronſi togliere del pane. Ilqual diſſe aquelli. Guardatiue dal leuaméto di phariſei et di ſaducei. Et quelli fra ſe penſauano dicendo. Egli dice queſto impero che non habiamo tolto ilpane. Ma ſapendo Ieſu diſſe. Che penſate uoi:o huomini de puocha fede impero che uoi non hauete pane? Ancora non intendete ne etiam ue arecordate de cinque pani: et de cinque milia huomini che furono ſatiati et de quante cophe che ricoglieſti. Et etiam non ue ricordate de ſepte pani:& de q̃tro milia huomini:et de quante ſporte uoi recoglieſti? Ilperche nõ intendete come ue ho dicto del pane dicendo:Guardatiue dal leuamento di phariſei et ſaducei. Alhora loro inteſero che egli non hauea dicto da guardarſe dal leuamento del pane:ma dala doctrina di phariſei et ſaducei. Ma uenne Ieſu in leparte de Ceſaria doue era Philippo:et domãdaua liſuoi diſcipuli et diceua. Che dicono lhuomini che ſia ilfigliuolo del huomo? Et egli diſſero. Alcuni dicono che le Ioanne Baptiſta:altri dicono che le Helya:altri dicono Ieremia ouero uno degli altri propheti. Et Ieſu diſſe alloro. Et uoi che dicete che ſia? Reſpuoſe Symon Petro:& diſſe. Tu ſei Chriſto figliuolo didio uiuo. Et Ieſu diſſe. Beato ſei Symon Bariona impero che la carne ne ilſangue non tel ha reuelato:ma ilpatre mio che e in cielo. Et io te dico che tu ſei Petro:& ſopra queſta pietra edificaro lachieſia mia:et leporte del inferno non haueranno poſſanza contra lei. Et ate daro lechiaue del regno del cielo. Et q̃lunque tu ligarai ſopra laterra ſera ligato in cielo: & qualunque tu ſoglierai ſopra laterra ſera ſoluto in cielo. Alhora comando ali ſuoi diſcipuli che loro non diceſſe alcuno come egli fuſſe Ieſu Chriſto. Et doppo incomincio Ieſus amoſtrare aiſuoi diſcipuli come biſognauali andare in Hieruſalem: & patir molte coſe dali antiqui: et ſcribi:et dali principi de ſacerdoti: et biſognaua li eſſere occiſo: et reſuſcitare il terzo giorno. Et Pietro incomincio acontra dicerli dicendo. Signore: partiſe date:

queſto non ate ſera. Et egli uoltato alui diſſe. Vatine in drieto Sathanas: tu ame ſei ſcãdalo: impero che nõ tai quelle coſe che ſono di dio: ma quelle che ſono de lihuomini. Albora diſſe Ieſu ali ſuoi diſcipuli. Se alcuno uole uenire doppo me anegi ſe ſteſſo & toglia lacruce ſua & ſeguita me. Et chi uole ſaluare lanima ſua perderala: et colui che laperdera per me laritrouera. Et che utilita e albuomo ſe egli tutto il mondo guadagnaſſe: et patiſca ildãno del anima ſua: ouero che chãbio dara lhuomo per lanima ſua: et ilfigliuolo del buomo de uenire coli angioli ſuoi nela gloria del patre ſuo: et albora rendera a ciaſchaduno ſecondo lopera ſua. In uerita ue dico che ſono alcuni de quelli che ſono qui: liquali non guſtaranno lamorte inſino a tanto che uederano ilfigliuolo del buomo uenire nel regno ſuo. ¶ C. XVII.

ET doppo ſei giorni preſe Ieſu Pietro: Iacobo & Ioanne ſuo fratello: et menogli ſuſo uno monte molto alto: & quiui gliebbe de una parte: et trãſſiguroſſi dinanzi da loro et lafaccia ſua reſplendeua come loſole: & leſue ueſtimenta diuentorono come neue. & incontinente quiui apparue Moyſes et Helyas et parlorono cõ lui. Alhora diſſe Pietro a Ieſu. Signore ſe tu uole: bono e eſſere qui: Faciamo tre tabernacoli: ate uno: & a Moyſe uno: & a Helya uno: & coſi parlando uene una nuuola chiara & lucida: & coperſegli tutti. & una uoce uſci dela nuuola et diſſe. Queſto e ilmio figliuolo dilecto nel qual mi ſono bene compiaciuto lui udite. Et udendo queſto lidiſcipuli cadeno dinanci ala faccia de Ieſu: et hebbeno grãde paura. Et poſſa egli liocchi loro leuando non uittero perſona ſe non ſolo Ieſu. Et deſcendendo dal monte comando loro Ieſu che non diceſſero a perſona queſta uiſione inſino atanto chel figliuolo del huomo non ſia reſuſcitato da morte. Et lidiſcipuli adomandorono quello dicendo. Ilperche adunque liſcribi dicono chel biſogna che prima uenga Helyas? Et egli riſpondendo diſſe. Certo eglie per uenire Helyas: & reſtituira ogni coſa. Ma io ue dico come gia e uenuto Helyas: & loro non conobbero ma fecero in lui tuto quello che uolſero. Coſi etiam ilfigliuolo del huomo ſera paſſionato da loro. Alhora inteſero lidiſcipuli che egli haueſe dicto aloro de Ioanne baptiſta. Et eſſendo uenuto ala turba: ando alui uno huomo riuoltato con lizenochi aterra dinãzi alui dicendo. Signore habi miſericordia de mio figliuolo impero che egli e lunatico: & e malamente tormentato. Vnde ſpeſſe fiate cade nel fuoco: et frequentemente nel acqua: & holo portato atuoi diſcipuli: et loro non hanno poſſiuto ſanare. Reſpondendo Ieſus diſſe. O incredula & peruerſa generatione iſino aquando ſero cõ uoi: inſino aquando ue ſoportero io: portatilo coſti ame. Et Ieſus ilripreſe: & incontanente dalui uſcite ildemonio: & in quel hora fu ſanato ilfanciullo. Alhora andorono ſecretamente lidiſcipuli da Ieſu: & diſſero. Ilperche noi non habiamo poſciuto cacciare quello? Et egli diſſe. Queſto e per iluoſtro non credere. Ma io ue dico in uerita: ſe hauerete lafede come e uno grano de ſenapa direte aqueſto monte: partite quindi. & egli ſe partira: & auoi nulla ſera coſa impoſſibile. Ma queſta generatione de demonia non ſicaza noma per oratione et ieiunio. Et andante inſieme per Galilea diſſe aquelli Ieſu. Eglie per eſſere dato ilfigliuolo del huomo nele mane del huomini & occideranlo: et egli reſuſcitara il terzo giorno. Ma quelli fuorono grandemente contriſtati. Et eſſendo uenuto in Capharnaum andorono da Pietro coloro che toglieuano liduoi denari uſuali per tributo dicendo. Iluoſtro maeſtro non ha pagato liduoi denari: et egli diſſe. Eglie uero et eſſendo entrato in caſa uene li dinanzi Ieſus dicendo. Che te pare Simone? Li re dele terre daquali toglino il tributo ouero cenſo dali ſuoi figliuoli ouero dali extranei? Et egli diſſe. Dali alieni ouero extranei. Aliquali diſſe Ieſus. Adunque lifigliuoli ſono liberi. Ma perche non ſiſcandalizano: uatine al mare: et getta lhamo: & quel peſce che prima ſalira toglilo: & aperto che harai laſua boccha trouera gli duoi denari: tuogli et dali per me et te.

¶ C. XVIII.

IN quella hora andorono lidiſcipuli a Ieſu:et diſſeno. Signore che penſi che ſia magiore nel regno del cielo? Et Ieſu chiamo uno fanciullo: et poſelo in mezo deloro:& diſſe. Inuerita ue dico che ſe uoi non douentarete fatti come e queſto fanciullo non entrarete nel regno del cielo:impero che qualūque ſe humiliara come queſto fāciullo egli e magior nel regno del cielo. Et chiūq; ſcandalizera uno de queſti minimi che credano in me:meglio ſarebbe che con una mazina alcollo fuſſe gittato nel profundo del mare. Ma guai al mondo per liſcandali:neceſſario e almondo che uengano liſcandali: ma guai acolui per cui uiene il ſcandalo. Se lamano o lopiede te ſcandaleza taglialo et gittalo da te:impero che meglio e ate andare ala uita debile & ſtroncato che hauere due mane:et duo piedi et eſſer poſto nel fuoco eternale. E ſel digito o lochio te ſcandaliza tractilo fuori: et gittalo date:impero che meglio ate e andare auita eterna con uno ochio:cha hauerne duo & eſſer meſſo nela fiamma in eterno: & impero guardatiue che uoi non deſprcieati alcuno de queſti minimi impero che uedico che liangioli loro ſempre uedeno lafaccia del patre mio che e in cielo: impero che glie uenuto ilfigliuolo del huomo a ſaluare quel che era perito. Che ui pare? Se a uno ſera cento pecore et una de quelle ſera ſmarita non laſſa egli lenonantanoue ne monti:& ua acerchare quella che e ſmarita:& ſe intrauenera che egli latroua:inuerita ue dico che egli ſara legra piu ſopra quella che ſopra lenonātanoue lequal nō ſe ſmarirono. Atal modo lpatre uoſtro ilquale e in cielo non uole chel periſca uno de queſti piccolini. Ma ſe iltuo fratello peccara contra dite:& tu ſapendolo digli intra te & lui ſolo: & ſegli te udira hai guadagnato il tuo fratello:ma ſe enō te uole udire: piglia cō te uno o iduoi conciosia che nela boccha de duo o tr ſta firma teſtimonianza da ogni parolla:& ſe egli non te uole udire dilo ala chieſia:& ſe non uora udire lachieſia habilo ſicome grande peccatore & excomunicato. Et anche dico auoi che qualunque uoi ligarete ſopra laterra ſera ligato e in cielo: & chiunque uoi ſoglierete in terra ſera ſolto in cielo. Et anche ue dico che ſe duo de uoi ſacordarāno ſopra laterra q̄lunque coſa domandaranno ſara fatto aloro dal patre mio che e in cielo. Impero doue ſono duoi ouero tre congregati nel nome mio io ſono in mezo diloro. Alhora diſſe Pietro. Sel mio fratello peccara ſepteuolte perdoniglio? Et Ieſu lidiſſe. Nō dico ſolamente ſepte uolte:ma ſeptanta uolte ſepte. Et pero ſimile e ilregno del cielo a uno re:ilqual uol uedere ſua ragione con liſuoi ſerui. Et cominciando afare la ragione fu gli menato uno ſeruo che li doueua dare dieci milia talenti. Et non hauendo donde pagare comando ilſignore che eli lamogliere & ſuoi figliuoli et ogni ſua coſa foſſe uenduta:accio che rendeſſe et pagaſſe. Alhora quello ſeruo gitto ſe in terra cō le zinochia:& prego queſto ſignore dicendo. Habi paciētia in me:et ogni coſa te rendero. Alhora ilſignore ebbe miſericordia de lui:& perdonogli tutto ildebito:& laſſiolo libero. Et uſcito che fu fuori queſto ſeruo trouo uno de ſuoi cōſerui che gli doueua dare cento dinari. Preſelo per locollo:& affogaualo:& diceua: paga me quel che me debi dare:et quello ſegli gitto apiedi inzenochiato dicēdo. Habi miſericordia dime & ogni coſa te rendero. Et quello non uole farli miſericordia et puoſelo in pregione per inſino atanto che pagaſſe et rendeſſe ildebito. Et uedendo queſto laltri ſerui hebbero grande dolore: & andorono al ſignore loro: & tutte queſte coſe lidiſſero. Alhora ilſignore chiamato queſto tal ſeruo:& diſſegli. Seruo iniquo tutto ildebito te laſſai perche mene pregaſti: perche adunque non hai habuto miſericordia del tuo conſeruo come ho habuto miſericordia dite? Et adiroſſe ilſignore contra coſtui & dettelo a itormentatori chel tormentaſſero inſino atāto che rendeſſe tutto ildebito:& coſi ilmio patre celeſtiale fara de uoi ſe non perdonarete ali uoſtri fratelli de buono cuore.

¶C XVIIII.

HAuendo Ieſu finiti queſti parlari egli ſe parti da Galilea et uenne nele con fine de Iudea oltra il Giordane et molte turbe ſequitorõlo:et quiui egli ſano loro Et alui andorono lipharisei tentandolo:& dicendo. Se alhuomo e licito per qualunque cagione laſſare lamogliere ſua? Ali quali reſpuoſe Ieſu. Non hauete legiuto come egli che fece dal principio loro maſculo & femina? Et diſſe per queſto lhuomo laſſara ilpatre & lamatre: & acoſteraſſi ala mogliere ſua:& ſaranno duoi in una carne. Adunque quel che dio ha coniuncto lhuomo nõ ſepari:et quelli li dicono Ilperche adunque Moyſes comando che ſe doueſſe dare illibello del repudio et delaſciarla? Et egli diſſe:impero che Moyſes auoi promeſſe laſſare leuoſtre mogliere conſiderata laduricia del cuore uoſtro:ma dal principio non fu atal modo. Ma io ue dico che qualunque laſſara lamogliere ſua ſaluo per fornicatione & menara laltra egli comitte fornicatione. Alqual dicono liſuoi diſcipuli. Se alhuomo e tale cagione con lamogliere non biſogna maritarſe. Egli diſſe. Tutti non pigliano queſta parolla:ma quelli che ue conceſſo impero che ce ſono li Eunuchi liqual ſono naſciuti eunuchi dal uentre dela matre. Et ſono eunuchi facti da lihuomini:et ſono eunuchi che per amor del regno del cielo hano caſtrato ſeſteſſi. Cui puo prẽdere prẽda. Alhora lifurono appreſentati lifanciulli accio ſopra loro poneſſe lemane et oraſſe. Ma lidiſcipuli reprendeuano quelli. Onde Ieſus lidiſſe. Laſciate uenire li piccolini:& non uogliate uetare che loro a me uengano impero che de tali e ilregno del cielo. Et hauendo poſte lemane ſopra loro partiſſe quindi. Et ecco uno uene a lui:et diſſegli. Maeſtro buono:che bene faro io perche habia uita eterna? Alqual diſſe:il perche me appelli buono? dio e ſolo buono. Ma ſe uoglio intrare ala uita obſerua licomandamenti. Et egli diſſe. Quali? Diſſegli Ieſus. Non farai homicidio:nõ adulterio:non furto. non dirai falſa teſtimonianza:honora iltuo patre:& latua matre:amarai iltuo proximo come teſteſſo. Alqual diſſe ilgiouene. Tutte queſte coſe ho obſeruate:che ãcora me reſta? Et diſſegli Ieſus. Se uoli eſſer ꝑfecto:uatene & uẽde quel che hai & dalo alipoueri:et harai iltheſauro nel cielo:& uieni ſequita me. Ma ilgiouene hauendo udito queſto parlare ſeparti:atriſtato impero che egli haueua molte poſſeſſione. Ma Ieſus diſſe aſuoi diſcipuli. Inuerita ue dico:ĩpero chel richo con difficulta intrara nel regno dicieli:Et ãcora uedico. Piu facile coſa e chel Camelo paſſi per ilforame del aco chel richo entri nel regno delicieli. Ma lidiſcipuli udite queſte coſe molto ſe marauigliauano dicendo. Cui adunque potra eſſer ſaluo? Et riſguardando Ieſus diſſe aloro. Queſto e impoſſibile appo glihuomini:ma tutte coſe ſono poſſibile appreſſo idio. Alhora reſpondendo Pietro diſſe. Ecco che habiamo abãdonato ogni coſa:& hauemo ti ſequitato:che adunque anoi ſera? Ma Ieſus diſſe aloro. Inuerita io uedico che uoi che me ſeti ſequitati quando nela regeneratione ſedera ilfigliuolo del huomo nela ſedia dela ſua maeſta:ſederete etiã uoi ſopra duodeci ſedie iudicanti liduodeci tribu de Iſrael. Et ogni huomo che abãdonara lacaſa:ouero lifratelli:ouero leſorelle:ouero ilpatre:& lamatre:ouero lamogliere:o lifigliuoli:ouero licãpi per lonome mio receuera cento per uno:et uita eterna poſſedera. Ma molti primi ſeranno ultimi:& molti ultimi primi. C.XX.

SImile e ilregno dicieli a uno huomo patre dela fameglia ilqual ando una mattina per tempo per conducere laboratori nela uigna ſua:& inſu lora dela terza ando unaltra fiata:et uide altri laboratori ſtare ocioſi nel mercato et diſſe alloro. Andate nela uigna mia:& quello che ſara iuſto io daro auoi:& quelli andorono. Anchora ando unaltra fiata circa hora de ſexta:& dela nona:& fece il ſimigliante. Anchora alundecima hora ando et trouo altri laboratori che ſtauano occioſi:et diſſe aloro. Perche ſtati tutto ilgiorno ocioſi? Diſſero alui. Nullo ciha cõducti. Et egli diſſe aloro. Et anche uoi andate nela mia uigna. Et eſſendo puoi fatto ſera:diſſe ilſignore dela uigna al factore ſuo. Chiama lilaboratori:& da aloro ilprecio. Et comenza acoloro che uenero de ſera:& uatine inſino ali primi. Et incomin/

ciando queſto factore aquelli cherano uenuti alundecima hora:& dette aloro tutto ilprecio. Et uedendo queſto liprimi penſauano hauere piu che quelli ultimi:& nō eſſendo aloro dato piu mormorauano contra ilpatre dela famiglia coſtoro che uenero de ſera hanno lauorato una hora & hali fatti equali anoi che habiamo portato il peſo del giorno & del caldo. Et quel reſpuoſe auno de loro:& diſſe. Io non te ſo īiuria:impero che hai habiuto ildenaro come fu pacto date ame. tuogli quello che e tuo:& uane:io uoglio dare aquello che uenne de ſera quello che a te impero che me e licito de fare quello chio uoglio. Or che e iltuo ochio reo et iniquo perche io ſia buono. Coſi iudico che gliultimi fiano primi:et gli primi ultimi:unde molti ſono chiamati & pochi gli electi. Ando Ieſu in Ieruſalem:& chiamo aſe daparte lidudeci ſuoi diſcipuli & diſſe aloro. Ecco che noi andiamo in Ieruſalem:ilfigliuolo del huomo ſera tradito & dato nele mani diprincipi:et ſacerdoti:et de ſcribi:& egli condenneranno amorte:& daranlo nele mani dele gente:et egli loſcerniranno:et flagellerāno:& crucifigeranno:& poi ilterzo giorno reſuſcitara. Et in quel ando a lui lamatre de figliuoli de Zebedeo con ſuoi figliuoli:& adorolo:et domandogli alcuna gratia:et ella diſſe:Dite che queſti miei duoi figliuoli ſedano luno dala tua mano diritta:& laltro dal lato tuo mancho nel regno tuo. Et Ieſu diſſe. Voi non ſapete quello che uoi adomandate. Et puoi diſſe aloro. Potete uoi beuere ilcalice ilqual beuero io? Et egli riſpuoſero et diſſero. Poſſiamo. Et Ieſu diſſe loro. Ilcalice mio bene beuerete:ma elſedere dal lato mio diritto:& dal lato mancho non ſta a me dare auoi:ma ſta adare alpatre mio acoloro acui egli la apparechiato. Et uedendo queſto lidieci diſcipuli indignoronſi de queſti duoi fratelli. Ma Ieſu lichiamo et diſſe aloro. Non ſapete uoi che liſignori dele gente ſignorezano loro ſubditi e coloro che ſono magiori uſano ſignoria ſopra liminori:ma non ſera coſi infra uoi Anci chi uora infra uoi eſſere ilmagiore ſera ilminore:et chi uora diuoi eſſere ilprio ſera uoſtro ſeruo. Et coſi ilfigliuolo del huomo non e per eſſere ſeruito ma per ſeruire et per dare lanima ſua in recompramento de molti. Et uſciendo quelli fuora de Iherico ſequillo una molta turba. Ecco che duoi ciechi che ſedeuano appreſſo la uia udittero come Ieſus paſſaſſe:& cridorono dicendo. Signore habi miſericordia de noi. O figliuolo de Dauid. Ma laturba li reprendeua che doueſſero tacere. Ma quelli piu forte cridauano dicendo. Signore habi miſericordia de noi o figliuolo de Dauid. Et firmoſſe Ieſus & chiamoli dicēdo. Che uolete chio ui facci? Et quelli diſſero. Signore che ſiano aperti gliochi noſtri. Et Ieſus hebbeli miſericordia:& tocco liloro ochi & incontanente uidero:et ſeguitrono lui.

C. XXI.

ET appreſſandoſe a Ieruſalem:et eſſendo uenuto ad Bethſage almonte Olíueto mando duoi de diſcipuli ſuoi:et diſſe loro. Andate nel caſtello elqual e dirincontro auoi:& incontanente trouarete una aſina ligata:& uno poledro con lei. Soglietela:& menatela ad me:& ſe niuno ue diceſſe nulla dicete ilſignore na biſogno:& inmantinente ue laſciarano tore. Et tuto queſto e fatto accio che ſe impieſſe quello che diſſe ilpropheta. Dice ala figliuola de Syon:ecco iltuo re uiene ate manſueto:et ſiede ſopra laſina:et ſopra ilpoledro ſuo ſubiugale. Andorono lidiſcipuli et fecero ſicome loro haueua comandato Ieſu & menorono laſina et ilpoledro & puoſeno ſopra laſina leſue ueſtimenta et fecelo ſedere ſopra lei. Et molta turba de gente ſe traheuano leueſtimēta dadoſſo. Et diſtendeuanle nela uia et molti tagliauano lirami dalbori & poneuangli nela uia. Et leturbe che gli andauano denanci. Et quelli che andauano drieto cridauano et diceano. Saluaci figliuolo de Dauid. Benedicto colui che uiene nel nome delſignore ſaluaci neluochi altiſſimi. Et intrando in Hieruſalem tutta lacitta ſe commoſſe:et diceuano. Chi e coſti et ilpopulo diceua. Coſtui e Ieſu propheta de Nazareth de Galilea. Et entrando Ieſu nel tempio de dio caccia fuori tutti quelli che uendeuano & comprauano nel tēpo

Et letauole et banchi de cambiatori:et leſedie de quelli che uendeuano et comprauano licolumbi:tutti gitto per terra:& diſſe loro. Scripto e lacaſa mia e chiamata caſa de oratione.& uoi lauete fatta ſpeloncha di latroni. Et in queſto uennero alui ciechi et zoppi & ſanogli. Et uedēdo queſte coſe liprincipi de ſacerdoti et liſcribi le maraueglioſe delecoſe che facea:& āche lifanciulli che cridauano & diceuano. O figliuolo de Dauid fa noi ſalui. Et indignati diſſero. Oditu quel che dicono coſtoro Et Ieſu diſſe aloro. Nō hauete uoi lecto che dio per labocca de fanciulli et dequelli che pigliano illacte ha fatto laude perfecte. Et alhora lilaſſo et ando fuora dela citta inBethania:& li ſtaua & predicaua ilregno. Fatta lamattina ritorno nela citta et Ieſu ebbe fame. Vedēdo uno arbore de fico appreſſo lauia uēne a eſſa:& ī quella altro non trouo ſaluo lefoglie:et diſſegli. Piu date non eſci fructo in ſempiterno Et incontanente fu ſeccata lafigara. Et uedendo lidiſcipuli merauigliaronſi dicendo. Come incontanente eglie ſeccato? Reſpondendo Ieſus gli diſſe. Inuerita io uedico. Se uoi hauerete fede:& non dubitarete non ſolamente farete ſimiledela figara: ma ſe direte aqueſto monte. Monte: leuate & gittate nel mare:ſira fatto. Et tuto quello che uoi domandarete nela oratione credendo obtenerete. Et eſſendo uenuto nel tempio inſignando et amaeſtrando: uennero alui liprincipi di ſacerdoti: et li antiqui del populo dicendo. In cui poteſta fai queſte coſe:& cui te hadato tal poteſta? Reſpondendo Ieſu diſſe aloro. Domanderoue etiam io uno parlare: ilqual ſi a me il direte:diroue in qual facio queſte coſe. Diteme. Ilbapteſimo de Ioanne donde era: dal cielo:ouero dali huomini? Ma quelli penſauano intraſe dicēdo. Se noi diremo dal cielo:egli dira anoi. Ilperche adunche gli hauete creduto? Ma ſe diremo: eglie dal huomini:temeamo laturba:impero che tutti haueano Ioanne come propheta. Et riſpondendo loro a Ieſu diſſero. Non ſapiamo. Et egli diſſe. Ne etiam io uediro in qual poteſta io facio queſte tal opere. Ma auoi che uepare? Egli era uno huomo ilqual hauea duo figliuoli:andādo alprimo ſili diſſe. Figliuolo uatene ogi alauorare nela mia uigna:& quello riſpuoſe. Non uoglio:ma doppo pentito ſi ue ando. Et ando dalaltro:et diſſegli ilſimigliantemēte:et quello riſpuoſe. Vōne ſignore: et egli non ando. Qual de queſti duo fece lauolonta del padre? Quelli dicono Ilprimo. Aliqual diſſe Ieſus. Inuerita uedico che lipublicani:& lemeretrice ue precederanno nel regno didio. Eglie uenuto Ioanne auoi nela uia de iuſticia:et uoi non gli hauete creduto:ma lipublicani:& lemeretrice gli credettero. Et uoi uedēdo doppo non faceſti penitentia accio li credeſti. Vdite unaltra parabola. Era unohuomo patre de famiglia ilqual pianto una uigna:& intorniola de ſeppe:et faceua canali:& edificoli una torre nel mezo dela uigna:et alocolla acerti lauoratori. Et fatto che ebbe queſto:ando in uiagio:& approſimandoſe iltempo de ricogliere lifructi mando liſerui ſuoi:et alcuni batterono: et alcuni de loro ucciſoro: et alcuni lapidorono. Et egli mando anche altri ſuoi ſerui piu cha quelli de prima: et egli fecero aloro ilſimigliante. Al ultimo mandoli ilſuo figliuolo dicendo:egli temeranno ilmio figliuolo. Vedendo lilauoratori ilfigliuolo diſſero infra loro. Queſto e ilfigliuolo et herede andiamo & occidiamolo:et haueremo laſua heredita:& preſo chel hebbero menoronlo fuora dela uigna:& lo occiſero. Quando uenera ilſignore dela uigna che fara aquelli lauoratori? Et egli diſſero che lirei lauoratori malamente uccidera:& lauigna ſua allogara ad altri lauoratori che renderanno li fructi a tempi ſuoi Et diſſe aloro Ieſu. Non legeſti mai nela ſcriptura che lapietra laqual molti lauoratori la riprouarono:& ala fine fu poſta in un canto. Vnde dal ſignore e fatto queſto:et e coſa molto marauiglioſa neli noſtri occhi. Et īpero uedico che auoi ſara tolto ilregno didio:et dato a gente che faciano lifructi neli tempi ſuoi. Et colui che cadera ſopra queſta pietra ſe fiachara. in colui ſopra ilqual cadera ſpezara lui: et udendo liprincipi di ſacerdoti et phariſei queſte parolle cognobbero che diceua de loro et uolſenlo pigliare: ma laſciorono per paura dele turbe: impero chel haueuano come propheta.

¶C. XXII.

ET reſpondendo Ieſus ancora liparlo in parabole dicendo. Simile e ilregno del cielo a uno huomo re che fece conuito auno ſuo figliuolo: & mando liſerui ſuoi aquelli che erano inuitati che ueniſſero al conuito: ma loro nõ uolſero uenire. Et egli ancora ui rimando altri ſerui et diſſe aloro. Andate & dicete al inuitati chel diſinare mio e apparechiato: & litauri: & leſaluadeſine ſono uccise: et pero ditegli che uengano ale noze: ma egli non uolſeno uenire anci alcuni de loro nandorono in uilla: & alcuni andorono afare altri loro facti: et alcuni altri reteneno liſerui ſuoi: & con uergogna: & con liſtracii li occiſerro. Et udendo queſte coſe il re adiroſſe molto. Et mãdo loexercito ſuo: et fece occidere et deſtrugere quelli huomini: & leloro cittade fece ardere. Et poi diſſe ali ſuoi serui: Lenoce ſono pur apparechiate: ma quelli che furono inuitati non erano digni de eſſerui. Et pero uedico che andate ad ogni uſcita de uia: & chiunque trouate menateli ale noze. Albora liſerui andorono: & radunorono qualũque truouorono buoni & rei: itãto che ale noze furono tanti mangiatori che tutti liluochi furono pieni. Albora il re ĩtro per uedere coloro che mangiauano: & uide uno che non hauea ueſtimento de noze alqual diſſe. Amico come ſetu intrato qua dentro ale noze che non habi ilueſtiméto nupciale? Et quello tacette & non fece motto. Albora diſſe ilre. Ligateli lemane et lipiedi: & ponetelo nele tenebre diſotto doue e pianto & ſtridore de denti. Ma molti ſono chiamati: ma puochi ſono electi. Albora ſe radunorono lipharisei inſieme: & fecero conſiglio in che modo poteſſero comprehendere Ieſu nel parlare. Et mandorono lidiſcipuli loro cõlafameglia directo & diſſero. Maeſtro noi ſapemo che tu ſe uerace huomo: & lauia uera ce dedio in ſegni: et non guardi piu auna perſona cha auna altra. Adunque di anoi ſe tepare adare cenſo a Ceſare: et ſi e licito o non. Et Ieſu conoſcendo loro iniquita diſſe. O hyppocriti perche me temptati mõſtrateme lamoneta del cenſo: quelli lamõſtrorono. Et Ieſu lidomãdo. De cui e queſta imagie: et queſta ſopra ſcripta? Et egli diſſero di Ceſare. Et Ieſu diſſe aloro quello che e da ceſare datilo a ceſare: & quello che e dadio datilo adio. Et udendo marauegliaronſi: & laſſato quello partironſi. In quel giorno andorono alui liſaducei li quali dicono nõ eſſere lareſurrectione & adomandoronlo dicendo. Maeſtro Moyſes diſſe ſe alcuno morira non bauendo figliuolo che ilſuo fratello togli ſua mogliere et ſuſciti ilſeme alſuo fratello. Et appreſſo de noi erano ſepte fratelli: et ilprimo menata che egli hebbe lamoglie et lui morete: & non hauendo ſeme laſſo lamogliere ſua al fratello ſuo: et ſimelmente ilſecondo et ilterzo inſino al ſeptimo. Vltimamente etiam lafemina e morta: nela reſurrectione adunque de cui ſera mogliere de ſepte fratelli? Impero che ciaſchuno la hauuta. Reſpondendo Ieſus ſili diſſe. Voi errati non ſapendo leſcripture: ne etiam lauirtu dadio: unde nela reſurretione non maritaranno ne ſeranno maritate: ma ſono amodo de liangioli dedio in cielo. Nõ hauete legiuto dela reſurretione di morti eſſere dito dadio: io ſon dio de Abraam: dio de Yſaac: & dio de Iacob. Egli non e dio di morti: ma de uiuenti: & udendo le t̃be marauegliauãſi nela ſua doctrina. Ma udendo lipharisei che Ieſu non hauea poſto ſilentio ali ſaducei radunoronſi inſieme: & uno de loro doctori dela lege uolendolo temptare domandogli et diſſe. Maeſtro quale e nela lege ilmagior comandaméto. Et Ieſu lidiſſe. Ama iltuo ſignore idio con tutto iltuo cuore: & con tutta lanima tua: & queſto e ilgrande et magiore comandamento: & e ilprimo comandamento. Et ilſecondo e ſimile aqueſto. Ama ilproſimo tuo ſicome timedeſimo. Et in queſti duo camandamenti depende tutta lalege et lipropheti. Et in queſto radunoronſi lipharisei. Et Ieſu comandogli et diſſe. Dicui uepare che chriſto ſia figliuolo Et egli riſpoſero: et diſſero de Dauid: diſſigli Ieſus. Come adunque Dauid chiamo in ſpirito ſignore:et dice. Diſſe ilſignore al ſignore mio:ſiedi dal lato diritto mio: inſino atanto chio pona lituoi inimici per ſcabello di tuoi piedi. Se adunque Dauid chiamo lui ſignore:come egli ſuo figliuolo? Et niuno non gli ſapeua riſpondere parolla. Et dalhora innanci niuno fu ardito adomandarli di nulla.

C. XXIII.

ALhora Ieſu parlo ale turbe & ali diſcipuli ſuoi dicendo. Sopra lacathedra de Moyſes ſiedeno liſcribi:& lipharıſei: & cio che gli uedicono obſeruate: et fate:ma ſecondo lopere loro non uogliate fare: impero che egli dicono et non fano et aligano lecoſe graue:& lipeſi importabili et pongonli nele ſpale degli huomini:ma egli con dito loro non leuogliono mouere. Et ogni loro opera fano accio ſiano ueduti dali huomini:fano liloro fillaterie molte longe & molte ledilateno & fano molti grandi lori di dele loro gonelle. Amano nele cene eſſerpoſti in capo ditauola uogliono ſedere nele ſynagoge nele prime ſedie:& uoglieno eſſer ſalutati nel mercato:& eſſer chiamati daglihuomini maeſtri: ma uoi non uogliati eſſere chiamati maeſtri impero che uno e ilmaeſtro & uoi ſieti tutti fratelli et nõ uogliate chiamare alcuno patre ſopra laterra:impero che uno e iluoſtro patre ilql̄ e in cielo:et non uogliati eſſere chiamati maeſtri ĩpero che uno e ilmaeſtro uoſtro chriſto:et colui che e uoſtro magiore ſia uoſtro ſeruitore et miniſtro:et chi ſe exalta ſera humiliato:& chi ſehumiliara ſera exaltato. Ma guai auoi ſcribi et phariſei hyppocriti liquali chiudete il regno dicieli dinanci alhuomini:perche uoi non entrate:& non laſciate entrare li entrãti. Guai auoi ſcribi phariſei et hyppocriti liq̄li circundate ilmare et laterra perche conuertiate uno dal paganeſimo in iudaico: et quãdo ſera ſtato fatto iudeo uoi ilfacete figliuolo del diauolo in duplo piu de uoi. Guai auoi guidatori del cieco liquali dicete: qualũque giurera per iltempio didio ha iurato niente:ma cui iurara nel lauro del tempio e debitore. O:paci:& ciechi:ql̄ coſa e magior:illauro:ouer iltempio che ſanctificha loauro? Et qualunque giurara nel altare non e obligato:ma qualunque iurara nel offerta che e ſopra quello e obligato. Ciechi qual e magiore la offerta:ouero laltare che ſanctificha quella. Vnde cui iura nel altare iura in quello & in tutte quelle coſe che ſono ſopra quello: Et cui iura per iltempio iura in quello et in colui che habita in eſſo. Et cui iura nel cielo iura nel throno didio:et in quello che ſiede ſopra lui. Guai auoi ſcribi & phariſei hyppocriti liqual decimate lamenta: et laneto:et ilcomino: et hauete laſſate quelle coſe che ſono piu graue dela lege:cioe iliudicio et lamiſericordia:et lafede. Queſto era biſogno de fare:quello non laſſare. O guidatori diciechi:honorate lazãziala et ingiotite ilcamelo. Guai auoi ſcribi phariſei et hyppocriti liquali mondati quel che e difuori del calice et dela ſcutella: & dentro ſeti pieni de rapina & de inmondicia. O phariſeo monda prima quel che e dentro dal calice:& dela ſcutella. accio che quel che e difuori ſia facto mõdo. Guai auoi ſcribi et phariſei & hyppocriti liquali ſeti ſimili ali ſepulchri inbianchiti de fuori liquali apariano belli difuori al huomini;ma dentro ſono pieni de oſſa de morti & de ogni inmondicia. Coſi ſete uoi che alhuomini apparete de fuori iuſti ma dentro ſieti pieni de hyppocriſia et de iniquita. Guai auoi ſcribi et hyppocriti et phariſei liquali edifacate li ſepulchri di propheti & ornate limonumenti de iuſti:et dicete ſe foſſiamo ſtati ne giorni de patri noſtri non ſeſamo compagni nela occiſione de propheti. Diche uoi ſteſſi ſete in teſtimonio impero che ſeti figliuoli de coloro che hanno occiſi li propheti. Et uoi adimpite lamenſura di uoſtri patri. O ſerpẽti generatione de uipere che non potete fugire dal iudicio dela fiamma del fuocho infernale:impero chio uemãdo lipropheti et liſapienti & liſcribi & uoi lioccidete et crucifigete:& flagellate nele ſynagoge uoſtre:et perſequitatili da citta in citta: accio che uenga ſopra di uoi ogni ſangue iuſto che e ſparſo ſopra dela terra dal ſangue de Abel iuſto inſino al ſangue de Zacharia figliuolo de Barachia ilquale uoi occideſti infra iltempio et laltare: Et impero inuerita uedico che ogni coſa ſopra uerra aqueſta generatione. O Hieruſalem che occidi lipropheti: & lapidi coloro che ate ſono mandati. Quante uolte ho uogliuto io radunare lituoi figliuoli amodo che lagalina raduna ſotte le ale liſuoi policini: & non hai uoluto. Ecco che lauoſtra caſa ue fia laſſata diſerta. Et impero uedico che oggi mai non me uederete piu inſino atanto che uoi me direte. Benedicto e chi uene nel nome del ſignore.

¶ C.XXIIII.

ET uſcito Ieſu fuori del tempio andorono liſuoi diſcipuli per moſtraregli li edificii del tempio. Et egli reſpondendo diſſe. Videte tutte queſte coſe. Dico ue inuerita quiui non ſara laſſata pietra ſopra pietra che non ſia ruinata. Ma ſedendo inſul mõte Oliueto prediſſe aloro molte coſe. Et lidiſſipuli ſuoi alora diſſero alui in ſecreto. Maeſtro di anoi quando queſte coſe ſeranno: & quale ſera ilſigno del tuo aduenimento: & dela conſumatione del ſeculo. Reſpuoſe Ieſu et diſſe aloro. Guardati che nullo non uengani: impero che molti uerranno nel nome mio et diranno. Io ſono Chriſto: & molti inganaranno. Ma quando uoi uederete le battaglie & certamenti de battaglie non uiturbate: impero che e dibiſogno che queſte coſe ſefaciano. Ma non ſera ancora ilfine: impero ſe leuera gente contra gente: et regno contra regno: et ſeranno peſtilentie & fame & terremoti grandi per liluochi. Et tutte queſte fiano incominciamento de dolori. Alhora uederanno de molte tribulatione: & occideranui: & ſarete in odio a ogni gẽte per ilnome mio. Et alhora molti ſiſcandelizeranno: & tradiranno luno laltro: & molti falſi propheti ſeleuerãno & inganeranno molti: impero ci habundera liniquita et refrideraſe lacarita de molti: ma chi pſeuerera inſino ala fine ſi ſara ſaluo. Et predicaraſſe queſto euangelio del regno in tutto ilmondo in teſtimonianza atutta lagente: & allora uerra la conſumatione. Quando adunque uoi uederete labbominatione dela ſolucione laquale e dita per Daniel propheta ſtando nel ſuo luoco ſancto. Chi lege intenda. Alhora quelli che ſono in Iudea fugano ali monti: et quelli che ſono ſopra iltecto nõ deſcendano aterra atore niuna coſa de caſa ſua. Et quelli che ſono nel cãpo nõ tornano afare laloro gonella. Guai a quelle femine che ſaranno grauide in quel giorno: et lateranno. Orate accio chel uoſtro fugimẽto non ſia linuernata: ouero in ſabbato impero che alora ſera grande tribulatione che in te non fu mai dal cominciamento del mondo inſino ad hora non mai ſara: ma ſaranno quelli di abbreuiati ꝑ amore del electi. In quel tempo uerranno alcuni che diranno. Ecco coſti e Chriſto, ouero eglie colla non licredete: impero che ſe leueranno lifalſi propheti: & buſardi: & faranno grandi ſegni: et merauegliein tal modo che etiam gli electi uerebeno in errore ſi eſſere poteſſe. Ecco che io uelo predicto: et pero ſe egli ue diceſſero eccho eglie nel diſerto non uſciti fuori. Ecco eglie nele caſe non uogliate aloro credere: impero che ſicome lafulgore: & laſagitta eſſe dal oriente: et ua inſino al occidente: coſi ſara laduenimento del figliuolo del huomo: & in qualunque luoco ſara ilcorpo quiui ſe raduneranno laquile incontinente doppo latribulatione diquelli giorni ilſole ſe obſcurara: et laluna non dara illume ſuo: & leſtelle caderanno dal cielo: et leuirtu dal cielo ſicommoueranno. Et alhora apparira ilſegno del figliuolo del huomo in cielo. Et alhora piangeranno inſieme tutte letribu dela terra: et uederanno uenire ilfigliuolo del huomo nele nuuole del cielo con molta grande uirtu et poteſta: & mandara gli angioli ſuoi con latromba & con granda uoce: & rechiamerãno liſuoi electi da quatro uẽti da la ſummita dicieli inſino atermini loro. Adũque imparate dal arbore del fico queſta parabola. Vedete quando larboro del fico ilrame ſuo e tenero. & lefoglie ſono uerde ſapete alora che laeſta ſe appropinqua et coſi uoi quando uederete tutte queſte coſe uenite: et eſſer fatte: ſapiate che appreſſo ci ſete: inuerita uedico che non paſſara queſta generatione che queſte coſe ſaranno fatte. Ilcielo: et laterra paſſaranno: ma leparolle mie non mancheranno. Vnde quelo di: et delhora nullo elſa: negli angioli del cielo: ſaluo ilſolo patre. Et come fu negli giorni de Noe: coſi etiam ſara laduenimento del figliuolo del huomo Certe come negli giorni de Noe dinanzi al diluuio erano manducanti: & beuenti maritanti & danti marito inſino aquel giorno nel qual Noe entro ne larcha: & non conobbero inſino atanto che uenne ildiluuio: et leuo tutti: coſi ſera nel aduenimẽto del figliuolo del huomo. Alhora ſeranno duo nel campo. Vno ſera leuato: & laltro ſara laſſato. Due mole maſinante nel molino: una ſera leuata et laltra laſſata. Duo ſeranno in lecto: uno ſara tolto: & laltro laſſato. Vigilate adunque impero che non ſapete in qual hora iluoſtro ſignore debba uenire. Et ſapiate che ſel patre dela fameglia ſapeſſe a que hora doueſſe uenire illadro: certamente uigilarebbe: et non laſſarebbe robbare lacaſa ſua. Et impero ſtati apparechiati impero che non ſapete lhora chel figliuolo de lhuomo debbia uenire: et cui penſi tu che ſia fidel ſeruo: et prudente ilqual ilſignore ordino ſopra lafameglia ſua: accio che dia aloro ilcibo altempo ſuo. Beato equello ſeruo che quando uerra ilſignore trouerallo coſi fare. Inuerita uedico che egli ordinera ſopra tutti liſuoi beni. Ma ſel iĩquo ſeruo dira: ilmio ſignore indugia auenire: & incominciara apercottere liſuoi compagni ſerui manduchi et beui con liebrii. Verra ilſignore de quel ſeruo nel giorno che egli non ſpera: et ne lhora che egli non ſa: & ſeparerallo & ponera laſua parte con lihyppocriti: iui ſera pianto & ſtridore de denti. C. XXV

AL hora ſera ſimile ilregno dicieli adieceuergene lequal accẽſeno leloro lampade & uſcerono contro ilſpoſo: & ala ſpoſa. Ma lecĩque de loro erano ſtulte: & lealtre cinque erano ſauie: & prudente. Et quelle cinque ſtulte tolſero leloro cinque lampade & non tolſero ſieco loglio nele loro lampade. Ma aſpectando auenire ilſpoſo. Queſte cinque uergene ſeadormentorono. Et dormendo leuoſſi uno crido inſu lameza nocte dicendo. Ecco chel ſpoſo uiene: ſtate ſuſo & andategli incontra. Alhora leuoronſi quelle cinque uergene prudente: et adornorono leloro lampade. Et quelle ſtulte diſſero ale prudente. Datice deloglio uoſtro impero che lenoſtre lampade ſono ſpante. Reſpuoſero quelle prudente: & diſſero. Andate acoloro che uene uẽdano & compratene impero chel noſtro non baſtarebbe anoi & auoi. Et intanto che andorono acomprare de loglio: uẽne ilſpoſo: & quelle che erano apparechiate andorono: & introrono con lui ale noze: & fu ſerrata la porta. Et iungendo puoi quelle cinque uergene ſtulte truouorono chiuſa laporta: et diceuano. Signor aprice: & egli reſpuoſe: & diſſe aloro. Inuerita uedico che io nõ ui cognoſco: & non ſo che uoi ſiate. Et impero uedico. Vigilate che uoi non ſapete ne ilgiorno: nel hora. Coſi fu etiam uno huomo: ilquale uolendo ãdare in peregrinagio ala lunga chiamo liſerui ſuoi: et dette aloro de ſuoi beni: & ad uno dette cinque talenti: & alaltro duo: et alaltro uno: & a ciaſcaduno ſecõdo laſua propria uirtu Et diſſe aloro: acreſciete: & ando alſuo camino. Quel che hebbe cinque talenti ando & guadagno con quelli altre cinque talenti: ſimelmente quel che hebbe duo guadagno altri duo. Ma quel che preſe uno: ando et ſoterollo ſotto terra & naſcoſe lamoneta che gli hauea data ilſuo ſignore. Et doppo alcuno tẽpo torno ilſignore de quelli ſerui: et fece laragione con loro. Et comincio innanci aquel che haueua hauuto cinque talenti: e diſſe. Signore tu me deſti cinque talenti: eccone altri cĩque chio o guadagnati con loro. Diſſe alhora ilſignore ſuo alui. Godi ſerue buono et fidele impero che ſopra poche coſe tu ſeſtato fidele: ſopra molte te conſtituiro entra nela alegreza del ſignore tuo. Etiam ando aquel che haueua hauuto duo talẽti: et diſſe. Signore tu me deſti duo talenti: ecco chio neho guadagnato duo altri. Et diſſeli ilſuo ſignore. Gode ſeruo buono & fidele: impero che ſopra poche coſe ſe ſtato fidele: ſopra molte te ordinaro: entra nel gaudio del tuo ſignore. Ma quello che haueua hauuto uno talento ando et diſſe. Signore io ſo che ſei huomo crudele tu miedi doue non ſeminaſti:& rauni doue non hoſparſo. Et temendo andai:et ho aſcoſto iltuo talento in terra:ecco che hai quel che e tuo Et riſpuoſe ilſuo ſignore li diſſe. Seruo iniquo et pegro:tu ſapeui chio miedi doue non ſemino:& rauno doue non ho ſparſo. Biſogno adũque che tu poneſti lamia pecunia ali uſurarii:et io uenendo harebbe certe receuuto quel che e mio con leuſure. Diche togliete eltalẽto dalui & datilo acolui che ha dieci talẽti impero chel ſara dato a ogni che ha:et habondera:ma acolui che nõ ha etiam ſarali tolto quel che appare lui habbia:& gittate ildiſutile ſeruo nele tenebre inferiore:iui ſera pianto & ſtridore dedenti. Ma quando uerra ilfigliuolo de lhuomo nela ſua maeſta & tutti gliangioli con lui. Alhora ſedera ſopra laſedia dela ſua maeſta:& radunaranſi dinanci alui tutte legente et egli partira luno da laltro come ilpaſtore parte lepecore da becchi. Et ponera le pecore dal lato diritto:& libecchi dal lato ſiniſtro. Et alhora dira il re acoloro che fieno dal lato diritto. Venite benedicti dal patre mio apoſſedere ilregno che ueſtato apparechiato inſino chel mondo fu fatto:impero chio hebbi fame & deſtime a mangiare:hebbi ſete & deſti me abeuere:fu peregrino & uoi me albergaſti:era nudo & uoi ueſtiſtimi:fu in pregione & uiſitaſti me. Alhora reſponderanno liiuſti et diranno. Signore quando te uedemo hauere fame et demoti da mangiare:et quando te uediamo aſedato & demoti da beuere:et quando foſti foraſtiero & peregrino albergamoti:& quando te uidemo nudo & ueſtimoti? O quando te uedemo o infermo:o in pregione et uiſitamo te? Alhora reſpondera ilre & dira alloro. Inuerita ue dico che quando uoi lo feciſti a uno de queſti miei minimi fratelli uoi elfeciſti ame. Et puoi dira aquelli che ſono dallato mancho:Andate maledicti nel fuoco eternale elqual e preparato al diauolo & ali ſuoi angioli:impero chio hebbe fame & non me deſti damangiare:hebbe ſete & non me deſti beuere:fu peregrino & non me albergaſti:era nudo & non me ueſtiſti:infirmo:& in pregione & non me uiſitaſti. Alhora loro reſponderanno dicendo. Signore quando te habiamo ueduto:o hauere fame:ouero ſete:ouero peregrino:o nudo:o infirmo:ouero in pregione & non te habiamo miniſtrato? Alhora reſponderagli dicendo. Inuerita uedico che quando non labiate fatto a uno de queſti mei minimi:et ame non haueti fatto. Vnde queſti andaranno nel ſupplicio eterno:ma li iuſti andaranno in uita eterna.

C.XXVI.

ET fatto e che quando Ieſus finitte tutti queſti parlari diſſe. Voi ſapete che doppo duo giorni ſara lapaſcha:et ilfigliuolo del huomo ſara tradito per eſſere crucifixo. Et alhora radunoronſi liprincipi de ſacerdoti & gli antiq del populo in caſa del principe de ſacerdoti:ilqual hauea nome Cayphas:et fecero conſiglio in che modo podeſſero pigliare & occidere Ieſu con ingano. Et diceuano Non ſifacia nel giorno dela feſta accio che non ſileui rumore nel populo. Et eſſendo Ieſu in Bethania in caſa de Symone leproſo uenne una femina alui con uno uaſo de unguento pretioſo:& ſparſilo ſopra ilcapo de Ieſu mẽtre che egli mangiaua Et uedendo queſto lidiſcipuli indignoronſi:& diceuano. Che perdicione e queſta? poteuaſi queſto unguento uendere molto caro & lidinari dare ali poueri. Et cognoſcendo Ieſu quel che diceuano diſſe aloro. Deperche ſeti uoi moleſti aqueſta femina? eſſa ha operato in me buona operatione. Voi potete ſempre hauere lipoueri cõ uoi:ma ſempre me non potete hauere. Queſto unguento ha poſto alcorpo mio ꝑ memoria dela mia paſſione & ſepultura. Et impero uedico che in qualunque parte del mondo ſara predicato queſto euãgelio ſedira che ella ilfece in memoria di me Alhora ando uno de duodeci che hauea nome Iudas ſcarioth ali principi de ſacerdoti et diſſe aloro. Che me uolete dare:& io uel tradiro? Et egli ordinorono de dare li trenta dinari dargento. Et poſcia cerchaua iltempo de tradirlo. Et ilprimo gior no del azime che era il giouedi diſſero a Ieſu Doue uoli che noi apparechiamo per mãgiare la paſcha? Diſſe aloro Ieſu. Andate nela citta: et trouarete uno huomo che porta uno uaſello de acqua in mano: ſequitatelo: et dite alſignore dela caſa. Iltempo mio e appreſſo: et impero egli uole fare lapaſcha techo con liſuoi diſcipuli. Fecero lidiſcipuli come hauea loro impoſto Ieſu: et apparechiorono lapaſcha. Et eſſendo ueſpero mangiaua Ieſu con liſuoi duodeci diſcipuli. Et mangiando diſſe a loro. Inuerita: inuerita io uedico che uno de uoi me de tradire. Vdendo queſto lidiſcipuli molto ſe attriſtorono: et incominciorono adire ogni huomo perſe. Sarebbe io quello ſignore? Et Ieſu riſpuoſe et diſſe aloro. Colui che puone et intinge mecho lamano nel cathino quello me tradira. Ma ilfigliuolo de lhuomo ua come eſcripto de lui. Ma guai aquel huomo per lo q̄l ilfigliuolo de lhuomo ſara tradito. Meglio era per quello huomo che mai non fuſſe nato. Reſpuoſe Iuda chel tradeua et diſſe. Serebbe io quello maeſtro? Et Ieſu diſſe. Tu lai dicto. Et cenando preſe Ieſu ilpane: et benediſſelo: et rumpettelo et dettelo aſuoi diſcipuli & diſſe. Tolete & manducate impero che queſto e ilcorpo mio: & puoi preſe ilcalice: et rendendo gratie a dio dettelo aloro et diſſe. Beuete de queſto tutto ĩpero che queſto e ilſangue mio del nuouo teſtamento ilqual ſara ſparto per molti in remiſſione de peccati. Maio uedico chio nõ beuero hogi mai de queſta generatione de uite inſino aquelogiorno che nebeuero con uoi del nuouo nel regno del patre mio. Et renduto che hebbe legratie andorono nel monte Oliueto: et diſſe aloro Ieſu. Tuti uoi n queſta nocte hauerete ſcandalo per me impero che glie ſcripto: io percottero ilpaſtore: & diſpergeranſi lepecore dela grege. Ma puoi chio ſaro reſuſcitato: io ui apparero in Galilea. Reſpuoſe Pietro & diſſe alui. Se tutti ſeſcandalizaranno in te: io non me ſcandalizero mai. Diſſe alui Ieſu. Inuerita te dico: che in queſta nocte innanzi che ilgallo canti me negarai tre uolte. Diſſe alui Petro. Ancora ſe fia biſogno chio mora cõ tiecho non te negaro. Similmente tutti lidiſſipuli diſſero coſi. Alhora uenne Ieſu cõ lidiſcipuli ſuoi nela uilla: laquale ſie chiamata Geſemeni: et diſſe alidiſcipuli ſuoi. Sedete quiui ĩſino chio uada cola ꝑ orare. Et preſe con ſieco Pietro et duo de figliuoli de Zebedeo: et commincioſſe acontriſtare: & turbarſi: & diſſe aloro. Triſta e lanima mia per inſino ala morte. Aſpectate iui diſſe aloro: et ueghiate mecho: et ando uno pocho piu oltra: & inzenochioſſi: et con lafaccia eleuata diceua. Patre mio ſe poſſibile e che paſſi dame queſto calice: non dimeno non ſia come uoglio: ma come uogli tu. Et uẽne aſuoi diſcipuli: & trouoli dormire: & diſſe a Pietro. Nõ poteſti una hora uigilare mecho: uigilate & orate: accio che uoi non intrate in temptacione: impero che loſpirito e prompto: & lacarne e inferma. Et puoi ancora ando & oro laſeconda uolta: & dicea. Patre mio ſequeſto calice non puo paſſare dame chio non beua: ſia fatta latua uolunta. Et uenne puoi unaltra uolta alidiſcipuli ſuoi: & truouoli dormire: et laſcioli ſtare impero che gliocchi loro erano molto grauati: Et ãdo per orare laterza uolta: & diſſe aloro. Dormite & ripoſatiue: ecco chel ſaproſſima lhora chel figliuolo de lhuomo ſera tradito: & dato nele mani de peccatori. State ſu andiamo. Ecco che ſeappreſſa colui che metradira. Et parlãdo egli uenne Iuda uno de duodeci: & con lui era molta turba cole coltella & con baſtoni mandati da principi de ſacerdoti: et dali antiqui del populo. Et colui chel tradiua dette ale turbe queſto ſigno dicendo. Colui cui uederete chio baſcio eglie eſſo tenetelo. Et inmantinente giugnendo a Ieſu diſſe idio te ſalui maeſtro: et baſciolo. Diſſe alui Ieſu. Amicho ad che ſei uenuto? Alhora ſappreſſo laturba & puoſeli lemane adoſſo: et teneronlo. Et uno de quelli che era con Ieſu iſteſe lamano: & traſſi fuora uno coltello et percoſſe uno ſeruo del pontifice di ſacerdoti: et taglioli lorecchia. Diſſe alui Ieſu. Rimette ilcoltello nel luocho ſuo impero che ogni huomo che pigliara ilcoltello dicoltello perira. Or creditu chio non poſſa pregare ilpatre mio che egli me mandarebbe piu de duodeci milia legione de angioli che mi defenderebbeno come ſe adimpirebeno leſcripture?& pero e biſogno coſi fare. Et alhora diſſe Ieſu ale turbe. Come ſiua auno latrone coſi ſeti uoi uenuti ame con lecoltella: et con baſtoni apigliare me. Continuamente io era con uoi nel tempio inſignando et non me teneſti. Ma tutto queſto ſifa accio ſe adimpiano leſcripture de propheti Alhora tutti lidiſcipuli labandonorono et fugirono. Et li iudei teneuano Ieſu preſo:& menoronlo a Cayphas principe de ſacerdoti doue liſcribi & li pharisei erano radunati. Ma Pietro loſequitaua dala longa inſino al palacio de principi de ſacerdoti:& intro dentro: et ſedeua con lafameglia per uedere ilfine. Ma liprincipi de ſacerdoti et tutto ilconſiglio cerchauano teſtimonianza falſa contra deIeſu accio che lipoteſſono dare lamorte & nõ lotrouorono: non inſtante che molti ne examinaſſeno. Finalmente uennero duoi falſi teſtimonii & diſſero. Coſtui diſſe che poteua deſtrugere iltempio didio:& doppo litre giorni potealo refare. Et alhora leuoſſe ilpricipe de ſacerdoti & diſſe a Ieſu. Non reſpondetu nulla a queſte coſe che coſtoro dicono contra dite? Et Ieſu non fece motto. Ilprincipe di ſacerdoti diſſe. Io te ſcongiuro dala parte didio uero che tu cí dichi ſe tu ſei Chriſto figliuolo didio. Et diſſeli: Tu lai dicto: ma tanto uedico: che uoi uederete anchora lofigliuolo delhuomo ſedere dala parte diritta dela uirtu didio:& uerra nele nuuole del cielo. Alhora ilprícipe de ſacerdoti ſe ſtraccio leueſtimenta et diſſe. Queſto ha biaſtemato ſiche oggimai non ce piu de biſogno daltra teſtimonianza. Ecco che ora hauete udito labiaſtema che uene pare? Et egli diſſero. Eglie digno dimorte. Et alhora liſputorono nela faccia & dauano leguanzate: altri nela faccia lidauano le goltate & diceuanli. Prophetiza Chriſto: chi e colui che te ha percoſſo. Ma Pietro ſedeua fuora nela ſala: et uenne alui una ſerua & diſſegli. Et tu eri con Ieſu Gilileo? Et pietro ilnego & diſſe Io nõ ſo quelo che tu dichi. Et puocho ſtando uſciendo Pietro per laporta unaltra louide: et diſſegli in preſentia de quelli che erano li. Et coſtui era con Ieſu nazareno:& egli unaltra uolta ilnego:& giuro che non cognoſceua quel huomo. Et ſtando uno puoco coloro che erano quiui diſſero a Pietro. Veramente tu ſei dequelli ĩpero che latua loquela ti fa manifeſto. Alhora comincio Pietro agiurare: et a negare che mai non hauea conoſciuto quello huomo:& inmantinẽte ilgallo canto. Et ricordato ſiſu Pietro dele parolle che gli hauea dicto Ieſu che innanci chel gallo cãti: tre uolte tu me negarai: et uſci fuori:& pianſe amaramente.

¶C. XXVII.

MA fatto che fu giorno liprincipi diſacerdoti:& liantiqui del populo fecino ilconſiglio contra di Ieſu per darli morte: et ligoronlo per menarlo a Poncio Pilato rectore. Alhora auedendo ſe Iuda che lauea tradito: et che ere dãnato uedendo ilmale che haueua fatto riporto litrenta dinari dargento ali principi di ſacerdoti & ali antiqui del populo et diſſe aloro. Io ho peccato tradendo ilſangue iuſto. Et loro diſſero che nabiamo a fare noi: tu teluederai. Et egli alora gitto lidinari nel tempio et partiſſe:& impicoſſe con uno capeſtro. Alhora liprincipi de ſacerdoti preſeno quelli denari: et diſſero. Non e licito anoi de ponergli nela capſa: impero che e precio de ſangue. Ma fecero ilconſiglio: et comprono de quelli denari uno campo de terra per ſepultura de peregrini. Et per queſto e chiamato quello campo Achaldemach cioe campo de ſangue inſino al giorno de hogi. Et alhora ſe adimpi quello che hauea dicto ilpropheta Ieremia. Egli preſeno litrẽta denari dargento pretio dela pretiato ilqual a ſe apprecio li figliuoli diſrael. Et dettero quel pretio in campo dela terra ſicome ordino ame ilſignore. Et Ieſu ſtaua dinanci al rectore:& adomandando Pilato lidiſſe. Se tu re de iudei? Diſſe alui Ieſu. Tu lai dicto Eteſſendo accuſato da gli antiqui del populo:& da principi de ſacerdoti nulla riſpoſe. Alhora diſſe Pilato. Non odi tu quanti teſtimonii dicono cõtra dite? Et Ieſu nõ riſpuoſe parolla: unde molto ſe marauiglio Pilato. Era uſanza per logiorno ſolẽne dela paſcha che ſoleua laſignoria donare alpopulo uno pregione qualunque uoleuano. Era alhora in pregione uno huomo che hauea nome Barabas ilquale era homicida & ladro. Et radunati che furono li iudei diſſe aloro Pilato. Qual uolete uoi chio uelaſci o Barabas o Ieſu che e chiamato Chriſto? Ben che Pilato ſapeua che ꝑ inuidia laueuano tradito. Sedendo Pilato per iltribunale in ſedia: mandogli adire lamoglie. Tu non hai afare nulla diqueſto huomo iuſto: & io ho ſoſtenuto in uiſione per lui molta pena. Alhora liprincipi de ſacerdoti & liantiqui mandorono adire al populo che chiamaſſeno Barabas & uccidiſſe Chriſto. Riſpuoſe alora Pilato et diſſe. Quale uolete uoi chio ui laſſi de queſti duo. et egli diſſero Barabas. Diſſe aloro Pilato. Che faro io de Ieſu che e chiamato Chriſto? Diſſero tuti. Sia crucifixo Videndo Pilato che nō giouaua nulla ilſuo dire anci piu rumore faceuano: feceſi dare lacqua ale mane. Et lauoſſi dinanci alpopulo et diſſe. Io ſono innocente del ſangue de queſto iuſto et uoi iluedete. Reſpuoſe luniuerſita del populo & diſſe. Il ſangue ſuo ſia ſopra denoi & ſopra lifigliuoli noſtri. Alhora Pilato laſſo aloro Barabas: & dettegli Ieſu tutto flagellato accio che egli ſteſſi ilcrucifigeſſero. Alhora licaualieri de Pilato preſero Ieſu: & menorōlo nel luocho doue ſedauano leſētēcie et con loro radunorono tutta lafamiglia: & ſpoglioronlo dela ſua ueſtimenta: et puoſeronli in doſſo una ueſtimenta de purpura: & puoſongli in capo una corona de ſpini: & una canna nela mano diritta: et inzenochiauanſi dinanci alui & diceuano ſchernēdolo. Dio te ſalui re de Iudei: & ſpudauāgli adoſſo: & percoteuangli con lacāna nel ſuo capo. Et puoi che lebbeno ſchernito litraſſeno quello ueſtimento: et remiſongli leueſtimente ſue: & menoronlo a crucifigerlo. Et menandolo trouorono uno huomo che hauea nome Symone Cireneo: ilquale ueneua dala uilla ilquale egli preſeno: et puoſongli adoſſo lacruce che portaua adoſſo Ieſu inſino che giungeſſero aquel luocho che ſedice Golgota ilqual e nel monte Caluario. Et detterōli beuere uino meſcolato con felle: & guſtandolo non uolſe beuere. Et puoi chel hebbero crucifixo diuiſero leſue ueſtimenta mettendo leſorte: accio che ſeadimpiſſe quello che hauea dicto ilpropheta. Alhora diuiſero lemie ueſtimenta: et ſopra de eſſe puoſero leſorte. Sedeuano: & guardauālo: et puoſeno ſopra ilſuo capo lacagiōe perche laueuano crucifixo dicendo. Queſto e Ieſu Nazareno re deIudei. Et crucifixero con lui duo latroni: luno dal lato mācho: & laltro dal lato diritto. Et molti che paſſauano innanci alui ilbiaſtemauano & menauano ilcapo & diceuano. Vah tu che diceui de deſtrugere iltempio didio: & in tre giorni lodoueui refare: ſalua temedeſimo: & ſe tu ſei figliuolo didio deſcendi dela cruce: et ſimigliantemente liprincipi diſacerdoti et liſcribi con liantiqui del populo lo ſcherniuano dicendo. Glialtri ha fatto ſalui: & ſemedeſimo non puo ſaluare. Et ſe le re diſrael deſcenda dela cruce: et crederemogli. Segli ha confidanza in dio: liberilo idio ſegli uole: impero che diſſe che era figliuolo didio: & quel medeſimo illatrone che era allato lui limprobaua. Et inſu lhora de ſexta tutto luniuerſo douento tenebroſo: & duro inſino al hora di nona: & circha lhora dinona mando Ieſu una grande uoce & diſſe. Heli: heli lamazabathani: cioe dio mio: dio mio: perche mai abandonato? Et molti che erano li diceuano. Queſto chiama Helya: ſtiamo auedere ſe uene per liberarlo? et incontinente corſe uno: et preſe una ſpongia ſopra una canna: et detteli con eſſa beuere. Et anche alquanti diceuano: laſſate ſtare: ora uediamo ſe Helya uerra ꝑ liberarlo. Et Ieſu unaltra uolta crido ad alta uoce et diſſe. Patre nele tue mane recomādo loſpirito mio: & coſi dicendo ſpiro fuori loſpirito. Alhora iluello del tempio ſe diuiſe in due parte dal capo inſino alpiede: & tutta laterra ſecommoſſe: & lepietre ſe aperſeno: et aperti ſono limonumēta: et molti corpi de ſancti che erano morti ſuſcitorono & uſcirono de monumenti liquali doppo laſua reſurrectione uennero nela citta ſancta et apparirono amolti. Ma Centurione & quelli che erano con lui che guardauano Ieſu ueduto ilterramoto et quel altre coſe dubitorono molto et diſſero. Veramente queſto era figliuolo didio. Erano iui molte femine che ſtauano dala longa lequale haueuano ſeqtato Ieſu inſino da Galilea ſeruendolo. Infra quelle era Maria magdalena: & Maria de Iacobo: & de Ioſeph matre: & lamatre de lifigliuoli de Zebedeo. Et eſſēdo fatto ſera uno huomo richo da Harimatia: ilq̄le hauea nome Ioſeph: ilquale era diſcipulo de Ieſu ando a Pilato: & domandoli ilcorpo de Ieſu. Alhora Pilato comandogli foſſe dato. Et preſe che hebbe Ioſeph ilcorpo de Ieſu: inuoltollo in uno linciolo nuouo: & puoſelo in uno monumēto nuouo ilquale era ſtato tagliato in una pietra: & diſopra lapietra del monumento gli puoſe uno grande ſaxo et partiſſe. Era iui Maria magdalena: et laltre Marie che ſedeuano alato al ſepolcro. Et laltro giorno radunoronſi inſieme liprincipi de ſacerdoti et phariſei ādorono da Pilato & diſſero. Signore: noi ci ſiamo ricordati che quel inganatore quando. egli uiueua diſſe: che doppo tre giorni egli reſuſcitarebe. Commanda adunque chel ſepolchro ſia guardato inſino al terzo giorno accio che nō uengano lidiſcipuli ſuoi & linuolaſſeno: & poi diceſſero al populo che glie reſuſcitato damorte: impero che ſarebbe lultimo errore peiore chel primo. Diſſe Pilato tollete leguardie & guardatilo. Et egli andorono con leguardie al ſepolcro: & ſigiloronlo & lipuoſero leguardie. ¶C. XXVIII.

ET ilprimo di delſabbato lamattina come ilſole lucette uenne Maria magdalena: & laltre Marie auedere ilſepolcro. Et in quel uenne uno grande terremoto: īpero che lāgielo del ſignore era uenuto dacielo: & hauea riuolta la pietra: & ſedeua ſopra eſſa Era laſpecto ſuo ſicome fulgore: & leſue ueſtimenta ſicome neue. Et per lapaura leguardie ſe ſbigotirono & diuentorono come morti. Et langiolo didio diſſe ale donne. Non temete uoi: impero che ſo che uoi adomandate Ieſu ilquale fu crucifixo: egli non e quiui: tanci e reſuſcitato come egli diſſe. Et impero uenite & uedete illuocho doue era poſto ilſignore. Et andate toſto et dicelo aſuoi diſcipuli et a Pietro che egli e reſuſcitato: & che apparira aloro in Galilea et quiui louederete come egli ue lo prediſſe. Et quelle con timore & grande allegreza preſto uſcittero del monumento corrando annunciare ali ſuoi diſcipuli. Et ecco che Ieſus gli fu incontra dicendo. Dio ueſalui. Et quelle andorono & tenero liſuoi piedi & adoronlo: Alhora lidiſſe Ieſus. Non temiate: andate & annunciate ali miei fratelli che loro uadino in Galilea quiui me uederanno. Lequale partendoſe ecco alcuni de guardiani che erano ſtati afare laguardia almonumento uennero nela citta: & nunciorono ali principi diſacerdoti tutte lecoſe che erano ſtate fatte. Et raunoronſi con liantiqui: & fatto ilconſiglio dettero molta pecunia ali caualieri dicendo. Dite come dinocte uennero lidiſcipuli ſuoi: & mentre che dormiuamo furoronlo Et ſequeſto ſera udito dalpodeſta noi li perſuaderemo et faremoui ſecuri. Et quelli preſa lapecunia fecero come erano ſtati informati. Et queſto parlare e diuulgato appreſſo gli iudei inſino al preſente giorno. Ma liundeci diſcipuli andorono in Galilea: & ſtettero nel monte doue gli haueua ordinato Ieſus: Et quando li hebbero ueduto adoronlo. Et andando Ieſus parolli dicendo. A me e data ogni poſſancia in cielo & in terra. Andate adūque & inſegnate atutte legente baptizandoli nel nome del patre: & del figliuolo: & del ſpirito ſancto amaeſtrandoli a obſeruare tutte lecoſe chio ue ho comandato. Ecco chio ſono con uoi in tutti ligiorni inſino ala fine del mondo.

¶QVI COMINCIA IL PROLOGO SOPRA MARCO EVANGELISTA.

MArco euangeliſta electo didio: et nelbapteſimo figliuolo de Pietro: et etiā diſcipulo nel parlare diuino operando ilſacerdocio in Iſrael Leuita ſecō do lacarnẽ conuertito ala fede de Chriſto. Scripſe in Italia leuangelio demonſtrando ieſſo quelo che e tenuto ala ſua generatiõe & a Chriſto. Vnde egli dimoſtra nel principio del cominciamento lordine dela electione leuitica ordinando quello con lauoce dela exclamatione prophetica: accio che egli predicante ilpredeſtinato Ioanne figliuolo de Zacharia mandato per lauoce delannunciante angielo demoſtraſſe nel comminciamento dela euangelica predicatione: non ſolamẽte iluerbo eſſer fatto carne: ma etiam ilcorpo del ſignore per iluerbo dela diuina uoce eſſer animato accio che illegẽte queſto euãgelio ſapeſſe ilprincipio dela ĩcarnatione nel ſignore et douere lacarne conoſcere lhabitaculo del uenturo Ieſu. Et etiam ritrouaſſe la parolla dela uoce laquale egli haueua perduta nele conſonante. Finalmente entrãdo nel opera del perfecto euangelio incomminciando apredicare idio dal bapteſimo del ſignore non ſe affaticho apredicare lanatiuita ſecondo lacarne laquale hauea udito dicere neli paſſati euangeliſti. Ma exprimendo laexpoſitione de tutto ildeſerto: raconto ilieiunio latentatione del diauolo lacongregatione dele beſtie: et ilminiſterio deli angioli: accio che ordinandoci a intendere comprendendo tutte coſe in breui parlari non ſubtraeſſe la auctorita dela coſa fatta: & etiam non negaſſe laplenitudine del opera. Finalmente il ſe dice che egli receuuta lafede taglioſſe ildeto groſſo: accio foſſe reprouato al officio ſacerdotale. Ma ſolamente conſentendo ala fede puoſe lapredeſtinata electione per modo che egli atal guiſa non perdeſſe nel opera quel che prima bauea meritato nela generatione. Diche egli fu epiſcopo de Alexandria lacui opera per ogni coſa fu ad ſapere diſponere & ordinare inſe lidicti deleuangelio: et in ſe conoſcere ladiſciplina dela lege. Et intendere la diuina natura eſſere nela carne del ſignore: Laqual e neceſſaria eſſere prima cerchata in noi. Finalmente recercata uogliamo eſſere conoſciuti hauenti lamercede dela exhortatione impero che colui che pianta: et che adaqua ſono una coſa. Ma quel che dona acreſcimento eglie dio.

¶QVI COMINCIA LO EVANGELIO DE SANCTO MARCO.

¶.C. I.

IL principio del euangelio de Ieſu Chriſto figliuolo didio come e ſcripto in Eſaia propheta. Ecco chio mando langielo mio dinanci ala faccia tua: ilquale innanci de te preparera lauia tua. Eglie uoce cridante nel diſerto Apparechiate lauia del ſignore: facete diritte leuie ſue. Fu Ioanne baptizante neldiſetto: et predicante ilbapteſimo dela penitentia in remiſſione de peccati. Et andauano da lui tuti quelli dela regione de Iudea et tutti de Hieruſalem: et baptizauanſi da quello nel fiume Iordano confeſſandoſi liſuoi peccati. Et eraui Ioanne ueſtito de pelle di Cameli: et circa liſuoi lumbi era cincto de pelliza. Et mangiaua lelocuſte: & il mele ſaluatico: & egli predicaua dicendo. Doppo di me iluerra ilpiu forte dime del quale inclinato non ſono digno di ſogliere lacorrigia del ſuo calciamento. Io ue ho baptizato con acqua: ma egli ui baptizara con loſpirito ſancto. Et fatto e in quelli giorni uenne Ieſus de Nazareth de Galilea et fu baptizato da Ioanne nel Iordane. Et incontinente aſcẽdendo fuori del acqua uide licieli aperti: & ilſpirito ſancto come columba deſcendente & ſtante in eſſo. Et fu fatta lauoce da cielo. Tu ſei ilfigliuolo mio dilecto: in te mi ſono compiaciuto. Et incontenente ilſpirito ſãcto conſtrengettelo andare nel deſerto. Et egli era nel deſerto per quaranta giorni: et per quaranta nocte: et era temptato da Sathanas: & era con lebeſtie: ma liangioli ilſeruiuano. Ma doppo che Ioanne fu preſo uenne Ieſus in Galilea predicando leuangelio del regno didio dicendo. Impero che eglie adimpiuto iltempo et euiſi appreſſato il regno didio. Facete penitentia: et crediate al euagelio. Et andando appreſſo ilmare de Galilea:uidde Symone & Andrea ſuo fratello: liquali poneuano lerethe nel mare:cōcioſia che fuſſero piſcatori:aliquali diſſe Ieſus. Venite doppo dime:et faroui eſſere piſcatori de glihuomini. Et incontanente laſſate lui lerethe ſequironlo. Et andādo da quindi uno puoco piu oltra uide Iacobo figliuolo de Zebedeo:& Ioanne ſuo fratello: et etiam loro che ordinauano lerethe nela naue:et inmantinēte chiamoli. Et laſſato illoro patre Zebedeo cō laltre coſe che erano nela nauicella ſequironlo. Liquali introrono in Capharnaum. Et incontanente nel giorno del ſabbato ītrato nela ſynagoga amaeſtrauali:liquali marauigliauanſi ſopra laſua doctrina. Egli era certe inſegnante aquelli come hauente grade poteſta:et non come ſcriuano. Et nela loro ſynagoga eraui uno huomo hauente ilſpirito inmondo et crido dicendo. Che gioua anoi & a te o Ieſu Nazareno tu ce ſei uenuto a occidere. Io ſo come ſei ilſancto didio. Et Ieſus menacioli dicendo. Taci et eſci fuori da quel huomo. Et ſtraciandolo ilſpirito maligno & cridando cō granda uoce uſcite fuori da quello. Et merauegliauanſi tutti per modo che cerchauano tra ſe dicendo. Che uole dire queſto:& che coſa e queſta?& che doctrina e queſta? Imꝑo che egli comanda con potentia ali ſpiriti inmondi:et quelli gli obediſcono. Et incontinente ando per tutta la regione de Galilea ilrumore dela fama ſua. Et inmantenente uſciti dela ſynagoga uennero nela caſa de Symone & de Andrea con Iacobo & Ioanne. Ma laſocera de Symone iaceua in lecto con lafebre. Et incontanēte dicono alui dequella. Et acoſtandoſi pigliata ꝑlamane ſua leuolla:& inmantenēte fu liberta dala febre & miniſtrauali. Et fatta laſera eſſendo tramontato ilſole portauano dinanci alui tutti li infirmi & indemoniati. Et tutti dela citta erano raunati ala porta: & egli ſano molti iquali erano tormentati da diuerſi dolori:et ſcaciaua molti demonii:& non gli laſſaua parlare:impero che loro ilconoſceuano et ſapeuano chi gli era. Et leuandoſe molto per tempo uſcito fuori andoſſene nel luoco diſerto et quiui oraua. Et ſequitolo Symone:& quelli che erano con lui. Et quando lebbero trouato gli diſſero. Come tutti te uano chiedendo. Et egli lidiſſe. Andiamo ale uicine uille:& ale citta accio quiui predichi impero chio ſono uenuto per talecagione. Et predicaua nele loro ſynagoge & per tutta laGalilea:& ſcaciaua ledemonia. Et uenne alui uno leproſo pregandolo con inſtancia:& inzenochiato diſſe. Se uogli:tu me po mondare. Et Ieſu hauendo miſericordia de lui:& extendendo lamano ſua & toccandolo gli diſſe. Voglio:ſii mondato. Et quādo egli hebbe dicto ſubitamente partiſſe da lui lalepra et fu mondato. Et ſubito che egli daſe licentio gli comando & diſſegli. Guarda che a nullo ildichi: ma uatine & moſtrate al principe di ſacerdoti:& per latua mondatione offeriſſi quello che Moyſe comādo in teſtimonianza a quelli. Et partito incomincio a predicare: & publicamente racontare tal coſa per modo che Ieſus gia non poteua paleſemēte intrare nela citta Ma ſtaua fuori ne luochi deſerti:et da ogni parte ueniuano a lui. ¶C. II.

ET doppo alcuni giorni unaltra uolta ītro in Capharnaom:& fu udito come egli era in caſa:& molti raunoronſi alui per modo che illuocho non poteua capire etiā inſino ala porta:et aloro predicaua. Alquale uēnero quatro huomini portanti uno paralitico:et quelli non potendo appreſentarlo dauanti alui ꝑ lamolta turba ſcoprittero iltecto dela caſa: nela quale egli era:& hauendola diſcoperta calorono gioſo illecto nel quale ilparalitico iaceua. Et uedendo Ieſus laloro fede diſſe al paralitico. Figliuolo te ſono perdonati lituoi peccati. Et erano alcuni ſcribi ſedendo iui liquali penſauano ne ſuoi cuori. Coſtui come parla al talemodo Egli blaſphema. Cui puo perdonare lepeccata ſaluo ſolo dio? Laquale coſa incontanente conoſciuto Ieſus per ilſuo ſpirito come altal modo penſauano dentro daſe Dice Ieſu aquelli. Ilperche penſate uoi queſte coſe neli uoſtri cuori? Quale e piu facile:dicere al paralitico. Ate ſono perdonati lituoi peccati:ouero dicere:leuati to gli illecto tuo et uatine nela caſa tua. Et leuoſſe ilparalitico incontanente & in preſentia di tutti tolſe ilſuo lecto partiſſe quindi per modo che tutti marauegliorõſi et honorificorono idio dicendo. Come: giamai non habiamo ueduto ſimel coſa. et anchora uſcitte fuori al mare: & tutta laturba ueniua alui: et egli gli predicaua. Et paſſando quindi uidde Leui, de Alpheo ſedente nel bancho da cambio: & diſſegli. Vieni doppo me, Et egli leuato ando doppo lui. Et fatto che eſſendo amangiare nela caſa de colui inſieme con Ieſu ſedeuano a mangiare molti publicani: & peccatori et etiam liſuoi diſcipuli. Eraui etiam molti altri che ſequitauano. Vnde uedendo liſcribi et phariſei come egli mangiaua con lipublicani & peccatori diſſero ali ſuoi diſcipuli. Ilperche ilmaeſtro uoſtro manduca & beue con lipublicani & peccatori? Vdito queſto Ieſu diſſegli. Lihuomini ſani non hanno biſogno del medico ma ſibene li infirmi. Certo non ſono uenuto achiamare li iuſti ma lipeccatori. Vnde lidiſcipuli de Ioanne: & liphariſei erano iui liqual ieiunauano: & uẽnero & lidiſſero. Ilperche lidiſcipuli de Ioanne & liphatiſei ieiunano: ma lituoi diſcipuli non ieiunano? Aliquali diſſe Ieſus. Adunque poſſino lifigliuoli dele noze mentre che glie ilſpoſo con quelli ieiunare? Mentre che hanno ſiecho ilſpoſo non poſſeno ieiunare. Ma ueranno gli giorni che gliſara leuato ilſpoſo daloro. Et alhora in quelli giorni ieiuneranno. Nullo aiugne cuſendo ilpanno nuouo al uechio ueſtimento Altramente egli leuara ilſupplimento nuouo dal uechio: & faraſſe magiore ſquarcione. Et nullo puona iluino nuouo neli udri uechi: altramẽte iluino rũpa li udri. et ſpargeraſſe iluino & periranno liudri. Ma il ſe deue puonere iluino nuouo negli udri nuoui. Et fatto unaltra fiata andando egli per lebiaue nel giorno del ſabbato et gli ſuoi diſcipuli comminciorono andare & cauare leſpiche. Vnde uedendo gli phariſei gli diceuano. Ecco quel che fanno lituoi diſcipuli nel giorno del ſabbato loro fanno coſa che anullo e licita afare. Aliquali diſſe Ieſus. Non hauete mai legiuto quel che fece Dauid quando fu conſtrecto per neceſſita eſſendo affamato con ſuoi che erano con lui: come egli entro nela caſa didio ſotto Abiathar principe de ſacerdoti: & manuco ilpane dela propoſitione: ilquale anullo era licito manducare ſaluo ali ſacerdoti: et egli ſilodette aquelli che erano con lui. Et ancora diceuali. Eglie fatto ilſabbato per lohuomo: & non lohuomo per ilſabbato. Et pero ilſigliuolo delhuomo e ſignore etiam del ſabbato.

C. III.

ET unaltra fiata Ieſus entro nela ſynagoga: & qui era uno huomo hauente lamano ſicca. Et lipheriſei teneuano cura ſe egli ilſanaſſe nel giorno del ſabbato accio accuſaſſero quello. Et egli diſſe alhuomo hauente lamano ſicca Leuate in mezo. Et diſſe aquelli: E licito nel giorno del ſabbato afare bene: ouero male: e licito aſaluare lanima ouero occiderla? Et loro taceuano. Et con iſdegno guardando quelli: cõtriſtato ſopra lacecita deloro cori diſſe alhuomo. Iſtendi latua mano. Et egli la exteſe: & fu reſtituita ſana lamano de quelo huomo. Vnde uſciti fuori liphariſei incontanente faceuano conſiglio con li Herodiani contra de lui a qual modo occideſſero lui. Ma Ieſus con liſuoi diſcipuli uenero al mare. & da Galilea & Iudea ſequitolo molta turba: & etiam da Iheruſalem: et da Ydumea oltra il Iordane. Et quelli che erano dintorno a Tyro & Sydonia. Vna grande moltitudie uedendo quello lui faceua: uennero alui. Vnde Ieſus diſſe. ali ſuoi diſcipuli che doueſſero conducere lanauicella ꝑ amore dela turba accio nõ locomprimeſſero: impo che egli ſanaua molti per modo che ſegittauano ſopra lui accio chel tocaſſero tutti quelli che erano impiagati. Et uedendo liſpiriti inmondi gittauanſi aterra & cridauano dicendo. Tu ſei figliuolo didio. Ma egli grandemente gli menazaua che non doueſſero manifeſtare cui era. Et egli ſalendo nel monte chiamo aſe quelli che eſſo uolſe liquali uennero alui. Et fece che ui fuſſe liduodeci con quello & accio che mandaſſe loro apredicare. Aliquali dette lapoteſta de ſanare le infirmita: et de ſcaciare ledemōia.Et a Symone puoſe nome Pietro.Et chiamo Iacobo de Zebedeo et Ioāne ſuo fratello aliquali impuoſe liloro nomi Boanerſge che uol dire figliuoli de tonitruo. Et etiam chiamo Andrea Philippo & Bartholomeo & Mattheo et Thomaſo & Iacobo de Alpheo & Thadeo & Symone cananeo & Iudas ſcarioth il qnale iltraditte:Et loro uengono acaſa.Et anchora raunoſſe laturba per modo che non poteuano ne etiam manducare ilpane.Et quando liſuoi hebbero udite uennero atenerlo:Et loro diceuano:come eglie ritornato infurore. Et liſcribi liquali erano deſceſi da Hieruſalem diceuano che egli ha Belzebuth.Ec come nel principe de demonii ſcaczia le demonia.Et Ieſus chiamati quelli diceuali in parabole.Aqual modo puo Sathanas ſcacciare Sathanas?Et ſe in ſe diuideraſſe ilregno non puotra ſtare fermo quel regno.Et ſe ilſediuidera lacaſa in ſe ſteſſa non potra quella caſa ſtare ferma.Niuno puo ben che intrato nela caſa fracaſciare lemaſſaricie del forte ſe prima non lega ilforte.Et alora robara lacaſa ſua.Inuerita uedico chel ſera perdonato lipeccati ali figliuoli de lhuumo: & leblaſſemie con quale hanno biaſtemato Et egli che hara biaſtemato nel ſpirito ſancto non hara remiſſione in eterno:ma ſera degno del eterno delicto impero che diceuano:egli ha ilſpirito inmondo. Et eccho che uennero laſua matre: & fratelli liquali ſtanti difuori mandoronlo achiamare. Vnde dintorno alui ſedeua laturba:et ſi li dicono.Ecco che lamatre tua: & lifratelli tuoi ſono difuori: & te cerchano.Et egli liriſpuoſe dicendo.Quale e lamatre mia: et lifratelli mei?Et riguardando quelli che ſedeuano dintorno alui diſſe:Ecco che queſti ſono lamia matre: & limei fratelli: impero che cui fara lauolunta didio egli e mio fratello:mia ſorella: & mia matre.

¶C. IIII.

ET anchora incomincio a inſignare eſſendo appreſſo ilmare:et alui raunoſſe molta turba per modo che fu biſogno ſaliſſe nela nauicella: & ſedendo inſignaſſe ſtando ſul mare: et eraui tutta laturba appreſſo il mare ſopra la terra et īſegnauali molte coſe in parabole et diceuali nela ſua doctrina. Vdite.Fu uno che uſcitte fuori per ſeminare: et mentre che egli ſeminaua:uno caſco appreſſo lauia & uennero liuccelli del cielo & manducorono quello: laltro caſco ſopra lauia petroſa doue nō hebbe molta terra:et incontinente egli naque pero che non ui era alteza dela terra: & quādo ſeleuo ilſole labruſo:et ſicco quello che nō hauea radice laltro caſco nele ſpine & aſcēdettero leſpine & ſuffocorono quello: et egli nō dette fructo: & laltro caſco nela bona terra: & daua ilfructo aſcēdēte: & creſciēte uno rēdeua trenta:et uno ſeſanta: & uno cento.Et egli diceua.Cui ha oreche da udire oda Et eſſēdo laparabola ſīgulare.Li duodeci che erano con lui la domādorono quel che uoleua ſignificare laparabola: & egli li diſſe. Auoi e dato acognoſcere ilſecreto del regno didio:ma aquelli che ſono de fuori ſono fatte tutte lecoſe in parabole accio che liuidēti nōuedano:et liudēti nō odano & nō intēdano.Anche alcuna uolta ſe cōuertano:et ſianli perdonati lipeccati:et diſſe aquelli. Voi non ſapete queſta parabola.Et aqual modo intenderete tutte leparabole?Quel che ſemina eglie colui che ſemina iluerbo:ma quel che e ſeminato appreſſo lauia ſono quelli che quando haranno udita laparolla incontanente uiene Sathanas et leua da loro cuore quel che e ſtato ſeminato in eſſo.Et ſimelmente ſono quelli che ſono ſeminati ſopra lapietra liquali quando haranno:udito laparabola didio incontanente la receueno con gaudio:ne in ſe non hanno radice ma ſono temporale: et uenuta latribulatione et la perſecutione preſtamente ſcandalizanſi per laparolla.Et ſono gli altri che ſeminano nele ſpini.Queſti ſono quelli che odeno laparolla didio.Et ītrante lemiſerie del mondo.et la deceptione dele richeze et le concupiſcentie affocano iluerbo didio et faſſe ſenza fructo. Et queſti che ſono ſeminati ſopra laterra bona:ſono quelli che odeno la parolla:et la receuano:et uno fructifica trenta:et uno ſeſanta:et uno cento.Et etiam diceua aquelli.Adunque e uenuta lalucerna accio ſia poſto ſotto il mogio:ouero ſotto illecto?Ma quella e accio ſia poſta ſopra ilcandelieri. Certo nulla coſa e naſcoſta che nō ſemanifeſti. Nulla faſſe in occulto che nō uenga in paleſſe. Se gli e cui habia orechie da udire oda. Et etiam diceua a quelli. Guardate come uoi udete. In quella meſura che uoi meſurarete ſeraui meſurato auoi. Impero acolui che ha ſerali dato:& cui non ha etiam quello che egli ha ſerali tolto. Et ſi diceua. Atal modo eilregno del cielo come ſel fuſſe uno huomo che gittaſſe laſemēza in terra:& ſeadorma.& leuaſe lanocte:& ilgiorno:& ilſeme germini et accreſca egli nol ſapendo. Venendo piu oltra laterra fructifica in prima lherba doppo laſpica:et doppo e ilpieno frumēto nela ſpica. Et quando hara producto ilfructo incontanente manda lafalce:impero chel glie preſēte lameſſe. Et etiam egli diceua. Acui agualizaremo ilregno didio:ouero aquale parabola aſſimigliaremo quello? Aguaglieremolo algrano del ſynapo:ilqual eſſendo minimo de tutti liſemi che ſono in terra quando egli e ſeminato puoi che e naſciuto faſe arbore & faſſe magiore de laltre herbe et fa ligrandi rami ꝑ modo che gli uccelli del cielo poſſono habitare ſotto lumbra ſua. Et etiam parlaua con molte altre parabole amodo che poteuano udire:ma nō gli parlaua ſenza parabole:ma ali diſcipuli daperſe declarauali ogni coſa. Et in quel giorno eſſendo fatto ſera diſſegli. Paſſiamo dalincontro. Et laſſante laturba iltolſero amodo che egli era nela nauicella. Et eraui con lui altre nauicelle. Et fu fatta una grande tempeſta de uento:& leonde ſaliuano nela naue per modo che ſe adimpiua la naue. Et egli era nela puppe dormendo et quelli il deſedāo et ſili diſſero. Maeſtro non uedi che periamo? Et leuandoſi comando aluento et diſſe al mare. Ceſſa et ſta quieto. Et incontanente ceſſo iluento. Et fu fatta una grande tranquillita. Et diſſe aloro. Ilperche ſeti timidi? Ancora non hauete fede. Et egli temettero de grande timore & diceuano luno alaltro. Qual penſi ſia queſto:imꝑo chel uento & ilmare gli obediſcono.

C. V.

ET loro uennero oltra ilmare nela regione de Ieraſeni. Et uſcienti egli dela nauicella incontanente ueneli incontro uno huomo che era uſcito fuora del monumento hauente ilſpirito inmondo ilquale demoraua neli monumenti. Et gia non poteua alcuno ligare con lecatene:impero che molte uolte ligato con cepi:& catene hauea frachaſſato lecatene & cepi & nullo ilpoteua domare:& ſēpre cridaua giorno et nocte neli monumenti:& neli monti guaſtauaſi con lepietre. Et egli uedendo Ieſu dala lunga corſe:et adorolo:& cridando con granda uoce diſſe. Che ame et ate o figliuolo de laltiſſimo dio? Sconiurote per dio che non mi tormēti. Et egli ſili diceua. Eſci fuori daqueſto huomo o ſpirito inmondo. Et domandaualo. Quale e ilnome tuo? Et egli dice. Chiamome legione. legione impero che ſiamo molti. Et molto con inſtancia pregaualo che non cacciaſſe fuori dela regione. Et eraui quiui acoſto almonte una grāde moltitudine de porci che ſipaſceuano ne campi. Et liſpiriti pregauanlo dicendo. Mandaci ne liporci accio entriamo in eſſi Et incontanente Ieſus ſigli concedette. Et uſcienti liſpiriti inmondi introrono ne porci:& con grande impeto gittonſi nel mare duo migliaria de porci: et affocoroſſi nel mare. Ma quelli che lipaſcolauano fugettero & racontorono queſto nela citta et neli campi. Et quelli uſcirono fuori auedere come era ſtata lacoſa:& uennero a Ieſu. Et uedēdo quello che era ſtato oppreſſo dal Demonio eſſereueſtito & ſedere con lamente ſana temettero. Et quelli che haueuano ueduto racontorono aloro come era ſtato fatto acolui che hauea hauuto ildemonio et etiam deli porci. Et loro il cominciorono apregare che ſe partiſſe da loro confine: et ſalendo ſu la nauicella quello che era ſtato tormentato dal demonio incomminciandolo apregare chel gli piaceſſe acceptarlo appreſſo de lui:et egli non gli conſentitte ma diſſegli. Vatine in caſa tua ali tuoi:& racontali quante coſe ilſignore ate ha fatto:et come egli ha auuto miſericordia di te:et egli partiſſe et ādoſſene & comīcio apredi care nelcapo de diece citta quante coſe Ieſus haueagli fatto : & merauegliauanſi tutti. Et unaltra fiata ſalendo Ieſus nela nauicella paſſo ilmare: & uenne li una molta turba & ſtaua appreſſo ilmare. Et ecco chegli uenne uno archiſynagogo chiamato Iaryus. Et quando lhebbe ueduto gittoſe aſuoi piedi: & molto ilpregaua dicendo: come lafigliuola mia e inxtremo de morte: uieni: et impone lamano tua ſopra quella accio lei ſia ſalua & uiua. Et egli ando cõ quello: & molta turba ilſeqnitaua et ſpingeualo. Eraui una femina laqual duodeci anni hauea ſuſtenuto ilfluxo de ſangue et damolti medici era ſtata afflicta: & hauea iſpeſo tutto ilſuo: & nulla gli hauea giouato: anci ſentiuaſi molto pegio: Vdẽdo lei de Ieſu: uene nela turba de dnieto & tocoli ilſuo ueſtimento: & lei diceua tra ſe ſteſſa. Impero che ſe pur toccaro ilſuo ueſtimento ſaro ſalua: & incontanente fu ſiccato ilfluxo del ſangue ſuo et ſenti nel corpo come era ſanata dela infirmita. Et inmantinente cognoſcendo Ieſus eſſer uſcita lauirtu da ſe ſteſſo uoltato ala turba diceua . Cui ha toccato la mia ueſtimenta? Alquale diceua gli ſuoi diſcipuli. Tu uedi laturba che lei te preme & dici: cui me ha toccato? Et egli guardauaſi dintorno auedere quello che fatto hauea queſto. Vnde lafemina ſapendo quel che in ſe fatto era tutta timente & tremante uenne: & gittata aterra dinanci allui diſſegli tutta lauerita: et egli lidiſſe. Figliuola latua fede hate fatta ſalua: uatine in pace & ſei libera dela tua infirmita. Ancora ꝑlando lui. Ecco che uengono linuncii al principe dela ſynagoga dicendo. Ecco che latua figliuola egli e morta. Ilperche affatichi piu ilmaeſtro? Ma Ieſus oditte il ꝑlare che ſe faceua diſſe alprĩcipe dela ſynagoga. Nõ uolere temere: ſolamẽte credi: et egli nõ ꝑmeſſe alcuno chel ſeꝗtaſſe ſaluo Pietro & Iacobo & Ioãne ſuo fratello. Et uẽnero nelacaſa del prĩcipe dela ſynagoga: et egli uide ilrumore: & q̃lli che piagneuão et molto lamẽtauãſi: et ĩtrato diſſe aquelli. Ilperche ue turbati & piagnete? La fanciulla non e morta. ma lei dorme. Et loro ilſcerniuano. Ma egli mandato fuori tutti tolſe ſeco ilpatre & lamatre dela fanciulla & quelli che erano con lui: & introono doue iaceua la fanciulla & tenendo lamano dela fanciulla diſſegli. Thabitacumi che e interpretato fanciulla ate dico leuati: & incontanente leuoſſe la fanciulla et andaua: et lei era de duodeci anni. Et merauiglioronſi de grande amiratione. Et grandemente commando aquelli che nullo ſapeſſe queſta coſa: & comando chegli fuſſe dato a manducare.

C. VI.

ET partito quindi andoſſene nela patria ſua: & li ſuoi diſcipuli ſequitauãlo Et fatto ilſabbato incommincio a inſignare nela ſynagoga. Et molti che lo diuano merauegliauanſi nela ſua doctrina dicendo. Donde ſono tutte queſte coſe uenute acoſtui? Et quale laſapientia che glie ſtata data & tale uirtu che ſono fatte per leſue mane? None queſto ilfabro figliuolo de Maria fratello de iacobo et de ioſeph et de Iuda & de Symone? Et leſue ſorelle non ſono quiui con noi? Et ſcandalizauanſi in quello. Aliquali diceua Ieſus . Come il non e propheta ſenza honore ſaluo che in lapatria ſua; & nela caſa ſua: & nel parentato ſuo. Et quiui non poteua fare alcuna uirtu ſaluo che egli ſano puochi infirmi ſopra quali hauea poſte lemane ſue: & merauigliauaſi per laloro incredulita: & circuiua lecaſtella per dintorno inſignando. Et egli chiamo liduodeci & commincioli a mandare aduo a duo. Detteli etiam lapoteſta deli ſpiriti inmondi: & comandoli che alcuno de loro non portaſſe alcuna coſa per lauia ſaluo ilbaſtoncello con lataſca: non pane ne moneta in borſa: ma andaſſero calciati con liſandali che ſono una generatione de ſcarpe amodo de ſole che non ſono coperte de ſopra per modo chel piede nõ uene eſſer calciato ne nudo: & che loro non ſe ueſtieſſero de due ueſtimenta. Et diceua aloro. Douunque entrarete dimorate in quella caſa inſino che ui partiati de quindi . Et q̃lnnque non ue receuerãno: & non ue udiranno uſciendo uoi de quindi ſcoſſatiue li piedi dala poluere in loro teſtimonio. Et loro uſciti predicauano che faceſſero pe nitentia et caciauano molti demonii et ungeuano con lolio molti infirmi et ſanauano quelli. Eſſendo adunque manifeſto il ſuo nome. et udendo Herodes re diceua Come eglie Ioanne Baptiſta ilqual e reſuſcitato da morte et pero operano le uirtu in quello. Alcuni altri diceuano come eglie Helias: alcuni altri diceuano come egli e propheta come uno de propheti Laqual coſa udendo Herodes diſſe. Queſto e Ioanne ilquale io feci decolare eglie reſuſcitato da morte. Mādo Herodes a pigliare Ioanne et preſo che ebbe ligolo et puoſelo in pregione per cagione de Herodiana mogliere de Philippo ſuo fratello laquale Herode lhauea tolta. Et per cagione che Ioanne hauea ripreſo Herode dicendo. A te non e licito da tenere la mugliere del tuo fratello. Et queſta Herodiana era dolente et odiaualo per queſta parolla et cerchaua de farlo occidere ma non poteua. Et Herodes temeua Ioanne. impero che ſapeua che egli era huomo ſancto & iuſto: & riguardaualo: impero che egli haueua udito di lui che egli facena molti ſegni: & molte uirtuoſe coſe: & udiualo uolūteri. Et uenendo lo oportuno giorno dela feſta dela natiuita de Herode fece una grande cena ali principi & ali tribuni ſuoi & a magiori & ali piu nobili huomini de Galilea. Et mentre che mangiauano: la fanciulla de Herodiana entro doue costoro mangiauano ballando & ſaltando: onde molto piacque a Herode: & a tutti quelli che erano in quello conuito. Onde il re diſſe ala fanciulla. Adomandame cio che tu uogli & darotilo: & giuro de darli tutto cio che domandaſſe: etiamdio inſino a mezo: il ſuo reame. Et la fanciulla uſci fuori: & ando alla matre: et diſſegli. Che adimando? Et quella diſce. Il capo de Ioanne baptiſta. Et incontinente la fanciulla torno & diſſe al re. Io uoglio che uoi mi date in ſul diſco il capo de Ioanne baptiſta. Alhora il re molto ſe conturbo per il iuramento: & per quelli che erano con lui nel cōuito: & non uolſe contriſtare la fanciulla: ma mādo li iuſticieri: & commandoli che rechaſſe il capo de Ioanne baptiſta. Alhora il carnifice gli taglio il capo in pregiōe et dettelo ala fanciulla: & la fanciulla lo dette ala matre ſua. Et udito che lhebbero li diſcipuli ſuoi andorono & tolſero il corpo ſuo: & puoſelo nel monumento. Et uenuti li apoſtoli a Ieſu li racontorono tutte le coſe che loro haueuano fatte et inſegnate: & egli li diſſe. Veniti da parte nel luoco diſerto et ripoſatiue uno pocheto. Et erano molti che ueniuano & ritornauano & non haueuano ſpatio de mangiare: unde aſcēdettero nela nauicella et andorono da deſparte nel luoco diſerto. Et molti conobbero uidendo loro partire: & partiti da tutte le citta corſero a piedi uenēdo in quel luocho: et uennero prima che loro. Vnde Ieſus uſcito fuori dela naue uide una molta turba et hebbeli compaſſione impero che erano a modo de pecore non hauente paſtore: et incomincioli a inſignare molte coſe. Et gia era molta grande hora. Andorono li diſcipuli ſuoi a lui dicendo. Queſto luoco e diſerto: et gia glie paſſata lhora. Laſſa andare quelli accio uadino nele uicine uille et caſtella: et a ſe comprino li cibi perche manduchino. Et reſpondendo Ieſus diſſegli. Datili uoi a mangiare. Et quelli diſſero. Noi iremo et compraremo ducento denari de pane et daremo li a mangiare. Vnde diſſegli Ieſus. Quanti pani hauete? Andate et uedete. Et quando egli hebbero cognoſciuto dicono. Noi habiamo cinque pani & duoi peſci. Et egli comandogli che faceſſero tutti ponerſe a ſedere per mangiare ſopra il fene uerde ſecondo le ſuoe compagnie. Et loro ſe puoſero a ſedere a parte a parte a centenara a cinquantenara. Et Ieſus tolti li cinque pani: et li duo peſci guardando in cielo benediſſe: et ruppe il pane et dettelo a ſuoi diſcipuli chel poneſſero dinanci a quelli: et diuiſi a tutti duoi peſci. Et tuti manducorono & furono ſatuli. Et recolſero dele requeſte ſopra auanciate duodeci cophe pieni: et ſimelmente de peſci. Et erano quelli che mangiorono cinque milia huomini: unde incontanēte conſtrenſe li ſuoi diſcipuli che aſcendeſcero nela nauicella: et che andaſſero innanci a lui oltra il mare a Bethſaida mentre che egli licenciaſſe il populo. Et laſſati quelli andoſſene nel monte a orare: Et fatto laſera la nauicella era in mezo del mare: Et lidiſcipuli de Ieſu uerano dentro:et Ieſu era ſolo in terra. Et uedendo Ieſu liſuoi diſcipuli che molto ſe affaticauano in uogare con liremi impero che haueano iluento contrario. Et circa ala quarta hora dela nocte ando Ieſus aloro ſopra ilmare:et uoleua paſſare per andare oltra aloro. Et lidiſcipuli tutti uedédo che andaua ſopra ilmare penſauano che foſſe una fantaſma:& conturboronſi molto: & fortemente cridorono. Et egli incontanente parlo aloro & diſſe. Confortatiue & non temete impero che io ſono:& in queſto monto inſu lanaue aloro:& iluento ceſſo. Et anche molto piu ſtupiano impero chel cuore loro era anchora acecato che non haueuano ancora compreſo ne inteſo ilmiraculo de pani. Et paſſorono in quel ilmare et andorono in terra de Geneſaret:& quiui deſceſero in terra. Et come furono fuori dela naue ſilo conobbero:et cerchorono tutto quel paeſa:& legente de quel paeſe incominciogli aportare neli lecti tutti coloro che erano infermi de qualunque ífirmita de ciaſcuna parte che udiuano che Ieſu fuſſe. Et in qualunque parte che Ieſu andaua:o in terra: o in citta:o in caſtella:o in uille: & per lepiace poneuano li loro infirmi dinanzi dalui: & pregauanlo che gli ſanaſſe: & deſiderauano che pur poteſſero toccare lefimbrie dele ueſtimenta ſue. Et tanti quanti toccauano lui:táti erano ſanati.

C. VII.

ET congregoronſi alui liphariſei & alcuni de ſcribi che ueniuano da Hieruſalem. Et uedendo loro alcuni de ſuoi diſcipuli mangiare ilpane ſenza lauarſe le mane gli uituperorono impero che gli phariſei & tutti gli iudei non mangiano ſe frequentemente non ſi lauano tenente lordinatione de gli antiqui.et uenuti dal mercato ouero dala piacia ſe noſci baptezano prima non mangiano: et molte altre coſe ſono aloro date a obſeruare libapteſimi de iudei et de calici & de lecti:& liphariſei & ſcribi adimandaualo:perche non uano lituoi diſcipuli ſecondo lordine antiquo:ma manducano ilpane ſenza lauarſe lemane? Et egli reſpondédo gli diſſe. Bene propheto Eſayas de uoi hyppocriti come e ſcripto: Queſto populo me honora con lalabra:ma loro cuore e lontano da me: & inuano me adorano inſignante ledoctrine: comandamenti agli huomini: impero che laſſiando ilcomandamento didio tenete le ordinatione de gli huomini: ma libapteſimi deli uaſi e deli calici: et ſimile aqueſti uoi fate molte coſe. Et egli diceua. Bene hauete fatto uano ilcomandamento didio ꝑ obſeruare lauoſtra ordinatione. Vnde Moyſes diſſe. Honora tuo patre & lamatre tua:& cui maledicera ilpatre:o lamatre ſara morto. Et uoi dicete ſe dira lhuomo al patre ouero ala matre corbam:che e adire ildono qualunque ſia ate per me te giouara & non laſſi piu fare al patre ſuo:ouero ala matre ſua alcuna coſa rumpando iluerbo didio per lauoſtra ordinatione che hauete data et molte ſimile tale coſe facete. Et chiamata unaltra uolta laturba diceuali. Vdite me tutti et intendete nulla coſa e fuora de lhuomo intrante in eſſo che poſſa maculare:ma quelle coſe che uengono de lhuomo ſono quelle che maculano lhuomo. Se e alcuno che habia orechie da udire oda. Et eſſendo intrato in caſa partito dala turba domandolo lidiſcipuli la parabola. Et egli ſigli diſſe. Coſi etiam uoi ſete inprudenti? Non intendete come tutto quel che e difuori intrando nel huomo non po maculare. impero che non entra nel ſuo cuore ma ua nel uentre: & eſce fuori purganti tutti licibi nel ſeceſſo. Et diceua. Come quelle coſe che eſcino fuori de lhuomo quelle maculano lhuomo. Vnde dala parte dentro del cuore de lhuomini eſcino li mali penſieri che ſono adulterii:fornicationi:homicidii:furti:auaricie:iniquita:ĩgano: impudicitie:ocio iniquo: blaſſemie: ſuperbia:ſtulticia. Tutti queſti mali uégono dale parte dentro:& maculano lhuomo. Et quindi partendoſi ando nele parte de cõ ſine de Tyro et Sydone:& intrato che fu in caſa nõ uolea che alcuno ilſapeſſe et nõ poſſete celarſe. Et incontinente una femina gentile de Sirophenissa intendendo de lui &hauendo una figliuola laquale hauea ilſpirito inmondo intro daeſſo:et ingenochiandoſi inanzi ali piedi ſuoi: pregaua quello che ſcaciaſſe ledemonia dala figliuola ſua:ilquale gli riſpuoſe. Laſa prima ſatolare ilfigliuoli gia non e buono tore ilpane dali figliuoli & gittarlo ali cani. Et quella riſpondendo diſſe alui. Glie uero ſignore:ma ãche licagnoli ſotto latauola degli ſuoi meſſieri mãgiano deli minucioli deli puti. Et diſſe aquella. Per queſto tuo ꝑlare uatine: ildemonio e uſcito dala tua figliuola. Et come la fu retornata acaſa trouo la figliuola ſopra illecto iacere: et il demonio eſſer partito. Et uſſendo Ieſu dele confine de Tyro: uenne per Sydone al mare de Galilea in mezo dela contrata de Decapoleos: & fugli menato uno che era ſurdo: et muto: et quelli chel menorono pregorono Ieſu che gli poneſſe lemane adoſſo. Et Ieſu preſelo & traſſilo daparte fuori dela turba:et puoſegli ilſuo dito nela orecchia: et ſputoli inſu lalingua: & riguardo in cielo:et monſtrogli compaſſione: & diſſegli epheta che uole dire aprire. Et incontanente fuorongli aperte gle orechie:& lalingua gli ſciolſe: & parlaua dirittamente. Et Ieſu comando aloro che non diceſſero a perſona. Ma quãto piu ilcomãdaua loro piu ildiceua: & predicauano et molto piu merauegliauanſi & diceuano: ogni coſa ha ben fatto. Liſurdi ha fatto udire:& limuti parlare.

C. VIII.

IN quelli giorni ancora eſſendo molta turba con Ieſu: & non hauẽdo che mangiare chiamo Ieſu lidiſcipuli ſuoi & diſſe aloro. Io ho compaſſione de queſta turba impero che gia tre giorni me hãno aſpectato:& non hãno che mangiare. Et io ſeli liſſo andare acaſa loro digiuni uerrãno meno infra la uia impero che molti de loro ſono uenuti molto da longi. Et gli diſcipuli ſuoi gli reſpuoſero & diſſero. Onde:& come poteranſi coſtoro ſatolare in queſto diſerto. Et Ieſu gli domando & diſſe. Quanti pani haueti uoi? Et egli reſpuoſero ſette. Et alhora Ieſu comando che laturba ſa ſetaſſe ſopra laterra amangiare. Et Ieſu preſe liſette pani et diede gratie a dio:& rupeli:& dauali ali diſcipuli chel diſtribuiſſero ala turba:& coſi fecero. Et anche haueano alquanti peſciolini: et Ieſu benediſſigli & comando che fuſſero dati ala turba. Et tutta lagente mangio et ſaturonſi. Et lidiſcipuli preſero il releuo che rimaſe che fu ſette ſporta. Erano coloro che mangiorono quaſi quattor milia. Et doppo che hebbero mangiato laſcioli andare. Et icontinente aſcendette nela nauicella con liſuoi diſcipuli & uẽne nele parte de Dalmanutha. Et uſciſtero fuori lipharisei:& cõminciorono a queſtionare con lui chedenti daquello ilſigno da cielo tentandolo. Et egli gemendo con ilſpirito diſſe. Ilperche queſta generatione chiede il ſegno? Inuerita ue dico che certo aqueſta generatione ſera dato ilſegno. Et laſſando quelli unaltra fiata ſali nela nauicella et paſſo ilmare:haueuanſi adunque deſmenticato de tuore con eſſo loro nela naue ſaluo uno pane. Et egli comandaua dicendo. Guardatiue dal leuato di phariſei et dal leuato de Herode. Alhora penſauano dicendo luno alaltro:egli dice queſto ipo che nõ hãno pane. Laq̃l coſa cognoſciuta aloro diſſe Ieſus. Ilperche penſati, uoi che nõ hauete pane? Ancora nõ cognoſete et nõ ĩtendete. Ancora hauete uoi acecato iluoſtro cuore. Haueti ochi & non uedeti:hauete orechie et non udite:& anche non ui recordate quando rupi cinque pani infra cinque milia huomini. Et quãte cophe recoglieſti pieni de fragmenti? Et loro lidiſſero. Noi recoglieſſemo duodece cophe:& diſſegli Ieſus. Non uirecordati uoi quando de ſette pani fuorono ſaturati quattro milia huomini:quante ſporte de fragmenti uoi recoglieſti? Et loro gli diſſero. Noi ne recoglieſſemo ſette. Et egli alhora diceua. Come ancora uoi non in tendete? Et loro uennero in Bethſaida doue gli fu portato innanci uno cieco: et pregaualo che egli ildoueſſe toccare. Et egli pigliato lamano del cieco reduſſelo fuori dela cōtrata: et ſpudādo neli ſuoi ochi puoſe leſue mane ſopra quello domādolo ſe egli uedeſſe alcuna coſa. Et egli guardando diſſe. Io uedo gli huomini andāti amodo degli arbori. Vnaltra fiata egli puoſe leſue mane ſopra liſuoi ochi: & egli incōmincio auedere: & fugli reſtituita laſanita per modo che egli uedeua claramente ogni coſa. Et mandolo nela caſa ſua dicendo: Vatine nela tua caſa & ſe entrarai nela uilla non dire ad alcuno. Et entro Ieſu & gli ſuoi diſcipuli nel caſtello de Ceſarea de Phillippo. Et eſſendo per lauia domandaua ali diſcipuli dicendō. Che dicono li huomini chio ſia? Liquali reſpuoſero dicendo. Loro dicono che ſei Ioanne baptiſta Alcuni dicono che tu ſei Helyas. Alcuni altri dicono che ſei uno come propheti. Alhora diſſegli Ieſus. Ma uoi che dite che me ſia? Reſpondendo Petro diſſegli. Tu ſei Chriſto. Et egli li commando che non diceſſero ad alcuni de lui. Et comincio gli amaeſtrarli dicendo. Come biſognaua chel figliuolo de lhuomo deueſſe patire molte coſe: & eſſer riprobato dali antiqui: & eſſer occiſo dali ſummi ſacerdoti: & ſcribi: et doppo tre giorni reſuſcitarebbe. Et manifeſtamente diceuali lacoſa. Et Pietro brancholo & commincio a riprenderlo. Ma egli uoltato che fu & uedendo gli ſuoi diſcipuli minacio a Pietro dicendo. Va drieto dame Sathanas impero che non ſai lecoſe che ſono didio: ma quelle che ſono de lhuomini. Et chiamata aſe laturba cō liſuoi diſſipuli diſſe aloro. Se alcuno meuole ſequitare: aniege ſe medeſimo: & tolglia lacroce ſua: et me ſequiti: Et colui che uora fare ſalua lanima ſua perdera quela: ma cui perdera lanima ſua per amore mio: et leuangelio ſara ſalua: che adunche zouera alhuomo ſe guadagnara tutto il mondo et egli faccia detrimento alanima ſua? Ouero che coſa de commutatione hara lhuomo per lanima ſua? Impero colui che me & lemie parolle confeſſara in queſta generatione adultera et peccatrice e ilfigliuolo del huomo confeſſara quello quando uerra nela gloria del ſuo patre con liſancti angioli.

¶ C. VIIII.

ET diceua a quelli. Inuerita uedico come ſono alcuni che ſtano qui preſente liq̄li non guſtarano lemorte īſino tanto cheloro uederanno ilregno didio ueniente nela uirtu. Et doppo ſei giorni tolſe Ieſu Pietro Iacobo et Ioanne: & conduſſe quelli ſoli nel monte excelſo: & in loro preſentia ſe transfiguro: & facte ſono le ſua ueſtimenta molto ſplendide & bianchiſſime amodo de neue ſimile chel folatore non puo fare bianche ſopra laterra. Et aloro apparſe Helias con Moyſe et erano parlanti con Ieſu. Et reſpondendo Pietro diſſe a Ieſu Maeſtro eglie buono a noi eſſer qui: faciamo tre tabernacoli: ate uno: a Moyſe uno et a Helias uno. Certo egli non ſapeua quel che ſe diceſſe impero che erano ſpauētati de timore. Et fatta fu lanube obumbrante loro: & uenne lauoce dela nube dicēdo. Queſto e ilmio figliuolo cariſſimo uditilo. Et incontinente guardandoſi dintorno nullo uettero ſaluo ſolo Ieſu che era cō eſſo loro. Et deſcendendo quello delmōte commandoli che a nullo loracontaſſero quel che haueuano ueduto: ſaluo quando ilfigliuolo delhuomo ſarebbe reſuſcitato da morte. Et alhora domandauano dicendo. Il perche adunque dicono li pharisei et li ſcribi chel biſogna che prima uenga Helyas. Et egli riſpuoſe, Quando uerra Helias: egli in prima reſtituira ogni coſa et come eglie ſcripto nel figliuolo de lhuomo chel biſogna che ſuſtiēga molte coſe et ſara deſpreciato. Ma uidico che etiam Helias uenne & loro lifecero tutto quello che uolſero come e ſcripto de lui. Et uenendo ali diſcipuli ſuoi: uidde una grande turba eſſer dintorno aloro: & uiddi liſcribi parlanti con quelli. Et incontinente uidendo il populo Ieſus ſtupefacto temettero: & correndoli in contra ſalutauanlo. Et egli adomandoli che recircati intra uoi? Et reſpondendo uno huomo dela turba diſſe. Maeſtro io ue ho menato uno mio figliuolo ilquale ha adoſſo ilſpirito inmõdo: et doue piglia percotte fortemente: et fa ſchiuma per labocca et ſtride et batte lidenti: & tutto ſi diſicca. Diſſe alhora ieſu ali diſcipuli ſuoi. Andate et cacciatelo uia. Et lidiſcipuli andorono: & non lopoterono cacciare. Diſſe aloro Ieſus. O generatione incredula: quanto tempo ſtaro io con uoi: et quanto ui ſuſtenero io? Et diſſe aloro. Menatilo ame: et egli menoronlo. Et uedendolo Ieſu incontinente loſpirito il comĩcio atormẽtare et ilfanciullo cadette & uolgeuaſi per terra: & faceua ſchiuma per labocca. Et Ieſu domando al patre quanto tempo era che queſto gliera aduenuto. et quel diſſe: inſino ala ſua adoleſcentia: & molte uolte loſpirito lha poſto nel fuocho: et anche lha poſto nel acqua per occiderlo. Onde io te prego ſe ſe tu puoi che tu ci adiuti & habi miſericordia de noi. Diſſe aquello Ieſus. Vedi ſe tu puoi credere impero che ogni coſa e poſſibile achi crede. Et egli incontinente i commĩcio a cridare & a piagnere & dicea. Signore io credo piaci ate adiutare lamia incredulita. Et uedendo Ieſu correre la turba minacio alſpirito inmõdo: & diſſigli. Spirito ſurdo & inmondo: io ticomando che tu te parti da coſtui & piu non gli tornare adoſſo. Et alhora loſpirito cridando: et rumpendo: et fiachando colui in cui era ſiparti: & ilfanciullo rimaſe quaſi come morto intãto che molti credettero che foſſe morto. Ma Ieſu preſelo per lamano: & leuolo ſuſo. Et fatto queſto entro Ieſu in caſa & lidiſcipuli ſuoi la dimandorono ſecretamente che era lacagione che egli non lhaueano poſciuto cacciare. Et Ieſu diſſe aloro. Queſta generatione de demonii in niuno modo ſipoſſono ſcaciare ſe non per ieiunio: o per oratione. Et de quindi ſpartiti andauano per Galilea: & nõ uoleua che alcuno ſapeſſe. Ma amaeſtraua liſuoi diſcipuli: & diceua aquelli: come ilfigliuolo de lhuomo ſera tradito nele mane degli huomini: & occideranno quello: et occiſo reſuſcitara il terzo giorno: ma loro non ſapeuano quello che egli diceſſe & temeuano de dimandarlo. Et doppo uenne in Capharnaum. Liquali eſſendo acaſa adimando aloro. Che coſa tractauati nela uia? Ma quelli taceuano, Onde haueano diſputato nela uia chui de loro ſeria magiore. Et egli ſedendo chiamo liduodeci: & diſſe. Se alcuno uole eſſer ilprimo ſera ultimo de tutti & miniſtro. Et tollendo uno fanciullo puoſe quello in mezo de loro. Et hauendolo abraciato diſſe a quelli. Ciaſchuno che acceptara nel mio nome uno de queſti tali fanciulli receuera me: & qualunque me receuera non receuera me: ma quelo che me ha mandato. Riſpuoſegli Ioanne dicendo. Maeſtro habiamo ueduto uno ſcaciante le demonia nel tuo nome: et egli non ſequitaua noi: et habiamolo deuetato. Aliquali diſſe Ieſus. Non uogliate deuetarlo: impero che non e alcuno che faci uirtu nel mio nome: et che poſſa preſto parlare male di me. Ma colui che non e contra di uoi egli e per uoi. Ciaſchuno adunque che uidara uno calice de acqua abeuere nel mio nome: inuerita uedico egli non perdera laſua mercede.

Et qualunque ſcandalizara uno de queſti piccolini liquali in me credeno eglie meglior coſa alui che al collo ſuo ſia ligata lamola aſinaria: & ſia gittato nel mare. Et ſe latua mano te ſcandaliza: taglia quella: ate meglio e intrare nela uita debile cha hauẽdo due mane & intrare nel fuocho eternale & ĩextinguibile doue loro uerme non more: & loro fuocho non ſiextigue. Et ſe iltuo piede te ſcandaliza taglialo: ate e buono intrare in uita eterna zoppo cha hauendo duoi piedi et eſſer poſto nel fuocho eterno inextinguibile: doue loro uerme non more: & loro fuocho non ſe ſmorza. Et ſe iltuo ochio te ſcandaliza gittalo: date meglio e ate ĩtrare nel regno di dio cieco: cha hauẽdo duo ochi et eſſer poſto nel fuocho eternale: doue loro uerme nõ more: & loro fuocho nõ ſe extingue. Et ogni huomo cõ fuohco ſara inſalato: & ogni ſacrificio inſalaraſſe con ſale. Buona coſa e ilſale: & ſe ilſale ſara ſanza uigore in che coſa conciarete quello? In uoi habiate ilſale: & intra uoi habiate lapace.

C. X.

ET de quindi leuandoſi uenne ne confine de Iudea oltra il Iordane. Et unaltra uolta raunoronſi leturbe alui: & egli come ſoleua ancora amaeſtraua. Et andando li pharisei dimandaualo tentando quello: ſe a lhuomo licito e de laſciare lamogliere. Et egli reſpondendo aloro diſſe. Che ue ha commandato Moyſes? Et loro diſſero. Moyſes ha promeſſo de ſcriuere illibello de repudio & laſſare lamogliere. Aliquali reſpondendo Ieſſu. Egli ha ſcripto auoi queſto commandamento a duritia del uoſtro cuore. Ma idio fece loro dal prīcipio dela creatione maſculo: & femina. per laquale coſa lhuomo abandonara ilſuo patre & laſua matre: & accoſtaraſſi ala ſua moghere: & ſaranno duoi in una carne. Di che gia non ſono duo: ma una carne. Quel adunque idio ha coniuncto: lhuomo nō ſepari. Et unaltra uolta liſuoi diſcipuli eſſendo in caſa gli domādorono de queſto medeſimo: & egli diſſe aloro. Chiunque laſſara laſua moghere: & conducera laltra comette adulterio ſopra quello. Et ſe lamoghere laſſara ilſuo marito: & maritaraſſe ad altro cōmette fornicatione: & loro offeriuano li fanciulli accio che egli toccaſſe quelli: ma lidiſcipuli deuedauano ali offerenti: liquali uedendoli Ieſu fuli moleſto: et diſſe aquelli. Laſſiate ame uenire lipiccolini: & non liuetati impero che ilregno didio e de tali. Inuerita uedico. Ogni huomo che non receuera ilregno didio amodo del piccolino non intrara in quello. Et abraciando quelli: & imponendo le mane ſopra diloro benediceuali. Et eſſendo uſcito fuori dela uia correndo uno ingienochiato dinanci alui: pregaua lui dicendo. Maeſtro buono: che faro io che ſia participe de uita eterna? Et diſſegli Ieſus. Ilperche tu me dici buono? Nullo e buono: ſaluo uno dio. Tu ſai licommandamenti. Non adulterare: non occidere: non furarai: non dirai falſo teſtimonio: & non farai ingāno: honora iltuo patre: & latua matre. Et quello reſpondendo ſigli diſſe. Maeſtro: io ho fatto tutte queſte coſe nela mia iuuentu. Et Ieſu guardato lui amolo. et diſſegli. Vna coſa te mancha: uatine et uendi tutto quel tu ha: & da ali poueri: & hauerai ilthesauro in cielo: et uieni ſequita me. Vnde egli contriſtato con queſte parolle partiſe tuto meſto: impero che egli hauea molte paſſione. Et guardandoſi intorno Ieſu diſſe ali ſuoi diſcipuli. Cō quanta difficulta entraranno nel regno didio coloro che hanno lericheze. Vnde marauegliauanſi liſuoi diſcipuli dele ſue parolle: Ma unaltra fiata reſpondendo Ieſu diſſe. Figliuoli come e difficile acoloro che ſe confidano nele pecunie a intrare nel regno didio. Eglie piu facile chel Camelo entra per ilforamo de una aguchia che il richo entra nel regno didio. Liquali molto piu marauegliauanſi dicendo fra ſe ſteſſi Et cui potra eſſere ſaluo? Et Ieſu guardādo quelli diſſegli. Eglie īpoſſibile appreſſo lhuomini ma non appreſſo idio: impero che tutte coſe ſono poſſibile appeſſo idio Et Pietro incommincio a dicerli. Ecco che noi habiamo laſſato ogni coſa & habiamo ti ſequitato. Diſſegli Ieſus. Inuerita ue dico il non ue alcuno che ſe egli hauera laſſato la caſa: ouero fratelli: ouero ſorelle: ouero ilpatre: ouero lamatre: ouero figliuoli: ouero campi per amore mio: & per leuangelio che non receue cento uolte ſolamēte al preſēte in queſto tēpo: caſe: fratelli: ſorelle: matre: & figliuoli: & cāpi: con le perſecutione: & nel futuro mondo receuera uita eterna. Vnde molti primi ſaranno ultimi: & ultimi primi. Egli erano nela uia per aſcendere in Hieruſalem: & Ieſus andaua inanci & loro ſequitandolo temeuano. Et unaltra uolta chiamando aſe liduodeci incomminciolli adire tutte quelle coſe che erano auegnire: impero che noi aſcendiamo in Hieruſalem: & ilfigliuolo delhuomo ſara dato ali principi di ſacerdoti: & ali ſcribi: et ali antiqui: & loro ilcondanaranno ala morte: et daranlo ale gente et loro ilſchemiranno & in lui ſputarano: et ſillo flagelarāno: & occideranlo: et egli reſuſcitara ilterzo giorno. Andorono alui Iacobo: et Ioanne figliuoli de Zebedeo dicendo.Maeſtro uogliamo che tutto quello che noi ate adimandiamo ne faci.Et egli ſigli diſſe.Che uolete chio uifaci?Et loro diſſero.Concedici che uno de noi ſieda ala tua mano dextra:& laltro ala mano ſiniſtra nela gloria tua. Vnde Ieſus gli diſſe.Voi non ſapete quello che adimandiate. Poſſete beuere ilcalice ilquale io beuero:ouero eſſer baptizati con ilbapteſimo con ilquale io ſono baptizato?Et quelli gli diſſero.Noi poſſiamo.Ma Ieſus gli diſſe. Certo uoi beuerete ilcalice chio beuero:et ſarete baptizati con ilbapteſimo chio ſono baptizato:ma aſedere ala mia parte dextra:ouere mancha ame nō ſapertiene dare auoi:ma aquelli aliquali eglie apparechiato. Vnde lidieci udendo ſe ſidegnorono de Iacobo & Ioanne. Ma chiamandogli Ieſus gli diſſe. Voi ſapete come quelli che paiono eſſer principi ſopra le gente ſi le ſignorigiano & liloro principi hanno poteſta de loro.Ma in uoi non e a tal modo perche:qualunque uorra eſſer uoſtro magiore ſera uoſtro miniſtro:& qualunque uorra in uoi eſſer primo ſara ſeruo de tuti. Vnde ilſigliuolo de lhuomo nō e uenuto perche alui ſia miniſtrato:ma ſi per miniſtrare:& per dare lanima ſua ꝑ la redemptione de molti.Et eſſi uennero in Hierico.Et egli partendoſi de Hierico et etiam liſuoi diſcipuli con molta turba:ſedeua appreſſo lauia Bartimeo figliuolo de Thimeo mendicante.Et egli udendo che egli e Ieſus nazareno incommincio acridare & dicere.O Ieſu figliuolo de Dauid habi miſericordia di me. Et molti il reprendeuano chel taceſſi:ma egli molto piu cridaua. Figliuolo de Dauid habimi miſericordia di me.Et firmandoſe Ieſus commando che foſſe chiamato.Et loro chiamorono ilcieco:& ſigli diſſero.Sii de buono animo. Lieuati pero che egli te chiama.Et egli incontinente gittato ilſuo ueſtimento correndo uenne alui.Et reſpondēdo Ieſus gli diſſe.Che uoli chio te faccia? Et ilcieco gli diſſe. Maeſtro priego ti:fa chio ueda.Et Ieſu gli diſſe.Vatine latua fede te hafatto ſaluo.Et egli incontinente uidde et ſequitolo nela uia.

C. XI.

ET appreſſandoſe a Hieroſolima & a Bethania circa ilmonte Oliueto mādo duoi de diſcipuli ſuoi:& diſſegli. Andate nel caſtello che e contro de uci:& incontanente che ſarete entrati trouarete ilpoledro de laſina alligato ſopra ilquale anchora nullo de glihuomini e ſeduto. Soglietilo:et menatilo. Et ſe alcuno dira che facete:dite come egli biſogna al ſignore:& incontinente egli mandara q̄llo quiui.Et loro andando trouorono ilpoledro ligato difuori dinanci ala porta nele due uie.Et ſoglierono quello. Vnde alcuni de coloro che iui ſtauano diceuanli.Che fate uoi ſogliendo ilpoledro? Et loro gli diſſero:come glihauea comandato Ieſus.Et coloro laſſorono quelli chel tolleſſero.Et loro menorono ilpoledro a Ieſu.Et puoſero ſopra quello leloro ueſtimenta:et egli ſedette ſopra quello.Diche molti gittorono eſtendendo leſue ueſtimenta nela uia.Alcuni tagliauano lirami de liarbori:& gittauanli per terra nela uia. Et coloro che gli andauano innanci:& coloro che ſequitauano cridauano dicendo. Saluaci tu che uiene nel nome del ſignore.Benedicto e ilregno che ormai e uenuto il patre noſtro de Dauid:ſaluaci ne luochi excelſi.Et egli entro in Hieruſalem nel tempio. Et eſſendo gia lhora del ueſpero:guardādo a tutti ando in Bethania con liduodeci diſcipuli:et laltro giorno uſciendo loro de Bethania egli hebbe fame. Et uedendo dala longa uno fico hauente lefoglie uenne ſe forſe trouarebbe alcuna coſa in eſſo.Et eſſendo uenuto aquella non ritrouo altro cha lefoglie:impero che non era iltempo dele fiche.Et Ieſu diſſe. Gia et non piu alcuno manducara de te fructo ineterno.Et egli ſuoi diſcipuli udeuano:& uennero in Hieroſolima. Et intrato nel tempio incommincio acaciare li cōpranti:& uendenti nel tempio:& riuerſo lemenſe de banchieri et lechatedre de uēdenti li columbi:& non permitteua che alcuno tranſſeriſſe iluaſe del tempio:& amaeſtraua dicendo aquelli . Or non e ſcripto come lamia caſa chiamaraſſe caſa de oratione atutte legente? Ma uoi lauete facta ſpeluncha de latroni Laquale coſa udita che hebbe ilprincipe de ſacerdoti & liſcribi cerchauano come ilpoteuano occidere. Ma loro litemeuano impero che tutta laturba ſe marauegliaua ſopra laſua doctrina. Et eſſendo facto ilueſpero uſciua fuori dela citta. Et poſcia lamattina paſſando uiddero lafico eſſer ſiccata inſino ala radice. Et arecordandoſe Pietro diſſe alui. Maeſtro: ecco che glie ſiccata lafigara laquale malediceſti. Et reſpondendo Ieſus diſſe aquelli. Habiate lafede didio. Inuerita uedico che qualũque dira aqueſto monte: leuate & puonite nel mare:& non dubitara nel ſuo cuore ma credera tutto quello egli dira che ſia facto ſera facto alui: impero io uedico tutto quello che orando adimandarete crediate che uoi receuerete: & auoi uerra. Et quando uoi farete oratione perdonate ſe uoi hauete alcuna coſa contro alcuno: accio che etiam iluoſtro patre che e in cielo auoi perdoni liuoſtri debiti . Et ſe uoi nõ perdonarete ne etiam il patre uoſtro ilquale e in cielo auoi perdonara liuoſtri peccati. Et unaltra fiata loro uennero a Hieroſolima; Et andando nel tempio alui uennero liſummi ſacerdoti & liſcribi & liantiqui:& diſſerõgli. Con quale poſſanze fai queſte tale coſe:& cui te ha dato queſta auctorita che faci queſte coſe? Et reſpondẽdo Ieſus diſſegli Io etiam ue adimandaro una parolla:& uoi me reſpondiate: et poſcia diroue: inquale poſſanzia facio queſte coſe. Reſpondime. Il baptesimo de Ioanne era egli uenuto dal cielo ouero dali humoni? Ma quelli penſauano dicendo. Se noi diremo che glie uenuto dal cielo: egli anoi dira: ilperche adunque non gli hauete creduto? Et ſe diremo che glie da li huomini: temeamo il populo: impero che tutti teneuano che Ioanne fuſſe ueramente propheta. Vnde reſpuoſero dicendo. Non ſapiamo. Et Ieſus aloro riſpuoſe. Et io etiam non uediro con quale poteſta facio io queſte coſe.

❡C.XII.

ET incommincioli aparlare in parabole dicendo. Vno huomo planto la uigna: & intorno aquella cinſela de ſpine: et ſepe: & cauoli illacco:& in quella edifico laturre:& alocolla ali operatori poſcia egli ſenãdo in peregrinagio: & nel tempo mando uno ſuo ſeruo ali operatori che egli togliſſe de fructi dela uigna. Et loro pigliato quello ilpercoſſero: et rimandolo uuoto Et ancho mado aquelli uno altro ſeruo:& loro ilferirono nel capo:& fecerõli molte iniurie. Poſcia ancora egli mando uno altro: & loro occiſero quello percottendo alcuni altri:& alcuni occiſero. Ma egli etiam hauendo uno figliuolo cariſſimo mãdo quello ultimo aloro dicendo tra ſe: loro temeranno ilmio figliuolo. Ma uedendo gli opatori diſſero luno alaltro. Venite occidiamolo et la heredita ſara noſtra. Et prẽdendolo occideronlo & gittoronlo fuori dela uigna. Che adunque fara ilmitiere dela uigna? Egli uerra et occidera gli operatori & ad altri dara lauigna. Et nõ hauere legiuto queſta ſcriptura: lapietra che gli edificatori reprouorono queſta fu facta ancora nel capo del cantone fatto e queſto del ſignore: et emeraueglia nel ochi noſtri. Et loro ilcerchauano de tenere: ma temettero laturba. Vnde loro conobbero che egli hauea dicto queſta parabola per loro. Et laſſato quello partironſi. Poſcia mandorono alui alcuni de phariſei et Herodiani perche loro ilcomprẽdeſſero nel parlare:& poſcia ilcalumniaſſero. Et eſſẽdo loro uenuti gli dicono. Maeſtro ſapiamo come ſei uerace: & nõ te curi de alcuno: & etiam nõ guardi nela faccia de gli huomini: ma tu inſegni in uerita lauia didio. A noi e licito dare ilcenſo a Ceſare: ouero non lo daremo: Et egli ſapendo laloro aſtucia: diſſegli. Ilperche me temtate? Portatime quiui ildenaro chel ueda. Et quelli ilportorono. Et egli li diſſe. Decui e queſta imagine & ſopraſcripſione? Et loro gli diſſero. Eglie de Ceſare. Vne Ieſu gli diſſe. Rendete adunque quelle coſe che ſono de Ceſare a Ceſaro.e quelle che ſono dedio adio: & quelli merauegliauanſi ſopra delui. Poſcia alui uennero liſaducei li quali dicono non eſſere lareſurrectione:& adomandauanlo dicendo. Maeſtro a no ſcripſe Moyſes che ſe ilfratello de alcuno morira ilquale hara laſſata lamogliere ſẽza figliuoli:ilſuo fratello pigliara laſua moglıere perche egli reſuſciti ilſeme altuo fratello. Erano adunque ſette fratelli: & ilprimo tolſe mogliere: & poſcia moritte ſenza herede. Vnde ilſecondo tolſe quella: & etiam egli moritte & nõ laſſo figliuolo. Et ſimelmente iltertio:& ilſeptimo:& nullo laſſo ſeme. Lultima de tutti moritte lafemina. Nela reſurrectione adunque quando reſuſcitarãno:decui dequeſtiſera mogliere conciosia che ſette huomini habiala hauuta per mogliere? Vnde reſpondendo Ieſus diſſegli. Or impero uoi errate non ſapendo leſcripture: ne etiam lauirtu didio. Quando adunque ſaranno reſuſcitati damorte:loro non ſe maritaranno ne ſaranno maritati:ma loro ſarãno amodo de angeli dedio in cielo. Non hauete legiuto nel libro de Moyſes come reſuſcitano limorti:come idio parlandoli ſopra la rouere diſſegli. Io ſono idio de Abraam: idio de Iſaac.idio de Iacob. Egli nõ e dio de morti:ma de uiui. Voi adunque molto errati. Et hauendo udito uno de ſcribi loro conteſe:& uedendo che Ieſus hauea reſpuoſo bene aloro:ando alui adimandãdo quale fuſſe ilprimo de tutti li commandamenti. Vnde Ieſus gli riſpuoſe. Come queſto glie ilprimo de tutti licommandamenti. Odi Iſrael ilſignore idio tuo: eglie uno dio: & amarai iltuo ſignore idio con tutto ilcuore tuo:& con tutta lanima tua et con tutta lamente tua:& con tutta lauirtu tua:queſto e ilprimo commandamẽto. Etiã ilſecõdo eglie ſimile aq̃llo. Amarai il ꝓxĩo tuo come teſteſſo. Et nõe alcuno altro cõandamẽto maiore de q̃ſto. Et diſſe ilſcriba. Bene maeſtro inuerita hai dicto come eglie uno dio & oltra lui nõ e altro dio:& come egli ſia amato con tutto il cuore:& con tutto lo intellecto:& con tutta lanima:& con tutta laforcia:& che ſe ami ilproximo come ſe ſteſſo:queſto e magiore de tutti liſacrificii & offerte. Vnde Ieſu uedendo che egli hauea riſpuoſo ſapientemente diſſegli. Non ſei lontano dal regno didio. Et piu alcuno non haueua audatia de adimandarlo. Et Ieſu reſpondẽdo diſſe. Va amaeſtrando nel tempio:Et come dicono gliſcribi de Chriſto: eglie figliuolo de Dauid? Impero che eſſo Dauid dice nel ſpirito ſancto. Diſſe ilſignore al ſignore mio:ſiedi ala mano diritta mia inſino chio ponga lituoi inimici per ſcabello de tuoi piedi. Eſſo adunque Dauid dice alui ſignore: & onde e che glie ſuo figliuolo? Diche molto odeua lui uolentieri. Et egli diceua aloro.nela ſua doctrina. Guardatiue dali ſcribi.liq̃li uogliono ãdare nele ſchole et eſſere ſalutati nele piace delmercato:& ſedere nele ſynagoge nele prime cathedre: & hauere ilprimo ſedere ne conuiti. Eſſi deuorano lecaſe dele uedoue ſotto umbra de prolixa:& longa ratione. Queſti receuerãno piu prolixo iudicio. Et ſedendo Ieſu dincontra lacaſſa depoſitoria dela pecunia guardaua aqual modo laturba poneſſe ildenaro nela caſſa. Et egli uide molti richi liquali poneuano molte coſe. Ma uenendo una pouerella uedoua puoſe due piccole monete che ualeano uno quatrino diche chiamati liſuoi diſcipuli diſſegli. Inuerita uedico come queſta pouerella uedoua hapoſto piu nela caſſa che non hanno facti tutti glialtri:impero che tutti hanno poſto in lacaſſa de quello che gli auanciaua: ma queſta hapoſto dela ſua pouerta tutto quel che lei ha hauuto per il uiuere ſuo.

C .XIII.

Et uſciendo del tempio diſſegli uno de ſuoi diſcipuli. Maeſtro guarda come ſono belle pietre:& come ſono belli edificii. Et reſpondendo Ieſu diſſegli. Veditu tutti quelli grandi edificii? Dico te chel nõ ſelaſſera pietra ſopra pietra che non ſi deſtrugia. Et ſedendo egli nel monte deli oliui di rimpeto al tempio adomādaualo diſparte:Pietro:Iacobo:Ioanne:& Andrea.Anoi manifeſta quando faranſe queſte coſe:& quale ſignale ſara quando incominciaraſſe a eſſere conſumace tutte queſte coſe.Et reſpondendo Ieſus incommincio adicerli.Guardatiue che alcuno non ui ſeduca: impero che molti uerrāno nel mio nome dicendo come io ſono il meſſias:& ſeduceranno molti. Ma quando udirete eſſere leguerre & leoppinione dele battaglie non uogliate temere impero che ilbeſogna cheprima ſiano fatte queſte coſe:ma non pero dico ilfine. Certo leueraſi lagēte contra lagente:& ilregno ſopra ilregno. Et per liluochi ſaranno gli terremoti & la fame. Queſte coſe ſono ī cōinciamēto de dolori. Ma guardatiue uoi medeſimi ī po che loro uedarão & apreſētarão neli cōſilii & nele ſinagoge ſarete battuti:& ſtarete dinanci ali poteſta & ali re per amore mio in loro teſtimonio. Et inprima biſogna eſſere predicato leuāgelio.Et quādo ue harão menati dinācı aloro nō uogliate imaginare quel che parlate ma p̄late ī quel hora quel che ſara porto impero che uoi non ſeti quelli che parlati:ma ilſpirito ſancto. Vnde ilfratello tradira ilfratello nela morte:& ilpatre ilfigliuolo:& leueranſi lifigliuoli contra ilpatre:& lamatre:& affligeranno quelli nela morte:& per amore del mio nome ſarete in odio atuti:ma colui che ſoſtenera inſino alo fine egli ſara ſaluo.Et quando uederete la abhumīatione dela deſolatione eſſere doue ne deue colui che lege intenda. Alhora quelli che ſono in Iudea fugano neli monti:& cui eſopra iltecto non deſcenda nela caſa et non entra per togliere alcuna coſa dela caſa ſua:et cui ſara nel campo non ritorni adrieto atogliere iluestimento ſuo. Guai ale pregnante & parturiente in quelli giorni:ma pregate che queſte coſe non ſiano nel inuerno:impero che quelli giorni ſaranno de tale tribulatione quale nō fuorono dal principio dela creatura laquale dio creo inſino al preſente:& etiam non ſeranno.Et ilſignore non haueſſe abreuiato gli giorni non ſerebe ſalua ogni carne. Ma per lielecti liquali egli ha electo ha abreuiato ligiorni.Et alhora ſe alcuno ue dira Ecco che quiui glie Chriſto:ecco che glie colui non credete:impero che leueraſſe ilfalſo Chriſto et ilfalſo propheta:et faranno liſegni & miraculi aſeducere etiam ſe ſara poſſibile lielecti. Voi adunque guardatiue:ecco chio ueho predicato ogni coſa. Ma in quelli giorni doppo quella tribulatione obſcureraſſe ilſole:& laluna non dara ilſuo ſplendore:& caderanno le ſtelle del cielo:& moueranſe leuirtu che ſono in cielo.Et alhora uederanno uenire ilfigliuolo del huomo nele nuuole con molta uirtu & gloria.Poſcia mādara liſuoi angioli:& da quattro uenti raunara li electi ſuoi da lalteza dela terra inſino a lalteza del cielo.Vnde dala fichara imparate laparabola. Quando che ilſuo rame ſara tenero:& ſarano naſciute lefoglie uoi cognoſciete che ſapreſſa laeſta: Coſi et uoi quando uederete eſſere fatte queſte coſe ſapiate che in breue egli e ale porte.Inuerita ue dico che non paſſara queſta generatione inſino atanto che queſte coſe ſiano fate.Paſſeranno ilcielo:& laterra:ma lemie parolle nō uerranno meno.Ma de quello giorno et de qnella hora nullo ilſa:ne etiam liangioli nel cielo:ne etiam ilfigliuolo ſaluo ilpatre.Videte & uigilate & orate impero che non ſapete quando ſara iltempo:ſicome ilhuomo che ando in peregrinagio:& laſſo lacaſa ſua et diede ali ſerui ſuoi poteſta dogni coſa. Et al portinaro commando che uegiaſſe.Adunque uigiate impero che non ſapete quando ilſignore dela caſa uerra:o da ſera:o dameza nocte o quando ilgallo canta innanci ala mattina.Siche ſubitamente non ueniſſe non uitruoua dormire.Et quello chio dico auoi a tutti io dico uigliate.

C.XIIII.

ERa lapaſcha dele azime doppo duoi gionri cerchauano liſummi ſacerdoti & liſcribi come poteſſero con inganno pigliare Ieſu per ucciderlo:ma diceuano. Non nel giorno dela feſta accio che ilpopulo non ſeleuaſſe a rumore.Et eſſendo Ieſu in Bethania in caſa de Simone leproſo uenne una femina con uno uaſo de alabaſtro con unguento pretioſo di nardo piſtici.Et aperſe iluaſe et ſparſilo ſopra ilcapo de Ieſu.Erano quiui alcuni che de quello iſdignoronſi et diceuano infra loro.Che perditione equeſta de queſto unguento? Poteuaſi queſto unguento uendere piu de trecento denari & dargli a poueri: & mermorauano contra lei.Et Ieſu diſſe aloro.Laſſiatela fare:perchela moleſtati uoi ella ha fatto buona opera in me.Sempre hauerete lipoueri con uoi: et ſe uoi uorete potrete loro fare bene ma me ſempre nõ hauerete.Quello che ha hauuto ha lei fatto.uẽne p ungere ilcorpo mio nela ſepulturaInuerita uedico che ĩ ogni luoco doue fia predicato q̄ſto euangelio per lo uniuerſo mundo fia dicto che queſto che ella hafatto nateraſſe in ſua memoria.Et alhora Iuda ſcarioth uno de duodeci ando ali ſummi ſacerdoti per tradirlo aloro:liquali udendo ralegroronſi:& promeſſegli.xxx.denari:& cercaua come meglio ilpoteſſe tradire et darlo preſo.Et nel primo giorno dele azime quando faceuano lapaſcha.Et egli diſſe aduoi de diſcipuli ſuoi.Andate nela citta et uoi truouarete uno huomo che porta uno uaſello de acqua in mano:ſequitatilo in qualunque caſa egli entra:& direte alſignore dela caſa.Ilmaeſtro dice doue e illuochola douegli poſſa mangiare lapaſcha con lidiſcipuli ſuoi. Andorono lidiſcipuli ſuoi nela citta & trouorono come hauea dicto aloro Ieſu: & apparechiorono lapaſcha.Et inſulo ueſpero uenne Ieſus con ſuoi diſcipuli:& ſedendo:& mangiando diſſe aloro Ieſu.Inuerita io uedico che uno de uoi che mangia meco me tradira Et egli commincioronſi acontriſtare:& ciaſchuno diceua. Sarro io eſſo? Et Ieſu diſſe aloro.Vno de duodeci che tinge meco lamano nel catino me tradira. Ma ilfigliuolo de lhuomo ua ſicome eſcripto de lui. Ma guai alhuomo perloquale ilfigliuolo del huomo ſara tradito:& buono era aquello huomo che mai nato nõ fuſſe.Et mangiando egli preſe Ieſu ilpane:& benediſſelo:& ruppelo:& dettelo aloro et diſſe.Pigliate che queſto eilcorpo mio.Et puoi preſe ilcalice:& rendette legratie et dettelo aloro:& beuettero de quello tutti.Et diſſe aloro Ieſu. Queſto eilſangue mio del nuouo teſtamẽto loquale p molti ſeſpargira.Inuerita uedico che oggimai non beuero dela generatione de queſta uite inſino aquel giorno chio beuero con uoi nel regno del patre didio.Et dicto che hebbe queſto andorono nel monte Oliueto.Et diſſe aloro Ieſu.Tutti uoi ueſcandalizarete in me in queſta nocte: impero che glie ſcripto.Percotero ilpaſtore:et diſpergeranſe lepocore dela grege:ma puoi che io ſaro reſuſcitato io ueapparero in Galilea.Diſſe alhora Pietro alui.Se tutti ſe ſcandalizaranno:io non me ſcãdalizaro in te.Diſſe alui Ieſu.Inuerita te dico che in queſta nocte anci che ilgallo canti tre uolte me negarai.Et egli anche piu diſſe: et ſe biſogna de morire teco non te negaro. Et ſimigliantemente diſſero coſi tutti Et uennero in quello luoco che ſichiama Geſſemani:& diſſe aſuoi diſcipuli.Sedete quiui mentre chio oro. Et preſe ſeco Pietro: Iacobo & Ioanne:& incommincio inpaurire:et aſpauentare et diſſe aloro.Triſta e lanima mia inſino ala morte.Aſpectate quiui:& uegiate meco:& ando uno puocho piu auanti:et chinoſſe in terra et oraua et diceua. Patre ſi fare ſi puo:paſſi da me queſta hora.Et diſſe.Patre:tutte le coſe te ſono poſſibile:togli queſto calice da me:ma non ſia come uoglio io:maco me uogli tu.Et torno et trouo lidiſcipuli dormire.Et diſſe a Pietro Symone:tu dormi:non puoi una hora uigiare meco? Vighiate:& orate ſiche uoi non entrate in tetatione impero che loſpirito e promto:& lacarne e infirma.Et anche unaltra uolta ando:& oro:et diſſe leſimile parolle:& torno aloro:et trouoli anche dormire:impo chegliochi ſuoi erano dal ſomno agrauati:& non ſapeuano che alui reſpondere. Et uenne laterza uolta:& diſſe aloro.Dormite & riposatiue impero che lhora uiene che ilfigliuolo de lhuomo ſara tradito:& dato nele mane de peccatori.Suſo leuate ue:et andiamo impero che colui che me tradiſſe e appreſſo. Et coſi parlando uēne Iuda ſcarioth uno de duodeci & cō lui molta turba cole coltella & con baſtoni & con lumiere: liquali erano mandati da ſummi ſacerdoti & dali ſcribi & dali antiqui del populo. Il traditore hauea dato aloro queſto ſegno dicendo coſi q̃lunque io baſiaro quello eglie deſſo: pigliatelo & menatilo cautamente. Et egli come iunſe incontinente accoſtoſſe a Ieſu: & diſſe. Maeſtro dio te ſalui: & baſolo. Alhora quelli che erano con Iuda puoſonli lemano adoſſo & tenerolo. Ma uno de quelli che erano con Ieſu traſſi fuora ilcoltello: & feri uno ſeruo del ſūmo ſacerdote: & taglioli laorechia. Diſſe aloro Ieſu. Come a uno latrone ſete uenuti ame per pigliarme con lecoltella et con baſtoni. Or non ſono io ſtato ogni giorno con uoi nel tempio amaeſtrandoue & non me pigliaſti. Ma queſto e aduenuto accio che ſadimpieno leſcripture. Alhora tuti lidiſcipuli abādoronlo & fugiuano uia. Ma uno giouene ſequitaualo ueſtito de panno lineo ſopra ilcorpo nudo: & quella gente ilpreſe & egli laſſo ilueſtimento & nudo partiſſe da loro. Et menorono Ieſu al ſummo ſacerdote & alhora radunoronſi inſieme tutti liſacerdoti & liſcribi & gli antiqui del populo. Et Pietro ſequitaua Ieſu dala longa inſino che giūſe inſu laſala del ſummo ſacerdote & dela ſua famegla & ſcaldauaſi alfuocho. Ma liſummi ſacerdoti: & tutto il conſeglio cerchauano de hauere alcuno teſtimonio per potere dare lamorte a Ieſu: & non trouauano: impero che molti teſtimonii falſi diceuano contra delui: ma quelle teſtimoniance non ſacordauano inſieme. Et alcuni altri falſi teſtimonii leuoronſi contra a lui dicendo. Noi gli odemo dire. Io deſfaro queſto tempio facto con mane: & in tre giorni unaltro non fatto con mane rifaro. Et non baſtaua lateſtimonianza di coſtoro: ma leuoſſe ilſummo ſacerdote in mezo dela ſala: & domandando diſſegli. Non reſpondetu nulla a queſte coſe che coſtoro dicono di te? Et egli tacette: & nulla reſpuoſe. Et unaltra uolta ilſummo ſacerdote adomandandolo diſſe. Se tu ſei Chriſto figliuolo didio benedicto dicielo. Et Ieſu riſpuoſe et diſſe. Io ſono: & uederete ilfigliuolo delhuomo dala parte diritta dela uirtu didio ſedere: & uenera nele nuuole del cielo. Alhora il ſummo ſacerdote ſtracioſſe laueſtimenta et diſſe. Perche andiamo piu chiedendo altre teſtimonianza. Non hauete uoi bene udito labiaſtema: che uene pare? Alhora tutti condennoronlo: & deſſero che era degno de morte. Et alquanti cōmincioronſi a ſpudare adoſſo: & uellorongli lafaccia: & dauangli le ſpalmate et diceuano prophetiza: & in faccia dauangli legoltade. Et eſſendo Pietro nela ſala diſotto uenne una dele ancille del ſummo ſacerdote: & uitte Pietro che ſi ſcaldaua: & diſſe. Et tu eri con Ieſu nazareno. Et egli nego dicendo. Io non ſo quel che tu dichi: & uſci fuori dinanci ala ſala & ilgallo canto. Et anche unaltra uolta una ancilla il uitte: & incommincio adire a quelli che erano iui. Coſtui e de quelli: et egli unaltra uolta nego: & pocho ſtando coloro che erano iui diſſero a Pietro. Veramente tu ſei de quella gente impero che tu ſei Galileo. Et egli incommincio a negare: & a iurare che non cognoſco queſto huomo ilquale uoi diceti: & inmantinente ilgallo canto unaltra uolta. Et aricordoſi Pietro dela parolla che gli hauea dicto Ieſu. Innanci chel gallo canti due uolte tu me negarai tre uolte: & incommincio a piagnere.

C.XV.

ET incōtanente lamattina liſūmi ſacerdoti et liſcribi et liātiqui del populo et luniuerſo cōſiglio deliberorono de ligare Ieſu et menorōlo:& dettelo a Pilato. Et Pilato ildomando. Setu re de Iudei? Et egli reſpuoſe & diſſe Tu lai dicto. Et liſummi ſacerdoti accuſauanlo de molte coſe. Et Pilato anche lo dimando:& diſſe. Non reſpondetu? non oditu di quante coſe coſtoro te accuſano? Et Ieſu piu nulla reſpondeua. Vnde pilato merauegliauaſi. Era de conſuetudine che per logiorno dela paſcha che era laloro feſta ſoleuaſi laſſare uno pregione qualunque domandaua. Era in pregione uno huomo che hauea nome Barabas ilquale era preſo per traditore impero che con tradimento hauea fatto homicidio nela citta. Et ſapendo queſto laturba pregorono Pilato che coſi faceua per logiorno ſolemne de laſciare uno pregione ne laſciaſſe loro uno. Diſſe aloro Pilato. Volete chio uilaſſi ilre de Iudei? Queſto diſſe:perche ſapeua bene che ſummi ſacerdoti per inuidia laueano accuſato. Ma lipōtifici induſſero laturba che adomandaſſeno Barabas. Pilato unaltra uolta diſſe aloro. Che uolete chio faccia del re de Iudei? Et quelli unaltra uolta cridorono crucifigelo. Et uolendo Pilato ſatiſfare alpopulo laſcio Barabas & dette aloro Ieſu flagellato ſiche ilpoteſſero crucifigere. Alhora licaualieri preſero Ieſu:et menoronlo nela ſala doue dauanſi leſentencie: & inſieme cōloro radunorono tutta lacorte & ueſtironlo de purpura & puoſegli in capo una corona de ſpine:& comminciorōnlo a ſalutarlo:& dire. Dio ti ſalui re de Iudei: & percotteuāgli locapo con una canna & ſputauangli adoſſo: & ingenochiauanſi alui & adorauanlo:& puoi che lhebero coſi ſchernito traſongli lapurpura & remiſongli le ſue ueſtimenta & menoronlo acrucifigerlo. Et conſtrinſero uno huomo che ueniua de uilla:ilquale hauea nome Simone Cyreneo patre de Alexandro & de Ruſſo che portaſſe lacroce de Ieſu. Et menorono Ieſu nel luocho di Golgota che interpretato luocho de Caluario:et dauangli abeuere uino miſcolato con mirra et non uolſe beuere. Et quelli chel crucifixero diuiſero infra loro leſue ueſtimēta:& ſopra eſſe puoſero leſorte. Era gia lhora de terza quando il crucifiſſero era la cagione & iltitulo ſuo ſcripto ſopra ilcapo ſuo. Queſto e il re de Iudei. Et con lui crucifiſſero duoi latroni:luno dal lato mancho:& laltro dal diritto. Et e adimpiuta laſcriptura che dice. Et con li impii e deputato. Et quelli che paſſauano per lauia biaſtemauanlo:et moueano licapi loro et diceuano. Vah che doueui diſfare iltempio didio et in tre giorni lo doueui refare. Salua ora te medeſimo et deſcendi dela croce. Simigliantemente ſcerniuanlo liſummi ſacerdoti:et liſcribi et diceuano. Glialtri ha fatto ſalui et ſe medeſimo non puo ſaluare. Et ſegli e Chriſto re de Iſrael deſcenda dela croce che noi il uediamo et crederemogli. Et quelli che erano crucifiſſi con lui diceuanli uilania. Et eſſendo lhora de ſexta fatte ſono letenebre per tutta laterra inſino alhora de nona:et ne lhora de nona crido Ieſu ad altauoce et diſſe. Heloi:heloi limaſabachtāi:che e interpretato Dio mio:dio mio:perche me hai abandonato. Et alquanti de quelli che ſtauano iui diceuano. Ecco chel chiama Helia. Et alhora ando uno: et impiete una ſponga de aceto et puoſela ſopra una haſta per dareli da beuere. Et diceua. Aſpectiamo et uediamo ſe Helia uene per liberarlo. Alhora Ieſu miſſe una grande uoce:et ſpiro. Et iluello del tempio ſe diuiſe in due parte dal capo al pede Et uedendo queſto Centurione ilquale liſtaua dalato quando egli crido et ſpiro diſſe. Veramente coſtui era figliuolo didio. Et quiui erano femine che ſtauano auedere da longe:fra quale era Maria magdalena: et Maria de Iacobo minore: et la matre de Ioſeph: et Maria Salome che mentre che Ieſu era in Galilea ſempre il ſequitauano:et ſeruiuanlo:et anche altre done aſai:lequale erano uenute inſieme con lui in Hieruſalem. Et eſſendo gia fatto ſera era paſqua il ſabbato uenne Ioſeph ab Arimathia: ilquale era nobile & de curione ilquale aſpectaua ilregno didio . Queſto arditamente ando a Pilato:& domandoli ilcorpo de Ieſu .Et Pilato merauegliandoſi che coſi toſto fuſſe morto domando a Centurione ſe egli era morto.Et ſaputo chel bebbe dono il corpo de Ieſu aIoſeph.Albora Ioſeph compro uno linciolo: & leuo Ieſu dela croce & inuolſelo in quello linciolo :& puoſelo in uno monumento nuouo che era tagliato in una pietra:et puoſeli uno grande ſaſſo a luſcio del monumento . Maria magdalena:& Maria de Ioſeph guardaua doue uenia poſto .

C .XVI.

ET eſſendo paſſato ilſabbato:Maria magdalena:& Maria de Iacobo:et di Salome comprorono unguento aromaticho & odorifero per ungere Ieſu . Et lamattina molto per tempo ladomenica gionſero al ſepolcro che era gia leuato ilſole et diceuano infra loro . Cui ciriuolgera il ſaſſo da luſcio del monumento ? Et guradando uiddero ilſaſſo riuoluto:ilquale era molto grande . Et intrando nel monumento uiddero uno iuuene ſedere dala parte dextra delmonumento ueſtito de biancho.Et loro temettero.Et egli diſſe aloro . Non temete:& non uiſpauentate: io ſo che uoi adimandate Ieſu Nazareno crucifixo:& egli e reſuſcitato & non e quiui . Ecco illuoco doue il poſuero: andate & ditilo alidiſcipuli ſuoi:& a Pietro che egli apparera aloro in Galilea:& iui iluederanno come egli diſſe . Et quelle uſciendo fuori fugettero dalmonumento:concioſia che in eſſe era uenuto uno tremore & ſpauento & nõ diſſero alcuna coſa ad alcuno impero che eſſe temeuano . Reſuſcitato adunq; Ieſu :lamattina nel primo giorno del ſabbato in prima apparue a Maria magdalena dala quale egli hauea ſcaciato ſette demonii . Quella ando & manifeſto aquelli che erano ſtati con eſſa piagnendo:& lamentandoſe . Et quelli udendo come egli uiueua : & era ſtato ueduto da quella non credettero . Poſcia dimoſtroſſe in altra figura a duo de quelli liquali andauano nela uilla:& quelli andorono & racontorono a gli altri:& etiam loro non credettero aquelli. Ma ultimamente mangiando gli undeci diſcipuli apparue aloro Ieſu & riprouo laloro incredulita: & ladureza del cuore loro :impero che quelli che haueano ueduto lui reſuſcitare da morte non credeuano.Et diſſe aloro . Andate per luniuerſo mõdo:& predicate leuangelio a ogni creatura . Chi credera et ſara baptizato ſara ſaluo:et chi non credera ſara condemnato . Ma quelli che crederanno faranno queſti ſegni nel nome mio :cazaranno li demonii:& parlaranno con noue ligue et caciaranno & occideranno liſerpenti. Et ſe alcuna coſa uenenoſa beueranno non nocera aloro.Et ponendo lemane ſopra linfermi faranli ſani . Et puoi chel ſignore Ieſu hebbe parlato ali diſcipuli ſuoi fu aſſumto in cielo:et ſiede ala parte diritta didio:et lidiſcipuli andorono predicãdo in ogni parte operando: et adiutando ilſignore: & confirmando laparolla ſequitando liſegni .

BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE SG

Qui comincia il ꝓlogo di ſancto Hieronymo ſopra leuangelio di ſancto Luca.

LVca de Syria per natione fu de Anthiochia perito in arte de medecina: & medico egli fu diſcipulo deliapoſtoli poſcia ſequitato Paulo in ſino ala ſua confeſſione ſenza alcun diffecto ſeruendo al ſignore. Il che giamai egli non ebbe moglie ne figliuoli. Eſſẽdo de ſeptãta quattro anni moritte in Bithinia pieno de ſpirito ſancto. Elqual gia eſſendo ſcripti li euangelii in iudea per Matheo: & in Italia per Marcho inſtigato dal ſpirito ſancto ſcriſſe queſto euangelio nelle parte de Achaia. Egli etiam ſignificando nel principio prima chel ſuo eſſer ſcripti altri euangelii. Alqual fuori da quelle coſe che richiede lordine della diſpoſitione euangelica quella fu maximamente neceſſita de faticha come nel principio ali fideli greci ſcriue accio nõ ſiano attentati alle fabule iudaice cũ ogni ꝓphetatione del uẽturo Chriſto de Dio in carne manifeſtata lhumanita. Se teneſſero nel ſolo deſiderio della lege ouero che nõ caſcaſſero ſedutti dalle heretice fabule: & ſtulte ſollicitatione affatichandoſe grandemente ſe partiſſero dalla uerita. Poſcia come nel principio del euangelio preaſſonta la natiuita de Ioanne alqual ſcriueſſe leuangelio: & ſcriuendo in quelli era electo: manifeſtaſſe demoſtrando eſſer adimpiuto in ſe quelle che fuſſero incomminciate da gli altri. Alqual perho doppo el baptesimo del figliuolo de Dio impiuto dalla perfectione della generatione de Chriſto egli cõceſſa la poteſta a repetere dal principio della natiuita. Nelqual era comprendente per Nathan figliuolo de Dauid ha meſſo lintroito della generatione in Dio predicando el Chriſto ſuo del indiuiſibile della deita a lhumanita a gli huomini faceſſe ritornare in ſe per el figliuolo ſopra del perfecto huomo elqual per el patre Dauid donaua la uia ali uenienti in Chriſto. Alqual Luca non in meritamente glie dato la poteſta nel miniſterio a deſcriuere gli acti de gli apoſtoli accio che demoſtrato Chriſto per la aſſenſione pertinere a la equalita del patre: & extincto el figliuolo della perditione: facta loratione dagli apoſtoli fuſſe compiuto el numero della electione per la ſorte del ſignore: & etiam Paulo elquale el ſignore longamente hauea ellecto recalcitrante cõtra el ſtimolo daeſſe fine agli apoſtolici acti. Laqual coſa: & ali legenti: & recercãnti Dio auenga che fuſſe utile a eſſer expedito da noi per ciaſcuna coſa. Non dimeno ſapendo chel biſogna alo operãte laboratore manucare de ſuoi fructi habiamo fugito la publica curioſita accio che non ſolamente ali uoglienti pareſſamo dimonſtrato Dio quãto hauero giouato ali faſtidianti.

Il ſecondo prologo.

IMpero che certo molti ſe ſon ſforciati de ordinare le natione delle coſe le qual ſono compiute in noi come a noi dettero coloro che eſſi uettero dal principio: & fuoron miniſtri del ſermone a me a parſo acoſtato per notitia diligentemente a te o optimo Theophilo ſcriuere per ordine tutte coſe in ſino dal principio accio cognoſci la uerita de quelle parole delle qual ſei ſtato a maeſtrato. Glie da ſapere che queſto e parlar del euangeliſta Luca.

QVI COMINCIA LO EVANGELIO DISANCTO LVCA.

NEL TEMPO de herode Re de Iuda fu uno huomo ſacerdote che haueanome Zacharia della generatione de Abia. Et la mugliere fu delle figliuole de Anna & el nome ſuo fu Eliſabeth: & erano ambe dui iuſti dinanzi da Dio: & in tutti li commandamenti del ſignore ꝑſeuerauano ſenza nullo remaricamento. Et nõ haueuano alcuno figliuolo impero che Heliſabeth era ſterile: & ambe duoi eſſendo andati ne li ſuoi giorni. Et auenne che Zacharia uſãdo lofficio del ſacerdotio dinãzi da dio ſecõdo luſãza del ſacerdotio

& del officio uenegli per ſorte de andare al tempio del ſignore: & de dar lincenſo. Et dando lincenſo tutta lamultitudine delpopulo ſtaua di fuori deltempio: & orauano Et langelo del ſignore apparue nelhora delincenſare a Zacharia ſtando dal lato drito del altare doue daua lincenſo. Et uedendo Zacharias langelo turboſſe: & temette molto. Et langelo gli diſſe. Zacharia nõ temere impero che la tua oratione e exaudita: & la donna tua Eliſabeth parturira uno figliuolo: & ponera nome Ioanne: & ſara ati alegreza: & exaltamento: & molti nel ſuo naſcimento allegraranſi. Et ſara grando dinanzi da dio: & non beuera uino ne de ceruogia: & ſira pieno de ſpirito ſancto inſino nel uentre dellamatre Et molti deli figliuoli de Iſrael conuertira alſignore dio loro. Et egli andara dinanzi da lui in ſpirito: & in uirtu de Helya accio che egli cõuerta li cuori di patri ne figliuoli: & gli increduli ala prudentia de iuſti ad apparechiar al ſignore el populo perfecto. Et diſſe Zacharia a langelo. Donde ſapero queſto? Io certo ſon antiquo: & la mia mugliere ha finito gli ſuoi tempi. Et diſſegli langelo io ſõ Gabriel elqual ſto in preſentia didio: & ſon mandato a parlarte: & ad euangelizare queſte coſe a te. Et ecco che ſerai mutto. & nõ potrai parlar inſino a quel giorno nel qual faranſe queſte coſe: & queſto per che non hai creduto ale mie parole lequal adimpiranſe nel ſuo tempo. Et elpopulo aſpectaua Zacharia & merauiglauaſe che egli tardaſſe tãto nel tempio. Et uſcito fuori nõ poteua parlar aquelli. Et loro cognobero che egli hauea ueduto la uiſione nel tempio. Et egli li cignaua cum ſegni: & remanete mutto. Et poſcia che fu finito el tempo del ſuo officio andoſſene in caſa ſua. Ma doppo queſti giorni concepette Eliſabeth ſua mugliere & ocultauaſe noui meſi dicendo: ĩpero chel ſignore me ha facto queſto neli giorni nequali egli ha reſguardato deremouere lo oprobrio mio tra gli huomini. Vnde nel ſexto meſe mando Dio langelo Grabriel nella prouincia de Gallilea nellacitta de Nazareth a una uergine deſpõſata a uno huomo el cui nome era Ioſeph dellacaſa de Dauid el nome dellauergene era Maria: & entrãdo langelo a lei diſſe. Dio ti ſalui Maria piena de gratia. Dio e cũ teco: & ſei benedecta ſopra tutte le femine Et quella udendo queſto da langelo fu turbata nella parola ſua: & penſaua quale ſalutatione fuſſe queſta. Et lãgelo diſſe a lei. Non temere Maria impero che tu hai trouata gratia appo dio. Doue ecco che conceperai nel uentre tuo: & parturirai uno figliuolo: & chiamerai el nome ſuo Iheſu. Queſto ſara grande: & ſara chiamato figliuolo de laltiſſimo. Et dara a lui el ſignore. Dio la ſedia del ſuo patre Dauid: & regnara nella caſa de Iacob ineterno: & el ſuo regno non hauera fine. Et Maria diſſe a langelo come ſara queſto impero che non cognoſco homo: langelo reſpoſe: & diſſe a lei. Lo ſpirito ſancto ſoprauignira in te: et la uirtu de laltiſſimo obõbrera te: et colui che naſcera di te ſara ſancto: et ſara chiamato figliuolo de Dio. Et ecco Eliſabeth cognata tua laqual ha cõceputo uno figliuolo nella uecheza ſua: et queſto e el ſexto meſe della ſua grauideza di quella che e ſtata chiamata ſterile impero che ogni coſa ſie poſſibile appreſſo Dio. Alora diſſe Maria a langelo. Ecco lancilla del ſignore ſia facto a me ſecondo la parola tua: et langelo partiſſe da quella Leuando ſi ſu Maria: et ando preſtamente nelle montagne della citta de iudea: et entro nella caſa de Zacharia: et ſaluto Heliſabeth. Et come Heliſabeth udi la ſalutatione de Maria el fanciullo che haueua nel ſuo uentre ralegroſſe: et fu ripieno de ſpirito ſancto. Et Heliſabeth con grande uoce diſſe. Benedecta ſei tu infra le femine: et benedecto el fructo del uentre tuo. Et puoi diſſe doue queſto a me che la matre del ſignore ſia uenuta a me. Impero che ſi come la uoce della ſua ſalutatione uenne alle orechie mie el fanciullo nel uẽtre mio molto ralegroſſe. Et diſſe beata ſei tu laqual credeſti impero che ſe cõpiranno tutte le coſe lequal te ſono ſtate dicte dal ſignore. Et alora diſſe Maria. Magnifica o anima mia elſignore: et ralegroſſe el ſpirito mio in Dio ſalute mia. Impero che egli guardato la humilta della ſua ãcilla ecco che certo per queſto me diranuo beata tutta la generatione. Impero che egli chee poſſente:et e ſancto el ſuo nome ame ha facto le grāde coſe. Et la miſericordia ſua e dalla generatione nella generatione a coloro chel temeno. Egli feci la potētia del ſuo bracio:ha diſperſo li ſuperbi nella mēte delcuore ſuo. Egli ha aſbaſſato li potenti della ſedia:& ha exaltato gli humili. Et ha impiuto de beni gli affamati:& ha laſſato gli richi nelle coſe uane. Egli ha receuuto Iſrael ſuo ſeruo: ha ſe ricordato della ſua miſericordia:come parlo ali patri noſtri Abraam & al ſuo ſeme inſecula. Poſcia rimaſe Maria con quella quaſi tre meſi: & doppo torno nella caſa ſua. Et a Eliſabeth fu ad impiuto el tempo del ſuo parturire:et lei parturi uno figliuolo maſchio. Et uderono li uicini:et li parenti ſuoi che dio gli hauea facto miſericordia: et ralegrauanſi con eſſa lei. Et compiuti li octo giorni andorono per circomcidere el fāciullo & puoneuāgli el nome del patre ſuo Zacharia:& la matre ſua reſpuoſe et diſſe non coſi ma chimaraſſi el ſuo nome Ioanne. Et quelli diſſero conciosia che in tutto lo tuo parentato non e alcuno che habia queſto nome. Et cignando a Zacharia ſuo patre come uoleua che haueſſe nome feceſi dare el caramale et ſcriſſeui ſuſo Ioanne e el nome ſuo. Alora ogni huomo merauiglioſſe:& in mantinēte lorechie:et la lingua de Zacharia fuorono ſciolte:et parlaua:et benediceua Dio. Et tutti li uicini incōminciorono ad hauere paura:& tutta la montagna de Iudea era ripiena de queſte coſe:& diuulgauano queſte parole. Et tutti coloro che ludiano diceuano luno a laltro che penſitu che ſia queſto fanciullo conciosia che la mano del ſignore e con lui. Et el patre ſuo Zacharia fu repieno del ſpirito ſancto:& propheto et diſſe. Benedicto ſia el ſignore dio de Iſrael impero che egli ha uiſitato:et facto la redēptione del ſuo populo. Et egli redrizo in noi la paſſanza della ſalute:nella caſa del ſuo ſeruo Dauid. Come egli ha parlato nella bocca di ſancti li qual ſono ſuoi propheti dal principio Egli ha facto ſalute di noſtri īimici:et dela mano de tuti che ne hanno hauuti i odio Egli e uenuto a far miſericordia con li noſtri patri:et aricordarſe del teſtamento ſācto ſuo. Queſto e el iuramento che egli iuro ad Abraam patre noſtro come a noi ſedarebbe. Accio che liberati dalle mane di noſtri inimici:ſenza timore a lui ſeruiamo. Nella ſanctita:et iuſtitia dinanzi a eſſo in tutti li giorni noſtri. Et tu fanciullo ſerai chiamato propheta del altiſſimo impero che tu anderai dinanzi alla faccia del ſignore a preparar le ſue uie. A dar al ſuo populo la ſcientia della ſalute in remiſſione de loro peccati. Pregiamote per le uiſcera della miſericordia del noſtro Dio:nela qual ne hai uiſitato naſcendo da lalto. Illumina queſti che ſedeno nelle tenebre: et nelle umbre della morte:a redrizar li noſtri piedi nella uia della pace. Ma el fanciullo creſceua:et confortauaſi dal ſpirito:et era nelli deſerti luochi in ſino al giorno della ſua demonſtratione de Iſrael.

C. II.

FActo e in quelli giorni cōmādamēto da Ceſare auguſto īperatore che ogni huomo che fuſſe nel mōdo fuſſe ſcripto. Et queſta ſcriptura fu īprima facta per Cirino ſignore de Suria. Siche conuenia che ogni huomo andaſſe alla ſua citta a farſe ſcriuere. Et per queſta cagione Ioſeph partiſſe de Gallilea et uenne nella citta de Nazareth in iudea in la citta de Dauid laqual ſe chiama Bethleē. Impero che egli era del parēta:et caſa de Dauid a cio che egli ſe feciſſe ſcriuere:et era con Maria ſua ſpoſa laqual era grauida. Ma conciosia che fuſſero quiui compiuto li giorni del parto; Maria parturi el ſuo figliuolo primogenito: et inuolſelo ne panni: et puoſelo nel preſepio impero che non hauea altro luoco doue poner lo poteſſe a poſarlo. In quella contrata erano paſtori che guardauano loro mandrie uigilando in quella mediſima hora la nocte. Et langelo del ſignore uenne aſtare a lato loro:et la chiarita de Dio circondo loro:et coperſegli molto dubitando de grande timore. Diſſe alora longelo non dubitate impero chio ue anuntio una grāde allegreza laqual ſara ad ogni populo impero che hogi e nato el ſaluatore del mondo elqual e Chriſto ſignore:et e nato nella citta di Dauid. Et queſto ui fia a uoi ſegno andate et trouarete el fanciullo in uoluto ne panni:et poſto nel preſepio. Et ſubitamente fu facto con langelo grande exercito & multitudine de angeli laudando Dio:& dicendo. Gloria ſia a lo exelſo Dio:& in terra ſia pace a gli huomini di bona uolunta. Et facto queſto incontanente li angioli partironſi:et andorono in cielo. Li paſtori parlauano inſieme:et diceuano. andiamo inſieme in Bethleem accio che noi uediamo queſto che e facto & che il ſignore cia ad noi moſtrato. Et uenendo egli trouarono Maria & Ioſeph: & il fanciullo poſto nel preſepio: & uedendo queſto cognobero che quello era dicto loro de queſto fanciullo era uero: & ciaſcuno che ludiua ſe merauigliaua molto de queſte coſe che diceuano li poſtori. Ma Maria ſi reſeruaua tutte queſte parole:& riceueuale nel ſuo cuore. Et li paſtori ritornorono laudando: et glorificando Dio de ogni coſa che haueano udito. et ueduto ſi come era ſtato dicto a loro. Et doppo che gli octo giorni fuorono compiuti el fanciullo doueuaſi circuncidere: et chiamoronlo per nome Iheſu. Elqual nome gli fu poſto da langelo inanzi che egli fuſſe nel uentre generato. Et doppo che fuorono compiuti gli giorni dela purificatione de Maria ſecondo la lege de Moyſe. Portorono el fanciullo Iheſu in Hieruſalem per appreſentarlo dinanzi al ſignore ſi come e ſcripto nella lege del ſignore. Impero che ogni maſchio aprente la uulua e chiamato ſancto de Dio. Et uolendo dare offerta adio ſi come e ſcripto nella lege portorono uno pare di tortore:ouero duo colūbi Et ecco uno huomo elqual hauea nome Symeone che era in Hieruſalem elqual era huomo iuſto:& timorato:& aſpectaua la redentione de Iſrael. & lo ſpirito ſancto era con lui. Et hauea riceuuto promiſſione dal ſpirito ſancto che non uederebe la morte che prima uederebbe Chriſto del ſignore elquale uenne nel tēpio menato dal ſpirito ſācto. Et li parēti ſuoi portorono el fāciullo Ieſu:per fare ꝑ lui ſecōdo la lege. Et Symeon preſe Ieſu nelle ſue brace:& benediſſe li dio:et diſſe. Signore ora laſſa el ſeruo tuo in pace ſecondo la tua parola. Impero che gli ochi mei hanno ueduto el ſalutare tuo. Alqual apparechiaſti dinanzi alla faccia de tutti li populi Lume ad reuelatione delle gente:& a gloria del populo tuo de Iſrael. Et era Ioſeph & Maria matre de Ieſu & merauigliauanſi de quelle coſe che erano dicte de Ieſu. Et Symeon benediſſegli:& diſſe ad Maria ſua madre. Ecco coſtui e poſto ī ruina et ī reſurectiōe de molti in Iſrael: et in ſigno:al qual li ſara contradicto. Et il coltello ſuo cioe la ſua paſſiōe trapaſera lanima tua ꝑlo dolore tu ſuſterai accio che ſiano reuelati li pēſieri de molti cuori Et qui era una ꝓphetiſſa che hauea nome Anna figliuola de Samuel dela tribu de Aſer. Queſta hauea gran tempo:& in ſua uechieza hauea preſo marito:& era uiuuta con lui ſepte anni et doppo che remaſe uedoa uiſſe inſino a octanta quattro āni la qual mai non ſe parteua del tempio ne giorni ne nocte orando. Alora coſtei ſabatte a quelle parole: & confirmaua dicendo che era el ſignore: & parlaua de lui a tutti coloro che aſpectauano el recomperamento de Hieruſalem. Et compiuto ogni coſa ſecondo la lege del ſignore tornorono alla citta loro de Nazareth. Et el fanciullo era pieno de ſapientia creſceua:& pigliaua conforto:& la gratia de Dio era con lui. Et andauano ogni anno in Hieruſalem nel giorno ſollemne della paſcha. Et eſſēdo egli facto de duodeci anni aſcendenti quelli in Hieruſalem ſecondo li conſuetudine del giorno della feſta. Et finiti gli giorni ritornando loro a caſa rimaſe el fanciullo Ieſu in Hieruſalem. Et gli ſuoi parenti nol cognobbero. Ma imaginandoſe che egli fuſſe nel parentato ouero nel uicinato uennero tre giorni:et cerchauano fra li parenti & amici et nol trouando ritornorono in Hieruſalem per cercarlo. Et facto doppo tre giorni trouoronlo nel tempio che egli ſedeua in mezo de doctori:& udiua quelli et dimandauali. Onde egli merauegliauanſi tutti coloro che udeuano ſopra la prudentia:et ſuoe reſpoſte. Et uedendolo fuorono ſtupefacti. Alqual diſſe la ſua matre. Figliuolo il perche a noi ha facto a tal modo? Ecco che tuo patre:et io dolenti te cerchauamo:& egli a loro diſſe. Il ꝑ che me cerchauate nō ſapete che me biſogna eſſere īquelle coſe che ſono del mio patre. Et loro non inteſerro parola che egli aloro diſſe. Et egli deſceſe con quelli:& uenne in Nazareth:et era ſubdito aquelli. Onde la ſua madre conſeruaua tutte queſte parole nel cuore ſuo:Et Ieſus proſperaua in ſapientia:& eta: et gratia appreſſo Dio:& gli huomini:

¶.C. III.

ANno quintodecimo del imperio de Thyberio Ceſare imperatore procurando Pontio Pilato da hauere la iudea. Et herode era ſignore de Gallilea. Et el ſuo fratello Philipo era ſignore del paeſe de Tirrea & de Dragorade:et de Liſania:et Dalbine. Et queſto era nel tempo che Anna et Cayphas eranno principi de ſacerdoti. Et in queſto tempo uenne la gloria del ſignore ſopra Ioanne figliuolo de Zacharia ſtando egli nel deſerto. Et alora uenne Ioanne in quel luocho & cõtrata del Iordano et predicaua el bapteſmo della penitẽtia in remiſſione de peccati ſi come e ſcripto nel libro de ſermoni de Eſaia propheta che dice io ſono la uoce chiamante in deſerto apparechiate la uia del ſignore et fate dricte le ſtrate ſue et li ſuoi commandamenti. Impero che ogni ualle impiraſſe:et ogni monte:et colle ſaguagliara:& ſaranno le coſe torte in drictura:& le aſpere nella uia piana:et uedera ogni carne el ſaluatore idio. Diceua adunque egli ale turbe le quale uſciuano per baptizarſe da lui. Generatione di ſerpente chi ue ha moſtrato de fugire dalla uentura ira? Fate adunque li fructi degni de penitentia:et non comminciate a dicere. habiamo Abraam per patre. Certo ui dico che idio e potente a ſuſcitare li figliuoli de Abraam de queſte pietre. Impero che gia la manara e poſta ala radice del arboro. Ogni adunque arbore non facente buono fructo ſera tagliata:et poſta al fuocho. Et le turbe adimandauanlo dicendo. Che adunque faremo? Et reſpondendo diceua a quelli. Cui ha due ueſtimente doni al non hauente:et cui ha cibi faza ſimelmente. Onde uennero etiam li publicani ꝑ baptizarſe:& diſſero a quello. Maeſtro che faremo noi:et egli diſſe a quelli. Nulla altra coſa facte che quel che a uoi e ordinato. Et adimandauãlo li caualieri dicendo. Che faremo etiam noi? Et a loro diſſe non tormentate alcuno: et iniuſtamente non caloniate: et ſtati contenti di uoſtri ſalarii. Onde exiſtimando el populo:& penſando tuti nelli ſuoi cuori de Ioanne che egli forſe nõ foſſe Chriſto: reſpuoſe Ioanne: et diceua a tutti Io certamente ui baptizo nel acqua ma uerra el piu forte la coregia de cui calciamenti non ſono digno da ſogliere: egli ui baptizara nel ſpirito ſancto nel fuocho nella cui mano e la parola:et purgara la ara ſua:et raunara el frumento nel granaro ſuo:et bruſara le paglie nel fuocho inextinguibile: et molte altre coſſe exortando egli euangelizaua al populo. Diche Herodes Thetrarcha eſſendo ripreſo de quello de Herodiade mugliere del ſuo fratello: et de tutti li mali che fece Herodes: et ſopra tutti queſti adiunſe etiam queſto che egli chiuſe Ioanne in pregione. Etiam facto e che baptizato tuttol populo: et Ieſu:et egli orando fu aperto el cielo:et deſceſe el ſpirito ſancto in ſpetie corporale come columba ſopra de lui. Et facta fu la uoce dal cielo. Tu ſei el figliuolo mio dilecto in te mi ſono compiaciuto. Et egli Ieſus era in comminciante quaſi de trenta anni come ſi imaginaua che egli fuſſe figliuolo de Ioſeph. Elquale fu de Heli:elquale fu de Math:elquale fu de Leui: elquale fu de Melchi:el quale fu de Ioanne:elqnale fu de Ioſeph: elquale fu de Mathathia:elquale fu de Amos:elquale fu de Naum:elquale fu de Helli:elquale fu de Nagge:elquale fu de Maath:elquale fu de Mathathia elquale fu de Semei:elquale fu de Ioſeph:elquale fu de Iuda elquale fu de Ioanna:elquale fu de Reſa:elquale fu de Zorobabel:elquale fu de Salathiel:elquale fu de Neri: elquale fu de Melchi: elquale fu de Addi:elquale fu de Choſan:elquale fu de Helmadan:elquale fu de Her elquale fu de Ieſu:elquale fu de Heliezer:elquale fu de Iorim:elquale fu de Natthath:elquale fu de Leui:elquale fu de Symeõ:elquale fu de Iuda:elquale fu de Ioſeph elquale fu de Iona:elquale fu de Heliachim:elquale fu de Melcha:elquale fu de Mẽna:elquale fu de Mathatha:elquale fu de Nathan: elquale fu de Dauid: elquale fu de Ieſſe:elquale fu de Obeth:elquale fu de Booz:elquale fu de Salmon: elquale fu de Naaſon: elquale fu de Aminadab:elquale fu de Aram: elquale fu de Eſron:elquale fu de Phares:elquale fu de Iuda:elquale fu de Iacob: elquale fu de Iſaac:elquale fu de Abrac:elquale fu de Thare:elquale fu de Nachoz:elquale fu de Seruth: elquale fu de Ragau:elquale fu de Phaleth:elquale fu de Heber: elquale fu de Sale: elquale fu de Chainam:elquale fu de Arphaxat:elquale fu de Seni:elquale fu de Noe:elquale fu de Lamech:elquale fu de Matuſalē:elquale fu de Enoch:elquale fu de Iareth: elquale fu de Malalehel:elquale fu de Chaynan: elquale fu de Enos: elquale fu de Seth:elquale fu de Adam:elq̄le fu de Dio.

¶.C. IIII.

ET Ieſus pieno de ſpirito ſancto partiſſe dal Iordane:et era menato dal ſpirito nel deſerto per quaranta giorni:et era temptato dal Diauolo.& inquelli giorni nō mangio alcuna coſa: & finiti quelli giorni hebbe fame. Onde diſſegli eldiauolo ſe ſei figliolo de dio di aqueſta pietra che ſe faccia pane Et Ieſu gli reſpuoſe. Eglie ſcripto che lhuomo non uiue de ſolo pane ma ſi cō ogni parola de Dio:& eldiauolo el cōduſſe ī uno mōte altiſſīo et moſtroli ī uno momēto de tēpo tuti li regni delcircuito dela terra & diſſegli:A te daro tuta queſta poteſta:et la loro gloria ipo che a me ſono cōceſſe: et acui uoglio dono quelle. Tu adūque ſe gittato a terra ī mia preſētia adorarai tutte queſte coſe ſeranno tue. Et reſpōdendo Ieſu gli diſſe:Eglie ſcripto tu adorarai el ſignore tuo:et a lui ſolo ſeruirai:et egli meno in Hieruſalem:poſelo ſopra la cima del tempio:et diſſegli. Se ſei figliuolo de dio de qua giettati diſotto: impero che eglie ſcripto che egli ha cōmandato ali angioli ſuoi dite:che loro te conſeruano:et che te togliono nelle mane accio forſi non offendi al tuo piede. Et reſpondendo Ieſu gli diſſe Eglie ditto non temptarai el ſignore dio tuo: et finita ogni temptatione partiſſe el diauolo da lui inſino a tempo et Ieſu in uirtu del ſpirito ritorno in Gallilea. Et per tutta la regione ſi ſparſe la fama de lui. Et egli inſignaua nelle loro ſinagoge. Et era da tutti magnificato et egli uenne ī Nazareth doue era ſtato nutricato et ſecondo la ſua conſuetudine ītro nel di de ſabbato in la ſynagoga & leuoſi a legere & fuli dato el libro de Eſaia propheta:et reuolgiendo el libro trouo el luocho doue era ſcripto. El ſpirito del ſignore e ſopra de me: per laquale coſa me ha uncto: et mandato a euangelizare a i poueri:a ſanar i contriti di cuori:a predicar ali captiui la liberatione: & dare el uedere ai ciechi:a laſſar i cōſtrecti ī la remiſſione:a predicar laccepto anno del ſignore:et el giorno dela retributione Et hauendo piegato el libro reſtituilo al miniſtro & puoſeſe a ſedere:& gliochi de tutti che erano in la ſynagoga ſtauano intenti in lui. Et egli commincio dicere a quelli. Come hogi e adimpiuta queſta ſcriptura nelle uoſtre orechie:& tutti li dauano la teſtimonianza:et merauegliauanſi nelle parole della gratia:lequale ꝓcedeuano della ſua bocca:& diceuano. Or non e coſtui el figliuolo de Ioſeph? Egli diſſe. Certamente a me direte queſta ſimilitudine. medico ſana te medeſimo. Quante coſe hauemo udite che tu hai facto in Chapharnaum:fane anche chi in la tua patria. Et Ieſu reſpuoſe a loro. in uerita ue dico che niuno propheta e accepto nella patria ſua. Et dicoui in uerita che molte uidue erano in Iſrael nel tempo de Helya: quando el cielo ſtette chiuſo tre anni et ſei meſi. Et eſſendo grande fame in tuta la terra ad niuna de quelle uidue fu mandato Helya ſe non in Sareth de Sydonia ad una uidua. Et molti leproſi erano in Iſrael nel tempo de Heliſeo propheta & niuno de loro fu ſanato et mondato ſe non Naaman de Syria. Et a queſte parole ogniuno che era in la ſynagoga ſi corucio et adiroſi fortemēte:et leuoronſi ſuſo et cacciorōlo fuori dela citta:& menorolo inſino in cima del monte:ſopra elquale monte la citta loro era edificata per giettarlo giuſo per la ripa nella ualle:Ma Ieſu paſſo per mezo de loro:& ādo alla uia ſua Et egli deſceſe in Capharnaum citta de Gallilea et quiui amaeſtraua et inſegnaua a loro nelli giorni del ſabbato. Et merauegliuanſi nella ſua doctrina:conciosia chel parlare ſuo era in poteſta. Et eraui nella ſynagoga uno huomo hauente el demonio immondo: et egli crido con grande uoce dicendo. Laſſaci ſtare: che gioua noi et a te o Ieſu nazareno? Sei uenuto a occiderne? Io ſo che tu ſei el ſancto de Dio. Et Ieſu el npreſe dicendo. Taci et partite da lui. Et hauendo caciato il demonio in mezo de coloro: & non li nocette in alcuna parte. Vnde in tutti fu facto el ſpauento: et inſieme parlauano dicendo. Che coſa e queſta: & che parlare impero che egli commanda nella poſſanza: et uirtu all i ſpiriti immundi: et quelli eſcino: et partinſi. Et de lui ſpargeuaſi per tutto la fama in ogni luoco della regione. Et leuandoſi Ieſu dela ſynagoga entro in caſa de Symone. Et la ſocera de Symone iaceua cõ grande febre et pregorono Ieſu per lei. Et Ieſu ſtando ſopra lei commando alla febre che ſi partiſſe: & la febre ſe parti et laſſiolla: et incontinente leuoſſi ſuſo et ſeruiuali. Et come el ſole fu tramontato tutti quelli che haueano infermi de diuerſe infirmita gli menauano a Ieſu. Et Ieſu ponendo a loro le man adoſſo ſanauagli tutti. Et molti demonii partiuanſi cridando: et diceuano. Tu ſei figliuolo di dio: et Ieſu reprendendogli non li laſſiaua parlare impero che egli ſapeuano che egli era chriſto. Et facto che fu giorno uſci fuori et partiſſi indi: et ando in luoco deſerto et le turbe cercauanlo: et uẽnero a lui et teneuanlo acioche non ſe partiſſe da loro. Ali quali Ieſu diſſe. A me conuiene andare ad altre citta a predicare: et anunciare el regno di dio che per queſto ſono mãdato. Et partiſſe alora: & ando perdicando per le ſynagoge de Gallilea. ¶.C. V.

ET facto e conciosia che le turbe occureuano a lui per udire la parola di dio et egli era allato alo ſtagno de Genezareth. Et uedẽdo due naue ſtare allato al ſtagno: et li piſcatori erano deſceſi et lauauano le rethe. Et Ieſu mõto in una de quelle naue laquale era de Symone et pregollo che ſi ſcoſtaſſe uno puocho dalla terra. Et ſedendo Ieſu nella nauicella amaeſtraua la turba. Et come reſtette de parlare diſſe a Symone. Va nel alto mare infra la caua. Et gittate le uoſtre rethe a peſci: et Pietro gli reſpuoſe et diſſe preceptore per tutta nocte habiamo piſcato: et nulla habiamo preſo: ma in el tuo nome gittaremo le rethe. Et gittãdo le rethe preſeno grande multitudine de peſci in tanto che le rethe rompeuanſi: & cigno ali compagni che erano ne laltra nauicella che andaſſero ad aiutargli. Et egli uennero: et imperono ambe due le nauicelle in tanto che quaſi a fondauano. Et uedendo queſto Symone Pietro gitoſſi in zinochiono: & diſſe. Partite da me ſignore chio ſono huomo peccatore. Impero che uno grande ſtupore lhauea compreſo et tutti quelli che erano con lui in quella profonda haueano facta de peſci. Et ſimigliante erano compreſi de ſtupore Iacobo: et Ioanne figliuoli de Zebedeo liquale erano compagni de Symone. Diſſe Ieſu a Symone. Non temere impero che doppo queſto ſarai ancora piſcatore de huomini. Et queſti menarono le naue a terra: et abãdonorono ogni coſa & ſequitorono lui. Et facto e che egli eſſẽdo in una delle citta. Ecco che uno huomo pieno de lepra uedendo Ieſu: et gittato a terra pregolo dicendo. Meſſere ſe uogli tu me poi mondare. Et egli eſtendendo la mano tocolo dicendo. Voglio: ſii mondato et incontanente parteſſe da lui la lepra. Et egli li commando che a nullo diceſſe ma uatine & moſtrate al ſacerdote: et offeriſſe lofferta della tua mundatione come ha commandato Moyſes in loro teſtimonianza. Et molto piu ſpargeuaſi el parlare de lui et raunauaſi a lui molta turba per udirlo & fuſſero ſanati delle loro infirmita. Ma egli ſedeua nel deſerto: & oraua. Et facto e uno giorno: & egli ſedendo amaeſtraua. Et quiui erano phariſei: et doctori della lege: et anche ſedeuano liquali erano uenuti de tutte le caſtella de iudea: & de Gallilea: et de Hieruſalem. Et la uirtu del ſignore ſanaua tutti li infermi. Et iungendo quiui huomini che portauano nellecto uno paralitico liquali cerchauano de ponerlo dinanzi a Ieſu. Et non trouando da quale lato il poteſſero ponerlo ꝑ cagione della molta turba ſalirono ſopra il tecto et ꝑ lo tecto puoſerõlo dinãzi a Ieſu & uedẽdo Ieſu la fede loro diſſe al paraliticho.

Perdonati te ſono li tuoi peccati Alhora li ſcribi incommĩciorono a penſare:et adire. Che coſtui biaſtema impero che niuno puote perdonare li peccati altro cha ſolo idio Et cognoſcendo Ieſu loro cogitatione diſſe a loro . Perche penſate mali nelle uoſtri cuori. Onde quale e piu ageuole adire li tuoi peccati te ſono perdonati:o adire leuati ſu:& ua. Ma accio che ſapiate chel figliuolo de lhuomo ha poteſta in terra de perdonare li peccati:& diſſe al paralitico . Ate dico paralitico leuati ſu & togli el lecto tuo:& uane alla caſa tua. Et egli inmantinente le uoſſi dinãzi a loro:& tolſe el lecto nelquale iaceua:& magnificando idio andoſſene a caſa ſua. Et tutti furono pieni de ſtupore et diceuano. Noi habiamo hogi ueduto coſe merauiglioſe. Et doppo queſte uide. Ieſu uno huomo publicano elquale hauea nome Leui che ſedeua al bancho. Et Ieſu gli diſſe ſequitame. Et egli incontanente abandono ogni coſa:& leuoſſi:et ſequitollo et fecegli uno grande conuito in caſa ſua. Et haueuano grande turbe di publicani:et de altra gente aſai amangiare. Et gli ſcribi:& gli phariſei mormorauano et diceuano ali diſcipuli de Ieſu. Petche mangiate uoi con li publicani:et peccatori. Reſpuoſe Ieſu:et diſſe. Non hanno biſogno del medico coloro che ſono ſani:ma quelli che ſono ĩfermi. Vnde io nõ ſono uenuto achiamare gli iuſti ma li peccatori a penitẽtia. Et coloro gli diſſero. Il per che gli diſcipuli de Ioanne cõtinuamente ieiunano et fano le obſecratione:& ſimelmente quelli di phariſei:ma li tuoi manucano:et beueno? Aliquale egli diſſe or poſſete uoi far ieiunare li figliuoli del ſpoſo mentre che con loro e el ſpoſo? Ma uetranno li giorni quãdo a quelli ſara leuato il ſpoſo:alhora ieiuneranno in quelli giorni. Et etiam diceuali la ſimilitudine. Come nullo puone la commiſura togliendola dal nuouo ueſtimento nel ueſtimento uechio altramente rupeſe el nuouo & la commiſura del nouo non ſe conuiene al uechio . Et nullo pone el uino nouo nelli utri uechi:altramente el uino nouo rumpe gli udri uechi et ſpargeſe el uino:et gli udri perirano. Ma eglie da ponere el uino nuouo negli udri noui:& luno laltro coſeruanli. Et nullo beuendo el uino uechio incontanente uol el nouo impero che egli dice eglie migliore el uechio.

¶.C. VI.

ET facto e uno giorno del ſabbato paſſando egli per le biaue gli ſuoi diſcipuli cauauano le ſpiche:& fricandole con le mane manucauano. Vnde alcuni di phariſei diceuanli. Il perche facete quel che non e licito nelli giorni del ſabbato? Et reſpondendo Ieſu a loro diſſe. Etiam nõ hauete legiuto quel che fece Dauid hauendo egli fame:et etiam coloro che erano con lui. Come entro nella caſa di dio:et tolſe del pane della prepoſitione:et mangio:et dettene a quelli che erano con lui aliquali non era licito a manucare ſaluo a ſoli ſacerdoti. Et a loro diceua come el figliuoli de lhuomo eglie etiam ſignore del ſabbato . Et facto fu nel altro ſabbato che entro nella ſynagoga et inſignaua. Et quiui era uno huomo la cui man dricta era ſecca. Et li ſcribi:& li phariſei poneuano mente ſe egli ſanaſſe nel ſabbato accio trouaſſero la cagione ad acuſarlo ma egli ſapeua loro pẽſieri. Et diſſe al huomo che hauea la man ſecca leuati:et ſta nel mezo:et egli leuato ſi ſtette Vnde Ieſu diſſe a loro. Adimandoue ſe glie licito nel ſabbato a fare bene ouero male a faro ſalua la ſua anima ouero a occiderla? Et guardando tuti dintorno diſſe a lhuomo iſtendi la tua mano. Et egli la eſteſe et fu reſtituita la ſua mano alla ſanita. Ma quelli furono impiuti de inſipientia: et parlauano inſieme quello che poteſſero fare a Ieſu. Et facto e in quelli giorni che egli uſcitte a orare nel monte & egli diſpenſo tutta la nocte ĩ oratione . Et eſſẽdo facto il giorno chiamo li ſuoi diſcipuli e de eſſi elle gette duodeci liquali etiam nomino apoſtoli li quali fuorono queſti Symone nominato Pietro:& Andrea ſuo fratello:Iacobo:et Ioanne: Philippo:& Bartholomeo:et Mattheo:& Thomaſo:Iacobo figliuolo de Alpheo:et Symone che ſi chiama Zelothe et Iudas de Iacobo:et Iudas Scharioth elquale fu traditore:et deſcendendo cõ quelli reſtette in uno luocho campeſtre con la turba:et cõ gli diſcipuli ſuoi. Et molto grãde turba del populo de iudea: et de Hieruſalé: et de molte parte li quali paſſorō el mare de Tyro & Sydone li qual erano uenuti p udir ieſu: et per eſſer ſanati de lor infirmita. Et quelli che erano uexati dali demonii erano da lui chaciati. Et tuta la turba cercaua de tocharlo impero che uirtu uſciua de lui che ſanaua tutti: et egli leuando gli ochi in uerſo gli diſcipuli ſuoi diſſe. Beati gli poueri de ſpirito impero che egli e loro il Regno del cielo. Beati quelli che piangono ora: impero che ſe ralegrarano. Beati coloro che hanno fame impero che ſeranno ſaturati. Beati ſarete quando gli huomini ue haranno in odio & ſepereranoſi. & uergognaronoui: et chacciaranoui: et deſprecieranno li nomi uoſtri ſi come rei: & captiui per lo figliuolo de lhuomo. Godete in quel giorno: et ralegrariue impero che la uoſtra mercede e copioſa i cielo. Impero che loro patri faceuano ali prophetti ſecōdo queſte coſe. Nientedimeno guai a uoi richi li quali hauete la uoſtra conſolatione. Guai a uoi che ſeti ſatuli impero che ſereti afamati. Guai a uoi che al perſente ridete impero che lacrimarete: et piagnerete. Guai a uoi quando tutti lhuomini diranno bene di uoi. Impero che loro patri faceuano ali propheti ſecōdo tutte queſte coſe. Ma a uoi che udite dico. Amate li uoſtri inimici benfate a coloro che ue hanno hauuto in odio. Benedicete ali uoſtri maldicenti Orate per coloro che ue calūniano. Et cui te percote nela guancia porgeli laltra: & da colui che te tolle el mantello non li uoler uetare etiam la ueſtimenta. Ma a ogni che te dimanda donali: et cui te tolle quel che tuo nol repetere. Amodo che uolete che gli huomini a uoi facciano ſimilmente fate a loro. Et ſe uoi amate coloro che ue amano a uoi che gratia e? Vnde etiam li peccatori amano coloro che amano loro. Et ſe uoi farete bene a quelli che ue fano bene che gratia ſara a uoi. Vnde certe etiam li peccatori fanno queſto. Et ſe impreſtati a quelli da quali ſperate de receure che gratia egli e a uoi. Vnde & li peccatori impreſtano ali peccatori perche receuano le coſe equale. Ma dicoue amate li uoſtri inimici: fate bene: & impreſtate nō ſperando conſequire alcuna coſa: et molta ſera la uoſtra mercede. Et uoi ſarete figliuoli del altiſſimo impero che egli e benigno ſopra li ingrati: & mali huomini. Siate adunq; miſericordioſi āodo chel uoſtro patre e miſericordioſo. Nō uogliate iudicare et nō ſarete iudicati. Non uogliate condemnare: et non ſareti condemnati. Perdonate: et ſaraui perdonato. Date: & a uoi ſara dato loro darano nel uoſtro ſino la meſura buona et impiuta: & bene fondata: & ſopra habondante ma con quella medeſima meſura cō laquale meſurate a uoi ſara meſurato. Et a loro diceua la ſimilitudine. Or puo el ciecho guidar laltro ciecho. Or ambi duoi non caderanno nella foſſa. El non ue alcuno diſcipulo ſopra il maeſtro certe ogni huomo ſara perfecto ſe egli e come el maeſtro ſuo. Et tu il perche uedi la feſtuca nel ochio del tuo fratello ma non conſideri lo trabe che e nel tuo ochio. Ouero come puoi dicere al tuo fratello. Fratello laſſa chio ſcaui la feſtuca del tuo ochio: & tu ſteſſo non uedi lo trabe nel ochio tuo? O hypocrita leua prima lo trabe dal ochio tuo. Et alhora uederai a togliere uia la feſtuca dal ochio del tuo fratello. Certe quel non e buono arboro che fa mali fructi. Et non e arboro malo che faci buoni fructi. Eglie cognoſciuto ogni arboro per el fructo ſuo. Certe nō recogliono li fichi dalli ſpini: & non uendemiano luua dalla rouere. El buono huomo proferiſſe el bene dal buono theſauro del ſuo cuore: et el mal lhuomo proferiſſe el mal dal mal theſauro. Impero che per labondancia del cuore parla la bocca. Ma il perche me chiamate ſignore ſignore: et non fate quel chio ue dico? Io ui moſtraro a cui ſia ſimile ogni huomo che a me uene: & ode lli parlari mei: & opera quelli. Eglie ſimile al lhuomo edificante la caſa el quale cauo in profondo & puoſe el fondamento ſopra la pietra. Ma facto el creſcere de acqua con impeto corſe & alcioſſe el fiume correndo a quella caſa: & non la poſſette mouere impero che lei era fondata ſopra la firma pietra. Ma cui ode: & non fa eglie ſimile a lhuomo edificāte la ſua caſa ſopra la pietra ſenza fondamento nella qual corſe impetuoſamente el fiume; & incōtanēte quella

quella caſco:et fu facta una grande ruina nella caſa decolui.

¶.C. VII.

ET hauendo adimpiuto tutte le ſue parole nelle orechie del populo entro in Chapharnaum. Et era iui uno infirmante per morire elquale era ſeruo de Cēturione & egli a lui era pretioſo. Et udendo centurione de Ieſu mando a lui gli antiqui di iudei pregandolo che egli ueniſſe et ſanaſſe el ſeruo ſuo. Ma quelli uenuti a Ieſu ſollicitamente pregauāolo dicendo come eglie degno che tu gli cōcedi queſta gratia. Impero che egli ama la noſtra gente: & egli a noi ha edificato la ſynagoga. Et Ieſu andaua con loro. Et gia non eſſendo lontano dalla caſa mandoli centurione gli amici dicendo ſignore non te affaticare impero chio non ſon degno che entri ſotto il tecto mio. Perlaquale coſa: et io non me ho iudicato degno de uenire a te. Commanda ſolamente con la parola et ſara ſanato il mio ſeruo. Vnde: & io che ſō huomo conſtituto ſotto la poteſta elquale ho ſotto di me caualieri et dico a queſto uatine et egli ua: et alaltro uieni: & egli uiene: et almio ſeruo fa queſto et lui el fa. Et udito chel hebbe Ieſu merauiglioſſe: et uoltato ali ſequenti populi diſſe. Inuerita ue dico chio nonho trouata tanta fede in Iſrael. Vnde poſcia ritornati quelli che erano mandati a caſa trouorono el ſeruo che era infermo ſanato. Et facto e anchora andando Ieſu in una cita laquale ſe chiama Naim. Et andauano con lui li ſuoi diſcipuli et molta grande turba: et approſſimandoſe ala porta della cita inſcontroſſe in uno morto che fiua portato unico figliolo de laſua madre: et queſta era uedoa: et molta gēte della cita era con lei. Et uedendo Ieſu coſtei hebbe de lei compaſſione et diſſegli Nō piagnere piu et feceſſe inanzi & toccho ilcadeleto: et coloro chel portauano ſtetero fermi. Et Ieſu diſſe fanciullo a te dico leuati ſu: et alhora el fanciullo che era morto leuoſſi ſu: et incomminncio a parlare: et rendetelo ala madre ſua. Et tutta lagēte che era quiui hebbero grande timore et magnificauano idio: et diceuano grande ꝓpheta e coſtui che e apparito infra noi et ueramente idio ha uiſitato el populo ſuo. Et per tutta la iudea uſcite queſto parlare de lui: & dintorno a tutta la regione. Et gli diſcipuli de Ioanne racontoronli tutte queſte coſe. Vnde Ioanne chiamo duo de ſuoi diſcipuli: & mandoli a Ieſu dicendo. Se tu colui che e a uenire ouere expetiamo alcuno altro? Et eſſendo uenuto gli huomini a lui diſſero. Ioanne baptiſta ci ha mandato a te dicendo. Se tu quel che ſei per uenire ouero expectiamo alcuno altro. Et egli in quella medeſima hora ſano molti dalle ſue infirmita & piage: et de mali ſpiriti: et a molti ciechi dono el uedere. Et reſpondendo diſſe a quelli. Andate: et renontiate a Ioāne le coſe che hauete udito come li ciechi uedeno: li zoppi uano: li leproſi ſono mōdati: li ſordi odeno li morti reſuſcitano: li poueri predicano leuangelio. Et Beato qualunque huomo che non ſara ſcandalizato in me. Et eſſendo partiti li nuntii de Ioanne egli incommincio adire de Ioanne ale turbe. Che ſete uoi uſciti a uedere nel deſerto? Sete uenuti a uedere una canna agitta dal uento? Ma che ſete uoi uſciti a uedere forſi uno huomo ueſtito de precioſo ueſtimento ecco che quelli che ſono nella pretioſa ueſta: et nelle delitie demorono nelle caſe di re: ma che ſete uoi uſciti a uedere? Forſi uno propheta: ma dicoui certe che glie piu cha propheta. Eglie quel delquale e ſcripto: ecco chio mando langelo mio dinanzi la faccia mia elquale preparara la tua uia inanzi a te. Impero ue dico che intra li naſciuti de femine nullo e magiore de Ioāne baptiſta: ma colui che e minore nel regno didio e magiore de quello. Et udēdo tutto il populo et li publicani baptizati col bapteſimo de Ioanne iuſtificorono idio. Ma li phariſei et li docti della lege non baptizati da quello hanno deſpretiato il cōſiglio didio inſe medeſimi. onde diſſe el ſignore a cui adunque diro eſſere ſimile gli huomini dequeſta generatione: et a chui ſono ſimili? Loro ſono ſimili alifāciulli che ſedeno nel mercato. Et parlanti inſieme: et dicenti. Habiamo cantato a uoi conle ceremelle: et uoi non ſaltaſti. Habiamoſi lamentati et uoi non piagneſti. Ma eglie uenuto Ioanne baptiſta non mangiando pane ne beuendo uino: uoi dicete che lui ha el demonio. Eglie uenuto el figliuolo delhuomo che manduca: et beue: & uoi dicete ecco cheglie huomo diuoratore: et che beue el uino amico de publicani: & peccatori: et e iuſtificata la ſapiētia de tutti gli ſuoi figliuoli. Et uno deli phariſei pregaua che andaſſe amangiare con lui. Et intrato che fu Ieſu nela caſa del phariſeo et mangiaua Et ecco una femina peccatrice che era in quella citta ſapendo che Ieſu era in caſa de quello phariſeo: entro in quella caſa con uno uaſo dalabaſtro nelquale era unguento & puoſeſi dietro a Ieſu alato ali piedi ſuoi. Et cole ſue lacrime commincio a bagnare li piedi de Ieſu & con li cappilli del capo ſuo aſugauali: et con la bocca baſauali: & con lunguento gli ungeua. Et uedendo queſto el phariſeo elquale hauea īuitato diceua infra ſe. Se queſto fuſſe propheta ſaperebbe che: & quale e queſta femina chel tocha impero che ella e peccatrice. Et Ieſu diſſe alui. Symone? io to adire alcuna coſa: & quello diſſe maeſtro di. Diſſe Ieſu: duo debitori erano tenuti a uno preſtatore luno gli doueua dare cinque cento talenti: & laltro cinquanta. et egli non hauēdo di che pagare perdono a ciaſchaduno el debito. Domandote qual de coſtoro e piu tenuto damarlo? Reſpuoſe Symone: et diſſe. Io credo colui achui fu piu laſciato. Et Ieſu diſſe rectamente hai iudicato. Et uoltoſſe inuerſo della femina: et diſſe a Symone tu hai ueduto queſta femina. Io entrai in caſa tua: & acqua non me deſti ali mei piedi. Ma coſtei colle ſue lacrime me glia bagnati: et con li ſuoi capilli meglia aſſugati: et baſo non mideſti: ma coſtei poi che entrai qua dentro non ha ceſſato di baſiare li piedi mei. Tu non mi ongeſti el capo mio col oglio: ma coſtei con unguento ha uncto li piedi mei. Et impero dico ti che molti peccati gli ſono perdonati īpero che ha molto amato: et colui che meno ama meno glie perdonato. Et puoi diſſe Ieſu alla femina li tuoi peccati te ſono perdonati. Et alquanti dequelli che mangiauano in ſieme con lui incomminciorono a dire infra ſe medeſimi dicendo. Chie coſtui che perdona li peccati? Et Ieſu diſſe alla femina la fede tua te ha facta ſalua ua in pace.

¶ C. VIII.

ET facto e che unaltra fiata: et egli caminaua per la citta: et per le caſtella predicando: et euangelizādo el regno didio. Et erano duodeci con lui: et erano alchune femine lequale erano ſtate liberate da ſpiriti maligni: & dela infirmita: cioe Maria chiamata Magdalena della quale erano uſciti ſepte demonii: et Ioāna mughere de Chuzo procuratore de Herode: & Suſanna: & molte altre lequale a lui ſeruiuano colle ſue faculta. Ma eſſendo radunate molte turbe: et della citta uenero alui. Et Ieſu diſſe a loro una ſimilitudine. fu uno huomo che ando a ſeminare el ſuo ſeme. Et ſeminando parte ne cade a lato lauia et eſſendo calpeſtato gli ucelli del cielo mangioronlo. Et parte ne cade ſopra lapietra: & nato che fu ſecoſſe perche non hebbe humore. Et parte ne cade infra le ſpine: & eſſendo naſciuto ſicoſſi ꝑ che le ſpine affogoronlo. Laltro cade in buono terra: et nato bene fece fructo cento per uno. Et dicendo queſto dicea chi ha orecchie da udireoda. Et li diſcipuli domādolo che pabola fuſſe q̄ſta et egli diſſe. A uoi e dato a cognoſcere el miſterio del regno diddio Ma ali altri nō e dato a cognoſcere ſeno ī parabole accio che uedendo non uedano: & udēdo nō odano ne ītēdano. Et diſſe alhora Ieſu. Queſto ſeme ſie la parola didio el ſeme che cade allato alla uia ſono coloro che odeno la parola didio: et puoi uiene el demonio: et togli a loro la parola del cuore accio che nō credēdo nō ſi ſaluano. Et el ſeme che cade ſopra la pietra ſono coloro che cō allegreza riceueno la parola: ma nō hanno firmeza ne ſtabilita impero che a tempo credeno: et nel tempo delle temptatione non ſtano fermi: & partonſi. Et quel che cade infra le ſpine ſono coloro che hauendo udita la parola didio: et puoi per la ſollicitudine delle richeze et per le concupiſentie: & male uolunta & uita catiua affogano et non fano fructo. Ma quelle che cadeno in buona terra ſono coloro che con buono cuore et optimo odeno la parola didio et udita ſi la retengono nel cuore loro: et fano fructo impatientia. Et nullo accendendo la lucerna copre quella con el uaſo ouero puone quella ſotto il lecto. Ma puone quella ſopra il candalieri accio che coloro che entrano uedano lume. Pero che non e alcuna coſa occulta che non ſe manifeſti. Et non e alcuna coſa inaſcoſto che non ſia conoſciuta: et uenga in paleſe. Vedete adunque quel che uoi udite. Impo che a colui che ha ſara dato: et a qualūque nō ha etiam quel che penſa de hauere ſara leuato. Et a lui uenne la madre: & gli ſuoi fratelli: & per la molta turba non poteua andare da lui. Et fugli dicto la tua madre: & li tuoi fratelli ſtano di fuori et uogliono te uedere. Et egli reſpondendo diſſe. Queſti ſono la mia matre: et li mei fratelli liqual odeno el uerbo didio: & fanno quello. Il che facto e che uno giorno: & egli deſcendeua in una nauicella con li ſuoi diſcipuli: et diſſe a quelli. Paſſiamo oltra el mare Loro aſcendettero: et nauigando loro Ieſu adormētoſſe: et ecco che deſceſe una grāde fortuna del mare loro affatichauanſi: et periuano: & andati ſuegioronlo dicendo Maeſtro noi periamo: et egli leuandoſi repreſe el uento: et la tempeſta delacqua: et incontanente ceſſo: & fu facta la tranquillita. Et diſſe a quelli. Doue e la uoſtra fede? liquale temendo merauigliuanſi dicendo. Che pēſi tu che ſia coſtui impero che egli cōmanda ali uenti: et al mare: et gli obediſcono. Et nauigorono alla regione de Geraſeni laquale e contra Gallilea Et eſſendo uſcito fuori della naue et diſmontato a terra uenneli incōtra uno huomo el quale gia molto tempo hauea el demonio: et nō ueſtiuaſi col ueſtimento ne dimoraua in caſa ma nelli ſepulchri. Queſto uedendo Ieſu gittoſſe a terra dinanzi a lui cridando con grande uoce diſſe. Che a me: & a te o Ieſu figliuolo del altiſſimo. Priegote non me tormentare. Il che egli cōmandaua al ſpirito immondo chel uſciſſe de lhuomo impero che molto tempo abrancaua quello. Et era ui ligato con cathene: et guardato con li ceppi. Et fracaſſato le cathene era portato el demonio nel deſerto. Et domandolo Ieſu dicendo come e el nome tuo? Et egli diſſe multitudine. Impero che in lui erano entrati molti demonii. Et loro pregorono che a loro cōmandaſſe che doueſſero andare nella biſſo. Il che era iui una quātita de porci che paſcolauano nel monte. Et pregauanlo che egli concedeſſe che entraſſero in quelli. Et egli el concedette. Vſcittero adunque li demonii da lhuomo: et entrorono ne porci: et con impeto ando la multitudine de porci et gittoſſi nel lago: & affocoſſe. Il che quelli che paſcolauano li porci come uittero tal coſa fugettero: et racontorono ſimel coſa nella citta: et nelle uille. Vnde quelli della citta uſcittero a uedere quel che era occorſo: et uennero a Ieſu. et trouorono lhuomo dal quale erano uſciti li demonii ueſtito ſedente ali ſoi piedi con mente ſincera: et temettero: et quelli che haueano ueduti racōtorono a loro a quale modo egli era ſtato facto ſano dalla legione de demonii. Il che tutta la multitudine de Geneſani pregoronlo che egli ſe partiſſe da loro impero che erano preſi da grande timore. Et egli aſcendendo nella nauicella ſi ritorno. Et quel huomo dalquale Ieſu hauea caciato li demoni che egli iſteſſe con lui. Ma Ieſu licentiolo dicendo. Ritorna nela tua caſa: & racōta quāte coſe a te afacto idio. Et egli partiſſe: & ando per tutta la cita predicando quāte coſe haueali facto Ieſu. Vnde facto e che ritornato Ieſu la turba receuettelo impero che tutti laſpectauano. Et ecco chel uenne uno huomo el cui nome era Iarius. Et egli era principe della ſynagoga: et gittoſſe ali piedi de Ieſu pregandolo che egli entraſſe nella ſua caſa. Concioſia che egli hauea una ſola figliuola de circa duodeci anni et era alla morte. Et interuenne che egli andando era premuto dala turba. Et eraui una femina che duodeci anni era paſſionata dal fluxo del ſangue laquale hauea expeſo ogni ſua ſubſtantia: & faculta in li medici: et non potte giamai eſſero ſanata da alcuno. Lei andoſſene drieto & tocho la extremita del ſuo ueſtimento: & incontinente ceſſo el fluxo del ſangue. Et diſſe Ieſu. Cui e che me ha toccato? Ma tutti negādo diſſe Pietro: & quelli che erano con lui. Maeſtro le turbe te ſpingono: & afligeno & tu dice cui me ha tocato? Et diſſe Ieſu alcuno me ha toccato. Vnde & io ho conoſcinto eſſero da me uſcita la uirtu.

Il che uedẽdo la femina che lei era manifeſtata tuta tremante uiẽne & gittoſſe a ſuoi piedi et manifeſto dinanzi a tutto il populo la cagione che lei hauealo toccato & come incontanente eglie ſanata. Et egli gli diſſe. Figliuola la tua fede te ha facta ſalua uatine in pace. Et egli ancora parlando uenne uno al principe della ſynagoga dicendoli eglie morta la tua figliuola non uoler affatichar quello. Et Ieſu udita queſta parola diſſe al patre della fanciulla. Non temere ſolamente credi: & lei ſara ſanata. Et eſſendo uenuto alla caſa non ui laſſo entrare ſieco alcuno ſaluo Pietro : & Iacobo: et Ioanne: et el patre della fanciulla. Il che tuti la piagneuano: & lacrimauano. Et egli diſſe non uogliate piagnere la fanciulla non e morta ma lei dorme. Et quelli deligiauālo ſapendo che lei era morta. Ma egli tenendo la ſua mano crido dicendo. Leuati fanciulla. Et ritorno el ſuo ſpirito: et leuoſſe incontanente. Et egli commando gli fuſſe dato a manucare. Vnde gli ſuoi parenti molto merauigliarōſi. Aliquali egli cōmando chea nullo diceſſero quel che era ſtato facto . ¶.C. VIIII.

CHiamato Ieſu li duodeci ſuoi apoſtoli diede a loro uirtu et poteſta ſopra tutti li demonii: & che poteſſero curare: et ſanare tutte le infirmita. Et mãdogli a predicare el regno didio: & ſanare linfirmi. Et diſſe a loro non portarete alcuna caſa con uoi per uia: non baſtone nõ taſcha ne borſa ne habiate due ueſtimẽte. Et in qualunque caſa uoi entrarete quiui ſtate: & non uſcite. Et chiunque non ue receuera uſcite de quella citta: & ſcorlate la poluere deli piedi uoſtri ſopra di loro ĩ loro teſtimonianza. Et partironſi: & andauano per le caſtella predicando leuangelio: et ſanando gli infermi in ogni luocho. Odendo adũque Herodes tetrarcha tute coſe che faceuanſe da lui molto dubitaua conciosia che dalcuni diceuaſi come Ioanne e reſuſitato da morte: etiam da alcuni diceuaſi come el era apparſo Helyas: & da alcuni altri chel e reſuſcitato uno deli antiqui propheti: & diſſe Herodes. Io ho decolato Ioanne. Ma cui equeſto del quale tale coſe odo? Et egli cerchaua de uederlo. Onde ritornati gli apoſtoli racontorono a Ieſu tutte le coſe che loro haueano facte: et tolti quelli ſe reduſſe da parte in uno luocho deſerto elqualo e in Bethſaida. La quale coſa hauendo conoſciuto le turbe ſequitorōlo: & egli li accepto: & parlauali del regno didio & ſanaua quelli che haueuano biſogno de eſſer ſanati. Inconminciauaſi a baſſare el giorno. Il che andando gli duodeci ſi gli diſſero. Licentia la turba accio uadino nelle caſtella: & nelle uille che ſõ dintorno ritrouino di cibi ꝑo che noi ſiamo qui nelluoco deſerto. Et egli a loro diſſe datili uoi a manucare. Et loro diſſero. A noi non ſono piu de cinque pani: & duo peſci ſaluo ſe forſe non andiamo: et compriamo li cibi ꝑ tuta queſta turba. Liquale erano quaſi cinque milia huomini . Et egli diſſe ali ſuoi diſcipuli. Fate li ponere aſedere ꝑ manucare a cinquāta a cĩquāta. Et loro coſi fecero. Et tutti puoſenſi aſedere. Ilche egli tolti li cinque pani: et duo peſci riſguardo in cielo: & benediſſegli: & rupeli: & diſtribuili ali ſuoi diſcipuli che doueſſero ponere dināze ale turbe: & tutti manucorono: et fuorono ſaturati. Et de quel che ſopra auancio da quelli furono recolti duodeci cophe de fragmenti. Onde facto e che eſſendo ſolo: et orando: con lui erano gli diſcipuli et egli li adomando dicendo. Le turbe che dicono cui me ſia? Et loro riſpoſero & diſſero. Dicono che ſei Ioanne baptiſta alcuni etiam dicono che ſei Helya & alcuni dicono che eglie reſuſcitato uno de primi propheti . Diſſeli adunque. Ma uoi cui dicete chio ſia? Reſpondẽdo Pietro diſſe. Io dico che tu ſei el Chriſto didio. Et egli reprendendoli commandoli che a nullo diceſſero queſto dicẽdo. Impero chel biſogna chel figliuolo de lhuomo ſuſtenga molte paſſione: et eſſer reprouato dali antiqui & dali principi de ſacerdoti: & eſſero occiſo dali ſcribi: & reſuſcitare il terzo giorno. Et a tutti diceua. Se glie alcuno che uoglia uenire doppo di me anegi ſe ſteſſo & ogni giorno toglia la croce ſua: & ſequita me. Impero che cui uora fare ſalua lanima ſua perdera quella . Certe cui perdera lanima ſua per amor mio fara quella ſalua. Che adunque gioua al huomo ſe egli guadagna luniuerſo mondo

& perda ſe ſteſſo et fa a ſe detrimento? Il che cui ſe uergognara di me:et eti i ſe uergognara di mei parlari:queſto uergognara il figliuolo de lhuomo quando egli uerra nella ſua maeſta:& del patre:& degli angioli. Ma io ue dico che uerame͂te quiui ci ſono alcuni ſtanti liquali non guſtaranno la morte per inſino che uedano il regno di dio. Doppo queſte parole circa octo giorni egli tolſe ſieco Pietro:& Iacobo:& Ioanne & aſceſe nel monte accio oraſſe:& mentre che egli oraua facto fu unaltra bellecia nel ſuo uolto:& nel ſuo ueſtimento biancho:et reſplendente:et ecco che con lui parlauano duoi huomini:& erano Moyſes:et Helyas ueduti in maeſta:et diceuanli laſua paſſione: & morte laquale doueua adimpire in Hieruſalem. Ma Pietro:et coloro che erano con lui erano agrauati dal ſonno: Et reſuigiati uittero la ſua maeſta: & duo huomini che ſtauano con quello. Et facto e che partendoſe quelli da lui diſſe Pietro: a Ieſu. Maeſtro eglie buono a eſſer quiui:et faciamo tre tabernaculi ate uno:& a Moyſes uno:et a Helya uno non ſapendo quel che diceſſe. Ma dice͂do egli queſte coſe fu facta una nuuola:& adombroli:& entrati quelli nela nube temettero:& fu facta una uoce della nube dicendo. Queſto eglie el mio figliuolo dilecto eſſo udite. Et mentre che ſe fece la uoce fu ritrouato Ieſu ſolo. Et loro tacettero: & in quelli giorni non diſſero alcuna coſa de quelle coſe che loro haueano ueduto. Et nel ſequente giorno deſcendendo quelli del monte uenneli in co͂tra una molta turba. Et ecco che uno huomo della turba crido con grande uoce dicendo. Maeſtro priegote riſguarda nel figliolo mio i͂pero che glie a me unico:& ſolo figliuolo. Et ecco che il ſpirito gli piglia: & incontanente crida:et gietalo a terra:& affligello: & deſtrugello con la ſpuma. Et apena ſi ſparte ſtratiandolo tutto. Et io ho pregato li tuoi diſcipuli chel ſcacino: et loro non hanno poſſuto. Et reſpondendo Ieſu diſſe O infidele:et peruerſa generatione inſino a quando ſero io appreſſo di uoi:et ſoſteneroui? Mena quiui il figliuolo tuo. Et uenuto che egli fu Ieſu ſcatio quel demonio et deſtruſſelo. Et Ieſu minaciando ripreſe il ſpirito in mondo: et ſano il fanciullo:et reſtituittello al patre ſuo. Merauigliauanſi tutti nella magnitudine di dio. Et ſtupendoſi tutti in ogni coſa che egli faceua. Diſſe a li diſcipuli ſuoi. Ponetiue ne uoſtri cuori queſti parlari impero che glie per eſſere chel figliuolo de lhuomo ſia dato nelle mane de lhuomini. Ma loro non intendeuano queſta parola:et dinanzi a loro era naſcoſto che loro non conoſceſſero quello:et temeuano de adimandarlo de queſto parlare. Onde ne loro penſieri entro cui ſarebbe magiore infra loro. Et uedendo Ieſu li loro penſieri piglio uno fanciullo: & puoſelo appreſo di ſe:et diſſe a quelli. Qualunque receuera queſto picolino nel nome mio receue me. Et chiunque receuera me receue quello che me ha ma͂dato Il che quello che tra uoi il minore queſto e magiore. Il che reſponde͂do Ioanne diſſe Maeſtro habiamo ueduto uno ſcaciante li demonii nel nome tuo: & habiamoli uetato conciosia che egli non ſequita co͂ noi. Et diſſegli Ieſu no͂ uogliate uetarli impero che cui non e contra di me eglie per uoi. Et facto e che eſſendo finiti li giorni della ſua aſſuntione:egli firmo la faccia ſua per andare in Hieruſalem Et dinanzi al ſuo conſpecto mando li nuntii:et quelli andanti introrono nella citta di Samaritani accio che li apparechiaſſeno a lui. Et quelli nol receuettero impero che laſua faccia era per andare in Hieruſalem. Et uedendo queſto gli diſcipuli ſuoi Iacobo: & Ioanne diſſero. Meſſere uoi tu che diceamo chel uenga il fuoco dal cielo: et conſumali? Et egli uoltato repreſegli dicendo. Voi non ſapete de cui ſpirito ſiate. No e uenuto el figliuolo de lhuomo a perdere lanima:ma a ſaluarla. Et loro andorono in uno altro caſtello. Et andanti loro nella uia diſſe uno a lui. Sequirotte douunque andarai. Al quale diſſe Ieſu. Le uolpe hanno le caue:et gli ucelli del cielo li nidi ma il figliuolo de lhuomo no͂ ha doue riposi il ſuo capo. Et egli diſſe ad uno altro: tu me ſequi. Et egli diſſe. Meſſere conciedeme prima chio uadi:et ſepeliſca el parte mio. Et diſſegli Ieſu. Laſſa che gli morti ſepeliſcano gli morti ſuoi: ma uatine et anuntia el regno didio.Et diſſe unaltro.Sequirote ſignore ma conceideme chio prima el ſignifichi a quelli che ſono a caſa.Et diſſegli Ieſu.Nullo ponendo la ſua mano alaratro et riguardandoſe adrieto e apto del regno didio.

¶ .C. .X.

DOppo queſto deſigno Ieſu altri ſeptanta duo diſcipuli et mādogli in ogni citta:& luoco nelquale doueuano andare.Et diſſe a loro.La metitura e molta: ma li operatori ſono puochi.Adunque pregate il ſignore del campo che ponga li metitori nel campo ſuo.Andate: et ecco chio ui mando ſi come agnelli infra li lupi.Non uogliate portare ne ſacco ne caltiamenta:& nullo ſalutarete per uia.Et inqualūq; caſa uoi entrarete prima dite pace ſia ī queſta caſa:et ſe quiui ſara il ſigliuolo de pace ripoſſeraſſe ſopra de lui la pace uoſtra.Ma ſi non ſia figliuolo de pace la pace ritornera a uoi.State in quella medeſima caſa:& mangiate et beuete de quelle coſe che ui ſono poſte inanzi da mangiare da quelli della caſa:impero che il mercenario e degno de receuere la ſua mercede.Non uogliate andare de caſa in caſa inqualunque citta uoi entrarete et egli ui receueranno.Mangiate de quelle coſe che ſono de coloro della caſa:& curate gli īfermi liquali ſono ī quella cita.Et dite a loro egli ſapreſſara a uoi il regno del cielo.Et in qualunque citta che ſarete entrati:& loro nō ue acceptaranno uſciate fuori nelle ſue piace & dicete. Etiam noi gitamo contra de uoi la poluere che ſe accoſta a noi della uoſtra cita.Nientemeno queſto ſapiate chel ſappreſſara il regno didio.Dicoue come ſara in quel giorno piu remiſſioile a quelli de Sodoma che a quella citta. Guai a te Corozaym. Guai a te Bethſayda impero che ſe fuſſero ſtate facte le uirtu in Tyto:& Sydonia lequale gia per il paſſato ſono ſtate ī uoi ſedendo loro nel cilicio:et in cenere harebeno facto penitentia.Niente meno il ſarebbe piu remiſſibile nel iuditio a Tyri: et a Sydoni che a uoi.Et tu Capharnaum ſei exaltata inſino ali cieli ſerai demerſa īſino al inferno.Cui ue ode ode me:& cui ue deſpretia deſpretia me.Et cui me ſpretia ſpretia cui me ha mandato. Il che ritornarono gli ſeptanta duoi con alegretia dicendo.Meſſere etiam gli demonii a noi ſono ſubditi nel nome tuo.Et egli diſſe .Io uedeua ſathanas cadēte dal cielo come fulgore.Ecco chio ue ho data la poteſta de conculcare ſopra li ſerpenti:& ſcorpioni:et ſopra ogni uirtu del inimico:et nulla ui nocera.Nientemento per queſto non ui ralegrate:ma ralegratiue che li nomi uoſtri ſono ſcripti ne cieli. Et egli in eſſa hora exulto nel ſpirito ſancto:& diſſe. A te confeſſo ſignore patre del cielo: & della terra che hai celato queſte coſe ali ſapienti:& prudenti:& hale reuelate ali picolini.Etiam patre per che queſto ha piaciuto dinanzi a te.Dal patre mio a me ſono date tutte le coſe.Et nullo ſa cui ſia il figliuolo ſaluo il patre:& cui ſia il patre ſaluo il figliuolo:& a cui uora reuelare il figliuolo.Et uoltato ali diſcipuli ſuoi diſſe.Beato gli ochi che uedeno quello che uedete uoi.Et dicoue che molti ꝓpheti:& Re uolſero uedere quelo che uoi uedete:& nō lo uederono:et quello che uoi udite:et nullo udirono.Et cuſi dicēdo Ieſu leuoſſi ſu uno de ſauii della lege: et uolſelo tēptare:& diſſe. Maeſtro che poterei fare chio poſſeda uita eterna? Diſſe a lui Ieſu che e ſcripto nela lege doue tu legi?Et quello reſpuoſe: et diſſe.Ama il ſignore idio tuo cō tuto il cuore tuo:et cō tutta lanima tua:& con tutta la forza tua:& con tutta la mēte tua:& il proximo tuo come te medeſimo.Et Ieſu gli diſſe drictamente hai riſpoſto:& impero fa queſto:et uiuera. Et uogliendoſi iuſtificare diſſe a Ieſu . Chi e il mio proſſimo? Et Ieſu il guardo:et diſſe coſi:uno huomo ſi parti de Hieruſalem & andaua in Gierico:& incontroſſi in latroni li quali ſpoglioronlo & ferironlo: et andorono uia & laſſoronlo mezo morto. Et paſſando uno ſacerdote per quella medeſima uia & uide coſtui & laſſollo ſtare & paſſo oltra.Similiantemente paſſando uno diacono appreſſo lui et anche uedendolo paſſo oltra.Ma uno ſamaritano facendo quello medeſimo camino abateſſi in coſtui e uedendolo habeli compaſſione & preſelo & faſciogli le ſue ferite ongēdo cō oglio et col uino:et puoſelo a cauallo et menollo ad albergo et hebbe cura de lui. Et laltro giorno dette duo denari a lalbergatore et diſſegli. Habi cura de coſtui et cio che ſpēderai quando io tornaro tegli rendero. Dime adunque qual de coſtoro tre te pare che fuſſe piu proſſimo a coſti che era uenuto ale mane de latroni? Et quello riſpuoſe et diſſe. Certe collui che egli uſo & fece miſericordia. Et Ieſu li diſſe ua tu & fa ſimelmēte. Facto e adunque quando andauano Ieſu entro in uno caſtello & una femina che hauea nome Marta riceuettelo in caſa ſua. Et coſtei hauea una ſua ſorella che hauea nome Maria laquale ſtaua ali piedi del ſignore et udiua la ſua parola. Et Marta ſa fatichaua:& frequentaua apparechiare a Ieſu:& coſtei ando a Ieſu:& diſſegli. Signore tu non hai cura de dire ala ſorella mia che maiuti ad apparechiar concioſia chio ſono ſola:& apparechio: impero ditegli che ella me adiuti. Reſpuoſe il ſignore: et diſſegli. Marta Marta tu ſei ſollicita:& turbiti intorno a molte coſe: ma per lo fermo una coſa e neceſſaria. Maria ha electa loptima parte laquale non ſia a lei mai tolta in eterno.

.C. .XI.

ET eſſendo in uno luocho orando: et quando hebe ceſſato de orare diſſegli uno deli diſcipuli. Meſſere inſegnaci a orare come inſigno Ioanne ali ſuoi diſcipuli. Et egli a loro diſſe. Quādo orate dicete. Patre ſia ſanctificato il nome tuo. Fa chio uenga al regno tuo. Sia facta la uolunta tua. Dace hogi il cottidiano pane noſtro: et a noi perdona li peccati noſtri. Si come noi laſſiamo ali debitori noſtri. Et nō ce inducere in temptatione. Et diſſe a quelli. Quale de uoi che hauera uno ſuo amico & andara a lui da meza nocte:& dira a lui. Amico preſtami tre pani impero che uno mio amico e uenuto a me de longo uiagio:& non ho che gli pona inanzi. Et quel che e dentro riſponda:& dica. Non mi moleſtare: impero chio ho ſerato luſſo: et ſon nel lecto con gli mei fanciulli ſi che io non mi poſſo leuare a dartigli. Si quel ſta pur fermo:& perſeuera de pichiare io ue dico che ſe egli non ſe leuera a dargli a quello che dimanda come ad amico al meno per la ſua importunita leuaraſſi & daragli quello che gli fia biſogno. Et impero io dico a uoi chiedete:& ſaraui dato. cerchate:& trouarete. pichiate: et ſaraui aperto. Impero che ogni huomo che adimāda riceue et chi cercha trouera et chi pichia glie aperto. Et quale de uoi che adimāda al patre pane gia non gli da pietre. Et ſi adimanda peſce nō gli da ſerpente:& ſi gli dimanda uno ouo non li da ſcorpioni. Si adunque uoi che ſete rei ſapete bene dare le buone coſe a uoſtri figliuoli quanto piu magiormente il patre uoſtro del cielo dara lo ſpirito buono a chi ladimandara. Et era Ieſu che chacio uno demonio da doſſo a uno che era muto. Et chatiato che hebbe il demonio il muto parlo. Onde le turbe molto merauigliorōſi: ma alquanti de loro diceuano che in uirtu di Belzebuth prīcipe deli demonii chaciaua li demonii. Et altri temptando lo gli adimādauano ſegno dal cielo. Et egli cognoſcendo quello che penſauano diſſe a loro. Ogni regno inſe diuiſo ſara diſſolato:& luna caſa cadera ſopra laltra & ſe Sathanas i ſe medeſimo e diuiſo come adūque potra il ſuo regno durare. Adunque per che dite che in uirtu de Belzebuth cacio li demonii & ſe in uirtu de Belzebuth ſcazo gli demonii gli uoſtri figliuoli ī cui uirtu gli caciano:& impero egli ſarano uoſtri iudici. Et ſe io cacio gli demonii col digito didio infra uoi eglie il regno didio. Et impero che uno huomo armato et forte guarda il ſuo pallazo cio che poſſede ſta ſecuro. Ma ſe uiene uno piu forte de lui et uincielo tutte le arme gli torra nelle quale hauea ſperāza et che gli torra diſtribuira: et chi non e meco ſie contro a me: et chi non ricoglie meco diſpergie. Et quando lo ſpirito in mondo e partito da lhuomo ua per luochi aridi et doue non e acqua: et adimāda ripoſo: et non trouandolo dice tornaro nella caſa donde ſono uſcito: et tornando trouola ornata monda: et neta. Et a lhora egli ua: et piglia cō ſeco ſepti ſpiriti piu iniqui: et tornaui: et habitaui. Et le ultime coſe de quel fiono pegior delle prime. Et dicendo egli queſte coſe una femina leuo in alto la ſua uoce et diſſe. Beato il uentre che te ha portato: et le puppe che te latorono. Et egli diſſe. Non ſolamente e beato quel che tu di:ma anchora ſono beati quelli che odeno la parola didio:et audita che lhano loſeruano et guardano quella. Et egli incommincio adicere ale concurente turbe. Iniqua e queſta generatione lei chiede il ſegno & a lei non ſera dato alcuno ſegno ſaluo ilſigno de Iona. Onde come Ionas fu ſigno ali Niniuiti coſi ſara ilfigliuolo de lhuomo a queſta generatione. Leueraſſe la regina de Auſtro nel iuditio con glihuomini de queſta generatione et condemnerali impero che lei uenne dale ultime parte de la terra per udire la ſapientia de Salomone. Et ecco che quiui eglie piu che Salomone. Leueranſi lhuomini de Niniue con queſta generatione nel iuditio:et condeneranno quella impero che loro fecero penitentia nela predicatione de Iona. Et ecco quiui eglie piu che Iona. Nullo accenda la lucerna:& puona quella nel luoco occulto ne etiam ſotto il ſtaio:ma ſopra il candalteri accio che quelli che entrano uedano. La lucerna del tuo corpo e lochio tuo ſe lochio tuo ſara ſimplice tutto il tuo corpo ſara lucido:ma ſe egli ſara iniquo etiam il tuo corpo ſara tenebroſo. Guarda adunque chel lume che e inte non ſia tenebre. Se adunque il tuo corpo ſara tutto lucido non hauendo alcuna parte de tenebre ſara egli tutto lucido:& illuminarate come lucerna de fulggore. Et egli parlando pregolo uno phariſeo che egli diſinaſſe appreſſo diſe Il che Ieſu entrato puoſeſe aſedere adiſinare. Ma il phariſeo incommincio infra ſe penſando a dicere. Il per che egli non fuſſe baptizato inanzi diſinare:et diſſegli ilſignore. Ora uoi phariſei netate quel che e di fuori del calice:et del catino: ma quel che e dẽtro da uoi eglie pieno de rapina:& de iniquita. O paci. Or colui che fece quel che e defuori egli non ha etiam facto quel che e dentro? Ma quel che ue ſopra auantia datilo in elimoſina:& ecco che a uoi ſono tutte coſe monde. Ma guai a uoi phariſei li qual decimati la menta: & la ruta:et ogni herba:et preterite il iuditio:& la carita didio. Vnde fu biſogno de fare queſte:& non laſſare quelle. Guai a uoi phariſei li qual amate le prime cathedre nelle ſynagoge:& eſſero ſalutati nelle piaze:et nel mercato. Guai a uoi impero che ſete amodo demonumenti che non appaiono:et nõ ſano gli huomini che uano di ſopra. Il che reſpondendo deli periti della lege diſſero. Maeſtro dicendo tu queſte coſe a noi fai iniuria:& uergogna Et egli diſſe. Etiam guai a uoi a maeſtrati nella lege impero che caricati gli huomini de carichi che loro non poſſono portare & non con uno uoſtro dido non tocate le picole faſcine. Guai a uoi che edificate li monumẽti diprophetii:ma li uoſtri patri hanno occiſi quelli. Ma certe uoi teſtificate che conſentie ale opere de uoſtri patri impero che certe loro occiſero quelli: ma uoi edificate li loro ſepulchri. Per laquale coſa diſſe la ſapiẽtia didio. A quelli mãdaro gli propheti:& gli apoſtoli: & de quelli occideranno: & perſequitaranno accio ſia richieſto il ſangue detuti gli propheti egil e ſtato ſparto dala conſtitutione del mõdo da queſta generatione dal ſangue de Abel inſino al ſangue de Zacharia il quale moritte tra laltare:& la caſa:coſi etiam dico a uoi rechiedraſſe da queſta generatione Guai a uoi docti nella lege liquali hauete tolta la chiaue dela ſcientia: & uoi ſteſſi nõ ſete entrati et hauete uetato a quelli che entrauano. Dicendo egli queſte coſe a loro incomminciorono li phariſei:& doctori della lege a reſiſtere grauemẽte:et a oprimere la ſua bocca inſignandogli molte coſe:et cerchante de udire alcuna caſa dela bocca ſua accio la cuſaſſero.

¶.C. XII.

COncurente molte turbe per modo che ſe conculcauano inſieme ĩcommincio adire ali diſcipuli ſuoi. Guardatiue dal leuamento de phariſei elquale e hypocriſia. Onde niuna coſa faſſi in aſcoſto che non ſi reuelli ne e ſi occulta che nõ ſi ſapia. Impero che quelle coſe che hauete dicte in tenebre diranſe in luce. Et quelle che nele orechie:& nele camere hauete parlato ſopra li tecti perdicarannoſi. Et ĩpo io dico a uoi. Amici mei non habiate paura de quelli che occideno lo corpo impo che doppo queſto non hanno poteſta de potere piu fare a uoi. Ma io ui moſtraro cui uoi douete temere. Temete colui che ui po occidere et ha poteſta de puonerui nel fuocho eternale lanima: & il corpo: & pero dico a uoi queſto temete. Or non uedete uoi che cinque paſſere ſe dano per uno denaro: & uno de quelli non e indeſmenticancia dināzi a dio. Et anche li uoſtri capilli del capo ſono annumerati tutti. Adunque non uogliate temere impero che uoi ſete da piu che nō ſono le paſſere. Et anche ui dico che qualunque me confeſſara dinanzi da gli huomini: il figliuolo de lhuomo confeſſara quello dināzi ali āgioli didio. Et cui me negara dināzi a lhuōi egli ſara negato dināzi ali angioli didio. Et ogni huomo che dira alcuna parola contra il figliuolo didio ſarali perdonato: ma non ſara perdonato a colui che blaſphemera nel ſpirito ſancto Ma quando ue induceranno nelle ſynagoge: & dinanzi ali principi: & poteſtati non uogliate eſſere ſolliciti ouero che reſpondiate ouero che dicete. Impero che in quel hora il ſpirito ſancto ue inſignara quel che ui biſogna dicere. Et uno della turba gli diſſe. Maeſtro di al fratello mio che mieco egli diuida la heredita. Et egli li diſſe. O huomo cui me ha conſtituito ſopra de uoi iudice ouero diuiſore? Et aloro diſſe guardatiue: et fugite da ogni auaritia impero che la uita non e abondante de qualūque de quelle coſe che egli poſſede. A liqual diſſe la ſimilitudine. Vno campo de uno richo huomo produſſe ubertiſſimi fructi: & in habondantia: & fra ſe penſaua dicendo che faro io che nō ho doue reponi li mei fructi? Et diſſe. Faro queſto deſtrugero li mei granari: et faroli magiori: & inquel luocho raunaro tutte le coſe che me ſon naſciute: & tutti li mei beni: & diro a lanima mia. Anima tu hai molti beni repoſti per molti ani ripoſate: manduca: & beui: & godi ne conuiti. Et a lui diſſe idio. O pacio inqueſta nocte da te toglieranno lanima tua: et quel che hai apparechiato de cui ſara? Et a cui ſe acumula theſuari: & eli non e richo in idio. Et poſcia diſſe ali diſcipuli ſuo: & pero io ue dico: Alanima uoſtra non uogliate eſſere ſolliciti del uoſtro manucare: et al uoſtro corpo del ueſtire. Lanima e piu che il cibo: & il corpo e piu chel ueſtimēto. Conſiderate li corui impero che non ſeminano: & non meteno aliqual non e granaro ne cellaro: & idio gli paſcie. Quanto magiormente uoi che ſete da piu dequeli. Et cui de uoi che penſando poſſi adiungere uno cubito ala ſua ſtatura? Se adunque non poſſete fare quel che e minima coſa il ꝑche ſeti ſolliciti delle altre coſe? Conſiderate li gigli come creſcono non ſafaticano ne fillano. Certe io ue dico etiam Salomon non ſi ueſtiua in ogni ſua gloria amodo de uno de queſti. Et il feno che hogi e nel cāpo: & domane ſi e poſto nella fornace idio coſi ueſte: quanto magiormente uoi de picola fede. Et uoi nō uogliate cercare quel che manucate ouero che beuete: & nō ui uolete exaltare nelle coſe ſublime. Vnde legente del mondo chiedeno tutte queſte coſe. Il che il patre uoſtro ſa come hauete biſogno de queſte coſe: ma pur cerchate prima il regno didio: & la ſua iuſtitia: & a uoi ſaranno adiunte tutte queſte coſe. Nō uogliate temere picollino grege impero che al patre uoſtro ha compiaciuto a darui il regno. Vendiate quel che poſſidete: & date la elimoſina. Fatiue ſaculi che non ſinuechiano il theſauro non uene a meno in cielo doue non roba il latro etiam nō corrūpe la tarma. Impero che certe doue eglie il uoſtro theſauro quiui etiam ſara il uoſtro cuore. Siano precinti li uoſtri fianchi et ſiate lucerne ardente: & uoi ſiati ſimili ali huomini expectanti il ſignore ſuo quando ſe ritorni dale noce che quando egli uerra & pichiara aluſcio incontanente gli aprino a lui. Beati ſono quelli ſerui liquali uenendo il ſuo ſignore trouerallı uigillāti. Inuerita ui dico che egli cingeraſſe et faragli ponere a manucare: et ſeruiralli. Et ſe egli uerra nela ſeconda uiglia: et nela terza: et coſi trouara. Beati ſono quelli ſerui. Ma queſto ſapiate che ſel patre della fameglia ſapeſſe inqual hora ueniſſe il latro certamente egli uigilarebbe: et nō permeteria chel foſſe ſcauata la ſua caſa. Et uoi ſiati apparechiati impero che non penſate inqual hora il figliuolo de lhuomo uerra. Diche diſſegli Pietro. Signore a noi di queſta parabola ouero a tutti. Et diſſegli il ſignore. Cui penſi ſia fidele diſpenſatore: et prudente il quale il ſignore conſtituiſce ſopra la fameglia accio gli doni nel tempo la meſura del frumento. Eglie beato quel ſeruo ilquale quando uera il ſignore trouarallo fare a tal modo. Veramente io ue dico che egli il conſtituira ſopra tutte le coſe che egli poſſede. Et ſe quel ſeruo dira nel ſuo cuore il mio ſignore īduſia a uenire: et incōminciara a percotere li ſerui: et le ancille: & a manucare: et a bere: et inebriarſe il uerra il ſignore de quel ſeruo nel giorno che egli non ſpera: & nel hora che egli non ſa: et diuideralo & ponera la ſua parte con gli infideli. Et quel ſeruo il quale ha conoſciuto la uolunta del ſuo ſignore: et non fece ſecondo la ſua uolunta ſara batuto de molte batiture: ma colui che non hara conoſciuto & ha facto dignamente ſara batuto con puoche ferite. Il che a ogni huomo a cui e dato molto adimandaraſſe molto da quello. Et a cui ſarano aricommandato molto da quello piu adimandaranno. Io ſon uenuto amandare il fuocho in terra: & che uoglio ſaluo chel ſia acceſo. Io ho eſſere baptizato col bapteſimo: & a quelo modo ſon conſtrecto inſino che ſe adimpia. Penſate uoi chio ſia uenuto a ponere pace in terra? Non dico a uoi: ma ſon uenuto a ponere ſeperatione. Impero che ſaranno cinque in una caſa: per queſto diuiſi tre diuiderāſi in duoi et duoi in tre. Il patre contra il figliuolo: et il figliuolo cōtra il patre: la matre contra la figliuola: & la figliuola contra la matre: la ſocera cōtra la ſua nora: et la nora contra la ſocera. Et etiam diceua ale turbe. Quando uederete uenire le nuuole dal tramontare del ſole incontanente dicete il uiene il nibo: et coſi e. Et quando uedete ſophiare il uento auſtro dicere chel ſara caldo: & coſi e. Hypocriti uoi ſapete probare la faccia del cielo: et della terra ma queſto tempo come non probate? Ma il perche nō iudicate da uoi ſteſſi quel che e iuſto? Et quando tu uai col tuo aduerſario per la uia dinanzi al principe da cagione de eſſere liberato da quello a cio forſi non te tira al iudice: & il iudice te dia al exactore: et lexactore te pona in pregione. Dicote che nō uſcirai de indi inſino che non reſtituiſſe lultimo minuto dinaro.

.C. XIII.

IN quel tempo erano alcuni racontando a lui di gallilei: il ſangue di quali Pilato meſcolo con loro ſacrifitii. Et egli reſpondendo diſſe a loro. Penſati uoi che queſti gallilei fra tutti li gallilei ſiano ſtati peccatori impero che loro hanno ſoſtenuto tal coſa. Non dico a uoi: ma ſe uoi non farete penitentia tutti ſimilmente perirete come quelli diecedocto ſopra liquali caſco la terra in Syloe: et occiſeli. Penſate uoi che loro ſaranno debitori ſaluo tutti lhuomini habitanti ī Hieruſalem? A uoi non dico: ma ſe non farete penitentia ſimilmente perirete. Et diceuali la ſimilitudine. Era uno che hauea larboro del fico piantato nella ſua uigna: et egli uenne credendo in quello eſſere il fructo: & non trouo alcuno fructo. Il che egli diſſe al lauoratore della uigna. Ecco che ſon tre anni chio uengo a cerchare il fructo ſopra queſta fichara et non trouo alcuno. Adunque tagliala. Il perche etiam eſſa occupa la terra. Et egli reſpondendo diſſe a quello. ſignore laſſala etiam in queſto anno īſino chio caui intorno de quella: & che gli pona del ſtercho. Et ſe lei fara fructo bene e: & ſe non per lauinire tagliaro quella. Il che era inſignando nela loro ſynagoga ne giorni del ſabbato. Et ecco una femina che hauea il ſpirito dinfirmita bene dece docto anni: er era piegata: et per niuna guiſa poteua guardare inſuſo. Laquale uedendola Ieſu chiamola a ſe: et diſſegli. O femina tu ſei liberata dalla tua infirmita: et puoſegli le mane ſopra de lei: & incontanente fu driciata: & glorificaua dio. Il che reſpondendo il principe dela ſynagoga iſdegnato impero che Ieſu hauea ſanato nel giorno del ſabbato diceua ala turba. Sono ſei giorni nē quali biſogna operare. In queſti ſei giorni adūque uenite: & ſanatiui: et nō nel giorno del ſabbato. Onde reſpōpēdo il ſignore diſſegli. O hypocriti ciaſcuno de uoi nō egli ſoglie nel di del ſabbato il buoue ſuo: & laſino dala mangiatoia: et mandalo a daquare. Or non fu biſogna ſogliere nel giorno del ſabbato queſta figliuola de Abraā da queſto ligame col qual Sathanas gia decedocto anni ha alligato. Et mentre che egli diceua queſte coſe tutti gli ſuoi auerſarii uergognauanſi: et tutto il populo godeua ne luniuerſe coſe che faceuaſi da egli.

Adunque diceua. A cui e ſimile il regno di cieli:& a cui ſimile aguagliarolo? Eglie ſimile al granello del ſinape il quale tolto chel hebbe lhuomo puoſelo nelorto ſuo:& egli crebbe et feceſſi in uno grande arbore. Et in le ſue rame repoſſanſi li uccelli del cielo. Et etiam egli diſſe. A cui aſſimigliaro il regno del cielo. Eglie ſimile al leuamẽto il quale tolto chel hebbe la femina naſcoſello ſotto tre meſure de farina p inſino che tutto foſſe leuato. Onde egli andaua per le citta:& caſtella amaeſtrando:& inſignando & andaua in Hieruſalem. Il che alcuni diſſegli. Signore ſono adunque puochi quelli che ſi ſaluano. Ma egli diſſe. Queſtionate dintrare per la ſtretta porta impero chio ue dico che molti credettero dintrare:& nõ pottero. Ma quando ſara entrato il patre della fameglia:& inſerrara luſcio:& uoi in comminciarete a ſtare de fuori:& pichiar a luſcio dicendo. Signore aprice:et egli reſpondendo diraui. Non ſo donde ſiate. Alhora incomminciarete a dicere: noi habiamo manucato:& beuuto in tua preſentia:& hai inſignato nele noſtre piace. Et egli a uoi dira. Non ſo doue ue ſiate. partitiue da me tutti operatori de iniquita. Quiui ſara pianto:& ſtridor de denti quando uederete Abraam Iſaac Iacobo:& tutti gli propheti nel regno di dio eſſendo uoi catiati de fuori. Et uerrano molti da oriente:& occidente da aquilone:& auſtro:et ſederanno a manucare nel regno di dio. Et ecco che quelli che ſon ultimi ſaranno primi: et ſono gli primi quelli che ſarãno ultimi. In quel giorno ãdorono alcuni di phariſei dicendo a lui. Partite de qua impero che Herodes te uole occidere. Et egli li diſſe andate:& dite a quella uolpe. Ecco chio ſcatio li demonii:et hogi:& crai reſtituiſco al infermi le ſanita:et il terzo giorno ſon conſumato. Nientemeno me biſogna ãdare hogi:et crai:& il ſequente giorno. Impero chel non piglia il propheta per ire fuora de Hieruſalem. O Hieruſalem Hieruſalem che occidi gli propheti:et la pidi quelli che a te ſono mandati. Quante fiate ho uoluto raunare li figliuoli tuoi come lucello rauna nel nido li ſuoi ſotto le ſue penne:& nõ hai uogliuto. Ecco che a uoi ſara laſſata la caſa uoſtra deſerta. Ma io ue dico che non me uederete inſino chio uerro quando dicerete. Eglie benedecto il quale uiene nel nome del ſignore.

C. XIIII.

ET facto e che in uno ſabbato entrando Ieſu in caſa de uno principe de ſacerdoti a mangiare il pane et coloro che erano quiui poneuano mente a quello che Ieſu faceua. Et ecco uno huomo hydropico gli uenne dinanze. Et Ieſu reſpuoſi ale loro iniqui penſieri:et ali ſauii dela lege:& phariſei: Elicito a curare il ſabbato? Et egli tacettero. Et alhora egli preſe lidropico:& ſanollo:& laſciollo andare: et puoi riſpuoſe a coloro et diſſe. Qual e de uoi che haueſſe uno aſino o uno buoue:et cadeſſe in una foſſa che egli non cauaſſe fuora incontinente nel giorno del ſabbato: et egli non gli potterono reſpondere. Alhora diſſe Ieſu queſta parabola a coloro che erano inuitati raguardando a coloro che uogliono pigliare gli primi luochi dele mẽſe. Et diceua a loro quãdo ſarai inuitato ale noze nõ ti puonere ne primi luochi che ſi fuſſe inuitato uno che fuſſe da piu honore di te:& migliore ſi che uenendo egli nõ te ſia poi dicto da quelli che hanno inuitato te:& lui:& dicate da queſto luocho a coſtui:& tu con tua uergogna uadi puoi a ſtare nel luocho infimo. Et impero quando tu ſei inuitato ua:& ſiedi nel ultimo luocho diſſotto. Si che uenendo colui che te ha inuitato ti dica amico ua & ſta diſſopra. Et alhora ti ſara gloria dinãzi a tuti gli huomini inuitati. Impero che qualunque ſe exalta ſera humiliato:& qualunque ſe humilia ſara exaltato. Et diceua a cui lhauea inuitato. Quando tu fai diſinare ouero cena nõ uolere chiamare lamico tuo ouero fratello ouero cognato ne etiam gli uicini richi accio forſe loro non te remunino:& a te ſia retribuito. Ma quando fai il conuito chiama li poueri:et gli debili li zoppi: et gli cechi & ſarai beato concioſia che loro non hanno da retribuirte. Ma ſerate retribuito nela reſurrectione di iuſti. Et udẽdolo uno de quelli che ſedeuano inſieme a menſa nel conuito diſſegli. Beato quel che manuca il pane nel regno di dio. Et egli diſſe a quello: fu uno huomo che fece una cena:

& inuitata molta gente. Et alhora della cena mando il ſeruo ſuo per coloro che erano inuitati che ueniſſero impero che ogni coſa era apparechiata. Et tutti quelli inuitati ſe incomminciarono aſcuſarſe: & primo diſſe. Io ho cõprato una poſſeſſione: & io:o biſogno andare impero pregote che tu mi habi excuſato. Et laltro diſſe. Io ho cõprato cinque para debuoui uoglio andare a prouargli pregoti che me habi per iſcuſato. Et laltro diſſe io ho menato mugliere et impero nõ poſſo uenire. Et il ſeruo torno: & diſſe queſte riſpoſte al ſignore ſuo. Alhora il patre della fameglia adiroſſe: & diſſe al ſeruo ſuo. Va toſto ĩ piaza: et cerca ꝑ tuti gli borgi dela cita: et mena tieco tuti quãti & puoueri: et richi zoppi: & debeli. Et il ſeruo diſſe facto ſara quello che hai commandato. Et facto che fu diſſe il ſeruo al ſignore ſuo ſignore anche ue aunaza luochi che ſono uodi. Et il ſignore ſuo diſſe. Va per le uie: & per le piace: et tanto che meni etiamdio ſforzandogli ſiche lacaſa ſe impia. Et inuerita ue dico che niuno degli huomini che erano inuitati non guſtaranno dellamia cena. Andauano adunque molte gẽte con quello: & tornato diſſe a quelli. Se alcuno uiene a me: & non ode il patre: & la matre ſua: mugliere et figliuoli fratelli: et ſorelle & anche lanima ſua non puo eſſere mio diſcipulo. Et qual de uoi che uoleſſe edificare una torre che in prima non penſaſſe et facieſſe ragione de lopere che ui ſõ biſogno et ſe egli ha da poterla cõpire acio che poſcia che haueſſe principiato il fondamento: & non la poteſſe compire. Chiunque la uedeſſe incomminciata: et egli non ſequiſſe ſchernirebelo dicẽdo. Queſto huomo incomminciò ad edificare: et nõ ha potuto compire. ouero qual e quello re che habia a combatrere con uno altro re: et non ſe deba egli inanzi molto bene auiſare: & ãtiuedere ſe egli puo cõ diecimilia forſi in contra a colui che na uintemilia che uiene contra lui. Certe eſſendo quelli anchora da longe mandaragli li ambaſſiatori inuitandolo: & pregandolo di pace. Cuſi fa a ciaſcaduno de uoi il quale non renuntia a tore quelle coſe che poſciede non puo eſſere mio diſcipulo. Eglie buono il ſale. Ma ſe etiam ſquagliaraſſe il ſale in che ſe ſalera? Egli non e utile in terra ne luochi immondi: ma gitteraſſi fuori Cui ha orechie da udire oda.

¶.C. XV.

ET eranſi approximati a quello li publicani: et phariſei accio udiſſero quello. Et gli ſcribi: & phariſei mormorauano de Ieſu: et diceuano. Queſto riceue publicani et peccatori: & mangia con loro. Et Ieſu diſſe a loro queſta ſimilitudine. Qual e quello de uoi il quale hauendo cento pecore: et perdendone una de quelle cento non laſcia egli le nonanta nuoue nel deſerto: et ua drieto a quella che era ꝑduta inſino che la ritrouata. Et ritrouata che egli la ralegraſi: et puoneſela in ſu le ſpalle et torna a caſa: & chiama gli uicini: et gli amici: et dice a loro. Ralegratiue mieco impero chio ho ritrouato la peccora chio hauea perduta. Et cuſi ui dico piu alegreza ſara in cielo de uno peccatore che torni a penitentia che de nouanta noui iuſti li quali non hanno biſogno: de fare penitentia. Ouero qual femina e che habia diece drame: et ſe ella ne perde una non acende ella la lucerna: et cercha tuta la caſa diligentemente tanto chel habia trouata. Et quando lha ritrouata ella chiama li amici: et le uicine et dice. Ralegratiue cõ mieco impero chio ho ritrouata la drama chio hauea perduta. Et io coſi dico a uoi ſara magiore alegreza in cielo dinanzi ali angioli di dio de uno peccatore che torni apenitentia. Diſſe adunque fu uno huomo che hebbe duo figliuoli: et il primo giouene diſſe al patre. Patre dami laparte mia de quello che mi tocha che tu hai: et il patre dieteli. Et doppo al quãti giorni radunato che hebbe ciochel patregli hauea dato ando in lontano paeſe et quiui cõſumo tutta la ſua ſubſtantia uiuendo luxorioſamente. Et quando hebbe cõſumato ogni coſa aduene che inquello paeſe uenne tanta chariſtia che la fame uera grandiſſima onde egli incomminciò hauere grande neceſſita et fame. Et per ſchampare la uita ſua dalla fame puoſeſi per fante de uno cittadino de quelle contrate et mandolo in uilla ſua a paſcere li porci. Onde egli uenne a tanto che deſideraua de ſaciarſe et dimpirſe il uentre de quelli cibi che mangiauano gli porci et niuno gli ne deua. Et quello tornando in ſe medeſimo diſſe. O quanti mercenarii habondano de pane nella caſa del mio patre & io me moro de fame. Onde io mi uoglio leuare et andare al patre mio et dirgl . Patre mio io ho peccato in cielo et in terra et dinanzi da te et gia nō ſon digno de eſſer chiamato tuo figliuolo: ma fa a me ſi come a uno de tuci mercenarii et leuoſſi et uēne al patre ſuo. Et inanzi che iugneſſe a caſa il patre della lōga lhebbe ueduto et uedendolo hebbe miſericordia de lui: et andogli in contra: et abraciollo et baſiollo. Et il figliuolo diſſe al patre. Patre io ho peccato in cielo et in terra: et dināzi a te: & nō ſono degno de eſſer chiamato tuo figliuolo. Alhora diſſe il patre ali ſerui ſuoi. Andate preſto: et togliete il piu nobile ueſtimento che e in caſa: & ueſtitelo: et arechate lanello: & ponetelo nelle ſue mane: & il caltiamento ne ſuoi piedi: & pigliate il uitello ſaginato che e piu graſſo: & occidetelo accio che manucamo: & faciamo noze: et feſta Impero che queſto mio figliuolo era morto: & hora e reſuſcitato: perduto: et elloe ritrouato. Et iunto che fu a caſa commintiorono a mangiare: & fare grande feſta. Alhora il figliuolo magiore era nel campo: et tornando & approſimandoſi a caſa udi li canti et ſoni et gli inſtrumenti dela feſta chiamo uno di ſerui: & dimandolo che era quello: riſpuoſe il ſeruo: & diſſe. El tuo fratello e ritornato & che il tuo patre hauea morto il uitello graſſo ſaginato per che la trouato ſaluo. Et quel indignoſſe: et non uolea intrare in caſa. Alhora il patre de quel uſci fuori a lui et cōmincio a pregare quello. Et colui reſpuoſe: et diſſe. Tu ſai chio te ho ſeruito cotanti anni: & mai non feci contro il tuo commandamento: & gia mai non mi deſti uno capreto chio mangiaſſe con gli compagni mei. Et queſto altro tuo figliuolo che e tornato il quale ha conſumato la ſua parte con le meretrice uiuendo luxurioſamente hai per lui occiſo il uitello graſſo: & ſaginato. Et il patre gli diſſe. Figliuolo tu ſei ſempre meco: & cio chio ho ſie tuo. Ma pure ci conuiene fare feſta et conuito: & mangiate impero che queſto tuo fratello era morto & e reſuſcitato: era perito: & e ritrouato. ¶.C. XVI.

ETiam diceua ali ſuoi diſcipuli. Egliera uno huomo che era richo il quale hauea uno gubernatore: et egli fu infamato appreſſo il ſignore ſuo come hauea diſſipati li ſuoi beni. Et egli il chiamo: & diſſegli. Chi e queſto chio odo dite. Rendime ragione della tua miniſtratione. Impero che ormai non potrai piu gubernare. Et il gubernatore diſſe fra ſe ſteſſo. Che faro io che il mio ſignore priua me della miniſtratione. Io non poſſo ciapare ne fare foſſati me uergogno io a mendicare. So que faro che quando ſaro priuato dela gubernatione. Loro me acceptaranno nelle ſue caſe. Chiamati adunque tuti gli debitori del ſuo ſignore diceua al primo. Quito ſei obligato al mio ſignore? Et quello diſſe. Cento meſure doglio. Et egli diſſe. Togli la tua carta et preſto ſiedi: et ſcriui cinquanta. Etiam diſſe a uno altro. Et tu quāto ſei tenuto? Il quale diſſe. Cento chori de frumento. Al quale diſſe togli le tue ſcripture: et ſcriui octanta. Vdendo queſto il ſuo ſignore lodo il ſuo factore de iniquita che egli hauea facto prudentemente conciosia che gli figliuoli de queſto mondo ſono piu prudenti deli figliuoli dela luce nela ſua generatione. Et io ue dico fitiue amici de mamona dela iniquita cioe dele rieche a diſpenſarle ali poueri ſerui di dio. Acio che quando uerete a meno quelli ue receuino neli eterni tabernacoli. Cui e fidele nela minima coſa etiam nela magiore eglie fidele. Et cui e iniquo nel puoco etiam eglie iiquo nel magiore. Se adunque non ſete ſtati fideli nel iniqno mamona cui ue credera quel che e uero? Et ſe non ſete ſtati fideli nel altrui coſa cui ue dara quel che e uoſtro? Nullo ſeruo poe ſeruire ad uoi ſignori. Impero che ouero hara uno in odio & amara laltro ouero accoſtaraſſe a uno: et deſpreciara laltro. Voi non poſſeti ſeruire a dio: et alla mamona. Il che li phariſei che erano auari odiuano tute queſte coſe et ſchernıuālo. Egli adunque gli diſſe. Voi ſete che in preſentia de gli huomini ue iuſtificati. Ma idio ha conoſciuto li cuori uoſtri. Impero che quel che e ſuperbo et alto a lhuomini a dio eglie a hominatione. La lege & li propheti fuorno inſino a Ioanne da lui e predicato et euangelizato il regno didio. Il che eglie piu facile uenire a meno il cielo: & la terra che cadere uno punto della lege. Ogni huomo che laſſa la mugliere ſua: & togliene unaltra commette adulterio. Egliera uno huomo richo il quale ueſtiua de purpura: & de biſſo che e tela ſubtilliſſima & ogni giorno facea conuiti ſplendidamente Et eraui uno mendicante chiamato lazaro il quale iaceua in terra ala porta ſua tuto impiagato deſiderando de ſaturarſe dele menute particele che cadeuano dala menſa del richo al quale nullo dauali alcuna coſa Ma etiam li cani ueniuano: et lingeuano le ſue piage Il che auene chel mendico pouero moritte: et dagli angioli fu portato nel ſino de Abraam. Similmente moritte il richo: & fu ſepulto nel inferno . Et egli eſſendo neli tormenti eleuando in alto gli ſuoi ochi uide dala longa Abraam: & Lazaro nel ſuo ſino. Et egli cridando diſſe. Patre Abraam habi miſericordia di me: & mãda Lazaro che egli ſi intinga la extremita del dedo in lacqua accio che egli refreſchi la mia lingua impero chio mi tormento in queſta fiamma alquale diſſe. Abraam. Figliuolo aricordate che riceueſti li beni nela uita tua et Lazaro ſimelmẽte receuete gli mali. Ma hora eglie conſolato: & tu ſei tormentato. Et tra tute queſte coſe eglie fõdato tra uoi: & noi uno grande chaos che uol dire confuſioue: & quiui poneſi per impoſſibilita de mutare il ſtato ouero gli meriti per modo che quelli che uogliono de quindi uenire a uoi non poſſono ne de inde uenire qui da noi. Onde egli diſſe priego te adunque patre chel mandi in caſa del mio patre impero chio ho cinque fratelli accio li dichiari a loro che non uengano in queſto luocho de tormenti. Alquale diſſe Abraam. Loro hanno Moyſes: et gli propheti: odino quelli. Et egli diſſe. Non e cuſi patre Abraam: ma ſe alcuno de morti andaranno a loro farano penitentia. Et egli li diſſe. Se loro non odeno Moyſes: et li propheti non credetano etiam ſe alcuno reſuſcitata da morte.

¶ .C. XVII.

ET egli diſſe ali diſcipuli ſuoi eglie impoſſibile chel non uenga li ſcandali. Ma guai per cui uẽgono. Eglie piu utile ſel fuſſe poſto una pietra demola dintorno al collo ſuo: et ſia gittato nel mare che egli ſcandaliza uno dequeſti picolini. Atendete ſe il tuo fratello hara peccato in te teprendilo et ſe egli fara penitẽtia perdonagli. Et ſe ſepte fiate nel giorno in te egli hara peccato: et ſette fiate nel giorno ſe conuertira a te dicendo ſomi pentito perdonali. Il che gli apoſtoli diſſero al ſignore. Acreſce a noi la fede. Onde diſſe il ſignore ſe harette tede come e uno grano de ſinape & dicerete a queſto arboro de moro ſcauate con laradice: et ſii piantato nel mare egli a uoi obedira. Qual e de uoi che ha il ſeruo aratore ouero che paſcola li buoui il quale ritornato dal campo dica a quello ſubito uieni: et poniti a cena: et non gli dice apparechia chio ceni: et cingite: & ſeruime inſino chio manuchi: et beui poſcia tu manucarai: et beuerai. Or non renderalo gratie a quel ſeruo concioſia che egli ha facto quel che gli hauea commandato. Non credo. Coſi: et uoi quãdo harete facto tutte le coſe che ue ſono commandate dite ſiamo ſerui deſutili quel che doueuamo fare habiamo facto. Et facto e mentre che egli andaſſe in Hieruſalem: & paſſando per mezo de ſamaria: et de gallilea. Et intrando in uno caſtello inſcontroſſe in diece huomini leproſi li quali ſtauano da longe et alta uoce diceuano. Iheſu preceptore habi miſericordia di noi. Et egli come gli uide diſſe a loro. Andate: et moſtratiue ali ſacerdoti Et egli andorono: & diuentorono ſani. Et uno de loro uedendoſe ſanato torno con granda uoce magnificando idio et giroſſi ali piedi de Ieſu col la faccia ala terra rendẽdogli gratie: & queſti erano ſamaritani. Diſſe alhora Ieſu nõ ſono egli dieci mondati adũque gli noui doue ſono? Onde non fu niuno che tornaſſe a regratiar: et dare gloria adio ſe non queſti che erano foreſtieri. Diſſe Ieſu a coſtui ſta ſu & ua impero che la tua fede te ha facto ſaluo. Onde adimandato dali phariſei quando uerra il regno didio: et reſpondendo a loro diſſe. Il regno didio non uerra con obſeruatione: et non diranno ecco che eglie quiui ouero ecco che glie liui. Ecco che certo il regno didio e intra de uoi. Et diſſe ali ſuoi diſcipuli. Verranno gli giorni quando uoi deſiderarete uno giorno del figliuolo de lhuomo: et nol uederete: & a uoi diranno. Ecco che eglie quiui: et ecco che eglie liui. Non uogliate andare: & non ſequitate impero che eglie come coruſcãte fulgore dal cielo: & reſplẽdera ĩ quelle coſe che ſono ſotto il cielo coſi ſara il figliuolo del huomo nel giorno. Imprima biſogna che egli patiſca molte coſe & eſſere reprouito da queſta generatione. Et come fu facto ne giorni de Noe coſi ſara etiam ne li giorni del figliuolo de lhuomo. Loro manucauano: et beueuano menauano mugliere: & faceano noce inſino al giorno che Noe entro ne larcha: et uenne il diluuio. & fuorono tutti conſumati. Similmẽte come fu facto neli giorni de Loth loro manucauano: & beueuano: et uendeuano piantauano: et edificauano in quel giorno che Loth ſe parti: et uſci fuori da Sodoma idio piouette il fuocho: & il ſulphure da cielo: & conſumo tntti. Secondo queſte tale coſe ſara in quel giorno che manifeſtaraſſe il figliuolo de lhuomo in quel hora cui ſara nel tecto: et li ſuoi uaſi nela caſa non deſcendi a togliere quelli: & cui ſara nel campo ſimilmente nõ ritorni in drieto A recordatiue dela muglie de Loth. Qualunque cercara de fare ſalua lanima ſua perdera quella. Et qualunque perdera quella uiuificaralla. Io ue dico in quella nocte ſaranno duoi in uno lecto uno ſara leuato & laltro laſſato. Saranno due femine ĩ uno molino maſenante una ſara leuata: et laltra laſſata. Duo huomini ſarano nel campo uno ſara leuato: & laltro laſſato. Et reſpondendo li diſcipuli diſſero. Doue ſignore. Et egli li diſſe. Dounque ſara il corpo iui raunaranſe le aquile. ¶.C.XVIII.

ET alhora diceuali la parabola impero chel biſogna ſempre orare: et mai non ceſſare dicẽdo el uera ĩ una citta uno ilq̃le nõ temeua idio: et nõ hauea lhuomini in reueretia: et eraui in quella citta una dona uedoa laquale alui ueniua dicendo. Vindicame del mio aduerſario: et egli non uoleua per molto tẽpo poſcia egli diſſe in fra ſi. Ben chio non temo idio ne reueriſco lhuomini ma per che lei a me e moleſta queſta uedoa. Vindicarolla accio che uenẽdo nel ultimo me ſtrangoli ouero ſuffochi. Et diſſe il ſignore. Oditu quel che dice il iudice de iniquita. Or idio nõ fara uindicta di ſuoi electi cridanti a ſe di et nocte: et egli hara patientia in quelli. Io ue dico che certe egli fara uindicta de quelli. Niente di meno uenendo il figliuolo de lhuomo or penſi che egli trouara fede in terra? Et diſſe ad alquanti huomini li qual ſi confidauano de loro medeſimi: et reputauanſi iuſti: et deſpreciauano gli altri queſta parola. Duo huomini andarono nel tẽpio a orare: & luno era publicauo: et laltro phariſeo: et il phariſeo ſtaua in ſe: & diceua orando. Signore io te rendo gratie impo chio nõ ſono come gli altri huõi robatori: et iniuſti: & adulteri ſi come etiãdio queſto publicano ĩpero chio ieiuno duo giorni dela ſeptimana & do la decima de ogni coſa chio poſſedo. Et il publicano ſtaua dala longa: & nõ ardiua de leuare gli ochi al cielo: ma percotẽdo ſi il pecto diceua. Signore habi miſericordia di me peccatore. In uerita ue dico che queſto publicano torno a caſa iuſtificato da queſto phariſeo: ĩpo che chi ſe exalta ſara humiliato: & chi ſe humilia ſara exaltato. Alquale etiã portauano gli fanciulli acio gli tocaſſe. Laquale coſa uedẽdo gli diſcipuli reprẽdeuano quelli Ma Ieſu chiamãdo a ſe quelli diſſe. Laſſate uenire li fãciulli a me: et non li uogliate uetare. Impo che de tali e il regno didio. In uerita ue dico qualũq; nõ recogliera il regno didio come fãciullo egli nõ ẽtrara in quello. Et uno principe il dimando dicendo. Maeſtro buono che faciẽdo poſſedero uita eterna? Et diſſegli Ieſu. Il ꝑ che me dici buono? Nullo e buono ſaluo ſolo idio. Tu ha conoſciuto: et ſaputo li cõmãdamẽti. Nõ occiderai nõ adulterarai nõ farai furto nõ dicerai falſo teſtimonio honora il tuo patre & la madre. Et egli diſſe. Tutte queſte coſe ho obſeruato dala mia iuuẽtu. Laquale coſa udita che hebbe Ieſu diſſegli. Ancora a te mancha a fare una coſa. Vẽdi tutte le coſe che tu hai et dale a poueri: & hauerai il theſauro in cielo: et ueni: et ſequitame.

Quello udite queſte parole fu molto cõtriſtato ĩpero che gliera molto richo . Ma uedédo Ieſu eſſere facto molto triſto:& melinconioſo diſſe. Con quanta difficulta étrarano nel regno didio coloro che hano lepecunie. Certe eglie piu facile a uno camello paſſare perlo forame del aco che al rico étrare nel regno didio. Et quelli che udiuano diſſero. Et cui porta eſſere ſaluo? Et egli li diſſe. Quelle coſe che ſono ipoſſibile appreſſe de lhuomini ſono poſſibile appreſſo idio. õde diſſe Pierro. Ecco che noi habiamo laſſato ogni coſa:& habiamote ſeqtito. Et egli li diſſe ĩuerita ue dico che nó e alcũo che laſſi la caſa ouero patre:& matre fratelli:& moglie:et fioli p amore delregno di dio che egli nó receua molto piu ĩqueſto tẽpo:et poſcia neluenturo mõdo uita eterna. Et egli tolſe gli duodeci diſcipuli et diſſe. Ecco che aſcendiamo in Hieruſalẽ: et cõpiranſe tutte le coſe lequal ſono ſcripte per il propheta del figliuolo dela uergene Et ſara tradito:et poſto in mano dela gente:et ſara ſchernito: & ſpudaziato: & flagellato. Et puoi che laranno flagellato occideranlo:& il terzo giorno reſuſcitara. Et egli nulla inteſero de quelle coſe ĩpero che quello parlar era a loro naſcoſto:et nõ intendeuano quello che Ieſu diceua. Et dicto che hebbe Ieſu queſte coſe ſappreſſo ĩHiericho:et uno ciecho ſedeua a lato ala uia che mendicaua:& udendo la turba che paſſaua dimando che fuſſe queſto. Et egli diſſero che era Ieſu nazareno che paſſaua Et quel incõmincio a cridare:& a dicere Ieſu figliuolo de Dauid habi miſericordia di me Et q̃lli che ãdauano dinãze repthédeuãlo & diceuãgli che ſteſe quieto et quel piu forte cridaua:& diceua. Figliuolo de Dauid habi miſericordia di me. Et Ieſu reſtette:& cõmãdo che gli foſſe menato dinãzi:& appreſſandoſe a lui dimãdolo che uoleua che faceſſe. Et quel diſſe. Signore chio ueda. Et Ieſu gli diſſe riguarda in me ĩpero che la fede tua te ha facto ſaluo. Et ſubito uide lume:& ſequitollo: & magnificaua idio. Et ogni huomo uedendo queſto dette laude a dio .

¶.C. XVIIII.

ET entrato ãdo Ieſu per Hiericho et ecco uno huomo il quale hauea nome Zacheo il quale era principe de publicani:& era richo & cerchaua uedere Ieſu qual fuſſe:et non poteua per la molta turba ĩpero che era picolo de perſona. & corrédo inanzi ſali ſu uno arboro di moro ſaluatico per uedere Ieſu che doueua paſſare. Et iungendo Ieſu a quel luocho guardo:et uidelo:& diſſegli. Zacheo affretati & deſcendi preſto ĩpero che hogi e di biſogno rimanere nela caſa tua. Et incontanente diſceſe: et riceuette Ieſu in caſa ſua con gram feſta:& alegreza. Et concio foſſe coſa che da tutti fuſſe ueduto mormorauano dicendo che alhuomo peccatore fuſſe uenuto. Ma ſtando Zacheo diſſe a Ieſu. Ecco la mita de mei beni ſignore io do ali poueri Et ſi nulla a niuno ho de fraudato io rendolli in quattrodopii alhora diſſe a lui Ieſu queſta caſa e hogi facta ſalua concioſia che etiam eſſo e figliuolo de Abraam. Certe eglie uenuto il figliuolo de lhuomo a cerchare:& fare ſaluo quel che era perito. Vdédo quelli queſte coſe aiungendo diſſe laparabola cõcioſia che egli fuſſe appreſſo Hieruſalé:& coloro péſauano che incõtanéte ſe manifeſtaſſe il regno didio . Diſſe adũq; p ſimilitudie uno huomo nobile che ãdo in lõtani paeſi a pigliare uno regname et tornare. Et primo che egli andaſſe chiamo dieci di ſuoi ſerui:& dete a loro diece monete:et diſſe a loro guadagnate con eſſi tanto che ritorne. Ma li ſuoi cittadini hauendolo in odio mandorono ambãſſiatori doppo lui dicendo. Noi non uolemo che queſto regni piu ſopra noi. Et preſo che egli hebbe il reame:& tornato che fu chiamo a ſe gli ſerui ſuoi aliquali hauea data lapecunia:& uolſe ſapere quanto egli haueano guadagnato. Et uenne a lui il primo et diſſe. Signore con la pecunia tua che tu me deſti io ho guadagnato diece. Et egli diſſe. Alegrate o ſeruo buono doppo che nel poco ſei ſtato fidele tu hauera poteſta ſopra diece citta. Et laltro uéne a lui:et diſſe. Signore cõ la moneta tua io ho guadagnato cinque. Et il ſignore diſſe a lui:& tu ſerai ſopra cinque citta. Et laltro uenne et diſſe. Signore la moneta tua che tu me deſti io lo ripoſta nel ſudario ĩpero chio temeti di te che ſei huomo auſtero impero che tu togli quel che non poneſti:et meti doue tu non ſeminaſti. Et il ſignore gli diſſe colla bocca tua te iudico ſeruo reo. Sapeuitu chio era huomo auſtero:& toglio doue non diedi:& meto doue non ſeminai. Adunque p che nõ daeſti la pecunia mia ad uſura:ſi che tornato chio fuſſe la harei richieſta col uſura. Et diſſe a quelli chegli ſtauano preſẽte tollete da lui la pecunia:& datila a colui ilqual na diece: et poi diſſe io dico a uoi che a ciaſchuno che a egli ſara dato & habõdera. Ma a colui che ha poco quel tanto che egli ha ſara tolto a lui. Ma arechatime quiui a me quelli mei inimici liquali non uolſero chio regnaſſe ſopra di ſe:& dinanzi da me occidetili. Et dite queſte coſe andaua inanze aſcendendo in Hieroſolima: Et facto e che appreſſandoſe a Betphage:& a Bethania al monte chiamato olineto mando duoi de ſuoi diſcipuli dicendo. Andate nel caſtello che e contra de uoi nelqual entrati trouarete il poledro de laſina alligato ſopra ilquale gia mai nullo huomo ſedette. Soglietelo:& menatilo. Et ſe alcuno ue dira il per che il ſoglietea tal modo dicerete. Come il ſignore deſidra de hauerlo in ſua opera. Et quelli che erano ſtati mandati andorono:et trouorono ſtante il poledro a modo che egli gli hauea dicto. Onde ſogliendo quelli il poledro diſſero a loro gli ſignori de quello. Il per che ſogliete il poledro? Et quelli diſſero. Impo chel ſignore ne ha biſogna. Et loro il menorono a Ieſu. Et gittando loro ueſtimenta ſopra il poledro poſero Ieſu di ſopra. Et egli andante eſtendeuano le ſue ueſtimenta nela uia. Et gia appreſſãdoſe al aſcẽdere del mõte olineto incõminciarono tutte le turbe deſcendẽte cõ grande uoce lietamente:et con allegrecia alodaro dio ſopra tutte le uirtu che loro haueanno uedute dicendo. Eglie benedecto il re che uiene nel nome del ſignore eglie lapace in cielo:& ne luochi excelſi eglie la gloria. Et alcuni de p hariſei dela turba diceuano a quello. Maeſtro reprendi li tuoi diſcipuli aliqual lui diſſe. Dico a uoi p che ſe quelli taceſſero cridarebeno le pietre. Et appropinquãdoſſe uide la cita et egli piãſe ſopra lei. Et diſſe ſe tu cognoſceſti piangereſti impero che tu hai in queſti giorni quelle coſe che te ſono ala pace. Ma eglie naſcoſo dagli ochi tuoi li giorni ne quali ueranno gli inimici tuoi:et circonderanno ti intorno ĩtorno:& ſtrugerãnoti:& tuoi figliuoli:& gitteran te per terra: et tuoi figliuoli liquali ſono in te. Et non laſciaranno in te pietra impero che non cognoſceſti il tempo dela tua uiſitatione. Et entrãdo nel tempio incõmincio a caciare coloro che uendeuano:et comprauano:& diſſe a loro. Scripto e che la mia caſa ſie caſa de oratione: & uoi lhauete facta ſpeloncha de latroni. Et ſtaua continuamẽte nel tẽpio:& amaeſtraua. Onde gli principi de ſacerdoti:& gli ſcribi:et gli principi del populo cerchauano de occiderlo:ma non trouauano coſa alcuna per la qual a lui poteſſero opponere meritamente. Impero che udendolo tutto il populo ſtaua amiratiuo.

¶.C. XX.

ET eſſendo egli uno giorno nel tempio a maeſtrando:& predicando raunorõſi tuti gli principi de ſacerdoti:& gli ſcribi con gli antiqui:& dicono a lui. Dine in quale poteſta fai queſte coſe ouero cui e quello che a te ha dato queſta poteſta? Et reſpondendogli Ieſu diſſegli. Adimandarouui io etiã una coſa reſpondetime. Diteme il bapteſimo de Ioanne era egli uenuto dal cielo ouero da lhuomini? Et quelli tra ſe penſauano dicendo. Che ſe noi diremo che glie uenuto da cielo egli dira. Ilp che adũque non gli hauete creduto? Ma ſe noi diremo che glie da lhuomini luniuerſo populo ne lapidara impero che ſono certi che Ioãne e propheta. Et loro reſpoſero che non ſapeuano donde egli fuſſe uenuto. Aliquali diſſe Ieſu. Ne etiam io ue diro ĩ quale poteſta facio queſte coſe. Et incõmincio adicere al populo queſta parabola. Fu uno huomo che pianto la uigna:& alocolla ali lauoratori:et egli per molti giorni ando in peregrinagio. Et uenuto il tẽpo mãdo dali ſuoi lauoratori il ſeruo accio li deſſero del fructo dela uigna. Liquali poſcia chel hebbero batuto remãdolo uoto. Il che aiunſe de mãdarli uno altro ſeruo:et loro etiã batẽdolo:& affligẽdolo con parole iniurioſe mãdorolo uoto. Onde etiã mãdo il tertio liqual etiã ferẽdo q̃llo ſcatiorõlo.

Il che uedendo queſto il ſignore dela uigna diſſe. Che faro io mandarogli il mio dilecto figliuolo. Forſe quando il uederanno temeranlo con reuerentia. El quale mandato uedendolo gli lauoratori fra ſe penſauano dicendo. Queſto e lherede occidiamolo accio che la heredita ſia facta noſtra. Et gittato quello fuori della uigna occiſeronlo. Che coſa adunque fara a quelli il ſignore dela uigna? Egli uerra: & diſperdera quelli lauoratori: & a laltri dara la uigna ſua. Et loro odẽdo diſſero coſi ſara. Ma egli riſguardando ĩ loro diſſe. Che coſa e adunque quel che e ſcripto. La pietra che edificorono gli reprouanti egli e facto in capo del cantone. Fracaſaraſſe ogni huomo che caſcara ſopra quella: ma egli ſpeciara quello ſopra il quale caſcara la pietra. Onde in quel hora cercauano gli principi de ſacerdoti: & gli ſcribi de ponergli le mane ſopra de lui. Ma temendo il populo impero che la conobero che egli hauea dicto queſta parabola contra di loro. Et ponendoſi amẽte de lui mãdorono gli inſidiatori liquali ſimulaſſero de eſſere iuſti accio il piglaſſero nel parlare acio il deſſero al principe: & i la poteſta del rectore liquali adimandoronlo dicendo. Maeſtro ſapiamo che tu dici & inſegni le coſe iuſte: & dricte: et non ſei acceptatore de alcuna perſona anzi ĩſegni inuerita la uia didio. A noi e licito dare il cenſo a ceſaro o no? Ma egli conſiderando il ſuo fraudolẽte ingano diſſegli. Il perche me tẽptate? Mõſtrateme il denaro. Queſto dinaro de cui ha la imagine: & ſopra ſcriptione? Et loro riſpoſero di ceſato. Aliquali diſſe. Rendete adunque quelle coſe che ſono de ceſaro a ceſare: & quelle che ſono de dio adio. Il che loro uedendo non potero reprhendere la ſua parola in preſentia del populo: & marauegliati nela ſua riſpoſta tacettero. Poſcia andorono alcuni di ſaducei liqual negano eſſere la reſurrectione: & adimãdoronlo dicẽdo. Maeſtro a noi ſcripſe Moyſes. Se il fratello de alcuno morira hauendo muglie: et laſciaralla ſentia figliuolo che il fratello ſuo toglia quella: & ſuſciti il ſeme del ſuo fratello. Erano adũque ſepte fratelli: & il primo tolſe la muglie: et egli mori ſentia figliuoli: & il ſequẽte tolſe quella: & etiã egli e morto ſenza laſſare figliuolo: et il terzo tolſe quella et ſimelmente tutti ſepte & non laſſorono ſeme: & ſono morti. Vltima de tutti moritte la femina nela reſurrectione adunque de cui de queſti ſara quella muglie? Onde diſſegli Ieſu. Li figliuoli de queſto mondo ſe maritano et ſono dati ale noce: ma quelli che ſaranno degni de laltro mondo: et dela reſurrectione de morti nõ ſi maritaranno ne menaranno muglie: et piu non potrano morire impo che loro ſono oguali ali angioli: et ſono figliuoli didio conciosia che ſono figliuoli de reſurrectione. Mã che eciã reſuſcitano li morti etiã Moyſes eſſendo appreſſo la rouere il dimoſtra come egli dice il ſignore idio de Abraã il idio de Iſaac: et il idio di Iacob. Il che idio egli nõ e idio de morti ma de uiui. Impero che tutti uiuono a lui. Onde alcuni deli ſcribi reſpoſero. Maeſtro o come ha dicto bene. Et pui non preſumeuano de adimandarlo. Et egli ſi gli diſſe come dicono Chriſto eſſere figliuolo de Dauid. Et eſſo Dauid dice nellibro di ſpalmi. Diſſe il ſignore al ſignore mio ſiedi ala mano drita mia inſino chio ponga li tuoi ĩimici ſcabello di tuoi piedi. Dauid adũque chiamolo ſignore: et egli come e ſuo figliuolo. Et udendo tutto il populo diſſe ali ſuoi diſcipuli. Guardatiue da li ſcribi liquali uogliono andare nele ſchole: & amano le ſalutatione nel mercato: et le prime cathedre nelle ſynagoge: et le prime ſedie ne conuiti li quali deuorano le caſe dele uedoe ſimulante la longa oratione. Queſti receueranno magiore dannatione.

¶.C.XXI.

ET egli riſguardando uidi quelli che poneuano li doni nela capſa repoſitariã: & uidi li richi. Vide etiã una pouerella uedoa che poneua duoi dinari picolini de rame. Et diſſe ueramente ue dico che piu ha poſto queſta pouerella uedoa che tutti. Onde tutti queſti hanno poſto del ſuprauãciante ſuo ĩ dono didio. Ma queſta ha poſto de quel che a lei mancha che e del ſuo uiuere tutto. Et etia diſſe ad alcuni che diceuano chel tempio era adornato de buone pietre: & doni. Vedete uoi queſte coſe uerranno li giorni nequali nõ ſelaſſara pietra ſopra pietra che non ſi deſtruga. Et loro adimandoronlo dicendo. Maeſtro quando ſaranno queſte coſe:& che ſigno incõminciaraſſe a fare. Et egli diſſe guardatiue che non ſiate ſeducti. Impo che molti uerranno nelmio nome dicendo io ſono quello:et appreſſaſe iltempo nõ uogliate andare doppo loro. Ma quando uoi udirete labataglia et gli tradimenti nõ uogliate ſbigotirue ne hauer paura impo che e biſogno che imprima ſe faccia coſi:ma ſara ĩ mãtinẽte lafine. Et diceua aloro leuerãſſe gẽte cõtra gẽte regno cõtra regno:& ſarãno grãdi terramoti:et peſtilẽtie:et fame:& dalcielo uerãno terrori:& ſirano altri ſegni aſai. Ma inanzi a queſte coſe ui puonerãno le mane a doſſo et perſequitarãui:& puonerãui nele ſynagoge:& nele pregione:et ale guardie domandoui ali re:& ali doctori per il nome mio. Et queſto aduerra a uoi in teſtimonianza. Adunque diſponete ne uoſtri cuori de non penſare dinanze al tempo che debeate reſpondere. Impo chio daro a uoi lingua:& ſapientia ala quale non potrano reſiſtere ne contradire tuti gli uoſtri aduerſarii. Ma uoi ſareti traditi:et dati da patri et matri:& cognati:et fratelli parẽti:& amici:et deſiderarano che uoi ſiate poſti alamorte. Et ſarette poſti in odio a tutti gli huomini per il mio nome. Ma ſolo uno capillo del capo uoſtro non perira Nela patientia uoſtra poſſederete lanime uoſtre. Ma quãdo uederete eſſere circũdata Hieruſalem dal exercito. Alhora ſapiate chel ſe appreſſa la ſua deſtructione:et deſolatione. Alhora quelli che ſono in iudea fugano ali monti:& quelli che ſono nel ſuo mezo partanſi:& quelli che ſono nele regione non entrino in quello ĩpero che queſti ſono li giorni dela uĩdicta acio ſiano ĩpiute tute le coſe che ſono ſcripte. Et ſaraui una grande preſſura ſopra la terra tra queſto populo. Et morirãno nelfilo delaſpada & ſaranno menati pregioni:captiui in tutte le gente. Et conculcaraſſe Hieruſalẽ dale gente per inſino che ſe adimpiano li tempi dele natione. Et ſerãno gli ſegni nelſole & in la luna et nele ſtelle:et ſara nela terra de molte tribulatione ſopra la gente ꝑ lo ſbigotimẽto delrumore delcorſo delonde delmare. Et il huomini deuenterãno ſechi & ĩmorti per la grande paura:& timore aſpectando quelle coſe che uerrãno nelo uniuerſo mondo. Impero che ſi cõmoueranno le uirtu del cielo:& alhora uederãno il figliuolo dela uergene uenire nele nuuole del cielo con grande poteſta:et maeſta. Et quãdo queſte coſe incõminciarãno a eſſere leuate li capi uoſtri:et guardate ĩpero che ſe appreſſa la uoſtra redemptione. Et diſſe a loro una ſimilitudine. Videte larboro del ficho:& tutti li altri arbori quãdo gli uederete producere il fructo ſapete che alhora e appreſſo leſtate. Et cuſi uoi quãdo uederete queſte coſe che ſarãno ſapete che eglie appreſſo il regno didio. Inuerita inuerita ue dico che non trapaſſara queſta generatione:et non uerra meno inſino a tanto che tutte queſte coſe fieno facte. Il cielo & laterra trapaſſarãno:et ueranno meno ma lemie parole non trapaſſerãno:et non uerrãno meno. Guardatiue che forſe non ſiano grauati li uoſtri cori nela crapulla:& ebrieta & nele ſollicitudine di queſta uita:et che in uoi ſopra uenga quel di repẽtino ĩpero che egli uerra ſopra tutti come lacio li quale ſiedeno ſopra la faccia de tutta laterra. Viglitate adunque orando da ogni tempo acio ſiate facti degni da fugire tutte queſte coſe che ueranno:& de ſtare dinanzi al figliuolo de lhuomo. Il che era de giorno amaeſtrando:e inſignando nel tempio et uſciua fuori la nocte:et dimoraua nel monte chiamato oliueto. Et affretauaſi ogni populo de andare audirlo nel tempio.

.C. XXII.

IN quel tẽpo approſſimãdoſi il giorno dela feſta dele azime che e dicto paſcha Cercauano gli principi:& gli ſacerdoti:& li ſcribi come poteſſero occidere Ieſu:ma temeuano ilpopulo. Entro Sathanas in Iuda Scharioth uno de duodeci:& ando et parlo ali principi de ſacerdoti & con gli ſauii del populo in che modo a loro tradirebbe Ieſu molto ralegroronſi de cio:et fecero mercato con lui de dargli pecunia:& egli gli promiſſe alhora de tradirlo:et cerchaua in che modo il poteſſe tradire

tradire ſenza le turbe. Ma ueniua il di dela paſcha nelquale era neceſſario de occidere lagnello paſchale. Et Ieſu mando Pietro : et Ioanne: & diſſe a loro. Andate: & apparichiate lagnello paſchale acio che noi mangiamo . Et quelli diſſero . Doue uogli che noi apparechiamo? Et egli diſſe a loro. Voi ētrarete nela citta et trouarete uno huomo che porta uno uaſo de acqua: ſequitatilo inſino in quella coſa doue egli ētra Et dicete al patre dela fameglia dela caſa. El maeſtro dice doue e il luocho acto a māgiare la paſcha con gli diſcipuli ſuoi: et egli ui moſtrara uno cenaculo grande molto acto: et uoi quiui apparechiate. Et gli diſcipuli andorono: & ritrouorono ſi come gli diſſe a loro: et apparechiorono la paſcha. Et quando fu lhora del mangiare puoſeſe Ieſu a ſedere: & a mangiare con duodeci ſuoi diſcipuli: et diſſe a loro. Con deſiderio ho deſiderato de mangiare queſta paſcha cō uoi inãze chio patiſcha paſſione: ma io ue dico da queſto giorno inanzi che io non mangiaro piu de queſto cibo inſino che ſia impiuto il regno didio: & preſe il pane et rendete le gratie: & dietelo a loro dicendo. Queſto e il corpo mio il quale per uoi daraſſe queſto facete in mia cōmemoratione. Simigliantemente preſe il calice: & rendette le gratie: & diſſe. Pigliatte et partite infra uoi & dicoui chio non beuero de queſta generatione de uite inſino che uenga il regno didio. Et doppo che hebbe cenato preſe il calice: et diſſe. Queſto e il calice del nouo teſtamento nel mio ſangue ilquale ſe ſpargera per uoi: & per molti. Ma la mano de colui che me tradira e meco a menſa. Ma il figliuolo de lhuomo ua ſecōdo che e diffinito de lui. Ma guai a quello huomo per il quale io ſaro tradito. Alhora egli cōminciorono adimandare qual fuſſe quello infra loro. Et incontinente cōminciorono a contendere inſieme quale di loro doueſſe eſſere il magiore diſſe a loro Ieſu. I re dele gente ſignorezano li loro huomini: et chi ha poteſta ſopra di loro ſono chiamati benefici: ma non e coſi di uoi il magiore ſara come minore et ſeruitore. Non e magiore quelo che māgia cha quel che ſerue? Si bene che egli e magiore. Io ſono in mezo de uoi come quello che ſerue a chi mangia. Perche uoi ſete coloro che hauete perſeuerato mieco nele mie temptatione. Io ui diſpono il mio regno come il patre mio lha diſpoſto a me accio che māgiate: & beuiate ala mēſa mia nel regno mio: et ſedeate ſopra li troni a iudicare li duodeci tribu de Iſrael. Et puoi diſſe Ieſu a Symon Pietro Symone ecco che Sathanas ha cerchato per uagliarui come ſi uaglia il grano: ma io ho pregato per te acio che la tua fede non uengameno: & tu quando ſarai ritornato cōfortagli fratelli tuoi. Et egli reſpuoſe: et diſſe. Signore diſpoſto ſono de ueīre cō techo in morte: et in pregione. Et Ieſu gli diſſe: et io te dico Pietro inanzi chel gallo cāti tre uolte tu me negarai: & dira che non mi conoſci. Et puoi diſſe a loro Ieſu. Quando ui mandai ſenza ſaccho: et ſenza taſcha māchoui mai nulla. Et egli diſſero ſignore no & Ieſu diſſe a loro. Et io hora ue dico che quel che ha il ſaccho toglia anche la taſcha & quel che non ha coltello uenda la tonicha ſua et comprani uno īpero che glie de biſogno che ſadimpia in me quello che e ſcripto. Et con gli iniuſti e deputato: & tute quelle coſe che ſono dicte de me hāno fine. Et egli diſſero ſignore quiui e duo coltelli: & egli diſſe baſta. Et uſci fuori et ando ſecōdo luſanza ſua in ſul monte oliueto et gli diſcipuli ſequitorōlo. Et iuncti che furono alluocho diſſe Ieſu a loro. Orate acio che uoi non entrate intemptatione. Et partiſſe da loro quanto fuſſe uno gittare de pietra & inzinochioſſi et diceua. Patre ſe tu uogli leua queſto calice da me niente dimeno non ſecondo la mia uolunta ſia facto: ma ſecondo la tua. Alhora gli apparue langelo dalcielo & confortaualo et facto e in angonia et piu longamente oraua. Et il ſudore ſuo uenne come ſangue il quale diſcorreua per terra. Leuoſſi dala oratione et torno ali diſcipuli ſuoi & trouogli dormire per triſtitia et diſſe a loro. Perche dormite uoi leuatiue et orate acio che non entrate in temptatione. Et cuſi parlando Ieſu uenne la turba et Iuda uno de duodeci & era dinanzi & a coſtoſſi a Ieſu et baſiolo. Et Ieſu gli diſſe. O Iuda tu tradiſſe il figliuolo de lhuomo con il baſio? Et uedendo queſto quelli che glierano dintorno et quelli poteua eſſere diſſero a Ieſu. Signore percotiamo noi a loro col coltello. Et in queſto uno di loro feri il ſeruo del pontifice de ſacerdoti: et taglioli lorechia dricta. Alhora Ieſu diſſe a loro laſciate fare inſino aqui: et tocho lorechia: & ſanolo. Et puoi diſſe Ieſu a coloro che erano uenuti per pigliarlo Come ad latrone ſete uenuti colle coltella: & con gli baſtoni per pigliarme: or non ſono io ſtato con uoi ogni giorno nel tẽpio amaeſtrando ui: et non mi pigliaſti. Ma queſta e lhora uoſtra: et laſignoria dele tenebre. Et mentre che Ieſu diceua queſte parole il preſeno: et menoronlo a caſa di principi de ſacerdoti. Et pietro ſequitaualo da lungi. Acceſeno il fuocho nel mezo dela ſala: et Pietro ſtaua in mezo fra loro: et ſedeua in torno il fuocho. Et una ancilla uedendo Pietro che ſedeua guardandolo diſſe: & queſto era con lui: et pietro nego Ieſu: & diſſe femina io non ſo cio che tu dichi. Et puocho ſtando unaltra il uide: & diſſe: et tu ſie de coſtoro. Et Pietro reſpuoſe: & diſſe o huomo non ſono. Et ſtando anche uno puocho per ſpatio de una hora unaltro uenne: & affirmaua: & dicea ueramẽte colui era con quello ĩpero che glie Gallileo Et Pietro reſpuoſe et diſſe. O huomo non ſo quel che tu dici et cuſi parlãdo canto il gallo. Et uoltandoſi il ſignore riguardo Pietro. Et ricordãdoſi Pietro dele parole che gli hauea dicto il ſignore. Inanzi chel gallo canti tre uolte me negarai: et uſci fuori: & pianſe amaramente. Et gli huomini che teneuano Ieſu ſchernіuanlo: et bateuanlo: & faſciorongli gli ochi et dauangli nela faccia: & dimãdauangli dicendo. O Chriſto prophetiza chi e colui che te ha percoſſo: & beffegiauanlo: & diceuangli molti altri uituperii. Et facto che fu giorno fuorono ĩſieme gli uechi del populo et gli prĩcipi de ſacerdoti: & gli ſcribi & menorono Ieſu ne loro cõſiglio: & diceuano. Se tu Chriſto di cielo? Et egli riſpuoſe a loro: et diſſe. Io uel diro: ma uoi nol crederete: & ſe io ui domãdaro uoi non me reſponderete: & nõ mi laſciarete. Et cõ tutto queſto il figliuolo de lhuomo ſedera dala parte dricta dela uirtu di dio. Alhora diſſero tutti perche cerchiamo noi: non uogliamo hogi mai piu teſtimonii noi: habiamo udito tanto della ſua boccha che ci baſta.

¶ .C. XXIII.

ET leuoronſi tutti: et menoronlo a Pilato: & accuſaronlo: & diceuano. Noi habiamo trouato coſtui ſubuertitore: & inganatore dela gente noſtra: et contradicente chel tributo non ſi dia a Ceſare: & da ſe medeſimo dice che egli e Criſto figliuolo di dio: et e re de iudei. Et Pilato dimando ſe egli era re de iudei. Et Ieſu riſpuoſe tu lhai dicto. Alhora diſſe Pilato ali principi de ſacerdoti: & ale turbe. Io nõ trouo cagione niuna in queſto huomo. Et egli cridauano dicendo. Egli ha cõmoſſo tutto il populo predicando per tutta la iudea in comminciando da Gallilea inſino quiui. Et Pilato udendo recordare Gallilea domandogli ſe gli era Gallileo. Et conoſcendo che egli eraldela ſignoria de Herode mandolo a Herode. Herode era in quel tẽpo in Hieruſalem: et uedendo Ieſu hebbe grande allegreza. Impero che longo tempo hauea deſiderato de uederlo impero che hauea de lui udito molte coſe: & ſperaua de uedergli fare alcuno ſegno: & miraculo. Adimandaualo de molte coſe & molte parole gli diceua. Et Ieſu nulla gli reſpondeua. Et gli principi de ſacerdoti: & gli ſcribi ſtauano fermi & conſtanti ad accuſarlo. Vedendo Herode diſpretiollo et tutta la ſua fameglia & ſchernironlo & ueſtironlo de uno ueſtimento biancho & rimandolo a Pilato. Et in quel giorno fuorono amici Herode & Pilato impero che da indi inãzi erano ſtati inimici. Et Pilato conuoco gli priucipi de ſacerdoti & gli ſauii del populo & diſſe a loro. Hauete uoi menato queſto huomo & dite che eglie inganatore de gente Ecco chio denanzi da uoi examinolo et non trouo niuna cagione in lui de quele coſe che uoi lo accuſate. Et ſimigliantemente Herode ue la rimandato: et impero non ha facto coſa che ſia degno di morte impero il laſſaro. Hauea Pilato di neceſſario de laſare uno pregione per la feſta: ma luniuerſita della turba cridaua et dicea. Togli coſtui et laſſa Barrabas. El quale Barrabas ꝑ uno tradimẽto et uno huomicidio era poſto inpregione.Et unaltra uolta parlo Pilato ali iudei dicẽdo de uolere laſſare Ieſu.Egli cridauano et diceuano crucifigilo . Et anche Pilato la terza uolta diſſe aloro.Che male ha facto queſto huomo io ꝑ me non trouo ĩ lui niuna cagione per laquale egli deba morire.Ma io il corrigero:& puoi laſciarollo andare.Ma loro ſtauano pur fermi & con conſtanti:& con grande uoce adimandauano chel fuſſe crucifiſſo:& creſceuano:& multiplicauano pur li cridi. Alhora Pilato exaudi la loro dimanda et laſcio a loro Barabas ilquale egli adimandauano: & dete a loro Ieſu ala loro uolũta.Liquale preſeno Ieſu:& menoronlo a crucifigerlo:et preſeno uno huomo che hauea nome Symone cireneo che ueniua de uilla & puoſengli la croce adoſſo:& andaua con eſſo drieto a Ieſu.Ma molta turba de huomini:& de donne ſequitauanlo piangendo & dolẽdoſi ꝑ lui.Et Ieſu uoltoſſi a loro et diſſe figliuole de Hieruſalem non uogliate piãgere ſopra di me:ma piangete ſopra de uoi ſteſſe:& de figliuoli uoſtri.Impero che uerrano gli giorni neliquali dicerete beate le ſterile & gli uentri che non hanno generato & le puppe che non hanno lactato. Et alhora incõminciarano a dire ali monti cadete ſopra de noi:& ali colli copritici.Impero che ſe nel legno uerde fanno coſi che faranno nel ſeccho?Erano menati con Ieſu duo huomini iniqui per eſſere crucifiſſi.Et puoi che furono iuncti al luocho che ſe chiama caluarie doue il crucifiſſero:& con lui quelli duoi latroni luno dala parte dricta:& laltro dala mancha. Et Ieſu diceua perdona a loro patre impero che non ſano che ſi facino.Et diuiſero le ueſtimenta ſue ponendogli le ſorte.Et il populo ſtaua preſente & aſpectaua et gli principi con loro inſieme ſcherniuanlo:& diceuano gli altri ha facto ſalui:& ſe medeſimo non puo ſaluare. Siegli e electo didio deſcẽda dala croce & credemogli.Et ãche gli caualieri ſcherniuanlo andando:& offerendogli laceto:& diceuano ſe tu e re de iudei ſalua te medeſimo.Era la ſopra ſcripta poſta ſopra lui de littere grece et ebraice:et latine: et diceuano queſto e il re de iudei.Et uno de latroni che pendeua in croci biaſtemaualo : et diceua.Se tu ſei Chriſto ſalua te medeſimo : et anche noi. Et laltro diceua rephrendendo il conpagno tu non temi idio et ſei in dannatione di morte : noi patiamo iuſtamente queſta pena impero che habiamo commeſſa la colpa:ma coſtui nõ ha cõmeſſo male niuno.Et puoi diſſe a Ieſu.Signore ricordati di me quãdo ſerai nel regno tuo.Diſſe a lui Ieſu inuerita te dico che hogi ſerai meco in paradiſo.Era quaſi hora de ſexta:et uennero le tenebre:et durorono inſino alhora di noua:et aſcuroſſe il ſole et il uello del templo ſe diuiſe tutto per mezo.Et Ieſu miſe una grãde uoce:et diſſe Patre nele tue mane racommando lo ſpirito mio et coſi dicendo lo ſpirito ſe parti . Et uedendo Centurione quello che era ſtato facto glorifico idio:et diſſe.Veramente queſto huomo era iuſto.Et tuta la turba che era quiui ĩſieme che aſpectauano et uedeuano queſte coſe che ſi faceuano percoteuanſi li pecti loro et ricognoſceuanſi.Ma tutti gli ſuoi cognoſcenti ſtauano dala lõga et quelle done che lhaueuano ſequitato inſino da gallilea uedeuano tutte queſte coſe.Et ecco uno huomo buono et iuſto che hauea none Ioſeph ilquale era de Haramathia ilquale era cortegiano et non hauea conſentito al cõſiglio et ale opere de iudei egli aſpectaua il regno didio.Queſto ando a Pilato et adimandogli il corpo de Ieſu et hebbelo et leuollo de croce et puoſelo in uno monumento nuouo tagliato in una pietra nelquale niuno anchora uera ſtato poſto.Et era il giorno dela paſcha et incõminciaua aſcurare il giorno del ſabbato et uennero le femine lequale erano uenute con lui da gallilea et uettero il monumento et a quale modo eraui poſto il corpo ſuo et retornando apparechiorono le ſpetiarie odorifere et gli unguenti et tacettero queſte il ſabbato ſecondo il cõmãdamẽto.

¶.C. XXIIII.

ET il primo giorno del ſabbato molto per tempo uennero al monumento portando le ſpetiarie che loro haueano apparechiate lequale trouorono la pietra eſſere reuoltata dal monumẽto et intrate nõ ritrouorono il corpo de ſignore

Ieſu.Et facto che fu queſto fuorono ſbegotite de mente. Ecco duoi huomini ueſtiti in ueſtimento reſplendente temendo adunque quelli:& aſbaſſando il uolto in terra diſſe a quelle.Che cerchati uoi il uiuente con gli morti. Egli none quiui ma egli e reſuſcitato.Arecordatiue come egli ui parlo eſſendo ancora egli in Gallilea dicẽdo.Come il biſogna eſſere dato il figliuolo de lhuomo nele mane di peccatori et eſſere crucifixo et il terzo giorno reſuſcitarebbe.Et ricordoronſi quelle dele ſue parole.Et retornate dal monumẽto racontorono queſte coſe a quelli undeci & a tutti gli altri.Et era ui Maria magdalena:& Ioanne:& Marta de Iacobo & laltre che erano con loro lequale diceuano queſte coſe ali apoſtoli.Et dinanzi a loro appareuano come uno ſchernio queſti parlari & non gli credettero.Onde leuandoſi Pietro corſe al monumento et aſbaſſandoſi uide lelinciola eſſere poſti ſoli:et ſpartiſſe fra ſe merauigliãdoſi dequel che era facto.Et ecco duo de diſcipuli de Ieſu andauano inquel giorno in uno caſtello che hauea nome Emaus ilquale era de longe de Hieruſalem ſepte miglia:et mezo Et parlauano inſieme de tutte coſe che erano aduenute:& cuſi dimandando:& reſpondendo inſieme et Ieſu acoſtoſſe a loro:& andauano inſieme. Ma gli ſuoi ochi erano obſcurati:& nollo cognoſceuano.Et Ieſu diſſe a loro. Che parole ſono queſte che uoi inſeme andate parlando et ſeti coſi contriſtati.Reſpuoſe uno de loro ilquale hauea nome Cleophas:& diſſe. Tu ſie ſolo peregrino inHieruſalem:& non hai ſapute queſte coſe che ſono ſtate facte in queſte giorni? Et egli diſſe a loro che coſe? Et egli diſſe de Ieſu nazareno ilquale fu huomo perfecto & potẽte in opere:& inparole dinanzi didio:& a ogni populo.Et come li ſummi ſacerdoti:& principi noſtri condanoronlo a morte:et hannolo crucifiſo.Et noi ſperauamo che egli doueſſe ricomparare il populo de Iſrael. Et hora ſopra tutte queſte coſe e hogi ilterzo giorno che queſte coſe fuorono facte.Ma bene e uera coſa che alcune dele noſtre donne andorono al monumento per tempo inanzi di:& non trouorono il corpo ſuo.Tornorono:& diſſero come haueano ueduti gli angioli liquali dicono che egli uiue. Et anchi alcuni di noſtri andorono al monumento:et trouorono come le donne haueano dicto:ma lui non trouorono.Et Ieſu diſſe a loro.O ſtulti:et tardi di cuore a credere de tutte le coſe lequale hanno dicto gli propheti.Or non era biſogno che Chriſto patiſſe morte in queſto mondo:et coſi entrare nela gloria ſua? Et cõminciando da Moyſes:et dali propheti:et exponeua a loro tutte le ſcripture lequale parlauano de lui.Et approſſimandoſi al caſtello doue andauano:et Ieſu ſe finſe de andare piu ala longa. Et egli pregoronlo:et diceano ſignore ſta connoi impero che glie za ueſpero et faſſi ſera:& e puoco di:et cuſi dicendo entro nel caſtello con loro.Et ſedendo con loro a menſa: et mangiando preſe Ieſu il pane:et bene diſſelo:et rupelo:et dettelo a loro.Et inqueſto ſe aperſono gli ochi loro:et cognoberonlo:et egli diſparue dinanzi da loro ochi: et egli puoi diceuano inſieme.Or come non ardeua ilcuore noſtro nela uia mentre che noi fauelauamo con lui:& apriuaci le ſcripture.Et leuandoſi ſu in quella medeſima hora: tornorono in Hidruſalem:et trouorono radunati gli undeci diſcipuli:et altri con loro:et diceuano ueramente il ſignore e reſuſcitato:et egli narorono a loro quelle coſe che erano incontrate a loro nela uia:et come locognobero nel rõpere delpane Mentre che loro contorono queſte coſe ſtete Ieſu in mezo de loro:et diſſe.Pace ſia cõ uoi impero che io ſono deſſo:et impero non uogliate temere.Et gli diſcipuli ſi conturborono: et ſbigotironſi:et credeuano uedere uno ſpirito.Et Ieſu diſſe a loro per che ui turbati:et per che hauete queſta cogitatione neli cuori uoſtri.Vedete le mie mane et li mei piedi impero chio ſono:et palpatime et uedeteme impero chel ſpirito non ha carne ne oſſa ſi come uoi uedete hauero a me:et dicto che hebbe a loro queſte parole monſtro a loro le mane et gli piedi.Ma ancora loro non credendo & merauigliandoſſe di grande alegreza diſſe haueti alcuna coſa la mãgiare:e loro gli portorono uno pocho de peſce aroſtito et uno pocho de fauomelle.Et mangio in loro preſẽtia et preſe il rimanente et diſſe a loro. Queſte ſono le parole chio ue preponeua quando io era conuoi imperoche era biſogno che ſe adimpeſſe ogni coſa che e ſcripto nele lege de Moyſes et deli propheti liquali parlorono di me. Et alhora a perſe a loro il ſenſo:& accio che intendeſſero la ſcriptura diſſe a loro. Et gliera ſcripto:et gliera de biſogno che Chriſto patiſſe morte:& reſuſcitaſſe il terzo giorno:et di predicare nel nome ſuo la penitentia et la re remiſſione di peccati a tutte legente incōminciando da Hieruſalem.

¶ Qui commincia il prologo de ſancto Hieronymo ſopra leuāgelio de ſancto Ioanne.

QVeſto e Ioanne euangeliſta uno de diſcipuli del ſignore il quale fu electo uirgine:et idio il chiamo dale noce uolendoſe maritare dela cui uirginita in queſto euangelio dimonſtraſſe il duplicato teſtimonio che diceſſe fra gli altri dadio fu dilecto alquale etiā il ſignore aricōmando la matre eſſendo egli ſopra la croce perche il uirgine ſeruaſſe la uergine. Finalmente dimonſtrādo neleuangelio che egli era de in corruptibele uerbo nel comminciamēto del opera ſolo teſtifica il uerbo eſſere facto carne:& non eſſere ſtato cōpreſo il lume dale tenebre Ponendo il primo miraculo che fece il ſignore nele noce dimonſtrando che egli era quello per dimoſtrare ali lectori doue ſia inuitato il ſignore debia uenire a meno il uino dele noce & mutate le coſe antique aparino nuoue tutte le coſe inſtituite da Chriſto. Onde egli ſcripſe queſto euangelio in Aſia doppo che egli hauea ſcripto la pochalipſi in linſula de pathinos il che a cui e prenotato nel cōminciamento del canone nel geneſis lincorruptibile principio a egli etiā nel apocalipſis per la uergine fuſſe reſtituito lincorruptibile fine dicendo. Io ſono alpha:& o principio:et fine. Queſto e quel Ioanne ilquale ſapendo eſſere uenuto ſopra di ſe il partimento del corpo chiamati a ſe gli diſcipuli in epheſo diſceſe nel cauato luocho dela ſua ſepultura:& finita la oratione ſpinſe il ſpirito cuſi facto extraneo dal dolore dela morte come cognoſceſſe eſſere alieno dala coruptione dela carne. La diſpoſitione pero dela cui ſcriptura ouero ordinatione del libro da noi non ſe expone per ciaſchaduna parte:acio che ali non ſcienti ſe a luochi il deſiderio del chiedere: et ali chiedenti il fructo dela faticha:et adio ſia ſeruato la doctrina del magiſterio.

¶ QVI COMINCIA LEVANGELIO DE SANCTO IOANNE.

¶ .C. I.

NEL principio era il uerbo: et il uerbo era appreſſo idio: & idio era il uerbo. Queſto era nel principio appreſſo idio. facte ſono per eſſo tute le coſe:& ſenza lui e facto niente. Quello che e facto in lui era uita:et la uita era luce degli huomini:et la luce nele tenebre rilucete:& le tenebre lei non compreſeno. Fu uno huomo mandato da dio il cui nome era Ioanne: queſto uenne per teſtimonio per dare teſtimonianza dela luce acio che tuttti credeſſero per lui. Non era egli la luce: ma era per dare teſtimonianza dela luce. Eſſo lume era la uera luce laquale illumina ogni huomo che uiene in queſto mondo. Egli era nel mondo:& il mondo fu facto per lui:& il mōdo nō cognobbe lui. Egli uenne nela ſua propria terra:& gli ſuoi non lo riceuettero diette a loro poteſta de eſſere facti figliuoli didio a quelli che credetero nel nome ſuo. Iqual non ſono nati per ſangue:ne per uolunta de carne:ne per uolūta de huomo:ma di dio nati ſono. Et il uerbo e facto carne:et habito in noi:& habiano ueduto la gloria ſua ſi come gloria del unigenito del patre pieno de gratia:& de uerita. Ioanne rende teſtimonianza de lui:et crida dicendo. Queſto era ilquale diſſe quello che doppo me uerra eglie facto inanzi di me īpero che egliera prima di me:et tuti noi habiamo tolto dela ſua plenecia: & la gratia per la gratia cõcioſia che la lege e data per Moyſes la gratia: & la uerita e facta per eſſo Chriſto. Gia mai nullo uide idio. Lunigenito figliuolo ilqual e nel ſino delpatre egli lha narrato. Et queſto e il teſtimonio de Ioanne quando mãdorono gli iudei de Hieruſalem a Ioanne gli ſacerdoti et gli leuiti accio che egli dimandaſſero chi egli era. Et iuncti che fuorono a lui diſſero. Chi ſe tu? Et gli cõfeſſo & non nego che egli non era Chriſto. Et anche dimandoronlo unaltra uolta: & diſſero che ſietu Helia? Et gli diſſe no. Et loro diſſero propheta ſe tu? Et gli diſſe non ſono. Et egli diſſero. chi ſe? Acio che poſſiamo fare riſpoſta a cui ci ha mãdati che ditu de te medeſimo? Et egli diſſe. Io ſono una uoce nel deſerto che crida: & dice driciate la uia nel ſignore ſi come diſſe Eſara propheta. Et quelli che erano ſtati dimandati erano de phariſei: & anche unaltra uolta il dimandorono et diſſengli. Perche baptizi ſe tu non ſie Chriſto ne Helia ne propheta? Et Ioanne reſpuoſe: & diſſe. Io baptezo in acqua. ma in mezo de uoi e ſtato colui ilquale non ſapete: & e colui ilquale de uenire doppo me ilquale e facto dinanzi di me alquale io non ſono degno de ſogliere le corrigia de ſuoi calciari. Queſte coſe fuorono facte in Bethania dal fiume giordano doue Ioanne ſtaua a baptizare. Nel altro giorno Ioanne uide Ieſu che egli ueniua a ſe & diſſe Ecco lagnello didio ecco quello dogli li peccati del mõdo. Eglie delquale diſſi Doppo me eglie uenuto lhuomo ilquale fu facto inanzi di me impero che egliera primo di me: & io nol cognoſceua. Ma per che lui ſia manifeſtato in Iſrael: & pero ſono uenuto a baptizare ne lacqua. Et Ioanne rendette teſtimonio dicendo. Io uide il ſpirito deſcendente dal cielo amodo di columba: & ſopra lui manſe: & io nolconoſceua Ma egli chi me mando abaptizare nelacqua a me diſſe. Sopra qual uederai il ſpirito deſcendente: & ſtare fermo ſopra lui eglie quel che baptizara in ſpirito ſancto. Et io lo ueduto & de lui renduto teſtimonianza come queſto eglie il figliuolo didio. Vno altro giorno anchora ſtaua Ioanne baptiſta: & con lui ſuo duoi diſcipuli. Et guardando Ioanne uide andare Ieſu: & diſſe. Ecco lagnello didio: & quelli ſuoi duoi diſcipuli odironlo cuſi parlare liquali ſequitorono Ieſu. Et uoltandoſi Ieſu uide che egli il ſequitauano. Et Ieſu diſſe a loro che adimãdate uoi. Et quelli diſſero maeſtro doue habite tu? Et Ieſu diſſe uenite meco et uideretelo. Et egli andorono: et uidero doue egli ſtaua: & ſtetero cõ lui tuto quello giorno: & era q̃ſi la decĩa hora. Et queſti diſcipuli uno era Andrea fratello de Symone Pietro ilquale hauea audito Ioanne & ſequitorono Ieſu. Et queſti trouo inprima il ſuo fratello Symone: et diſſegli. Noi hauemo trouato meſſia ilquale e dicto Chriſto & menolo a Ieſu. Et Ieſu guardolo: & diſſe. Tu Symone figliuolo de Ioanne ſarai chiamato Cleophas il quale ſe interpreti Pietro. Et laltro giorno andando Ieſu in Gallilea trouo Philippo: & diſſegli ſequita me. Era Philippo de Bethſaida citta de di Andrea: & de Pietro. Et Philippo trouo Nathãael & diſſegli. Noi habiamo trouato Ieſu figliuolo de Ioſeph de nazaret delquale hãno parlato gli ꝓpheti: ilquale Moyſes ſcriſſe nela lege. Diſſe Nathanael a Philippo Come puo eſſere alcuna bona da nazaret coſa? Et Philihpo diſſe uiẽte & uederalo. Et in queſto Ieſu uide Nathanael che andaua a lui: & diſſe. Ecco ueramente lhuomo de Iſrael in elquale non e falſita ne ingano. Diſſe Nathanael a Ieſu. Doue me hai conoſciuto? Et Ieſu gli reſpuoſe: et diſſegli. Inanzi che Philippo te chiamaſſe eſſendo tu ſotto il ficho io te uidi. Et Nathanael diſſe. Maeſtro tu ſie figliuolo didio. Tu ſie re de Iſrael. Reſpuoſe Ieſu: & diſſe perche io te diſſe io te uidi ſotto il ficho credeſti. Onde io te dico che magiore coſe de queſte uederai. Et diſſegli inuerita te dico che uoi uederete il cielo aperto & gli angioli didio deſcendere: & ſalire ſopra il figliuolo de lhuomo.

¶ .C. II.

ET il tercio giorno fecero le noze ĩCana Gallilea: et era quiui la matre de Ieſu Et a queſte noze gli fu inuitato Ieſu: et gli ſuoi diſcipuli. Et manchando il uino diſſe la matre de Ieſu a lui figliuolo non glie uino. Et Ieſu gli diſſe.

Femina ne a me ne a te non fa nulla ĩpero che nõ e uenuta anchora lhora mia. Diſſe lamatre ali ſeruitori fate cio che egli ue dira. Erano quiui ſei mezarole de pietra ſecõdo luſãza delapurifichatiõe de iudei:& ciaſchuno teneua duo o tre mezarole. Diſſe a loro Ieſu impiete queſte mezarole de acqua:& impietele inſino alſũmo. Et puoi diſſe a loro andatiue hora:& portatine alſiniſchalcho delenoze:& coſi fecero. Et quãdo il ſiniſchalcho aſſagio lacqua facta uino:et non ſapendo donde fuſſe uenuto : ma li ſeruitori bene ilſapeuano loro:ĩpero che haueano portata lacqua. Chiamo ilſiniſchalco lo ſpoſo:& diſſegli. Ogni huomo puone in prima il buono uino:& quando lagẽte e auinata poi ui pone de quello che non e coſi buono:ma tu hai ſeruato ilbuono uino inſino ad hora. Queſto fu il primo ſegno:& miracolo che Ieſu faceſſe in Canna de Gallilea:& maifeſto la gloria ſua:& credettero ĩlui gli ſuoi diſcipuli. Doppo queſto Ieſu deſcendette in Capharnaum:& la ſua matre:et gli ſuoi fratelli:& glidiſcipuli qui dimororono molti giorni. Et approſſimandoſi la paſcha de iudei ando Ieſu in Hieruſalem:& trouo nel tempio gente che uendeuano pecore:et buoui:columbi: et cambiatori che ſedeuano a cambiare moneta. Et uedendo queſto Ieſu fece a modo duno flagello de fune:et con eſſo tutti gli cacio del tempio:& le peccore:& gli buoui cacio fuori:et gli denari de cambiatori gito per terra:et loro tauole gito ſotto ſopra Et coloro che uendeuano gli columbi diſſe a loro. Portate uia queſte coſe:& nõ uogliate fare dela caſa del patre mio caſa de merchantia. Et ricordãdoſi gli diſcipuli ſuoi che lera ſcripto. Lamore dela caſa tua me ha mangiato. Reſpuoſero gli iudei a Ieſu : & diſſero. Che ſegno ci dimoſtri tu a noi per che tu fai queſte coſe. Reſpuoſe Ieſu:et diſſe a loro. Voi diſfarete queſto tẽpio:ma in tre giorni io lorifaro. Diſſero gli iudei Queſto tempio ſi ſtette a fare quaranta et ſei anni come adunque lo riffarai ĩ tre giorni. Ma Ieſu parlaua del tempio del corpo ſuo:et eſſendo poi Ieſu reſuſcitato da morte ricordandoſi gli diſcipuli che ieſu diceua del corpo ſuo credettero ale ſcripture:& ale parole chediſſe Ieſu. Et eſſendo in Hieruſalem per la paſcha nel giorno dela feſta molti credettero nelnome ſuo uedendo gliſegni:& miracoli che faceua. Ma ieſu nõ ſi curaua di loro impero che tutti gli conoſceua:& bene ſapea che nõ era dibiſgno che rendeſſero teſtimonianza de lhuomo impero che ſapeua quello che era nelhuomo.

¶.C. III.

ERa uno huomo dela gente de pharisei che hauea nome Nichodemo ilquale era principe de iudei. Queſto uenne una nocte a ieſu:et diſſegli. Maeſtro noi ſapiamo che tu ſei uenuto dadio impero che niuno non potrebe fare gli ſegni che tu fai ſe idio non fuſſe con lui. Reſpuoſe ieſu:et diſſe. Inuerita inuerita te dico che chiunque non rinaſcera unaltra uolta non potra uedere ilregno didio. Diſſe Nichodemo. Come puote lhuomo renaſcere quando e uecchio : come pote egli ẽtrare unaltra uolta nel uentre dela matre:et puoi renaſcere. Reſpuoſe ieſu:et diſſe. inuerita inuerita te dico che chi non renaſcera per acqua et ſpirito ſancto non potra entrare nel regno didio. Et quel che e nato de carne e carne: et quel che e nato de ſpirito e ſpirito. Et non ti marauigliare ſe io te dico che uiconuenga rinaſcere unaltra uolta. Onde ilſpirito dounque uole ſpira et la uoce ſua odi:ma tu non ſai donde ſi uenga o doue ſi uada. Coſi e ciaſchauno che e nato de ſpirito. Reſpuoſe Nichodemo:et diſſe come ſi poſſono fare queſte coſe. Riſpuoſe ieſu:et diſſe. Tu ſei maeſtro in iſrael:et non ſai queſte coſe inuerita inuerita te dico che quello che noi ſapiamo parliamo: et quello che uediamo teſtimoniamo:et non pigliate la noſtra teſtimonianza. Et io ue dico dele coſe terene nole credete:come adunque ſe io ue dico dele celeſtiale uoi non le crederete. Et niuno ſale in cielo ſe non colui che e deſceſo decielo il figliuolo delhuomo il qual e in cielo. Et ſi come Moyſes exalto il ſerpente nel deſerto coſi e di biſogno che ſia exaltato il figliuolo de lhuomo:ſi che chiunque crede in lui non periſca:ma habia uita eterna. Tanto amo idio il mondo che gli dette il ſuo unigenito figliuolo:accio che ogni huomo che crede in lui non periſcha:ma habia uita eterna. Idio non mando il ſuo figliuolo nel mõdo per iudicarlo:ma per ſaluarlo:accio che il mondo ſia facto ſaluo per lui. Et quelo ilquale credera inlui non ſara iudicato. Ma quelo che nõ credera e gia iudicato:impero che non crede nel unigenito figliuolo didio. Et queſto e il iudicio impero che la luce uenne nel mondo: & li huomini hanno piu amato le tenebre cha la luce. Impero che lopere loro erano ree:impero che ogni huomo che adopra male ha in odio la luce & non uiene ala luce:accio che leopere ſue non ſiano repreſe. Ma colui che adopera la uerita uiene ala luce:accio che leopere ſue ſiano manifeſte:impero che ſiono facte in idio. Doppo queſte coſe uenne Ieſu con li ſuoi diſcipuli in la terra de iudea: et quiui con loro dimoraua: et baptizaua. Et eraui etiam Ioanne. baptizante in Enon appreſſo ſalim impero che inquel luocho erano molte acque:et ueniuano:& baptizauanſi. Ancora non uera poſto Ioanne in pregione. Onde facta fu una queſtione tra gli diſcipuli de Ioanne:& gli iudei de la purificatione liquali uennero a Ioanne:et diſſerõgli. Maeſtro quello che era techo oltra il iordane alquale rendeſti teſtimonianza: ecco egli quiui habita: et tutti uengono a lui: reſpuoſe Ioanne:& diſſe. Non pote lhuomo togliere alcuna coſa ſe prima non ſia data dal cielo. Voi ſteſſi me rendette teſtimonianza chio ue ho dicto. Io non ſono Chriſto:ma come io ſono mandato inanzi a lui. Quello che ha la ſpoſa:ma lo amico che ſta et odelo ralegraſſi de gaudio per lamore dela uoce del ſpoſo. Queſto adunque mio gaudio eglie adipiuto. Quello biſogna acreſcere:& a me biſogna ſminuire. Quello che e uenuto di ſopra eglie ſopra tutti. Quelo che e de terra eglie de terra:et de terra parla. Quello che e uenuto da cielo eglie ſopra tutti. Et egli teſtifica quello che ha ueduto:& udito:& nullo accepta il ſuo teſtimonio. Ma colui che acceptara il ſuo teſtimonio lha ſignato ipero che idio e uerace. Quelo che idio ha mãdato parla le parole didio. Certe idio non da il ſpirito a meſura. Il patre ama il figliuolo: & hagli dato ogni coſa nela ſua mano. Colui che crede nel figliuolo ha uita eterna: ma quello che e incredulo al figliuolo egli non uedera la uita:ma ſopra lui permanera lira.

¶.C. IIII.

COgnobe adunque Ieſu che gli phariſei lhaueano in odio come Ieſu fa aſſai piu diſcipuli:& bapteza che non fa Ioanne auẽga che Ieſu nõ baptizaſſe ma ſi gli ſuoi diſcipuli. Laſcio iudea:& unaltra uolta ando in Gallilea:& biſognauali paſſare per ſamaria. Venne egli adunque nela citta de ſamaria che ſi chiama ſichar appreſſo quela poſſeſſiõe:& a quello luocho che dette Iacob a Ioſeph & ſuo figliuolo:& quiui era la fonte de Iacob:& Ieſu affaticato per landare puoſeſi a ſedere ſopra la fonte:et era quaſi lhora ſexta. Et una femina uenne quiui de Samaria per attignere acqua alaquale Ieſu adimando beuere. Et gli diſcipuli ſuoi erano andati nela citta a comprare cibi da nangiare. Diſſe la femina a Ieſu come ma dimanditu beuere cõcioſia coſa che ſei iudeo:& io ſono femina Samaritana:ĩpero che gli iudei non ſintẽdono con Samaritani. Diſſe a lei Ieſu ſe tu ſapeſſe il dono didio: & chi te ha dimandato da beuere tu forſe ne chiedereſti a lui:et egli te daria acqua uiua. Diſſe a lui la femina tu non hai con che attengere de lacqua:& il pozo e molto alto come adunque tu hai acqua uiua. Or ſe tu magiore che il patre noſtro Iacob ilquale dette a noi queſto pozo:et egli beuette de queſta acqua lui: & gli ſuoi figliuoli: & le ſue peccore. Et Ieſu reſpuoſe a lei:& diſſe. Ogni huomo che beuera de queſta acqua ãche hauera ſete. Ma chi beuera de quella acqua chio gli daro giamai non hauera ſete in eterno. Anci lacqua chio gli daro ſara una fonte che il fara ſalire ĩ uita eterna. Deſſe la femina. Signore dami de queſta acqua accio chio nõ habia piu ſete:et non uenga piu quiui per attignere acqua. Diſſe a lei Ieſu ua chiama il tuo marito:& uiene qua:& la femina diſſe. Io non ho marito. Et Ieſu diſſe a lei bene hai dicto che non hai marito: ma ne hai hauuto cinque:et queſto che tu hai non e tuo marito impero hai dicto il uero.Diſſe la femina.Signore a quello chio uedo tu ſei propheta: & impero dime. Li noſtri patri adororono inqueſto monte: & uoi dite che ĩHieruſalẽ e luocho doue ſe conuiene orare: & Ieſu diſſe.Femina credi che uerra hora che ne inqueſto monte ne in Hieruſalem adorarete quello che nõ ſapete.Ma noi adoriamo quello che noi ſapiamo: impero che laſalute e de iudei. Ma eglie uenuto tempo: & anchora e nelquale liusti adoratori adoraranno il patre in ſpirito: & ueritate.Impero il patre cercha tali liquali ladorano.Il ſpirito e idio: & quelli che ladorono biſogna adorarlo ĩ ſpirito & uerita.Diceli la femina.Io ſo che ilmeſſia uiene ilquale ha nome Chriſto: quando egli ſara uenuto egli anuntiara a noi ogni coſa.Et Ieſu diſſe a lei io ſono eſſo che parlitiecho.Et in quello uenne gli diſcipuli: & merauigliãdoſi che ello parlaua cõ quella femina: ma niuno diloro dimando che parlaſſe con lei o diche ladimandaſſe.Et alora la femina laſſo la mezarola: & ando nela citta: & diſſe agli huomini dela citta.Venite & uedete lhuomo che me ha dicto cio che io mai fece ſarebbe egli mai Chriſto? Alora la gente dela citta uſci fuori: & andauano a uederlo.Et in queſto gli diſcipuli parlauano conlui: & diceuano maeſtro mangia.Et egli li diſſe.Io ho amangiare uno cibo che uoi non ſapete.Et gli diſcipuli diceuano luno inſieme con laltro harebegli mai alcuno rechato da mangiare.Diſſe a loro Ieſu il mio cibo ſie de fare lauolũta de colui che me ha mandato & chio compia lopra ſua.Non dicete uoi che de qui aricolto e anchora quatro meſi? Et io ue dico leuati gliochi uoſtri: & uedete le contrade che gia ſono bianche da metere.Et colui chi miete receue la ſua mercede: & rauna il fructo in uita eterna.Si che inſiemente goda chi ſemina: & chi miete: & in queſto e uera laparola Impero che altro e quello chi ſemina: & altro e quello che metello ue ho mandato a mietere quello che uoi nõ ſeminaſti altri hanno ſeminato et uoi ſete intrati ne loro lauorio.Et molti de quella citta deSamaria credettero in lui per lateſtimonianza dela femina che diſſe.Venite auedere lhuomo che me ha dicto cio che feci mai.Et uenendo a Ieſu quelli de Samaria pregoronlo che ſteſſe con loro: et egli gli ſtette conloro duo giorni: & molti credettero ĩ lui per le parole ſue: et diceuano ala femina gia nõ crediamo in lui per le tue parole: ma noi medeſimi habiamo ueduto et ſapiamo ueramente che queſto e il ſaluatore del mondo.Doppo dunque duoi giorni partiſſe quindi: & ando in Gallilea.Et eſſo Ieſu rendette teſtimoniãza come nullo propheta ha honore nela ſua patria.Eſſendo adunque uenuto in Gallilea: receueronlo li Gallilei hauendo loro ueduto tutte le coſe che egli hauea facto ĩ Hieroſolima nelgiorno dela feſta.Et etiam loro erano uenuti al giorno dela feſta. Venne adnnque anchora in Canna de Gallilea doue fece de acqua uino.Et era uno piccolo re che hauea uno ſuo figliuolo infermo nela citta de Chapharnaum.Vdendo queſto che Ieſu ueniua de iudea in Gallilea ando a lui: & pregollo che andaſſe a ſanare uno ſuo figliuolo: impero che gia cõminciaua a morire. Et Ieſu gli diſſe ſe uoi non uedete li ſegni: & miraculi uoi non credete.Et il re dice ſignore uiene inanzi che ilmio figliuolo mora.Et Ieſu gli diſſe.Va che il tuo figliuolo uiue: & egli credette ala parola che Ieſu gli diſſe: & ãdoſſene.Et andando egli li ſerui ſuoi gli andorono incontra & diſſengli che il ſuo figliuolo uiuea.Et egli dimando ache hora gli laſcio la febre.Et loro diſſero heri ala ſeptima hora laſcioli lafebre.Alhora cognobbe ilre che ĩquella hora era che Ieſu hauea dicto iltuo figliuolo uiue et credette egli: et tutti quelli de caſa ſua. Queſto fu il ſecondo miracolo ilquale unaltra uolta fece Ieſu eſſendo uenuto de iudea in gallilea.

¶ .C. .V.

DOppo queſto era ilgiorno dela feſta de Iudei: et Ieſu ando ĩ Hieruſalem.Era inHieruſalẽ una cõgregatione de acqua che hauea nome la ꝓbatica piſcina laquale in lingua Ebraica ſi diceua Bethſaida: et hauea cinque portici doue iaceua molta gente inferma: et ciechi: et zoppi: et retracti che aſpectauano il mouimẽto delacqua.impero che langelo del ſignore ſecondo il tempo deſcendeua in queſta piſcina:& moueua lacqua.Et chi imprima intraua diuentaua ſano de qualunque īſirmita ſi fuſſe.Era qui uno huomo paralitico che era ſtato trenta octo anni.Et uedēdo Ieſu coſtui iacere : et cognoſcendo che molto tempo era ſtato diſſe a lui uogli tu eſſere ſano?Et quello huomo infermo diſſe.Signore non ho huomo chi me puona nelacqua quando ella ſia in torbidata imperoche quando uoglio ētrare unaltro ināzi di me e entrato.Et Ieſu diſſe a lui ſta ſu:et togli il lecto tuo:& uatine:& incōtinente a quella parola fu facto ſano:et tolſe il lecto ſuo:& andoſſene:& inquello giorno era ſabbato.Et gli iudei diceuano a quello huomo che era facto ſano eglie hogi ſabbato non te e licito deportare il lecto tuo.Et egli reſpuoſe a loro:et diſſe. Colui che me ha facto ſano diſſe togli il lecto tuo:& ua.Alhora egli diſſero a lui che quello huomo ilquale diſſe togle il lecto tuo:& ua.Et quello che era facto ſano non ſapeua chi fuſſe colui che lhaueua ſanato:et guarito. Et Ieſu alhora ſi ſcoſto dala turba che era in quello luocho.Et poi Ieſu entro nel tempio:& diſſe a lui ecco che tu ſei ſano nō uolere piu peccare accio che pegio non te aduenga.Alhora quello huomo ando a iudei:et diſſe a loro che Ieſu era quello che lhauea facto ſano.Per queſto perſequitauano gli iudei Ieſu perche feceſſe queſte coſe il ſabbato.Il che reſpuoſegli Ieſu īſino al preſente ha adoperato il patre mio:& etiā io opero.Et per queſto adunque chiedeuano gli iudei de occiderlo:impero che non ſolamēte ſoglieua il ſabbato:ma etiā diceua idio eſſere patre ſuo facendoſi equale adio.Reſpuoſe Ieſu inuerita inuerita ue dico che il figliuolo da ſe nō po fare alcuna coſa ſaluo quelo che uedera fare il patre impero che tutto quello che egli fara quello ſimelmēte il figliuolo fara.Certe il patre ama il figliuolo:et dimonſtragli tutte le coſe che egli ha facto. Et dimoſtrali maiore opere queſte accio che ui marauegliate.Si come il patre riſuſcita gli morti et uiuifica coſi il figliuolo quelli che uole uiuifica.Et il patre non iudica perſona anci ogni iuditio ha dato al figliuolo accio che tutti honorano il figliuolo come honorano il patre. Et chi non honora il figliuolo non honora il patre che il mando. Inuerita inuerita ui dico che chi ode la mia parola:& crede a colui che mi mādo dato uita eterna:et nō uerra in iuditio ma paſſara da morte a uita.Inuerita inuerita ui dico che eglie uenuta lhora che quando gli morti udēdo la uoce del figliuolo didio uiueranno.Et come il patre ha uita in ſe medeſimo coſci dette al figliuolo che haueſſe uita in ſie medeſimo:et degli poteſta de iudicare impero che e figliuolo de lhuomo. Non ui merauigliate de queſto impero che uiene lhora nela quale tutti quelli che ſono ne monumenti odiranno la uoce del figliuolo didio.Et coloro che haueranno facto bene andarāno ī reſurrectiōe de uita.Et chi harano fatto male ādara nela reſurretiōe del iudicio. Non poſſo da me medeſimo fare alcuna coſa.Come io odo iudico:& iuſto e il iudicio mio impero chio nō cercho la uolunta mia:ma ſi la uolunta de quello che me ha mādato.Se io rendo teſtimonianza di me.La teſtimonianza mia non e uera. Eglie unaltro che rende teſtimoniāza di me:et io ſo che glie uera la ſua teſtimoniāza che egli fa di me.Voi hauete mandato a Ioanne:& egli ha renduto teſtimonianza ala uerita. Ma io non receuo la teſtimoniāza dal huomo: etiā queſto ue dico acio ſiati ſalui. Quello era lucerna ardente:& lucēte.Ma uoi uoleſtiui ralegrare al tempo nela ſua luce.Et io ho maiore teſtimonianzia de Ioanne. Impero che lopere che me ha dato il patre mio chio gli faci perfecta mente quelle rendeno teſtimoniāza di me come il patre me ha mandato.Et il patre che me ha mandato egli ha renduto teſtimonianza di me.Et gia mai non odeſti la ſua uoce:& piu non uedeſſiuo la ſua bellecia.Et in uoi non hauete la permanente ſua parola īpero che a quello che ha mādato nō credete. Seruiate le ſcripture impero che uoi pēſate hauere ī uoi uita eterna. Et quelle ſono quelle coſe che rēdono teſtimoniācia di me:& nō uolete ueire a me accio habiate uita Io nō toglio la clarita da lhuomini:ma ho ui conoſciuto come ī uoi nō hauete la dilectione didio.io ſono uenuto nel nome del patre mio:et non me hauete receuuto.Se unaltro uerra nel nome ſuo receuerete quello. Come poſſete credere liquali receuete la gloria luno dal altro:& non cerchate la gloria laquale e da ſolo idio? Non pēſate chio ui ſia peraccuſare appreſſo il patre. Eglie Moyſes ilquale ue accuſa nelquale uoi ſperate. Certo ſe uoi crederete a Moyſes forſe credereſtiuo etiam a me impero che egli ha ſcripto di me. Ma ſe uoi non credete ale ſue littere come crederete ale mie parole?

¶.C. VI.

DOppo queſte coſe paſſo Ieſu il mare de Gallilea ilqual e appreſſo ale citta de Tiberiadis:& ſequitaualo molta gēte īpero che uedeuano gli miracoli che faua ſopra coloro che erano infermi. Et Ieſu ſali nel monte:& quiui ſedeua con gli diſcipuli ſuoi. Era appreſſo il giorno dela paſcha che faceuano feſta gli iudei et leuando Ieſu gliochi uide grande multitudine de gente uenire a lui. Diſſe Ieſu a Philippo onde compraremo noi il pane che coſtoro mangiano. Queſto dicea tēptandolo īpero che egli ſapeua bene quello che egli uoleua fare. Reſpoſe Philippo:& diſſe. Ducento denari nō baſtarebbe a comperare tanto pane che haueſſe ciaſchuno pure uno poco. Diſſe a Ieſu uno deli diſcipuli ſuoi Andrea fratello de Symone Pietro. Eglie qui uno fanciullo ilquale ha cinque pani de orzo:& duo peſci ma queſto puocho che ſara fra tanti. Diſſe Ieſu fate aſſetare la gente et in quello luocho era di molto feno. Et ponendoſi la gente a ſedere erano gli huomini per numero quaſi cinque milia. Alhora preſe Ieſu il pane:& benediſſelo dando a dio gratie:& diſtribuilo a quelli che erano per mangiare. Et ſimiglantemente coſi fece de peſci quanto ne uoleuano mangiare Et eſſendo tutti ſatii diſſe a li ſuoi diſcipuli: ricogliete quello che e auanciato che nō ſi perda. Ricolſero gli diſcipuli quello che era rimaſto & impirono duodeci cophini de cinque pani dorzo:& de duo peſci che erano auanciati a quelli che haueano mangiato. Et uedendo quelli huomini il miracolo che Ieſu hauea facto diceuano. Queſto e certo il uero propheta ilquale uenuto nel mondo: conoſcendo adunque Ieſu che loro doueuano uenire a pigliarlo:& farlo re: unaltra uolta fugette ſolo nel monte. Et facta la ſera deſceſero gli ſuoi diſcipuli al mare. Et eſſendo saliti ſu la nauicella paſſorono il mare per uenire in Capharnaum:& gia era obſcurato il giorno:& Ieſu nō era uenuto a loro. Ma il mare per il grande uento ſe gonfiaua. Hauendo adunque quelli nauigato quaſi per uinticinque ouero trenta ſtadii uideno Ieſu andare ſopra il mare & acoſtoſſi ala nauicella liquali temettero onde egli li diſſe. Io ſono nō uogliate ſpauentarui. Volſero adunque quelli receuerlo nela nauicella: et incontanente la nauicella fu ala terra alaquale loro andauano. Ne laltro giorno la turba che ſtaua oltra il mare uide come non uera altra nauicella quiui ſaluo una:& come Ieſu non era ētrato con gli ſuoi diſcipuli nela nauicella: ma ſoli gli ſuoi diſcipuli erano andati. Etiam ſopra uennero laltre naue da Tyberiade appreſo il luocho doue haueano manducato il pane refferendo gratie a dio. Vedendo adunque la turba che Ieſu non fuſſe quiui: ne etiam gli ſuoi diſcipuli ſalirono nele nanicelle: et uennero in Chapharnaum cerchādo Ieſu. Liquali poſcia che il hebero trouato oltra il mare egli diſſero. Maeſtro quando ueneſti in queſto luocho? Aliquale reſpoſe Ieſu. In uerita in uerita ue dico che uoi me chiedete nō gia perche hauete ueduti gli miracoli: ma ſi bene perche uoi haueti māducato il pane: et ſeti ſatuli. Operate non il cibo che periſſe ma quel che perſeuera ī uita eterna ilquale daraui il figliuolo de lhuomo. Impero che il patre ha ſignato queſto. Quelli adunque gli diſſero. Che faremo a fare lopere di dio? Reſpoſegli ieſu. Queſta e lopra di dio che uoi crediate in quello che egli ha mandato. Quelli adunque gli diſſero. Quale adunque ſigno farai accio uediamo:& crediamo a quello? Che coſa operi? Gli patri noſtri nel deſerto manucorono la mana come eglie ſcritto. Dette a loro il pane dal cielo a manucare. Aliquali diſſe ieſu. in uerita in uerita ue dico che Moyſes non ue dette il pane dal cielo: ma il patre mio da a uoi il uero pane da cielo. impero che glie il pane di dio quello che e deſceſo dal cielo et egli da la uita al mondo

Quelli etiam li diſſero. Signore ſempre dace queſto pane: & diſſeli Ieſu. Io ſono ilpane dela uita. Quello che a me uiene gia mai non ſara famelico: & quello che crede in me gia mai non hara ſete. Ma ui ho dicto come hauete me ueduto: & non hauete creduto. Iluerra a me tutto quello che a me da ilpatre: & io non gittaro fuori quello che uiene a me impero che deſceſi dal cielo non per fare lauolunta mia: ma lauolūta de colui che me ha mandato. Queſta e adunque la uolunta de eſſo patre che me ha mandato che tutto quello che egli me ha dato nulla perda de lui: ma che il reſuſciti nel ultimo giorno. Certo queſta e la uolunta delpatre mio ilquale me ha mādato che ogni huomo che uede ilfigliuolo et in lui crede egli habia uita eterna: et io reſuſcitarollo nel ultimo giorno. Adunque inquel giorno murmurauano gli iudei īpero che egli hauea dicto io ſono ilpane uiuo ilquale ſō deſceſo dal cielo: & diceuano. Or nō e queſto figliolo de Ioſeph il cui patre: e matre conoſciamo noi? Come egli dice chiō ſono deſceſo dal cielo reſpuoſegli Ieſu dicendo. Non uogliate mormorare inſieme. Niuno po ueire a me ſe ilpatre che me ha mādato no il traeſſe & reſuſcitarollo io nel giorno ultimo eglie ſcripto ne propheti che tutti ſaranno diſcipuli didio. Et ciaſchuno ilquale ha udito ilpatre: et allo impreſe uiene a me non che niuno uedeſſe ilpatre altro cha colui ilquali e da dio: et queſto e quello che ha ueduto ilpatre. Onde io ue dico inuerita che chi crede in me hauera uita eterna: impero chio ſono pane de uita. Gli patri uoſtri mangiorono lamāna nel deſerto: & morti ſono. Quiui e ilpane che e deſceſo da cielo: & chiunque mangiara de queſto pane uiuera in eterno: et non morita. Io ſono pane uiuo ilquale deſceſe del cielo & chiunque mangiara de queſto pane uiuera in eterno. Et ilpane chio ui daro eglie la mia carne per la uita delmondo Retornauano adunque gli iudei inſieme dicendo. Come puote queſto dare a noi a manucare lacarne ſua? Aliquali diſſe Ieſu. Inuerita inuerita io ue dico che ſe uoi nō mangiarete la carne del figliuolo de lhuomo: & beuerete ilſuo ſangue nō hauerete uita eterna. Chi manuca la mia carne: & beue ilmio ſangue egli ha uita eterna & reſuſcitarollo nel ultimo giorno. Impero che la carne mia ueramente eglie cibo. Et ilſangue mio eglie ueramente bere. Quello che mānuca la mia carne: et beue ilmio ſangue ſta in me & io īquello. Come me ha mandato il uiuente patre: & io uiuo per ilpatre & chi me manuca egli uiuera per me. Queſto e ilpane chi e deſceſo dal cielo. Non a modo che li uoſtri patri manucorono la manna: & ſono morti. Quello che manuca queſto pane uiuera in eterno. Diſſe egli queſte coſe a maeſtrando nela ſynagoga ī Capharnaum. Molti adunque de li ſuoi diſcipuli che odetero queſto diſſero. Egli e duro queſto parlare & cui il po udire? Onde ſapendo Ieſu appo de ſeſteſſo impero che gli ſuoi diſcipuli mormorauano de queſto diſſegli. Queſto ui ſcandaliza: impero adunque uederete ilfigliuolo de lhuomo aſcendere doue prima era. Il ſpirito e quelo che uiuifica la carne nulla gioua le parole chio ue ho parlato ſono ſpirito: & uita. Ma ſono alcuni di uoi che non credeno impero che ſapea inſino dal principio quali fuſſero gli non credenti: & quello che douea tradire: & diceua. Impero ue lo dicto come nullo po uenire a me ſe non gli ſara conceſſo dal patre mio. Per queſto molti de ſuoi diſcipuli retornorono in drieto: & piu con quello non andauano. Diſſe adunque ieſu ali duodeci. Adunque uoletiuene andare ancora uoi? Reſpoſegli Symon Pietro ſignore a qual andaremo? Tu hai parlato de uita eterna: & no lhabiamo creduto: & conoſciuto come tu ſei Chriſto figliuolo didio. Reſpoſe ieſu: et diſſe a loro. Or io non ue ho electi duodeci: et eglie uno de uoi ildiaualo. Ma egli diceua de iuda de Symone Schariotto impero che egli eſſendo uno de duodeci era per douerlo tradire.

C. VII.

DOppo queſto andaua ieſu in Gallilea: et non uoleua andare in iudea: impero che gli iudei il cerchauano de occiderlo. Era appreſſo dela feſta de iudei ſenophegia laquale era la feſta dele tende. Diſſero: alui gli ſuoi fratelli. Partiti

& uanne in iudea accio che gli diſcipuli uedano le opere che tu fai: ĩpero che neuno fa le opere ſue occultamente anci cercha de farle in publico. Et facendo queſte coſe tutti manifeſti al mondo non dimeno per che li ſuoi fratelli diceſſero coſi non crediamo pero in lui. Diſſe a loro Ieſu il mio tempo nõ e ancora uenuto: ma iluoſtro e ſempre apparechiato. Ilmondo non ui po hauere in odio: ma me ha in odio ĩpero chio rendo teſtimonianza de lui che le opere ſue ſono ree. Voi andate a queſta feſta: ma io non ge andaro impero che il tempo mio none anchora cõpiuto. Et dicte che lhebbe queſte parole ſi rimaſe in Gallilea: ma quando furono andati gli ſuoi fretelli & egli poi ando ala feſta: ma non manifeſtamente: ma quaſi dinaſcoſto. Et gli iudei andauanlo cercando nel giorno dela feſta: & diceuano doue e coſtui: & grande murmuratione era de lui infra la turba. Et alquanti diceuano che eglie huomo: & alquanti diceuano non e anzi ingana le turbe. Ma niuno parlaua de lui manifeſtamente per paura de iudei. Ando Ieſu il ſequente giorno dela feſta nel tempio: & amaeſtraua la gente. Et gli iudei merauigliauanſi: et diceuano. Come ſa coſtui littera concioſia coſa che mai non ſtete ala ſchola a imparare. Reſpuoſe a loro Ieſu: & diſſe la doctrina chio uinſegno non e mia: ma le del patre mio che me ha mandato. Et ſi alcuno uora fare la uolunta ſua hauera conoſcimento dela mia doctrina ſe ella e di dio: & ſe io parlo come da me medeſimo. Colui che parla da ſe medeſimo cercha la ſua ꝓpria gloria: ma colui che cercha la gloria da colui che il mando coſtui e uerace: & iniuſtitia non e in lui. Non ui dette Moyſes la lege: & niuno de uoi la ſerua per che adunque cerchate uoi de occiderme? Riſpoſe la turba: & diſſe tu hai il dimonio adoſſo chi cercha de occiderte. Riſpoſe Ieſu & diſſe. Io ho facta una opera dela quale tutti ue merauigliate & impero Moyſes ui dette la circumciſione non per che ella fuſſe de Moyſes: ma fu del patre: & uoi il ſabbato circumcidette lhuomo. Onde ſe lhuomo riceue la circumciſione il ſabbato: & non ſi rumpe la lege di Moyſes: et uoi ſete endignati cõtra di me per che io ho guarito: & tutto facto ſano uno huomo in ſabbato. Non uogliate iudicare ſecondo la faccia: ma iudicate iuſto iudicio. Diceuano alquãti huomini da Hieruſalem non e coſtui colui ilquale gli phariſei cerchauano de occiderlo. Ecco che ora parla manifeſtamente: et non gli dicono nulla. Harebbeno mai gli phariſei: & gli prĩcipi conoſciuto che egli fuſſe Chriſto? Ma noi ſapiamo bene: & conoſciamo coſtui: & onde eglie: ma de Chriſto quando uerra niuno ſapera onde ſia. Et Chriſto tuta uia predicaua nel tempio: et chiamaua: et dicea. Voi mi conoſcete bene et ſapete donde io ſono: et da me medeſimo non uenni. Ma colui chi mi mando ſi e uerita ilquale uoi non ſapete: ma io conoſco bene lui. Et ſi io diceſſe chio nol conoſceſſe ſarebbe boſardo come uoi: ma io lo ſo & conoſco impero chio uenne da lui: & egli mi mando. Alhora gli iudei cerchauano de pigliarlo: ma niuno pero gli poſe le mane adoſſo: ĩpero che lhora ſua non era anchora uenuta. Ma molti de quella turba credettero in lui: & diceuano. Con uegnira Chriſto non fara piu miracoli che ha facto coſtui. Aldeuano gli phariſei murmurare la turba de quello che fu facto: et mandorono gli principi: et phariſei loro famigli a pigliare Ieſu. Et Ieſu diſſe a loro. Io debbo ſtare con uoi poco tempo impero chio uado a colui che mi mando: & uoi ma dimanderete et non mi trouarete: & doue io uo uoi non potete uenire. Diceuano gli iudei infra loro. Doue andarebbe coſtui che dice che nullo trouaremo come egli andarebegli mai in diſperſiõe de gente per amaeſtrare la gente. Et che parola e queſta che egli ha dicta: uoi me cercharete: & non mi trouarete: & doue io uo non potete uenire. Ma nel ultimo giorno grande dela feſta ſtaua Ieſu: & chiamaua forte: et diceua. Se alcuno ha ſete uenga a me a beuere: & chi crede in me ſi come dice la ſcriptura. Fiumi de aqua uiua uſcirãno del ſuo uentre. Et queſto diſſe Ieſu del ſpirito ſancto ilquale doueuano receuere coloro che doueuano credere in lui: Concioſia che il ſpirito ancora non era dato: impero che ancora non era glorificato Ieſu: Vdendo adunque alcuni de quella turba queſti parlari diceuano. Veramente queſto eglie propheta alcuni diceuano eglie Chriſto diceuano etiam alcuni altri adunque eglie uenuto Chriſto da Gallilea. Or non dice la ſcriptura come eglie del ſeme de Dauid. Et uenne Chriſto de Bethleem caſtello doue era Dauid. Ilche facta fu la diſcordia fra la turba per amore ſuo. Ma alcuni de loro uolendolo pigliare:& nullo poſe le mane ſopra de lui. Vennero adunque li miniſtri ali pontifici:& phariſei:& quelli diſſero. Il perche non lhauete menato reſpuoſero gli miniſtri. Or ha parlato gia mai alcuno huomo a modo de queſto huomo. Reſpuoſegli alhora gli phariſei. Adũque etiam uoi ſete ſeducti. Or ha creduto in lui alcuno di principi ouero di phariſei. Ma queſta turba che non ha udito la lege e maledecta Aliquali diſſegli Nicodemo. Dico quello che uiene a lui de nocte ilquale era uno de eſſi. Adunque la lege noſtra iudica lhuomo ſe prima non odira da eſſo:& conoſcerá poſcia quelo che egli faccia? Reſpoſero:& diſſerongli. Or ſei etiam tu Gallileo. Conſidera le ſcripture:et uedi come non ſi leua il propheta da Gallilea:& poſcia ciaſcuno ritorno nela caſa ſua.

¶·C. VIII.

IEſu adunque ando in ſul monte oliueto:& la matina per tempo uenne nel tempio:& tutto il populo uenne a lui:& egli ſedendo amaeſtrauagli. Et in queſto gli ſcribi:& phariſei gli menorono una femina che era ſtata compreſa in adulterio. Et puoſéla in mezo:& diſſero a Ieſu. Maeſtro queſta femina e hora ſtata compreſa in adulterio. Moyſes commando nela lege che ella ſia lapidata tu adũque che ne dice. Et queſto diceuano tentando lui:et per poterlo acuſare. Et Ieſu chinoſſe:& ſcriſſe col digito in terra. Et loro continuamente dimandauanlo. Et egli leuoſſi ſu:& diſſe a quelli. Qualunque de uoi e ſenza peccato pigli la prima pietra:et comminci a lapidarla. Et anche unaltra uolta inchinoſſi:& ſcriueua in terra. Et loro uedendo:& udendo queſto luno doppo laltro partironſi:et incomminciando dali piu antiqui. Et Ieſu rimaſe ſolo con la femina che ſtaua in mezo. Et Ieſu leuandoſi ſu diſſegli. Doue ſono coloro che te accuſauano? Niuno te ha condemnata. Laquale diſſe niuno ſignore. Et Ieſu diſſe a lei ne io te condanaro ua:& non uolere piu peccare. Anchora parlo Ieſu dicendo. Io ſono luce del mondo:& chi me ſequita non ua per le tenebre:ma hauera lume dela uita. Diſſero a lui gli phariſei. Tu de te medeſimo rẽdi teſtiõiãza & la teſtiõiãza nõ e uera. Reſpoſe Ieſu:& diſſe a lor. Se io di me medeſio rẽdo teſtimoniãza la mia teſtimonianza e uera impero chio ſono donde io ſono uenuto:& doue io uo. Ma uoi non ſapete donde io ſono uenuto:ne doue io uada. Voi iudicate ſecondo la carne:ma io non iudico perſona:ma ſe io iudico il mio iudicio e uero ĩpero chio nõ ſono ſolo ma ſono il patre mio:et io ilq̃le mi mãdo. Et nela lege uoſtra e ſcripto che nela teſtimonianza de duoi huomini e uera teſtimonianza. Io ſono quelo che do teſtimonianza di me medeſimo:& il patre che me mando rende teſtimonianza de me. Diſſero a lui gli phariſei doue e il patre tuo? Reſpoſe ieſu:& diſſe uoi non ſapete:ne conoſcete me ne il patre mio ma ſe uoi conoſceſſe me forſe che uoi conoſcereſti il patre mio. Queſte coſe diſſe ieſu in Gazaphilatio amaeſtrando nel tempio:et niuno lo preſe impero che non era anchora uenuta lhora ſua. Diſſe adunque anchora ieſu. io uo:& uoi ma dimandarete et doue io uo uoi non potete ueire Diceuano gli iudei infra loro medeſimi or occiderebbe egli mai ſe med ſimo impero che egli dice doue io uado uoi non potete uenire. Et diceua a loro ieſu uoi ſeti de quelli de ſotto:& io ſono quello de ſopra. Voi ſete de queſto mondo ma io non ſono de queſto mondo & anche ue ho dicto che uoi morerete neli peccati uoſtri ſe uoi non crederete chio ſono & ne uoſtri peccati morrirete. Et loro diceuano a lui tu che ſei? Et Ieſu diſſe a loro. Io ſono principio ilquale parlo a uoi & molte coſe ho a uoi da dire:& a iudicare impero che colui che mi mãdo e uerace. Et io quelle coſe che udi de lui parlo nel mondo. Et gli iudei non cognobbero ne inteſero quello che ieſu dicea che il ſuo patre era dio. Et diſſe a loro ieſu. Quãdo uoi exaltarete il figliuolo de lhuomo alhora conoſcerete chio ſono & da me medeſĩo nõ faccio nulla ma ſi come ilpatre mio me inſigno coſi parlo et colui che mi mãdo e miecho & nõ mi laſſa ſolo imꝑo chequelle coſe che a lui ſono de piacere ſempre io faccio parlando egli queſte coſe molti credettero in lui. Diceuali adunque Ieſu ali iudei che gli credettero. Se uoi ꝑmanerete nel mio parlare uoi ſarette ueramente mei diſcipuli & cognoſcerete lauerita: & lauerita ue liberara: reſpoſero quelli. Noi ſiamo ſeme de Abraã & gia mai anullo habiamo ſeruito: come tu dici ſareti liberi? & conoſcerete lauerita & lauerita ue liberara Aliq̄li reſpoſe Ieſu. Inuerita ĩuerita ue dico che cui fa ilpeccato eglie ſeruo delpeccato. Onde ilſeruo non permane nelacaſa ineterno ilfigliuolo permane ineterno. Se adunque ue liberara ilfigliuolo ſareti liberi ueramente. Bene ſo che ſeti figliuoli de Abraam: ma uoi cerchate de occiderme conciosia che il mio parlare non entra in uoi Io quelo che ho ueduto appreſſo il patre parlo: & uoi quelle coſe che hauete ueduto appreſſo ilpatre uoſtro facete. Reſpoſero quelli: & diſſero. Eglie ilpatre noſtro Abraã diſſe a loro Ieſu. Se uoi ſete figliuoli de Abraam facete le opere de Abraam. Ma uoi al preſente cerchate de occiderme huomo che ue ho parlato lauerita laquale ho udita dadio. Queſto non fece Abraam. Voi facete lopera deluoſtro patre. Ilche quelli gli diſſero. Noi nõ ſiamo nati de fornicatione habiamo uno patre idio. Diſſe a loro adũque Ieſu: Se idio fuſſe il patre uoſtro uoi me amareſti. Impero chio ſono mãdato da dio: & ſono uenuto: & certe non ſono uenuto da me medeſimo: ma egli me ha mandato il perche non conoſcete lamia loquella? Impero che uoi non poſſete odire il parlare mio. Voi ſete dal patre diauolo: & uolete fare li deſiderii del uoſtro patre. Quello era homicida inſino dal principio: et egli non ſtette nela uerita impero che in lui non e uerita. Quando egli parla la buſia parla dele coſe proprie impero che egli e boſardo: & il ſuo patre. Ma io pero che dico la uerita uoi non me credette. Quale e de uoi chi me rephendera del peccato ſe io ue dico lauerita perche non mi credete uoi? Chi e dadio ode la parola didio: ma uoi non odete impero che uoi non ſete da dio. Reſpoſero gli iudei: & diſſero a lui. Non lo dicemo bene noi che tu ſei Samaritano & hai il demonio adoſſo. Reſpoſe ieſu: & diſſe a loro. io non ho ildemonio adoſſo ma honoro il patre mio: ma uoi non hauete honorato me. io non adimãdo lagloria mia impero che e chi lacercha: & chi la iudicha. inuerita inuerita ue dico che chiunque obſeruera la mia parola nõ morira ineterno. Diſſero alhora gli iudei. Hora conoſciamo bene che tu hai il dimonio adoſſo. Abraam e morto: et gli propheti ſono morti: et tu dici qualunque obſeruara la mia parola nõ morira ineterno. Come ſe tu magiore del noſtro patre Abraam che e morto: & de propheti che ſono morti di che te fai tu medeſimo? Reſpoſe ieſu: & diſſe. Se io glorifico me medeſimo la gloria mia e nulla: ma il patre mio glorifica mi delquale uoi diti che le uoſtro idio: & non lhauete conoſciuto. Ma io lho bene conoſciuto & ſe io dico chio non labia conoſciuto ſarei boſardo come uoi: ma io loconoſco: et obſeruo la parola ſua Abraam uoſtro patre deſidero de uedere il giorno mio: et uidelo: & ralegroſſi. Diſſero alui gli iudei. Or tu non hai anchora cinquanta anni: & dici che tu uidiſti Abraam. Et ieſu diſſe. inuerita inuerita io ue dico che inanzi che Abraam fuſſe io ſono. Alhora gli iudei preſero le pietre per ꝑcotterlo. ma ieſu ſe aſcoſe: & uſci del tempio.

¶C.VIIII.

ET paſſando Ieſu uide uno huomo ciecho dala ſua natiuita: & gli diſcipuli dimandorongli: & diſſero. Maeſtro chi pecco o coſtui o il patre o la matre ſua o per qual cagione coſtui e nato ciecho. Reſpoſe ieſu: & diſſe ne coſtui pecco: ne il patre: ne lamatre: ma e nato ciecho accio che lopera didio ſi manifeſti in lui. Et a me conuieni operare le opere de colui che me ha mandato mentre che eglie di: impero che uerra la nocte nelaquale niuno poe operare. Et mentre chio ſono nelmõdo ſono la luce del mondo. Et dicto che hebbe queſte parole ſputo in terra: & fece luto col ſputo: & fregollo a gluochi: et diſſegli. Va: & lauate nel fonte dinatatoia de

Syloe la quale ĩterpretata meſſo: & egli ando: & lauoſſe: et torno et uideua. Li uicini liquali lhaueano inprima ueduto ciecho: & conoſciutolo: & che ſtaua amendicare diceuano. Or non e queſto colui che ſedeua a mendicare: & alquanti diceuano bene e eſſo & alquanti diceuano di no: ma e ſimile a lui. Ma egli dicea io ſono pure eſſo et loro dimandauano come e coſi che gli ochi te ſono aperti? Et egli reſpondeua & diceua. Quello huomo che e dicto Ieſu fece luto col ſputo et fregomelo ſopra gliochi & diſſemi ua & laua te nela fonte de natatoia de Syloe & io andai & lauami et incontinente uidi. Et loro diſſero doue e colui? Et egli diſſe io non ſo: & loro menoronlo ali phariſei. Era il giorno del ſabbato quando Ieſu fece il luto: & apreſe gliochi ſuoi. Et anche unaltra uolta gli phariſei dimandoronlo come era ſtata la coſa che coſi uedea Et egli riſpoſe: & diſſe. Egli ĩpoſe del luto in ſu gliochi mei: & poi mi lauai: & uedo. Diceuano alcuni phariſei queſto huomo non e di dio impero che non guarda il ſabbato. Et alcuni diceuano. Come e poſſibile che uno huomo peccatore poſſa fare cotanti ſegni: et era infra loro diuiſione. Et ãche diſſero unaltra uolta a quello che era ſtato ciecho: & tu che dici de colui che te ha aperti gliochi tuoi? Et egli diſſe che il era propheta: & con tuto queſto nõ credettero gli iudei che coſtui fuſſe ſtato ciecho & hora uedeſſe inſino a tanto che loro non fecero uenire il patre: & lamatre de colui che era nato ciecho. Et dimandorongli: & diſſero. E queſto il uoſtro figliuolo il quale uoi dite che nacque ciecho. Or come e che hora uede? Reſpoſe il patre: & la matre et diſſero. Noi bene ſapiamo che egli e noſtro figliuolo: & che e nato ciecho: ma chi ſia colui che habia aperto gliochi non ſapiamo. Ma dimandate a lui impero che egli e in eta egli de ſe medeſimo renda teſtimonianza. Queſto diſſe il patre & lamatre ſua per paura de iudei impero che loro haueano ordinato che chi confeſſaſſe che egli fuſſe Chriſto fuſſe caciato fora dela ſynagoga: & pero diſſero egli e in eta dimandate a lui. Et alhora gli iudei chiamorono unaltra uolta lhuomo che era ſtaro ciecho: et diſſero a lui rendi gloria a dio impero che noi ſapiamo che queſto huomo e peccatore Et egli diſſe a loro. Se egli e peccatore queſto non ſo io: ma una coſa ſo io bene che io era ciecho & hora uedo. Et loro gli diſſero. Che te fece egli come taperſe gliochi? Et egli diſſe a loro. Io ue lho dicto et uoi lhauete udito adunque perche piu mene dimandate uolete uoi eſſere ſuoi diſcipuli? Et loro il malediſſero dicendo tu ſei ſuo diſcipulo. Noi uogliamo eſſere diſcipuli de Moyſes: impero che noi ſapiamo che idio parlo a Moyſes: ma coſtui non ſapiamo donde ſe ſia. Reſpuoſe quello huomo: et diſſe. Grande meraueglia mi fo che uoi non ſapiate onde eglie ma io ſo bene che egli ha aperti gli ochi mei che nacqui ciecho et ſapiamo bene che idio non exaudiſſe gli peccatori: ma ſi colui che e fidele a dio: & fa la ſua uolunta colui exaudiſſe idio. Dal mondo non fu mai udito che alcuno apriſſe gliochi de niuno che naſceſſe ciecho ſe coſtui non fuſſe da dio non potrebe fare queſte coſe. Reſpoſero a lui gli iudei: et diſſero. Tu ſei tutto nato in peccato et tu ci uo amaeſtrare: et cacioronlo fuori del tẽpio. Et Ieſu udi come lhaueano caciato fuori del tempio: et trouandolo gli diſſe. Credi tu nel figliuolo di dio? Et egli reſpoſe: et diſſe. Signore chi e colui accio chio creda in lui. Diſſe a lui Ieſu tu lhai ueduto quello che parla tiecho quello eglie eſſo. Et egli diſſe credo ſignore: et gitoſſi in terra: et adorollo. Et Ieſu diſſe a lui. Io ſono uenuto ĩqueſto mondo nel iudicio perche quelli che non uedeno uedano et quelli che uedeno ſiano fati ciechi. La quale coſa udettero alcuni di phariſei liquali erano con lui: et diſſerongli. Adunque etiam noi ſiamo ciechi? Diſſegli Ieſu. Se uoi foſſi nati ceci non haureſti peccato. Ma hora dicete come uediamo: & ĩpo perſeuera il uoſtro peccato.

.C. X.

INuerita inuerita ue dico che quello che non entra per la porta del ouile dele pecora: ma ẽtra dallato: queſto e furo: et latro. Ma quello che entra per la porta queſto e paſtore dele peccore et a coſtui il portinaro apre la porta et le peccore odeno la uoce ſua. Et eſſo chiama nominatamente tutte le ſue pecore et menale fuori. Et quando lha meſſe fuori ua dinanzi a loro & le peccore tutte ſequitano lui impero che conoſcono la uoce. Et niuno altro ſequitano ãzi fugeno da lui impero che non conoſcono la uoce de gli extranei. queſta ſimilitudine diſſe Ieſu agli deſcipuli ma loro non inteſero. Diſſe Ieſu a loro unaltra uolta. Inuerita inuerita ue dicho chio ſono la porta dele peccore & tutti coloro che ſono uenuti ĩanzi a me ſono furi & latri et le peccore non gli hanno uoluto udire. Io ſono la porta chiunque entrara & uſcira trouara bono paſtore. Ma il latro non uenne per altro che per inuolare & per amazare: & permettere a perditiõe. Ma io ſono uenuto accio che habiano uita piu habondante. Io ſono il paſtore buono il bono paſtore da lanima per le peccore ſue. Ma il mercenario il quale non e paſtore delquale non ſono le peccore proprie uede uenire il lupo: & laſcia le peccore & fuge: & il lupo diſperge: & rapiſce le peccore onde il mercenaio fuge impero che egli e mercenaio: & non ſe pertene a lui le peccore. Io ſono paſtore bono & conoſco le peccore mie: et conoſcono me le mie. Si come cognoſcete me il patre: & io conoſco il patre: lanima mia pono per le peccore mie. Et anchora ho altre pecore che non ſono de queſto ouile: et quelle me dibiſogno de menare & udiranno la uoce mia: & faraſe uno ouile: & uno paſtore. Pero il patre me ama conciosia chio pono lanima mia: & ancora la aſumero. Da me nullo la toglie: ma pono quella da me medeſimo. Io ho poteſta de ponere quella: & ho poteſta ancora de aſſumerla ho receuuto queſto comandamento dal patre mio. Fu facto unaltra uolta diſcordia tra gli iudei per queſti parlari. Onde molti diceuano. Egli ha il demonio & impaciſſe. Il perche uoi ludite? Altri diceuano queſte parole non ſono del habente il demonio Or po i dimonio aprire gli ochi di ciechi? Et facta fo Encenia cioe la ſacra dil tempio in Hieruſalem et era dinuerno et Ieſu andaua ꝑ il tempio ſotto il portico di Salomone: & li iudei lintorniorono: et diceuano a lui. Inſino a quando ci togliera lanima noſtra. ſe tu ſei Chriſto dinelo manifeſtamente. Et Ieſu reſpoſe & diſſe. Io ui parlo: et uoi non mi credete: et lopere chio fo nel nome del patre mio rendeno teſtimonianza di me: ma uoi non mi credete impero che non ſete dele pecore mie. Le peccore mie odino la uoce mia et io le conoſco: et ſequitano me: io do a loro uita eterna et non periranno in eterno: et niuno mi togliera dele mie mane. Il mio patre me lha dato che e magiore de tutti: et niuno le po rapere dale mane del mio patre: et il patre et io ſiamo una coſa. Alhora gli iudei preſero le pietre per lapidarlo. Diſſe a loro Ieſu molte bone opere ue ho dimoſtrate del patre mio per lequale mi uolete lapidare? Reſpoſero gli iudei: et diſſero. Noi non ti uogliamo lapidare per le bone opere ma per le biaſteme conciosia coſa che tu ſei huomo et fai ti idio. Reſpoſe a loro Ieſu et diſſe. Non e egli ſcripto nela uoſtra lege che uoi ſeti dii: et figliuolo del altiſſĩo tutti. Adunque ſe egli diſſe che erano dii: et figliuoli delaltiſſimo tutti quelli aquali e fatta la parolla di dio & la ſcriptura non puo mentire Adunque colui il quale il patre ha ſanctificato et mandato nel mondo: uoi gli diti tu biaſtemi perche egli dicitio ſono figliuolo di dio. Se io non fo lopere del patre mio non mi credete: ma ſe io le fo & non mi uolete credere: almeno credete lopere impero che loro demõſtrano che io ſono nel patre et il patre e in me. Loro adunque il cercauano de prendere et egli uſcite fuori de loro mane. Et egli unaltra uolta andoſſene oltra il Giordano in quel luoco doue prima baptezaua Ioanne: & iui dimoro. Venendo adunque molti a lui diceuano: come certo Ioanne nullo hauea facto ſegno: ma tutte le coſſe che diſſe Ioanne de queſto erano uere. Onde molti credettero in lui. ¶ C. XI.

ERaui uno huomo infermo che hauea nome Lazaro de Bethania del caſtello de Martha et de Maria ſue ſorelle. Et queſta era quella Maria la qual ongete li piedi del ſignore cõ lunguento: et forbigli con gli ſuoi capilli il cui fratello Lazaro era infirmato. Mandorono queſte due ſorelle a Ieſu cuſi dicendo. Signore ſapi che colui che tu ami e infirmato. Et udendo queſto Ieſu diſſe. Queſta infirmita non e mortale ma e per lagloria didio accio cheſia glorificato ilfigliuolo ſuo per lui. Amaua Ieſu Martha: & Maria ſua ſorella et loro fratello Lazaro. Vdito che hebbe Ieſu come Lazaro era infermato ſtette puoi in quel luocho doue egliera duoi giorni. Et doppo duoi giorni diſſe ali diſcipuli ſuoi. Andiamo unaltra uolta in iudea. Dicõ gli diſcipuli ad lui Maeſtro tu ſai che gli iudei te cerchano per uolerte lapidare et tu uogli unaltra uolta tornare in iudea a loro? Reſpuoſe Ieſu et diſſe a loro. Or non ſono anchora duodece hore de di chiunque ua de di ua ſaluo impero che il uede la luce de queſto mondo: ma chi ua de nocte non ua ſecuro impero che laluce non e in lui Dicto che hebbe queſte coſe diſſe poi a loro Ieſu Lazaro amico noſtro dorme: ma io uoglio andare acio chio il reſuigli dal ſomno. Diſſero glidiſcipuli ſuoi ſe egli dorme eglie ſaluo: ma Ieſu diceua dela morte: et gli diſcipuli penſauano che diceſſe del dormire dal ſomno. Alhora diſſe a loro Ieſu manifeſtamente Lazaro e morto: et ſono lieto per uoi acio che uoi crediate perche io non era qui. Andiamo da lui. Et alhora Thomaſo dicto didimo diſſe agli diſcipuli andiamo & moriamo con lui. Et alhora uenne Ieſu la doue era Lazaro ilquale era ſtato nel monumento quattro giorni. Era Bethania appreſſo Hieroſolima quaſi duodeci miglia. Et molti de iudei erano uenuti da Martha et Maria per conſolarle del loro fratello che era morto. Et udendo Martha che Ieſu ueniua ando alui in contro Maria rimaſe in caſa. Diſſe Martha a Ieſu. Signore ſe tu fuſſe ſtato qui il fratello mio non ſarebbe morto: ma io ſo bene che cio che tu adimandarai a dio egli ti dara. Diſſe Ieuſ iltuo fratello reſuſcitara. Diſſe Martha io ſo bene che egli reſuſcitara nela reſurretione il di del iuditio. Diſſe Ieſu alei io ſono reſurectione: et uita chi crede in me etiamdio ſe fuſſe morto uiuera credi tu queſto? Et ella diſſe credo ſignore: impero chio credo che tu ſie Chriſto figliuolo didio che ſei uenuto in queſto mondo. Et dicto che hebbe queſto ando Martha: et chiamo Maria ſua ſorella quetamente et diſſegli. Il maeſtro cie: & adimanda te. Et ella come udi che Ieſu uera leuoſſi preſtamente & ando a lui. Non era anchora Ieſu ētrato nel caſtello: ma era in quello luocho la doue Martha gli ando incontro. Et quelli iudei che erano in caſa uenuti per conſolarle uedendo che Maria coſi preſtamente eraſi leuata & uſcita fuori ſequitoronla penſando che ella andaſſe al monumento per piangere. Et iungendo Maria doue era ieſu gittoſſigli ali piedi: & diſſe ſignore ſe tu fuſſe ſtato qui il mio fratello non ſarebbe morto. Et uedendola ieſu piangere: et anche quelli iudei che erano con lei affliſſeſi dentro nel ſpirito: et turboſſi: et diſſe. Doue lhauete uoi poſto: et loro diſſero ſignore uieni & uederallo: et ĩ queſto ieſu lacrimo. Diceuano dunque gli iudei guarda quanto coſtui lhamaua. Diſſero alcuni de quelli Non poteua coſtui ilquale aperſe gli ochi a colui che nacque ciecho fare ſi che coſtui non moriſſe. Et ieſu dolendoſi in ſe medeſimo uenne al monumento che era come una ſpeloncha et era coperto con una pietra. Diſſe a loro ieſu. Leuate lapietra & Marta ſorella de Lazaro che era morto diſſe. Signore egli puza impero che ſono gia quattro giorni che egli e morto. Diſſegli ieſu. Non te ho dicto che ſe tu crederai uederai la gloria didio: et alhora gli iudei leuorono ſuſo la pietra. Et ieſu leuo in alto gli ochi & diſſe. Patre io ti rẽdo gratie impero che tu me hai udito benechio ſo che tu me ſẽpre odi. Ma queſto ho dicto per cagione del populo che e qui preſente acio che loro credano che tu me hai mandato. Et dicto che hebbe queſto crido ad alta uoce et diſſe Lazaro uieni fuori. Et incontinente uſci fuori Lazaro che iaceua morto: et hauendo ligato le mane: et gli piedi: et anche lafaccia era coperto col uello. Diſſe a loro ieſu ſcioglietelo: et laſciatelo andare. Alhora molti iudei che erano andati a uedere Maria: & Martha uedendo quello ieſu hauea facto credettero in lui. Onde alcuni de quelli andorono dali phariſei: et ſi li diſſero quelle coſe che hauea facto ieſu. Li pontifici adunque et li phariſei raunorono ilconſiglio contra de ieſu et diceuano. Che faciamo noi? Queſto huomo fa molti ſegni et ĩpero ſe noi il laſciamo ſtare coſi ogni huomo credera in lui:et uerrano gli romani:& toglieranci gli luochi noſtri & la gente:Et alhora uno di loro che hauea nome Cayphas ilquale era pontifice inquelo anno diſſe a loro. Voi nulla ſapete ne penſate impero che glie dibiſogno a uoi che uno huomo mora per ilpopulo acio che laltra gente non periſcha. Ma queſto non diſſe da ſe medeſimo:ma eſſendo pontifice quelo anno profeto che ieſu douea morire non ſolamente perlagente ma etiamdio acio che glifigliuoli didio che erano diſperſi ſe raunaſſero in ſieme. Et da queſto giorno inanzi ſempre penſorono gli iudei de occiderlo. Ma ieſu non andaua publicamente appreſſo ali iudei ma ando in una contrada appreſſo ildeſerto in una citta laquale ſi chiama Effrem:et quiui ſtaua con li diſcipuli ſuoi. Onde egliera appreſſo lapaſcha de iudei:et molti aſcendettero dala regione inanzi la paſcha in Hieroſolima:acio ſe ſteſſi ſe ſanctificaſſero. Quelli adunque cerchauano Ieſu. & inſieme parlauano ſtando nel tempio. Or penſate che egli non uerra a queſto giorno dela feſta. Ilche gli pontifici:& gli phariſei haueuano dato il commandamento come ſe alcuno ſapera doue egli ſe ſia che loro il manifeſtino acio che il pigliaſſero.

¶ .C. XII.

IEſu adunque ante ſei giorni dela paſcha uenne in Bethania ladoue Lazaro ſtette morto il quale Ieſu reſuſcito. Et hauendogli facta una cena:& Martha apparechiaua et Lazaro era uno de quelli che mangiauano con lui. Maria alhora tolſe una libra de unguẽto molto pretioſo che ſi chiama nardipiſtici:et unſe gli piedi de Ieſu:& con gli ſuoi capilli gli aſucco ſi che tutta la caſa rempiſſe de odore de quelo unguento. Diſſe uno de diſcipuli ſuoi cioe Iuda Scharioth ilquale il doueua tradire. Perche non ſe uende queſto unguento trecento dinari:& fuſſenſi dati ali poueri? Ma queſto non diſſe egli per che egli haueſſe cura de poueri : ma per che egli era furo:et latro:ma perche egli ſegliarebbe ripoſti:& cio che era aloro dato o mãdato egli portaua ſiecho. Diſſe alhora ieſu:laſciatela fare ſi che al giorno dela mia ſepultura quelo mi guardi. Li poueri hauerete ſempre con uoi : ma me non hauerete ſempre. Alhora molta turba cognobbe:& ſape che ieſu era quiui:liquale nõ erano uenuti per uedere ieſu:ma erano uenuti ꝑ uedere Lazaro ilquale era reſuſcitato da morte. Ma liprincipi de ſacerdoti penſauano de uolere occidere Lazaro impero che molti ſe partiuano da iudei:et credeuano in ieſu. Ma la matina molta turba laquale era uenuta nel giorno dela feſta udendo che ieſu ueniua in Hieruſalem tolſero gli rami de oliua et ãdorono ĩcõtra alui:& diceuano cridãdo. Faci ſalui benedecto tu che uieni nelnome delſignore re deIſrael. Et trouãdo ieſu laſinelo ſali ſu aſedere ſi come e ſcripto non temere figliuola de Syon. Ecco il re tuo che uiene a te ſedendo ſopra ilpoledro del aſina. Ma queſto non cognobero prima gli ſuoi diſcipuli. Ma quando ieſu fu glorificato alhora recordoronſi de queſte coſe che erano ſcripte de lui:et de quelle che lui fece. Et la turba rendeua teſtimonianza de lui la quale era ſtata con lui quãdo reſuſcito Lazaro da morte chiamandolo del monumento quando diſſe Lazaro uieni fuori. Et pero gli uenne in contro molta turba perche hauea udito che hauea facto queſto ſegno:& miraculo. Alhora gli phariſei diſſero ĩ fra loro. Videte che noi nõ faciamo nulla tutto ilmondo ua doppo coſtui. Erano alquanti gentili li quali erano uenuti per orare il giorno dela feſta. Queſti andorono a philippo de Bethſaida de Gallilea et pregoronlo dicendo gli. Signore noi uolemo uedere ieſu. Ando Philippo : & diſſelo a Andrea:& Andrea:& Philippo diſſero a ieſu. Et ieſu reſpuoſe a loro dicẽdo coſi. Il uiene lhora che ilfigliuolo delhuomo ſia clarifichato. Inuerita inuerita ue dico che ſel granello del grano che cade in terra ſe nõ more in ſe ſolo rimane:ma ſe egli more fara molto fructo. Et chi ama lanima ſua perdera quella:et chi ha inodio lanima ſua in queſto mondo in uita eterna guardaralla. Chiunque me ſerue ſime ſequiti & la doue ſaro io iui ſara il ſeruo mio:et colui chi me ſeruira ilpatre mio honorara lui. Hora lanima mia e turbata: & che diro in queſta hora fami ſaluo: impero che a queſta hora ſono uenuto. Patre clarificha il nome tuo. Alhora uenne una uoce dalcielo: & diſſe. Io lho clarificato: & anchora il clarificaro. Et la turba che era quiui udiua et diceua che gliera uenuto uno trono. Altri diceuano lãgelo didio gli ha parlato. Reſpuoſe Ieſu: et diſſe queſta uoce non e uenuta per me: ma per uoi. Hora e il iudicio dil mondo: hora il principe de queſto mondo ſara caciato fuori. Et ſe io ſaro exaltato da terra tutte le coſe trahero a me medeſimo: queſto diceua ſignificando de quale morte doueua morire. Diſſe a lui la turba noi habiamo udito ꝑla lege che Chriſto ſtara in eterno, Adunque come di tu che eglie di biſogno de exaltare il figliuolo de lhuomo chi e queſto che e figliuolo de lhuomo? Diſſe a loro ieſu. Anchora picolo lume e in uoi andate mentre che hauete la luce ſiche le tenebre non ui comphrendano, Quelo che ua nele tenebre non ſa doue egli ſi uada. Mentre che uoi hauete la luce credete nela luce acio che ſiati figliuoli dela luce. Queſte coſe diſſe Ieſu: et partiſſe: et naſcoſeſe da loro. Hauendo dunque egli facto tanti merauiglioſi ſegni in loro preſẽtia non credeuano in lui acio fuſſe adimpiuto il parlare de Eſaia il quale diſſe. Signore cui ha preſtato fede al noſtro audire et il braccio del ſignore a cui e reuelato? Et pero non poteuano credere: impero anchora diſſe Eſaias. Egli ha excecato loro ochi et indurato loro cuori accio non uedano con gli ochi: et intendano col cuore: et conuertanſi: & chio gli ſani. Queſte coſe diſſe Eſaias quando egli uidi la gloria ſua: & parlo de lui. Ma pero molti di principi credettero in lui: ma non confeſſauano per amore di phariſei acio non fuſſero ſcaciati da la ſynagoga ĩpero che amarono la gloria de lhuomini magiormente che la gloria didio. Onde Ieſu poſcia crido: et diſſe. Quelo che crede in me non crede in me: ma crede in colui che me ha mandato. Io luce ſono uenuto nel mondo acio che ogni huomo che in me crede nõ permanga nele tenebre. Et ſe alcuno odira le parole mie: & non le obſeruara io nol iudico impero chio non ſono uenuto per iudicare il mondo. Ma per che faci ſaluo il mondo. Quello che me ſcherne: & togli le parole mie egli ha cui il iudichi. Il parlare chio ho parlato egli iudicara quelo nel ultimo giorno conciosia chio da me medeſimo non ho parlato. Ma il patre che me ha mandato egli me ha dato il commandamento? Che diro io: & che parlaro io? Et io ſo come il ſuo commandamento glie uita eterna. Quelle coſe adunque chio parlo come a me diſſe il patre coſi parlo.

¶. C. XIII.

INanzi il giorno dela feſta dela paſcha ſapendo ieſu che lhora ſua ueniua nela quale doueua paſſare da queſto mondo al patre hauendo egli amato gli ſuoi li quali erano nel mondo in la fine gli anno. Et facta che fu la cena hauẽdo gia il diauolo poſto nel cuore come Iudas de Symone Schariotho il doueſſe tradidire. Sapendo ieſu che il patre haueuali dato ogni coſa nele mane: & che egli uenne da dio: & a dio andaua. Leuoſſi dala cena & poſe giu le ueſtimenta ſue: & preſo che hebbe il lintioletto ſel cinſe. Poſcia puoſe lacqua nela concha: et in commincio a lauare gli piedi a diſcipuli ſuoi: & aſſugauali col panno che egli haueua cinto. Vẽne adũque a Symone Pietro diſſegli Pietro ſignore tu me laui li pedi? Reſpoſe Ieſu: & deſſegli quelo chio fo tu nol ſai hora: ma tu il ſapera poi. Diſſegli Pietro non mi lauarai gli piedi in eterno. Reſpoſe Ieſu. Se io non ti lauaro non hauerai parte con miecho. Al quale dice Symon Pietro, Signore non ſolamente li piedi mei: ma etiam le mane: & il capo. Diceuali Ieſu chi e lauato non biſogna ſeno di lauare gli piedi: et egli e lauato tutto: & neto. uoi ſeti mondi ma non tutti. Impero che egli ſapeua cui il doueua tradire: et pero diſſe uoi non ſete mondi tutti. Et poi che hebbe a loro lauati gli piedi ritolſe le ueſtimenta ſue & ritornato a ſedere diſſe a loro. Sapete quelo chio ue habia facto. Voi me chiamati maeſtro: & ſignore: et dite bene impero chio ſono. Dõque ſe io che ſono maeſtro: & ſignore ho lauato gli uoſtri piedi: & coſi uoi douete lauare gli uoſtri piedi luno a laltro. Impero io ue ho dato lexemplo che uoi faciate come io ho facto a uoi. Inuerita inuerita ue dico il ſeruo non e magiore del ſignore ſuo: ne lapoſtolo e magiore de quelo che la mandato. Se uoi queſte coſe ſapete beati ſarete ſe farete quelle. Io non dico de tutti uoi. Io ſo quali habia electo. Ma acio ſe adĩpia la ſcriptura: quello che meco manuca ilpane leuera il calcagno ſuo contra di me Gia uel dico prima che il ſe faci acio quãdo ſara facto uoi crediate chio ſono. Inuerita inuerita io ue dico quello che receue quali io mandaro receue me. Ma quello che me receue receue cui me ha mãdato. Et hauendo dicto queſte coſe ieſu turboſſe nel ſpirito: et proteſto: & diſſe. Inuerita inuerita io ue dico che uno de uoi me tradira riſguardauanſi luno laltro gli diſcipuli dubitando de cui diceſſe. Eraui dunque uno de ſuoi diſcipuli ſedendo a menſa: et iaceua ſopra il pecto de ieſu ilquale ieſu amaua. Diſſe dunque a quello Symone Pietro chi e queſto del q̃le egli dice. Il che iacendo egli ſopra il pecto de ieſu gli diſſe. Ma cui e quello? Reſpoſe ieſu. Egli e quello alquale porgero il pane intincto. Onde poſcia che lhebbe intincto il pane dettelo a Iuda de Symone Schariotho & doppo la feta in lui entro Sathanas. Alquale dice ieſu. Quello che fai fallo preſtamente. Il che nullo deli ſedenti a cena ſepe queſto. Impero che alcuni imaginauano per iudas hauea la taſca che ieſu gli haueſſe dicto compra quelle coſe che ci biſognano per il di dela feſta: o uero che egli deſſe alcuna coſa ali poueri beſognoſi. Et hauendo quello tolta la feta incontanente uſcitte. Et era nocte. Eſſendo dunque egli uſcito. Diſſe ieſu. Ora egli e clarificato il figliuolo delhuomo: & idio eglie clarificato in eſſo. Impero che idio e clarificato in quello: et idio il clarificara in ſe medeſimo: & continuamente clarificarallo. Figliuoli anchora uno puocho ſono con uoi. Voi me uederete: et come diſſe ali iudei doue io uado uoi non poſſete uenire. Et al preſente ui dico io ui do uno nuouo commandamento che ue amiate ĩſieme come io ue ho amato acio che etiam uoi ue amiate in ſieme. In queſto conoſceranno tutti che uoi ſete mei diſcipuli ſe inſieme hauerete la dilectione. Diceli Symõ Pietro ſignore doue uai? Reſpoſe ieſu. Doue io uado nõ mi poi alpreſente ſequitare ma poſcia bene me ſequitarai. Diceli Pietro. Ilperche non ti poſſiamo ora ſequitare? Io per te ponero lanima mia. Reſpoſe gli ieſu. Lanima tua per me ponerai? inuerita ĩuerita te dico non cantara il gallo che tre tolte me negarai.

¶ C. XIIII.

ET diſſe ali ſuoi diſcipuli. Non ſi turbi il cuore uoſtro. Voi credete ĩdio: & anche in me credete. Nela caſa del mio patre ſono molte manſione. Et ſe io ue haueſſe meno decto a uoi: impero che io uado apparechiarui il luocho. Et andato chio ui ſaro: & hatoui apparechiato il luocho unaltra uolta tronaro a uoi: et receuero uoi medeſimi a me acio che doue ſono uoi ſiate. Et doue io uo uoi ilſapete: & ſapete la uia. Diſſe a lui Thomaſo ſignore noi non ſapiamo doue tu uadi come poſſemo ſapere la uia. Diſſe a lui ieſu. io ſono la uia uerita: & uita: et niuno ua al patre ſe non per me. Se uoi conoſceſti me certe uoi conoſcereſti il patre mio: et hogi mai lo conoſcerete: et hauettelo ueduto. Diſſe a lui Philippo. Signore monſtraci ilpatre: & baſta a noi. Diſſe alui ieſu tanto tempo ſono ſtato con uoi: et non me hauete conoſciuto. Philippo chi uede me uede il patre mio: non credi tu chio ſia nelpatre: et ilpatre in me: & le parole chio parlo non parlo da me: ma il patre che e in me egli fa le opere. Or nõ credete uoi chio ſia nelpatre: & ilpatre ĩ me: et ſe nõ per altro credete credetelo ꝑ le opere. inuerita ĩuerita ue dico chi crede ĩ me fara le opere che facio io: & magiore de queſte farete impero chio uo al patre: & cio che uoi adimandarete al patre nel nome mio harete: & fiaui facto. Se uoi me amate obſeruate li mei commãdamenti: & io pregaro il patre che egli ui dara lo ſpirito paraclito acio che ſia cõ uoi ineterno. Lo ſpirito dela uerita ilquale ilmondo non puo comphrendere. impero che nullo uede & nullo ſa. Ma uoi lo conoſcerete impero che egli ſtara appreſſo a uoi: et ſara in uoi. Non ui laſciaro orphani uegnaro da uoi. Anchora uno pocho che gia il mondo non mi uede: ma uoi me uedete impero chio uiuo: & uoi uiue rete . In quello di conoſcerete chio ſono nel patre mio : & uoi ſete in me & io in uoi. Et chiunque obſerua gli mei commandamenti quelo me ama: & chi me ama ſara amato dal patre mio: et io amaro lui: & a lui manifeſtaro me medeſimo, Diſſegli Iudas non quello de Schariotho. Signore che coſa e queſta impero che ſei per manifeſtare te medeſimo a noi: et non almondo? Reſpuoſe ieſu: et diſſegli. Chi me ama obſeruara la mia parola & il patre mio amara lui: & a lui andaremo: et manſiõe a lui faremo. Chi non me ama non obſerua le mie parole: et la parola che udiſti non e mia ma e del patre che mi mãdo. Queſte coſe ho io dicto a uoi ſtãdo anchora cõ uoi ma lo ſpirito paraclito cõſolatore che ui mandara il patre nel nome mio egli ui ĩſegnara ogni coſa et dimoſtraraui de tutte le coſe che io ho dicto a uoi. Io ui laſſo la mia pace uido: & non uela do come uela da il mondo. Non ſi turbi il cuore uoſtro : ne nõ ſi ſpauenti. Voi hauete udito che diſſi io uo: & uerro a uoi. Se uoi me amaſti uoi goderesti impero chio uo al patre impero che il patre e magiore di me. Hora io il dico a uoi inanzi che ſia facto ſi che quando ſia facto uoi crediate. Io non ui parlero hogi mai molte coſe: impero che il uenne il principe de queſto mondo: et in me non ha coſa alcuna. Ma a cio che il mõdo cognoſca che io amo il patre: & coſi come il patre mio mi comando coſi facio. Leuatiue: & partemoſi de qua. ¶.C. XV.

IO ſono la uera uite: & il patre mio eglie il lauoratore. Egli toglira ogni ramo de uite non portante il fructo in me: & podara qualunque che rende fructo acio che il meni piu fructo. Gia uoi ſete mondi per il parlare chio ue ho facto. State firmi in me: et io ſtaro in uoi. Come il rame dela uite da ſe ſteſſo non po producere fructo ſe egli non manera nela uite coſi etiam uoi ſe in me non permanerete. Io ſono la uite: & uoi ſete il rame dela uite. Quello chi dimora in me: et io in lui queſto produce molto fructo. impero che ſentia di me nulla poſſete fare. Se alcuno non permanera in me ſara gittato fuori come il rame dela uite: et ſeccaraſſe: et toglieranno quello: & poneranlo nel fuocho: & egli ardera. Se uoi ſtarete in me: & le mie parole ſtarano in uoi: tutto quelo uoglierete domãdarete: et ſaraui facto. in queſto eglie clarificato il patre mio che uoi portiati molti: & a ſai fructi: & che ſiati mei diſcipuli Come me ha amato il patre & io ue ho amato uo. State fermi nela mia dilectione. Se uoi obſeruarete li mei cõmãdãenti ſtarete nela dilectione come io ho obſeruato i cõmãdamẽti del patre mio: et ꝑmano nela ſua dilectione. Queſte coſe ue ho dicto acio che il gaudio mio in uoi ſia che il ſe adpĩia il gaudio uoſtro. Queſto e il mio cõmandamento che uoi ue amiate inſieme ſi come io ho amato uoi. Magiore charita non ha alcuno che a ponere lanima ſua per gli amici ſuoi. Voi ſete amici mei ſe uoi farete quelle coſe chio commando a uoi. Gia non dico a uoi ſerui per che il ſeruo non ſa lauolũta del ſuo ſignore. Ma a uoi dico amici impero che ogni coſa che io hebbe dal patre mio io ho manifeſtato a uoi. Voi non elegiſti me ma io eleſſi uoi: & puoſi uoi acio che uoi andiate et faciate fructo: et il uoſtro fructo per manga acio che tutto quello che adimandarete al patre mio nel mio nome egli dara a uoi. Queſte coſe ui commando che ue amate inſieme. Se il mondo ue odia ſapiate che egli prima di uoi me ha hauuto inodio . Se uoi foſſti ſtati del mondo amarebbe il mondo quello che era ſuo. Ma impero che non ſete del mondo per queſto ue ha inodio il mondo. Aricordatiue del parlare mio il qual cio ue ho dicto. Il non e ſeruo magiore del ſignore ſuo. Se loro me hanno perſequitato: bene etiam perſequitaranno uoi. Se loro hannõ obſeruato il parlare mio : etiam obſerueranno il uoſtro. Ma loro ue faranno tutte queſte coſe per amore del nome mio. Impero che loro non ſano qual me habia mandato. Se io nõ fuſſi uenuto: & haueſſe a loro parlato non harebeno peccato. Ma hora non hanno excuſatione del peccato ſuo. Quelo che me ha inodio odia etiam il patre mio. Se non haueſſe facto in loro lopere che nullo altro mai fece: peccato non harebeno. Ma hora hanno ueduto: et hauuto inodio: et me et il patre mio . Ma accio ſia adimpiuto il parlare che ne la loro lege e ſcripto che loro me hebbero in odio ſenzia cagione. Ma quando il uerra il paraclito cioe ſpirito ſancto conſolatore chio ui mandaro dalpatre ſpirito de uerita ilquale procede dal patre egli tendera teſtimonianza di me: & etiam uoi renderete teſtimonianza impero che miecho ſete inſino dal comminciamento.

¶.C. XVI.

IO ue ho dicto queſte coſe acio non ue ſcandalizate. Ve faranno eſſere ſanza le ſynagoge. Ma eglie uenuta lhora che ogni huomo che ue occide creda preſtare ſeruitio a dio. Et queſte coſe faranno a uoi impero che non hanno conoſciuto il patre ne etiam me. Ma ue ho dicto queſte coſe perche quando ſata uenuta lhora ue aricordiate chio ue lho dicto. Ma queſte coſe non uel ho dicto dal principio impero chio era uoſcho. Et io uo a quelo che mi mando: & nullo di uoi mi dimāda doue uai. Ma perche io ho parlato con uoi il cuore uoſtro e repieno de triſtitia: ma io ui dico la uerita. Eglie dibiſogno a uoi chio uada impero che ſe io non uo il paraclito nō uerra a uoi: ma ſe io uo io il mandaro a uoi. Et quando egli uerra lui reprédera il mondo del peccato: et de iudicio: & de iuſtitia. Di peccato impero che non credettero in me: et de iuſtitia impero chio uo al patre: et piu non me uederete. De iuditio impero che il principe de queſto mondo e gia iudicato. Anche ue ho io a dire molte coſe le quale uoi non le potreſte hora portare. Ma quando uerra lo ſpirito dela uerita egli ui inſegnara ogni uerita: et non parlara de ſe: ma parlera quello che ha udito: et quelle coſe che debeno uenire anunciara a uoi. Egli me clarifichara impero che il tora del mio: & anunciarauelo. Tutte le coſe che ha il patre mio ſono mie poue ho dicto che egli togliera del mio: & anunciara a uoi. Vno puocho: & gia non me uederete & poi uno pocho: et uederetime impero che io uo al patre. Diſſero gli diſcipuli ſuoi luno a laltro che e queſto chi egli dice a noi uno pocho et non mi uederete: & poi uno pocho: & uederetemi impero chio uo al patre. Diſſero infra loro che e queſto che egli dice impero che noi non ſapiamo quello che egli parla. Ma ieſu cognobe che loro il uoleuano dimandare: & diſſe a loro. Voi dimandati infra uoi dequelo che diſſi cioe uno pocho: & non uederete: et puoi uno pocho: et uederetime. Inuerita inuerita io ui dico uoi ui contriſtarete: et piangerete: et ilmondo ſi ralegrara: et uoi ui contriſtarete: ma la uoſtra triſtitia ſe conuertira in gaudio. La femina quando parturiſſe ha triſtitia impero che uiene lhora ſua. Ma quando ha parturito il fanciullo non ſi ricorda piu dela pena per la allegraza ha che e nato lhuomo nel mondo Et uoi hauete hora triſtitia: ma āchora io ue uedero: & ralegraraſſi il cuore uoſtro: et la uoſtra allegreza niuno togliera da uoi. Et in quelo giorno a me non dimandarete alcuna coſa. Inuerita inuerita ui dico che ſe uoi adimandarete alcuna coſa nelnome mio al patre mio egli ue la dara. Inſino ad hora uoi non hauete dimandato alcuna coſa nel mio nome Adimādate: et receuerete ſi che la allegreza uoſtra ſia piena: queſte coſe ue ho io dicto in prouerbio. Ma il uiene lhora nela quale io nō ui parlero piu in prouerbii: ma manifeſtamente ue anunciaro del patre mio & in quelo giorno adimandarete nelnome mio. Et io non ui dico che io priego ilpatre mio per uoi impero che eſſo patre ama uoi impero che uoi hauete amato me: et hauete creduto cheda dio ſono uenuto. Io ſono uſcito dal patre: et uenuto nel mondo hora laſcio ilmondo & uo al patre. Diſſero a lui gli diſcipuli ſuoi. Ecco che hora ci parli apertamente et non ci dici in prouerbio. Hora ſapiamo che tu ſai tutte le coſe: & nō e dibiſogno che altri di nulla adimandi: et impero crediamo queſto che da dio ſei uſcito. Reſpuoſe ieſu a quelli et diſſe. Ora credete? Ecco che il uiene lhora: et hora e uenuta che ciaſcuno ſia diſperſo nela propria terra: & che me ſolo laſciate. Et io non ſono ſolo īpero che ilpatre e miecho. Queſte coſe ue ho dicto perche habiate in me pace. Nelmondo uoi hauete tribulatione: ma confidatiue. Io ho uinciuto il mondo.

.C. XVII.

DIcto che hebe Ieſu q̃ſte alcio gliochi ī cielo diſſe. Patre lhora uiene clarificha il tuo figliuolo acio che il tuo figliuolo clarificha te. Tu gli ha dato poteſtea de ogni carne acio che egli deſſe uita eterna a coloro liquali tu gli deſti: et queſta e uita eterna a coloro liquali cognoſcono te ſolo idio et Ieſu Chriſto ilqual tu hai mandato. Io te ho clarificato ſopra la terra: et ho compiuta lopera che tu mi deſti afare. Hora tu patre clarifica me appo te medeſimo de quella clarita che io hebbe con eſſo tiecho inanzi che ilmondo fuſſe. Io ho manifeſtato il tuo nome agli huomini che tu me hai dati nel mondo. Loro erano tuoi: et tu gli deſti a me: loro hanno obſeruata la parola tua: et cognoſcono che tu me hai mandato impero che tutte le coſe che tu deſti a me io le ho date a loro: & loro lhanno receuute. Et ancho hanno conoſciuto che da te io ſono uenuto: et hanno creduto che tu mi mandaſti. Io prego per loro et non per il mondo: ma prego per loro che me hai dati impero che ſono tuoi: & ogni mia coſa e tua: et tute le coſe tue ſono mie: et in eſſe coſe ho receuuto clareza. Et gia io non ſono del mondo queſti ſono nel mondo: et io a te uenga. Patre ſancto conſerua loro nel nome tuo liquali a me deſti acio ſiano una coſa come etiã noi ſiamo. Quando era con loro io gli conſeruaua nel nome tuo. Quelli che me hai dato hogli guardati et nullo de loro e perit ſaluo il figliuolo de la perditione acio ſia adimpiuta la ſcriptura. Ma ora a te uengo: & queſte coſe parlo nel mondo per che loro habiano il gaudio mio adimpiuto in ſe medeſimi. Io gli ho dato il parlare tuo: et il mondo gli ha hauuto inodio impero che loro non ſono del mondo come etiam io non ſono del mondo. Non te prego che gli togli del mondo: ma pregote che gli conſerui dal male. Loro non ſono del mondo come etiam io non ſono del mondo. Sanctifica loro inuerita. Il tuo parlare eglie uerita. Come tu me mandaſti nel mõdo atal modo quegli hogli mãdati io nel mõdo. Et per loro io ſãctifico me ſteſſo perche etiam loro ſiano ſanctificati inuerita: Io non ſolamente prego per loro: ma etiam per quelli che deno credere in me per la parola ſua acio tutti ſiano una coſa come tu patre ſei in me et io ſono in te acio etiam eſſi ſiano una coſa in noi perche ilmondo creda come tu me hai mandato. Et io a loro ho dato la clarita laquale a me deſti acio ſiano una coſa come etiam noi ſiamo una coſa. Et io ſono in eſſi: & tu ſei in me acio ſiano conſumati et finiti in una coſa: & conoſca il mondo che tu me hai mandato: et hai amato q̃lli come hai amato me. Patre q̃lli che tu me hai dato uoglio che doue ſono io & quelli ſiano meco: perche loro uedano la clarita che me hai dato conciosia che tu me hai amato inanzi la formatione del mondo. Patre iuſto il mondo non te ha conoſciuto: ma io te ho conoſciuto: et a queſto conobero che tu me hai mandato Et io ho manifeſtato a loro il nome tuo: et manifeſtaroli acio che in loro ſia la dilectione con la quale tu me hai amato: & che io ſia in loro:

¶.C. XVIII.

HAuendo dicte queſte coſe Ieſu ando con gli diſcipuli ſuoi oltra il fiume de Cedron doue era uno orto in loquale entro egli et gli ſuoi diſcipuli. Et Iuda che il tradiua ſapeua bene illuocho. Impero che molte uolte era ſtato con Ieſu: et con gli diſcipuli ſuoi. Et Iuda ando: & preſe la fameglia: & gente di pontifici & de phariſei: et ando quiui con lanterne: et con facellini: & arme. Et ſapendo Ieſu ogni coſa che douea uenire ſopra de lui ando a loro in contro: & diſſe a loro cui adimandate uoi? Et loro diſſero Ieſu nazareno. Et Ieſu diſſe a loro io ſono. Et iuda che il tradiua era con loro. Et come ieſu hebbe dicto a loro io ſono tornorono indreto: & cadeno in terra. Et unaltra uolta ieſu gli adimando cui adimandate uoi? Et loro diſſero ieſu nazareno. Reſpuoſe ieſu io ue ho dicto che io ſono: & uoi adimandate me laſciate adunque andare coſtoro acio che ſe adimpeſſe la parola laquale hauea dicto Io non ho perduto niuno de quelli che tu me deſti. Ma Symone Pietro hauendo uno coltello traſſelo fuori: & percoſſe il ſeruo del pontifice che hauea nome Malcho: et taglioli lorecchia dricta. Alhora diſſe Ieſu a Pietro pone il coltello tuo nela guina:come non uogli tu che il calice che me da a beuere il patre mio chio il beua. Albora il tribuno dela corte con caualeri:& famegli de iudei preſero Ieſu:& ligoronlo & menoronlo ad Anna ſocero de Chayphas ilquale era pontifice in quello anno. Queſto era quello Chayphas che hauea dato per conſiglio a iudei che era dibiſogno che uno huomo moriſſe per il populo. Et Symone Pietro:& laltro diſcipulo ſequitauano Ieſu. Et quello diſcipulo era conoſcente del pontifice & uennero con Ieſu in caſa del pontifice. ma Pietro ſtaua di fuori ala porta. Et il diſcipulo ilquale era conoſciuto dal pontifice ando:& prego la portanara:& poſe Pietro dentro. Alhora la portanara diſſe a Pietro:or non ſe tu de diſcipuli de queſto huomo? Et pietro nego:& diſſe non ſono. Et gli ſerui:et miniſtri ſtauano ale braſe del fuoco aſchaldarſe īpero che era fredo:& Pietro era con loro:& ſchaldauaſſi. Adimando il pontifice a Ieſu de ſuoi diſcipuli:et dela ſua doctrina. Reſpuoſe Ieſu:et diſſe. Io paleſemente ho parlato al mondo. Io ho ſempre amaeſtrato & inſignato:& nela ſynagoga:& nel tempio doue tutti gli iudei radunauanſi:et in oculto non ho mai parlato alcuna coſa. Adunque per che me dimandi tu? adimanda a coloro che me hanno udito quello che io ho parlato a loro:& loro ſano quello che io ho dicto. Et dicendo queſte parole uno de li famegli che era quiui diede a Ieſu una guanzada:& diſſe. Et tu reſpondi cuſi al pōtifice? Reſpuoſe a lui ieſu:& diſſe. Se io ho parlato male rendi teſtimonianza del male: ma ſe io ho dicto bene perche me bati tu? Inqueſto Anna fecelo ligare:& mādolo a Chayphas pontifice. Et Symone Pietro ſi ſtaua ale braſe del fuocho:& ſchaldauaſi. Et quelli che erano quiui diſſero a Pietro or non ſei tu diſcipulo de coſtui? Et Pietro nego:& diſſe non ſono. Albora diſſe a lui uno de ſerui del pontifice cognato de colui a cui Pietro taglio lorechia:non te uidi nel orto con colui: et Pietro anche nego & īmātinente cāto il gallo. Alhora menorono ieſu a Chayphas nel pallacio doue ſe dano le ſententie et non entrorono per non contaminarſi per potere mangiare la paſcha:et queſto fu la matina per tempo. Ma loro non entrorono nel pretorio doue ſe dauano le ſententie. Vſci fuori Pilato:et diſſe a loro:che acuſatione hauete uoi cōtra de queſto huomo? Et loro reſpuoſero:& diſſero. Se egli non fuſſe malfactore noi non lareſimo menato. Diſſe a loro pilato toglietelo uoi:et ſecondo la lege uoſtra iudicatelo. Diſſero gli iudei a noi nō e licito de occidere ꝑſona alcūa. Et queſto aduēne accio che ſe adimpiſſe quella parola che hauea dicto Significando de quale morte lera ꝑ morire. Et ītro ācora Pilato nel palaz & chiamo ieſu. Et diſſe alui. Se tu re de iudei? Reſpuoſe ieſu:& diſſe. Di tu queſto da te medeſimo o altri te hanno dicto di me? Reſpuoſe Pilato:et diſſe gia non ſono io iudeo la tua gente & pontifici me te hanno tradito nele mane. Che hai tu facto? Diſſe ieſu il regno mio non e de queſto mondo impero che ſe fuſſe de queſto mondo gli ſerui mei ueramente combaterebeno ſi chio non ſarei ſtato tradito a iudei:ma il regno mio non e qui. Diſſe a lui Pilato. Sei tu donque re? Riſpuoſe a lui ieſu et diſſe. Tu il dice chio ſono re in queſto ſono nato: e per queſto ſono uenuto nel mondo per dare teſtimonianza nel mondo dela uerita et tutti coloro che ſono dela uerita odino la mia uoce. Diſſe a lui Pilato. Che coſa e uerita? Et dicto queſto unaltra uolta uſci fuori a iudei:& diſſe a loro. Io non trouo cagione alcuna in queſto huomo per laquale egli debba morire. Ma uoi ſapete che eglie uſanza chio ui laſci uno pregione per la paſcha uolete uoi chio ui laſci il re de iudei? Et loro cridorono alta uoce:et diſſero non coſtui:ma ſi Barabas. queſto Barabas era latro

¶.C. XVIIII.

ALora Pilato preſe ieſu:et flagelollo & gli caualieri puoſero ī capo a ieſu una corona de ſpini:et ueſtironlo de purpora:et ueniuano denanzi a lui:& diciano idio ti ſalui re de iudei et dauangli dele goltate:& ſguaziate. Vſci Pilato unaltra uolta fuori:& diſſe a loro. Ecco chio uel meno fuori accio che uoi conoſciate che niuna cagione ho trouata in lui. Et alhora fu menato fuori ieſu con una corona de ſpine ĩcapo:et ueſtito de purpora:et diſſe aloro. Eccoue lhuomo. Vedãdolo li põtifici et li miniſtri cridorono dicẽdo crucifigelo crucifigelo. Diſſe aloro Pilato tolletelo et crucifigetelo uoi chio ꝑ me nõ trouo niuna cagiõe ĩlui. Reſpuoſero gli iudei & diſſero. Noi habiamo la lege et ſecõdo la noſtra lege de morire ꝑo che ſi fece figliuolo didio Et udẽdo Pilato q̃lla parola temette molto piu:& torno dẽtro nel pallacio:et ãche diſſe a Ieſu. Onde ſei tu? Et Ieſu nulla riſpuoſe:diſſe Pilato come non mi parli tu? Non ſai chio ho poteſta de crucifigerte et poteſta de laſciarte. Reſpuoſe Ieſu. Tu non hareſti poteſta alcuna ſopra di me ſe ella non ti fuſſe data diſopra. Ma chi me te ha dato na magiore peccato : et in queſto Pilato cerchaua pure de laſciarlo. Diceuano gli iudei cridando ſi tu laſci coſtui non ſei amico di Ceſare impero che chiunque ſi fa re contradice a Ceſare. odendo Pilato queſte parole fece menare fuori Ieſu & ſedette per tribunale nel luocho doue ſi dicto licoſtrato : ma in lingua hebraica e dicto gabbatha luocho de dare iuditio. Era il giorno dinanzi dela paſcha in ſu lhora dela ſexta. Diſſe Pilato a iudei. Ecco il re uoſtro. Et loro cridauano tolle tolle crucifigelo. Diſſe a loro Pilato. Il re uoſtro crucifigetelo uoi che io non lo uoglio crucifigerlo. Reſpuoſero gli põtifici:et diſſero. Noi non habiamo re ſe non Ceſare. Alhora Pilato diede a loro Ieſu che il crucifigeſſero. Et loro il preſeno:et poſengli la croce adoſſo:& menoronlo a luocho doue ſe dice caluario che in lingua hebrea e dicto golgota et quiui il crucifiſſero:et con lui duoi altri liquali erano latroni luno da uno lato:et laltro da laltro lato:et Ieſu in mezo . Scripſe Pilato il titulo ſuo:et puoſelo ſopra la croce. Era ſcripto Ieſu nazareno re de iudei. Et queſta ſcripta molti iudei la leſſeno. Impero che il luocho doue crucifiſſero Ieſu era apreſſo ala citta:et era ſcripto in tre lingue cioe hebraica greca : & latina. Diſſero a Pilato li pontifici de iudei non ſcriuire re de iudei: ma che il diſſe ſono re de iudei. Reſpuoſe Pilato. Quelo che e ſcripto ſcripto ſia. Et hauendo li caualieri crucifiſſo Ieſu preſero le ſue ueſtimenta:& fecino quattro parte:& ciaſchaduno di caualieri hebbe la ſua parte. Eraui una tonicha tutto de uno pezo ſenza cuſidura alcuna diſopra lauorata per tutto. Diſſero infra loro non ladiuidiamo:ma poniamo le ſorte de cui debbe eſſere de noi. Acio che ſe adĩpieſſe la ſcriptura che dice. Diuiſoro fra loro le ueſtimenta mia: & ſopra le mie ueſte puoſero le ſorte:et queſte coſe fecero gli caualieri. Staua appreſſo dela croce de Ieſu la matre ſua:& la ſorella de la matre ſua Maria cleophe:et Maria magdalena:et Maria de Iacobo minore: et la matre de Ioſeph:& Maria ſolome:& la matre de gli figliuoli de Zebedeo . Et uedendo Ieſu la matre ſua: et il diſcipulo ilquale egli amaua. Diſſe a la matre ſua femina ecco il figliuolo tuo. Et puoi diſſe al diſcipulo ecco la matre tua. Et da lhora inanzi la receuette per ſua. Et ſapendo Ieſu che ogni coſa era compiuta:et accio che ſe adimpieſſe la ſcriptura diſſe io ho ſete. Era quiui uno uaſo pieno de aceto:et loro hebbero una ſponga:& impieronla de aceto:& iſopo:& puoſeronla in cima de una cana et puoſegli ala bocca. Et pigliandone de queſto Ieſu diſſe Conſumato e:& enchino il capo & rende lo ſpirito. Et gli iudei per che era il giorno inanzi dala paſcha acio che per cagione non rimaneſſero gli corpi in ſu la croce nel ſabbato impero che quelo ſabbato era grande. Pregorono Pilato che faceſſe a loro rompere le gambe:& che gli corpi fuſſero tolti uia. Vennero gli caualieri: et rupeno al primo le gambe:& anche a laltro che era crucifixo con lui. Et uenendo a Ieſu uidero che era gia morto ſiche a lui non gli rupeno le gambe. Ma uno di caualieri gli dete con la lancia nel coſtato et in mantinente uſci ſangue & acqua. Et colui che uide queſte coſe ne rende uera teſtimonianza et e uera la teſtimonianza ſua et colui lo ſa che uere coſe dice acio che uoi crediate et pero ſono facte queſte coſe acio la ſcriptura ſe adimpieſſe che dice. Voi non romperete de lui oſſa niuno & anche altroue la ſcriptura dice. Vederanno colui ilquale loro tormentoronno. Doppo tutte queſte coſe uẽne Ioſeph de Arimathia & ando a Pilato & pregolo che egli deſſe il corpo de Ieſu.

Ilquale Ioſeph era diſcipulo de Ieſu occulto per temanza de iudei:& Pilato gliconcedette. Et Nichodemo uenne inſieme con Ioſeph il quale Nichodemo in prima era andato a Ieſu di nocte et porto ſiecco uno albarello con aloe:& con mira quaſi liure cento. Et preſero il corpo de Ieſu & leuoronlo dela croce et puoſerōlo in uno linciolo nuouo con unguenti odoriferi ſi come era uſanza de iudei de ſepeliere. Et in quelo luocho doue Ieſu fu crucifiſſo era uno orto et in quelo orto era uno monuméto nuouo nelquale niuno anche era ſtato poſto. Et per cagione che era appreſſo la paſcha de iudei in quelo giorno & il monumento ſi era appreſſo & puoſero Ieſu quiui dentro.

¶.C. XX.

IL primo giorno del ſabbato cioe dominicha per tempo che non era anchora bene giorno ando Maria magdalena al monumento:et uide leuata la pietra del monumento. Alhora ella corſe:et diſſe a Pietro:& a laltro diſcipulo che Ieſu amaua:& dice a loro. Loro hanno tolto il ſignore del monumento:& non ſapiamo doue lhanno poſto. Partiſſe a lora pietro:& laltro diſcipulo:& andorono al monuméto:& correuano ābe dui inſieme. Ma laltro diſcipulo corſe piu de Pietro et giunſe inanzi almonumento: et chinandoſi guardo nel monumento:& uide le linciola iui poſta: ma non entro dentro nel monumento: ma uenne Symone Pietro il quale uenina ſequitandolo:et entro nel monumento:et uide le linciola:& il ſudario che erano iui poſte lequale erano ſtate poſte ſopra il corpo de Ieſu:ma il ſudario nō era coli linciola:ma era inuolta et Poſto da parte in uno luocho daperſe. Et alhora entro nel monumento laltro diſcipulo ilquale era uenuto inazni al monumento:et uide & credette:& non ſapeuano anchora la ſcriptura come biſognaua che doueſſe reſuſcitare da morte. Andorono adunque unaltra uolta gli diſcipuli da loro ſteſſi: ma Maria ſtette di fuori almonumento et piagneua:et piangendo chinoſſe:& guardo nel monumento et uide duo angioli ueſtiti de biancho che ſedeuano luno da capo:& laltro da piedi la doue era ſtato poſto il corpo de Ieſu. Et gli angioli diſero. Femina perche piangi tu? Et ella diſſe a loro. Io piango perche me hanno tolto il mio ſignore:et non ſo doue lhanno poſto. Et dicte queſte parole riuolſeſi:& uide Ieſu che ſi ſtaua:ma ella non ſapeua che il fuſſe Ieſu. Et Ieſu gli diſſe. Femina perche piangi tu:& che adimandi? Et ella penſoſſi che fuſſe lortolano:et diſſegli ſignore ſi tu lhai tolto di me doue lhai poſto:& io andaro & torollo. Et Ieſu glidiſſe Maria:et ella ſi gli uolſe et diſſe. Rabbi che uol dire maeſtro. Et Ieſu lidiſſe nō mi tochare impero chio nō ſono āchora ſalito al patre mio:ma ua ali fratelli mei:& di a loro chio uado al patre mio:& patre uoſtro:et idio mio:& idio uoſtro. Et alhora ando Maria et anuntio a gli diſcipuli:& diſſe che hauea ueduto il ſignore:et queſte coſe mi diſſe. Quando adunque era ſera nel giorno del ſabbato erano le porte ſerate:et erano gli diſcipuli raunati inſieme per paura de iudei. Venne Ieſu:& ſtette in mezo de loro:& diſſe a loro. Pace ſia a uoi. Et métre che coſi dicea moſtro a loro il lato:& le mane et gli piedi:& li diſcipuli ralegrorōſi ꝑche haueano ueduto il ſignore. Et Ieſu āche diſſe a loro. Pace ſia a uoi ſi come il mio patre mi mādo coſi io mādo a uoi. Et coſi dicédo ſoffio & diſſe tollete lo ſpirito ſancto et a colui a cui uoi perdonarette gli peccati fieno perdonati & a colui a cui non perdonarete non ſaranno perdonati. Ma Thomaſo uno de duodeci ilquale e dicto didimo non era con loro quado uenne Ieſu. Diſſero a lui puo gli altri diſcipuli. Noi habiamo ueduto il ſignore. Et quelo diſſe a loro. Se io non uedero nele ſue mane le fixure de chiodi et non pona la mia mano nel ſuo coſtato io nō credero. Et doppo gli octo giorni unaltra uolta erano gli diſcipuli ſuoi rēchiuſi ī caſa:& Thomaſo era cō loro. Et eſſédo le porte ſerrate uēne Ieſu et ſtette ī mezo di loro & diſſe. Pace ſia a uoi. Et puoi diſſe a Thomaſo pone il digito tuo qui nele mie mane et poni la tua mano nel mio coſtato:et nō eſſere piu incredulo ma fidele. Reſpoſe Thomaſo:& diſſe. Signore mio et dio mio. Et Ieſu diſſe a lui Thomaſo perche tu me hai ueduto hai creduto & impero beati coloro che non hanno ueduto:et hanno creduto. Et piu altri ſegni fece Ieſu inconſpecto de diſcipuli ſuoi che non ſono ſcripti i queſto libro. Ma queſte coſe ſono ſcripte accio che uoi crediate che Ieſu e figliuolo didio & credendo habiate uita eterna nel nome ſuo.

C. XXI.

DOppo anchora Ieſu manifeſtoſſi almare de tiberiade et manifeſtoſſi ĩ quſto modo. Erano inſieme Symone Pietro & Thomaſo dicto didimo et Nathanael ilquale era de Canna gallilea et gli figliuoli de Zebedeo et altri duoi diſcipuli. Dice a loro Symone Pietro io uo a piſcare & loro diſſero et noi ãche ueniamo techo & andorono et ſalirono inſu la nauicella et per tutta quella nocte nulla preſero. Et facto che fu giorno ſtette Ieſu inſul lito ala riua:ma gli diſcipuli non conobbero che fuſſe Ieſu. Diſſe aloro Ieſu fanciulli hauete uoi nulla che mangiate? Et loro diſſero dino. Et egli diſſe a loro ponete la rete dala parte dricta dela nauicella:& trouarete. Et loro puoſero: & non poteuano tirare le rete per tanti peſci che erano dentro in tanta multitudine. Alhora quelo diſcipulo ilquale Ieſu amaua diſſe a Pietro eglie il ſignore. Et Symone Pietro udendo che era il ſignore miſeſi lagonella impero che era nudo:& gitoſſi in mare. Ma gli altri diſcipuli uenendo in naue:et non erano pero molto de longi da terra:ma erano appreſſo quaſi ducẽto cubiti & traheuano gli peſci dela rete & deſceſero in terra. Et uedeuano le braſe del fuoco & uno peſce ſuſo che era ſtato poſto:& del pane. Diſſe aloro Ieſu recate de peſce che hauete teſte preſi. Ando Symone pietro:et tiro larethe ĩterra piena degrãdi peſci:& fuorono ꝑ numero cẽto cĩquãta tre. Et cõcioſia coſa che foſſero tãti nõ ſi ruppe po larethe. Diſſe aloro Ieſu ueĩte adiſinare:& niuno de q̃lli che mãgiaua ardiua didomãdarlo chi egli era impo che ſapeuano che gli era il ſignore. Et Ieſu preſe ilpane:& diedene aloro:& de peſci ſimigliãtemẽte. Et q̃ſta fu laterza uolta che Ieſu ſi maĩfeſto a gli ſuoi diſcipuli da puoi che reſuſcito da morte. Poſcia dunque che hebbero diſinato diſſe Ieſu a Symone Pietro. Dime Symone de Ioanne me amitu piu de queſti? Et egli li diſſe. Inuerita ſignore tu il ſai come io te amo. Diſſegli Ieſu nutriſci gli mei agneli. Diſſegli unaltra uolta Symone de Ioãne amitu me? Et egli diſſe. Inuerita ſignore tu il ſai chio te amo. Diſſegli unaltra unlta nutrica gli mei agneli. Diſſegli:& la tercia fiata. Symone de Ioanne me amitu? Contriſtoſſe Pietro concioſia che haueali egli dicto la tercia fiata me amitu:& diſſegli. Signore tu hai conoſciuto: & conoſci ogni coſa tu ſai chio te amo. Diſſegli paſci le mie pecore. Inuerita inuerita io te dico che quando eri iouene tu te cingeui: et andaui doue uoleui. Ma quando ſarai douentato uechio iſtenderai la mana tua:et uno altro te cingera: & conducerate doue tu non uogli. Et egli queſto diſſe ſignificando de quale morte doneua clarificare idio. Et egli hauendogli dicto queſto diſſegli ſequitame. Voltato Pietro uide il diſcipulo ſequente ieſu ilquale egli amaua ilquale etiam iacete dormendo ſopra il pecto ſuo nela cena & diſſe. Signore cui e quello che te tradira. Hauendolo donque ueduto Pietro diſſe a ieſu Signore:ma coſtui che fara egli. Diſſegli ieſu. Io uoglio che egli permanga coſi mentre chio uenga. Che te apertee a te. Tu ſequita me. Venẽ adunque queſto parlare tra gli fratelli come quelo diſcipulo nõ morirebbe. Et nõ diſſe ieſu che nõ morirebbe ma uoglio permanga coſi mentre chio uenga che a te. Queſto e quello diſcipulo che rende teſtimonianza de queſte coſe: & ſcriſſele. Et noi ſapiamo come eglie uero il ſuo teſtimonio. Etiam ſono molti altri ſegni che fece ieſu liq̃li ſe li ſe ſcriueſſero ꝑ ciaſcuna parte dico che ne etiam queſto mõdo poteria capere quelli libri che ſe ſcriuerebeno.

QVi comincia il prologo de ſan Higronymo ſopra le epiſtole de ſan paulo •

PRimo ſi dimanda: El perche doppo li euangelii liquali ſono ſupplimento dela lege: ne quali anoi ſon dimoſtrati pleniſſimamente li exẽpli & comãdamenti de uiuere. Ha uogliuto lapoſtolo deſtinare queſte epiſtole a ciaſcuna chieſa. Queſta per eſſer facto per queſta cagione: acio che li prĩcipii dela naſcẽte chieſia perueniſſe a le exiſtente noue cagione: & acio che egli reſecaſſe li preſenti & futuri uitii: & doppo excludeſſe le obſcure queſtione per exempio di ꝓpheti liqual doppo la cõpoſta lege de moyſes: ne laq̃l ſe legeua tutti li cõmãdamẽti de dio: non dimeno colla ſua doctrina ſempre comprendeſero li renouati peccati: & tranſmiſſero i libri ꝑ leſẽpio de uiuere etiã ala noſtra memoria. Ancora ſi domanda Il per che non habbia ſcripto piu che diece epiſtole ale chieſie. Imperho che quello che ſono appreſſo li hebrei ſono diece: & laltre quatro ſono driciate ſpecialmente a quatro diſcipuli. Acio dimoſtraſſe il nouo teſtamento non ſi diſcordare dal uechio: & etiam egli non fare cõtra la lege de moyſes deſtino le ſue epiſtole ſecõdo il numero de primi diece cõmandamẽti de la lege. Et quãti che lui ordino i liberati da pharaõe per i commandamenti altratanti ha inſtituito ꝑ le epiſtole acquiſtate dal diauolo & da ſeruile idolatria. Vnde gli doctiſſimi huomini hano dicto le due tabule lapidee hauere la figura di duoi teſtamẽti. Alcuni affirmano che la epiſtola ſcripta ali hebrei non eſſer ſtata de paulo: imperho che quella non e intitulata al ſuo nome: & ꝑ la diſtãtia del parlar: & del ſtilo: Ma ſecõdo Tertulião ella e: ouer de Barnabas: ouer ſecondo alcuni de Luca: ouer certamẽte de Clemẽto diſcipolo deli apoſtoli: ordinato epiſcopo dela romana cheſa doppo gli apoſtoli. Aliquali egli da reſpondere ſe ꝑho che ela non ha nome non ſera de paulo adunque nõ ſera etiam de alcuno altro ĩꝑho che la non e intitulata ſottol nome dalcuno. Laqual coſa ſe gli e inconueniente & abſordo egli e da credere che eſſer piu ſua per reſpecto che reſplende cum tãto eloq̄o dela ſua doctrina. Ma imperho che appreſſo le chieſe deli hebrei era tenuto quaſi deſtrugitore dela lege cum falſa ſuſpitione ha uogliuto tacere el nome dele figure dela lege & dela uerita de chriſto rẽdete ragione acio nõ excludeſſe laudito del nome nela fronte del prelato: & lutilita dela lectione. Certo non e da merauigliare ſe egli pare piu eloquente nel proprio parlare cioe i hebreo che nel peregrino: cioe nel greco cum el qual laltre epiſtole ſono certo ſcripte. El ſe moue etiam alcuni: el per che nel primo luoco ſia poſta la epiſtola a romani: conciosia che la ragione maniſeſta quella non eſſer primo ſcripta. Vnde diceſſe egli hauer ſcripto queſta quando ſenando in Hieruſilẽ conciosia che ꝑ auanti egli confortaſſe cũ le lettere. I corinthi & li altri che recogileſſero el miſterio: qual ſeco era per portare. Ma de quĩdi alcuni uogliono eſſer inteſo cuſſi ordinate le epiſtole che foſſe poſte prima auenga che ſia ſtata ultima mandata: acio che cum ordine ſe ueniſſe per tutte le epiſtole ale coſe piu perfecte. Impero che molti de romani erano coſi groſſi che non inteudenano eſſer ſaluati per la gratia de dio, ma ꝑ ſuoi meriti: & ꝑ queſto ſe diſcordauano tra ſe i duoi populi. Et pero diſſe quelli hauer biſogno de eſſer correcti commemorando prima li uitii de gentili. Etiam diſſe che gia ali corinthi gli e conceſſa la gratia dela ſcientia: & non riprende cuſſi tutti come perche non hano repreſſi li peccanti come egli dice: tra uoi odeſſe la fornicatione. Et etiam uoi congregati col mio ſpirito adarue a queſto tal modo a ſathanas. Etiam nela ſeconda ſono lodati: & che ſi ſforcino per proficer aſſai piu. Etiam ſono repreſſi i galathi non gia de alcuno uitio: ſaluo in queſto ſolamente che hano creduto ali aſtutiſſimi falſi apoſtoli Li epheſi certo ſẽza alcuna reprehesi, one ſõ degni de molta laude: imꝑo che ſeruorono la fede apoſtolica. Etiã li philipẽſi molto piu ſon laudati. Liqual non uolſero pur audire i falſi apoſtoli. Simelmente coreſponda in due epiſtole. I theſalonicẽſi cum ogni laude. Imꝑo che nõ ſolamẽte ſaluorono la incontaminata fede dela uerita. Ma etiam trouati nela perſecutione i de citadini furono conſtanti. Ma i coloſenſi era tali che nō eſſēdo uiſitati corporalmēte dal apoſtolo: erano tenuti degni de queſta laude come egli dice. Auenga chio ſia aſēte da uoi col corpo: ma uedendo el uoſtro ordine ralegrandome col ſpirito ſō cum uoi. Ma che da dicere deli hebrei di quali i theſalonicenſi che ſono molto lodati ſono chiamati eſſer facti imitatori? Come egli dice. Et uoi fratelli ſete facti imitatori dele chieſe de dio: lequal ſon in iudea: quelle medeſime hauete ſoſtenuti deli uoſtri contribulāti: lequal & lor da li iudei etiā appreſſo li hebrei quelle medeſime fa mētione dicendo. Vnde e hauete hauuto compaſſione ali incarcerati: & cum alegreza hauete receuuto la rapina de uoſtri beni cognoſcēte uoi hauere megliore: & ſtabile ſubſtantia

Qui comincia il prologo de ſan Hieronymo ſopra lepiſtola ſcripta ali Romani

LI romani ſono quelli che credetero dali iudei & dale gente. Queſti uoleuano ſottometerſe lun laltro cum cōtemtione. Vnde i iudei diceuano Noi ſiamo populo de dio leq̄li dal prīcipio: egli ne ha amato & nutricato. Noi cīrcūciſi dala generatiōe de Abraā ſiamo deſceſſi dala ſanta ſtirpe: & per el paſſato ſolamente appreſſo iudei e ſtato cognoſciuto dio. Noi liberati de egypto ꝑ li ſigni: & ꝑ le uirtu de Dio paſſaſimo a ſiuto piede el mare: conciosia che le grande unde affocorono li noſtri iimici. A noi el ſignore piouete la māna nel deſerto: & come ſuoi figliuoli miniſtro el celeſtial paſto. A noi precedete la nocte: & el giorno la colūna dela nube: & del fuoco acio ce moſtraſſe el camino ne luochi ſolitarii: & ſenza uia. Et acio tacciamo tutti li ſuoi immēſi beneficii noi ſoli fuſſemo degni di riceuere la lege de dio: & de udire la uoce del parlante dio & cognoſcere la ſua uolunta. Nelaqual lege anote promeſſo chriſto aquali etiam egli ha dicto auenire dicendo. Non ſon uenuto nōma ale pecore che erano perite caſa de iſrael: conciosia che egli ue habbia appellati piu preſto cani che huomini: E adūque iuſta coſa che hauete hogi abādonati le idola: al quali dal prīcipio hauete ſeruito: a noi ſiati aguagliati: & non piu preſto ſiate deputati nel luoco di proſelliti ꝑ la auctorita & cōſuetudine dela lege: & uoi nō meritauati queſto. Ma perche la ſempre larga clementia de dio ha uogliuto traere alla noſtra imitatione? Etiam le gente reſpodeuano per contraro. Quanto certo contra de uoi racontarete eſſer ſtati magiori beneficii de dio: tanto ui moſtrarete eſſer colpeuoli de magiore peccato. Per che ſempre ſete ſtati ingrati de tutte queſte coſe. Vnde cum quelli piedi che uoi paſſaſti el ſicato mare hauete iucato: & ſaltato dinanzi lidola che feceſti: & cum quella bocca cum laqual puoco innanci per la morte di uoſtri inimici haueuati cantato al ſignore uoi domandaſti eſſerui facti lidoli ſculpiti: cum quelli occchi cum quali ſoleuati guardare honorando dio nela nube ouer nel fuco guardaui le idola doro & argiento. A uoi etiam fu in faſtidio la manna: & ſempre nel deſerto mormoraſti contra el ſignore deſideranti ritornare in egypto donde egli cum potente mano ue heueua trati fuori. Che piu? A tal modo i uoſtri patri cum frequente prouocatione incitorono el ſignore adira: per modo che tutti ſe morireno nel deſerto: & non entrorono nela terra de promiſſione de tutti li antiqui piu che duoi huomini. Ma che replichiamo le coſe ātique: conciosia che ſe etiā nō haueſſati facto quelle: de queſto ſolo niuno ue iudicarebe degni de rezeuer perdono: che non ſolamente uoleſti receuere el Signore Chirſto: promeſſo a uoi per le uoce ſempre di propheti: ma etiam locideſti de peſſima & obbrobrioſa morte? Elqual incontanente che noi habbiamo cognoſciuto: ſubito credeſſemo: conciosia che a noi prima non era ſtato predicato de lui. Doue ſi ꝓua che habbiamo ſeruito a lidoli: non e da eſſer imputato ala obſtinatione dela mente ma ala ignorantia. Impero quello che ſubito cognoſciuto ſequitamo: certo gia lohaueſſamo ſequitato ſe prima lohaueſſamo cognoſciuto. Ma uoi tal modo ui gloriate dela nobilita dela generatione : come non ſolaméte la mutatione de coſtumi quãto la carnal natiuita ue faci eſſer figliuoli de ſancti Finalmente Eeſau & Iſmahel ben che ſiano dela ſtirpe de Abraam : niente meno non ſono reputati in figliuoli. Cum queſti tali modi luno laltro contendendo lapoſtolo trameciandoſſe a tal modo declara le queſtione dele parte che egli cõfirma che nullo de loro : habia meritato la ſalute per la ſua iuſtitia. Ma amendui populi ſciente & grauemente hauer errato. Li iudei che per preuaricatione dela lege hano deſpreciato dio. Et legente che acognoſciuto el creatore dala creatura che doueano honorare dio haueano mutato la ſua gloria: in li manufacti i ſimulacrii: ſimel cõfirma luno laltro eſſer conſequiti perdono: etiam dimoſtra cum ueraciſſima ragione eſſre oguali maximamente quando dimoſtra eſſer predicto in quella medeſſima lege: & li iudei & le gente eſſer da eſſer chiamati ala fede de chriſto· Per laqual coſa humiliandoli inſieme: confortali ala pace & concordia.

¶ Lo argumento

ROmani ſono in una dele parte de italia. Queſti furono ſubornati da i falſi apoſtoli : & ſottol nome del noſtro ſignore ieſu chriſto erano indocti nela lege & ne proheti· Queſti lapoſtolo ſcriuédoli da corítho reduce ala uera & euãgelica fede.

¶ QVI COMINCIA LA EPISTOLA DE SAN PAVLO ALI ROMANI

¶ Capitulo · I ·

PAVLO ſeruo di chriſto chiamato apoſtolo ſegregato per predicare leuangelio de dio : elqual egli inanzi haueua promeſſo per li ſuoi propheti nele ſancte ſcripture che parlano del ſuo figliuolo elqual e facto a lui del ſeme di Dauid ſecondo la carne egli fu predeſtinato figliuolo de dio nela uirtu ſecondo el ſpirito de ſanctificatione dela reſurrectione de morti de ieſu chriſto noſtro ſignore : per elqual noi receuemo gratia & apoſtolato ad obedire ala fede in tutte le gente per el ſuo nome ta i quali uoi ſete chiamati de ieſu chriſto noſtro ſignore· Et queſto dico a tutti uoi che ſeti a Roma amici de dio & chiamati ſancti a uoi ſia gratia & pace de dio patre: & dal ſignore noſtro ieſu chriſto. Ma certo in prima refferiſco gratie a dio ꝑ tutti uoi: impo che la uoſtra fede ſia annũciata per tuttol mõdo & dio ne ſia mio teſtimonio: alqual io ſeruo nel mio ſpirito nel euangelio del ſuo figliuolo: che io ſempre faccio memoria de uoi nelle mie oratiõe pregãdo che ſe per niuna guiſa io ala fine poteſſe hauere dricto uiaggio: a uenire a uoi nela uolunta de dio : certo deſidero di uederui ꝑ participare a uoi alcuna coſa dela gratia ſpirituale per confermarui cioe che io cum uoi inſieme mi poſſa conſolare per quella fede che e tra uoi iſieme mia & uoſtra. Et uoglio che uoi ſapiate fratelli che ſpeſſe uolte me ho ꝓpoſto di uenire a uoi: & ſomi uetato inſino aqui per hauere alcuno fructo in uoi ſecondo che nelle altre gente. Impero che ali greci & barbari ai ſauii: & ali inſipienti ſon facto debibitore. Et coſi uoi che ſete a roma prontamente deſidero anuntiarui la parola de dio che io nõ ho uergognia di predicare leuangelio: perche la uirtu de dio e con ſalute a ogniuno che crede. Al iudeo in prima & al greco. Et per quello certamente e manifeſta la iuſtitia de dio di fede in fede ſecondo che e ſcripto ma el giuſto uiue per la fede. Certo lira de dio manifeſtaſſe dal cielo ſopra ogni in pieta: & iniuſtitia del huomini de coloro che tengono la uerita de dio nela iniuſtitia. Impero che quel che e cognoſcibile de dio e manifeſto in loro. Perche dio a quelli ha manifeſtato: perche le coſe in uiſibile de dio ſe cognoſcono eſſer inteſe per quelle che ſon facte nela creatura del mondo etiam la uirtu & la diuinita ſempiterna de dio e ſi manifeſta che non ſi poſſono excuſare. Che gli antichi uoſtri pagani conciosia che egli non cognoſcero dio nollo glorificarono ſecondo che dio e non gli rendetteno gratie anzi andarono uanamēte ſecōdo li loro penſieri. Et el lor cuore diuento matto & obſcuro. Et dicēdoſi deſſere ſauii ſi deuentarono pazzi: & mutarono la gloria del incorruptibile dio nela ſimilitudīe dimagīe de lhuomo corruptibile & ſemegliāza ducelli: & de beſtie & di ſerpēti. Per laqual coſa deteli dio ne deſiderii de lor cuore: & nela ſozzura acio che cum uituperii in ſeſteſſi ſi tormentino li lor corpi: li quali mutarono la uerita de dio in bugia. Et magiormēte uenerarono & ſeruettero ala creatura che nō fecero al creatore elqual e dio benedicto inſecula Amen Per laqual coſa dio li laſſo cadere ne deſiderii dela uerggonia. Vnde le loro femīe mutarono el naturale uſo ī quello uſo che e cōtra natura. Simigliantemente: & li loro maſchi abādonato el naturale uſo dela femina andarono ne lor deſiderii maſchi cū maſchi inſieme opādo la ſozzura: & receuettero inſiemedeſimi la mercede del ſuo errore. Et ſecondo che egli nō prouarono dauere dio incōoſimento dio li laſcio cadere in ſeno maluaggio: acio faciano quelle coſe che non ſi conuegniono: iquali ſon pieni dogni iniquita de malitia: & di fornicatiōe dauaritia & de iniquita. Sono pieni dinuidia & de omicidio de cōtentione & dingāno & di malignita. Sono ancora mormoratori portatori di parole detractori. Sono da dio odiati īuidioſi pieni dalteza. Son trouatori di mali: & nō ſono obedienti al patre & ala matre. Son ſenza ſenno huomini ſconzi ſenza amore ſenza pacto ſēza miſericordia: iquali cōnciosia che conoſceſſero la iuſtitia nō inteſero Che quelli che fāno queſte cotale coſe ſon degni de morte. Et nō ſolamente coloro che le fano ma etiam coloro che ui conſenteno.

¶.C. II.

PEr laq̄l coſa o tu huomo che giudichi altrui come te potraitu excuſare ī quello che tu giudichi altrui cōdanni te medeſimo: per che tu fai quello medeſimo che tu giudichi in alcuno. Sapemo per uerita chel iudicio de dio e ſopra colloro che cotale coſe fano. Ma penſi tu huomo che iudichi altrui: & fai quel medeſimo di fugire el giudicio di dio? Ma hai tu indiſprecio le richeze de labundantia & dela patientia: & dela grande ſofferenza di dio. Non ſai tu che la benignita di dio te conduce a penitentia. Ma tu ſecondo la tua durezza: & ſecondo el tuo cuore che nō ſi pēte raguni lira de dio nel di de lira & nel di che ſara amaīfeſtar el giuſto giudicio di dio: elqual rēdera a ciaſcuno ſecōdo lope ſue. Et certo a color che uano ꝑcatiādo uita eterna ſecondo la pacientia dela buona opera rendera la gloria & honore & uita ſtabile. Ma coloro che ſtano in contentione & contradicono ala uerita: & credeno ala iniquita ſopra coloro uerra lira & la indignatione. Et tribulatione & languſtia in ogni anima del lhuomo operante male in prima al iudeo & poi al greco. Ma a ogni bene opāte ſia honore: & pace al iudeo prima: & al Greco. Appo dio nō e riceuemēto di perſone. Che chiunque peccherano ſenza lege perirano ſenza lege. Et chiunque pecchera nela lege ſarano iudicati per la lege. Et appo dio non ſono iuſti li uditori dela lege: ma li operatori de quella ſerano iuſtificati: perche quando le gente che nō hanno lege: naturalmente quelle coſe che ſon dela lege adoperano: nō habiādo quelle cotale lege: eſſi medeſimi ſono a ſe lege quādo egli dimoſtrano lope dela lege ſcripte nel loro cuore rendendo a loro teſtimonio la loro conſcientia dele cogitatione: che ſi accuſano intra loro ouero che ſe defendeno nel di che dio giudicara le coſe naſcoſte deli huomini ſecondo la doctrina mia per ieſu chriſto. Ma tu chriſtiano che foſti in prima iudeo nō ti magnificare: ꝑche tu foſſi iudeo: & haueſſi la lege: & perche tu hai cognoſciuto la uolunta de dio & amaeſtrato ꝑ la lege: laudi le coſe piu utile & tiēti eſſer guidatore de ciechi & lume di coloro che non ſono ſauii: & amaeſtratore di fanciuli & dauere forma di ſciētia & dela uerita ꝑ la lege. Adūque perche amaeſtri altrui & te medeſimo non amaeſtri? Perche predichi che altri non faccia furto: & tu lo fai: che dici nō fornicare & fai fornicatiōe. Perche biaſſemi lidoli: & tu fai ſacrilegio? Perche ti magnifichi dela lege per rompimento dela lege: tu fai diſhonore a dio.

Chel nome di dio e biaſtemato ꝑ uoi fra la gẽte come e ſcripro? certo la circõciſiõe gioua ſe obſerui la lege. Ma ſe tu ſe rompitore dela lege la circũciſione e nulla. Adũqꝫ ſe quelli che nõ e circũciſi :egli compira la iuſtitia dela lege :or non ſerali reputato in circunciſione. certo ſi. Et queſto cotal non eſſendo egli naturalmente ſotto la lege & obſeruando la lege: or non iudicara che naturalmente ſia tenuto ala lege: & non la tieni : certoſi . Adunque ſappiati queſto che non e iudeo quello che per carne e chiamato iudeo. Et nõ e circunciſione quella che ſi fa di fuori nela carne. Ma quelli che naſcoſto iudeo e & la circunciſione facta ſpiritualmente & non ſecõdo la lettera la cui laude non e dal huomini ma e da eſſo dio. ¶.C. III.

ADunque che ha in ſe piu el iudeo che gli altri: & che utilita ha facta la circũciſiõe? Certo molto ꝑ ogni modo. In prima perche al iudeo fuorono creduti i parlari di dio. Ma ſe alquanti di loro non credettero? Or la loro incredulita ha euacuata la fede di dio? Nõ gia ꝑche dio e uerace: & ogni huomo e bugrardo ſecõdo che glie ſcripto: dio tu ſarai iuſtificato ne i tuoi ſermõi: & uĩcerai quando tu ſarai iudicato ma ſe la uoſtra iniquita loda la iuſtitia di dio che diceremo? e dio iniquo ſe egli dimoſtra la ſua ira: ſecondo lhuomo dico: non piaccia a dio. Altramente come iudicara dio queſto mondo? Che ſe la uerita di dio nela mia buggia e creſciuta nela ſua gloria : perche ſon iudicato io come peccatore : & non ſecondo che noi ſiamo biaſtemanti. Et come che ſi dicon alquãti facciamo male: perche ci uengano i beni: la ſententia di quali: e iuſta la loro damnatione. Perche adunque ſiamo prima caloro? Per niuno modo Anzi ſententiamo che i iudei & greci ſõ tutti peccatori ſecondo che e ſcripto. Non e alcuno giuſto. Non e alcuno chentenda. Non e niuno che adimãdi dio. Tutti ſon inclinati al peccato: inſieme ſonno tutti facti inutili. Non e uno che pur benefaccia. la loro bocca e aperto ſepulcro. Et inganauano cum loro lengue: & ueneno di ſerpente e ſotto le labra loro. la bocca de i quali e piena di maledictione e di amarezzia: & li loro piedi ſon ueloci aſpargere il ſangue: & nelle loro uie ſie ſciaura & rompimento: & la uia dela pace: non hanno cognoſciuto: el timor di dio none inanzi a gli occhi loro. Ma ſappiamo che cioche la lege dice: a coloro che ſõ nela lege parla. Acio ogni bocca ſia chiuſa & tuttol mondo ſia ſottopoſto a dio. Impero che per lopere dela lege dinanzi a dio non e iuſtificato alcuno. Certo per la lege e la cognitiõe del peccato Ma ora ſẽza la lege la iuſtitia di dio e manifeſtata: & teſtimoniata per la lege: & per probeti. Ma la iuſtitia di dio ꝑ la fede de ieſu chriſto e ſopra tutti coloro che credeno in eſſo. Per che non e diſguaglianza che ogni huomo pecca & ha biſognio de la gloria di dio. Et noi inſieme iuſtificati per la gratia di dio: & per lo ricomperamento che e in Ieſu Chriſto el qual propuoſe dio patre perdonatore per la fede nel ſuo ſangue a dimoſtramento dela ſua iuſtitia per la remiſſione di peccati che ſono paſſati ala ſofferenza di dio a dimoſtrare la ſua iuſtitia in queſto tempo: ꝑ che elli e iuſto: & facci iuſti coloro che ſõ dela fede de Ieſu chriſto. Adunquẽ tu iudeo oue e el tuo auantamento? ceſſato e: per qual lege e ceſſato? Per la lege dele opere? no. Ma per la lege dela fede impero che noi arbitramo che lhuomo ſi poſſa ſaluare ꝑ la fede ſenza lopere dela lege ſarebbe dio pure de iudei? Non e egli ancora de tutti laltre gente? ſie per certo. Impero che quello medeſimo dio che iuſtifica la circũciſiõe dala fede etiam lo incirtũciſo ꝑ la fede. Adunque diſtrugemo la lege per la fede. Non ſi fia. innanzi ordiniamo & confirmiamo la lege. .C. .IIII.

ADunque che diremo chaueſſe. Abraam che fu noſtro patre ſecondo la carne. Se Abraã ꝑ lopere dela lege iuſtificato: & nõ ꝑ la fede ala gloria: ma nõ appo dio. Ma che dice la ſcriptura? credette Abraã a dio: & folli reputato a iuſtitia. Acolui che opera appreſſo quella opera non glie reputato amercede di gratia. Ma ſecondo el debito del prezzo. Ma colui che nõ ad opera ſecondo el guidardone dela lege: ma crede in colui che iuſtifica el maluagio: la fede dicoſtui e reputata a iuſtitia ſecondo la diſpenſatione dela gratia di dio ſecondo che dice Dauid che nel huomo ſia beatitudine. Alqual dio per ſua gratia dona la ſua iuſtitia ſenza opere de la lege: Beati ſono quelli a iquali ſono pedonate le iniquita:& aquali coperti ſon li peccati: Queſta beatitudine non e ſolamẽte in coloro che ſõ no circũciſi:ma etiã dio ĩ coloro che non receuetteno circunciſione. Adunque perche diciemo che lafede de Abraã laqual egliebbe inanzi che egli foſſe circunciſione ſigli fu reputata a iuſtitia aqual modo fu reputata? Nel preputio ouer nela circũciſione: Non nela circũciſione ma nel preputio. Et poi receuette per comandamento di dio lã circũciſione inſegno di iuſtitia & di fede: laqual fede e incoloro che credeno in chriſto:& non ſono circunciſi Et coſi Abraam e patre di coloro che tengono la fede laqual egliebbe in dio innanzi che li foſſe circũciſi la promiſſione che fu facta ad Abraam: che egli ſarebbe patre de tutte le gente & che nel ſuo ſeme cioe in chriſto. hereditarebbe tutte le gente. Non gli fu data per la lege: laqual non era ancora facta, Ma fugli data quella promiſſiõe per la iuſtitia de la fede. Impero che la lege adopera ira. Impero che oue non e lege: non e preuaricamento ne rõpimento di lege. Elqual Abraam contro a ſperanza: credette nela ſperanza: che gli ſarebbe patre di molta gẽte ſecondo che gli fu dicto da dio. Coſſi ſara el tuo ſeme diſſe dio ſecondo che ſono le ſtelle del cielo & ſecõdo che larena del mare. Et non ſiſgomento uedendoſi come morto: el ſuo corpo hauẽdo appreſſo acento anni. Et uedendo la ſua mogliere uechiſſima laqual per ragione non doueua hauere figliuoli. Non dubito per tutto queſto nella promiſſione di dio. Ma confortoſſi nella fede & diede gloria a dio ſappendo & credẽdo per fermo che dio era potente di potere impire cio cheglimpromette: Et percio gli fu imputata alui per iuſtitia. Et queſta parola non fu ſcripta pur per lui che la fede gliera imputata aiuſtitia. Ma ancora fu ſcripta per noi che credemo in colui elqual ſuſcito ieſu chriſto noſtro ſignore da i morti. Elqual Ieſu chriſto fu tradito ꝑ li noſtri peccati: & reſuſcito per noi fare iuſti.

¶.C. .V.

ADunque noi che ſiamo iuſtificati per la fede habbiamo pace a dio ꝑ el noſtro ſignore Ieſu chriſto: per elqual noi hauemo uia per fede in queſta gratia nelaqual noi ſciamo. Et hauemo alegreza nela ſperanza dela gloria del figliuolo di dio. Et ancora hauemo alegreza nele tribulatione ſapiendo che la tribulatiõe adopa paciẽtia? & la patiẽtia la ꝓbatione & la ꝓbacione la ſpanza Ma la ſpanza nõ ſi uergognia: perche la carita di dio e meſſa ne noſtri cuori per lo ſpirito ſancto elquale dato a noi perche fo chriſto per noi morto eſſendo noi ĩfermi & molti peccatori che a pena uole altri morire per el iuſto & per el buono: non ſi ardiſcie altri morire. Et ĩ queſto magnifico dio la ſua grande carita in noi. Impero che eſſendo noi ancora peccatori chriſto per noi fu morto. Adunque ora che ſiamo iuſtificati nel ſuo ſãgue molto magiormente ſaremo ſaluati da lira ꝑ lui: che ſe noi fumo reconciliati a dio per la morte del ſuo figliuolo: eſſẽdo noi inimici molto magiormente ſaremo racõciliati nela uita del ſuo figliuolo. Et pero hauemo allegreza in dio per el noſtro ſignore Ieſu chriſto per elqual riceuemo ſaluatione. Et ſecondo che per uno huomo el peccato e entrato in queſto mondo: & per lo peccato entro la morte. Et cuſi ingli huomini trapaſſa la morte: & tutti deuẽterano peccatori. Et coſi ꝑ uno chriſto ẽtro la iuſtitia: & per la iuſtitia entro la uita per tutti affacto li iuſti. Et in ſino a la lege di Moyſe el peccato ſtaua naſcoſo in queſto mondo & nõ appreciaua lhuomo el peccato quando la lege non era. Et impero regno la morte da Adam inſino a Moyſe: etiã dio ſopra coloro che non peccarono a ſimilitudine del preuaricamento dadamo: elqual fu figura di quello Adã magiore: elqual doueua uenire: cioe chriſto: ma nõ e cuſſi el dono di chriſto come el peccato dadamo. Che ſe ꝑ el peccato duno molti ſono morti molto magiormente la gratia di dio. el dono dela gratia duno huomo Ieſu chriſto abondo in molti & non come per uno peccato cuſi pro el dono imꝑo che iliudicio

& la gratia di Ieſu chriſto fu perdonamento de noſtri peccati .Et ancora p el peccato de una perſona la morte regno nel mõdo : molto magiormente receuendo labũdãtia di gratia di donamento & di iuſtitia regnera la uita per uno Ieſu chriſto . Adunque come che p el peccato duna pſona regno la morte ĩ tutti gli huomini p cõdanaggiõe Cuſi per la iuſtitia duno regnera la uita in tutti gli huomini. per inobediẽtia ſiamo deuentati tutti peccatori:Et cuſi p lobedientia duno diuentiamo molti iuſti . Ma la lege ſotto entro : perche habundaſſe il peccato . Et in quello lnoco habõdo la gratia :doue habondo el peccato : acio che ſecondo chel peccato regno nela morte : cuſſi la gratia regno per la iuſtitia nela uita eterna per Ieſu chriſto noſtro ſignore

¶ .C. .VI.

ADunque che diremo uolemo permanere nel peccato:nõ piacia a dio noi che ſiamo morti nel peccato:come uiueremo ĩ quello? Ma non ſapete uoi frateli che noi ci ſiamo baptizati ĩ chriſto Ieſu in la motte ſua ſiamo baptizati Et ſiamo ſepulti cũ lui : & ſotterati in morte quando noi ſiamo baptizati · Acio che ſecõdo che chriſto reſuſcito di morte per la gloria del patre .Coſi andiamo noi per nouita dela uita. Se adũque ſiamo ſoterati a ſimilitudĩe de la ſua morte:& ſaremo in ſieme nela ſua reſurrectione . Sapendo queſto chel noſtro anticho huomo fu ſimelmente crucifixo acio che ſe deſtrugha el corpo del peccato : & che piu oltra nõ ſeruiamo al peccato . Colui che e morto e iuſtificato dal peccato in chriſto Che ſe noi ſiamo cum chriſto morti colui inſieme haueremo auiuere . Et ſappiate queſto che chriſto reſurgendo dala morte non muori piu & la morte non hauera ſignoria ĩ lui piu.Che quando egli fu morto una uolta p el peccato ·lui morite per el peccato . Ma ora chi uiue ſi uiue a dio . Et cuſſi uoi penſatiue edeſſere morti al peccato :& uuere a dio in chriſto Ieſu noſtro ſignore.Adunque non regni el peccato nel uoſtro mortale corpo che uoi obediate ale ſue cõcupiſcentie .Et nõ date li uoſtri membra adeſſer arme diniquita al peccato .Ma date uoi medeſimi a dio ſecõdo che gli huomini uiui fugitti dala morte . Et le uoſtre membra date a dio adeſſer arme digiuſtitia el peccato non uihauera a ſignorizare.Che uoi non ſiete ſotto la lege ma ſiete ſotto la gratia? Adunque che faremo peccaremo quando noi non ſiamo ſotto la lege: ma ſotto la gratia? non piaccia a dio .Non ſapete uoi che colui acui uidate a ſeruire de colui ſeti ſerui.Ouer di peccato a morte.Ouer di iuſtitia.Ma gratia habbia dio che uoi in prima foſti ſerui del peccato.Ma poi hauete obedito p uoſtra uolunta a quella forma dela doctrina per laqual ſeti nutricati.Et ora ſeti liberati dal peccato & ſeti facti ſerui dela iuſtitia.Ei uoglio ui parlare humanamente pe la fieuolezza de la uoſtra carne Che ſecondo che uoi deſte le uoſtre membra a ſeruire ala ſozzura : & ala iniquita : & fuſti feruenti & pronti adopare el peccato . Cuſſi ora date le uoſtre membra a ſeruire la iuſtitia in ſanctificatione . Quando uoi erauate ſerui del peccato ſi erauate liberi & partiti dala iuſtitia ·Et che fructo traeſti da i peccati de i quali ue uergognate ora.Che certo la fine el compimeto el fructo del peccato ſi e la morte Ma ora che ſiete liberati dal peccato:& facti ſerui di dio haueti el fructo:uoſtro nela ſanctificatione : & al fine uita eterna·El pagamento del pectato egli e la morte la gratia di dio e uita eterna in Ieſu chriſto ſignore noſtro.

¶ .C. .VII.

ET non ſapete uoi fratelli a coloro che ſanno la lege fauello . Che la lege ha ſignoria nel huomo quanto tempo egli uiue? che certo la femina tãto e ſotto ala ſignoria del marito quanto tempo el marito uiue. Et morto el marito ſie ſciolta la femina dala lege del marito. Adunque inſino a tanto chel marito e uiuo: ſe ella hauera fallito con altro huomo ſi ſara chiamata adultera . Ma ſe ſara morto el marito ſi ſera liberata dela lege del marito & non ſera chiamata adultera ſe la ſera cum altro huomo .Et coſſi fratelli mei uoi ſete liberati dela lege uechia per el corpo di chriſto che ſiate daltro marito di Ieſu chriſto che ſuſciti da morte perche facciate fructo adio; Che quando noi erauamo nel opere de la carne paſſione deli peccati lequale erano per la lege ſiuano opate ne le membra noſtre che faceſſono fructo ala morte. Ma ora ſiemo ſoliciti dela lege dela morte dela qual uoi eranamo tenuti pcio che ſeruiamo in nouita di ſpirito & non in uechieza delectera. Adunque che diremo? e peccato la lege. non piaccia adio. Ma el peccato non conoſco ſe non per la lege che io nō cognoſcea: la concupiſcentia: dela lege non mi diceſſe non hauere cōcupiſcētia Chel peccato piglia cagiōe per el cōmādamento dela lege: & inganomi. Et cū quello commādamento me uciſe: Adunque certo e che la lege e ſancta el ſuo cōmādamēto ſie ſancto & iuſto & buono. Adunque quella coſa che buona a facta ad me morte. nō piacia adio? Ma perchel peccato ſi conoſca eſſer peccato per el bene ſi me e data la morte. Chel peccato che ſi fa per lo commandamento dela lege e contra ala lege ſie peccato ſopra miſura. Sapemo che la lege ſia ſpitituale: & io ſon carnale ſottomeſſo al peccato. Et quelo che io faccio non cognoſco che io nō fo quel bene che io uoglio Ma quello male che io abbo in odio quello faccio. Et ſe io faccio quello che io non uoglio: conſento ala lege pero che buona. Ma ora gia nol faccio io: ma el peccato elqual habita in me: cioe p el fermo che in me: cioe in dela mia carne non dimora alcuno bene. Chel uolere abbo buono. Ma el compimento non trouo buono in me. Che quello bene che io ho nō uoglio quello nō adopo io ma fallo el peccato che dimora ī me. Adūq; io ſi trouo lege a me uogliādo fare bene. Chel male ſime ſopraſta & piacemi. Et io ſime delecto nela lege di dio ſecondo lanima che dentro. Ma ueggio unaltra lege nele mie mēbra laqual lege ſi combatte colla lege dela mia mente dētro: & temi legato nela lege del peccato laquale nele mie mēbra: ora ſciagurato me huomo maluagio chi miſcampara del corpo di queſta morte. Certo la grtia di dio p el noſtro ſignore Ieſu chriſto: Adunque io medeſimo cum la mente ſi ſeruo ala lege di dio. Et colla carne ala lege del peccato. Adunque neuna coſa di damnatione hāno coloro che ſon ī Ieſu chriſto: & non uano ſecondo la carne che la lege dela uita ſpirituale che in Ieſu chriſto ſima liberato dala lege del peccato: & dela morte. ¶.C. .VIII

ET quella coſa che la lege non potra fare per la fiebolezza dela carne dio ſi la fece in queſto modo in ſimiglianza di carne di peccato nela carne. Che la iuſtitia dela lege ſadempiſſe in noi che nō andiamo ſecondo la carne ma ſecōdo el ſpirito. Impero che quelli che uanno ſecondo la carne quelle coſe che ſono dela carne ſanno & ſenteno. Et quelli che uanno ſecondo el ſpirito: le coſe de lo ſpirito ſenteno. Certamente la prudentia dela carne ſie morte. Et la prudentia de lo ſpirito ſie pace & uita. Impero che la ſapientia de la carne ſie inimica di dio che ali lege di dio non e ſotto poſta: perche non puo. Et quelli che ſon nei deſiderii dela carne adio non poſſeno piacere. Ma uoi non ſiete nela carne. Ma ſeti nelo ſpirito che ſel ſpirito di dio habita in uoi: & chiūque non ha el ſpirito di chriſto queſte cotal nō e ſuo: Ma ſe chriſto e in uoi. Certo el corpo e morto per el peccato: & uiui: el ſpirito p la iuſtificatiōe. ma ſel ſpirito di quello che ſuſcito Ieſu da morte: habiata ī uoi q̄llo medeſimo dio uiuificara li uoſtri mortali corpi che ſō mortali p lo ſpirito ſancto elqual dimora in uoi. Adūque fratelli nō ſiamo debitori ala carne che noi uiuiamo ſecōdo la carne che ſe uoi uiuerete ſecōdo la carne ſi morirete ma ſe uoi mortificarete li facti dela carne nelo ſpirito di dio ſi uiuereti. Che tutti quelli che ſō menati dal ſpirito di dio quelli ſon figliuoli di dio. Che altra uolta non hauete receuuto ſpirito di ſeruitudine cum paura. Ma riceueſti ſpirito damore di figliuoli di dio: p elqual ſpirito noi chiamamo el patre patre. Che quello ſpirito ſi rēde teſtimnianza al ſpirito noſtro che noi ſiamo figliuoli di dio. Et ſe noi ſiamo figliuoli ſaremo heredi: per certo di dio & fratelli de chriſto. Se coſa e che noi ſoſtigniamo cum chriſto paſſione ſi ſaremo cum lui glorificati. Che per certo io mi penſo che non ſon nulla le paſſiōe & le malegeuolezze di queſto mōdo appo la gloria che ſara maīfeſtata ī noi nelaltro mondo. Ma laſpectamento dela creatura ſi aſpecta riuelamento de figliuoli di dio. Che la creatura e ſotto poſta ala uanita eſſa medeſima non uogliendo. Ma per colui el qual la ſottomiſſe nela ſperāza. Imꝑo che quella creatura ſara liberata dala ſeruitu dela corruptiōe: & dela uanita: & hauera franchezza dela gloria de i figliuoli di dio Sapemo ueramente che ogni creatura ſoſpira: & parturiſce in fine aqueſta ora. Et non ſolamente ella ſuſpira & partoriſce. Ma etiamdio noi che hauemo la primitia del ſpirito ſi ſuſpiriamo intra noi: e piangiamo e aſpectamo la doctamento el chiamamento de figliuoli di dio. Et aſpectamo el ricomperamento del noſtro corpo. Che per la ſperanza ſiemo facti ſalui. Quelle coſe che ſi uedono non ſon ſperanza. Ma ſe noi quella coſa ſperiamo & credemo che noi non uedemo allora conpacientia aſpectamo. Simigliantemēte lo ſpirito ſancto aiuta la noſtra infirmita e la noſtra fragilezza. Impero che noi non ſapemo quello che douemo dimandare quando noi oriamo. Ma quello medeſimo ſi chiede a dio per noi cōſoſpiri: liquali nō ſi poſſono manifeſtare ne intendere. Ma quelli che circa i cuori ſa bene quello che lo ſpirito deſidera. Impero che elli chiede per li ſancti pur quelle coſe che ſono ſecondo i dio. Sapemo ācora che ogni coſa ſadopa e ritorna in bene a coloro che amano dio liquali ſono chiamati ſancti ſecondo la uolūta di dio. Che coſtoro dio li cognoſcette inanci che fuſſero nati e prediſtinogli che fuſſero dela forma ſecondo la imagine de ſuo figliuolo: acio quel ſuo figliuolo cioe chriſto ſia lo piu magiore & piu honorato tra queſti ſuoi molti fratelli. Et quelli medeſimi che dio predeſtino ſi gli chiamo. Et quelli che egli chiamo ſi li fece iuſti. Et quelli che egli iuſtifico ſi li fece grandi. Adunque che diremo appreſſo di queſti coſe: Se dio e per noi chi ſara contra noi: Che quelli che etiam dio al ſuo proprio figliuolo non perdono chel gli non deſſe ꝑ tutti a morte. Come non ci perdonera a noi tutti le noſtre peccata. Certo ſi fara. Chi accuſara dinanci da dio contra li ſuoi electi. Dio che gli iuſtifica. Et chi e quelli che gli hauera a cōdēnare? Ieſu chriſto che fu morto e reſuſcito. il quale e allato ala mano dricta di dio il qual etiam dio prega per noi. Adunque chi ne diſpartera dala morte di chriſto. Sara tribulatione o angoſcia o perſecutione o fame o nudita o periculo ouer coltello che ſi diſparta dal ſuo amore: Che gli ſcripto nel pſalterio. Signore Dio ꝑ te tutti di ſiamo morti e ſiamo ſpezzati ſecondo che le pecore al macello. Ma in tutte queſte coſe noi ſi uincemo per amor de colui che noi amo. Che io ſō certo che ne morte ne uita ne angeli ne prīcipati ne le uirtu: ne quelle coſe che ſono ora ne quelle che uerano ne fortezza ne altezza ne profundo ne nulla altra creatura potra noi partire dala carita di dio quale in chriſto Ieſu noſtro ſignore.

.C. ·VIIII.

LA uerita dico a dio Ieſu chriſto e non mento rendendo mi la conſcientia mia teſtimoniāza collo ſpirito ſancto: che in me io abbo grāde triſtitia & dolore che nō uiene meno nel mio cuore. Che fu tal tēpo che io deſideraua deſſere ſpartito da chriſto per li mei fratelli liquali ſon parenti ſecondo la carne cioe li iudei liquali in qua drieto fuorono chiamati figliuoli: & ebbero lode & gloria di dio. Et la lege el teſtamento & ſeruiti fuorono dali angioli la promiſſione & chriſto nacque di loro ſchiatta ſecondo la carne el qual ſia benedecto ſopra tutte le coſe: & tutti i ſecoli amen. Ma la parola di dio non cade pero che tutti quelli che ſono dela circunciſione non ſono pero dela ſchiatta de iſrael ne tutti quelli che fuorono nati dabraam non fuorono figliuoli electi da dio. Ma cuſſi fu dicto adabraā per Iſaac: ſara chimata la tua ſchiatta & non per laltro figliuolo che non e maternale cioe non ſon figliuoli di dio: la parola dela promiſſione che fu facta ad Abraam ſie queſta Unaltro anno in queſto tempo hauera figliuolo la tua moglie ſara. Et nō ſolamente a ſara fu donato figliuolo per promiſſione ma etiam dio a Rebecca la qual fu moglier diſaac: laquale Rebecca ſi parturi aduno uentre duo figliuoli de quali fu dicto da dio inanci che naſceſſero io che faceſſero o bene o male chel magiore ſeruirebbe al minore per chel proponimento di dio ſteſſe fermo ſecondo el chiamamento e la ſua ellectione quādo egli elleſſe el minore:& non el maiore:& non ꝑ opere che egli haueſſero:ancora facte fu dicto a Rebecca el maior ſeruira al minor .Ma per chiamamento che dio fece del minore:ſecondo che ancora e ſcripto che diſſe dio.Io amai Iacob & Eſau ebbi ī odio Adunque che diremo e appo dio iniquita certo non che egli diſſe a Moyſe. Acolui chui io faro pieta ſi gli ſara facta . Et acolui chui io faro miſericordia ſi gli ſara facta et a compimente.Adunque la miſericordia non e da colui che la uole ne da colui che corre : ma da idio miſericordioſo . Et la ſcriptura ſi dice a pharaone. Io ꝑ queſta coſa ſitabo ī durato diſſe dio ꝑ dimoſtrare la mia potentia in te:ꝑche el mio nome ſia anunciato per tuttol mundo.Adūque dio apieta a cui gli piacie.Et indura colui cui egli uole.Or forſi potrai tu dire.Che andiamo piu cercando ala uolunta didio chi po reſiſtere.Et io ti reſpondo ate che dici queſto chi ſe tu che dici queſta coſa:& che puoi tu reſpondere a dio:non ſai tu chel uaſello dela terra non dice al uaſellaio:or ꝑche mi faceſti cuſſi.Or nō a ſignoria el uaſellaio di fare di quella mediſima terra uno uaſello da honore:& unaltro da ſozzura . Ma ſe cioe che dio uoglia moſtrare la ſua ira:& uoglia moſtrare la ſua potentia che egli ſoſtiene le uaſella de lira:lequali ſono preparati a perditione cū grande pacientia per dimoſtrare le diuitie dela ſua gloria nele uaſella di miſericordia le quali egli ae aparechiato ala gloria .Intra i quali dio a chiamati noi .Non ſolamente chiamati dala gente de iudei .Ma etiam dio chiama da laltre gente ſecōdo chel gli dice per lo profeta Oſee . Io chiamero mia gente quella che non era mia gente.Et chiamero mia amica quella che non era mia amica . Et quella che nō trouaua miſericordia ſara chiamata trouata miſericordia.Et ī quello luoco oue le fu dicto. Tu non ſie mia gente ſi le ſara dicto a queſta gente. Voi ſiete figliuoli di dio uiuo.Et Eſaia profeta ſi chiama per li figliuoli diſrael & dice. Se ſara el numero de figliuoli de iſrahel ſecondo che larena del mare lori manēte ſara ſaluo Et dio ſi abreuia la ſua parola cum directezza & compie la bene.Impero chel gli fara ſopra la terra una parola abreuiata .Et ſecondo che dice ancora di ſopra quel medeſimo Eſaia .Se ſignore dele uirtu non ſi haueſſe laſciato el ſuo ſeme noi ſareſemo come Sodoma & Gomorra.Adunque che diremo di queſto che laltre gente che non andauano doppo la iuſtitia laquale ſecondo la fede de chriſto .Et li figliuoli de iſrael cioe li iudei liquali andauano ꝑ la uia dela iuſtitia dela lege.Nō poterono trouare ne uenire ala lege dela iuſtitia:ꝑche fu queſto ꝑche nō e gente fidele : & confidanſe ſi pur ne lopere dela lege. Et ancora ſi offendettero & incapparono nela pietra: cioe in chriſto ſecondo che ſcripto.Ecco io poro e dice dio pietra nela citta de Sion la pietra del offendimento & la pietra del ſcandolo. E ogni huomo che credera in quella non riceuera uergognia.

¶.C. .X.

FRatelli ſappiate per certo che la uolunta del mio cuore e lo mio prego a dio ſie per lo ſaluamento de iuſtitia.Ma ſio uirendo teſtimonianza di loro che egli ſeguitano dio manno ſecondo che debbēno e ſecondo coſcientia che gli non cognoſcono la uia dela iuſtitia .Et e ſi tegniono iuſti e ala iuſtitia didio non ſotto poſti ne ſubiecti che la fine dela lege di chriſto ſi fa iuſto ogni huomo che ui crede .Che Moyſes ſcriſſe & diſſe .Chi fara la iuſtitia dela lege ſi uiuera in quella.Ma la iuſtitia che la fede ſi dice cuſſi : nō dicerai ne tuo cuore che hauera a ſalire in cielo cioe chriſto menare . Ouer chi diſcendera nel abiſſo :cioe reſuſcitare chriſto della morte.Ma che dice la ſcriptura preſſo e la parola nela tua bocca e nel tuo cuore:cioe la parola dala fede laquale predichiamo.Impero che ſe tu cōfeſſerai il noſtro ſignore Ieſu chriſto cola tua bocca.Et nel tuo cuore crederai che dio lo reſuſcito da morte tu ſarai ſaluo. Che col cuore ſi crede ala iuſtitia e cum la bocca ſi fa confeſſione che ſi pertiene ala ſalute . che la ſcriptura ſi dice ogni huomo che credera a lui non rictuera la uergognia. Certamente non e diſuaglianza dal iudeo al greco. Impero cheuno ſignore de tutti elqual e richo a tutti coloro che a lui chiamano. Che ogni huomo che chiamera el nome del ſignore ſara ſaluo. Ma come chiameranno e preghieranno coloro: iquali non hanno udito. Et come ſe ludiranno ſe non e loro predichato. Et come predicheranno ſe non ſon loro mandati li predicatori ſecõdo che e ſcripto. O come ſon belli li piedi di coloro che annuntiano chriſto che e pace & predicano le coſe buone. Ma tutti non obediſcono al euangelio & ala predicatiõe Impero che Eſaia dice ſignore chi crede ale parole che oldeno da noi & il bracio del ſignore acui e reuelato. Adunque la fede uiene per udire & ludire per la predicacione di chriſto. Ma io ſi dico non hanno egli udito. Certo che per tutte e uſcito el ſuono dela predicatione. Et in ſino in capo del mondo ſi ſon udite le loro parole. Ma io ſi dico penſate uoi che la terra de Iſrael e laſchiatta de iudei non cognoſceſſe. Il grãde Moyſe ſi dice. Io uoi menero in quella gente che non e mia gente a dauere in odio: & mettero uoi iudei in ira & in odio a quella gente che non e ſauia. Et Eſaia ſi dice in perſona di dio. Io ſi ſon trouato da coloro che non mi dimandauano. Son apparito & apaleſato a coloro che non cercauano per me. Ma a figliuoli dIſrael ſi dice idio. Tutto il di expandetti le mie mani al populo che non credea. Anci mi diccea ĩcontra Adunque io ſi dico. Caccio dio el populo ſuo? non piaccia adio. Che io ſi ſono del populo dIſrael e del ſeme dabraam e dela tribu de Beniamin. Non caccio dio la ſua gente laquale cognioue dinanci. Et non ſapete quello che dice la ſcriptura per bocca de Helia profeta? Et come prega dio contra ali figliuoli de iſrael. Elquale dice coſi. Signore li tuoi profeti anno uciſi. Queſti anno chauato in ſino al fundo el tuo altare. Et io ſon laſſato ſolo euãnomi caciando per ucidere. Ma chel gli fu riſpoſto da dio. Non temere dice dio che io mabbio ſerbati ſepte milia huomini liquali non ſinginocchiarono dinanzi alidolo Baal. Adunque ſimigliantemente in queſto tempo li rimanente ſia facto ſaluo ſecondo che dio gli elegge per ſua gratia. Et ſono ſalui ꝑ la gratia gia non ſono ſalui per loro ope che facciano ſecondo la lege. Et ſe per lope dela lege foſſe ſaluatione la gratia adũq; non ſarebbe gratia. Adunque che diremo che quella coſa che i figliuoli andauano ciercando no la poſſono trouare ne bauere? Certo la gratia el elegimento dalquãti pur e trouata. tutti gli altri ſono ciechi ſecõdo che ſcripto dio ſi diede loro ſpirito dinganno & gliuobi che non uediano & orecbie che nõ odano inſino ãl di diogi. Et Dauid ãcora dice ſia la loro menſa dinãzi daloro come lacciuolo & pregione & ſcandolo per loro guidardone. Et gli occhi dicoſtoro ſiano obſcurati che non uedano. Et ſempre abaſſa li reni dicoſtoro ſegnore.

¶.C. .XI.

ADũque diciamo noi offeſſero dio in tal guiſa coſtoro cioe li figliuoli de Iſrael perche egli doueſſero coſi cadere? Non piaccia adio. Ma il loro peccato ſia ſaluatione de laltre gente: perche le gente abiano coloro in odio. Ma ſel peccato di coloro da diuitia a laltre gente & la baſſamento loro e richezza dele gente quanto magiormente labondancia el bene loro ſara diuitia de laltre gente? Et a noi gente dico coſi che quanto tempo io ſaro apoſtolo degenti el mio offitio io bauero amagnificare & adonare. Se per alcuna guiſa io macerando la mia carne ne poteſſi ſaluara alcuno di loro? Che ſel perdimento di coloro e raconciamento del mondo che ne da credere ſe non che la uita anno legente per li morti. Ma ſel teſtamento e ſanto & la menſa e ſacta. E ſe la radice e ſancta e li rami ſono ſancti Ma ſe alcuno de ramì ſon recti uoi gente che erauate ſecondo che oliua ſaluatica ſe uoi ſiete incalmati in quello ceppo dimeſtico & ſiete acompagniati a quella bona radice & ala graſſezza di quella buona oliua: cioe ala buona fede che baueano li iudei in qua dietro. Non ui gloriate pero cõtra a li rami fiacchiati. Che ꝑ certo tu che fuſti pagano tu nõ ſoſtieni la radice. Anci la radice ſoſtiene te che ui fuſti ineſtato ſu. Ma forſi tu mi drrai li rami ſono rotti: perche ui fuſſi ineſtato: bene dici. Et io ti dico che quelli rami ſi ſõ rotti perche non credeteno impero tu ſta Fermo nela fede. Non ti leuare inſuperbia ma abbi timore & paura. Che ſe dio non ꝑdono a quelli rami che erano naturali forſe per la uentura non pedonera a te. Adunque tieni mente la uendecta di dio: & la ſua miſericordia. In coloro che peccarono e la uendecta & e in te la miſericordia ſe tu dimorera nel bene fare. Che ſe tu non ſtarai fermo nela fede tu caderai giuſo. Et dio e potẽte a reincalmare ancora coloro che fuorono talgliati. Si che tu fuſti naturalmẽte oliua ſaluatica in prima foſti in calmato in bono ceppo. Molto magiormẽte quelli che fuorono in prima dimeſtichi poſſono eſſer rineſtati nela ſua oliua medeſima. Fratelli miei uoglio che uoi cognoſciate queſto ſecreto perche uoi non tegniate uoi medeſimi ſi ſaui che grande parte uenne per cechezza cioe che adiuenne a li figliuoli de Iſrael. Et ſaranno ciechi inſino a tanto che ſara entrata tutta la multitudine de laltre gẽte. Et cuſſi poi tutti li figliuoli de Iſrael crederanno & ſeranno ſalui ſecõdo che e ſcripto Da cielo uerra quelli che ſaluera & riuolgera la durezza & la inpieta e de figliuoli de Iacob. Et queſto teſtamento dice dio haueranno da me quando io torro loro peccato. Che certo quelli per lamore uoſtro ſon nemici. Et ſecondo lectione di dio ſon molti cari per amore de loro ſãcti antichi. Et ſappiate che li doni di dio el ſuo chiamamẽto ſi ſon ſenza penitentia ſecondo che fu gia tempo che uoi non credauate in dio. Ma ora hauete trouata & accatata la miſericordia per la incredulita di coloro cioe de figliuoli de Iſrael. Et cuſſi ora per la uoſtra miſericordia egli non credettono Impo chel trouer anno miſericordia ꝑ laltro tẽpo. Et cuſſi a dio tutte le coſe richiuſe incredulita & per hauere miſericordia di tutta la gente. O altezza de diuitie e dela ſapientia. & dela ſcientia di dio. Come ſon male ageuole cognoſcere li ſuoi iudicii. Et le ſue uie come ſon forte a cercare: & chi e quelli che conobbe el ſeno del ſignore & chi fu ſuo cõſiglieri. Et chi e quelli che prima fece doni a lui & ſarai renduto & guidardonato. Impero che da lui & per lui ſono tutte le coſe. Et a lui ſia honore gloria per tutti li ſeculi.

¶ .C. .x.II.

ADũque priego uoi fratelli ꝑ la miſericordia di dio che uoi date a dio li uoſtri corpi ad eſſere hoſtie uiue & ſancte & piaceuoli a dio. Et el uoſtro ſeruigio ſia ragioneuole dananzi a dio: & nõ uogliate eſſer dela forma di queſto ſecolo & non ui aconciate a queſto mõdo. Ma reformateue neli nouita del uoſtro ſẽtimẽto Che prouiate qual ſia la uolunta di dio buona & bene piacente & compiuta. Dico a uoi per la gratia che a me e data che uoi non ſappiate piu che ſia biſognio de ſapere Ma uoglio chi abbiate uolunta de ſapere a meſura ſecondo che dio ha dato a ſapere a meſura dela fede a ciaſcuno. Che noi uedemo che ĩ uno corpo ſono molte membra Et tutte quelle membra non hãno quello medeſimo officio luno che laltro. Et cuſſi noi molti inſieme tutti ſiamo uno corpo in chriſto. Et ciaſcuno e membro luno de laltro e de eſſer. Fratelli uoi hauete donamenti diſuagliati luno da laltro ſecondo la gratia che e data a uoi. Chi ha ſpirito di profetia ſi habbia ſecondo la ragione dela fede. A uno altro e dato ſeruitio per ſeruire. Et a laltro ſie dato admaeſtrare nela doctrina dela fede. Et chi conforta li altri. Et chi da le ſue coſe cum ſimplicita. Et cui e preſidente nela ſolicitudine. Et chi perdona cum alegrezza. Et la noſtra delectione ſia ſenza infingimento abbiate in odio el male & acoſtateui al bene. Amate ĩ ſieme la carita dela fraternita. Et ciaſcuno ſi ſtudii di fare honore luno a laltro. Siate ſoliciti & no pigri ſeruire a dio eſſendo feruenti nel ſpirito Alegrandoui dela ſperanza. Et ſiate paciẽti nela tribulatione. ſiate ſolliciti a ſtare in oratione. a compagniateui ala neceſſita cum ſancti. Et al bergate li buoni che ſon fuori di loro magione di te bene a coloro che ui fanno perſecutione. Benedicite & non li maledicete. Gaudete cum gaudenti & piangiete cum loro che piangono. Et uoglia luno quello che laltro. Non ui paia buona lalteza: ma cõſentite a gli humili: non ui tenete ſaui appo uoi medeſimi

&nonrendete male per male .Ma prouedetiui dinanzi dele buoñe cose.Non solamente dinanzi da dio : ma etiam dinanzi da tutti lhuomini.Se puo esser cum tutte le ꝑsone abbiate pace.& dateui studio inquello che anoi sapartiene che questo sia & nō defendete uoi medesimi carissimi :ma date luoco a lira.Che glie scritto & dice cossi el signore :seruate amela uendecta:& io rēdero el guidardone : ma fate cossi.Sel tuo nemico ha fame dagli māgiare.Se ha sete dagli bere.Et facēdo questo tu raguni carboni di fuocho sopra el suo capo.Cioe che tu glifiami la mente adamāre te.Non ti lasciare uincere al male.Ma uincie tu el male col bene . ¶.C. .X.III.

OGne anima &ogne ꝑsona sia sotto posta al signore & aloro magior.Che questo sappiate per el fermo che non e signoria ne potesta se nō da dio.& quelle che sō da dio son ordinate.Adūque chi resiste ala potesta resiste a lordinatiōe didio.Et questi che resisteno & contrastano a se medesimi guadagniano damnatione Che le signorie nō son trouate per li buoni.Ma per li rei:& per coloro che mal fanno Non uoitu hauere paura dela signoria fa bene & sarai lodato da lui.Che gli e tuo seruitore in bene.Ma se tu fai male habbi paura di lui.Che gli senza cagione non fa portare la spada.Impero che glie seruigiale didio in questo & suo factore di uendecta nemali acoloro che mal fāno .Et Impo ꝑ el bisogno incio siate subiecte ale signorie Et non solamente per paura:ma etiam dio per la conscientia. Et per questo pagate limposte:& el tributo.Che egli son in questo seruigiale didio.Adūq; rendeti aogni persona gli debiti che uoi doueti:& acui doueti rendere el tributo si lo rendete. Acui ficto:rendete ficto.Acui timore:timore.Acui honore:rendete honore.Et nō habiati adare altrui alcuna cosa se nō che uamiate insieme . E chi ama elproximo suo quel gli adimpie la lege.Chel commandamento di non adulterare :& di non uccidere :& di non furare & di non rendere falsa testimonianza.Et nō desiderare le cose daltrui & ogni altro cōmandamento che ui sia.In questa parola si ristaura.Ama el proximo tuo come che te medisimo la dilectione del proximo non adopera male.Adunque el compimento dela lege sie la dilectione.Et sappiate che ora e tēpo che noi si debbiamo leuare da dormire.Che ora e piu appresso la nostra salute che noi non credeuamo la nocte e passata el di euenuto.Adūque caciamo uia lopere dele tenebre :& uestiāzi de larme dela luce .& andiamo honestamente si come de di:Non andiamo per tropo mangiare:ne per tropo bere:ne ꝑ tropo dormire :ne ꝑ luxuriare:nō ī cōtentiōe ne cū odio.Ma uesti teui il nostro signore Iesu christo:& nō compiete li desiderii dela carne

¶·C. ·XIIII.

ET reciuete lhuomo che non e fermo nela fede.Non in le defensione di pēsieri che unaltro si creda mangiare tutte le cose :ma quello che infermo māducha de lherbe:& quello che manducha non habia a schifo colui che nō māduca Et quelli che nō manduca nō iudichi quelli che māduca .Dio adūque luno & laltro ha receuuto alli fede.Et tu che iudichi laltrui seruo:che egli al suo signore starecto o che egli cade.Ma egli pur sta dricto:che dio e potente de refirmare colui: & uiene uno & iudica el di intral el di & unaltro iudica tutto il di.Et ciascuno habōda nel suo senno :impero che chi cognosce el di per dio el cognosce . Et quelli che manduca al honore didio manduca:& quello che non manduca non mangia per honore didio: & refferisse gratie adio : & niuno de uoi uiue ase : & niuno more ase:che se noi uiuiamo adio uiuiamo:& se noi moriamo adio moriamo .Impero rche se noi uiuiamo:& se noi moriamo : del signore siamo ; Per questo fu morto christo & resuscito per signorizare li uiui & li morti .Ma tu perche iudichi el tuo fatello ; & perche lhai a schiffo:che tutti staremo dinanzi alla sedia de christo al iudicio Et e scripto :& dice el signore : si come io uiuo cosi ogni ginochio sinchinera ame : & ogni lengua si confessera al signore .Adunque sappiate questo che ciascuno rēdera ragione adio de li suoi facti .Adūque non iudichiamo lun altro.Ma questo guardate che nō offēdiate el uoſtro fratello & non facia uno alaltro ſcādolo: che io ſo & ho ſperāza nel ſignore Ieſu che niuna coſa il mio fratello non fa che ſia ſozza. Che certo ſe tu contriſti: & fai ſcandolo al tuo fratello per alcuno cibo: tu gia non uai per la uia dela carita: Non perdere per tuo cibo colui per elqual chriſto fu morto. Adunque non ſia dicto male del noſtro bene. Chel regno didio non ne mangiare ne beueraggio. Ma e iuſtitia & pace e allegreza nel ſpirito ſācto. Et quelli che ī queſte coſe ſerue adio quello piace a chriſto: & e lodato da tutti. Adunque ſequitamo quelle coſe che ſon di pace. Et guardiamo di far uno a laltro quelle coſe che ſe pertengono ad hedificatione. Et nō uogliamo deſtrugiere lopera didio per noſtro mangiare. Che per certo tutte le coſe ſō monde acoloro che ſō mōdi & netti. Et male ſie acolui che manducha ꝑ offēdimēto Et meglio e non manducare & non bere uino & altra coſa: per laqual el tuo fratello poſſa hauere ſcandolo: ouer fieuoleza de fede. Che ſe tu hai fede appo te medeſimo abbi appreſſo & dinanzi da lui. Et beato colui elqual non iudica ſe medeſimo contra quelle coſe che dio dona. Et quelli che manducha quella coſa dalaqual egli ha cōſciētia ſi e dānato. Che non e quella coſa di fede. Et ogni coſa che nō e de fede e peccato

¶.C. .XV.

MA noi che ſiamo piu fermi douemo ſoſtenere limbecilita di coloro che nō ſō bene fermi. Et non douemo piacere anoi medeſimi. Che ciaſcuno de noi ſi ſtudii di piacere al ſuo ꝓximo in bene a hedificatione. Che chriſto nō piacette a ſe medeſimo. Ma ſecondo che e ſcripto ne limproperii di coloro che timprouarono caddeno ſopra me. Fratelli ſappiate che tutte le coſe che ſon ſcripte ſi ſon ſcripte a noſtra doctrina: che per la patientia & per la conſolatione dele ſcipture habiamo ſperanza Et idio dela pace & di ſolazo dia a uoi a ſentire che ſiate una coſa ſecondo Ieſu chriſto. Et duna uolunta: & cum una bocca facciate honore adio patre del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Per laqual coſa luno receuete a laltro a honore ſecondo che chriſto riceuete noi in honore didio. Et dico a uoi che Ieſu chriſto fu miniſtro dela circunciſione per mantenere la uerita didio & per fermare la promiſſione de li patri. Et dico che le gente danno honore adio per la loro miſericordia ſecōdo che e ſcripto Signore dici Dauid. Io te confeſſo tra le gente: & al tuo nome diro pſalmi. Et ancora dice uoi gente tutte lodate el ſignore & uoi populi magnificate lui. Et ancora dice Eſaia la radice di Ieſſe cioe chriſto ſi leuera a regere le gente: & le gente ſpereranno in lui. Ma dio dela ſperanza rimpiera uoi dogni allegreza & di pace nela fede. Accio che uoi abondiate di ſperanza & nele uirtu del ſpirito ſācto. Fratelli mei io ſō certo che uoi ſieti pieni di electiōe & dogni ſcientia. In tal guiſa che uoi poteti amaeſtrare luno laltro cum gran ſecurita ſcriſſia uoi fratelli tanto che io ui rechaſſe a memoria ꝑ la gratia che e data a me da dio. Accio che io ſia fidele ſeruo di Ieſu chriſto. Fermādo intra la gente: & ſanctificando leuangelio didio: perche ſia loferta dele gente piaceuole & ſanctificata nel ſpirito ſancto.

¶.C. .XVI.

ADunque faccio gratie adio per Ieſu chriſto che io non ardiſcho di fauellare neuna di queſte coſe lequali dio non compie per me. Io che ſon a lobedientia dele gēte cū parole & cū facti nela uirtu de miracoli & di grandi dimoſtracioni per la uirtu del ſpirito ſancto in queſta guiſa che da Iheruſalem inſino ī ſchiauonia riempiete dela predicatione di chriſto. Et tra quella gēte predicai queſto euangelio la doue chriſto non era ancora nominato ne predicato: perche io non uolea murare ſopra il fūdamēto altrui. Ma ſi come ſcripto e in Eſaia ilquali dice coſi. Coloro uederanno a li quali non e annuntiato. Et quelli intenderanno liquali non udiranno. Per laqual coſa io ſi era impedito di uenire a uoi: & ſon ancora in ſino aqui. Ma ora non e piu inanzi luoco in queſte regione: per lequal io abbia impedimento. Et pero abbo in deſiderio di uenire a uoi gia ſonno paſſati molti anni. Ma quando io hauero a paſſare in ſpagnia ho ſperanza che paſſando uedero uoi: & da uoi ſaro menato la iniſpagna poi che io ſaro ſtato cum uoi un puocho. Adūque ora andato in Hieruſalē per prouedere & ſeruire a li ſancti che dimorano la. Impero che quelli de macedonia & quelli che ſon dela prouintia de achaia ſi hanno facta una colta di dinari īfra loro per mandare a li fratelli poueri che dimorono in Hieruſalem. Piacque a coloro di fare queſto: impero che ne pare loro eſſer tenuti. Che per certo ſe le gente ſono facte participi de loro coſe ſpirituale degna coſa e che gli debiamo ꝓuedere nele coſe tēporale Adunque poi che io hauero compiuta queſta coſa: & hauero aſſignato acoloro di Hieruſalem queſto fructo io paſſaro ī ſpagnia ꝑ le uoſtre terre. Et ſo che io uegniēdo ad uoi cum habundanza de benedectione de chriſto uenero. Adunque prego ui fratelli per Iheſu chriſto noſtro ſignore: & per la carita del ſpirito ſancto: che uoi ſi me aiutate nele uoſtre oratione. Et che pregiate ꝑ me a dio che egli me ſcampi da lifideli liqual ſon in iudea. Et la mia offerta ſia piaceuole ali ſancti in Hieruſalem: che io ꝑ uolunta di dio cum allegreza poſſa uenire a uoi: & conſolarmi cum uoi dio dela pace ſia cum tutti uoi Amen. Recommādo a uoi la noſtra ſorrella plebe laqual nel ſeruicio dela chieſa laqual e in cenchri che uoi la receuiati in dio molto degnamente. Et aiutatila in qualicunqua coſa a lei ſera biſogno. Impero che ella a ben ſeruito & aiutato molti & medeſimo Salutateci Priſca & quila li mei Aiutori in Ieſu chriſto liquali meſſero le loro teſte per la mia uita. Ai quali non ſolamente io referiſco gratie ma etiam tutte le chieſe dele gente: & quella di caſa loro. Salutami Epheneto dilecto mio: elqual e el primo fidele de aſia in Ieſu chriſto. Salutatemi maria elqual molto ha lauorato nel ſeruitio di dio. Salutatemi Andronico: & Iulia parentri noſtri liquali ſtettero preſi in pregione mecho. Et ancora ſon nobili intra gli apoſtoli credetteno in chriſto prima che io. Salutate Ampliate mio amico nel ſignore. Salutate Vrbano aiutore mio in chriſto. Salutate Anchin amico mio. Salutate Apelō & ꝓbo ī chriſto Salutate tuti coloro dela caſa dariſtolo. ſalutate Erodadie mio parēte Salutate coloro che ſō dela caſa de Narciſio: liq̄l ſō nel ſignore. Salutate Triferia & Trifozza: liq̄li molto ſa fatticono nel ſeruicio di dio. Salutate ꝑſida cariſſima: laqual molto lauora in dio. Salutate Ruffo electo ī dio. & ſalutate la ſua matre e mia. Salutate Anſicreto Hegonita Hermon Patrobam & hermam & quelli fratelli che ſon cō loro. Salutate Filologo & Iulia e Nereo & ſua ſorelia Olīpiade & tutti li ſancti liquali ſon cū eſſi Salutateui inſieme cum ſancto baſciamēto. Tutte le chieſe di chriſto ſi ue ſalutano Fratelli pregoui che ui guardiate da tutti coloro che fanno altro che la doctrina che uoi imparaſti. Et ceſſatiui da coloro che fanno difenſione & brige & offendimenti dela fede. Che queſti non ſeruono a chriſto. Anci ſerueno al ſuo uentre. Et con dolce parole & cum dolce benedictione ingannano li cuori de li ſimpilci & de puri. Che la uoſtra obedientia e diuulgata & paleſata in ogni luocho. Adunque alegromi in uoi Ma uoglio che uoi ſiate ſaui nel bene & ſimplici nel male. Et dio dela pace mettera ſotto li piedi noſtri ſathanas tentatore preſtamēte la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia cum tutti uoi. Salutaui Thimotheo il mio aiutore & Luca & Iaſone & Soſi patre mei parēti. Salutoui io terzo ī dio elqual ſcriſſi a uoi queſta epiſtola. Salutaui Gayo mio albergatore & tutta la chieſa. ſalutaui Teraſto camarlingo dela citta & quanto fratello. La grā del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia cum tutti uoi amen Et a colui ſia gloria ilqual e potente di confermare uoi ſecondo la mia predicatione & ſecondo leuangelio di Ieſu chriſto. Et ſecondo el manifeſtimento del ſecreto de tēporali eternali naſcoſto ilqual ſecreto ora ſie paleſe per le ſcripture de li ꝓpheti ſecōdo el comandamento di dio eterno. Adobediēnza dela fede in colui che maīfeſto in tutte le gente cioe a ſolo dio ſauio per Ieſu chriſto alqual ſia honore & gloria ꝑ tutti li tempi per ſecula ſeculorum Amen.

¶Argumento

LI corinthi ſon de achaia .Et queſti ſimelmēte dal apoſtolo udirono el uerbo dela uerita.& in molti modi fuorono preuertiti dali falſi apoſtoli. Alcuni ſō ſtati inducti dala uerboſa eloquentia de philoſophia alcuni dala ſecta de la iudaica lege.Queſti lapoſtolo ſcriuendo li per thimotheo ſuo diſcipulo:reduce ala uera & euangelica ſapientia.

¶QVI COMINCIA LA EPISTOLA DI PAVLO ALI CORINTHI.

¶.C. .I.

PAVLO CHIAMATO apoſtolo di Ieſu chriſto per uolunta di dio & el ſuo fratello Soſthenes manda ſalute ali fratelli dela chieſa didio laqual e īcorintho.Acoloro che ſon ſanctificati in Ieſu chriſto cū chiamati ſācti tutti q̄lli che īuocano el nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto in ogni loro luocho & noſtro : gratia ſia auoi & pace da dio patre:& del ſignore Ieſu chriſto. Gratie facio a dio mio ſempre per uoi nela gratia didio laqual e data auoi in Ieſu chriſto.Impo che in tutte le coſe ſeti facti richi in lui in ogni parola in ogni ſcientia:ſi come la teſtimonianza di chriſto e confirmata in uoi.In tal guiſa che non haueti meno alcuna coſa in ogni gratia.Voi che aſpectate la reualatione del noſtro ſignore Ieſu chriſto elqual confirmara uoi in ſino ale fine ſenza peccato nel di del auenimento del noſtro ſignore Ieſu chriſto.Dio ſi e fidele per elqual uoi ſeti chiamati nela compagnia del ſuo figliuolo Ieſu chriſto noſtro ſignore.Fratelli pregoue per el nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto che uoi dichiate tutti una medeſima coſa:& non ſia in uoi partimento : & ſiate perfecti . In quello medeſimo ſenno luno che laltro : & in quella medeſima ſcientia . Che ſignificato fu adme de uoi . Fratelli mei da coloro che ſonno in eloe che intra uoi hauete contentione.Et queſto dice ciaſcuno de uoi io ſon de Paulo : io ſon de Apollo . Et laltro dice io ſō di Cephes cioe di Pietro .Et laltro dice io ſon de chriſto. Or e diuiſo chriſto.Seria mai Paulo crucifixo per uoi?Ouer ſete uoi baptizati nel nome di Paulo Gratie rēdo a dio che neuno de uoi baptizai ſaluo Criſpo & Gaio.Che neuno poſſa dire che ſia baptizato nel mio nome .Batiggiai ancora la magione di Stefana nō ſo ſe neuno degli altri baptigiai.Che chriſto nō me mādo ꝑ baptigiare ma ꝑ predicare el ſuo euangelio .Et nō in ſapientia di parole uole che io predichi:perche la croce di chriſto nō ſuaniſca Certo acoloro che ꝑiſcono pare ſtolteza.Ma coloro che ſon ſaluati cioe anoi ſie uirtu didio che gli e ſcripto & dice dio ꝑ il ꝓpheta:cōfūdero la ſapiētia di ſauii:& el ſcaltrimēto di coloro che ſō ſcaltriti io refintero:oue e il ſauio oue e il ſcriuano:oue e liqſitore di queſto ſecolo.Nō fece dio ſtolta la ſauieza di queſto mōdo chel mōdo nela ſapiētia didio nō cognobbe dio ꝑ ſauieza.Et Impo piacque a dio di ſaluare coloro che credono ꝑ ſtoltitia di predicatiōe:Impo che li iudei dimādano pur miracoli.Et li greci dimandano pur ſauieza.Ma noi predichiamo chriſto crucifixo ilq̄l a iudei e ſcādalo & a laltre gēte pare matteza.Ma coloro che credeno & de iudei & de greci:chriſto ſi e uirtu & ſapiētia didio.Che quella coſa che a dio e piu ſtolta a lhuomini pare piu ſauia & quella coſa che fragile a dio alhuomī e piu forte Vedete fratelli el uoſtro chiamamento.Che nō molti ſauii ſecōdo la carne:nō molti potenti nō molti di grande ſapere & di grande gentileza eleſſe dio.Ma quelle coſe che ſon ſtulte del mondo eleſſe dio per confundere & uituperare le forte coſe Et le uile coſe & le diſpriciate eleſſe dio:& quelle che nō pareno nulla per deſtrugere quelle coſe che ſe uedeno grande .Et perche non ſe gloriaſſe nel cōſpecto didio neuna ꝑſona.Et da lui ſiete uiui in Ieſu chriſto elqual e facto a noi ſapiētia didio & iuſtitia & ſanctificatiōe & redentiōe:che ſia quello che e ſcripto chi ſe gloria ſi glorificato nel ſignore:

.C. .II.

FRatelli quando io uenne auoi non uenni in alteza di parole ne di ſapientia auoi annūtiando el teſtimonio de chriſto non iudicai me ſapere niente Intra me ſinon chriſto Ieſu: & queſto crucifixo. Et io doppo uoi ſtette in grāde timore & tremore & infirmita. Et la mia parola & la mia predicatione non fu ī alteza ne in grande ſotilleza di parole ne di ſapientia humana. Ma fu in dimoſtramento diſpirito & de uirtu. Perche la uoſtra fede nō ſia īſauieza al huomini: ma ſia ī uirtu didio che noi parliamo laſauieza: & le ſottile coſe intra coloro che ſon perfecti. Ma non ſauieza di queſto ſecolo ne quella di principi de queſto mondo: iquali ſarano deſtructi. Ma parliamo la ſapientia didio nel miſterio. Laqual ſapiētia e naſcoſta & predeſtinata fu da dio inanzi a li ſecoli a noſtra gloria laqual non conobbe neuno de li principi aqueſto mondo: che ſe lauesſeno cognoſciuta: non hauerebbeno crucifixo el ſignore dela gloria. Si come e ſcripto ochio nō uide ne orechia non udi ne in cuor duomo nō ſali q̄lla coſa che dio hae apparechiata a coloro che lui amano Ma idio la reuelata anoi per el ſuo ſpirito. Chel ſpirito tutte le coſe cercha etiam dio le ꝓfūde coſe didio. Et quale de lhuomini ſa quelle coſe che ſō del huomo ſe non el ſpirito del huomo elqual habita in lui: Et cuſſi quelle coſe che ſon didio non le conoſcie ſe nō el ſpirito didio. Ma noi nō hauemo receuuto ſpirito di queſto mondo. Ma el ſpirito elquale da dio. Accio che noi conoſciamo quelle coſe che ſon donate da dio anoi le qual coſe parliamo nō com parole ſtolte di ſauieza dhuomī. Ma equiparādole nela doctrina del ſpirito aſſemegliando le coſe ſpirituale cum li ſpirituali. Che lhuomo beſtiale non riceue quelle coſe che ſon delo ſpirito didio. Che la matezza e cum lui & non le puo intendere. Impero che ſpiritualmente e prouato: & diſaminato. Ma lhuomo ſpirituale iudicha tutte le coſe. Et egli nō e iudicato dalcuno. Et chi cognoſcie el ſenno del ſignore ſe non el ſpirito del ſignore: & colui che ſara amaeſtrato da quello ſpirito.

.C. .III.

MAnoi hauemo el ſeno de chriſto Et io fratelli non potei parlare auoi ſi come a ſpirituali: ma ſecōdo che a huomini carnali. Et ſi come a paruoli di chriſto io ui diedi lacte abere non cibo amāducare che uoi non poteuati ītēdere & certo ancora non potette. Impero che ācora ſeti carnali. Conciosſia coſa che tra uoi ſie inuidia & contentione non ſiete uoi carnali & andati ſecondo chel huomini. Et quando luno de uoi dice io ſon de Paulo: & laltro dice io ſō de Apollo. Nō ſiete uoi huomini. Et chi e Appollo & chi e Paulo ſonno ſerui di colui in cui uoi credete. Et ciaſcuno di uoi ſecondo chel ſignore diede. Che io piantai & Apollo ad acquoe. Ma Dio e quello che da la creſcimento. Adūque ne quello che pianta ne quello che bagna alcuna coſa ma quello che da creſcimēto quello e dio Et quello che piāta & q̄llo che bagna ſon una coſa. Et ciaſcuno riceuera el ſuo guidardone ſecōdo la ſua faticha. Et noi ſiemo aiutatori didio. Voi ſieti cultura del campo didio. Voi ſeti hedificamēto didio ſecondo la gratia didio: laquale data adme. Et ſecondo che ſauio maeſtro io puoſi el fūdamēto: ma altri hedificorono. Et ciaſcuno ſi guardi comelli ſopra mura che altro fundamento nō ſi puo porre ſe non quello che e poſto elqual e Ieſu chriſto Ma ſe alcuno hedifica ſopra queſto fundamento oro: o argiento: o pietre precioſe o legno o fieno o uer ſtipula lopa de ciaſcuno ſara manifeſta. Chel di del ſignore lauera amaīfeſtare. ī po che ella ſe maīfeſtara cū fuocho & q̄llo fuocho hauera aprouare q̄le fu lopa diciaſcuno. Et quelli riceuera guidardōe lopera del q̄l rimara di quel fuocho Et quelli ſoſtera prima lopera del qual ardera. Ma elli ſara ſaluo ſi come per fuocho non ſapete uoi che uoi ſiete tēpio didio & el ſpirito didio habita in uoi. Ma ſe alcuno contaminera queſto tempio dio diſperdera lui: chel tempio didio ſie ſancto: elqual ſeti uoi niuno inganni uoi che ſe alcuno intra uoi li pare eſſer ſauio in queſto ſecolo ſi ſe faza matto perche elli ſia ſauio: che la ſauieza di queſto mōdo ſie ſtultitia appo dio. Impero che dice dio nela ſcriptura del proehta. Io prendero li ſauii nela loro ſauieza. Et ancora dice la ſcriptura il ſignore conoſce le cogitatione de li ſauii che le ſon uane. Adunque neſſuno ſe glorifichi tra gli huomini che tutte le coſe ſon uoſtre ouer Paulo ouer Apollo ouer Cephas: ouer il mondo: ouer la uita ouer la morte le coſe che ſon teſte ouer quelle che uerranno che tutte le coſe ſon uoſtre. Et uoi ſeti de chriſto & chriſto e didio.

¶.C. .IIII.

CVſſi citenga lhuomo come ſerui di chriſto: & ſecondo che diſpenſatori de li ſeruitii didio. Et qui gia ſi cerca intra diſpenſatori ſe trouara alcuno che ſia fidele & liale. Ami e piccola coſa & che io ſia iudicato da uoi ouer dalcuno che io medeſimo nō mi iudicho. Impero che la conſcientia non mi reprende dalcuna coſa. Et per tutto queſto non mi iuſtifico. Ma quelli che me iudica ſie il ſignore. Adunque nō iudicate inanzi tempo inſino a tanto che uenga il ſignore: ilqual alluminera le coſe naſcoſte dele tenebre: & manifeſtarali conſegli del cuore. Et allora ſera lodato ciaſcuno da dio. Et queſte coſe fratelli mei transfigurai in me & Appollo ꝑ uoi: perche uoi imprendiate in noi che ſopra quello che e ſcripto luno ī cōtra laltro non ſi leui per laltro. Et chi ſi diſcerne & che hai tu che tu non habbi receuuto. Et ſe hai receuuto daltrui: perche ti glorifichi: come ſe tu non haueſſi receuuto. ma gia ſeti ſatolli gia ſeti richi & ſenza noi regnati. Et uoleſſe dio che uoi regnaſti: & noi regnaſſemo cum eſſo uoi. Pēſomi & credomi che dio dimonſtro noi apoſtoli ſi come deſtinati alamorte. Impero che ſiamo facti in queſto mondo ſpectacolo ali angeli & ali huomini noi ſiemo ſtolti ꝑ chriſto & uoi ſeti ſauii in chriſto. Noi ſemo īfermi & uoi ſeti forti. Voi ſicti nobili & gentili: & noi ſiemo de uile ſchiatta. Et inſino aq̄ſta hora hauemo fame: & ſete: & ſiemo nudi & ſchiaffegiati: & pcoſſi: & nō ſtiamo ī luocho & lauoriamo cū le noſtre mane: Siamo maledetti & noi benediciamo altrui Patiamo perſecutione: & ſoſtineamola. Siamo biaſtemati: & noi pregiamo per loro Et ſiamo facti ſecondo che ſpazzatura di queſto mondo: & ſi come coſa perita inſino a qui. Et queſte coſe non ſcriuo a uoi per uituperarui: ma amoniſcoui ſecondo che cariſſimi mei figliuoli: Che ſe uoi haueſti diece milia confortatori & maeſtratori in chriſto ma nō molti patri doueti hauere. Che io ui ingenerai ī chriſto ꝑ la predicatiōe del euāgelio. Adunque pregoui fratelli che uoi andiate par quella uia che io ui moſtrai: & che ſiate mei ſequitatori: Imꝑo mandai a uoi Thimotheo elqual e cariſſimo mio figliuolo & fidele nel ſignore: perche egli ua maeſtri & inſegni ne mie uie leq̄l ſon in chriſto ſecondo che io amaeſtro in ogni parte & ogni chieſa. Ma alquanti ne ſono infiati ſi come io non doueſſi uenire piu a uoi. Ma io uenero preſto a uoi ſe el ſignore uorra & uorro conoſcere la bonta & la uirtu di coloro che ſon infiati & leuati: Et non parole: chel regno didio non e in parole ma e in uirtu. Che uoleti che uēga a uoi cola uerga per battere: ouer cum carita & col ſpirito di manſuetudine.

¶.C. .V.

ALpoſtutto io pur ho inteſo che intra uoi e tal fornicatione che la ſimigliāte non e udita intra le gente che alcuno habia la moglier del patre & uoi ſeti infiati. Che magiormente doueuate piangere. Che foſſe tolto & ſeperato di tra uoi quegli che queſta coſa fece. Et certo io ſon da lungi da uoi ſecondo el corpo ma col ſpirito eſſendo preſente gia ho iudicato colui che cotale opera fece ſi come io fuſſe preſente. Et nel nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto: ragunati tutti & el mio ſpirito colla uirtu di Ieſu chriſto iudico nela morte dela carne che ſia dato a Sathanas queſto cotal huomo accio chel ſpirito ſia ſaluo nel di del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Non e buona la uoſtra glorificatione. Non ſapete uoi che un puocho di leuato corompe tutta la maſſa. Adunqꝫ expurgate & nectate de uechio lieuato. Che ſiate nouella conſperſione: Che uoi ſiati azimi & ſenza lieuato. Che la uoſtra paſcha ſie chriſto ſacrificato. Adūqꝫ manuchiamo honoreuolmente: & nō col leuato uechio di malitia & diniqta. Ma cum azimo de purita & de uerita. Scriſſi auoi ūna epiſtola che nō ui miſchiate: & che non habiate comiſtione cum fornicatori di queſto mōdo Ne cum gli auari ne cum li rapaci: ne cum li ſeruitori de lidoli non habbiate famigliarita. Altramente ſarebbe meglio che foſſi uſciti di queſto mondo. Et ancora ui ſcriuo che non ſiate meſcolati cum coloro che ſono rei. Che ſe alcuno di uoi e noīnato deſſere fornicatore: ouer auaro & ſeruitore de lidoli: ouer maledicēte ouer ībriacho ouer raptore dele coſe altrui. Che cum queſti cotali non ne debbe manducare cū loro Che mi fa ame de iudicare di quelle coſe che ſon di fuori & non iudicare uoi di quelle coſe che ſon dentro· Che coloro che ſon di fuori iudicara el ſignore. Toglieti el mal da uoi medeſimi.

¶.C. .VI.

OR diceſſe alcuno de uoi habiando afare luno col laltro di ſtare di ſententia di maluagi & non magiormente uolere eſſer iudicato dale ſancte perſone. Et non ſapete che li ſancti iudicaranno di queſto mondo. Et ſel mōdo de eſſer iudicato da uoi. Non e digna coſa che uoi iudicate queſte minore coſe. Non ſapete uoi che noi iudicaremo liangioli. Quanto magiormente le coſe del ſecolo. Adunque ſi uoi hauerete afare inſieme iudicii ſecolari le piu cōtentibili & le piu catiue poneti per uoſtri iudici che ſieno tra uoi. Auoſtra uergogna dico queſto ſe non e intra uoi alcuno che poſſa iudicare intra luno fratello & laltro: ma luno fratello & laltro ſi contende in iudicio di piato. Et queſto fanno dinanzi acoloro che non ſon fideli ne chriſtiani. Et cuſſi per certo el peccato e gia al poſtucto in uoi: quando uoi piatiti inſieme auoi: perche magiormente non ſoſtenete in pacientia la iniuria & linganno Ma uoi per contrario fati le ingiurie: & lingani etiamdio al ſuo fratello chriſtiano. Et non ſapete uoi che li maluagi non poſſederamo el regno didio non ſiate īganati & non errate. Che ne li fornicatori ne ſeruitori de glidoli ne gli adulteri ne li moli ne li ſodomite ne li furi ne gli auari ne linbriaci ne li maledicenti ne raptori non poſſideranno il regno didio. Et pero uoi fuſti gia di quelli cotali: & ora ſeti lauati & ſāctificati nel nome del ſignore noſtro Ieſu chriſto & nel ſpirito del noſtro dio Tutte le coſe ſon adme licite afare: ma tutte non ſi conuengano di fare. Tutte le coſe ſon adme licite. Ma io non ſaro reccato ſotto ſignoria dalcuno. El mangiare al uentre el uentre aleſca. Ma dio diſtrugera luno & laltro ma il corpo nōn ala fonicatione ma al ſignore & il ſignore al corpo. Et dio che reſuſcito el ſignore reſuſcitara noi de la ſua uirtu. Et non ſapeti che li uoſtri corpi ſon membra de chriſto· Adunque torai el membro di chriſto & faro membro di meritrice. Non piaccia adio Et non ſapete che colui che ſe acoſta ala meretrice ſi diuenta uno corpo cōlei. Che dice la ſcriptura che ſarāno due ī una carne. Et qeulli che ſacoſta a dio ſie uno ſpirito: fuggite la fornicatiōe. Che ogni peccato che fara lhuomo ſie fuori del corpo. Ma quelli che fa fornicatiōe ſi pecca nel ſuo corpo: Et nō ſapete che le mēbra uoſtre ſon templo del ſpirito ſācto ilquale e in uoi che lhauete da dio uoi non ſeti uoſtri. Impero che ſeti comprati di grande precio. Adunque glorificate & portate dio nel uoſtro corpo.

¶.C. VI

DI quelle coſe che uoi mandaſti dicendo nele uoſtre littere che buona coſa e a lhuomo di non toccare la femina io ue riſpondo per uietar la fornicatione ciaſcuno habia la ſua mogliera· Et ciaſcuna femina habbia il ſuo marito. Et il marito rendera il debito ala mogliera. Et ſimigliantemēte la moglier al marito La femina nō ha ſignoria del ſuo corpo: anzi e nela podeſta del marito. Simigliātemēte el marito nō ha ſignoria del ſuo corpo āzi e in podeſta dela mogliere. Nō ui frodate inſieme & non toglia luno dela uolunta de laltro: ſe non per conſentimento luno de laltro. A tēpo ſe uoleſte ceſſar da quel per ſopraſtare a loratione. Et poi tornare aquelo medeſimo: perche Satanas non ui tenti di far peggio. Et queſto dico per la uoſtra continentia che non ui poteti ſoffrire. Et tutto quello che dico nol dico per commādamento:ma ſecondo che dando licētia che io uorei per mia uoglia che tutti lhuomini foſſero ſecōdo che ſon io. Ma ciaſcuno ha proprio dono da dio:ch ĩniuna guiſa &chi inunaltra. Ma io dico ale uidue:& adaltre che non ſon ancora maritate. Che buona ſara per loro ſelleſiſtanno come ſon io. Et ſe non ſi poſſeno contenere maritanſi. Che meglio e pigliare marito che ardere. Ma a coloro che ſon conſtrecti & coniuncti per matrimoni ſi comando non io ma el ſignore cha la moglie nō ſi parti dal marito. Et ſella ſi parte dico che dimorando caſtamente non ſi mariti ouer ella ſi racōzi col ſuo marito & egli non abandoni la mogliere. Et ĩ tutte laltre coſe fauello io non il ſignore. Se alcuno de li fratelli christiani ha mogliere che nō ſia chriſtiana & fidele & quella conſente di uolere dimorare:cum quello :egli non la laſci perho & non la abandoni. Et ſe alcuna femina ha el ſuo marito che non ſia fidele ne facto chriſtiano :& quello uole dimorare colei non abandoni quella tal il ſuo marito che non ſia fidele ne facto chriſtiano ancora il marito infidele per la mogliere fidele e diuentato ſancto. Et ancora la mogliere in fidele ſie ſāctificata per el marito fidele In altra guiſa gli uoſtri figliuoli ſarebbeno inmondi & non necti. Ma cuſi ſon ſancti & netti. Ma ſe linfidele & q̄lli che nō crede ſi p̄te partiſe:non e ſubiecto el fratello ala ſeruitute nela ſorella fidele non e ſotto poſta a quel medeſimo. Ma dio chiamo noi ĩ pace. Onde ſai tu femina ſe tu farai ſaluo el tuo marito:& tu huomo come ſaitu che faci la tua mogliere ſalue:ſe non ſecondo che dio ſignore diuiſſe. Et ſecondo che ha li chiama ciaſcuno cuſi uada? Et ſecondo che io amaeſtro in tutte chieſe. Et ĩ ogni luocho. Et cuſi ſe alcuno circunciſo e chiamato ala fede non ſi dea briga di uoler nō eſſer circunciſo:alcuno e chiamato non circunciſo non ſi circuncida. Impero che la circunciſione e nulla & il preputio e nulla ma eglie il ſeruamento de comādamenti di dio & ciaſcuno che e chiamato cuſi ſtia appo dio :ſe ſei chiamato eſſēdo ti ſeruo altrui non ti dare briga ma ſe puo diuentare libero ſiene lieto :& magiormente luſa Che quello che e chiamato ſeruo in dio ſie libero & franco nel ſignore. Simigliantemēte colui che chiamato eſſēdo lui francho ſie ſeruo di chriſto: Voi ſeti recomparati di buono precio. Non ſiati piu ſerui del lhuomini. Et cuſi ciaſcuno fratello in quello che glie chiamato in quello p̄manga appo dio. Ma dele uergine nō ho cōmādamēto dal ſignore. Ma io ue do cōſeglio ſecōdo che lhuomo che:abbo trouata miſericordia dal ſignore:perche io ſia fidele· Adunque pēſomi che queſto ſia buona coſa a fare per la neceſſita che ſi ſopraſtia· Et buona coſa e a lhuomo di ſtare coſi cioe uergine. Ma ſe tu ſei legato di mogliere non ha domandare ſciolgimento. Et ſe tu ſei ſciolto dala mogliere non adomandare piu mogliere & ſe pur pigli mogliere non pecchi. Et ſella uergine ſe marita non peccha. Ma tribulatione dela carne auerano queſte cotale p̄ſone· Et io perdono auoi. Ma queſto ue dico fratelli chel tempo ſie piciolo rimaſo Et quelli che hanno le mogliere ſieno ſi come non haueſſero. Et quelli che piāgono ſi come non piangeſſono. Et quelli che ſe allegra ſi come non ſe alegraſſero & quelli che comprano tengono ſi come non poſſideſſero. E quelli che uſano queſto mondo ſi come non luſſaſſero. Che la figura de queſto mondo ſi paſſa & e uana. Voglio che uoi ſiate ſenza ſollicitudine. Quelli che e ſenza mogliere ſia ſollicito:di quelle coſe che ſon di dio:& come egli piaccia a dio. Ma quelli che e colla mogliere ſie ſollicito di quelle coſe che ſon del mondo & come egli piaccia ala mogliere. Et cuſſi e partito Et le femina uergine che non e maritata ſi penſa dele coſe di dio:perche la ſia ſācta & del corpo & del ſpirito. Ma quella che e maritata ſi penſa di quelle coſe che ſon del mōdo & come ela piaccia al marito. Certo queſto dico auoſtra utilita. Nō perche io uoglia auoi mettere lacio. Ma perche uorei che uoi perueneſte a quelle coſe che ſō honeſte. Et a q̄lle che ui dāno faculta & ageuoleza di pregare dio ſēza impedimento Ma ſe alcuno penſa cheli ſia uituperio:& che non para bene al ſuo facto che la ſua uirgine ſia troppo creſciuta ſtando egli in caſa: perche non e marittta marita la quel tale ſel gli uede che coſi gli conuenga di fare. Che gli non peccha: per gli mariti Maquelli che ordena nel ſuo cuore di ſtare fermo non hauendo alcuno cōſtrīgimēto & hauendo ſignoria dela ſua uolunta. Et ordina nel ſuo cuore di tenere per uergine la figliuola ben fa. Adunque quelli che marita la ſua figliuola ben fa. Et quelli che la tiene ꝑ uergine aſeruire a dio fameglio. La femina e cōſtretta e ligata ala lege quāto tempo il ſuo marito uiue. Ma ſe more il ſuo marito ſie liberata da quello legame Et poi acui ella uuole ſiſi mariti ma ſolamente nel ſignore. Ma piu ſera beata: ſella ſiſtara cuſi ſenza marito ſecōdo el mio conſeglio che io mi penſo dauere: & chio abbo ſpirito didio.

¶ .C. .VIII.

DI quelle coſe che ſō ſanctificate alidoli. Sapemo che noi hauemo ogni ſciētia la ſcientia ſe infia e la carita ſi da hedificamento. Ma ſe alcuno ſi crede di ſapere alcuna coſa non ſa ancora in che modo gli conuiene ſapere. Imꝑo che quelli che ama dio: quelli e cognoſciuti da lui: ma de li māgiari che ſon ſacrificati a lidoli cuſſi ue reſpondo che noi ſapemo che lidolo non e neuna coſa in queſto mondo. Et che non e niuno dio ſe non uno. Ma gli ſon alcuni che ſono chiamati dii ouer in cielo ouer in terra. Certo dichoui che a pagani ſon molti dii & molti ſignori. Ma noi nō hauemo ſe non uno dio patre dalqual uegniono tutte le coſe & noi ſemo in lui. Ma la ſcientia e in tutte le perſone. Et alquāti hanno conſcientia inſino adora. Et manducano quello che manduchano colla conſcientia che ſia ſacrificato a lidoli. Et cuſi conciofia coſa che la loro conſcientia ſia inferma ſi deuenta polluta chel manduchare non ci mena a dio. Ne ſe noi non manducharemo di quello che ſacrificato a lidoli non uerremo pero meno. Ne ſe noi non manducharemo non ſaremo ꝑo piu richi: guardate che ꝑ la uentura queſta licentia non ui ſia offēdimēto & coloro che nō ſon bene fermi. Che ſe alcuno che non e ben fermo uedera māducare a unaltro che piu ſauio nō habbia conſcientia ſappiendo che lidolo nō e nulla quel tale fratello infermo ſe corrunpe la coſcientia a manduchare di quel medeſimo: & cuſſi fratello periſſe el fratello infirmo per tua conſcientia ꝑ laqual chriſto fu morto Et ſe uoi peccati i fratelli: & fate la conſcientia loro infirma e uoi ſi peccate in chriſto per laqual coſa io dico cuſſi. Che ſel mio māduchare: fa alcuno ſcandolo al mio fratello che io gia mai non uoglio manduchare carne: per che io non ſcandolezzi el fratello mio.

¶ .C. .VIIII.

NOn ſon io libero: & francho. Non ſon io apoſtolo. Non uidi io el noſtro ſignore Ieſu chriſto. Non ſete uoi la mia opera nel ſignore. Et poniamo che io a laltre gente non ſia apoſtolo: ma ben ſo che uoi ſete el ſignacolo del mio apoſtolato nel ſignore: che la mia defenſione a coloro che mi domandano ſie queſta. Non hauemo noi ſignoria di manduchare & di bere. Et nō hauemo ſignoria di pigliare moglhere ſecondo che li altri apoſtoli & fratelli del ſignore: & ſecondo che e Pietro. Son io pur ſolo & Barnabas che non hauemo podeſta adoperare queſte coſe Et chi e quelli che alle ſue ſpexe uoglia ſeruire al ſignore da neuno tempo? Et quale e quello che pianta la uignia & non manducha del ſuo fructo? Et chi paſcie le turme dele pecore: & non manducha de lacte loro? Dicolo io forſſe queſte coſe ſecondo che huomo? e queſto nela lege. Che gli e ſcripto nela lege di moyſe: che non ſia ligata la boccha del buo che lauora ora e cura a dio deli buoi ouer dicelo egli per noi. Certo ꝑ noi el dice: & ꝑ noi e ſcripto. Impero che quelli che ara de arare cum ſperāza dauere bene. Et quelli che batte ne lara. Si batte cum ſperanza dauere fructo: Adunque ſe noi a uoi hauemo ſeminate le coſe ſpirituale & egli grande coſa ſe noi riceuiamo le carnale? Et ſe gli altri hanno ſignoria ſopra uoi molto magiormente noi. Ma noi nō hauemo uſata queſta ſignoria. Ma tutte le coſe ſi ſoffeniamo per non dare piccolo offendimento al euangelio di chriſto: & non ſapete uoi che quelli che operano nel ſacrario. Che manducano de quelle coſe che ſon nel ſacrario: Et coloro che ſeruano a laltre ſi participano a laltre.Et cuſi el ſignore ordino.Che quelli che annuntiano leuangelio ſi debbiano uiuere del euangelio & dela predicatione.Ma io nõho uſato alcuna di queſte coſe.Et nõ ſcriſſi queſto:ꝑche ſia facto adme.Che adme ſia meglio che io mora.Che alcuno inuaniſcha la mia gloria.Che ſe io hauero ad euangelizare Non e adme per gloria:che la neceſſita me conſtrenſſe.Et guai adme ſe io non auero ad euangelizare:Et ſe io queſto faccio uolentieri ho mercede. Ma ſe io euangelizo come forzato & laſpexa me data che mercede nabbio?Adoncha ſine ſũptu ideſt ſẽza lucro tẽporale predicaro leuãgelio di chriſto:azo che nõ uenga uſar male la auctoritade ame conceſſaſſa inelenãgelio Et certo eſſẽdo mi libero & franco ſi mi fece ſeruo dogni hũo ꝑguadagnare molti ala fede.Et fecimi a iudei ſecõdo che iudeo ꝑ guadegnare li iudei Et acoloro cherano ſotto la lege come io foſſe ſotto la lege ꝑ guadagnare coloro che uerano.Et acoloro che ſẽza lege ſon ſi me feci come ſe io foſſe ſẽza lege per guadagnare coloro chriſtiano ſenza lege.Son facto infirmo aglinfermi acio io guadagnaſe glinfermi.Et ſon facto tutte coſe per fare ogni huomo ſaluo. Tutte le coſe faccio per leuangelio:perche io ſia participe del euangelio.Non ſapete uoi che coloro che corono nel corſo del palio Et tutti corono: & pure uno ha il palio.Et cuſſi uoi correti che uoi habiate.Et ogni huomo che cõtende nela battaglia da tutte le coſe ſe guardano.Et certo ſe queſti el fanno che debono riceuere una corruptibile corona molto magiormẽte noi che la riceueremo ſempiternale & incorruptibile.Adunque io coſſi corro non come huomo incerto.E cuſſi combatto non come quello che bate laere.Et caſtigo el corpo mio & recolo a ſeruitudĩe.Che ꝑ la uentura predicãdo io adaltrui nõ diuentaſſe reprobo & per che io non foſſe da dio refiutato.

¶.C. X.

FRatelli uoglio che uoi ſappiate che tutti li noſtri patri liquali uſcirono de egypto tutti ſtettero ſotto niuolo:& tutti paſſarono il mare.Et tutti furono baptizati in Moyſe colla nebia:& col mare:& tutti manducarono quello medeſimo cibo ſpirituale riceuendo la manna dal cielo.Et beueuano del beuimento ſpirituale.Elqual uſci dela pietra· Et quella pietra fu aſſimigliata a chriſto.Ma molti di coloro nõ furono piaceuoli a dio.Che egli fuorono morti & abactuti nel deſerto Et tutte queſte coſe furono facte a figura de noi ,Perche noi non concupiſciamo ne deſideriamo de mali ſi come fecero quelli.Et non ſiamo ſeruitori delidoli · Si come alquanti di loro .Si com e ſcripto e ·Sedette il mio populo amanducare & a bere & leuarõſi a giochare.Et nõ fornicate ſecondo che alquanti di loro fornicarono:& egli perirono in uno di uinti tre miliaia.Et non tentiamo chriſto che alquanti de loro tentorono: & egli perirono de ſerpenti. Et non uogliate mormurare ſecondo che alquãti di loro mormurarono:& perirono da luciſitore.Et tutte queſte coſe ueniano a loro in figura & ſomiglianza:& ſon ſcripte a noſtra correctione:& caſtigamento de noi ne liquali in fine de li ſecoli ſon uenute.Adũque quelli che ſi penſa di ben ſtare guardi che non caggia· Tentatione non ui reprenda ſe non humana.Et dio ſie fidele che non ſoſtera che uoi ſiati tẽtati piu che uoi poſſiate ſoſtenere.Ma fara che colla tẽtatione uoi hauerete aiuto che poſſiate ſoſtenere:ꝑ laqual coſa fugiti cariſſimi dal ſeruitio de lidoli.Io ſi parlo a uoi ſi come a ſauii: uoi medeſimi iudicate quello che io dico.El calice dela benedictione elqual noi benedicemo. Or non e comunicamento del ſangue di chriſto?El pane che noi rompiamo non e participamento del corpo del ſignore che uno e il pane de molti grani:& molti ſemo uno corpo & dun pane & duno calice participiamo.Vedete li figliuoli de Iſrael ſecõdo la carne.Or tutti quelli che manducano loſtia intra loro nõ ſon participi de laltare?Adunque che diro che a lidoli ſia ſacrificata alcuna coſa. Che quello che pagani ſacrificano ſi lo offeriſcono a demonii & non a dio.Non uoglio che uoi ſiati compagni di demonii. Non potete bere il calice del ſignore.Et il calice de li demonii Et nõ poteti eſſere participi dela menſa del ſignore:& dela mēſa di demonii. Hauemo noi īuidia del ſignore:o ſiamo noi piu forti di lui. Tutte le coſe me ſon licite: ma tutte non mi ſi conuengono a edificamento. niuno non dimandi di quella coſa che aſe e buona: ma dimandola ꝑ altrui. Dogni coſa che ſi uende nela tauerna: māduchate ma non dimādando dalcuna coſa per la conſcientia. Che del ſignore e la terra:& la ſua plenitudine. Ma ſe alcuno di coloro che nō ſō fideli in uita a cena:& uoleteui ādare dogni coſa che ue poſta īāzi manduchate. Non dimandando di nulla per il facto dela conſcientia:& ſe alcuno ue dice queſto fu ſacrificato alidoli non ne manduchate. Solamente non per cagione di colui chel diſſe:& nō ꝑ la tua conſcientia che nō ne manduchi per laltrui cōſcientia Perche ſara iudicata la mia liberta per laltrui conſcientia. Et ſe io participe referēdo gratie adio: ꝑche ſon io biaſtemato. perche io faccia gratie. Adunqꝫ ſe uoi māduchate ouer ſe uoi beueti: ouer che uoi facciate altro ogni coſa fate a laude dido & a ſua gloria. State & portateui ſi che non facciate offendimento: & che non dagate male exempio a iudei & ale altre gente & ala chieſa didio. Secōdo che io per tutte le coſe piaccio a tutti. Perche io nō domando pur quello che ſia utile ame: ma quello che ſia utile a molti perche ſiano ſalui.

.C. .XI.

Siate mei imitatori ſecondo che io ſeguito chriſto Fratelli io ſi ue lo dico che per tutte le coſe uoi ſi ui ricordiate di me: tenendo li comandamēti che diede auoi. Ma uoglio che ſappiate che chriſto e capo dogni huomo: & huomo e capo dela femina & dio e capo di chriſto. Ogni huomo che ora ouer che proheta col capo uellato ſi deturpa el ſuo capo. Et ogni femina che ora ouer propheta col capo non uelato ſi deturpa il ſuo capo ſi come ella ſi toſolaſſe. Et ſe la femina non ſi cuopre il capo cum uelo ſi ſi tonda. Et ſe pare male chel la ſi tonda ſi uelio il ſuo capo Ma lhuomo non de uellare il ſuo capo. Imꝑo chel glie imagine didio & gloria. Et la femīa ſie gloria del huomo che lhūō nō fu facto dela femina ma la femina del huomo. Et certo lhuomo non fu creato ꝑ la femina. Ma la femina fu creata per cagione del huomo. Impero de hauere coopertura ſopra il ſuo capo: la femina per lāgioli: ma per tutto queſto nel huomo ſenza la femina: nela femina ſēza lhuomo e nel ſignore Cuſi ogni huomo per la femina ma tutte le coſe ſon facte da dio. Voi medeſimi iudicati queſto:& egli conuenieuole: che la femina debia orare col capo ſcoperto. Solamente la natura ua maeſtra che non e conuenieuole. Et al huomo e uergognia ſel gli mantiene li capilli lūgi come trecie. Ma ala femina ſie honore ſella ha li capilli longi: che capelli ſon dati a lei per coopertura. Se alcuno a ueduto tentionatore intra uoi: per queſto che detto & dicoui che noi non hauemo tale uſanza nela chieſa di dio. Et queſto comando non lodando che uoi non ue adunati inſieme al meglio āzi al peggio. Et abbo inteſo che quando che uoi uadunati inſieme nela chieſa didio. In prima ſon diuiſione intra uoi:& credo in parte. Che biſogno e che ſieno hereſie: perche ſi conoſcono quelli che ſon fermi & ꝓuati. Adunque adunati ui inſieme. Queſta non e a manducare la cena del ſignore. Che ciaſcuno ſaparechia a māduchare la cena ſua. Et certo uno ha fame & laltre e ebrio. Or non hauete uoi caſe nele qual uoi māduchate & beuiate. Se nō che hauete la chieſa didio ī diſpecto & facti uergognia a coloro che non ge poſſeno hauere. Adunque che diro io auoi? lodoui ma ī queſto nō ui lodo. Che io riceuetti dal ſignore q̄llo che io diedi auoi. Imꝑo chel noſtro ſignore Ieſu chriſto. In quella nocte chel fu tradito ſi piglio el pane & fece gratie a dio & rupelo & diſſe. Riceuette & manduchate. Che queſto e il mio corpo: che per uoi ſara tradito & queſto fate in mia ricordanza. Simigliantemente poi che gliebbe cenato preſe il calice & diſſe. Queſto e il calice del nuouo teſtamento nel mio ſangue. Et queſto fate quante uolte uoi berete in mia commemoratione. Et quante uolte uoi mangiarete di queſto pane & berete il calice, la morte del ſignore auerete anōtiare in ſino che gli uenga. Adunque qualūque mangiara il pane:& bera il calice del ſignore indegniamēte colpeuele ſara delcorpo & del ſangue del ſignore. Ma ciaſcuno ſi ꝓui & puriſichi: & coſi mangi di quel pane: & beua di quel calice. Et quelli che mangiano & beueno indegnamente mangia aſe il iudicio. Et beue non diſernendo il corpo del ſignore. Impero intra uoi ne ſon molti infermi & debili & molti ne dormeno. Che ſe noi medeſimi ci iudicaſſimo. Certo nō ſaremo iudicati. Et mētre che noi ci iudicamo dal ſignore ſiamo iudicati: perche ſiamo dannati cō queſto mōdo. Adunque fratelli mei quando uoi radunati a mangiare aſpecti luno laltro. Et qualunque ha fame manduchi acaſa che uoi nō ui raguniate ī iudicio laltre coſe diſponere quādo uerro

¶.C: .XII.

FRatelli dele coſe ſpirituale uoglio che ſappiate. Che uoi ītēdete che quando erauate pagani. Andando erauati menati. Et impero facto noto auoi & manifeſto. Che neuno parlādo nel ſpirito didio dice iſcomunicato Ieſu. Et neuno puo dire ſignore Ieſu ſe non nelo ſpirito ſancto. Diuiſione di gratie ſon ma uno e quel medeſimo ſpirito. Et diuiſione ſō di ſeruigi didio & uno e quel medeſimo ſignore. Et diuiſione ſon doperatione & uno & quel medeſimo dio. El qual adopera tutte le coſe in tutte le coſe. Et aciaſcuno e dato manifeſtamēte di ſpirito ad utilita Et certo aſuno e dato parlare di ſauieza: Alaltro parlare di ſciētia ſecondo quel medeſimo ſpirito. A laltro ſie data gratia di rendere ſanita in uno ſpirito. Adaltri ha dato la fede: in quelo medeſimo ſpirito. Ad altre operatione de uirtu: ad altri prohetti ad altri diſcernimēto de ſpiriti: ad altri ſono date generatione de lingue cioe de parlare tutte le lingue: ad altri interpretamento di parole. Et tutte queſte coſe adopa uno & quel medeſimo ſpirito: diuidendo le gratie a ciaſcuno: ſecondo che egli ſi uole: ſecondo chel corpo: e pur uno & hamolte membra: & tutte quelle membra e uno corpo: & coſi chriſto che tutti uoi ſiamo baptizati in uno ſpirito & in uno corpo: ouer iudei: ouer pagani ouer franchi: tutti ſiamo abeuerati in uno ſpirito: el corpo non ha pur uno membro: ma molti che ſel pede dicera. Io non ſon del corpo: perche io non ſon mano: pero non e egli del corpo? Et ſe lorechia dicera. Io non ſon ochio pero io non ſon del corpo: or non e pero del corpo? Et ſe tutto il corpo fuſſe pur ochio: doue ſerebbe ludire. Et ſe fuſſe tutto orechie doue ſerebe lodorato. Ma dio puoſe ciaſcuno membro nel corpo: ſecondo che piaque allui. Et ſe tutte le membra fuſſero pur uno: doue ſerebbe el corpo: ma certo le molte membra ſō uno corpo. Nō puo dicere lochio alla mano: non mi ſei biſogno: & ancora il capo non puo dire alli pedi: non mi ſeti biſogno Ma molto maiormente quelle mēbra che pare che ſiano piu īferme nel corpo quelle ſono piu dibiſogno: & quelle che noi credemo che ſiano piu uili del corpo. quelle ci dano maior honore: & quelle che ſono in noi piu diſhoneſte ſi dano anoi maior honeſtade. Et le noſtre honeſte coſe non biſogna alcuna coſa. Ma dio tempero ī tal guiſa il corpo: che a quel membro che pare che haueſſe meno alcuna coſa acolui dede maior honore: ꝑche nō ſia diuiſione nel corpo ne briga anzi ſoliciti ſiano intra loro le mēbra luno de laltro: & ſe uno membro ſoſtiene pena tuttte glialtre membra ne ſentino inſieme. Et ſe ſi alegra luno membro. ſalegrano glialtre mēbra. Voi ſieti corpo di chriſto & membro di membri: che certe alquanti ne puoſe dio nella chieſa: in prima gli apoſtoli: poi puoſe gli ꝓpheti. In terzo luoco puoſe li doctori. Et poi puoſe ꝑſõe de grā uirtude: poi grandi de gratie e de ſātitade Poi puoſe gouernatori: & generatione de lingue: & interpretatiōe di parole che tutti non ſon apoſtoli: tutti non ſon propheti: tutti nō ſono amaeſtratori tutti nō hano uirtu tutti non hano grandi curationi dinfermi. Tutti non parlano de diuerſe lingue: & tutti non ſono interpretatori.

¶.C. .XIII.

AMate magiori doni: & deſiderategli. Che ancora ui demoſtraro piu alta uia. Et dicoui che ſe io parlaſſe in līgua delhuomini & dangeli: & io non haueſſe carita: ſi ſon facto ſecōdo che metallo & cembalo che ſuona. Et ſe io hauero profetie & cognoſcero tutte le coſe ſecrete didio & ogni ſapere & hauero tanta fede che trapaſſero li monti:& carita nõ hauero.Non ſon alcuna coſa.Et ſe io diſtribuero tutte le mie poſſeſſione in mangiare di poueri & el mio corpo ad ardere & carita non hauero.Neuno prode mi fa tutto quello:che la carita ſie paciente benigna:la carita non ha inuidia.Non fa coſe peruerſe.Non enfia:non e ambitioſa.Non domanda quelle coſe che ſon ſue non ſe adira:& non penſa male.Nõ ſe allegra del male & dela ĩiquita.Ma dela uerita ſalegra.Tutte le coſe ſuporta:tutte le coſe crede tutte le coſe ſpera:tutte le coſe ſoſtiene.La carita daniuno tẽpo cadde & non uene ameno.Se gli parlari degli ꝓpheti ſeuacuarano ouer ſi tutte le lĩgue ceſſaranno.Se le ſciẽtie ſarão deſtructe.Et q̄ſto ĩ parte il conoſciamo & ĩ parte il ꝓfetiamo.Ma quãdo uerra q̄lla coſa che ꝑfecta e compiuta.Verra meno quello che di parte & nõ compiuto.Quãdo io era fanciullo ſi parlaua come fãciullo.Sapea come faciullo:pẽſaua come fãciullo Ma quãdo fui facto huomo cacciai uia q̄lle coſe che erano de fãciullo.Vedemo hora per il ſpechio & ꝑ figura.Ma allora uederemo a faccia a faccia.Ora conoſco in parte ma allora conoſcero ſecondo che io ſon conoſciuto.Et ora permangano tre coſe la fede la ſperanza & la carita.Et la magiore di queſte e la carita.

¶ .C. .XIIII.

ANdate doppo la carita & amate le coſe ſpirituale ĩ tal mõ che ꝓphetiati.Che chi parla colla lingua non parla a gli huomini:Ma dio & niuno lintende.Ma lo ſpirito e quello che parla le coſe ſecrete.Et quelli che propheta a lhuomĩ ſi parla ad hedificatione & confortamento.Ma quello che parla per diuerſi lẽguaggi hedifica pur ſe medeſimo Et quelli che profeta hedifica tutta la chieſa.Voglio che uoi tutti parlate in tutte lengue:magiormente uoglio che uoi prophetiate che magiori ſono q̄lli che propheta che quelli che parlano di tutte lengue.Se nõ foſſe per auentura che gli interpretaſſe alcuno detto che foſſe per hedificatione dela chieſa Fratelli ſe io ueniſſe a uoi & parlaſſe a uoi per diuerſi lẽguaggi & non intendeſti che giouero ſe io non fauello a uoi che intendiate dalcuno ſenno ouer prophetia:ouer dalcuno amaeſtramẽto.Che ꝑcerto quelle coſſe che ſõ ſẽza anĩa ſi dãno uoce ſecõdo che ſon li inſtrumenti che ſuonano la cithera.Et queſti medeſimi ſe non diſtingono q̄gli uerſi che cantano nõ ſa lhuomo che dicano ne che gli cantano.Che ſe la trõba non da quella uoce che e uſata come ſaparechia altre acombattere.Et cuſſi e de noi Che ſe noi parliamo per diuerſi lenguaggi:& non ſiamo inteſi.Come ſa lhuomo q̄l che diceamo.Et cuſſi parliamo tutti lenguaggi a laere.Che molte generatiõe de lĩgue ſon in queſto mondo:& neuna uene ſenza uoce.Adũque ſe io nõ ſappio lõtẽdimẽto dela uoce:quelli che parla ſi me pare uno barbaro.Et cuſſi uoi che ſieti amatori di ſpirito dimandatte che uoi abondiate a hedificatione dela chieſa.Et quelli che ꝑla colla lengua ora perche ſia interpretato quello che egli dice.Che ſe io oro pur cum la lengua la mia mente e cenza fructo.Adunque che ſara per certo uoglio orare colo ſpirito & colla mente.Et uoi ſimigliante collo ſpirito & colla mẽte.Ma ſe tu orerai pur piano cum la tua mente:come fara quelli che ſa pocho & che copre el ſuo defecto & come reſpondera:Amen.Sopra ala tua benedictiõe.Che gli non ſa quello che tu dichi.Che tu ben fai:& ben referiſcie gratie adio:ma un altro nõ e hedificato Gratie rendo adio che cum tutte le uoſtre lengue parlo.Ma io uoglio parlare nela chieſa magiormente cinque parole per mio ſẽno a hedificatione che diece milia parole per lenguagio ſtraniero.Fratelli mei non uogliate deuentare fanciulli del ſenno.Ma ſiate paruoli de malitia & di ſenno ſiate perfecti & compiuti.Che nela lege ſie ſcripto & dice dio.In altre lengue & in altri labra parlaro a queſto populo.Et ꝑ tutto cio non manno exaudito ne inteſo.Adunque le lingue ſi ſon inſegnio nõ a li fideli mã a coloro che non ſon fideli.Et le prophetie ſon ſegni a li fideli & non a linfideli Adunque ſe uoi ſareti raunati tutti nela chieſa & tutti parlareti per diuerſi lenguagi

Et uno idiota & uno ī fidele ētri dētro nō dira egli che uoi impazziate. Ma ſetutti ꝓpheterão & ētrera uno che nō creda nela fede: ouer idiota ſia cōuēto ſara iudicato da tutti: Saranno palleſate li ſuoi penſieri & tutti li ſuoi ſecreti: & le ſue credenze da coloro che prophetano. Queſto tale uedendo queſto non ſigittera egli īcontinēte in terra per adorare dio pronuntiando che dio ueramente ſia in noi. Adunque che coſa e fratelli quando uoi ui raunati ciaſcuno di uoi ha il pſalmo ha lamaeſtramento ha lapocalipſis ha līguaggio & lintrepretatiōe. Et tutte le coſe ſieno a hedificatiōe Sealcuno parla lēgua ſtraniera ſieno duoi o piu tre & luno interpreti Et ſe nō ha īterpreti ſi taccia nela chieſa & fauelli traſe & dio. Li propheti duoi ouer tre dicano & gli altri dagāno ſententia in quel detto. Et ſe adūaltro ſera reuelato alcuna coſa quando egli ſiede taccia il primario che propheta. Che uoi poteti tutti prophetare per ciaſcuno che tutti imprendino & tutti ſi cōfortano. Elli ſpiriti de propheti ſiano ſubiecti ali propheti. Che dio non e diuiſo: ma e di pace ſecondo che io amaeſtro in tutte le chieſe di ſancti. Le femine tacciano nela chieſa che non e permeſſo a loro ne licito di parlare: ma ſiano ſogette ſecondo che dice la lege. Et ſe uoleno imprendere alcuna coſa acaſa ne dimandano li loro mariti: Che ſozza coſa e ala femina parlare nela chieſa e forſa uſcito la parola didio da uoi? O uenne ſolamente in uoi? Se alcuno pare intra uoi che ſia propheta o ſpirituale cognoſca queſte coſe che io ſcriuo auoi Che ſon commandamenti del ſignore. Ma quelli che non cognoſcie non ſara cognoſciuto. Adunque fratelli amate di prophetare: & non uietate di parlare in diuerſe lingue Et tutte le coſe ſiano in uoi honeſtamente & ordinatamente.

¶.C. .XV.

FRatelli faccioui maīfeſto leuangelio ilquale io predicai auoi. Elquale uoi riceueſte: & nelquale ſtati: per elquale uoi ui ſaluate: ſel tenete cum quella ragione: laquale io ui predicai. Et ſe queſto non fati uanamente auete creduto Che io detti auoi q̄llo che prima io riceuette: cioe che chriſto fu morto per li peccati noſtri ſecondo le ſcripture: eglie ſepulto & reſuſcitato el terzo giorno ſecondo le ſcripture. Et che egli fu ueduto da Pietro & poi da tutti gli undici apoſtoli. Et poi fu ueduto da piu di cinquecento fratelli inſieme de quali molti ne ſon uiui ancora & alquāti ne dormēo: & ueduto e da Iacobo: & poi āche da tutti gli apoſtoli. Ma drieto a tutti apparue ad me ſecondo che fanciullo morto nel corpo dela matre. Che io ſon minore de tutti li apoſtoli: & non ſon degno deſſere chiamato apoſtolo: ꝑche io fece perſecutione ala chieſa didio ma per la gratia didio io ſon quello che io ſon. Et la gratia non fu in me uota. Che io ho magiormente operato che tutti li altri. Ma non io ſolo: ma la gratia didio mecho. O ſia io o ſiāo egli. Coſſi prediciamo & coſſi credeſti. Et cuſſi ue predicato che chriſto e reſuſcitato da morte. Ma ſe chriſto e predicato che li reſuſcito da gli morti. Come adunque dicono alquanti intra uoi che non reſuſcitaranno li morti. Et ſe non e reſurrectione di morti & chriſto non e reſuſcitato. Et ſe chriſto non ereſuſcitato ſie uana la noſtra predicatione & uana la uoſtra fede. Et cuſſi ſiamo trouati falſi teſtimonii didio che hauiamo detto falſo teſtimonio contra dio quādo noi dicemo che gli haueua reſuſcitato chriſto. Elquale nō reſuſcito ſe li morti nō dēno reſuſcitare. Che certo ſe li morti nō dēno reſuſcitare ne chriſto nō reſuſcito. Et ſe chriſto nōreſuſcito e uana la uoſtra fede. Ancora ſeti ne li peccati uoſtri: che ſe coſſi e come uoi diti tutti coloro che ſon morti in chriſto ſi ſon periti & non hanno bene dele buone opere che feciono. Et ſe noi ſolamente in queſta uita ſperamo in chriſto noi ſiamo li piu miſeri de tutti li altri huomini. Ma ora io uedico cuſſi: che chriſto reſuſcito da morte il primo de quelli che dormeno: che certo ſecōdo che per uno huomo uenne la morte: cuſſi la reſurrectione de morti e per uno huomo Et ſecondo che ī Adamo tutti moremo. Cuſſi in chriſto tutti hauerão a uiuificare Et ciaſcuno nel ſuo ordine. Prima chriſto & poi quelli che ſon di chriſto li quali credetteno nel ſuo auenimento .Et poi ſara la fine quando ſara il regno adiõ patre Et quando tornera a niente:il principato tutto & la ſignoria & la uirtu.Et conuiene che gli regni íſino atanto che gli metta ſotto li ſuoi piedi liĩmici ſuoi Dretanaméte ſara deſtructa la morte nemicha.Che dio ſotto puoſe tutte le coſe ſotto li piedi di coſtui :cioe de chriſto.Et quando dice che tutte le ſotto puoſe alui ſenza dubio : & cuſſi excepto quello ilqual a ſubiecto alui ogni coſa.Et quando tutte le coſe ſaranno ſotto poſte al figliuolo.Allora quel figliuolo ſera ſogetto acolui:che tutte le coſe gli ſotto puoſe.Acio che dio ſia tutto in tutte le coſe.In altra guiſa & ſe cuſſi nõ fuſſe Che ſaranno quelli che ſon baptizati ꝑ li morti ſe al poſtuto li morti nõ reſurgono perche ſi baptezano per coloro & noi perche ſiamo tormentati ogni hora ? Fratelli cotidianamente io moro ꝑ la uoſtra gloria laqual habbio in chriſto Ieſu noſtro ſignore.Et ſe io ſecondo che huomo pugnai & combatteti colle beſtie di epheſo . Che gioua ame ſe li morti non denno reſuſcitare.Mãduchiamo & beuiamo che domane moremo .Or non ſiate igñati che le maluaggie parole corrumpono li boni coſtumi Et uogliate eſſere iuſti & non uogliate peccare:che alquanti non hanno il conoſciméto didio.Ma io parlo auoi cũ reuerẽtia.Ma forſſe dira alcuno come reſuſcitarãno li morti & cum che corpi uerrano.Or tu mato non uedi chel ſeme ilquale tu ſemini non ſi fa uiuo ſelgli non muore in prima.Et non ſemini quel corpo in quella ſuſtãtia che deuenire poſcia.Ma ſemini uno nudo granello ſecondo che di grano ouer daltra biada.Et dio da aquello granello il corpo ſecõdo che gli uuole a ciaſcuno ſeme il ſuo proprio corpo ſecondo la ſua qualita.Non e ogni carne quella medeſima carne: Ma altra e quella de lhuomini & altra di beſtie altra ducelli & altra di piſci .Et ſõ corpi celeſti & corpi terreſtri Altra e la gloria de celeſti & altra de terreſtri .et altra e la chiareza del ſole:& altra e la chiareza dela lũa: & altra la chiareza dele ſtelle.Et luna ſtella ſi ſguaglia da laltra in chiareza . Et cuſſi la reſurrectione deli morti ſeminaſſe in corruptione reſuſcitara in non corruptione:& e ſeminato in uergogna:& ſozzura reſuſcitara in gloria:& in grandezza.Et e ſeminato in fragileza & reſuſcitara i fermeza & e ſeminato corpo baſtiale : & reſuſcitara corpo ſpirituale. Se glie corpo beſtiale cioe di carne ſie ſpirituale ſecondo che ſcripto Il primo huomo Adam ſi fu facto in anima uiuente.Il dreano Adam in ſpirito uiuente.Ma non e quello che e ſpirituale Ma quello che e beſtiale e poi quello che e ſpirituale.Il primo hũo e de terra terreno il ſecondo e di cielo celeſtiale.Quale e lhuomo terreno tali ſõ li terreni.Et qualo e il celeſtiale tali ſon li celeſti. Adunque ſecondo che noi habbiamo portato la imagine del huomo terreno cuſſi portiamo imagine celeſtiale .Et queſto dico fratelli .Impo che la carne & il ſangue non poſſederanno il regno didio.Il corrumpemento non poſſedera la coſa nõ corrotta.Ecco queſto miſterio e queſta coſa naſcoſa dico.Certo noi reſurgeremo ma tutti non ſaremo remutati.In uno momento & in uno battere dochio reſuſcitaremo nela trõba nouiſſima: la trõba ſonara & li morti reſuſcitreano puri & incorroti:& noi ſaremo mutati.Che biſogno e che queſto corpo corruptibile ſi ueſta di ſaldeza.Et queſto corpo mortale biſogno che ſi ueſta di uita che nõ uerra meno.Et quando queſto ſara allora adinpiuta e la parola che e ſcripta :laquale dice coſſi ingiotitta e la morte nela uictoria . Oue e la tua uictoria o morte : & doue e Il ſtimulo tuo.Il ſtimulo dela morte e il peccato.Et la uirtu del peccato e la lege Gratia ſia adio ilquale diede anoi uictoria per Ieſu chriſto noſtro ſignore.Adunque fratelli mei dilectiſſimi ſiati ſtabili & fermi & habũdate nel opera del ſignore ſẽpre. Sapiẽdo che la uoſtra faticha non e uana apo il ſignore .

¶ .C. XVI.

SEle collecte lequale ſe fanno intra ſancti cuſſi ne fate uoi:ſecondo che io ordenai nele chieſe di galatia ꝑ ciaſcuno ſabbato.Ciaſcuno di uoi appo ſe ſteſſo ripunga & raguni:quello che alui piace acio che non ſi facciano colte quãdo io uerro:& quando ſaro preſente cum uoi .Coloro li quali uoi uorrete per portare in

Hieruſalem: quello che uoi uorrete mandare ſi mandaremo cũ mie lettere. Et ſe ſara biſogno che io uada cum loro ſi andero. Ma uerro auoi quãdo paſſaro per macedonia & forſe peruentura cum uoi dimorero & hauerro auernare: perche uoi mi meniate la doue io debbo andare. Nõ ui uoglio uedere ora in queſto paſſagio che ho ſperãza di dimorare cum uoi alquanto tempo. Et ſe il ſignore il permettera dimorero ĩ effeſſo inſino apentecoſte. Che una porta grande ſi me paleſe aꝑta di tribulatione & auerſari ſon molti apparechiati. Et ſe Thimotheo uiene ſtudiate ſi come gliſtia ſicuro: & ſenza paura appo uoi. Che gli adopera loperatione didio ſi come io. Adunque niuno nõ lhabbi in deſpecto. Ma menatelo ſicuro & impace che uegnia ame. Che io laſpecto cum li fratelli. Ma del fratello noſtro Apollo ſi ui faccio maĩfeſto che io il pregai molto che ueniſſe auoi colli fratelli. Ma certo non fu di ſua uolunta di uenire ora. Ma egli uera quando gli uera comodo & ĩacõtio. Vigliate & ſtate nela fede lauorati di forza & confortateui nel ſignore. Et tutte le uoſtre coſe ſiano in carita: Pregoui uoi cognoſciete la caſa di Stephano & de Fortunato & de Acaiti. Et come ſõ li primi che credettero nela prouincia di acaia: & ordinarono ſe medeſimi nel ſeruiggio di ſãcti. Che uoi ſiate ſubditi & amatori q̃lli tali & a tutti coloro che adiutano & lauorão nel opera didio. Io hebbi alegreza dela preſentia di Stephano & di Fortunato & di Acaici. Impro che egli nõ compitono quello che uenia meno auoi & recreorono il mio ſpirito & il uoſtro. Adũque cognoſciete & amate quelli tali. Salutaui le chieſe dela prouĩcia daſia. Salutaui ãcora molto nel ſignore Aquila & priſca colla loro famiglia cum laquale io albergo. Salutaui tutti li fratelli. Salutateui inſieme col ſanſto baſciamento. Salutamento mio e la mano di Paulo cioe la ſcriptura. Se alcuno non ama il noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia ſcomunicato & cõdãnato inſino a tãto chel ſignore nel ſuo aduenimento cioe del iudicio. La gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia cũ uoi & la mia carita dimori cum tutti uoi. Amen.

ARGVMENTO

Poſſia che da li corinthi fui facta penitentia una conſolatoria epiſtola li ſcriue lapoſtolo da Troiade: per Tito & collaudando quelli: gli exorta amegliore coſe & loro certo triſtati gli demoſtra eſſer mendati.

QVI COMINCIA LA SECONDA EPISTOLA ALI CORINTHI

.C. .I.

PAulo apoſtolo de Ieſu chriſto per la uolunta didio a ſuo fratello Thimotheo ala chieſa didio. laquale e a corinthi & a tutti li ſancti liquali ſon per la prouintia di achaia gratia ſia auoi & pace da dio patre noſtro & dal ſignore Ieſu chriſto. Et benedecto dio patre del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Ilquale e patre di miſericordia & dio de tutta conſolatione ilquale conſola noi in tutte le noſtre tribulatione. Accio che poſſiamo noi medeſimi coſolare colore liquali ſon poſti in ogni anguſtia per quel confortamento per ilquale noi ſiamo cõfortati da dio. Impo che ſecondo che habundano le paſſione di chriſto in noi. Cuſſi per chriſto habunda la noſtra cõſolatiõe ouer che ſiamo tribulati ꝑ uoſtra cõfortanza di ſalute ouer che noi ſiamo confortati per uoſtro confortamento di ſalute laquale ſi guadagna nela ſofferenza di quelle medeſime paſſiõe lequale noi ſoſtigniamo che la noſtra ſperãza ſia ferma per uoi. Et ſappiate che ſecondo che uoi ſete cõpagni a ſoſtenere la tribulatione cuſſi ſerete compagni nele cõſolatiõe. Fratelli noi uolemo che uoi ſappiate dela noſtra tribulatione laquale e facta in aſia. Che ſopra menſura ſiamo grauati & ſopra ala noſtra fozra. Si che etiãdio ce rincreſce di uiuere. Ma noi riceuemo reſpõſione dela morte in noi medeſimi che non ci confidiamo di noi. Ma habbiamo fidãza nel ſignore ilquale reſuſcita li morti ilquale di tanti periculi cia ſcãpati. Et hauemo ſperanza in lui che ancora ciliberara aiutando uoi colle uoſtre oratione. Accio che da perſone de molti facti ſiano rendute gratie adio: & per molti del donamento che facto e ĩ noi. Certo la noſtra gloria ſie queſta la teſtimoniãza dela noſtra cõſcientia. Che noi ſiamo conuerſati in queſto mondo nõ cum ſauiezza carnale ma cum uerita & cũ ſimplicita nela gratia didio. Noi ſcriuiamo auoi altre coſe che quelle che uoi cognoſciete & legete. Et ho ſperanza che inſino ala fine cognoſcierete ſecondo che hauete cognoſciuto in parte. Che noi ſiamo la uoſtra gloria: & uoi la noſtra nel di del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Et cum queſta fidanza uoglio uenire auoi inprima & poi paſſare in Macedonia. Perche uoi haueſti la ſeconda gratia & poi di Macedonia mi puoſe in cuore ãcora de uenire auoi: per che uoi foſte meco in iudea. Et uolẽdo io fare queſte coſe uſai forſſa pero leuita? Or penſo io quelle coſe che io penſo ſecondo la carne che ſia appo me ſie & non e. Ma il fidele dio il ſa che la noſtra parola laquale fu in uoi non e in lui ma glie in lui ſi il figliuolo didio Ieſu chriſto il quale e in uoi predicato per me & per Siluano & per Thimotheo nõ fu in lui ſi & non. Ma e in lui pur ſi. Quante fuorono le promiſſione didio patre tutti fuorono in lui. Et impero ꝑ lui dicemo uerita alui in noſtra gloria. Ilquale dio confirma noi cum uoi in chriſto ſaluatore & unſe noi & ſegno noi & benedixi & diedici il pigno del ſpirito ſancto ne li noſtri cuori. Ma io chiamo dio per teſtimonio nela mia anima che io non uenni auoi a Corintho uolendoui perdonare: & riguardare dale brige. Non che noi non ſegnioreggiamo ala uoſtra fede. Ma ſiamo aiutatori del uoſtro gaudio di ſalute. Che uoi ſiate fermi nela fede.

¶.C. .II

OR dinai queſto appo me di non uenire auoi piu cũ triſtitia: che ſe io cõtriſto uoi: chi e quelli che ui cõſoli & e che ui faccia allegri: ſe nõ q̃lli che ſi cõtriſta di me: & queſto ſcriſſi auoi perche io nõ habbia triſtitia ſopra triſtitia quãdo io uedero di coloro di quali io me credea hauere allegrezza. Ma cõfido mi in tutti uoi di queſto che il mio gaudio e de tutti uoi. Et certo cũ molta tribulatione & ãgoſcia del cuore ſcriſſi auoi & cum molte lacrime. Et queſto nõ ui manifeſto: perche uoi ui contriſtiate. Ma perche uoi cognoſciate: quanto amore io ui porto. Et ſe alcuno cõtriſto me in parte me cõtriſto. Et queſto dico: perche io nõ carithi tutti uoi. Baſta acolui che di tale guiſa & le ſchernie & le beffe: lequale ſon facte di lui da molti. Ma uoglio che da ora dinanzi per contrario uoi facciate conſolatione acolui per donandoli aquello che e de queſta guiſa acio che forſi per magiore triſtitia non ſi deſperaſſe. Per laqual coſa uoglio che uoi confermiate in lui la carita. Et impero ſcriſſi auoi queſto per conoſcerui ſe uoi ſiete obedienti ĩ tutte le coſe. Che acolui cui uoi perdonareti: & io perdono. Et quello che perdono ſi perdono ĩ perſona di chriſto Che noi ſiamo ingannati da Sathanas. Che noi ſappemo bene li ſuoi penſieri. Ma uenuto io nela cita di troida: per la predicatione del euangelio di chriſto la porta mi fu aperta nel ſignore: per tutto queſto non ebbi ripoſo il mio ſpirito. Impero che io non trouai Thitho il mio fratello. Ma ſalutati coloro de quella citta ſi andai in Macedonia. Et adio referiamo gratie: ilquale ſempre fa uincere noi in Ieſu chriſto & maĩfeſta ꝑ noi lodore dela ſua notitia ĩogni luocho. Imꝑo che noi ſiamo buono odore di chriſto. Adio in coloro che ſon ſaui & acoloro che periſcono. Et certo acui ſemo odore di morte a morire: & acui ſemo odore di uita auiuere. Et queſte coſe chi ſara cuſſi Idoneo & acontio. Che noi non ſemo come molti che inbaſtardiſchono la parola didio. Ma predichiamo cum purita che chriſto me dinanzi adio.

¶.C. .III.

ANcora cominciamo di lodare noi medeſimi. Or ſonci biſogno ſecondo che alquãti biſognião lettere epiſtole di lode anoi:o auoi. Che uoi ſete la noſtra epiſtola ſcripta ne li noſtri cuori. Laquale ſi fa & leggeſi da tutti lhuomini. Dico de uoi che ſete manifeſtati & ſete la epiſtola didio miniſtrata da no & ſcripta non cum inchioſtro ma cum ſpirito di dio uiuo. Non in tauole di pietra: ma in tauole di cuore carnale. Ma tale fidanza hauemo a dio per chriſto. Non che ſiamo ſufficienti di penſare alcuna coſa da noi come per noi. Ma la noſtra ſufficientia e da dio. Ilquale fece noi conueneuoli adminiſtratori del nuouo teſtamento. Non gia per lettera: ma per il ſpirito. Impo che la lettera occide & il ſpirito uiuifica. Ma ſe la miniſtratiõe dela morte deſignata cum lettere in pietre fu in gloria. Si che li figliuoli de Iſrael non poteano riguardare nela faccia di Moyſes per la gloria del ſuo uolto. Laquale gloria in uani & torno a niente. Come non piu magiormente la miniſtratione del ſpirito ſara in gloria: che ſella adminiſtratione dela donatione e in gloria: molto magiormente abonda il miniſterio & il ſeruigio dela iuſtitia in gloria. Che non e glorificato cioe che manifeſto in queſta parte per la ſopraſtante gloria. Certo ſe quella coſa che in uanita e in gloria: molto magiormente quella coſa che baſta e in gloria. Adunque noi che hauemo queſta ſperanza uſiamo cũ molta fidutia & non poniamo ſecondo che Moyſes ponea ſopra la ſua faccia la cooptura. Si che li figliuoli de Iſrael non poteano riguardare nela ſua faccia. Et cuſſi inſino qui ſon cooperti li ſenni di coloro. Et quella medeſima coopertura e ancora ſopra la lectione dela lege uechia: laquale non paleſata. Impero che in chſiſto e euacuata & inuanita. Ma inſino al di doggi ſie la coopertura ſopra in cuori di queſti figliuoli de Iſrael. Che quãdo ſi lege il libro de Moyſes nolo poſſono intendere. Che gli credeno in chriſto. Ma quando ritorneranno a dio: allora ſera leuata di coopertura di ſopra ali cuori loro Il ſignore e ſpirito. Et douunque e il ſpirito del ſignore iui e franchezza & liberta. Et noi tutti cũ faccia ſcoperta uedendo cum chiareza la gloria del ſignore: ſiamo transſformati in quella medeſima imagine di chiarezza in chiareza cuſi come dal ſpirito del ſignore

¶.C. .IIII.

ADunque hauendo noi queſta adminiſtratioue ſecondo che noi hauemo guadegnata miſericordia non uenimo meno: Ma renouemo le coſe dela uergognia. Et non andiamo cũ ĩgano adulterãdo la parola di dio. Ma ãdiamo cum manifeſtamento di uerita: commendando noi medeſimi ad ogni conſcientia da lhuomini inanzi da dio. Ma fratelli il noſtro euãgelio ſie cooperto & chiuſo. coloro che periſcono ne li quali dio de queſto ſecolo ha ciecato le mẽte de linfideli: accio che nõ reſplenda in loro luminatiõe delo euãgelio dela gloria di chriſto. Ilquale e imagĩe di dio. Che noi non predicamo noi medeſimi. Ma predichiamo Ieſu chriſto noſtro ſignore. Et noi ſiamo uoſtri ſerui per Ieſu chriſto. Im po che dio ilquale dice di fare reſplendere la luce dale tenebre. Quegli reſplende ne li cuori uoſtri ad illuminatione de ſcientia dela chiarita di dio nela faccia de chriſto ſaluatore. Ma hauemo queſto theſauro in uaſelli di terra. Che la grandeza ſia dela uirtu di dio & non da noi. In tutte le coſe ſoſtenemo tribulatiõe: ma non anguſtiamo. Poueri diuentiamo: & nõ ſiamo derelicti la perſecutione ſuffereamo & non ſiamo abandonati: ſiamo humiliati: & nõ ſiamo confuſi: ſiamo agitati & non periamo. Et ſempre portiamo la mortificatiõe di Ieſu chriſto dogni lato nel noſtro corpo: perche la uita di Ieſu chriſto ſia maĩfeſtata ne li noſtri corpi. Che per certo ſempre noi che uiuemo ſiamo dati ala morte ꝑ Ieſu chriſto. Accio che la uita di Ieſu chriſto ſia manifeſtata nela noſtra carne. Adunque la morte ſadopera in noi. Et la uita hauete in uoi hauendo quelo medeſimo ſpirito di fede ſecondo che e ſcripto: io credette per laquale coſa fauellai. Et noi credemo & percio noi fauelliamo. Sapiendo che quelli che ſuſcito il ſignore Ieſu chriſto: & noi ſuſcitera & ordinera noi cũ uoi: che tutte le coſe ſuſtenemo per uoi per molte actione de gratie habondeuole in la gloria di dio. Per laquale coſa noi nõ uenimo meno. Ma auegna chel cuore di fuora ſi corrũpa & habbia malageuoleza: non dimeno lanima dentro ſi rinuoua: & rinfreſcha di giorno in giorno: che queſta coſa che e tribulatiõe in queſto preſente tempo ſi e lieue & in uno momento: & per tutto cia ſi adopera ſopra meſura in noi eternale peſo di gloria.Et impero dico auoi che non deſideriamō le coſe che ſi uedono. Che quelle coſe che ſe uedono ſonno temporale:& quelle non ſe uedono ſon eternale. ¶.C. .V.

OR ſappemo che la noſtra magione terrena di queſta noſtra habitatione ſi deſtruggiera. Che noi hauemo da dio hedificatione cioe caſa non facta cum mano ma ſera eternale ne li cieli:& ueramente per queſta coſa piāgiemo noi deſiderādo deſſere ueſtiti dela noſtra habitatione:laqual e da cielo:perche noi ſiamo trouati ueſtiti & non nudi. Et quanto tempo noi ſiamo in queſto tabernaculo ſi ſoſpiriamo grauati da lui:cioe dal corpo:& nō uolemo eſſere ſpogliati:ma ſopra ueſtiti perche quella coſa che e mortale ſia in giotita dala uita. Ma quella che compie noi a queſta coſa ſie dio. Ilquale diede anoi pegnio il ſpirito ſancto:Adūque noi ꝑ queſto ſiamo arditi ſempre ſappiendo che mentre che noi ſiamo in queſto mondo nel corpo ſi ſiamo lontani da dio. Che noi andemo per fede & non per belleza de ueduta. Et hauemo ardire:& buona uolunta magiormente deſſere partiti dal corpo & preſenti a dio. Et impero ciſortiamo che noi ſiamo: che biſognio che noi ſiamo preſentati dinanzi ala ſedia di chriſto:per che ciaſchaduno renda ragione di facti del ſuo corpo buone ouero ree che ſiano. Adunque noi che ſappiamo ſi predichiamo la gente ꝑche temano dio. Che noi ſiamo manifeſti adio & non ci paſſiamo naſcondere. Et habia ſperanza nele uoſtre conſcientie deſſere manifeſto. Noi non ci lodiamo ancora di capo auoi. Ma diamo cagione auoi di gloriarui per noi:perche andiate acoloro che ſi pregano di fuori & non dentro. Certamente ſe colla mente paſſiamo adio:ouer che ſiamo temperati auoi:la carita di chriſto conſtringe noi penſando queſto per tutti fu morto chriſto. Adunque quando chriſto ſolo fu morto per tutti quelli che uiueno non uiuano aſe medeſimi:ma uiuano acolui che fu morto per tutti & reſuſcito. Adunque noi non cognoſcemo nullo di queſto mondo ſecondo la carne che cuſſi fuſſe reſuſcitato:doppo la morte ſe nō chriſto:le coſe uechie ſon paſſate:ecco tutte le coſe ſon facte nuoue & tutte ſon facte da dio. ilquale raconcio noi aſe ꝑ chriſto. Et diede anoi le coſe ſecrete del raconciamento:che certamente dio era in chriſto raconciando il mondo aſe. Non computando gli peccati a lhuomini del mondo & puoſi in uoi: la parola del raconciamento per chriſto. Adunque fratelli non uſiamo legatione e uicaria ſe come dio conforta la gente per noi. Pregiamoui noi per chriſto che ui racōciliate per dio. Che dio fece per noi patire il peccato acolui che non amo il peccato perche noi compiamo la iuſtitia didio per chriſto. ¶.C. .VI.

PRegiamoui & confortiamo che non reciuiate la gratia didio in uano. Vnde egli nel tepo acceptabile & piaceuole io inteſi le tue priegiere & nel di dela ſalute aiutai te. Ecco ora il tempo acceptabile, Queſti ſō li di dela ſalute. Nō diate ad alcuno neuna offenſione o cagione di peccare che nō ſia uituperato il noſtro ſeruiggio:ma in tutte le coſe facciamo & monſtriamo noi medeſi ſecondo che ſerui didio: habiendo pacientia nele tribulatione: nele neceſſita & nele angoſcie: nele bactiture:& nele pregione nele ſeditione nele fatiche:nel uigilare. & neli digiunii di morando in caſtita. Nela ſcientia in lunga ſofferenza in ſuauita & nel ſpirito ſācto In carita non ficta & nela parola di uerita & nele uirtu didio. Andando armati cū arme di iuſtitia dal lato ricto & mancho. Ancora paſſando per li honori & per li diſonori:& per il biaſmo & per la buona fama eſſendo tenuti ingannatori & uoi eſſēdo ueraci. Et ſecondo che non cognoſciuti & uoi eſſendo cognoſciuti. Et ſecondo che morti:& ecco che uiuamo ſecondo che caſtigati & non mortificati. Et ſecondo che cruciati & triſti & ſempre eſſendo ralegranti. Secondo che poueri molti narichiamo. Et ſecōdo che lhuomini che nō hāno niente, poſſidiamo tutte le coſe:la noſtra bocca e maīfeſta auoi. O corīthi il uoſtro cuore e dilatato & diſteſo auoi. Nō ui āgoſciate in uoi: ma angoſciateui nele uoſtre interiora uoi che hauete quella medeſima remuneratione dico auoi ſecondo cha figliuoli.Diſtendeteui & nō uogliatē portare iugo cum coloro che non ſō fideli impero che laparticipatione dila iuſticia non ſta con la iniquita.che compagnia e dela luce colle tenebre e che pacto puote eſſere da chriſto aldemonio:ouer che parte a il fidele cō colui che nō e fidele ouer che cōſētimēto puo eſſere dal tēpio didio alidoli.Il che uoi ſieti tēpio didio uiuo. Si come dice il ſignore:io habitaro cum loro : & andaro intra loro : & ſeio il loro idio .Per laquale coſa uſcite de mezo de loro dice il ſignore:& non toccae le coſe ſozze & io receuero uoi:& ſtaro per uoſtro patre:& uoi ſtareti per mei figliuoli & figliole dice il ſginore omnipotente .

¶.C. .VII.

ADunque hauendo noi queſte promiſſiōe cariſſimi nectiamoci de ogni ſozura dela carne & del ſpirito ,Et compiamo il ſanctificamento nel timore del ſignore.Pigliate noi che aneuno di uoi facemo nocimento & neuno corrūpemo & neuno ingannamo.Et queſto non dico auoſtra dannatione.Che io ui diſſi dinanzi che ſete neli noſtri cuori amorire inſieme & a uiuere.Grande fidanza habbio in uoi molta allegreza habbio per uoi.Ripieno ſon de conſolatione habōdo in gaudio ī ogni noſtra tribulatione.Certamente quando fuſſimo uenuti in Macedonia neuna requie hebbe la noſtra carne .Anzi hauemo ſofferta molta tribulatione.Difuori batthaglia & dentro paura.Ma quello che cōſola lhuomini cioe dio ſia conſolati noi nela uenimento di Tito.Et non ſolamente nel ſuo auenimento:ma etiam per ſolazo nel quale conſolo me in uoi :redicendo anoi:& renuntiando il uoſtro piāto il uoſtro deſiderio il uoſtro ſeguitamēto damore ꝑ me.Si che piu malegio che nō mi cōtriſto del noſtro facto.Et mi pento ſe io mi contriſtai per altra epiſtola etiam dio ſe io mere fuſſe pentuto uedendo io che quela epiſtola ui contriſto a tempo:& hone allegreza di q̄llo cotriſtamento .Impero che ſiete contriſtati apenitentia : & ſecondo dio:& perche nullo dannagio naueſte certamente:la triſtitia che ſecondo dio ad opera penitentiae in ſalute ſtabile.Ma la triſtitia del ſecolo adopera morte.Ecco quanto bene adoꝑo in uoi quello contriſtamento ſecōdo dio:che gli adopero in uoi ſolicitudine difēſiōe & iſdegno contro amaluagi.Et ancora adopero in uoi timore:& deſiderio & amore & uendetta di mali.Et in tutte coſe deſti uoi medeſimi a eſſere puri:& netti ala facēda Et queſto ſcriſſi auoi non ſolamente per colui che pecco & che ſoſtenne il male ma etiam dio per manifeſtare la noſtra ſolicitudine laquale hauemo per uoi dinanzi al ſignore.Et po ſemo conſolati:& nela uoſtra conſolatiōe magiormēte ſemo allegrati per la alegreza di Tito.Imꝑo chel ſuo ſpirito fu paſciuto da tutti uoi.Et nō ne poſſo riceuere uergogna da lui:ſe io migloriaua di uoi ī alcuna coſa .Ma ſi come uoi tutte le coſe parlamo auoi conuerita:Coſſi il uoſtro gloriamento che io fece a Tito di uoi ſi trouo uerita il mio lodamento.Et impero il ſuo amore e Piu habondeuole inuerſo di uoi Ricordandoſi dela obedientia di tutti uoi come uoi il riceueſti cum timore .Allegromi che in tutte le coſe mi poſſo confidare di uoi.

¶.C. .VIII.

FRatelli faccioui maīfeſto la gratia didio:laquale e data ala chieſa di Macedonia che ei molto experimento de tribulatione & dela habundātia del gaudio noſtro.Et altiſſīa pouerta loro habūdo nele diuitie dala loro ſīplicita che io rendo aloro teſtimonianza ſecōdo la loro uirtu.O altra loro potentia piegandoſi cū molta confortanza pe hauere la gratia:& la communicatione laquale ha facta a li ſancti .Et non ſolamente ſecondo che ſperauamo.Ma etiam dio diedero ſe medeſīe primieramente adio : & poi anoi per uolūta didio in tal guiſa che noi pregamo Tito che li compia ſecondo che li incomencio in q̄ſta gratia.Pregoui che cuſſi habūdiate in queſta gratia ſecondo che uoi in tutte coſe habuadate : cioe in fede & in ſermōe & nela ſcientia : & in ogni ſolicitudine & in carita in noi .Et queſto non dico ſecōdo che commandatore : ma per ſolicitudine deli altri:etiam dio lodando li buoni & lingegni dela uoſtra carita che uoi ſapete la gratia che ne fece il noſtro ſignore Ieſu chriſto:che eſſendo egli richo feceſe per noi pouero. Accio che per la ſua pouerta uoi fuſti richi:& in queſto do cōſilio:che ſecondo che uoi in commínciaſti non ſolamēte a fare :ma etiam dio a uolere inſino dal primo anno che uoi ora compiate di facto Et ſecondo che glie prompto lanimo dela uolūta auolere :cuſſi e prompto a cōpiere di quella coſa che haueti accepta. Che ſela uolūta e prōpta a quello che la riceuuto ſie piaceuole:& non ſecondo quello che non ha. Et queſto non dico:perche ſia a gli altri remiſſione & alargamento:& auoi tribulatione. Ma perche cum agualianza in queſto preſēte tempo la uoſtra richeza riempia la loro pouerta. Accio che labūdātia loro ſia riempiemento dela uoſtra menimanza:perche ſia agualglianza ſecondo che e ſcripto. Quelli che molti ha non habonde:& quelli che ha poco nolgli uiene meno. gratia rendo adio ilquale diede quella medeſima ſolicitudine nel cuore de Tito per uoi·ſecondo che diede ame che certo egli receuette confortamento. Et concioſia chel foſſe piu ſolicito cum propria uolunta uenne auoi. Mandamo cum lui il noſtro fratello Luca la laude del quale e per tutte le chieſe per le euangelio che li fece. Et nō ſolamente eglie queſto:ma etiam dio eglie ordinato dale chieſe per mio compagno a predicare la parola didio in queſta gratia: laquale adminiſtrata & donata da noi a gloria didio. Et prouedemo le buone coſe non ſolamente dauanti adio:ma etiamdio dauanti albuomini. Mandamo ancora cū coloro etiamdio il noſtro fratello Apollo ilquale hauemo prouato ſpeſſe uolte īmolte guiſe chel gli e ſolicito. Et ora e molto piu ſolicito habendo molta fidanza in uoi. Adunque ouer per Tito:ilquale e mio conpagno:& uoſtro aiutatore:ouer per li miei fratelli apoſtoli dela gloria didio. Moſtrate acoſtoro moſtramēto dela uoſtra carita:& dela noſtra gloria ꝑ uoi ueduta dale chieſe didio: ¶ .C. .VIIII.

MA del ſeruiggio ilquale ne ſancti troppo ſarebbe a ſcriuere a mi. Sappo certamente chel uoſtro animo e prompto perlaqual coſa io mi uanto di uoi:appo coloro di Macedonia dicendo che Acaia inſino dal anno primario paſſato fu apparechiato. Et la uoſtra carita il uoſtro ſequitamento ne prouoca molti a ben fare Hauemo mandati li fratelli auoi accio che ſi troui per uerita quello lodamēto che io ho facto di uoi. Et perche uui ſiate apparechiati: che quando ueranno auoi meco q̄lli di Macedonia:& non uitrouaſſero apparechiati noi nō poteſſimo riceuere uergognia quanto e in queſta parte. Adunque per queſto mi pēſai che fuſſe biſogno di mādare auoi queſti fratelli liquali apparechiono queſta benedictione che e promeſſa: ꝑche ſia apparechiata quando io uerro. Et queſto uoglio che facciate ſecondo che benedictione & non ſecondo che la auaritia. Et queſto udite che quelli che poueramente ſemina poueramente miete & recolie. Et quelli che ſemina inbenedictione riceue uita eterna. Et ciaſcuno faccia ſecondo che glie poſto in cuore non faccia cum triſtitia ne perche gli ue ſia deſtrecto per alcuna perſona: ꝑche dio ama colui che di allegramente. Ma dio e potente di fare habundare in nui ogni graria. Accio che habiādo noi in tutte le coſe compīmento & baſtanza: poſſiate habundare in ogni buona opera ſecondo che e ſcripto. Diſperſe diede a poueri:& la iuſtitia di lui ſta ferma & dimora in tutti li ſecoli: Ma quelli che da del ſeme a ſeminare ſi dara il pane a manducare & moltiplichera il uoſtro ſeme:& acreſcera il compimento & lacreſcimēto dele biadē dela uoſtra iuſtitia. Accio che in tutte le coſe arrichiti poſſiate habundare in ogni purita: laquale coſa adopera ꝑ noi & referiſcie gratie adio. Et nel miniſterio di q̄ſto offitio non ſolamente quelle coſe che uegneno meno a li ſāctiſma etiam dio habūda in molti referrimenti di gratie nel ſignore per il prouimento di queſto ſeruitio glorificando dio nela obedientia dela uoſtra confeſſione ne leuangelio di chriſto & dela purita dela uoſtra communanza in coloro & in tutti per il priego che facemo per uoi & per la ſopraſtante gratia didio in uoi: Referiſco gratie adio del ſuo dono: che dona a li ſuoi fratelli ilquale non ſi puo dire. ¶ .C. .X.

ET io medeſimo Paulo priego uoi per lamanſuetudine & per la benignita di chriſto il quale certamente in faccia ſon humile dauāti da uoi & nō preſēte Cōfidomi in uoi.Ma ui priego che io preſente nō nardiſcho p quella cōfidāza che io mi penſo dardire in alquanti liquali penſano che noi andiamo ſecōdo la carne Ma certo larme del noſtro commandamento non ſon carnale:ma ſon cum potentia didio :ad diſtrugimēto dinimici.Et ſiamo diſtrugitori di maluagi conſigli del corpo & ogni alteza che ſi leua in ſuperbia e cōtra lalteza didio .Recando in captiuita ogni intellecto al ſeruitio di chriſto .Et ſiamo inanimati & prōmpti per uendicare ogni inobedientia quando ſara compiuta la uoſtra obedientia uedete quelle coſe che ſon ſecondo faccia .Se alcuno ſi penſa deſſere di chriſto:queſte coſe penſi appoſe che ſecondo chel gli e di chriſto : cuſſi ſemo ancora noi.Ma ſe alcuna coſa piu che io non debbia mi ſon gloriato dela ſignoria laqual ci diede il ſignore per hedificamento & non per diſtrugimento uoſtro non mene uergognero. Adunque impero che io non uoglio che altri penſi che io ui uoglia ſpauentare:& īpaurire cum mie epiſtole.Che certo le ſue epiſtole dicono alquanti intra noi ſon graue & forte·Ma la preſentia del ſuo corpo e debile:& la ſua parola e cōtentibile & da nulla.Or ſi penſāo queſti che ſi dicono che tali quali noi ſiamo di lungi cum parole nelepiſtole altre tali ſaremo aloro preſenti cum facto ·Che certo noi non hauemo ardire da gualgliarci a molti liquali lodano ſe medeſimi.Ma noi miſurando noi medeſimi guagliamo noi auoi Et ancora noi ſe auantiamo in grandezza oltra miſura : ma ſecondo la miſura dela regola laqual dio ha ordinata in noi.Miſura di potere uenire & durare inſino ala fine di uoi.Et non ci ſopraſtendiamo noi ſecondo che quelli che nō ſe uergogniamo Ad uoi noi ueramente uenimo cum leuangelio di chriſto.Che noi nō ſiamo uātatori in grandeza cum laltrui faticha.Ma hauemo ſperanza nela fede noſtra che creſcie & deſſere pregati ſecondo la noſtra regula: ne ancora labondantia in quelle coſe che ſō oltra de uoi euangelizanti noi in aliena regula : ma ī q̄lle coſe che non apparechiate ſi deabiamo gloriare.Quelli che ſi uanta:& che ſi priega in dio ſe auanti che non e lodato quello che ſi loda.Ma quello e lodato il quale loda il ſignore .

¶.C. .XI.

DIo uoleſſe che me un poco ſoferiſti la mia ſimplicita pregoui che alquāto me ſupportiate. Impero chio ui amo de carita didio.Et houi ſpoſata una uergīe caſta a uno huomo cioe chriſto.Ma ho paura che ſecondo chel ſerpēte īgāno Eua colle ſue fraude:cuſſi non ſi corrumpeno li uoſtri ſenni:& temo che non ſe rimouano dala purita laquale e in Ieſu chriſto . Che ſe uerra uno a predicarui uno altro chriſto il quale noi non hauemo predicato.Ouer che ui prometta altro ſpirito che uoi non hauete riceuuto.Ouer che ui predichi altro euangelio che noi non habbiamo predicato & uoi atēderete aquelle tal coſe degniamēte haureti a patire male.Che io mi penſo di nō hauere facto meno auoi che uoi poteſti hauere receuuto da magiori apoſtoli.Che ſe io non ſon maeſtro in parole : ſi ſon ſauio de ſciētia.In tutte le coſe ſono paleſato auoi·Or feci io peccato humimiliādomi auoi:pche uoi foſti exaltati. Che in dono & ſenza priego predicai auoi la parola didio.& ſpogliai laltre chieſe riceuendo il ſtipendio nel uoſtro ſeruitio .Et eſſendo io appo uoi hauendo pouerta dele coſe aneuno fece graueza del ſuo . Che certo quello che mi manchaua ſi me ſoplirono li fratelli:che uēnero di Macedonia: & in tutte le coſe uo riguardato di non grauarui:& cuſi ancora uoglio impero che la uerita di chriſto e in me.Et queſta allegreza non ſi rumpera per me nele contrade dachaia: & perche noi uamiamo ſallo dio:che quello che io faccio & faro pertagliare locaſiōe de coloro liquali auoi dano la cagione:& in quel che ſe auantino ſiano trouato come noi.Certo quelli tali ſon falſi apoſtoli & operatori di fraude tranſfiguranſi in apoſtoli di chriſto & non e da mereuegliare.Che Sathanas tranſfigura ſe in angelo di luce.Adunque non e grande facto ſe li ſuoi ſerui trāſfiguranoſi ſecondo che ſerui di iuſtitia la fine de li quali ſara ſecondo loro opera. Ancora dico che neuno nō mi tenga meno che ſaui: perche io un poco poſſa priegare & gloriare. Quel che io parlo non parlo come ſignore. Ma quaſi ſecondo che in meno che ſauiezza in qneſta ſuſtantia di gloria & di uātamēto Che molti ſi gloriano uantaſi ſecondo la carne & io uoglio quel medeſimo. Adūq; concioſia che uoi ſiati ſauii. ſi ſofferite coloro uolentieri che non ſon ſauii. Che uoi ſoſtegniate ſi alcuno uirimena come e ſerui in ſeruitu. Sofferiti ſe alcuno ui deuora. Salcuno ui prende: ſalcuno ſi leua contra uoi: & ſi alcuno ui percotte nela faccia. Et queſto dico per uilta Come ſe noi fuſſemo fragili in queſto facto. Ma uoglioui fauellare ſecondo che non ſauio. Et dicoui che inqualūqua coſa altri ſardiſcie di fare: & diſofferire per dio & io non meno ſon quelli falſi apoſtoli che uoglieno īganare: hebrei ſon: & io ſon hebreo ſon egli di ſchiatta di Iſrael: & io ſon de ſeme dAbraam: & ſon ſerui didio: & io. Et diroui ſecondo che non ſauio che piu ſō io. Che io ſon in molte piu fatiche. & impriegione ſpeſſe uolte: in piage oltra modo. In molte ſpeſſe uolte da iudei riceuetti cinque uolte quarāta una meno ſchoriate & tre uolte ſon battuto cum le uerge: & una uolta fui lapidato. Tre uolte ſon rotto in mare: & rimaſo in ſu laqua. Et una nocte & uno di ſtetti nel ꝑfūdo del mare. In uiaggi ſpeſſe uolte ſon ſtato in pericoli di fiumi in pericoli di latroni in pericoli di parenti ī pericoli di gente in pericoli de citta in pericoli de luochi ſaluatichi in pericoli di mare ī pericoli di falſi fratelli. Son ſtato in fatiche in āgoſie in molto uigilie: & in uegiamēti in fame in ſete & in molti ieiunii: in fredo & in nudita ſenza quelle coſe che ſon di fuori: la mia conſtantia il perſeueramēto cotidiano & la ſolicitudīe de tutte le chieſe Et quale e quello che īferma & io non infermo. Et qual e ſcandalizato che io nō arda di tribulatione. Se biſogno e di lodare in quelle coſe mi uoglio lodare lequale ſōno dele mie infirmita didio patre del ſignore noſtro Ieſu chriſto. Il quale e benedecto ne li ſeculi ſa bene che io non mento. Il propoſto di Damaſco dela gente del re Seretha guardaua la cita di Damaſco per pigliarmi: & io fui per una feneſtra del muro callato in una ſporta da fratelli & cuſſi campai dele ſue mani. ¶.C. .XII.

SE biſogno e di lodare ueramente non e utile: ma uegniro ale uiſione & reuelatione del ſignore. Io ſo uno huomo in chriſto che dinanci quatuordeci anni paſſati ſe in corpo o fuori di corpo fu nō ſo: dio il ſa. Queſto tale huomo fu rapto inſiuo al terzo cielo. Et ſo q̄ſto tal huomo ſelgli fu in corpo: o fuori di corpo io non ſo: dio il ſa. Che portato fu nel paradiſo & udi & inteſe parole ſecrete: lequale non ſon licite di parlare adalcuno huomo. Per queſte coſe mi uoglio ralegrare: & magnificare. Ma per me in niuna coſa mi uoglio gloriare ſe non nele mie infirmita. Et ſe io mi uoro gloriare non ſaro meno che ſauio: perche diro la uerita. Ma uogliome temperare di non dire troppo: perche alcuno nō penſi che io dica troppo oltra quello che gli puo penſare di me. Et ꝑche la moltitudīe & la grandeza dele reuelatiōe lequale io habbio auute nō me leuino in ſuperbia ſi me dato il ſtimulo: dela carne mia langelo Sathanas che mi affliga per laqual coſa io ne pregai il ſignore tre uolte che quello ſtimulo ſi partiſſe da me. Il ſignore diſſe ame Baſtati Paulo la gratia mia che la uirtu ſe compie & affina nela infirmita: & nela prouatione. Adunque uolētiera me ralegraro nele mie infirmita: perche la uirtu di chriſto dimori in me. Per laquale coſa piacio ame nele infirmita nel diſonore: nele neceſſita: nele perſecutione & nele anguſtie di ſoſtinere parimente per amore di Ieſu chriſto. Et quando io ſon infermo allora ſon piu forte: & piu potente. Son facto pazo uoi me hauete forzato che io deuea eſſere lodato & commendato da uoi. Che io non lo facto niēte meno di coloro che ſopra miſura ſon apoſtoli. Et ben che io ſia niente: niente dimeno li ſegni delo apoſtolato mio ſon facti ſopra de uoi in ogni patientia li miracoli indimoſtramenti & uirtu. Et che hauuto meno uoi che altre chieſe ſe non che io non ui grauai in alcuna coſa? Donatime queſta coſa.

¶.C. .XIII.

ET ecco che ſon apparechiato deuenire da uoi la tertia uolta:& nō ſo ſe ſero graue in alcuna coſa che io non ciercho le uoſtre coſe: ma uoi che certo li figliuoli non guadagnano li theſauri ꝑ li parenti. ma il patre per li figliuoli & io molto uolentieri mi uolglio dare:& uolentieri me uolgio eſſere dato ad utilita dele uoſtre anime. Auenga chio molto amando uoi ſia meno amato dauoi. Et poniamo che io non ui grauaſſi eſſēdo ingegnioſo cū īgano pigliai uoi. O inganai io uoi per alcuno de coloro: liquali io mandai auoi. Vero e che io priegai Tito & mandai cū lui Luca il uoſtro fratallo. Or inganoui Tito? Et non andaſſimo noi ī uno medeſimo ſpirito:& per quelli medeſimi ueſtigii. Ma uoi credeuate ꝑche noi ci ſexcuſiaſſimo appreſſo uoi. Ma parliamo noi a chriſto dinanzi adio in tutte le coſe cariſſimi per uoſtra edificatione io temo che forſi quando iui uennero: non ue ritroui tali qual io uoglio trouare:& io ſia trouato da uoi quali uoi non uoleti che per la uentura nō ſiano tra uoi contentiōe:o inuidie ouer animoſita de odio deſcenſione: ouer ſuſuratione: detractione:& ſeditione. Che temo ancora che li dio non mi faccia humile fra uoi quando io uegniro che non mi conuegnia piangere molti di coloro liquali hāno peccato:& nō hāno facto penitētia dela inmunditia & dela fornicatione & dele altre ſoze coſe che feceno. Ecco queſta tertia uolta uerro auoi. Che nela bocca da duoi teſtimonii: ouer detre ogni parola ſta ferma. Diſſilo inanci & ancora il dico ſi come preſente & ora non abſente acoloro che inanci hanno peccato & a tutti laltri. Che ſe io uerro unaltra uolta io nō perdonero: or andate uoi cercando experimēto de quelo che parla in me cioe chriſto: ilquale nō e in uoi infirmato anci e potente in uoi Che ſegli fu crocifiſſo per infirmita elgli uiue per la uirtu didio. Et certo noi ſemo infermi in lui. ma uiuemo cum lui per la uirtu didio in uoi. Tentate uoi medeſimi & ꝓuate uoi medeſimi ſe uoi ſete nela fede di chriſto. Or nō cognoſciete uoi che Ieſu e in uoi excepto uoi non ſiete maluagi. Ma io ſpero che uoi cognoſcate: che nō ſemo reprouati & maluagii:& noi priegamo dio per uoi che uoi non facciate male: non ꝑ dimoſtrare che noi ſiamo ꝓuati: ma che facciate q̄llo ſia bene:& noi ſiemo come reprouati: noi non potemo alcuna coſa cōtra la uerita: ma ꝑ la uerita. Noi gaudemo quando noi ſemo infermi & uoi ſete potenti. Et queſto pregiamo nela uoſtra conſumatione. Impero che auoi ſcriuo queſte coſe inſino chio ſon da lungi da uoi perche quando io ſaro preſēte cū uoi non facia alcuna coſa piu duramente ſecōdo la poſſanza: laquale me ha data dio in hedificatione:& non in noſtra deſtructione. Da hora inanzi gaudete fratelli & ſiate perfecti: confortatiue:& ſappia luno quello che laltro:& q̄lla medeſima uolglia. Habiate pace īſieme:& dio dela pace & damore ſera cū uoi. Salutatiue inſieme in ſancto baſcio tuttti li ſācti ue ſalutano. La gratia del noſtro ſignote Ieſu chriſto:& la carita didio:& la cōmunicatiōe del ſpirito ſācto ſia ſempre cum tutti uoi. Amen.

¶Argomento:

VAllathi ſon greci queſti riceuettero in prima dal apoſtolo la parola dela uerita ma doppo al ſuo partimento fuorono tentati da li falſi apoſtoli: che ritornaſſeno nela lege & in la circonciſione. Il che lo apoſtolo li reduce ala fede dela uerita ſcriuendoli da Epheſo.

¶QVI COMINCIA LA EPISTOLA DI SANTO PAVLO ALI GALATI.

PAVLO apoſtolo non da gli huomini ne electo per huomo: ma per Ieſu chriſto:& ꝑ dio patre: ilq̄le ſuſcito lui da morte:& tutti gli altri fratelli li quali ſono meco: ſalute mandamo ale chieſe lequale ſon in Galathia Gratia ſia auui & pace dedio patre:& dal noſtro ſignore Ieſu chriſto: impero che diete ſe medeſimo ꝑ li peccati noſtri ſcampare noi de queſto ſecolo maluagio:& ſecondo la uolunta didio patre noſtro. Alqual e gloria in tutti li ſecoli de ſecoli: marauigliomi che cuſſi preſto ue tranſferiti & partiate da colui: il quale mi chiamoi nela gratia de chriſto uolete credere in altro euangelio: ilquale non e altro ſe non e che ſon alquanti liquali ui conturbano & uogliono riuolgere & tranſmutare leuāgelio di chriſto: ma dicoui cuſſi che ſe io o angelo del cielo ueniſſe per euangelizare auoi ī altra guiſa che noi predichiamo auoi ſia ſcomunicato: come io prediſſe auoi:& adeſſo unaltra uolta uedico: ſe alcuno predichara auoi excepto quello che hauete riceuuto ſia ſcommunicato. Ma ora uoglio ſuadere agli huomī ouer adio: ouer cercho io de piacere agli huomī. Si io ācora piaceſſi agli huomini nō ſerei ſeruo di chriſto: ma ſappiati fratelli che leuāgelio che predicato e da me che nō e ſecōdo lhuomo: ne hebbilo dal hūo ne non limparai: ma hebbelo per reualatione de Ieſu chriſto: che uoi oldiſti la conerſatione mia altra uolta per me medeſimo che oltra miſura ꝑſequitaua la chieſa didio:& combattea quella & ſopra auāzaua molti ī lo iudaiſmo ſopra molti che era de mia eta nela ſchiatta mia eſſendo molto feruēte ſeguitatore dele doctrine mie paternale. Ma quādo piaceui a colui che mi ſpartie dal uentre dela mia matre:& chiamo me per la ſua gratia per maīfeſtare al ſuo figluolo in me: perche io lo predicaſſe intra la gente. Io incontinente non obediti ala carne & al ſangue: ne uenni in Hieruſalem dagli anticeſſori mei apoſtoli: ma andai ī Arabia:& poi ritornai ācora in Damaſcho. Et poi doppo tre āni uēni ī Hieruſalé ꝑ udire Pietro & ſtetti cū lui quindeci di. Et niuno degli apoſtoli uiddi ſeno Iacob fratello del ſignore. Et de q̄ſte coſe che io ue ſcriuo dio e preſēte chio nō mento. Et poi uiēni nela parte de Syria & Cilitia:& per tutto queſto ancora non era paleſe ne manifeſto ale chieſe de iudea lequale erano in chriſto. Ma haueano īteſo de me ī queſto modo che quello: che ſi ſolea fare ꝑſecutore ꝑ altro tēpo: era predicatore dela fede: laquale altre uolte guerrigiaua & combatteua & in me glorificauano dio.

.C. .II.

ET doppo quatuordeci anni ancora andai in Hieruſalem cum Barnaba a compagnato cum Tito. Ma io andai & conferri leuangelio & quel ilquale predico a legēte. Ma da parte daq̄l che foſſero daqual coſa: acio che forſi io non correſſe ouer haueſſe corſo in uano. Ma ne etiam Tito ilquale era meco eſſendo lui gentile fu conſtrecto de eſſere circunciſo. Et queſto fece ſolamēte a cagiōe de falſi fratelli introducti liquali ſotto intrarono a deſpiare la uoſtra francheza & la uoſtra liberta: laquale hauemo ī Ieſu chriſto: perche reduceſſe noi in ſeruitu: ali quali una hora non concedemo di uolere ci ſottomettere: acio che la uerita de leuangelio permanga ſempre appreſſo de uoi: ma non mi aptiene coſa alcuna de quelli che pareuano eſſere qual che coſa come altre uolte fuorono dio nō fa ſcelglimēto de ꝑſone quelli che appareuano eſſere qualche coſa niente me hanno dato: ma per contrario poi che gliebbeno ueduto che la predicatione del preputio era data ame come a Pietro quella dela circunciſione. Et quello che adoperato a Pietro lapoſtolato dela circunciſione & ha adoperato in mi infra le gēte. Et poi che hebbe cognoſciuto la gratia laqual era data ame e Iacobo & Pietro & Ioanne: li quali pare che foſſero colūne & regitori. ſi diedero ame la dextra: & a Barnaba compagnia: che noi predicaſſemo intra la gēte: & egli predicauano ītra coloro cherano circūciſi. Ma ſolamēte queſto cui puoſero & de queſto ſi pregarono che noi fuſſemo recordeuoli de poueri laqual coſa ſolicitamente facio. Ma uenuto Pietro in anthiochia glia contriſtati nela faccia. Impero che egli era degno deſſere ripreſo īaci che ueniſſero alquāti da Iacobo manducaua cum le gente. Et doppo che quelli fuorono uenuti a Iacobo de Hieruſalem ſi ſeperaua temēdo q̄lli che erāo dela circūciſiōe: & li altri iudei cōſētirono ala ſua ſimulatione: ſi che Barnaba foſſe menato da quelli in quella ſimulatione. Ma io uedendo che non andauano puramente ſecondo la uerita deleuāgelio ſi diſſi a Pietro dinãzi a tutti. Conciosia coſa che tu ſei iudeo: & nõ uiui ſecõdo iudeo iãzi ſecondo gli altri gentili come conſtringi li gentili che uiuono ſecondo de iudei. Noi ſemo per natura iudei & non dele gente peccatori. Et ſappiando che lhumo non ſe ſalua per le opere de la lege: & non deuenta iuſto ſe nõ per la fede de Ieſu chriſto Et noi in Ieſu chriſto credemo: perche ſiamo iuſtificati ꝑ la fede di Ieſu chriſto: non per le opere dala lege: per lqual coſa non ſera iuſtificata ogni carne. Et dico che ſe noi liquali ſiamo in chriſto: dimandaremo deſſere iuſtificati per lopere dela lege che noi pecchamo & peccatori ſaremo trouati: Or fu chriſto ſeruo: & miniſtro de peccato? non piaccia adio che ſe io faro quelle coſe che ho diſfacte ſi diuentaro preuaricatore. Io ſon morto per la lege: perche uiua adio: & conficto ſon cum chriſto nela croce: & gia non uiuo io: ma chriſto uiue in me. Et quelo cum tanto che uiuo ora incarne ſe uiuo uela fede del figliuolo didio: ilquale amo me: & diede ſe medeſimo per me non uoglio diſchaciare la gratia didio: che certo ſe la iuſtitia foſſe per la lege: adunque chriſto fu morto ſenza cagione.

¶C. .III.

O Huomini diſſenſati de Galathia chi ui ſeduſſe che uoi nõ obediate ala uerita Inanci gliocchi di quali chriſto fu iudicato: & in uoi e crucifixo. Queſto ſolamente uoglio imprẽdere da uoi il ſpirito ilquale uoi riceueſti riceueſtilo uoi per le opere dela lege. Ouer per la predicatione dela fede? Cuſſi ſiete ſtolti che cum ſpirito in comminciaſti: & ora carnalmente ui conſumate. Ecco tante coſe hauete ſoſtenute per niente: & ſenza utilita & che coſa uogliate finire. Or me dite quelli che uidi e de loſpirito ſancto e ad opera uirtu & miracoli tra uoi fa egli? Queſto per opere dela lege. Ouer per predicatiõe dela noſtra fede ſecondo che e ſcripto. Credette Abraam adio & eglie imputato aiuſtitia. Cognoſciete adunque che quelli che ſon dela fede queſti ſon figliuoli dAbraam Vedendo per la ſcriptura che dio iudica le gente per la fede ilquale dio diſſe ad Abraam. Cuſſi ſaranno inte benedicte tutte le gente Adunque quelli che ſon dela fede ſaranno benedicti col fideleſe Abraam. Et quelli che ſon nele opere dela lege: ſi ſon ſotto la maledictione. Impero che glie ſcripto maledicto ſera ogni huomo che non permanera in tutte quelle coſe che ſõ ſcripte nel libro de queſta lege per adoperare queſte coſe. Et che niuno e iuſtificato appo dio per le opere dela lege ſe manifeſta per quello che dice la ſcriptura. Il iuſto uiue per la fede ma la lege non e dala fede. Ma quelli che faranno le coſe dela fede: uiueranno ĩ quel medeſimo: chriſto recompero noi dala maladictiõe dela lege facto per noi maledicto Impero che e ſcripto. Maledicto ſara ogni huomo che pendera nel legno. Et queſto fece chriſto perche tutte le gente fuſſero nela benedictione dAbraam per la ſua fede fratelli ſecondo che lhuomo iudico uoi uedete. Chel teſtamento del huomo poi che ha fermato per carta che non ha neuno a deſpecto: & neuno in ſopra iunge anci la per fermo: & cuſſi iudico che ſecondo la ſcriptura ad Abraam fuorono facte le promiſſione: & al ſuo ſeme. Et non dice ali ſuoi ſemi ſecondo che ha molti. Ma dice al ſeme tuo ilquale e chriſto. Et queſto dico che il teſtamento cõfirmato da dio la lege laquale fu facta doppo .cccc.xxx. anni & non parlo inuano per ĩuanire la ꝑmiſſione unde ſe per la lege glie la heredita non e gia per promiſſione. Ma a Abraam dio ha donaato per repromiſſione. Adunque che uale la lege: dicoui che fu poſta per deſtrugere li peccati & ordinata per ãgeli in mano del tramezatore: inſino a tãto che ueniſſe quello ſeruo: alquale dio hauea facta la ſua promiſſione il tramezatore nõ e denna ꝑſona: ma dio e pur uno. Adunque la lege e incontro la promiſſione didio? non piaccia adio. Certo ſi foſſe data la lege laquale poteſſe uiuificare ueramente dala leige ſarebbe la iuſtitia. Ma la ſcriptura concluſſe tutte le coſe ſotto il peccato: perche la promiſſiõe foſſe data per la fede de Ieſu chriſto acolloro che credono. Ma ĩ prima che ueniſſe la lege de rinchiuſi in q̃lla fede che douea eſſere poſcia paleſata. Adũq; la leige fu noſtra baglia che tutti ſieti figliuoli didio, ꝑ la fede in Ieſu chriſto. Et q̃ſto habbiati per certo che chiunque e batizato in Ieſu chriſto ſei ueſtito de chriſto:non e iudeo & non e greco appo dio: & non e ſeruo ne huomo gentile: & non e maſchio ne femina: tutti uoi ſieti uno corpo in Ieſu chriſto. Adūque uoi ſieti il ſeme de Abraam & la herede promeſſione.

¶·C. IIII·

ET dicoui che quanto tempo lherede e piccolo non e diſgualgliato dal ſeruo conciosia che gli ſia ſignore dogne coſa. Anci ſta inſino aquello tempo che fu ordinato dal ſuo patre ſotto il tuttore ſuo & curatore. Et cuſſi noi quando reauamo piccoli de ſpirito ſotto li elimenti de queſto mondo erauamo poſti aſeruire & doppo che uenne il compimento del tempo: dio mando il ſuo figliuolo nato de femina poſto ſotto la lege per ricomparare coloro che erano ſotto la lege. Et perche riceueſſemo adoptamēto & deſiderio deli figliuoli. Et Impero che ſete figliuoli didio dio mando il ſpirito del ſuo figliuolo ne li cuori noſtri ilquale chiamo Abba: patre Adunque gia non e ſeruo ma e figliuolo: e figliuolo e herede per dio. Et uoi inqua drieto non cognoſcēdo dio: ſeruiſti acoloro liquli naturalmēte nonerano dii Ma hora quādo cognoſcerete dio āci ſareti cognoſciuti adio: ācora aq̄lli elimeti fragili & poueri: a li quali uolete ſeruire: obſetuando & uenerādo certi meſi & di & tēpi & anni. Et ho paura chio non habia durata faticha in uano. uoglio ſiate ſecondo che ſon io: & io uoglio eſſere come uoi. Fratelli priegoue niente mauete facto danno: & ſapete che per infirmita dela carne euangelizai auoi: gia primieramēte & nō ſchiuaſti la uoſtra tentatione nela mia carne. Ma ſecondo che angelo didio receueſtimi: ſecondo che Ieſu chriſto. Adunque doue la beatitudine uoſtra bene poſſo rendere teſtimonianza de uoi: che ſe poteſſe eſſere facto & fuſſe facto conueneuole: uoi ue hareſti tracti gliochi & aureſtigli ami dati. Adunque ora ſon facto uoſtro nemico. dicendo auoi il uero. Sappiate che non uamano bene quelli che ui fanno fare queſto Et uoglion ui inganare perche uoi andiate per la loro uia. Ma pregoui che ſeguitate il bene nel bene ſempre Et nō pur quando io ſō cū uoi figliuoli mei li quali io ācora parturiſcho inſino a tanto che chriſto ſi reformi in uoi. Vorei eſſere ora cum uoi: & mutarei la mia uoce, Impero chio me uergognio de uoi: diteme uoi che uolete eſſere & ſtare ſotto la lege. Non legeſte uoi la lege: che certamente glie ſcripto: che Abraā hebbe duo figliuoli uno dela ancilla: & uno dela mogliere che era libera. Ma quello de lancilla fu nato ſecondo la carne: & quello dela mogliere legittima nacque ſecōdo la promiſſione: lequal coſe ſon decte per allegoria. Et intēdonſi ſpiritualmente per queſti duo figliuoli ſintendino duo teſtamenti: Et luno certo fu nel monte de Syna: ilquale e agar che genera ī ſeruitute il mōte de Syna e in Arabia: ilquale e cōiūcto a quel monte doue e Hieruſalem: & ſerue cum li ſuoi figliuoli. Ma quella Hieruſalem laquale e di ſopra in cielo quella e libera & frācha laqual e noſtra matre. Impero che gli e ſcripto allegrati tu che ſe ſterile & non parturiſci. Rumpi & crida tu chenon fai figliuoli che molti ſon piu li figliuoli de labandonata che de quella che ha marito Ma uoi fratelli ſecondo Iſaac ſiamo figliuoli de promiſſione. Et ſecondo che a lora quello: che era nato ſecondo la carne faccea perſecutione acolui che era ſecondo il ſpirito. Et cuſi aduiene ora ma che dice la ſcriptura? Caccia uia lancilla & il ſuo figliuolo perche non ſera herede il figliuolo dela ancilla col figliuolo dela libera e frācha Adūque fratelli nō ſiamo figliuoli dela ācilla ma de q̄lla che francha & libera ꝑ laq̄l liberta chriſto libero noi & franchoe. Adunque ſtati fermi nela fede & non ui ſotto mittete piu al giugo dela ſeruitu.

¶·C. ·V·

ECco io Paulo dico auoi che ſe uoi ui circūcidete & uorete diuentare iudei che chriſto neuna coſa ui zouara. Et ancora rendo teſtimonianza ad ogni hūo che ſe circuncide. Che glie debito & tenuto deſeruare tutto loro opere. Partiti ſiete da chriſto uoi che ui magnifacate nela lege: & ſete caduti dela gratia. Ma noi aſpectiamo la ſperanza dela iuſtitia cum ſpirito & cum fede. Et queſto ſappiati che

Ieſu chriſto non uale niente ne circunciſione :ne paganeſſimo .Ma uale la fede laqual ſadopera ĩcaritade.uoi coreuate bene or chi ue ha ĩpedito che non obediate ala uerita ? Non conſentite a niuno de coloro che ui confortano daltra fede . Et queſto confortamento liquali cui fano nõ e didio ilquale chiamo uoi. Vn puocho dilieuato corrumpe tutta la maſſa: & cuſſi il mal frumento :corrumpe tutta la fede buona . Ma io mi conforto in uoi nel ſignore:che uoi non mi tenderete a fare nulla altra coſa ſe non quella del ſignore .Et quelli che ui cõturba portara la ſua pena & hauera la ſua ſententia qualumque e quello. Et io fratelli ſi ãche predico la circunciſiõe:pche patiſco perſecutione? Adunque e inuanito il ſcandolo dela croce uoglia dio che ſiano partiti & tagliati quelli che ue conturbano. Ma uoi fratelli ſeti chiamati in frãcheza adonque la uoſtra franchitate: non ladate in cagione di carne ma in carita del ſpirito ſeruiteui in ſieme che ttutta la lege in una parola ſi compie . Ama il proximo tuo come temedeſimo, Ma ſi uoi ui mordette ĩſieme & ui maĩcate. Guardate che non ui conſumate cuſſi luno cum laltro dicoui cheandiate per la uia del ſpirito . Et cuſſi nõ cõpirete li deſiderii dela carne. lacarnedeſidera & ha cõcupiſcẽtia cõtro lo ſpirito: & il ſpirito contra la carne queſte due coſe inſieme ſe cõtraſtano & hãno briga:pche uoi non facciate tutte quelle coſe che uoi uolete. Et ſe uoi ſieti menati dal ſpirito nõ ſieti ſotto la lege. Lopere dela carne ſon manifeſte lequal ſõ queſte Cioe fornicatiõe adulterio immunditia : impudicitia & luxuria & ſeruitu didoli ueneficii lincantamenti:& mali emuli le contentione & lira : le battaglie : le diſentione : le ſecte & compagĩe:la ĩuidia:lhuomicidii la ebrieta. il troppo mãgiare:& tutti gli altri peccati ſimigliante a queſti liquali dico auoi inanci ſecõdo che altra uolta ui diſſi. Che q̃lli che faranno queſte tale coſe:non haueranno il regno didio. Il fructo del ſpirito ſi e carita:gaudio:pacientia:la lunga ſofferenza:la bonta:la benignita : manſuetudĩe la fede:la temperantia : continentia:& la caſtita . Et in contro aqueſte coſe nõ e lege Ma quelli che ſon di chriſto la carne loro hanno crucifixa col li uitii:& cum le cõcupiſcentie conbattendo cum eſſe.

¶.C. .VI.

SE uiuiamo per ſpirito:per ſpirito ãdiamo:& nõ ſtiamo cupidi de uana gloria prouocando luno laltro:& portando inuidia luno a laltro. Fratelli ſe alcuno de uoi ſara preſo in alcuno peccato :gli altri che ſon ſpirituali ſi amaeſtrano quel tale cum ſpirito de pienezza. Conſiderando ſe medeſimo che non ſiano tentati: porti luno il cargo de laltro : & cuſſi adipierete la lege de chriſto. Che certo ſe alcuno ſe tiene deſſere alcuna coſa quelo inganna ſe medeſimo: Ma ciaſcuno prouara le ſue opere: & cuſſi in ſemedeſimo bauera gloria & non in altrui . Ciaſcuno portera il ſuo cargo quel che amaeſtrato di parole racommunichi inſieme acolui che amaeſtra de tutte le coſe buone ſe medeſimo . Nõ errate che dio nõ ſara ſbefato:& quelle coſe che lhuomini ſeminara quelle recogliera. Che quelli che ſemina nela ſua carne dela carne ricoglie corruptiõe: Ma quel che ſemina nel ſpirito del ſpirito miete & recoglie uita eterna. Noi che facciamo bene non ſi ſtanchiamo:& nõ ueniamo meno. Che noi recoglieremo nel ſuo tempo:ſe noi non ſtanchiamo . Adunque mentre hauemo tempo operiamo bene a tutta la gente: & maximamẽte:acoloro che ſon domeſtichi dela fede. Vedete come ſcriſſi le lettere de mia mano. Quelgli uogliono piacere nela carne:che ſon quelli che ui conſtringono che uoi ui circõcidiate ſolamẽte fano queſto :perche non ſoſtegnano perſecutione dela cruce de chriſto . Che quelli che ſi circuncidono non obſeruano la lege . Ma uogliano che ui circoncidiate per gloriarſi nela uoſtra carne: ma nõ piace adio chio mi ralegri ſaluo nela cruce del noſtro ſignore Ieſu chriſto . Per ilquale il mondo e crucifixo ame & io al mondo . Et in Ieſu chriſto la circonciſione non uale alcuna coſa ne il paganiſſimo ; ma la nuoua creatura. Et qualunque andara per queſta regola. pace ſia ſopra lui & miſericordia ſopra Iſrael di dio. Da ora inanci niuno mi faccia rincreſcemento . Che io porto le piage del mio ſignore Ieſu chriſto nel mio corpo Fratelli la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia col ſpirito uoſtro.

¶ Argumento.

LI epheſii aſiani queſti receuuta la parola dela uerita perſeuerorono nela fede Queſti lauda lapoſtolo: ſcriuendoli da Roma eſſendo in pregione & ſcriue li per Tito diacono.

¶ QVI COMINCIA LEPISTOLA DI SANTO PAVLO ALI EPHESI

PAVLO apoſtolo de Ieſu chriſto per la uolunta didio a tutti gli huoi ſancti & fideli in Ieſu chriſto che ſon in epheſo. Gratia ſia a uoi & pace didio patre noſtro & dal ſignore Ieſu chriſto Benedicto ſia dio & il patre del ſignore noſtro Ieſu chriſto ilquale benediſſe noi in ogni benedictione ſpirituale ne celeſtiali in Ieſu chriſto. Si come egli eleſſe noi in lui dinanci lordinamēto del modo ꝑche noi foſſemo ſācti i ſenza macula nel conſpecto ſuo cum carita. Ilquale predeſtino noi cum amore deli figliuoli per Ieſu chriſto. in lui medeſimo ſecondo il preponimento dela ſua uolūta a laude & gloria dela ſua gratia nela qual gratia riceuette noi nel ſuo figliuolo dilecto per ilquale noi hauemo redemptione per il ſangue ſuo: remiſſione de peccati ſecondo le richeze dela gratia ſua: laquale ſopra abunda in noi in ogni sauieza cum ogni prouidentia per manifeſtarci il ſecreto dela ſua uolūta ſecondo il ſuo buono piacemento: ilquale ordino in lui nela diſpenſatione dela pieneza de tempi & per reſtaurare tutte le coſe in chriſto che ſon in cielo & quelle che ſon in terra in lui. Nel qual etiam noi ſiamo chiamati per ſorte predeſtinati ſecondo il proponimento ſuo. Ilquale tutte le coſe adopera ſecōdo il conſeglio dela ſua uolūta. Perche ſiamo lode dela ſua gloria noi che dinanci habiamo ſperato in chriſto. Per ilquale uoi quando haueſte udito & ītefo il uerbo dela uerita: cioe leuāgelio dela uoſtra ſalute. nel quale uoi credendo ſiete ſignati col ſpirito ſancto dela promiſſione ilquale e prezo dela noſtra heredita: in la redemtione de laquiſto e per loda dela ſua gloria. Perlaqual coſa & io udēdo la uoſtra fede: laqual e nel ſignore noſtro Ieſu chriſto. Et udendo lamore ilquale haueti ne ſancti: non reſto de referire gratie a dio ꝑ uoi: & di fare ricordāza de uoi in le mie oratiōe. Accio che dio patre dela gloria del noſtro ſignore Ieſu chriſto a uoi dia ſpirito dela ſapientia: & de reualatiōe: a cognoſcere lui. Et chi illūini gli occhi del noſtro cuore: accio che ſappiati: & cognoſciate quanta ſia la ſperanza dela ſua uocatione: & quale ſiano le diuicie dela ſua gloria: le richeze dela ſua heredita ne ſancti. & quanta ſia la grandezza dela ſua uirtu. & dela ſua poſſanza in noi: ilqual credemo ſecondo lopera dela poſſanza dela uirtu. Laqual egli ha operato in chriſto ſuſcitando lui da morte & ordinando al ſuo lato ricto in cielo ponendolo ſopra ogni principato & poteſta: & ſopra le uirtu & dominatiōe: & ſopra ogni nome ilquale e nominato non ſolamente in queſto ſeculo ma etiam nel altro che ſera. Et tutte le coſe ſotto puoſe ſotto li piedi ſuoi. Et diede lui ꝑ eſſere capo de tutte le chieſe laqual e ſuo corpo & pieneza ſua: ilquale adimpie tutte le coſe. ¶ .C. .II.

ET cōcioſia che uoi foſti morti ne li uoſtri peccati nequali andaſti in quadrieto ſecōdo il ſeculo de queſto mondo: & ſecondo il principe dela poteſta de q̃ſta aria: ilquale ſpirito adoꝑa ſopra li figliuoli che nō ſō fideli intra liq̃l noi in quadrieto conuerſamo ne deſiderii dela carne noſtra. faciendo le uolunta dela carne & de li pēſieri. Et erauano de natura figliuoli de lira: ſecōdo che laltri ma dio ilquale e richo de miſericordia: ꝑla grande ſua carita nela quale amo noi & eſſendo noi morti per li peccati: fece noi uiui in chriſto per la cui gratia uoi ſiete ſaluati. Et inſieme reſuſcito noi: & fece uoi ſedere nele celeſtiale coſe in chriſto ſaluatore: ꝑ dimoſtrare ne li ſecoli : che debiano uenire le diuitie habundenole dela ſua gratia cum bonta de ſopra anoi in chriſto Ieſu .Certo per gratia ſieti ſaluati nela fede. Et queſto no e per noſtra bõta ma:e dono didio.Et nõ e per opere che ſon facte:perche alcuno nõ ſi glorifichi.Certo noi ſiamo factura ſua:creati cũ buone ope in Ieſu chriſto:lequale buone opere dio apparichio anoi:perche noi ãdiamo in eſſo.Per laqual coſa recordatiue che in qua drieto uoi erauate pagni in carne & erauati chiamati non circunciſi da quella dicta circunciſione facta in carne cum le mane . Et erauate in quel tempo ſenza chriſto :& partiti dela conuerſatione deli figliuoli de Iſrael : & erauati ſenza il teſtamento dela promiſſione didio non habendo ſperanza.Et erauate in queſto mondo ſenza dio.Ma ora uoi che in qua drieto erauate da lunga ſiete facti preſo nel ſangue de chriſto.Che gli e la noſtra pace:ilquale fece una coſa luna parte & laltra & deſtruſſe il muro dele pietre:ilquale era nel mezo tra noi.Et nela ſua carne ſolgliendo lanimiſta del peccato euacuando la lege de commandamenti cum li decreti Et fece in ſe ſteſſo concorde la pace duo in uno nouo huomo inſemedeſimo e per ricomperare amendue li populi in uno corpo adio p la croce deſtrugiẽdo lanimiſta in ſemedeſimo. Et uegnendo predico la pace auoi che erauate dala lunga:& la pace aquelli cherano dapreſſo.Impero che per lui hauemo andamẽto amẽdue cũ ſpirito al patre.Adunque gia non ſiete foriſtieri & hoſpiti:ma ſiete citadini di ſãcti:& domeſtichi didio:& ſieti hedificati & formati ſopra il fundamento degli apoſtoli & de propheti:ſtando in Ieſu chriſto firmo cantone de pietra :ſopra ilquale ogni opera che uiſinara ſie nel ſignore ĩ ſancto tempo:ſopra ilquale uoi ſiete hedificati:ſecõdo che habitatione didio nel ſpirito ſancto · ¶.C. .III.

PEr laqual coſa io Paulo legato di Ieſu criſto per uoi.gente ſe tanto & che uoi udiſte la diſpenſatione dela gratia didio:laquale e data ame ĩ uoi.Impero che io deſcripſi auoi in breue:ſecondo che poteſte uoi intendere legendo la mia ſauieza nel ſeruitio de chriſto.Ilquale ſecreto a laltre generatione non e manifeſtato per li figliuoli deli huomini :ſecondo che ora e paleſato a li ſancti apoſtoli de chriſto:& ali propheti per il ſpirito.Che le gente debbeno eſſere inſieme coheredi:& cõcorporali ĩſieme ſeranno partefici dela promiſſone didio in Ieſu chriſto p leuãgelio del qual io ſõ facto ſeruitore & miniſtro ſecõdo il dono dela gratia didio:laqual e data ame ſera deloperatione dela ſoa uirtu ame piu minimo de tutti ſancti e data queſta gratia per euangelizare intra le gente le inueſtigabile richeze de chriſto : lequal non ſe poſſono cerchare ne penſare;Et per alluminare tutta la gente che cognoſcono : qual ſia la diſpenſatione del ſecreto naſcoſto in dio inſino dal comminciamento ilquale dio tutte le coſe creo.Et queſto fece dio perche ſia manifeſta la grãde ſauiezza didio ali principi & le poteſta intra le celeſtiali coſi: per la chieſa :ſecondo il diffinimẽto de ſecoli:ilquale fece dio in Ieſu chriſto noſtro ſignore:nelquale hauemo fidanza & acceſſo per la ſua fede.Per laqual coſa pregoui che nõ uegnati meno nela tribulatiõe laqual ſoſtenete p noi:che e la uoſtra gloria:per laqual coſa inzinochio al patre del noſtro ſignore Ieſu chriſto.Dal qual ogni paternita e nominata ĩ cielo & in terra:acio che egli dia auoi:ſecondo le diuitie dela ſua gloria:uirtu:de firmeza:p il ſuo ſpirito nelanimo uoſtro dẽtro.Et che ui dia gratia che chriſto habiti per fede ne uoſtri cuori Et oro per uoi che ſiati radicati & fundati nela carita : perche poſſiate comprendere cum tutti li ſancti:quanta ſia lampieza la lungeza & lalteza & il profundo . Et che poſſiate ſapere la grande carita de chriſto :laquale ſopra ſta ad ogni ſciẽtia & perche ſiate ripieni de ogni riempimento didio.Et aquel che potente di fare tutte le coſe piu habundeuolemente che non chiedemo : & piu che non intendemo ſecondo la uirtu de chriſto:laqual e aperta in noi.Alui ſia gloria in chieſa in tutte le generatione del ſecolo & de ſecoli Amen . ¶.C. .IIII.

IL che priego uoi che ſon ligato nel ſignorē che dignamente andiati nela inuocatione nelaqual ſiete chiamati. Cum ogni humilita & manſuetudine cum pacientia ſupportante & ſoſtenendo luno laltro cum carita eſſendo ſolliciti de ſeruare lunita del ſpirito cum ligame de pace. Et ſiati uno corpo & uno ſpirito ſi come ſete chiamati in una ſperanza dela uoſtra inuocatione. Impero che uno e il ſignore una e la fede: & uno e baptiſmo & uno e dio patre de tutti: & ſopra tutte le coſe & in tutte le coſe. Aciaſcuno e data gratia ſecondo la miſura del donamēto di chriſto Per laqual coſa dice la ſcriptura chriſto ſalendo in alto meno ſeco coloro che erano in captiuita preſi: cioe tenuti inferno: & diette doni agli huomini. Ma che egli ſali che altro ſe nō che gli uiſcieſe ī prima ale piu baſſe: parte dela terra. Quello diſcieſe quelo medeſimo ſalie ſopra tutti li cieli per adimpiere tutte le coſe elli certamente diete alquāti che foſſero propheti: & alquāti che foſſero apoſtoli: & altri che foſſero euangeliſti: & altri paſtori & doctori acompimento de ſancti & per adoperare il ſeruitio del miniſterio in hedificatione del corpo de chriſto inſino atanto che noi ſiamo in unita dela fede & nela cognitione de figliuoli didio: corriamo adeſſere huomo compiuto & in meſura deletate: & dela plenitudine & del compimento del tempo de chriſto: perche non ſiamo gia piccollni tempeſtoſi & che non ſiamo portati dintorno da ogni uento de doctrina cum nequitia de huomini: & cum inſegni adinganno de erore. Ma facendo uerita creſciamo īcarita ꝑ tutte le coſe in quel che e capo cioe chriſto dal qual tutto il corpo e cōiuncto & ligato inſieme per ogni iunctura de ladminiſtratione ciaſcuno membro ſecōdo la meſura: ilquale fa accreſcimēto del corpo ad hedificatione in carita. Et queſto dico e teſtimonio nel ſignore. Che uoi non da ora inanci ſe come laltre gente che uanno per le uanita del ſenno loro lequale hanno obſeruato lintendimento. & ſon alienati dela uia didio: laqual e in coloro. Et per la cecita de loro cuore liquali diſperādo ſi diedeno ſemedeſimi ala ſozura nela operatione de ogni immunditia & a lauaritia. Ma uoi non imparaſti coſſi chriſto: & eglie ſi come egli e la uerita in Ieſu de partire uoi dela prima conuerſatione quando ui corrumpeuate ſecondo li deſiderii del errore. Adunque rinouatiue del ſpirito dela uoſtra mente: & ueſtitiue denuouo huomo ilquale creato ſecondo dio in iuſtitia & in ſanctita de uerita. Per laqual coſa abandonādo la buſia parlate la uerita ciaſcuno cū il ꝓximo ſuo ꝑo che noi ſemo īſieme mēbra. Adiratiue & nō uogliate peccare. Il ſole nō ſi corichi ſopra la uoſtra ira nō date luoco al diauolo. Quel che furaua non fura piu āci lauori colle ſue māe q̃lla coſa che ſia buona: che habbia che poſſa dare acoloro che patiſcono neceſſita & niuna parola eſcia dela uoſtra bocca: aci neſcha q̃lla chi ſia buona ad hedificatiōe dela fede: che dia gratia aloro che uedono. Et nō uogliate cōtriſtare il ſpirito ſācto didio: nel q̃le ſiete ſignati ꝑ ididio la redentione Ogni amaritudīe & ogni ira & iſdegno & crido & biaſteme ſia ceſſata da uoi cū ogī malitia Siate inſieme benigni & miſericordeuoli: ꝑdonādo uno a laltro īſieme: ſi come dio ꝑdono anoi in chriſto.

. C. . V.

SIati ſequitatori didio: & andiate doppo ſi come figliuoli cariſſimi. Et andate per la uia de lamore: ſi come chriſto amo noi: & diete ſemedeſimo per noi offerta & hoſtia adio in odore de ſuauita. Ma fornicatione & ogni ſozura & auaritia non ſia nominata intra uoi: ſi come ſi conuiene ali ſancti. Et ancora ſoze parole & ſtolte & nouelle de peccato: lequale non ſe pertengono ala ſalute non ſiano dicti intra uoi. Ma magiormente ſia intra uoi rendimento di gratie adio. Et queſto ſappiati intendēdo queſte coſe che ogni fornicatore: ouer quel che e ſozo daltro peccato carnale: ouer auaro laqual coſa e ſecondo la ſeruitu de lidoli tutti queſti nō hāno heredita nel regno didio. Niuno inganni cum parole uane: che ꝑ queſte coſe uerra lira didio iutra coloro che non ſon fideli. Adunque non ni facte parceneuoli di coſtoro. Che uoi īqua dietro foſti tenebre & hora ſieti luce nel ſignore. andate ſecōdo che figliuoli dela luce :impero che il fructo dela luce ē cum ogni bonta & iuſtitia & uerita. Et prouando qual coſa ſia ben piaceuole adio. Non ui raunate a lopere dele tenebre che ſon ſenza fructo anci magiormente le riprendete quando le uedete fare Et quelle coſe lequal fanno li peccatori occultamente ſoza coſa ſaranno adire. Tutte le coſe che ſi riprendono da lume ſi manifeſtano:& ogni coſa che ſi manifeſta ſie lume. Per laqual coſa dice la ſcriptura O tu che dorme leuate & reſuſcita dela morte & chriſto te hauera ad illuminare. Adunque uidete fratelli come uoi ādiate cū guardia & non ſecondo che non ſaui ricumperando il tempo & riconquiſtandolo:impero che li di ſono rei. Et impero non diuentiati ſtolti:anci ſiate intenti a ſapere qual ſia la uolunta didio buona & bene piacente & perfecta. Et non ui inebriate di uino:nel qual e luxuria. Ma rimpieteui del ſpirito ſancto. Parlādo intra uoi medeſimi cum pſalmi & hymni & cātici ſpirituali. Cātando & referēdo gratie adio ne li uoſtri cuori ſempre referendo gratie per tutti nel nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Siate inſieme ſubiecti luno a laltro nel timore di Ieſu chriſto. Le femīe ſiano ſubiecte a loro mariti ſecondo che al ſignore: perche lhuomo e capo dela femina: ſi come chriſto e capo dela chieſa:che glie ſaluatore del ſuo corpo. Et ſecōdo che la chieſa e ſuzeta achriſto cuſi le moliere a loro mariti in tutte le coſe. uoi mariti amate le uoſtre mogliere:ſi come chiſto amo la chieſa:& ſemedeſimo diete per lei:& per quella foſſe ſanctificata ſi la necto col lacqua del baptiſmo:& cum la parola dela uita:& darſe ſe medeſimo alei ſua mogliere la chieſa glorioſa:laqual non ha macula ne ruga:ne ſozura alcuna:ma uuole che ſia ſancta & pura. Et in queſto debbeno lhuomini amare loro mogliere:ſi come loro corpo che chiama la ſua mogliere ama ſemedeſimo:e ꝑſona niuna:che habbia inodio per niuno tempo la ſua carne:āci la nutrica & gouernala come chriſto fa la chieſa. Che noi ſiamo membra del ſuo corpo & oſſa dele ſue oſſa:& carne dela ſua carne. Et ꝑ queſta coſa abādonera lhuomo il patre & la matre ſua & achoſtaraſſe ala ſua mogliere & ſerano duo in una carne. Queſto ſacramento de matrimonio e grande. Et io dico in chriſto e nela chieſa ueramēte. Et uoi ciaſcuno ami la ſua mogliere come ſe medeſimo: & la mogliere tema il ſuo marito.

¶.C. .VI.

VOi figliuoli obedite ali uoſtri patri & ale uoſtre matre in dio & queſta ſia iuſta coſa. Imꝑo che dice la ſcriptura honora il tuo patre:& la tua matre ilquale commandamento e il magior per la promiſſione: percio che ſia beneate & poſſi ſtare lungo tempo ſopra la terra. Et uoi patri non prouoccate ad ira li uoſtri figliuoli. Ma notricategli cum diſciplina & cum caſtigamento del ſignore. Serui obedite a li uoſtri ſignori carnali & cum ogni timore & paura:& cum ogni ſimplicita & purita del cuore:ſi come a chriſto non ſeruendo a piacimēto de ochio & a piacimēto de huomo ſi come ſerui de chriſto facendo la uolunta didio cum puro animo & ſeruendo cum buona uolunta: ſi come il ſignore ali uoſtri ſignori:& non ſi come a huomini:ſapiēdo queſto che ciaſchadun riceuera dal ſignore quel bene che gli fara ouer ſeruo ouer francho che gli ſia. Et uoi ſignori fate q̄lle coſe medeſime a li uoſtri ſerui perdonando loro & non minaciandoli. Sapiendo chel uoſtro ſignore & quello de coloro e in cielo:& appo dio nō e riceuimento de perſona. Da hora inanci confortatiue in dio:& nela potētia dela ſua uirtu:& ueſtiteui dele arme didio:ꝑche poſſiate ſtare contra al inſidie del diauolo. Che noi non hauemo a combattere pur ſolamēte contra la carne & contra il ſangue:ma etiamdio contra li principi & poteſtati:contra li rectori de queſto mōdo & de queſte tenebre. Cōtro ale ſpirituale coſe dele neqtie per le celeſtiale. Per laqual coſa pigliate larmatura didio, perche poſſiate reſiſtere & combattere nel di reo. Et perche poſiate ſtare perfecti in tutte le coſe. Adunque ſtate & tenete ſuccincti li lombi ueſtri inuerita:& ueſtiteui la paciencia dela iuſtitia:& ſiate calziati li piedi nel apparichiamento de predicare leuāgelio dela pace. In tutte le coſe pigliate il ſcuto dela fede cum li liquali poſſiate ſpegniere tutte le lāce ardēte del maluagio : & pigliare lelmo dela ſperanza de ſalute il coltello del ſpirito ilquale e la parola didio:per ogni oratione & ogni priego che uoi orate ſi pregate dogni tēpo che poſſiate uegiare e in ſpirito : & in chriſto & in ogni inſtantia pregādo nele uoſtre oratione per tutti li ſancti:& per me che me ſia data la parola didio nela primento dela bocca. Et chio poſſa cum ſecurita manifeſtare il ſecreto deleuangelio. Per ilquale ſon legato in cathena. Si chio habbia ardimento de parlare deleuangelio come ſi conuiene:acio che uoi ſappiate quelle coſe che ſon intorno ame : & quello chio faccia:ogni coſa ui fara paleſe Tito il mio fratello cariſſimo & fidele ſeruitore nel ſignore .ilquale ue mando auoi:per queſto ſolamente :perche uoi ſappiate q̄lle coſe che ſon appreſſo de uoi:& perche conſoli li uoſtri cuori. Pace ſia ali fratelli :& carita cū fede didio patre & dal ſignore Ieſu chriſto la gratia didio ſia cum tutti q̄lli che amano il ſignore noſtro Ieſu chriſto cum netteza Amen .

Argumento .

LI philipēſi ſono macedoni:q̄ſti receuuta la parola dela uerita ſtettero fermi nela fede:& non receuettero li falſi apoſtoli. Lapoſtolo molto li loda ſcriuendoli da Roma per Epafrodito eſſendo egli in pregione .

QVI COMINCIA LA EPISTOLA DI SANCTO PAVLO ali philippēſi

PAVLO ET Timotheo ſerui di Ieſu chriſto a tutti li ſancti che ſon in Philippo cum li ueſchoui & cum li diaconi. Gratia ſia auoi & pace da dio patre noſtro & dal ſignore Ieſu chriſto. Gratia referiſco al mio dio facendo ſempre ricordanza in tutte le mie oratione per tutti uoi Et faccio priego cum allegreza ſopra uoſtra unita nel leuangelio de chriſto dal principio inſino aqui confidandomi de queſto .Che quelli che comincio la buona opera in uoi la compiera inſino al die de Ieſu chriſto ſi come q̄ſta coſa e conueneuole ame diſſentire per tutti uoi . Impero che io ho uoi nel mio cuore : & ne li miei legami: & nela defenſione & confirmatione de leuangelio & deſiderio:che uoi ſiate li mei compagni nel mio gaudio. Et dio e mio teſtimonio come io deſidero che tutti uoi ſiate nel amore de Ieſu chriſto. Et queſto e il mio priego : che la uoſtra carita habondi magiormente piu luno di cha laltro in ogni ſapientia & in ogni ſenno che prouiate le megliore coſe:& ſiate ſinceri & ſenza offenſione nel giorno de chriſto:& che ſiate ripieni de fructo dela iuſtitia per Ieſu chriſto in lode :& gloria didio. Fratelli uoglio che uoi ſappiati che quelle coſe che ſō aduenute ame in quello chi fui meſſo in carcere:tutto fu ad utilita deleuangelio .Si che li mei ligami ſon facti manifeſti per chriſto in ogni corte & per tutti gli altri luochi. Si che molti fratelli confidandoſi nel ſignore per li mei ligami piu grandemente ardiſcono di parlare la parola didio ſenza paura. Alquanti certamente per inuidia & contentione : & alquanti predicano chriſto per buono uolere & alquanti annunciano chriſto cū carita Impero che alquanti ſapiendo chio ſon poſto in priegione per defenſione del leuāgelio ſi annunciano chriſto per contentione : & non puramente credendoſi fare diſtringere ancora piu li mei ligami. Et che mi fa piu che la parola didio ſi predichi ſeno allegreza:o per cagione o per la uerita che la ſia predicata .Che io ſo queſto per fermo che queſto facto ſara piu a mia ſalute per la uoſtra oratione :& p ladminiſtratione del ſpirito de Ieſu chriſto : ſecondo la mia expectatione:& la mia ſperanza. Impero chio in niuna coſa mi uergognero. Anci con uera fidāza & ardire faro hora come ſempre feci che chriſto ſia magnificato nel mio corpo. O per uita o per morte

Chel mio uiuere ſia chriſto & morire perlui ſie guadagnio Et ſel mio uiuere in queſta carne preſente e ame fructo dopera & utile. Non ſo qual mi pigli. Anci ſon cõſtrecto de queſte due coſe de uiuere & de morire. Che uoglio & deſidero de morire & deſſere cum chriſto. Et molto magiormente e piu neceſſario de dimorare ancora per uoi. Et cuſi ancora inqueſto cõfidandomi hauero ancora a permanere ad utilita de tutti uoi & acompimento dela fede & hauero gaudio :perche la uoſtra allegreza habondi in Ieſu chriſto per il mio aduenimento :che faro ancora auoi: Ma queſto fate che uoi dignamente conuerſiate neleuangelio de chriſto: acio che ſio uengo auoi che io ue ueda in buono ſtato: ouer eſſendo da lungi oda de uoi che ſiate inuno ſpirito: & ſiate in uno animo: lauorando nela fede deleuangelio ; & che non ui ſpauentiate ĩ niuna coſa deli aduerſarii: laqual e a loro cagione de perſecutione & auoi de ſalute. Et queſto ſappiate che auoi e da dio. Che non ſolamente uoi crediate in chriſto: ma etiam dio che uoi ſoſtegniate perſecutione per lui. Hauendo quella medeſima battaglia che uoi uedeſti in me & udiſte in me.

¶.C. .II.

ADunque ſe alcuna conſolatione hauete in chriſto & alcuno conſolamento de carita: ſe alcuna compagnia de ſpirito ſe alcuna pieta de miſericordia ẽpiete il mio gaudio in queſto che uoi ſappiate una coſa inſieme: & una medeſima carita ſia in uoi : & che ſiate duno animo: uolendo luno quello che laltro. Et che niuna coſa ſia facta intra uoi per contentione ne per uana gloria: ma cum ogni humilita tenendo luno laltro magiore di ſe e meliore. Et non uoglia ciaſcuno la ſua cõſolatione e quello che ſia buono per ſe ma quello che ſia buono e piacere degli altri. Quello ſentite in uoi che ſentite in chriſto Ieſu. Ilquale conciosia coſa chegli foſſe nela forma didio: nõ ſi penſo di fare rapina & deſſere ſe oguale adio. Anci Anichilo ſemedeſimo pigliando forma deſeruo: & fu facta ſimiglianza deli huomini: & importamento fu trouato ſi come lhuomo: & humilio ſemedeſimo facto obediente inſino ala morte: & ala morte dela croce. Per laq̃l coſa dio exalto lui: & donogli nome ilquale e ſopra tutti li nomi. Che per il nome de Ieſu chriſto ogni ginochio ſinginochi & ſe inchini di coloro de cielo & de coloro de terra : & de coloro de linferno. Et ogni lingua confeſſi che il ſignore noſtro Ieſu chriſto e nela gloria didio patre Adũq; fratelli mei cariſſimi ſi come ſempre obediſte: non ſolamente nela mia preſentia: ma etiamdio eſſendo dilungi da uoi. Cuſi ui priego che uoi cum paura & cum timore adoperate la uoſtra ſalute. Che dio e quello che adopera in noi il uolere il compire per buona uolunta. Et tutte le coſe uoglio che facciate ſẽza mormoratiõe & ſẽza dubitatiõe: Che ſiate ſĩplici & ſẽza rechião & ſẽza reprẽſiõe ſecõdo che li figliuoli didio ĩtra le gente maluagie & peruerſe. Intra lequal uoi reluciate & riſplendiate ſi come luminarie nel mondo ritenendo la parola dela uita a mia gloria nel di de chriſto. Impero chio nõ corſi inuano & non durai in uoi faticha in uano. Ma ſe io ſõ ſacrifacato ſopra il lauorio & in ſeruitio dela uoſtra fede: godo & allegromi per tutti uoi: per quello medeſimo gaudete & allegrateui inſieme per me. Io ſpero nel ſignore mio Ieſu chriſto: demandare auoi Timotheo preſto chio ſia de buono animo cognoſciute tutte quelle coſe che ſon intra uoi & ſappiendo il uoſtro ſtato. Che io non habbo alcuno che cuſi ſia ſolicito per uoi cum puro amore: ſi come Timotheo. Che tutti adomandono quelle coſe che ſon buone aſe & non quelle de Ieſu chriſto. Ma lui potette cognoſcere per experimẽto. Che ſecondo che figliuolo col patre il gli ha ſeruito adio comecho neleuangelio. Adunque coſtui habbo ſperanza dimandare auoi incõtanẽte che io ſapero del mio facto habbo ſperãza nel ſignore che io medeſimo uerro preſto auoi. Ma hora mi parue che foſſe il meglio che io mandaſſe auoi Epafrodito fratello operatore & compagnio mio & uoſtro apoſtolo: & miniſtro dela mia neceſſita. Che certo egli deſideraua di uedere tutti uoi : & era triſto che uoi hauauate inteſo che gliera infermato. Che per fermo egli pure infermo inſino ala morte. Ma idio hebbe miſericordia in lui: & non ſolamente in lui: ma etiamdio in me. Che io non haueſſe inlui triſtitia ſopra triſtitia. Adunque io percio lo mandai preſtamente auoi. Che uoi ancora ueduto lui gaudeſte & io fuſſe ſenza triſtitia. Adunque riceuete lui nel ſignore cum ogni allegreza & fategli honore/aqueſto tal modo che egli per lopera di Ieſu chriſto ſauiccino ala morte dando lanima ſua emitendoſi a uentura per compiere in uoi quello che ui mancaua uerſo il mio ſeruitio:

¶ .C. .III.

FRatelli mei da hora inãci ralegrateui ĩ dio: che ame non e pigritia deſcriuere auoi queſte coſe lequal ſon neceſſarie. Vedete li cani uedete li maluagi operatori: come ui uogliono ſeducere ala circunciſione. Che noi ſiamo bene circunciſi quando noi ſeruiamo adio cum ſpirito & allegrianzi in chriſto Ieſu non habiando ſperanza nela circunciſione dela carne. Multo magiormente io che fu circunciſo loctauo di che io fu nato chio ſon de generatione de Iſrael & de tribu de Beniamin & ſon hebreo nato deli hebrei. Et ſecondo la lege fu phariſeo: & ſecondo lamore dela lege fu perſecutore dela lege didio. Et ſecondo la iuſtitia laqual e nela lege io conuerſai ſenza richiamo: & ſenza alcuno fallo. Ma q̃lle coſe lequal mi parea che mi foſſero buone tutte mi penſo che mi foſſero danno per amore di chriſto. Et certo tutte le tengo in dannatione. per la grande ſcientia del mio ſignore Ieſu chriſto Per amore del qual tutte le coſe tengnio come fango puzolente: acio che poſſa guadagniare chriſto: & perche io ſia trouato in lui tale che io non habia quella iuſtitia in me laqual e nela lege. Ma quella che per la fede de Ieſu criſto: laqual e da dio iuſtitia in fede a cognoſcere lui: & cognoſcere la uirtu dela reſurrectione de Ieſu chriſto: & la compagnia dela ſua paſſione. Et la compagnia laqual e afigurata nela ſua morte: ſe per alcuna guiſa io poteſſe uenire ala reſurrectione: per laqual reſuſcita altri dela morte. Non perche io habbia ancora compreſa: o perche io ſia ancora perfecto. Ma uo doppo eſſa ſe per alcuna guiſa io poteſſe cõprendere quello chio ſon gia cõpreſſo de Ieſu chriſto. Fratelli io non mi penſo da hauere compreſſo ancora una coſa: Ma quelle coſe lequal ſon paſſate in qua dietro: dimenticando: & extendendomi aquelle coſe che ſon inanci. Io corro al impromeſo palio dela ſoprana uocatione didio: la q̃l e facta in Ieſu chriſto. Adunque quanto piu ſemo perfecti queſto ſentiamo. Et ſe alcuna altra coſa uoi conoſcete: laqual dio ui riuelaſſe. Certo Impero perueniamo a quello perche noi ſentiamo quella coſa: & in una medeſima gloria permaniamo fratelli cariſſimi andiate doppo me: & guardate quelli che uanno ſecondo che uoi hauete la uoſtra forma. Che molti ne uanno male di quali ſpeſſe uolte io uel dicea & ãcora io ui dico piãgiendo. Impero che ſon nemici dela croce de chriſto. La fine de liqual ſie perditione de liquali il uentre & la gloria de coloro e in uergognia mutata liqual amano pure le terrene coſe. Ma la noſtra conuerſatione ſie in cielo del q̃l luoconoi expectiamo il ſaluatore noſtro ſignore Ieſu chriſto. Il reformera il corpo dela noſtra humilita aſſimigliato al corpo dela ſua chiareza ſecondo loperatione ſua per laqual poſſa ſottomitterea aſe tutte le coſe.

¶ .C. .iiii.

ADunque cariſſimi miei: & deſideratiſſimi: liqual ſiete mio gaudio: & la mia corona. Cuſi nel ſignore cariſſimi. Et priego euchodia & Sinchito che quello medeſimo ſentano nel ſignore. Et etiam dio priego te germano oguale che tu adiuti quelli che hano lauorato nel euangelio: cum clemente & cum tutti gli altri miei adiutatori li nomi di quali ſon ſcripti nel libro dela uita. Gaudete ſempre nel ſignore: & ancora dico gaudete: la uoſtra temperanza ſia · manifeſta a tutti gli huomini: chel ſignore ſie appreſſo. Non ſiate ſoliciti dalcuna coſa: ma le uoſtre adomãdagiõe & petitione ſiano faſte manifeſte adio cum oratione: & cum humilita & rendimento de gratie. Et la gratia didio laqual rempie ogni ſentimento conſerui li uoſtri cuori: & li uoſtri intendimenti in Ieſu chriſto noſtro ſignore da quinci inanci fratelli tutte quelle coſe che ſon uere. Tutte quelle coſe che ſõ caſte:& quelle che ſon iuſte:& quelle che ſon ſancte. Et quelle che ſon amabile:& quelle che ſon de buona fama.& che appertengono alode de caſtigamẽto quelle pẽſate di fare. Et tutte quelle coſe che hauete imparate da me:& receuute & inteſe& quelle che uedeſti in me quelle operate & fate. Et dio de pace ſera cum uoi. Allegrato ſono fortemente nel ſignore. Che ala perfine alquante uolte ui ricordaſti de me:& ſentiſte ꝑ me ſi come ſentauate. Ma uoi erauate occupati & infacendati:Et queſto nõ dico come ꝑ pouerta io ho imparato in quelle coſe che ſon ſufficiente:cioe io impreſo di fare cum poco. Et ſappo mi humiliarme:& ſappo abũdare:& ſoſtenere pouerta. Tutte le coſe poſſo in colui che mi conforta : ueramente uoi bene faceſti che io participaſſe ale mie tribulatione. Ma uoi philippenſi ſappete che nel cominciamento dela predicatione del euangelio. quãdo mi parti de Macedonia niuna chieſa ſa communico e in me indare ouer in riceuere:ſe non uoi ſolamente Et in Theſſolona una uolta & due mandaſte ad me al biſogno. Queſto non dico che io rechieda donamento:ma richoglio fructo abondeuole. Ma fratelli cariſſimi per la uoſtra oratione io abbo tutte le coſe & abondo:& ſon ripieno. Riceuitti da Epafrodito quelle coſe che mi mandaſti ſecondo che odoro de ſuauita e ſi come hoſtia accepteuole & piaceuole adio. Il mio ſignore dio riempia tutto il uoſtro deſiderio in gloria ſecõdo le ſue richiezze in Ieſu chriſto. Et adio patre noſtro ſia gloria in ſecula ſeculorum Amen. Salutate ogni ſancto in chriſto ſaluatore:Salutano uoi tutti li ſãcti:& ſpecialmente quelli che ſõ dela caſa de Ceſare. Salutaui tutti li fratelli che ſonomeco:la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia col uoſtro ſpirito Amen.

¶ Argumento.

COloſenſi etiam ſon aſiani come & laudicenſi. Et erano ſtati preuenti da li falſi apoſtoli. Il che eſſo apoſtolo non ando aloro:ma corregili per la epiſtola. Quelli haueuano udito il uerbo da Arcipo : ilquale etiam in eſſi receuette il miniſterio. Lapoſtolo adũque eſſendo in pregiõe li ſcriue da Epheſo ꝑ Ttico diacõo:& Oneſimo acolito.

¶ QVI COMINCIA LEPISTOLA DI SANTO PAVLO Ali Coloſẽſi

PAVLO apoſtolo de Ieſu chriſto per uolunta didio:& Timotheo fratello acoloro che ſon in Coloſenſe:liquali ſon facti fratelli & fideli in Ieſu chriſto. Noi referimo gratie adio patre del ſignore noſtro Ieſu chriſto ſempre per uoi orando udeudo la uoſtra fede laqual hauete in Ieſu chriſto.& la dilectione laq̄l hauete intutti li ſancti ꝑ la ſperãza laq̄l e ripoſta & reſeruata auoi ne cieli:laquale udiſti dinãzi nela parola dela uerita deleuangelio: laqual peruenne auoi ſi come intutto il mõdo:& creſcie & fructifica in noi de quel di dinanzi che uoi udeſte : & cognoſceſte la gratia didio in uerita:ſi come uoi imparaſti dal cariſſimo fratello noſtro Epafrodito:ilquale e fidele ſeruo de Ieſu chriſto. Egli manifeſto auoi la uoſtra dilectione per il ſpirito. Impo noi da quello di inanzi che noi udimo di uoi non ceſſiamo deorare per uoi domandando adio che ui riempia del cognoſcimento dela ſua uolunta cum ogni ſauieza : & cum ogni ſpiritual intellecto:acio che dignamente ãdiate piacendo adio in tutue le coſe & fructificando cum ogni buona opera:& creſcendo nela ſcientia didio. Confortateui in ogni uirtu didio ſecondo la potentia dela ſua chiareza : cum ogni pacientia:& cũ longa ſofferenza:& cum gaudio rendendo gratie adio patre:ilquale fece noi degni dela ſorte de ſancti cum lume. Et ancora ſcampo noi dela ſignoria dele tenebre & tranſportoci ne regno del ſuo dilecto figliuolo : per ilquale hauemo renditione &

perdonamento de peccati ilquale figliuolo didio e imagine didio inuiſibile & primo genito de ogni creatura. Impero che per lui ſon facte tutte le coſe che ſon in cielo & in terra inuiſibile & uiſibile: ouer throni: ouer dominationi & prĩcipati & poteſtati tutte le coſe ſon create per lui & in lui. Et egli e inanci tutte le coſe & tutte le coſe conſiſteno in eſſo. Et egli e il capo de tutto il corpo dela chieſa. Et e principio & primo genito de morti: perche ſia in tutte le coſe tenore de ſignoria. Impero che lui piacque dabitare ogni plenitudine de diuinitate corporalmente. Et piacque adio da riconciliare tutte le coſe per lui pacificandole per il ſangue dela croce ſua. Tutte quelle coſe che ſono ne cieli & nele terre. Et eſſendo in quadrieto alienati & erauati nemici per uolunta & per opere maluagie. Ma ora ſete raconciliati cũ dio nel corpo dela carne de chriſto per la ſua morte: perche uoi ſete ſancti & ſenza macula & ſenza riprenſione dinanti da colui. Se coſa e che uoi permagniate nela fede fondanti & ſtabili laq̃le firma ꝑ la ſperanza del euangelio ilquale hauete udito: che predichato intra tutte le creature che ſon ſotto il cielo. Del qual euangeli io Paulo ne ſon facto miniſtro & godo in eſſo nele paſſione per uoi: & compio quelle coſe che mãcano ale paſſione di chriſto nel mio corpo in ſeruitu del corpo de chriſto: ilquale e la chieſa Del qual io Paulo ſon facto miniſtro: ſecondo la diſpenſatione didio: laqual hae data ame in uoi perche uoi ſiate ripieni dela parola didio: & che cognoſciate il ſacramẽto ilquale e ſtato naſcoſto dal commenciamento de ſocoli: & dele generatione. Ma hora ſie manifeſto a li ſuoi ſancti: ali qual dio uole fare manifeſte le diuitie dela gloria de queſto ſacramento intra le gente ilquale ſacramẽto e chriſto in noi ſperanza de gloria. Laqual noi annuntiamo riprendendo & amaeſtrando ogni huomo cum ogni ſauieza. Acio che noi rendiamo ogni huomo compiuto & perfecto in Ieſu chriſto. Per laqual io me faticho combattendo ſecondo la operatione ſua: laqual ad opera in me cum uirtu.

¶ .C. .II.

VOglio che uoi ſapiate quale ſolicitudine habbia per uoi: & per tutti coloro che ſonno nella uoſtra prouintia de Laudotia: per tutti quelli che non uidero ancora la mia faccia in carne: per che li ſi poſſano conſolare li cuore de coloro amaeſtrati nella carita: & in tutte le richeze dela plenitudĩe del intellecto: in cognoſſimẽto dele coſe ſecrete didio patre: & del ſignore Ieſu chriſto. Nel q̃l Ieſu chriſto ſono tutti li theſauri dela ſapientia: & ſcientia naſcoſti. Et queſto ui dico perche niuno non uingani cum ſottilita de parole. Et che ſe io non ſon cum uoi preſente cũ il corpo: ſi ſono cum uoi cum il ſpirito odendo & uedẽdo il uoſtro ordine: & il firmamento dela uoſtra fede: ilquale e in Ieſu chriſto. Adunque ſi come riceueſti Ieſu chriſto noſtro ſignore: cuſi andate in lui radicati: & ſopra firmati nella fede ſecondo che uoi imprendeſti: habondando in quello cum referimento de gratie. Guardate che altri non ui inganni per philoſophia: o per altra fallacia: ſecondo la maeſtramento degli huomini: & ſecondo le lettere de queſto mondo: & non ſecondo chriſto impero che in lui habita ogni plenitudine de diuinita corporalmente. Et ſiete ripieni de lui ilquale e capo de ogni principato: & de ogni ſignoria: nelqual uoi ſiete circunciſi de circunciſione che non e facta cum mano de huomo ne cum tagliamento de carne del corpo. Ma cum circunciſione de chriſto inſieme ſepulti cum lui nel baptiſmo ꝑ laq̃l uoi ancora ſiete reſuſcitati per fede: de operatiõe didio: ilquale ſuſcito amorte. Et uoi conciosia coſa che foſti morti ne peccati & nela pagnia: dio patre reſuſcito uoi cũ q̃llo perdonandoui tutte le uoſtre offenſione. Et eſtinxe la equitatiõe del decreto quel che era contra de noi: & tolſela del mezo laſciando ficcare il ſuo figliuolo in ſula croce. Et ſpogliando li principati & li poteſtati da linferno. Arditamente meno fuori in paleſe quelli che erano incathenati: facendo uictoria di colui in ſemedeſimo. Adũq; niuno ue iudichi ĩ mãgiare o in bere. ouer in parte del di:o de feſta o de calendi: o de ſabbato ſecondo la lege uechia: lequal coſe ſon umbra & ſimiglianza dele coſe che debbeno uenire cioe il corpo de chriſto. Niuno uinganni con baſſamento de ſenno & cum religione delangeli: liquali non uedero ancora quelli che ui uogliono ĩganare Anci uanno in uano eſſendo infiati del ſonno carnale: & non tenendo quello capo: per laqual ſi mantiene tutto il corpo: & per nodi & per iuncture compoſto & ordinato: & cuſi creſcie: in creſcimento didio. Adunque ſe uoi ſiete morti cum chriſto dagli alimenti de queſto mondo: perche diſcernette ancora ſecōdo che uoi uiueſte al mondo certi cibi ſecondo la lege. Nole tocate & nole ſagiate & nole manicate: q̄lle coſe lequale ſono tutte a perditioe: per quello uſo ſecondo li commandamenti & ſecondo la doctrina de gli huomini: li quali pare che habbiamo cagione de ſauieza cum uana religione & cum uilania: & uanno temperando il corpo: & nō cū alcuno honore Ma a ſaturita del uentre uanno: & ſecondo lamore dela carne.

¶.C. .III.

ADunque ſe uoi ſiete inſieme cum chriſto reſuſcitati. Quelle coſe che ſon de ſopra adomandate la doue e chriſto dallato didio. Quelle coſe che ſon de ſopra ſapiatele: & non quelle coſe che ſō ſopra la terra. Che uoi ſe ſiete morti & la uoſtra uita e naſcoſa cum chriſto ĩ dio. Ma quando chriſto apparira che e noſtra uita alora appararete colui in gloria. Adunque mortificate le uoſtre membra che ſon ſopra la terra la fornicatione le ſozzure de ogni luxuria la concupiſcentia maluagia & la auaritia: laqual e ſeruimento de lidoli: per laqual coſa uenne lira didio ſopra li figliuoli dela incredulita. Intra quali uoi andaſti dal tempo fu in qua drieto: quādo uoi uiuauate cō eſſi. Ma hora ponete qui ogni coſa: cioe lira liſdegno la malitia: la biaſtemia & ſoza parola nō eſca dela uoſtra bocca. Nō mētite luno a laltro ſpoglateui del uechio huomo cum le ſuoe opere: & ueſtiteue il nuouo. il quale rinuoua in cognitione didio ſecondo la imagine de colui che creo lui: nelqual nō ne barbaro ne ſcita ne pagano ne iudeo ne circunciſio & non circunciſo: ma chriſto eglie ogni coſa & in ogni coſa ne ſeruo ne libero & franco. Adunque ueſtiteui ſi come electi didio habiendo pieta de miſericordia: benignita humilita: temperanza: pacientia ſofferēdo luno & laltro: ſalcuno e alcuna coſa dirichiamo. Et ſi come il ſignore perdono auoi cuſi perdoni luno a laltro intra uoi. Ma ſopra tutte laltre coſe habiate la carita laq̄l e legame de perfectione. Et la pace didio troui luocho ne uoſtri cuori cū allegrezza nela quale pace uoi ſiete chiamati adeſſere in uno corpo & ſiate grati. La parola de chriſto habiti: & dimori in uoi habondeuolemente cum ogni ſauieza: amaeſtrādoui inſieme & amonēdo luno a laltro cum pſalmi & hymni & cantici ſpirituali cū gratia cantando ne cuori uoſtri adio. Tutte le coſe che uoi fatte in parole & cum facti: ogni coſe facte nel nome del ſignore noſtro Ieſu chriſto referendo gratie adio & al patre per lui. Le femine ſieno ſuzette aloro mariti: ſi come ſe conuiene nel ſignore. Et uoi huomini amate le uoſtre mogliere: & non habiate amore pur deſſere cōloro per delectamento. Voi figliuoli obedite in tutte le coſe li uoſtri patri & le uoſtre matre: che queſto e piaceuole adio. Voi patri non prouocate ad ira li uoſtri figliuoli chel li non diuentino impacienti. Voi ſerui obedite ali uoſtri miſſeri carnali non ſeruendo apiacemento del huomo: ſecondo la parenza del ochio: ma cum purita & ſimplicita de cuore temendo il ſignore. Et qualunque coſa uoi fate operatela cum buono anĩo ſi come adio: & non ſecondo che a huomini. Sapiendo che da dio ne riceuerete guidardone de heredita. Al ſignore Ieſu chriſto ſeruite uoi tutti. Et quelli che fara ĩiuria a laltro ſi riceuere in ſemedeſimo quello chel gli adopera in altrui. Che dio non e riceuitore di perſone.

¶.C. .IIII.

VOi ſignori cio che e iuſto & dirićto date ali uoſtri ſerui: ſapiendo che uoi hauete il uoſtro ſignore incielo. Apregare dio ui ſforzate uigliando in oratione & cū refeimēto de gratie adio. Et pregate dio ꝑ noi chelgli apra la porta delo parola ſua in noi aparlare il ſeruitio de chriſto: per laquale coſa io ne ſon preſo &

legato. Si che io non poſſo predicare leuangelio de chriſto. Onde pregate per me acio che io poſſa manifeſtare quello euangelio: ſi come conuiene ame de parlare Andate cum ſauieza uerſo de coloro che ſon fuori dela fede Et riconquiſtate il tẽpo la uoſtra parola ſempre ſia condita in gratia cum ſale. Accio ſappiate in che guiſa ui conuegnia reſpondere aciaſcuno. Quelle coſe che ſon apreſſo di me & li facti tuoi gli ſara manifeſti. Tito cariſſimo noſtro fratello & fidele miniſtro & inſieme ſeruo nel ſignore. Ilquale mãdo auoi ſolamente per queſto: ꝑche auoi dica il noſtro facto & perche ui conſoli li uoſtri cuori. Et mandoui cõ lui il cariſſimo noſtro fratello Oneſimo fidele ilquale e de uoi: & quelli ancora ui fara maĩfeſto quelle coſe che ſe fano qui. Salutaui Ariſtarcho ilquale e mio cõpagno ĩ pregiõe. Et ſalutaui ancora Marco conſobrino de Barnaba delqual riceueſti li commandamenti ſegli uiene auoi riceuetelo. Et ſalutaui Ieſu il quale e chiamato iuſto: liquali ſon dela circunciſione. Et q̃ſti ſon ſoli mei aiutatori nel regno didio & mei conſolatori. Salutaui Epafro ilquale e da uoi ſeruo di Ieſu chriſto: & che ſiate ꝑfecti & pieni ĩ ogni uolunta didio. ſẽpre hae ſolicito ꝑ uoi nel oratione: Ilquale io rendo teſtimonianza che gli hauea per uoi & per coloro de Laudotia molta fattica: & per quelli che ſon in Ierapoli. Salutaui Luca medico fratello cariſſimo & Dema. Salutate li fratelli liquali ſon in Laudotia & Nimpha cũ tutta ſua famiglia. Et quando queſta epiſtola ſara intra uoi lecta fate che queſta medeſima ſia lecta anche nela chieſa de Laudotia intra uoi. Et ditte ad Archippo che ponga mente al miniſterio che glie dato nel ſignore che egli il cõpia la mia ſalutatione: facta per mano de Paulo. Ricordateui de mei legami la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia cum uoi. Amen.

Argumento.

CHeſalonicẽſi ſon Macedonii liq̃li receuuta la parola dela uerita ſtettero fermi nela fede: etiam eſſendoui perſequitati per li ſuoi catadini Eſſi non riceuettero li falſi apoſtoli: ne etiã q̃lle coſe che erano dicte da eſſi falſi apoſtoli. Queſti molto Lauda lapoſtolo ſcriuendoli da Athene per Titico diacono: & Oneſimo acolito.

QVI cõmincia LA prima EPISTOLA di SANCTO paulo ALI theſalonicenſi.

PAVLO & Siluano & Timotheo ala chieſa de Theſalonica ui mandano la gratia & la pace in dio patre noſtro & nel ſignore Ieſu chriſto. Fratelli ſempre douemo rendere gratie adio facendo di uoi memoria nele noſtre oratione ſenza intermiſſione. Arecordatiue del opera dela uoſtra fede: & ricordateui: ancora dela fatica: & dela carita & dela ſofferenza dela ſperãza del ſignore noſtro Ieſu chriſto dauãti adio parte noſtro. Sappiate fratelli dilectiſſimi didio il uoſtro chiamamento. Che la mia predicatione chio feci auoi non ſolamente pur cum parola: ma fu cum uerita: & cum ſpirito ſancto & cum molta plenitudine de gratia: ſi come uoi ſappete chenti noi ſiamo intra uoi per uoi. Et uoi ſeti facti noſtri ſequitatori & andate ꝑ la noſtra uia. & per quella del ſignore riceuendo la parola didio cum tribulatione & cũ molto gaudio de ſpirito ſancto. Si che ſiete facti forma & exemplo atutti coloro che credono in Macedonia: & in Achaia: chi poi per uoi e paleſata & honorata la parola dedio: & la fede nõ ſolamente in Macedonia & in Achaia: ma etiamdio e nominata ĩ ogni luoco la uoſtra fede perfecta ſi che non e biſogno adire auoi alcuna coſa. Che le gente medeſime dicono chente comminciamento: noi hauemo auoi conuertire. Et come uoi ſiete conuertiti adio partendoui da lidoli & come ſeruite adio uiuo & uero. Et come uoi aſpectate il ſuo figliuolo da cieli ilquale figliuolo di dio patre reſuſcito da morte. Ilquale Ieſu campo noi da lira che dee uenire.

¶.C. .II

FRatelli uoi ſappete per certo il uoſtro entramento quando noi uenimo auoi che non fu inuano. Anci eſſendo noi paſſionati & tormentati de pena & uergognia: ſi come uoi ſapete nela cita de Filippi noi non dimeno cum grande ſecurita nel ſignore noſtro habiendo: parlamo auoi leuangelio didio cū molta ſolicitudine. Chel noſtro conforto: & la noſtra predicatione non e de errore: ne adunq; cum ſozzura ne cum inganno. Ma come ſemo prouati da dio acio che leuangelio ſe credeſſe da noi cuſſi parliamo: non uogliando compiacere ali huomini: ma adio ilquale proua li cuori noſtri. Et certo noi per alcuna fiata non fumo cum parole de luſinge: ſi come uoi ſapete: & nō fumo cum cagione de auaritia. Dio ne ſia teſtimĩo & non andamo chiedendo gloria & loda dali huoĩ: & non uolemo dare auoi carigo: & ali altri. Cōcioſia che noi poſſemo eſſere carico auoi ſi cōe apoſtoli de chriſto: ma ſiamo facti in mezo di uoi paruoli. Si come la baila nutrica & gouerna li ſuoi figliuoli. Cuſi deſideriamo cupidamente de dare auoi: non ſolamente leuangelio didio ma etiamdio le noſtre anime & la noſtra uita. Impero che uoi ſiete molti cari anoi. Fratelli uoi ui ricordate dela noſtra fattica laqual noi hauemo operando la nocte & il di: quando noi predichiamo leuāgelio didio: ꝑche noi nō uolemo grauare niuno uoi ſiete mia teſtimonianza & dio. Se noi non furamo intra uoi che credette cū ſanctita cum iuſtitia: & ſenza richiamo dalcuno Sapete ancora in che guiſa noi ciaſcuno di uoi pregamo & conſolamo: ſi come patre i uoi figliuoli: & moſtramoui: che uoi andaſti nel ſeruitio didio humilemente & ſancta mente: ſi come ſi cōuiene dādare dinanci da dio ilquale chiamo uoi al ſuo regno: & ala ſua gloria: Impero noi rēdiamo gratie adio ſenza intermiſſione: perche poi che uoi intendeſti la parola didio da noi uoi non lauete receuuta ſi come parola dicta per li huomini: ma ſi come parola didio ilquale adopera in uoi che credeſte. Certamēte uoi fratelli ſiete facti ſequitatori dele chieſe didio: lequal ſon in iudea in Ieſu chriſto. Che quelle medeſime coſe hauete uoi ſoſtenute da li uoſtri citadini: ſi commegli ſoſtenettero da li iudei: liquali iudei Occiſero il noſtro ſignore Ieſu chriſto: & li propheti & anoi hāno facta perſecutione & non piaciono adio: & a tutte le gente fanno iniuria: & perſecutione uietando anoi che non parliamo la parola didio ale gente che ſieno ſalui Et queſto fanno per cōpiere le loro peccata ſempre: & la ira didio ſie ſopra loro inſino ala fine. Ma noi fratelli partiti da uoi al tempo: per ueduta & per fauellare: ma non per cuore molto ci ſtudiamo de uedere la uoſtra facia cum gran deſiderio. Che certo noi uolemo uenire auoi. Io Paulo inſieme & una altra uolta. Ma Sathana ſi fece impedimento. Quale adunque e la noſtra ſperanza & la noſtra allegreza & la corona dela noſtra gloria. Or non ſiete uoi dinanzi al noſtro ſignore Ieſu chriſto nel ſuo aduenimento? Certo uoi ſiete la mia gloria il mio gaudio & allegreza.

¶.C. .III.

PEr laqual coſa non uolendo piu ſoſtenere ne aſpectare: piacque anoi di remanere ſoli nela cita de Athene. Et mandamo Timotheo noſtro fratello & ſeruo didio neleuangelio de chriſto per confirmare uoi: o per confortarui per la fede uoſtra che niuno de uoi non ſe noua in quelle tribulatione che uoi ſiete che uoi medeſimi: ſapete che noi ſiamo poſti a ſofferire tribulatione in queſto mondo ꝑ laqual coſa io non uolēdo piu ſoſtenere mando acognoſcere la uoſtra fede. Che ꝑ la uētura nō ui temptaſſe quelli che tēta & in uano faceſſi la faticha uoſtra Ma hora uegniēdo Timotheo anoi ritornando da uoi: & annuntiando la uoſtra fede & la carita. Et che uoi ſempre hauete buona ricordanza de noi deſiderando diuedere noi ſi come noi Impero fratelli noi ſiamo conſolati in noi in ogni noſtra neceſſita & tribulatione ꝑ la uoſtra fede. Che allora uiuiamo noi ſe uoi ſtati fermi nel ſignore. Qual referimēto de gratie potemo noi rēdere adio de uoi de tanto gaudio quanto noi hauemo ꝑ uoi dauanti al noſtro ſignore Ieſu chriſto : di & nocte orando per uoi:che noi potiamo uedere la uoſtra faccia:& poſſiāo cōpire quelle coſe che ſon meno ala uoſtra fede. Ma egli medeſimo dio patre noſtro ſignore noſtro Ieſu chriſto:drizi la uia auoi & moltiplichi uoi & facia habondare la uoſtra carita intra uoi & in tutti ſi come noi ſiemo pieni damore uerſo uoi. Aconfirmare li noſtri cuori ſenza lamentatione cum ſanita dauante adio & patre noſtro nel aduenimēto de noſtro ſignore Ieſu chriſto che ſara cum tutti li ſancti. Amen

¶.C. .IIII.

FRatelli da hora inanci pregamo uoi per amore di Ieſu chriſto che uoi ādiate ſi come uoi foſti amaeſtrati da noi. Sapete come ui cōuiene andare & piacere adio & cuſſi andiate che magiormente creſciati:uoi ſapeti quelli cōmandamenti che io diedi auoi per Ieſu chriſto. Che per certo queſta e la uolunta didio la uoſtra ſanctificatione. Che uoi uaſtegniate dala fornicatione. Che ciaſcuno ſappia poſſedere il ſuo uaſello in purita:& in honore & non in paſſione de deſiderio & dilectāza:ſi come fanno le gente lequale non cognoſcono dio. Che niuno non trapaſſi troppo inanci & che niuno inganni il ſuo fratello in alcuna facenda. Che il ſignore e uendicatore de tutte queſte coſe: ſi come noi dicemo auoi dinanci & teſtifichiamo Che dio non chiamo noi ale ſozzure Ma chiamo ci purita & perche diuentaſſio ſācti Adunque quelli che ſi fae in deſpecto queſte coſe non niſchifa huomo:ma dio ilq̄le dete anoi il ſuo ſpirito ſancto. Dela carita dela fraternita non e biſogno ſcriuere auoi che uoi medeſimi hauete inpreſo da dio come uoi ui douete amare inſieme. Impero che uoi lo metette in opera in tutti li fratelli liquali ſon in Macedonia. Pregamo uoi fratelli che uoi habundiate:& che uoi date opera che poſſiate ſtare inquiete:& che facciate li uoſtri fati: & operate colle uoſtre mane come noi ui commandamo. Et pregomi ancora che uoi andiate honeſtamente uerſo coloro che ſon de fuori: & non deſiderate alcuna coſa daltrui. Fratelli noi uolemo che uoi ſapiate de coloro che dormeno che uo ui cōtriſtiate:ſi come gli foſſero morti: ſi come ſi cōtriſtano coloro che non hanno ſperanza de laltro mondo. Che per certo ſi noi credemo che Ieſu foſſe morto che gli reſuſcitaſſe. Cuſi dio aducera cū Ieſu coloro che dormirono in lui Et q̄ſto dicemo auoi nela parola dedio. Che noi che uiuemo & che ſiamo rimaſi nel aduenimento del ſignore non andaremo inanci aquelli che dormirono. Impero chel ſignore medeſimo uerra cum commandamento:& colla uoce de archangelo & cum la tuba didio deſcendera di cieli. Et li morti liquali ſon in chriſto paſſati reſuſcitarano in prima. Poi noi che uiuemo:liq̄li ſemo laſciati in ſieme ſaremo pigliati radunati cum coloro nele nuuole incontro achriſto nel aria. Et cuſſi ſempre ſaremo & ſtaremo inſieme col ſignore. Adunque conſolateui inſieme cum queſte parole.

¶.Ci. .V.

NElli tēpi & momēti fratelli nō e biſigno che ſcriuamo auoi che uoi medeſimi ſapete apertamente. Chel di del ſignore coſi uerra ſubitamente come uiene il fuorone di nocte. Che quando gli huomini diranno pace & ſecurita:allora ripentinamente uerra ſopra loro pericolo: ſi come ſubitamente uiene il dolore a quella che dee parturire:& nō potrāno cāpare. Ma uoi fratelli non ſete nele tenebre che quello die comprenda uoi come latrone. Imꝑo tutti uoi ſiete figliuoli dela luce & figliuoli del di:& non ſiete figliuoli dela nocte ne de tenebre. Adunque non dormiamo ſi cōe tutti gli altri:ma uegiamo:& ſiamo tēpati i māgiare & ī bere. Che q̄lli che dormino nela nocte cioe nel peccato dormino:& q̄lli che ſō ebrii nele nocte ſono ebrii Ma noi che ſiāo figliuoli del di ſiamo tēperati. Et habiamo i doſſo la panciera dela fede:habbiamo lelmo dela ſperanza & dela ſalute. Che dio non puoſe noi ſopra lira: ma ſopra aquiſtamento de ſalute per il noſtro ſignore Ieſu chriſto: ilquale fu morto ꝑ noi:acio che ſi noi uegiamo:ouer ſe noi dormiamo inſieme cōlui uiuiamo Per laqual coſa conſolateui inſieme & luno & laltro dia buono hedificamento ſi cōe uoi fate. Fratelli pregiamo uoi che cognoſciate coloro che ſi afaticano intra uoi: & ſopra ſtanno a noi nel ſignore dio: & quelli che amoniſchono uoi: chel gli habbiate grandamente in amore per la fattica & per lopera de loro: & habbiate pace in eſſi. Pregiamo uoi fratelli ancora che riprendiate coloro che non ſi poſſono & che non ſtanno inquiete & conſolate coloro che ſiano fragili ne loro anī. Riceuette linfermi & ſiati pacienti a tutti. Guardate che niuno non renda male per male ad alcuno. Ma ſempre adoperate quelle coſe che ſon buone intra uoi & a tutte gente. Godete ſempre nel ſignore & ſenza intermiſſione orate. In tutte le coſe referite gratie a dio: impero che queſta e la uolunta di dio per Ieſu chriſto in tutti uoi il ſpirito che ardente nollo ſpegnete. Non habbiate in deſpecto ne ꝑ niente le profecie. Tutte le coſe prouate: & quello che buono tenete. Et dio de tutta pace ſanctifichi uoi in tutte le coſe: ſi chel uoſtro ſpirito rimanga intiero e lanima & il corpo ſia ſēza alcuno reo lamento & ſia ſeruato nel auenimento del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Dio ſie fidele ilq̄le chiamo uoi & fara q̄ſte coſe. Fratelli orate ꝑ noi ſalutati tutti li fratelli cum ſancto baſiamento. Scongiuroui per Ieſu chriſto che queſta epiſtola ſia lecta a tutti li ſancti fratelli. La gratia dinoſtro ſignore ſia cum tutti uoi Amen.

¶Argumento.

LApoſtolo ſcriue la ſeconda epiſtola ali theſſalonici: & fa gli ſapere deli ultimi tempi: & dela deiectione del inimico: egli ſcriue queſta epiſtola da Athene per Tito diacono & Oneſimo acolito.

¶QVI COMINcia la Epiſtola ſeconda di ſancto PAVLO ali Theſalonicenſi

PAVLO & Siluano & Timotheo ala chieſa di Theſalonica in dio patre & nel ſignore Ieſu chriſto a uoi ſia gratia & pace da dio patre noſtro & dal ſignore Ieſu chriſto. Fratelli ſempre douemo refferire gratie a dio per uoi: ſi come e digna coſa. Impero che ſopra creſcie la uoſtra fede & habonda la carita de ciaſcuno di uoi luno & laltro in tal guiſa: che noi ui lodiamo intra laltre chieſe di dio: per la uoſtra pacientia: & per la fede che uoi hauete in tutte le perſecutione lequal uoi ſoſtenete in exemplo del iuſto iuditio di dio: acio che digniamente ſiate receuuti nel regno di dio: per ilquale uoi ſoſtenete tribulatione. Si perche appo dio ſia queſta coſa de rēdere tribulatiōe a coloro liquali tribulano noi & a uoi dare requie che ſiete tribulati. Et queſto fara dio quando chriſto noſtro ſignore uerra paleſemente dal cielo cum li angeli & cum le uirtu ſue: & cum la fiāma del fuocho: laqual fara uendecta di coloro liquali non cognobbero dio: & che non obedirono leuangelio del noſtro ſignore Ieſu chriſto iq̄li peccatori portaranno pena eternale cum ꝑditione quando ſaranno cacciati dala facia del ſignore: & dala gloria dela ſua uirtu. Quando chriſto uerra per eſſere glorificato intra li ſancti ſuoi: & per diuentare marauiglioſo: & glorioſo intra tutti coloro che crederteno in lui. Et in quel di apparira per fermo la noſtra teſtimonianza ſopra uoi: laqual coſa noi ſempre oriamo per uoi. Che il noſtro dio degni de chiamare uoi nel ſuo chiamamento che rempiate ogni uolunta dela ſua bonita in uoi: & compia lopera dela fede cum uirtu. Acio che ſia glorificato il nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto in uoi: & uoi eſſere in quello ſecondo la gratia del dio noſtro e ſignore Ieſu chriſto.

¶.C. .II.

PRegiamoui fratelli per la uenimento del noſtro ſignore Ieſu chriſto. & per amore dela noſtra congregatione la qual e in lui. Che uoi non tuiti rimouiate īpreſtia dal uoſtro ſēno: & che nōui ſpauentate per alcuno ſpirito ne ꝑ parola ne per epiſtola quaſi mandata da noſtra parte laqual diceſſe chel di del iuditio del ſignore. Foſſe coſſi de preſente. Nõ inganni alcuna perſona per alcuno modo. Che miſtieri e che uengnia imprima il partimento: & ſia manifeſtato lhuomo dal peccato figliuolo dela perditione ilquale combattera: & leueraſſi in ſuperbia & ſopra ogni coſa dela deita: & ſopra ogni coſa che ſi uenera. in tal guiſa che gli ſedera nel tempio didio: moſtrandoſi come glie foſſe dio. Non ui ricorda che inſino chio era cum uoi queſte coſe ui dicea. Et hora ſapete che coſa tenga queſto dicto chel gli ſara manifeſto nel ſuo tempo. Che per certo gia ſi comintia il ſeruitio dela iniquita: tãto tenga hora quelli che tiene inſino atanto he ſia fuori del mezo & quello del mezo ſia facto. Et allora ſi manifeſtara quello maluagio ilquale il noſtro ſignore Ieſu chriſto occidera col ſpitito dela ſua bocca: & diſtrugeralo col ſpirito del ſuo aduenimento lauenimento del quale ſecondo loperatione de Sathanaſ cum ogni uirtu: & cũ ſegni de miracoli bugiardi: & cum ogni ſeducimento dinganno & de iniquita. Et queſto ſara acoloro che periſchono. Impero che la carita dela uerita non riceuettero ꝑ ſaluare ſemedeſimi. Per cio mandera dio acoloro loperatiõe del errore: perche credano ala buſia: perche ſieno iudicati tutti coloro che non credeno ala uerita: anci cõſẽtano aliniquita. Ma noi douemo rendere gratie adio ſempre per uoi fratelli dilecti: pero chel gli deſſe uoi primitie de ſalute in ſanctificatione de ſpirito: & in fede diuerita ꝑ laqual chiamo uoi per la noſtra predicatione maeſtramento de gloria del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Adunque fratelli ſtate & tenete gli ordinamenti ſpirituali: liq̃li uoi imprendeſti: ouer cum parole: cum epiſtola mandata da uoi. Ma quello ſignore noſtro Ieſu chriſto & dio patre noſtro ilquale amo noi: & diette anoi eternale conſolatione & buona ſperanza il gli conforti li uoſtri cuori cum gratia & cõfermi uoi in ogni buona parola & in ogni buona opera.

.C. .III.

DA hora inãci orate per noi fratelli acio che la parola didio corra & ſia paleſata in ogni parte: ſecondo che appo uoi: & che ſiamo liberati da linportunita & da maluagi. Che la fede non e de tutti ma dio e fidele: ilquale cõfirmara uoi & guardera uoi dal male. Fratelli noi ſi cõfidiamo di uoi nel ſignore. Che quelle coſe lequal commandamo uoi le fate & farete: il ſignore dirizi li uoſtri cuori nela carita didio: & nela pacientia di chriſto dinuntiamo auoi fratelli nel nome del noſtro ſignor e Ieſu chriſto: che non habiate uſanza cum quelli fratelli. Liqual uanno diſordinatamente: & non ſecondo lordinatiõe: liquali riceuettenon da io. Che uoi medeſimi ſapete in che guiſa ui conuegnia ſequitare noi. Che noi non fumo trauaglioſi ĩtra uoi: & ſenza quiete. Et non mãgiamo pane dalcuno ſenza prego: che nollo ſeruiſſio Anci fumo la nocte & il di in lauorio: & in fattica lauorando: perche non uoleuamo grauare alcuno de uoi. Et queſto facemo perche noi non haueſſimo ſignoria deprendere dele uoſtre coſe. Ma per dare buono exempio auoi: & perche uoi andaſti per la noſtra uia. Certamente quando noi erauamo cum uoi: queſta coſa ui dinuntiamo che quelli che non uuole lauorare non manduchi. Che non udimo che ſon alquanti intra uoi: liquali ſtanno in ripoſo: & non adoperanno niente. Anci uanno uagando a coloro che ſon di queſta facta commandiamo & pregiamo nel ſignore Ieſu chriſto che cum ſilẽtio lauorendo manuchino il loro pane. Ma uoi fratelli non uiſtanchate de ben fare per amore del ſignore Ieſu chriſto. Et ſe tanto e che alcuno non obedira ala parola dela epiſtola noſtra guardateui de non hauere uſanza quello acio che ſi uergogni. Ma non uoglio che regnate per il uoſtro nemico: anci il caſtigate come fratello. Et quelli che dio de tutta pieta dia auoi pace ſempiterna in ogni luocho. Il ſignore dio ſia cum tutti uoi & la gratia del ſignore noſtro Ieſu chriſto ꝑmanga cum tutti uoi Queſta e la ſalutatiõe cũ la mia mano de Paulo: laqual coſa e ſigno in ogni epiſtola cuſi ſcriuo. Sia cũ tutti uoi la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Amen

¶ Argumento.

IN queſta epiſtola lapoſtolo amaeſtra Timotheo & inſegnali dela ordinatione del epiſcopato & del diaconato & de ogni eccleſiaſtica diſciplina. Scriuēdoli da Lauditia per Titico diacono.

¶ QVI COMINCIA LA PRIMA EPISTOLA di ſancto Paulo a Timotheo

PAVLO apoſtolo di Ieſu chriſto ſecondo il commandamento didio ſaluatore noſtro & de Ieſu chriſto noſtra ſperāza al dilecto figliuolo Timotheo mādo ſalute cum fede & cum gratia & cum pace didio patre noſtro: & al ſignore Ieſu chriſto. Si come io te pregai chetu rimaneſſi in Epheſo: quando io mandai in Macedonia: che tu faceſſi manifeſto: & alquanti de quella citta de Epheſo: che egli non amaeſtraſſeno in altra guiſa & nō ītēdeſſeno ale fauole: & a le parole de molte generatiōe nō terminate: lequale dāno altrui magiormente q̄ſtione: che edificatione didio laq̄le e nela fede. Onde la fine de commandamenti ſie la carita cum puro cuore & buona conſcientia: & de ſancta fede. Laqual coſa alquanti heretіcando: ſon caduti ī uane parole uogliandoſi tenere maeſtri dela lege: & nō intendēdola: & nō quelle coſe che gli parlono: ne cognoſcēdo quelle chel gli affirmano. Noi ſapemo che la lege e buona ſalcuno uſa quella legitimamente. Sapiendo che al iuſto non e poſta la lege. Anci a coloro che non ſon iuſti: & aquelli che non ſon ſubiecti: & ali peccatori: & ali maluagii & ali condennati: & acoloro che hanno inodio il patre o la matre: & ali altri homicidiali & fornicatori & ſodomiti: & tormentatori: ad ogni altra coſa che ſia cōtraria ala iuſtitia & ala pura doctrina: laqual e ſecondo le uangelio dela gloria didio beato. Ilquale euāgelio e dato ame apredicare. Gratie referiſco acolui: ilquale cōforto me in Ieſu chriſto ſignore noſtro. Chel gli ſi penſo bene chio foſſe fidele ponendo me al ſuo ſeruitio. Io che fui in prima biaſtematore & perſecutore: & pieno de diuiſione. Ma hora ho guadagniato la miſericordia didio Impero chio nol feci ſe non per ignorantia per non credere. Ma la gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto abondo ſoprame in fede: & in carita in chriſto. Fidele parola & degna de ogni receuimento che chriſto ſaluatore uenne in queſto mondo per ſaluare li peccatori. De quali io ſon il primo: ma pero trouai miſericordia: perche Ieſu chriſto moſtraſe in me in prima tutta la ſua poſſanza ad exempio de coloro: liquali deueano credere in lui per hauere uita eterna. Alalto adunque Re de ſecoli inuiſibile & īmortale al ſolo dio ſia honore & gloria ne ſecolo de ſecoli Amen. Queſto commandamento facio ate figliuolo mio Timotheo: ſecondo le prophetie ādate inanci inte. Che conbatti in eſſi ſi cōe buono caualiere. Habiendo fede & buona cōſcientia da lequale alquanti ſon erranti & rotti nela fede. Dequali e Imeneo & Aliſſandro: liquali diedi a Sathana ſecondo il corpo. Acio che loro imprendano de non biaſtemare: & de non dire male didio & dela fede.

¶ .C .II.

ADunque prego ſiano facte prima de tutte laltre coſe pregiere & oratione: & dimandamento de referimento de gratie per tutti li huomini: & per tutti Re. & per tutti coloro che ſon ordinati in alcuna alteza de ſignoria: acio che noi habiamo uita quieta & tranquilla: cum ogni pieta & caſtita: & queſto e buono & piaceuole dauanti adio noſtro ſaluatore. Ilquale uuole che tutti gli huomī ſieno ſalui & che uegniamo a cognoſcimento dela uerita. Che dio e uno: & uno tramezatore tra dio & li huomini cioe lhuomo Ieſu chriſto ilquale dette ſemedeſimo ꝑ ricomperare noi & tutti gli altri il teſtimoīo del quale cōfirmato ne ſuoi tēpi: nel qual teſtimonio io ſon poſto predicatore & apoſtolo. Verita dico auoi & non mento in Ieſu chriſto.

Io ſon amaeſtratore dela gente in fede & in uerita. Adunque uoglio che gli huomĩ debano orare in ogni luoco leuando le mane pure al cielo ſenza ira:& ſenza diſcordia Simigliante mente le femine cum habito ornato:& cum uergognia.& cum tẽperãza ornandoſi. Non cum capelli torti ornate:ne cum corone:ouero cum Margarite & cum precioſe ueſtimenta ma cum quelle coſe che ſi cõuengono ale femine honeſte dimonſtrando pieta per buone opere. La femina imprenda cum ſilentio cum ogni ſubiectione. Et non permetto che la femina inſegni & amaeſtri li huomini:ne chel ſignoriza. Anci ſi poſſi in ſilencio. Impero che Adam in prima fu formato: & poi fu facta Eua:Adam non fu ingannato ne ſeducto dal ſerpente. Ma la femina fu ſeducta & fu nel preuaricamento del cõmandamento didio. Ma ella ſara ſalua ꝑ generatiõe de li figliuoli ſi ella permanera in fede & amore & in ſanctificatiõe & cũ temꝑanza

¶.C. .III.

SE dele parola ſalcuno deſidera ueſchouado buona opera deſidera. Adunque miſtieri e chel ueſcouo non ſia tale che gli ſia degno de riprenſione. Sia marito pur duna mogliere temperato ſauio:ornato:& amaeſtratore. Nõ ſia briaco ne feritore. Nõ ſia pieno de lite ne cupido & ſappia gouernare bene la ſua caſa Habiendo li figliuoli ſuzetti & obedienti cum tutta caſtita. Quelli che non ſa bene menare la ſua caſa:come auera bona diligentia & ſtudio dela chieſa didio. Non ſia chiamato ueſcouo huomo che ſia nuouo ala fede:huomo ſuperbo:che poteſſe cadere nel iudicio del diauolo. Conuienſi che quello che e chiamato ueſcouo habia buona teſtimonianza:etiamdio de coloro che ſon de fuori che non caggiono in uergognia:& nel lazo del diauolo. Simigliantemente li diaconi ſiano caſti & graui de coſtumi. Non ſiano dopii in fauellare ne gran beuetori:ne deſideratori de ſozi guadagni. Anci habiano il miniſterio dela fede in pura cõſciẽtia. Et queſti ſieno ꝓuati in prima:& cuſſi ſeruano il miniſterio non habiẽdo alcuno graue peccato. Simgliãte mente le femine ſiano caſte & temperate:& non faciano detractione:& ſiano fidele in tutte le coſe. Li diaconi ſieno mariti pur duna mogliere:liquali ſapiano bene ſopra ſtare aloro figliuoli:& aloro magiori. Et quelli che bene amaeſtrano bono guidardone aquiſtarano a ſemedeſimi & grande ſecurita haueranno nela fede de Ieſu chriſto:laqual e in chriſto Ieſu. Queſte coſe ſcriuo ate Timotheo figliuolo cariſſiõ habendo ſperãza deuenire a te preſto. Ma ſe io indugiaſſe habbi queſta epiſtola acio che ſapppi come ti conuenga conuerſare nela caſa didio:laqual e la chieſa didio: ſi come uerace colonna:& ſi come fermo fundamento de manifeſta uerita: & manifeſtamente eglie grande il ſacramento dela pieta ilquale e manifeſtato nela carne & iuſtificato nel ſpirito:aparſſe al angeli eglie predicato ale gente eglie ſtato ricõmãdato al mõdo eglie aſſumpto in gloria.

¶.C. .IIII.

IL ſpirito dice manifeſtamente che ne tempi de tyranni alquanti ſe ꝑtiranno dala fede attendendo & credendo ali ſpiriti de errore ali amaeſtramenti de demonii parlando buſia cum ipocreſia:& haueranno contaminato la loro cõſcientia uitãdo de pigliare mogliere & amaeſtrando le gente:che ſe aſtengano dimanicare quelli cibi liquali ha creato dio:perche noi pigliamo cũ referimento de gratie alui:& ſpecialmente li fideli:& quelli che cognoſcono la uerita. Che ogni creatura di dio e buona:& nulla coſa ne douemo refiutare de quello che noi riceuemo cum referimento di gratie. Imꝑo che glie ſanctificato per la parola didio:& per la oratiõe dela benedictione. Queſte coſe hauerai a proporre:et amaeſtrare li fratelli et ſara buono ſeruo de Ieſu chriſto nutricato nela parola dela fede:et nela buona doctrina: laqual tu hai ſequitata. Habbi in odio le fauole uane:et iſchiua le ſue parole et opera te medeſimo a pieta. Chel corporale lauoro a poco e utile. Ma la pieta e buona et utile a tutte le coſe:Hauendo promiſſione ala uita laqual e hora et ſara dipoſcia Fidele parole e degna dogni riceuimento et per queſto lauoriamo:et a fatigiamo ne et ſemo maledecti et biaſtemati. Impero che noi hauemo ſperanza in dio uiuo: ilq̃le e ſaluatore de tutta la gente: et ſpecialmente de fideli comãda queſte coſe et amaeſtra & neuno habia in contento la tua adoleſcentia. Et ſtudia che ſii exempio de fideli in decto & in facto et in coſtumi per carita. et ꝑ fede et caſtita. Mentre che io uegnio ſtudia a legere a conforto de doctrina. Non abandonare la gratia didio laqual e inte et non ſii negliente mentre che tu lai: laqual gratia fu data ate per prophetia cum imprimento dela mano del preſbiterio. Queſte coſe medita et penſa: et in queſto dimora: chel tuo meglioramento ſia manifeſto atutti. Attendi et ponemente ate medeſimo: et ſta nela doctrina et dimora in queſte coſe: et facendo quello temedeſimo faci ſaluo: et coloro che intendeno non increpare et non garrire al huomo maſſaio. ma priegalo ſi come patre et li ioueni come fratelli le uechie cõe matre et le giouane come ſorelle in tutta caſtita.

¶.C:. .V.

A Le uedoe fa honore quelle che ſon uerace uedoe. Et ſe alcuna uedoua ha figliuoli o nepote: Empari & imprenda in prima a regere la ſua caſa. Et renda uicenda al patre: & ala matre facẽdo quello ali ſuoi figliuoli: che fu facto alei quãdo era picola. Et queſto e piaceuole dinanci adio. Ma quella che e uera uedoua: & abandonato habia ſperanza nel ſignore & ſua inprego & in oratione il di & la nocte Che certo quella uedoua che ſia indilicatezze: & in grande richiezze e morta. Et a queſte commanda che ſi portono in tal guiſa che non ſii degni de eſſere ripreſe. Se alcuna perſona e che non habia cura de ſuoi: & maximamente domeſtici: a queſte tal e negata la fede. Et e peggio che linfidele la uedoua non ſia ordinata in ſignoria. & nel ſeruitio in meno de quaranta anni: laqual habia hauuto pur uno marito: & che habbia nominanza de buone opere: cioe ſe ella nutriſci figliuoli. Se ella riceuette li poueri ad albergo ſe ella lauo li piedi ali ſãcti. Se ella ſi diede ſtudio afare ogni bona opera le piu iouane uedoue ſchiuarle & uitarle. Impero che quando elle hanno compiute loro uolunta: & hanno luxuriato: poi ſi uogliono maritare in chriſto habiẽdo dannatione. Impero che fecero uana la primaria fede & ruppero chaueano imꝓmeſſa Simigliantemente uicte quelle che ſon ocioſe: liquali uano atorno cercando le caſe Et non ſolamente ſon ocioſe: ma etiamdio ſon piene de parole & ſon uane parlando quelle coſe: che non ſi conuegnino. Adunque uoglio che le piu giouane ſi maritano & meneno figliuoli: & ſieno matre dela familia: & che non habiano cagione de mal fare. Et perche non deano ala uerſario cagione de maldecto: & che gli ha alquante ne ſono ritornate adietro: & uanno doppo Sathana. Adunq; ſe alcuno de fideli ale uedoue in caſa dia aloro quel che aloro biſogno: che non habiamo grauezza gli altri fideli: acio che quelle che ſõ uerace uedoue poſſono hauere quello che loro neceſſita Quelli preti liquali ſopraſtanno bene a q̃lle coſe che debono fare ſõ degni de hauere doppio honore: & ſpecialmente q̃lli che lauoranno nela predicatione: & nele doctrine didio. Che la ſcriptura dice: Non ligare la bocca del boue che lauora. Et degnio e il lauoratore del ſuo guidardone. Incontro al prete non riceuerai acuſa: ſe non ſotto duo ouer tre teſtimonii. Quelli che peccano dauãti atutti riprendegli in tal guiſa che gli altri habiano timore. Io teſtimonio dinanci didio & a Ieſu chriſto: & dinanaci li ſuoi electi angeli che tu tengi ferme queſte coſe & non facci neuna coſa ſenza prouedimento in altra parte declinando. Le tue mane ponere in capo coſi preſto & non te acõpagniare ali altrui peccati. Ma guarda temedeſimo & dimora in caſtita. Nõ bere ãcora acqua: ma uſa un puoco de uino per il ſtomacho tuo: & per le tue ſpeſſe infermita Che le peccata dalquãti ſon manifeſte. Si che uanno iuanci al iuditio: & q̃lle alquanti uanno da poſcia. Simigliantemente li buoni facti ſon manifeſti. Et quelli che altra mente ſon non ſi poſſono naſcondere

¶.C. .VI.

QVelli che ſon ſotto il giocho ſerui pẽſano di fare ogni honore aloro ſignore Chel nome de christo non ſia biaſtemato nela ſua doctrina. Ma quelli che hanno li loro ſignori fideli & christiani non gli habiano: pero incontẽpto anci magiormente ſeruano acoloro che ſõ fideli operatori del bene: & partefici del beneficio. Queſte coſe amaeſtra & conforta che ſi faciano. Et ſe alcuno amaeſtrara in altra guiſa: & non credera ale ſalutare parole del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Et a quella doctrina che e ſecondo pieta quello e ſuperbo & non ſa nulla: ma e infermato intorno ale queſtione & ale battaglie dele parole. Dele qual queſtione naſcono li uidie contentione & biaſtieme & mali penſieri & ſpecialmẽte le cõffictione deli huomini corruptori dele mente da quelli huomini che ſon partiti priuati dala uerita: & penſano che la pieta ſia per guadagno. Ma la pieta e grande guadagno cũ la ſufficientia Neuna coſa aducemo in queſto mondo: & ſenza dubio niente ne potremo portare. Dunque habiendo uicto & ueſtimento de queſte coſe ſiamo contenti: che quelli che uogliono diuentare richi: caggiono in tentatione: & in lazzo del diauolo & in molti deſiderii inutili & noceuoli liquali menano lhuomo in perditiõe: & in mala morte La radice de ogni male e la cupidita: laqual alquãti dimandandola ſon errati dala fede: & ſon entrati in molti dolori: Ma tu huomo didio fugi da queſte coſe: & ſeq̃ta la iuſtitia la pieta & la fede: & la carica: & la pacientia: & la manſuetudine. Combatti buono combattimento per la fede: & piglia la uita eterna: nelaqual tu ſe chiamato: & hala confeſſata de buona confeſſione dinanci amolti teſtimonii. Commandoti dinanci adio ilquale fa uiuere tutte le coſe: & dinanci achriſto Ieſu: ilquale rendette teſtimonianza ſotto poncio Pilato de buona confeſſione. Che tu ſerui il cõmandamento ſenza macula: che non ſi poſſa riprendere inſino alauenimento del noſtro ſignore Ieſu chriſto: ilquale ne ſuoi tempi. ſi demoſtrara potente ſolo & beato. Re di Re: & ſignore di ſignori. Ilquale ſolo nõ ha mortalita inſe: & habita nela luce: nela qual non ſi puo altre approximare ne ãdare ne nõ lauidde ancora: neuno degli huoĩ ne nolla puo uedere. Alqual dio ſia gloria & honore: & imperio ſempiternalmẽte nel ſeculo di ſeculi. Amen Comanda a li richi de q̃ſto ſecolo che non ſentano nele grãde coſe: ne in grande alteza. Et che non habiano ſperanza in quelle richeze: che non ſõ certe ne ferme. Anci habiano ſperanza in dio uiuo: ilquale da anoi tutte le coſe habundeuolemente aduſare: & a ben fare. Et confortali a ben fare. Che ſi ſtudiano deſſere richi de buone opere. Et che largamente donino per dio le coſe temporale: & de fare conuiuale le coſe loro & che ſi guadagnino buono fundamento nela fine ſi che poſſano peruenire alauera uita. O Timotheo guarda il dipoſito dela gratia: che e inte & ſchifa le excõunicate & le nouita dele uoce: & gliaponimenti del falſo nome de ſcientia ilquale alquanti prometenti caſcorono circa ala fede la gratia del ſignore Ieſu chriſto ſia techo Amen.

Argumento:

ETiã Paulo da Roma ſcriue a Timotheo dele exortatiõe del martirio et de ogni regula de uerita & quel dee auenire neli ultimĩ tempi & dela ſua paſſione.

QVIVI COMINCIA LA SECONDA EPISTOLA A TIMOTHEO

PAVLO apoſtolo per la uolunta didio ſecondo la promiſſione dela uita: laqual e in Ieſu chriſto: al cariſſimo ſuo figliuolo Timotheo ſia gratia & miſericordia: et pace da dio patre noſtro: et dal ſignore Ieſu chriſto. Referiſco gratie al mio dio alqual io ſeruo dali mei progenitori cũ pura conſcientia. Che ſenza intermiſſiõe faccio ricordãza de te nelle mie oratiõe et di & nocte deſidero de te uedere: perche me poſſa rẽpiere de allegreza ricordãdomi dele tue lachrime: et facendomi ricordamẽto dela fede:laqual e in te:non ſimulata:laqual fede habito in prima nela tua auia: Loida et nela tua matre e unica:et ſō certo che in te glie:per laqual coſa io te cōforto che tu reſuſciti la gratia didio :laqual e in te per impoſitiōe dele mie mane.Che dio non diede anoi ſpirito de timore:ma de uirtu et de amore:et de temperanza . Adūq; non ti uergognare danuntiare il teſtimonio del ooſtro ſignore Ieſu chriſto:ne me che ſon legato per ſuo amore non dimenticare .Anci lauora nella predicatione del euāgelio:ſecondo la uolunta didio:ilquale libero noi nel ſuo ſancto chiamamento:& queſto fece non per noſtre opere:ma ſecondo il ſuo proponimento:& ſecondo la ſua gratia:laqual e data noi in Ieſu chriſto dinanci li tempi di ſecoli . Et hora e maifeſta per aluminamento del ſaluatore noſtro Ieſu chriſto:ilquale per certo deſtruſſe la morte :& alumino la uita facendola uenire in paleſe ſenza corrumpimento per lo euangelio.Nelqual euangelio io ſon poſto predicatore & apoſtolo:& maeſtro dela gente per laqual coſa io ſoſtegno queſte coſe ſtando in pregione in Roma:& non mene uergogno:impo chio ſo in cui io credo Et ſō certo cheglie potente de guardare & dindugiare lhuomo depoſito inſino a quelli di.Adunque habiendo forma di ſana & pura doctrina laqual udiſti da me in fede:& amore in Ieſu chriſto.Guarda il bono dipoſito dato per il ſpirito ſancto:ilquale habito in noi.Che tu ſai bene queſto.Che tutti quelli dela prouītia daſia ſono iſuolti da me.De quali e Sileto & Ermogīe dio dia miſericordia ala magione dinoſifero .Che ſpeſſe uolte me ha refrigerato:& nō ſi uergognio dela mia cathena.Ma cuſi preſto come fu uenuto a Roma:incōtinente dimando di me:& trouomi.Idio ſi gli dia atrouare miſericordia nel di del iuditio. Et quanto egli miſeruie in Efeſſo tu il ſai meglio che non ſo io.

.C. .II.

ADunque tu figliuolo mio confortati nela gratia laquale e in Ieſu chriſto.Et quelle coſe che tu udiſti de me per molti teſtimonii quelle commanda & cōfirma ali huomini fideli:liquali ſerano idonei p̄ amaeſtrare gli alutri Lauora ſi come buono caualiere de chriſto.Che neuno che faccia caualaria adio ſeruendoli non ſimbriga dele coſe ſeculare:perche piaccia acolui alquale ſe prouato cioe uotato Che quelli che combattete nela battaglia non ſera coronato ſel gli legittimamēte nō combattera:lauorando il lauoratore miſtieri :e che prima riceua de fructi. Intendi q̄lle coſe che dico:chel ſignore dara ate intendimento in tutte le coſe. Ricordate chel ſignore noſtro Ieſu chriſto reſuſcito da morte.Et fu dela ſchiatta de Dauid ſecondo il mio euangelio:nelqual io lauoro inſino ali legami dela pregione:ſecondo che mal factore ma la parola didio non e allegata.Impero che tutte quelle coſe ſoſtengo per li electi : perche egli peruegnano ala ſalute :laqual e in Ieſu chriſto colla celeſtial gloria fidele parola.Intendi che ſe noi ſemo morti cum chriſto con lui inſieme uiueremo. Et ſe ſoſteremo paſſione con lui inſieme regneremo.Et ſe noi negaremo lui:& il gli negera noi .Et ſe noi non credemo elgli ſempre e fidele:& nō puo negare ſemedeſimo Queſte coſe amaeſtra teſtimonianza dinanzi adio . Non contendere de parole che a neuna coſa nō e utile ſe non adanno :& aſuuerſione di gliuditori. Studioſamēte habbi cura temedeſimo adio:ſecōdo che prouato operatore:& non ſecondo che iſuergognato & uitupato.Et directamēte tracta la parola dela uerita & ſchiſa le maluaggie parole:& leuane lequal fa molto creſcere altrui nel male.Lequal parole diacono Hyméeo : & Fieleto liquali ſon partiti dela uerita dicendo che la reſurrectione e gia facta coſi riuolgono la fede dal quanti ela parola de coloro ſta naſcoſta come il garanchio tra lerbaio.Ma il fermo fūdamēto didio ſta fermo:& permanente . Habiendo queſto ſegno.lo ſignore cognoſcie coloro che ſō ſuoi & partaſi dala iniquita:colui che ama il nome del ſignore .Che nela grande coſa non ſolamente ſon uaſelli doro & dargento ma etiamdio de legnio & de terra.Et alquanti ſon poſti ad honore:& lquanti a diſhorore.Adūque quelli che ſi guardera & necteraſſi da queſti mali ſara uaſello da honore ſanctificato & utile a dio ē aparechiato a ogni buona opera. Fuggi li deſiderii de iouenı & ua doppo la iuſtitia & di poi la fede: & doppo la pace & doppo la carita cum coloro che amano il ſignore cum puro cuore. ſchiſa le ſtolte queſtione et ſenza diſciplina ſapiēdo che parturiſcono brige & tentioni. Al ſeruo di dio non conuiene a contentionare: anci de eſſere manſueto ad ogni huomo & amaeſtrato & piacente: & dee reprendere cum temperāza coloro che reſiſtono ala uerita. Che alcuna fiata per la uentura dio dara pentimento a coloro de cognoſcere la uerita & di partirſe da li laccioli del diauolo: dal qual ſō tenuti legati ala uolūta de colui.

¶ .C. .III.

QVeſto ſappi che ne ultimi di ſarāno tempi picoloſi Et gli huomini amerāno puro loro medeſimi. Et ſaranno cupidi leuati de ſuperbia biaſtematori: non obedienti al patre & ala matre. Iſcognoſcenti de beneficii riceuuti pieni de peccati: ſenza amore & ſenza pace. Impoſitori de peccati ſopraltrui: Et non ſi cōterranno a caſtita: Non ſaranno pietoſi anci ſaranno ſenza benignita traditori: crudi enfiati. Amatori de peccati piu che didio. Et hauendo uiſta deſſere buoni: & hauere pieta & uirtu ſilla niegano & rifiutano: & tutti q̄ſti tali ſchifali: & nō habbi uſāza coloro. Et di coſtoro ſon alquanti che uanno cercando le magione: & inganna le feminelle: lequal ſon incaricate de peccati: & ſon menati da molti deſiderii. Et queſti tali ſempre apparono & imprendono: & de niuno tempo peruengono ala ſcientia dela uerita. Et ſi come Iames & Mambres conteſero a Moyſes & cuſſi reſiſtono: & contraſtano queſti ala uerita. Et ſon huomini correcti dela mente & dincontro ala fede: ma elgli non creſcerano & non andaranno piu inanci cheſtolteza loro ſera manifeſta a tutti come etiam fu quella di coloro. Ma tu hai guadagnata & ſei puenuto ala mia doctrina: & ordinamento: & hai ſequitato il mio proponimento & la fede & la longa perſeueranza & lamore: & la pacientia et le perſecutione & le paſſione: lequal ſon facte ame in antiochia et ne yconia et in Liſtria: & qualunque altre perſecutione chio habbo ſoſtenuto et da tutte ma liberato il ſignore. Et tutti coloro che uegono uiuere ſanctamente in chriſto tutti ſoſtengono perſecutione. Li maluaggi huomini: et li ingannatori creſcono in peggio errando et mettendo altrui in errore. Ma tu dimora in quelle coſe che tu imprendeſti: et in quelle coſe che ſon date ate. Sapiendo da cui tu lemprendeſti. Et che inſino dala giouentu cognoſceſti le ſcripture ſacre: lequal te poſſono amaeſtrare ad ſalute per la fede laqual e in Ieſu chriſto. Che ogni ſcriptura didio ſpirata ſie utile ad maeſtrare et a riprendere: et a caſtigare et a fare imprendere la iuſtitia. Chel huomo didio ſia perfecto ad ogni bona opera et amaeſtrato.

¶ .C. .IIII.

LO teſtimoĩo dināci a dio et a Ieſu chriſto: ilquale de iudicare li uiui et li morti et dico per il ſuo aduenimento et per il ſuo regno: che tu predichi la parola didio. Sta perſeuerantemēte nela predicatione et arditamente reprēdi priega et caſtiga cum ogni pacientia: cum ogni amaeſtramento: chel uerra tempo che non uoranno ſoſtenere de udire la ſana et pura doctrina. Anci trouaranno: et ragunerāno a ſe maeſtri engannatori: liquali farāno partire altrui dala uerita: et riuolgeranoſi ale fauole. Ma tu uegia: et in tutte le coſe lauora: et fa opera di euāgeliſta et predicatore Compi il tuo ſeruitio che dei fare: et ſii temperato: che io gia mi parto il tempo dela mia fine e preſſo. De buono combattimento ho combattuto. Il mio corſo habbo cōſumato et compiuto la fede ho guardata. Oggi mai ime riposta la corona dela iuſtitia laqual il ſignore rendera in quel di ſi come iuſto iudice. Et non ſolamente ame: ma a tutti q̄lli che amano il ſuo aduenimento. Studiate deuenire ame preſto. Che Demas ma abandonato amando queſto ſecolo: et ando in Theſalonica: et Creſcientio ando in Gallatia. Tito in Dalmatia. Et Luca ſolo e rimaſo mieco. Prendi Marco et menalo teco. Che egli me utile nel ſeruitio io hoe mandato Titico in Epheſo: il ue ſtimento ilquale laſciai in Troade in caſa di Carpo uegniendo recalo teco et libri: et ſpecialmente le carte. Aleſſandro confiſcatore molto male ma dimoſtrato. Il ſignore rendera alui ſecondo il patre ſuo: ilquale tu ſchifi & non habi uſanza con colui Che molto reſiſtette & contradiſſe ale mie parole: nela prima mia defẽſione ala corte Niuno fu mieco: ãci me abandonarono tutti. Non ſia reputato loro a pena: ma il ſignore fu meco: & confortomi: che ꝑ me la predicatione ſia adimpiuta & tutte le gẽte odano & entendano la predicatione didio. Et cuſſi ſono liberato dala bocca de Leõe Che dio ma ſcampato dogni male: & farami ſaluo nel ſuo regno celeſtiale alqual ſia gloria nel ſecolo de ſecoli Amẽ. Salutami Priſcila & Aqla: et tutti coloro dela caſa de Noſifero. Eraſto rimaſe a Corintho et Trofino laſciai infermo a Mileto. Studiate de uenire inãci il uerno. Te ſalutano Eubolo & Prudente e Lino & Claudio: & tutti gli altri fratelli in Ieſu chriſto. Sia cum il ſpirito tuo il ſignore Ieſu chriſto. La gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia cum uoi Amen.

¶ Argumento.

SCriuendo Paulo da Nicopoli a Tito amaeſtralo de lordinatione del preſbyterio: & dela conuerſatione ſpirituale: & de ſchiffare li heretici. Liquali credeno ale iudaice inſtitutione.

QVI COMINCIA LA EPISOLA DE SANTO PAVLO A TITO

PAVlo ſeruo didio & apoſtolo de Ieſu chriſto: ſecondo la fede de gli electi didio in cognoſcimento de uerita: laqual e ſecondo la pieta in ſperanza de uita eterna: laqual impromeſſe dio che non mente dinãte li tempi de ſecoli. Dio manifeſto la ſua parola cioe chriſto ne ſuoi temporali per la ſua predicatione: laquale cõnceduta & recommãdata ame ſecondo il commandamento del ſaluatore dio noſtro. Ate Tito figliuolo dilecto ſecõdo la communa fede ſia gratia & pace da dio patre noſtro: & da Ieſu chriſto noſtro ſaluatore. Per queſta cagioe laſciai te ne la prouintia di creti. Che tu reprendi et corregi quelle coſe che uegniono meno: et che ꝑ le citta ordini li preti ſi come io ordinai. Se alcuno e ſenza graue peccato et e marito pur duna mogliere & ha figliuoli fideli: che non ſiano accuſati de luxuria anci che ſiano fugitti. Quello ſia ordinato. Conuienſi al ueſcouo ſia tale che nõ ſi poſſa riprendere: & ſenza graue peccato. ſecondo che diſpenſatore didio. Che nõ ſia ſuperbo nõ iroſo: non ebrio nõ feritore: ne cupido de ſozo guadagno. Ma cõuiẽſi che ſia albergatore benigno tẽpato iuſto & riciuitore de ſancti & amatore de colui: che ua ſecõdo la buona doctrina. Cõuienſi ancora chel ueſcouo ami abraciando la parola dela doctrina dela fede acio che ſia potente da amaeſtrare e confortare la gente nela doctrina ſana & pura et diriprẽdere coloro che contradicono. Impero che ne ſon molti inobedienti: liquali parlano uanamente ſon seductori: et ingannatori: et ſpecialmente fanno queſto quelli che ſõ dela circunciſione: liquali ſe conuengono deſſere ripreſi: perche egli uanno riuolgendo tutta la gente de queſta fede: et amaeſtrando quelle coſe lequal nõ ſi conuengono per gratia de ſozo guadagno. Diſſe uno de quelli de loro proprio propheta li creteſi ſon ſempre buſardi: et male beſtie et pigri del uentre. Queſto e uero teſtimonio: per laqual coſa riprendi quelli tali duramente che ſieno puri nela fede. et non intendano ale fauole de iudei: et ali commãdamenti che gli huomini cheſſi partono dela uerita Et tutte le coſe ſon nette et monde acoloro che ſon mondi. Ma acoloro che ſon inquinati et non fedeli niuna coſa e monda. Lementẽ de coloro che ſon corotti: & la ſcientia e maculata & confeſſano cum parole di cognoſcere dio et cum li facti niegano lui; eſſendo ab homineuoli: & ſenza fede: et da ogni opera buona: partiti.

MA tu parla quelle coſe che ſi conuengono ala ſana doctrina: li uechi amaeſtra che ſiano temperati caſti ſani & puri: et fermi nela fede et in amore et ī pacientia. Simigliantemente le uechie ſtieno cum lhabito ſancto: et non ſiano criminatrice ne beuetrice di molto uino āci amaeſtrino laltre in bene le piu giouane femine amaeſtra che amano loro mariti ſogiette. Accio che non ſia biaſtemiata la parola didio. Simigliantemente cōforta li ioueni che ſiano temperati. In tutte le coſe da buono exempio dite in doctrina in perſeuerantia: et in grauita la tua parola ſia ſana et pura ſi che non ſi poſſa riprendere. Chel aduerſario ſi uergogni: nō habiendo alcuna coſa: perche poſſa dire male de noi. Li ſerui amaeſtra che ſieno ſugietti aloro ſignori: & che ſieno piaceuoli in tutte le coſe non contradicendo: non fraudando. Anci in tutte le coſe dimonſtrādo la buona fede acio che ī tutte le coſe ornino la doctrina del noſtro ſaluatore dio. Che la gratia del noſtro ſignore dio ſie aparita atutta gente: laqual amaeſtra noi: che noi iſcbaciamo la impieta & li deſiderii temporali: & uiuiamo temperatamente & ſanctamente: & iuſtamente in queſto ſecolo. Aſpectando la beata ſperanza & laduenimento dela gloria del grande dio: & del ſaluatore noſtro Ieſu chriſto: ilquale diede ſemedeſimo per ricōparare noi dogni iniquita: & aparichiarſi aſſe uno populo piaceuole: & ſequitatore in buone opere. Queſta coſa amaeſtra & conforta & riprendi cum ogni ſignoria & ſecurita nullo tabia adiſpecto.

.C. .III

CHe io te dico che tu amoniſchi che ſieno ſugetti ali principi & ali poteſtati & che debeano obedire al commandamento: & che ſiano apparechiati ad ogni buona opera: & chi non ſiano biaſtematori ne bataglieri & tenzionatori. Ma ſieno temperati dimoſtrādo ogni māſuetudine ad ogni huomo. Che noi erauamo in quadrieto non ſani & increduli erranndo & ſeruiando a deſiderii & ale molte uolūta & andando in malitia & cum inuidia odioſa odiādo lun laltro. Ma poi che aparue la benignita: & humanita del noſtro ſaluatore: dio non per opere de iuſtitia: lequal haueſſimo facte in prima. Ma ſecondo la ſua miſericordia fece noi ſalui p lauamēto & rinaſcimento de rinouamento del ſpirito ſancto: ilquale egli ſparſe ſopra noi habondeuelmente per Ieſu chriſto noſtro ſaluatore. Acio che fuſſimo heredi ſecondo la ſperanza de uita eterna: eſſendo iuſtificata per la ſua gratia fidele parola: & queſto uoglio che tu confermi gli altri de queſte coſe. Che egli ſtudino de ſopra ſtare ale buone opere quelli che credono in dio. Che queſte coſe che dette ſon bone & utile ali huomini. Schifa le male & ſtolte queſtione de ſapere le generatiōe et lecōtentiōe & le battbaglie dela lege impero che ſō inutile & uane. Lhuomo heretico doppo luna correctione & doppo ſecondo caſtigamēto ſillo ſchifa ſapiēdo che glie riuolto dala fede quel tale: che in tal guiſa ha peccato: & e condennato da proprio iuditio. Quādo io mandaro a te Archo mane. ouer Titico ſtudiati deuenire ame a Nicopoli: che qui ce odinato de uernire. Manda inanci ſollicitamēte a me zena ſauio dela lege & Apollo che niēte habiano meno nela fede. Acio che egli imprēdino di ſopra ſtare ale buone noſtre opere agliuſi neceſſarii: che gli non ſiano infructuoſi. Salutate tutti quelli che ſon mieco. Saluta coloro liquali amano noi nela fede. La gratia didio ſia cum uoi tutti. Amen.

Argumento.

PAulo ſcriuendo dala citta de Roma eſſendo in pregione a Philemo le lettere familiare ſopra la cagione de Oneſimo ſeruo de Filemo ſcriuili per il predicto Oneſimo.

QVI COMINCIA LA EPISTOLA DE. S. PAVLO A PHILEMO

PAVLO apoſtolo impregionato de Ieſu chriſto & Timotheo fratello. a Filomone amato noſtro adiutatore: & ala noſtra ſorore Appia & al compagno noſtro Archippo: & atutta la compagnia che in caſa tua. Gratia ſia auoi & pace didio patre noſtro: & dal ſignore Ieſu chriſto. Referiſco gratie amio dio ſempre faciendo ricordanza di te: nele mie oratione hauendo udita la tua carita: & la tua fede laqual tu hai nel ſignore Ieſu chriſto & in tutti li ſancti: acio che la comunanza dela tua fede ſia de quello medeſimo dio incontẽza dogni bene: ilquale e in noi in Ieſu chriſto. Veramẽte grande gaudio hebbii & grande conſolatione per la tua carita. Impero che linteriora de li ſancti hebero poſa per te fratello. Per laqual coſa io habbo grande ſecurita per Ieſu chriſto: dimandare ate quello che ſia conueneuole di fare. Adunque concioſia coſa che ſie tale. Io Paulo uechio & hora impregionato per Ieſu chriſto: pregoti per mio figliuolo Oneſimo ilquale io ingenerai in amore de carita: ilquale fu inutile ad te alcuna fiata. Ma hora e utile ame & ad te: lequal io mando ate & tu ſillo riceui cũ le mie interiora. Ancora te prego che tu riceui il mio figliuolo ilquale io uorebbe chel dimori meco. Acio che mi ſerua in pregione & nel legami deleuangelio ma ſenza la tua uolunta nõ uolſi fare alcuna coſa ne ritenerlo mieco: che mi ſeruiſſe in tuo luoco Et forſe per la uentura ſe parti a tempo date. Che tu eternalmente haueſſi non ſolamente come tuo ſeruo: ma come tuo fratello cariſſimo: poi chio lo baptezato. Che ſe io per il mio fratello molto magiormente & tu il de hauere: etiamdio ſecondo dio & ſecondo la carne. Se adunque me hai per compagno riceuilo come me: & ſe egli ti fece alcuno diſpiacere ouer ſe egli te de dare alcuna coſa ogni coſa computa ame. & io uoglio eſſere tenuto ate per lui. Io Paulo ſcriſſi queſto colla mia mano: & io rendero queſte coſe: perche non dico che te medeſimo dea dare ame. Cuſi fratello io te uoglio locrare & uſare per il ſignore noſtro. Sacia le mia interiora in chriſto hauẽdo confidanza dela tua obedientia: cum ſecurita ſcriſſi ad te queſta epiſtola. Sapendo che tu farai de queſte coſe quello che io ne dico. Simigliantemente te dico che tu apparichi ame albergo: che per certo habbo ſperanza: che per le uoſtre oratione io ſaro dato auoi: & uſcito de pregione. Salutate in chriſto Ieſu. Epafra che e mio cõpagno in pregione e Marco & Ariſtarco: & Demas & Luca: liquali ſon miei adiutori. La gratia del noſtro ſignore Ieſu chriſto ſia col ſpirito uoſtro. Amen.

Argumento.

IN prima eglie da ſapere. Il per che lapoſtolo Paulo ſcriuendo non ha obſeruata la ſua conſuetudine che ouer deſcriueſſe il ſuo nome ouer lordine dela ſua dignita. Queſta e la cagione che come apoſtolo dele gente: & non deli hebrei ſcriuendo aquelli che haueano creduto per la circunciſione cognoſcendo etiã la loro ſuperbia & egli demonſtrando la ſua humilita non uolſe antiferire il merito del ſuo officio. Onde ſimelmente Iohanne apoſtolo per humilita non preferiſſe per queſta medeſima cagione nela ſua epiſtola il nome ſuo diceſſe adunque lapoſtolo Paulo hauere mandata queſta epiſtola ali hebrei ſcritta in lingua hebrea il cui ſentimento & ordine tenendo Luca euangeliſta doppo la morte de lapoſtolo Paulo compoſela cum greco parlare.

QVI COMINCIA LA EPISTOLA DE.S.PAVLO ALI HEBREI

PER Molte guiſe & per molti modi inquadietro dio parlo ali noſtrī patri per li propheti. Ma hora in queſti di ha parlato anoi per lo figliuolo ilquale ha poſto & ordinato che ſia herede de tutte le coſe & per ilquale fece li ſecoli: ilquale conciosia che egli ſia ſplendore de gloria & figura de la ſua ſubſtantia. Egli porta cola parola dela uirtu ſua tutte le coſe: faciendo purgatione de peccati ſi ſiede ala dritta parte dela ſua maeſta in cielo. Et tanto e facto megliore deli āgeli: quanto magiormente heredito ſopra loro. Aqual deli angeli diſſe ancora dio. Tu ſei mio figliuolo & te generai hogi. Et ancora dice cuſi lo patre per la ſcriptura. Io ſaro alui ꝑ patre & egli ſara ame p figliuolo. Et quādo egli ītroduce lo primogenito nel Gyro dela terra: ſi dice ancora adorino tutti li angeli. Et ali angeli ueramente dice egli che fa de ſuoi ſpiriti angeli & ſuoi ſerui fa fiama de fuoco Et al figliuolo dice. Odio la tua ſedia e ſempiternale. Et la uerga del tuo regno: e uerita di diritura: & daguaglianza. Tu hai amato la iuſtitia: & haueſti in odio la niquita per laqual coſa dio il tuo dio ſitta onto cum oglio de leticia: piu inanci chelli tuoi conſorti. Et tu ſignore nel principio fundaſti la terra & lopera dele tue mano ſon li cieli. Elli periranno & tu permarai. Et tutti ſi come ueſtimento in uechiaranno: & come copertorio li mutarai & ſeranno mutati. Ma tu ſtarai come tu ſe & gli anni tuoi non ueranno meno. Aquali del gli angioli diſſe ancora dio ſiede dallato ritto mio inſino atanto che io ponga li tuoi nemici ſcabello ſotto li tuoi piedi. Or non ſon tutti li ſpiriti amaeſtratori & ſeruitori mandati nel ſeruitio de coloro liquali riceueranno la heredita dela ſalute.

.C. .II.

Er laqual coſa molto ci conuiene porre mēte a quelle coſe lequal hauemo udito. Che per la uentura non tranſcurriamo preſto. Che ſe la parola che facta e per li angeli e ferma: & ſe ogni preuaricamento & ogni obedientia receuerai iuſto guidardone ſecondo la ſua mercede Come potremo fuggire: ſe noi non haueremo cura de cuſi grande ſalute? Laqual hebbe comminciamento deſſere annunciata per il ſignore acoloro che lodirono & inteſero & in noi fu cōfirmata teſtimoniandola dio cum miracoli & cum li dimoſtramenti et cum molte uirtu: & cum donamenti di ſpirito ſecondo la ſua uolunta. Veramente dio non ſotto miſſe ali angeli il mondo che dee uenire delqual noi parliamo. Et uno ſi teſtimonia in un luoco dela ſcriptura del pſalterio & dice. Odio chi e lhuomo che tu tiricordi de lui. Ouer il figliuolo de lhuō che tu il uiſiti: tu faceſti uno puoco minore che gli angeli & lhai coronato de gloria & de honore: & ordinaſti lui ſopra lope de le tue mane: & tutte le coſe poneſti ſotto a li ſuoi piedi. In quello che dice che tutte le coſe ſotto puoſe alui ſi dimoſtra anoi che niente laſcio che nogli ſottometeſſe. Et noi uidemo che ancora non ſon tutte le coſe ſotto poſte alui. Ma uedemo che quelli che un puoco minorato del gli āgeli Ieſu ſecondo lhumanita che egli per la paſſione dela ſua morte ſie coronato de gloria & dhonore: impero che per gratia di dio per tutti uolſe aſaggiare la morte per tutti conuienia eſſere conſumato per paſſione de morte. Quelli per ilquale .& delqual tutte le coſe furono facte: ilquale multi figliuoli hae menati in gloria accreſcitore dela ſalute loro. Veramente quelli che ſanctifica: & quelli che ſon ſancti tutti procedono da uno. Per laqual coſa non ſi uergognia di chiamare li ſuoi electi fratelli dicendo. Io annuntiaro il tuo nome a li fratelli miei: & nel mezo dela chieſa loro lodarano te: & ācora dice io ſaro confidente in quello. Et ancora dice. Ecco li fāciulli liquali mi diete dio. Adunque pero che queſti figliuoli ſa communiarano alla carne & al ſangue. Et egli ſimigliantemente ſi fece parteſice com eſſi. Acio che per la morte deſtrugeſſe colui ilquale heuea ſignoria dela morte: cioe il diauolo. Et pliberare coloro liquali per paura dela morte per tutta la loro uita erano dati aſeruitu: per niuno tempo preſe langeli ma preſe il ſeme d Abraam. Onde per tutte le coſe ſi doueua fare ſimigliante ali ſuoi fratelli: che fuſſe miſericordioſo & pontifice fidele inanci adio per perdonare le peccata: ueramente in quello che gli fu paſſionato & tentato. In quell hora eſpotente da iutare acoloro che ſon tentati.

¶.C. .III.

VOi fratelli che ſiete parteſice de ſancto chiamamento conſiderate Ieſu il pontifice dela noſtra confeſſione: ilquale e fidele acolui chel fece. Si come Moyſes fidele in tutta la ſua caſa: tanto magiormente chriſto e digno de magiore gloria che non e Moyſes. Quanto magiormente e honorato quel che fabrica la caſa. Che per certo ogni caſa e fabricata da qualche perſona. Et quel che creo tutte le coſe e dio. Et Moyſes era fidele in tutta la caſa didio: ſi come buono ſeruo in teſtimonianza de quelle coſe lequal erano da dicere. Ma chriſto ſi come figliuolo nela ſua caſa ſera fidele laqual caſa ſemo noi ſe noi terremo ferma iſino ala fine la fiducia & la gloria dela ſperanza. Per laqual coſa ſi come dice il ſpirito ſancto. Se uoi udite la ſua uoce hogi non indurate li uoſtri cuori. Si come nela exacerbatiõe del di dela tentatione nel deſerto la doue li uoſtri patri mi tẽtarono & prouarono & uederono le mie ope: per quaranta anni fui cum queſta generatiõe & cuſſi diſſe. Queſti ſempre errano nel cuore: & non cognobbero le mie uie: aliqli io giurai nela mia ira: chegli non entrarano nela requie mia. Adunque fratelli guardate per che per la uentura non ſia in alcuno de uoi cuore maluagio cum uolunta di partirſi dala fede didio uiuo. Ma confortate uoi medeſimi p ciaſcuno do mentre che ſi ricorda hogi. Et non ſinduci alcuno de uoi cũ inganno di peccato. Veramente noi ſaremo facti parteſice de chriſto ſepero che noi ritegniamo il comminciamento dela ſua ſubſtantia inſino ala fine. Mentre che ſe dice: oggi ſe uoi udirete la ſua uoce non induriate li uoſtri cuori: ſi come in quella exacerbatione alquanti udendo ſi prouocorono dio ad ira. Ma non tutti quelli che uſcirono delegipto da laquale fu offeſo per Moyſes per quarãta anni. Anci acoloro che peccarono nel deſerto. Le corpora de liquali fuorono abattute in terra per il deſiderio A liquali iuro chel li non intraranno nela ſua requie ſeno queſti che fuorono duri a credere. Et uedemo che nõ poterono ẽtrare nela ſua requie p la loro ĩcredulita

.C. .IIII.

ADunque fratelli habbiamo paura & timore. Che per auentura abandonato la promiſſione dentrare nela ſua requie. Alcuno di uoi ſi penſi di nõ eſſere Che per certo anoi e annuntiato ſi come acoloro. Ma non fu prode acoloro la parola udita ſenza fede de quelle coſe che udirono che intraremo nela requie ſua noi che credemo: ſi come egli diſſe. Secondo che iurai nela ira mia ſi egli entrarano nela requie mia. Veramente dio compiute lopere dala conſtitutione: & dal comminciamento del mondo diſſe in uno luoco del ſeptimo di coſi. Et poſoſſi dio da tutte lopere ſue nel ſeptimo di. Et quelli ali quali prima fu annuntiato nõ entrarano per la incredulita. Ancora termina in Dauid: ũde dicendo: ſi come detto e de ſopra. Se hogi la uoce ſua udirete: non indurate li uoſtri cuori. Ma ſe Ieſu nõ haueſſe data requie aloro. Dio non fauelarebbe daltra requie: poſcia in queſto di. Adunque laſciato il ripoſſo dale ſue opere ſi come dio ſe ripoſſo dale ſue. Adunque alcuno di noi non caggia in quel medeſimo exempio del non credere. Che la parola didio ſie uiua & eficace & entra piu dogni coltello: che taglia daogni lato:& uanne inſino ala diuiſione de lanima & del ſpirito & dele iuncture & delẽ midole :& da parte le cogitatione & lintentione del cuore.Et nõ e alcuna creatura che non ſia ueduta dal ſuo guardamento:& tutte le coſe ſon nude & aperte dinãci ali ſuoi occhi : alqual e il noſtro parlare. Adunque habiendo il pontifice grande Ieſu ilquale trapaſo li cieli tegniamo la confeſſione. Che noi non habiamo pontifice che non poſſa hauere cõpaſſione dele noſtre infirmita. Che egli fu tentato per tutte le coſe per ſimilitudine renza peccato. Adunque andiamo cum fidutia alui chel cedia dela ſua gratia. Che trõuiamo miſericordia :& che trouiamo gratia nel adiutorio biſognioſo.

¶.C. .V.

VEramente ogni pontifice receuuto dali huomini per tutti e ordinato in quelle coſe che ſi conuegniono adio: perche offeriſcha doni & ſacrificii ꝑ le peccata. Ilquale poſſa perdonare & condolere acoloro che errano ignorantemente. Che egli e circundato de fieuolezi. Et pero ſi come offeriſce per li peccati del populo. Cuſſi dee offerire ſacrifitio per li ſuoi medeſimi. Ne niuno prende qualle honore de ſemedeſimo. Ma quello che e chiamato da dio ſi come fu Aaron. Coſi chriſto non teſtimonio per eſſere facto pontifice. Ma fu electo da colui che gli fauello & diſſegli. Tu e il mio figliuolo io hogi te generai. Si come dice in altro luoco. Tu ſe ſacerdote in eterno ſecondo lordine de Melchiſedech. Ilquale ne di dela ſua carne offeri prece & ſupplicatione:& offerte cum lacrime & cum grande: chiamamento acolui :chel potea fare ſaluo dala morte dela croce. Et coſi facendo fu exaudito per la ſua reuerentia:& ueramente concioſia coſa che gli ſia figliuolo didio impreſe de quelle coſe che gli ſoſtenete cum obedientia ſi fu facto compiuto atutti li obedienti aſe :& cuſi de ſalute eternale. Et fu chiamato didio pontifice ſecondo lordine de Melchiſedec. Del qual grande parlamento e appo noi:& interpretabile adicere. Impero che ſete fati deboli de intellecto adire. Et concioſia coſa che uoi doueſti eſſere maeſtri per il tempo ancora a biſogniate deſſere amaeſtrati per altrui. Quale ſieno le lettere del cominciamento del parlare didio :impero che ogni uno che del lacte e partefece eglie capace del ſermone dela iuſtitia: Ma uoi ſiete facti tali che ue biſogna el lacte:& non cibo ſolido. Et ogni huomo che prende parte de lacte ſie paruolo:& ſenza parte di ſermone dela iuſtitia. Ma il cibo ſolido ſie de perfecti di quelli che patla coſtumanza hanno argumento & ſenno di diſcernere il bene dal male.

¶.C. .VI.

PEr laqual coſa noi laſciando il ſermone del comminciamento de chriſto ſemo uenuti pur al compimento : non gittando ancora il fundamento dela penitentia dale opere morte il fundamento dela fede adio & del baptiſmo & dela doctrina :& dela impoſitione dele mane:& dela reſurrectione de morti:& del iuditio eternale. Et queſto faremo ueramente ſe dio il ci permettera. Impoſſibile coſa e di rinouare apenitẽtia coloro liquali gia per una uolta ſon aluminati & etiamdio hanno gia aſaggiato del celeſtiale dono : & fuorono facti partefici del ſpirito ſancto :& aſagiarono ſimigliantemẽte la buona parola didio & le uirtu del ſecolo che dee uenire. Et non dimeno cognoſciendo queſte coſe foſſino caduti: liquali crucifixono ãcora lo figliuolo didio facẽdo li graui peccati & facendo diriſione didio. Veramente la terra che ſpeſſe uolte riceue ſopra ſe lacqua dela pioua : & ella germina & fa fructo chẽte il deefare. a quel che lauora & quella terra riceue benedictione dadio. Ma quella che metti fuora pur tribule & ſpine ſie biaſimata & refiutata & proſima ala maledictione. il compimento dela quale ardere afoco. Ma noi cõfidiamo di uoi dilectiſſimi: che uoi farete megliore coſe & piu uicine ala ſalute . A uegna che cuſſi parliamo : che dio non e iniuſto che dimentichi la uoſtra operatione : & la dilectione laqual uoi dimoſtraſte il nome ſuo. Voi che ſeruiti ali ſancti & ſeruite ancora deſideriamo che ciaſcuno di uoi dimoſtri quella medeſima ſolicitudine acompimento dela ſperanza inſino ala fine. Che non diuentiate pigri ma ſequitatori de coloro liquali hereditaranno per fede & per pacientia la promeſſione. Veramente dio promeſſe ad Abraam per ſe medeſimo iurando . Che non era magior di ſe per cui iuraſſe & diſſe cuſſi. Io benedicero te. & moltiplicando te moltiplichero . Et cuſſi Abraam lungamente ſofferendo guadagnio la promiſſione. Gli huomini certo per il magior di ſe iurano: & la fine dogni loro controuerſia: & dogni briga acõfirmatione ſie il iuramẽto Per laqual coſa uolendo dio moſtrare piu habundeuolemente la ſtabilita del ſuo conſiglio al herede dela promiſſione interpuoſe il ſacramento . Acio che per due coſe fermi: per leq̃l nõ e poſſibile coſa dimentire adio: habiamo fortiſſimo ſolazo ilquale confugiemo atenere la propoſita ſperanza aparechiata dinanci laqual hauemo ſecura & ferma alanima: ſi come e lancora & intrando inſino ale coſe che ſon piu a dentro : nel qual luoco intraro inãci il noſtro precurſore per noi Ieſu: ſecondo lordine de Melchiſedec ilquale e facto pontifice ſempiternale .

¶C. .VII.

QVeſto Melchiſedec fu Re de Salem : & ſummo ſacerdote didio. Ilquale uſcio incontro ad Abraam che ritornaua da occidere li maluagi Re. & benediſſe Abraam . Alqual diede Abraam decima de tutte le coſe. Ilquale Melchiſedec e interpretato re dela iuſtitia: & ancora Re de Salem cioe Re de pace ſenza patre ſenza matre: & ſenza generatione non abiendo in comminciamento de di: ne fine de uita: ma aſſimigliato al figliuolo didio & ſta ſacerdote ineterno Ma guardate quanto ſia grande queſti a qual diede. Abraam patriarcha la decima de tutte le meliore coſe. Et ueramente li figliuoli de leui riceuendo il principato hanno il commandamento de receuere la decima del populo ſecondo la lege: cioe da li fratelli ſuoi. A uegna che gli uſciſero de lombi dAbraam la generatione del qual non ſano anumerare intra loro. Et non dimeno ſi receuette la decima dAbraã & benediſſelo coſtui : ilquale hauea la promiſſione ſenza alcuno contradicemẽto Quella coſa che e minore ſi benedice dal magiore. Et quelli che ſon minori dano decima ali magiori. Et gli huomini mortali riceuono decima. Et che ſi teſtimonia che gli uiue . Et in queſta guiſa hai dicto che per Abraam & leui fu decimati quelli che riceuetero le decime: che leui era ancora ne lombi del patre Abraã: quãdo ando incontra a lui Melchiſedec . Adunque ſe per il ſacerdotio di leui era la perfectione il compimento. Impero chel populo ſotto lui preſe la lege. Che ancora fu miſtieri cheſſi lauaſſe un altro ſacerdote che foſſe ſecondo lordine di Melchiſedec & non ſecondo lordine de Aaron. Et cuſſi tramutando il ſacerdotio del pretatico biſogno che ſia tramutamento dela lege nelqual ſi dicono queſte coſe. Che glie daltro tribu del qual no ne fu neuno preſente a laltare. Manifeſta coſa e che de tribu de iuda chriſto nacque dela qual tribu niuna coſa parlo dio de ſacerdote. Et ancora e piu manifeſta coſa che ſecondo lordine de Melchiſedec: ſi leuaſſe un altro ſacerdote: ilquale non fu facto ſecondo la lege del commandamento carnale ſecondo la uirtu dela uita durabile. Chel ſpirito ſancto parlando per la bocca del propheta ſi teſtimonia: & dice a chriſto. Tu ſarai ſacerdote ineterno ſecõdo lordĩe de Melchiſedec. Diuieto certamente & facto del precedente commandamento per ſua fieuoleza : & per la non utilita . Veramente niuna coſa meno acompimento la lege uechia : ma fu introducimento de megliore ſperanza: per laqual aproſũmamo adio & e cuſſi grande che non e ſenza ſacramento. Che per certo molti altri facti ſon ſacerdoti ſenza ſacramento didio. Ma queſti cioe chriſto cũ ſacramento fu facto de colui ilquale diſſe alui. Iuro il ſignore :& non ſe ne penteo. Che tu ſei ſacerdote ineterno ſecondo lordine di Melchiſedec. Et in queſto contento Ieſu chriſto facto permettitore de megliore teſtamento. Et altri ueramente molti facti ſon ſacerdoti ſecondo la lege. Impero che acagione dela morte non potemo ſẽpre permanere. Ma queſto impero che ſẽpre puo permanere ſia ſẽpiternale ſacerdotio. Onde pero puote ſaluare perpetualmente approximãdoſi per ſemedeſimo adio uiuendo ſempre apregare dio per noi. Veramente tal pontefice era boſigno anoi. Che fuſſe ſancto :& che non noceſſe altrui. & che non foſſe poluto & ſozo de peccato & che foſſe partito da peccatori :& che fu facto piu alto che li cieli. Alqual non e biſogno cotidianamẽte :ſi come ali altri ſacerdoti de offerire hoſtia prima per li ſuoi peccati :& poſcia per il populo Impero chegli fece queſta coſa in una uolta offerendo ſemedeſimo nela croce del ſignore noſtro Ieſu chriſto. Che la lege ordino huomini per li ſacerdoti :liquali hanno in ſe fieuoleza. Ma il ſermone dela promiſſione ilquale e doppo la lege ordino il ſuo figliuolo ſempre perfecto.

¶ .C. .VIII.

MA queſto capitulo e ſopra quelle coſe che ſe dicono. Tal pontifice hauemo ilquale ſiede inſieme nella parte diricta dela ſedia dela grandeza neli luochi celeſtiali :ilquale e miniſtro de ſancte coſe. Et il tabernaculo ilquale fece dio & non huomo. Veramente ogni pontifice e ordinato per offerire adio loſtie & doni. Onde e miſtieri che egli habia alcuna coſa che offiriſcha. Adunque ſe gli foſſe ſopra la terra non ſarebe ſacerdote. Concioſia coſa che fuſſi chi offeriſſre munera ſecondo la lege liquali ſerueno a lombra :& ala figura dele celeſtiale coſe. Si coe fu riſpoſto a Moyſes da dio :quãdo egli hebbe cõpiuto il tabernacolo coſi. Guarda Moyſes & fa tutte le coſe ſecondo lexempio :ilquale e moſtrato ate nel monte. Ma hora ho trouato meglior miniſterio diſpẽſato quãto egli e mediatore de megliore teſtamento :ilquale e ordinato in megliore promiſſione. Che ſe quello per meglior teſtamento foſſe ſtato uoto & uano di culpa :per certo nõ ſarebe richieſto luocho de ſecõdo teſtamento. Veramente uituperandolo il propheta egli diceua a quel populo dela lege uechia. Ecco li di che uegniono dice il ſignore :& cõpiro ſopra la caſa de Iſraeli :& ſopra lacaſa di iudei il teſtamento nouo :non ſecondo il teſtamento ilquale egli fece aloro patri nel di chio preſi la mano de coloro per menarli fuori dela terra de Egypto. Impero che egli non permanetteno nel mio teſtamento. Io glio abandonati dice il ſignore. Che queſto e il teſtamẽto ilquale io ho ordinato ala caſa de Iſrael :doppo quel di dice il ſignore. Dando la mia lege ne le mente loro & nel loro cuori li ſcriuero & ſero loro dio :& egli ſerano mio populo :& non predicara ciaſcuno il uicino ſuo il fratello :ſuo dicendo egli cognoſci il ſignore. Che tutti mi cognoſceranno. Impero chio perdonaro le peccata loro :& de loro iniquita gia non mi ricordaro piu dicendo :il nuouo inuechiera il primaro. Che quella coſa che antica e uechia ſie preſſo al cadimento il primaio ueramente hebbe iuſtificamento & ſancto ſeculare.

¶ .C. .VIIII.

IL primo tabernaculo fu facto nel qual erano li candalieri :& la menſa dela propoſitiõe :la doue ſe poneuano li pani ſanctificati :ilquale tabernaculo e chiamato ſanto. Doppo la cortina & il ſecondo tabernaculo :ilquale ſe chiama ſancta ſanctorum. Nelqual e il turribulo de loro :& larcha del teſtamento intorno de ogni parte coperta doro :nelaqual archa era il uaſello del loro pieno dela manna :che dio mando al populo de Iſrael quando era nel deſerto. Et eraui anche la uerga de Aarõ laqual miſſe frõde & fructo in una nocte eſſendo tagliata

Et eranui in quella medeſima archa le tauole del teſtamento inlequal dio colle ſue mane haueua ſcritto li diece commandamenti. Sopra laqual archa erano li cherubini dela gloria :liquali la teneano coperta. Delequal tutte coſe non e da dire hora. Ma queſte coſe eſſendo cuſi ordinate nel primaio tabernaculo ſempre entrauano li ſacerdoti per compiere lofficio de ſacrificii. Et nel ſecondo tabernaculo cioe in ſancta ſanctorum ſolamente una uolta lanno entraua il pontifice magiore ſolo et non ſenza ſangue ilquale offeruia per la ſua ignorantia:& ꝑ q̄lla del populo ſignificando queſta coſa il ſpirito ſancto di non eſſere ancora paleſata la uita di ſancti. Habiando ancora il ſtato al primaio tabernaculo ilquale era ſimilitudine del preſente tempo. Nelqual donamenti & hoſtie offeriſcono il quale ſecondo la conſcientia non poſſono fare perfecto il ſeruitore quelli che offeriſcono. Solamente li cibi & li beuimẽti li molti bateſimi & iuſtitie dela carne ordinati inſino al tempo del caſtigamento. Ma chriſto eſſendo pontifice de beni che debuono uenire:& tabernaculo molto piu amplo & perfecto :& non facto cũ mane:cioe de queſta generatione ne per ſangue di becchi ouer de li uitelli. Ma ꝑ il proprio ſuo ſangue entro una uolta in ſancta ſanctorum:trouata la redẽptione eternale. Che ſel ſangue di becchi & de thauri:& la cienere dela uitella ſparta puo ſanctificare & mondare li peccatori ſecondo la lege uechia. Quanto magiormẽte puo ſanctificare li peccatori il ſangue de chriſto. Ilquale per il ſpirito ſancto offerſe ſemedeſimo dio ſenza macula & puote nettare la noſtra conſcientia dele maluagi opere & ſeruire adio uiuente. Et impero eglie tramegiatore del nuouo teſtamento. Si che la morte intercedendo a redemptione de quella preuaricatione: ilquale erano ſotto il primaio teſtamento & quelli che ſon chiamati riceuano la repromiſſione deleternale heredita. Chel laoue e il teſtamento miſtieri e che interceda la morte del teſtatore. Il teſtamento e confirmato negli morti non uale mentre che gli uiue cioe quello che fece il teſtamento. Onde ueramente nel primaio fu ordinato ſenza ſangue. & cuſſi letto ogni commandamento dela lege da Noyſe atutto il populo. Pigliando il ſangue de uitelli & de becchi cum lacqua & cum lana ſanguinoſa:& cum Yſopo fu ſacrato il primo teſtamento & ãcoraquel medeſimo libro dela lege aſpergette di ſangue atutto il populo dicendo cuſſi. Queſto e il ſangue del teſtamento ilquale dio ha mandato auoi. Simigliãtemẽte ſparſe cũ il ſangue de tabernaculo:& tutte le uaſella del ſeruitio e appreſſo tutte le coſe ſecondo la lege ſi mondano col ſangue non ſi fa perdonamento ne remiſſione ſecondo la lege de Moyſes ſenza effuſione Adunque de ſangue miſtieri e chelle figure dele celeſtiale coſe ſiano mondate cum queſte coſe. Ma quelli celeſtiali cũ megliore coſe che quelle ſon mandate ueramente. Ieſu non intro in ſancta ſãctorum facta cum mano lequal coſe ſon del exempio dele uerace coſe Ma entro in cielo per apparere dinanci al uolto di dio per noi. Et non dico che egli molte uolte offera ſemedeſimo ſi come il pontifice: cioe il ueſcouo de iudei entra in ſancta ſanctorum per ciaſcaduno anno col ſangue altrui. Se altramente haueſſe facto biſognio era chel gli ſpeſſe uolte ſoſteneſſe paſſione inſino dal commenciamento del mondo. Ma hora una fiata nela conſumatione de li ſecoli & adiſtrugimento de peccati aparue per la ſua hoſtia. Et ſi come una fiata ordino agli huomini di morire. Ma doppo queſto e ordinato il iudicio. Et cuſſi chriſto una uolta fu offerto a diſtrugere le peccata di molti. Et la ſeconda uolta apparira ſẽza peccati aqueſti che affectano cum fede la loro ſalute.

.C. .X.

VEramente la lege fu ombra:& ſimilitudine dele coſe che deueuano uenirē buone.Che per certo cum quelle hoſtie cum lequal offeriano li ſacerdoti ſpeſſe uolte per niuno modo poteano diuētare perfecti quelli ſe offeriano Et ſe altramente fuſſe egli hauerebbe ceſſato de offerire.Impero che ſe egli foſſero mondati una uolta bene gia mai non hauerebbeno piue oltra la conſcientia di peccati .Pero fanno ricordanza di peccati per ciaſcuno anno col ſangue altrui. Impoſſibile coſa e chelle peccata ſi poſſino nettare & torre col ſangue de tori de becchi.Impo entrando chriſto nel mondo ſi dice perbocca del propheta.O dio tu nō uoleſti hoſtia & offerta .Ma il corpo aconciaſti ame li ſacrificii:& offerte per il peccato nō piaquero ate:& alloradiſſi.Ecco io uengno :In capo del libro e ſcripto dime chio faccia la uolunta tua.Odio mio di ſopra dice che lhoſtie e lofferete : & egli holocauſti non uoleſſi per il peccato:& non ſon piaceuoli ate quelle coſe lequal erano offerte ſecondo la lege .Et allora diſſi . Ecco chio uegno per fare la uolunta tua odio.Et cuſi toglie il primo ordine.Il ſecōdo facendo:la uolunta de dio quale uolita noi ſimo ſanſtiſicati per la offerta del corpo de Ieſu chriſto laqual offerta ſi fece pur una uolta in ſulla croce.Et ueramente uno ſacerdote e preſente a laltare cotidianamente miniſtrando:& quelle medeſime offerte cheſſi offeriano antichamēte lequal per niuna guiſa poſſono torre le peccata de gli huomini.Ma queſto Ieſu una uolta offerſe hoſtia:ſi ſiede ſempiternalmēte allato didio dela mano dextra.Et da hora inanci aſpecta inſino atanto che ſieno poſti linimici ſuoi per ſcabello di ſuoi piedi.Et cum una offerta compiete li ſāctificati in ſempiterno teſtimoniando noi nel ſpirito ſancto.Et poi diſſe.Queſto e il teſtamento chio faro acoloro acui io daro le mie legie da puoi quelli giorni nel cuore di coloro dice il ſignore:& ſopra le mēte loro le ſcriuero quelle & de peccati loro & dele iniquita gia piu non mi ricordaro . Et la doue e il perdonamento de queſte coſe gia non ue piu offerta per il peccato.Adunque fratelli habuendo fiducia ne lintroito di ſancti:per il ſangue de chriſto:ilquale cōmincio anoi uia nuoua & uiuente:per la copertura:cioe per la ſua carne.& per il ſacerdote grande ſopra la caſa didio auicinandoſi alui cū uerace cuore & pieneza di fede:habiendo lauati li cuori dala mala conſcientia & lauato il corpo cum aqua netta tegniamo la ferma confeſſione dela noſtra ſepranza . Che eglie fidele quello che ipmiſſe quelle coſe :conformaſi inſieme in prouocatione de carita .Non abandonando la noſtra radunanza de noſtri beni : ſi come hanno in coſtumi alquanti . Ma conſolandoſi inſieme tanto magiormente quanto noi uedemo che piu ſaproſſima il di del ſignore.Veramente noi peccando per la noſtra uolunta poi che noi cognoſcemo la uerita gia non e laſciata hoſtia per il peccato.Ma egli laſcia una ſperanza terribile del iuditio & lira del fuoco che debbe ardere li aduerſarii.Che ſe alcuno facēdo mancanza nela lege de Moyſes ſenza niuna miſericordia muore cum duo teſtimnii ouer cum tre. Quanto magiormente credette che ſaranno meritati di magiore pene quelli che negano & cōculcano il figliuolo didio:& tegniono ſozo il ſangue del teſtamento nelqual ſon ſanctificati & fano uergognia ala gratia del ſpirito ſancto.Che noi ſapemo che egli diſſe :laſcia ame la uendecta & io rendero il iuditio.Et ancora dice la ſcriptura .Chel ſignore iudichera il ſuo populo che eglie diſpauento de cadere nele mane didio uiuente.Adunque ricordatiue deli giorni primi :nequal uoi eſſendo illuminati grande battaglie di paſſione ſoſteneſti uolentieri cum tribulatione & cum diſhonore foſti poſti.In una dele parte ſete facti ſpectaculo per obprobrio & tribulatione.Ne laltra parte ſete douentati cōpagni de ſimili conuerſatori :perche de limpreſionati hauete habuto cōpaſſiōe Et cum alegreza receueſti la rapina de li uoſtri beni .Cognoſcendo uoi dauere megliore ſubſtantia & permanente in cielo. Adonque non uogliate perdere la uoſtra confidanza laqualha grande remuneratione. Veramente auoi ſi biſogna la pacientia che facendo uoi la uolunta didio poſſiate riportare cum uoi la promiſſione. Che appoco ſtante quelli che dee uenire ſi uenera & non tardera di uenire. Ma il iuſto mio p fede uiue & ſegli ſi ſotraera nõ piacera alanima mia Ma noi nõ ſiamo figliuoli dela ſubtractione in perditione:ma dela fede inacquiſtamento de lanima.

¶.C. .XI.

LA fede ſie ſubſtantia che noi douemo ſperare & argumento dele coſe che non appariſcono. Et in queſta gli antichi acataronno teſtimonio per la fede intendendo eſſere aconci li ſecoli per la parola didio. Che per le coſe che non ſe ueggiono foſſero facte quelli che ſe agiono per la fede. Abel offerſe adio magior hoſtia che Cayin. per laqual coſa guadagnio teſtimonianza deſſere iuſto. Rendendoli dio teſtimonianza aſuoi donamenti:& per quella ancora parla eſſendo egli morto. Et per la fede ſimigliantemente fu Enoch tranſportato in paradiſo:perche egli non moriſſe:& non ſi trouaua. Et perche dio il tranſlato coſtui auanti la tranſlatione haueua teſtimonio hauere piaciuto adio. Ma ſenza fede e impoſſibile piacere adio:el beſogna che landante adio creda:perche eglie & e remunetatore deli cercanti lui. Per la fede non riceuette reſponſione de quelle coſe che non erano ancora uedute habiendo paura & aconcio larcha per ſaluare quelli de ſua caſa & la famiglia ſua per laqual archa il mondo fu dānato per acqua:& fu ordinato herede de iuſtitia laquale e per fede. Per la fede quelo che e chiamato Abraam chiedette dandare in quel luocho:ilquale douea riceuere in heredita:& uſcie dela terra ſua:non ſappiendo doue ſi doueſſe andare & per la fede dimoro nela terra de promiſſione. Queſto medeſimo Abraam ſi come peregrino habitando in caſelline cum Iſac cum Iacob inſieme:chiera coherede de q̃lla medeſima terra de promiſſione. Che egli aſpectaua la citta laquale hae fūdamēto Dela qual citta dio e artifice & factore. Per fede etiam dio Sarra:laqual era ſterile & non potea hauere figliuoli ſi riceuette uirtu nela conceptione del ſeme:& oltra il tempo dela ettade eſſendo uechia ſi hebbe figliuolo. Impo che credette che foſſe fidele quelli che hauea impromiſſo cioe dio:p laqual coſa de uno fuorono nati tutti quelli che doueano hereditare Et poi che fu morto Abraam ſi creſceteno in gran moltitudine ſi come le ſtelle del cielo:& ſi come larena che e nel litto del mare laqual nõ ſi puote anomerare. Et allato dela fede morirono tutti queſti & nõ riceuettero la repromeſſione. Ma dala longa & uedendola & ſalutandola & confeſſandola:ſi come pelegrini:& come hoſpiti habitando ſopra la caſa. Et quelli che dicono queſte coſe ſignificano & dimonſtranſi di dimandare patria. Et certo ſe ſi fuſſero ricordati di quella terra onde erano uſciti certamente haueuano tēpo di ritornarce. Ma hora deſideranno megliore patria:cioe la celeſtiale. Et impero non ſi uergogna dio di eſſere chiamato loro dio chel gli apparechio aloro la citta Per la fede offerſe Abraam il ſuo unigenito figliuolo Iſac:quando fu tentato da dio del qual figliuolo riceuette la promeſſione quando gli fu dicto da dio:che Iſaac ſara chiamato tua gente & tuo ſeme:pēſādo che dio era potēte de reſuſcitare lui da morte. Onde receuette lui in ſimilitudīe. Per la fede benediſſe ancora Iſaac Iacob & Eſau dele coſe che doueuano uenire:per la fede Iacob morēdo benediſſe luno:& laltro figliuolo de Ioſeph:& adoro la ſommita dela ſua uerga. Per la fede Ioſeph morendo ricordoſſi del luſcita de figliuoli de Iſrael de Egypto:et cōmādo le ſue oſſa foſſero portate quando nuſciſero. Per la fede poi che fu nato Moyſes fu tenuto naſcoſo tre meſi dala matre pche non fuſſe morto da coloro de Egypto Impero che uedea chel fanciullo era bello:et non temette il cōmandamento del

Re. Per la fede queſto Moyſes poi che fu facto grãde nego non eſſere figliuolo dela figliuola del Re pharaone. Et uolſe magiormente eſſere afflicto cum populo didio che hauere allegreza & godimento de temporali peccati. Et penſo che magiori erano & meglhori gli improperii chel huomo ſoſtiene per chriſto: che non erano li theſauri di coloro de Egypto. Impero che egli guardaua il guidardonamento didio. Et per la fede uſcie del Egyto: non temẽdo lardire del Re: & le coſe inuiſibile uede ſi come foſſero uiſibile: per la fede celebro la paſcua q̃ſto Moyſes & loſpargimento del ſangue. Acio che quelli che guaſtaua quelli de Egypto: non toccaſſe li figliuoli de Iſrael. Per la fede paſſorono il mare roſſo ſi come per terra ferma queſti figliuoli de Iſrael. & Moyſes. Laqual coſa uedendo quelli de Egypto chel andauano cercando entrorono doppo loro nel mare & ſe negarono tutti. Per la fede cadero le mura dela citta de Iericho inuno momento poi che furono circundate ſette giorni per il commandamento didio. Per la fede Raab meretrice non perite cum li increduli: riceuãdo leſpiche del populo de Iſrael cum pace. Et perche dico piu chel tempo per certo mi uerebbe meno dicendo di Gedeon di Barac di Sãſon Hyepthe Dauid & de Samuel & de tutti altri ꝓfeti liquali ꝑ fede uinſero li regni & operarono la iuſtitia: & guadagnarono la promeſſione didio. Ancora queſti medeſimi ꝑ la fede obturorono le bocche de Leoni & ſpenſero la potentia et lẽpeto del fuoco: et ridrizzarono la taglia de le ſpade et guarrirono de linfermita: & diuentorono forti in la battaglia: et miſſero in fuga loſte de inimici et le femine riceuettero li loro mariti morti e per la fede: et altri de coſtoro: ꝑ la fede fuorono diſteſi et tirati: non receuendo redentione per trouare megliore reſurrectiõe. Et altri ſoſtenettero ꝑ la fede ſcernimento et battiture. Et ancora legami et graueza de pregione Egli fuoro lapidati et ſegati per mezo: et fuorono tentati et cum occidimẽto di coltello fuoro morti. Et circondorono per la fede atorno cum ueſtimenti di thaſſi molto aſperi et com pelli di capra ueſtiti biſognioſi fuorono et afflicti: de quali il mondo non era degno da hauere. Egli andauano errando per li deſerti et nei monti: et nele ſpelunche: et nele cauerne dela terra. Et tutti queſti ſon prouati cum teſtimonio dela fede. Et non pigliarono la repromiſſiõe dio per noi prouidente in meglio qualche coſa: accio che loro nõ fuſſero beatificati ſẽza di noi.

¶.C. .XII.

ET impero che noi hauemo tanta impoſta nube di teſtimonianza ponendo noi ogni pondo il peccato che ſta intorno anoi per la pacientia coriamo ala battaglia che ordinata anoi. Riguardando nel auctore dela fede: et nel redemptore Ieſu: ilquale cum allegreza poſta dinanci daſſe ſoſtenne la paſſiõe dela croce diſpreciata la uergognia: et ſiede nela ſedia dala parte dritta didio. Adunque aricordatiue di colui che ſoſtenne tale cõtradictione incontro aſe medeſimo da peccatori: acio che uoi non uiſtanchiate et non uegniate meno troppo toſto nele uoſtre tribulatione: che ancora non combatteſte inſino al ſangue cõtra il peccato reſiſtendo. Et ſiete diſmentigati dela cõſolatione laqual parlo auoi ſi come a figliuoli dicendo cuſſi. Figliuolo mio non dimentichare la diſciplina: et la maeſtramento del ſignore et non te ſtancare mentre che tu ſarai ripreſo da lui. Impero che dio caſtiga colui ilquale egli ama: et flagella et batte ogni figliuolo che egli riceue. Et perſeuerate in diciplina che dio offeriſſe ſe medeſimo auoi come afigliuoli. Et qual figliuolo e quelo chel patre nollo riprẽda? Ma ſe uoi ſiete fuori del caſtigamento. del qual ſon parteſice tutti quelli che ſon figliuoli Adũque non ſiete uoi figliuoli maternali: ma adunque adulteri. Veramente noi hauemo patri amaeſtratori ſecondo la carne liquali noi hauemo in grãde reuẽtia Or molto magiormente douẽo obedire et honorare il patre ſpirituale: et uiueremo in lui nel tempo di puochi giorni quelli amaeſtrauanō nōi ſecondo la ſua uolunta . Ma queſta coſa che utilene inſegna de riceuere la ſua ſanctificatione . Veramente ogni caſtigamento in queſto preſente ſecolo non pare che ſia coſa de allegreza : anci de triſtitia : ma poi rende fructo de iuſtitia & de grande pace acoloro che ſargomentano per queſta coſa per laqual coſa rizate le mane pigre e leuate leginochia : & fate dricti andamenti cum li uoſtri piedi che neuno erri nela uia zoppicando ma piu toſto ſia ſanato . ſequitate la pace cum tutte gente cum ſanctimonia ſenza laquale niuna perſona uedera dio. Guardando che niuno uagna meno ala gratia didio . Et che niuna radice de amaritudine non periſcha germinando fuori : & che per quella non ſi guaſtano molti . Et neuno de noi ſia fornicatore negiotto come fue Eſau Ilquale uendette per uno mangiare li ſuoi honori . Et ſappiate che poi queſto Eſau deſidero de hauere la benedictione per hereditare & dimandandola cum lacryme non di meno ſi fu riprobato & refiutato : & non trouo luoco de penitentia. Auegna che la domandaſſe piangendo . Che per certo uoi non ui appreſaſte altra tabile : & al uicineuole fuoco : & ala turbine & ala caligine diſcurita : & ala tempeſta : & al ſono dela tuba : & ala uoce de parole : laqual quelli che ludirono ſiſcuſarano che non fuſſe facta aſe nel tempo di Moyſes : quando dio apparue cum queſte coſe che dicte ſon inſulmonte per dare la lege . Et pero la ſcuſarono de non udire quella uoce perche non poteano ſoſtenere dudire quel dicto . Et era cum commandamento che ſe neuna beſtia tocaſſe quel monte chella fuſſe a lapidata . Et cuſſi era terribile quello che ſi uedea & cioe che ſi dicea . Che Moyſes diſſe io ſon ſpauentato & timoroſo : ma hora ſiete auicinati al monte de Syon : & ala citta didio uiuente : & celeſtiale Hieruſalem & ala frequentatione di molte migliaia de angioli & ala chieſa de primai : liquali ſon inſieme ſcritti in cielo . Et adio iudice de tutti & il ſpirito de iuſti : & de propheti & a Ieſu tramezatore del nuouo teſtamento : & allo ſpargimento del ſangue meglio plante che Abel . Guardate che uoi non refiutate il ben parlante auoi . Che ſe quelli che ſe nō refiutorono quello che parlaua ſopra la terra non ſcamparono : Molto magiormente non ſcamparemo noi ſe non intenderemo colui che parla anoi del cielo . La uoce del qual mouette la terra aquilona . Et hora impromette & dice: ancora una uolta mouero non ſolamente la terra.: ma etiamdio il cielo : in quel che dice ancora una uolta ſi dichiara anoi . Il tranſportamento dele coſe mobile : ſi come di ſancti che permagnino quelle coſe che non ſon mobile . Adūq; receuendo noi il regno fermo habiamo gratia per laquale ſeruiamo piacendo a dio cum pauta & cum reuerentia . Chel noſtro dio e fuoco che conſuma .

¶C. X.III.

LA charita dela fraternita rimagna cū uoi : & nō dimēticate lalbergare. Che per albergare alquanti piacquero adio & gli angioli riceuetteno albergo. Ricordiui de limpregionati ſi come uoi foſti in cathenati & laboranti cum eſſi . Et ricordateui de gli affatigati ſi come de uoi medeſimi permanendo nel corpo di chriſto . Et ſia in tutti honoreuole congiungimento : et compangnia netta et non corotta . Che dio iudichara li fornicatori et li adulteri. Siano li uoſtri coſtumi ſenza auaritia : et ſiate contenti dele uoſtre preſente coſe . Pero che ſi dice io non ti abandonaro : & non mi partiro date . Si che ſecuramente diciamo il ſignore e mio adiutatore : et non temero coſa alcuna che mi faccia alcuno ricordateui de uoſtri apoſtoli liquali parlarono auoi la parola didio.

Guardando luſcita dela conuerſatione ſeguitare loro fede. Che Ieſu chriſto fu heri et hogi e & ſera per tutti li ſecoli. Nō ui laſciate menare cum amaeſtramenti ſuariati et ſtrani. Che eglie optima coſa et buona fermare il ſuo cuore nela gratia :et non de mangiari: liquali non fecero prode a coloro che andorono cum eſſi. Noi hauemo laltare del qual non hanno poteſta di manducare quelli che molto ſeruono al tabernaculo. li corpi de qualli animali il ſangue de li quali e offerto per il pontifice in ſancta ſanctorum per il peccato ſon bruſati fuora neli campi. Per laqual coſa Ieſu chriſto fu paſſionato & crucifiſſo fuori la porta per ſanctificare il ſuo populo cum ſangue ſuo. Adunque uſciamo fuori ali campi da lui. portando li ſuoi improperii & li ſuoi diſhonori. Che noi non hauemo in queſto mondo citta permanente :anci adimandiamo quello che dee eſſere ne laltro mondo. Adunque per lui offeriamo ſempre offerta di laude a dio: cioe il fructo dele noſtre labre: cōfeſſando il ſuo nome. Non ui dimenticate la beneficentia & la communione de le uoſtre coſe. Impo che cum queſte tale offerte ſe puoi guadagoiare dio. Obedite ali uoſtri priori magiori: & ſiate ſotto poſti aloro che egli uoglino ſi come poſſano rendere ragione per le uoſtre anime. Onde portateui in tal guiſa che egli faccino il uoſtro facto cum allegreza & non piangendo. Che queſto non ſi conuiene auoi pregate per noi. Che noi ci confidiamo di tutti coloro che uogliono ben conuerſare. Ma pregoui che ui brigiate di bene fare. Che quāto piu toſto il farete ſarete reguidardonati Madio de pace ilquale mando di morte il grande paſtore dele pecore col ſangue del teſtameno eternale: cioe il noſtro ſignore Ieſu chriſto. Quelli aconci uoi in ogni bene: ſi che faciate la ſua uolunta facendo egli in uoi quello che piaccia a lui medeſimo per Ieſu chriſto. Al qual ſia honore & gloria in tutti li ſecoli de ſecoli Ame. Priego uoi fratelli che ſofferiate la parola di ſolazo: che per uoſtra pace & conſolatione ſcripſi queſta epiſtola auoi. Cognoſciete il noſtro fratello Timotheo mandato auoi ilquale quanto piu preſto uerra cuſſi toſto uedero. uoi. Salutate tutti li uoſtri propoſiti & li uoſtri magiori & tutti li ſancti. Salutano uoi tutti li fratelli de Italia. La gratia del ſignore ſia cum tutti uoi. Amen.

QVIVI COMINCIA LA EPISTOLA DI SANCTO HIERONYMO AD EVSTOCHIO PORTATA PER PROLOGO A LE SETTE EPISTOLE CANONICE.

PONE tale ordine appreſſo li greci: liquali integramente ſanno & ſequitano la dricta fede dele ſepte epiſtole che ſon dicte Canonice. Come ritrouaſſe neli libri latini: & impero che Pietro e primo nel ordine deli apoſtoli: etiam le ſue epiſtole ſiano prime nel ordine del altre. Ma come per il pato babiamo correcto li euangeliſti ſecondo la linea dela uerita: cuſſi adiuuante dio babiamo reducto queſti al proprio ordine. Impo che una de queſte e prima de Iacobo due de Pietro: tre de Ioanne: & una de Iuda: lequale ſe fuſſero tranſlate fidelmente dali interpreti in parlare latino: come da quelli ſon ſtate ordinate non ponerebbeno dubio ali lectori: & etiam la uarieta di parlari fra ſe non repugnarebbeno: maximamente in quel luocho doue legemo nela prima epiſtola de Ioāne eſſere poſto de lunita dela trinita: nelaqual habiamo cognoſciuto dali infideli tranſlatori: eſſere ſtaro molto errato dela uerita dala fede ponēdo quelli ne eſſa ſua tranſlatione li uocabili de tre coſe: cioe de lacqua del ſangue: & del ſpirito. Et laſſando il teſtimonio del patre & del uerbo: & del ſpirito: nelqual maximamēte & fortificaſi la fede catbolica: & prouaſſi una ſubſtantia dela diuinita del patre del figliuolo & del ſpirito ſancto. Ma quanto ſe de longa nele altre epiſtole la tranſlatione deli altri dela noſtra cōemetto ala prudentia del lectore. Ma tuo uirgine de chriſto Euſtochio: mentre che da me chiedi cum gran inſtantia & frequentamente la uerita dela ſcriptura tu exponi la mia uechieza eſſere morduta dali denti delli inuidioſi: liquali pronuntiano mi eſſere falſario: & corruptore dele ſancte ſcripture. Ma io in tal opera non temo la inuidia deli mei inuidioſi: & ali dimandanti non denegaro la uerita dela ſancta ſcriptura.

argomento

IN queſta epiſtola Iacobo apoſtolo amaeſtra el ſancto clero del culto deli celeſti comandamenti: & dela regula dela catholica obſeruātia & dela maeſta dela inuicta impatientia & dela reuelatione de molti: & dela buſia de li maeſtri

QVI COMINCIA LA EPISTOLA DE. S. IACOBO APOSTOLO .C .I.

IACOBO APOSTOLO ſeruo di dio & del noſtro ſignore Ieſu chriſto ali duodeci parentati che ſon in diſperſione ſalute. Ogni allegreza penſate fratelli miei quādo caderete nele uarie tētatione Sapiendo chel prouamento dela noſtra fede adopera pacientia. Ma la patientia habia opera perfecta: acio che uoi ſiate perfecti & integri ī nulla coſa uegnēti meno. Ma ſe alcuno de uoi ha biſogno de ſapientia adimandila a dio: elqual loda abondeuolmente a tutti: & nulla rimprouera & ſara data a lui. Ma adimandila in fede niente dubitando: pero che quelli che dubita: & ſimigliante allonda del mare: laqual e moſſa dal uento & menata in torno. Adunque non ſi penſi quel huomo che riceua coſa del ſignor huomo de doppio animo non e permāeuole in tutte le ſue uie. Ma ralegraſi el fratello humile nel agrandimento ſuo. Ma el richo nel ſuo abaſſiamento pianga: po che ſi come el fior de fen trapaſſara. Per ho cheſſi leuo el ſole cū ardore: & ſeccho el fieno el fiore de lui cade & la belleza del ſuo uolto peri: & cuſſi el richo ne uiagi ſuoi uerameno. Beato lhuomo che ſoffrira le tentatione: pero che quādo egli ſara prouato riceuera corōa de uitta: laqual promeſſe dio a gli amatori di ſe. Ma neuno modo quādo egli e tentato dica che ſia tentato da dio: pero che idio none tentatore de mali: pero che non tenta alcuno. ciaſchaduno e tentato dal ſuo deſiderio tracto & ſedutto: Poſcia chel deſiderio e conceputo parturiſcie peccato quādo ſara facto genera morte. Dunque non uogliate errare fratelli miei molto amati. Ogni dato optimo: & ogni dono pfecto: e diſopra diſciendo dal patre de lumi appo quale non e tramutamento ne obumbramento diuicenda. Pero che deſideroſamente in genero noi per la parola de uerita. Acio che ſiamo alcuno cominciamento dela ſua creatura. Sapete fratelli mei molto amati. Sia ogniuno ueloce audire: & tardo a parlare: & tardo ad ira Pero che lira del huomo non ad opera la iuſticia de dio. Per laqual coſa gittando tutta limmundicia & abondanza de malitia in ſuauita riceuette la parola ſeminata in uoi laqual puote ſaluare lanime uoſtre. Ma ſiate factori dela parola: & nō tāto uditori īganando uoi medeſimi: po che ſe alcuno e uditor̄ dela parola & nō facitore. Queſto ſara ſimigliato al houmo che conſidera el uolto dela ſua uanita nelo ſpechio: Se conſidero & ando: & in continente dimentico chente egli era facto. Ma quello che guardara nella lege dela perfecta liberta & permanera in eſſa: nō auditore dimenticho ma factore dopra. Queſto ſara beato nel ſuo facto. Ma ſe alcuno ſi penſa eſſer religioſo non refrenando la līgua ſua: ma ſeducendo el cuor ſuo la cui religione e uana. Religione monda & ſenza macula appo dio patre: queſta e uiſitare i pupilli & le uedue nele lor tribulatiōe & guidare ſe ſenza macula di queſto ſecolo.

Capitulo. .I I.

FRatelli mei non uogliate inriceuimento de perſone hauere la fede del noſtro ſignor Ieſu chriſto di gloria. Pero cheſſegli ētrara nella uoſtra congregatione huomo che habia ānello doro cum biācho ueſtimēto: & entrera el pouerello colaido ueſtimēto. Et intenderete ī colui che e ueſtito de belle ueſtimenta: & direte a lui tu ſiedi qui bene: ma al pouero direte tu ſta cola & ſiedi ſotto el ſcanello di mei piedi. Or non iudicate uoi appo uoi medeſimi: & facti ſiete iudici dipenſieri de iniquitoſi. Vdite fratelli miei molto amati. Non chiamo dio in queſto mō do li poueri richi in fede herede de regno. Elqual repromiſſe dio ali amatori di ſe. Ma uoi auergognaſti li poueri. Or non li richi per la potentia conſtrigono uoi: & tragono uoi ali iudicii. Or non biaſtemiano egli el buono nome: el qual o chiamato ſopra uoi. Ma impertanto ſe uoi obſeruate la lege reale ſecondo le ſcripture. Ama el proximo tuo: ſi come te medeſimo ben farai. Ma ſe uoi riceuette le perſone peccato adoperate ripreſſi dela lege come trapaſſatori. Ma qualunque tutta la lege obſeruera & offenda in uno facto e de tutti i commandamenti colpeuole. Pero che quelli che diſſe non adulterare: diſſe non ucidere. Che ſe tu non adulteri ma ucidi facto ſe trapaſſatore de la lege. Cuſſi parlate. cuſſi facte: ſi come per la lege dela liberta incomminciando ad eſſer iudicati. Impero che iudicio ſenza miſericordia a colui che non fa miſericordia. Ma la miſericordia ſopraſta al iudicio. Che prode ſara fratelli miei ſaleuno dice de hauere fede ma opera non habbia la fede nol potra ſaluare. Ma el fratello la ſorella ſon igniudi & biſognioſi del mangiare ciaſcuno di. Et dica alcuno di uoi andate uoi andate in pace: & ſcaldiateui & ſiate ſaturati: & nõ darete alor le coſe che al lor ſon miſteri al corpo. Che prode fia a uoi & cuſſi la fede ſella nõ a e opera: ella e morta ĩ ſe medeſima. Ma direbbe alcuno. Tu hai la fede & io habo lopere: moſtrame la fede ſenza lopere: & io moſtraro ad te per le opere la fede mia. Tu credi che ſia un idio. bẽ fai. & le domonia el credono & tremãno. Ma uuoli ſapere huomo uano che la fede ſenza lopere e ocioſa. Abraam patre noſtro non e egli per lopere iuſtificato: offerendo yſaac ſuo figluolo ſopra laltare. Vidi quello ad operaua inſieme col lopere ſue: & per lopere & per la fede compiuta & e impita la ſcriptura dicendo. Credette Abraam: a idio & e computato a lui la iuſtitia & amico didio e chiamato. Vedete che per lopere el huomo iuſtificato: & non tanto per la fede. Simigliantemente Raab meretrice. Non e ella per lopere iuſtificata receuendo li meſſi: & per altra uia mandandogli. Pero che ſi come el corpo e morto ſenza el ſpirito. Coſi e morta la fede ſenza lopere.

¶.C. III

NOn uogliate eſſer facti molti maeſtri ſapiendo che magiore iudicio reciuerete. Pero che in molte coſe offendiamo tutti. Ma ſe alcuno in parola non offende queſto e perfecto huomo & cuſſi puote col freno menare entorno tuttol corpo. Ma ſe mettono freno in boccha de caualli acio che conſentano a noi: & tuttol corpo lor uolgemo intorno. Et ecco le uane & ocioſe coſe che. ſiano coſi grãdi & de forti uenti ſono menati: ma ſon girati intorno da piccolo goueramento. Doue la uaciamento del dirizatore uorra. Et cuſſi la lingua certamente e piccol membro & grãde coſa in alza. Et ecco quãto picol fuoco come grãde ſelua arde. Et la lengua e fuoco uniuerſale dela iniquita la lingua e ordinata nele noſtre membra: laqual corrumpe tuttol corpo enfiata la rota dela noſtra natiuita infiamata dal fuoco. Impero che tutte le nature di beſtie & de ucelli: & de ſerpenti: & de tutte laltre coſe ſi domano e ſon domate dala natura humana. Ma la lingua neuno degli huomini puote domare: pero chella e non repuoſeuole al male piena di ueleno mortale. Cum eſſa bene dicemo idio patre: & cum eſſa benedicemo gli huomini: liqual ſono facti a ſimilitudine didio. Et de una bocca eſci benedictione & maledictione Non e biſogno fratelli mei coſi di fare: pero che la fonte duno forame non da aq̃ dolce & amara. Ne non puote fratelli mei el fico dare uua: nella uite fichi. Et cuſſi lacqua ſalſa non puote fare acqua dolce. Chi e intra uoi ſauio & maeſtrato dimoſtri dela bona couuerſatione lopera ſua in ſua uitta de ſapientia. Che ſe uoi hauete intra uoi inuidia amara & contendimenti ſon ne uoſtri cuori. Non uogliate glorificare: & eſſere menzonieri contro alla uerita: queſta ſapientia non e di ſopra: ma e terrena & beſtiale & del diauolo. Per che la doue e inuidia & contendimento: quiui e non fermeza: & ogni opera per uerſa. Ma quella ſapientia che e di ſopra prima certamente e caſta poſcia pacifica temperata & ſoaue: Conſentiente al bene piena de miſericordia: & de buoni fructi: iudicando ſenza ingano. Ma el fructo dela iuſtitia inpace e ſeminato a quelli che fanno la pace.

¶.C.IIII

VNde le battaglie et le contentione ſon in uoi: Or non da li uoſtri deſiderii che caualcano nele mebra uoſtre. Voi deſiderate et nõ auete: occidete et inuidiate et non potete aquiſtare: litigate et fate battaglia & non riceuete: perche non adimandaſte. Che dice & non riceuete pero che male adiamandate: acio che ne uoſtri deſiderii ui cõſumati. Adulteri non ſarete uoi che la amicitia de queſto mondo e inimica didio. Ma qualunque uorra eſſere amico de queſto ſecolo inimico didio ſara ordinato. Or penſate che la ſcriptura parli in uano. Ha inuidia el ſpirito elquale habita in uoi: ma magiormente de gratia. per laquale coſa dice. Idio contra ſta ali ſuperbi: ma ali humili da gratia. Adunque ſtati ſotto poſti a idio: & contra ſtate al diauolo et egli fugira da uoi. Approſſimateui a idio et egli ſaproſſimara a uoi. Et mondate le uoſtre mane peccatori & purificate i uoſtri cuori de doppi animi. Miſeri ſtate & piangete chel riſo uoſtro tornera impianto: ella uoſtra alegreza in triſtitia: humiliateui dũque nel conſpecto del ſignore: et egli exaltera uoi nel tempo dela tribulatione. Non uogliate fratelli mei detrahere luno laltro di uoi Che quelli che fa ſtratio al fratello et quelli che iudica el fratello ſuo fa ſtratio ala lege & iudica la lege. Ma ſe tu iudichi la lege non ſe factore de la lege: ma iudice. Pero eglie uno el portatore el iudice dela lege el qual puote lanime perdere & ſaluare. Ma tu che iudichi el proſſimo tuo? Ecco ora che uoi dite hogi domane anderemo inquella citta et faremoui lanno: et marcantaremo: liquali non ſapete che coſa ſara a uoi domane. Pero che la uitta uoſtra che e: un fumo apparendo da quindi inanci ſara ſterminata per quello et uoi dite. Se il ſignore uorra et ſe uiueremo faremo queſto et quello. Ma hora uoi ualegrate nelle uoſtre ſuperbie. Ogni cotale allegreza e maligna dunque quelli che fa fare el bene et nol fa peccato e a lui.

¶.C.V.

FAti uoi ora richi penitencia & piagniete urlando nele miſerie uoſtre lequale uerrano a uoi: le uoſtre richeze ſon imputridite: et le uoſtre ueſtimenta ſon manduchate dale tigniuole: loro et largiento uoſtro e iruginito: et la rugine loro ſara a uoi in teſtimonio et manduca le carne uoſtre: ſi come el fuocho. a uoi Teſaurizati ira nelultimi giorni. Ecco la merce de gli operatori uoſtri liquali metterono le uoſtre contrade lequale fraudata da uoi. Grida & grido loro e itrato nele orechie del ſignore del loſte. Voi ſiete ſatolli ſopra la terra: & nelle luxurie uoſtre nutricate li uoſtri cuori. Nel di del occiſione menaſte el iuſto & occideſte: & non contraſtette a uoi. Adunque fratelli ſiate ſofferenti inſino alauenimẽto del ſignore. Ecco il lauoratori aſpecta el precioſo fructo dela terra humelmente ſofferendo in fino a tanto che gli riceua el temporal et el ſerotino. Et uoi ſiate ſofferenti. Confirmate li uoſtri cuori: pero che lauenimento del ſignore ſaproſſimera. Non uogliate fratelli combattere luno laltro: acio che uoi non ſiate iudicati. Ecco el iudice ſta dinanci la porta. Fratelli riceuete lexempio dela faticha: & dela ſofferenza de profeti: liq̄li hano parlato nel nome del ſignore. Ecco che noi faciamo beati cholоro che ſofferſeno La ſofferenza di iob udite. & la fine del ſignore uedeſte. Impero che glie miſericordioſo el ſignore et factor di miſericordia. Ma dinanti a tutte le coſe fratelli mei no uogliate iurare: ne per el cielo ne per la terra: ne per alcuno altro ſacramẽto. Ma ſia la uoſtra parola: ſi: ſi: non: non: acio che non caſchiate ſotto il iudicio. Ma ſe glie ſi cõtriſtato alcuno de uoi adori con diricto animo & ralegraſi. Se infirma alcuno de uoi: meni li preti dela chieſia: & orano ſopra lui ungiendolo col lolio nel nome del ſignore. Et la oratione de la fede ſaluera linfermo: & alleuarallo el ſignore.

Et ſe ſera in peccato fieno perdonati a lui. Adunq̄ confeſſate intra uoi le uoſtre peccata & orate luno perlaltro: acio che uoi ui ſaluiate. Impero che molto uale loratione del iuſto aſſiduamente: Helya era huomo ſimigliante de noi paſſibile et con oratione oro che non pioueſſe ſopra la terra & non pioue per tre anni & ſei meſi. Et dopo oro & el cielo diede la pioua: & la terra: diede il fructo ſuo. Fratelli miei ſe alcuno di uoi errara dala uerita: & alcuno cõuertira lui dee ſapere che quelo elquale fara comuertire eil peccatore del errore dela uia ſua ſaluara lanima ſua dala morte: & coprira la moltitudine dele ſua peccata.

QVI COMINCIA LA EPISTOLA DE .S. PIERO APOSTOLO

.C. I.

PIetro apoſtolo de Ieſu chriſto agli electi foreſtieri dela diſperſione di Ponti di Gallatia di Capadocia: Daſia: & de Bittima ſecondo el ꝑuedimento di dio patre in ſanctificatione de ſpirito in obedientia: & nel ſpargimento dela ſangue di Ieſu chriſto la gratia la pace ſia adimpiuta a uoi. Benedicto dio & patre del noſtro ſignore Ieſu chriſto elquale ſecondo la ſua gratia de miſericordia rigenero noi nela uiua ſperanza perla reſurrectione de Ieſu chriſto da morte nella heredita non mortale & non ſoza: & che non marciſce. Conſeruata ne cieli in uoi: liquali nella uirtu ſiete guardati perla fede in ſaluatione apparechiata deſſere facta manifeſta nel tempo ultimo: nele quale uoi ualegrate auegna che ora im puocho ſia miſteri che uoi ſiate contriſtati nele uarie tentatione: acio che la prouamento dela noſtra fede ſia molto precioſo che eglie. loquale e prouato per fuoco & ſia trouato ĩ laude & gloria & honore nel manifeſtamento de Ieſu chriſto: elquale concioſia coſa che non lhabiate ueduto lamate. Nelquale ora non uedendolo credete. Ma credendo ui ralegrarete de leticia: laquale non ſi puo contare: & glorificara raportando la fine dela uoſtra fede: ſaluatione dele uoſtre anime. Dela quale ſaluatione adomandarono: & hanno cercato li profeti li quali profetarono dela gratia che douea uenire in uoi cerchando in quale o in che tempo dimoſtraſſe el loro ſpirito de chriſto. Dicendo dinanci le paſſione: lequale ſon in chriſto elle poſteriore glorie. Ai quali fu manifeſtato che nõ apparichiarono quelle coſe a ſe medeſimi ma a uoi: lequal coſe ſon ora annuntiate a uoi: per color liquali predicarono a uoi nel ſancto ſpirito: mandato dal cielo: nel quale deſiderando gli angeli de guardare. Per laquale coſa eſſendo cincti i lombi pela uoſtra mente temperati perfecti ſperate in quela gratia: laquale e preſentata a uoi come a figluoli de obedientia: nel reuelamento de Ieſu chriſto. Non aſſimigliate li primi deſiderii dela uoſtra ignorantia ma ſecondo colui che ſano che ui chiamo: acio che uoi ſiati ſancti in ogni conuerſatione. Percio che eglie ſcripto: ſancti ſiate: pero che io ſon ſancto. Et ſe uoi chiamate patre colui che ſenza riceuimẽto de perſone iudica ſecondo lopere de ciaſcaduno. Conuerſate cum timore: el tempo del uoſtro habitamento. Sapiendo che non con auro ne con argento corruptibile ſiete ricomperati dela uoſtra uana conuerſatione deli ordinamenti de uoſtri patri. Ma del precioſo ſangue ſi come delagnello non corrupto & ſenza macula de Ieſu chriſto cognoſciuto: ueramente dinanzi da lordinato del mondo manifeſtato ne diretani tempi per uoi: liquali ſiete fideli per lui nel ſignore elquale ſuſcito da morti: & diede a lui gloria ſempiternale. Acio che la uoſtra fede et la ſperanza foſſe in idio: faciendo caſte lanime uoſtre nel obedimento dela carita in ſimplice amore de fratellanza con puro cuore inſieme uamate uoi che ſiete rinati di ſeme corruptibile ma dal nõ corruptibile per la parola del uiuo: et che permanente in eterno. che ogni carne e fieno: & tutta la gloria ſua ſiecome el fiore del fieno. Se cuſi el fieno el fiore de lui cadde. Ma la parola del ſignore permane in eterno. Ma queſta e la parola laq̄le e predicata tra uoi.

¶.C.II

LAſciādo dunque tutta la malicia:& tutto lingano:& inſignimēti:& inuidie: et tutti itradimenti:ſi come fanciulli: & de freſcho generati ragioneueli ſēnza inganno illate deſiderate. Acio checon eſſo creſciate in ſaluatione. Impertanto ſe uoi aſſagiate come e dolce el ſignore. A laqual pietra uiua approſſimandoui dali huomini ueramēte refiutata:ma da idio electa et glorificata. Et uoi medeſimi ſi come uiue pietre ſiete de ſopra hedificati in coſe ſpirituale: ſacerdotio ſancto ad offerire ſpāle offerte ꝑfecti piaceuoli a idio per Ieſu chriſto. Per laquale coſa dice la ſcriptura. Ecco chio ponero in ſion la pietra ſoprauna cātonata electa precioſa. Et ogni huomo elquale credera in lui non auergogniaro. Dunque a uoi ſara honore che credete. Ma quelli che non credono ſara la pietra laquale refiutarono gli ehedificatori. Queſto fu facto in capo del cantone & ſara la pietra de offenſione:& pietra de ſcādalo:et quelli che offendono a la parola nō credēdo in quello doue loro ſō poſti Ma uoi ſiete generatione electa ſacerdotio reale: gente ſancta:populo deguadagno. Acio che anuntiate le uirtu de colui elquale ua chiamati dale tenebre:del ſuo maraueglioſo lume: liquali auanti pietro non erauate populo didio: ma adeſſo populo didio:liquali nō hauauate ſeguita la miſericordia:ma ora hauete ſequita la miſericordia. Cariſſimi io prego uoi ſi come auentitii & peregrini che uaſteniate da carnali deſiderii: liquali caualcano intorno a lanima: la conuerſatione uoſtra intra le gente habtate buona. Acio che in quello che tractano di uoi: ſi come de mal factore. Conſiderando uoi de buone opere glorificono idio nel di dela uiſitatione. Siate ſotto poſti a tutta la humana creatura ꝑ idio. Ali re ſi come a ſegnioregiatore:o duchi ſi come mādati da lui ha uēdecta de mali factori & a laude di boni: pero che cuſi e la uolūta didio:che uoi racendo bene faciate tacere la ignorantia de non ſauii huomini. Si come frāchi et non ſi come quelli che hanno la franchita coperta de malitia. Ma ſi come ſerui didio tutti honorate. La fratellanza amate idio temete: li re honorate. Serui ſiate ſotto poſti ali ſignori com ogni timore. Non ſolamente ali buoni: & ali temperati: ma ali non amaeſtrati. Impero che queſta e gratia ſe per la conſcientia didio alcuno ſoſtiene triſtitia: patendola non iuſtamente. Che gratia e quella ſe uoi pecchando ſchiaffegiate ſofferite. Ma ſe uoi facendo bene humelmente ſoſtenete. Pero queſta e gratia appo idio: che inqueſto ſete uoi chiamati: che chriſto fu paſſionato per uoi:laſciando auoi exempio:acio che ſequitate li ſuoi andamenti: elquale non fece peccato: & nella ſua bocca nō fu trouato inganno elquale quando era maledicto non maledicea:& quando patiua nō minazaua madauaſi colui chel iudicaua a torto. Elquale le uoſtre peccata ſoſtene nel corpo ſuo ſopra il legno: ꝑche ſiamo morti ali peccati & uiuiamo ala iuſtitia per la paſſione:delq̄le noi ſiamo ſancti pero che uoi erauati da qui indietro ſi come pecore errante. Ma ora ſiete conuertiti al paſtore & al ueſchouo dele uoſtre anime.

¶.C.III.

SImigliante mente le femine ſieno ſotto poſte a i loro mariti. Et che ſe alquāti non credono ala parola per la conuerſatione dele femine ſenza predicatione ſieno guadagniati conſiderando com timore la uoſtra ſancta conuerſatione. La capillatura dele quale non ſia ſcoperta. Dintorniamento doro o adornamento di copertura di ueſtimenti. Ma ſia adornato illor huomo de cuore che aſcoſto dela incorruptibilita del ripoſato: et temperato ſpirito: elquale e richo nel conſpecto didio. Pero che cuſi & le ſancte femine ſperando in idio ſadornauano ſotto poſti a li loro mariti: ſi come Sarra obediua Abraam chi amando lui ſignore. De la quale uoi ſiete figluole facendo bene:& non temendo alcuna turbatione. Simigliantemente uoi mariti habitādo in ſieme ſecondo la ſcientia renderete honore:a le femine: come a piu debile uaſello & ſi come heredi com uoi in ſieme dela gratia dela uita. Acio che non ſiano impedite le uoſtre oratione. Ma nela fede ſiate tutti duno animo ſofferenti inſieme amatori dela fratellanza miſericordioſi: temperati: humili: non rendendo male per male: ne maledetto per maledetto: ma per contrario bẽdicete: pero che inqueſto ſieti chiamati. Acio che uoi poſſidiate la benedictione p heredita: pero che quello che uuole amare la uita & uedere li di buoni: conſtringa la ſua lingua dal male: & le labra ſuoe che non parlino inganno. Ma partaſi dal male: & facia el bẽ. Adomandi la pace & ſeguita qla. Che gli ochi del ſignore ſon ſopra li iuſti: & le orechie ſue a li loro priegi. Ma el iuditio nel uolto del ſignore e ſopra li mali factori. Et chie chi ui nocia ſe uoi ſarete amatori del bene. Ma ſe patirete alcuna coſa per la iuſtitia ſarete beati. Ma la paura di loro non temerete: acio che nõ ſiate conturbati. Ma ſanctificate el ſignore chriſto ne uoſtri cuori apparechiate ſẽpre a ſatiſfaciamento ad ogni huomo che ui domanda raſone de quella ſperanza e fede che in uoi. Ma con temperanza & con timore. Ma hauendo buona la uoſtra conſcientia. Acio che in quello che tractano di uoi ſiano a uergogniati quelli per la uoſtra buona conuerſatione in chriſto. Pero che glie meglio facendo bene: ſeglie uolunta didio de patire che facendo male. Che chriſto una uolta fu morto per li noſtri peccati: el iuſto per li non iuſti: per offerire a idio mortificati nela carne: ma facti uiui nel ſpirito nel quale ſpirito uegniendo a quegli che erano in carcere predico: laquale erano ſtati altra uolta non credenti quando aſpectauano la pacientia didio neli di di Noe quãdo ſi fabricaua larcha nelaquale pochi: cioe octo anime ſon facte ſalue per laqua. Che & uoi el baptiſmo dela ſimigliante forma ui fa ſalui: non el lauamento dele ſozure dela carne: ma el domandamento dela buona cõſcientia in idio per la reſurrectione de Ieſu chriſto: elquale e nela dextra didio: riceuendo la morte. Acio che noi fuſſemo facti heredi dela uita eterna & ando incielo & fuorono ſotto poſti a lui: li angeli: & le poteſta & le uirtu.

C. IIII

ADunque ſe chriſto paſſionato incarne: & uoi di quelli penſieri ſiati armati. Pero che quello che partito in carne ſi ceſſo da li peccati. Acio che quello chi remane del tẽpo nela carne nõ uiua ne deſiderii degli huomini: ma nela uolunta didio. Pero che baſta el tempo paſſato a compire la uolunta dele gente le q̃le andarono con luxurie: & con mali deſiderii: & con grandi mangiari: & con grande beueragi: & con non liciti ueneramenti de idoli. Per laquale coſa ſi marauegliano biaſtemando: che uoi non corrite in quella medeſima uergognia de luxuria: liquale renderanno raſone a colui che aparichiato de iudicare li uiui & li morti. Et per queſta coſa a li morti fu predicato: acio che ſiano iudicati ſecondo huomini incarne. Ma uiuiano ſecondo dio inſpirito: ma la fine de tutti le approſiamata. Adunque ſiati ſauii & uigilate nelle oratione. Ma dinanci a tutte le uoſtre opere habiate continua carita adoperandole in uoi medeſimi: pero chella carita copre la moltitudine de peccati. Siate albergatori inſieme ſenza mormoramento. Ciaſchuno ſi come hai receuuto gratia la diſpenſi nelaltro: ſi come boni diſpenſatori dela gratia de molte forme didio. Se alcuno parla parli ſi come parola didio. Se alcuno diſpenſa ſi come de la uirtu laquale diſpenſa idio. Acio che in tutte coſe ſia honorato idio per Ieſu chriſto: alquale e gloria & imperio & uirtu in ſecula ſeculorum. Cariſſimi nõ ui uogliate ſtraniare per el ſcandalo: elquale e facto a uoi intentatione ſi come alcuna coſa di nuouo uadiuenga. Ma a compagnãdoui ale paſſione di Ieſu chriſto godete: acio che nel reuelamento dela gloria ſua godiate alegrandoui. Et ſe ſiete ſcherniti per el nome di Ieſu chriſto ſarete beati. Pero che quella coſa che e de honore & gloria & de uirtu didio & quello ſpirito che e ſuo ſi ripoſſera ſopra uoi. Ma neuno di uoi patiſca come huomo homicidiale. o come latrone: o maldicitore: o deſideratore de laltrui coſe. Ma ſe patiſce come chriſtiano non ſene uergogni: ma glorifichi idio in queſto nome. Pero chel tempo e che ſi comĩcia el iudici dala caſa didio: ma ſe pri ma ſe prima ſi cõmincia da noi che fine ſara di coloro che nõ credono aleuangelio didio. Et ſel iuſto ueramẽte ſi ſalua appena: limpio & il peccatore doue appariranno Adunque quelli che patiſcono ſecondo la uolonta dedio racomandano lanime loro al fedele creatore ne loro buoni facti.

¶.C. V.

ADunque li uechi liquali ſõ tra uoi priego io uechio e teſtimonio dele paſſiõe de chriſto et aparitiõe dela gloria che dee eſſer manifeſta nel tẽpo che uerra. Paſciate el grege didio elq̃le e ĩtra uoi ꝓuedendo allora nõ cõſtrictamẽte ma ſpõtaneamẽte ſecõdo idio: & nõ percoſſe de ſozo guadagno ne come quelli che ſignorigiano intra li clerici: ma ſiate facti forma al grege per uolunta. Acio che quando aparira el principe de paſtori riceuiate corona de gloria. che non marciſce. Simigliantemente uoi huomini iouani ſiate ſotto poſti a li uechi. Tutti inſieme ui moſtrate la humilita. Pero che il ſignore contraſta a li ſuperbi: ma ali humili da gratia. Humiliateui dunque ſotto ala potente mano didio. Acio che ue exalti nel tempo dela uiſitatione. Tutta la uoſtra ſolicitudine ponendo in lui: pero che lui ha cura de uoi. Siate temperati & uegiate: chel uoſtro aduerſario diauolo ſi come leone rugiente ua dintorno a domandando che egli diuori. Al quale contraſtate forti nela fede. Sapendo deſſere facta quella medeſima paſſione a quella uoſtra fraternita laquale e nel mondo. Ma idio dogne gratia laquale ne chiamo nel eternale ſua gloria in chriſto Ieſu un puocho paſſionati egli compira & confirmara & ſaldera uoi. A lui ſia gloria & imperio ne ſecula de ſeculorum Amẽ. Per Siluano fidele fratello ſi com io penſo ſcriſſi a uoi breuemente. Pregando & teſtimoniandoui: che queſta e la uerace gratia didio: nela quale ſtate. Salutateui la chieſa laquale e ragunata in Babylonia & Marco mio figluolo. Salutatiui ĩ ſcieme nele ſancto baſcio: la gratia didio ſia cum tutti uoi che ſiete in chriſto Amen.

¶ QVI COMINCIA LA SECONDA EPISTOLA DE.S. PIERO.A.

¶.C. I.

SImon pietro apoſtolo de Ieſu chriſto. Aquelli che cum noi hanno receuuta la fede nela iuſtitia del idio noſtro: & del ſaluatore Ieſu chriſto. Gratia ſia in uoi: & adinpieſe la pace nel cognoſcimento d'l noſtro idio ſignore Ieſu chriſto. Si come le coſe dela ſua diuina uirtu ſon date a noi. Lequale ſon a uitta & a pieta per el cognoſcimento di colui elquale ci chiamo nela ſua gloria et uirtu. Per elquale grande & precioſe promiſſione diede a noi idio. Acio che per queſte coſe ſiate facti cõſorte dela diuina natura fugiendo la corruptione de quello deſiderio che e nel mõdo. Ma uoi ſoportando ogne rancura dimoſtrate nela uoſtra fede uirtu & nela uirtu ſcientia: & nela ſcientia abſtinentia: & nela abſtinentia ſofferentia: & nela ſofferentia pieta: & nela pieta amor de fraternita; & nela amore de fraternita carita. Pero che ſe tutte queſte coſe ſon al preſente con uoi & ſoperchiano nõ ui laſerano uacui ne ſenza fructo nel cognoſcimẽto del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Pero che a cui nõ ſon preſenti queſte coſe e cieco: & palpa con mano: riceuendo dimenticamẽto de purgamento de ſuoi uechi peccati. Per laquale coſa fratelli magiormente uiſforzate che per buone opere faciate certo el chiamamento e la electiõe uoſtra. Et queſte coſe facendo nõ peccarete mai. Che cuſſi habundeuolmente ſara apparechiata a uoi lentratta nel regno eternale del noſtro ſignore & del noſtro ſaluatore Ieſu chriſto. Per laquale coſa inconmĩciaro ſempre in ſieme ad amonire uoi de queſte coſe. Aduegna che effermamente uoi ſapienti & conſermati nela preſente uerita. Ma io penſo che ſia iuſta coſa mentre che io ſon in queſto corpo diſſolicitare uoi in amonimẽto. Certo ſo che preſtamente e glie la fine del mio corpo ſecondo chel noſtro ſignore Ieſu chriſto ſignifico a me. Ma io daro opera & ſpeſamente da hauer uoi doppo la mia fine: acio chefaciate ricordanza de queſte coſe. Pero che noi non ſequitando le uane fauole: facendo manifeſta a uoi la uirtu el ſapimento dinanci dal noſtro ſignore Ieſu chriſto. Ma facti ſiete ſguardatori dela ſua grandeza riceuendo da idio patre gloria & honore: com la uoce mandata a lui dala grande gloria de queſta guiſa. Queſto e il mio figluolo dilecto nelquale mi ſon cōpiazuto udite lui. Et queſta uoce noi udamo portata dal cielo quando erauamo com lui nel ſancto mōte. Et haueno piu fermo ſermōe de ꝓfetia. Alquale uoi attēdēdo fate bene: come a lucerna lucēte nel luocho tenebroſo inſino a tanto chel die comīcia a lucere el portatore dela luce naſca ne uoſtri cuori. Queſto primamente intendendo che ogni profetia de ſcriptura non e facta de ſua diſpoſitione: pero che non fu di qui a drieto aportata la profetia peruolunta del huomo. Ma dal ſancto ſpirito inſpiranti parlorono li ſancti huomini didio.

C. II

MA fuorono falſi profeti nel populo ſi come in noi ſaranno maeſtri menzonieri liquali introducerāno ſecte di perditione negaranno quello ſignore che egli ricompero: menando ſopra ſe ſubita perditione: & molti ſequitarono le loro luxurie: per lequale la uia dela uerita ſara biaſtimata. Et per auaritia mercateranno di uoi cum ficte parole. Aliquale el iudicio da quinci inanci non ceſſa & la perditione di loro non dorme. Pero ſe idio ali angioli che peccarono non perdono. Ma cō legami iſernali tracti nel liferno gli diede nel iuditio ad eſſere riſerbati a tormentare Et non perdono al mondo naturale. Ma loctauo noe banditore de iuſtitia guardo: menando diluuio nel mondo deli impii. Et le cita de Sodoma: & de Gomorra recate in cenneredano lexempio che debono operare coloro che ſono per operar male. Et libero el iuſto Loth conſtretto dala non iuſta & luxurioſa conuerſatione de iniquitoſi. Impero che per ueduta o perudita era iuſto habitando appo color liquale de die in die tormentauano la iuſta anima com non iuſte opere. Adūque ſepe idio ſcampare li ſancti dela tentatione. Ma liniquitoſi nel di del iuditio reſeruera a tormentare. Ma magiormēte quelli che uanno doppo la carne cum deſiderio de inmundicia: & la ſignoria diſpergiano arditi piacenti a ſe: & non temeno de introducere ſecte biaſtemiando. Oue li angeli: con ioſia coſa che ſieno magiori ꝑ forza: & per uirtu non portano incontra di ſe iuditio di biaſtemiare. Ma queſti ſi come beſtie ſenza ragione naturalmente inperſone & inmorte. In quelle coſſe che nō cognoſcono biaſtemiando nela correctione lor periranno. Riceuendo mercede diniquita: penſando loro delectamento le richezze dedi. Habundando in dilectamenti di corruptione & de ſozzura. Ne li loro mangiari facendo luxuria com uoi hauendo gliochi pieni de adulterio & di peccato de nōceſſare ſeducendo lanime che non ſon ferme. Hauendo el cuor ſolicito ala auaritia: li figluoli de maledictione abandonādo la diricta uia errarono & ſequitarono la uia di Balaam di Boſor: elquale amo la mercede dela iniquita: ma hebbe riprendimento dela ſua ſtoltezza. la beſtia cioe la ſomiera: liquale non parlaua com uoce del huomo parlando di uietto la ſimplicita del profeta. Queſti ſon fonti ſenza acqua: & nuuoli commoſſi da uento: a liquali e riſerbata loſcurita dele tenebre. Com ſuperbia di uanita parlando tragono com deſiderii dela carne ala luxuria color che fugono un puoco liquale conuerſati ſon in errore promettendo loro liberta concioſia coſa che ſiano ſerui di corruptione. pero che ciaſcuno e ſeruo de quella coſa da laquale e uinto. Che ſe quelli che fugino le ſozure del mondo nel cognoſcimento del noſtro idio: & del ſaluatore Ieſu chriſto da capo inbrigati: da queſte coſe ſon uinti lopera di poſcia facte a loro peggiori chelle prime: pero che meglio era a loro a non cognoſcere la uia dela iuſtitia: che dippo cognoſciuta tornare a drietro. Da quello ſancto comandamento che dato e a loro. A color quella coſa aduiene del uero prouerbio. El cane e tornato alluomito ſuo: e la porcha e lauata nel uoltamento delluto.

C. III

CAriſſimi ecco chio ſcriuo a uoi queſta ſecõda epiſtola nelaquale ſolicito acõfortamento la noſtra puramente che ſiate ricordeuoli de quelle parole: leq̃le diſſi dinãci da uoi di ſãcti propheti: & deli apoſtoli uoſtri & cõmãdatori del ſignore & ſaluatore noſtro Ieſu chriſto. Primamente ſapiẽdo queſta coſa chene li giorni nouiſſimi cũ ĩgãno uerrão li ſchernitori ãdndo ſecondo li loro deſiderii & dicendo: doue e la promiſſione ouer la uenuta ſua. Da puoi che li patri dormitono tutte le coſe perſeueranno coſi dal commĩciamento dela creatura. Naſcoſo e a loro che uogliano queſta coſa. Che li cieli erano inprima & la terra dacqua: & quel aqua ſtaua perla parola didio ꝑ lequale coſe quel mõdo allora ripieno dacqua peri Et li cieli & la terra che erano per quella medeſima parola riposti ſon reſeruati al fuocho al di del iudicio: & dela perditione deli huomini impii. Ma queſta una coſa cariſſimi non ui ſia naſcoſta· Che uno di appo el ſignore e come mille: & mille anni ſon come uno di. Non tarda el ſignore colle ſue promiſſione: ma fa ſofferẽtemente per uoi non uogliendo calcuno ne periſca: ma che tutti tornino apenitentia. Ma adunqua uerra el di del ſignore ſi come latrone: nel quale li cieli com grande impeto trapaſſerano mali elementi tocati dalcalore delfuocho: ſi deſtrugeranno. Et la terra com tutte le coſe che ineſſa ſe bruſeranno. Adunque concioſia che tutte queſte coſe ſi debano deſtrugiere. Chenti e biſognio a uoi de eſſer nele ſancte conuerſatione: & nella pieta. Aſpectando & approximandoui allauenimento del die del ſignore. Per elquale li cieli ardendo ſi deſtrugierãno: & gli elementi tocchati per el calore del fuocho ueranno meno. Ma nuoui cieli & nuoua terra & promiſſione ſue aſpectiamo: nele quali habita la iuſtitia. Per laquale coſa cariſſimi queſte coſe aſpectando ſforzateui da eſſere trouati appo lui ſenza macula & netti in pace. Et penſate che ſia ſaluatione la longa ſofferenza del noſtro ſignore. Si come el cariſſimo fratello noſtro paulo ſcriſſe a uoi ſecondo la ſapientia data a lui ſi come in tutte lepiſtole parlando in eſſe: di queſte coſe. Nelequale ſon alquante coſe graue adintendere: lequale li non amaeſtrati & inſtabili corrumpeno ſi come laltre ſcripture aloro perditione. Dunque uoi fratelli miei queſte coſe ſappiendo dinanci guardateui che non ſiate menati nel errore de ſemplici & cadiate dela uoſtra fermeza. Ma creſciete in gratia & in cognoſcimento del ſignore noſtro Ieſu chriſto. & ſaluatore. A lui ſia gloria & imperio teſte nel di de leternita Amen.

¶QVI COMINCIA LA PRIMA EPISTOLA DI .S. ZVANE .A.

.C. I

QVelle coſe che fuorono dal cominciamento lequale noi uedemo com li noſtri occhii: lequale guardaſſimo elle mane noſtre toccarono dela parola dela uitta ela uitta mãifeſtata: & uedemo & teſtimõiamo & ãnũtiamo auoi la uitta eterna: laquale era appo el patre: & apparue anoi Quella coſa che noi uedemo & udimo annuntiamo a uoi. Acio che habiate compagnia com noi: & la compagnia uoſtra ſia col patre & col lofigluolo ſuo Ieſu chriſto. Et queſte coſe ſcriuiamo a uoi: acio che uoi godiate el uoſtro gaudio ſia pieno. Et queſto e lanuntiamento elquale noi udimo da lui: & annuntiamo auoi: Pero che idio e luce & neſune tenebre ſon in lui. Se noi diceremo che noi hauemo compagnia com lui: & andiamo per le tenebre noi mentiamo & non faciamo la uerita. Ma ſe noi andiamo nela luce ſi come egli e luce: haueremo compagnia inſieme com lui. El ſangue di Ieſu chriſto ſuo figluolo monda noi de ogni peccato. Se noi diceremo chenon habbiamo peccato: inganaremo noi medeſimi: & non e uerita in noi. Ma ſe noi confeſſeremo linoſtri peccati: eglie fidele & iuſto che perdonera a noi li noſtri peccati: & netera noi de ogni iniquita. Se noi diceremo che noi non pecchiamo: faremo lui menzonieri: & la parola ſua nõ e ĩ noi.

.C. II

FIgliuoli mei queſte coſe ſcriuo a uoi: acio che uoi non peccate. Ma ſe alcuno peccara noi hauemo aduocato appo el patre Ieſu chriſto iuſto. elquale e ꝑdonamento de noſtri peccati. Et non ſolamẽte perli noſtri: ma per tutti quelli del mondo. Et in queſto ſapemo che noi cognoſciemo lui: ſe noi obſeruiamo li ſuoi cõmandamenti. Quelli che dice cognoſciate idio: & non obſerua li ſuoi commandamenti e mẽzioniere: & inlui non e uerita. Ma quelli che obſerua la ſua parola ueramente in coſtui e ꝑfecta la carita didio. In queſto ſapemo che noi ſemo in lui. Queli che dice che permane in lui de andare come ando egli. Cariſſimi io nõ ue ſcriuo commandemento nuouo ma commandamento uechio: elquale haueſti dal commĩciamento. Commandamẽto uechio e la parola laquale uoi udiſte. Anchora ſcriuo a uoi commãdamento nuouo elquale e uerace in lui & in noi. Pero che le tenebre ſõ paſſate: & luce el uero lume. Quelli che dice che e nella luce: & ha in odio ſuo fratello: e in tenebre in ſino a hora. Quelli che ama el fratello ſuo & a il lume: & non e ſcandalo in lui. Ma quello che ha in odio el fratello ſuo e ĩ tenebre: & ua ĩ tenebre & non ſa doue uada. Impero che le tenebre hanno acciecati li ſuoi ochi. Scriuo a uoi figluoli che le peccata ui ſon perdonate per el nome ſuo. Scriuo a uoi patri che hauete cognoſciuto colui elquale dal comminciamento fu. Scriuo a uoi gioueni buomini che uinceſte il maligno. Scriuo a uoi fanciulli che cognoſcieſte el patre. Scriuo auoi giouem che ſiete forti. & la parola didio ſta in uoi: & uinceſte el maligno. Nõ uogliate ãare el mõdo ne q̃le coſe che ſon ĩ el mondo e ſe neſuno ãa il mõdo la carita del patre nõ e ĩ lui ꝑo che ogni coſa che e nel mõdo e deſiderio carnale & deſide dochi: & ſuperbia di uitta: laquale non e dal patre ma dal mondo: ma il mondo paſſera & el ſuo deſiderio. Ma quello che fa la uolunta didio permanera in eterno. Figluoli la ultima hora e ſecondo che udiſte antichriſto uiene. Ma hora ſon facti molti antechriſti. Onde ſapemo che la ultima hora e. Vſcirono da noi: ma non erano di noi: ma ſe foſſero ſtati de noi ſarebeno ſtati in ſino al preſente com noi. Ma glie coſa manifeſta: che non ſon de noſtri. Ma uoi hauete unctione del ſancto: & cognoſciete tutte le coſe. Non ſcriſſe auoi ſi come non ſapeſti la uerita: ma come huomini ſcienti quella. El perche ogni boſia non e dela uerita. Chi e mendace ſe non quello che niega che Ieſu non e chriſto. Quello e antechriſto: ilquale niega el patre & el figluolo. Ogniuno che niega el figluolo non puo hauere el patre. Colui che confeſſa il figluolo ſia el patre. Quella coſa che uoi udiſte dal comminciamento: ꝑmanga in uoi. Se in uoi permane quello che uoi audiſti dal commintiamento: uoi permarete nel patre & nel figluolo. Queſta e la promiſſione laquale e ꝓmeſſa a uoi la uitta eterna. Queſte coſe ſcriſſi a uoi per quelli che uinganano. Et luntione laquale uoi riceueſte da lui permanga in uoi: & non ui fa biſogno altrui amaeſtramento. Ma ſecondo chella ſua unctione amaeſtra uoi de tutte le coſe. Et e uero & nõ e menzognia. Et ſecondo che egli amaeſtro uoi permanete in lui. Acio che quando egli apparira habbiamo fidanza: & non ſiamo confuſi da lui nel ſuo aduenimento Et uoi ſapeti che egli e iuſto Sapiate che ogni huomo che adopera iuſtitia e nato da lui.

.C. III

POnete mente quale carita diede a noi il patre che ſemo chiamati figliuoli di dio. Per queſto non ti cognoſce il mondo che nõ cognobbe lui Cariſſimi hora ſemo figliuoli da dio: & ancora non appariſce quello che ſaremo. Ma ſapemo che quãdo apparira ſaremo aſſimigliati a lui: pero chel uederemo ſi come egli e Et ogni huomo che ha quella ſperanza in lui ſanctifica ſe medeſimo: ſi come e ſãcto egli. Ogni huomo che fa peccato fa iniq̃ta & il peccato e iniq̃ta. Et ſappiate che egli apparite per togliere le peccata: & ĩ lui nõ e peccato. ogni huomo che ꝑmane ĩ lui nõ pecca & ogni homo che pecca nõ uide lui: & nollo cognobbe. Figluoli niuno huomo inganni. Quello che fa la iuſtitia iuſto e:& quello che fa el peccato e del diauolo dal commintiamento fece peccato. Per queſto apparue el figluolo didio: ꝑ diſtrugere lopera del peccato. Ogni huomo chenato dadio nõ fa peccato: pero chel ſeme ſuo permane in lui & non puo peccare: pero che nato didio. Inqueſto ſon manifeſti li figluoli didio & quelli del diauolo. Ogni huomo che fa iuſtitia e iuſto cõ egli. Ogni huomo che nõ e iuſto nõ e da dio:& q̄lli che nõ ama el ſuo fratello. Pero che queſto e lanuntiamento elquale udeſti dal principio: che amate luno laltro: non come Cayn elquale era dal maligno: & occiſe el ſuo fratello: & per che lociſe: impero che le ſue opere erano maligne: ma quelle del fratello erano iuſte. Non ui marauegliate fratello ſel mõdo ua in odio: noi ſemo tranſportati da morte a uitta pero che amamo li fratelli. Quelli che non ama ſta in morte. Ogni huomo che odia el fratello ſuo e homicidiale. Et ſapiate che ogni homicidiale non ha uitta eterna permanente in ſe. Inqueſto cognoſciamo la carita didio pero che gli puoſe per noi lanima ſua Et noi la douemo porre per li nr̃i fratelli. Quel che hauera la ſubſtanza de queſto mondo: & uedera el fratello ſuo patire neceſſita: & chiudera le ſuoe interiora da lui come e in lui la carita didio. Figluoli mei non ciamamo com parole & com lingua: ma com facti & uerita. Inqueſto cognoſcemo che ſiamo dela uerita: & nel conſpecto ſuo cõfortiamo li noſtri cuori. Impero che ſe il cuore noſtro hauera repreſi noi, Idio ilquale cognoſcie ogni coſa e magiore del cuore noſtro.

¶.C. IIII

CAriſſimi ſel noſtro cuor non ci ripigliera fidanza hauemo a idio cioe che adimandaremo da lui riceueremo. Pero che obſeruamo li ſuoi commandamenti. Et faciamo quelle coſe che ſon piaceuoli dinanci da lui. Et queſto e il ſuo commandamento che noi crediamo nel nome del figluolo Ieſu chriſto: & amamo luno: & laltro: ſi come diede commandamento a noi. Et quelli che obſeruano li commandamenti ſuoi: in lui permane & eglie in lui. Et in queſto ſapemo che permane in noi: ꝑ ho che el ſpirito ſuo diede a noi. Cariſſimi non uogliate credere ad ogni ſpirito. Ma prouate li ſpiriti ſe ſon didio: perche molti falſi propheti ſon uſciti del mondo. Inqueſto ſi cognoſce el ſpirito didio Ogni ſpirito che confeſſa che Ieſu chriſto ueniſſe ĩ carne e dadio:& ogni ſpirito che nega nõ e da idio anci e antechriſto. Del quale uoi hauete udito che e uenuto: & ora e nel mondo. Voi figluoli ſiete da idio & uinceſtelo: pero che magiore e quele che in uoi: che colui che nel mõdo. Egli ſon del mondo: & pero fauellano del mondo el mondo liode. Ma uoi ſi come da idio: & queli che cognoſce idio ode noi. Quelli che non e da idio non ode noi. Inqueſto cognoſciamo el ſpirito dela uerita ello ſpirito del errore. Cariſſimi amamoſi ĩ ſieme. Impero che lamore e da idio & ogni huomo che ama e nato didio & cognoſce idio: pero che idio e amore. Inqueſto ſi dimoſtra la carita didio in noi Impero che mando idio el ſuo figluolo unigenito inqueſto mondo. Acio che noi uiuiamo per lui. Inqueſto e la carita: non che noi habiamo inprima amato idio: impero che iprima amo noi: & mando il ſuo figluolo ꝓ perdonatore de noſtri peccati. Cariſſimi cuſſi ci amo idio & noi douemo amare luno laltro. Neuno huomo uide idio gia mai. Se noi inſieme ci amamo idio e in noi: & la ſua carita e perfecta in noi. Inqueſto cognoſcemo che permaremo in lui & egli in noi: pero che idio da a noi dello ſuo ſpirito: & noi uedemo & teſtimoniamo: che el patre mando el ſuo figluolo ſaluatore del mondo. Qualunq̄ confeſſera che Ieſu ſia figluolo didio: idio permane in lui: & egli in idio. Et noi cognoſcemo & credemo ala carita: laquale ha idio ĩ noi. Dio e carita & quel che ſta in carita ſta in idio & idio in lui. Inqueſto e perfecta la carita didio com noi: acio che noi habiamo fidanza nel di del iuditio. Che ſi come eglie & noi ſemo inqueſto mondo. La paura non e in carita: ma la carita perfec ta manda fuori ogni timore: pero che la paura fa in ſe pena. Ma quello che teme nō e perfecto in carita. Dunque noi amamo idio: impero che egli amo noi inprima. Ma ſe alcuno dicera: io amo idio: & hauera in odio el ſuo fratello e menzioniere: pero che quello che non ama el ſuo fratello elquale uede come puo amare dio elquale nō uede? Et queſto cōmandamento hauemo da idio: che quel che ama idio ami el ſuo fratello.

.C. V

OGni huomo che crede che Ieſu e chriſto e nato didio. Et ogni huomo che ama colui che in genero ama colui che nato e da lui. In queſto cognoſciemo che noi amamo il figluolo didio. Conciosa coſa che noi amamo idio: & faciamo la ſua uolunta: & le ſue commandamenti: pero che queſta e la carita didio che noi obſeruiamo le ſue commandamenti. Et le commandamenta ſue non ſon graue pero che ogni coſa che e nata didio uince el mondo. Et queſta e la uictoria che uince il mondo la fede noſtra. Ma che uince il mondo ſe non quelli che crede che Ieſu e figliuolo didio. Queſto e Ieſu chriſto elq̄le uēne p acq̄ & ſāgue & ſpirito nō ſolamēte in acqua: ma in acqua & ſangue, et ſpirito: & il ſpirito teſtimonia che Ieſu e uerita: pero che tre ſon che dano teſtimonianza interra el ſpirito lacqua el ſangue. Et queſti tre ſon una medeſima coſa. et tre ſon quelli che danno teſtimonianza in cielo. El patre il figliuolo: & il ſpirito ſancto: & queſti tre ſon una coſa. Se non riceuemo la teſtimoniāza deli hōi q̄lla didio magiore: pero che ha teſtimoniāza del ſuo figliuolo. Et quelli che crede nel figliuolo didio ha il teſtimonio didio in ſe. Quelli che non crede nel figluolo didio fa lui menzonieri: pero che non crede nela teſtimonianza laquale ha teſtimoniato del ſuo figliuolo. Et queſto e il teſtimonio che diede a noi uitta eterna: & queſta uitta e nel ſuo figliuolo. Quelli che ha el figluolo ha uitta eterna. Quelli che non ha el figluolo didio: non ha uitta. Queſte coſe ſcriuo a uoi acio che ſapiate chi hauera uitta eterna. Voi che credete nel nome del figliuolo didio. Et queſta e la fidanza laquale hauemo in lui. Che qualunque coſa dimandaremo ſecondo la ſua uolōta egli ode noi. Et ſapemo che egli da a noi qualūque coſa noi adomandaremo. Et ſapemo che hauemo gli adomandamenti li quali adomandiamo a lui quelli che ſa adimanda: & ſerali data la uitta al peccante non a morte chel ſuo fratello pecca peccato nō a morte: & e peccato a morte non dico che alcuno priegi idio per lui ogni iniquita e peccato: & e peccato a morte. Sapemo che ogni huomo che nato da idio non pecca. Ma la generatione didio conſerua & el maligno nol toccha. Sapemo che ſiamo didio & el mondo e tutto poſto in maligno. Et ſapemo chel figluolo didio uenne & riceuete carne per noi: & fu morto & reſuſcito dali morti per noi: & riceuete noi: & diede a noi ſenno: che cognoſciamo el uero dio et el uero ſuo figliuolo Ieſu chriſto. Queſto e uero idio & uitta eternae. Figliuoli guardateui dali idoli.

Qui conmincia la epiſtola ſecunda de ſan Zuane apoſtolo

.C. I

LO uechio a donna electa: & ali ſuo i figliuoli li quali io amo ī uerita & non ſolamente io: ma tutti color che cognoſcono la uerita: p la uerita che dimora in noi: & ſara com noi inſempiterno. Sia com uoi la gratia & la miſericordia & la pace da idio patre noſtro: & da Ieſu chriſto figluolo del patre in uerita & in carita. Son molto allegro che io trouai de tuoi figliuoli chandauano per la uerita ſecondo che riceuemo per commandamento dal patre. Et ora ti priego donna nō ſcriuendo ad te ſecondo che commandamento nuouo: ma ſecondo quello che noi hauemo dal commintiamento. Che noi ci amamo inſieme: & queſta e la perfecta carita: che noi andiamo ſecondo li commandamenti didio. Et queſto e il cōmandamento che ſecondo che hauete udito dal comminciamento andate ī quello. Impero che molti in gannatori ſon uſciti fuori per el mondo: liquali non confeſſano che chriſto uenisſe in carne. Et queſto cotal e in gannatore & antechriſto: uedete & guardate uoi medeſimi: che non perdiate quelle coſe che hauete guadagniate in chriſto per le uoſtre opere. Ma che riceuiate guidardone compiuto. Sapiendo che ogni huomo che traualica: & non rimane nela doctrina di chriſto: egli non ha dio. Ma quelli che rimane nela ſua doctrina gli ha el patre & el figliuolo. Se alcuno uiene a uoi: & nō reca queſta doctrina: nollo riceuete in caſa: & nollo ſalutarete. Che quelli che ſaluta: & fa gli bello riceuimento ſie participe & raccomunato ale maluagge opere de colui. Ecco chio ue lo predicto: per che uoi non ſiate uituperati nel di del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Molte coſe hauerei aſcriuerue: ma nō uoglio mandare q̄lle coſe per charta ne per inchioſtro. Che io ho ſperanza deſſere appo uoi: & parlare a bocca a bocca: perche la uoſtra allegreza ſia piena. Salutano te li figliuoli dela tua ſorella e letta la gratia ſia teco Amen.

¶Qui commincia la terza epiſtola di ſan Zuane apoſtolo.

IL uechio manda ſalute al ſuo cariſſimo Gayo: elquale io amo in uerita. Cariſſimo per te facio oratione che tu poſſi andare & ſtare proſperamente in tutte le coſe ſecondo che la tua anima proſpereuole. Son molto allegro de li fratelli che uengono ſi rendono buona teſtimonianza ala tua uerita ſecondo che tu uai per la uerita. Che magiore gratia non mi pare hauere: che quando io odo che li figliuoli miei uanno per la uerita. Cariſſimo fidelemente fa quello che tu adoperi: intra infratelli: & maximamente a color che ſon fuori di caſa: & i nuiagio liquali tutti rendeno teſtimonianza dela tua carita: nel conſpecto de tutta la congregatione dela chieſia Aliquali ben farai conducendoli dignamēte a idio. Che egli per nome del noſtro Re Ieſu chriſto ſon andati non riceuendo neuna coſa dale gente. Noi douemo riceuere queſti cotali: per che noi ſiamo participi & operatori dela uerita. Hauerei forſe ſcripto a tutta la cōgregatione dela chieſa. Ma Diotrepe el q̄le ha uoglia dauere ſignoria tra color nō ci riceuete. Et ꝑ queſto ſio uerro amoniro le ſue opere che gli fa. Garrédo cum parole aſpre & maligne: alquale non gli baſtano queſte coſe. Ma ancora ne egli riceue li fratelli: & a color che li riceuero ſi gli uetta: & cacciagli fuori dela chieſa. Ma tu cariſſimo non pigliare el male exempio: ma piglia el buono: che quelli che bene fa eglie da idio. Et quegli che fa male non uede idio. Adometrio e renduta buona teſtamonianza da tutti & da quella medeſima uerita. Et noi egli rendiamo anchora teſtimonianza uera. Molte coſe hauerei a ſcriuere adte: ma no ho uogliuto com pena & com inchioſtro ſcriuere ad te piu. Ho ſperanza de uederte preſtamēte: & parlaremo a bocca a bocca. Pace ſia ad te. Salutate gli amici tuoi: & tu ſaluta gli mei per nome.

¶QVI commincia la prima epiſtola di ſan IVDA APOSTOLO

IVda ſeruo de Ieſu chriſto & fratello de Iacobo: a color che ſon amici per idio patre & conſeruati & chiamati per Ieſu chriſto miſericordia & pace & carita ſie adimpia. Cariſſimi ogni ſolicitudine facendo de ſcriuere a uoi dela uoſtra commune ſalute: me fui neceſſario deſcriuerui pregādoui che ſopraſtate alla fede che una uolta ali ſācti fu data. Che alquanti huomini copertamente ſon entrati. Liquali dinq̃drieto fuorono condanati per maluagi in queſto iuditio: & uanno tranſportando la gratia del noſtro idio in luxuria: negando el noſtro ſolo dominatore: & ſignore

Ieſu chriſto. Ma ſi ui uoglio amonire che uoi ſapiate in una fiata tutte le coſe .Impero che Ieſu ſaluando el populo dela terra degypto la ſeconda uolta ſi diſperſi color che non credetteno. Et li angeli che non guardarono il ſuo principato: ma abandõarono la loro mãſio nella riſeruo ſotto la obſcurita dele tenebre nel iuditio del di grande legati com legami eternali. Et ſecondo che egli fece di Sodoma: & di Gomorra: & de laltre citta de quella contrata: liquali fornicauano: andando doppo altra carne che di femine: che idio gli dette per exempio facendo loro ſoſtenere la pena del fuocho eternale. Simigliantemente coloro che ſozzano loro carne com li uicii: & la ſignoria rifiutano & diſpregiano & la maeſta biaſtemiano. Che michaele archãgelo diſputando col dimonio: & tentionando del corpo di Moyſen non fu ardito larchangelo di portegli iuditio di biaſtemia . Ma diſſegli coſi idio ti ſignioregi dimonio . Ma queſti peccatori cio che non poſſono cognoſcere ſi biaſtemiano & dicono male: Et qualunque coſa cognoſcono naturalmente ſecondo che beſtie mutole in quello ſi corrumpono. Guai a coloro che uanno per la uia de Cayn: & a coloro che del errore de Balaam ſon ſparti ſequitando la pecunia de guidardonamento: & coloro che ſon periti contra dicendo alle buone coſe come fece chore. Queſti ſtanno ne grandi mangiari facendo mali conuicti: & ſenza alcuno timore li paſcono bene Et ſon nuuoli ſenza acqua: liquali ſon portati intorno da li uenti. Son albori autumnali ſenza fructo: due uolte morte & diradicate. Et ſon tempeſtati del crudele mare gittando fuora le loro ſozzure: & le loro uergognie: ſecondo chel mare la ſchiuma. Et ſon le ſtelle erratiche a liquali ſia ſeruata la tempeſta dele tenebre in ſempiterno . Et de queſti tali profeto Enoch che fu el ſeptimo doppo Adam. Et diſſe coſi. Ecco chel uerra il ſignore neli ſuoi ſancti miliaia: a fare il iuditio contra tutti: & a riprendere li maluaſi de tutte lopere: dela loro impieta nelaquale elli operano male: & de tutte le dure parole: lequale hanno parlato contra idio li peccatori: & li maluagi. Queſti ſon mormoratori & lamentatori & uanno ſecondo li loro deſiderii: & la loro boccha ſi per la ſuperbia mirando & magnificando le perſone per cagione de guadagnio: ma uoi cariſſimi ricordateui dele parole che ui fuorono dicte inanci da gli apoſtoli del noſtro ſignore Ieſu chriſto. Liquali diceano a uoi: che nel tempo dela fine uerrano ſchernitori liquali anderanno ſecondo li loro deſiderii : & non com pieta .Queſti ſon beſtiali non hauendo ſpirito ſe partono ſe medeſimi. Ma uoi cariſſimi ſopra hedificando uoi medeſimi: ala uoſtra fede ſanctiſſima. Orate nelo ſpirito ſancto: exnpectando la miſericordia del noſtro ſignore Ieſu chriſto nela uitta eterna. Voi medeſimi ui conſeruate nelo amore didio Et coſtoro riprendette: ſecondo che iudicate ſcampandogli dal fuocho. Ali altri habiate miſericordia nel timor didio. Hauiendo in odio quella carnale tunica macchiata. Et a colui che e potente di conſeruarui ſenza peccato :& ordinateui dinanci dal ſuo conſpecto dela ſua gloria: ſenza macula com allegreza nel aduenimento del noſtro ſignore Ieſu chriſto. a dio ſolo & noſtro ſaluatore. A lui ſia gloria: & grandeza ſignoria: & poteſta inanci a tutti li ſecoli. Ee ora e in tutti li ſecoli che uerranno Amen.

Qui commincia il prologo di ſan Hieronimo ſopra li acti degli apoſtoli

CAnta el pſalmiſta andarono dele uirtu in le uirtu. Doppo le epiſtole de paulo gia tranſlate in uno uolume a uoi Domino & Ragratiano a me cariſſimi me conſtringette chio tranſlati in latino gliati deli apoſtoli elquale libro nullo dubio e eſſer ſtato compoſto da luca anthioceno medico elquale poſcia che obedite a Paulo apoſtolo fu facto diſcipulo de chriſto. Speſſe uolte la impoſita magnitudine del carico ne preme il capo. Concioſia che li ſtudii de linuidio ſi imaginano quelle coſe che noi ſcriuemo eſſer digne di reprenſione . Per lodio &

detratione de quelli adiuuante chriſto gia mai non ceſſara el mio parlare. Luca adunque anthioceno ſecondo la natione ſyro la cui loda cantaſſe nel euangelio fu egregio appreſſo anthiocho nel arte de medicina: & diſcipulo deli apoſtoli poſcia ſequitao Paulo apoſtolo inſino ala confeſſione perſeuerando in uirginita ſencia difetto uolſe ſeruire a dio: elquale eſſẽdo de octanta quatro anni in Bithynia pieno de ſpirio ſancto elquale inſtigãte ſcriuẽdo leuãgelio nele parte dachaia: moſtro ali fideli greci cõ fidele narratiõe la ĩcarnatiõe del ſignore & etiã denoto quel medeſĩo eſſer diſceſſo dala ſtirpe di Dauid. Alquale digna & meritamente e data la poteſta nel miſterio deſcriuer li acti deli apoſtoli: acio che pieno didio in dio extincto il figliuolo dela perditione facta loratione dali apoſtoli foſſe compiuto per ſorte il numero dela dominica electione: & etiam a tali modo darebe Paulo fine deli apoſtolici atti mentre che il ſignore ellegeſſello calcitrante contra il ſtimulo. Laquale coſa ho uogliuto dimoſtrare com breue ſermone ali chiedenti & legenti dio: che referire longamente alcuna coſa ali faſtidianti: ſapendo chel biſogna al operante lauoratore manucare di ſuoi fructi: elquale ſuſſecuta e atal modo. La diuina gratia che non ſolamente la ſua medicina giouaſſe ali corpi: ma etiam ale anime.

¶QVI COMMINCIA LI ACTI DEGLI APOSTOLI.

¶.C. I

EL primo certo parlare feci o Theophilo di tutte le coſe che Ieſu incomincio a fare & enſegnare inſino aquelo giorno che egli commando agli apoſtoli da lui electi per ſpirito ſancto che andaſſeno predicando per el mondo fu aſſumpto & ſalli in cielo ali quali apoſtoli ſi monſtro uiuo cioe in uerita di humana carne doppo la ſua paſſione & per piu uolte apparue loro in ſpatio di quaranta di & per molti argumenti & ſegni gli diſſe & parlo loro del regno didio. Et incapo di quaranta di apparendo loro quando mangiauano & prendendo alcuno cibo conloro comando a quegli che non ſi partiſono de Iheruſalem. Ma aſpectaſſero la promiſſione del patre: laquale haueuano udita per ſua bocca: cioe lo ſpirito ſancto che haueua loro promeſſo chel patre mandarebbe a quegli nel nome ſuo. Che Giouãne diſſe io batezzo in aqua: ma uoi ſareti batezzati cioe lauati & mondati per ſpirito ſancto doppo non molti di. Lequale parole udendo gliapoſtoli & tutti glialtri cherano congregati in ſieme ſi lo domandarono ſe inquello tempo douea reſtituire & riformare il regno diſrael. A liquali egli riſpoſſe & diſſe prouerbiando. Non ſi appartiene a uoi de ſapere & cognoſcere li tempi & li momẽti liquali dio patre hareſeruati ne la ſua poteſta ma receuerete uirtu dal ſpirito ſancto ilquale ſopra uerra in uoi & dalui certificati mi ſarete teſtimonii in Hieruſalem & in tutta la iudea & ſamaria inſino ala fine & adultimo del mondo. Et dicte queſte parole: uedendo gliapoſtoli: fu leuato & una nebula preſelo & eſportolo da gliocchi loro. Et uedendolo & guardandolo gliapoſtoli per queſto modo ſalire in cielo incontanenti apparue loro duo angeli in ſpecie humana con ueſtimente bianche & diſſono a loro. O huomini di galilea per che coſſi ſtate ſoſpeſi reguardando in cielo? Or ſappiate che q̃ſto Ieſu elqualle ora da uoi coſi partito e aſſumto in cielo & coſſi uerra come lauete ueduto ſalire in cielo con miniſterio denube & con grande maeſta. Et doppo queſte coſe ſe partirono gliapoſtoli del monte oliueto & tornarono ĩ Heruſalem che uera da lungi quaſi un miglio & entrarono nel cenaculo la oue Chriſto gliaueua trouati mangiare. Nel quale per quello tempo Cioe. Piero. Giouanne. Iacobo. Andrea. Philippo Tomaſo Bartholomeo Matheo Taddeo Iacobo Alpheo Simõe Zelotes & Iuda Iacobi tutti queſti eranno perſeueranti in uno animo in oratione con la uergene Maria; & con laltre deuote & ſancte donne & con altri parenti de Chriſto & de la donna. Et inquelli di eſſendo coſi congregati in ſieme forſi.c.xx. ſileuo ſãcto Piero in mezo di fratelli & arengo & diſſe. Huomini fratelli miei biſogno e che ſi compia la ſcriptura laquale prediſſe lo ſpirito ſancto per bocca di Dauid propheta di Iuda il quale fu duce & capitaneo di coloro che preſeno Chriſto elquale era apoſtolo con noi inſieme. Queſto ſapete che de lo iniquo precio chebbe di uendere chriſto poſſedete & ebbe uno certo campo. Ma per iuſto iuditio didio ſimpico per la golla & crepo per el mezo & ſparſonſe le ſue interiora & queſto fu paleſe a tutti quelli che habitano in Hieruſalem. Onde percio ſi comintio a chiamare il predicto campo Acheldama cioe campo di ſangue ſi per dare adintendere chera comperato di precio per il quale il ſangue iuſto di Chriſto fu tradito & ſparto & ſi perche egli per quello peccato coſſi miſeramente deſperandoſi ſucciſe & ſparſe il ſuo maledicto ſangue. Onde di lui ſintende quella parola di Dauid per laquale prediſſe nel pſalmo. Labitation ſua deſerta ſia non ſia chi habiti in eſſa: & il ſuo ueſcouado riceua unaltro. Biſogno e adunque che eleggiamo in ſuo luocho uno di queſti huomini che ciſonno & furono congregati com noi inſieme per tutto quel tempo che Ieſu conuerſo interra com noi. Incomminciando dal bateſimo di Giouanne in ſino ala ſua aſcenſione ſi che ſia teſtimonio de la ſua reſurrectione in ſieme com noi. Et dicte queſte parole elleſſeno di comune concordia & ſtatuirono duoi di quella turba cioe Ioſeph elquale era chiamato Barſabas ſopra nome iuſto & Mathia. & orarono & diſſero. Pregiamoti miſſere tu conoſci li cuori de tutti dimonſtraci per lo tuo ſegno & reuelaci qual piu te piace di queſti duo che tenga luocho & miniſterio di queſto apoſtolato del quale e preuaricato Iuda; accio chel andaſſe nel luogo ſuo cioe nelinferno. Et facta loratione detero le ſorte. Et la ſorte uenne ſopra mathia cioe uuol dire. Che dio dimonſtro per certo ſegno che Mathia piu li piazea. Onde incontanente fu da gliapoſtoli confirmato & anumerato fra glialtri. xi. che fu il duodecimo.

¶.C. II

ET compiti li di dela pentecoſte cioe la paſca che li iudei faceuano per memoria dela lege data loro nel deſerto. Et eſſendo loro tutti in ſieme nel cenaculo predicto: ecco incontanente uenire dal cielo uno ſuono & uno buſſo come duno grande uento & riempite tutta la caſa ladoue egli erano & ſedeuano. Et apparue a quegli le lingue diſpartite a modo di foco & ſedettero ſopra ciaſcuno di loro & furono rempiuti de ſpirito ſancto & cominciarono ad parlare ĩ uarie lingue come il ſpirito ſancto concedete loro. Et in quello tempo erano habitanti in Hieruſalem iudei huomini religioſi de diuerſe lĩgue & dogni generatione che e ſotto il cielo cioe cherano nati perdiuerſe contrade. Onde udendo gliapoſtoli predicare raunaronſi de loro grande moltitudine & mereuegliandoſi ſtauãno ſtupefacti udendoli parlare in cuſſi diuerſe lingue ſiche ciaſchuno lintendea ne la ſua lingua & cuſſi mereuegliandoſi diceuano in ſieme. Or non ſonno coſtoro che parlano di galilea? & come adunque habiamo udito parlare ne la lingua noſtra nela quale ciaſcuno di noi e nato? che ecco che parti & medi & elamiti: & quelli che habitano ĩ meſopotamia & in Iudea & in Capadocia & in Ponto & in Aſia & in Frigia & in Panfila & ĩ Eygipto: & ne le parte de Libya laqual e apreſſo a cirene & auentici: Romani Iudei: & Proſeliti & q̄lli di Creta & darabia gli habiamo uditi parlare in noſtre lĩgue molte grãde & magnifiche coſſe didio. Et merauegliandoſi cuſſi dicio diſſeno alcuni: or che coſa e queſta? Alcuni altri ſe ne facieuano beffe & diceuano che gli erano ebbri & pieni di moſto. Per le quale parole acceſo ſancto Piero di grande zelo alleuoſe a predicare & diſſe com grande uoce. Sapiati tuttti uoi homini de iudea: li quali habitate in Hieruſalem che queſti che predicono com le uarie lingue: non ſonno ebrii come uoi ditte: impero che non e anchora piu che terza. Ma queſto e quel che propheto il propheta Iohel. El quale diſſe che ne li nouiſſimi di il ſignore infundero del ſuo ſancto ſpirito ſopra ogni carne: cioe maſchi & femine & prophetirebbono li uoſtri figliuoli & le uoſtre figliuole: & uoſtri gioueni uederebbeno molte uiſione & li uoſtri antichi & ſeniori hauerebeno molti ſegni & ſomnii. Et poi anchora dice in perſona didio. Per certo in quelli infundero del mio ſpirito ſopra li ſerui mei & ſopra lancille mie & profetarano. Et monſtrero ſegni & prodigii & di ſopra in cielo & digiu in terra: cioe ſangue & fuocho & uapore de fumo. El ſole conuertiraſe in tenebre: & la luna in ſangue: inanzi che uenga il di del ſignore grande & manifeſto. Ma ciaſcuno che inuocara il nome del ſignore dio ſara ſaluo. Vdite adunque tutte queſte mie parole uoi tutti huomini diſrael. Ieſu nazareno huomo approuato dadio in uoi per molte uirtu ſegni & meraueglie che dio fece per lui in mezo di uoi come uoi ſapete. Per diffinito conſiglio tradito & preſo per mano de lhuomini iniqui crucifigeſti & occideſti ma dio lo ſuſcito & liberolo da li dolori de liferno. Pero che inpoſſibile coſa era che linferno il poteſſe tenere: come ſe monſtra per la prophetia di Dauid propheta per la quale dice coſſi in ſua perſona. Prouedeua dio nel mio conſpecto ſempre pero che ſempre eglie a me dal lato ricto accio che io nō me commuoua pero il cuore mio e dilatato: & la mia lingua ſallegro & etian la mia carne ſi ripoſſera in ſperanza. Pero che tu dio non laſſerai lanima mia nel inferno: & non permetterai chel tuo ſancto figliuolo ueda ne ſenta corruptione. Et ha mi facto connoſcere le uie de la uitta & rempirami di iocondita com la faccia tua. Huomini fratelli mei ſiami licito de parlarui arditamente del patriarcha Dauid. Cioe chel morite & fu ſepellito & il ſuo ſepulchro e apreſſo di noi in ſino al di doggi. Concio ſia coſa adunque chel fuſſe propheta & conoſſceſſe & prouideſſe che dio glihaueua giurato & promeſſo chel farebbe ſedere ſopra la ſua ſedia del fructo del uentre ſuo. Cioe dico preuedendo diſſe le predicte parole & prediſſe de la reſurrectione di chriſto in cio che dice che non fu derelicto nel inferno & che la ſua carne non uide corruptione. Queſto dico de Ieſu chriſto che dio patre lo ſuſcito & noi tutti il uedemo & ſiamo teſtimonii. Per la mane diricta didio adunque coſſi reſuſcitato & poi al cielo leuato eſſo ha mandato il ſuo ſpirito ſancto ſopra di noi come uoi uedete ſecondo che egli in prima promeſſo hauea. Onde Dauid propheta il monſtro nel pſalmo quando dice. Diſſe il ſignore al ſignor mio Cioe dio patre diſſe a criſto. Siedi ala parte dritta mia inſino chio ponero li tuoi inimici per ſcabello di tuoi piedi. Cioe a dire che ꝑ la gloria de la ſua aſcenſione gli ſuoi inimici gli ſomno humiliati & ſotto poſti. Certiſſima mente adunque conoſca tutta la gente diſrael che dio patre il ſuo figliuolo Ieſu chriſto fece ſignore & re & ſacerdote de li ſuoi fideli el quale uoi in iuſtamente crucifiggeſti. Le quale parole coloro udendo furono compuncti di cuore & diſſero a pietro & aglialtri apoſtoli. Che faremo o huomini frategli noſtri? Et piero reſpoſe loro. Fate penitentia & battezaſi ciaſcuno di uoi nel nome di Ieſu chriſto in remiſſione de uoſtri peccati & riceuete il dono del ſpirito ſancto. Percio che a uoi & a uoſtri figliuoli fu facta queſta promiſſione: & etiandio a tutti quantunque ſtranii & alungi & per luocho & per amiſta liquale il noſtro ſignore ſa degnato de chiamare a ſe. Et per queſte & per molte altre parole ſimile a queſte pietro rendecte teſtimonio di chriſto & confortaua li ſuoi auditori dicendo. Saluatiue & guardatiue da queſta praua generatione. Onde molti riceuendo li ſuoi ſermoni credetero & baptizaronſi ben tre milia perſone & eranno perſeueranti nella doctrina degli apoſtoli & nella comunione de la fractione del pane cioe del corpo de chriſto & nelle oratione. Il che ogni gente uenne quaſi in uno ſtupore & timore. Et molti ſegni: & maraueglie per li apoſtoli ſe facieuano in Hieruſalem. Et tutti quegli che credeuanno erano ī ſieme & haueuano ogni loro coſa in comune. Ma le poſſeſſiōe uendeuano & diuideuano il prezzio ſecōdo che aciaſcuno era di biſognio. Et ogni di ſe cōgregauano īſieme al tēpio ad orare cō grande unita & perſeuerantia & poi andauano dando

& diſtribuendo del pane per la caſa de li fideli & egli prendeuano quello era dato cō allegrezza & ſimplicita di cuore lodando dio & hauendo la gratia de tutta la gente & il ſignore multiplicaua continuamente in uirtu & in gratia : quegli che ſi faceuano ſalui.

¶.C. III

IN quelli di adiuenne che pietro & giouanne andarono & ſalirono al tempio in ſu lora di nona ad orare. Et peruenuti che furono ala porta del tempio la quale ſe chiamaua ſpecioſa trouorono uno zoppo & fianchato il quale era coſi nato & quiui ſtaua & era poſto per domandare limoſina a quelli che entraſſeno nel tempio. Queſto ueggiendo gli apoſtoli entrare nel tempio domando loro elimoſina. Alhora pietro mirandolo inſieme con giouanne ſili diſſe guarda noi. Et egli guardaua ſperando rezeuere qual che coſa da quegli. Allora diſſe pietro. Argēto & oro non ho da darti ma io ti do di quello che io ho nel nome de Ieſu nazareno ſta ſu & ua ſano & ricto. Et prendendolo per la mano diricta ſi lo leuo ſuſo impiedi & in contanente furono fermati li ſoi piedi & piante: & ſaltando fuori ſtete & ādo & entro com loro nel tempio & lodaua & regratiaua dio & tutto il populo il uitte coſſi liberato andare & ringratiare dio. Et conoſcendo la gente che gliera quello che ſtare ſolea ad accantando ala porta merauegliauanſi molto di quello che era aduenuto. Et uedendo li predicti apoſtoli al portico di Salomone corſero alloro per far loro reuerentia. Et cio uedendo pietro diſſe al populo. O uoi huomini diſrael come ui merauigliate de noi & miratici come ſe noi per noſtra uirtu & bonta haueſſemo drizato queſto zoppo & guaritolo & factolo andare? queſto non e per noſtra uirtu. Ma dio di Abraam & di Iſaac & di Iacob. Dio de noſtri patri ha glorificato il ſuo figliuolo Ieſu il quale uoi prendeſti & negaſti dinanzi la faccia di Pilato giudicando egli & uolendo che fuſſe laſſato. Ma uoi come iniqui negaſti lui ſancto & iuſto & domandaſti che fuſſe laſſato Barraban homicidiale: & Ieſu auctore et datore de uitta occideſti. Ma dio lo reſuſcito da morte & noi neſiamo teſtimonii & in fede del ſuo nome queſto infermo ha receuuta ſanita da noi. Ma io ſo fratelli miei chel dicto maleficio duccidere chriſto faceſti per ignorantia come li uoſtri principi. Ma dio elquale pronuntio & prediſſe che il ſuo figliuolo Ieſu doueua riciuere paſſione uolſe compire le prophetie per queſto modo. Penteteui adunque & conuertitiui accio che ui ſiano perdonati li uoſtri peccati. Si che coſi iuſtificati habiate ſperāza uenendo li tempi del rifrigerio cioe del iuditio quando li buoni ſaranno mandati al eterno refrigerio et dio patre mandara Ieſu chriſto dal ſuo conſpecto a iudicare. El quale hora eſalito ī cielo et ſtaraui inſino al tempo dela reſurrectione di tutto luniuerſo mondo ſecondo che dio prediſſe per molti ſuoi antichi propheti. Onde de chriſto prophetando Moyſes a iudei diſſe. Sappiate che dio ui mandara uno propheta doppo la mia morte de uoſtri frategli: udite cio che egli uedira come fate me Che ſappiate per certo che ogni anima che non li dara audientia ſara exterminata dal populo ſuo. Et cuſſi tutti glialtri propheti maximamente da Samuel inqua profetarono di queſti tempi. Adunque a queſte coſe doueti dare fede percio che ſeti figliuoli de li propheti & del teſtamento il quale dio diſpoſe & promiſſe a gli patri noſtri dicendo ad Abraam Nel tuo ſeme ſeranno benedecte tutte le generation de la terra. Onde a uoi & per uoi principalmente dio ſuſcito & mondo il figliuolo ſuo il quale ue amoniſſe che ui conuertiate ciaſcuno di uoi dala iniquita ſua.

¶.C. IIII

ET dicendo egli queſte parole al populo ſoprauenerro li ſacerdoti & li maeſtri del tempio & li ſaducei: li quali eranno una ſecta che negauano la reſurrectione di morti. Et dolendoſe che gli apoſtoli amaeſtraſſero il populo & predicaſſero la reſurrectione di chriſto ſigli preſero & miſe li in pregione inſino a laltro giorno & queſta fu una ſera altardi. Ma gia ben cinque milia neranno conuertiti. Et la matina per tempo ſi raunarono li principi & li ſcribi in Hieruſalē & Anna principe di ſacerdoti & Caifas & giouanne & Alexandro & tutti che erano dela ſchiatta de ſacerdoti. Et ponendo gliapoſtoli in mezo ſi gli domandarono in cui uirtu & in che nome haueuano facto queſto miraculo di ſanare quello zoppo. Ali quali ſacto pietro pieno di feruore di ſpirito ſancto riſpoſe & diſſe. Principi del populo & uoi altri ſeniori udite ſe noi oggi ci domandate & examinate in cui uirtu queſto infermo e ſanato. Sappiate uoi & tutta la plebe de iſrael che glie ſanato nel nome del noſtro ſignore Ieſu chriſto nazareno ilquale uoi crucifigeſti & ilquale dio ſuſcito da morte. Queſto e inanzi da uoi ſano: queſto Ieſu e la pietra reprobata da gli hedificatori come propheto il propheta Dauid & poi e conſtituita & poſta in capo del cantone & in nullo altro e ſalute ſe non in lui & non e altro nome ſotto il cielo dato aglihuomini nel quale ſi poſſeno ſaluar. Le quale parole udendo queli ſacerdoti & ueggiendo lardire & la conſtantia de pietro & di giouanne & ſapiando che egli erano huomini idioti ſenza lettera & conoſcendo che glierano ſtati diſcipoli de Ieſu marauegliauanſi molto maximamente ueggiendo preſente & ſano quello che era ſta zoppo. Onde non potendo contra dire ne negare il miracolo feceli ſtare in diſparte fuori del concilio & ragionaua in ſieme & diceuano. Or che faremo di queſti huomini? che noi pur ueggiamo chel miraculo e manifeſto & non poſſiamo far che non ſi paleſi nel populo. Ma faciamo cuſſi: minaciamogli & comandiamo loro che non parlano piu de queſto nome mai aniuno. Et coſſi feceno. Le parole de li quali & comondamenti udendo pietro & giouanne riſpoſero arditamente & diſſero. Se iuſta & cōueniente coſa e nel conſpecto didio che noi piu preſto obediamo uoi che dio: uoi medeſimi lo iudicate. Che per cierto ſappiate che noi non poſſiamo tacere quelle coſe che habiamo uedute & udite. Et doppo queſte coſe li principi & ſacerdoti minaciandoli gli laſſorono non trouando in loro cagione per la quale li poteſſero punire Maximamente temendo il populo il quale era tutto commoſſo ī admiratione & in reuerentia de gli apoſtoli per lo predicto miraculo del zoppo drizato & ſanato il quale haueua piu di quaranta anni. Poi che per il predicto modo furono laſſati trouarono la loro compagnia & diſſeno loro quello che gliera intrauenuto & incontrato da ſummi ſacerdoti. Le quale coſe quellor udendo unanimamente tuti cridando a dio orarono & diſſero. O ſignore dio che tu facieſti il cielo & la terra il mare & cio che in eſſi ſe contiene & liquali parlo per la bocca del tuo ſeruo Dauid il quale ſpiraſti del tuo ſancto ſpirito & diceſti. Il per che legente hano ſtridato & li populi penſato le falſita Stetero li Re de la terra: & li principi ſe raunorono in uno contra del ſignore & contra il chriſto ſuo. Tu uedi che la dicta prophetia ora ſi compie & uerifica in queſto facto In cio che uedi che in queſta citta ſonno congregati & hāno facto ſecta contra al tuo fāciullo ſācto Ieſu: il quale tu ungieſti diunctione di ſpirito ſancto. Herode & pontio pilato con legente & com populi diſrael a perſequitarlo & fare contra a lui quello che tu hai promeſſo & ordinato ſecondo il tuo cōſeglio ſācto & eterno. Ora ti preghiamo ſignore che tu ragguardi ale minacie che cianno facte & da anoi ſerui tuoi fiducia di parlare in predicare le tue parole & dacci gratia direndere ſanita a gli īfermi & di fare altri ſegni & miracoli nel nome del tuo ſancto figliuolo Ieſu. Et facta queſta oratione il luocho nel quale egli erano congregati ſi comoſſe & tutti furono ripieni di ſpirito ſancto & parlauano con fidanza la parola didio. Et di tutta la moltitudine de credenti era uno animo & uno uolere & ogni loro bene era commune. Et congrande uirtu & baldanza rendeuino gliapoſtoli teſtimoniancia dela reſurrectione del noſtro ſignore Ieſu chriſto & grande gratia era in loro e fra loro niſun non era biſognoſo percio che come decto e aueuano ogni coſa in comune ſi che qualunque aueſſe alcuna poſſeſſione de campi de caſe ſi lauendeua & poneua il prezzo a piedi de gliapoſtoli & diuideuanſi acia cuno ſecondo che era di biſogno. Et Ioſeph ilquale fu poi chiamato da gliapoſtoli Barnaba che uien adire figliuolo di cōſolatione Leuites de cypri hauēdo uno campo uendetelo & recco il precio et poſelo a piedi de gliapoſtoli.

¶.C. V

TRauenne che uno huomo che hauea nome anania cum unaſua mogliere che haueua nome Saffira uendette uno ſuo certo campo per eſſere diſcipoli de gliapoſtoli & riteneſe certa parte del prezzio che nebbe. ſapiendolo & conſentendo accio la predicta ſua moglie & laltra parte preſe & poſſela apiedi de gliapoſtoli. El quale fraudo conoſcēdo pietro per diuina īſpiratione ſigli diſſe. O Anania come hai conſentito ala tentatione di Satanas & hai mentito allo ſpirito ſancto fraudando dal prezzo che riceueſti del tuo campo uenduto. Or non era tuo tuttoil campo el prezzio e in tua poteſta poteuilo tenere. Perche adunque dimoſtrando di uoler laſſare tutto hai facto queſto inganno ſappi che non hai mentito pur a huomo ma a dio. La quale parola udendo Anania cadi morto ſubito. Onde ſequito grande timore a tutti quelli che queſto uidono & udirono. Allora certi gioueni criſtiani ꝑ comandamento di pietro lo preſſero & ſepellirono fuori di quello luocho. Et doppo ſpacio ditre hore uēne Saffira ſua mogliere ꝑ parlare a pietro nō ſapiēdo di quello che incontrato era niente. La quale uedendola pietro diſſe. Di me femina non haueſti cotanto prezzo del uoſtro campo? Et riſpondendo ſi gli diſſe ilghe coſſi. Alhora pietro diſſe che biſognaua a uoi adunque di tentare il ſpirito del ſignore eccoli piedi de gioueni che hanno ſepellito il tuo marito ſono alluſcio & coſſi ſottererānote. Le quale parole ella udendo incontanente cadde morta. Et igiouani predicti entrando & trouandola morta ſila traſſero fuori & ſepelironla inſieme col ſuo marito Onde ne ſequito grande timore in tutta la chieſa inquelli lequali queſte coſe intenderono & udirono. Et inquelli giorni faceuano gliapoſtoli molti ſegni & marauegglie nel populo & erano tutti nel portico di Salomone & niuno de gli altri era ardito dacoſtarſi aloro ma con reuerentia ciaſcuno li lodaua. Et predicando gliapoſtoli continuamente creſceua la moltitudine de huomini fedeli & di maſchi & de femine Et ꝑ la grāde deuotiōe che haueuano apietro poneuano gli īfermi ꝑ le piaze & ꝑ le uie ōde elli doueua paſſare accio che paſſando elli almēo lombra ſua gli obunbraſſe & ueniſſe ſopra loro & fuſſero liberati de ſua infirmita & coſi erano. Et grāde moltitudine di quelli de le citta uicine a Hieruſalem ueniuano con loro īfermi & con quelli che erano uexati da mali ſpiriti & tutti eranno guariti & liberati. Per le quale coſe incitati & prouocati & acceſi di pazzo zelo lo principe de ſacerdoti & quelli che lo ſequitauano che e la hereſia de ſaducei piena dinuidia poſero le mane ſopra gliapoſtoli & preſeli & miſe li in publica cuſtodia & pregione. Ma la nocte ſequente langelo didio aperſe la pregione & traſſegli fuori & diſſe loro. Andate & ſtate & predicate nel tempio arditamente la parola de la uitta. Onde egli arditamēte uennero al tempio la mattina per tempo & predicarono. Et uenendo la matina il principe de li ſacerdoti & quelli che erano cōlui conuocarono il concilio & tutti li uecchi de li figliuoli diſrael & la matina mando ſuoi meſſi & officiali ala pregione che prendeſſero gliapoſtoli & menaſſongli loro inanzi. Et andando li miniſtri & apprendo la pregione & non trouādoli tornarono adrieto & diſſero al concilio Noi habiamo trouata la pregione ſerrata diligentemente & le guarde inanzi aluſcio. Ma apprendo niuno uitrouiamo dentro. Lequale parole egli udendo maraueglianſi molto & non poteuano penſare che fuſſe facto de gliapoſtoli li quali egli haueuano rinchiuſi in pregione. Et ſtando coſſi & penſando ſopra cio ſopra uenne uno loro familiare & anuntio loro che quegli huomini li quali egli haueuano meſſi in pregione erano nel tempio & predicauano. Allora molto incitati andarono da li maeſtri co miniſtri & menogli corteſemente ſenza uiolentia temēdo chel populo che haueua fede in loro non gli lapidaſſeno & ſi gli ordinarono nel mezo del concilio. Alhora il principe de ſacerdoti molto acceſo dira diſſe alloro. Or non ſapete uoi che noi ui comandiamo molto ſtrectamente che mai piu non parlaſſi ne predicaſſi ī queſto nome Ieſu? & poi hauete facto tutto il cōtrario & hauete ripiena la citta di Hieruſalem di queſta uoſtra doctrina: & uolete inducere il ſangue de queſto huomo Ieſu ſopra di noi. Alquale pietro & glialtri apoſtoli riſpoſeno. Conuienſi piu toſto obedire a dio che aglhuomini. Onde come detto abbiamo cuſſi anchora diciamo. Che dio di noſtri patri ſuſcito il ſuo figliuolo Ieſu ilquale uoi iniuſtamente occideſti & crucifiggeſti & allo exalto & facto principe & ſaluatore colla ſua mano diricta adare penitentia inremiſſione de li peccati al populo diſrael & noi ſiamo teſtimonii dequelle parole che elli diſſe & di quello che elli fece: ma principalmente rendemo teſtimonianza de la ſua uirtu il ſpirito ſancto il quale dio ha mandato nel ſuo nome in tutti quelli che a lui obediſcono. Le quale parole udendo li principi & ſacerdoti tutti ſi rodeuano di malinconia & penſauano come poteſſero occidere gliapoſtoli ſenza loro pericolo. Alhora ſi leuo ad arengare nel concilio uno grande phariſeo doctore dela lege che haueua nome gamaliello huomo molto honorato da tutto il populo & fece uſcire fuori gliapoſtoli & ſtare in diſparte tanto che arengaſſe & diſſe Signori huomini tutti diſrael attendete & conſiderate cautamente che fare debbiate di queſti huomini che preſi auete ſapete che non e molto tempo che ſi leuo uno che hauea nome Theoda & diceua & monſtraua deſſere uno grande facto & fece una ſua ſecta & conſentirongli ben quatrocēto perſone & prometteuali grāde coſe & eſſendo mago & malefico & peſſimo ſi monſtraua perfecto: ma come ſapete la ſua malicia toſto fo compreſſa & egli fu morto & tutti li ſuoi ſequaci furono exterminati. Doppo coſtui ſi leuo uno chebbe nome iuda galileo inquelli tēpi che Ceſare auguſto faceua numerare luniuerſo mondo & traſſe molto populo aſe dicendo che li iudei non doueuano dar tributo a Ceſare ma perche falſo era & falſa doctrina ſeminaua preſto peri & tutti li ſuoi ſequaci furono exterminati. Or p queſto uoglio dire & conchiudere che mi pare che laſciate andare uia queſti huomini liberamente percio che ſe il facto loro e opera de huomo per ſe medeſimo uerra queſto meno ma ſe e da dio non lo potrete impedire. Laſſatelli adonque andare ſi che non para uogliate contraſtare a dio. Et conſentendo tutti a queſto conſiglio chiamarono dentro gliapoſtoli & comandorono loro che non parlaſſero mai nel nome de Ieſu. Ma inprima per confunderli li fecicro battere & flagellare crudelmente & laſſoronli Alhora gliapoſtoli coſſi conci ſe partirono dal concilio glorioſi & godendo molto che dio gliuea facti degni de riceuere uergogna perlo nome ſuo. Onde non curandoſi di flagelli ne temēdo per il grande feruore ogni di predicauano de Ieſu chriſto nel tempio & intorno per gle altre caſe & luochi. ¶.C. VI

Et creſcendo il numero de li diſcipoli per le predicatione de gliapoſtoli hauēdo ogni coſa & uiuendo in comune e gia de quelli conuertiti de le contrare de gretia cominciorono a mormorare contra iudei chriſtiani & lamentauanſi che loro donne erano deſpregiate nel cottidiano miniſterio cioe che non erano rechieſte o che erano tropo occupate. Per laquale coſa li dodeci apoſtoli conuocorono la moltitudine de diſcipuli & diſſeno loro. Non e conuenieuole coſa che noi laſciamo il ſtudio & lofficio del predicare per attēdere adminiſtrare alle menſe & hauere ſollicitudine de cibi corporali. Percio conſiderate & elegete de uoi .vii. huomini de buona fama & pieni de ſpirito ſancto & di ſapientia li quali conſtituamo & faciamo officiali ſopra queſto miniſterio & noi come ſe conuiene attenderemo & uacaremo pure a orare & predicare. Et cio parendo & piacendo a tutta la moltitudine eleſſero principalmente Stephano huomo pieno di fede & di ſpirito ſancto & altri .vi. cioe Philippo prochoro Nichanore timone parmena & Nicholao auenti cio dantiochia: & preſentarōgli dinanzi agliapoſtoli & gliapoſtoli orando penſero lo ro mane in capo & confermarongli nel dicto officiō. El feruore del predicate creſceua & il numero de li fideli continuamente creſceua & multiplicaua in Hieruſalem in tanto che etiamdio molti deſacerdoti del tempio ſe conuertiuano ala fede. Et Stephano pieno di gratia & di fortezza faceua molti ſegni & mareueglie nel populo cōtra il quale ſi leuo molti iudei & maliuoli dela ſinagoga di quelli che ſi chiamauano libertini & cirenēſi & degli Alexandrini & daltri molti di Cilicia & daſia & diſputauano contra lui ma non poteuano reſiſtere ala ſapientia & alo ſpirito ſancto il q̄le in lui parlaua. Onde egli non potendoli reſiſtere per ragione procurarono de confunderlo com falſi teſtimonii. Et feciero uenire huomini li quali diceſſero & teſtimoniaſſero che aueſſero udito dire a Steffano parole di biaſtemmia contra a dio & contra a Moyſes. Et per queſto modo incitarono & prouocarono contra a lui la turba & ſacerdoti & ſcribi & a furore il preſero & reppreſentorono in mezzo del concilio. Et li falſi teſtimonii incominciarono adire. Queſto huomo non ceſſa di parlare contra al ſancto luocho & contra alla ſancta lege. Onde noi gliuddimo dire che Ieſu nazareno diſtrugierra queſto luocho & mutera le traditione & li ſtatuti li quali Moyſes ci laſſo & ordino. Alhora ſguardandolo nella faccia con iſdegnoſo animo quelli che ſedeuano nel concilio per iudicarlo uidono la faccia ſua come faccia dangelo. Et lo principe de ſacerdoti lo domando & diſſe. Or ſon uere queſte coſe che queſti dicono?

.C. VII

ALhora ſancto Stephano riſpuoſe per ſcuſarſe & per monſtrare la falſita loro: cioe de teſtimonii & diſſe Fratelli mei uditime. Io diſſi & dico anchora chel glorioſo noſtro ſignore dio aparue antichamente al noſtro patre Abraam quando era in Meſopotamia in anzi che egli ueniſſe ad habitare in Charan & diſſeli. Eſci fuori dela terra tua & del parentato tuo & uienni habitare in quella terra che io dimonſtraro. Alhora Abraam ſe parti di Caldea & uenne ad habitare in Charan. Ma poi che fu morto il ſuo patre Tare dio il fece uenire in queſte contrate & in queſta terra ī laquale uoi habtiate & nongli diede pur uno paſſo di terra per heredita ma impromeſeli di darla impoſſeſſione al ſeme ſuo doppo lui non hauendo egli anchora figliuolo & diſſeli chel ſeme ſuo cioe li figliuoli ſarebbe pelegrini interra ſtraniera & ſarebbeno ſuggetti in ſeruitu & male li tratarebbero per ſpacio di .cccc.xxx. anni ma poi diſſe che farebbe uendecta de quella gente ala quale doueuano ſeruire & eſſere da loro afflicti. Et poi uſucirebbeno di quella terra & di quella ſeruitu con molta richeza & ſeruirebbeno pur a lui in queſto luocho. Et dietteli poi il teſtamento dela circumciſione & genero Iſaac & circumciſelo loctauo di. Et coſſi poi Iſaach gēero Iacob & Iacob li .xii. patriarchi ſuoi fratelli & li patriarchi inuidiādo Ioſeph il uendereno in Egypto ma dio fu com lui & liberollo de tutte le ſue tribulatione & deli ſapiētia & gratia nel conſpecto di Pharaone re Degypto & ſopra tutta la ſua caſa. Et uenendo poi la fame & la careſtia grande per tutte le contrate Degypto & de Chanaam non trouauanno li noſtri patri che mangiare ne di che uiuere. Et udendo Iacob che in Egypto ſe uendeua del grano mando li figliuoli a comprarne due uolte ma nella ſecondo uolta Ioſeph chera quiui ſignore ſe fece conoſcera li fratelli per queſto modo fu manifeſta la generatione di Ioſeph a Pharaone. Et Ioſeph mando per Iacob ſuo patre & per tutto il parentado ſuo che furono per numero lxxv. perſone Et quiui diſceſe Iacob & mori eſſo & li noſtri patri pongomo che fuſſero poi tranſlati in ſichen & poſti nel ſepulchro il quali compero Abraam per precio dargiento da li figliuoli de Emor figliuolo di Sichen Ma approximandoſe il tempo il quale dio aueua promeſſo ad Abraam crebbe il populo de Iſrael nel Egypto & moltiplico molto. Et ſuccedendo doppo molto tempo un altro re in Egypto il quale nō ſappea chi ſe fuſſe Ioſeph ſtudioſſi dopprimere & dafligere li noſtri antichi & la noſtra gente & comando che uccedeſſero tutti li fanziulli che naſceſſono Et in quello tempo naque Moyſes & fu accepto a dio & fu nutricato ſecretamente per ſpatio di tre meſi in caſa del ſuo patre. Et poi che non ſi pote piu celare fu gittato al fiume. Et la figliuola di Pharaone lo trouo & fecielo nutricare & adoptoſelo per figliuolo & fecielo admaeſtrare de la ſcientia de la lingua dello Egypto ſi che deuento potente & famoſo in fauellare & in opere. Et peruenuto che fu ad eta di quaranta anni uenneli ī cuore de uiſitare li ſuoi fratelli iudei figliuoli diſrael & ī quelle contrate doue elli habitauano ando & trouo che uno iudeo riceueua iniuria da uno de Egypto. Onde acceſo di grande zelo occiſe quello de Egypto & per queſto credette dare ad intendere a li ſuoi fratelli iudei che dio per lui li ſaluarebbe & liberarebe de quella ſeruitute ma elli cio non inteſero. Et il ſequente di trouando duoi iudei acapigliati in ſieme procuraua di reducerli in pace & diceua loro Penſate che ſete fratelli: per che adunque ue offendette inſieme & nocete luno alaltro. Alhora quello che faceua iniuria alaltro riſpuoſe menaciandolo & diſſe or chi ta facto principe & iudice ſopra di noi? uoimi tu occidere come uccideſti heri quello de Egypto? Laquale parola udendo Moyſes temette molto uedendoſe publicato & fugi nelle contrate de Madian & quiui fatto foriſtiero preſe mogliere & genero duo figliuoli. Et ſtato che fu in quelle contrate anni .xl gli apparue dio nel deſerto del monte ſinay in fiamma de fuocho nel rubo & uedendolo egli ardere & non conſumare mareuegliauaſi molto. Et accoſtandoſi per uedere meglio udi una uoce uſcire di quello rubo che ardeua & diſſe. Io ſonno il dio de uoſtri patri dio de Abraam dio de Iſaac & dio di Iacob. Onde Moyſes molto ſtupefacto non ſardi dacoſtarſi. Alhora li diſſe dio in quella uoce. Siogli li calciamenti de li tuoi piedi percio chel luocho nel quale tu ſtai e terra ſancta. Sappi che io ho uiduto la fictione del populo mio il quale e in Egypto & ho udito elloro pianto & ſonno ſceſo per liberarlo. Vienni adūque che io ti uoglio mandare in Egypto. Queſto Moyſes il quale quelli iudei come detto e di ſopra reprobarono dicendo. Or chi ta facto iudice ſopra di noi. Dio il fece principe & redemptore del ſuo populo & apparueli nel rubo nel deſerto come detto e:& traſſe li populo ſuo di Egypto de la ſeruitu de Pharaone facendo ſegni & molte marauiglie nel Egypto & nel mare roſſo & nel deſerto per ſpatio di .xl. anni. Queſto e quello Moyſes il quale come detto e di ſopra diſſe ali figliuoli diſrael. Dio ui mādara uno propheta di uoſtri fratelli udirete lui come fate me. Queſti fu nella ſolitudine con langelo il quali gli apparue nel monte ſinay & receuete le parole de la uitta cioe la lege ſancta & diella & predicolla al populo da parte di dio. Ma non gli uolſeno obedire li uoſtri patri anzi lo reprouarono & di cuore ſi riuolſero contra a lui & tornorono in Egypto col deſiderio dicēdo ad Aaron fa a noi li di li quali ciuadano īanzi pero che non ſappiamo che ſi ſia di queſto Moyſei il quale ci traſſe de Egypto Et coſi feciono uno uitello doro conflatille al quale feciono ſacrificio & ballaronli & inginochiaronſi inanzi. Onde dio turbato li laſſo accechare del cuore ſi che ſeruirono & feciono ſacrificio agli idoli & alla militia del cielo cioe al ſole & ala luna & alle ſtelle come di cio parla dio & lamentaſi per la bocca di diuerſi propheti dicendo: hauetime uoi offerte uictime & hoſtie quaranta anni nel deſerto o caſa diſrael:& hauete facto il tabernaculo di Moloch & la ſtella del uoſtro dio Remphan. Et per queſto peccato maximamente dice che dio li traſlato in Babylonia cioe permiſſe che fuſſono menati pregioni in ſeruitudine del Re di Babylonia. Et ſapete che dio fece fare a Moyſes lo tabernaculo del teſtimonio nel deſerto con li noſtri patri & diſſelli chel faceſſe ſecondo la forma la quale gli haueua monſtrata quando ſtette in contemplatione in ſul monte ſinay a riceuere la lege. Et poi li noſtri antichi patri li quali doppo ſuccedettero lo recharono in queſte contrate nelle quale habitauano gente pagane lequali dio extermino & chaccio da la faccia loro & duro in ſino ali tempi di Dauid il quale trouo gratia apo idio & domando di trouare il tabernaculo a dio di Iacob.

Et poi Salomone ſuo figliuolo hedifico a dio il tempo. Non che dio excelſo habiti in luocho facto con mano come elli moſtra per il propheta quando dice. Il cielo e mia ſedia & la terra e ſcabello de li mei piedi. Che caſa adunque a me hedificarete? o che luocho mi farete per ripoſare? dice idio or non ha fatto la mia mano tutte q̄ſte coſe? Et poi che per lo predicto modo Stephano ſebbe ſcuſato & moſtrato che gliaueua reuerentia a dio & a Moyſes & al tabernaculo & al tempio ſi che concludeua che li teſtimonii erano falſi ſi glicomincio ad riprendere per grande zielo & diſſe. O huomini de dura ceruice com cuori & orechie non circumciſi & inmondi: uoi ſempre hauete contraſtato al ſpirito ſancto come feciono anchora li uoſtri antichi patri. Quale propheta campo che li uoſtri patri non perſequitaſſeno? Anzi ſapiate chelli ucciſono quelli li quali prophetauano delauenimento di chriſto: il quale uoi traditori & homicidiali occideſti. Et coſſi prima receueſti la lege in diſpoſitione de li angeli & non lauoleſte obſeruare. Le quale parole quelli udendo di cuore ſtrideuano co li denti in contra di lui. Et eſſendo Stephano pieno de ſpirito ſancto intendendo & riſguardando in cielo uide la gloria di dio & Ieſu ſtare da la ſua mano diricta Et per grande feruore incomincio a cridare & diſſe. Ecco che io uego li cieli aperti & il figliuolo del huomo cioe chriſto ſtare alla mano diricta della uirtu di dio. La quale parola li iudei udendo & riputandola blaſſemia ſi cridarono contra allui & turaronſi li orechie & com impeto li corſono adoſſo con le pietre & cacciandolo fuori dela citta ſi lo lapidauano. Et li predicti falſi teſtimonii poſeno le loro ueſtimenta a piedi duno giouene che haueua nome Saulo & lapidauano Stephano chiamante & dicente, Signore mio Ieſu riceui il ſpirito mio. Et inginochiandoſi crido & oro com grande uoce & diſſe. Pregoti ſignore che tu non reputti loro queſta mia morte ad peccato pero che non ſanno quello che ſi fanno. Et dette queſte parole rendette il ſpirito a dio. Et Saulo come detto e guardaua le ueſtimenta deli lapidatori & era conſentiente a queſta morte.

.C. VIII

ET da quello di inanzi la chieſa di Hieruſalem cioe chriſtiani riceuettero piu graue perſecutione. Onde quaſi tutti li fideli ſe diſperſero & fuggirono per le contrate dintorno di Iudea & de Samaria excepto gliapoſtoli. Et lhuomini timorati & iuſti ſepellirono Stephano & fecieno ſopra lui grande pianto. Et il predicto Saulo ꝑſeguitaua & guſtaua la chieſa entrando per le aſe & pigliando li chriſtiani maſchi & femine mettendoli inpregione. Et quelli fideli che erano diſperſi & fuggiti andauano predicando la fede di chriſto per tutte le contrate dintorno. Et uno de li diſcipoli che ſe parti di Hieruſalem il cui nome era Philippo ando nella citta di Samaria & predicaua loro chriſto conſtantemente. Et le turbe laſcoltauano & ītendeuano con grande reuerentia & com grande concordia maximamēte prouocati acio per li ſegni & meraueglie che elli faceua Impercio che molti ſegnorezati da mali ſpiriti & molti paralitici & zoppi & altri infermi furono da lui curati & liberati. Onde feceſſi granda allegreza & leticia nella predicta citta. Ora uene che uno malefico che haueua nome Simone il quale ſe reputaua deſſere uno grande facto & hauere una grande uirtu da dio intanto che quaſi tutto il populo ſi tiraua drietto: ſi gliaueua contaminati com ſue arte magice. Et uedendo egli coſſi tutta la turba crede a Philippo & riceuete la fede del bapteſimo. moſtro ancora elli di credere & riceuette il bapteſimo & andaua drietto a philippo come ſuo diſcipolo & molto ſi marauegliaua uedendoli fare tanti ſegni & tante marauegliee. Et uedendo gli apoſtoli li quali erano in Hieruſalē che quelli di Samaria aueuano receuuta la predicatione dela fede di chriſto mandorono Pietro et Giouanne li quali poi che furono peruenuti la pregorono dio che mandaſſe ſopra coloro il ſpirito ſancto inpercio che non era anchora in alcuno di loro ma erano pur baptizati nel nome del ſignore Ieſu. Onde poi facta loratione poneuano le mano ſopra di loro et q̄lli riceueuano il ſpirito ſancto. Et cio udẽdo il predicto Simone mago che per la impoſitione de le mane degliapoſtoli molti riceueuano il ſpirito ſancto: proferſe loro molta pecunia et diſſe. Datimi queſta auctorita che a chiunque io inporro le mane riceua il ſpirito ſancto. Alhora pietro indegnato contra lui ſi li diſſe La pecunia tua ſia teco in ꝑditione poi chel dono didio penſi che ſi poſſeda o cheſi poſſa comperare per pecunia. Non hai parte inqueſto facto ne inqueſſo dono percio chel tuo core non e diricto dinanzi adio. Pentiti adunque di queſta tua nequitia & perga dio ſe forſe te perdonaſſe queſto iniquo penſiero & maluagio uolere del tuo core. Che ſappi chio ti ueggio in felle damaritudine & ĩ obligatiõe & ĩſeruitute de molta iniq̃ta Alhora Simone mago temẽdo li diſſe. Pregate uoi ꝑme dio che nõ mi mãdi q̃llo iuditio che uoi dite che mi ſi cõuiene. Et doppo q̃ſte coſe tornãdo gliapoſtoli ĩ Hieruſalẽ predicauano ꝑ le citta di Samaria la fede de Ieſu chriſto. Et ĩ quelli tẽpi lãgelo del ſignore diſſe a Philippo. Sta ſu & ua contra al meridiano per la uia che ua da Hieruſalem in Gazam la quale e uia deſerta. Et andando ſcontroſſi com uno eunucho potente barone di Cãdace regina de Ethiopia ilquale era miniſtro ſopra tutte le ſue richezze & era uenuto in Hieruſalem ad adorare & tornauanſi in ſu uno carro & legeua il libro di Eſaia propheta. Allora il ſpirito ſãcto diſſe Corri & aggiungeti aquello carro. Et correndo Philippo adeſſo & udendolo legere il predicto libro de Eſaia ſi gli diſſe Or intenditu quello che tu leggi? Et quello eunucho riſpoſe. Et come il poſſo io intendere ſe altri non melo inſegna? Alhora prego Philippo che ſaliſſe in ſul carro & ſedeſſe com lui. Et Philippo coſſi facendo guardo & uite che elli leggeua nel detto libro quella parola & prophetia la quale dice. Come pecorella e menato ad eſſer ucciſo & come agnello che non aperſe boccha a cridare quando e condutto. In humilita il ſuo iudicio e ſublato & la generatiõe ſua chi potra narrare? Et la uitta ſua ſera tolta di terra, Et alhora quello eunucho domando Philippo & diſſe. Dimi pregoti de cui dice il propheta queſte parole di ſe o daltrui? Alhora Philippo aperſe la boccha a predicare & prendendo materia da la predicta ſcriptura ſi gli predico la fede & la incarnatione de Ieſu. Et andando coſſi per la uia auendo quello receuuto la lume de la fede trouarono una certa aqua, Diſſe leunucho ecco laqua chi me uieta che non mi baptezi? Alhora riſpoſe Philippo . Se tu credi com tutto il cuore: licitto e di baptizarti. Et lo eunucho riſpoſe. Credo ueramente che Ieſu e figliuolo didio. Et fece ſtare fermo il carro & diſceroſſe inquella aqua inſieme & Philippo il baptizo. Et uſciti che furono dellaqua il ſpirito del ſignore rapi Philippo ſi che leunucho nõ il uite piu. Et leunucho andaua per la ſua uia gaudendo & com leticia conoſcendo la gratia che dio glieueua facta tornandoſi alle ſue contrate. & Philippo trouo poi ĩ azoto. Et andaua & predicaua in ſino che peruenne a Ceſaria il nome & la fede di chriſto per tutte quelle contrate.

¶.C. IX

ET lo predicto Saulo il quale fu a occidere Stephano ſpirando anchora cioe tutto animoſo & furioſo di minaciare & di percuotere & duccidere li chriſtiani ando al principe de li ſacerdoti & adomandogli gli deſſe lettere & autorita & comandamento ala ſynagoga de iudei che erano in Damaſco che li deſſono aiuto aprendere & incarcerare & menare in Hieruſalem legati tutti li chriſtiani maſchi & femine che elli trouaſſe inquelle contrate. Et andando com la predicta auctorita & com certi compagni aduienne che ſappreſſo adamaſcho . Et ſubitamente il circumfulſe & attornio una luce dal cielo per la quale abagliato cadde in terra & udi una uoce che diſſe. Saulo Saulo per che me perſeguiti? Et elli diſſe chi ſe tu ſignore che mi parli? Et la uoce diſſe. Io ſon Ieſu nazareno il quale tu perſequiti . Ma ſappe che dura choſa e chalcitrare contra il ſtimolo. Alhora Saulo tremando & tutto ſtupefacto diſſe. Signore che uoi che io faccia? Il ſignore diſſe Sta ſu & entra nela citta & quiui ti ſara detto quello che tu debbi fare. Lequale coſe udendo & uedendo quelli ſuo cõpagni che cõ lui erano ſtupirono pero che non uedeuano alcuno & pure la uoce udiuano. Alhora Saulo ſi releuo & rizzoſſi de terra & ben che haueſſe gli ochi aperti non uedeua niente. Onde li compagni il preſero amano & menaronlo nela citta de damaſcho. Et quiui ſtete tre di che non uidde lume & non mangio & nõ beue & in damaſco era uno diſcipolo chriſtiano che aueua nome Aanãia alquale il ſignore apparue in uiſione & diſſe. Anania & elli riſpoſe ecco me ſignore. Il ſignore li diſſe. Sta ſu & ua in quello luocho che ſi chiama recto & domanda in caſa duno che ſi domanda Iuda & richiedi Saulo di. Tarſo tultrouarai che ſta in oratione eglio moſtrato in uiſione come uno che ha nome Anania entra alui & pone le mane tue ſopra lui per aluminarlo. Alhora riſpoſe Anania al ſignore & diſſe. Signore ho udito da molti che queſto huomo ha facto molti mali ali ſancti tuoi in Hieruſalem: & ha poteſta da principe deli ſacerdoti di pigliare & diligare tutti quegli che in uocano il nome tuo & queſto e uenuto qua. Alhora il ſignore li diſſe. Va ſecuramente pero che gli e mutato & io lo facto uaſo delectione di portare il nome mio dinanzi ale gente & ali re & ali figliuoli di Iſrael. Et io li moſtrero bene quante coſe & pene li conuerra patire & portare per il nome mio. Alhora ando Anania & entro nella caſa del dicto Iuda & trouandolo ſi li poſe la mano in cappo & ſallutolo & diſſe Fratello mio Saulo il ſignore cioe Ieſu il quale tapparue ne la uia quando ueniui quaſi ma manda adte: accio che io tirenda il uedere & ſia pieno di ſpirito ſancto. Et incontanente cadette dagliochi di Saulo quele ſquaglie & uidde & poi riceuette il bateſmo & prendendo cibo fu confortato. Et egli ſtete cum li diſcipoli che erano ĩ Damaſcho alquanti di entrando per le ſinagoge predicaua Ieſu affermando & mõſtrãdo che elli era chriſto cioe il meſſia promeſſo & nela lege figliuolo didio De la q̃le coſa ſi merauegliauano molti iudei che ludiuano & diceuano. Or non e queſto quello il quale perſequitaua in Hieruſalem tutti quelli che in uocauano & ricordauano queſto nome? & pero uenne qua per menarli preſi in Hieruſalem. Ma pur Saulo arditamente predicaua & confundeua li iudei liquali habitauano in Damaſcho affermando & dicendo che Ieſu era chriſto figliuolo didio. Et ſopra uenendo la paſcha dela pentecoſte li iudei feceno conſiglio ducciderlo & diligentemente guardauano le porte de di & de nocte ſi che non uſciſſe. La quale coſia eſſendo reuelata a Saulo li diſcipoli ſilocalorono dinocte ĩ una ſporta fuori da le mura de Damaſcho Et peruenendo Saulo in Hieruſalem & uolendoſi coniungere aglialtri chriſtiani tutti il fuggiuano & non poteuano credere che elli fuſſe per uerita diuentato diſcipolo di chriſto & fuſſe baptizato. Alhora Barnaba il preſe & menolo agliapoſtoli & narro loro il modo per ordine dela ſua conuerſione. Cioe come andando in Damaſco a perſequitare li chriſtiani aueua uedutto il ſignore nella uia & quello che haueua da lui udito & come in Damaſcho haueua predicato chriſto publicamente. Et allora gliapoſtoli il riceuettero & era com loro & parlaua & diſputaua con iudei & cõgreci: per la quale coſa quelli procurauão duciderlo La quale coſa conoſcendo gli apoſtoli il mandorono ad Ceſaria & quindi ad Tarſo. Et per quelli tempi la chieſa per tutta la Iudea & Galilea & Samaria hauea pace & creſceua in buona hedificatione & timore didio. Et dio la rempiua dela conſolatione del ſuo ſancto ſpirito. Ora uenne che paſſando pietro per le predicte contrate peruenne a quelli ſancti chriſtiani che habitauão nelle contrate de lydia: trouo li uno huomo che hauea nome Enea il quale era ſta paralitico bene .viii. anni. & giacceua in ſu uno lecticiuolo. Al q̃le pietro auendo compaſſione ſi lo chiamo & diſſe. Enea io prego il noſtro ſignore Ieſu chriſto che ti ſani. Et poi diſſe ſta ſu & ſi guarito. Et incontanente ſi leuo ſu ſano et libero. Et cio uedendo molti li quali habitauano nella predicta terra de lydia & di Sarõa ſi conuertirono alla fede di chriſto. Et nella terra di Zaffo fu una deuota diſcipola di pietro & de glialtri apoſtoli la quale hauea nome Tabita che in altra lingua uienne a dire dorcas. Queſta era piena di molte buone opere & molte elemoſine feceua a poueri chriſtiani. Or auendo che in quelli di che Pietro era in lyda ella i fermoſſe & mori & poi chel corpo ſuo fu lauato ſilpuoſono ī uno certo cenaculo & per che Zaffo era molto appreſſo lydda parue ali diſcipoli a farlo ſappere a pietro come Tabita era morta inanzi che ella ſi ſepelliſſe & mandoronli duoi gioueni per li quali il mandarono pregando che non indugiaſſe di uenire alloro. Onde pietro ſi moſſe & uenne con loro. Et poi che fu peruenuto in Zaffo nel predicto cenaculo nel quale Tabita giaceua morta & molte uedoue la tornìorono piangendo & mõſtrãdo le toniche & gonelle lequale la predicta Tabita faceua & daua loro per elimoſina. Alhora pietro mandandoli tutti fuori rimaſto ſolo ſi poſſe inginochione nel predicto cenaculo & oro & poi ſi reuolſe al corpo dela morta & com grande fidutia diſſe. Tabita ſta ſu. Alhora quella incontinente aperſe gliochi & uedendo pietro ſi drizo a ſedere. Et alhora Pietro la preſe per la mano & drizzolla in piedi & chiamando quelli chriſtiani che ueranno ſi la raſſegno loro uiua. La quale uirtu & il quale miracolo publicãdoſi per le contrate de Zaffo molti ſe conuertirono alla fede de chriſto

.C. .X.

ET doppo molti di che Pietro ſtete nel predicto luocho di Zaffo appreſſo uno coriario che haueua nome Simone auenne che in Ceſaria haueua uno gentile huomo che haueua nome Cornelio & era Centurione & Capitaneo de quella maſnada de ſoldati che uerano ad guardia per li Romani laquali ſi chiamaua Italica. Et ſecondo che huomo pagano era molto religioſo & temente dio cõ tutta la ſua famiglia & faceua molte limoſine a poueri & molte oratione a dio. Queſto uidde in uiſione manifeſtamente in ſulhora di nona langolo di dio uenire ad ſe il quale il chiamo per nome & diſſelli Cornelio. Il quale Cornelio mirandolo & udẽdolo coſſi chiamare molto impaurito riſpoſe & diſſe. Sappi che le tue oratione & le tue limoſine ſonno piaciute & peruenute nel conſpecto di dio. Et pero da ſua parte ti dico che mandi toſto in Zaffo li tuoi meſſi al ſuo ſeruo & apoſtolo Simone il quale e cognominato Pietro ilquale alberga in caſa de Simone Coriario il quale habita allato al mare & egli te dira quello che abbi a fare per eſſere ſaluo. Et doppo queſte parole partendoſi langolo: Cornelio chiamo duoi de ſuoi ſergenti & uno caualiere temente dio di quelli che erano ſotto lui & narrando loro la uiſione che aueua ueduta ſi gli mando in Zaffo per pietro & il ſequente di andando quelli & approximandoſi ala predicta citta di Zaffo pietro ſali in ſu la parte di ſopra de la caſa doue ſtaua & quiui oraua in ſulhora dela ſexta. Et ben che aueſſe fame non dimeno non uolſe mangiare ſe prima non oraſſe. Et mentre che familiari dela caſa aparechiauano per deſnare orando pietro fu rapito in extaſi & uidde il cielo aperto & parueli uedere calare di cielo uno linciolo racolto a modo duno uaſo pendente uerſo terra com quatro o uero da quatro canti nel quale li pareua che fuſſeno animali di quatro piedi & ſerpenti dela terra & ucegli del cielo. Et mirando elli queſto facto: udi una uoce che li diſſi. Sta ſu Pietro & uccide & mãgia di queſte coſe. Allaquale uoce Pietro riſpoſe. Signore idio non ſia queſto percio che io non mangia mai alcuna coſa comune & inmonda la quale per la lege ſia prohibita. Alhora la uoce riſpoſe & diſſe. Quello che dio ha purificato non dire tu che ſia inmonda & coſi uide & udi tre uolte. Et poi il predicto linciolo che era a modo di uaſo com li predicti animali fu ricolto in cielo. Et tornando in ſe Pierro & penſando ſopra la dicta uiſione giunſeno ſubitamente li meſſi del predicto Cornelio ala predicta caſa: & domãdorono ſe quello Simone il quale era chiamato Pietro era quiui. Il ſpirito diſſe a Pietro penſando egli dela predicta uiſione. Ecco che tre huomini te domãdano ſta ſu & uãne com loro & non dubitare pero che io glio mandati adte. Alhora Pietro diſcendendo giu et monſtrandoſi a quegli huomini liquali il domandauano diſſe loro ro Ecco io ſonno colui che uoi adomandate ditemi la cagione de la uoſtra uenuta alhora quelli riſpoſeno & diſſeno. Cornelio Centurione huomo iuſto & temente idio il quale ha buona teſtimonianza & buona fama da tutta la gente Iudea fu admonito in uiſione da langelo ſancto che elli mandaſſe per te & menaſſeti a caſa ſua & udiſſe & receueſſe la tua doctrina. Alhora Pietro com carita li riceuette & menolli nel predicto albergo. Et poi il ſequente di ſe parti & andono com loro & alcuni de fideli la compagnarono per eſſerli teſtimonii de le uirtu che elli facea. Et el terzo di poi peruenero in Ceſaria. Et Cornelio gliaſpetaua auendo percio conuocati molti ſuoi amici & domeſtici. Et entrando Pietro in Ceſaria Cornelio li uenne incontra & inginochioſi a piedi & adorollo. De la quale coſa Pietro per humilita turbandoſi ſil repreſe & leuollo ſuſo in piedi & diſſelli Sta ſu non mi adorare percio che io ſonno huomo come tu Et entrando dẽtro com lui & trouandoui molti congregati che uerano uenuti per la predicta cagione ſi diſſe Voi ſappete come abomineuole coſa appreſſo li iudei acongiungerſi com huomo ſtraniero ma dio ma moſtrato che io non debba reputare niuno huomo inmundo per certa uiſione la quale me moſtro queſti di & percio ſenza dubitatione ſon uenuto. Et pero prego te Cornelio & uoi altri che mi diciati la cagione per che me auete uoluto uedere. Alhora Cornelio li riſpoſe & diſſe. Oggi ſonno .iiii. di che io mi ſtaua nella mia caſa & oraua & orando lui maparue ſubitamente uno bello angelo in forma duno giouene com ueſta candida & diſſemi. Cornelio exaudita e loratione tua & le tue elimoſine ſonno repreſentate nel conſpecto didio. Manda adunque in Zaffo & fa uenire adte Simone il quale e cognominato Pietro il quale alberga in caſa di Simone Coriario allalto al mare. Onde io incontinente manda per te & tu hai fatto bene de uenirci. Et pero ecco noi ſiamo nel tuo conſpecto apparechiati ad udire & ad fare cio che tu ci uoi dire da parte didio. Alhora Pietro incomincio a parlare & diſſe inuerita ora ma ueggio che idio non e acceptatore di perſone ma dogni gente che in lui crede & teme & ad opa iuſtitia gli e gratioſo & accepta. Dio mando il ſuo figliulo Ieſu ali figliuoli diſrael ad anuntiare & propherire pace & queſto e il uero idio creatore & ſignore de tutto luniuerſo. Et uoi ſapete la predicatione che fu fata per tutta Iudea in cominciando da Galilea doppo il bapteſmo di giouanne che predico giouanne come idio mando Ieſu Nazareno & ſi lunſe & rempillo di ſpirito ſancto & dogni uirtu. Et eſſo Ieſu ando predicando & facendo bene & ſanando & liberando gli opreſſi dal diauolo & da ogni infirmita percio che idio era com lui. Et noi ſiamo teſtimonii de tutte quelle coſe che fece nelle cõtrate de Iudea & di Hieruſalem. Et come li iudei poi luciſero et crucifixero nel legno. Ma idio il reſuſcito il terzo di & manifeſtollo non a ogni populo ma a teſtimonii preordinati da dio cioe a noi li quali mangiamo & beuemo cõ lui poi che elli fu reſuſcitato. Et comandoci che andaſſemo predicando a ogni populo & teſtificare come elli e da dio conſtituito iudice di uiui & di morti. Et allui & de lui rendeno teſtimonio tutti li propheti che elli perdona tutti li peccati a tutti coloro che in lui credono. Et dicendo Pietro le dicte parole uenne il ſpirito ſancto ſopra tutti coloro che il ſtauano audire. Onde di cio ſe merauegliauano molto li cõuertiti de Iudea penſando come la gratia del ſpirito ſancto fuſſe uenuta ſopra le gẽte pagane & non circumciſe & udiuangli parlare in diuerſe lingue & magnificare dio Alhora diſſe Pietro. Or chi puo uetare & contradire che non ſi baptezzino queſti che hanno receuuto il ſpirito ſancto come noi? Onde comando che incontanente fuſſeno baptizati nel nome de Ieſu chriſto. Et quelli alhora il pregarono che elli rimaneſſe quiui com loro alquanti di & coſi fece. Et queſte nouelle incontinente furono ſparte & nuntiate agli apoſtoli & agli altri chriſtiani che erano in Iudea & ĩ Galilea.

C. XI.

RItornato Pietro poi in Hieruſalem incominciorono ad mormorare contra allui li iudei conuertiti et diſonli, Or come andaſti aſtare con huomini pagani et nõ circumciſi et mangiaſti cum loro ? Alhora Pietro in comincio per ordine arendere loro ragione per ſua ſcuſa & per ſua chiarezza & diſſe loro lauiſione che hauea ueduta in Zaffo orando in ſul mezzo di in caſa di Simone Coriario eſſendo rapito ĩ exceſſo di mente. Cioe di linciolo che uidde pieno danimali & di ſerpenti & ducelli & cio che li fu detto & cio che li riſpoſe ſecondo che di ſopra e detto. Et come poi glhuomini uennero per lui da parte di Cornelio & come il ſpirito ſancto gli comãdo che gliandaſſe com loro & non dubitaſſe. Et coſi narro per ordine come ando & cio che Cornelio li diſſe dela uiſione che hauea hauuta & del amonimento di mandare per lui. Et come parlando elli uenne ſopra di loro il ſpirito ſancto ſecõdo che egli udito haueano & alhora diſſe. Io me arecordai di quello decto di chriſto quando diſſi giouanne baptezzo inacqua ma uoi ſareti baptizati di ſpirito ſancto & poi cõchiuſe Pietro & diſſe Se adunque idio ha uogliuto dare alloro quella medeſima gratia che anoi. chi era o che ſon io che la doueſſe prohibere ? Lequale parole quelli udendo tacettero & glorificauano dicendo che dio hauea dato la ſua gratia a pagani & chiamatili a penitentia & quelli cherano diſperſi doppo la tribulatione & doppo il martyrio di ſtephano inſino ad Fenice & in Cypri & ĩ Anthiochia non parlando & non predicando ſe non a iudei. Ma alquanti di loro che erano nati alcuno di Cypri alcuni di Cyrene uenendo in Antiochia parlauano a quelli di Gretia & predicauano loro la fede di chriſto & la mano cioe la uirtu didio era com loro ſi molti ſe ne conuertirono a chriſto. La quale coſa udendo chriſtiani che erano rimaſi in Hieruſalem mandaronui Barnaba inſino ad Antiochia. Ilquale preuenendoui & uedendoui moltiplicati li fideli per ladiuina gratia allegrauaſi molto & confortolli tutti di perſeuerare di cuore ne la fede: pero che era buono huomo pieno deſpirito ſancto & di fede. Onde per il ſuo predicare non ſolamente ſe confermauano quelli che erano conuertiti ma etiamdio molti altri ſe ne conuertiuano. Et poi quindi ſe parti & ando in Tarſo per trouare Saulo ilquale trouãdo andorono inſieme in Antiochia & quiui ſtetero per ſpatio duno anno amaeſtrando la turba & tanti ne cõuertirono che quiui inprima li diſcipoli ſi cominciarono ad chiamare publicamente chriſtiani. Et inquelli di ſopra uennero di Hieruſalem certi propheti chriſtiani fra quali uera uno chiamato Agabo ilquale publicamente diceua & pronuntiaua che grande fame & careſtie doueua toſto ſoprauenire intutto ilmondo. Et coſi poi toſto uienne altempo di Claudio imperatore. Alhora li diſcipoli chriſtiani ſecondo che ciaſcuno poteua procurauano dimandare alcuna elimoſina a li chriſtiani che habitauano in Iudea Et coſſi facẽdo tra loro certa colta mandorono loro certa elimoſina per mano di Saulo & di Barnaba.

¶.C. XII.

ET nel dicto tempo il Re Herode miſſe mano ad affligere certi principali dela chieſa di chriſto & fece tagliare la teſta a ſancto Iacobo fratello di ſancto Giouanne. Et uedendo che cio piaceua a iudei procurro de fare pigliare etiãdio Pietro in ſu li di dela paſcha. Et preſo che ebbe lo miſe inpregione & dello in guardia a .xvi. caualieri uolendo dopo la paſca producerlo & iudicarlo dinanzi al populo & ſtando coſi Pietro inpregione tutta la chieſa cioe tutti li fideli faceuano a dio oratione per lui ſenza intermiſſione. Or aduenne che inquella nocte che il di ſequente Herode intendeua di producerlo al populo inpublico per condenarlo: ſtãdo Pietro et dormendo intra duoi baruieri ligato com duo catene & molte altre guarde ſtauano aluſcio dela pregione ecco ſubitamente apparue langelo didio com tanto lume che tutta la pregione illumino. Et percotendo Pietro da luno lato ſi lo ſueglio & diſſeli. Sta ſu ĩcontanente et ſuegliandoſe ſi trouo le mane ſoe ſciolte da le catene. Alhora lãgelo li diſſe. Veſtite et calciati et elli coſſi fece. Et langelo li diſſe. Circõdati il tuo ueſtimento et ſequitami. Et elli coſſi facendo il ſequitaua et nõ ſapea peruerita quello che langelo ſi faceua ma pareuali quaſi unō ſogno ouero uiſione . Et coſſi andando et paſſando la prima et la ſeconda guardia peruenero a la porta de ferro che mena alla citta laquale miraculoſamente ſubito fu aperta alloro. Et uſcendo fuori dela porta paſſorono una certa uia et ſubito langelo diſparue. Et alhora Pietro tornando inſe diſſe Ora maiueggio per uerita chel ſignore mando langelo ſuo et hami liberato de le mane de Herode & del iuditio che li iudei aſpectauano chel faceſſe di me. Et conſiderando coſſi liberato ando a caſa duna chriſtiana che hauea nome Maria che era matre duno de li diſcipoli il cui nome era Giouanne ma era chiamato Marcho . Nelaquale caſa molti chriſtiani erano raunati & ſtauano in oratione per lui. Et picchiando elli aluſcio uēne una giouēetta che hauea nome Rhode per aprire. Et conoſcendo la uoce di Pietro per la grande allegreza non gli aperſe e ma torno adrietto & diſſe a quelli chriſtiani liquali erano dentro congregati che pietro era quello che pichiaua alluſcio. La quale coſa quelli non credendo per che ſapeuano che egli era meſſo in pregione ſi li diſono tu ſe fuori di ſeno. Ma quella pure affermaua che cio era uero. Alhora quelli diſſero forſe che ſara langelo ſuo. Ma Pietro pure perſeueraua de picchiare aluſcio. Onde egli aprendogli & uedendo che era deſſo mareueglioronſi molto. Et facendo Pietro cegno com mano che egli taceſſero: narro loro il modo come era uſcito di pregione. Et pregolli che queſto facto toſto faceſſero ſapere a ſancto Iacobo che era ueſcouo in Hieruſalem & glialtri apoſtoli. Et poi egli incontanente ſi parti & andoſene in uno altro luocho la nocte medeſima . Et fatto che fu giorno li caualieri & ſoldati che guardauano la pregione non trouando uennero in mirabile turbatione & queſtione non ſapendo che facto ne fuſſe. Et cio ſentendo Herode fecelo cerchare per molte parte & non trouandolo fece grande inqſitione ſopra le guardie. Et poi partendoſi da Hieruſalem & andando in Ceſaria quiui ſtette alquanti tempi & eſſendo Herode turbato contra aquelli di Tiro & di Sidonia per certa cagione quelli temendo uennero allui concordeuolemente & com molta humilita. Et prendendo per auocato & procuratore il cameriero di Herode che haueua nome Blaſto procurauano di tornare nella gratia del Re percio che ſenza lui non haueuano di che uiuere nelle loro contrate. Or aduenne che uno giorno duna grande feſta Herode ueſtendoſe di ueſtimenti regale ſedecte per tribunale & ragionaua inſieme com loro. Et il populo per piacerli comincio alodare & amilantare dicēdo come elli pareua idio & non huomo . Lequale uane lode quello come ſuperbo uoluntieri udiua: incontinente langelo di dio il percoſe perche uſurpaua la gloria di dio delectandoſi deſſere chiamato & reputato idio. Et conſumpto da uermi & corrūpendoſi tutto il ſuo corpo doppo pochi giorni mori miſeramente. Il feruore dela predicatione de li fideli continuamente creſceua. Et doppo queſte coſe Barnaba & Paulo compiuto loro miniſterio il perche mandati furono tornorono da Hieruſalem menando com loro Giouanne il quali era cogominato Marco .

¶.C. XIII.

ET nella chieſa di Antiochia erano molti propheti & doctori fra liquali prīcipalmente era Barnaba & uno Simōe chiamato Nigro & Lucio cirene & Manaem il q̄le era figliuolo dela Baila & nutrice che fu de Herode Tetrarcha & Saulo il quale poi fu dicto Paulo. Et miniſtrando egli & ſeruendo al ſignore & degiunando il ſpirito ſancto diſſe loro. Segregatimi Barnaba & Saulo ī quella opera cioe de la poſtolato alaquale io li ho aſſumpti cioe electi. Alhora degiunando & orādo poſeno loro mane in capo & confermandoli in apoſtoli li mandorono a predicare Et egli coſſi da lo ſpirito ſancto electi & mandati andorono ī Seleutia & quīdi nauichorono in Cypri. Et intrando nella citta de Salamina predicauano la fede di chriſto ne le ſinagoge de iudei. Et haueuano com loro Giouanne cognominato Marco Et andando coſſi per tutta Liſola di Cypri peruennero ad Bapho & quiui trouorono uno malefico & falſo ꝓpheta iudeo che haueua nome Barien il q̄le era cōlo ꝓcōſulo cioe Sergio Paulo huomo molto prudẽte. Queſto Sergio Paulo proconſule chiamando adſe Paulo & Barnaba deſideraua dudire la loro doctrina. Ma contraſtaua loro Elymas mago procurando de ritrare il dicto proconſulo dala ſede loro. Alhora Saulo ilquale gia ſi cominciaua achiamare Paulo acceſo di grande zelo & pieno di grande feruore ſguardandolo com la faccia turbata ſi li diſſe. O huomo pieno dingano & dogni falſita figliuolo del diauolo & inimico dogni iuſtitia come non ceſſi de peruertire le uie diricte del ſignore? Or ſappi che la mano & la ſentẽtia del ſignore e ſopra di te & ſerai ciecho ſi che non potrai uedere il ſole in ſino adcerto tempo. Et detta queſta parola incontanẽte uenne una caligine & tenebria ſopra gliochi del dicto mago ſi che perdete iluedere & andaua palpitando & cerchando chi liporgeſſe lamano. Laquale coſa uedendo & conſiderando il proconſule credette ĩchriſto marauegliandoſi & delectandoſe dela doctrina del ſignore. Et doppo queſte coſe partendoſe Paulo & licompagni di Bapho peruẽnero in pergen. Et giunti il predicto Giouanne partendoſi da loro torno in Hieruſalem. Et quelli trapaſſando le contrade di Pergen ritornorono in Antiochia & entrando nella ſynagoga de iudei uno ſabbato ſedettero com loro & poi che fu lecta ſecondo il loro modo certa lectione dela leggie & de propheti li principi dela ſynagoga diſſero loro. Fratelli noſtri ſe uoi aueti adire alcuna parola de maeſtramento odi conforto·ditela al populo come a uoi piace. Alhora Paulo leuandoſi & acciegnando con mano diſſe che tutti taceſſero & poidiſſe. O uoi huomini iſraeliti tutti & che temete idio udite. Dio del populo diſrael eleſe li noſtri patri antichi & exalto queſto populo liberandolo eſſendo fuoriſtiere in laterra dela ſeruitu del Re degypto & com la potentia del ſuo braccio traſſe & menolli per il deſerto & ſopporto li loro coſtomi per anni.xl. & deſtruſſe & cactio .vii. populi dele contrate de Canaam & diuiſe per ſorte & perparte leterre di quelli populi & dielle loro appoſſiedere quaſi doppo quatrocento & cinquanta anni che egli erano ſtati in Egypto & poi mando loro certi rectori & iudei inſino al tempo di Samuel propheta. Et poi dimandando elli & uolendo hauere ſopra ſe re diede loro per re Saul figliuolo di Cys dela ſchiatta di Beniamin il quale regno ſopra di loro âni.xl. Et morto queſto diede loro Dauid ilquale molto laudando diſſe. Io ho trouato uno huomo ſecondo il cuore mio ilquale fara tuttele uolunta mie. Del ſeme del quale ſecondo la promeſſa che facta gliauea dicendo del fructo del uentre tuo porro ſopra la ſedia mia fece naſcere & mando il ſaluatore Ieſu benedicto. Secondo che Giouanne baptiſta ſuo precurſore li rende teſtimonianza predicando inanzi alui & dando baptеſmo di penitentia atutto il populo diſrael. Il quale Giouanne compiẽdo il curſo ſuo & uedendo che li iudei il reputauano chriſto ſi li diſſe loro humiliandoſe. Io non ſon chriſto come uoi ue imaginate ma elli uerra doppo me & io non ſõ degno di ſciogliere le corregie dele ſue calciamente. Fratelli mei & figliuoli dela generatione de Abraam & uoi altri tuttiche temette dio ad uoi e mandata queſta parola cioe lo euangelio dela ſalute. Che ſappete che quelli che habitano in Hieruſalem & li loro principi non conoſcendo Ieſu ne intendendo le parole dele prophetie de propheti lequale ogni ſabbato ſe legano ne le ſynagoge iudicarono chriſto ſecondo che li propheti haueuano pronuntiato. Et non trouando contra di lui cagione degna di morte domandorono a furore da Pilato preſide chel crucifiggeſſe. Et poi che queſto fu facto & furono compiute quelle coſe lequale de lui erano ſtato prophetate & ſcripte diponendolo li ſuoi amici dela croce ſi il poſſero nel monumento. Ma dio il reſuſcito il terzo di & apparue piu uolte ali ſuo diſcipoli liquali aſceſſero di Galilea in Hieruſalem: & al di doggi li ſon teſtimonii dinanzi al populo. Noi adũque ui predichiamo & anuntiamo queſto bene & queſta promiſſione che fu promeſſa & facta ali uoſtri antichi patri: & halla dio compiuta a uoſtri figliuoli riſuſcitando il ſuo figliuolo Ieſu ſecondo che elli monſtra nel ſecondo pſalmo quando dice.

Tu ſei figliuolo mio: io hogi te ho gēerato. Et ſuſcitandolo da morte li dono incorruptione ſi che mai pi non moriſſe ne mai ſe corrumpeſſe ſecondo che Dauid propheto dicendo nel pſalmo. Non darai il ſancto tuo auedere la corruptione che gia queſta prophetia non ſi puo intendere di Dauid Pero che elli ſecondo la uolunta didio compiuto il ſuo miniſterio mori & fu ſepellito com li patri ſuoi: & uidde & ſēti corruptione. Ma queſto ſintende di Chriſto ilquale come dicto e riſuſcitando non uidde corruptione. Sappiate adunque per certo fratelli mei che per queſto Chriſto e facta & donata la remiſſione de tutti li peccati de liquali non poteſte eſſere liberati per la lege di Moyſes. Ma in coſtui & per coſtui cioe Chriſto e iuſtificato perfectamente chiunque in lui crede. Vedette adunque & guardate che nō ui ſopra uēga & che non compie in uoi quella prophecia per laquale dice dio. Vedette diſpregiatori & merauegliatiui & diſpergetiui che io adoparo una opera ne li uoſtri di: laquale non crederette achi la uedera. Et dicto Paulo queſte parole ſe parti com li ſuoi compagni & uſcendo dela ſynagoga quelli iudei il pregorono il ſabbato ſequente adire ancora & repettere le dicte parole. Et partendoſi da loro ſi lo ſequitorono molti iudei & altri auenticci che credeuano in dio liquali Paulo & Barnaba confortauano di perſeuerare nella gratia didio. Et diuulgandoſi la loro fama in queſto mezo uenendo il ſabbato ſequente quaſi tutta la citta ſi rauno ad udirli parlare dela fede didio. Laquale coſa uedendo li principi de iudei acceſi & pieni di male zelo contra diceuano arditamente a quelle coſe lequale Paulo predicaua biaſtemando & dicēdo male di lui. Alhora Paulo & Barnaba conſtantemente diſſero loro. Conueniuaſi che noi prima predicaſſimo auoi leuangelio didio ma poi che il refiutate & deiudicate fateui īdegni de uitta eterna ecco che ci partiamo q̄ndi da uoi & predicaremo ale gente pagane. Che coſi monſtro la prophecia che dice di Chriſto cioe. Io te ho poſto in luce dele gente ſi che ſia in ſalute aquelle inſino alle extremita dela terra. Lequale parole udēdo quelli che erano nati de gentili & pagani molto fuorono lieti & glorificauano idio & il ſuo euangelio. Et credettero & riceuettero il bapteſmo tutti q̄lli che erano preordinati ad uitta eterna. Et leuangelio ſe predicaua publicamente per tutta quella cōtrata. Onde li iudei turbati concitorono certe donne religioſe ſecondo luſanza dela lege & li magiori della citta & diſſono loro molto male di Paulo & di Barnaba: & cacciaronli de le lore contrate. Ma elli ſcotendoſi li piedi dela poluere per loro diſpecto ſe partiorno dalloro & uennero ad Iconio. Et tutti li diſcipoli conuertironſi in gaudio & riempieuanſi diſpirito ſancto.

¶.C. XIIII.

ET ſtando elli in Iconio entrorono in ſieme nella ſynagoga de iudei & ſi efficacemente parlauano & predicauano che copioſa moltitudine de greci & di iudei ſi conuertirono ala fede: Ma alquanti iudei liquali non uolſero credere acceſi di male zelo concitorono & prouocorono molta gente contra gliapoſtoli & contra a glialtri fideli. Ma egli pur perſeuerauano & ſtettero molto tempo predicādo confidutia la fede ſancta. Et dio confermaua la loro doctrina concedendo loro di fare ſegni & mareueglie nel populo. Et tutta la terra & la moltitudine dela citta ſi diuiſe per queſto modo che alcuni erano per gliapoſtoli et alcuni com iudei. Ma pure creſcendo et preualendo limpeto de iudei et de pagani contra alloro & apparechiandoſi li loro principi di calciarli com uergogna & di uolerli lapidare hauedēdo ſi dicio gliapoſtoli fugirono alle citta uicine cioe Alycaonia & ad Lyſtra & ad Terbē & per le contrate dintorno & quiui predicauano. Et eſſendo nella dicta terra ꝑ Lyſtra uno ſcianchato che coſſi era nato & nō era mai andato ilquale molto uoluntieri udiua la predicatione di Paulo & hauea fede in lui hauedendoſi decio Paulo & hauendo li compaſſione ſi lo ſguardo nella faccia & com grande uoce ſi crido & diſſe. Sta ſu ricto in ſu li tuoi piedi. Onde quello incontanente fu ricto ſano & libero & andola qualecoſa uedendo le turbe & molti di cio merauegliandoſe compuncti cridorono tutti in loro lingua & diſſero. Dii facti ſimili a huomini ſomno diſceſsi de cielo ad noi. Et chiamauano Barnaba Ioue & Paulo mercurio ꝑcio che era principale & duce nel predicare. Et intanta crebbe queſta fama & opinione che etiamdio il ſacerdote de Lidolo del dio Ioue uenne com molto populo ala caſa nellaquale gliapoſtoli habitauano cantando & com certi chori & corone per fare loro ſacrificio com tori come a dii. Dellaquale coſa hauedendoſi gliapoſtoli cioe Barnaba & Paulo uſcirono fuori molto irati contra alla dicta gente & ſtratiandoſe le ueſtimenta cridorono & diſſero. Or che fate uoi? Noi non ſiamo dii ma ſiamo huomini mortali come uoi & ſiamo uenuti ad anuntiarui & ad predicarui che renuntiate alla cultura de falſi dii & conuertiateui al uero dio ilquale fece il cielo & la terra & il mare & cio che in eſſi ſi contiene. Ilquale nelle paſſate generatione laſſo tutte le gente & tutte lenatione andare per diuerſe loro uie ſecondo la liberta delloro arbitrio. Et poi ſe medeſimo diede per noi uenendo di cielo & fececi & fa molti beni dando ci la pioza & li tempi fructiferi & ſouenendoci di cibi corporali quanto e di biſogno perla noſtra uita & riempie di gaudio & di leticia linoſtri cuori. Et queſte & altre belle & diuote parole dicendo apena poterono ritrare le turbe di fare loro ſacrificio. Et doppo queſto ſopraueńdo di Antiochia & di Iconio certi iudei concitorono grande ſeditione com gliapoſtoli & com molta turba traſſero loro adoſſo afurore com le pietre & cacciorono Paulo fuori della citta lapidandolo. Et credendo che fuſſe morto il laſſorono ſtare. Et adtoruiandolo li diſcipoli doppo certo ſpatio ſi leuo & torno inſi & ritorno ne lacita occultamente. Et il ſequente di ſenando com Barnaba in Derben. Et poi che hebbeno predicato al quanto tempo & cõuertiti molti tornorono ãchora ĩ Lyſtra & ĩ Iconio & in Antiochia per confermare & confortare li animi di diſcipoli ad conſtantia dicendo & moſtrando che per molte tribulatione e biſogno che noi entriamo nel regno del cielo. Et ordinando per tutte le chieſie li ſacerdoti & rectori pregando perloro & degiunando li racomandarono a Chriſto in cui credeuano & partironſi. Et paſſando per Sydea uennero in Panphilia & predicando in Pergen diſceſſero ĩ una terra che ſi chiama athalia & quindi poi nauigorono ĩ Anthiochia doue come di ſopra & detto furono ordinati apoſtoli dal ſpirtio ſancto. Et quiui congregando li fideli narrorono loro quante coſe idio hauea facto per loro. Et come hauea aperto luſcio de la fede ale gente pagane. Et quiui poi rimaſſero com li diſcipoli nõ picolo tempo.

¶.C. XV.

ET doppo le predicte coſe uennero da iudea in Antiochia alquanti iudei conuertiti ala fede & incomincirorono apredicare & ad dogmatizare afideli che ſe non ſe circumcideſſeno ſecondo la lege di Moyſes non ſi poteuano ſaluare. Et leuandoſi dicio grande controuerſia & diſcordia fra loro & contradicendo loro Paulo & Barnaba ordiorõo tutti ĩſieme che Paulo & Barnaba ãdaſſéo ĩ Hieruſalẽ cõ certi altri deciaſcũa dele ꝑte ad gliapoſtoli & aglialtri prĩcipali ad dichiarare q̃ſta q̃ſtiõe. Onde elli ꝑtédoſi paſſarono ꝑfenice & ꝑSamaria & narauano alli fideli d̃le predicte terre lacõuerſiõe de legéte che dio ꝑ loro hauea recate alla fede dela q̃le coſa li fideli molto ſene rallegrauano. Et giunti che furono in Hieruſalem furono receuuti da gliapoſtoli & da ſeniori & da tutta la chieſa cõ grande gaudio. Et elli recontorono le grande coſe che dio hauea facto per loro infra pagani et il molto fructo che hera ſequito. Et alhora ſi leuorono ad arengare alquanti dela ſecta et hereſia di phariſei che erano facti chriſtiani et diceuano che pur ſe conueniua che ſi circumcideſſero et obſeruaſeno laltre cyrimonie dela lege di Moyſes Contra liquali ſi leuo Pietro et diſſe. Frategli mei uoi ſapete che gia piu ſõno ãni che dio me fece predicare ala géte leuãgelio et Cornelio et molti altri credettero. Et dio che conoſce li cuori in ſegno & ĩ teſtimonio che cio li piaceua mando in loro il ſpirito ſãcto come fece a noi. Et in nulla coſa moſtro & fece differentia tra noi & loro purificando per la ſua fede li cuori loro Per che adunque tentate dio di ponere ſopra noi il graue giugo dele obſeruantie legale. Ilquale ne noi ne li noſtri patri potemo portare ⁏Et p̄bo dico che non per le obſeruantie dela lege ma per ſola gratia di Chriſto ci crediamo ſaluare. Et li iudei & li gentili udite le predicte parole tutti tacettero & le parte furono contente. Et laſſando de piu queſtionare intendeuano com grande letitia pure adudire Paulo & Barnaba liquali accontauano le grande coſe & merauiglie che dio hauea facte per loro fra le gente pagane. Et doppo queſte parole leuoſe Iacobo ilquale era ueſcouo in Hieruſalem & uolendo altutto conchiudere la uerita dela dicta queſtione ſi aregno & come prelato & pontifice de tutti & diſſe. Frategli mei uditime come uoi haueti udito Simone Pietro ilqule ua racõtato come dio per lui comincio aprendere & ariceuere inſuo & per ſuo populo le gente pagane ſi come dicio parlarono & prophetorono molti antichi propheti. Maximamente q̄lla prophetia de laquale dice dio doppo queſte coſe tornero & hedificaro il tabernaculo di Dauid ilqual e caduto & rehedificaro le ſue ruine & leuerolle in alto acciocbe glhuomini cerchino la caſa di dio & tutte le gente ſopra lequale e inuocato il nome mio. Onde ab eterno dio cognobbe lopere ſoe. Et pero io iudico & determino che quelli che ſono di ſtato paganeſimo & conuertendoſi a chriſto non ſiano molestati ne ſiano loro impoſte altre cirimonie ſe non che ſi ſcriua loro che ſe abſtengano da le contaminatione de ſimulachri cioe deglidoli & da le fornicatione & da gli animali ſoffocati & dal ſangue Moyſe da li tempi antiqui inqualunche citta che il predicha nele ſynagoge doue ſe legge per ogni ſabbato Et decta & receuuta da tutti queſta ſententia come diffinitiua piaque & parue agliapoſtoli & ali ſeniori & a tutto il collegio dela chieſa de elegere alquanti huomini maturi & diſcreti & mandarli in Antiochia inſieme com Paulo & Barnaba liquali per queſta queſtione determinare erano uenuti. Et eleſſero & mandorono Iuda ilquale era chiamato Barſabas & Sila huomini molto principali di ſenno tra glialtri & li li mandorono com loro mano a la chieſa di Antiochia & diſſono coſſi. Gliapoſtoli & li ſeniori dela chieſa di Hieruſalem a chari fratelli in Chriſto liquali ſonno in Antiochia & in Cilicia & Syria conuertiti dal paganeſimo ſalute. Percio che abbiamo udito che alcui di noi uennero ad uoi liquali per uerita noi non mandiamo: & per turbano lanime uoſtre per loro noua & ſtolta doctrina glie piaciuto de elegere di noi huomĩ diſcreti & docti et degni di fede et mandarli a uoi com li uoſtri cariſſimi Barnaba et Paulo huomini liquali tutto il di pongono la uitta per il nome di chriſto: liquali ui declarenno ſopra la queſtione che e leuata. Et pero ui mandiamo Iuda et Sila liquali nó pure per noſtre lettere ma molto meglio a bocca ui diranno lauerita et la determinatione dela dicta queſtione. Onde ſappiate che allo ſpirito ſancto & noi e piaciuto di non uimponere altra grauezza ſe non queſta che pure di neceſſita ſi conuiene obſeruare; cioe che uoi ui abſtegnate da le coſe imolate aglidoli & da animali & da ucelli ſuffocati et da ſangue et da fornicatione. Et che quelle coſe che non uolete che altri faccia a uoi non le facciate adaltri. Da lequale coſe guardandoui farete bene et potreteui ſaluare. Dio ui ſalui. Et andando li predicti diſcreti huomini et giũgendo in Antiochia diedero a legere la predicta epiſtola dinanzi alla moltitudine de fedeli. Laquale quelli udendo fuorono tutti conſolati et contenti. Et li predicti Iuda et Sila hauendo dono di prophetia predicorono et diſſero a fedeli molto buone coſe confermãdoli ne la fede di Chriſto. Et ſtati che iui fuorono certo tempo li laſſorono in pace pero che pareua loro di tornare ad coloro che li mandorono. Maparendo a Sila di rimanare anchora uno puocho ritorno ſolo Iuda in Hieruſalem Et Paulo et Barnaba rimanſero in ſieme com Sila in Antiochia predicando cõ molti altri leuangelio di Chriſto. Et doppo alquanti di dicendo Paulo ad Barnaba che li pareua che ritornaſero per quelle et ad quelle citade et contrate nellequale elli haueuano predicato per confermare et confortare li diſcipoli et li conuertiti dinuouo ala fede Barnaba uolendo menare ſeco Giouanne chiamato Marco ſuo conſobrino non parue a Paulo per nullo modo. Dicendo che poi che aſua poſta ſera partito da loro di panphila & non era uoluto andare com loro ad predicare non ſi douea piu riceuere. Et per queſta cagione diſcordandoſi in ſieme pero che Barnaba il uoleua pure menare partiſſi luno dalaltro ben che ciaſcauno hauea buono riſpecto. Onde Barnaba com il dicto Giouanne andorono in Cyprii. Et Paulo prendendo per compagno il predicto Syla racomandãdoſi afratelli ando in Syria & in Cilicia predicãdo & confermando li fideli de la chieſa & comandando loro che obſeruaſſero li comandamenti de gliapoſtoli & de glialtri loro prelati.

¶ .C. XVI.

ET peruenendo Paulo in Derben & in Lyſtra trouo uno Chriſtiano ilquale hauea nome Timotheo & era figliuolo duna fidele donna chriſtiana ma di patre pagano. A coſtui rendendo buona teſtimonianza tutti li fideli che erano in Liſtra & in Iconio. Paulo il preſe per ſuo diſcipolo & ſi lo circumciſe per li iudei che erano inquelli luochi liquali tutti ſapeuano chel patre era pagano. Et andando predicando per diuerſe contrate amaeſtrauali de obſeruare li comandamenti de gliapoſtoli & de ſeniori li quali erano in Hieruſalem. Onde le chieſe ſe confermauano ne la fede & il numero de li fideli creſceua continuamente. Et paſſando le contrate de Frigia & de Galacia fuorono probibiti da loſpirito ſancto dandare & predicare in Aſia. Et uenendo in Aſia tentauano dandare in Byttinia ma queſto non permiſſe il ſpirito ſancto cioe che limpedi che non andorono. Onde poi che ebbeno paſſata la predicta terra de Aſya diſceſſono in Troade Et iui Paulo ebbe una tale uiſione cioe che gliapparue uno huomo di Macedonia ilquale humelmente il pregaua & diceua. Paſſa in Macedonia & aiutanci. Doppo laquale uiſione ĩcontanente procuraſſemo dandare hauendo per cierto che dio ci chiamaua & mandaua ad predicare a quella gente. Et nauicando da Troade per diricto corſo preuenimo inſamotratia il ſequente di giungemo Napoli & indi a Philippi che e nella prima parte di Macedonia nella q̃le citta erano q̃ſi pur foreſtieri & qui ſtemo al quanti giorni penſãdo & ragionando di dio. El di del ſabbato ſequente uſcimo fuori dela porta allato al fiume doue era certo luocho doratione Et quiui ſedendo parlamo com molte donne che uerano congregate fra lequale uera una donna che haueua nome Lydia & era de la Citta de Thyatira & faceua arte di porpore queſta era molto fidele. Onde dio gliaperſe il cuore adintendere quello che Paulo diceua & credette & receuette il baptiſmo com tutta la ſua famiglia. Et doppo il bapteſmo ci prego & diſſe. Siti reputati degni & fedeli adio pregoue che uignate acaſa mia & coſi ci fece una corteſe forza Et andando noi poi aloratione ad uienne che ſcontramo una giouene che hauea ſpirito phitonico cioe che per opera del diauolo indiuinaua & prediceua molte coſe perlaquale coſa grande guadagno daua ali ſuoi ſignori. Queſta uenendo ci drietro cridaua et diceua. Queſti huomini ſonno ſerui didio exelſo et inſegnano la uia dela ſalute et coſi fece et crido piu giorni. Delequale coſe Paulo dolendoſi riuoſeſi allei et diſſe a quello malo ſpitito che parlaua in lei. Io ti comando nel nome di Ieſu Chriſto che eſchi di lei et incontanente uſci Laquale coſa uedendo li ſignori ſoi et conſiderando che ne perdeuano il loro guadagno preſero a furore Paulo et Sila et menoronli inanzi a principi et a rectori et accuſaronli et diſſono. Queſti huomini conturbano la citta noſtra et eſſendo iudei predicano una ſecta et uno modo diuiuere ilquale non e licito di tenere ne di riceuere per che ſiamo Romani. Et in tanto concitorono la gente chel populo et li principi corſeno a furore contra alloro et ſtractiorono le loro ueſtimenta indoſſo et fecieli battere duramente com certe uerge et poi li miſſero in pregione comandando ala guardia che li guardaſſe diligẽ temente la quale receuendo il dicto comandamento li miſſi nel fondo dela pregionẽ com li pei di nel ceppo.Ma elli di tutto queſto lodauano et adorauano idio. Et ſtando coſi ĩſu lameza nocte uedẽdoli le guardie coſſi laudare dio uẽne uno ſubito teremotto ſi grãde che ſe comoſſe tutta q̃lla caſa ĩſino alli fõdamẽti & tutti luſcii ſapſero & rupo tuti li legãi Alq̃le rumore ſuegliãdoſi liſopra ſtãti dela pregiõe & uedẽdo apte luſcia traſſe fuori il coltello pẽſãdo che gliapoſtoli fuſſero fuggitti.Dala q̃le coſa Paulo hauedendoſi crido cõ grãde uoce & diſſe.Non ti fare male pero che tuti ciſiamo & niuno e fuggito .Onde elli cio udendo fece uenire una lume & entrãdo dentro & trouandoli tutti molto di cio tremefacto ſinginochio a Paulo & a Syla & menandoli fuori dela pregione ſi li diſſe loro Signori mei che e biſogno che io faccia ſi che io ſia ſaluo? Et elli riſpoſeno . Credi in Ieſu Chriſto & ſarai ſaluo tu & la famiglia tua & coſi dicendo li predicarono la fede.Onde elli incontanente credette& riceuette il bapteſmo com tutta la ſua famiglia & com grande pieta & deuotione lauo le piage di Paulo & di Syla & menolli in caſa ſoa & diede loro mangiare &beuere . Et allegroſſi com tutta la ſua famiglia credendo ueramente in idio. Et facto che fu giorno mandarono li magiſtrati e gliuficiali & li giuſticieri dela citta & la famiglia loro & diſſeli.Laſſate ãdare uia quegli huomini chriſtiani liquali ui racomãdamo.Laquale coſa dicendo elli a Paulo & a Syla & inducendoli che ſe partiſero & andaſſero in pace: Alhora Paulo arditamente diſſe. Poi che ſiamo publicamente battuti iniuſtamente & ſenza colpa & meſſi in pregione eſſendo noi Romani ora ciuoglie noſcaciare & liberare occultamente? certo queſta non e buona iuſtitia & non ſera coſſi.Ma uengono elli & come publicamente ci miſſero inpregione come malefactori coſſi publicamente ci liberino come innocenti. Lequale parole eſſendo renũtiate a quelli principi & officiali temettero molto udendo che erano Romani & uennero alloro & ſi li pregorono che li piaceſſe loro di partirſe di quella citta. Onde alhora ſe partirono & uennero a Lydia & uiſitando li chriſtiani & fideli ſi li confortorono molto & poi ſi partirono.

¶C. XVII.

ET poi che ebbero paſſate le contrade Danphipoli & de Appolonia uennero in Theſalonicha doue era la ſynagoga & cõgregatiõe di iudei. Onde Paulo ſecondo che era ſua uſanza entro alloro per tre ſabbati continui & predico loro monſtrando & prouando per le loro ſcripture che chriſto era dio & come fu biſogno che elli receueſſe paſſione & poi reſuſcitaſſe il terzo di.Onde molti di loro credetero & diuentorono ſuoi diſcipoli & poi coſi altri pagani molti & donne nobile receuettero il bapteſmo. Alhora li iudei irati & acceſi di pazzo zelo dela lege concitorono & induſſero certi mali huomini del populo & fecero grande ſeditione in tutta la citta & ad furore andorono a caſa duno criſtiano che hauea nome Iaſone ne la cui caſa Paulo & Syla habitauano & cridauano che elli produceſſe & mandaſſe fuori et trouandoli preſonli et meneronli inſieme com aſone et altri molti chriſtiani a principi et a rectori dela citta accuſandoli et cridando et dicendo. Queſti conturbano la noſtra citta et predicano nuoua doctrina cõtra alli ſtatuti di Ceſare dicẽdo che uno loro Ieſu e re et queſto reo huomo li ricepta et tieneli in caſa ſua. Et per queſto modo et per queſte parole prouocaueno la gente et li principi contra alloro.Ma il predicto Iaſone com dolce et ſuaue parole li placo et ſcuſoſſi ſi che li laſſorono ꝑtire quindi.Et partendoſi di nocte occultamente li criſtiani li feciono partire et ꝑ uennero in Beroem doue entrando li ſabbati nele ſynagoge de iudei doue erano rauuati li piu nobili et magiori di Theſalonicha fuoorno receuuti et uditi com grãde deſiderio cerchando le ſcripture per uedere et trouare ſe era uera come gliapoſtoli diceuano. Et alhora ſi conuertirono molti maſchi et femine et iudei et pagani. Et conoſcendo et udendo li iudei che in Theſalonica Paulo haueua predicato a Beroem la parola didio; Venero et moſtrorono grande turbatione et concitorono grande ſediciõe cõtra gliapoſtoli. Onde li chriſtiãi perlo meglio il feciono partire et andare inſino almare . Ma pur Syla et Timotheo rimanſero quiui . Et quelli chebbero a guidare Paulo il menorono inſino adAthene. Et poi tornando elli Paulo mãdo dicendo & comandando per loro a Syla & Timotheo che toſto andaſſero allui & coſſi fecero. Et ſtando Paulo in Athene & aſpectando Syla & Timotheo accendeuaſi & quaſi tutto ſi rodeua di ſancto zelo uedendo che ſi nobile citta piena di tanti ſauii huomini ſeruiua aglidoli. Et ſpeſſe uolte diſputaua com iudei che uerano entrãdo nelle ſynagoge li ſabbati & ſiemelmente andaua glialtri di ad le piazze & amercati & diſputaua com philoſophi pagani cioe com li epicurii & com gli ſtoici & altre ſecte. Onde molti di loro non intendeuano lalteza dela ſua doctrina & faceuanſi beffe & diceuano. Or che uuole dire queſto ſeminatore di parole queſto ci pare denuntiatore di nuoui demonii che predica Ieſu crucifixo e dio & anuttia la reſurrectione & prendendolo ſilmenorono ad quella contrata che ſi chiama ariopago per che iui ſadoraua il dio marte & diſſongli. Potremo noi ſapere la uerita di queſta toa doctrina? che per uerita pare che ci uogli mettere nuoue coſe nelle orechie & pero per certo uogliamo ſapere quello che uuolli dire. Onde quelli di Athene non uacauano & non intendeuano ad altro ſeno ad dire o udire nouita Allora Paulo ſi leuo in mezzo di loro & diſſe: Signori & huomini athenieſi conſiderando io li uoſtri facti li uoſtri ſtudii ueggio che al tutto ſete ſuperſticioſi & uani & hauete tra uoi diuerſe ſecte & opinioni & diuerſi templi idoli et diuerſi dii liquali andando io ueggendo trouai uno altare che uera ſopraſcritto ĩtitolo . Queſto e laltare de il dio nõ conoſciuto. Onde ſappiate che queſto idio non conoſciuto e quello che io ui predico Dio ilquale fece il mondo et cio che e ineſſo. eſſendo il ſignore delcielo et dela terra non habita intempli fabricati ꝑhumano maiſterio et non richiede colto manuale et diniuno uoſtro miſtiere corporale ha biſogno . Anzi elli da uitta et ſpiratione & ogni coſa . et produſſe duno huomo tutta lhumana natura et generatione et diuiſe et ſparſe glhuomini perdiuerſi luochi et diuerſe habitatione et induce tutti ad cercare idio et conoſcere perqueſte opere ſe forſe il poſſiamo trouare auegna che elli nõ ſia dalungi da ciaſcuno di noi percio che inlui et perlui uiuiamo et ſiamo com etiam idio moſtrano certi uoſtri antichi poeti dicendo che noi ſiamo ſua generatione et ſchiatta et ad ſua ſimilitudine Eſſendo Adunque di ſua generatione non dobbiamo eſſere ſi ſtolti che crediamo odiciamo che elli ſia ſimile a nulla ſcultura doro odargento oad altra coſa ſcolpita facta per mano de huomo o per ingegno dhuomo. Onde diſpregiando et reprobando elli li templi di queſta ignorantia et cecita de lidolatria anuntia per noi et induce ogni huomo ad penitentia percio che ha inſtituito lo di nelquale debbe iudicare il mondo facendo accio uenire iudice di tutti ilſuo figliuolo Ieſu ilquale da morte reſuſcito. Ma inpercio che quelli philoſophi non credeano la reſurrectione di corpi alcuni faceuano beffe di lui udẽdoli recordare la reſurrectione: alcuni diceuano udiremoti de cio unaltra uolta. Et doppo queſte coſe Paulo uſci dimezo di loro et partiſſe. Ma alcuni altri gliandorono dietro conpuncti et alluminati dal ſuo ſermone et diuentorõ chriſtiani. Fra li quali principalmente fu uno grande maeſtro et philoſopho liquale fu chiamato Dioniſio ariopagita com la ſua donna che haueua nome Damaris et altri molti.

¶. C. XVIII.

ET doppo queſte coſe partendoſi Paulo de Athene peruenne in Corintho et trouando uno iudeo che hauea nomei Aquila dela Inſula di ponto com la ſua donna che hauea nome Priſilla li quali erano nouamenti uenuti de Italia pero che Claudio imperator hauea comandato che tutti li iudei uſciſeno di Roma ando aſtare com loro percio che erano dunarte medema cioe che faceuano le fune et le corde et ſapeano fare tẽde et trabache et operaua et lauoraua com loro

Et quiui uenendo a lui tornando da Macedonia li predicti Syla et Timotheo per liquali elli mandato haueua predicauano ĩſieme com Paulo dicendo aiudei che percierto Ieſu era Chriſto cioe il meſſia promeſſo loro, Et contradicendo elli & biaſtemiando ſquaſſando Paulo leueſtimenta ſoe ſopra loro ſi diſſe. Lo ſangue uoſtro cioe il peccato uoſtro tornera ſopra il capo uoſtro: io ſo or mai ſcuſato & mondo & innocente mi parto da uoi & uado ad predicare ale gente pagane. Et coſi partendo ſi da loro entro in caſa duno fedele che haueua nome Titto huomo iuſto et laq̃le caſa era congiunta allato dela ſynagoga de iudei et il principe de la ſynagoga che hauea nome Criſpo & tutta la ſua famiglia et altri molti da Corintho udendo credettero & receuettero il bapteſmo. Et doppo queſte coſe il ſignore apparue in uiſione a Paulo & diſſeli non temere ma parla arditamente & non tacere pero che io ſono teco niuno ſara ardito doffenderti ma ſappi che tu mi guadagnerai molto populo in queſta citta. Onde Paulo rimaſe quiui uno anno & ſei meſi a predicare et molti ne conuertiti. Et doppo queſte coſe tutti li iudei de quelle contrade prouocati contra Paulo ſil preſſero a furore & menarollo ĩazi a Galiõe ꝓcõſulo d'la ꝓuĩtia de Achaia laq̃le ꝓuĩtia era la dicta terra di Corĩtho & accuſarõlo & diſſero. Queſto rio predica cõtra la lege noſtra & introduce unaltro idio cioe Ieſu & ĩduce la gente acrederli. Et in cominciando Paulo a riſpondere & aſcuſarſi diſſe il proconſulo Galione aiudei: che laccuſauano. Se uoi hauete niſuna coſa iniqua o alcuno grande male contra acoſtui ditelo & io ne faro iuſtitia ma ſe uoi contendete & queſtionate de uoſtre legge fra uoi la partite che io per me non uoglio eſſere iudice in queſte coſe & coſſi glimãdo uia. Et alhora tutti prendendo Soſtenes principe dela ſynagoga il quale era molto principale contra ad Paulo ſi lo percotteuano etiamdio dinanzi al procõſulo ma eſſo non ſene curaua niente. Et poi doppo alquanti di Paulo acomiandoſi da chriſtiani nauico in Syria: & com lui li predicti Aquilla & Priſilla liquali in Cetris ſaueuano tonduti li capilli per ſegno di refutare il modo & per certo uoto che haueuano. Et giunti che fuoreono ad Effeſo Paulo li laſſo quiui & elli entrando per leſynagoge de iudei diſputando com loro & predicandoli & elli pregandolo che uiſteſſe al quanto tempo non uolſe ma togliendo combiato da loro promiſſe di tornar unaltra uolta ſe idio gliel permeteſſe. Et partendoſi da Effeſo peruenne in Ceſaria & uiſito & ſaluto la chieſa di fideli che era in Antiochia. Et poi che ui fu ſtato alquãto tempo ſi parti & cerco & uiſito quaſi tute le contrate de Galatia: & di Phrygia predicando & confirmando li fideli. Et uno iudeo che era nato Dalexandria che haueua nome Apollo ilquale era molto eloquente ſi uenne ĩnEffeſo Queſto eſſendo molto docto dele ſcripture & amaeſtrato dela fede di Chriſto parlaua com grande feruore di ſpirto & inſegnaua diligentemente la fede di Ieſu ma non ſapea & non haueua ſe non il bapteſmo di Gioanne baptiſta ma com grande fidanza predicaua contra a iudei nelle loro ſynegoge. Ilquale odendo li predicti Aquilla & Priſilla riceuettelo & inſegnorongli meglio la uia dela fede di Chriſto & dieronli il uero bapteſmo. Et uedendo elli andare in Achaia ſcripſero a diſcipoli in Achaia da parte loro & de glialtri fideli che il riceueſſero com honore ſecuramente. Onde giungendo alloro eſſendo ben receuuto fo molto utile afideli pero che eſſendo iudeo & ſapiando la lege molto li comuĩcia moſtrando loro publicamente per le loro ſcripture che Ieſu era Chriſto cioe il meſſia promeſſo.

¶.C. XIX.

MEntre chel predicto Apollo ſtette in Corintho Paulo poi chebbe cerchato & uiſitate le cõtrate de ſopra di quella prouintia di Achaia peruenne ad Effeſo & trouãdo alq̃nti diſcipoli domãdolli ſi cõe ueri fideli ſi haueuão riceuto il ſpirito ſancto. Et riſpondendo elli che no ſappeuano pure ſe fuſſe ſpirito ſancto & dicio niſuna coſa haueuano ſentito ſi glidomando & diſſe. Or che bapteſmo adunque hauete? Et egli riſpoſero ſiamo baptizati nel bapteſmo di Giouanne baptiſta. Aliquali riſpoſe Paulo & diſſe Giouanne baptezo di bapteſmo di penitẽtia in ſegnando et dicendo che ſe credeſſe acolui che douea uenire doppo lui cioe Ieſu. Alequale parole elli dando fede receuettero il bapteſmo nel nome del ſignore noſtro Ieſu Chriſto & inponendo loro Paulo la mano in capo uẽne ſopra loro il ſpirito ſancto ſi che parlauano de diuerſe lingue & prophetauano. queſti fuorono forſe xii. per numero. Et poi Paulo entrando per le ſynagoge de iudei parlaua & predicaua loro com grande fidanza del regno di dio & coſſi fece per ſpacio di tre meſi. Et ĩdurando alcuni & non uolendo credere ale ſue parole anzi come oſtinati biaſtemando Chriſto & la ſua uia & doctrĩa publicamente Paulo ſi parti da loro com li ſuoi diſſcipoli. & per ſpatio di duoi anni andaua adiſputare ala ſchuola duno Tyrãno pagano & fece tanta commotione che quaſi tutti quelli de Aſya iudei & pagani uennero ad udire la ſua doctrina: maximamente per che il ſignore confermaua la ſua doctrina com ſegni & maraueglie che gli concedeua di fare. In tanto che etiam dio li ſuoi ſudari & altri pannicelli liquali per ſua deuotione quelli populi li tolleuano & poneuẽo ſopra glinfermi & rendeuano loro ſanita & fuggiuano li ſpiriti maligni de quelli liquali occupati haueuano. De laquale coſa hauendogli inuidia alquanti exorciſti iudei tentorono ſe poteſſero cacciare le demonia eſſi come faceua Paulo. Et facendo loro exorciſmi inuocauano il nome de Ieſu Chriſto ſopra quelli uexati nõ hauendo pero fede in lui & ſconiurauano le demonia dicendo per il nome de Ieſu Chriſto il quale Paulo predica partitiue. Et queſto diceano maximamẽte vii. figliuoli de principe deli ſacerdoti che hauea nome Scena. Aliquali riſpoſe una fiata uno demonio ilquale elli ſcongiurauano per il predicto modo & diſſe com uno diſpecto Ieſu conoſco & Paulo conoſco ma uoi chi ſette? & incontinente quello in cui era il ſpirito ſigitto loro adoſſo impetuoſamente & per coſſeli ſi che quaſi nudi & molto impiagati fuggirono di quella caſa. Laquale coſa uedendoſi diuolgado & appaleſandoſi per tutte le contrate de Effeſo molti pagani ſe conuertirono & magnificauano il nome di Ieſu Chriſto com uno ſancto timore di reuerentia & molti di quelli che gia erano fideli ſi confermauano & ueniuano ad confeſſarſi de loro peccati & molti philoſophi & molti malefici ſi conuertirono com tanto feruore che etiãdio arſero dinanzi a tutti li loro libri tanti che ualeuano piu de cinquanta migliara de dinari groſſi Et coſi ꝑqueſto modo & per queſta cagiõe moltiplicorono li fidei in Effeſo & crebbe la fede dela deuotione di Chriſto. Et doppo queſte coſe Paulo per iſpiratione diuina ſi propoſſe paſſando per Macedonia & per Achaia dandare in Hieruſalem dicendo doppo che ſaro ſtato li mi fara di biſogno de uedere Roma in maginandoſi dandare poi quindi ad Roma. Et in mantanente mandando quindi in Macedonia doi ſoi diſcipoli cioe Timotheo & Eraſto egli uno tempo rimaſe in Aſia. Et in quelli tempi ſi leuo una grande perturbatione dela uia & dela fede di Chriſto & la cagione fu per che uno Demettrio argentario cioe che lauoraua argẽto & altri metalli & faceua glidoli & le ſtatue alla dea Diana. Laquale quelli de Epheſo adorauano· onde elli molto ne guadegnaua & a molti ne daua guadagno temendo di perdere il ſuo guadagno ſe continuamente la reuerentia dela dicta dea ceſſaſſe. Onde rauno tutti li maeſtri dela dicta arte & diſſe loro. Voi ſapete che noi di queſta noſtra arte uiuiamo et guadagnamo et uedette che queſto Paulo nõ ſolamente in Epheſo ma per tutta Aſia predica che nõ ſon dii lidoli liquale noi faciamo com le noſtre mane ſi che per queſto modo noi perdiamo il noſtro guadagno et il tempio dela grãde dea Diana ſira reputato daniẽte & la ſua maieſta laquale ſe adora non ꝑ aſia ſolo ma ꝑ tutto il mõdo ĩcõminciara adeſtrugerſe. Leq̃le parole q̃lli udendo acceſi di grãde ira comĩciorono acridare et adire. Grãde e Diana dea degli Epheſi. Et cõ queſto remore tutta la terra commeſſero et preſero Gaio et Ariſtarcho compagni di Paulo non tronando lui et queſto ſentendo Paulo et uolendoſi mettere tra queſto po/

pulo li diſcipoli il titraſſero. Et alcuni de principi de Aſia liquali erano ſuoi amici il mandorono pregando che per niuno modo ſi paleſſaſſe ne uẽiſſe tra quello populo furioſo percio che la gente era molto diuiſa & la chieſa era tutta confuſa & molti nõ ſapeuano perche cagione quella ſeditione a quello rumore foſſe coſſi ſubito. Et leuandoſe uno grande ſcriba cioe ſauio iudeo che haueua nome Alexandro amico di Paulo occultamente feceno che il populo ſteſſe quietto & deſſonli audientia. Et comĩciando egli a parlare conoſcendo il populo che era iudeo incominciorono tutti a cridare com alta uoce. Granda e la Diana dea de gli Epheſi. Et queſto rumore & crido duro ben per ſpatio de due hore ma poi pur dandoli audientia incomincio ad rẽgare & diſſe. Signori & huomini Epheſiani chi e che non ſappia che la citta tutta de Epheſo ſempre fu cultrice e fidele de la grande Diana & dela prole di Ioue? concio ſia coſa adunque che a queſto contradire non ſi poſſa. parmi & conſiglio che queſto romore ceſſi & non ſiate correnti & pazzi impetuoſamente a iudicare queſti huomini che hauete preſi percio che uoi non li trouarete inueſtigatori ne ſacrilegi ne che biaſtemano la dea ueſtra Diana. Et ſe Dimetrio et gli altri ſuoi ſequaci anno alcuna cauſa contra ad alcuno di loro li conſuli ci ſõno & la ragiõe ſe tiene accuſagli a rectori & ſera loro tenuta ragione. Et ſe altre queſtione o cagione fuſſe che ſe apteneſſe a iudei eccleſiaſtici ancora ne poſſeno domandare regione. Onde non e buona ne iuſta coſa che la citta pericoli & diuidiſi per queſti Romani & per queſta ſeditione concioſia coſa che in niuno di coſtoro ſi troua colpa che prouare ſi poſſa; & potremo correre a pericolo deſſere accuſati di mettere la terra a romore. Et decte q̃ſte parole la gente ſi uenne partendoſi & ceſſo il romore.

¶.C. XX.

DA poi che fu ceſſato il tumulto Paulo conuoco li diſcipoli che qui erano & confortandoli preſe combiato: & partiſſe per andare in Macedonia. Et poi che quiui ebbe ancora confortati li fideli che uerano partiſſe & andonne ad Athene in Grecia. Doue eſſendo ſta tre meſi uolendo poi quindi andare in Syria certi iudei poſſero le inſidie nella uia. Onde egli queſto intendendo preſe conſeglio di tornare per Macedonia. Et allora la compagno Soſi de Beroan patre di Pyro & Ariſtarcho Theſalonicenſe & Seõcdo & Caio & Derbeo & Timotheo & Aſia Trophimo Queſti tutti andando inanzi ciaſpectauano Troade. Et noi doppo la paſcha ſi partimo da Philippis & peruenimoui in cinque di poi ui ſtemmo ſepte. Oraduẽne che uno ſabbato douendo ci noi partire il di ſequente entramo nella ſynagoga per comunicare. Et cominciando Paulo ad predicare & diſputare traſſe & prolungo il ſuo ſermone inſino a meza nocte. Et in quello cenaculo nel quale noi erauamo congregati erano molte lampade acceſe. Et ſedendo uno adoleſcente che haueua nome Euticho ſopra una feneſtra per udire Paulo adormentandoſi cadde del terzo ſolaio giu & incontanente mori Alquale Paulo deſcendendo gitoſi adoſſo diſteſo & diſſe a circumſtanti non temette & non ui turbate percio chel e uiuo & coſſi reſuſcitandolo mangio uno pocho com lui & com gli altri & parlando in ſino agiorno poi ſi parti laſſando coloro molto conſolati ſi per la doctrina ſi per il miracolo. Et uolendo elli andare per terra; noi ſalimo in ſu una naue & nauichamo in Aſon per aſpetarlo & riceuerlo quiui. Et quiui poi trouandoci elli partimoci & uenimmo in quella Iſola che ſi chiama Mitelin & quindi poi nauigando peruenimo contra Sio il ſequente di & laltro di a Samo. Et il terzo di Mileto. Et Paulo ſaueua propoſto in cuore di tornare in Epheſo per non fare dimora in Aſia percio che ſaſpectaua ſe poſſibile li fuſſe di fare la paſcha dela pentecoſte in Hieruſalem. Ma poi pure remanendo a Mileto per certa cagione mando ad Epheſo & fece uenire ad ſe tutti li magiori & li prelati dela chieſa de Epheſo. Liquali tutti eſſendo uenuti li congrego & diſſe loro. Voi ſapere come innocentemente & ſenza uoſtra grauezza ſon conuerſato com uoi dal primo giorno che io uenni in Aſia in ſino adhora ſeruendo adio

& uoi di et nocte cō molta humilita & molte lachryme & molte fatiche & temptatione & com molte perſecutione che io ho receuuto da iudei maximamente & nō mi ſonno ceſſato ne ritracto di farue ogni utilita & bēe che io ho potuto. Maximamēte di darui & de inſegnarui la uerita & lutile doctrina & inpublico & in priuato ammonēdoſi coſi li iudei come pagani a penitētia & hāere fede di piena remiſſione per Ieſu chriſto. Et ecco ora docto & inſpirato & quaſi forzato dal ſpirito ſancto uado in Hieruſalem & non ſo quello che iui aduenire mi debba ſe non che il ſpirito ſancto per tutte le citta & luochi onde io paſſo mi proteſta & moſtra che catene & tribulatione molte maſpectano in Hieruſalem ma io per niuna de queſte coſe temo ne curo dela mia uita corporale & nō lo chara piu che lanima pure che i ui poſſa cō honore di dio compiere il mio corſo & fare & fornire lofficio del predicare leuangelio ilquale da Chriſto ho receuuto. Et parmi eſſere certo che mai piu non uederete la faccia mia uoi per liquali io ſon paſſato predicando leuangelio di Chriſto perla quale coſa io proteſto oggi dinanzi da dio & a uoi che mondo ſon dal ſangue di tutti uoi cioe che non ui ho conſentito a peccare ma ho li peccatori ripreſſo arditamente: & non mi ſon ceſſato da nuntiarui ogni conſiglio di dio. Pregoui adunque che ſolicitamente attendiate a uoi & al populo che ue comeſſo conſiderando che da il ſpirito ſancto ſette electi & poſti prelati ad guardare la chieſa di dio laquale Chriſto acquiſto & ricompero com lo proprio ſangue io ſo poi che ſaro partito intraranno ad uoi lupi rapaci cioe huomini heretici falſi & ambicioſi che nō cercharāno ſi non di deuorarui & non perdonera al grege. & de uoi ſteſſi ſi leuerano huomini peruerſi & uani che parlaranno & diranno molte uanita & falſita & monſtrandoſe grande maeſtri per trarſi molti diſcipoli doppo loro. Et pero uegiate & ſiate ſolliciti penſando & recordandoui che gia ſonno tre anni nocte & di che io nō mi ſon ceſſato damonire com lachryme ciaſcuno di uoi ma ora ue riconmādo a dio & alla parola dela gratia ſua ilquale e potēte de guardarui & di edificarui & iuſtificarui & poi di darui la ſua eterna heredita. Argento ne oro ne ueſtimento dalcuno di uoi non deſiderai anzi ſapeti che dela faticha dele mie mane ſonno uiuuto & etiādio ho nutricati quelli che ſonno meco. In ogni coſa mi ſon ſtudiato di darui buono exemplo maximamente che ſe conuiene di lauorare & riceuere & ſoportare & nutrichare li poueri & linfermi de lanima & del corpo ricordandoci di quella parolo che dice Chriſto cioe che piu beata coſa e dare che riceuere. Et dette queſte coſe ingienocchioſſi inſieme com tutti loro & oro com molte lachryme & ſi gittorōo al collo abraciādolo & baſādolo com grande dolzezza molto dolendoſi dela ſua partita maximamente per che haueua detto che mai piu non il riuederebbero in queſta uita & coſi piagnendo la compagnorono in ſino alla naue.

¶C. XXI.

ET ētrando nella naue & nāigido per diricto corſo peruenemo a Choo & il di ſeq̄nte iūgemo a Rodi & q̄ndi poi ādamo a Patera & poi a Mirra. Et qui trouādo una naue che ādaua in Fenice ſalimo ſu & adproximandoci a Cypri laſſamelo da mano mācha & nauichamo ī Siria & peruenimo ad Tyro pero che quiui doueua la naue ſcharichare il ſuo peſo & quiui trouando alquanti diſcipoli chriſtiani ſtemoui ſecte di. Et quelli diſcipoli pure prophetauano a Paulo che molte aduerſitate doueua pattire in Hieruſālem & pero linduceuano che non andaſſe. Ma Paulo di cio non curandoſi uſcimo dela citta accompagnandoci quelli cō le moglie & com li figliuoli inſino al mare. Et quiui com molta deuotione ingenochiandoci tutti oramo. & togliando combiato da loro ſalimo in ſu la naue & quelli tornorono a caſi loro. Et noi laſando Tyro nauigamo & aſcendemo in Thelomaida & quiui ſalutando li fideli ſcendemoui et rimanemoui uno giorno et laltro di andamo ī Ceſaria et entramo in caſa di quello Philippo che era uno de. vii. diachoni del quale di ſopra feſſemo mētione che baptezzo leunocho dela regina de Ethiopia ilq̄le

L

haueua. iiii. figliuole uirgine che prophetauano et rimanemo com lui alquanti giorni. Et ſtando quiui ſopra uenne di Iudea uno propheta chriſtiano che haueua nome Agabo & intrando ad noi & udendo che Paulo pur uoleua andare in Hieruſalē preuedendo per Ilſpirito le molte tribulatione che hauere ui doueua ſi preſe la ſua correggia cioe di Paulo & ligandoſe li piedi & le mane ſi diſſe. Queſto dice il ſpirito ſancto. Quel huomo dicui e queſta correggia coſſi ligarano li iudei in Hieruſalem & menarālo in mano de ſignori pagani. Lequale parole noi udendo pregamo Paulo che gli piaceſſe di non andare in hieruſalem. Alhora Paulo com grande feruore ci riſpoſe & diſſe. Or che fate fratelli mei or che fate per che coſſi piangete & affligete il cuore mio? Or ſappiate che io ſono aparechiato deſſere non ſolamente ligato in Hieruſalem ma etiamdio morto pil nome di Ieſu. Et non potendolo noi altramēte mutare dicemo la uolunta didio ſia facta. Et doppo alquanti di apparechiati di morire inſieme com lui cipartimo & andamo in Hieruſalem. Et alquanti fideli chriſtiani di Ceſaria ci acompagnorono hauendo com ſecco uno di Cypri che haueua nome Iaſoe anticho diſcipolo che ſtaua in Hieruſalem il quale pregamo che ci riceueſſe ad Albergo & coſſi fece. Et peruenuti che noi foſſemo in Hieruſalem riceuetteno com grande allegrezza gliapoſtoli & lichriſtiani tutti che ueranno. Et il ſequente di Paulo inſieme com noi entro aduiſitare Iacobo alphei che era ueſcouo in Hieruſalem col quale erano congregati glialtri prelati & magiori di chriſtiani. Liquali poi che ebbe ſalutati incomincio loro ad narrare le mirabile coſſe che dio per lui haueua facte fra le gente pagane. Lequale coſe udendo ringraciarono molto dio. Et poi li diſſero. Vedi fratello noſtro quanti migliara de iudei ſonno conuertiti ala fede: ma tutti hanno ancora mirabile zelo dela lege. Vnde pero che hanno udito di te che tu predichi che la predicta lege non ſi die piu obſeruare percio che tu faci a noſtro ſeno cioe che per non ſcaldaliciarli uadi altempio inſieme com. iiii. huomini che ſonno appo noi che hanno certo uoto al tempio & ſanctificati ſecondo il modo iudaico inſieme com loro & radite il capo come elli ſi che per queſto ueggiano tutti che quelle coſe che ſonno dette dite non ſonno uere ma che ſe obſeruatore dela lege ma quanto e dapagani che ſi conuertono ſai che noi habiamo gia ſcripto & determinato che ſabſtengano de mangiare carne imolata aglidoli & da ſangue & da animali affocati & dala fornicatiōe Aliquali Paulo credēdo & acconſētendo ando com li predicti. iiii huomini iudei & entro nel tempio per purificarſe inſieme com loro & ſtetiui inſino ad compiuta la purificatione per. vii giorni infin che fu facta certa oblatione per ciaſcuno di loro ſecondo la lege. Et doppo li predicti. vii. di uedendo & conoſcendo Paulo certi iudei che erano uenuti de Aſia in Hieruſalem al tempio: concitorono il populo & le turbe contra lui. & preſerōlo ī perſōa cridando cū grando furore. O uoi tutti Iſraeliti ſocorrite & adiutateci ecco queſto rio huomo che e andato predicando contra a Moyſes & contra a queſto luocho & la lege & che peggio etiamdio li pagani ameſſo nel tempio & corocto & uituperato queſto ſancto luocho & queſto diſſeno perche haueuano ueduto in la citta Trophio Epheſiāo & penſaronſi che egli laueſſe meſſo nel tempio. Per laquale crida tutta la citta fu in mirabile ſeditione & diuiſione. Et a furore preſero Paulo & traſſero fuori del tempio & chiuſero in mantenente le porte. Et cerchando pure ducciderlo fu anuntiato al tribuno che era ſopra la maſnada di Romani & dectoli. Soccorri ſoccorri che tutta la citta e irremore & inconfuſione. Onde elli incontanente corſe la com ſue gente a piede & acauallo liquali quelli iudei uedendo & temēdo ceſſarono di percuotere Pualo. Et il preditto tribuno il fece prendere & ligare ſtrectamente com due catene & dimandaualo & examinaua chi elli fuſſe & che elli haueſſe facto & li iudei diuerſi & molte graue coſe gliopponeuano & cridauano contra a lui ne la turba. Et non potendo inueſtigare ꝑ il tumulto & per il romore nulla uerita fecelo trare dela turba & diedelo in guardia acerti ſuoi ſoldati maſnadieri. Et giũto che fo Paulo a li grádi quelli maſnadieri il preſero et portãanlo temẽdo che la turba nol toglieſſe loro et non luccideſſe laquale li ſequitaua cridando toglilo tuoglilo muora muora. Et poi che la maſnada del tribuno lebbe meſſo incerta cuſtodia diſſe Paulo al tribuno. Piaceti de darmi audientia. Et il tribuno diſſe ſai tu parlare in lingua greca? Or non ſe tu quello rio huomo inganatore de Egypto ilquale non e ancora grãde tempo concitaſti et feceſti tumulto et menaſti teco nel deſerto bene quatromilia malandrini armati? Alhora Paulo ſcuſandoſe et uolendo moſtrare che non era de Egypto ſi gli riſpoſe et diſſe. Io ſonno huomo iudeo nato di Tarſo di Cilicia laquale e contrata conoſciuta da tutti onde io ti prego che mi dia licentia di parlare ad queſto populo. Laquale coſa quello concedendoli Paulo ſali inſu certi gradi fe ſegno cõ lamano al põpulo che taceſſe et tacẽdo tutti incomincio a parlare in lingua hebrea perſcuſarſi et diſſe coſſi.

¶.C. XXII.

FRatelli & ſignori mei udite la ragione che io ui uoglio rendere del facto mio Et udendolo quelli parlare in lingua hebrea diedeli audientia. Et alhora Paulo incomincio a parlare & diſſe. Io ſono huomo iudeo nato di Tarſo di Cilicia ma nutricato in q̃ſta citta & amaeſtrato dela lege apiedi de Gamaliello ſecõdo uoi & queſta uia & uitta che ora tengo io per zelo dela noſtra lege incominciai a perſequitare inſino ad lamorte legando & inpregionando quanti chriſtiani trouaua maſchi & femine come il principe de ſacerdoti mi puo rendere teſtimonianza & glialtri ſignori da liquali io ebbe lectere & auctorita dandare in Damaſcho & dauere aiuto & fauore da iudei che uerano ad perſequitare & prendere lichriſtiani & menar li preſi in Hieruſalem: per che fuſſero puniti & morti. Or aduenne che a proximãdomi a Damaſco ſubitamente uno giorno inſul mezo di mi ſoprauenne una copioſa luce da cielo: per laquale abagliato caddi in terra & udi una uoce che crido & diſſe. Saulo Saulo per che mi perſequiti? Et riſpondete io dicẽdo Signore chi ſe tu? egli reſpoſe. Io ſonno Ieſu nazareno il quale tu perſequiti ma ſappi che dura coſa e a te arecalcetrare contra il ſtimulo. Et li compagni & barouieri che erano meco ben uiddero il lume & udirono la uoce ma non intendeuano le parole. Et dicendo io ſignore che debbo fare? & elli mi diſſe Sta ſu & entra ĩ Damaſcho & iui te ſara detto che debbi fare. Et rizzandomi & non uedendo lume perla grande chiarita dela predicta luce li compagni me preſero admano & miſſermi in Damaſcho. Et quiui ſtãdo uenne ad me uno diſcipolo chriſtiano mandato da Chriſto huomo di buona teſtimonianzia che haueua nome Anania & diſſemi. Fratello mio Saulo riſguarda in me. Et io incontanente aperſi gliochi & miralo & egli alhora mi diſſe. Dio de noſtri patri ha preordinato di farte uedere la uolunta ſua & che uedeſti il iuſto ſuo cioe Chriſto & che udiſſe la uoce ſua & ſaralli teſtimonio a tutte le gente diquello che hai udito & ueduto. Sta ſu adũque & nõ tindugiare & receui il bapteſmo & laua li peccati tuoi & in uoca il nome ſuo: & io coſſi feci. Et receuuto che io ebbi ilbapteſmo tornai in Hieruſalem & entrando io nel tempio fui rapito in exceſſo di mẽte & uidi Chriſto & udi la uoce ſua & diſſe. Affrectati toſto & eſci & fuggi da Hieruſalẽ per che li iudei non riceuerebbero tua teſtimonianza di me. Et io riſpoſi & diſſi. Signore elli ſanno che io era perſecutore de chriſtiani & prendeuali & incarceraualí & affligauali per ogni modo che io poteua. Et quando fu lapidato iltuo ſeruo Stephano io preſente & conſentiente guardaua le ueſtimenta di quelli che il lapidauano. Et alhora il ſignore mi diſſe. Va & ſia certo che io te mandaro ad lenatione cioe alle gente pagane da lunga. Et poi che li iudei lebbero udito in ſino ad quella parola recandoſe a diſpecto quello che elli diceua cioe dandare alle gente pagane ad predicare in comincioron o a cridare & dire al tribuno. Togli togli di terra queſto rio huomo percio che non e degno piu de uiuere. Et coſſi cridando & ſpogliandoſe

& gittando & ſpargendo la poluere per laere in ſegno di dolore comando il tribuno che elli fuſſe preſo et flagellato ſi che per tormento confeſſaſſe perche cagione & colpa:li iudei coſſi cridauano contra allui. Et eſſendo gia legato Paulo permettere al tormento ſi diſſe aquello Centurione che era officiale ad farlo tormentare. or come ue licito di flagellare huomo Romano non conuincto da niuno peccato? Laquale parola udendo Centurione ando in contanente al tribuno et diſſe. Or che farai ſappi che queſto huomo e Romano. Onde il tribuno temendo incontanẽte uenne a Paulo et diſſeli. Dimme la uerita ſe tu Romano? Et riſpondendo Paulo che ſi: il tribuno di cio merauegliandoſi diſſe. Ame coſto molta pecunia a potere deuentare cittadino di Roma. Et Paulo riſpoſe. Et io ſonno nato inqueſta ciuilita cio uole dire che era nato non in Roma ma di patre che haueua priuilegio citta dineſco di Roma. Onde incontanente udendo queſto il tribuno timettet pero che era grande pericolo atocare huomo Romano & fece ceſſare et partire quelli maſnadieri liquali il doueuano tormentare. Et il ſequente di uolendo pure ſapere per che cagione elli era accuſato ſil fece ſogliere dogni legame & conmando che li iudei ueniſſero adire et a eſponere contra allui quello che uoleuano et ordinollo in mezo di loro.

¶.C. XXIII.

RI guardando Paulo tutti quelli che erano congregati contra allui in quello concilio ſi diſſe. Signori & fratelli com ogni buona conſientia ſonno conuerſato dinanzi adio inſino al di doggi. Da laquale parola il principe de li ſacerdoti che haueua nome Anania ſdegnato comando a quelli che li ſtauano dintorno che li deſſero ne la bocca & coſſi quelli facendo Paulo diſſe al principe de li ſacerdoti. Dio te percotara parete ſbianchizata: pero che ſedendo tu come iudice ſecondo la lege mi fai iniuſtamente percuotere. Et reprendendolo quelli che ſtauano dintorno al principe de li ſacerdoti diceuano. Or come maledice il ſummo ſacerdote di dio? Paulo riſpuoſe. Io non ſapeua frategli mei chel fuſſe principe de ſacerdoti ꝑcio che io ſo che e ſcripto & comãdamẽto e che dice. Nõ maladicere il prĩcipo del populo Et poi hauedẽdoſi excuſato & cõſiderando Paulo che di q̃lli che erano quiui raunati parte erano phariſei liquali credeuano la reſurrectione & parte ſaducei liquali non la credeuano uolendo mettere tra loro diſcordia crido nel concilio & diſſe Sapiati patri & frategli mei che io ſonno phariſeo & figliulo di phariſeo & perche io predico la reſuerectione di morte & la ſperanza de laltra uita ſonno coſſi iudicato. Per laquale parola in contanente fu diſcordia fra ſaducei & phariſei & coſſi ſe parti il concilio in diſcordia per che li ſaducei diceuano che non era reſurrectione ne angelo ne ſpirito & li phariſei diceuano & tengono tutto il contrario cioe cõfeſſano uno & laltro. Onde leuandoſe tra loro grande romore alcuni di phariſei ſi leuarono per defender Paulo & diſſero. Noi non trouiamo contra queſto huomo niſuna colpa & che a partiene ad noi ſe il ſpirito gli parlo o alcuno angelo: Et uedendo il tribuno queſta diſcordia & ſentendo queſto rumore fece trare Paulo di mezo di loro temendo che non lotoleſſero & fecelo mettere in certa guardia da ſuoi maſnadieri. Et ſtãdo coſſi Paulo ĩqueſta cuſtodia il ſignore gliapparue la ſeq̃nte notte & cõfortollo & diſſe: Si conſtante & fermo & ſappi che ſi come hai renduta teſtimonianza di me in Hieruſalem coſſi e biſogno che facci in Roma. Et come fu giorno temendo certi iudei chel tribuno non il liberaſſe in maginaronſi pur ducciderlo & fecero uoto di nõ mangiare ne bere in ſino ad tanto che non lucideſſero & fuorono ben quaranta liq̃li andorono al principe de li ſacerdoti & a ſeniori: & diſſono loro come ſhaueano uotati & haueueno promeſſo & fermato di nõ mangiare & non bere inſino che non ucideſſero Paulo & poi li conſegliorono & diſſero. Mandate al tribuno che nel mandi ſotto ſpetie da uere ad ragionare com lui & de terminare certe queſtione: & noi ſtaremo apparechiati nela uia & uccideremolo. Lequale parole udẽdo uno figliuolo dũa ſorella di Paulo in contanente gli uenne ad anuntiare. Onde Paulo chiamando adſe uno Centurione di quelli chel guardauano pregollo chegli menaſſe q̃llo ſuo nepote al tribuno: percio chel gli uoleua parlare inſecreto & quello coſſi fece. Et iungendo com lui al tribuno & dicendo come Paulo lauea pregato che li menaſſe quello giouene: per che gli hauea a parlarli in ſecreto: il tribuno preſe in contanente quello giouene & traſſelo in diſparte & domando di quello che dire uoleua: & quello alhora gli diſſe: Sappi che certi iudei hanno facto conſiglio duccidere Paulo & domane ti ueranno ad pregare che tu il mãdi aloro ſotto ſpecie dauere ad ragionare & determinare com lui certe queſtione Onde ſi ſauio & nõ il concedere aloro percio che ben quaranta huomini ſtanno apparechiati nella uia per uciderlo & hanno facto uoto di non mangiare ne bere inſino ad tanto che non lucidono & aſpectano pure che tu il mandi. Alhora il tribuno mando uia quello zouenetto & comandogli che ad altrui non diceſſe: che alui ſopra cio parlato haueſſe. Et incontanente chiamando duoi Centurioni comando loro & diſſe. Apparechiate & fatte armare.lxx.huomini a cauallo & ducento a piedi & altratanti a Lancie: & inſu la terza hora dela nocte prẽdete Paulo & metetelo a cauallo ſi che ſano & ſaluo il meniate & preſentiate in Ceſaria a felice preſide. Et queſto diſſe perche temeua che Paulo da iudei non li fuſſe tolto & morto. Onde egli poi naueſſe alcuno preiuditio dal imperatore. Et mandãdolo per lo predicto modo ſcripſe una lettera al predicto felice ſopra la dicta materia itale forma. Claudio liſia al optimo preſide Felice ſalute. Mando ate q̃ſto huomo il quale li iudei haueuano preſo & uoleuanlo uccidere: onde io ſoprauenendo com li mei armati il traſſe loro demano maximamente perche egli dice chel glie Romano. Et uolendo ſapere la cagione per che li iudei laueuano coſſi preſo & uoleuãlo uccidere a furore non trouai ſe non che elli fa contra ad certe loro lege ma io per me non gli trouo colpa per la quale ſia degno dimorte ne pur di pregione. Onde eſſẽdomi decto che li iudei intendeuano di tormilo & ucciderlo & ſappiando che acio hancuano poſte le inſidie io lazo com buona guardia mandato adte: & ho pronuntiato a ſuoi accuſatori che adte uengano ſe uoglieno accuſare. Et prendendo la maſnada & la predicta lettera occultamente di nocte ſi partirono. Et poi il ſequente di uennero in Ceſaria & preſentarõllo dinanzi a Felice preſide & preſentarongli la predicta lettera. Laquale elli legendo dimando Paulo di quale prouintia & contrata fuſſe. Et riſpondendo Paulo che elli era nato di Tarſo di Cilicia: Felice li diſſe. Io ti daro audientia quando ſaranno uenuti li tuoi accuſatori: & poi in queſto mezzo il fece guardare in quello pallacio che fu de Herode.

¶.C. XXIIII.

DOppo cinque giorni Anania principe di ſacerdoti ando in Ceſaria contra Paulo & altri molti ſeniori & com uno grande ſauio aduocato che haueua nome Tertullo. Et per uenuti che furono inanzi al preſide il predicto Tertullo incomincio ad accuſare Paulo & diſſe uiuendo noi in molta pace ſotto la tua ſignoria optimo Felice preſide; percio che date li malifactori ſi corregono ſempre ĩ ogni lato com grande ringratiamento & amore la tua ſignoria riceuiamo & uogliamo. Ma per non ti tenere ad parole breuemente ora ti parlaremo pregianti che ci dia audientia per la tua clementia. Abbiamo trouato queſto Paulo huomo peſtiffero & ſeditioſo. Ilquale per diuerſe parte & contrate ua ſeminando ſuoi errori & predica contra a iudei ſequitando & lodando la ſuperſtitioſa ſecta de Nazareni cioe chriſtiani: liquali credeno in uno Ieſu nazareno ilquale per li ſuoi peccati li noſtri prícipi il crucifixero. Et ilquale etiamdio Paulo il noſtro tempio forzaſſe di uituperare Onde pero noi il prendemo uolendolo punire ſecondo la noſtra lege. Ma ſopra uenẽdo Liſia tribuno com ſua gente ſi ne lo tolſe com grande forza & poi la mandato ad te denuntiando ad noi ſuoi accuſatori che compariſſimo dinanzi adte. Onde percio ſiamo ad te uenuti contra allui. ſecondo il tuo officio potrai dalui ſteſſo ſapere &

farlo confeſſare quello di che noi laccuſiamo. Et coſi poi Anania & tutti glialtri ſacerdoti iudei cõfermarono il decto di Tertullo & coſſi diſſero che era cõe elli haueua detto. Alhora il preſide & tribuno comãdo a Paulo che riſpondeſſe ilquale riſpoſe & diſſe al tribuno Sappiando gia piu anni che tuſe iudice & ſignore di queſta gẽte ſõno molto contento & com molta grande fiducia reputandoti iuſto ſignore dinãzi ate rẽdero ragione & ſcuſaromi di queſto che coſtoro me o pongano & poi comminciandoſi aſcuſare diſſe coſſi. Come tu ſteſſo poterai ĩueſtigare lauerita nõ ſonno piu che duodeci di che io uenni in Hieruſalem per adorare altempio & li iudei non mi trouorono diſputare com alcuno nel tempio ne fare ſecta ne raunamento di gente per le loro ſynagoge ne in altro luocho. ne com uerita iurare ne dire poſſono ne prouare quelle coſe dele quale me accuſano. Ma confeſſo che ſecondo la dicta ſecta de Nazareni laquale dicono che e hereſia io ſeruo a dio patre credendo & ſeruando cio che la lege comanda & cio che per li propheti e ſcripto & ho fidanza nella beata reſurrectione & retributione de iuſti & degliniqui. in queſta fede & uia mi ſtudio di piacere a dio & alle gente com buona conſcientia & ſenza peccato & ſenza ſcandalo ſempre. Et doppo piu anni che io non ui fui piu uenni ora in Hieruſalem per dare certe elimoſine a poueri dela mia gente & per fare offerte & per rendere miei uoti nel tempio: & egli ſanno che mi trouarono purificato ſecondo la lege nel tempio non conturbatione non tumulti ne nulla fare contra ala lege & nientemeno a furore mi preſſero cridando & dicendo togli togli lonimico noſtro. Et queſti furono prĩcipalmente cierti iudei Aſiani liquali in Aſia ueduto maueano. Onde coſtoro cõuerebbe che ci fuſſero che me accuſaſſero ſe haueſſero nulla contra a me. Ma poi che non ciſonno quelli dicono coſtoro & accuſanmi ſe contra ame hanno trouato colpa ecco che io ſto ora inqueſto concilio dinanzi ad te. Che per uerita nulla poſſono dire contra ad me ſe non che forſe diſpiaque loro che io cridai nel concilio che io era phariſeo & figliuolo di phariſeo & era iudicato: per che io predicaua la reſurrectione di morti. Le cui ſaute riſpoſte udendo Felice preſide & uedendo che li iudei nol poteuano conuincere & parendoli buona la ſcuſa di Paulo diede in duggio aqueſto facto & diſſe. Quando il tribuno di Hieruſalem uerra ad noi in Ceſaria uedaro audientia. Et accomiatando li iudei chiamo uno Centurione & comãdogli che guardaſſe Paulo & niuna moleſtia li feceſſe ne laſſaſſe fare & non uetaſſe ſe alcuno chriſtiano o ſuo amico li uoloſſe parlare o ſeruire. Et doppo alquanti giorni mãdo per lui il predicto Felice & Truſilla ſua mogliere laquale era Iudea & fecenſi exponere la fede di Chriſto. Et Paulo coſſi facendo & parlando & diſputando molto ſotilmente & feruente mente dela iuſtitia & dela caſtita & del iuditio futuro Felice preſide tutto inpaurito & tremando li diſſe. Or ua ritorna toſto ſerai liberato & quando Sara biſogno mandaro per te. Et queſto diſſe ad malitia credendo & ſperando che li deſſe moneta per eſſere liberato. Et per queſta cagione piu uolte mando per lui & parlauali. Doppo duoi anni che Paulo uenne in Ceſaria conpiendo loſficio del predicto Felice ſuccedette doppo lui & uenne officiale & tribuno uno che ſi chiamaua Porcio Feſto. Ma partendoſi il predicto Felice uolendo dicio piacere a iudei non libero Paulo ma laſſolo impregione & nõ uolſe determinare la q̃ſtiõe tra lui & iudei.

¶. C. XXV.

ET iungendo il predicto Porcio nela prouincia di Ceſaria doppo tre di ando in Hieruſalem. Doue incontanente andorono allui li principi de ſacerdoti com altri molti ſeniori & ſcribi per informarlo de Paulo & pregoronlo chel faceſſe loro gratia di farlo ritornare in Hieruſalem & queſto diſſero a malitia perche ordinauano di farlo uccidere per la uia quando ueniſſe. Ma il predicto Portio Feſto come ſauio riſpoſe: che pur uoleua che per alhora ſi ſeruaſſe in Ceſaria & egli toſto uandetebbe & terrebbe ragione. Et pero diſſe loro. Vegniano la quelli che uogliono de principe & de piu potenti & accuſillo ſe hanno o trouano alcuna colpa contra al lui. Et doppo queſte parole poi che fu ſtato ĩ Hieruſalé. viii. ouero x. di torno ĩ Ceſaria. Et poi il ſecondo di ſedette per tribunale in iuditio & feceſſe uenire Paulo inãzi. Et alhora il circumdarono & intorniatono molti iudei: che erano uenuti da Hieruſalem apponendoli molte & graue accuſe lequale ꝓuare nõ poteuano po che Paulo dogni coſa & accuſa rendea loro ragione prouando che ne contra ala lege ne contra al tempio ne contra alimperatore haueua peccato. Ma pure il predicto Porcio Feſto uolendo & credendo piacere a iudei ſi tento Paulo & diſſe. Voreſti tornare in Hieruſalem & quiui io ti daro audientia? Alquale Paulo arditamente riſpoſe. Io ſonno & ſto qui fermo al tribunale di Ceſare doue fa di biſogno che debia eſſere iudicato. Li iudei non ho offeſo come tu puoi o dei oggi mai uedere & ſapere: ma ſe pure ti pare o troui che io gliabbia offeſi & ſi a degno di morte nõ ricuſo di morire ma ſe non troui uero quello di che macuſano niuno mi puo donare alloro. Et pero me apello a Ceſare cioe al imperatore di Roma. Laquale appellatione Portio Feſto odendo ragionoe in diſparte com li ſuoi ſauii & col concilio & riſpoſeli & diſſe Ad Ceſare hai appellato & tu a Ceſare anderai. Et doppo alquanti di il Re Agrippa figliuolo che fu de Herode. Agrippa com Beronice ſua mogliere uenne in Ceſaria a uiſitare & ſalutare il predicto Porcio Feſto. Et ſtandoui piu di in quello luocho Porcio Feſto maniſeſto al Re di Paulo dicendo uno huomo iudeo chiamato Paulo fu laſſato in pregione dal mio predeceſſore Felice contra alquale incontanente che io peruenni in Hieruſalem li principi de ſacerdoti & ſeniori uennero ad me pregandomi: che io come malefactore lucideſſe. A liquali io riſpoſi che non e uſanza di Romani di Condanare alcuno huomo inſino che gliaccuſatori non ſonno preſenti al accuſato & non glie dato tempo ne luocho di fare ſua ſchuſa. Et uenendo me poi qua incontanente lo di ſequente ſedei per tribunale & fecemi menare Paulo inanzi & eſſendo preſenti gliaccuſatori & dicendo contra allui cio che poteuano io non potei per loro accuſe comprendere ne trouare contra allui alcuna colpa graue: ſe non che mi pare che elli abbiano com lui differentia & queſtione di certe ſuperſtitione dela lege loro & duno Ieſu che elli crucifixero & Paulo dice che egli e ancora uiuo. Onde dubitando io dela decta queſtione domandalo ſe egli uoleua andare in Hieruſalem & quiui eſſere examinato & iudicato. Laquale coſa elli per niuno modo uolſe anzi incontanente appelloſe ad Ceſare. Onde po il facio guardare ĩſino che io troui come ſecuramente il poſſa mandare ad Roma. Lequale parole loro udendo diſſe che uoleua udire Paulo Et Portio Feſto gli riſpoſe che bene li piaceua. Onde il ſequente di uenendo il dicto re Agrippa com la ſua donna Beronice & entrãdo cõ molta pompa nel auditorio com li tribuni & com principi & magiori dela terra Porcio Feſto fece uenire Paulo dinanzi al re & diſſe. Agrippa re & uoi altri che ſecte congregati auedere. uedette ecco queſto e quello Paulo ilquale li iudei maccuſarono ĩcõtanẽte che io uenni in Hieruſalé domandando & cridando che il condenaſſe ad morte: Ma examinando io le loro accuſe non trouai ne trouo che elli ſia degno de morte tutta uia uolendone loro piacere dimandailo ſe elli uoleua andare in Hieruſalem & qui eſſere iudicato. Laquale coſa elli non uolendo appello ad Ceſare. Onde uolendolo io mandare non ſo che cagione n ſcriua contra allui certa alimperatore & pero auemolo facto uenire dinanzi & maximamente ad te re Agrippa acio che examinãdolo inſieme con noi habbia che ſcriuere del ſuo facto che molto mi pare coſa fuori di ragione di mandarlo per modo di pregione & non ſignificare la cagione.

.C. XXVI.

LE quale parole udendo il re Agrippa ſi diſſe a Paulo. Abbi licentia di parlare & diſcuſarti de quello che te appoſto. Alhora Paulo ſtendendo la mano con grande ardire come ſogliano fare gliarengatori comincio ad ſcuſarſi & diſſe. De tutte quelle coſe che io ſonno accuſato da iudei o Re Agrippa credo ſi ſcuſarme che tu medeſimo come iuſto ſignore mi diffenderai & pero me reputo beato che queſta queſtione ſi conoſca dinanzi da te per che ſai le cōſuetudine de li iudei & pero ti prego che mi odi pacientemente. Or dico che la uita mia inſino dala pueritia mia come io ſonno conuerſato in Hieruſalem ſonno quelli iquali mi conobbero inſino da picolino ſe elli uoglino dire la uerita. Cioe che ſecondo la certiſſima ſecta da la noſtra religione uiſſi phariſeo & hora ſonno menato al iuditio & accuſato per che dico & ſpero & ho fede nelle promiſſione che furono facte ali noſtri patri ne laquale ſperāza etiamdio li iudei tutti de li .xii. tribu ſperano di peruenire & per queſto ſerueno adio di & nocte dela quale ſperanza o Re io ſon accuſato da iudei. Et per che de eſſere ī credibile appo uoi ſe io dico che dio reſuſcita li morti? Et io come elli ſanno era principale inimico di chriſtiāi & pēſaua & forzauami di fare cio che io potea di male cōtra ad q̄ſto Ieſu nazareno & cōtra a ſuoi fideli & molti ne preſi & meſſi in pregione in Hieruſalem etiamdio de auctorita del principe de ſacerdoti andaua per le ſynagoge & per le contrate duno animo tutto furioſo: & prēdendo & aiutando uccidere li chriſtiani induceali & conſtringeali quanto poteua di fare loro negare la fede Or aduenne che andando io in Damaſco com auctorita del principe de ſacerdoti & ſeniori & de magiori iudei uno giorno ī ſul mezzo di eſſendo io gia preſſo a Damaſco una luce ſmiſurata circumfulſeme & li compagni mei ſi che tutti cademmo in terra abagliati per quello ſplendore. Et ſtando coſſi a terra proſtrato udi una uoce che mi diſſe in lingua hebrea. Saulo Saulo per chi me perſequiti? dura coſa te de ricalcitrare contra allo ſtimolo. Et io alhora diſſe. Chi ſe tu ſignore che mi parli? Et il ſignore riſpoſe. Io ſon Ieſu nazareno il quale tu perſequiti ma ſta ſu ricto in piedi: & ſappi che ti ſono apparito per farti uno miniſtro & perche mi ſie teſtimonio di quelle coſe che hai uedute: & che io te moſtraro & liberarotti da li populi & da la gente alle quale io te mandaro per alluminarli dela fede uera ſi che ſe conuertano da le tenebre alla luce: & dala poteſta di Satanas a dio uiuo ſi che riceuano remiſſione de loro peccati & ſiano degni dauere parte com li ſancti per la fede mia. Onde io o re Agrippa udendo queſte coſſe non fui in credulo ma diede fede a queſta uiſiōe celeſte. Et coſſi mutato & cōuertito ītrai in Damaſco & cominciai ad predicare Chriſto & coſſi fece poi ī Hieruſalem & per molte altre contrate ānuntiando & predicando a iudei & a pagani & adducendoli ad penitentia: & che ſe conuertiſſero ad Chriſto facendo degne opere di penitentia. Ecco queſta e la cagione per la quale li iudei mi preſſero eſſendo nel tempio & uoleuami uccidere ma per la iuto di dio pur ſonno ſcampato in ſino al di doggi & pure ſto fermo teſtificando a magiori & a menori che io non predico altro ſe non come Moyſes & gli altri propheti prediſſero & pronuntiarono che doueua uenire cioe dela incarnatione & paſſione di Chriſto & dela reſurrectione di morti de laq̄le elli fu primo & cagione: & uenne come luce uera ad alluminare li iudei & li pagani. Le quale parole dicendo Paulo il predicto Porcio Feſto crido con grande uoce & diſſe. Tu ſe fuori del ſenno Paulo: & parmi che le troppo lettere ti fa uſcire del ſenno. Alhora Paulo riſpuoſe. Non ſonno pazzo ne ſonno fuora del ſenno o optimo Porcio Feſto ma per le parole di ſobrieta & di ueritа: & bene me ītende il re Agrippa & parlogli con fidanza & non credo che elli ſia ignorante di queſte coſe: pero che non ſonno facte ne decte per li cantoni in ſecreto ma in publico. Et poi diſſe credi o re Agrippa a li propheti? Et elli diſſe per pocco laſſo che io non douenti chriſtiano. Et Paulo riſpoſe. Io uorei & deſidero che i puoco & in molto & tu & gli altri che quiui ſecte congregati fuſti & diuentaſti oggi tali quale ſon io ſaluo che non fuſti in cathenati come io. Del cui feruente & ſauio parlare il re molto meraueglıato: ſi leuo & traſſeſſi ī diſparteiſſe cō Berōice & col tribūo

& con altri molti & ragionando inſieme di Paulo tutti determinarono & diſſero: che egli non era reo ne degno dimorte ne di pregione. Et il re Agrippa diſſe a Porcio Feſto. Laſſare ſi potrebbe queſto huomo ſe non che elli ha appellato alimperatore Ma poi che elli ha appellato alimperatore mandauelo.

¶.C. XXVII.

ET poi che fu determinato di mādare Paulo a Roma diedelo ad guardia a uno tribuno ilq̄le hauea nome Iulio cō molti altri ſoldati dela ſquadra di Auguſto Onde īſieme cō loro ſalendo inſu una naue incomminciamo ad nauigare per le contrate di Aſia acompagnandoci ſempre Ariſtarcho Macedone de Theſalonica. Et il ſequente di giungemo a Sidonia & quiui Paulo ſiſteſſe & uiſito ſuoi amici fideli cō licentia & uolūta del decto tribuno Iulio ilq̄le il tractaua benignamēte. Et quindi partendoci nauigamo ſotto Cypri & non ui ci acoſtammo perche erano li uenti contrarii. Et poi paſſando il pelago de Cilicia & di Panfila giungemo a una terra dela ꝓuintia di Cilicia che ſi chiama Liſtra doue trouando il tribuno una naue Alexandrina laquale andaua in Italia ſici trapaſoe. Ne laquale naue nauigando molti giorni molto lentamente a pena uegnimo contra gnido peruenimo a Liſola dicreti allato a Salamina. Et quindi con molta faticha nauigando peruenimo in uno luocho che ſe chiama bon porto preſſo ala citta de Thaſalla. Et doppo molto tempo non eſſendo piu ſuccurro il nauigare perche era inſul uerno Paulo incomīcio ad parlare al tribuno & agli altri & diſſe. Frategli mei a me pare che con pericolo dela naue & dela uitta incomincia ad eſſere ormai il nauigare. Et queſto diſſe uolēdo li īducere aduernare quiui ma il Cēturione credette piu al patrone & al nochiere dela naue che uoleua pure andare. Et non parendo loro quiui buono porto ꝑ auernare preſero per conſiglio de pur mecterſi a nauigare ſe per alcuno modo poteſſero ꝑuenire ad Fenice & quiui uernare. Et metendoſi hauemo grandiſſime tempeſte: ſi che la naue non poſſendo ali uenti reſiſtere cerco molte contrate. Et poi leuandoci incontro uno uento aquilone menolla in una Iſola laquale ſe chiama cauda: & qui per la grande tempeſta apena potemo campare il copano. Onde quelli marinari cingendo la naue con diuerſe ancore per tenerla & non potendo: li uenti la traſportarono unde temendo di perire il ſequente di gittarono tutta la mercantia per allegrire la naue & lo terzo di poi gittarono larmadura dela naue. Et coſſi correndo piu giorni con molta tempeſta & tenebre: intanto che ne ſole ne ſtelle uedere poteuamo diſperauano al tutto di potere ſcampare. Et ſtati che furono piu giorni ſenza mangiare Paulo ſi leuo & confortogli & diſſe. Meglio era frategli che maueſti creduto & fuſſemo rimaſi in Cypri: & non meterci ad queſti pericoli niente di meno non ui dubitate: ma confortatiui: percio che io ui pronuntio & ſicuro che niuno di uoi perira: ma ſolo la naue ſi perdera per queſta tempeſta. Et queſto ma reuelato in queſta nocte langelo di dio alquale io ſeruo il quale ma parue & diſſe Non temere Paulo Ma ſappi che tu anderai per a comparire dinanzi Ceſare & dio ti dona tutti coſtoro che nauigano con techo & per tuo amore perdona loro che nō periſcono. Et pero fratelli mei confortatiue: pero che io credo nel mio dio che coſi ſera per certo come ho decto. Et poi doppo il quarto decimo di doppo le dicte parole nauigando noi in Andria inſu la meza notte parue a marinari di uedere una certa terra onde metendo il ſcandaglio trouorono laqua in alteza di uinti paſſi & poi nauigando un pocho trouarono lalteza pur di quindeci paſſi Vnde temendo di non ferire a terra miſſero quatro anchore aſpectando & deſiderando che faceſſe giorno. Et temendo li marinari pur di perire procurauano pur di fuggire Onde metendo in mare la ſcaffa cioe il coppano ſotto ſpetie de metterſi ad acconciare lancore dela ꝓua uoleuanſi partire. Ma hauedendoſi Paulo di cio diſſe al Centurione & ala ſua maſnada che non gli laſſaſſe andare nela ſchaffa cioe nel copano onde diſſe. Se coſtoro non remangono nela naue noi non poſſiamo campare. Alhora quelli maſnadieri ꝑ conmandamento del tribuno corſero & tagliorono la fune dela ſcaffa cioe del copano inanzi che niuno marinaio uiſcendeſſe & laſſoronla andare. Et poi approximandoſi il giorno: Paulo pregaua & confortaua tutti che mangiaſſero uno puoco ſapendo che. xiiii. giorni erão ſtati quaſi degiuni: & pero diſſe. Io ui prego che prendiate cibo & confortateui pero che ſiati certi che puro uno capello de capo de uoi non perira & non ſe perdera. Et dicte queſte parole elli ſteſſo preſe el pane & benediſſelo & ringratio dio in conſpecto de tutti & comincio a mangiare. Vnde quelli aſſicurandoſi & confortando ſi preſero il cibo. Et inquella naue erauamo per numero ducento ſeptanta ſei huomini. Et poi che hebbero preſo il cibo per allegierire piu la naue gittorono in mare alquanto grano che era rimaſo. Et facto che fu giorno chiaro non conoſciuamo doue ce fuſſimo & non uedauamo niuna terra ſe non una ſpiagia oue procurauano de menare la naue ſe poteſſero. Et leuando lanchora a ſe de mare moſenſi per nauigare & allentando le ligature de gubernacoli & ragiando & lartimone andauano ſecondo chel uento gli menaua uerſo quella Spiaggia & iungiendo inquello luocho che ſi chiama. Bithalaſſo con impeto la naue percoſſe & ferite a terra & la proa rimaſe ſalda ma la puppe ſeruppe da la fortia del mare. Vnde credendoſi pure perire quelli maſnadieri preſero per conſeglio de occidere Paulo & li conpagni ſuoi ſi che niuno non poteſſe campare natando. Ma Centurione uolendo pure ſaluare Paulo non permiſſe loro di fare queſto male. Et comando che quelli che ſapeſſero natare ſe meteſſero in mare in prima che campaſſero a terra ſe poteſſero & remetreſſero glialtri & aiutaſſero campare inſu le tauole dela naue rotta o inſu laltre maſſaritie: & ſcrigni che erano nella naue. Onde coſſi facendo tutti camporono ſani & ſalui & giunſero ad terra.

C. XXVIII.

ALhora eſſendo coſſi campati conoſcendo che quella Iſola ſe chiamaua Mitelin. Et quelli Barbari de Liſola benignamente ci riceuettero: & acceſſero il fuocho per la grande fredura che era & per che pioueua: & diedenci mangiare. Et raunando Paulo alquanti ſermenti per mettere nel fuocho una uipera cioe uno ſerpente che era fra eſſi ſentendo il caldo del fuocho uſcinne & gittoſſi ala mano di Paulo. Laquale coſa uedendo quelli Barbari cioe quella biſcia prendere dela mano di Paulo credendo pure che elli ne moriſſe incontanente diſſero inſieme. Veramẽte queſto era huomo reo & homicidiale pero che eſſendo liberato dal pericolo del mare la ſententia di dio non uole che campi & uiua. Alhora Paulo ſcorlando la mano: gitto & coſe quella uipera nel fuocho: & niuno male ſenti. Et quelli Barbari aſpectando che elli ſubitamẽte infiaſſe & moriſſe: poi che pur uiddero che Paulo niuno male ne ſentiua marauegliandoſi molto ebbero intanta reuerentia che diceuano & credeuano che elli fuſſe uno dio. Et in quello luccho erano certi pradi & grande poſſeſſione del ſignore de Liſola che hauea nome Publio il quale receuendoci tre di con ſeco ci uſo molta benignita. Or aduenne che inquelli di il patre del dicto Publio infermo grauemente di febre & diſſinteria cioe fluxo Alquale entrando Paulo & trouandolo in molti tormẽti poſeſſi in oratione per lui. Et poi leuandoſe de oratiõe li poſe le mane in capo & incontanente quelli fu ſanato perfectamente. Laquale coſa eſſẽdo ſaputa & ſparta per tutta quella Iſola chiunque haueua niuno infermo ſi glielmenauano Et Paulo il ſanaua. Per laquale coſa ci fecero molto honore & poi uolendoci noi partire ci fornirono la naue dogni coſa neceſſaria. Et ſtati che furono tre meſi intramo in una naue Alexandrina che uera ſtata quello uerno: & quindi ci partimo & uenendo in ſiracuſa de Sicilia ſtemoui. iii. giorni. Et partendoci quindi uenimo poi alla citta di rhegio nela dicta Iſola. Et poi hauendo uẽto per noi doppo uno di uenimo a Liſola di puozzolo nel quale luocho trouandoui cierti chriſtiani ſtemoui per loro pregi. vii. giorni. Et partendoci quidi poi peruenimo a Roma. Et uedendo li chriſtiani che erano in Roma la noſtra uenuta uennoci in contro inſino al luocho che ſi chiama tre tauerne. Liquali Paulo uedendo ringratio mlto dio & preſſe fidācia. Et peruenuti che fumo ad Roma limperatore concedette a Paulo de rimanere & ſtare con noi & con gli altri christiani con una ſola guardia. Et doppo il terzo giorno Paulo fece congregare li principi di iudei & diſſe loro. Fratelli mei uoglio ſappiate che ſenza mia colpa non facendo io contra al populo di iudei ne contra a Coſtumi ne ſtatuti di noſtri patri fui da iudei preſo & meſſo in mano de ſignori Romani. Liquali examinandomi aſſai: & niuna colpa trouando uoleuami laſſare liberamente: ma contradicendo ad cio li iudei fui conſtretto ad appellare ad Ceſare. Et queſto feci non per accuſare li iudei liquali ſonno & reputo mie frategli: ma per campare dal pericolo dela morte. Onde ꝑ che nō mabbiate aſoſpecto ho uoluto uedere & parlare. Et ſappiate che non per altra colpa o cagione: ſe non perche predico la reſurrectione ſono coſi preſo & incatenato. Alhora li iudei riſpoſſero & diſſero. De queſta materia nulla ne ſappiamo ne per lettera che ceſia ſcripta ne per altro meſſo che dila ſia uenuto ſi che contra ad te nulla habbiamo. Ma pregiamoti che tu ſteſſo ci dichi la tua opinione che quanto di queſta ſecta de Nazareni noi pure udiamo & ſappiamo che da ogni lato & da ogni gente e impugnata & perſequitata. Et aſſegnandoli uno certo di ad riſpondere partironſi. Et poi tornando allui il di determinato Paulo arditamente predicaua loro la fede di Chriſto & il regno didio: ma prouando & moſtrando loro la uerita dela fede per gli decti di Moyſes & de gli altri propheti. De la matina īſino ad ueſpero alcuni credeuano quello diceua Paulo alcuni non credeuano. Onde coſi diſcordandoſi inſieme Paulo acceſo di grande zelo propoſe & eſpoſe per ſe & contra alloro quella prophetia perlaquale dice dio per Iſaia. Va ad queſto populo & di loro. Con li uoſtri ochi uederete non conoſcerete & con le uoſtre orechie udirete & non intenderete: percio chel cuore di q̄ſto populo e ingraſſato & indurato & ſtudioſamente chiudeuano gliochi per non uedere & le orechie per non udire & il cuore per non intendere acio che non ſe conuertano: & io non gli ſani dela ſua infirmita. Et po ſapiate che poi che uoi iudei non receuete q̄ſto ſalutare & queſta ſalute ci manda ad anuntiarlo & aproferirlo a le gente pagane & elli riceueranno. Laquale parola li iudei non intendendo turbati & ſcandalezzati ſi partirono molto fra ſe ſteſſi cerchādo & diſputando di queſto facto. Et Paulo ꝑ ſpatio di duoi anni fu laſſato ſtare in certo albergo ſenza moleſtia. Et riceueua gratioſamente chiunque allui ueniua & predicaua loro del regno didio & amaeſtrauagli dela fede di Chriſto arditamente & niuno ad cio li contraſtaua.

QVI COMINCIA IL PROLOGO SOPRA LAPOCALYPSIS

IOanne apoſtolo & euangeliſta electo & dilecto da Chriſto: fu tenuto in tanto magiore amore de dilectiōe che egli ſe ripoſſo ſopra il ſuo pecto nella cena: & fulli recomandata a lui ſolo ſtante preſente a la croce la propria matre & quello il quale uoleuaſe maritare: haueua chiamato a labraciamento dela uerginita a eſſo deſſe in cuſtodia la uergene. Retrouandoſi adunque queſto in exilio nel inſula de Pathinos: per il uerbo didio & teſtimonio de Ieſu Chriſto da quello medeſimo in quello luocho: deſcriueſe la Pocalypſis: cioe libro de reuelatione: che come nel comminciamento del canone: cioe del libro del Geneſis: & prenotato lincorruptibile principio cuſi etiam nel Apocalypſi per la uergene fuſſe reſtituito lincorruptibile fine dicendo. Io ſon alpha & ω principio & fine. Queſto e quello Ioanne ilquale ſapendo eſſer uenuto ſopra de ſe il partimento del corpo: chiamati a ſe li diſcipoli in Epheſo: diſceſe nel cauato luocho dela ſua ſepultura: & finita la oratione ſpinſe il ſpirito cuſi facto extraneo del dolor dela morte come conoſeſe eſſer alieno dala corruptione dela carne la diſpoſitione pero dela cui ſcriptura: ouer ordinatione del libro da nõi non ſe expone per ciaſcaduna parte acio che li nõ ſcienti ſe a luochi il deſiderio del chiedere & ali chiedẽti il fructo & la faticha: & adio ſia ſeruato ladoctrina del magiſterio.

¶ QVI COMINCIA LAPOCALIPSIS DI SANO IOANNE APOSTOLO ET EVANGELISTA.

¶.C. I

APocalypſi cioe reuelatione de Ieſu Chriſto laquale dette dio amanifeſtare ali ſuoi ſerui che biſogna eſſer preſto. Et egli ſignifico mandãdo per langelo ſuo. Al ſeruo ſuo Ioanne ilquale diede teſtimonianza ala parola didio: & ala teſtimonianza de Ieſu Chriſto intutte quelle coſe che lui uide. Beato quello che lege & che ode le parole de q̄ſta prophecia: & ſerua quelle coſe che ſono ſcripte in eſſa. Per chel ſe appreſſa il tempo. Ioanne a ſette chieſe che ſon in Aſia. Gratia a uoi & pace da quel che e: e che era: & che de uenire: & dala parte de ſette ſpiriti liquali ſonno nel conſpecto del ſuo trono: & da parte de Ieſu Chriſto ilquele e teſtimonio fidele: primogenito di morti: & principe di Re dela terra ilquale noi ha amato & hane lauato da li peccati noſtri nel ſuo ſangue & hane facto regno & ſacerdoti a idio & patre ſuo alquale ſia gloria & inperio inſecula ſeculorum amen. Ecco chel uenne col le nebule & uideralo ogni ochio & quelli che pẽſino. Et alhora piagnera ſopra de lui tutti li tribu de la terra & certe cuſſi ſera. Io ſon alpha & ω principio & fine diſſe il ſignore idio: ilquale fu & era & uennera omnipotente. Io Ioanne uoſtro fratello & participeuole nelle tribulatione & regno in pacientia di Ieſu Chriſto: fu nella Iſola laquale ſi appellata pathmos: per la parola didio: & per la teſtimonianza de Ieſu. Io fu in ſpirito nel di dela domenega: & udi doppo me una uoce grande come uoce de tuba: laquale diceua. Quel che tu uedi ſcriui nel libro. Et manda a ſepte chieſe e a Epheſo & Smirna: & Pergamo: & Thiatire: & Sardis: & Philadelphia: & Loadicia. Et io mi uolſi per uedere la uoce che me parlaua. Et ſiando uolto io uidi ſette candalieri de auro & in mezo de ſepte candelieri de auro ſimile al figliuolo del huomo ueſtito de ueſta linea ſacerdotale. Cinto ale mamille de cinctura doro. Il ſuo capo & li ſuoi capilli erano bianchi: come lana biancha & come neue. Et li ochi ſuoi come fiamma de fuoco: & li ſuoi piedi ſimili a lauricalcho come lardente nella fornaſe. Et la ſua uoce come uoce de molte aque & hauea nella ſua mano dextra ſette ſtelle et dela ſua boccha uſciua coltello agozo duna parte et de laltra: et la ſua facia come ſole luceua nella ſua uirtu. Et habiando ueduto quelo caſchali ali ſuoi piedi come morto. Et egli puoſe la ſua mano dextra ſopra di me dicendo. Non hauere paura. io ſon il primo et lultimo et uiuo et fu morto et ecco ſono uiuente inſecula ſeculorum: et ho le chiaue dela morte de lĩferno. Scriui adunq; q̄lle coſe che tu hai uedute et q̄lle che ſõno et quelle che biſogna eſſer facte doppo queſte. il ſacramento dele ſepte ſtelle che tu uedeſti nella mia dextra et li ſepte candalieri doro ſepte ſtelle ſon li angeli de ſepte chieſe et ſepte candelieri ſono le ſette chieſe.

¶.C. II.

ET a langelo dela chieſa de Epheſo ſcriue. Queſto dice quelo che tiene ſepte ſtelle ne la ſua mano dextra ilquale ua in mezo de ſepte candalieri doro. Io ſon lopera tua et la faticha et la tua pacientia et tu non poi ſoſtenere li mali huomini. Et prouaſti quelli liquali ſe dicono che ſon apoſtoli et nõ ſon et trouaſti li bugiardi. Et hai pacientia et ha ſoſtegnuto per il mio nome et non hai mancato Ma contra dete ho poche coſe perche hai habondaato la tua prima carita. Ricordati adũque donde tu ſei caduto: et fa penitẽtia et fa le prime opere. Se nõ io uegnero ate et mouero il candeliero tuo del luoco ſuo ſe tu non farai penitentia. Ma hai habuto queſto bene che tu haueui in odio li facti de Nicolaiti liquali et io ho habiuto inodio. Chi ha orechie oda quelle chel ſpirito dice ale chieſie. Al uincetore daro amagnare dela uita ilquale e in paradiſo didio mio. Al langelo dela chieſa de Smirna ſcriui. Queſto dice il primo & lultimo ilquale fu morto & uiue. Io fu la tua tribulatione & la tua pouerta: ma tu e richo & ſe biaſtemato da quelli liquali dicono che ſon iudei: et non ſono ma ſono ſinagoga de Sathanas . Non hauer paura de quelle coſe lequale tu die ſoſtegnire. Et ecco il diauolo e da eſſere poſto in la pregione acio che uoi ſiati prouati: & hauerete tribulatione diece di . Si fidele inſino la morte & io te daro la corona de uita. Chi ha orechie oda quelo chel ſpirito dice a le chieſe quel che uincera non ſara offeſo dala morte ſeconda. Al langelo dela chieſa de Pergamo ſcriui. Queſto dice quel che ha la Spada aguza da una parte & dalaltra Io ſo oue tu habiti oue e la ſedia de Satanas & tutiene il mio nome & non negaſti la fede mia. Et inqueli di Antiphas fu teſtimonio mio fidele il quale fu occiſo appreſſo da uoi la oue Satanas habitaua. Ma io ho contra di te puoche coſe conciosia che tu ha li conſegli de quelli che tiene ladoctrina de Balaam: ilquale inſegno a Balaach de mettere ſcandalo auanti li figliuoli de Iſrael mangiare & fornicare coſi hai tu quelli liquali tiene la doctrina de li Nicolaeti. Simelmente fa penitēcia. Se non io uerro a ti toſto & pugnaro com eſſi nel coltello dela bocca mia. Chi ha orechie ſi oda quel chel ſpirito dice a le chieſe Al uincitore daro manna aſcoſo & daro allui uno carbunculo biancho & in nel calculo uno nome nouo ſcripto ilquale niuno nō ſa ſaluo colui chel receue. Et alangelo dala chieſa Thiatire ſcriui. Queſto dice il figliuolo didio ilquale ha ochi come fiamma de fuoco: & li ſuoi piedi ſono ſimile a laurichalco io ho cognoſciuo la tua opera carita & la fede & il miniſterio & la pacientia tua & ſeranno piu leultime tue opere cha le prime Ma ho contra di te puoche coſe. Perche permette la femina Iezabel laquale ſe dice che lei prophetiza a maeſtrar & ſeducere li mei ſerui afornicare & mangiare dele oblatione deli Idoli. Et holi dato tempo da far penitentia: & non ſe uole repētir dele ſue fornicatione. Ecco io la metto inlecto. & quelli liquali fornicarano con eſſa ſeranno in maxima tribulatiōe ſe non fara penitentia dele ſue opere. Et li ſuoi figliuoli occidero in morte: & queſto ſapanno tutte le chieſe che io ſon ſcrutatore de cuore & dele rene & daro a ciaſcadū de uoi ſecondo le opere ſue. Dico aduncha atutti uoi altri che ſette a thiatire ciaſcaduno che non ha queſta doctrina & che non hano conoſciuta la ſuperbia de Satanas. Secondo che dice io non mandaro ſopra de uoi altra graueza ma quel che hauete tenete inſino che uegnero. Et quel che uincera & obſeruero inſino la fine la mia opera daro lui poteſta ſopra le gente & regera quelli inbachetta de ferro & come uaſo de terra ſe ſpezara quelli. Cuſi come io ho receuuto dal patre mio: & daro a lui la ſtella matutina Chi ha orechie oda quello chel ſpirito dice a le chieſe.

¶.C. III

ET langelo dela chieſa de Sardis ſcriue. Queſto dice quel che ha ſepte ſpiriti didio & ſepte ſtelle: Io ſo le tue opere per che tu hai nome che tu uiui & ſei morto. Si uigliante & confirma li altri che ſeranno per douer morir. Perche non trouo: le opere tue eſſer piene dinanci col dio mio. Adunque habi in mente come tu hai receuuto & udirai & ſerua & fa penitentia. Adunque ſe tu non uigilarai io uerro come latro: & non ſaperai a che hora uerro a ti Ma tu hai puochi nome in Sardis iquali non hanno inbratate le ueſtimenta ſue & uegneromi ecco in ueſtimēte biāche perche ſono degni. Quel che uēzera cuſi ſera ueſtito de ueſtimēte bianche & non deſſaro il nome ſuo del libro dela uitta. Et confeſſaro il nome ſuo dinanci al patre mio & dinanzi a li ſuoi angeli. Quel che ha orechie oda quel chel ſpirito dice a ſe chieſe. Et a langelo dela chieſa de Philadelphia ſcriue. Queſto dice quel il quale e ſancto & uero che ha la chiaue de Dauid: il quale apre & neſuno ſerra: ſerra & neſuno apre. io ſo le opere tue. Et ecco chio ho dato dinanzi ate la porta aperta: laq̄le neſuno pora ſerrare: perche tu hai poche uirtu: & hai ſeruato la parola mia: & non hai negato il nome mio. Ecco chio daro dela ſynagoga de Satanas: liq̄li ſe dicono eſſer iudei & nō ſono: ma mentino per lagola. Ecco chio faro che uerrāno & adoraranno dinanzi a li tuoi piedi & ſaueranno chio to amato. Concioſia che tu hai ſeruato la parola dela patientia mia: & io ſeruaro ale temptatione le ha a uegnite al mondo a prouar quelli chi habitano in terra. Ecco che uengo preſto. Tiene q̄l che tu hai: acio che alcuno non te toglia la corona tua. Quel che uincera e fara colūpna nel tempio del dio mio: & fuor non uſcira mai piu. Et ſcriuero ſopra de quello il nome del dio mio: & il nome dela citta del dio mio dela noua Hieruſalem laquale deſcende del cielo dal dio mio & il nome mio nuouo. Chi ha orechie oda quel chel ſpirito dice a le chieſe. Et alangelo dela chieſa de laodicia ſcriue. Queſto dice il teſtimonio fidele & uero ilquale e principio de la creatura didio. Io ſo le opere tue Perche tu non ſe frigido ne caldo uoleſſe dio che tu foſti frigido ouer caldo. Ma perche tu ſe tepido & nō ſe frigido ne caldo: io conmentiaro a euomerte fuora dela bocca mia: perche tu dice io ſon richo & pieno: & non ho biſogno de alcuno & non ſai che tu emiſero & miſerabile & pouero & ciecho & nudo. Adoncha io te cōſiglio che tu debbe conprare da mi del auro affogato probato acio che tu deuenti richo: & tu te ueſtirai con le ueſte bianche: acio che non appara la confuſione dela nudita tua & onge li tuoi ochi: de colorio acio tu uedi Io caſtigo & reprendo quelli che amo. Ama adunch a & fa penitentia. Ecco io ſto a luſcio & batto ſe alcuno odera la uoce mia & aprira a mi la porta intraro a quello & cennaro con eſſo & lui meco. Et quel che uincera daro a ſedere mieco nel mio throno. Et coſſi come io uinſi & ho ſeduto con il patre mio nel throno ſuo Quel che ha orechie oda quel chel ſpirito dice alla chieſe.

¶. C. .IIII.

DOppo queſte coſe uidi: & ecco luſcio aperto nel cielo. Et la uoce prima laquale io uditte come tromba parlaua mieco dicendo. Aſciende qui & io te moſtraro quelle coſe lequale biſogna eſſer facte preſto. Doppo queſto incontinente fu nel ſpirito. Et ecco la ſedia fu poſta in cielo & ſopra la ſedia il ſedente & q̄l che ſedeua ſimile era alaſpecto deaſpide & ſardino: et larcho celeſte era intorno de la ſedia ſimile ala uiſione del Smaraldo. Et intorno dela ſedia uintiquatro ſedie: & ſopra li thron uintiquatro antiqui ſedeuano intorno ueſtiti de ueſtimente bianche: & nelli capi ſuoi corone de auro. Et del throno uſciua coruſcatione uoce & throni & ſepte lampade che ardeuano inanzi al throno lequale ſono li ſepti ſpiriti didio & nel cōſpecto dela ſedia amodo duno mare de uetro ſĩile al criſtallo & nel mezo d' la ſedia & intorno dela ſedia quatro animali pieni de ochi dinanci & da drieto. Et lanimale primo ſimile al leone il ſecondo animale ſimile al uitelo il terzo animale hauea la facia quaſi da huomo il quarto animale ſimile alaquila che uola. Et li quatro animali ciaſcaduno hauea ale ſei: & intorno dentro ſono pieni de ochi. Et non haueuano ripoſſo de di ne nocte dicente Sancto ſancto ſancto ſignore dio dele potentie omnipotente ilquale era et e et ſera. Et quando daueno quelli quatro animali gloria et honore et benedictione a quello che ſedeua ſopra il throno uiuente inſecula ſeculorum uegniuano uintiquatro antiqui dinanzi a quello che ſedeua in throno et adoraualo uiuente inſecula ſeculorum: et meteuano le ſue corone dinanzi al trono dicenti. Tu ſu degno ſignor dio noſtro de receuer gloria et honor et uirtu: per che tu hai creato tutte le coſe: et per la tua uolunta erano et ſono create.

¶. C. V

ET uidi nella dextra de quel che ſedeua ſopra il throno un libro ſcripto dentro et de fuora: ſigillato cō ſepte ſigilli. Et uide uno ãgelo forte che predicaua con grande uoce. Chi e degno de aprire il libro et diſſoluero li ſuoi ſignacoli. Et niuno poteua ne incielo ne interra ne ſotto terra aprir il libro ne guardarlo et io piangeua molto: per che niuno era trouato degno de aprir il libro ne guardarlo. Et uno d'antiqui a me diſſe. Non piangere. Ecco chel leone de tribu de Iuda radice de Dauid uincera de aprir il libro: et diſſoluere li ſepte ſignacoli ſuoi. Et uidi et ecco in mezo del throno et di quatro animali et in mezo di antiqui uno agnello che ſtaua come morto & haueua ſepte corna et ſette ochi liquali ſono li ſepte ſpiriti didio mandati in ogni terra. Et uēne & tolſe il libro dela dextra de quel che ſedeua ſopra il throno. Et quando aperſe il libro li quatro animali & uintiquatro antiqui ſe inclinorono interra dinanzi lagnello : haueuano ciaſcuno cittare et angeſtare de auro pieni de odoramenti: liquali ſono oratione di ſancti. Et cantauano uno canto nuouo dicenti Signore tu e degno de receuer il libro & aprire li ſignacoli ſuoi: perche tu e ſtato occiſo & hai redempto noi a dio nel ſangue tuo: de ogni tribu: & de ogni lingua & popnlo & natione & hai facto noi dio noſtro regno & ſacerdote. Et regnaranno ſopra la terra. Et uidi & udi la uoce di molti angeli intorno di throni & de animali & li antiqui & era il numero de loro. Migliara & miliara dicēti con grande uoce. degno e lagnello ilquale e occiſo de receuere uirtu & diuinita: & ſapientia: & forteza: & honor: & gloria: & benedictione. Et ogni creatura laquale e incielo & laquale e ſopra la terra & laquale e ſotto terra: & il mare: & quelle coſe che ſono in eſſo. Et udi tutti dicenti aquel che ſedeua in throno & alagnello. Benedictione & honore & gloria & potentia inſecula ſeculorum. Et li quatro animali diceuano amen. Et uintiquatro antiqui ſe inclinorono con le ſue facie in terra & adorauano il uiuente inſecula ſeculorum. ¶ .C. VI

ET uidi che lagnelo hauea aperto uno de li ſepte ſigilli udi uno de quatro animali diſſe come uoce di thono. Vieni & uidi. Et uidi & ecco un cauallo biãcho & quel che ſedeua ſopra quello haueua uno archo: & alui e data una corona & uſci il uincitore per uincere & come hauea aperto il ſecondo ſigillo udi il ſecondo animale diſſe Vieni & uidi & uſci fuori un altro cauallo roſſo. Et quello che ſedeua ſopra queſto fu dato quello acio chel tolleſſe pace de la terra: & chegli huomini ſe occideſſeno luno laltro: & dato e aquello un coltello grande. Et come hauea aperto il terzo ſigillo udi ecco un cauallo negro. Et quel che ſedeua ſopra quello haueua una billanza nella ſua mano. Et udi come una uoce in mezo di animali dicenti: duoe libre de frumento un denaro & ſei libre de orzo denaro uno & il uino & loglio non guaſtare. Et come haueua aperto il quarto ſigillo udi la uoce del quarto animale dicente. Vieni & uidi: & ecco un cauallo palido & quel che ſedeua ſopra q̄llo il ſuo nome e la morte & ſequitaualo linferno. Et e data a quello la poteſta ſopra le quatro parte dela terra occidere col coltello con fame & con la morte: & con le beſtie dela terra. Et come haueua aperto il quinto ſigillo uidi ſotto laltare didio le anime de quelli che ſono ſtati morti per parola didio et per la teſtimonianza che haueua Et cridauano con gran uoce dicente. O ſignor ſancto & uero inſino quando non iudichi & non fai uindicta il ſangue noſtro de quelli liquali habitano in terra & ſono date a tutti ueſte bianche & fuli dicto che li ripoſſaſſero ancora un puocho de tempo inſino chel ſe compieſſe il numero di conſerui ſuoi: & loro fratelli liquali ſon de eſſer occiſi come etiam quelli. Et uidi come hauea aperto il ſigillo ſexto & ecco che fu facto un gran teremotto. Et lo ſole facto e nigro come ſaccho de Cilicio: & la luna tutta facta come ſangue: & le ſtelle caſchorono ſopra la terra come la fico manda fuori li ſuoi primi fici quando ſe moue il gran uento. Et il cielo ſeando come libro in uolto: & tutti li monti & le Iſole ſono moſſi di luochi ſuoi. Et li Re dela terra & li principi & li tribuni & li richi et forti et ogni ſeruo et libero ſe aſcoſe nelle ſpelunche et nelle pietre di monti. Et diſſero ali monti et a pietre caſchate ſopra de noi et ſcondette uoi dala facia de quel che ſede ſopra il trono? et dela ira del agnello: cōcioſia che uegnira il di grande dela ira de loro. Et chi potera ſtare.

¶. C. VII

DOppo queſte coſe uidi quatro angeli che ſtauano ſopra quatro cantoni de la terra & teneuano quatro uenti dela terra che non ſoffieſſeno ſopra la terra ne ſopra il mare: ne in alcuno arbore. Et uidi un altro angelo che aſcendeua da leuante ilquale haueua il ſigno didio uiuente: & cridaua con grande uoce aliq̄tro angeli aliquali e ſtato conceſſa de nocere a la terra & al mare dicendo non uogliati nocere a la terra ne al mare ne ali arbori per ſino a tanto che noi ſegnaremo li ſerui didio noſtro nelle fronte ſue. Et udi il numero de ſignati cento quaranta quatro milia ſignati de tutti li tribu de li figliuoli de Iſrael De la tribu de Iuda duodece milia ſignati. De la tribu Ruben duodece milia ſignati. De la tribu de Gad duodece milia ſignati. De la tribu de Aſar duodece milia ſignati. De la tribu de Neptalim duodece milia ſignati. De la tribu de Manaſſen duodece milia ſignati Dela tribu Simeon dnodece milia ſignati. Dela tribu de Leui duodece milia ſignati. Dela tribu de Iſachar duodece milia ſignati. Dela tribu Zabulō duodece milia ſignati. Dela tribu Ioſeph duodece milia ſignati. Dela tribu Beniamin duodece milia ſignati. Doppo queſto uidi una grande moltitudine laquale niuno potea numerare de tutte le gēte: & tribu & populi & lengue che ſtauano dinanzi al throno & nel conſpecto del agnello: & erano ueſtiti de ueſte bianche & palme nelle ſue mane. Et cridauano con grande uoce dicenti. Salute al dio noſtro & agnello il quale ſiede ſopra il throno. Et tutti li angeli ſtauano intorno de li throni & de li antiqui: & di quatro animali & ſe inclinauano nel conſpecto di throni con le ſue facie: & adorauano dio dicenti amē Benedictione & clarita & ſapientia & gratia & honor & uirtu & forteza al dio noſtro in ſecula ſeculorum Amen. Et reſpoſe uno de li antichi & diſſe a me. Queſti liquali ſono ueſtiti de biancho chi ſono & unde ſono uenuiti? Et diſſe quello ſignore mio tu ſai et egli a me diſſe. Queſti ſono coloro che ſono uenuti da grande tribulatione & hano lauato le ſue ueſtimenta: & quele fatto bianche nel ſangue delagnello. Pero ſono auanti il throno didio: & nel ſuo tempio & a lui ſeruirano di & nocte. Et colui che ſiede nel throno habitara ſopra quelli gia mai non hauerano fame ne ſette nō caſchara ſopra de loro il ſole: ne alcuno ſuperchio caldo impero chel agnello che e in mezo de throni regera quelli & menera loro a le fonte de le aque dela uita & dio abſorbira ogni lacrima deli ochi ſuoi

¶. C. VIII.

ET come hauea aperto il ſeptimo ſigillo facto e ſilencio in cielo quaſi meza hora. Et uidi ſepte angeli liquali ſtauano nel conſpecto didio: & ſonoli date ſepte trombe. Et uene uno altro angelo & ſtette dinanzi laltare habente un torribulo doro: & ſono gli date molti incenſi acio chel deſſe dele oration de tutti li ſancti ſu laltare doro. Il quale e dinanzi al throno didio. Et il fumo delincenſi & le oratione di ſancti dele mane di angeli aſcende auanti a dio et langelo tolſe il torribulo doro et impilo de fuocho del altare et mandalo interra: et ſono facti thoni et uoce et coruſcatione et terremoto grande et ſepte angeli liquali haueuano ſepte trombe ſe prepararono per ſonar le trombe. Et il primo angelo ſono la tromba. Et facto e tempeſta & fuoco meſcolando de ſangue & fu meſſo in terra & la terza parte dela terra foe bruſiata & la terza parte di arbori fu arſi: & ogni herba uerda fu bruſata. Et il ſecondo angelo ſonaua la tromba: & come uno monte grande ardente de fuocho e meſſo nel mare. Et la terza parte del mare facto e ſangue: et la terza parte dele creature lequale haueuano lanime nel mare: & la terza parte de le naue ſono pericolate. Et il tezo angelo ſono la tromba & caſcho del cielo una grande ſtella ardente come faſella. Et caſco nella terza parte di fiumi & nelle fontane de le aque: & il nome dela ſtella e abſenzo & e fatto la terza parte dele aque & mol ti huomini ſono morti per le aque per che facte ſono amare. Et il quarto ãgelo ſonò la tromba: & la terza parte del ſole e percoſſa: & la terza parte dela luna: & la terza parte dele ſtelle per tal modo chel ſe obſcurarebe la loro terza parte de quelli & nõ luſeua la terza parte del di & ſimelmente dela nocte. Et uide & odi ũa uoce dũa aqla che uolaua per mezo di cieli colla uoce grande dicenti. Guai guai guai a quelli habitano nella terra de le uoce che reſtano de tre angeli che debeano ſonar la tromba.

¶.C. IX

IL quinto angelo ſono la tuba & uidi la ſtella eſſer caduta dal cielo in terra. Et alei e data la chiaue dal pozo del abiſſo. Et aperſe il pozo de labiſſo. Et aſcendẽte il fumo del pozo come fumo dela grãde fornace & fu obſcurato il ſole & laera dal fumo del pozo & dal fumo del pozo uſcierono locuſte ĩ terra & e data poſſanza a queli come hanno li ſcorpioni dela terra. Et fu commandato a quelli che non noceſſero alherba dela terra ne alcuna coſa uerde ne alcuna arbore ſe non ſolamente a gl huomini che non hano il ſigno di dio nelle fronte. Et fu dicto a quelli che egli non occideſſero: ma che gli cruciaſſero meſi cinque: & il cruciamento ſuo cõe cruciamẽto di ſcorpioni quando feriſeno lhuomo. Et in quel di gli huomini cercherano la morte & non la trouarano & deſiderarano da morir & la morte fugira da loro. Et le ſimilitudine dele locuſte ſimile ali caualli apparechiati a la battaglia. Et ſopra li capi ſuoi come corone ſimile al aurõ: & le facie ſue come facie di huomini Et haueuano capilli come capilli dele femine & li ſuoi denti erano come denti de leoni. Et haueuano panziere cõe pãzire de ferro. Et la uoce dele ſue ale come uoce de carette di molti caualli che curreão ala battaglia. Et haueuano le code ſimile ali ſcorpioni: & nelle ſue code erano ſtimuli pungienti: & la ſua poſſanza ha a nocere a li huomini cinque meſi. Et haueuano ſopra de loro un re langelo de labiſſo il quale ha nome in hebreo Abdon: & in greco Appollyon & ĩ latino exterminante: uno guai ſenãdo & ecco che glie uene anchora duo guai doppo queſto. Et il ſexto angelo ſono la tromba & udi una uoce da uno di quatro corni del altare de auro il quale e dinãci gli ochi di dio: dicente al ſexto angelo che haueua la tromba. Diſliga li quatro angeli li quali ſono ligati nel grande fiume de eufrate & funo diſligati li quatro angeli che erano apparechiati hora & di & meſe & anno de occidere la terza parte di huomini. Et il numero del exercito de caualli uinti uolte uinti milia & dece milia. Vdi il numero de loro & cuſi uidi caualli in uiſione. Et quelli che ſedeuano ſopra di loro haueuano panciere de fuoco de aiere & ſolphore & li ſuoi capi di caualli erano come capi di leoni & de loro bocca uſciua fuoco fumo & ſolfore. Et de queſte tre piage fu occiſa la terza parte di huomini de fuoco fumo & ſolfore: che procedeua dela bocca ſua. Et loro potentia e in bocca & in loro code. Etiam loro code ſono ſimile ali ſerpenti & hano capi & in quelli moreno & tutti li altri huomini li quali nõ ſono occiſi in queſte piage & non hanno facto penitentia dele opere dele ſue mane acio non adoraſſero dimonii ne idoli doro & argento & de Rame & de pietra & de legno li quali non poſſeno uedere ne udire ne andare & non hanno facto penitentia de li ſuoi homicidi & de li ſuoi ueneni ne dela ſua fornicatione ne di furti ſuoi.

¶.C. X

ET uidi uno altro angelo forte che deſcendeua dal cielo ueſtito de nebula: & larcho nel ſuo capo. Et la ſua facia era come il ſole: & li ſuoi piedi come colũne de fuocho. Et hauea in la ſua mano un libro aperto & puoſe il ſuo pie de dextro ſopra il mare & il ſiniſtro ſopra la terra Et crido con gran uoce a modo de leone che ruggiſſe. Et habiando cridato li ſepte thoni parlauano ſua uoce. Et habiando parlato li ſepte thoni la ſua uoce & io era per ſcriuer: & udi una uoce del cielo dicente a me. Signa quelle coſe che hano dicto li ſepte thoni & non li ſcriuer. Et lngelo che uidi ſtare ſopra il mare & ſopra la terra leuo la ſua mano al cielo & iuro cielo & iuro per lo uiuente īſecula ſeculorum ilquale creo il cielo & tutte le coſe che ſon inquello & la terra & tutte le coſe che ſono in quella & il mare & tutte le coſe che ſono in quello perche il tempo nō ſera piu. Ma nelli di & ne la uoce del ſeptimo angelo quando comenzara a ſonar la tromba ſe compira il ſecreto di dio come ha ꝓphetizato per li propheti ſerui ſuoi. Et uidi la uoce del cielo anchora me perlaua dicente. Va & tolle il libro aperto dela mande langelo ilquale ſta ſopra il mare & ſopra la terra. Et andai a langelo & diſſe a lui che a me rechaſſe il libro: & a me diſſe: Tolle il libro & diuoralo & farati amarizare il tuo uentre ma nella bocca tua ſera dolce come melle & tolſi il libro dele man del angelo & deuorai & habiando deuorato: & era nella mia bocca come melle dolce. Et quando hebi denorato quello amarizaua il mio uentre. Et a me diſſe. Te biſogna anchora prophetare ala gente & molti populi et lingue et a molti re.

¶. C. XI

ET a me e dato una chana ſimile duna bachetta & fu dicto a me leuati ſuſo & meſura il tempio di dio & laltare & tutti che adorano inquello & il portico che e de fuora del tempio buttallo fora & non meſſurar quello per che le dato ala gēte. Et calcharanno la citta quaranta duo meſi Et daro ali miei duo teſtimonii & prophetarano mille ducenti ſeſſanta di ueſtiti de ſacchi. Queſti ſono due oliue & duo candalieri liquali ſtano nel conſpecto del ſignor dela terra. Et ſe alcuna uorra nocere uſcira fuori dela bocca ſua foco & conſumera li ſuoi inimici. Et ſe alcuno uorra offendere quelli cuſi biſogna chel ſia occiſo. Queſti hano poſſanza de chiuder il cielo chel non pioua nelli giorni dela ſua prophetia: & hanno poſſanza ſopra le acque de conuertirle in ſangue & da ferir la terra dogni piaga dogni facta che li uoranno. Et quando gli haueranno finita teſtimonianza ſua: la beſtia che aſcende de labiſſo fara battaglia contra di loro & uincerali & occiderali. Et li corpi ſuoi giaceranno nelle piace dela grande citta. Laquale ſi appellata ſpiritualmente Sodoma & Egypto doue loro ſignore e crucifixo. Et uederanno li populi & tribu & lengue & gente & li corpi ſuoi per tri giorni & mezo: & li ſuoi corpi non ſerano laſſati ſepelire. Et quelli che habitano nella terra ſe allegraranno ſopra de loro & farano feſta & mandaraſe doni luno al altro: perche queſti duoi propheti hano cruciato quelli che habitano ſopra la terra. Et doppo tre giorni & mezo il ſpirito dela uita di dio intrara ī loro. Et ſtaranno ſopra li ſuoi piedi. Et grande ſpauento caſcho ſopra quelli che li uidero. Et udittero una gran uoce dal cielo dicente a quelli. Aſcēdete qua ſuſo. Et aſcendero incielo in la nebula & uideuano quelli ſuoi inimici: & in quella hora facto e un gran teremotto: & la decima parte dela citta caſcho: & fu occiſi li nomi di huomini ſepte milia. et li altri ſono poſti in ſpauento. Et hano dato gloria al dio di cieli. Il ſecondo guai ando: et ecco il terzo guai uegniua preſto. Et il ſeptimo angelo ſonaua la tromba et fu facta grande uoce incielo dicente. Facto e il regno de queſto mondo del ſignore noſtro et del Chriſto ſuo: et regnarano inſecula ſeculorum Amen. Et uintiquatro antiqui liquali ſedeno nel conſpecto di dio nelle ſue ſedie ſe inclinorono nelle ſue facie et adorauano dio dicenti. Rendiamo a te gratia ſignore dio noſtro omnipotente: il quale e et il quale fu et ilquale e da uegnire: perche tu ha tolto la tua uirtu grande et regnaſti. Et la gente tua ſon irati: et e uenuto la tua ira et il tempo di morti da fir iudicati. Et rendere mercede ali tuoi ſerui propheti et ali ſancti et a quelli che temeno il tuo nome piccoli et grandi et exterminare quelli che corrupero la terra.

¶. C. XII

ET aperto e il tempio di dio incielo et fu ueduto larcha del teſtamento nel tēpio ſuo. Et facte ſono le coruſcatione et le uoce et thoni e teremoti: et tempeſta grande. Et uno ſegno grande apparſe incielo. Vna femina ueſtita de ſole: et haueua la luna ſoto di ſuoi piedi: et nel capo ſuo era corona de dodece ſtelle: et era grauida et cridaua parturiendo: et era cruciata acio che lei parturiſſe. Et fu ueduto un altro ſegno in cielo et ecco un dracho grande roſſo che hauea ſepte capi et dece corni: et nelli ſuoi capi ſepte corone et la ſoa coda tiraua la terza parte dele ſtelle del cielo et miſſele interra. Et il dracho ſtette dinanzi la femina che douea parturire acio che come laueſſe parturito deuoraſſe il ſuo figliuolo. Et parturi uno figliuolo maſcolo: ilq̄le douea regnare ſopra tutte le gēte cū bacchetta de ferro. Et il ſuo figliuolo e rapto a dio: & al throno ſuo. Et la femina fugitte nella ſolitudine doue hauea luocho apparechiato dadio acio che iui nutriſcha quella mille ducento & ſeſſanta giorni. Et fu facta una grande battaglia incielo. Michael & li ſuoi angeli combatteua con il dracone & il draco pugnaua & li ſuoi angeli & non poteua preualerſe neluocho di loro non e trouato piu incielo. Et fu butato quel drachone grande ſerpente antiquo ilquale ſi appellato diauolo & Sathanas: ilquale ſeduce luniuerſo mondo: & butato interra & li ſuoi angeli con quello ſono buttati. Et udi una uoce grande del cielo dicente. Ormai facto e ſalute & uirtu & regno didio noſtro & la poſſanza del ſuo Chriſto: per che e butato laccuſatore di fratelli noſtri ilq̄le accuſaua quelli dinanzi al conſpecto del dio noſtro di & nocte. Et loro hanno uinto per il ſangue del agnello & per la parola dela ſua teſtimonianza: & hanno amato le anime ſue inſinoa la morte. Pero allegranſi li cieli & tutti quelli habitano in quelli. Guai la terra & al mare perche le diſceſo il diauolo hauer & ha grande ira: ſappiando chel ha puocho tempo. Et doppo chel dracho uide che gli era butato interra perſequito la femina laquale hauea parturito il maſchio. Et ſono date ala femina due ale de Aquila grande: acio che la uolaſſe nel deſerto nel ſuo luoco doue ſe nutricaua per tempo & tempi & mezo tempo dala facia del ſerpente. Et il ſerpente buto dela ſua bocca drieto lafemina aqua come fiume: acio che laueſſea tirar lacol fiume Et la terra daiuto al afeminar & la terra aperſe la bocca ſua & ſorbi il fiume: ilquale hauea mandato il dracho dela bocca ſoa. Et fu irato il dracho contra la femina & ando per far battaglia con li altri dela ſemenza liquali ſeruano li comondamenti didio & hanno la teſtimonianza de Ieſu Chriſto. Et ſtette ſopra larena del mare.

¶.C. XIII

ET uidi una beſtia che aſcēdeua del mare laquale haueua ſepte capi & dece corni: & ſopra li corni ſuoi dece corõe: & ſopra li capi ſuoi nõe dˀ biaſtiemie Et la beſtia che uidi gliera ſimile al leone pardo: & li piedi ſuoi come piedi del orſo: & la bocca ſua come bocca di leone. Et il drachone dette alei la uirtu cū ſua grande poſſanza. Et uidi uno di capi ſuoi come occiſo ī morte: & la piaga dela morte ſua fu ſanata. Et la terra uniuerſa ſe merauegliaua dreto la beſtia Et adorono il dracone ilquale dette la poſſanza ala beſtia. Et adorauano la beſtia dicēti Che e ſimile ala beſtia et che pora pungnare con quella. Et dato egli bocca che parlaua coſe grande & blaſphemia. Et fuli data poſſanza da far per meſe quaranta due Et aperſe la bocca ſua nelli biaſtemi aidio dlaſphemare il nome ſuo et il tabernaculo ſuo: & quelli che habitano incielo. Et fuli dato a fare battaglia con li ſancti & uincerli. Et dato e aquella poſſanza in ogni tribu & populo & lingua & gente. Et adorauano quella tutti quelli che habitauano nella terra di quali non ſon ſcripti li nomi nel libro dela uitta del agnello: ilquale fu occiſo dela origine del mondo. Si alcuno ha orechia oda. Colui che mettera captiuita andara in captiuita: & quello che occidera in gladio biſogna che ſia occiſo del coltello. Qui e pacientia & fede de ſancti Et uidi una altra beſtia che aſcendeua dela terra: et haueua dui corni ſimile al agnello: & perlaua come dracone. Et ogni poſſanza dela prima beſtia faceua nel ſuo conſpecto: & fece che la terra & quelli che habitaua in eſſa adorauāo la beſtia prīa d laquale fu curata la piaga dela morte. Et fece ſegni grandi intale che feciſſe deſcēdere fuogo del cielo interra nel conſpecto del huomini. Et ſeducere quelli che habitano nella terra per li ſegni liquali ſono dati da fare nel conſpecto dala beſtia dicendo a quelli che habitano nela terra: acio che faciamo limagine dela beſtia laquale haueua la piaga de coltello & e uiua. Et data e aquella che la deſſe ſpirito a la imagine dela beſtia parlaſſe: & fara che a ciaſcaduno che nõ adorara limagine dela beſtia ſia occiſo & fara tutti li piccoli & grandi & richi & poueri liberi & ſerui hauer uno caractere nella mano dextra ouer nelle fronte ſua & che niuno poſſe uendere ne comprare ſeno che ha il caractere ouer il nome dela beſtia ouer il numero del ſuo nome. Qui e la ſapientia. Chi ha intellecto computa il numero dela beſtia: & il numero delhuomo: & il numero ſuo ſie cento ſeſſanta ſei.

¶.C. XIIII

ET uidi & ecco langelo ſtaua ſopra il monte Sion & con quello cento quaranta quatro milia che haueua il nome ſuo: & il nome del patre ſuo ſcripto nel fronte ſuo. Et udi una uoce dal cielo come uoce de molte acque & come uoce grande de thoni & la uoce chio udi come uoce di molti cithareli che citarizauano nelle cithare ſue. Et cantauano quaſi uno cantico nouo dinanzi la ſede & dinanzi quatro animali: & li antiqui & niuno poteua dire il cantico nuouo ſaluo quelli cẽto quaranta quatro milia liquali ſono comparati dela terra. Queſti ſono quelli liq̃li con le femine nõ ſono inbratati ma ſono uergeni. Queſti ſeqtano lagnello la doue il ua. Queſti ſono comparati de tutte primicie a idio alagnello. Et nella bocca ſua nõ e trouata buſia. Senza macula ſono auanti il throno didio. Et uidi un altro angelo uolante per mezo il cielo che haueua leuangelio eterno: acio che lui euangelizaſſi ali ſedenti ſopra la terra: & ſopra ogni gẽte & tribu & lingua & populo dicendo con grande uoce. Timete dio & date a lui honor: perche il uegnira lhora del iudicio ſuo & adorate quello ilquale fece il cielo & la terra & il mare & q̃lle coſe che ſono ĩ q̃llo & le fontane dele acque. Et uno altro angelo ſequite quello dicendo Egli e caſchata Babylonia cita grande laquale dal uino delira dela fornicatione ſua ha facto beuere tutte le gente. Et il terzo angelo ſequito quelli con uoce grande dicendo. Si alcũo adorara la beſtia & la imagine ſua & receuera il caratere nel fronte ſuo ouer nela mãſua: colui beuera del uino de lira didio: ilquale e meſſedato nel calice de lira didio Et ſera cruciato con il fuoco & ſulphore nel conſpecto di angeli ſancti & dinanzi al conſpecto delagnello. Et il fumo di tormenti ſuoi aſcendera in ſecula ſeculorum. Et non hano repoſo ne di ne nocte chi adorarano la beſtia & la imagine ſua: & chi receuara il caractere in del nome ſuo. Qui e ſapientia di ſancti liquali ſeruiano li comandamenti didio & la fede de Ieſu. Et udi una uoce del cielo laquale a me diſſe. Scriui beati morti liquali muorono nel ſignore. Da qui auanti diſſe il ſpirito acio che ripoſſanſſe dale ſue fatiche. Le ſue opere ſequitano loro. Et uidi & ecco una nebula biancha: & ſopra la nebula ſedente uno ſimile al figliuoli delhuomo: ilquale haueua nel ſuo capo una corona doro: & nella ſua mano una falze aguza. Et uno altro angelo uſciua del tempio cridando con uoce grande a colui che ſedeua ſopra la nebula manda la falze tua & miedi: perche uiene lhora da medere concioſa che le ſicchata la meſe dela terra. Et colui che ſedeua ſopra la nebula mando la falze ſua ĩterra & metette quella. Et uno altro angelo uſci del tempio ilquale e incielo che haueua anchora lui una falze aguza. Et uno altro angelo uſci de laltare ilquale haueua potentia ſopra il fuoco. Et cridaua con uoce grande a quello ilquale haueua la falze aguza dicendo: Manda la tua falze & uidemia ligrappi de uua de lauigna dela terra: concioſia che le uue ſue ſono mature. Et mando langelo la falze ſua aguza interra & uindemiaua la uigna dela terra. Et mando nel lago grande dela ira didio. Et fu calcato il lago fuora dela citta & uſci fuori ſangue del lago inſino a li freni di caualli per ſtadii mille ſie cento.

¶.C. XV

ET uidi uno altro ſegno incielo grande & mirabile angeli ſepte che haueua ſepte piage ultime: perche inquelle e compita la ira didio. Et uidi il mare come uitreo meſſedato con il fuoco: & quelli che uincerono la beſtia & la ſua imaginé & il numero del ſuo nome ſtauano ſopra il mare uitreo haueuano cithare didio: & cantauano il canto de Moyſes ſeruo didio: & il canto de lagnello dicēti Grande & mirabile ſono loperatione tue ſignore dio omnipotente iuſte: & uere ſono le opere tue re di ſeculi. Chi non te temera ſignore & magnificara il tuo nome? perche tu ſolo e pio: concioſia che tutte le gente uegnerano & adorarano nel conſpecto tuo: concioſia che li tuoi iudicii ſono manifeſtati. Et doppo queſte uidi: & ecco che e aperto il tempio del tabernaculo del teſtimonio in cielo. Et uſciuano fuori del tēpio ſepte angeli che haueuano ſepte piage ueſtiti de pietra mōda & biancha: & cīcto circa li pecti con centure doro. Et uno de quatro animali dette a li ſepte angeli ſepte angriſtare doro piene de iracundia dedio uiuente in ſecula ſeculorum. Et impiete il tempio didio de fumo dela maeſta didio & dela uirtu ſua. Et niuno poteua intrare nel tempio didio iſino tāto che ſiano conſumati le ſepte piage di ſepte angeli.

¶.C. XVI

ET odi una grande uoce dal cielo che diceua ali ſepti angeli. Andati & effundete le ſepte inchriſtare: dela ira didio interra & ando il primo angelo et effūdi lanchriſtara ſua interra. Et fu facta una plaga crudele & peſſima in tutti q̄lli liquali haueano le caractere dela beſtia: & inquelli liquali adorauano la beſtia & la imagine ſua. Et il ſecondo angelo effundi la anchriſtara ſua nel mare: & fu facto ſangue come di morti. Et ogni anima uiuente nel mare fu morta. Et il terzo angelo effundi lanchriſtara ſua ſopra li fiumi & ſopra le fōtane dele acque: & facto e ſāgue. Et odi langelo dele acque dicente. Iuſto e ſignore ilquale e & era ſancto ilquale queſto iudicaſti pero il ſangue di ſancti & propheti effundettero & il ſangue tu hai dato da beuere aquelli che ſono degni. Et udi uno altro angelo dicente etiā ſignore idio omnipotente ſono ueri & iuſti li tuoi iudicii. Et il quarto angelo effunde lanchriſtara ſua nel ſole: & dato fu aquello caldo ſuperchio & fuoco per affligere gli huomini. Et ſono arſi lhuomini de grande ardore: & blaſphemarono il nome didio che haueua poteſta ſopra queſte piage ne hano facto pēitentia acio che deſſe gloria aidio. Et il quinto angelo effunde lanchriſtara ſoa ſopra la ſedia dela beſtia & fu facto il ſuo regno tenebroſo. Et mangiauano loro lingue per grande dolore & blaſphemauano idio di cieli per li dolori & uulneratione ſue: & non faceuano penitentia dele opere ſue. Et il ſexto angelo effunde lanchriſtara ſua inquello fiume grande Eufrates & ſicco la aqua ſua acio che lui apparechiaſſe la uia ali re de leuante. Et uidi dala bocca del dracōe & dala boca dela beſtia et dala bocca del falſo ꝓpheta uſcire tre ſpiriti īmōdi a mō de Rane. Et ſono ſpiriti de demōii che fano miracoli. Et uano ali re de tutta la terra ꝑ cōgregarli ala battaglia al di grāde didio ōnipotēte. Ecco che io uēgo come latro. Beato q̄l che uegia & cōſerua le ueſtimēta ſua: acio nō uada nudo che nō uedano la turpitudine ſua. Et congregoli in uno luoco ilquale fi chiamato in hebreo armageddon. Et il ſeptimo angelo effunde la ſua anchriſtara ne laria: & uſci una uoce grande dal tempio del throno dicente. Eglie facto et ſono facte coruſcatione & uoce & toni & terremoto. Et facto fu ſi grande quale nō fu mai doppo che gli huomini ſono ſopra la terra tale teremotto cuſi grande. Et facta e la citta grande intre parte: & le citta de le gente caſcorono. Et Babylonia grande uene in memoria auanti a idio: de darli il calice de iſdegno dela ira ſua. Et ogni inſula fugette et li monti nō ſono trouati. Et tempeſta granda come uno talento deſcēdette dal cielo ali huomini: & blaſphemauano li huomini idio per la piaga da la tempeſta: concioſia che la e facta grande fortamente.

¶.C. XVII

ET uene uno de ſepte angeli ilquale haueua ſepte anchriſtare & parlo cō mi dicente. Vieni & io te monſtraro la damnatiōe dela meretrice grande laq̄le ſiede ſopra molte aque: con laquale hano fornicati li re dela terra: & ſono i ebriati quelli che habitano nella terra de uino dela ſua fornicatione. Et traſſeme in ſpirito nel deſerto & uidi una femina che ſedeua ſopra una beſtia coccinia piena di nomi de biaſteme laquale haueua ſepte capi & dece corni. Et la femina era circondata de purpura & coccinio indorato doro & de prede pretioſe: & de perle & haueua una copa doro in mano ſua piena de abbominatione: & de inmundicia perla fornicatione ſua. Et nela fronte ſua il nome ſcripto Babylonia grande matre dela fornicatione & ab hominatione dela terra. Et uidi una femina ebria del ſangue di ſancti & del ſangue di martyri di Ieſu. Et me merauegliai quando io haueua ueduto con grāde ammiratione. Et ame diſſe langelo. Perche tu te merauegli io te diro il ſecreto dela femina & beſtia ilquale porta quella laquale ha ſepte capi et diecei corni. La beſtia la q̄le tu uediſti fu & non e: & aſcendera del abiſſo & andara inmorte: & merauegliaronſe quelli che habitano interra di quali nomi non ſon ſcripti nel libro de uita dal principio del mondo: uedendo la beſtia laquale era & non e. Et quiui e il ſētimeto chi ha ſapientia. Septe capi ſono ſepte monti ſopra liquali la femina ſiede & ſono ſepte re. Cinque ſono caſchati uno e & laltro non e ancora uenuto. Et q̄ndo ſera uenuto il biſogna in breue tempo pmāere. Et la beſtia laquale era & non e & lei e loctaua & de ſepte e & andara ne la morte. Et dece corni liquali tu uediſti ſono dece re liquali non hanno receuuto il regno: ma receuerano una hora potentia come re drieto la beſtia. Queſti hano un conſeglio: & uirtu & potentia ſua darano ala beſtia. Queſti cobatterano con lignello & lagnello uincera quelli concioſia che glie ſignore di ſignori & re di re. Et quelli che ſono con quello ſono chiamati electi & fideli. Et ame diſſe. Le acque lequale tu uedeſti la doue ſiede la meretrice ſono populi & gente & lengue. Et dece corni liquali tu uedeſti nella beſtia queſti hauerano odio ala fornicaria & farano deſolata & nuda & mangiaranno le carne ſue: & q̄lla bruſeranno nel fuoco perche idio ha dato nel cuore de loro acio che faciano quel che e placito a lei acio che daga il regno ſuo ala beſtia inſino a tanto chel ſe conpiſſe la parola didio. Et la femina laquale tu uedeſti la citta grande laquale ha regno ſopra li re dela terra.

¶.C. XVIII

DOppo queſte coſe uidi uno altro angelo che deſcendeua del cielo: & haueua potentia grande & la terra fu illuminata dala gloria ſua. Et crido con forte uoce dicendo le caſchato Babylon grande & facta e habitatione di demonii & cuſtodia de ogni ſpirito in mondo & cuſtodia de ogni ucielo ī mondo & odibile p che del ira dela fornicatione ſua hanno beuuto tutte le gente. Et li re dela terra cō quella hanno fornicato & li merchadanti dela terra dela uirtu dele delicantie ſue ſono facti richi. Et odi una altra uoce dal cielo dicente. Vſcite de quella populo mio & non ſiati participeuoli di peccati ſuoi: & non receuete le piage ſue. Concioſia coſa che li peccati ſuoi ſono peruenuti inſino al cielo & il ſignore ſe ricordato dela īiquita ſua. Rendette alei come quella ha renduta a uoi: & duplicate le coſe dopie ſecondo le operatiōe ſue la beuanda laquale lei ha meſcolato a uoi: meſcolate alei īduplo. Quanto lha chi glorificata & fu in delicie tanto date alei tormenti & piancto: perche nel ſuo cuore diſſe. Io ſiedo regina & uedoa non ſon & il piancto non uedero perche in un di uenira le piage ſue la morte il piancto & la fame: & in fuoco ſera bruſata perche forte e il dio ilquale iudicara quella. Et piangeranno & alamentarāſi ſopra quella li re dele terre liquali con quella hanno fornicato & uiueuano nelle delicie li merchadanti dela terra quando uideuano il fumo del ſuo incendio: ſtando longe per paura de tormenti ſuoi dicenti. Guai guai quella cita grande Babilō quella citta forte: concioſia che in una hora uenne il iudicio ſuo. Et li merchadāti dela terra piangerano ſopra quella concioſia che le ſue merchancie non comprara piu alcuno. Merchadancie doro & argento & de pietre precioſe & de perle & de biſſo et de purpura et de ſeta et de coccinio: et de ogni ligno tino et tutti li uaſelli de auolio: et tutti li uaſelli de prieda precioſa et de Rame et de ferro: et de uetro: et de marmoro: & de cinamomo: & amomo: & de odoramẽti & de unguẽti: & de incenſo & de uino: & olio: & de fior de farina: & de frumento & de iumenti & de pecore: & de caualli & de carette: & de ſchiaui & anime de huomini: & li pomi deſideroſi dele anime tue ſono partiti da te: & tutte le coſe graſſe & ſplendide ſono manchate d' te: & quelle coſe piu non trouaranno merchadanti del huomini liquali ſono facti richi da lei longe ſtaranno per paura di tormenti ſuoi piangendo & lamentando & dicendo. Guai guai a quella citta: laquale era ueſtita de biſſo & purpura & coccino & deaurata doro & pietre precioſe & perle: conciosia che ĩ una hora ſerano diſfacte tante richize. Et ogni gouernatore & ogni huomo liquali nauigano nel lago & li nocheri & aquelli che lauorano in mare ſtettero delonge & cridorno uegendo il luoco de lincendii ſuoi dicendo: Chi e ſimile a queſta citta grande. Et gietorono poluere ſopra li capi ſuoi: & cridarono piangendo & lamentandoſi dicenti. Guai guai a quella citta granda alaquale ſono facti richi tutti quelli che haueuano naue nel mare d' li precii ſuoi conciosia coſa che in una hora le deſolata. Allegratiue ſopra de lei o cieli o ſancti & apoſtoli & propheti concioſia coſa che dio ha iudicato de lei uero iudicio. Et uno angelo forte leuo in alto una pietra quaſi come una muola grande & gietoli in mare dicendo. Con queſta uelocita fira gietata Babylon quella citta grande. Et da mo auanti non fira piu a trouata. Et la uoce de citharizanti de muſica & de quello che ſona la piua & tromba non ſe udita piu inquella: & ogni artificio & ogni arte non ſera piu atrouato in lei & uoce de muola non ſe udira piu inlei: & luce de lucerna non lucera piu: & uoce del ſpoſo & dela ſpoſa non ſera piu udita perche li principi tuoi erano merchadanti ne le terre concioſia coſa che li beneficii ſuoi hanno erato tutta la gente. Et in eſſa e trouato il ſangue de propheti & di ſancti & de tutti quelli liquali ſono occiſi interra.

¶.C. XIX

DOppo queſte coſe udi quaſi una uoce grande dele trombe incielo che diceuano alleluia: laude gloria & uirtu adio noſtro: perche ſuoi iudicii ſono ueri & iuſti ilquale ha iudicato dela meretrice grande laquale ha corrupta la terra nella ſua fornicatione. Et ha uendicato il ſãgue di ſerui ſuoi dele ſue mane. Et ancora diceuano alleluia. Et il fumo ſuo aſcendette inſecula ſeculorum. Et li uinti q̃tro antiqui ſe butorono iterra & li quatro animali & adorauano idio che ſiede ſopra il throno dicenti amẽ alleluia. Et una uoce uſci del cielo dicendo. Dicette laude al dio noſtro tutti li ſancti ſuoi: & quelli liquali temeteno dio pizoli & grandi. Et odi una uoce duna grande tromba & come uoce de molte aque: & come uoce grande di thoni grandi dicenti alleluia: concioſia chel regno il ſignore idio noſtro omnipotẽte & regnera Allegremoſi & exultemo & demo gloria alui: perche ſõo uenute le nuptie del angnello e la mogliere ſua ſe he preparata. Et e data che ella ſe copra di biſino candido e ſplendente. Perche li biſſini ſono iuſtificatione di ſancti & mi diſſe. Scriui beati quelli liquali ſono chiamati ala cena dele noce del agnello. Et ame diſſe. Queſte parole didio ſono uere. Et io me gittai in terra auanti li piedi ſuoi acio che adoraſſe quello. Et ame diſſe. Vedi che non faci. Io ſono il tuo conſeruo & fratelli tuoi liquali hanno la teſtimonianza de Ieſu. Et adora idio. La teſtimonianza de Ieſu ſpirito dele prophecie. Et uidi il cielo aperto: & ecco uno cauallo biancho & colui che ſedeua ſopra quello era chiamato fidele & uerace: & con la iuſtitia iudica & pugna. Et li ochi ſuoi come fiamma de fuoco & nel capo ſuo molte corone & haueua uno nome ſcripto ilquale non ſa alcuno ſeno lui. Et era ueſtito de ueſtimẽti ſparſi di ſangue & era chiamato il nome ſuo uerbo didio & lexerciti liquali ſono incielo ſequitauano quello con caualli bianchi ueſtiti de biſſo biancho et mondo. Et dela bocca procedeua un coltello di tutti duoi lati aguzo: acio che in quel il feriſcha tutta la gente. Et colui li regera in bacchetta di ferro. Et lui calchara il torchio del uino del furore dela ira didio omnipotente. Et ha nel ueſtimento & nelli fiāchi ſuoi ſcripto re di re et ſignore di ſignori. Et uidi uno angelo ſtante nel ſole: et cridaua cō uoce grande dicendo a tutti uccieli che uolano per mezo del cielo. Venite et congregatiue ala cena grande didio acio che uoi manducate le carne di re et carne di tribuni et carne di forti: et carne di caualli: et quelli che ſedeno in quelli: et carne de tutti li liberi et ſerui pizoli et grandi. Et uidi la beſtia et li re dele terre et lexerciti ſuoi congregati a far battaglia con quello che ſedeua ſopra il cauallo et con lexercito ſuo. Et fu preſa la beſtia: et con quella il propheta falſo ilquale fece miracoli dinanzi da lui et con liquali ſeduceua quelli liquali receuettero il charactere dela beſtia et quelli che adorauano la imagine ſua. Queſti dui ſono butati uiui nel lacho del fuoco ardente et de ſulphore: et glialtri ſono occiſi con il coltello de colui che ſedeua ſopra il cauallo ilq̄le ꝓcede dela bocca ſua et tutti li ucieli ſono ſaciati dele carne ſue.

¶.C. XX

ET uidi uno angelo che deſcendeua dal cielo che haueua le chiaue del abiſſo & una cathena grande nella mano ſua. Et preſe il dracho ne ſerpente antiquo ilquale e il diauolo Sathanas: & ligolo per mille anni: & miſſelo nel abiſſo & chiauolo & ſigno ſopra de lui: acio chel non ſeduca piu la gente inſino tanto chel ſe cōpieſſe mille anni. Et doppo biſogna chel ſia diſligato un poco di tēpo. Et uidi le ſedie et ſedeuano ſopra de eſſe: et a quelli fu dato il iudicio. Et uidi le anime de quelli che ſono ſtati decollati per la teſtimonianza de Ieſu & per la parola didio: & de q̄lli liquali non adorauano la beſtia & la imagine ſua: & non receuettero il caractere ſuo nel fronte ouer nelle mane ſue & uiueuano & regnauano con Chriſto mille anni. Gli altri morti non uiueuano inſino tanto chel ſe compieſſeno mille anni. Queſta e la reſurrectione prima Beato & ſācto colui che ha parte nella reſurrectione prima. In queſti la morte ſeconda non ha poſſanza: ma ſerano ſacerdoti didio & de Chriſto & regnarano con Chriſto mille anni. Et come ſera compiuti mille anni il ſera diſligato Sathanas dela preſone ſoa & lui uſcira & ſeducera le gente lequale ſono ſopra li quatro cantoni dela terra: Gog: & Magog: & congregara quelli in battaglia di quali il numero e come harena del mare. Et aſcendeuano ſopra la largeza dela terra & circondarono li caſtelli di ſancti & la citta dilecta. Et diſceſe fuoco da dio del cielo & deuoro quelli. Et il diauolo ilquale ſeduceua quelli fu miſſo nel lacho del fuoco & de ſulphore doue & la beſtia & il falſo propheta ſerano cruciati di & nocte in ſecula ſeculorum. Et uidi uno throno grande & candido: & colui che ſedeua ſopra quello dal cui conſpecto la terra fugitte la terra & il cielo et luoco non fu trouato da loro. Et uidi li morti grandi & pizoli ſtanti nel conſpecto di throni et li libri fuorono aperti: & uno altro libro e aperto che e deuitta. Et fuorono iudicati li morti de quelle coſe che erano ſcripte nelli libri dele opere ſue. Et dette il mare li morti ſuoi liquali erano in eſſo: & la morte & linferno dettero li morti ſuoi liquali erano in loro & fu iudicato de ciaſchaduno ſecondo le opere ſue. Et linferno & la morte ſono poſti nel laco del fuoco. Et queſta e la morte ſeconda. Et quello non e trouato nel libro de uitta ſcripto: & poſto e nel laco del fuoco.

¶.C. XXI.

ET uidi il cielo nuouo & la terra noua il primo cielo & la prima terra ſene ando & il mare non e piu. Et io Ioanne uidi la citta ſancta Hieruſalem nuoua: che deſcendeua dal cielo apparechiata a idio come ſpoſa adornata al ſpoſo ſuo. Et odi una uoce grande dal throno dicēte. Ecco il tabernaculo didio con li huomini & habitara con loro & quelli ſeranno il ſuo populo: & idio con quella ſera loro idio. Et idio forbira ogni lacrima deli ochi ſuoi: & la morte non ſera piu ne pianto ne clamore ne dolore ſera piu ultra: lequale coſe prime ſono andate. Et diſſe colui che ſedeua in throno. Ecco che facio nuouo ogni coſa. Et a mi diſſe. Scriui ꝑche queſte parole ſono fideliſſime & uere. Et diſſe a me. Facto e. Io ſon Alpha & ω: pricipio

& fine acolui che ha ſete io li daro del fonte de aqua uiua gratioſamentē. Colui che uincera poſſidera queſte coſe. Et ſerolli idio & lui ſera a me figliuolo. Ma a itimidi & ali increduli & ali execrati & ali homicidiali ali fornicatori ali uenefici & a lidolatrii & a tutti buſardi la parte de loro ſera nel luoco ardente de fuoco & de ſolphore a laquale e la morte ſeconda: & uene uno di ſepte angeli che haueua le ſepte inchriſtare piene de ſepte piage ultime & a me ha parlato dicēdo. Vieni & a te moſtraro la ſpoſa mogliere de lagnello: & leuome inſpirito nel monte grande & alto & moſtromi la citta ſancta Hieruſalem che deſcendeua dal cielo: & haueua la clarita didio: et il lume ſuo ſimile ala pietra precioſa amodo de Iaſpide come criſtallo. Et haueua il muro grande & alto che haueua dodece porte: & nelle porte dece angeli: & li nomi ſcripti liquali ſono nomi de dodece tribu figliuoli de iſrael. Da oriente porte tre: & da Acquilone porte tre: et da Auſtro porte tre: et dal Occidente porte tre Et il muro dela citta haueua fondamenti dodece: et inquelli dodece nomi di apoſtoli & de lagnello. Et colui che parlaua con mi haueua una meſura de cana doro per meſurar lalteza & le porte ſue & il muro. Et la citta e poſta in quadro & la largeza ſua e tanta quanto la longeza. Et meſurata e la citta con la cana doro per ſtadii dodece milia & la longeza & la largeza & lalteza ſono uguale. Et menſurato e il muro cento quaranta quatro cubiti menſura de huomo laquale e de angeli. Et la edificatione dele mura era de pietra de iaſpide & la citta auro mondo ſimile aluedro mondo & li fondamenti del muro dela citta ordinata de ogni pietra precioſa. Et il fondamēto primo Iaſpide: Iſecondo Saphire: ilterzo Calcedonio: ilquarto Smeraldo: ilquinto Sardinio: ilſexto Sardio: ilſeptimo Criſolito: loctauo Berillo: ilnono Thopacio: ildecimo Criſopaſſo: lundecimo Iacincto: ildodecimo ametiſto. Et dodece porte dodece Margarite ſono per ciaſcaduna. Et caduna porta era una Margarita: & la piaza era oro mondo amodo uetro perlucido. Et il tempio non uidi ineſſa: ma il ſignore idio omnipotente & il tempio ſuo et e lagnello. Et la citta non ha biſogno de ſole non de luna che luceſſeno ineſſa: ma la clarita didio illuminara quella et la lucerna ſua & lagnello. Et andaranno le gente nel lume ſuo: & li re dele terre porterāno inquella la gloria ſua & lhonore. Et le porte ſue no ſeraranſi. Et la nocte non ſera: & apporteranno la gloria de honore de li huomini inquella. Et non intrara inq̄lla alcuna coſa īmonda e che faza abbominatiōe et boſia ſe nō quelli che ſono ſcripti nel libro de uitta de lagnello.

C. XXII

ET monſtromi un fiume de aqua uiua ſplendido come criſtallo che procedeua dela ſedia didio & lagnello. In mezo dela piaza ſua et duna parte & delaltra del fiume legno de uitta che portaua dodece fructi: & per ciaſcadun meſe rende il ſuo fructo & le foglie de legno a ſanita dele gente. Et ogni maledicto nō ſera mai piu ma la ſedia didio & d'lagnello ſerano īquella & li ſuoi ſerui ſeruirano a quelli & uederanno la faccia ſua: & il nome ſuo nelle fronte ſue. Et non ſera piu nocte & no haueranno biſogno di lume dela lucerna ne de lume de ſole: cōcioſia chel ſignore idio illuminara quelli & regnara ī ſecula ſeculorum. Et a me diſſe queſte parole ſono fideliſſime & uere. Et il ſignore idio di ſpiriti di propheti mandaua a langelo ſuo a moſtrare a li ſerui ſuoi quelle coſe che biſogna eſſere facte preſto. Et ecco che uengo uelocimente beato colui che ſaluara le parole di propheti de queſto libro. Et io Ioanne ilquale odi & uidi queſte coſe. Et doppo che haue odito & ueduto me inclinai per adorare auanti & piedi de angelo: ilquale me moſtraua queſte coſe. Et a mi diſſe. Guarda non fare per che io ſon il tuo conſeruo & li tuoi fratelli propheti & de quelli che ſeruano le parole dela prophetia de queſto libro. Adora dio Et a mi diſſe. Non ſignare le parole dela prophetia de queſto libro. Il tempo e appreſſo colui che nuoſe. Nuoſe anchora & colui che e nelle in mondicie ſia in mondo anchora. Et quel che e iuſto iuſtificaraſe anchora: & il ſancto ſanctifica anchora.

Ecco che uengo preſto & la mercede mia e mieco arendere a caduno ſecondo leopere ſue. Io ſono alpha & ω primo e ultimo: & lo principio & fine. Beati quelli liquali lauano le ſue ueſtimenta nel ſangue de lagnello acio che la ſua potētia ſia nel ligno de uita: & per le porte intraranno nella cita. Defuori li cani & uenefici & limpudici: & lihomicidiarii & quelli liquali ſeruano alidoli & ogniuno che ama & fa la buſia. Io Ieſu Chriſto ho mandato langelo mio a teſtificare a uoi nele chieſie. Io ſon radice de generatione di Dauid:ſtella matutina & ſplendida. Et il ſpoſo & laſpoſa dicono uieni. Et quello che odi dica uieni: & chi ha ſette uengna & colui che uora tuore dellaqua de uitta gratuitamente. Io proteſto a ogni huomo che odi le parole dela prophetia de queſto libro che ſe alcuno a iungera a queſte coſe: idio gli apponera ſopra quelle le piage ſcripte inqueſto libro & ſi alcuno ſminuera de le parole de le prophecie de queſto libro idio tuora uia laparte ſua del libro de uitta & dela citta ſancta & de quelle coſe che ſono ſcripte in queſto libro. Dice colui che rende teſtimonianza de queſte coſe ſia .e uengo preſto Amen. Vieni ſignor Ieſu. La gratia del ſignore noſtro Ieſu Chriſto ſia con tutti uoi Amen.

QVIVI FINISSE LAPOCALIPSIS ET E IL FINE DEL NOVO TESTAMETO

M. CCCC. LXXI. INKALENDE. DE OCTOBRIO

BIBLIOTHÈQUE SAINTE GENEVIÈVE SG

Tabula de teſtamento nouo

Euangelio de ſancto	MATTHEO.	ha Capitoli	xxviii.
Euangelio de ſancto	Marco.	ha Capitoli	xvi.
Euangelio de ſancto	Luca	ha Capitoli	xxiiii.
Euangelio de ſancto	Ioanne	ha Capitoli	xxi
Epiſtola de ſancto	Paulo a Romani	ha Capitoli	xvi.
Epiſtola prima	ali Corinthi	ha Capitoli	xvi.
Epiſtola ſeconda	ali Corinthi	ha Capitoli	xiii.
Epiſtola	ali Galathi	ha Capitoli	vi.
Epiſtola	ali Ephesi	ha Capitoli	vi.
Epiſtola	ali Philipenſi	ha Capitoli	iiii.
Epiſtola	ali Colocenſi	ha Capitoli	iiii.
Epiſtola prima	ali Theſalonicenſi	ha Capitoli	v.
Epiſtola ſeconda	ali Theſalonicenſi	ha Capitoli	iii.
Epiſtola prima	a Timotheo	ha Capitoli	vi.
Epiſtola ſeconda	a Timotheo	ha Capitoli	iiii.
Epiſtola	a Tito	ha Capitoli	iii.
Epiſtola	a Philemone	ha Capitoli	i.
Epiſtola	ali Hebrei	ha Capitoli	xiii.
Epiſtole canonice	de Iacobo	ha Capitoli	v.
Epiſtola prima	de Pietro	ha Capitoli	v.
Epiſtola ſeconda	de Pietro	ha Capitoli	iii
Epiſtola prima	de Ioanne	ha Capitoli	v.
Epiſtola ſeconda	de Ioanne	ha Capitoli	i.
Epiſtola tertia	de Ioanne	ha Capitoli	i.
Epiſtola	de Iuda	ha Capitoli	i.
Acti de gli	Apoſtoli	ha Capitoli	xxviii
Libro	Apocalipſi	ha Capitoli	xxii.

BIBLIOTHEQUE SAINTE GENEVIEVE
SG